

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

**DOTTORATO DI RICERCA IN
Culture Letterarie, Filologiche e Storiche**

Ciclo XXVI

Settore Concorsuale di afferenza: 11/A4 Scienze del libro e del documento

Settore Scientifico disciplinare: M-STO/09 Paleografia

**Analisi paleografica delle carte private bolognesi del XII secolo
(1100 – 1164)**

Presentata da: Flavia Manservigi

Coordinatore Dottorato

Relatore

Chiar.ma Prof.ssa Luisa Avellini

Chiar.ma Prof.ssa Maddalena Modesti

Esame finale anno 2014

INDICE

INTRODUZIONE.....	2
PREMESSA.....	3
BOLOGNA E IL NOTARIATO BOLOGNESE DEL XII SECOLO NELLA STORIOGRAFIA...	5
LA MINUSCOLA CAROLINA A BOLOGNA.....	14
STRUTTURAZIONE DELLA RICERCA.....	26
CONCLUSIONI.....	33
OSSERVAZIONI SUL NOTARIATO BOLOGNESE DEL SECOLO XII.....	34
I NOTAI DELLA CITTÀ.....	36
I NOTAI DEL CONTADO.....	38
Zona ovest e nord - ovest.....	38
Zona nord e nord – est.....	40
Zona est.....	42
Zona sud e sud – est.....	44
IL SISTEMA ABBREVIATIVO.....	46
I NOTAI “ANONIMI”	49
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE.....	50
SCHEDE PALEOGRAFICHE.....	55
BIBLIOGRAFIA.....	994

INTRODUZIONE

PREMESSA

Il presente progetto di ricerca si propone di analizzare la scrittura delle carte private bolognesi del secolo XII da un punto di vista paleografico. Il lavoro si è sviluppato su un totale di circa 730 documenti, quasi totalmente inediti, attualmente conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna.

La documentazione presa in esame non rappresenta la totalità delle carte superstiti del XII secolo, ma costituisce un'ampia selezione condotta secondo un criterio temporale. Le carte esaminate interessano, infatti, poco più della prima metà del secolo, e più esattamente coprono un arco cronologico che va dal 1100 al 1164: si è scelto di prendere in esame i documenti fino a questa data non solo per ragioni meramente quantitative e di fattibilità (non sarebbe stato infatti possibile analizzare la documentazione del XII secolo nella sua interezza, dal momento che essa ammonta a più di 1400 documenti), ma anche perché nelle carte del XII secolo le maggiori novità sul piano del formulario, della scrittura e più in generale dal punto di vista culturale sono riscontrabili appunto nella prima metà del secolo. Proprio in questo periodo, infatti, è possibile osservare nel pieno svolgimento della loro attività tendenze grafiche di vario tipo, che giungeranno poi, nell'ultima parte del secolo, a consolidarsi definitivamente. Inoltre, secondo un metodo consolidato negli studi di tipo paleografico, la ricerca è stata condotta non in base all'analisi di documenti singolarmente intesi, ma dell'intera produzione documentaria di ogni notaio, in modo tale da poterne valutare appieno gli usi, le caratteristiche grafiche e il loro eventuale sviluppo interno. Questo tipo d'impostazione, su base prosopografica, ha reso quindi impossibile interrompere l'analisi a una data predefinita come la prima metà esatta del secolo, ma ha reso necessario estenderla fino alla data del documento più recente dell'ultimo scrivente analizzato: più esattamente al 1164, anno a cui risale l'ultimo documento a noi noto del notaio Rodolfo III, che chiude il gruppo di scriventi selezionati ai fini dell'analisi paleografica.

Lo studio paleografico condotto si pone dunque come obiettivo primario quello di tracciare un quadro compiuto e sistematico del panorama grafico bolognese fino a questa data.

Ma lo scopo della ricerca non si esaurisce qui. Questo lavoro, infatti, nasce e s'inserisce all'interno di un più ampio progetto di edizione critica delle *Carte bolognesi del secolo XII*, attualmente in corso presso la Cattedra di Paleografia e Diplomatica dell'Università di Bologna, progetto con il quale si aggiungerebbe un nuovo, importante tassello in vista della realizzazione di quel *Codice diplomatico bolognese* ideato a suo tempo da Giorgio Cencetti¹ e in parte già realizzato con la

¹ In merito a questo progetto e alla sua lunga gestazione si v. in partic. CENCETTI 1937; CENCETTI 1936²; ORLANDELLI 1972; FEO 1992; FEO 1998

pubblicazione delle carte del X ad opera dello stesso Cencetti² e di quelle dell'XI secolo ad opera di Giovanni Feo³. Si tratta senz'altro di un progetto ambizioso, per la mole e la complessità della documentazione superstite, che rende necessari e indispensabili studi preparatori e di carattere specialistico, paleografico e diplomatistico, sui documenti stessi: questo è anche il senso e l'obiettivo primario della presente ricerca⁴.

Lo studio si muove quindi lungo una duplice prospettiva. Anzitutto, la ricerca ha avuto un'impostazione funzionale: si sono, infatti, prese in esame le carte bolognesi da un punto di vista tecnico e puntuale, al fine di indagare a fondo le abitudini grafiche specifiche di ogni singolo notaio, con particolare attenzione non solo al tipo di scrittura impiegato e alle eventuali relazioni di affinità grafica rilevabili rispetto alla scrittura di altri notai, ma anche al sistema abbreviativo adottato da ogni scrivente. Questa dettagliata analisi è strettamente funzionale alla futura edizione dei documenti, e si propone di offrire un quadro compiuto e definito delle abitudini grafiche e abbreviative dei vari notai, che potrà essere d'ausilio, ad esempio, nel momento in cui l'editore dovrà decidere lo scioglimento di alcuni compendi o l'integrazione di eventuali lacune.

La seconda prospettiva ha previsto l'approfondimento della fisionomia del notariato bolognese da un punto di vista paleografico, in un dialogo costante con la storiografia precedente su questo tema. In tal senso, l'analisi della scrittura dei documenti notarili non è solo funzionale alla lettura e trascrizione del testo dei documenti, ma può offrire molteplici spunti e dati di valore culturale; può, in altre parole, essere un mezzo per indagare sulla cultura e sulla formazione del notariato bolognese proprio nel secolo che vede il notariato bolognese tra i principali protagonisti dello sviluppo dell'Università e delle istituzioni cittadine.

Sebbene il fenomeno del notariato bolognese sia indubbiamente uno dei più studiati, tuttavia mancano ancora molti elementi per chiarire del tutto il peculiare momento storico che vede Bologna strutturarsi come sede dello *Studium*, come culla della prima Università e come luogo dell'insegnamento di Irnerio, ma soprattutto per comprendere appieno il ruolo giocato in tutto ciò dalla corporazione notarile.

² CENCETTI 1936¹

³ FEO 2001

⁴ Si vedano a questo proposito gli studi preparatori in vista dell'edizione, in particolare MODESTI 2012 e la serie di tesi di laurea e di dottorato discusse presso il Dipartimento di Paleografia e Diplomatica dell'Università di Bologna, redatte dall'a.a. 1966/67 fino a tempi recentissimi, incentrate sullo studio dei vari aspetti della documentazione privata bolognese del secolo XII. Per gli aspetti relativi al formulario cfr. in particolare M. MEZZETTI, *I formulari notarili bolognesi del secolo XII (1100-1160 ca.)* (Tesi di Dottorato in Filologia romanza e Cultura Medioevale, discussa presso l'Università degli studi di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2008/2009); per gli aspetti grafici cfr. le dissertazioni riguardanti la documentazione privata divisa nei vari decenni del secolo e la tesi di S. BACCHILEGA, *Le carte bolognesi del secolo XII (gli inediti 44-66)* (Tesi di Laurea in Paleografia Latina e Diplomatica, discussa presso l'Università degli studi di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2010/2011); sul problema delle *rogationes* cfr. L. VENTURA, *Le rogazioni bolognesi del secolo XII*, tesi di laurea in Diplomatica, a.a. 2011/2012)

La ricerca è stata, dunque, articolata in più fasi. Dopo l'individuazione e la verifica delle attribuzioni dei documenti ai singoli notai rogatari (eseguita sulla scorta di studi preliminari già effettuati su una parte cospicua della documentazione⁵), è stata svolta un'analisi approfondita della scrittura di ciascun notaio⁶.

Per ogni scrivente si è realizzata una scheda analitica a sua volta suddivisa in due parti: una prima parte contenente dati di carattere storico e diplomatico (come il nome del notaio, gli estremi cronologici della sua attività, la *completio*, l'elenco dei documenti con l'indicazione degli autori, degli emittenti e dei luoghi di ubicazione dei beni oggetto dei vari negozi giuridici, la cronologia e i *signa*) e una seconda parte recante dati di carattere prettamente paleografico. In questo modo è stato creato un *database* delle diverse grafie esistenti nel territorio, organizzate per notaio e in ordine cronologico.

L'ultima fase della ricerca è stata incentrata sull'interpretazione e la rilettura della mole di dati particolari così ricavati all'interno di un quadro storico-paleografico generale e di sintesi, attraverso l'analisi delle caratteristiche complessive della scrittura documentaria bolognese sul piano sincronico e nel suo sviluppo diacronico e alla luce dei principali contributi storiografici sull'argomento. Il tentativo, dunque, come si è detto, è stato sempre quello di cogliere dati di valore culturale che permettessero di far luce sulla fisionomia generale del notariato bolognese in quell'epoca peculiare che il secolo XII ha rappresentato per la città di Bologna.

BOLOGNA E IL NOTARIATO BOLOGNESE DEL XII SECOLO NELLA STORIOGRAFIA

Prima di entrare nel vivo dell'analisi paleografica dei documenti, è necessario soffermarsi brevemente sul periodo storico considerato e sulla storiografia incentrata su questo tema, al fine di comprendere meglio il contesto che fa da sfondo alla documentazione e l'entità dei problemi che essa pone agli storici.

Come si è ricordato sopra, il secolo XII ha rappresentato un momento di fondamentale importanza per la storia di Bologna: si tratta, infatti, di una stagione peculiare e straordinaria, animata da fatti, eventi e personaggi di prim'ordine, che hanno proiettato la città in una dimensione realmente internazionale.

⁵ Cfr. nota 4

⁶ La documentazione è stata organizzata sulla base della recentissima *Prosopografia* dei notai redatta da Maddalena Modesti (MODESTI 2012)

È questa l'epoca in cui si afferma anche a Bologna, come altrove, il libero Comune cittadino⁷ e la città assume sempre più quel singolare aspetto urbanistico di “selva turrata” che l'ha caratterizzata per secoli e di cui anche i documenti notarili ci hanno lasciato vivida memoria⁸.

Ed è appunto il fermento politico ed economico di questi anni a far emergere con forza dal tessuto sociale un ceto nuovo, dinamico e intraprendente per sua stessa natura, che ben presto assumerà un ruolo sempre più rilevante nelle vicende economiche, politiche e anche culturali dei secoli seguenti: il ceto mercantile⁹.

È proprio a Bologna, inoltre, tra la fine dell'XI e gli inizi del XII secolo, che prende avvio la stagione eccezionale del cosiddetto ‘rinascimento giuridico’¹⁰. In questo contesto insegnano Irnerio¹¹ e Graziano¹², qui nasce lo *Studium*, qui fiorisce ai massimi livelli l'*ars dictaminis*¹³. Bologna si trasforma così in una vera e propria “città aperta”, secondo la definizione di Santini¹⁴, in un vero e proprio laboratorio sperimentale dove si recupera con scrupolo filologico l'antico, si mescolano conoscenze e metodi, si dà fondamento teorico alla prassi giuridica e così facendo si gettano le basi per la definitiva affermazione del nuovo *ius commune*¹⁵. E non a caso in questo stesso arco temporale la città diviene protagonista di nuovi e mutati rapporti con l'Impero (basti pensare ai privilegi di Enrico V nel 1116¹⁶ o all'*Authentica Habita* di Federico I, nel 1158¹⁷), mentre si fanno illustri i frutti dell'insegnamento del diritto, come dimostra la partecipazione dei quattro Dottori eredi di Irnerio – Bulgaro, Martino, Iacopo e Ugo – alla pace di Roncaglia.

La città si trasforma radicalmente e viene forgiata dalla presenza del nuovo *Studium*, che proprio nel corso del XII secolo si consolida, assumendo quella struttura organizzativa che non solo ha rappresentato il modello in base al quale si sarebbero impostati successivamente tutti gli studi sorti in Europa, ma, di fatto, ha segnato per secoli (e in un qualche modo segna tuttora) il sistema più

⁷ Per una storiografia di carattere generale su Bologna tra XI e XII secolo cfr. in particolare FASOLI 1969; FASOLI 1974; HESSEL 1975; TAMBA 1978; *Chartularium studii bononiensis*; *Cultura universitaria*; CORTESE 1992; PINI 1999; ROPA – MALAGUTI 2001; Fanti – Paolini 2004; CAPITANI 2007; FEO – ROVERSI MONACO 2011

⁸ Cfr., in partic. FASOLI 1975

⁹ HESSEL 1975, pp. 31 e sg.; PINI 1984; BOCCHI 1993; GRECI 1988; GRECI 1994; GRECI 2004

¹⁰ CORTESE 1992

¹¹ *DBI*, 62, 2004, s.v. *Irnerio*, a cura di E. Cortese, pp. 600-605

¹² *DBI*, 59, 2003, s.v. *Graziano*, a cura di D. Quaglioni, pp. 1-6

¹³ Sull'*ars dictaminis* a Bologna si v. in partic. Battelli 1989; Camargo 1991; Worstbrock - Klaes - Lütten 1992; Witt 2001

¹⁴ SANTINI 1971

¹⁵ Cfr. BELLOMO 1994

¹⁶ L'originale di questo privilegio è andato perduto; se ne conserva solo una copia su pergamena del XIV secolo (Comune, Bolle, Brevi, Diplomi. Serie cronologica sciolta; b. n. 1, atto n. 2, c. 2); il privilegio è inoltre trascritto nel Registro Grosso (L. 1, f. 2), ed è edito in SPAGNESI 1970, pp. 71-76; cfr. Inoltre MURATORI 1738, I, 601; SAVIOLI 1784-1785, tomo I, parte II, n. XCVI, pp. 155-156; RICCI 1888, n. XV; SIMEONI 1937, pp. 147-148; *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde*, 32, 469 e sg.; HESSEL 1975, p. 29; BUDRIESI – DURANTI 2010, p. 13

¹⁷ Edizione critica in appendice a KOEPLER 1939, p. 607

elevato e specialistico di trasmissione del sapere¹⁸. È infatti solo nel corso di questo secolo e parallelamente alle vicende storiche del Comune, secondo tappe scandite dalla concessione di privilegi imperiali e papali, che esso giunge a dotarsi di un'organizzazione unitaria e gerarchizzata, fino a divenire quello *Studium generale* che richiamerà studenti da tutta l'Europa.

Questi, dunque, sono solo alcuni degli aspetti principali che interessano il XII secolo bolognese e sui quali la storiografia da sempre ha cercato di far luce, anche attraverso lo studio e l'analisi delle fonti documentarie coeve, cioè appunto di quelle carte notarili che costituiscono l'oggetto di questa ricerca¹⁹.

Ma vi sono almeno altri due motivi che rendono il XII secolo un momento di fondamentale importanza per Bologna, in cui si gettano i semi di sviluppi fecondi che germoglieranno definitivamente nel secolo successivo, e che interessano direttamente e più da vicino questa ricerca. Essi riguardano due fenomeni diversi e apparentemente secondari, ma fra loro interrelati. Anzitutto, se si considera il XII secolo da un punto di vista diplomatistico e di storia del notariato, va ricordato che è proprio in questo periodo che emerge con sempre maggior forza il ruolo della corporazione notarile bolognese, che viene assumendo a poco a poco quella fisionomia peculiare che l'avrebbe condotta, nel corso del secolo successivo, a svolgere un ruolo centrale nella vita culturale, politica e istituzionale cittadina, tanto che Bologna sarà allora definita, non a caso, una "Repubblica di notai"²⁰.

Ma è un momento speciale anche dal punto di vista della storia della scrittura, poiché proprio in questo periodo fa la sua comparsa, nelle carte private bolognesi, la minuscola carolina, "in modo altrettanto nuovo quanto improvviso"²¹. E anche questo fenomeno, per cui si parla, con apparente paradosso, di novità per una scrittura che in realtà ha già quasi quattro secoli e che altrove è

¹⁸ Vastissima la bibliografia sulle origini dello *Studium* bolognese. Cfr., senza pretesa di esaustività, BESTA 1896; SARTI – FATTORINI 1888; GAUDENZI, 1889; GAUDENZI 1901; *Chartularium studii bononiensis*; CENCETTI 1940; SORBELLI 1940; SOLMI 1941; CENCETTI 1943; DE VERGOTTINI 1954; GUALAZZINI 1956; DE VERGOTTINI 1956; CENCETTI 1966; SPAGNESI 1970; ARNALDI 1984; ZANELLA 1985; CAPITANI 1987; DOLCINI 1987²; ARNALDI 1990; *Cultura universitaria*; NICOLAJ 1991, CORTESE 1992; CORTESE 1993; ARNALDI 1995; PADOVANI 2003; NICOLAJ 2005; ARNALDI 2008; SPAGNESI

¹⁹ La crescita politica ed economica della piccola città padana che ebbe inizio tra la fine dell'XI e gli inizi del XII secolo è ben sintetizzata dalle parole di Vasina: "Bologna rappresentava fra XI e XII secolo una sorta di *umbilicus* in cui stavano entrando a confronto, forse in un equilibrato rapporto dialettico, non solo i più disparati umori regionali, ma pure le posizioni dottrinali e di potere papali ed imperiali emerse durante la lotta per le investiture vescovili nel contesto italiano ed europeo", VASINA 1984; e ancora: "Più che mai, dunque, fra XI e XII secolo [...] l'area emiliana e romagnola vide esaltate le sue naturali attitudini itinerarie fra nord e centro - sud della nostra penisola [...]: area di convergenza di importanti vie di comunicazioni terrestri, fluviali e marittime, non solo fu al centro di un ininterrotto movimento di uomini e prodotti, ma pure di idee, correnti ed esperienze culturali di varia ed anche remota provenienza, per le quali essa dimostrò non di rado una larga ricettività e svolse una funzione di rielaborazione e trasmissione", IBID., pp. 12 – 13

²⁰ Orlandelli 1980, p. VIII; cfr. anche Tamba 1977; Tamba 1988; Tamba 1996; Tamba 1998; Giansante 2000; Tamba 2000; Giansante 2002; Pini 2002

²¹ ORLANDELLI 1985, p. 266

divenuta la scrittura usuale ormai da molto tempo, è il segno di profondi mutamenti intervenuti nel tessuto culturale locale.

Proprio su questi due fenomeni si è concentrata la storiografia di carattere specificamente paleografico e diplomatistico nel corso del XX secolo, facendo della documentazione notarile superstita il suo terreno principale di ricerca.

Paleografia e Diplomatica a Bologna significano, principalmente, due nomi: Giorgio Cencetti e Gianfranco Orlandelli, i cui studi rappresentano il punto di partenza e il riferimento principale per il presente progetto, che si prefigge anzi lo scopo di riprendere e approfondire le ricerche avviate dai due studiosi.

Proprio a partire dalle loro ricerche, infatti, la documentazione privata è diventata uno strumento preferenziale per indagare le ragioni dell'avvento di Irnerio e della genesi dello *Studium* in una città come Bologna, che fino a quel momento aveva rappresentato un centro di secondaria importanza, se vogliamo, nello scacchiere italiano, e soprattutto per tentare di analizzare a fondo l'azione e il ruolo svolti dal notariato bolognese in questo processo.

È stata proprio l'analisi delle carte private a condurre Cencetti verso l'ipotesi di una via notarile per spiegare le origini bolognesi della prima Università, teoria che ha condizionato a lungo la storiografia successiva che si è occupata di questo particolare momento storico. Lo studio della documentazione è stato quindi avviato e portato avanti dallo studioso parallelamente al progetto di edizione di un *Codice diplomatico bolognese*, ideato tra il 1936 e il 1937: alla base, infatti, vi era la brillante intuizione che le indagini sul delicato problema storiografico della "rinascita bolognese" del secolo XII non dovessero essere condotte nel singolo documento, che lo storico giudicava "troppo poco" o "nulla", bensì nella "massa"²² della documentazione notarile.

La realizzazione del *Codice diplomatico* ha rappresentato il filo conduttore "che ha per decenni catalizzato intorno a sé, al di là degli interessi scientifici peculiari e personali, la vita scientifica dei vari studiosi che si sono alternati alla direzione dell'Istituto di Paleografia e Diplomatica dell'Università di Bologna".²³ Solo attraverso l'analisi della documentazione privata, infatti, sembrava possibile dare vita a "una fantastica macchina del tempo con la quale si tentava un viaggio alla ricerca di risposte che erano diventate un quesito centrale della vita scientifica degli uomini: perché lo *Studium*".²⁴

È dunque in questo contesto che si è delineata l'idea cencettiana di una via notarile per lo Studio di Bologna, a partire dai primi due articoli del 1940 e del 1943, intitolati *Sulle origini dello Studio di Bologna e Il pensiero medievale e lo Studio di Bologna*, fino a giungere a *Studium fuit Bononie*.

²² CENCETTI 1937, p. 39

²³ FEO 2001, p. XI

²⁴ FEO 2005, p. 275

Note sulla storia dell'Università di Bologna nel primo mezzo secolo della sua esistenza (1966), in cui è tracciata una sintesi delle teorie elaborate nel ventennio precedente.

Cencetti dovette confrontarsi con un dibattito storiografico che verteva attorno a due ipotesi in merito alle origini dell'Università: da un lato era stata ipotizzata la sua derivazione diretta da una scuola vescovile di arti liberali²⁵; dall'altro la sua origine era stata collegata a un insegnamento legale connesso a una scuola laica di diritto²⁶. Cencetti, al contrario, ha pensato di poter ricollegare la nascita dello *Studium* a un complesso d'insegnamenti non ufficiali di diritto, scuole avviate spontaneamente, in forma privata, per iniziativa di singoli *magistri* e gruppi di scolari²⁷. I primi sviluppi di questo nuovo corso sarebbero stati ravvisabili “nel campo, apparentemente modesto, della pratica dei notai”²⁸: da qui l'ipotesi della possibilità di riconoscere “l'ambiente, il terreno, per così dire, nel quale la scuola di diritto è nata e si è sviluppata, in una scuola notarile, che, se pur non ha avuto enorme importanza, è certamente esistita in Bologna”²⁹.

Le prove dell'esistenza di questa scuola notarile sono state ravvisate da Cencetti in diversi e molteplici elementi: *in primis*, in alcuni mutamenti all'interno del formulario delle carte, riscontrabili a partire dalla metà dell'XI secolo³⁰.

Ulteriore prova dell'esistenza della scuola notarile è stata riscontrata dallo studioso anche in alcune novità segnalate a partire dal 1070 circa, quando i notai bolognesi aggiunsero agli istrumenti di trasferimento della proprietà una clausola attestante l'eseguita *traditio* non della carta ma della cosa. Cambiamento, questo, interpretato come il frutto di un processo di elaborazione teorica di concetti giuridici da parte dei notai, che avrebbero “recuperato il concetto romano rimasto vivo in Ravenna e in Romagna [...] che quei contratti hanno valore di sola obbligazione e per l'acquisto della proprietà è necessaria la materiale consegna dell'oggetto, cioè l'adempimento di quell'obbligazione da parte dell'alienante”³¹.

Ulteriori conferme sono state quindi ravvisate dal Cencetti nelle *rogationes*, che non sembravano più essere “semplici minute senza valore giuridico”, bensì “istrumenti virtuali” forniti di “una quasi - autenticità, che corrisponde allo stadio di evoluzione cui era giunto il notariato a Bologna in

²⁵ Cfr. SARTI – FATTORINI 1888, GAUDENZI 1889, MANACORDA 1913; su questo problema si v. anche IANACCI 2011, in partic. p. 360 nota 11; all'interno di questo contributo viene ripercorso lo sviluppo della tesi notarile di Cencetti

²⁶ Cfr. IANACCI 2011, p. 360 nota 13

²⁷ CENCETTI 1966, in partic. pp. 41 - 42

²⁸ *IBID.*, p. 39

²⁹ CENCETTI 1940, p. 18

³⁰ Si tratta, in particolare, dell'introduzione dell'uso degli anni di Cristo all'interno della datazione (CENCETTI 1960, p. 237), della scomparsa graduale dell'espressione *eis relectum est* nella formulazione dello *iussus* (*IBID.*, p. 259), dell'adozione della definizione *hec instrumenta* al posto di *hec paina* e *hos libellos* nella *completio* (*IBID.*, p. 260) e della progressiva scomparsa delle sottoscrizioni autografe nei documenti originali (*IBID.*, pp. 259 – 260)

³¹ CENCETTI 1966, pp. 39-40

quell'epoca³²": da qui la convinzione che la fonte dell'autenticità del documento "fosse non la *manufirmitio* dei testimoni, ma la pubblica attestazione di lui notaio che tale era la volontà delle parti³³".

Il notariato bolognese si sarebbe mostrato innovatore anche sul piano grafico: nel secolo XI la scrittura dei notai iniziò, infatti, a differenziarsi dalla corsiva "brutta e sgraziata" della prima metà del secolo, dando invece vita a forme minuscole curiali e cancelleresche, "talvolta elegantissime"³⁴. Aspetto, questo, che sarebbe stato ampiamente approfondito da Orlandelli e su cui torneremo meglio in seguito, dal momento che interessa più da vicino questa ricerca.

Conferma della forza e della coesione del notariato bolognese tra XI e XII secolo sarebbe venuta anche dal legame intercorrente tra il ceto notarile stesso e Irnerio, testimoniato da Odofredo e da Accursio, secondo i quali il *formularium tabellionum* sarebbe stato composto dallo stesso Irnerio: "certamente Irnerio non fu un notaio, ma [...] Odofredo ci attesta che egli scrisse un *formularium tabellionum*, e la notizia è confermata ancora più dettagliatamente da Accursio³⁵".

Questo legame sarebbe stato ulteriormente dimostrato dall'introduzione della nuova formula dell'enfiteusi, che fece la sua comparsa a Bologna nel primo decennio del XII secolo, quando "un notaio, di nome Bonando, il quale fino al 1115 aveva usato per l'enfiteusi una formula che cominciava *Petimus a vobis* ed era concepita in persona dell'enfiteuta, a partire dal 1116 ne adotta invece un'altra che comincia appunto con le parole *Petitionibus enfiteotecariis annunedo* ed è concepita in persona al concedente; l'esempio di Bonando è poi rapidamente seguito da tutti i suoi colleghi³⁶".

Ecco dunque pienamente sviluppata l'idea dell'origine notarile per lo Studio bolognese: "l'attenzione di Irnerio alla pratica notarile e la sua immediata influenza su di essa sono dunque certe. Può tutto questo suggerire l'idea che a Bologna sia esistita una scuola notarile, la quale avrebbe preceduto di poco o accompagnato ai suoi inizi quella del futuro? A noi non parve impossibile³⁷".

Cencetti è stato affiancato, in questa affascinante quanto complessa ricerca, da Gianfranco Orlandelli, la cui indagine si è orientata in particolare allo studio della scrittura della documentazione privata: risalgono al 1957 le *Ricerche sulla origine della "littera Bononiensis"*, che costituiscono la prima indagine sistematica della documentazione privata bolognese tra XI e XII secolo da un punto di vista strettamente paleografico. L'idea della via notarile per lo Studio di

³² CENCETTI 1960, pp. 284 - 285

³³ CENCETTI 1966, pp. 39 - 40

³⁴ CENCETTI 1960, pp. 259 - 261

³⁵ CENCETTI 1966, pp. 44 - 45

³⁶ IBID.

³⁷ IBID.

Bologna è stata poi confermata e ribadita dallo stesso Orlandelli nell'intervento *Rinascimento giuridico e scrittura carolina a Bologna nel secolo XII*, edito nel 1965. Proprio l'analisi della documentazione privata bolognese avrebbe infatti fornito, secondo Orlandelli, una prova decisiva dell'ipotesi cencettiana, dal momento che dalle carte private era possibile cogliere la vivacità intellettuale del ceto notarile locale in questo periodo.

Come si vedrà più approfonditamente in seguito, Orlandelli ha visto nell'introduzione della carolina, e ancor più nelle innovazioni (anche di tipo formularistico) apportate da Angelo e Bonando, "il corrispettivo scrittorio di una evidente, maggiore mobilità della cultura"³⁸, che ha portato lo studioso a riallacciare l'ingresso della scrittura carolina nelle carte bolognesi alle origini dello *Studium*³⁹.

Ecco dunque che la genesi della prima Università sembrava tracciata: l'accoglimento di questa ipotesi presso coloro che si occuparono in seguito di tale ambito di ricerca fu immediato e duraturo. Basti ricordare il favore con cui essa fu accolta da studiosi del calibro di De Vergottini e di Arnaldi, secondo cui l'idea di Cencetti e Orlandelli era "una delle poche indicazioni veramente feconde" offerte in merito al problema delle origini dello *Studium*.

Non c'è dubbio che gli studi di Cencetti e Orlandelli abbiano portato a un notevole avanzamento delle conoscenze, intervenendo all'interno di un dibattito divenuto ormai sterile, con contributi ancora oggi magistrali per metodo e rigore, che hanno avuto il grande merito di attirare l'attenzione sul possibile collegamento tra le due grandi innovazioni che caratterizzarono la storia di Bologna tra il 1060 e il 1130, ossia l'istrumento notarile e la scuola di diritto⁴⁰.

Nonostante ciò, gli storici oggi sono un po' più cauti nell'accogliere incondizionatamente la teoria della via notarile allo *Studium*, che è stata almeno in parte rivista da studi più recenti, condotti sotto diverse prospettive.

Le prime osservazioni, a questo riguardo, sono venute da uno storico del diritto del calibro di Ennio Cortese: all'interno dell'opera *Il diritto nella storia medievale*⁴¹, lo studioso ha riconsiderato il problema della genesi dello *Studium* da un punto di vista storico – giuridico, sottolineando la necessità di ancorarsi fortemente al dettato delle fonti per questo tipo di ricerca. In particolare lo studioso ha rilevato che, se la notizia tramandata da Odofredo e Accursio sembrerebbe poter collegare strettamente Irnerio al mondo e alla pratica dei notai, non vi è però certezza scientifica in merito alla redazione del primo formulario da parte dello stesso Irnerio, "perché sicuro è soltanto ch'egli fece *ex novo* un'unica formula, quella dell'enfiteusi. Sicché l'interessamento irneriano al

³⁸ ORLANDELLI 1985, p. 262

³⁹ ORLANDELLI 1957, p. 101

⁴⁰ ARNALDI 1984, p. 104; cfr. anche pp. 99 - 100

⁴¹ CORTESE 1995

mondo dei notai non va probabilmente esagerato e sembra anzi prudente contenerlo entro limiti ristretti⁴²”.

Cortese, pur non negando che il ceto notarile, tra XI e XII secolo, fosse caratterizzato da una notevole vivacità intellettuale, tuttavia non ha ritenuto che questa fosse una peculiarità bolognese, dal momento che un’analoga crescita culturale poteva essere riscontrata, in questo stesso periodo, in altre aree geografiche (si veda ad esempio il notariato toscano, in particolare aretino, studiato a fondo da Giovanna Nicolaj⁴³) e in altri settori della prassi giuridica⁴⁴. Cortese è giunto quindi alla conclusione che l’insegnamento di Irnerio ebbe inizio a Bologna semplicemente in virtù del fatto “ch’egli a Bologna aveva casa; sicchè fu solo per una combinazione fortuita che toccò alla città il destino scientifico glorioso che l’ha fatta grande⁴⁵”.

Ma anche dal punto di vista diplomatistico non sono mancati sviluppi rispetto alla teoria cencettiana della via notarile, ad opera soprattutto di Giovanna Nicolaj, i cui magistrali studi sulla *Cultura e prassi di notai preirneriani* hanno portato a ridimensionare la portata di alcune delle novità formulari evidenziate dal Cencetti nei documenti bolognesi di questo periodo e ritenute, come si è detto, il segno di una nuova riflessione teorica all’interno della corporazione notarile locale. Secondo la studiosa, infatti, se è vero che a partire dal 1070 nelle carte bolognesi è visibile il recupero della *corporalis traditio* per la trasmissione del possesso, questa tuttavia va intesa probabilmente come un elemento di importazione dall’area ravennate, in cui era diffusa fin dall’ultimo quarto del X secolo⁴⁶. Anche la comparsa di termini nuovi all’interno della documentazione notarile non può essere interpretata come frutto di una consapevole rielaborazione teorica di concetti giuridici da parte dei notai⁴⁷, mentre per quanto concerne le *rogationes*, non sembra possibile parlare “di *fides publica* o di *manus publica* possedute dal notariato”, poiché si tratta di “concettualizzazioni posteriori [...] rese possibili da una pregiudiziale rifondazione del sistema contrattuale e della materia probatoria⁴⁸”, della quale nei documenti notarili dei secoli XI e XII non vi è ancora traccia. Solo con il secolo XII, dunque, si possono cogliere le “vere novità” e la “vera svolta”, “quando notaio e causidico Angelo e notaio Bonando scriveranno la minuscola carolina, scrittura comune e usuale di tutto il mondo scrivente e scrittura di libri, e adotteranno quindi la formula “*petitionibus emphyteuticariis annuendo*”, fiorita, si badi, non da una loro cultura giuridica ma “dalla meditazione e dalla memorabile esegesi” irneriana di testi antichi⁴⁹”.

⁴² IBID., pp. 65 - 66

⁴³ NICOLAJ 1986, pp. 49-82

⁴⁴ CORTESE 1995, in partic. pp. 43 e 45

⁴⁵ IBID., p. 76

⁴⁶ NICOLAJ 1991, p. 10

⁴⁷ IBID., p. 10

⁴⁸ IBID., p. 11

⁴⁹ IBID., pp. 13 - 14

Infine, ulteriori osservazioni sono venute da una attenta e puntuale analisi linguistica dei documenti notarili di questo periodo condotta, con approccio nuovo, da Giampaolo Ropa. La lingua dei notai dell'XI secolo non mostra, infatti, a un'analisi approfondita, lo sviluppo e lo spessore che ci si sarebbe aspettati da un notariato così forte e culturalmente avanzato da poter contribuire alla nascita dello *Studium*. Lo studioso ha rilevato come, in questo periodo, “la conoscenza del latino nel nostro settore andò decadendo, a controsenso della più generale documentata crescita culturale. In effetti troviamo scritture incredibilmente imbarbarite⁵⁰” e ha evidenziato come non sia possibile osservare alcuna evoluzione qualitativa nella lingua dei notai bolognesi⁵¹.

Ancora una volta, è solo con il XII secolo che si può osservare il cambiamento sostanziale: sebbene, ancora in questa epoca, ci siano tabellioni che si possono definire “vecchia maniera” e Bonando sia “impastoiato nella passata eredità⁵²”, con Angelo si affaccia la vera novità: “E’ lui inizialmente il vero innovatore, e in effetti allo stato attuale delle conoscenze egli sembra provenire da un altro pianeta. La sua lingua è trasparente e filtrata, in perfetto equilibrio tra essenzialità concettuale ed eleganza espressiva. [...] Egli riscopre il gusto della pagina “corretta”, nella flessione nominale, nelle concordanze, nelle reggenze. Ridisegna formule e locuzioni [...] La ricerca estetica investe, oltre gli elementi di dettagli [...] l'intero dettato [...] La *completio* in versi [...] suggella una pagina in cui equilibrio forma – contenuto apre un capitolo inedito nella storia del linguaggio notarile bolognese⁵³”.

E anche se il rinnovamento procedette con lentezza, anche a causa dell'attaccamento dei notai più anziani alle tradizioni precedenti, il gusto “grammaticale” aveva ormai attecchito. E il recupero delle forme latine aveva portato alla riscoperta di alcuni “vezzi tipici della lingua letteraria”⁵⁴, tra cui le sottoscrizioni metriche, che Angelo è stato il primo a utilizzare⁵⁵.

Si è detto dunque di come la storiografia più recente abbia almeno in parte smorzato la tesi cencettiana di una via notarile per lo *Studium*, mettendo in evidenza come alcune delle novità bolognesi nel campo notarile rientrino a ben vedere all'interno di processi di rinnovamento più ampi e non strettamente locali che tra XI e XII secolo investirono il mondo della prassi giuridica, e d'altra

⁵⁰ ROPA 1992, p. 96

⁵¹ IBID., pp. 101 – 102. “Mi sembra che un insegnamento specifico di *artes* a Bologna nella seconda metà del secolo XI, insegnamento gestito direttamente dai notai, dovesse aver lasciato una traccia nella forma latina delle carte in quelle soprattutto dei notai più innovatori” (cit. da ROPA 1992, p. 99); “la lingua dei documenti è infatti riprova ulteriore della valenza puramente esteriore e pratica da attribuire all'introduzione di elementi di innovazione nella documentazione di Ezo e di Domenico. Addirittura nelle carte di questi notai si riscontra una certa permanenza di forme linguistiche scorrette ed inadeguate, sia sul piano formulare che su quello dispositivo, simili a quelle della prima metà del secolo”, IBID., p. 99

⁵² IBID., “Bonando [...] non sarà mai linguisticamente irreprensibile. La sua vicenda è emblematica sia della forza delle nuove idee sia della difficoltà che esse ebbero a imporsi”, p. 106

⁵³ IBID., pp. 104 – 105

⁵⁴ IBID., p. 108

⁵⁵ Cfr. IBID., pp. 108 sg.

parte evidenziando come la cultura notarile bolognese non riveli ancora per lungo tempo livelli qualitativi significativi e anzi si dimostri spesso conservatrice, sia sul piano del formulario che su quello della lingua dei documenti.

La storiografia più recente è concorde, dunque, nel riportare al secolo XII i primi segni di un cambiamento radicale, a una fase quindi di poco successiva all'opera di rinnovamento dei libri legali svolta da Irnerio.

Nonostante le interpretazioni storiografiche più recenti, tuttavia le ricerche di Cencetti e Orlandelli hanno rappresentato un momento fondamentale nel dibattito ormai secolare sulle origini dello *Studium*, e sono diventate quello che Giovanna Nicolaj ha definito un “tabù storiografico caro e pesante⁵⁶”, un punto di partenza imprescindibile, con il quale tutta la storiografia successiva ha dovuto – e deve tuttora – confrontarsi.

E anche se non è più possibile immaginare un collegamento immediato e diretto tra una scuola di notariato bolognese e la grande impresa irneriana di *renovatio librorum legum*, restano ancora molti aspetti da indagare e da chiarire rispetto al ruolo e alla fisionomia dei notai bolognesi del XII secolo. Resta, soprattutto, in quest'ottica, la grande intuizione dell'importanza da dare all'analisi della documentazione privata bolognese. Sono significative, a tale proposito, le parole usate da Giovanni Feo nell'introduzione all'edizione delle carte bolognesi del secolo XI. Perché, se nell'analizzare quelle carte, “non vi si troverà quello che per decenni è stato qui affannosamente cercato”, ossia l'origine dell'Università⁵⁷, tuttavia ciò che ci si troverà, “per chi vorrà guardare a queste lontane e logore immagini del nostro passato, saranno gli uomini, le loro istituzioni, il loro diritto, in una parola la loro vita, alla conoscenza dei quali questi documenti porteranno il loro sicuro contributo⁵⁸”.

LA MINUSCOLA CAROLINA A BOLOGNA

Per un corretto inquadramento del panorama grafico bolognese del secolo XII, è necessario anzitutto rifarsi a un quadro teorico più ampio e generale e ricordare brevemente i caratteri e la storia della minuscola carolina, cioè della scrittura che fu in uso sia per la redazione di libri che per la stesura dei documenti a partire dall'epoca carolingia – da cui il nome⁵⁹ – e proseguì circa fino al XII secolo.

⁵⁶ NICOLAJ 1991, p. 9

⁵⁷ FEO 2001, p. XVI

⁵⁸ FEO 2001, p. XVII

⁵⁹ Per quanto riguarda l'origine del termine, è evidente come esso si riallacci all'Impero carolingio, epoca in cui, come si è detto, avvenne la riunificazione culturale che portò alla ripresa di un unico modello di scrittura, anche se è stata esclusa con decisione un'influenza diretta di Carlo Magno sulla formazione, come anche sulla deliberata diffusione, di

Successivamente si analizzeranno più da vicino i caratteri che essa assunse nella città di Bologna in ambito documentario nel corso del XII secolo, in stretta relazione con il panorama grafico locale del secolo precedente. La disamina dello sviluppo della carolina sul territorio bolognese non può, infatti, prescindere dal quadro che la storiografia ha tracciato per l'XI secolo, dal momento che solo nel XII secolo, come si vedrà, si è avuta la maturazione e il completo svolgimento dei fenomeni iniziati nell'XI. Di grande importanza per l'analisi delle tendenze grafiche bolognesi di questo periodo è stato il volume *Bologna e il secolo XI*⁶⁰: nell'ambito di questo studio, è stata completata, grazie anche all'anagrafe dei notai⁶¹ e all'edizione delle carte del secolo XI⁶², l'analisi del panorama grafico bolognese, mettendo in luce parentele e affinità scrittorie tra alcuni scriventi, riscontrabili su base territoriale.

Una suggestiva sintesi del lungo processo che, dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, ha portato alla perdita dell'unità politica e culturale del mondo Occidentale, generando, nell'ambito della scrittura, il cosiddetto "particolarismo" grafico, secondo la definizione di Cencetti⁶³, e poi alla riaffermazione di una nuova unità grafica in età carolingia con l'avvento della minuscola carolina si deve a Giovanna Nicolaj: "Quando [...] la romanità d'Occidente, come piattaforma politico – giuridica, s'inabissa definitivamente, lascia a galla soltanto relitti spezzati e sparpagliati, che s'allontanano gli uni dagli altri e in grande silenzio dal centro d'affondamento [...] Siamo così al particolarismo documentario [...] Un primo e forte scossone a questa fase di calma dopo la tempesta [...] si ha con l'età carolingi e per invenzione proprio della Chiesa, che incorona un imperatore dei Romani nell'Occidente continentale e ripropone una *res publica*, un fantasma di Stato impersonato da un guerriero nordico, che è Carlo [...] Ecco quindi rinascere, accanto all'universalismo della Chiesa, un ideale d'unità politica, di unità superiore al particolarismo e all'insieme [...] La tendenza al rinnovamento, e proprio a una *renovatio* nell'unificazione, è chiara: si punta ad unificare la liturgia, le misure e i pesi, le regole monastiche [...], si riuniscono in manoscritti unitari le leggi nazionali, si cerca un riassetto generale dell'ordinamento della Chiesa [...]; pure la scrittura, almeno libraria, tende a superare le stilizzazioni precaroline e a unificarsi, quasi veste e simbolo di tutto il movimento⁶⁴".

questo modello grafico; cfr. CENCETTI 1997, p. 152; v. anche Bischoff: "L'espressione "minuscola carolina" è innanzitutto una denominazione collettiva usata per indicare gli esiti raggiunti dalla scrittura a partire da tendenze comuni e sempre in ulteriore trasformazione", BISCHOFF 1942, p. 155

⁶⁰ IANNAZZI 2011

⁶¹ MODESTI 2012

⁶² FEO 2001

⁶³ Per la definizione di "particolarismo grafico" ci si rifà a Cencetti, che con questo termine indica la perdita di uniformità che si verificò nella scrittura latina dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, e che comportò la nascita di scritture legate alle diverse aree geografiche di esecuzione, cfr. CENCETTI 1997, pp. 79-149

⁶⁴ NICOLAJ 2009, pp. 18 - 19

La scrittura carolina ha quindi rappresentato un momento di svolta all'interno del panorama culturale altomedievale, e ha costituito il punto di approdo di una serie di tendenze grafiche tra loro diversissime, riunificatesi in concomitanza con la rinnovata unità politica e spirituale legata all'Impero di Carlo Magno.

Proprio in ragione del carattere fortemente innovativo di questa scrittura e per il fatto che la sua affermazione ha prodotto una cesura all'interno della storia della scrittura latina, con il ritorno ad una rinnovata unità grafica, come si è detto, la storiografia classica si è concentrata soprattutto ad indagare il momento delle sue origini, dando vita ad un acceso dibattito sui luoghi, sui tempi e sulle modalità con cui essa si è affermata e diffusa⁶⁵. Oggi gli studiosi tendono ad accettare la teoria elaborata da Schiaparelli - che considera il rinnovamento grafico iniziato in età carolingia come il risultato di tendenze generali che agirono contemporaneamente, in maniera graduale e spontanea in luoghi diversi, in assenza di una politica precisa e mirata⁶⁶ -, e le ipotesi di Mallon⁶⁷ e Marichal⁶⁸, secondo i quali il contemporaneo affermarsi della riforma grafica in più luoghi può essere considerato come il risultato di una ripresa dei testi classici, che portò al conseguente ritorno alla minuscola romana⁶⁹.

⁶⁵ Per una bibliografia generale sulle origini della scrittura carolina cfr. SCHIAPARELLI 1926¹; BATTELLI 1949, pp. 197 e sg.; PAGNIN 1951; CENCETTI 1955, pp. 113 sg.; CAU 1977, pp. 105 e sg.; CENCETTI 1993; BARTOLONI 1995, pp. 447-466; CENCETTI 1997, pp. 152 – 171; BARTOLONI 1995, pp. 447-466; AMMANNATI 1999; RADICIOTTI 1999; RADICIOTTI 2008

⁶⁶ Sulla teoria poligenetica della carolina cfr. SCHIAPARELLI 1926¹, CENCETTI 1997, pp. 163 e sg.

⁶⁷ MALLON 1952

⁶⁸ MARICHAL 1947

⁶⁹ Secondo Cencetti, lo sviluppo storico della scrittura latina si connoterebbe per una sostanziale continuità: la frattura dell'unità grafica romana portò “alla perdita del senso dell'esistenza della scrittura “usuale” in corso di svolgimento”, il che ebbe come effetto “il trasferimento della vitalità e della capacità di evoluzione a scritture che, come la corsiva, l'onciale e la semionciale, erano state fin allora semplicemente il risultato di quello svolgimento vitale [...] Questo significava, naturalmente, per converso, il completo arresto dello svolgimento della minuscola antica lungo la direzione e secondo le tendenze che in essa erano implicite [...] Ma non significava che i codici per i quali quella scrittura era stata adoperata scomparissero, e nemmeno che quelle tendenze, quelle capacità e quella direzione di svolgimento non potessero tornare ad essere suscettibili di immediato sviluppo, una volta che la minuscola antica tornasse ad essere tracciata dalla penna di scribi esperti e cordialmente impegnati nella loro arte. E ciò dovè appunto accadere verso la metà o il terzo venticinquennio del secolo VIII. Accanto alle precaroline di origine corsiva o crudamente semionciale o addirittura onciale apparvero allora, un po' dappertutto, scritture minuscole quasi del tutto prive di legature [...] Fra i vari tipi di questa classe [...] uno [...] prevalse: e fu quello che noi chiamiamo minuscola carolina”, CENCETTI 1997, pp. 168 – 169

⁶⁹ *IBID.*, pp. 173 – 174; Cencetti non manca poi di sottolineare come il problema delle origini della minuscola carolina debba sì essere studiato da un punto di vista paleografico, ma senza mai dimenticare il sostrato culturale: “il problema dell'origine della carolina, come tutti i problemi della storia della scrittura, è certamente [...] un problema grafico e va studiato e prospettato come tale, cioè senza uscire dal campo della paleografia, ma le sue radici intime e profonde appartengono ad un campo più ampio, più largo, più comprensivo: esso, come tutti gli altri, è proiezione in termini di tecnica scrittoria di fatti culturali ricchi di molti e multiformi valori”, *IBID.*, p. 171

Dunque la carolina non è stata una nuova creazione, bensì, come rilevato dal Cencetti, un “ritorno dell’antico, o meglio della coerente prosecuzione e del compimento di un processo implicito in forme antiche abbandonate e poi riprese⁷⁰”.

Accanto e dopo questi studi ne sono seguiti altri, volti a mettere in luce le caratteristiche generali di questa scrittura (a questo proposito si vedano in particolare le ricerche di Bischoff⁷¹, Battelli⁷², Cencetti⁷³ e quelle più recenti della Nicolaj⁷⁴) o, più spesso, ad indagare la produzione di singoli *scriptoria*⁷⁵.

Pochi sono invece, nel complesso, gli studi condotti sui risvolti documentari della carolina e fra questi, come vedremo, uno dei più importanti riguarda proprio Bologna.

Per quanto concerne lo sviluppo delle forme della carolina in Europa tra VIII e XII secolo, qui interessano più direttamente gli esiti che questa scrittura ha assunto nella fase tarda della sua esistenza, tra l’XI e il XII secolo. In termini generali, a questo riguardo, la storiografia ha messo in evidenza come nel corso dell’XI secolo questa scrittura si connoti per un generale miglioramento formale, visibile nel raddrizzamento delle aste, nel tratteggio che appare nell’insieme più diritto e nella diminuzione ulteriore delle legature e degli elementi di corsività.

Nel secolo XII si assiste a un maggiore sviluppo dei trattini all’inizio e alla fine delle aste, e a novità quali la sostituzione della *ę* cedigliata al dittongo *ae*, della *ç* cedigliata alla *z*, la definitiva scomparsa della *a* aperta a favore di quella carolina (con tratto superiore quasi scomparso a vantaggio dell’occhiello), la comparsa della *d* onciale e della *u* rotonda o acuta⁷⁶, la sostituzione della legatura corsiva per *et* con un segno di origine tachigrafica simile a un 7, la comparsa della *s* rotonda a fine parola, la forma *vv* per rendere *w*, la scomparsa della clavatura delle aste superiori e un uso più massiccio delle abbreviazioni.

Lo sviluppo della carolina nel XII secolo è rapido, “tanto che alla fine del secolo cambia carattere e si può chiamare gotica. Essa ha raggiunto ormai il culmine dello sviluppo, con diversa fisionomia

⁷⁰ IBID., pp. 168 – 169; cfr. anche CENCETTI 1955, “L’adozione del tipo carolino di minuscola vari *scriptoria* francesi, retici, italiani, non avviene per sostituzione, ma piuttosto per trasformazione”, p. 130

⁷¹ BISCHOFF 1942

⁷² Lo studioso ha messo in rilievo le forme regolari e costanti di questa scrittura, in cui ogni singola lettera appare isolata, pressoché priva di legature e di elementi derivati dalla corsiva o dalla onciale, BATTELLI 1949, p. 193

⁷³ CENCETTI 1997

⁷⁴ NICOLAJ 2009; cfr. inoltre BISCHOFF 1931; BATTELLI 1964; PETRUCCI 1972; PRATESI 1979; PILONE 1983; POMARO 1984; GANZ 1987; PETRUCCI 1998

⁷⁵ Si vedano a questo proposito COLLURA 1943, SUPINO MARTINI 1974, CAU 1977 (Pavia è considerata dallo studioso come il luogo ideale di verifica per teorie generali sulle origini della carolina, poiché ivi coesistevano il centro culturale legato al *Palatium*, erede della tradizione corsiva lombarda e gli ambienti religiosi, la scuola episcopale e conventuale, più legati a tradizione classica), FERRARI 1979, VALSECCHI 1995, DE ANGELIS 2006 – 2007, CARMINO MARTINEZ 2008

⁷⁶ Cencetti rileva come l’alfabeto della carolina derivi in parte da quello della onciale e in parte da quello della capitale, cfr. CENCETTI 1997, pp. 370 e sg.

nei vari paesi: in Italia è grande e rotonda, più bella che altrove, e servì poi di modello agli umanisti che la imitarono e ne tramandarono l'uso nel tondo della scrittura a stampa.”⁷⁷.

Verso la fine del XII, dunque, la carolina si è ormai trasformata in gotica, con il suo tratteggio “marcatamente calligrafico”, l'ingrossamento progressivo dei filetti e l'andamento serrato, talvolta pesante, alla base del quale ”è riconoscibile [...] quasi una elaborazione estetica a base geometrica delle forme grafiche, un calcolo curato di pieni e vuoti, una armoniosa corrispondenza di curve e di angoli, che fanno di essa una delle scritture calligraficamente e [...] pittoricamente più studiate e perfette”⁷⁸.

Queste sono, in breve, le tappe che hanno portato alla nascita e alla canonizzazione della minuscola carolina. Gli albori di questa scrittura, dunque, risalgono all'VIII secolo. Tuttavia, la sua diffusione, specie in ambito documentario, non si è svolta in maniera costante e omogenea in ogni zona del mondo occidentale. In Italia, in particolare, la penetrazione di questo nuovo corso grafico è stata lenta e graduale, tanto che nelle terre che non facevano parte del *Regnum Italiae* – come ha rilevato Cencetti⁷⁹ - la corsiva nuova ha persistito a lungo nella documentazione e in alcuni casi è passata in maniera quasi immediata alla gotica, riducendo così al minimo il passaggio attraverso la fase carolina⁸⁰. È questo, in un certo senso, anche il caso di Bologna.

È solo con il XII secolo, infatti, che nella città felsinea le forme corsive, legate alla tradizione documentaria notarile precedente, iniziano a trasformarsi in una “minuscola perfetta”, distinta dalla libraria soprattutto per il maggiore sviluppo delle aste e per la peculiare forma della *d*, caratterizzata da un'asta obliqua fortemente allungata⁸¹.

Gli studi a disposizione per inquadrare il panorama grafico bolognese sono principalmente quelli di Giorgio Cencetti e, in particolar modo, di Gianfranco Orlandelli. A quest'ultimo, in particolare, si deve un inquadramento generale del panorama scrittoria bolognese del XII secolo, nonché una disamina dettagliata degli usi scrittoria del periodo in stretta connessione con quelli del secolo

⁷⁷ BATTELLI 1949 p. 197; per la descrizione dei caratteri generali della carolina v. IBID., pp. 194 – 197; BISCHOFF 1942, pp. 169 e sg.; CENCETTI 1997, pp. 176 – 177. In merito alla periodizzazione della minuscola carolina, v. anche NICOLAJ 1986: “Per il periodo che va dalla seconda metà dell'VIII secolo all'XI-XII, non mi sentirei di contrapporre in un esame comparativo che è una collazione la riformata scrittura libraria (carolina) e la corsiva dei notai [...] perché a mio parere esse appartengono a due “sistemi” grafici diversi – l'uno agli inizi, l'altro (tardoantico e medievale) agli sgoccioli – e non ad un “medesimo sistema” che non sia una mera cornice cronologica; né mi sentirei perciò di apprezzare quella “autonomia” della corsiva (vecchia) nei confronti della nuova libraria, che invece è piuttosto tradizione, conservatorismo, prolungamento stanco e certo non vitale del “particolarismo grafico” altomedievale. Per i fenomeni dell'XI-XII secolo, poi, non condividerei l'ottica di una perdita di autonomia della corsiva per il suo progressivo adeguamento alla libraria [...] perché [...] l'adozione della carolina nelle carte, dal punto di vista grafico, significa il rinnovamento e la rivitalizzazione della corsiva e, ora sì, l'unificazione e la normalizzazione del “sistema”, dal punto di vista storico, esprime l'innovazione e il radicamento di un importantissimo filone culturale”, p. 82

⁷⁸ CENCETTI 1997, p. 187

⁷⁹ IBID., pp.174-175; CENCETTI 1978, pp. 114-115

⁸⁰ Questo caso si verificò in particolare nelle zone di Ravenna e della Romagna, ORLANDELLI 1965², pp. 99 - 100

⁸¹ CENCETTI 1997, pp. 183 – 184

precedente, realizzata all'interno dell'opera *Rinascimento giuridico e scrittura carolina a Bologna nel sec. XII*⁸². Partendo dall'analisi del panorama grafico bolognese dell'XI secolo, lo studioso ha qui svolto un'analisi accurata delle scritture della maggior parte degli scriventi legati al territorio cittadino, individuando dei "filoni" scrittorii ai quali sarebbero appartenuti i diversi notai, riconosciuti grazie a similitudini e affinità di carattere grafico.

La minuscola carolina si è affermata tardi nei documenti bolognesi. Il paleografo ha evidenziato, infatti, come fino verso la metà del secolo XI i tabellioni locali usassero ancora nelle loro carte una classica corsiva nuova di tradizione notarile, fenomeno, questo, comune ad altri territori che non facevano parte del *Regnum*, come si è detto, e che ha indotto Orlandelli a ipotizzare la presenza di una corporazione o di una curia notarile a Bologna, analogamente a quanto si osservava nella realtà ravennate⁸³. È proprio questa persistenza è stata interpretata dallo studioso come la conferma della presenza, nella città felsinea, di un ceto notarile robusto e intellettualmente attivo già verso la metà del secolo XI.

Orlandelli ha individuato quindi il percorso che avrebbe portato i notai bolognesi all'assunzione definitiva della carolina come scrittura "usuale". La corsiva nuova è stata in uso presso i tabellioni locali fino agli anni '70 del secolo: l'ultimo a usare questa scrittura è stato il notaio Garardo, in una rogazione del 1078⁸⁴. Dopo Garardo, e nel corso della seconda metà dell'XI secolo, si è verificato il passaggio dalla corsiva ad una minuscola "con stilizzazioni di lettere e legature corsive talora elegantissime che sembrano rinnovare il processo delle precaroline ed a volte non si direbbero esenti da influenze curiali"⁸⁵. Sono tre, secondo Orlandelli, gli orientamenti nei quali si è sviluppato questo processo innovativo: il primo rappresentato da Ezo di Arardo, il secondo da *tabellius Petrus* (Pietro XI) e da *Dominicus I* e il terzo da *tabellio Petrus* (Pietro VIII)⁸⁶. Nonostante con questi tre notai si possa già parlare di innovazione, si tratta ancora di scritture precaroline, ancorate a modelli grafici corsivi.

⁸² ORLANDELLI 1965². Per una disamina delle scritture documentarie bolognesi tra XI e XIII secolo, cfr. anche ORLANDELLI 1957, in cui lo studioso prende in esame il periodo che va dal momento "immediatamente precedente la formazione dello Studio al periodo in cui la scrittura documentaria bolognese raggiunge quel punto di perfezione e di tipicità che ne permette l'adozione e la progressiva canonizzazione, previ necessari adattamenti, nel tipo librario noto generalmente sotto il nome di *Littera Bononiensis*", p. 98

⁸³ ORLANDELLI 1965², p. 34

⁸⁴ IBID., p. 35

⁸⁵ IBID., p. 35

⁸⁶ La scrittura del primo tipo è caratterizzata da forme "spaziose, grosse, arrotondate, nelle quali gli elementi persistentemente corsivi saltano subito agli occhi per i tracciati obliqui che scendono o risalgono sopra al rigo con andamento abnorme rispetto a quello sostanzialmente diritto della scrittura"; la scrittura del secondo tipo "è invece caratterizzata da forme piccole, calligrafiche, ricercate, dove le caratteristiche corsive [...] meno si notano perché meglio si armonizzano in fluenti stilizzazioni che tendono ad annullare i contrasti", IBID., pp. 99 - 101. Il tipo di *tabellio Petrus* si connota invece per una scrittura ormai posata, caratterizzata da artifici di matrice quasi cancelleresca (come le abbreviazioni a nodo e l'enfatico allungamento delle aste verticali nella prima riga e nella *completio*), tanto da essere definita da Orlandelli "quella che appare più vicina alla tradizione ravennate", IBID., p. 39; cfr. anche ORLANDELLI 1985, pp. 262 e sg.

È solo con i primissimi anni del XII secolo che a Bologna fa la sua comparsa, nella documentazione privata, la minuscola carolina⁸⁷. La diffusione della nuova grafia nel territorio bolognese non è stata, tuttavia, immediata e uniforme: lo studioso osserva un'iniziale persistenza di modelli "arcaici", legati ad istanze corsive, che ha caratterizzato la scrittura di alcuni notai più conservatori. Tra questi ha avuto grande rilievo, secondo Orlandelli, il filone legato alla scrittura di *Iohannes clericus primicerius et notarius Sacnte Bononiensis Ecclesie* (Giovanni XX⁸⁸), figlio e continuatore di quel "tabellio Petrus" caposcuola dell'ultimo dei tre indirizzi scrittorii dell'XI secolo. *Iohannes*, legato alla locale curia vescovile, avrebbe dato vita a una scrittura marcatamente caratterizzata in senso cancelleresco, in particolare per la presenza di "una densa selva di lunghissime aste ascendenti⁸⁹". La scrittura di Giovanni XX non può ancora essere definita una carolina pura, in virtù della persistenza di numerosi elementi di matrice corsiva.

Altri notai che, secondo Orlandelli, appartenerebbero a questo filone grafico sono "*Rainerius notarius filius Sichizonis*" (Rainerio I), che agisce a Musiano nel primo e nel secondo decennio del secolo XII, un altro Giovanni che si sottoscrive "*in Dei nomine Iohannes tabellius*" (Giovanni XXVIII), "*Ubaldu in Dei nomine notarius*" (Ubaldo) che roga a Galliera, "*Dominicus in Dei nomine tabellio*" (Domenico III), che si sottoscrive anche "*tabellius Dominicus Flesensis*⁹⁰" e roga a Fiesso ed a Trecenta, "*in Dei nomine Paulus Bagnarole notarius*" (Paolo I), che roga a Cento ed a Bagnarola di Budrio, "*Andreas notarius in Dei nomine*" (Andrea I), che roga a Musiano, "*Ricardus*

⁸⁷ Orlandelli non può che ricondurre l'origine storica di questa novità alla genesi dello *Studium*, mentre dal punto di vista grafico lo studioso ravvisa in questa innovazione una marcata influenza delle scritture librarie (ORLANDELLI 1965², p. 49), pur rilevando la difficoltà di precisare l'identità dei codici che influenzarono la scrittura bolognese all'inizio del XII secolo (ORLANDELLI 1965², p. 51); su questo tema cfr. anche Orlandelli 1965¹: "In tale occasione si cercava di spiegare questo notevole fenomeno di ricezione, che presto si trasforma in reinterpretazione, ipotizzando l'influenza di scritture librarie, a volte anche remote, sulla corsiva di determinati notai più attenti ed aperti alle novità della cultura, e segnatamente alle scritture dei notai Angelo e Bonando, che nei primi decenni del secolo XII appaiono i capiscuola del nuovo orientamento scrittorio, destinato a prevalere assai presto sulle residue influenze ravennate", pp. 220 – 221; cfr. anche Orlandelli 1965², in cui il processo di evoluzione delle scritture documentarie bolognesi è considerato "come un processo di penetrazione delle influenze librarie nei diversi filoni delle scritture notarili", p. 98. Anche la Nicolaj ha evidenziato la "funzionalità grafica polivalente" della carolina, "ossia la sua capacità di adattamento a testi di diversa tipologia che ne predeterminano circolarità d'uso. Voglio dire che essa nasce da una libreria e si distende corrente nelle carte, dove pure elabora tipizzazioni cancelleresche e non si chiude impermeabile a varianti", NICOLAJ 1986, pp. 77 – 78; cfr. anche CENCETTI 1997, p. 183

⁸⁸ "segnatamente alle espressioni ricorrenti quali "tabellio", "scribere", "rogatis", "nostris", "qualiter", "pecia", si incontra ancora la *i* legata alla lettera precedente – sia essa *c*, *l*, *r* o *t* – che scende sotto il rigo e ripiega a sinistra, elemento corsivo che peraltro armonizza bene con l'andamento della scrittura tendenzialmente inclinata verso destra", ORLANDELLI 1965², p. 80; cfr. anche ORLANDELLI 1957, p. 104

⁸⁹ ORLANDELLI 1965², pp. 69 - 77

⁹⁰ "Domenico da Fiesso [...] ci presenta una scrittura appuntita e tendenzialmente inclinata verso destra, in cui le e curiali [...] sono regolarmente sostituite dalle e in uno o due tratti ad angolo acuto di tipo ravennate, e dove le segnature sono ridotte al minimo, superstiti di regola solo in segni ovvero in espressioni grafiche convenzionali e ricorrenti che si conservano a lungo per tutto il corso del secolo XII: segno abbreviativo a forma di 8 orizzontale dopo la *l* di "legitur"; analoga abbreviazione dopo la *n* in "denarios", e dopo la *d* in "venditionis"; *et* non in nota tironiana con *e* ad angolo legato a *t* tramite un tratto mediano; *sta*, anzi *rita* che diventerà presto *rla*, segno convenzionale per "suprascripta" in cui le lettere originarie *s*, *t* e *a* [...] vengono col tempo fraintese per il rapido mutamento dei caratteri e delle forme scrittorie.", IBID., pp. 79 – 80; cfr. anche ORLANDELLI 1957, pp. 185 - 186

misericordia Dei tabellio” (Riccardo), che roga a Varignana e infine “*in Christi nomine Vivianus notarius*” (Viviano I)⁹¹”.

Ultimo seguace di questa scuola sarebbe “*Ugo notarius filus Iohannis tabellionis notarius ecclesie Sacnti Petri*” (Ugo III⁹², che, come vedremo, sembra essere il figlio di “*Iohannes clericus et primicerius*”), il quale coltiva “un gusto ed un complesso di forme che appaiono vieppiù anacronistiche in un ambiente scrittorio già mutato⁹³”. Questo indirizzo scrittorio sarebbe poi proseguito nei territori del contado e soprattutto nelle zone di pianura⁹⁴.

Questo primo filone sembra essere connesso con i modi tipici di Ravenna, come sopra ricordato. Ma c’è anche un’altra influenza che Orlandelli rileva con chiarezza nelle scritture private bolognesi del XII secolo (in particolare in quelle della prima metà): quella delle vicine Modena e Nonantola. Tuttavia Orlandelli ritiene che non si possa parlare, in questo caso, di un vero e proprio filone scrittorio che avrebbe esercitato la propria influenza su Bologna: la scrittura nonantolana sarebbe, al contrario, rimasta “un fatto isolato, accidentale, senza seguito, del resto limitato alle zone di confine fra Nonantola e Bologna in cui lavorano determinati notai⁹⁵”.

Rappresentanti di questo indirizzo scrittorio sono “un Giovanni che roga a Santa Maria in Strada nel primo decennio del secolo XII”, “*in Dei nomine Fredulfus tabelio*” (Fredolfo⁹⁶), che roga a Vignola, a Calcara ed a Santa Maria in Strada, “*Ildevrandus sacri palatii notarius*” (Ildevrando), che roga a Santa Maria in Strada, un altro “*Iohannes notarius sacri palatii*” (Giovanni XXX), che roga a Nonantola, “*Chuonradus notarius sacri palatii*” (Corrado), che roga a Santa Maria in Strada ed a S. Andrea in Corneliano, “*Bezo notarius*” (Benzone), che roga a Sassatella⁹⁷ come anche un “*Iohannes*” che si sottoscrive con un esametro leonino (“*Nullus sit anceps quod scripsi dicta Iohannes*⁹⁸”, ossia Giovanni XXVI⁹⁹).

⁹¹ ORLANDELLI 1965², p. 77

⁹² Cfr. IBID., pp. 80 – 81

⁹³ ORLANDELLI 1985, pp. 265 – 266

⁹⁴ ORLANDELLI 1965², p. 79

⁹⁵ IBID., pp. 82 - 83

⁹⁶ La scrittura di Fredolfo è definita “pesante, di grosso formato, specie nel corpo delle lettere, tutte adattate ai modelli carolini; i residui corsivi [...] tradiscono la provenienza nonantolana” e sono visibili nel compendio *sto* per *suprascripto*, le legature *ri* con *i* che scende sotto il rigo, IBID., p. 87

⁹⁷ IBID., pp. 82 - 83

⁹⁸ IBID., pp. 86 - 87

⁹⁹ “scrittura che a prima vista ha tutte le caratteristiche di una carolina di fattura finissima, anzi ricercata, col corpo delle lettere piccolo che contrasta gradevolmente col gioco delle aste naturalmente diritte o volutamente raddrizzate [...]; una carolina, tuttavia, in cui risaltano singolarmente determinate caratteristiche del tutto peculiari: la *Q* curiale a forma di 2 [...], il nesso fra *q* e *d* in “*quondam*” [...], la *a* diritta di “*actum*” [...] il tracciato corsivo di alcune *i* che discendono sotto il rigo ripiegando a sinistra [...] caratteristiche tutte che ravvicinano, nonostante le diversità solo in apparenza incolmabili, il tipo di Giovanni a quello di Fredolfo, e che denunciano in entrambi i casi il consapevole adattamento di una medesima scrittura che ancora nel secolo XI [...] continuava a reggersi su un campione proprio, contrastante con quello carolino”, IBID. pp. 87 – 89

Al di là di questi filoni più conservativi, sono state le forme introdotte dal notaio e causidico Angelo e dal tabellone Bonando a imporsi in maniera pressoché definitiva nel panorama scrittorio bolognese. Grande è stata l'attenzione dedicata da Orlandelli¹⁰⁰ ai due artefici di questo rinnovato momento grafico, di cui lo studioso ricorda la vicinanza con Irnerio¹⁰¹ e l'introduzione della nuova formula dell'enfiteusi nell'ambiente notarile bolognese¹⁰².

L'analisi della scrittura di Angelo e Bonando parte dalla constatazione della rilevanza quantitativa della loro documentazione, che s'impone decisamente rispetto a quella dei notai coevi, chiaro segno, secondo Orlandelli, del valore della loro attività originaria e del credito di cui godevano presso i contemporanei¹⁰³.

La scrittura di Angelo deriva, secondo Orlandelli, da quella di Ezo di Arardo, di cui lo stesso Angelo aveva ereditato le rogazioni non svolte in *mundum*. Angelo avrebbe risolto il problema del passaggio dalle forme minuscolo – corsive di Ezo alla carolina “di imitazione libraria” “con una scrittura grossa, quadrata, a lettere ben allineate e tracciate l'una sostanzialmente distinta dall'altra, dove l'unico legamento superstite, a parte quelli di determinate sigle come quella per “*legitur*”, è fra *s* e *t* e fra *c* e *t*, legatura condotta con andamento arrotondato, come con andamento arrotondato, diversamente che in Bonando, sono tracciate le aste di *f* ed *s* nel loro punto mediano di frattura, nonché, in genere, il tracciato normale di ciascuna lettera¹⁰⁴”.

L'opinione di Orlandelli in merito ad Angelo quale vero innovatore nel panorama grafico bolognese è condivisa dalla critica: il notaio è riconosciuto come il protagonista assoluto dei cambiamenti visibili nelle carte bolognesi di questo periodo sul piano sia del formulario che grafico, grazie anche ai suoi legami con Irnerio e l'ambiente dello *Studium*.

¹⁰⁰ Le opere principali in cui si sviluppa la disamina di Orlandelli in merito a questo argomento sono ORLANDELLI 1957, ORLANDELLI 1965², ORLANDELLI 1973, ORLANDELLI 1984, ORLANDELLI 1985

¹⁰¹ Vicinanza attestata, in particolare, dal documento datato al 1116 novembre 15 in cui Angelo e Bonando figurano accanto a Irnerio; il documento, oggi perduto, è stato edito da Savioli (SAVIOLI 1784-1795, vol. I, parte II, pp. 159-160) e riedito in SPAGNESI 1970, pp. 85-91

¹⁰² ORLANDELLI 1985, p. 266; in merito alla teorica dei quattro strumenti cfr. ORLANDELLI 1989, pp.22-59; ORLANDELLI 1977: “sarà possibile, attraverso l'analisi dell'attività pratica di notai quali Angelo e Bonando, che lavoravano a fianco di Irnerio, impadronirsi di strutture essenziali del nuovo formulario e seguire il suo affermarsi nei primi decenni del secolo attraverso l'opera dei molti che ad Angelo e Bonando fanno assai presto corona, attraverso la documentazione già abbondantissima dei notai della generazione successiva, massime Gerardo e Rodolfo, sarà possibile seguire la progressiva fissazione e cristallizzazione del formulario, fino a giungere alla folla dei molti che si assiepano attorno a Guido”, pp. 42 – 43. Orlandelli aggiunge che “a queste caratteristiche del formulario notarile corrisponde, con singolare analogia, l'introduzione della carolina nelle carte bolognesi dai primi anni del secolo XII”, p. 39 nota 35

¹⁰³ “Alla singolare rilevanza quantitativa del materiale di un sol notaio, corrisponde ovviamente la singolare rilevanza della sua attività originaria; d'altra parte un notaio, cioè un libero professionista, tanto più lavora quanto più ha credito, e ciò nel nostro caso tanto più vale quanto più si va indietro nel tempo; ma il maggior credito che viene attribuito in un determinato momento ad una determinata persona, ed in particolare in un campo in cui non si raggiunge una solida affermazione senza una applicazione lunga, costante e meditata, corrisponde, di regola, alla maggiore rilevanza intrinseca di quella stessa personalità”, ORLANDELLI 1965², p. 108. La documentazione superstite di Angelo ammonta a un totale di circa 60 documenti; quella di Bonando a poco meno di 80

¹⁰⁴ *IBID.*, p. 68

Come precedentemente indicato, Ropa ha messo in luce ulteriori ambiti in cui Angelo è stato innovatore all'interno del panorama culturale bolognese, dal momento che a lui sarebbe ascrivibile la riscoperta delle forme filtrate e perfette della lingua latina e l'introduzione della *completio metrica*.

“Esperto di diritto” e “uomo esercitato all’*ars scribendi* e ad essa guadagnato” lo definisce Ropa, e aggiunge come, considerando “la preparazione letteraria e giuridica di Angelo (gli interventi sulla formula), nonché l’autorevolezza del personaggio, insinuata anche dalle sue frequentazioni (Bonando, Irnerio), non sembra ipotesi temeraria indicare in lui un protagonista, una delle forze del “miracolo” bolognese “prima fase”, intreccio di conquiste scientifiche e di fervore applicativo¹⁰⁵”.

Per quanto riguarda il secondo notaio “innovatore”, Bonando, Orlandelli ritiene che la sua scrittura derivi da quella di *tabellius Petrus*, dal quale lo stesso Bonando aveva ereditato le rogazioni¹⁰⁶. Egli avrebbe risolto “il problema del passaggio dalla minuscola corsiva alla carolina di derivazione libraria e di tipo notarile cancelleresco” con una scrittura diritta e dalle forme allungate, connotata dalla diffusa presenza di aste clavate. Proprio il *ductus* delle aste, “vergate a tratti distinti e spesso sovrapposti”, avrebbero reso la scrittura di Bonando ancora “disarmonica” e “affannosa”, segno evidente della volontà di distacco, da parte del tabellione, dalle forme corsive e della ricerca di una grafia più consona alle rinnovate esigenze culturali del periodo¹⁰⁷.

I “dubbi e le incertezze” di Bonando sarebbero stati risolti già nel terzo decennio del XII secolo da coloro che Orlandelli definisce “suoi immediati proscrittori”, ossia Gerardo (VI) e Rodolfo (III), che hanno sviluppato le premesse di Bonando “in una scrittura grossa e clavata, di straordinaria tipicità, fondata su un corpo di lettere sostanzialmente quadrate [...] sviluppate moderatamente ed allineate con scrupolo, che è forse il tipo scrittorio più diffuso a Bologna dal terzo al sesto decennio del secolo XII¹⁰⁸”.

Il tipo di Gerardo e quello di Rodolfo rappresentano “un momento di distensione”, in cui sarebbero stati messi a frutto i risultati raggiunti durante i primi decenni del secolo; questo sviluppo grafico avrebbe dato vita a forme rispondenti alle rinnovate esigenze di semplicità e chiarezza del periodo, che ben presto si sarebbero diffuse oltre i confini del centro cittadino¹⁰⁹.

I notai che sviluppano i modi di Gerardo e Rodolfo sono individuati da Orlandelli, per la prima metà del secolo, in “*Beniamin tabellio de Granarolo*” (Beniamino), che roga a Granarolo, “*Bonus*

¹⁰⁵ ROPA 1992, p. 110

¹⁰⁶ ORLANDELLI 1985, p. 266; Cfr. anche ORLANDELLI 1957, pp. 102 – 103; sul passaggio delle rogazioni cfr. anche CENCETTI 1960, p. 243

¹⁰⁷ IBID., p. 105

¹⁰⁸ ORLANDELLI 1957, p. 106; mentre Angelo e Bonando sono definiti da Orlandelli “innovatori”, Rodolfo e Gerardo, nella ripresa dei modi scrittorios di questi, sono classificati come “volgarizzatori”, ORLANDELLI 1965², p. 110

¹⁰⁹ ORLANDELLI 1965², pp. 94 – 95

Dies tabellio” (*Bonusdies*), che roga a Bologna e “*Rolandinus Bononiensis notarius Gerardi tabularii filius*” (Rolandino I), che roga sempre a Bologna¹¹⁰.

Altri notai ancora si sarebbero riallacciati, seppur in forme parzialmente diverse rispetto a quelle di Gerardo e Rodolfo, al tipo di Bonando, e avrebbero dato vita a forme scritte “lucide e nitide”, caratterizzate da lettere dal corpo allungato e da un ricercato contrasto tra le aste e i segni abbreviativi orizzontali, talvolta alternati “alla stilizzazione di determinati intrecci abbreviativi che richiamano il motivo insito nel gioco delle aste”¹¹¹.

Orlandelli ha individuato i rappresentanti di questa corrente in “*Gripionius Dei gratia tabellio*” (Gripione) e “*Iohannes Bonus sacri palatii tabellio*” (*Iohannesbonus*)¹¹².

Il tipo di Angelo trova invece più ampio svolgimento in una “folla di notai” più impegnati nel perfezionamento dei singoli caratteri scrittori che all’adesione a quelle forme cancelleresche precostituite che avevano connotato i seguaci di Bonando¹¹³.

Orlandelli ha individuato poi in un altro gruppo di scriventi il “momento intermedio”, collocato tra l’assimilazione del passato e la produzione reale di qualcosa di nuovo¹¹⁴. Rappresentanti di questo momento sarebbero “*Rolandus tabellio atque causidicus*” (Rolando II), figlio del grammatico Arardo, “*Rambertus notarius*” (Ramberto), “*Damianus notarius*” (Damiano) e “*Christianus notarius*” (Cristiano), che fa uso della sottoscrizione metrica¹¹⁵.

Un altro gruppo di notai, infine, avrebbe recepito in maniera più o meno estesa le istanze della gotica, importate in Italia da studenti transalpini¹¹⁶.

Il notaio Guido (III) rappresenterebbe la figura in un certo senso culminante del processo di sviluppo della carolina bolognese: egli avrebbe sintetizzato “le caratteristiche dominanti nel periodo, il confluire delle diverse correnti nel processo di formazione di una determinata individualità che esprima e rappresenti la sostanziale unità di un unico mondo in fermento, un mondo che solo attorno alla metà del secolo XIII, riguardando indietro nel proprio passato, sarà in grado di isolare le forme di una nuova scrittura libraria che possa adeguatamente sostituire quella delle origini¹¹⁷”.

¹¹⁰ ORLANDELLI 1965², p. 95

¹¹¹ IBID., p. 103

¹¹² IBID., pp. 103 – 104. Le novità portate da Angelo e Bonando non sarebbero state recepite dai notai del contado e delle zone montane, che avrebbero continuato a redigere i documenti in “scritture grosse e disordinate”, IBID., p. 105

¹¹³ ORLANDELLI 1957, p. 107

¹¹⁴ ORLANDELLI 1965², pp. 98 - 100

¹¹⁵ IBID., pp. 101 – 102

¹¹⁶ IBID., pp. 103 – 104; importante osservazione è quella in merito alla sostanziale uniformazione delle scritture dei notai bolognesi della seconda metà del secolo, in cui “riesce sempre più difficile distinguere l’un orientamento dall’altro, risultando tanto frequenti le interferenze fra l’uno e l’altro quanto furono gli scambi di cultura fra le diverse correnti che si agitavano nell’ambiente, quanto mai incandescente in quel particolare momento” IBID., pp. 105 - 106

¹¹⁷ IBID., p. 106; cfr. anche ORLANDELLI 1957: La scrittura di Guido “che offre un mirabile esempio di quella fusione [...] fra i tipi di Bonando e di Angelo che caratterizza gli scrittori bolognesi più evoluti della seconda metà del secolo

Già attorno alla metà del XII secolo il processo di penetrazione della nuova minuscola nei vari filoni delle scritture documentarie poteva considerarsi concluso; il nuovo modello grafico era stato completamente assimilato, e le scritture documentarie avrebbero riacquisito “quella mobilità, quella indipendenza dalle forme librerie delle origini, quella apertura verso nuove forme che sono loro abituali caratteristiche”¹¹⁸.

Orlandelli ha ravvisato la fase finale dell'evoluzione della scrittura del XII secolo in un'opera ben precisa: il *Registro Grosso*, ossia il primo cartulario del Comune di Bologna, redatto da Ranieri da Perugia nel terzo decennio del XIII secolo e definito “uno dei momenti salienti dell'*ars notariae* nel secolo XIII¹¹⁹”. Il Maestro perugino e il gruppo di notai che hanno collaborato con lui nella redazione del *Registro* si sono trovati a diretto contatto con tutta la documentazione pubblica del XII secolo; da questo incontro sarebbe sorto “un dialogo prima inesistente, una discussione sempre più concitata che si riflette sulla scuola, che fa scuola” e che avrebbe condotto ai gloriosi sviluppi del notariato cittadino, assunto, nel XIII secolo, al ruolo di indiscusso protagonista del panorama politico bolognese. “È così che si apre il grande momento per la scuola bolognese di notariato”. E nel momento stesso in cui questa desumeva la propria dottrina dalla scuola di diritto, le scritture dei notai e dei tabellioni bolognesi del secolo XII, rielaborati da Ranieri da Perugia e dai suoi collaboratori intenti a redigere le copie del *Registro Grosso*, colpivano “l'occhio, il gusto, i sentimenti” delle nuove generazioni, e tutti questi elementi confluirono nella riforma del canone scolastico librario, che dalla *littera antiqua* portò alla *littera nova*¹²⁰.

È dunque attraverso queste tappe che Orlandelli ha ravvisato la genesi e lo svolgimento della carolina bolognese, sviluppatasi in una città “che ancora nella prima metà del secolo XI si poteva considerare del tutto ai margini della cultura”, ma che, quasi improvvisamente, “si è trasformata in un centro attivissimo, cresciuto straordinariamente nella sua consistenza urbana, brulicante di

XII”, p. 108; “Guido e la numerosa schiera di notai che ne seguono i modelli, o che ne condividono le esperienze, elabora quel tipo di scrittura che sarà alla base della locale *littera scolastica* quando le scuole di notariato entreranno ufficialmente nella organizzazione dello Studio (prima metà del secolo XIII), scrittura che avrà la sua maggiore diffusione appunto quando la società nei notai acquisterà in Bologna la incontrastata prevalenza politica (seconda metà del secolo XIII), altri numerosi notai, che pure sono già connessi al tipo di Guido, inclinano più volentieri, già al sesto decennio del secolo XII, verso il gusto del gotico ed attraverso questa esperienza tendono in ultima analisi verso le forme maggiormente corsive della notarile cancelleresca del secolo XIII”, *IBID.*, p. 110

¹¹⁸ ORLANDELLI 1965², pp. 98 – 99; sulla fase intermedia cfr. anche ORLANDELLI 1987: “Attorno alla metà del secolo XII, con la generazione immediatamente successiva ad Angelo ed a Bonando, le nuove forme grafiche, adeguatamente perfezionate, appaiono permeare l'intero ambiente bolognese”, p. 306

¹¹⁹ *IBID.*, p. 114.

¹²⁰ ORLANDELLI 1965², pp. 114 – 118; da qui sarebbe partita “una nuova fase di sviluppo”, che si sarebbe conclusa “nei primi decenni del secolo XIII ... con la modifica del canone scolastico librario e con la sostituzione della *littera antiqua*, quella stessa che in origine era stata la guida delle scritture documentarie, con la *littera nova*, ora elaborata sulla base delle scritture documentarie bolognesi della seconda metà del secolo XII, *IBID.*, pp. 98 – 100; su questo tema cfr. anche ORLANDELLI 1957; ORLANDELLI 1965¹; PAGNIN 1934

studenti che qui convergono da ogni parte d'Italia e d'Europa¹²¹”, in cui “la storia del documento, quella del notariato e dell’evoluzione politico – sociale del Comune andarono di pari passo¹²².

A Bologna la carolina, dopo una comparsa improvvisa e inaspettata, si risolse in pochi decenni in forme già assimilabili al gusto della gotica; attraverso questo dispiegarsi di forze e istanze culturali quanto mai multiformi e diverse ha avuto origine quella che è definita, a ragione, la “meravigliosa avventura della carolina bolognese”. Un’avventura che sfocerà in una nuova tipologia libraria (la *littera nova*), “che avrà vita propria e che sarà all’avanguardia della cultura nei secoli che verranno”¹²³.

STRUTTURAZIONE DELLA RICERCA

Nel presente lavoro la documentazione privata bolognese è stata analizzata dal punto di vista paleografico, e per esaminare a fondo gli usi grafici di ogni notaio è stato necessario prendere in considerazione anche alcuni dati di carattere storico e diplomatico, utili per individuare il *corpus* di documenti riconducibile a ogni scrivente e tracciare un quadro più completo della sua attività e della sua cultura.

Ogni documento reca in sé, infatti, una serie di dati di fondamentale importanza per l’inquadramento della fonte all’interno del più ampio panorama culturale del secolo in cui essa è stata prodotta, ed è foriera di molteplici informazioni circa il primo, effettivo protagonista del documento scritto, il notaio, definito da Costamagna “straordinario e singolare protagonista della vita giuridica, e, talvolta, attraverso i tempi, degli stessi eventi politici italiani, che esercita una pubblica funzione, quale quella di dare certezza ai rapporti negoziali dei privati¹²⁴”.

In particolare, grande attenzione è stata dedicata ai dati relativi alla committenza per il quale ogni notaio ha agito e al territorio nel quale questi era attivo: scopo di questo tipo di indagine è stato verificare se sul territorio bolognese il notariato fosse dotato di un’organizzazione propria e strutturata, magari legata a committenze storiche specifiche o a precise aree territoriali; ulteriore motivo dell’indagine è stato quello di chiarire le modalità con cui il notariato bolognese era organizzato e operava nello svolgimento della sua professione verificando, in questo modo, se esistessero elementi di continuità o discontinuità rispetto al secolo precedente.

A questo scopo, la mole di dati desunti dalla documentazione è stata organizzata come segue: per ogni notaio è stata redatta una scheda, contenente al suo interno quattro tipi di informazioni: 1) i

¹²¹ IBID., p. 297

¹²² ORLANDELLI 1988, p. 333

¹²³ ORLANDELLI 1985, pp. 267 – 268

¹²⁴ COSTAMAGNA 1975, p. 151

dati di carattere storico – diplomatistico, 2) quelli di tipo strettamente paleografico e 3) quelli relativi al sistema abbreviativo adottato, e infine 4) le particolarità linguistiche di ogni scrivente e le conclusioni circa la sua modalità scrittoria.

1) Per quanto riguarda la parte storico – diplomatistica, i dati presi in esame sono stati i seguenti:

- nome del notaio;
- estremi cronologici dell'attività del notaio;
- *completio*;
- *signa*;
- elenco dei documenti rogati dal notaio: questi sono preceduti da un numero d'ordine progressivo¹²⁵, seguito dalla segnatura archivistica e dalla datazione del documento stesso;
- luoghi di rogazione;
- committenze storiche¹²⁶ e territorio in cui il notaio è attivo. A questo proposito è stata predisposta una tabella contenente una serie di dati relativi a ogni documento redatto da uno stesso scrivente (*actum*; tipologia di negozio giuridico; autore e destinatario; ubicazione dei beni oggetto del negozio stesso) che, considerati nell'insieme, permettono di inquadrare meglio il notaio all'interno del panorama grafico bolognese, come indicato in precedenza;
- cronologia: si sono qui inserite, in maniera estremamente sintetica, alcune informazioni relative agli usi cronologici del singolo notaio, laddove precisabili; in particolare, nel caso in cui lo stile di computo o il tipo di indizione adottati dal notaio siano individuabili, nella casella corrispondente è presente una X; nel caso in cui sia invece possibile escludere uno stile o un'indizione, sulla casella è presente il segno -.

2) A questa prima raccolta di dati di carattere storico - diplomatistico fa seguito una seconda contenente dati di natura prettamente paleografica: la documentazione di ogni notaio è stata analizzata in modo da coglierne gli aspetti estrinseci più significativi, dal generale al particolare, ossia dalla *mise en page* alla morfologia dei singoli segni. Nello specifico, la messe di dati così raccolti è stata organizzata in due sotto-sezioni: la prima comprende la descrizione complessiva della *mise en page* e delle caratteristiche generali della scrittura dei documenti di ogni rogatario, nello specifico formata dalle seguenti voci:

- impostazione generale della pagina;
- sfruttamento dello spazio e rapporto tra il bianco e il nero;

¹²⁵ Non tutti i documenti sono numerati: sono prive di numero le copie, in cui la grafia non è utile ai fini dell'analisi paleografica, e alcune rogazioni

¹²⁶ Con questa espressione vogliamo indicare in primo luogo l'emittente, cioè colui che richiede al notaio la redazione del documento scritto, quindi l'autore ovvero il destinatario del negozio giuridico

- specchio di scrittura;
- proporzioni tra le varie parti del documento;
- eventuali tracce di rigatura;
- descrizione della disposizione e dell'andamento delle righe;
- interlinea;
- marginazione;
- *ductus*;
- legature;
- modulo;
- inclinazione;
- chiaroscuro;
- tratteggio;
- aste.

A questa parte fa seguito una sezione dedicata alla morfologia generale della scrittura, comprendente le voci:

- tipologia grafica di riferimento;
- lettere minuscole caratteristiche;
- lettere maiuscole caratteristiche.

3) Segue, infine, la descrizione del sistema abbreviativo di ogni notaio. Le abbreviazioni sono state raggruppate per tipologie, comprendenti:

- desinenze;
- abbreviazioni particolari (ossia peculiari di uno scrivente o poco diffuse all'interno del panorama coevo), divise in: abbreviazioni per troncamento, contrazione, troncamento misto; nel caso in cui le abbreviazioni particolari non rientrino in nessuna di queste categorie, sono state elencate sotto la voce "altri tipi di abbreviazione particolare";
- abbreviazioni per letterina sovrascritta;
- compendi di origine tachigrafica;
- *nomina sacra*;
- abbreviazioni di dubbio scioglimento;
- termini che in un notaio si trovano sciolti, ma che nel coevo panorama scrittorio sono comunemente abbreviati.

Quest'ultima sezione, in particolare, è strettamente funzionale alla futura edizione critica dei documenti del XII secolo. Nonostante il sistema abbreviativo risulti in gran parte standardizzato lungo tutto il Medioevo, infatti, lo scioglimento di compendi e abbreviazioni, così frequenti nelle carte private, non è mai un'operazione meccanica. Al contrario, rappresenta spesso uno dei momenti più complessi in fase di edizione, su cui maggiormente ha modo di esplicitarsi il lavoro critico dell'editore. Nel XII secolo, infatti, la lingua e soprattutto la resa grafica dei termini non erano ancora assestate, e ciò ha fatto sì che nei documenti siano frequenti i casi di grafie diverse per una stessa parola, come anche i casi di volgarismi, ipercorrettismi e di altri elementi che rendono spesso difficoltosa la comprensione del testo. Emblematico è il caso del termine *e(n/m)phiteosin*, in alcuni scrittori sciolto con *enphiteosin*, in altri con *emphiteosin*; l'alternanza delle due nasali rende difficoltoso lo scioglimento certo del termine nei notai in cui esso non si trova mai riportato per esteso. Un confronto tra i modi dei vari scrittori, soprattutto tra quelli che sembrano mostrare somiglianze e affinità grafiche, e che quindi sembrano appartenere a uno stesso "filone" di scrittura, può costituire un valido aiuto in tal senso.

L'analisi qui condotta mette quindi in luce gli usi e le abitudini particolari dei singoli notai su questo fronte. I dati così desunti potranno contribuire, in fase di edizione, a risolvere, anche mediante il confronto tra gli usi dei vari scrittori, i dubbi relativi ai termini che in alcuni notai non si trovano mai sciolti e risultano quindi di dubbia interpretazione.

4) Le ultime voci della scheda comprendono:

- termini ed espressioni peculiari del singolo tabellone, non comuni al panorama grafico bolognese del periodo;
- eventuali note;
- conclusioni sulla scrittura del notaio;

Si dà di seguito l'elenco dei simboli che sono stati utilizzati per indicare le abbreviazioni più consuete:





- ^w: *a* aperta, di matrice corsiva, spesso sovrascritta, usata quasi sempre per rendere l'abbreviazione (*ra*)
- b^{h} , b^{v} : *b*- con asta tagliata da segno orizzontale o obliquo (solitamente usata per indicare l'abbreviazione *b(er)*)

- $b,$: b - seguita da segno simile a una piccola virgola (solitamente usata per indicare il compendio $b(us)$)¹²⁷
- $b;$: b - seguita da un segno simile a un punto e virgola (solitamente usata per indicare il compendio $b(us)$)¹²⁸
- b_s : b - seguita da un tratto verticale sinuoso, simile a una piccola s (solitamente usata per indicare il compendio $b(us)$)
- \dagger, \ddagger : d - con asta tagliata da segno orizzontale o obliquo (solitamente usata per indicare il compendio $d(e)$)
- \dagger : d - con asta tagliata nella parte inferiore
- \ddagger : compendio per $D(e)i$
- \ddagger : compendio per $d(om/n)n(us)$
- \ddagger : f - con asta tagliata da segno obliquo, solitamente usato per indicare il compendio $f(i)$
- \ddagger : h - con parte superiore dell'asta tagliata da segno orizzontale o obliquo
- \ddagger, \ddagger : i - con asta tagliata
- \ddagger : l - con asta tagliata da segno obliquo o orizzontale
- \ddagger : compendio $p(er)$

¹²⁷ Cfr. IBID., p. 385

¹²⁸ IBID.

- \overline{p} : compendio *p(re)*
- \overline{p} : compendio *p(ro)*
- q^- , q : compendi per *q(ue)*
- q : compendio *q(ui)*
- qd^p , q^p : compendi per *q(uo)d*
- \int : *s-* con asta tagliata (solitamente usata per indicare il compendio *s(er)*)
- \int : *s-* con funzione abbreviativa, spesso collocata a fine parola
- $\overset{ss}{pp}$, $\overset{sss}{pp}$, $\overset{pp}{pp}$, $\overset{pp}{pp}$, $\overset{pp}{pp}$: vari tipi di abbreviazione di *p(er)p(etuis/etuum)*
- ‘, ⁹ : segno simile a una apostrofo, talvolta somigliante a un piccolo ricciolo, solitamente usato per rendere il compendio *-us*, anche se talvolta può indicare abbreviazioni generiche; in questi casi il segno si trova spesso raddoppiato oppure triplicato (v. ad esempio Angelo, *in int(egrum)*, 2 r. 8)
- ^s : segno simile a una piccola *s*, solitamente posto nell’interlinea superiore; questo segno, in alcuni casi, è usato per indicare la caduta della sibilata, ed è posto quasi sempre a fine parola. In altri casi un tratto molto simile (a guisa di lineetta ondulata verticalmente) è invece usato come segno generico di compendio (e in questi casi spesso il segno è duplicato o triplicato). Nelle tabelle si è fatto uso di uno stesso simbolo per indicare questi due differenti modalità d’impiego; la comprensione della valenza del segno è deducibile di volta in volta in base al contesto in cui esso è stato utilizzato.

-  : segno a nodo di matrice cancelleresca¹²⁹
-  : segno a nodo stilizzato, solitamente usato a fine parola per rendere vari tipi di abbreviazioni, sia per troncamento che per contrazione¹³⁰
-  : segno a nodo sovrascritto
-  : trattino orizzontale sovrascritto, di forma rettilinea o ondulata, solitamente usato per indicare la caduta delle nasali, ma talvolta anche altri tipi di abbreviazione generica
- 7: *et* a forma di 7, di origine tachigrafica

¹²⁹ I segni a nodo derivano dalla lineetta orizzontale, cfr. IBID., p. 386

¹³⁰ IBID.

CONCLUSIONI

OSSERVAZIONI SUL NOTARIATO BOLOGNESE DEL SECOLO XII

Finalità della presente ricerca è stata quella di approfondire alcuni aspetti grafici della documentazione privata bolognese del secolo XII, al fine di tracciare meglio la fisionomia del notariato locale.

In particolare, l'analisi è stata condotta con il fine di analizzare da un lato il panorama scrittorio generale sviluppatosi a Bologna nel secolo XII e, più precisamente, l'evoluzione della minuscola carolina nelle carte dei notai bolognesi di questo secolo; dall'altro quello di verificare se e in che modo si potessero individuare all'interno di questo quadro generale linee e tendenze particolari, ovvero parentele e affinità grafiche fra gruppi di tabellioni, tali da gettare una qualche luce sulle modalità di apprendimento della scrittura da parte dei notai stessi e sulla loro attività professionale, al fine di stabilire se, anche in questo periodo, la corporazione notarile bolognese presentasse le caratteristiche di omogeneità e compattezza ipotizzate da Cencetti e Orlandelli già per l'XI secolo e poi a maggior ragione per il XII secolo, nel periodo del cosiddetto 'rinascimento giuridico'.

Punto di partenza imprescindibile per l'analisi del panorama grafico bolognese del secolo XII sono stati proprio gli studi di Giorgio Cencetti e Gianfranco Orlandelli, come ricordato in precedenza. I due studiosi sono giunti a conclusioni analoghe in merito agli sviluppi della minuscola carolina sul territorio bolognese, e hanno colto il carattere di organicità e perfezione che ha caratterizzato questa scrittura fin dalla sua prima comparsa nei documenti della città felsinea.

Osservando l'evoluzione della scrittura dei notai bolognesi del secolo XII, è stato possibile constatare come la maggior parte dei documenti redatti a partire dal 1100 e fino al 1164 siano effettivamente vergati in una carolina curata e uniforme, complessivamente in linea con gli aspetti descritti dai due studiosi; una scrittura, quindi, che pur attardandosi talvolta in residui caratteri corsivi (in particolare le legature arcaiche con *-i* che scende sotto al rigo, o alcuni compendi quale *l'et* corsivo (&), *l'est* insulare e talune forme di *q(ue)*), tende molto presto a evolversi verso forme che si possono definire "di transizione" verso la gotica.

Indubbiamente il XII secolo bolognese ha visto, parallelamente all'opera di Irnerio e al nuovo fermento politico, economico e culturale cittadino, anche un deciso rinnovamento degli usi grafici e delle abitudini scrittorie del notariato locale, che finalmente, da Angelo in poi, abbandona definitivamente la tradizionale corsiva tabellionale, a cui la corporazione era rimasta fortemente legata per tutto il corso del secolo XI¹³¹. Le esigenze di modernizzazione si fanno quindi sentire

¹³¹ Cfr. IANNACCI 2011, in partic. pp. 372 e sg.

anche in un ambito apparentemente tecnico e specifico come quello della scrittura usata per redigere i documenti privati.

Ma nonostante la generale omogeneità data dalla diffusione della minuscola carolina nelle carte, è ancora possibile rilevare, nel panorama grafico bolognese, alcuni elementi che appaiono peculiari di singoli scrittori o gruppi di scrittori.

Dovendo lavorare su un totale di circa settecento documenti, l'individuazione dei collegamenti tra i vari notai non si è dimostrata sempre immediata, proprio in virtù della sostanziale uniformità che caratterizza la scrittura in questo momento della storia di Bologna.

La chiave per individuare tendenze particolari o "famiglie" grafiche all'interno di un quadro così uniforme è stata trovata mettendo in relazione il dato prettamente grafico con quello relativo ai luoghi di rogazione¹³², alla committenza storica¹³³ e, infine, all'ubicazione dei beni oggetto del negozio giuridico dei vari documenti. Quest'ultimo dato, in particolare, si è rivelato significativo, dal momento che è stato possibile osservare come nei documenti di uno stesso rogatario i beni siano collocati quasi sempre in un medesimo territorio¹³⁴.

Il primo notaio per cui si è riscontrato questo dato è stato Giovanni XX: nella maggior parte dei suoi documenti, il negozio giuridico ha come oggetto beni collocati nel territorio di Borgo Panigale.

Il passo successivo è stato quello di verificare quali altri notai fossero legati a questa zona, ed è emerso che questi erano *Bonushomo* e Ugo III. Confrontando le loro carte con quelle di Giovanni XX, è stato quindi possibile osservare che tra i documenti di questi scriventi intercorre una forte somiglianza anche dal punto di vista grafico: le loro scritture sono accomunate dalla presenza di numerosi elementi di matrice cancelleresca (come le aste delle lettere della prima riga del documento e della *completio*, che appaiono notevolmente allungate e terminano in apice con un caratteristico segno a nodo), la forma delle lettere maiuscole, il cui corpo è spesso tagliato da trattini complementari, la peculiare forma della *-i* in legatura, che si allunga enfaticamente nell'interlinea inferiore (anche se questo elemento non è riscontrabile nei documenti di Ugo III, la cui scrittura appare più matura rispetto a quella degli altri due scriventi, praticamente priva degli elementi di corsività tipici delle carte di Giovanni XX e *Bonushomo*). I documenti di questi tre notai sono accomunati anche da analogie di carattere formulare¹³⁵.

¹³² Tuttavia non sempre l'indicazione topografica fornita dall'*actum* è significativa per riscontrare affinità e parentele grafiche: non sempre, infatti, a una medesima datazione topica fa riscontro un'affinità grafica

¹³³ Cfr. nota 126

¹³⁴ Tale evidenza si è riscontrata anche se l'indicazione topografica indicata nell'*actum* dei diversi documenti poteva variare: in altre parole, documenti in cui il bene oggetto del negozio giuridico è collocato sempre nella medesima zona possono essere stati rogati in aree cittadine diverse

¹³⁵ Anche se questo dato si rileva soprattutto per Giovanni XX e *Bonushomo*, mentre Ugo III si discosta in parte dalle formule utilizzate dagli altri due scriventi

Questo tipo d'indagine, basata sull'osservazione della relazione tra scrittura e ubicazione dell'oggetto del negozio giuridico, è risultata valida anche per altri notai che agiscono sul territorio bolognese: si veda, ad esempio, il caso di Paolo I e Paolo II, che costituiscono una sorta di piccola "enclave" nel territorio di Budrio; o ancora i notai legati alla zona ovest, che, come si vedrà in seguito, presentano scritture caratterizzate da forti omogeneità.

Inoltre, l'analisi basata sull'osservazione della relazione tra scrittura, *actum*, ubicazione dell'oggetto e committenza storica, può contribuire a gettare luce su aspetti storici di un certo rilievo. Ad esempio, in alcuni casi è stato possibile osservare come molto spesso il luogo di origine dell'autore o del destinatario del documento (sovente indicato tra gli elementi onomastici) coincida con il territorio in cui sono ubicati i beni e, frequentemente, anche con il territorio in cui è stato rogato il documento stesso. Si veda, a titolo esemplificativo, il caso di Fredulfo: in diversi documenti di questo notaio l'autore o il destinatario del negozio giuridico sono indicati come *habitatores* del luogo in cui è stato redatto il documento stesso¹³⁶.

In altri casi, il fatto che all'interno dei documenti di alcuni notai ricorrano sempre le medesime zone non è che il riflesso delle vicende patrimoniali dell'ente – molto spesso un grande monastero o comunque un ente ecclesiastico di una certa importanza – per il quale i notai lavoravano.

Dunque, in base alle relazioni riscontrabili tra scrittura, committenza e territorio, è stato possibile individuare all'interno del panorama scrittorio bolognese del secolo XII alcune parentele e affinità scrittorie tra gruppi di notai, individuabili su base geografica.

In particolare, sono state identificate cinque suddivisioni territoriali: zona del circuito urbano¹³⁷, zona ovest e nord – ovest, zona nord e nord – est, zona est, zona sud e sud – est.

I NOTAI DELLA CITTÀ

Lo studio della scrittura dei notai laici che agiscono in città nella prima metà del XII secolo ha permesso di constatare come gran parte dei documenti rogati fino al 1164 sia vergato in una carolina di ottima fattura, che mostra ben presto forme mature, già in transizione verso la gotica.

Capiscuola di questo gruppo sono i due notai indicati concordemente da tutta la storiografia come le personalità di maggior rilievo all'interno della corporazione, cioè Angelo (1122 – 1147) e Bonando (1102 – 1127), che rogano entrambi per conto del monastero bolognese di S. Stefano e per la chiesa di S. Giovanni in Monte.

¹³⁶ Si v. in particolare i docc. 8, e 11 di Fredulfo

¹³⁷ La suddivisione ha previsto una macro divisione in zona cittadina, comprendente il centro di Bologna, e zona del contado, comprendente le quattro aree sopra indicate

Nel caso dei documenti redatti da Angelo, l'ubicazione dei beni oggetto dei vari negozi giuridici si trova spesso nelle immediate adiacenze del complesso monastico di S. Stefano, che possedeva numerose proprietà nelle aree urbane ad esso circostanti¹³⁸, ma anche nel territorio di Lovoletto (Granarolo dell'Emilia, zona nord - est), ossia nella principale area di espansione patrimoniale della chiesa di S. Giovanni in Monte.

Per quanto riguarda Bonando, quando questi agisce per conto della chiesa di S. Giovanni in Monte, i beni sono collocati nei dintorni della chiesa stessa, mentre quando il notaio roga per conto del monastero di S. Stefano, i beni sono posti quasi sempre presso il *burgo S. Stefani* o nelle adiacenze della *Stratha Maiore*, oppure nel territorio di S. Giovanni in Triario (zona nord – est), nel quale il monastero aveva nel tempo concentrato molti dei suoi interessi fondiari¹³⁹.

La scrittura di Angelo è una carolina già matura e notevolmente curata, formata da tratti marcati e privi di legature (se non nel caso di *ct* e *st*), connotata visivamente soprattutto dalla forma di *d* (onciale, con asta marcatamente allungata), oltre che da quella dell'*et* di origine tachigrafica, enfaticamente allungato sotto il rigo.

Gli stessi elementi si ritrovano anche nei documenti di Bonando, che però si connotano per una minor cura formale e per una più marcata accentuazione delle aste sia ascendenti che discendenti, ma anche per un tratteggio un po' grossolano e a volte spezzato.

In linea con quanto rilevato da Orlandelli, si può osservare come le incertezze di Bonando siano risolte nelle scritture di Gerardo VI e Rodolfo III, che dai due innovatori ereditano anche le committenze (entrambi agiscono, nella maggior parte dei casi, per S. Stefano e S. Giovanni in Monte; come avveniva per Angelo, anche per Gerardo i beni oggetto dei vari negozi giuridici sono spesso collocati nella zona di Lovoletto; nei documenti di Rodolfo III, invece, i beni sono sovente collocati nelle adiacenze del monastero di S. Stefano o nel *burgo S. Stephani*).

Anche le scritture di Gerardo e Rodolfo presentano le forme di una carolina marcata, in cui gli elementi più caratteristici sono, ancora una volta, la forma di *d* e quella dell'*et*. Tuttavia, la loro scrittura appare maggiormente posata rispetto a quella di Bonando, priva di quei tratti spezzati che rendevano la grafia del notaio “innovatore” un po' affannosa e a tratti disarticolata.

Vicini alle istanze di Bonando appaiono anche Gripione (1156-1158) e *Iohannesbonus* (1158 – 1160), la cui scrittura si caratterizza per il notevole contrasto tra le aste diritte e i segni abbreviativi orizzontali, proseguendo così “quell'indirizzo tabellionale che nella seconda metà del secolo XII si esprime in forme singolarmente lucide e nitide¹⁴⁰”.

¹³⁸ Cfr. BOCCHI 1998

¹³⁹ Per l'indagine delle vicende patrimoniali di questi enti Cfr. FANTI – PAOLINI 2004;v. inoltre BOCCHI 1987, VASINA 1997, in partic. pp. 99-116

¹⁴⁰ ORLANDELLI 1965², p. 103

Immediati proscrittori di Angelo appaiono Aimerico I (1137 – 1143), Ramberto (1139 – 1168), *Bonusdies* (1142-1157), Damiano (1[143]-1160) ma soprattutto Cristiano (1153-1158), che conducono la carolina introdotta dal “caposcuola” verso forme sempre più mature, già proiettate verso le geometrie della gotica. Anche Orlandelli aveva individuato, nelle scritte di Ramberto, Damiano e Cristiano, il “momento intermedio” in cui la scrittura carolina si trovava più lontana dai due estremi, quello carolingio e quello umanistico¹.

Nei documenti di questi notai appare quanto mai evidente il distacco rispetto alla tradizione grafica che aveva caratterizzato le scritte del secolo XI. La loro grafia assume caratteristiche d’insieme di forte omogeneità e connotazioni che sembrano costituire lo specchio del mutato clima culturale che si era creato in città dopo l’avvento di Irnerio e la nascita dello *Studium*. Queste nuove forme sembrano costituire, insomma, l’indice di una rinnovata cultura notarile, meno chiusa nel proprio tradizionalismo, e forse anche di nuove modalità di apprendimento della scrittura, meno legate a una formazione di tipo artigianale o di “bottega” e più in sintonia con il contesto grafico generale.

I NOTAI DEL CONTADO

Zona ovest e nord - ovest

Tra i territori di confine della città di Bologna, l’area che mostra il panorama scrittorio più uniforme è senza dubbio quella a ovest e nord – ovest (Crespellano, Bazzano, Anzola, S. Maria in Strada, Castelfranco Emilia), ossia quella più direttamente a contatto con il territorio modenese e nonantolano.

Una sorta di *enclave* interna a questa zona è rappresentata da un gruppo di tre scriventi, legati al territorio di Borgo Panigale: Giovanni XX (1100 – 1133¹⁴¹), *Bonushomo* (1101 – 1112) e Ugo III (1136 – 1155), probabilmente figlio di Giovanni XX.

Come precedentemente indicato, Orlandelli aveva dato grande rilievo proprio alla figura di *Iohannes clericus et primicerius sancte Bononiensis ecclesie*, figlio e continuatore di *tabellio Petrus* (caposcuola di una delle tre correnti scrittorie dell’XI secolo¹⁴²). Rilevandone la vicinanza con la locale curia vescovile, lo studioso aveva sottolineato il carattere fortemente cancelleresco della sua scrittura, connotata da una densa selva di aste ascendenti.

¹⁴¹ Giovanni XX roga anche nel secolo precedente, cfr. FEO 2001, docc. 258, 315-316, 376, 380, 391-92, 406, 409-410, 423, 441, 453

¹⁴² Cfr. ORLANDELLI 1965², p. 39, ORLANDELLI 1985, pp. 262 e sg.; FEO 2001, docc. 107, 118, 171, 183, 207, 210-211, 221, 260, 282, 285, 287, 302, 305, 324

In effetti, sono presenti numerosi elementi di matrice cancelleresca nella scrittura di questo notaio, costituiti, oltre che dalle aste, anche da segni a nodo più o meno stilizzati con funzione abbreviativa. Nelle carte da lui redatte nel XII secolo si osserva tuttavia una notevole evoluzione rispetto al secolo precedente: i segni abbreviativi risultano, infatti, diminuiti o molto stilizzati, e anche il numero di legature appare notevolmente ridotto.

Peculiare è poi l'uso di terminare le aste di alcune lettere della *completio* con un segno a nodo, uso che si ritrova anche in *Bonushomo*, anch'egli legato al territorio di Borgo Panigale e, come Giovanni XX, alla committenza della chiesa di *S. Maria in Panicale*. Sebbene gli elementi cancellereschi siano ancora presenti nelle sue carte, appaiono tuttavia un po' più contenuti.

Una stabilizzazione ancora maggiore del tipo di Giovanni XX si trova in Ugo III. Gli unici segni allungati visibili nelle sue carte sono l'*et* di origine tachigrafica (che si riallaccia anche ai modi di Angelo e Bonando, il che non stupisce, data la distanza relativamente breve tra Borgo Panigale e il centro di Bologna) e i pochi segni a nodo stilizzati con funzione abbreviativa.

Per quanto riguarda il resto della zona ovest, già Orlandelli aveva osservato un'influenza nonantolana nelle carte di alcuni dei protagonisti del XII secolo bolognese. Questa zona si era dimostrata particolarmente avanzata dal punto di vista della scrittura già nel secolo XI, quando, a partire dagli anni Venti, aveva fatto la sua comparsa una "minuscola documentaria precocissima", già quasi totalmente priva di elementi corsivi, con esiti "molto avanzati rispetto al coevo panorama cittadino bolognese"¹⁴³.

Nel XII secolo, la scrittura dei notai della zona ovest è una carolina curata e calligrafica, che se in Fredulfo (1100 – 1109¹⁴⁴) appare ancora connotata dalla presenza di residui elementi di corsività, si evolve nei documenti di Giovanni XXVI (datati al primo decennio) in una scrittura minuta ed elegantissima. Con Ildevrando (1103) questa carolina assume forme particolarmente chiaroscurate e marcate, già in transizione verso la gotica.

Particolare maturità si osserva nelle scritture di Giovanni XXX (1105), Corrado (1119 – 1149), Alberto VIII ([11]24 – 1149), Benzone (1125) e soprattutto Manfredò (1139 – 1169), che redige i suoi documenti in una carolina dal modulo perfettamente regolare, leggermente compresso verticalmente.

Un po' stentate appaiono invece le forme di Leone IV (1116), in cui sono ancora presenti, anche se rari, elementi di corsività, come l'*et* a nodo.

Nelle scritture di questi notai sono stati inoltre riscontrati due peculiari elementi comuni: la forma della *S-* della parola "*Signum*", che crea un ampio ponte, tagliato da un segno obliquo, con la *-g*, e

¹⁴³ IANNACCI 2011, p. 382

¹⁴⁴ Fredulfo roga anche nel secolo precedente, cfr. Feo 2001, docc. 152, 230, 243, 250, 257, 259, 270, 286, 350, 360, 367, 411, 413, 422, 424, 438, 457

il *signum notarii*, costituito da un'asta allungata, talvolta chiusa a nodo nella parte inferiore, tagliata da una serie di segni obliqui. In Giovanni XXVI e in Alberto IX questo *signum* assume la forma di una *h*, sempre tagliata da segni obliqui¹⁴⁵.

L'insieme delle caratteristiche rilevate in questa scrittura induce a ipotizzare un'influenza della tradizione modenese e nonantolana sugli usi di questa zona anche nel XII secolo, come già in quello precedente, influenza che, come rilevato, era stata messa in evidenza anche da Orlandelli. Tuttavia, lo studioso considerava l'influenza di Modena e Nonantola solo come in fatto isolato e accidentale, non un vero e proprio filone scrittorio che avrebbe esercitato la propria influenza su Bologna.

La complessiva omogeneità dei documenti redatti dai notai legati al territorio di confine con Modena, nonché la presenza di elementi comuni e fissi nelle carte di questi scriventi (come ad esempio il *Signum notarii* sopra citato) fa però ipotizzare che l'influsso di questa zona non fosse un fatto limitato, ma abbia anzi costituito per Bologna una delle influenze più significative¹⁴⁶.

Zona nord e nord - est

Nelle aree a nord (Sala Bolognese; Argelato; Galliera), nord – est (Lovoletto, S. Giovanni in Triario, Granarolo) ed est (Budrio, Fiesso, Castenaso, Medicina) di Bologna si osserva invece un panorama scrittorio più variegato, che va dalle forme parzialmente arretrate tipiche della zona di Galliera, a quelle molto peculiari di Medicina, fino a quelle un po' rozze dell'area di Castenaso e Fiesso.

Come per il secolo XI, sembra che quest'ampia area risenta di influenze molteplici, provenienti sia dal centro cittadino che dai territori attigui.

I notai che afferiscono alla zona di Argelato e Sala Bolognese sono Gerardo VII (1123), Giovanni XXXIV (1136 – 1146), e Rolando II (1142 – 1143).

La scrittura di Gerardo VII si connota per una notevole cura formale, che sembra risentire dell'influenza di Angelo, soprattutto nello sviluppo marcato delle aste di *d* e nella forma dell'*et* tachigrafico; caratteristiche non molto dissimili si ritrovano in Giovanni XXXIV, che appare già proiettato verso le forme regolari e geometrizzanti della gotica e che in Rolando II si risolvono in una scrittura un po' meno curata, ma altrettanto evoluta.

Molto diverso, e per certi versi più arcaico e conservatore, è lo scenario offerto dal territorio di Galliera, dove agiscono Azzone I (1134, 1137), Alberto X (1145), Ubaldo (1106 – 1126) ed Egidio I (1152). Nell'insieme, le scritture di questi notai si caratterizzano per forme un po' rozze, a lungo

¹⁴⁵ Questo *signum* ha uno svolgimento particolare in Giovanni XXX (in cui l'asta è formata da due linee accostate tra loro e tagliate da segni chiusi a ricciolo) e in Cristiano (in cui i segni laterali sono a loro volta chiusi a ricciolo).

¹⁴⁶ È auspicabile per il futuro un'indagine volta ad approfondire i possibili legami tra queste due zone, anche attraverso il confronto diretto tra la documentazione bolognese e quella modenese e nonantolana dell'XI e del XII secolo

attardate su elementi di matrice corsiva, in particolare le legature con *-i* che scende sotto al rigo, ancora presenti nei documenti di Alberto X, datati al quinto decennio del secolo. Inoltre, peculiare e tipico dei notai di Galliera è anche l'uso di tagliare la *i-* di *In nomine* con uno o due segni obliqui. Anche in questi documenti non mancano, tuttavia, elementi di ricercatezza, ravvisabili in particolare nella forma delle lettere maiuscole di Ubaldo (che Orlandelli poneva in connessione con Giovanni XX; dal punto di vista grafico e territoriale, tuttavia, non sembrano ravvisabili legami tra questi scriventi) e nell'impaginazione di Alberto X ed Egidio, che dota inoltre alcune lettere (in particolare la *r*) di tratti prolungati discendenti nell'interlinea inferiore.

L'aspetto ancora in parte arretrato di queste scritture si spiega facilmente con il fatto che Galliera è una zona di confine del contado bolognese, che dunque risente in misura minore delle nuove istanze culturali che si stavano sviluppando nel territorio cittadino.

È da rilevare, inoltre, la presenza di punti di contatto tra le scritture dei notai di Galliera e quelle del territorio ferrarese¹⁴⁷. Non si può escludere che la parziale arretratezza grafica di quest'area del contado bolognese sia da imputare anche alla vicinanza con Ferrara, culturalmente più arretrata rispetto a Bologna; a questo proposito, sarebbe auspicabile un'analisi sistematica dei punti di contatto tra la documentazione bolognese e quella ferrarese, peraltro non ancora studiata nella sua interezza.

Per quanto riguarda invece la zona nord – est, non si osservano differenze significative rispetto all'area urbana: per i territori di Lovoleto e S. Giovanni in Triario si potrebbe forse ipotizzare un'influenza diretta, dal momento che, come osservato, i notai innovatori e i loro immediati prosecutori furono attivi anche in questa zona del contado.

Questo dato si spiega facilmente, del resto, considerando che questa era una delle aree tradizionali di espansione patrimoniale di alcuni tra i maggiori enti ecclesiastici cittadini, come il monastero di S. Stefano e la chiesa di S. Giovanni in Monte, che affidavano ai loro notai di fiducia, operanti in città, anche gli atti relativi ai loro possedimenti nel contado: assieme ai notai, perciò, arrivavano qui anche le novità grafiche nel frattempo elaborate a Bologna.

Questa influenza si manifesta con particolare evidenza nel caso di Giovanni XXXIII (1131), Beniamino (1138) e Ginamo (1161), in cui la carolina ha assunto le forme grosse e chiaroscurate tipiche dell'uso degli innovatori.

La scrittura di Ottone (1155 – 1157) appare leggermente meno perita, quasi a un livello intermedio tra i modi della zona di Lovoleto e quelli di Granarolo e S. Giovanni in Triario.

¹⁴⁷ Il legame con la zona di Ferrara è confermato anche dal fatto che i beni oggetto dei negozi giuridici rogati dal gruppo di notai ferraresi che agiscono a Bologna sono molto spesso collocati proprio nell'area di Galliera

Per quanto concerne quest'ultimo territorio, si rileva la presenza di un gruppo scrittorio preciso, costituito da Ingo (1104 – 1130), Martino IX (1131 – 1133) e Viviano I (1133 – 1134), per i quali si sono riscontrate caratteristiche comuni, sia dal punto di vista dell'aspetto generale della scrittura che dei singoli segni. Tipico di questi tre scriventi è, ad esempio, l'uso di terminare le aste di alcune lettere della *completio* con un segno a nodo.

A cavallo tra gli usi di questa zona e quelli di Lovoleto appare Giovanni XXVII (1102 – 1126), la cui scrittura si ricollega sicuramente a quella di Ezo di Arardo, uno dei notai che avevano dato vita al processo innovativo che nell'XI aveva condotto al superamento della tradizione scrittoria precedente¹⁴⁸.

Alla zona nord - est di Bologna sembra legato anche Donato (1118 – 1162); tuttavia la grafia di questo notaio presenta numerosissime particolarità, non solo di tipo grafico, ma soprattutto di carattere formulare, elemento che non permette di associarlo a nessuno dei gruppi esaminati.

È dunque interessante notare come nelle aree periferiche del contado a nord e nord - est di Bologna sia possibile osservare una molteplicità di influenze grafiche, che vanno dai modi già “puri” legati all'uso scrittorio di Angelo¹⁴⁹, al persistere di alcuni usi e peculiarità locali, ancora legati a una tradizione corsiva e in parte arcaica.

Zona est

All'interno dei territori della zona est di Bologna (Budrio, Castenaso, Medicina) è possibile distinguere una piccola *enclave* legata al territorio di Bagnarola di Budrio, rappresentata da Paolo I (1114 – 1135) e Paolo II (1128). Le forme della carolina di questi due scriventi appaiono un po' distanti sia rispetto a quelle del coevo panorama cittadino, sia rispetto a quelle del contado, e mostrano una grafia un po' stentata e faticosa, che in Paolo II si risolve in forme leggermente più ordinate e che, in entrambi i casi, si caratterizza per la forma della *s*, marcatamente inclinata verso destra.

Legato al territorio di Budrio è poi Ursone (11[13]), che roga in una carolina matura e curata, probabilmente connessa anche al sostrato grafico di Castenaso, connotata dalla presenza di un *signum tabellionis* molto particolare.

Anche Guido II (1147) e Pietro XXXI (1145 – 1146) agiscono nel territorio di Budrio; la loro scrittura è fluente e calligrafica, caratterizzata da forme sinuose, accomunate inoltre da un *signum crucis* tagliato da vari tratti obliqui.

¹⁴⁸ ORLANDELLI 1965², pp. 99 e sg.

¹⁴⁹ I motivi che hanno condotto a queste influenze sono stati indicati in precedenza: si tratta, in particolare, del legame con le aree di espansione territoriale degli enti che costituivano la committenza

Nell'ambito del territorio di Castenaso agiscono Domenico III (1114 – 1130), Bonfantino I (1118), Martino VIII (1118) e Rolando I (1130 – 1139). Se la grafia di Rolando I ha già raggiunto le forme di una carolina matura, discorso diverso vale invece per gli altri notai, ancora parzialmente arroccati alle istanze grafiche del periodo precedente, che si manifestano soprattutto nelle legature e in alcuni compendi; anche qui si osservano elementi di compenetrazione con le scritture di Granarolo e Budrio, ma anche elementi di particolarità che sembrano invece appartenere solo a questa zona (si veda ad esempio il modo di rendere la parola “*tabellio*” in Domenico III e Martino VIII, come anche il termine “*Signum*” reso mediante un ampio ponte che collega *s-* e *-g-*).

Domenico III è stato messo da Orlandelli in connessione con Giovanni XX: tuttavia, la grafia di Domenico da Fiesso risulta molto distante rispetto a quella di Giovanni, e appare ancorata a numerosi elementi di corsività che nel secondo sono molto più sfumati. Anche dal punto di vista territoriale, non si osserva alcun legame tra questi scriventi: Domenico agisce nella zona di Fiesso, Giovanni XX è legato al territorio di Borgo Panigale, come precedentemente indicato.

Discorso a parte merita poi la zona di Medicina, che si esplicita principalmente nelle forme grafiche del notaio Pergonio (1130). Nel XII secolo questa zona presenta caratteri a sé stanti sia rispetto alle grafie del centro cittadino che a quelle del contado; tale aspetto era d'altro canto già osservabile nel secolo XI, quando i notai di questa zona avevano applicato, già a partire dagli anni Sessanta, una minuscola ben delineata¹⁵⁰. La scrittura di Pergonio è una carolina molto elegante, piegata a destra e caratterizzata da vari artifici di matrice cancelleresca, in cui l'enfatico sviluppo delle aste contrasta con il corpo rotondo e minuto delle lettere.

Altro elemento che accomuna tra loro le scritture di Medicina nei secoli XI e XII è costituito dai punti di contatto tra questa grafia e quella tipica di Ferrara, come si evince dal confronto con i documenti di alcuni notai ferraresi le cui carte sono conservate presso gli archivi di Bologna. Oltre alla leggerezza delle forme e agli artifici di derivazione cancelleresca, Pergonio si avvicina ai modi di questi scriventi, ed in particolare a quelli del notaio ferrarese Rolando III¹⁵¹.

Una riprova della vicinanza grafica tra la zona est del contado bolognese e aree esterne e di confine giunge anche dai documenti rogati in territorio bolognese proprio da notai ferraresi e imolesi: le loro grafie, infatti, appaiono molto simili a quelle di alcuni tabellioni della zona orientale della città. È un gruppo piuttosto nutrito quello dei notai ferraresi che rogano a Bologna nella prima metà del XII secolo: negli archivi cittadini sono, infatti, conservati i documenti di Arardo (1131 – 1137),

¹⁵⁰ IANNACCI 2011, p. 381

¹⁵¹ I documenti di questi due scriventi si connotano per forme leggere e allungate, caratterizzate dallo slancio enfatico delle aste sia ascendenti che discendenti e dall'uso di rendere alcune parti del testo (in particolare i nomi propri) in lettere maiuscole, spesso variamente decorate

Rodolfo II (1134), Andrea II (1147 – 1176), Giovanni XXXV (1146), Paolo III (1149), Rolando III (1149), *Pegrus* (1151) e Stefano I (11[.]), i quali agiscono a Bologna per diversi enti.

Come nell'XI¹⁵², anche nel XII questo gruppo si connota per una carolina distinta rispetto al coevo panorama bolognese per diversi aspetti, ravvisabili nel sistema abbreviativo e nella morfologia dei singoli segni.

Comune a tutti i notai di questa zona è poi l'uso (ripreso da alcuni notai di Galliera e Medicina) di scrivere alcuni termini, soprattutto della *completio*, in lettere maiuscole.

Negli archivi bolognesi sono poi conservati i documenti di tre notai afferenti al territorio di Imola: Giovanni XXIX (1104), Pietro XXXII (1147) e Giovanni XXVI (1154 – 1161). In tutti e tre i casi si tratta di una carolina molto curata e calligrafica, talvolta ancora connotata da residui elementi di corsività, che raggiunge forme elegantissime in Giovanni XXIX. Come nel caso di Ferrara, anche per Imola si osservano abitudini scrittorie che in parte si discostano da quelle del coevo panorama bolognese (si veda ad esempio l'uso di abbreviare *d(e)* con l'asta di *d-* ripiegata sotto al rigo). Comune a questi scriventi è anche l'uso di segni formati da linee ondulate accostate tra loro nel margine inferiore destro. Particolarmente curata è poi la *i-* di *In nomine*, di forma zoomorfa.

Zona sud e sud - est

A differenza di quanto avveniva per il secolo XI¹⁵³, non si osserva, per le zone sud - est (S. Lazzaro di Savena; Ozzano dell'Emilia; Varignana) e sud di Bologna (Pianoro; Vergato; Monzuno) una particolare arretratezza dal punto di vista grafico, sebbene alcuni elementi di corsività permangano e non sia possibile osservare per questo territorio la compattezza e l'omogeneità che invece connotano l'area del centro.

I notai che agiscono a Ozzano e Varignana sono Fantino (1117), Pietro XXVIII (1122 – 1150), Giovanni XXXII (1125 – 1158) e Uberto III (1126). Essi rozano in una carolina caratterizzata da elementi di derivazione cancelleresca, costituiti dallo sviluppo delle aste verticali e dai numerosissimi segni abbreviativi orizzontali o a fiocco, anche doppio (tipici, questi, della scrittura di Uberto III).

Leggermente più stentata appare la grafia di Fantino, che non manca dei consueti artifici cancellereschi, ma è redatta da una mano meno perita rispetto a quella dei notai dello stesso gruppo.

Non si esclude un'influenza di Angelo nella scrittura di Giovanni XXXIII.

¹⁵² Cfr. IANNACCI 2011, p. 381

¹⁵³ Cfr. IBID., pp. 381 - 382

Gli esiti maggiormente arretrati di questa zona si osservano nella scrittura di Pietro XXVII (1116 – [1124]), legato al territorio di S. Lazzaro di Savena; egli roga in una carolina ancora parzialmente legata ad elementi di matrice corsiva, come le legature con *-i* che scende sotto al rigo, la *a* aperta e l'abbreviazione *q(ue)* resa da asta di *q-* ripiegata a nodo. La selva di segni allungati che caratterizza i documenti di questo notaio sembra ricollegarlo anche all'area di Pianoro.

Per quanto riguarda la zona collinare a sud di Bologna, si può osservare innanzitutto il numero molto ristretto di notai che agiscono in questo territorio, elemento forse legato alla scarsa densità abitativa del luogo. In quest'area è evidentemente portato avanti il processo avviato nel secolo precedente, in cui alle forme rustiche e rozze della prima metà del secolo si erano sostituite scritture “direttamente riferibili alle [...] precaroline documentarie osservate in città¹⁵⁴”.

I notai legati al territorio di Pianoro sono Pietro XXVII (1116 – [1124]), Andrea I (1124 – 1133), Pietro XXX (1142 – 1153), come anche Teucio (1127 – 1142) e *Tegrimus* (1114).

Andrea I e Pietro XXVII rogarono in una carolina non particolarmente curata, caratterizzata da una densa selva di aste e segni allungati, che però si risolve, nei documenti più tardi di Pietro XXX, in una scrittura già in transizione verso la gotica, connotata da elementi peculiari (come il *signum tabellionis*) che lasciano trasparire possibili influenze esterne rispetto a Bologna.

Per quanto riguarda Teucio, la scrittura presenta ancora diffusi elementi di matrice cancelleresca, e ricorda, per quanto riguarda la forma della parola “*Signum*”, l'uso dei notai di Castenaso.

Medesima ricercatezza di matrice calligrafica si ritrova nella scrittura di un altro notaio della zona sud di Bologna, Pietro XXIX (1136), che in alcuni atteggiamenti (come la forma delle *d* e l'inclinazione della scrittura) sembra ricollegarsi ad Angelo.

Molto meno curata appare invece la scrittura di due notai collegati alla zona montana di Monzuno, Giovanni XXXI (1109) e Pietro XXXV (1151), che si sviluppa in forme un po' rigide e stentate, anche se non mancano tentativi da parte di questi scriventi di rendere tale scrittura più ricercata, ravvisabili soprattutto nella forma di alcune lettere maiuscole.

Legato al territorio di Vergato è infine Rainerio II, che roga nel 1130 in una carolina matura, già inclinante verso le forme della gotica, forse influenzata da elementi esterni, come sembra suggerire la forma del *signum* che precede l'invocazione verbale e la *completio*.

L'*excursus* attraverso le scritture dei notai del contado ha permesso di osservare che, escludendo situazioni di parziale arretratezza (come i casi di Castenaso) e situazioni eccentriche come quella di Medicina, il resto del contado bolognese non mostra differenze sostanziali rispetto al coevo panorama scrittorio cittadino.

¹⁵⁴ IANNACCI 2011, p. 382

Sicuramente l'influenza di Bonando e ancor più quella di Angelo sono state più dirette e significative nelle zone del centro della città; tuttavia, esse sono state recepite, in maniera più o meno rigorosa, anche da una parte dei notai del contado: si veda ad esempio il caso di Lovoleto, in cui, come già osservato, non si può escludere un'influenza diretta dei due notai innovatori, che spesso rogavano anche in questa zona. Come precedentemente indicato, questo dato si può collegare al fatto che Angelo e Bonando agivano principalmente nelle zone di espansione e rafforzamento patrimoniale dei maggiori enti ecclesiastici del territorio bolognese (in particolare del monastero di S. Stefano e della chiesa di S. Giovanni in Monte), portando, in questo modo, le novità grafiche e formulari da essi elaborate anche in alcune aree del contado, così che tali innovazioni non risultarono confinate al solo circuito cittadino, ma si diffusero anche nei territori limitrofi.

IL SISTEMA ABBREVIATIVO

Una parte significativa delle schede analitiche è dedicata allo studio del sistema abbreviativo di ogni notaio, al fine di tentare di individuare gli usi compendiari tipici del sistema scrittoria bolognese del XII secolo.

A tal proposito, l'analisi ha permesso di evidenziare una sostanziale omogeneità tra il sistema abbreviativo dei documenti privati bolognesi di questo periodo e gli usi generali della scrittura carolina, delineati da Cencetti nel suo *Lineamenti di storia della scrittura latina*¹⁵⁵.

¹⁵⁵CENCETTI 1997, pp. 309 – 412; qui Cencetti traccia un'utilissima sintesi in merito ai principali trattati di abbreviazioni medievali, che videro la loro prima realizzazione “quando [...] il sistema costituito dalle convenzioni abbreviative cominciò a declinare nei suoi presupposti e nelle sue basi, e le infrazioni alle regole fino allora seguite con uniforme costanza portarono alla formazione e alla moltiplicazione di compendi arbitrari e capricciosi, cioè quando la scrittura gotica entrò in quella crisi di cui vedremo interprete illustre il Petrarca”, p. 311 (per i trattati e i dizionari di abbreviazioni v. pp. 311 – 315). Cencetti traccia poi una rassegna bibliografica degli studi compiuti tra XIX e XX secolo sui sistemi abbreviativi romani e medievali (pp. 315 – 323), di cui si possono citare quelli di CAPPELLI 1979, L. A. CHASSANT (che “tentò di rendersi conto non tanto delle singole abbreviature quanto delle regole secondo cui esse erano formate” (cfr. p. 318) e le distinse in 8 classi, ancora oggi in gran parte utilizzate: per sigla, per contrazione (in cui l'abbreviazione è formata dalla prima e dall'ultima lettera, conservando talora alcune delle medie), per sospensione (o troncamento), formata dalle prime due tre o quattro lettere; per segni abbreviativi, formate con segni aventi significato particolare; per lettere sovrascritte; per lettere abbreviative, in cui una lettera distinta da un segno abbreviativo generale vale per una sillaba; per lettere monogrammate; per segni particolari (come ad esempio l'*est* insulare)); anche WATTENBACH (WATTENBACH 1866) distinse abbreviazioni per classi, ma riconobbe una classe di abbreviazioni “per segno abbreviativo generale” e collegò la forma di molti segni speciali alle note tironiane; importantissimi furono poi gli studi di C. Paoli (PAOLI 1891), che distinse abbreviazioni per segno generale, in cui il segno abbreviativo non ha altra funzione se non quella di avvertire genericamente che la parola è abbreviata, e quelle per segno specifico, in cui il segno rappresenta particolari lettere o sillabe; questa classificazione è ormai adottata da tutti “e rispecchia effettivamente le linee fondamentali del sistema abbreviativo medievale in quanto possa effettivamente ravvisarsi un sistema”, cfr. CENCETTI 1997, p. 320. Ludvig Traube, nel contributo *Das alter des “Codex Romanus” des Virgil* (in “*Strena Helbigiana*”, Lipsia, 1900, pp. 307 – 314, *Vorlesungen und Abhandlungen*, III, pp. 213 – 220) compì una prima analisi dei *nomina sacra*, ricerca che nel 1907 confluì, postuma, nella sua opera principale, *Nomina Sacra* (TRAUBE 1907); sul sistema abbreviativo medievale v. inoltre STEFFENS 1919, pp. 244 – 254; FOERSTER 1916; TURNER 1924, pp. 62 – 74 e la fondamentale opera di LINDSAY 1915, le cui ricerche erano volte ad accertare per ogni vocabolo le forme

Lo studioso aveva osservato come anche nel sistema delle abbreviazioni si fosse verificato il processo di ricostruzione dell'unità grafica che aveva interessato la scrittura latina in generale, dopo il periodo del particolarismo grafico. Dalla "capricciosità" e dalla "varietà" di compendi che avevano caratterizzato le scritture dei regni romano – barbarici, con la scrittura carolina si sviluppò una sorta di *koinè*, in cui la comunità delle abbreviazioni costituiva il parallelo perfetto della rinnovata unità grafica¹⁵⁶.

La ripresa e l'uniformazione del sistema compendiario di età carolina sono fatte risalire da Cencetti al rinnovato interesse per gli antichi manoscritti che si accese tra l'VIII e il IX secolo: quei codici, ricchi di compendi e note tironiane, avrebbero indotto alla ripresa di questi espedienti scrittorii anche nell'ambito della scrittura pubblica e privata¹⁵⁷.

La rinnovata unità del sistema abbreviativo carolino si osserva in maniera evidente anche all'interno del panorama scrittorio bolognese del secolo XII, in cui una comunità di usi e abitudini caratterizza la maggior parte degli scriventi.

Il sistema abbreviativo usato a Bologna, in linea con gli esiti e gli sviluppi del panorama generale della carolina, comprende vari tipi di compendi: molto diffuso è quello per troncamento, in cui vengono scritte solo le prime lettere di una parola e l'abbreviazione è segnalata per mezzo di un segno dal valore generico (che nella maggior parte dei casi consiste in un trattino orizzontale).

Molto diffuso appare anche il sistema di troncamento "misto", che prevede l'aggiunta di alcune lettere mediane (non finali) alle iniziali della parola troncata (v. ad esempio *d(omi)niu(m)*, Angelo, doc. 5 r. 10).

Altrettanto diffusa nel panorama scrittorio cittadino è l'abbreviazione per contrazione, in cui al troncamento è aggiunta la desinenza delle parole: grazie a questo tipo di compendio, veniva

compendiarie usate nei vari *scriptoria* nelle diverse epoche, "fornendo così un importantissimo strumento critico per le indagini filologiche sui testi latini e anche, indirettamente, notevoli elementi per lo studio della storia della cultura nell'alto medioevo", p. 322. Si v. infine gli studi di Schiaparelli (SCHIAPARELLI 1914 – 1915; SCHIAPARELLI 1915¹; SCHIAPARELLI 19152; SCHIAPARELLI 1917; SCHIAPPARELLI 1926¹, cfr. CENCETTI 1997, pp. 322 – 323, nota 46)

¹⁵⁶ Secondo Cencetti, "come abbiamo creduto di poter parlare di una "classe carolina" nell'un caso si potrebbe parlare di una "classe carolina" anche nell'altro", *IBID.*, p. 370; e ancora: "la riforma scrittoria carolina sembra aver seguito, per quel che riguarda le abbreviazioni, regole molto più precise, e soprattutto ha il merito di avere sfoltita la foresta dei compendi sovrabbondanti e aver elaborato un sistema di abbreviature meno ambiguo che fosse possibile", p. 372

¹⁵⁷ Cfr. *IBID.*, pp. 373 - 374; questo processo viene sintetizzato anche dallo Schiaparelli: "Tra l'VIII e il IX secolo termina questo periodo di transizione e principia uno nuovo: le abbreviature delle lettere *p* e *q* sono oramai d'uso comune; ricompaiono qua e colà altre note giuridiche; si nota un maggior numero di segni ed elementi tachigrafici; il compendio di contrazione si estende [...] Che cosa significa tutto ciò se non un risveglio e sotto un certo aspetti una rinascita nello studio delle note tironiane e giuridiche? [...] Tutto ciò contribuì indubbiamente a rafforzare il sistema abbreviativo quale appunto si aveva nelle note giuridiche. Da una parte si ebbe la continuazione, tenue e saltuaria, del loro uso; dall'altra rinverdirono le fonti loro originarie col rinnovato studio delle note tironiane e dei codici giuridici. I risultati furono vari, poiché non solo si rafforzò l'uso di forme non mai scomparse, ma si accolsero e si divulgarono altre andate in disuso e altre se ne foggiarono a loro somiglianza; e, quello che più conta, i principii fondamentali del sistema, quali risultano dal valore dei segni e dalla composizione delle abbreviature, sia per troncamento sia per contrazione, attinsero nuove energie, nuovi impulsi", SCHIAPARELLI 1926², pp. 39 – 41, cit. in CENCETTI 1997 a pp. 374 – 375

superato il problema tipico delle abbreviazioni per troncamento, che non tenevano conto dei suffissi di flessione e di nome delle varie parti del discorso.

I compendi delle carte private bolognesi del secolo XII, in linea con il sistema carolino, si compongono di due parti: la scrittura alfabetica del vocabolo abbreviato e il simbolo, che segnala il carattere compendiario della scrittura stessa, e consiste nel “segno [...] che serve a indicare semplicemente che il gruppo di lettere al quale si riferisce costituisce una abbreviazione¹⁵⁸”.

Tra i simboli maggiormente usati dai notai bolognesi vi è la lineetta orizzontale sovrascritta al compendio: nella maggior parte dei casi essa indica la caduta delle nasali, ma è utilizzata anche per segnalare la presenza di un troncamento o di una contrazione. Spesso essa interseca l’asta delle lettere, e così facendo assume sovente una forma a nodulo (talvolta doppio o triplo), molto diffuso nelle scritture dei notai legati a una scrittura di matrice cancelleresca (si v. ad esempio i documenti di Corrado e Uberto III).

Altro segno molto diffuso è l’apostrofo, o comma, che nella maggior parte dei casi indica la desinenza *-us*. Spesso questa desinenza è indicata da un segno sovrascritto all’ultima lettera dalla forma simile a una piccola *s*.

I notai bolognesi fanno largo uso anche del cosiddetto *semicolon* (che Paoli annovera tra i “segni abbreviativi di significato relativo¹⁵⁹”) ossia un segno simile a un punto e virgola avente il valore di *-us* dopo *-b-* e di *-ue-* dopo *q-*.

Nel caso dell’abbreviazione *-b(us)*, in alcuni notai il suffisso *-us* assume una forma simile a una virgola che si allunga (più o meno enfaticamente) nell’interlinea inferiore, e diviene simile a quella della *-i* allungata sotto il rigo tipico delle scritture corsive (v. ad esempio i documenti di Ubaldo).

Ricorrono costanti nelle carte dei notai bolognesi del secolo XII anche le cosiddette abbreviazioni “sillabiche¹⁶⁰”, come la *b* dotata di lineetta obliqua che interseca l’asta a indicare *b(er)*, *d* con asta tagliata per *d(e)*, *s* con lineetta intersecante per indicare *s(er)*.

Nella documentazione bolognese di questo periodo è poi molto frequente trovare abbreviazioni per letterina sovrascritta, come ad esempio *i* sovrapposta a *r* per rendere il compendio *r(i)*, o *i* sovrapposta a *q* per indicare *q(ui)*.

Appaiono ancora diffusi i compendi di origine tachigrafica, come *l* tagliata da una lineetta orizzontale per indicare *v(el)*, il *c conversum* con funzione di *c(um)* (anche se questa abbreviazione è per lo più limitata a notai ancora legati a istanze grafiche un po’ arretrate), e i frequentissimi compendi di *p* (*p(er)*, *p(re)*, *p(ro)*). In questa categoria di abbreviazioni si può annoverare anche l’*et* a forma di 7, che ricorre soprattutto nelle carte dei notai la cui scrittura presenta un grado di

¹⁵⁸ IBID., p. 385

¹⁵⁹ Cit. in IBID., p. 388

¹⁶⁰ Cfr. IBID., pp. 388 - 389

sviluppo elevato, lontano dalle istanze del periodo precedente. Talvolta, tuttavia, tale compendio si alterna, nelle carte di uno stesso scrivente, con l'abbreviazione &, che pure ricorre frequente nelle carte del XII secolo e può essere considerata abbastanza canonica. L'*et* di origine tachigrafica costituisce un elemento caratterizzante delle scritture dei notai del centro cittadino: in Angelo questo compendio è connotato dal tratto verticale marcatamente allungato nel rigo inferiore, elemento che accomuna il notaio ai modi di Bonando, Gerardo VI, Rodolfo III, Aimerico I, Damiano e Cristiano.

In alcuni rari casi, i segni abbreviativi costituiscono un elemento che conferma le parentele grafiche tra gli scriventi legati alle diverse zone del territorio bolognese: si veda ad esempio il caso caratteristico dell'abbreviazione *d(e)* nei notai della zona di Imola (Giovanni XXIX, Giovanni XXXVI, Pietro XXXII), resa mediante la piegatura a nodo della parte inferiore dell'asta di *d-*.

Nella maggior parte dei casi, tuttavia, i singoli scriventi delle diverse zone mantengono una propria autonomia nell'uso e nella scelta delle abbreviazioni.

I NOTAI "ANONIMI"

Parte della ricerca è stata incentrata sul tentativo di identificare gli autori di carte prive della *completio* (a causa della caduta o del danneggiamento del supporto) e dunque attualmente "anonimi". Su sette notai anonimi, è stato possibile identificarne tre.

Il documento del notaio noto come Anonimo XXVII è attribuibile a Rainerio I. L'identificazione è stata possibile grazie a dati e indizi di natura grafica (ad esempio, l'uso di rendere il termine *Uti* con *-ti* scritte all'interno di *u-* ingrandita; la forma peculiare della *p-* di *Petimus*; varie similitudini nel sistema abbreviativo). L'identificazione è stata confermata anche da dati di carattere formulario.

È stato poi possibile identificare il notaio noto come Anonimo XXIV con *Gosbertus*: grazie alla lettura della *completio* del documento (molto deteriorata) con la lampada di Wood, si è giunti alla conclusione che *gosbertus* non è parte del nome dello scrivente, come era stato ipotizzato, bensì il nome completo. Il notaio agisce anche nel secolo XI, anche se l'unico documento da lui redatto a quell'epoca è andato perduto¹⁶¹.

La stessa modalità di attribuzione è stata possibile per il notaio noto come Anonimo XXIX, identificabile con *Nobilis tabellio*. Sempre grazie alla lettura del documento con la lampada di Wood, si è compreso che *nobilis* non era solo una parte del nominativo dello scrivente, bensì il nome intero, preceduto dal termine *Ego* con *e-* e *-g-* in lettere maiuscole.

¹⁶¹ FEO 2001, doc. 245

L'analisi paleografica e il confronto con i notai del XII e dell'XI secolo non ha permesso l'attribuzione ad altra mano nota delle carte degli altri cinque anonimi. Probabilmente si tratta di notai di cui è pervenuto un unico documento, e che quindi non trovano riscontri precisi nel resto della documentazione superstite.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Nel XII secolo, dunque, dopo l'attardamento nelle forme della corsiva nuova che si era verificato nel periodo precedente, i notai bolognesi hanno recepito il modello introdotto da Angelo e Bonando, e così la carolina è diventata finalmente scrittura d'uso anche in ambito documentario, in linea con quanto altrove avveniva ormai da secoli.

La ricezione di questi modelli va intesa, a nostro avviso, anche come una risposta alle richieste di una società e di un'economia sempre più dinamiche, in cui il conseguente aumento della domanda di documentazione scritta richiede una nuova attenzione alla forma degli *instrumenta*, nonché una rinnovata esigenza di chiarezza e leggibilità, a garanzia dell'autenticità degli atti e delle scritture che certificano i negozi giuridici.

Tuttavia, la diffusione di tale novità lungo tutto il territorio bolognese non è stata capillare né uniforme, bensì si è svolta in maniera lenta e graduale nel corso del secolo. La velocità di ricezione delle nuove istanze grafiche varia, infatti, a seconda delle zone: in alcuni casi è stata molto rapida; in altri, al contrario, lenta e non completa. Soprattutto nel contado bolognese si registrano le situazioni più variegata e, talvolta, arretrate.

Nell'arco della prima metà del secolo, infatti, accanto alle forme mature, già di "transizione" verso la gotica, di alcuni notai, specialmente cittadini, coesistono scritture evidentemente attardate nell'uso della precedente corsiva, in cui abbondano legature e compendi arcaici. È questo il caso, ad esempio, dei tabellioni che rogano nelle zone marginali di Castenaso (come Bonfantino I e Martino VIII), di S. Lazzaro di Savena (si veda in particolare il caso di Pietro XXVII) e di Galliera.

In altri casi, invece, il contado si caratterizza per sviluppi autonomi rispetto a quelli visibili in città e che possono essere considerati la maturazione di quanto era possibile osservare in questi territori già nell'XI secolo, come avviene, ad esempio, nella zona di S. Maria in Strada e in tutta l'area al confine con Modena e Nonantola, ovvero nel territorio di Medicina, che già nel secolo precedente mostravano situazioni grafiche molto avanzate, con una diffusione della carolina a livello documentario precoce rispetto a quanto era dato riscontrare a Bologna nello stesso periodo.

Anche all'interno delle mura cittadine, d'altra parte, nonostante la ricezione della carolina sia completa fra i tabellioni attivi in città, si possono cogliere modi diversi di elaborazione dei modelli

minuscoli. La carolina viene eseguita con lievi sfumature esecutive e stilistiche, che consentono di distinguere tra i notai maggiormente legati agli usi di Angelo (come Aimerico I, Ramberto, *Bonusdies*, Damiano e Cristiano) e quelli che possono invece essere considerati i prosecutori di Bonando (*Iohannesbonus*, Gripione e soprattutto Gerardo VI e Rodolfo III).

Questo quadro può quindi essere ulteriormente definito attraverso le relazioni rilevabili tra scrittura, committenza e luoghi di rogazione o ubicazione dei beni, come si è detto. Attraverso questo tipo di indagine è infatti possibile non solo seguire, e in qualche caso spiegare, le modalità di diffusione della minuscola carolina dalla città al contado, ma anche osservare un po' più da vicino come si svolgeva l'attività notarile, e, ancora, individuare gli elementi che appaiono peculiari di singoli gruppi di scrittori o di vere e proprie famiglie grafiche. In tal modo è dunque possibile porre in stretta relazione tra loro alcuni tabellioni che presentano le somiglianze scrittorie più marcate.

Quanto al primo aspetto, è stato possibile osservare, ad esempio, come una delle direttrici preferenziali di espansione delle innovazioni grafiche cittadine fuori dal tessuto urbano sia rappresentata, come si è visto, dalla zona di S. Giovanni in Triario e Lovoletto, dove già con Giovanni XXXIII e Beniamino negli anni '30 i documenti mostrano l'adozione della carolina, e giungono con Ginamo, alla metà del secolo, a una carolina in transizione verso le forme della gotica. E non è un caso, dal momento che questa zona rappresenta tradizionalmente una delle aree di espansione patrimoniale del monastero bolognese di S. Stefano e della chiesa di S. Giovanni in Monte e perciò vi ritroviamo attivi proprio Angelo, Bonando e i loro successori¹⁶²: naturale, dunque, che i loro usi qui abbiano avuto modo di attecchire direttamente e più rapidamente.

In tal senso va sottolineato, per inciso, come proprio la relazione tra scrittori, committenti e luoghi di rogazione e ubicazione dei beni offra spesso informazioni storiche di un certo interesse: la documentazione di quei tabellioni che rogano per i maggiori enti monastici ed ecclesiastici bolognesi, di cui rappresentano in un qualche modo i notai ufficiali e di fiducia, diviene infatti la cartina tornasole tramite cui è possibile ricostruire una "mappa" degli interessi economici e patrimoniali degli enti stessi.

Quanto al secondo aspetto, proprio l'analisi della scrittura, congiuntamente ai dati riguardanti la committenza e i luoghi di rogazione o l'ubicazione dei beni, ha consentito di mettere in relazione fra loro singoli notai, che vengono a costituire gruppi o 'filoni' ben distinti gli uni dagli altri spesso non solo perché presentano caratteri grafici comuni e peculiari, ma anche perché rogano per gli

¹⁶² Questo elemento si spiega facilmente con il fatto che, quando un notaio agiva prevalentemente per uno o più enti ecclesiastici, di conseguenza i suoi documenti riguardavano principalmente i territori sui quali si estendeva il patrimonio fondiario della chiesa o del monastero che egli rappresentava

stessi committenti e negli stessi luoghi¹⁶³. È il caso, ad esempio, proprio dei due innovatori e dei loro successori (*in primis* i sopra citati Gerardo VI e Rodolfo III), ma anche quello di Giovanni XX, *Bonushomo* e Ugo III, legati al territorio di Borgo Panigale e alla chiesa di *S. Maria in Panicale*. Ma è anche il caso di alcuni notai che rogano per privati all'interno di una medesima zona e che risultano ugualmente accomunati dall'indicazione topografica relativa ai beni oggetto dei vari negozi giuridici.

D'altra parte, è molto probabile che nella maggior parte dei casi i notai operassero sul territorio per una clientela individuata nel proprio luogo di residenza e attività, come attesta il fatto che frequentemente i documenti sono rogati nel luogo in cui risiedeva almeno uno dei committenti storici (autore, destinatario o emittente) dell'atto (si ricordi il caso già menzionato di Fredulfo, ma anche quello di Alberto VIII, che oltre ad agire per conto del monastero di S. Maria in Strada, roga spesso per conto di privati che si definiscono *habitatores in loco o in villa de Sancta Maria in Stratha*).

Oltre al dato territoriale e a quello legato alla committenza, altri elementi concorrono a connotare questo quadro. Ciò accade, ad esempio, nel caso dei legami di parentela che intercorrono tra alcuni notai, che inducono a ipotizzare una trasmissione della professione di padre in figlio: si può citare ancora una volta Ugo III, figlio di Giovanni XX, il quale, a sua volta, è figlio di *Petrus* (Pietro VIII), notaio attivo nell'XI secolo, al quale lo stesso Giovanni si avvicina molto anche dal punto di vista della scrittura.

Altro elemento di rilievo in questa prospettiva ci viene dalle rogazioni. Come per l'XI, anche per il XII la trasmissione delle *rogationes* tra i diversi notai costituisce una prova del collegamento tra i vari rogatari: Gerardo VI riceve le rogazioni di Bonando, e un legame di questo tipo si osserva anche tra Gerardo VI e Rodolfo, che, come evidenziato in precedenza, appaiono strettamente legati tra loro non solo da un punto di vista grafico, ma anche territoriale e della committenza.

Venendo quindi alle conclusioni, quanto descritto finora ci consente di ipotizzare, per il XII secolo bolognese, una situazione composita per quanto riguarda la cultura e, di conseguenza, le modalità di apprendimento della pratica notarile.

Da un lato, infatti, in molti casi sembra potersi individuare una vera e propria "scuola", nei termini in cui ne parla Giovanna Nicolaj, che rileva come "Quando si parla di scuola [...] si fa riferimento immediato a quel concetto, e modello, di "scuola scrittoria" così noto ai paleografi, per avere il quale 'è necessario un insegnamento o un insegnante, o quanto meno un caposcuola e dei discepoli'. Quel concetto che può calarsi tanto bene negli ambiti definiti, regolati e protetti di uno

¹⁶³ Sarebbe interessante verificare se all'interno dei gruppi così individuati sia possibile osservare affinità anche sul piano del formulario

scriptorium ecclesiastico, di una bottega libraria, di una corporazione tabellionale altomedievale, o anche, nella sua forma più breve e essenziale, nel rapporto fra un maestro e un apprendista¹⁶⁴. È la stessa Nicolaj, del resto, a rilevare come “un abbozzo di scuola così” si possa cogliere per Bologna, nel momento del passaggio della minuscola corsiva alla carolina, proprio nella documentazione notarile, in cui “si individueranno bene gli innovatori e le loro scuole”¹⁶⁵.

D’altro canto, sembra possibile rilevare, in particolare per i notai di una parte del contado, una sostanziale continuità rispetto ai modelli di trasmissione del sapere in uso nel secolo precedente, l’XI, per il quale la storiografia ha ipotizzato un’organizzazione dell’insegnamento della pratica notarile legata, come per altre professioni, a una sorta di formazione di “bottega”, a livello familiare o meno, organizzata intorno ad un singolo maestro e tramandata di generazione in generazione¹⁶⁶.

Sebbene non sia possibile stabilire se nel territorio bolognese del secolo XII fosse presente una scuola unica di notariato afferente al centro urbano o se continuassero a esistere in città scuole legate a singoli *magistri* (il che è assai più probabile, alla stregua di quanto avviene per le scuole di diritto, anche dopo l’avvento di Irnerio), ciò che conta è constatare che, nel corso di questo secolo, si assiste a profonde innovazioni in campo grafico, che hanno preso il via con Angelo e, anche grazie al suo operato in determinate zone, si sono quindi diffuse dalla città al contado. Questa diffusione è avvenuta in maniera più evidente e immediata in città, dove la corporazione ha avuto modo di entrare a contatto più diretto con i nuovi modi introdotti dai notai innovatori, mentre nel territorio del contado essa non si è sviluppata in maniera omogenea e uniforme, ma con modalità discontinue. Qui, infatti, spesso le novità apportate dagli innovatori convivevano con situazioni arcaiche o comunque peculiari della singola zona; questa situazione composita sembra essere il riflesso diretto di un maggiore attaccamento ai modi del passato, ossia a modalità di apprendimento grafico ancora molto artigianali.

Il notariato bolognese del secolo XII appare, dunque, nel suo insieme come un ceto variegato e complesso, all’interno del quale, sebbene sia possibile individuare figure di spicco come Angelo e Bonando, continuano a convivere, nel corso del secolo, personaggi e situazioni legati a schemi passati. Soprattutto il contado si mostra più lento nel recepire le istanze di rinnovamento culturale elaborate in città nel corso del secolo.

In linea con quanto la storiografia ha evidenziato a riguardo, anche l’analisi grafica della documentazione privata bolognese conferma dunque che il processo di rinnovamento della corporazione dovette essere successivo all’impresa irneriana, traendo probabilmente alimento anche

¹⁶⁴ NICOLAJ 1986, p. 58

¹⁶⁵ IBID., p. 59

¹⁶⁶ Cfr. anche FEO 2008, p. 43; cfr. anche IANACCI 2011

dai rapporti diretti e documentati tra Irnerio e alcune personalità più avanzate del notariato bolognese¹⁶⁷.

Non si deve ipotizzare, insomma, una ‘via notarile’ allo *Studium*, quanto piuttosto il contrario: il notariato bolognese prese forza proprio dal rinnovamento culturale che interessò il capoluogo emiliano nel secolo XII e che portò al confluire nel territorio bolognese di “istanze culturali quanto mai complesse e diverse. Qui, su base povera ma costruita come un vaso naturale estremamente ricettivo, si rovesciano cultura e tecnica della scuola longobardista [...]; qui confluisce il magico splendore di ritrovati *exemplaria* di epoca giustiniana [...]; qui assai presto confluisce ancora l’armoniosa levità del primissimo gotico, recentemente scaturito dall’innesto della minuscola insulare sulla carolina normanna; qui confluisce tutto quanto potete ritrovare nelle carte bolognesi del secolo XII, un magma che annulla le distanze fra i secoli e che di tutto si appropria, rigenerando dalle diverse realtà del passato e del presente una propria, nuova, luminosa realtà¹⁶⁸”.

¹⁶⁷ Si ricordi, a questo proposito, il già citato documento del 1116 in Angelo e Bonando compaiono a fianco di Irnerio

¹⁶⁸ ORLANDELLI 1985, p. 271

SCHEDE PALEOGRAFICHE

AIMERICO I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Aimericus tabellio*

Estremi cronologici:

1137 – 1143

Completio

- *Ego Aimericus tabellio hanc cartulam venditionis scripsi et firmavi*
- *Ego in Dei nomine Aimericus tabellio hoc enfiteosin / hoc instrumentum vendicionis et concessionis scripsi et firmavi*
- *Ego Aimeric[us tabe]llio hoc vendicionis [instrume]ntum pro[pri]etatis nomine, ut supra legitur, scripsi et subscripsi*
- *[Ego] Aimericus tabellio hoc vendicionis instrumentum, ut supra legitur, propri[eta]tis nomine, scripsi et subscripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice o potenziata con quattro puntini ai lati dei bracci (1 r. 1, 4 r. 1), collocata prima dell'invocazione verbale

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Salvatore 145/2592 n. 9	1137 febbraio 8
2	S. Salvatore 25/2472 n. 4	1139 novembre 13
3	S. Mattia 5/5763 n. 1	1143 maggio 18
4	S. Francesco 2/4134 n. 2	1147 agosto 23
5	S. Salvatore 25/2472 n. 3	1139 novembre 12

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in domo predicti venditoris (in Bononiam in Porta Nova et nominatur Campolungo); iusta predictam ecclesiam (Sancto Salvator); Bononie in burgo Sancti Barbatiani ; in porta Sancti Proculi*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Salvatore 145/2592 n. 9 1137 febbraio 8	<i>in domo predicti venditoris (in Bononiam in Porta Nova et nominatur Campolungo)</i>	Compravendita	<i>Gualdrada uxor Enricus de Geremia</i>	<i>Albertinus de Verardo et Martino filius quondam Martini Delvia</i>	<i>retro eam in Bononiam in Porta Nova et nominatur Campolungo</i>
2) S. Salvatore 25/2472 n. 4 1139 novembre 13	<i>Bononie in burgo Sancti Barbatiani</i>	Compravendita di enfiteusi	<i>Iohannes Bonus Piliçaro et Bertam uxor</i>	<i>Ugiçonius et Bertam uxor tua vestrisque heredibus</i>	<i>in Porta Nova</i>
3) S. Mattia 5/5763 n. 1 1143 maggio 18	<i>in porta Sancti Proculi</i>	Compravendita di enfiteusi	<i>Italiam relicta Guidoni de Biatrice et Gui[d]onem consobrinum eius</i>	<i>Rainbertino</i>	<i>in monte de la Guarda in loco qui dicitur Valdarola</i>
4) S. Francesco 2/4134 n. 2 1147 agosto 23	<i>in porta Sancti Proculi</i>	Compravendita	<i>Iohannem Damianum</i>	<i>Viviano et Bonæfemine iugalis in medietatem et Iohanni fratri tuo et Faite uxor eius</i>	<i>a le Caselle in loco Carpenita</i>
5) S. Salvatore 25/2472 n. 3 1139 novembre 12	<i>iusta predictam ecclesiam (Sancto Salvator)</i>	Enfiteusi	<i>donno Auliverius de Sancto Salvator</i>	<i>Iohannis Bono piliçaro et Bertam uxor tua</i>	<i>in Porta Nova</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria, ma notevolmente curata da un punto di vista formale. Generale pulizia e ordine della pagina.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi uniformi e abbastanza ampi. Tratti piuttosto grossi, che danno l'impressione di una generale prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineate e ben distanziate (anche se in alcuni casi tendono ad avvicinarsi leggermente tra loro, v. 1 rr. 3 – 6).

L'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è sostanzialmente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari e ampi, anche se in alcuni casi tendono a restringersi (1 rr. 3 – 6).

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi, regolari; margine inferiore dei documenti 1 e 4 molto largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*predicta*, 1 r. 6) e *st* (*molestationem*, r. 12), anche se in alcuni casi il ponte tra *c-* e *-t* tende a scomparire (*predictam*, 5 r. 5).

- **Modulo**

Uniforme e tondeggiante.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro.

- **Tratteggio**

Accurato e regolare; tratti piuttosto grossi, che si risolvono in forme rotonde.

- **Aste**

Scarso prolungamento delle aste sia ascendenti che discendenti. Le aste di alcune lettere terminano con un segno sottile allungamento verso destra (*b-* di *Bono*, 1 r. 2).

Spesso le aste sono piuttosto ispessite nel corpo (*-l-* di *placuerit*, 1 r. 11) o in apice (*l-* di *Laguarda*, 3 r. 5).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione verso la gotica¹⁶⁹.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta corta inclinata verso sinistra (<i>de</i> , 1 r. 3), talvolta terminante in apice con un piccolo uncino (<i>die</i> , 1 r. 1); in alcuni casi l'asta è quasi diritta (<i>die</i> , 1 r. 3)
<i>e</i>	carolina, con occhiello terminante a destra con un brevissimo filetto, talvolta quasi invisibile (<i>die</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso, quasi attaccato a quello

¹⁶⁹ Cfr. anche ORLANDELLI 1957, p. 119.

	superiore (<i>ego</i> , 1 r. 2)
<i>i</i>	talvolta assume la forma di una <i>y</i> (<i>quolibet</i> , 3 r. 15)
<i>o</i>	occhiello talvolta molto schiacciato (<i>nobis</i> , 1 r. 3)
<i>p</i>	talvolta dotata di base formata da un breve filetto obliquo (<i>presente</i> , 1 r. 2); in alcuni casi l'asta discendente è dotata di un sottile prolungamento allungato verso sinistra (<i>prenominata</i> , 1 r. 17)
<i>s</i>	talvolta maiuscola a fine parola (<i>kalendas</i> , 4 r. 1)
<i>x</i>	primo tratto marcatamente allungato nell'interlinea inferiore (<i>prediximus</i> , 1 r. 9)
<i>z</i>	spesso resa da <i>c</i> cedigliata (<i>auctoriçare</i> , 5 r. 17)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>M</i>	onciale (<i>Millesimo</i> , 1 r. 1)

Sistema abbreviativo

Il tabellone fa ampio uso di segni a nodo più o meno stilizzati per indicare le abbreviazioni per troncamento (*car(tula)*, 1 r. 3). Talvolta il segno orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche assume una forma leggermente ondulata (*Bononia(m)*, 1 r. 4).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>ar(um)</i>	<i>a-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno trasversale (<i>p(re)sentiar(um)</i>)	3 r. 3
- <i>b(er)</i>	(<i>al₁ tin(us) : Alb(er)tin(us)</i>)	1 r. 3
- <i>b(us)</i>	<i>-b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>h(e)r(e)d(i)b; : h(e)r(e)d(i)b(us)</i>)	1 r. 4
- <i>d(e)</i>		1 r. 18
- <i>d(um)</i>	<i>-du⁻</i> (<i>habendu⁻ : habendu(m)</i>)	1 r. 11
- <i>m(us)</i>	<i>-m[']</i> (<i>facim['] : facim(us)</i>)	1 r. 3
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno a forma di <i>s</i> sovrascritto (<i>d(e)incept^s : d(e)incept(s)</i>)	5 r. 12
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob va(r)e : obs(er)va(r)e</i>)	5 r. 19
- <i>t(er)</i>	<i>-t⁻</i> (<i>similit⁻ : similit(er)</i>)	1 r. 7
- <i>t(ur)</i>	<i>-t[~]</i> (<i>no(min)at[~] : no(min)at(ur)</i>)	1 r. 5
- <i>u(m)</i>	<i>-u⁻</i> (<i>domu⁻ : domu(m)</i>)	1 r. 4
- (<i>us</i>)	resa da piccolo segno a forma di apostrofo (<i>Enric['] : Enric(us)</i>)	1 r. 2


Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento















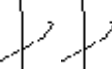
Termine	Abbreviazione	Documento
<i>age(re)</i>	<i>age</i> ↗	3 r. 18
<i>ann(o)</i>	<i>an^sn^s</i>	1 r. 1
<i>Bonon(ie)</i>	<i>Bono^sn^s</i>	2 r. 22
<i>car(ta/tula)</i>	<i>car</i> ↗	1 r. 3
<i>firm(avi)</i>	<i>firm</i> ↗	1 r. 20
<i>h(oc)</i>	<i>h-</i> con un puntino sovrascritto	1 r. 9
<i>h(uius)</i>	<i>h'</i>	5 r. 14
<i>id(us)</i>	<i>id</i> ↗	5 r. 2
<i>in int(egrum)</i>	<i>in' in't</i> ↗ , ma anche in <i>intg</i> ↗	1 r. 5, 1 r. 9
<i>leg(itur), l(egitur)</i>	<i>legⁱ</i> , oppure <i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 13, 5 r. 20
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> ↗	1 r. 15
<i>rogaver(unt), rog(averunt)</i>	<i>rogaver̃</i> , oppure <i>rog</i> ↗ (che è anche l'abbreviazione di <i>rog(avit)</i> , 5 r. 20)	1 r. 17, 2 r. 23
<i>s(emper)</i>	<i>s</i> ↗	5 r. 17
<i>sol(idos)</i>	<i>so</i> ↗	1 . 15
<i>tabell(ius)</i>	<i>tabe</i> ↗ ↗	1 r. 20
<i>test(es)</i>	<i>test-</i> con ponte formato da <i>st</i> tagliato da segno trasversale	1 r. 18

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(ontra)</i>	<i>cc^w</i>	1 r. 14
<i>febr(uarii)</i>	<i>fe</i> ↗ <i>r</i>	1 r. 1
<i>h(abe)t</i>	<i>ht⁻</i>	3 r. 8
<i>ing(re)ssu</i>	<i>ing'ssu</i>	5 r. 5
<i>iu(r)e</i>	<i>iue</i> ↗	2 r. 14
<i>i(us)ta</i>	<i>i'ta</i>	2 r. 10
<i>k(a)l(enda)s</i>	<i>k_i</i> ↗ <i>s</i>	4 r. 1
<i>n(omi)n(e)</i>	<i>n^sn^s</i>	1 r. 1

<i>p(os)sessio(n)is</i>	<i>p'sessioi</i> 	3 r. 4
<i>p(ost), p(os)t</i>	<i>p', pt'</i>	1 r. 16, 5 r. 13

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cent(e)s(imo)</i>	<i>cent</i> 	1 r. 1
<i>d(e)ffend(er)e</i>	<i>ffend e</i> 	5 r. 16
<i>d(e)na(r)ios</i>	<i>naio</i> 	5 r. 15
<i>hab(e)ati(s)</i>	<i>ha ati^s</i> 	1 r. 12
<i>im p(er)p(e)t(uum)</i>	<i>im pp t</i> 	3 r. 13
<i>n(u)ll(am)</i>	<i>n ll</i> 	4 r. 13
<i>p(er)m(aneat)</i>	<i>p m</i> 	2 r. 19
<i>p(er)t(i)c(as), p(er)t(icas), p(er)t(i)c(as)</i>	<i>p tc</i>  , ma anche <i>p t</i>  e <i>p tc</i> 	3 r. 7, 3 r. 8, 4 r. 7
<i>p(os)side(n)du(m), p(os)sid(en)d(um)</i>	<i>p'side du</i>  , <i>p'si</i> 	1 r. 11, 5 r. 12
<i>publ(i)c(a)</i>	<i>publc</i>  (il segno abbreviativo che parte dalla <i>c</i> taglia l'asta della <i>-l-</i>)	1 r. 5
<i>q(ui)d(em)</i>	<i>qd</i> unite, con asta superiore e inferiore tagliate da un segno trasversale	1 r. 2
<i>si(n)g(u)li(s)</i>	<i>si^g i</i> 	5 r. 15
<i>s(ub)s(cripsi)</i>		3 r. 26

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>leg(itur)</i>	<i>legⁱ</i>	1 r. 13
<i>mi(ch/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	5 r. 14
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	2 r. 18
<i>q(ua)</i>	<i>q^w (nq^wgi⁻ta : q(ui)nq(ua)gi(n)ta)</i>	1 r. 7
<i>q(uo)</i>	<i>q^o (q^olib(et) : q(uo)lib(et))</i>	2 r. 18
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>cc^w : c(contra)</i>)	1 r. 14
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>scⁱpsi : sc(ri)psi</i>)	1 r. 20

- <i>(ro)</i>	<i>o</i> sovrascritta (<i>int^oitu</i> : <i>int(ro)itu</i>)	1 r. 5
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	3 r. 17
<i>vero</i>	<i>v^o</i>	5 r. 7

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale talvolta marcatamente ondulato e quello verticale prolungato nell'interlinea inferiore	1 r. 3
<i>p(er)</i>		1 r. 3
<i>p(re)</i>	\overline{P} (<i>co</i> \overline{P} <i>sente</i> : <i>cop(re)sente</i>)	1 r. 2
<i>p(ro)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>mittim(us)</i> : <i>p(ro)mittimus</i>)	1 r. 14
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguito da segno simile a un punto e virgola (<i>v(est)risq</i> ; : <i>v(est)risq(ue)</i>), ma anche <i>q⁻</i>	1 r. 4, 1 r. 4
<i>q(ui)</i>		1 r. 7
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> tagliata da segno obliquo	1 r. 9
<i>(ve)l</i>		1 r. 12

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>		1 r. 2
<i>D(omi)ni</i>		1 r. 1
<i>Salvato(r)i(i)s</i>	<i>Salvatōi^s</i>	1 r. 8
<i>s(an)c(t)e/i/o</i>	<i>sce</i> , <i>sci⁻</i> , <i>sco</i>	1 r. 1, 1 r. 8, 5 r. 3
<i>T(ri)nitati(s)</i>	<i>tⁱnitati^s</i>	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva oria)</i>	<i>arat</i>	3 r. 5
<i>ca(m/n)po</i>	<i>ca⁻polu(n)go</i>	1 r. 5
<i>co(m/n)ponam(us)</i>	<i>co⁻ponam(us)</i>	1 r. 16
<i>da(m/n)pnu(m)</i>	<i>da⁻pnu⁻</i>	3 r. 20
<i>e(m/n)pto(r)is</i>		1 r. 10
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra</i>	5 r. 15
<i>iugal(em/is)</i>	<i>iuga</i>	4 r. 4

<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> ↗	1 r. 15
<i>mi(ch/h)i</i>	<i>m</i> ⁱ	5 r. 14
<i>nove(m/n)bris</i>	<i>nove</i> ^{-b}	5 r. 2
<i>p(os)sessio(n)is</i>	<i>p'sessioi</i>	3 r. 4
<i>p(o/os)side(n)du(m), p(o/os)sid(en)d(um)</i>	<i>p'side</i> ^{-du} , <i>p'sid</i> ^{d d}	1 r. 11, 5 r. 12
<i>septe(m/n)bri(s)</i>	<i>septe</i> ^{-bri} ^s	4 r. 2

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>auctoriare</i>	1 r.14
<i>Bononia</i>	1 r.4
<i>donna</i>	1 r.17
<i>enfiteosin</i>	5 r.14
<i>investitor</i>	2 r.25
<i>iuxta</i>	4 r. 9
<i>iunii</i>	3 r. 2
<i>legitime</i>	3 r.17
<i>pecia</i>	3 r.5
<i>pensione</i>	1 r.14
<i>tibi</i>	3 r.12
<i>Trinitatis</i>	4 r.1

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>auctoriare</i>	1 r.14
<i>enfiteocarii(s)</i>	5 r. 2
<i>im p(er)p(et)t(uum)</i>	3 r. 13
<i>insc(ri)psi</i>	5 r. 23
<i>sc(ri)psi et s(ub)s(cripsi)</i>	3 r. 27
<i>supt(us)</i>	5 r. 10
<i>ve(n)ditio(n)is, ma anche ve(n)dic(ionis)</i>	1 r. 3, 2 r. 3

Conclusioni:

La scrittura di Aimerico presenta le forme di una carolina matura, già in transizione verso la della gotica.

Notevole è la cura formale dell'impaginato, come anche della resa dei singoli segni, caratterizzati da un modulo uniforme e tondeggianti e da un tratteggio curato. I tratti, piuttosto marcati, si connotano inoltre per un ricercato gusto per il chiaroscuro.

Lo sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti, è molto ridotto.

Peculiare è la forma dell'*et* di origine tachigrafica, con il tratto orizzontale marcatamente ondulato.

Non mancano poi nel testo elementi di origine cancelleresca, *in primis* le abbreviazioni per troncamento rese da un segno a nodo a fine parola.

ALBERTO VII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Albertus notarius*

Completio:

- *Albertus notarius scripsi, tradidi, complevi ac dedi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum notarii</i>	linea verticale tagliata da quattro segni obliqui, terminate in basso con un nodo (r. 31); è collocato prima della <i>completio</i>

Estremi Cronologici:

1100

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 33/969 n. 77	1100 maggio 30

Luoghi di rogazione:

- **Ravarino:** *in loco qui dicitur Ravarini*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 33/969 n. 77 1100 maggio 30	<i>in loco qui dicitur Ravarini</i>	Donazione	<i>Albertus filius cuiusdam Sicelmi qui vocatur Paganus et Gisla iugalis</i>	<i>Petro diacono ac monacho monasterii Sancte Marie in Strada</i>	<i>in loco qui vocatur Tostedo</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA¹⁷⁰

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso regolare e ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole ben distanziate tra loro. Generale equilibrio nel rapporto bianco – nero sul foglio.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Aste delle lettere della prima e dell'ultima riga enfaticamente allungate. Per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento preciso, righe separate da spazi uniformi e abbastanza regolari (anche se in alcune parti del documento si osserva un leggero avvicinamento tra esse, v. ad esempio rr. 3 – 4). Anche l'andamento delle lettere sul rigo è sostanzialmente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari sostanzialmente regolari, anche se in alcuni punti del documento le righe tendono ad avvicinarsi leggermente (rr. 3 – 4).

* Lo stato di conservazione della pergamena ha comportato la perdita della visibilità di gran parte del documento (soprattutto della prima parte).

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto ristretti, ma regolari; margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Persistono le legature a ponte *ct* (*iamdicti*, r. 9) e *st* (*monasterio*, r. 9).

Et a nodo, con un prolungamento ondulato che parte dall'occhiello superiore e si prolunga verso l'alto (r. 16).

- **Modulo**

Regolare e tondeggiante.

- **Inclinazione**

Scrittura con andamento sostanzialmente diritto.

- **Chiaroscuro**

Spicca il chiaroscuro tra i filetti.

- **Tratteggio**

Curato; tratti sottili e tondeggianti, dalla forma sinuosa.

- **Aste**

Marcato allungamento delle aste della prima del documento e della *completio*.

Nel resto del documento le aste non sono particolarmente slanciate, e presentano lievi ispessimenti in apice (*l-* di *loco*, r. 8).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta diritta e non particolarmente allungata (<i>donamus</i> , r. 5), tranne che nella prima riga del documento e nella <i>completio</i> (<i>tradidi</i> , r. 31); talvolta l'asta assume una forma sinuosa e si inclina lievemente verso sinistra (<i>dicitur</i> , r. 27)

<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso a destra da un filetto che si allunga nella medesima direzione (<i>consortes</i> , r. 9)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore totalmente aperto (<i>iugaliu(m)</i> , r. 16), oppure chiuso e molto tondeggianti (23)
<i>p</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso, asta corta (<i>proprietario</i> , r. 15)
<i>s</i>	asta corta ripiegata in un piccolo uncino nella parte superiore (<i>consortes</i> , r. 9)

Sistema abbreviativo

Il segno usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso simile a una virgola o a una piccola *v* (*fr(atre)s*, r. 9).

Talvolta il notaio fa uso di segni a nodo a fine parola per indicare abbreviazioni per troncamento (*extimac(ionis)*, r. 25).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\overline{b} (<i>al^o \overline{b} tus : Alb(er)tus</i>)	r. 31
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>agentib; : agentib(us)</i>)	r. 23
- <i>d(e)</i>	\overline{d}	r. 10
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> con piccolo segno sovrascritto (<i>habendu(m)</i>)	r. 16
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno trasversale ((<i>suprascript</i>) <i>or(um)</i>)	r. 16
- <i>s-</i> a fine parola	resa da piccolo segno simile a un apostrofo (<i>co(n)sorte' : co(n)sorte(s)</i>)	r. 9
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>int⁻ : int(er)</i>)	r. 26
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>iugaliu⁻ : iugaliu(m)</i>)	r. 16

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>l(egitur)</i>	<i>l</i> ⁻ seguita da segno a nodo	r. 12

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>fr(atre)s</i>	<i>frs</i>	r. 9

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
---------	---------------	-----------

<i>suprascriptus</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a una <i>m</i> con tratto mediano chiuso a nodo e con trattino orizzontale sovrascritto	r. 29
----------------------	--	-------

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	\overline{p}	r. 12
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} senti : <i>p(re)senti</i>)	r. 12
<i>p(ro)</i>	\overline{p} (\overline{p} pietario : <i>p(ro)pietario</i>)	r. 15
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a punto e virgola (<i>atq;</i> : <i>atq(ue)</i>)	r. 17
<i>q(ui)</i>	\overline{q}	r. 27
<i>q(uo)d</i>	\overline{qd}	r. 21

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>s(an)c(t)e</i>	<i>sce'</i>	r. 6

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>c⁻plevi</i>	r. 31
<i>presu(m/n)pserimus</i>	<i>p(re)su⁻pserimus</i>	r. 23

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>cartula</i>	r.12
<i>donamus</i>	r.5
<i>feliciter</i>	r.27
<i>notarius</i>	r.31
<i>peciola</i>	r.11
<i>promittimus</i>	r.17
<i>scripsi</i>	r.31
<i>superius</i>	r.12
<i>tibi</i>	r.5
<i>tradimus</i>	r.5
<i>volueritis</i>	r. 15

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>p(ro)pietario</i>	r. 15
<i>sucesor(um)</i>	r. 13

Conclusioni

La scrittura dell'unico documento di *Albertus notarius* è una carolina dalle forme curate e tondeggianti, con residui di natura cancelleresca, rappresentati dai segni a nodo usati con funzione abbreviativa.

Particolare cura è posta nella resa della prima riga del documento e della *completio*, in cui le aste sono enfaticamente allungate verso l'alto. Peculiare è anche la resa dell'abbreviazione del termine *suprascriptus*, resa da un compendio stilizzato simile a una *m* con tratto mediano chiuso a nodo (v. r. 17), come quella di *et*, a nodo doppio e dotato di un prolungamento ondulato prolungato nell'interlinea superiore (r. 1).

ALBERTO VIII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Albertus tabellio*

Completio:

- *In Dei nomine ego Albertus Christi misericordia tabellio scripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signa manibus</i>	croce semplice, con braccio verticale molto allungato, collocata prima della menzione dei testimoni (1 rr. 22 – 24)
<i>Signum notarii</i>	segno verticale tagliato da numerosi segni obliqui con apici a nodo; il segno è collocato prima dell'invocazione verbale e della <i>completio</i> (1 r. 26)

Estremi cronologici:

[11]24 - 1149

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Michele in Bosco 1/2173 n.58	[11]24
2	S. Stefano 34/970B n. 60	1124 [...]
3	S. Stefano 8/944 n. 30	1125 gennaio 28
4	S. Salvatore 145/2592 n. 21	1149 dicembre 11

Luoghi di rogazione:

- **Zola Predosa:** *in castro Cellula*
- **S. Maria in Strada (Anzola dell'Emilia):** *in predicto monasterio ([Sancte Ma]rię in Stratha)*
- **Pragatto (Crespellano):** *in castro Pragatuli*
- **Lavino (Anzola dell'Emilia):** *iusta ecclesia Sancti Proculi de Lavino*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Michele in Bosco 1/2173 n.58 [11]24	<i>in castro Cellula</i>	Enfiteusi	<i>Azo filius [..25.. d]e Marchise habitatores in castro Cellula</i>	<i>tibi ..19..]uzo habitor in loco de Sancta Maria in Stratha</i>	<i>in loco qui vocatur Casalengna</i>
2) S. Stefano 34/970B n. 60 1124 [...]	<i>in predicto monasterio ([Sancte Ma]rię in Stratha)</i>	Donazione	<i>Gotfredus filius quondam Rolandi</i>	<i>Paulus venerabili abbas [...5.. monasterii Sancte Ma]rię in Stratha et domni Manfredi priori de predict[e ecclesie]</i>	<i>in fussum in curte Canatuso</i>
3) S. Stefano 8/944 n. 30 1125 gennaio 28	<i>in castro Pragatuli</i>	Compravendita	<i>Ugo, filius quondam Alberti de Clariza habitor in castro qui vocatur Pragatuli</i>	<i>Henrico fil[i]us Rolandi Agnello in unam medietatem sitque Petro atque Andrea namque Martino in aliam medietatem, de ista medietate Berulfus et Gandulfo et Gerardo at Franculino quartam partem vestris nepotes filii quondam Iohannes</i>	<i>in loco qui vocatur Runco de Vena</i>

				<i>frater vestris os habitatores in villa que vocatur Sancta Maria in Stratha</i>	
4) S. Salvatore 145/2592 n. 21 1149 dicembre 11	<i>iusta ecclesia Sancti Proculi de Lavino</i>	<i>Transatio</i>	<i>Gibertus filius quondam Pepi et La[n]dulfus suus filius</i>	<i>Martino Scavino et Grossa qui fuerunt vir et uxor unde habebant rationem ad Petrum f[ilium] quondam prescript[i] Martini et Gasdia sue coniugi et filios Alberti fratris prescripti Petri</i>	

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato nel complesso ordinato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi abbastanza ampi, ma il tratto marcato dei segni conferisce l'impressione di una prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

A parte l'accentuazione enfatica dello sviluppo delle aste ascendenti nella prima riga e nella *completio*, le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

L'allineamento delle righe non è rigoroso e queste tendono spesso ad avvicinarsi tra loro. Anche sulla stessa riga le parole spesso non sono allineate, ma hanno un andamento ondulato (v. ad esempio 3 r. 17).

- **Interlinea**

Spazio interlineare non totalmente regolare, dal momento che in alcuni punti del documento le righe tendono ad avvicinarsi tra loro.

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto ristretti; margine inferiore ampio nel documento 4.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature consuete a ponte *ct* (*actum*, 1 r. 20) e *st* (*testes*, 1 r. 24).

- **Modulo**

Uniforme. Leggera compressione laterale delle lettere, che appaiono iscrivibili in un rettangolo. Il tracciato appare leggermente irregolare verso la fine del documento 3.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso destra o sinistra, data dall'andamento delle aste ascendenti (soprattutto nel documento 3).

- **Chiaroscuro**

Accentuato ma graduato, senza stacchi netti.

- **Tratteggio**

Abbastanza curato (in particolare nel documento 2); tratti marcati, talvolta leggermente ondulati (v. in particolare doc. 3).

- **Aste**

Marcato sviluppo delle aste discendenti nella prima riga e nella *completio* del documento. Per il resto lo sviluppo delle aste è abbastanza contenuto. Spesso queste tendono ad assumere una forma leggermente ondulata (-d- e -b- di *heredibus*, 3 r. 7). Talvolta le aste si caratterizzano per ispessimenti triangolari in apice (d- di *die*, 1 r. 4).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria, con elementi di transizione verso la gotica¹⁷¹.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con traversa superiore spesso scomparsa a vantaggio dell'occhiello, che è di forma ovale e schiacciata (<i>Maria</i> , 1 r. 5); talvolta in dittongo con <i>e</i> (<i>æcclesiam</i> , 2 r. 17)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>die</i> , 1 r. 5) o obliqua, inclinata verso sinistra e terminante in apice con un piccolo uncino (<i>de</i> , 1 r. 8)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un breve filetto (<i>defendere</i> , 1 r. 17); talvolta in dittongo con <i>a</i> (<i>æcclesiam</i> , 2 r. 17)
<i>f</i>	asta talvolta allungata nell'interlinea inferiore e terminante a uncino (<i>fines</i> , 1 r. 7)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore aperto a uncino (<i>treginta</i> , 1 r. 10) o quasi totalmente chiuso (<i>Gerardus</i> , 1 r. 10)
<i>r</i>	asta corta e spalla ondulata, terminante con un filetto allungato verso destra (<i>vocatur</i> , 1 r. 6)
<i>s</i>	asta alternativamente corta (<i>prescriptus</i> , 2 r. 17) o molto lunga e sinuosa, con apici a forma di uncino (<i>vigesimo</i> , 3 r. 1)
<i>x</i>	primo tratto talvolta allungato nell'interlinea inferiore (<i>ex</i> , 4 r. 9)

Lettere Maiuscole caratteristiche

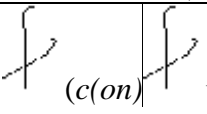
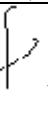

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	aperta verticalizzata (<i>Actum</i> , 1 r. 20)
<i>I</i>	asta molto allungata, con apice superiore allungato verso sinistra e apice inferiore a uncino (<i>In</i> , 1 r. 26)
<i>S</i>	la <i>S</i> di <i>Signa</i> ha l'asta enfaticamente allungata sotto il rigo e si congiunge alla -g- formando un ponte tagliato da un segno trasversale (1 r. 22)

¹⁷¹ Cfr. anche ORLANDELLI 1957, p.118.

Sistema abbreviativo



Il tabellone fa ampio uso di segni a nodo (doppio o triplo) a fine parola per rendere abbreviazioni sia per contrazione che per troncamento (*Alb(er)t(us)*, 2 r. 27).

Desinenze



Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\bar{b} (<i>al</i> \bar{b} <i>t(us)</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	1 r. 2
- <i>b(us)</i>	- <i>bs</i> (<i>h(er)(e)dib_s</i> : <i>h(er)(e)dib(us)</i>)	1 r. 5
- <i>d(e)</i>	\bar{d}	1 r. 9
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> $\bar{}$ (<i>habendu</i> $\bar{}$: <i>habendu(m)</i>)	1 r. 11
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>c(on)cedim'</i> : <i>c(on)cedim(us)</i>)	1 r. 10
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno trasversale (<i>parentor(um)</i>)	2 r. 16
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno a forma di piccola <i>s</i> sovrascritto (<i>loci^s</i> : <i>loci(s)</i>)	2 r. 11
- <i>s(er)</i>	 (<i>c(on)</i>  <i>vav(er)it</i> : <i>c(on)s(er)vav(er)it</i>)	1 r. 18
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> $\bar{}$ (<i>t</i> $\bar{}$ <i>tia(m)</i> : <i>t(er)tia(m)</i>)	1 r. 11
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> $\tilde{}$ (<i>vident</i> $\tilde{}$: <i>vident(ur)</i>)	1 r. 7
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> $\bar{}$ (<i>cu</i> $\bar{}$: <i>cu(m)</i>)	1 r. 6
- <i>u(s)</i> , - <i>(us)</i> , - <i>u(s)</i>	resa da segno a nodo a fine parola (<i>Widott</i>  : <i>Widott(us)</i>), oppure resa da segno a forma di piccolo apostrofo (<i>causidic'</i> : <i>causidic(us)</i>), ma anche <i>-u'</i> (<i>d(omi)nicu'</i> : <i>d(omi)nic(us)</i>)	4 r. 17, 2 r. 27, 1 r. 13

Abbreviazioni particolari:









- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>henphit(eosin)</i> , ma anche <i>enphit(eosin)</i>	<i>henphit</i>  (segno a nodo taglia l'asta di <i>-h-</i>); anche <i>enphit</i>  (segno a nodo taglia l'asta di <i>-h-</i>);	1 r. 18, 1 r. 20
<i>fid(em)</i>	<i>fi</i> \bar{d}	1 r. 19
<i>in int(egrum)</i>	<i>in^s in^st</i>	1 r. 7
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 13

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>s(e)c(u)lo</i>	<i>sc</i> 	2 r. 4
<i>sic(u)t</i>	<i>sict</i> 	3 r. 27







- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cart(u)l(a)</i>	<i>cart</i> 	1 r. 20
<i>g(e)n(e)r(a)t(i)one</i>	<i>gnrt-</i> seguito da segno a nodo triplo che parte dalla <i>-t</i>	1 r. 11
<i>h(abe)nte(m)</i>	<i>hn</i>  <i>te</i> 	1 r. 7
<i>im p(er)p(etuum)</i>	<i>im</i> 	2 r. 17
<i>k(a)l(endas)</i>	<i>kl-</i> con entrambe le aste tagliate da segno trasversale	3 r. 2
<i>mill(e)s(imo)</i>	 <i>mill</i>  - con aste delle <i>l</i> tagliate da segno della <i>-s-</i>	3 r. 1
<i>q(ui)s</i>	<i>qs</i> unite, asta di <i>q-</i> tagliata	1 r. 8
<i>s(un)t, s(unt)</i>	<i>st</i>  , <i>s</i> 	1 r. 9, 2 r. 28

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Christi</i>	<i>X</i> ⁱ	3 r. 1
<i>q(ua)</i>	<i>q</i> ^a (<i>q</i> ^a <i>rto</i> : <i>q(ua)rto</i>)	1 r. 3
<i>q(uo)</i>	<i>q</i> ^o (<i>q</i> ^o <i>nda(m)</i> : <i>q(uo)nda(m)</i>)	3 r. 6
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>Ildep</i> ^w <i>ndus</i> : <i>ildep(ra)ndus</i>)	3 rr. 28 - 29
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>mat</i> ^s : <i>mat(ri)s</i>)	2 r. 16
<i>m(od)o</i>	<i>m</i> ^o (<i>ta(n)tu(m)m</i> ^o : <i>ta(n)tu(m)m(od)o</i>)	1 r. 11
<i>v(er)o</i>	<i>v</i> ^o	1 r. 18

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con secondo tratto non molto allungato	1 r. 14
<i>p(er)</i>	 (<i>im</i>  <i>ante</i> : <i>imp(er)ante</i>)	1 r. 3
<i>p(re)</i>	 ( <i>senti</i> : <i>p(re)senti</i>)	1 r. 4
<i>p(ro)</i>	 ( <i>mittim(us)</i> : <i>p(ro)mittim(us)</i>)	1 r. 17
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>tuisqs</i> :	1 r. 5, 1 r. 18

	<i>tuisq(ue)</i>), ma anche q^-	
<i>q(ui)</i>	q	1 r. 13

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	X^i	3 r. 1
<i>D(e)i</i>	di^-	1 r. 3
<i>D(omi)ni</i>	dni^-	3 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	$i^p h u$	3 r. 1
<i>incarnat(ione)</i>	<i>incarnat-</i> seguito da segno a nodo triplo	3 r. 1
<i>Salvatori(s)</i>	<i>Salvatori</i> ^s	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sca^-	1 r. 5

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ca(m/n)po</i>	ca^-po	3 r. 25
<i>co(m/n)pleta(m)</i>	c^-pleta^-	1 r. 13
<i>co(m/n)ponat</i>	c^-ponat	1 r. 18
<i>d(e)ce(m/n)bris</i>	$d(e)ce^-bris$	4 r. 2
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	luc^-	1 r. 19
<i>p(re)su(m/n)pserim(us)</i>	$p(re)su^-pserim(us)$	1 r. 20
<i>te(m/n)ptav(er)it</i>	$te^-ptavit^-$	1 r. 18

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	1 r.3
<i>aratoria</i>	3 r.7
<i>bossciva</i>	3 r.8
<i>calciarios</i>	1 r.14
<i>cartula</i>	2 r.23
<i>centesimo</i>	3 r.1
<i>dominica</i>	1 r.12
<i>domni/o/us</i>	2 r.7, 2 r.14, 2 r.6
<i>februarii</i>	3 r.2
<i>finis</i>	1 r.7
<i>idus</i>	4 r.2
<i>libras</i>	2 r.22
<i>martio</i>	1 r.15
<i>pecia</i>	3 r.7
<i>petitore</i>	1 r.12
<i>publica</i>	1 r.6
<i>scripsi</i>	1 r.26
<i>signa</i>	1 r.22
<i>successoribus</i>	2 r.16

<i>tabellio</i>	1 r.26
<i>testes</i>	1 r.24
<i>testis</i>	3 r.30
<i>tibi</i>	1 r.10
<i>transactione</i>	4 r.10
<i>uxor</i>	4 r.4
<i>venditor</i>	3 r.3
<i>Veronensis</i>	1 r.16
<i>vocatur</i>	1 r.6

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>bossciva</i>	3 r.8
<i>dominica</i>	1 r.12
<i>henphit(eosin)</i>	1 r. 18
<i>in p(er)p(etuum)</i>	2 r. 17
<i>movebim(us)</i>	2 r. 19
<i>p(re)sc(ri)ptos</i>	1 r. 10
<i>subsc(ri)ptor(um)</i>	4 r. 2
<i>tabule</i>	1 r.10
<i>ta(n)tu(m)m(od)o</i>	1 r. 11
<i>transhactione(m)</i>	4 r. 15.

Conclusioni:

La scrittura di Alberto VIII è una carolina piuttosto curata (particolare cura formale si osserva nel documento 2), che inclina alle forme della gotica e si caratterizza per lettere minute e leggermente compresse lateralmente, con aste scarsamente sviluppate (tranne che nella prima riga e nella *completio*, in cui invece sono enfaticamente allungate).

I documenti si caratterizzano inoltre per la presenza di elementi cancellereschi, quali i segni a nodo (anche triplo) usati a fine parola per indicare le abbreviazioni per troncamento.

Alberto VIII agisce per conto della chiesa di S. Maria in Strada nel documento 2, ma il suo legame con l'ente emerge anche nei documenti 1 e 3, in cui gli emittenti storici sono definiti *habitatores in loco de Sancta Maria in Stratha* (1) e in *in villa que vocatur Sancta Maria in Stratha* (3).

ALBERTO IX

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Albertus tabellio*
- *Albertus notarius*
- *Albertus Dei nutu tabellio*

Completio:

- *Ego Albertus tabellio rogatus scripsi*
- *Albertus notarius scripsi*
- *Albertus Dei nutu tabellio scripsi et subscribendo complevi*
- *Albertus Dei nutu tabellio scripsi et subscribendo complevi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum notarii</i>	segno simile a una <i>h</i> con asta tagliata da due tratti orizzontali e, nella parte superiore, da un tratto simile a una virgola rovesciata; il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale e della <i>completio</i> (3 r. 30)

Estremi Cronologici:

1133 - 1154

Elenco documenti:

Numero	Segnatura archivistica	Datazione
1	S. Stefano 7/943 n. 14	11[...] marzo 26
2	S. Stefano 35/971A n. 4	1133 gennaio 3
3	S. Stefano 35/971A n. 9	1135 settembre [...]
4	S. Stefano 6/942 n. 15	1142 febbraio 15
5	S. Stefano 35/971A n. 19	1142 marzo [...]
6	S. Michele in Bosco 1/2173 n. 8	1142 settembre 21
7	S. Stefano 35/971A n. 21	1143 [...]
8	S. Stefano 10/946 n. 6	1143 ottobre 17

9	S. Stefano 10/946 n. 7	1144 giugno 18
10	S. Michele in Bosco 1/2173 n. 9	1148 aprile 22
11	S. Stefano 10/946 n. 13	1148 luglio 4
12	S. Stefano 10/946 n. 15	1149 agosto 24
13	S. Michele in Bosco 1/2173 n. 11	1153 marzo 20
14	S. Stefano 35/971 n. 35	1154 [gennaio]

Luoghi di rogazione:

- **S. Maria in Strada (Anzola dell'Emilia):** *in cimiterio ecclesie Sancte Marie in prato Bonnini; infra claustrum eiusdem cenobii (Sancte Marie in Stratha / Sancte Marie qui dicitur in Stratha); in loco Sancte Marie in Stratha*
- **Calcara (Crespellano):** *in castro Calcara*
- **Bonconvento (Sala Bolognese):** *in ecclesia Sancti Iohannis de Canitolo*
- **Manzolino (Castelfranco Emilia):** *in loco Turcilia*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 7/943 n. 14 11[...] marzo 26	<i>in cimiterio ecclesie Sancte Marie in prato Bonnini</i>	Enfiteusi	<i>Othericus [Dei nutu] abbas ecclesie seu cenobii Sancte Marie qui dicitur in Stratha</i>	<i>Alberto et Raynerio et Girardo et Wido germani filii quondam Petri de Cruce de loco Sancti Marci</i>	<i>in villa Sancti Marci</i>
2) S. Stefano 35/971A n. 4 1133 gennaio 3	<i>in castro Calcara</i>	Donazione	<i>Guinibaldus filius quondam [..4.. Uber]tus et Sublimanus germanii filii quondam Gandulfi de loco Calcara</i>	<i>monas[terio Sancte Marie in Strada</i>	<i>[in loco ..7..] ubi dicitur Cruce de Arduino</i>

3) S. Stefano 35/971A n. 9 1135 settembre [...]	<i>infra claustrum eiusdem cenobii (S.Maria in strada)</i>	Donazione	<i>Martinus de Carbone habitor in loco Calcara</i>	<i>monasterio Sancte Marie in Stratha</i>	<i>prope Sancti Leonardi</i>
4) S. Stefano 6/942 n. 15 1142 febbraio 15	<i>in ecclesia Sancti Iohannis de Canitulo</i>	Donazione	<i>Boracius filius quondam Tetelmi de loco Gavaseto</i>	<i>ecclesie Sancti Leonardi que reiacet supra Roncalie prope strada que dicitur Claudia de subto</i>	<i>in Canitulo de supra circa eiusdem Canituli</i>
5) S. Stefano 35/971A n. 19 1142 marzo [...]	<i>infra claustrum eiusdem cenobii (S.Maria in Strada)</i>	Enfiteusi	<i>Petrus Dei nutu abbas ecclesie seu cenobii Sancte Marie in Stratha</i>	<i>Petro filio quondam Alberti p[.6.. de loco Manzolini</i>	<i>[.7..] cenobii [.7../.7..] mandr..7..].</i>
6) S. Michele in Bosco 1/2173 n. 8 1142 settembre 21	<i>infra claustrum eiusdem cenobii (S.Maria in Strada)</i>	Precaria di enfiteusi	<i>Petrus dei nutu abbas ecclesie seu cenobii Sancte Marie in Stratha</i>	<i>Stephano diaconus et Rolandino germani filius et Petri Aldini et Iohannes et Aldino et Alberto et Petro germani filii et mar Aldini de loco Gavile</i>	<i>in Gavile et...Roche</i>
7) S. Stefano 35/971A n. 21 1143 [...]	<i>in cimiterio ecclesie Sancti Blasii de Tostedo</i>	Enfiteusi	<i>Petrus Dei nutu [abbas ecclesie seu cenobii Sancte Marie] in Stratha</i>	<i>Ro[.16..] et Iohannes germani filii et Alberti de Aymerico de loco Manzolini</i>	<i>[in]fra circa de castro Manzolini</i>
8) S. Stefano 10/946 n. 6 1143 ottobre 17	<i>in cimiterio ecclesie S[ancti] Blasii de Tostedo coram ianuam(a) septentrionali</i>	Enfiteusi	<i>Petrus, Dei nutu abbas ecclesie seu cenobii Sancte Marie in Stratha</i>	<i>Petro clerico filio quondam Iohanni Vitaliani et Manzolino filio quondam Albinelli et Iohanne et Restano et</i>	<i>in loco Manzolini et in Gavile et in Gebolini et in Fontana Albarelli et de supra flumen seu in villa Manzolini atque in Cerreto et in Marnitico et in Bretonis et in Monganali</i>

				<i>Iohanne germani filii quondam Alberti Vitaliani habitatores in loco Manzolini</i>	
9) S. Stefano 10/946 n. 7 1144 giugno 18	<i>infra claustрум eiusdem cenobii (S. Maria in Strada)</i>	Enfiteusi	<i>Petrus Dei nutu abbas aecclesiae seu cenobii Sancte Marie in Stratha</i>	<i>Grimaldo et Cibaldo germani filii quondam Martini de loco Manzolini</i>	<i>in Carpentietta et in Cerreto et ...de supra flumen et in Campo Lapso ... et in loco dicti Runco ... et in loco ubi dicitur Casine de Vitali</i>
10) S. Michele in Bosco 1/2173 n. 9 1148 aprile 22	<i>in loco Turcilia</i>	Donazione	<i>Rikilda relictа Widonis de la Curte et filius eius Hosberto dicto Teuzobono</i>	<i>ecclesie seu cenobii Sancte Marie in Stratha</i>	<i>in loco Tostedo</i>
11) S. Stefano 10/946 n. 13 1148 luglio 4	<i>infra claustрум eiusdem cenobii (S. Maria in Strada)</i>	Concessione	<i>Othericus Dei nutu abbas</i>	<i>Giseltruthe de loco Panigali</i>	<i>in loco Panigali iacentis ubi dicitur Desertetum</i>
12) S. Stefano 10/946 n. 15 1149 agosto 24	<i>infra claustрум eiusdem cenobii (S. Maria in Strada)</i>	Enfiteusi	<i>Guidus Dei nutu abbas ecclesie seu cenobii Sancte Marie in Stratha</i>	<i>Girardo et Nicholao germani filii quondam Mannolini de loco Sancte Marie in Stratha</i>	<i>in consmio Sancte Marie in Stratha et in villa Sancti Dalmacii et in Militulo et a Pisina Raygosa et in Sene[cia] et in loco dicto Caxola</i>
13) S. Michele in Bosco 1/2173 n. 11 1153 marzo 20	<i>infra claustрум eiusdem cenobii (S. Maria in Strada)</i>	Precaria di enfiteusi	<i>Wido Dei nutu abbas ecclesie seu cenobii Sancte Marie qui dicitur in Stratha</i>	<i>Ingezo Feraro abitator in loco Sancte Marie in Stratha</i>	<i>de clausure Francoli et Savinelli</i>
14) S. Stefano 35/971 n. 35 1154 [gennaio]	<i>in loco Sancte Marie in Stratha</i>	Enfiteusi	<i>Guido D[ei] nutu abbas ecclesie Sancte [Ma]rie in Stratha</i>	<i>Ingezo Fe[r]ro habitatori in eodem [loco]</i>	<i>ubi dicitur Buscicia</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile e spesso assente
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			per l'indicazione del giorno e del mese è utilizzata quasi sempre la <i>consuetudo bononiensis</i>

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato molto ordinato, con righe e parole separate da spazi uniformi e regolari.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

I segni sono distribuiti sulla pergamena con grande regolarità, ma la vicinanza tra lettere e parole conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento delle righe totalmente regolare; le righe sono poi separate tra loro da spazi uniformi.

- **Interlinea**

Spazio interlineare regolare e abbastanza ampio.

- **Marginazione**

Margini laterali stretti; il margine inferiore talvolta tende ad allargarsi.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (1 r. 14) e *st* (3 r. 6).

Nel documento 2 (*designatis*, r. 8) si trova la legatura arcaica *ti* con *-i* che scende sotto al rigo, anche se in questo caso sembra essere stata corretta su un'altra lettera.

- **Modulo**

Regolare e squadrato (anche se nel documento 2 la regolarità è minore).

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso destra.

- **Chiaroscuro**

Marcato, quasi geometrico, enfatizzato dall'ispessimento di alcuni tratti.

- **Tratteggio**

Curato; tratti corti, piuttosto marcati, di forma squadrata.

- **Aste**

Scarso prolungamento delle aste sia ascendenti che discendenti, che si caratterizzano per la presenza di leggeri ispessimenti in apice (*h-* di *habente*, 1 r. 15), che talvolta divengono una sorta di trattino complementare allungato verso sinistra (*h-* di *heredumque*, 4 r. 25).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina con elementi di transizione verso la gotica¹⁷².

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, talvolta con occhiello molto schiacciato (<i>mensura</i> , 1 r. 15)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta corta e alternativamente diritta (<i>predictus</i> , 1 r. 9) o obliqua (<i>pedes</i> , 1 r. 14), talvolta leggermente ondulata (<i>heredumque</i> , 2 r. 11)
<i>e</i>	carolina, terminante con breve filetto che si allunga verso destra (<i>nepte</i> , 1 r. 16)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, leggermente schiacciato, occhiello inferiore alternativamente chiuso (<i>Girardi</i> , 1 r. 7), talvolta di forma triangolare (<i>germani</i> ,

¹⁷² Cfr. anche ORLANDELLI 1957, p.119.

	1 r. 29) o aperto (<i>designatis</i> , 2 r. 8)
<i>i</i>	talvolta assume la forma di <i>y</i> (<i>Raynerio</i> , 1 r. 29)
<i>p</i>	asta molto corta, occhiello chiuso e schiacciato (<i>personis</i> , 1 r. 17)
<i>r</i>	talvolta, quando segue <i>o-</i> , assume la forma arcaica di uncino simile a un 2 (<i>consortes</i> , r. 17)
<i>s</i>	asta molto corta, con parte superiore leggermente incurvata (<i>personis</i> , 1 r. 17)
<i>u</i>	talvolta di forma acuta (<i>ceu</i> , 1 r. 19)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato, con tratto superiore marcatamente incurvato verso il basso (<i>Guinizo</i> , 3 r. 27)

Lettere Maiuscole caratteristiche






Lettera	Descrizione
<i>A</i>	talvolta assume la forma di un'asta chiusa a nodo nella parte inferiore (<i>Actum</i> , 9 r. 18)
<i>I</i>	in alcuni casi è dotata di un tratto che parte dall'apice superiore e si prolunga verso sinistra chiudendosi a ricciolo (<i>In</i> , 10 r. 18)
<i>T</i>	la <i>T</i> di <i>Teste</i> ha il tratto superiore che termina con due riccioli (1 r. 29)

Sistema abbreviativo

Il segno usato per indicare le abbreviazioni generiche e la caduta delle nasali è spesso reso con un trattino ondulato (*o(mn)i*, 2 r. 11).

Sono frequenti i segni a nodo per rendere le abbreviazioni per troncamento (*lo(n)g(um)*, 1 r. 14).



Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i> ,  <i>t(us)</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	1 r. 38
- <i>b(us)</i>	<i>b-</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>su(c)cesorib</i> ; : <i>su(c)cesorib(us)</i>)	2 r. 12
- <i>d(e)</i>		1 r. 3
- <i>du(m)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>h(e)r(e)du</i> ⁻ <i>q(ue)</i> : <i>h(e)r(e)du(m)q(ue)</i>)	2 r. 11
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>c(on)cedim'</i> : <i>c(on)cedim(us)</i>)	1 r. 17
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2, tagliata da segno obliquo (<i>meor(um)</i>) o a nodo (<i>succesor(um)</i>)	1 r. 20, 1 r. 20
- <i>s-</i> a fine parola	resa sa segno simile a una piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>fini</i> ^s : <i>fini(s)</i>)	1 r. 13
- <i>s(er)</i>	  <i>vi(s)</i> : <i>s(er)vi(s)</i>	1 r. 18
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>int</i> ⁻ : <i>int(er)</i>)	1 r. 23
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>futo</i> : <i>fut(ur)o</i>)	4 r. 4

- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	4 r. 28
- <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un piccolo apostrofo sovrascritto (<i>donn</i> ' : <i>donn(us)</i>)	4 r. 20

Abbreviazioni particolari:



- Per troncamento

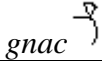

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ann(i/o)</i>	<i>ann</i> ⁻	2 r. 1
<i>feb(ruarii)</i>	<i>feb-</i> seguito da segno a nodo	4 r. 2
<i>h(ec)</i>	<i>h-</i> con asta tagliata da segno obliquo	2 r. 14
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in' in'</i>	5 r. 12
<i>marc(ii)</i>	<i>marc</i> 	5 r. 1
<i>n(otarius)</i>	<i>n</i>	2 r. 21
<i>p(resbitero)</i>	<i>p</i> ⁻	4 r. 33
<i>rom(ane)</i>	<i>rom</i> ⁻	3 r. 8
<i>s(ancte)</i>	<i>s'</i>	1 r. 2
<i>s(cripsi)</i>	<i>s-</i> tagliata da segno obliquo	1 r. 38
<i>tabul(e)</i>	<i>tabul</i> 	7 r. 10
<i>t(estes), test(es)</i>	<i>t-</i> maiuscola con traversa terminante in due riccioli, oppure <i>tt-</i> sovrastate da due segni simili a <i>s</i> tagliate, o ancora <i>test-</i> con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t-</i> tagliato da segno trasversale	1 r. 29, 3 r. 29, 4 r. 33

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>aq(ui)s</i>	<i>aqs</i> con aste di <i>-q-</i> e <i>-s</i> unite	10 r. 8
<i>debeb(i)t</i>	<i>debebt</i> ⁻	11 r. 15
<i>d(ie)s</i>	<i>ds</i> ⁻	11 r. 12
<i>fr(atre)s</i>	<i>fr</i> ⁻ <i>s</i>	1 r. 13
<i>hab(e)nte</i>	<i>habñte</i>	6 r. 8
<i>s(ui)s</i>	<i>ss</i> ⁻	1 r. 36

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>coh(o)rte(s)</i>	<i>coh</i> ⁻ <i>rte'</i>	5 rr. 9 - 10
<i>c(on)s(e)nsu(m)</i>	<i>c</i> ⁻ <i>sn</i> ⁻ <i>su</i> ⁻	1 r. 2
<i>c(on)s(ortes)</i>	<i>c</i> ⁻ 	1 r. 13
<i>exeu(n)t(e)</i>	<i>exeu</i> ⁻ <i>t</i> 	8 r. 1

<i>g(e)n(er)ac(ione)</i>		1 r. 5
<i>h(e)r(e)du(m)</i>	<i>hr⁻du⁻</i>	2 r. 11
<i>m(en)s(e)</i>		5 r. 1
<i>m(en)si(s)</i>	<i>m⁻si[']</i>	8 r. 24
<i>n(omi)n(e)</i>	<i>n'n[']</i>	4 r. 1
<i>tab(e)l(lio)</i>	<i>tabl-</i> con aste di <i>-b-</i> e <i>-l-</i> tagliate da segno orizzontale	1 r. 38



- Altri tipi di abbreviazione particolare:

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>(quondam)</i>	reso da segno simile a una virgola tra due punti	7 r. 23
<i>suprascriptam</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>sda</i>	11 r. 11

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mi(ch/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	3 r. 10
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	5 r. 13
<i>q(ua)</i>	<i>q^a</i>	1 r. 24
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>cc^wdic(ione)</i> : <i>c(ontra)dic(ione)</i>)	1 r. 20
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>matⁱs</i> : <i>mat(ri)s</i>)	4 r. 7
<i>tibi</i>	<i>tⁱ</i>	4 r. 26
<i>vero</i>	<i>v^o</i>	1 r. 24

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con parte superiore ondulata e spesso asta piuttosto allungata nell'interlinea superiore	1 r. 29
<i>p(er)</i>		1 r. 2
<i>p(re)</i>	 (<i>p⁻fata</i> : <i>p(re)fata</i>)	1 r. 12
<i>p(ro)</i>	 (<i>p⁻mittim(us)</i> : <i>p(ro)mittim(us)</i>)	1 r. 21
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>finitaq;</i> : <i>finitaq(ue)</i>), oppure <i>q⁻</i>	1 r. 21, 3 r. 12
<i>q(ui)</i>		1 r. 2

<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> con asta tagliata da segno obliquo	1 r. 24
---------------	--	---------

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	<i>di</i> ⁻	2 r. 1
<i>D(eu)m</i>	<i>dñ</i>	4 r. 7
<i>s(ancte), s(an)c(t)e</i>	<i>s', sce</i> ⁻	1 r. 2, 2 r. 9

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(ive/orie)</i>	<i>ar</i> ₁ } <i>ar</i> ₁	1 r. 31
<i>ca(m/n)biu(m)</i>	<i>ca</i> ⁻ <i>biu(m)</i>	4 r. 20
<i>cart(a/ula)</i>	<i>cart</i> ₁ } <i>cart</i> ₁	4 r. 21
<i>co(m/n)pleta(m)</i>	<i>c</i> ⁻ <i>pleta(m)</i>	1 r. 6
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>c</i> ⁻ <i>plevi</i>	4 r. 34
<i>co(m/n)positam</i>	<i>c</i> ⁻ <i>posituram</i>	7 r. 19
<i>e(m/n)phiteosi(n)</i>	<i>e</i> ⁻ <i>phiteosi(n)</i>	8 r. 9
<i>iu(s/x)ta</i>	<i>iu</i> ' <i>ta</i>	4 r. 3
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>Luc</i> '	1 r. 22
<i>mi(ch/h)i</i>	<i>m</i> ⁱ	3 r. 10
<i>mil(l)esimo</i>	<i>mi</i> ₁ } <i>mi</i> ₁	2 r. 1
<i>oct(o/u)bris</i>	<i>oct</i> ⁻	8 r. 1
<i>septe(m/n)bris</i>	<i>sept</i> ₁ } <i>sept</i> ₁	12 r. 1
<i>subt(o/us)</i>	<i>su</i> ₁ } <i>su</i> ₁	1 r. 7

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>abbati</i>	3 r. 25
<i>rogavit</i>	3 r. 23

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>acipi(s)</i>	2 r. 9
<i>busiva</i>	3 r. 12
<i>e(m/n)phiteosis</i>	1 r. 27
<i>oferro</i>	4 r. 10
<i>ofersio(ne) ma anche offersio(n)e</i>	4 r. 26, 2 r. 12
<i>ollac(ione)</i>	4 r. 18

<i>gub(er)nacione(m)</i>	2 r. 10
--------------------------	---------

Note:

Sottoscrizioni autografe nei documenti 9 e 11.

Conclusioni

La scrittura di Alberto IX è una carolina rotonda, connotata da notevole ordine, sia dal punto di vista della *mise en page* che del tracciato.

La carolina tende qui ad assumere atteggiamenti tipici della gotica, elemento suggerito in particolare dalla forma squadrata e quasi geometrica dei tratti, dallo scarso sviluppo delle aste e dal chiaroscuro notevolmente accentuato.

La forma del *signum notarii* è tipica degli scriventi che afferiscono alla zona ovest di Bologna, probabilmente influenzata da istanze modenesi e nonantolane.

ALBERTO X

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *notarius Albertus*

Completio:

- *Notarius Albertus hoc scritum, sicut supra legitur, scripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, collocata prima dell'invocazione verbale, con quattro segni simili a virgole ai lati dei bracci (r. 1)

Estremi cronologici:

1145

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Francesco 1/4133 n. 51	1145 aprile 11

Luoghi di rogazione:

- Galliera: *in loco Galerie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Francesco 1/4133 n. 51 1145 aprile 11	<i>in loco Galerie</i>	Donazione	<i>Alberto de Urso</i>	<i>Ahelase filia Sihizo</i>	<i>in fundo Siviratico que fuit closuria de Sichelmo</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				indizione non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato sostanzialmente regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Segni distribuiti con regolarità; gli spazi che separano tra loro le parole e le singole lettere sono sostanzialmente uniformi, come regolare è anche la spaziatura tra le righe, ma lo spessore marcato dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate; anche il rapporto tra corpo delle lettere e aste è regolare, e l'unico elemento di spicco rispetto all'uniformità dei segni sono le *i* in legatura, enfaticamente allungate nell'interlinea inferiore e piegate verso sinistra.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura

- **Righe**

Righe ben allineate e distanziate da spazi uniformi.

- **Interlinea**

Spazio interlineare regolare e sempre rispettato, occupato solo dalle *i* allungate in legatura.

- **Marginazione**

Margini dello specchio di scrittura piuttosto ristretti, ma uniformi sia a sinistra che a destra del foglio.

- **Ductus**

Posato, anche se sono presenti numerose legature arcaiche con *i* che scende sotto al rigo.

- **Legature**

Sono presenti numerose legature arcaiche con *i* che scende sotto al rigo (*di: indicione*, r. 2, *fi, li: filia* r.4, *ni, ri: Marini*, r. 8, *ti: suprascripti*, r. 10).

Si osservano anche le consuete legature a ponte *ct* (*octava*, r.2), *st* (*est*, r.4).

L'*et* ha ormai perso la forma a nodo, ma non ha ancora assunto la forma perfetta di un 7; esso assomiglia a una *c* con una lunga cediglia che si prolunga nell'interlinea inferiore (r. 5).

- **Modulo**

Nel complesso regolare, leggermente compresso sul rigo.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione verso destra, contrastata dal ripiegamento verso sinistra delle *i* allungate e dei segni abbreviativi.

- **Chiaroscuro**

Contrasto marcato tra il corpo delle lettere e i filetti.

- **Tratteggio**

Abbastanza curato; tratti piuttosto marcati e leggermente compressi sul rigo, talvolta spezzati (v. in particolare la forma di *d*).

- **Aste**

Sviluppo delle aste poco accentuato; fanno eccezione le *i* in legatura, allungate nell'interlinea inferiore.

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	talvolta il trattino superiore scompare a vantaggio dell'occhiello, che appare leggermente schiacciato sul rigo (<i>ap(re)lis</i> , r.1).
<i>d</i>	occhiello aperto e asta leggermente ripiegata a destra in apice (<i>concedo</i> , r.3).
<i>e</i>	unico occhiello superiore chiuso, da cui parte un

	filetto prolungato verso destra (<i>die</i> , r. 1).
<i>g</i>	occhiello superiore non sempre totalmente chiuso; occhiello inferiore aperto, spesso reso da due tratti che rimangono separati tra loro (<i>Gorgo</i> , r. 20).
<i>h</i>	pancia prolungata nell'interlinea inferiore e molto avvicinata all'asta (<i>heredibus</i> , r. 4).
<i>q</i>	occhiello ovale leggermente schiacciato sul rigo (<i>que</i> , r.5)
<i>r</i>	spalla ondulata, da cui parte un filetto prolungato verso destra, talvolta usato come legatura con la lettera successiva (<i>aratoria</i> , r.5).
<i>s</i>	ansa superiore ripiegata a uncino (<i>Urso</i> , r. 2).
<i>z</i>	resa da una sorta di <i>c</i> cedigliata (la cedlia è resa da un segno ondulato) (<i>autorizare</i> , rr. 13 - 14).

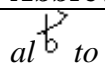
Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>I</i>	la <i>I</i> di <i>In nomine</i> è tagliata da due segni obliqui (r. 1).
<i>N</i>	<i>N-</i> di <i>Notarius</i> e <i>Nomina</i> (rr. 19, 21) formate da due tratti, uno verticale e uno orizzontale, con quest'ultimo che si allunga enfaticamente su tutto il rigo, fino a sovrastare tutte le lettere successive
<i>S</i>	la <i>S-</i> di <i>Signa</i> (r. 18) è tagliata nella parte mediana da un segno obliquo

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche a volte assume una forma lievemente ondulata (*mense*, r. 1), spesso simile a una *a* aperta (*D(omi)ni*, r. 1). Alcune abbreviazioni sono rese dal segno a nodo a fine parola, talvolta talmente irrigidito da sembrare una *p* con asta tagliata (*indicione*, rr. 1 - 2).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>		r. 18
- <i>b(us)</i>	<i>b-</i> seguita da un segno simile a punto e virgola, notevolmente allungato nell'interlinea inferiore e piegato verso sinistra (<i>ambab</i> ; : <i>ambabus</i>)	r. 7
- <i>t(er)</i>	- <i>t̄</i> (<i>et̄ni</i> : <i>eterni</i>)	r. 1
- <i>u(m)</i>	- <i>ū</i> (<i>actū</i> : <i>actum</i>)	r. 17
- <i>u(s)</i>	resa da segno simile a <i>s</i> (<i>cleric^s</i> : <i>clericus</i>), oppure da segno simile a un apostrofo (<i>ei'</i> : <i>eius</i>)	r.21; r.8

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>an(ni)</i>	<i>an-</i> con <i>i</i> allungata in legatura	r.1
<i>h(oc)</i>	<i>h-</i> con punto sovrascritto	r. 21
<i>indici(ione)</i>	<i>indici</i> ↗	rr. 1 – 2
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo formato da una sorta di asola, diversa dal segno a nodo tradizionale	r.18
<i>m(i)l(lesimo)</i>	<i>m-</i> e <i>-l-</i> seguite da segni simili a <i>i</i> allungate (<i>m ʌ l</i>)	r.1

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>sic(u)t</i>	<i>sict</i> con segno sovrascritto a <i>ct</i> simile a una <i>a</i> aperta	r. 21

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(a)p(itibus)</i>	<i>cp</i> con segno sovrascritto simile a una <i>a</i> aperta e seguito da due punti	r. 8
<i>i(n) i(n)t(egrum)</i>	<i>i- i-t</i> ↗	r.7
<i>i(n) p(er)p(e)t(uum)</i>	<i>i- pp t</i> ↗	r.12
<i>l(a)t(ere)</i>	<i>lt</i> ↗	r.8
<i>m(ani)b(us)</i>	<i>m[~]b</i> ;	r.18
<i>scri(p)s(i)</i>	<i>scris-</i> seguito da tre segni che sembrano <i>i</i> allungate	r. 21

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripta/is/o</i>	compendio stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsta/is/o</i> , sovrastate da segno simile a un piccolo apostrofo	r.18

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
-ro-	o sovrascritta (<i>i⁻t^oito : i(n)t(ro)ito</i>)	r.6
t(ib)i	t ⁱ	r.11

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
p(er)	p̄	r. 2
p(re)	p̄ (a p̄ lis : ap(re)lis)	r. 1
p(ro)	p̄ (p̄ prietatis : p(ro)prietatis)	rr. 2- 3
q(ue)	q- seguita da segno simile a punto e virgola (<i>usq; : usq(ue)</i>) o q- sovrastata da trattino orizzontale (<i>q⁻ : q(ue)</i>)	r. 3; r. 5
q(ui)	q̄, ma anche qi, senza segni abbreviativi (<i>qi' : qui(s)</i>)	r. 18; r.10
q(uod)	q̄	r.13

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
D(omi)ni	dni con segno sovrascritto simile a una a aperta	r. 1
et(er)ni	et ⁻ ni	r. 1
s(an)c(t)o	sco con segno sovrascritto simile a una a aperta	r. 9

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
apr(e/i)lis	a p̄ ljs	r. 1
car(tula)	car } }	r. 2
deci(m/n)pedas	deci ⁻ pedas	r. 7

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
aratoria	r.5
pecia	r.4
rogavi	r.18
testium	r.19
vineata	r.5

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>an(ni) (Domini)</i>	r. 1
<i>posidere</i>	r.12
<i>p(ro)pietati(s)</i>	rr. 2 - 3
<i>scritu(m)</i>	r.18
<i>via plubica</i>	r.10

Conclusioni

La scrittura di questo notaio, pur avendo assunto le forme di una carolina documentaria, anche se un po' rustica, mantiene alcuni elementi di corsività, in particolare le numerose legature con *i* che scende sotto al rigo e l'*et* svirgolato, non ancora risolto nella forma del 7 tipico della carolina pura.

Peculiare è la forma dell *I* maiuscola di *In nomine* (r. 1), la cui asta è tagliata da due segni obliqui. Caratteristica è inoltre la forma delle *n-* di *nomina* (r. 19) e *notarius* (r. 21), formate da due tratti, uno verticale e uno orizzontale, con quest'ultimo che si allunga enfaticamente su tutto il rigo, fino a sovrastare tutte le lettere successive.

Dall'unico documento a noi pervenuto di questo notaio, si deduce che questi era legato al territorio di Galliera, come Pietro XXVI e Ubaldo, con i quali condivide il luogo specifico in cui sono collocati i beni oggetto del negozio giuridico, ossia il *fundo Sivratico*. La vicinanza tra questi notai è confermata anche da dati di natura grafica.

ALBERTO XII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Albertus notarius Sacri Palatii*

Completio:

- *Ego Albertus notarius Sacri Palatii scripsi hoc que qualiter gesta sunt et quo modo*
- *Ego Albertus notarius Sacri Palatii, iussione et rogatione Martini notario secundum quod in rogationem inve[ni], scripsi hoc que qualiter gesta sunt et quo modo*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum notarii</i>	sorta di <i>SN</i> maiuscolo, con tratto inferiore di <i>S</i> che forma un segno ripiegato a nodo e si allunga trasversalmente a tagliare <i>N</i> (2 r. 1)

Estremi cronologici:

1150 - 1154

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 12/948 n. 35a	1150 ottobre 3
2	S. Stefano 35/971A n. 33	1154 febbraio 22 (da rogazione non pervenuta di Martino notaio non identificato)

Luoghi di rogazione:

- **Bagno di Piano (Sala Bolognese):** *iusta ecclesiam Sancti Michaelis de loco Bagno*
- **Sala Bolognese:** *in castro Sala [...]*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 12/948 n. 35a	<i>iusta ecclesiam Sancti Michaelis</i>	Enfiteusi	<i>[..19..] vir venerabilis monasterio Sancte</i>	<i>Vuinibaldo [..4.. Raineri de] Giberto de presbitero Leo</i>	<i>in curte Bagno et in Laurentiatico que resiacent in locis qui his vocantur Nominibus</i>

1150 ottobre 3	<i>de loco Bagno</i>		<i>Marie in Strada, abbati</i>	<i>de loco Laurentiatico</i>	
2) S. Stefano 35/971A n. 33 1154 febbraio 22	<i>in castro Sala</i>	Enfiteusi	<i>Albertus de Sala</i>	<i>Martino filius quondam Martini de Fante de eodem loco</i>	<i>in Sala ... super terran do[..20..] que iacet in loco Sala</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

I tratti non particolarmente marcati e gli spazi interlineari abbastanza ampi conferiscono alla pagina l'impressione di un generale equilibrio tra il bianco e il nero.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Le aste, soprattutto nella prima riga e nella *completio*, sono molto allungate. Per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allinamento poco preciso; anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari piuttosto irregolari, ma abbastanza larghi, soprattutto nel documento 2.

- **Marginazione**

Margini laterali stretti, ma nel complesso regolari; nel secondo documento il margine inferiore è piuttosto largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le canoniche legature a ponte *ct* (*octava*, 1 r. 45) e *st* (*monasterio*, 1 r. 3). In alcuni casi persistono le legature arcaiche con *i* che scende sotto al rigo (*Laurenti*, 1 r. 5).

- **Modulo**

Irregolare; i segni sono caratterizzati da una leggera compressione laterale.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso sinistra, accentuata soprattutto nel secondo documento.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato, in alcuni punti un po' rigido o tremolante; tratti sottili, tendenzialmente sviluppati verso l'alto.

- **Aste**

Discreto sviluppo delle aste, soprattutto ascendenti, in particolare nella prima riga e nella *completio*. Spesso queste assumono una forma leggermente ondulata (*p-* di *prato*, 1 r. 53).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto stretto , di forma triangolare (<i>monasterio</i> , 1 r. 3)
<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso, talvolta formato da due tratti (<i>venerabilis</i> , 1 r. 3)
<i>d</i>	occhiello chiuso, di forma triangolare; asta obliqua, talvolta leggermente ondulata nella parte finale (<i>predicto</i> , 1 r. 55)
<i>e</i>	carolina, terminante con un filetto notevolmente prolungato verso destra (<i>cenobii</i> , 1 r. 4)
<i>f</i>	asta notevolmente allungata, con traversa superiore molto marcata, ripiegata verso il basso (<i>Fassa</i> , 1 r. 13)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e stretto, occhiello inferiore totalmente aperto e un po' squadrato (<i>Allegreto</i> , 1 r. 15)
<i>l</i>	con base molto accentuata, che forma quasi un angolo retto con l'asta (<i>Unibaldo</i> , 1 r. 9)
<i>o</i>	occhiello molto stretto, quasi triangolare (<i>loco</i> , 1 r. 5)
<i>p</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso, talvolta staccato dall'asta (<i>supto</i> , 1 r. 21)
<i>r</i>	traversa ondulata e marcatamente allungata verso destra (<i>curte</i> , 1 r. 11)
<i>s</i>	resa in un unico tratto da asta marcatamente incurvata in apice (<i>Fassa</i> , 1 r. 13)
<i>z</i>	con tratto inferiore molto piccolo (<i>Ardezzone</i> , 1 r. 12)




Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>I</i>	asta molto allungata, terminante nell'apice superiore con una traversa orizzontale (<i>In</i> , 2 r. 1)
<i>Q</i>	curiale (<i>Quod</i> , 2 r. 1)

Sistema abbreviativo

Peculiare è l'uso di indicare alcune abbreviazioni mediante segni verticali, simili a piccole *i*, sovrascritti alle lettere (*D(omi)ni*, 2 r. 1).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i>  <i>tu(s)</i> : <i>Alb(er)tu(s)</i>)	1 r. 71
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> con piccolo segno, sorta di apostrofo, attaccato o seguente l'occhiello (<i>minorib(us)</i>), ma anch <i>b-</i> seguita da segno simile a una <i>s</i> , non di piccole dimensioni come solitamente accade, ma grande quasi quanto la stessa <i>b</i> (<i>ingressib(us)</i>)	2 r. 21, 1 r. 55
- <i>d(e)</i>		1 r. 5
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di	1 r. 64


	uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>d(e)narior(um)</i>)	
- <i>t(er)</i>	- \tilde{t} (<i>qualit̃ : qualit(er)</i>)	1 r. 71
- <i>u(s)</i>	- <i>u'</i> (<i>notariu' : notariu(s)</i>)	2 r. 39

Abbreviazioni particolari:



- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>donn(o)</i>	<i>donn^o</i>	1 r. 62
<i>l(egitimi)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 57
<i>nostr(i)</i>	compendio stilizzato simile a <i>n-</i> seguita da segno a nodo e da <i>-i-</i> da cui parte altro segno a nodo	1 r. 4
<i>s(unt)</i>	<i>s⁻</i>	1 r. 15

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)nice</i>	<i>d^oni⁻ce</i>	1 r. 69
<i>masc(u)li</i>	<i>masc</i> 	1 r. 57

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>L(u)c(ensis/ensium)</i>		1 r. 61
<i>q(uo)n(dam)</i>	<i>q^on</i>	1 r. 32
<i>s(o)l(idos)</i>	<i>sl-</i> con entrambe le aste tagliate	1 r. 64
<i>tab(u)l(e)</i>	<i>tab</i> 	1 r. 21

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripta</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>n-</i> seguita da segno a nodo e da <i>-a-</i> da cui parte altro segno a nodo (si tratta della stessa abbreviazione usata per <i>nostris</i>)	1 r. 21

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)nice</i>	<i>d^oni⁻ce</i>	1 r. 69
<i>donn(o)</i>	<i>donn^o</i>	1 r. 62

<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	1 r. 56
<i>q(uo)</i>	<i>q^o (q^on : q(uo)n(dam))</i>	1 r. 32
<i>-(ra)</i>	<i>a aperta sovrascritta (integ^wlit(er) : integ(ra)lit(er))</i>	1 rr. 55 - 56
<i>-(ri)</i>	<i>i sovrascritta (pⁱma : p(ri)ma)</i>	1 r. 49

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto verticale molto allungato; talvolta l' <i>et</i> è di modulo molto grande	1 r. 26, 1 r. 53
<i>p(er)</i>	\mathbb{P} (\mathbb{P} carian : p(er)carian)	2 r. 4
<i>p(re)</i>	p^- (p ⁻ dicto : p(re)dicto)	2 r. 24
<i>p(ro)</i>	$\curvearrowright\mathbb{P}$	2 r. 30
<i>q(ue)</i>	q- seguita da segno simile a un piccolo apostrofo che parte dall'occhiello, ma che talvolta taglia l'asta (q(ui)nq(ue))	2 r. 25, 1 r. 51
<i>q(ui)</i>	\mathfrak{q} (\mathfrak{q} nq(ue) : q(ui)nq(ue))	1 r. 51

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	Xpi	2 r. 1
<i>D(omi)ni</i>	<i>Dni'</i>	2 r. 1
<i>D(omi)nice</i>	<i>d^pni⁻ce</i>	1 r. 69
<i>Ie(s)u</i>	$I \text{ } \overline{h} \text{ } u^-$	2 r. 1
<i>incarnatio(n)is</i>	<i>incarnatioi⁻s</i>	1 r. 69
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sce⁻</i>	1 r. 9

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>L(u)c(ensis/ensium)</i>	\mathcal{L}_c	1 r. 61

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>abbate</i>	1 r.53
<i>anno</i>	1 r.61
<i>campo</i>	1 r.21
<i>centesimo</i>	2 r.34
<i>enfiteosin</i>	1 r.65
<i>februarii</i>	2 r.35

<i>fratres</i>	1 r.54
<i>marcii</i>	1 r.61
<i>monasterio</i>	1 r.2
<i>patris</i>	1 r.57
<i>petia</i>	1 r.18
<i>rogati</i>	1 r.67
<i>rogatione</i>	2 r.41
<i>sacri palacii</i>	1 r.71
<i>supto</i>	1 r.13
<i>testes</i>	1 r.67
<i>vineata</i>	1 r.31

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>canpo</i>	1 r.21
<i>c(on)venere</i>	1 r. 64
<i>p(er)carian</i>	2 r. 4
<i>sup(er)sed(e)rint</i>	1 r. 57
<i>supto</i>	1 r.13
<i>t(er)zorola</i>	1 r. 49

Note:

Sottoscrizioni autografe nel documento 1.

Conclusioni:

La scrittura di Alberto XII è una carolina documentaria non particolarmente curata, dal tracciato un po' stentato e faticoso, a volte tremolante o spezzato.

Le lettere sono caratterizzate da un corpo minuto, con aste, soprattutto ascendenti, molto slanciate e occhielli dalla forma triangolari.

Il modulo non è uniforme, e alcune lettere hanno dimensioni più ampie rispetto alle altre (v. anche l'*et* tachigrafico, spesso di modulo molto ampio).

Peculiare è l'uso di abbreviare con letterina sovrascritta non solo i compendi tradizionali (*q(uo)*, (*ra*), (*ri*)), ma anche parole come *donn(o)*. Si osservi poi l'abbreviazione *l(egitimi)*, resa da *l-*seguita da un segno a nodo doppio (1 r. 57).

Peculiare è anche il *Signum*, reso da un segno simile a *SN* maiuscole con tratto inferiore di *S* ripiegato a nodo e intersecante obliquamente *N*.

Alberto XII sembra essere legato al territorio di Sala Bolognese: in entrambi i documenti da lui rogati i beni oggetto del negozio giuridico sono collocati in questo territorio, come anche la datazione topica. Nel documento 2, inoltre, l'autore del negozio giuridico è Alberto de Sala, chiaramente originario di questa zona.

ANDREA I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Andreas notarius*

Completio:

- *Ego Andreas notarius in Dei nomine per iusione Raginerius notarius de Viginti [hanc cartam donacionis] et offercionis sicut super legitur firmavi et scripsi*
- *Ego Andreas notarius in Dei nomine ut super legitur firmavi et scripsi*
- *Scriptum hunc iudicatum testamentum distribucione per manus meas Andreas notarius ut super leguntur firmavi et scripsi*
- *Ego Andreas notarius gratia Dei hoc instrumentum iure proprietatis [et perm]utacionis ut super legitur firmavi et scripsi*
- *Ego Andreas notarius misericordia Christi hoc instrumentum donacionis et concessionis sicut super legitur firmavi et scripsi*
- *Ego Andreas notarius in Dei nomine hanc rogacionem scripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice, con quattro puntini ai lati dei bracci e braccio verticale terminante “a frusta multipla” (1 r. 1), oppure croce potenziata con quattro trattini ai lati dei bracci (3 r. 35). Il <i>signum</i> è collocato prima dell’invocazione verbale e talvolta precede anche la <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1124 - 1133

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 34/970B n. 59	1124 maggio 31
	S. Stefano 8/944 n. 28 (Copia redatta da Guiberto II notaio)	1124 settembre 21
2	S. Stefano 34/970B n. 65	1126 marzo 10
3	S. Stefano 9/945 n. 2	1126 aprile 13
4	S. Stefano 35/971A n. 2	[1]132 [...]
5	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 26a	1132 dicembre 6
6	S. Giovanni in Monte 2/1342	1133 febbraio 10

Luoghi di rogazione:

- **Musiano (Pianoro):** *ante basilica Sancti Bartholomei Apostoli; iusta rio de Musilliano*
- **Bologna:** *in vico Magiano*
- **Paderno (Bologna):** *in burgo de Paderno*
- *in prato iusta [... Maria]*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 34/970B n. 59 1124 maggio 31	<i>in prato iusta [..10..]</i>	Donazione	<i>Petrus Tussco</i>	<i>monast[er]io Sancti Bar]tholomei Apostoli sito in Musillano et tibi domnus Agustinus venerabi[li]s abbas et] monachus eiusdem monasterii</i>	<i>[in] fundo et valle qui dicitur de Canava in pertine<n>cia de opido qui dicitur Riosto et tornatorie tres sunt posite in fundo Sancte Marie qui dicitur in Sexto</i>
S. Stefano 8/944 n. 28 1124 settembre 21 (Copia redatta da Guiberto II notaio)	<i>ante basilica Sancti Bartholomei Apostoli</i>	Enfiteusi	<i>[domnus] Agustinus venerabili s abas et monachus de monasteri i Sancti Bartholo mei Apostoli in [M]usilia no</i>	<i>Iohanne Ruso et Burga iugalis</i>	<i>in costa subtu castro de Sexto</i>
2) S. Stefano 34/970B n. 65 1126 marzo 10	<i>iusta rio de Musilliano</i>	Enfiteusi	<i>domnus Agustinus venerabili s abas de monasteri o Sancti Bartholo mei</i>	<i>lbertus de Ingnano et Giusla iugalis in una medietate et Venerius de Boniverto</i>	<i>in Musillano est posita subtus castro [..6..] qui dicitur Monte(n)clo</i>
3)	<i>Musiano</i>	Testamento	<i>Dominicu</i>	<i>pro Vivilenda</i>	

<p>S. Stefano 9/945 n. 2 1126 aprile 13</p>			<p><i>s filius Ingullo</i></p>	<p><i>uxori sue; basilica Sancti Martini sito in vico Magiano; Andreas presbiter patrino nost; Petrus venerabilis presbiter filius noster habeat colcitra una et alia colcitra habeat Martinus filius noster insimul cum Guido nepote nostro et Gisla nepota nostra plumano uno et Berta filia nostra ; Iohannes Bonus filius noster Guido nepote nostro scilicet Petrus venerabilis presbiter et Bonusdie et Iohannes Bonus et Martinus germanus ; Petrus presbiter filius meus et Martinus de Freda</i></p>	
<p>4) S. Stefano 35/971A n. 2 [1]132 [...]</p>	<p><i>in vico Magiano</i></p>	<p>Enfiteusi</p>	<p><i>[Iohannes de Magiano una cum Guido de presbiteri s, Albertus et Arardus [clericus, domna Ma]telda et</i></p>	<p><i>Petrus presbiterus et Bonusdies et Martinus germanis filiis [quondam] Dominico de Ingulo una cum Guido nepote</i></p>	<p><i>in Poio de Arca</i></p>

			<i>Magianus filius quondam Gerardi</i>		
5) S. Giovanni in Monte 2/1342A n. 26a 1132 dicembre 6	<i>in burgo de Paderno</i>	Donazione	<i>Gerardus de Roza una cum Remengar da uxor mea</i>	<i>in basilica Sancti Victoris et in Alberio venerabilis priore de ipsa basilica et in Alberto presbitero preposito</i>	<i>in curte de Paterno</i>
6) S. Giovanni in Monte 2/1342A n. 26br 1133 febbraio 10 (rogazione)	<i>Paderno</i>	Rogazione	<i>Petrus presbiteru s de vico Pratoxo</i>	<i>in ecclesia Sancti Victoris et in Alberio priore de ipsa ecclesia et in Alberto presbitero suo preposito</i>	<i>in curte de Paterno</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* sostanzialmente ordinata, anche se l'allineamento delle righe non è sempre totalmente regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Gli spazi che separano tra loro le righe e le parole sono abbastanza ampi, ma lo spessore dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Aste e segni abbreviativi notevolmente allungati rispetto al corpo delle lettere; per il resto, le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Evidenti tracce di rigatura orizzontale a secco nei documenti 1 e 2.

- **Righe**

L'allineamento delle righe è piuttosto irregolare (in particolare nel documento 4) e queste tendono ad avvicinarsi tra loro in diversi punti (v. ad esempio 4 rr. 21 – 26). Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è perfettamente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari piuttosto irregolari, che tendono a restringersi o ad avvicinarsi tra loro.

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto ristretti, con quello sinistro totalmente regolare; margini superiore e inferiore non molto larghi.

- **Ductus**

Posato, anche se sono presenti numerose legature con *i* che scende al di sotto del rigo.

- **Legature**

Persistono le legature a ponte *ct* (*predicte*, 1 r. 12) e *st* (*est*, 1 r. 6).

Nel documento 5 sono presenti numerose legature con *i* che scende sotto al rigo (*ci: pecia*, 5 r. 8, *li: Oliveto*, 5 r. 39, *ti: nativitatis*, 5 r. 1).

In rari casi l'*et* è a nodo (6 r. 3) (ma quasi sempre ha la forma tachigrafica simile a un 7, v. tabella Compendi di origine tachigrafica).

- **Modulo**

Piuttosto irregolare, con lettere che tendono a restringersi o ad ampliarsi.

- **Inclinazione**

Tendenza della scrittura a inclinarsi verso destra o verso sinistra (anche se in maniera più marcata verso destra), data soprattutto dalla piegatura delle aste ascendenti.

- **Chiaroscuro**

Spiccato gusto per il chiaroscuro tra i filetti.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato. I tratti tendono ad assumere una forma piuttosto allungata e si caratterizzano per la presenza di filetti e prolungamenti.

- **Aste**

Aste ascendenti notevolmente allungate, che in alcuni casi assumono una forma leggermente ondulata (*h-* di *habente*, 1 r. 11); talvolta sono dotate di un filetto proungato verso sinistra in apice (*h-* di *hoc*, 2 r. 20).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria¹⁷³.

Lettere minuscole caratteristiche

Usò caratteristico del notaio è quello di dotare le lettere di alcuni trattini complementari, che assumono l'aspetto di filetti (si osservi ad esempio la *-n-* di *tornatoria*, 1 r. 7) o cediglie; tale caratteristica si osserva soprattutto nel documento 5 (si osservino in particolare la *a* (ultima *-a* di *vineata*, 5 r. 8), la *d* (*dominice*, 5 r. 1), la *m* (*quindecim*, 5 r. 15) e la *u* (*cu(m)*, 5 r. 3).

Talvolta le lettere sono dotate di segni ornamentali allungati e ondulati, che probabilmente costituiscono un vezzo scrittoria (*-r-* di *vendere*, 3 r. 33, *-b-* di *faber*, 5 r. 39).

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, spesso con traversa scomparsa a favore dell'occhiello (<i>Agustinus</i> , 1 r. 5); nel documento 5 è dotata talvolta di un prolungamento che si allunga verso sinistra nell'interlinea inferiore (ultima <i>-a</i> di <i>via</i> , 5 r. 9)
<i>b</i>	tracciata in un unico tratto, con occhiello tondeggiate e non totalmente chiuso (<i>Bonus</i> , 3 r. 28)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta leggermente inclinata verso sinistra (<i>predictus</i> , 1 r. 16), talvolta molto corta (<i>da</i> , 1 r. 17)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso da un filetto che si allunga verso destra (<i>venerab[ilis]</i> , 1 r. 5). Talvolta assume la forma a nodo, con il tratto inferiore prolungato verso il basso e inclinato verso sinistra (<i>luminarie</i> , 5 r. 5)
<i>f</i>	caratterizzata dalla presenza, nella parte mediana, di un tratto obliquo terminante a destra a uncino (<i>fratribus</i> , 1 r. 14)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore totalmente aperto ad angolo retto (<i>Agustinus</i> , 1 r. 5), in alcuni casi di forma ondulata (<i>Georgio</i> , 5 r. 34); talvolta questo occhiello è reso in due tratti (il secondo tratto è quasi una sorta di cediglia (<i>Magiano</i> , 5 r. 30)
<i>i</i>	nel documento 5 è spesso allungata in legatura (v. Legature); si può trovare con una forma arzigogolata (<i>auctorizare</i> , 5 r. 24)
<i>m</i>	in alcuni casi è di forma onciale (<i>Martini</i> , 1 r. 28); talvolta so caratterizza per l'allungamento dell'ultimo tratto (<i>quindecim</i> , 5 r. 15)

¹⁷³ Cfr. anche Orlandelli 1957, p. 118.

<i>n</i>	talvolta caratterizzata dalla presenza di un trattino sottile che parte dal primo tratto e si allunga verso sinistra (<i>tornatoria</i> , 1 r. 7)
<i>p</i>	occhiello superiore non sempre totalmente chiuso (<i>por(cione)</i> , 6 r. 6)
<i>r</i>	asta corta, spalla marcatamente ondulata, anche quando è in legatura con la lettera successiva (<i>successoribus</i> , 1 r. 6). In un caso è dotata di un segno a fiocco nella parte superiore (<i>cartula</i> , 5 r. 32)
<i>s</i>	talvolta si caratterizza per la presenza di un segno ondulato, quasi una sorta di cediglia, che si prolunga nell'interlinea inferiore (<i>testes</i> , 5 r. 36); in altri casi assume una forma simile a quella di una <i>s</i> maiuscola (<i>his</i> , 5 r. 36)
<i>t</i>	traversa superiore notevolmente allungata (<i>aut</i> , 3 r. 24); in alcuni casi presenta la stessa forma dell' <i>et</i> (<i>scilicet</i> , 3 r. 27)
<i>u</i>	talvolta caratterizzata dall'allungamento del secondo tratto (<i>cum</i> , 5 r. 3)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato, talvolta sdraiato sul rigo (<i>auctorizare</i> , 5 r. 24)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	formata da un primo tratto ondulato, e da un secondo rettilineo (<i>Andreas</i> , 1 r. 30)
<i>I</i>	caratterizzata dalla presenza in apice di un tratto ondulato che si prolunga verso il basso e verso sinistra (<i>Id</i> , 1 r. 6); talvolta tale apice è rettilineo (<i>In</i> , 2 r. 15)






Sistema abbreviativo

Il trattino sovrascritto utilizzato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è ondulato, e spesso presenta la forma di una *a* aperta (*t(er)ra*, 1 r. 7). In alcuni casi la caduta delle nasali è resa direttamente con l'aggiunta di un segno allungato in fondo alla vocale che le precede (*voluntate(m)*, 5 r. 3). I segni abbreviativi sono molto allungati, in particolare quelli indicati dall'allungamento dell'asta di *-s* a fine parola (*om(ni)bus*, 1 r. 10), ma anche quelli, sempre a fine parola, che sembrano residui stilizzati di segni a nodo (*t(em)p(ore)*, 1 r. 19).

Il notaio usa spesso tagliare le aste di alcune lettere per rendere abbreviazioni generiche (*le(gitur)*, 1 r. 31), ma anche per indicare desinenze come *-b(us)* (*fratrib(us)*, 2 r. 28).

Si osservi, nel documento 5, la resa della caduta della nasale *-m* alla fine della parola *sole(m)*, indicata mediante un segno molto simile a quello che il notaio solitamente impiega per rendere l'*et* (5 r. 10); stesso fenomeno si osserva nel documento 1 per la *-i* finale di *La(m/n)berti*, r. 27.

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
<i>-ar(um)</i>	<i>a-</i> seguita da <i>-r</i> resa da un trattino ondulato disteso sul rigo, tagliato da un segno trasversale allungato (<i>ear(um)</i>)	1 r. 10
<i>-b(us)</i>	 (<i>homini</i>  : <i>hominib(us)</i>), oppure <i>-b-</i> seguita da segno allungato verso sinistra nell'interlinea inferiore (<i>servientib</i>  : <i>servientib(us)</i>), o anche  seguita da un segno simile a una virgola (<i>fratri</i>  , :	2 r. 23, 5 r. 17, 2 r. 28 (spesso sciolto: <i>fratribus</i> , 1 r.6)

	<i>fratrib(us)</i>	
- <i>d(e)</i>	\overline{d} ($i\overline{d}o$: <i>id(e)o</i>)	4 r. 3
- <i>d(um)</i>	\overline{d} (<i>facien\overline{d}</i> : <i>faciend(um)</i>)	2 r. 17
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>iudicavim'</i> : <i>iudicavim(us)</i>)	3 r. 42 (spesso sciolto: <i>facimus</i> , 4 r.7)
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> resa da un trattino ondulato disteso sul rigo, tagliato da un segno trasversale allungato (<i>nostror(um)</i>)	3 r. 26
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> con segno sovrascritto simile a una <i>a</i> aperta (<i>co(m/n)petent(er)</i>)	2 r. 26
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> con segno sovrascritto simile a una <i>a</i> aperta (<i>dicit(ur)</i>)	1 r. 8
- <i>u(m)</i>	- \tilde{u} (<i>horatori\tilde{u}</i> : <i>horatoriu(m)</i>), oppure <i>-t</i> da cui parte un segno a nodo stilizzato e allungato verso sinistra (<i>instrume(n)t(um)</i>)	3 r. 3, 1 r. 3
- (<i>us</i>)	- <i>t'</i> (<i>Albert'</i> : <i>Albert(us)</i>)	1 r. 6 (spesso sciolto: <i>huius</i> , 4 r.25)

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

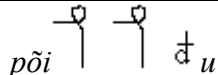

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Luc(ensium)</i>	$\overline{L}uc$	2 r. 25
<i>mob(ilibus)</i>	<i>mo</i> \overline{b}	3 r. 20
<i>quonda(m)</i>	<i>quon</i> $\overline{d}a$	3 r. 25

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
< <i>in</i> > <i>in(te)g(r)um</i>	<i>ingr</i> \overline{r} con piccolo segno sovrascritto alla <i>-n-</i>	1 r. 11
<i>quidq(ui)c</i>	<i>quidq</i> \tilde{c}	2 r. 18
<i>t(er)re</i>	<i>t</i> $\tilde{r}e$	4 r. 8

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ag(e)r(e)</i>	<i>a</i> $\tilde{g}r$ \overline{r}	4 r. 25
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> \overline{p} \overline{p}	1 r. 15
<i>l(a)t(ere)</i>	\overline{l} - segno a nodo stilizzato - <i>t</i>	2 r. 11
<i>l(egi)t(ur)</i>	\overline{l} - segno a nodo stilizzato - <i>t</i>	5 r. 16

<i>poiss(iden)du(m)</i>		1 r. 14
<i>possid(en)du(m)</i>		2 r. 17





- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsto</i> , in cui <i>-s-</i> e <i>-t-</i> formano una legatura a ponte	1 r. 16



Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	2 r. 20
<i>-q(uo)</i>	<i>o</i> sovrascritta a <i>q-</i> (<i>q^oq(ue)</i> : <i>q(uo)que</i>)	4 r. 21
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>pⁱore</i> : <i>p(ri)ore</i>)	5 r. 6
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	5 r. 10



Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	il notaio usa il segno a forma di 7, ma in una forma molto stilizzata: talvolta questo segno è reso semplicemente con la parte superiore ondulata, ma si trova anche in forme più arzigogolate, ad esempio con il tratto orizzontale marcatamente ondulato	1 r. 19, 1 r. 23
<i>p(er)</i>		1 r. 30
<i>p(re)</i>	 (<i>p[~]sentì</i> : <i>p(re)sentì</i>)	1 r. 11
<i>p(ro)</i>	 (<i>p[~](ri)u(m)</i> : <i>p(ro)p(ri)u(m)</i>)	1 r. 15
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da due piccoli punti (<i>usq(ue)</i>), oppure <i>q-</i> seguita da punto e virgola (<i>v(est)risq</i> : <i>v(est)risq(ue)</i>)	2 r. 9, 2 r. 16 (spesso sciolto, 5 r.15)
<i>q(ui)</i>		1 r. 8 (spesso sciolto, <i>quis</i> , 1 r.11)

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>apo(sto)li</i>	<i>apo</i>  <i>i</i>	1 r. 5
<i>Chisti</i>	<i>X̄pi</i>	4 r. 1 (anche <i>Cristi</i> , 3 r.1)
<i>D(e)i</i>	<i>đ i</i>	1 r. 30
<i>D(e)o</i>	<i>đ o</i>	3 r. 8
<i>D(omi)ni</i>	<i>đ ni</i>	2 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>Ihu</i> (con aste di <i>i-</i> e <i>-h-</i> tagliate)	4 r. 1
<i>s(an)c(t)e/o</i>	 <i>ce, scō</i>	1 r. 9, 4 r. 13

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a(m/n)plectit</i>	<i>ā plectit</i>	4 r. 16
<i>apr(e/i)lis</i>	 <i>apli</i> (con segno della <i>-s</i> che taglia l'asta della <i>-l-</i>)	3 r. 2
<i>ca(m/n)biamus</i>	<i>cābiamus</i>	4 r. 7
<i>co(m/n)petent(er)</i>	<i>cōpetent̄</i>	2 r. 26
<i>co(m/n)ponere</i>	<i>cōponere</i>	1 r. 23
<i>co(m/n)posituri</i>	<i>cōposituri</i>	4 r. 26
<i>dece(m/n)b(er/ris)</i>	<i>decebr</i>  (segno allungato che parte dalla <i>-r-</i> taglia l'asta della <i>-b-</i>)	5 r. 2
<i>inga(m/n)batoria</i>	<i>ingābatoria</i>	5 r. 11
<i>La(m/n)berti</i>	<i>lāberti</i>	1 r. 27
<i>presu(m/n)serimus</i>	<i>ṽ sūserimus</i>	4 r. 25

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anime</i>	5 r.30
<i>anno</i>	1 r.1
<i>annuendo</i>	2 r.4
<i>aratoria</i>	1 r.7
<i>Bononia</i>	1 r.27
<i>capite</i>	2 r.12
<i>cartula</i>	5 r.40
<i>centesimo</i>	1 r.1
<i>civitate</i>	5 r.15
<i>Cristi</i>	3 r.1
<i>denario</i>	2 r.25

<i>dominacione</i>	5 r.21
<i>dominice</i>	2 r.1
<i>dominii</i>	4 r.6
<i>domnus</i>	1 r.5
<i>donacionis</i>	1 r.23
<i>donatore</i>	1 r.17
<i>ephiteocariis</i>	2 r.3
<i>ephiteosin</i>	2 r.5
<i>firmavi</i>	1 r.31
<i>germano</i>	2 r.35
<i>homines</i>	2 r.22
<i>honore</i>	5 r.6
<i>Hiesu</i>	2 r. 1
<i>indictione</i>	2 r.3
<i>investitore</i>	1 r.29
<i>iusta</i>	2 r.11
<i>kalendas</i>	1 r.2
<i>michi</i>	2 r.24
<i>monachus</i>	1 r.6
<i>monasterio</i>	1 r.13
<i>nativitatis</i>	2 r.1
<i>notarius</i>	3 r.50
<i>offercionis</i>	1 r.26
<i>pecia</i>	2 r.8
<i>peciole</i>	3 r.16
<i>pede</i>	2 r.13
<i>pensionis</i>	2 r.25
<i>peticonibus</i>	2 r.3
<i>petitoris</i>	2 r.16
<i>pubblica</i>	1 r.10
<i>receptores</i>	4 r.15
<i>rogati</i>	1 r.29
<i>rogavi</i>	2 r.33
<i>sacerdotes</i>	3 r.11
<i>salva iusticia</i>	1 r.15
<i>scilicet</i>	3 r.31
<i>scripsi</i>	1 r.31
<i>solidos</i>	2 r.30
<i>spondeo</i>	1 r.24
<i>subscripta</i>	5 r.41
<i>successione</i>	3 r.25
<i>successoribus</i>	1 r.6
<i>testes</i>	1 r.29
<i>tibi</i>	1 r.5
<i>tornatorie</i>	1 r.7
<i>venerabilis</i>	1 r.13
<i>vineata</i>	1 r.7

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>acque</i>	1 r.3
<i>adq(ui)sicione</i>	3 r. 25
<i>a(m)mittat</i>	3 r. 36
<i>a(m/n)plectit</i>	4 r. 16
<i>beneidicione</i>	3 r.29
<i>causazione anche causacione</i>	1 r.19, 5 r.23
<i>ephteocariis</i>	2 r.3
<i>ephteosin</i>	2 r.5
<i>Hiesu</i>	2 r. 1
<i>incorrupta(m)</i>	1 r. 24
<i>indicione</i>	2 r.3
<i>mollestacione(m)</i>	5 r. 23
<i>offercionis anche ofercioni(s)</i>	1 r.26, 1 r. 3
<i>poiss(iden)du(m)</i>	1 r. 14
<i>p(re)libatu(s)</i>	2 r. 26
<i>pubblica</i>	5 r. 9
<i>quidq(ui)c</i>	2 r. 18
<i>teptaverit</i>	2 r.29
<i>tornatorie</i>	1 r.7

Conclusioni:

La scrittura di Andrea I è una carolina caratterizzata da forme allungate e svolazzi, resi soprattutto dai segni a fine parola usati per indicare la presenza di abbreviazioni, che si allungano enfaticamente verso sinistra, fino a sovrastare, in alcuni casi, l'intera parola da abbreviare.

Nei documenti sono presenti elementi che legano questa scrittura alle istanze dei periodi precedenti, come ad esempio le legature con *-i* che scende al di sotto del rigo e si allunga verso sinistra (numerose soprattutto nel documento 5) e la persistenza di alcuni *et* a nodo (anche se nella maggior parte dei casi l'*et* è a simile al segno di origine tachigrafica a guisa di 7, anche se molto arzigogolato, con il primo tratto marcatamente ondulato).

Il notaio è solito aggiungere prolungamenti, talvolta molto allungati, alle lettere: talvolta questi fanno parte della lettera stessa (v. *-a* di *scripta*, 5 r. 41), ma in altri casi costituiscono una sorta di cediglia quasi staccata dal corpo del carattere (*-s* finale di *testes*, 5 r. 36).

ANDREA II

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Andreas notarius*
- *Andreas Ferrariensis notarius*

Completio:

- *Et ego Andreas notarius presens et coram prescriptis testibus rogatus manu propria scripsi atque co(m)plevi*
- *Et ego Andreas Ferrariensis notarius presens rogatus scripsi atque co(m)plevi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, collocata prima dell'invocazione verbale; ai lati dei bracci sono presenti quattro piccoli segni a forma di <i>s</i> (2 r. 1) o di apostrofo (3 r. 1)

Cronologia:

1147 – 1176

Elenco documenti:

Numero	Segnatura e datazione	Datazioni
1	S. Stefano 35/971A n. 26	1147 maggio [...]
2	S. Stefano 35/971A n. 30	1150 [...]
3	S. Salvatore 88bis/2535 n. 10	1176 maggio 4

Zona di provenienza

- Ferrara (*Ferrariensis notarius*)

Luoghi di rogazione:

- **Ferrara:** *in civitate Ferrarie; Ferrarie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 35/971A n. 26 1147 maggio [...]	Ferrarie	Concessione	[domni] Iohannis de Policino atque domni Iohannis de Vignola	Blasio muratori	[..7..] num qui dicitur Concula positum in Corigio de Lusulino a campo Caprarie desendente in [valle terre] ad cocolariam edifidam
2) S. Stefano 35/971A n. 30 1150 [...]	in civitate Ferrarie	Breve recordationis	[..7..] et monacho ecclesie Sancte Marie et p[13..]te ecclesie et persona abbatis [..11..]	[...]	[...]
3) S. Salvatore 88bis/2535 n. 10 1176 maggio 4	Ferrarie	Compravendita	Blancus atque Remingardina vitricus et privi(n)gna	Gandulfino accipienti in vice donni Ugonis abbatis monasterii Sancte Cicilie de Corvaria	in fundo de Felegario

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato regolare e ordinato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole ben distanziate tra loro, ma i tratti marcati delle lettere conferiscono alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Il nome del notaio nella *completio* è sempre in lettere maiuscole (*ET EGO ANDREAS*, 1 r. 20, 2 r. 19, 3 r. 18), così come i nomi del papa e dell'imperatore nel documento 2 (r. 1), il nome *ANDREAS* nel documento 2 (r. 18), il termine *nat(ivitate)* nel documento 3 (r. 1) e *in* nella *completio* (2 r. 1, 3 r. 1), nonché alcune lettere come la *-r-* di *Frederici* (3 r. 1).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Ben allineate e separate tra loro da spazi regolari e uniformi.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari e abbastanza ampi.

- **Marginazione**

Margine sinistro largo e regolare; margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

E' presente la legatura a ponte *st* (*Stefanus*, 1 r. 18); la legatura *ct* è ormai completamente stilizzata e il ponte formato dall'unione delle due lettere è quasi scomparso.

L'*et* mantiene la forma a nodo, terminante a destra con un segno allungato verticale (1 r. 8).

- **Modulo**

Regolare e leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Quasi geometrico, tipico di una scrittura in transizione verso la gotica.

- **Tratteggio**

Accurato e preciso; tratti squadrati, di forma quasi geometrica.

- **Aste**

Le aste ascendenti di alcune lettere sono discretamente prolungate, soprattutto nella prima riga del documento. Altre lettere, come la *d*, presentano invece un'asta molto corta (*defensare*, 1 r. 13).

L'accentuazione maggiore si ha in particolare per le lettere *b, f, l, s* (*loco Blasio*, 1 r. 12).

Talvolta le aste terminano in apice con ispessimenti triangolari (*-bb-* di *abbas*, 1 r. 12).

Spesso le aste si caratterizzano per la presenza di trattini di coronamento (*-l-* di *filio*, 1 r. 14).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione verso la gotica¹⁷⁴.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	asta obliqua, inclinata verso sinistra, spesso molto corta (<i>defensare</i> , 1 r. 13)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un filetto (<i>relinquere</i> , 1 r. 15)
<i>f</i>	asta abbastanza prolungata; traversa ripiegata a uncino (<i>defensare</i> , 1 r. 13)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e un po' squadrato; occhiello inferiore chiuso e talvolta di forma quasi triangolare (<i>Felegario</i> , 3 r. 7), talvolta reso in due tratti (<i>Peregrinus</i> , 3 r. 16)
<i>p</i>	asta talvolta piuttosto ridotta (<i>poterit</i> , 1 r. 13)
<i>q</i>	asta piuttosto ridotta (<i>quod</i> , 1 r. 12)
<i>r</i>	asta prolungata nell'interlinea inferiore (<i>erit</i> , 1 r. 15)
<i>s</i>	asta sviluppata nell'interlinea superiore e piegata a uncino (<i>se</i> , 1 r. 11)
<i>u, v</i>	alternativamente di forma rotonda (<i>aut</i> , 1 r. 13) o acuta (<i>unius</i> , 1 r. 10)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	primo tratto ondulato e secondo diritto (<i>Andreas</i> , 1 r. 20)
<i>E</i>	corpo reso da tratto ricurvo raddoppiato e trattini complementari alle estremità dei bracci (<i>Et</i> , 1 r. 20)
<i>G</i>	onciale (<i>Ego</i> , 1 r. 20)
<i>I</i>	nell'invocazione verbale è prolungata nell'interlinea inferiore e si apre in numerosi filetti chiusi a nodo (2 r. 1)
<i>M</i>	onciale (<i>Martinus</i> , 3 r. 10)

¹⁷⁴ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.121.

Sistema abbreviativo

L'abbreviazione generica è resa, oltre che da un trattino orizzontale ondulato (*defensa(r)e*, 1 r. 13) anche da un segno a nodo sovrascritto alle parole (*nota(arius)*, 1 r. 20), talvolta raddoppiato (*Ferr(arie)*, 3 r. 2); questo segno, a differenza di quanto avviene in altri notai, non indica anche la caduta delle nasali, che invece è resa da una lineetta orizzontale rettilinea: *oportunu(m)*, 3 r. 3).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	- \bar{b} (<i>fa \bar{b} : fab(er)</i>)	3 r. 16
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> - seguita da segno simile a pnto e virgola (<i>succe(s)sorib; : succe(s)sorib(us)</i>)	1 r. 17
- <i>d(em)</i>	- \bar{d} (<i>e(ius) \bar{d} : e(ius)d(em)</i>)	1 r. 1
- <i>d(um)</i>	- \bar{d} (<i>haben \bar{d} : habend(um)</i>)	3 r. 11
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> - con piccolo segno a ricciolo in apice (<i>tradim[^] : tradim(us)</i>)	3 r. 5
- <i>or(um)</i>	- <i>o</i> seguita da <i>r</i> a forma di 2 simile a un uncino, tagliato da segno a nodo (<i>monacor(um)</i>)	1 r. 4
- <i>s</i> - a fine parola	piccolo segno a forma di <i>s</i> in apice (<i>abba^s : abba(s)</i>)	1 r. 9
- <i>t(er)</i>	- \bar{t} (<i>et⁻ni : et(er)ni</i>)	3 r. 1
- <i>t(um)</i>	- \bar{t} [^] con segno a ricciolo in apice (<i>lat : lat(um)</i>)	3 r. 8
- <i>t(ur)</i>	- \bar{t} (<i>legit[^] : legit(ur)</i>)	1 r. 10
- <i>u(m)</i>	- \bar{u} (<i>dictu⁻ : dictu(m)</i>)	1 r. 13
- (<i>us</i>); - <i>u(s)</i>	reso da piccolo apostrofo (<i>causidic['] : causidic(us)</i>), oppure da - <i>u</i> con piccolo segno a forma di <i>s</i> in apice (<i>Peregrin['] : Peregrin(us)</i>)	1 r. 18; 3 r. 16

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Ferr(arie)</i>	<i>ferr</i> \bar{r} \bar{r}	3 r. 1

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>memo(r)iam</i>	<i>memo^oiam</i>	1 r. 2
<i>p(re)s(crip)to</i>	<i>psto</i> (con aste della - <i>s</i> - e della - <i>t</i> - tagliate da un segno trasversale)	1 r. 14
<i>t(em)p(or)e</i>	<i>t</i> \bar{p} \bar{e}	3 r. 1

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(et)uu(m)</i>	<i>in p̄p̄ uu ʒ ʒ</i>	3 rr. 6 - 7

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-q(ua)</i>	<i>q^a (q^arto : q(ua)rto)</i>	3 r. 1
<i>-q(uo)</i>	<i>q^o (q^o : q(uo))</i>	1 r. 15
<i>-(ra)</i>	<i>a carolina sovrascritta (Cap^arie : Cap(ra)rie)</i>	1 r. 7
<i>-(ri)</i>	<i>i sovrascritta (peregⁱnu(s) . Pereg(ri)nu(s))</i>	3 r. 16
<i>-(ro)</i>	<i>o sovrascritta (int^oeu(n)te : int(ro)eu(n)te)</i>	3 rr. 1 - 2
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	3 r. 12

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	<i>p̄ (p̄ ficit(ur)) : p(er)ficit(ur)</i>	3 r. 4
<i>p(re)</i>	<i>p̄ (p̄ tii : p(re)tii)</i>	3 r. 8
<i>p(ro)</i>	<i>p̄ (p̄ p(ri)o : p(ro)p(ri)o)</i>	3 r. 11
<i>q(ue)</i>	<i>-q con asta ripiegata a nodo (usq(ue))</i>	1 r. 15
<i>q(ui)</i>	<i>q</i>	1 r. 6
<i>q(uod)</i>	<i>qd^p</i>	1 r. 11

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	<i>di⁻</i>	3 r. 1
<i>et(er)ni</i>	<i>et⁻ni</i>	3 r. 1
<i>nat(ivitatis)</i>	<i>nat^ʒ</i>	3 r. 1
<i>sac(ra)m(en)tu(m)</i>	<i>sac^am⁻tu⁻</i>	1 r. 17
<i>s(an)c(t)e</i>	<i>sce⁻</i>	3 r. 6

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ca(m/n)po</i>	<i>ca⁻po</i>	1 r. 7
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>co⁻plevi</i>	3 r. 18
<i>conca(m/n)bium</i>	<i>conca⁻biu⁻</i>	2 r. 14
<i>deci(m/n)pedas</i>	<i>deci⁻peda^s</i>	3 rr. 7 - 8

<i>do(m/n)nus</i>	<i>do⁻nus</i>	1 r. 3
<i>e(m/n)ptio(n)is</i>	<i>e⁻ptioi⁻s</i>	3 r. 2
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra⁻</i>	1 r. 3
<i>i(m/n)p(er)ialiu(m)</i>	<i>i⁻ialiu⁻</i>	3 r. 9
<i>Luce(ensium/nsis)</i>	<i>luce⁻</i>	2 r. 5

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	1 r.1
<i>capite</i>	3 r.8
<i>cartula</i>	3 r.14
<i>estimatione</i>	2 r.8
<i>investitor</i>	1 r.19
<i>libre</i>	1 r.10
<i>manu</i>	1 r.20
<i>marcii</i>	2 r.2
<i>monacho</i>	2 r.4
<i>tibi</i>	3 r.5 t ¹
<i>vinea</i>	2 r.13

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>defende(n)te</i>	1 r. 7
<i>e(m/n)ptionis</i>	3 r. 2
<i>freque(n)atu(m)</i>	3 r. 3
<i>i(m/n)p(er)ialiu(m)</i>	3 r. 9
<i>indicc(ione)</i>	3 r. 2
<i>libre</i>	1 r.10
<i>oportunu(m)</i>	3 r. 3
<i>p(ri)vi(n)gna</i>	3 r. 5
<i>sepi(s)sime</i>	3 r. 3
<i>solve(n)ti</i>	3 r. 9
<i>vit(ri)cu(s)</i>	3 r. 5

Conclusioni

La scrittura di questo notaio di Ferrara è una carolina matura, già in piena transizione verso la gotica. Le lettere sono proporzionate tra loro e tondeggianti, le aste molto accorciate (tranne qualche eccezione, come le *b* e le *l*), e il chiaroscuro molto accentuato, con una suddivisione quasi geometrica tra pieni e filetti.

I pochi elementi legati al periodo precedente sono costituiti da segni a nodo di matrice cancelleresca, utilizzati per rendere alcune abbreviazioni generiche, l'*et* a nodo e l'abbreviazione *q(ue)* (resa dall'asta della *q*-piegata a nodo).

Nell'ultimo documento (gli altri due sono molto danneggiati) si nota una notevole cura formale sia nell'impaginato che nella resa dei singoli segni.

È poi degno di nota l'uso, tipico dei notai ferraresi, di riportare alcune parti del testo (soprattutto i nomi propri) in lettere maiuscole.

Andrea II è un notaio ferrarese, come si evince dalla *completio*, in cui si definisce *Ferrariensis notarius*.

A Bologna agisce sia per conto di privati (1) che della la chiesa di S. Cecilia (S. Lazzaro). Nei documenti 1 e 2 i beni oggetto del negozio giuridico sono collocati a Galliera, zona che appare culturalmente (e graficamente) legata al territorio ferrarese.

ANGELO I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Angelus causidicus*
- *Angelus causidicus et tabellio*

Completio:

- *Angelus his metrix causidicus ista peregi / peregit, notarii signo subscribens more benigno*
- *Angelus his metris causidicus ista peregi, notarii signo subscribens robore summo*
- *Angelus causidicus et tabellio huic obligacioni interfui et subscripsi*
- *Ego Angelus causidicus et tabellio huic litis renunciacioni interfui et ut predictum est subscripsi*
- *Angelus causidicus et tabellio huic fini et transaccioni interfui et subscripsi*
- *Angelus causidicus et tabellio hec subscripsi*
- *Angelus causidicus et tabellio hec memorie causa subscripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, con quattro punti ai lati dei bracci (3 r. 1), talvolta simili a piccole virgole (48 r. 1); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

11<1>2 – 1147

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 24	11<1>2 luglio 31
2	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 34	1116 marzo 21
3	S. Stefano 34/970B n. 45	1118 maggio 3
4	S. Stefano 34/970B n. 54	1120 giugno 3
5	S. Stefano 8/944 n. 14a	1121 aprile 17
6	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 43	1121 giugno
7	S. Giovanni in Monte 1/1343 n. 42	1121 giugno

8	S. Stefano 8/944 n. 26	1124 aprile
9	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 2	1126 aprile 13
10	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 4	1126 giugno
11	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 8	1128 gennaio 15
12	S. Stefano 9/945 n. 10	1129 [...]
13	S. Stefano 9/945 n. 8	1129 ottobre 6 (rogazione)
14	S. Stefano 34/970B n. 71	1130 gennaio
15	S. Giovanni in Monte, 2/1342 n. 16	1131 marzo 29
16	S. Stefano 9/945 n. 18	1132 [...]
17	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 23	1132 <febbraio 22 o aprile 24>
18	S. Stefano 9/945 n. 14	1132 marzo
19	S. Stefano 9/945 n. 16	1132 ottobre 19
20	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 27	1133 febbraio
21	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 33	1133 luglio 2
22	S. Stefano 9/945 n. 20	1134 luglio 15
23	S. Stefano 9/945 n. 21a	1135 gennaio
25	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 40	1135 gennaio 16
26	S. Michele in Bosco 1/2173 n.7	1135 maggio
27	S. Stefano 9/945 n. 22a	1135 giugno (rogazione)
28	S. Giovanni in Monte 2/1342 n.43	1135 novembre 30
30	S. Stefano 35/971A n. 11	1136 marzo 28
	S. Stefano 10/946 n. 2c	1[1]36 giugno (rogazione)
31	S. Stefano 35/971A n. 13; relativa apera con segnatura 9/945 n. 25	1136 luglio
32	S. Stefano 9/945 n. 26	1136 luglio

33	S. Stefano 35/971A n. 14c	1137 novembre (rogazione)
	S. Stefano 35/971A n. 14b	1137 dicembre <ante 25> (rogazione)
	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 13	1138 gennaio
34	S. Giovanni in Monte 3/1346 n. 6	1139 febbraio
35	S. Giovanni in Monte 3/1348 n. 8,	1139 marzo 28
37	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 11 (relativa apera con segnatura S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 10)	1139 aprile 30
39	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 8	1140 febbraio 25
40	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 16	1140 <febbraio 25 o aprile 26>
41	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 28	1142 gennaio 21
42	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 27	1142 gennaio
	S. Stefano 10/946 n. 2a	1142 aprile 1 (rogazione)
43	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 31	1142 luglio
44	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 33	1142 novembre
45	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 35	1143 febbraio 17
46	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 36	1143 marzo
	S. Stefano 10/946 n. 2d	114[3] giugno
47	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 38	1143 luglio
48	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 45	1144 aprile
	S. Stefano 10/946 n. 2b	1144 giugno (rogazione)
49	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 47	1144 ottobre
50	S. Stefano 10/946 n. 8	1145 maggio
51	S. Stefano 35/971A n. 23	1145 maggio
52	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 5a	1145 ottobre

	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 5br	1145 ottobre (rogazione)
	S. Stefano 10/946 n. 2e	1146 novembre (rogazione)
	S. Stefano 10/946 n. 2f	1147 gennaio (rogazione)
53	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 21	1147 maggio
	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 42v	(rogazione)

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** S. Giovanni in Monte (*apud Sanctum Iohannem; apud ecclesiam Sancti Iohannis; in ecclesia Sancti Iohannis; apud Sanctum Iohannem in Monte*); *in domo predicti Widonis; in domo predicti donatoris; S. Stefano (apud predictam ecclesiam; apud Sanctum Stefanum; apud ecclesiam Sancti Stefani; in capitulo monachorum Sancti Stefani); in burgo civitatis Bononie; in domo Sancti Petri; in domo venditorum; apud ecclesiam Sancti Victoris; in civitate Bononie; in camera predicti donni episcopi iuxta ecclesiam Sancti Michaelis; Bononie; in mercato ma[iore]; ante portam Sancti Proculi; in casa donatoris*
- **Lovoleto (Granarolo dell'Emilia):** *Lopoieto*
- **Viadogola (Granarolo dell'Emilia):** *Vitaliacula*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 24 11<1>2 luglio 31	<i>apud Sanctum Iohannem</i>	Donazione	<i>Berta de Fusca</i>	<i>donno Martino priori Sancti Victoris accipienti in honorem Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis</i>	
2) S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 34 1116 marzo 21	<i>in domo predicti Widonis</i>	Enfiteusi	<i>ego quidem Wido filius Redulfi de Clarissimo</i>	<i>Orlando filio Marini de Petronilla</i>	<i><i>uxta Stratam Maiorem braidam Sancti Stephani</i>
3) S. Stefano 34/970B n. 45 1118 maggio 3	<i>in domo predicti donatoris</i>	Donazione	<i>donno Sigizo [de] Alberico</i>	<i>ecclesie Sancti Step[h]ani ac donni Widonis Dei clementi eiusdem ecclesie abbatis</i>	<i>in flune Sabine</i>
4) S. Stefano 34/970B n. 54 1120 giugno 3	<i>apud predictam ecclesiam (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donno Wido divina favente clementia abbas monasterii Sancti Stephani</i>	<i>Iohanni Bono filio quondam Bonizi</i>	<i>in burgo Sancti Stephani super Stratam Maiorem</i>
5) S. Stefano	<i>in burgo civitatis</i>	Compravendita	<i>Dominicus de Maiano</i>	<i>Iohanni Brikerio et Beliarde uxori tue</i>	<i>in poio de Arca</i>

8/944 n. 14a 1121 aprile 17	<i>Bononie</i>				
6) S. Giovanni in Monte 1/1343 n. 43 1121 giugno	<i>in domo Sancti Petri</i>	Enfiteusi	<i>donnus Victor Dei providentia Bononiensis episcopus</i>	<i>in honorem Dei et ecclesie Sancti Victoris et tui donni Petri presbiteri et prioris</i>	<i>in curte Flessi, iuris ecclesie Sancti Petri</i>
7) S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 42 1121 giugno	<i>in domo Sancti Petri</i>	Donazione	<i>Bonusfilius de Flesso</i>	<i>ecclesie Sancti Victoris et tui donni Petri presbiteri</i>	<i>in Flesso ... in loco qui dicitur Veza et ortale unum a Sancto Gidio et casamentum unum a Sancto Martino de Aposa et unam peciam terre vineate in Sancto Rofillo</i>
8) S. Stefano 8/944 n. 26 1124 aprile	<i>in domo venditorum</i>	Compravednita	<i>Ugo de Iohanne de Ilda et Berta iugalis</i>	<i>Bonofantino filio Dominici de Barbiano et Clarize uxori tue</i>	<i>in Barbiano in loco qui dicitur Riolo</i>
9) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 2 1126 aprile 13		Compravendita	<i>Amicum filium Ursonis de Bacho</i>	<i>donno Petro presbitero et priori Sancti Victoris</i>	<i>in Lupoletto</i>
10) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 4 1126 giugno	<i>apud ecclesiam Sancti Victoris</i>	Enfiteusi	<i>donnus Petrus presbiter et prior canonicus Sancti Victoris</i>	<i>donno Petro presbitero filio Petri de Ursone</i>	<i>ultra flumen Reni in loco ubi dicitur Vinea Donnicata</i>
11) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 8 1128 gennaio 15	<i>in civitate Bononie</i>	Compravendita	<i>donnum Stefanum presbiterum filium quondam Andree</i>	<i>donno Walfredo iuris perito</i>	<i>in loco ubi dicitur Quercito</i>
12) S. Stefano 9/945 n. 10 1129 [...]	<i>apud Sanctum Stefanum</i>	Enfiteusi	<i>donnus Wido [gratia] Dei monasterii Sancti Stefani abbas</i>	<i>Petro Saracino et Michilde uxori tue</i>	<i>in burgo desuper a Strata Maiore nostri iuris</i>
13) S. Stefano 9/945 n. 8 1129 ottobre 6	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rogazione	<i>Donnus Iohannes abbas Sancte Marie de Monte Armati</i>	<i>donnus Wido abbas Sancti Stefani</i>	<i>de ecclesia Sancti Iohannis de valle de Lambro et de omnibus rebus ad ipsam ecclesiam</i>
14) S. Stefano 34/970B n. 71 1130 gennaio		Obbligazione	<i>Adelax nurus Rodulfi de Ieremia</i>	<i>misit Bavoso</i>	<i>ex illa parte fluminis Sabine quam ex ista et fundum Sabine</i>
15) S. Giovanni in Monte, 2/1342 n. 16	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberius prior Sancti Victoris</i>	<i>Alberto Basastrania et Berte uxori tue atque Stefano fratri tuo et Roze uxori sue</i>	<i>in Policino in loco qui dicitur via de Medio</i>

1131 marzo 29					
16) S. Stefano 9/945 n. 18 1132 [...]	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>Paulus Dei gratia abbas Sancti Stefani</i>	<i>Amedeo filio Boni Iohannis</i>	<i>a Cruce de Biaqua</i>
17) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 23 1132 <febbraio 22 o aprile 24>	<i>in camera predicti donni episcopi iuxta ecclesiam Sancti Mi/chaelis</i>	Rinuncia	<i>Albertus quidem de Arardo filius Sergii</i>	<i>renunciavit liti quam faciebat donno Alberio priori Sancti Victoris</i>	<i>braida scilicet de Roncaliis</i>
18) S. Stefano 9/945 n. 14 1132 marzo	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Paulus Dei gratia abbas Sancti Stefani</i>	<i>Angelo clerico qui vocaris Gaudeamus</i>	<i>in Cuinolo et Albarelo</i>
19) S. Stefano 9/945 n. 16 1132 ottobre 19	<i>apud Sanctum Stefanum</i>	Enfiteusi	<i>donnus Paulus gratia Dei abbas monasterii Sancti Stefani</i>	<i>Ezo de Damianis in usufructu usque dum vixeris ac Petro et Azo atque Rusticello et Iohanni Bono</i>	<i>super Stratam Maiorem</i>
20) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 27 1133 febbraio	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberius presbiter et prior Sancti Victoris</i>	<i>donno Petro presbitero de Petro de Ursone</i>	<i>in Policino prope ecclesiam Sancte Marie</i>
21) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 33 1133 luglio 2	<i>apud Sanctum Iohannem</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberius prior congregacionis Sancti Victoris</i>	<i>Castagnolo et Dominico germani filiis Martini de Georgio</i>	<i>in vico Castagnoli Maioris</i>
S. Stefano 33/969 n. 62b 1134 febbraio 6	<i>in Mercato Maiore</i>	Rinuncia	<i>Adelax uxor Ardingi Pistoris</i>	<i>acceptis quattuordecim solidos Lucensium a donno Paulo abbate Sancti Stefani</i>	<i>in Lavaturo</i>
22) S. Stefano 9/945 n. 20 1134 luglio 15	<i>apud Sanctum Stefanum</i>	Enfiteusi	<i>donnus Paulus Dei gratia abbas Sancti Stefani</i>	<i>Dominico filio Alberti de Oliveti et Hermengarde; Danieli ei Vuilielmo germani filiis predicti Alberti</i>	<i>in loco qui dicitur Sanctus Martinus in Pozatelle</i>
23) S. Stefano 9/945 n. 21a 1135 gennaio	<i>in capitulo monachorum Sancti Stefani</i>	Permuta	<i>donnus Paulus a gratia Dei abbas monasterii Sancti Stefani</i>	<i>donno Petro monacho et donno Bonomo monacho et donno Rodulfo et donno Iohanne et donno Alberio</i>	<i>illa parte fluminis Reini, a cruce de Sancto Vitale in Iosum ... Sancti Archangeli</i>
25) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 40 1135 gennaio 16	<i>Bononie</i>	Compravendita	<i>zo de Alberto et Gisla vir et uxor</i>	<i>donno Alberto preposito congregacionis Sancti Victoris accipienti in vice donni Alberii prioris</i>	<i>prope ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>
26) S. Michele in	<i>ante portam Sancti</i>	Enfiteusi	<i>Malaparce pro me et</i>	<i>donni Iohanni presbitero et Caratori</i>	<i>in Barbiano</i>

Bosco 1/2173 n.7 1135 maggio	<i>Proculi</i>		<i>Hermanno fratre meo et Ierardo avunculo meo</i>	<i>fratri tuo</i>	
27) S. Stefano 9/945 n. 22a 1135 giugno		Rogazione	<i>Ugo de Ramberto</i>		<i>in Elerario</i>
28) S. Giovanni in Monte 2/1342 n.43 1135 novembre 30	<i>Lopoleto</i>	Permuta	<i>Albertum et Petrus germanus filios Ursonis de Riminulfo et Uculiam et Giseltrudam filias Iohannis Boni, Annam et Sigiziam filias Stefani, Iohannem Bonum et Petruccinus filios Mamas</i>	<i>Lamberto de Anna</i>	<i>in Lopolito iuxta clausuram Sancti Victoris</i>
30) S. Stefano 35/971A n. 11 1136 marzo 28	<i>apud Sanctum Stefanum</i>	Enfiteusi	<i>donnus Paulus Dei gratia [abbas] Sancti Stefani</i>	<i>Vitale de Martino Abrazasanto et Imilde uxori tue</i>	<i>super Stratam Maiorem</i>
S. Stefano 10/946 n. 2c 1[1]36 giugno		Rogazione	<i>Guido de Puz[olo]</i>	<i>donni Pauli abbatis Sancti Stefani</i>	<i>iuxta Sabinam</i>
31) S. Stefano 35/971A n. 13; relativa apera con segnatura 9/945 n. 25 1136 luglio	<i>Vitaliacula</i>	Enfiteusi	<i>donnus Paulus Dei gratia abbas Sancti Stefani</i>	<i>Benedicto de Minua</i>	<i>in Vitaliacula</i>
32) S. Stefano 9/945 n. 26 1136 luglio	<i>apud Sanctum Iohannem in Monte</i>	Enfiteusi	<i>donno Rodulfus Dei gratia abbas Sancti Bortholomei de [Mus]iliano</i>	<i>donno Vicino presbitero accipienti in honorem Dei et [ecc]lesie Sancte Marie de Palagrina</i>	<i>in fundo Canito sicuti decurrit rivus inter Albertum de Bonat[...5..]</i>
S. Stefano 35/971A n. 14a 1137 giugno	<i>apud Sanctum Ste/[fanum]</i>	Rogazione	<i>Wuidottus et [...3..]randinus germani filii Petri de Sabatino</i>	<i>donno Paulo abbati Sancti Stefani et Petro Garisindo</i>	<i>aliqua ex causa asseverabant se habere in molendinis que dicebantur de Albericis et nunc sunt predicti abbatis et Petri Garisindi</i>
33) S. Stefano 35/971A n.		Rogazione	<i>donno Paulo abbati Sancti Stefani</i>	<i>Petro Garisindo</i>	<i>ut aquam fluminis Sabine a capitalibus predicti</i>

14c 1137 novembre					<i>donni abbatis et Petri in iosum aliquis tollat extra ipsum flumen</i>
S. Stefano 35/971A n. 14b 1137 dicembre <ante 25>		Rogazione	<i>donno Paulo abbati Sancti Stefani</i>	<i>Petro Garisindo</i>	<i>nullo modo daturus aquam fluminis Sabine alicui</i>
S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 13 1138 gennaio	<i>apud Sanctum Iohannem</i>	Donazione	<i>Bononius de Petro de Celola</i>	<i>donno Alberto priori accipienti in honorem Dei et ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>omne quod habeo et teneo et michi quolibet modo vel in re pertinet a Sancto Martino in Pozatello in monte Cervaro</i>
34) S. Giovanni in Monte 3/1346 n. 6, 1139 febbraio	<i>in burgo civitatis Bononie</i>	Enfiteusi	<i>Iohannes de Bambo pro me et pro Sigizo filio meo atque Walfredus filius qui supra Iohannis Boni</i>	<i>Alberto magistro</i>	<i>in poio Sancti Iohannis in Monte</i>
35) S. Giovanni in Monte 3/1348 n. 8, 1139 marzo 28	<i>in casa donatoris</i>	Donazione	<i>Albertus de Rodaldo</i>	<i>donno Alberio priori accipienti in honorem Dei et Sancti Victoris</i>	<i>in Quartezolo</i>
S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 11 1139 aprile 30 37) (relativa apera con segnatura S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 10)	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberius prior Sancti Victoris</i>	<i>Walfredo legis doctore</i>	<i>in Cadamusco</i>
39) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 8 1140 febbraio 25	<i>apud Sanctum Iohannem in Monte</i>	Donazione	<i>Gislaam filiam Abassacontis</i>	<i>donno Alberio priori Sancti Victoris</i>	<i>in Lovoletto in fundo Tuscoro</i>
40) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 16 1140 <febbraio 25 o aprile 26>	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberius prior Sancti Vic[toris]</i>	<i>Alvisi relic[to ..11..] medietatem ipsius vinee et Gisline atque Burgisi germani</i>	<i>[...]</i>

41) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 28 1142 gennaio 21		Rinuncia	<i>Arpinellus de Belicia</i>		<i>propter terram quam tu donnus Martinus prior Sancti Victoris concedis</i>
42) S. Giovanni in Monte, 3/1343 n. 27 1142 gennaio	<i>apud Sanctum Iohannem in Monte</i>	Donazione	<i>Paschalis presbiter et monachus et donnus Vivianus presbiter et monachus in vice donni Vitalis abbatis sancti Nicholai de Venecie nec non et Macagnanus</i>	<i>Henrico priori Sancti Victoris</i>	<i>Lacagnano in capanna nostra de Sabina</i>
S. Stefano 10/946 n. 2a 1142 aprile 1		Rogazione	<i>Hermengarda uxor Petri de Bonpetro</i>	<i>donni Pauli abbatis Sancti Stefani</i>	<i>in Veza in braida Sancti Stefani</i>
43) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 31 1142 luglio	<i>in burgo civitatis Bononie</i>	Donazione	<i>Ra[in]erius de Lamberto ..4..]</i>	<i>Albertino filio Emule tuisq[ue] heredibus omnia que habui a don]no Martino priore Sancti Victoris in Cerro [Maior]e</i>	[...]
44) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 33 1142 novembre	<i>apud Sanctum Iohannem</i>	Permuta	<i>Ierardinus de Andrea de Floro</i>	<i>donno Martino priori</i>	<i>in braida de Flesso Sancti Victoris iuxta Alexium</i>
45) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 35 1143 febbraio 17	<i>apud Sanctu]m Iohannem</i>	Permuta	<i>Bualellum filium Ramberti</i>	<i>donno Martino p<re>sbitero et priori Sancti Victoris</i>	<i>in Lopolito</i>
46) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 36 1143 marzo	<i>in ecclesia Sancti Iohannis</i>	Donazione	<i>Walderada relicta quondam Odaldi</i>	<i>donno Martino presbitero et priori Sancti Victoris accipienti in honorem Dei et predictae ecclesie et Sancti Iohannis</i>	<i>in Vidori</i>
S. Stefano 9/945 n. 22b 1143 maggio		Rogazione	<i>filia Ildebrandi de Gocio</i>	<i>donni Landulfi monachi Sancti Stefani</i>	<i>iux[ta Ugo]/nem de Ramberto in Elerario</i>
S. Stefano 10/946 n. 2d 114[3] giugno		Rogazione	<i>Adelax filia Rodulfi de Petro de Guido</i>	<i>donni Bononii monachi</i>	<i>in Veza iuxta monachos Sancti Stefani</i>
S. Giovanni in Monte 11/1351 n.19	<i>apud Sanctum Iohannem</i>	Enfiteusi	<i>donnus Martinus prior Sancti Victoris</i>	<i>Bono Martino de Bono de Piperata et Iohanni Bono de Petro</i>	<i>in Lamario</i>

1143 giugno (Copia del 1201)				<i>laboratore</i>	
47) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 38 1143 luglio	<i>apud Sanctum Iohannem</i>	Enfiteusi	<i>donnus Martinus prior Sancti Victoris</i>	<i>Ugolino Apicacuza</i>	<i>in Castelioni</i>
48) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 45 1144 aprile	<i>apud Sanctum Iohannem</i>	Compravendita	<i>Honestum de Lovoletto perfecto</i>	<i>donno Martino priori Sancti Victoris</i>	<i>in Lovoletto</i>
S. Stefano 10/946 n. 2b 1144 giugno		Rogazione	<i>Petrus de Ferro et Vinciguerra filius Ugonis de Bonifredo</i>	<i>donni Bononii abbatis Sancti Stefani</i>	<i>in Vitaliacula</i>
49) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 47 1144 ottobre	<i>in civitate Bononia</i>	Permuta	<i>Lambertum de Anna</i>	<i>donno Martino priori Sancti Victoris</i>	<i>in Lopolito et mediam tornaturiam ibi prope iuxta vos et abbatem Sancti Stefani</i>
50) S. Stefano 10/946 n. 8 1145 maggio	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Bononius gratia Dei abbas Sancti Stefani</i>	<i>Iohanni Bono et Ginichilde filie tue</i>	<i>in Gazo</i>
51) S. Stefano 35/971A n. 23 1145 maggio	<i>apud Sanctum Stefanum</i>	Enfiteusi	<i>donnus Bononius gratia Dei abbas Sancti Stefani</i>	<i>Vivelinde filie Marie medietatem atque Bonilde et Laurenze germane filie Clarize</i>	<i>in Pereto iuxta Daniel et Zenalem et ecclesia Sancti Emiliani et Daniuzolum atque Gracianellum via vero iuxta Michaele</i>
52) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 5a 1145 ottobre	<i>in burgo civitatis Bononie</i>	Compravendita	<i>Bonus Martinus de Martino de Berta</i>	<i>donno Martino presbitero et priori Sancti Victoris</i>	<i>in Paterno in poio de Campo de Ara</i>
S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 5br 1145 ottobre		Rogazione	<i>Albertinus de Calcava, Morandus de Sole, Bonus Martinus de Martino de Berta</i>	<i>donni Martini prioris Sancti Victoris</i>	<i>que habent de Caria iuxta viam et eos et iuxta fratrem presbiteri Rodaldi</i>
S. Stefano 10/946 n. 2e 1146 novembre		Rogazione	<i>Ierardus de Monzoni</i>	<i>donni Bononii abbatis Sancti Stefani</i>	<i>in Vitaliacula pro eis a Iena usque ad viam de Granarolo</i>
S. Stefano		Rogazione	<i>Ingeza relicta</i>	<i>donnus Bo[noni]us</i>	<i>in villa Sancti</i>

10/946 n. 2g 1147			<i>Ierardi arcatoris</i>	<i>abbas Sancti Stefani et rectores Sancti Rofilli</i>	<i>Rofilli</i>
S. Stefano 10/946 n. 2f 1147 gennaio		Rogazione	<i>Adelardus et Albertinus germanii filii Alberici et Amicus</i>	<i>domno Bononio abbati Sancti Stefani</i>	<i>in fundo Cerviano iuxta eundem abbatem et a duobus lateribus vie publice, alio latere Manducadenocete</i>
53) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 21 1147 maggio	<i>in eadem terra (S. Giovanni in Monte)</i>	Compravendita	<i>Gualfredum et Sigizinum germanos filios Iohannis Boni de Bambo</i>	<i>donno Martino priori Sancti Victoris</i>	<i>totum ortum quem habemus et tenemus et nobis pertinet a Sancto Iohanne in Monte iuxta vos emptores et Guinizum de Ierardo et nepotes eius</i>
S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 42v		Rogazione	<i>Vuido Palmero</i>	<i>Sancti Victoris ecclesie</i>	<i>in monte Sancti Victoris</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso regolare e ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi abbastanza ampi, ma il tratto marcato dei segni conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate in ogni parte del documento, anche se le aste sono ancora abbastanza sviluppate in altezza, in contrasto con il corpo delle lettere. In alcuni casi le lettere maiuscole sono notevolmente ingrandite (v. ad esempio *Constat*, 9 r. 2).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Righe allineate e ben distanziate, anche se in alcuni documenti tendono a ravvicinarsi verso la fine del foglio (v. in particolare doc. 18).

- **Interlinea**

Spazi interlineari abbastanza ampi e regolari, anche se in alcuni casi tendono a ravvicinarsi verso il margine destro di alcuni documenti (18, 23).

Tali spazi sono occupati dalle aste accentuate di alcune lettere, come quella della *d* (elemento che si accentua soprattutto nelle ultime fasi di attività di Angelo) e dell'*et* tachigrafico, nonché dai segni abbreviativi a nodo stilizzato.

- **Marginazione**

Margini laterali regolari e abbastanza ampi (perfetto allineamento delle righe sul margine sinistro); margine superiore molto largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*condicticium*, 1 r.4) e *st* (*est*, 1 r.5).

- **Modulo**

Uniforme e tondeggiante.

- **Inclinazione**

Scrittura sostanzialmente priva di inclinazione, nonostante la decisa tendenza delle aste di alcune lettere (in particolare la *d*) a inclinarsi verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Marcato, con una distinzione piuttosto netta e quasi geometrica tra tratti spessi e filetti.

- **Tratteggio**

Curato, con orientamento tondeggiante; i tratti sono piuttosto marcati.

- **Aste**

Discreta accentuazione dello sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti. Decisa inclinazione verso sinistra dell'asta di *d*.

Talvolta le aste di alcune lettere (*d, b, i, l*) terminano con ispessimenti triangolari in apice.

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina con elementi di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	asta alternativamente diritta (soprattutto nella prima riga del documento e nella <i>completio</i> , 2 rr. 1, 26) o con asta decisamente inclinata verso sinistra (<i>dare</i> , 2 r. 5). L'inclinazione delle aste della <i>d</i> lungo tutta la superficie del foglio caratterizza fortemente l'aspetto dei documenti di Angelo
<i>g</i>	entrambi gli occhielli chiusi, quello inferiore oblungo (<i>Rigiza</i> , r. 16)
<i>s</i>	asta talvolta leggermente ondulata (<i>si</i> , 49 r.13)
<i>z</i>	forma simile a un <i>h</i> , con un tratto superiore reso da un segno ricurvo verso l'alto unito all'asta e allungato verso sinistra (<i>Rigiza</i> , 1 r. 16)

Lettere Maiuscole caratteristiche

In alcuni casi notevolmente accentuate rispetto alle altre lettere (*Constat*, 9 r. 2). Spesso le aste e i bracci delle maiuscole terminano con filetti ornamentali (*Angelus*, 1 r. 18).

Lettera	Descrizione
<i>E</i>	onciale, con corpo notevolmente ispessito e bracci terminanti con filetti ornamentali (<i>Ego</i> , 1 r. 2)
<i>I</i>	nella prima riga del documento termina in basso con una biforcazione (<i>In</i> , 20 r. 1)
<i>M</i>	onciale (<i>Mensis</i> , 18 r. 1)

Sistema abbreviativo

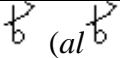
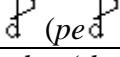
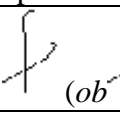


Angelo fa ampio uso dei segni a nodo stilizzato, con cui rende sia abbreviazioni generiche (*indic(ione)*, 1 r. 2) che, talvolta, la caduta delle nasali (*honore(m)*, 1 r. 3).

Sono frequenti le abbreviazioni rese da lettere finali tagliate (*Ang(e)l(u)s*, 1 r. 18, *act(um)*, 1 r. 14).

Da notare l'abbreviazione di *s(emper)* nel documento 26, r. 13, in cui la *s-* è seguita da un segno simile a un *que* abbreviato da *q* con asta piegata a nodo; la stessa cosa si verifica nel documento 28 r. 12.

Per quanto riguarda gli scioglimenti, si agisca sulla scorta di Bonando, Gerardo VI e Rodolfo III (v. Conclusioni).

Desinenze







Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al^btus</i> : <i>Alb(er)tus</i>)	3 r. 23
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola virgola (<i>confr(at)rib</i> , : <i>confr(at)rib(us)</i>)	3 r. 11
- <i>d(e)</i>	 (<i>ped^d</i> : <i>ped(es)</i>)	6 r. 11
- <i>du(m)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>du</i> ⁻ : <i>du(m)</i>)	1 r. 7
- <i>m(us)</i>	<i>m</i> - seguita da segno simile a ricciolo (<i>palm^a</i> : <i>palm(us)</i>) o da - <i>m</i> seguita da segno simile a un apostrofo (<i>spondem</i> ' : <i>spondem(us)</i>)	11 r. 11; 15 r. 26
- <i>o(rum)</i>	- <i>o</i> seguita da <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2, tagliata da un segno a nodo (<i>tuor(um)q(ue)</i>); in alcuni casi l'abbreviazione è resa dal taglio delle aste delle lettere finali (<i>success(orum)</i>)	1 r. 4; 1 r. 4
- <i>s</i> a fine parola	resa da segno simile a un apostrofo (<i>libra</i> ' : <i>libra(s)</i>)	2 r. 18
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob^svare</i> : <i>obs(er)vare</i>)	4 r. 18
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i>  (<i>p(ro)pt^t</i> : <i>p(ro)pt(er)</i>)	23 r. 3
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ' (<i>continent</i> ' : <i>continent(ur)</i>)	10 r. 11
- <i>(um)</i> ; - <i>u(m)</i>	- <i>t</i>  (<i>instrument^t</i> : <i>instrument(um)</i>), oppure - <i>u</i> ⁻ (<i>lucru</i> ⁻ : <i>lucru(m)</i>)	3 r. 21, 3 r. 13
- <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un apostrofo (<i>subt</i> ' : <i>subt(us)</i>), ma anche - <i>u</i> ' (<i>e(m)phiteocariu</i> ' : <i>e(m)phiteocariu(s)</i>)	23 r.5; 7 r. 10; 10 r. 23

Abbreviazioni particolari:



- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>act(um)</i>	<i>act</i> - con - <i>ct</i> - tagliate da segno a nodo che parte da - <i>t</i> - (<i>act^t</i>)	1 r. 14
<i>in int(egrum)</i>	<i>in int</i> ''	2 r. 8
<i>k(alendas)</i>	<i>k</i> - tagliata da segno obliquo (stessa abbreviazione presente in Gerardo VI)	15 r. 2
<i>magist(er)</i>	<i>magist</i> - con aste della - <i>s</i> - e della - <i>t</i> - tagliate da segno obliquo	42 r. 26

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Ang(e)l(u)s</i>	 <i>angl</i> con <i>-l-</i> tagliata da segno a nodo della <i>-s</i>	1 r. 18
<i>archang(e)li</i>	<i>archang</i>  <i>i</i>	23 r. 7
<i>cl(e)r(ic)o</i>	<i>c</i>  <i>ro</i>	7 r.12
<i>iu(n)ii</i>	<i>iuu</i> ⁻	4 r. 2
<i>pec(ia)m</i>	<i>pec</i>  <i>m</i>	5 r. 4
<i>porc(ione)m</i>	<i>porc</i> ⁻ <i>m</i>	3 r. 6
<i>sol(ido)s</i>	<i>sol</i> 	5 r. 14
<i>volu(er)is</i>	<i>volui</i> 	2 r. 5

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(omi)niu(m)</i>	 <i>niu</i> ⁻	5 r. 10
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> 	3 r. 6

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich)i</i>	<i>m</i> ⁱ	35 r. 5
<i>q(ua)</i>	<i>-q</i> ^w (<i>q</i> ^w <i>draginta</i> : <i>q(ua)draginta</i>)	35 r.13
<i>q(uo)</i>	<i>-q</i> ^o (<i>q</i> ^o <i>libet</i> : <i>q(uo)libet</i>)	1 r. 9
<i>-r(a)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>extr</i> ^w : <i>ext(ra)</i>)	19 r.8
<i>-r(i)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>donatr</i> ⁱ <i>x</i> : <i>donat(ri)x</i>)	1 r. 15
<i>t(ib)i</i>	<i>t</i> ⁱ	35 r.7
<i>v(er)o</i>	<i>v</i> ^o	1 r.6

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto verticale enfaticamente allungato sotto il rigo, mentre il tratto orizzontale è molto stilizzato, simile a un uncino; è un tratto che caratterizza	1 r. 2


	fortemente la scrittura di Angelo	
<i>p(er)</i>	\overline{P} (<i>p(er)tinu(er)it</i>)	1 r. 5
<i>p(re)</i>	\overline{P} (<i>p(re)senti</i>)	1 r. 7
<i>p(ro)</i>	\overline{P} (<i>p(ro)mitto</i>)	1 r. 11
<i>q(ue)</i>	q- seguita da segno simile a una piccola virgola (<i>tuorumq(ue)</i>)	1 r. 4
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (<i>q(ui)q(ui)d</i>)	1 r. 8
<i>q(uod)</i>	\overline{q}	1 r. 5
<i>(ve)l</i>	\overline{l}	1 r. 9

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	\overline{d} ni	1 r. 1
<i>om(ni)p(o)t(enti)s</i>	ompt \overline{t}	3 r. 3
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sce \overline{t} , sci \overline{t}	1 r. 1, 1 r. 3
<i>Trinitati(s)</i>	trinitati \overline{t}	10 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>apr(e/i)lis</i>	apr \overline{t}	9 r. 1
<i>arat(iva/oria)</i>	arat \overline{t}	5 r. 4
<i>car(tulam)</i>	cart \overline{t}	2 r. 5; anche <i>cartam</i> 40 r.4
<i>co(m/n)petenter</i>	co \overline{t} petent \overline{t}	14 r. 20
<i>dece(m/n)bris</i>	dece \overline{t} br \overline{t}	28 r. 1
<i>deci(m/n)peda</i>	deci \overline{t} peda	5 r. 6
<i>do(m/n)no</i>	\overline{d} n	1 r. 3
<i>e(m/n)phiteosin</i>	e \overline{t} phiteosi \overline{t}	4 r. 4
<i>e(m/n)ptori</i>	e \overline{t} ptori	9 r. 10
<i>gra(cia/tia)</i>	gra \overline{t}	2 r. 15
<i>inga(m/n)batur(ia/iis)</i>	inga \overline{t} bat \overline{t}	7 r. 9
<i>iugal(em/is)</i>	iug \overline{t}	8 r. 3
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	Luc \overline{t}	1 r. 12
<i>ma(di/i)i</i>	mai \overline{t}	3 r. 2
<i>nove(m/n)b(er/ris)</i>	nov \overline{t}	12 r. 2
<i>semiss(e/o)</i>	Semi \overline{t} \overline{t}	19 r. 7; si trova anche sciolto <i>semisse</i> (29 r. 8) e <i>semis</i> (4 r.11)
<i>se(m/n)per</i>	se \overline{t} \overline{P}	1 r. 13

Veronens(is/ium)		16 r. 13
------------------	---	----------

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>acceptori</i>	28 r.9
<i>aliquando</i>	3 r.17
<i>annis</i>	2 r.13
<i>anno</i>	1 r.1
<i>capite</i>	19 r.10
<i>cartis</i>	9 r.24
<i>causidicus</i>	3 r.27
<i>donatoris</i>	35 r.15
<i>exhibeatis</i>	4 r.16
<i>germanus</i>	9 r.20
<i>instrumento</i>	3 r.4
<i>investitor</i>	2 r.24
<i>iudex</i>	3 r.23
<i>iuxta</i>	2 r.6
<i>legis doctoris</i>	37 rr. 3- 4
<i>libellus</i>	4 r.14
<i>libras</i>	7 r.29
<i>mensuratus</i>	4 r.8
<i>molendina</i>	14 r.9
<i>notario</i>	14 r.3
<i>partes</i>	14 r.6
<i>pede</i>	4 r.8
<i>possessionis</i>	9 r.3
<i>renunciationi</i>	17 r.29
<i>spondeo</i>	1 r.14
<i>tabellio</i>	17 r.19
<i>terram</i>	35 r.5
<i>testes</i>	1 r.17
<i>Trinitatis</i>	2 r.1
<i>venditor</i>	5 r.16
<i>vineata</i>	7 r.7

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>cartis</i>	9 r.24
<i>confesti(m)</i>	3 r. 5
<i>flume</i>	3 r.7
<i>met(ri)x</i>	1 r. 18
<i>palmus</i>	11 r. 10
<i>p(ro)ienie(m)</i>	15 r. 18
<i>robore</i>	3 r.27

<i>semis</i>	4 r.11
<i>vocaris</i>	18 r.3

Note:

Sottoscrizioni autografe ai documenti 13 e 17.

Conclusioni¹⁷⁵

La scrittura di Angelo è una carolina matura e curata.

Quasi tutti i documenti della sua ampia produzione sono connotati da notevole cura formale, sia dal punto di vista della *mise en page* che da quello della resa dei singoli segni, tracciati con precisione e connotati da tratti piuttosto marcati e di forma tondeggiante.

I documenti si caratterizzano visivamente soprattutto per la forma delle *d*, con asta allungata e enfaticamente inclinata verso destra, come anche per la forma dell'*et* di origine tachigrafica, che presenta il tratto orizzontale simile a un uncino, mentre quello verticale si allunga marcatamente nell'interlinea inferiore piegandosi verso sinistra; in tal modo si viene a creare un contrappunto alla tendenza della scrittura a inclinarsi verso destra.

Tali elementi vengono accentuati da Angelo negli ultimi anni della sua produzione, in cui anche lo slancio e l'inclinazione delle aste, sia ascendenti che discendenti, diviene più marcato, come se il notaio avesse voluto caratterizzare in maniera più decisa la propria scrittura.

Particolare cura è posta da Angelo nella resa delle lettere maiuscole, di modulo spesso molto ingrandito rispetto a quello degli altri caratteri.

Dal punto di vista del sistema abbreviativo, Angelo è pienamente in linea con gli usi del periodo e fa spesso ricorso a segni abbreviativi allungati verso destra, che costituiscono una stilizzazione di segni a nodo di matrice cancelleresca.

Angelo agisce principalmente per conto delle chiese bolognesi di S. Stefano e S. Vittore (mentre negli altri casi agisce per conto di privati). Le zone di collocazione dei beni oggetto dei vari negozi giuridici sono molto varie: quando tra gli emittenti storici vi è il monastero di S. Stefano, i beni sono collocati, nella maggior parte dei casi, nel centro di Bologna (v. docc. 4; 12; 19; 30), mentre quando Angelo agisce per conto di S. Vittore si ha un'alta percentuale di beni posti a Lovoletto (Granarolo dell'Emilia) (9; 3; 45; 48; 49).

Per quanto riguarda la vicinanza con altri notai da un punto di vista grafico e territoriale, Angelo è associabile a Aimerico I (1137 – 1143), Ramberto (1139 – 1168), *Bonusdies* (1142-1157), Damiano (1[143]-1160) ma soprattutto Cristiano (1153-1158), che conducono la carolina introdotta dal “caposcuola” verso forme sempre più mature, già proiettate verso le geometrie della gotica.

¹⁷⁵ Su Angelo cfr. anche Orlandelli 1957, Orlandelli 1985, pp. 266, in partic. pp. 105 sg., 113-115, Ropa 1992, pp. 96 sg.

ARARDO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Arardum Ferariensem notarium*

Completio:

- *Quam scribere rogavi Arardum ferariensem notarium in die et indictione prescripta*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signa manibus</i>	serie di croci semplici accostate in una griglia, in numero corrispondente a quello dei testimoni (1 r. 23), oppure singola croce potenziata (1 r. 23)

Estremi cronologici:

1131 - 1137

Elenco documenti:

Numero	Segnatura e datazione	Datazioni
1	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 19	1131 settembre 9
2	S. Stefano 35/971A n. 15	1137 maggio 24

Zona di provenienza

- Ferrara (*Ferariensem notarium*)

Luoghi di rogazione:

- **Gabbiano (Monzuno):** *in vico qui dicitur Gabiana; in vico Gabiane*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni	<i>in vico qui</i>	Enfiteusi	<i>Maria filia quondam</i>	<i>Iohanni qui vocaris de</i>	<i>hoc est quantum michi pertinet in castro</i>

in Monte 2/1342 n. 19 1131 settembre 9	<i>dicitur Gabiana</i>		<i>Petri qui vocabatur de Sigiza</i>	<i>Petro de Berno in medietate rei et in altera medietate tibi Verardo pro te et ad in vicem pro Almerico et Orlando et Petro germanis fratribus tuis filiis Boni Iohannis qui habitare videmini in castro quod dicitur Gleula</i>	<i>prescripto qui dicitur Gleula in fundo quod dicitur Quartizolo</i>
2) S. Stefano 35/971A n. 15 1137 maggio 24	<i>in vico Gabiane</i>	Indefinito			

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria, ma molto curata, vicina ad atteggiamenti librari. Impaginato ordinato e arioso.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Distribuzione regolare delle righe e dei segni. Le righe sono separate tra loro da ampi spazi; anche gli spazi che separano tra loro le parole sono abbastanza larghi, il che conferisce l'impressione di un generale equilibrio tra il bianco e il nero nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Termine *que* (r. 11) in lettere maiuscole. Le altre lettere maiuscole sono marcatamente ingrandite. Anche il rapporto tra il corpo delle lettere e le aste vede un enfatico prolungamento di queste.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineate e ben distanziate tra loro.

- **Interlinea**

Spazi interlineari ampi e uniformi.

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti, ma regolari; margine inferiore piuttosto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Persistono le legature a ponte *ct* (1 r. *predicto*, r. 4) e *st* (*castro*, 1 r. 8).

Et a nodo, terminante a destra con un segno verticale che si allunga nell'interlineo superiore (1 r. 7).

- **Modulo**

Uniforme e tondeggiante.

- **Inclinazione**

Andamento sostanzialmente diritto, anche se le aste ascendenti di alcune lettere hanno una leggera tendenza a inclinarsi verso destra o verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Accentuato dall'ispessimento del corpo delle aste.

- **Tratteggio**

Curato. I tratti che formano il corpo delle lettere sono tondeggianti, mentre quelli delle aste sono marcatamente allungati e ispessiti.

- **Aste**

Aste ascendenti notevolmente allungate, dal corpo spesso ispessito e terminante con biforcazioni (-*b-* di *vobis*, 1 r. 14).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina con elementi di transizione¹⁷⁶.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>c</i>	talvolta cedigliata (<i>Dominice</i> , 1 r. 1; in questo caso la - <i>c-</i> è simile a un 3 rovesciato)
<i>d</i>	asta diritta, terminante in apice con ispessimento triangolare (<i>Orlando</i> , 1 r. 7)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un breve filetto (<i>Gabiane</i> , 1 r. 4)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso, oblungo e di forma leggermente triangolare (<i>trigesimo</i> , 1 r. 2) oppure ovale (<i>Gabiana</i> , 1 r. 2)
<i>s</i>	notevolmente prolungata nell'interlinea superiore; tracciata in un unico tratto, che nella parte superiore si incurva leggermente e nella parte mediana presenta un ispessimento (<i>proprietatis</i> , 1 r. 5)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>E</i>	semionciale, terminate a destra con un breve filetto (<i>Ego</i> , 1 r. 3)
<i>I</i>	nell'invocazione verbale è molto ingrandita, ed è formata da due fasce di linee intrecciate (1 r. 1). Nel resto del testo è formata da una linea sinuosa terminante in alto con un ispessimento triangolare e in basso con un prolungamento talvolta a uncino (<i>Iohanni</i> , 1 r. 6)
<i>M</i>	onciale, con parti del corpo notevolmente ispessite (<i>Millesimo</i> , 1 r. 1)
<i>P</i>	asta notevolmente prolungata nell'interlinea inferiore; l'occhiello rimane aperto e talvolta forma un ricciolo in basso (<i>Profitens</i> , 1 r. 2)
<i>S</i>	corpo formato da linea doppia (<i>Signa</i> , 1 r. 24), oppure caratterizzato da ispessimento delle curve (<i>Signum</i> , 1 r. 23)
<i>U</i>	di forma acuta (<i>QUE</i> , 1 r. 11)

¹⁷⁶ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.118.

Sistema abbreviativo

Talvolta il notaio usa un segno abbreviativo ondulato, formato da due o più tratti, per rendere abbreviazioni generiche (*v(est)ris*, 1 r. 8, *om(n)ia*, 1 r. 11).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\bar{b} (<i>scri \bar{b} e : scrib(er)e</i>)	1 r. 21
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>om(n)ibs: om(n)ib(us)</i>)	1 r. 13
- <i>d(e)</i>	\bar{d} (\bar{d} <i>i : d(e)i</i>)	1 r. 3
- <i>du(m)</i>	- <i>du</i> (<i>faciendu : faciendu(m)</i>)	1 r. 18
- <i>s</i> -	resa da segno simile a un apostrofo sovrascritto (<i>Lucensi' : Lucensi(s)</i>)	1 r. 14
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> (<i>corporalit : corporalit(er)</i>)	1 r. 16
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> (<i>vocabat : vocabat(ur)</i>)	1 r. 3
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> (<i>cu : cu(m)</i>)	1 r. 11

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>indic(ione)</i>	<i>in\bar{d}ic</i>	1 r. 2
<i>un(de)</i>	<i>un$\bar{}$</i>	1 r. 13

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(e)dib(us)</i>	<i>hrdibs</i> (aste di <i>h</i> , <i>d</i> , <i>b</i> tagliata da unico segno trasversale)	1 r. 17
<i>no(m)i(n)e</i>	<i>n^soi^se</i>	1 r. 1
<i>pres(crip)ta/o</i>	<i>presta</i> (legatura a ponte <i>st</i> tagliata da segno trasversale ondulato); <i>p$\bar{}$sto</i> (legatura a ponte <i>st</i> tagliata da segno trasversale ondulato)	1 r. 26; 1 r. 10
<i>pre(s)entibus</i>	<i>pr^se^sntibus</i>	1 r. 4
<i>soll(i)dos</i>	<i>so \bar{e} \bar{e} dos</i>	1 r. 14

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(etu)um</i>	<i>in \bar{p} \bar{p} ^{ss}um</i>	1 r. 19

Abbreviazioni per lettera sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
-(ri)	$p(ro)p'o : p(ro)p(ri)o$	1 r. 9

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	$\overline{p} (\overline{p} tin(et) : p(er)tin(et))$	1 r. 10
<i>p(re)</i>	$\overline{p} (\overline{p} dicto : p(re)dicto)$	1 r. 4
<i>p(ro)</i>	$\overline{p} (\overline{p} p(ri)o : p(ro)p(ri)o)$	1 r. 9
<i>q(ue)</i>	-q seguita da segno simile a una piccola s (<i>ubicu(m)qs : ubicu(m)q(ue)</i>)	1 r. 11 (talvolta sciolto, 1 r. 15)
<i>q(ui)</i>	$\overline{q} (\overline{q} a : q(ui)a)$	1 r. 13

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	\overline{d}_i	1 r. 3
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni^s</i>	1 r. 1
<i>D(omi)nice</i>	<i>dni^sce</i>	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ca(m/n)pi(s)</i>	<i>ca pi'</i>	1 r. 12
<i>sebte(m/n)bris</i>	<i>sebte bris</i>	1 r. 1

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>accepi</i>	1 r.14
<i>anno</i>	1 r.1
<i>henfiteotico</i>	1 r.9
<i>introeunte</i>	1 r.2
<i>investitrice</i>	1 r.15
<i>manus</i>	1 r.23
<i>medietate</i>	1 r.6
<i>monete</i>	1 r.14
<i>Nativitatis</i>	1 r.1
<i>pagina</i>	1 r.20
<i>pecia</i>	2 r.11
<i>pratis</i>	1 r.12
<i>predicte</i>	1 r.13
<i>promitto</i>	1 r.18
<i>quicquit</i>	1 r.17

<i>rogavi</i>	1 r.21
<i>sancte</i>	1 r.25
<i>signa</i>	1 r.25
<i>soluta</i>	1 r.20
<i>venditricis</i>	1 r.24
<i>vindicionis</i>	1 r.20

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>henfiteosi(s)</i>	1 r. 5
<i>Lucensi(s)</i>	1 r. 14
<i>monete</i>	1 r.14
<i>q(ui) vocaris</i>	1 r. 6
<i>sollidos</i>	1 r. 14
<i>vindicionis</i>	1 r.20
<i>vocabat(ur)</i>	1 r. 3

Conclusioni

La scrittura di questo notaio ferrarese è una carolina tracciata con notevole cura formale (che caratterizza anche la *mise en page* del documento), che presenta già qualche elemento di transizione verso la gotica.

Le lettere, minute e sottili, hanno aste enfaticamente prolungate nell'interlinea superiore, terminanti con biforcazioni.

È degna di nota la *i* di *in nomine*, di dimensioni molto grandi e formata dall'intreccio di due fasci composti da tre linee (1 r. 1, 2 r. 1).

Peculiare è la resa di alcuni termini (o di alcune lettere all'interno del testo) in lettere maiuscole, uso che sembra ascrivibile alla tradizione dei notai ferraresi.

AZZONE I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Azo tabellius*
- *Azoni*

Completio:

- *Ego Azo gratia Dei tabellius sicut super legitur complevi et dedi*
- *Azoni merces carte sit gloria perpes*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro segni simili a virgole ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (2 r. 1)
<i>Signum notarii</i>	segno verticale tagliato da numerosi segni obliqui (1 r.25). E' presente anche un segno di forma di z da cui parte linea ondulata (2 r.19).

Cronologia:

1134- 1137

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 38	1134 agosto 26
2	S. Francesco 1/4133 n. 47	1137 ottobre 4

Luoghi di rogazione:

- **Galliera:** *in burgo Gale; in castro Galerie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte	<i>in burgo Gale</i>	Compravendita	<i>Rodulfus et Michele germanis</i>	<i>Iohannes in vice cunctis tuis fratribus</i>	<i>in fundum Acaritico</i>

2/1342 n. 38 1134 agosto 26			<i>filiis quondam Blancoli Casini</i>	<i>celle Altitho</i>	
2) S. Francesco 1/4133 n. 47 1137 ottobre 4	<i>in castro Galerie</i>	Enfiteusi	<i>Albertus prior Sancti Romani de Feraria</i>	<i>presbitero Iohanni</i>	<i>in burgo Galerie</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata. In alcuni punti la scrittura è un po' serrata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Distribuzione dei segni non totalmente regolare; in alcuni punti del documento 1 le righe tendono ad allontanarsi o ad avvicinarsi tra loro; la spaziatura tra le parole e i segni non è molto ampia, tanto da creare un effetto un po' accavallato. Decisa prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Tutte le lettere della *completio* del documento 2 sono maiuscole (*AZONI ... PERPES*); anche le lettere precedenti l'ultima riga sono di dimensioni maggiori rispetto al resto del documento.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento irregolare, in particolare nel documento 1, in cui le prime righe sono notevolmente distanziate, mentre verso la fine tendono ad avvicinarsi.

- **Interlinea**

Spazi interlineari piuttosto irregolari nel documento 1, più regolari ma ristretti nel documento 2.

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto ristretti e irregolari; margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura arcaica *di* con *-i* che scende sotto al rigo ed è unita a *d-* (*Dei*, 1 r.1), oltre alle legature a ponte *ct* (*exactam*, 2 r. 9) e *st* (*potestate*, 1 r. 15).

- **Modulo**

Un po' irregolare; lettere caratterizzate da una marcata compressione laterale.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione verso destra nel documento 1; andamento sostanzialmente diritto nel documento 2.

- **Chiaroscuro**

Piuttosto marcato, quasi geometrico nel documento 2.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato. Tratti piuttosto marcati e compressi.

- **Aste**

Discreta accentuazione dello sviluppo delle aste ascendenti nel documento 1, che tende a ridursi nel documento 2 e a realizzarsi in forme più geometriche. Spesso le aste sono caratterizzate da ispessimenti triangolari in apice (*-ll-* di *celle*, 1 r. 4).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria¹⁷⁷.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>e</i>	onciale, terminante a destra con un filetto (<i>celle</i> , 1 r.4)
<i>f</i>	in due tratti, con ansa leggermente piegata a uncino (<i>Rodulfus</i> , 1 r.2).
<i>g</i>	occhiello superiore squadrato e quasi sempre chiuso; occhiello inferiore aperto ad uncino (<i>Galerie</i> , 2 r.3).
<i>r</i>	asta corta e spalla incurvata, talvolta leggermente allungata sul rigo (<i>Macaritico</i> , 1 r.5).
<i>s</i>	in due tratti, con ansa leggermente piegata a uncino, che forma una biforcazione con l'asta (<i>mensurata</i> , 1 r.7).

Lettere Maiuscole caratteristiche



Lettera	Descrizione
<i>I</i>	nel documento 2 la <i>i-</i> di <i>in nomine</i> è formata da due tratti accostati, tagliati da due tratti obliqui (r. 1)
<i>M</i>	onciale (<i>millesimo</i> , 1 r. 1)
<i>S</i>	<i>s-</i> di <i>signum</i> con parte superiore chiusa a nodo (1 r.22).

Sistema abbreviativo



In alcuni casi sono ancora presenti le abbreviazioni a nodo a fine parola (*perticas*, 1 r. 7).

Alcune abbreviazioni, come *-d(um)*, sono rese da una virgola discendente, simile a una *i* allungata (*poi(s)sidendum* (1 r.5).

Desinenze


Desinenza	Abbreviazione	Documento
<i>-b(er)</i>	 (<i>al</i>  <i>tus</i> : <i>Alb(er)tus</i>)	2 r.2
<i>-b(us)</i>	<i>-b-</i> seguita da virgola discendente, simile a una <i>i</i> in legatura (<i>successorib</i>); nel caso di <i>manib(us)</i> , l'abbreviazione è resa	2 r.3

¹⁷⁷ Cfr. anche Orlandelli 1957, pp.118 – 119.


	da <i>-b-</i> tagliata da segno obliquo (<i>m</i> ^b 1 r.22)	
<i>-d(e)</i>	 (<i>d</i> ^f <i>fensare</i> : <i>d(e)fensare</i>)	1 r. 16
<i>-du(m); -d(um)</i>	<i>-du</i> ⁻ (<i>fu(n)du</i> ⁻ : <i>fu(n)du(m)</i>); in alcuni casi l'abbreviazione è resa tramite il segno allungato uguale alle <i>i</i> in legatura (<i>poi(s)sidend</i> _∩ : <i>poi(s)sidend(um)</i>)	1 r. 5, 1 r. 5
<i>-m(us)</i>	<i>-m'</i> (<i>distilum</i> ^s : <i>distulim(us)</i>)	1 r. 14
<i>-o(rum)</i>	<i>-o-</i> seguito da <i>-r-</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno obliquo (<i>Venetico</i> ² : <i>Veneticor(um)</i>)	2 r.11
<i>-s</i> a fine parola	segno sovrascritto a forma di piccola <i>s</i> (<i>alii</i> ^s : <i>alii(s)</i>)	1 r. 11
<i>-s(er)</i>	 (<i>hob</i> ^v <i>vare</i> : <i>hobs(er)vare</i>)	2 r.13
<i>-t(er)</i>	<i>-t</i> ⁻ (<i>pret</i> ⁻ : <i>pret(er)</i>)	2 r.8
<i>-t(ur)</i>	<i>-t</i> ⁻ (<i>renovet</i> ⁻ : <i>renove(ur)</i>)	2 r.10
<i>-u(m)</i>	<i>-u</i> ⁻ (<i>alii</i> ⁻ : <i>alii(m)</i>);	2 r.8
<i>-u(s)</i>	<i>-us'</i> (<i>confirmam'</i> : <i>confirmamu(s)</i>),	1 r.14

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>actu(s)</i>	<i>actu</i> ^s , ma anche <i>act'</i>	1 r.21; 2 r.15
<i>ann(o)</i>	<i>an</i> ⁻ <i>n</i> ⁻	2 r.1
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in in</i> con aste delle <i>i-</i> tagliate da due segni orizzontali	2 r.6
<i>poi(sidendum)</i>	 <i>poi</i> <i>d</i> _∩	1 r.5
<i>regr(essu)</i>	<i>regr</i> ^f	2 r.4

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(e)di</i>	 <i>dj</i>	1 r. 25
<i>h(o)c</i>	<i>hc</i> ⁻ , oppure <i>h</i> ⁻	1 r.22; 2 r.2

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ann(uen)d(o)</i>	<i>ann</i>	2 r.2
<i>arg(en)t(um)</i>	<i>argt</i>	1 rr. 12 – 13
<i>c(unc)ti(s)</i>	<i>c⁻ti^s</i>	1 r.4
<i>d(e)fen(dere)</i>	<i>d^hfen⁻</i>	2 r.11
<i>d(e)n(ariorum)</i>	<i>dn</i>	1 r.13
<i>g(e)rm(anis)</i>	<i>grm</i>	1 r.2
<i>im p(er)p(etuum)</i> ; stessa abbreviazione anche per <i>im p(er)p(etuis)</i>	<i>im</i>	1 r.14; 1 r. 5
<i>i(n)gr(essu)</i>	<i>i⁻gr</i>	2 r.4
<i>pe(n)s(ionis)</i>	<i>pe</i>	2 r.10
<i>p(re)s(enti)</i>	<i>p</i>	1 r.4
<i>q(uam)q(uam)</i>	<i>q⁻q⁻</i>	1 r.20
<i>q(uo)n(dam)</i>	<i>qn⁻</i>	1 r. 2
<i>ten(en)d(um)</i>	<i>ten</i>	2 r.7

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripta/is</i>	compendio stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsti^s</i> , con <i>-t-</i> tagliata da segno obliquo	1 r.10

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	2 r.10
<i>-(ra)-</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>c⁻t^w</i> : <i>c(on)t(ra)</i>)	1 r.18
<i>-ri-</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>scⁱbe⁻</i> : <i>sc(ri)be(re)</i>)	2 r.16
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	2 r.3
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	2 r.4

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale	2 r.6

	ondulato e tratto verticale allungato nell'interlinea inferiore	
<i>p(er)</i>	\overline{P} (\overline{P} solvendum : <i>p(er)solvendum</i>)	2 r. 9
<i>p(re)</i>	\overline{P} (\overline{P} scriptam : <i>p(re)scriptam</i>)	2 r.11
<i>p(ro)</i>	\overline{P} (\overline{P} mittimus : <i>p(ro)mittimus</i>)	2 r.12
<i>q(ue)</i>	q_s	2 r.13
<i>q(ui)</i>	q (q a : <i>q(ui)a</i>)	1 r.11
<i>q(uod)</i>	q_d	1 r.18

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	di^-	1 r. 1
<i>D(om)in(i)ce</i>	$dni^-ce, dnic$ }	1 r. 1; 2 r.4
<i>et(er)ni</i>	et^-ni	1 r. 1
<i>gl(ori)a</i>	g } a	2 r.21
<i>I(n)carnagioni(s)</i>	$i^-carnacioni^s, i^-carnac$ }	1 r. 1; 2 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sci^-	1 r.11

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>car(tula)</i>	car }	1 r.18
<i>co(m/n)plevi</i>	c^-plevi	1 r. 25
<i>da(m/n)na</i>	da^-na	1 r. 17
<i>deci(m/n)peda</i>	d } ci^-pe } d	1 r. 7
<i>do(m/n)nica</i>	do^-nica	2 r. 9
<i>d(om/on)nus</i>	dn }	2 r.16
<i>e(m/n)ptoris</i>	e^-ptori^s	1 r. 4
<i>e(m/n)fiteosin</i>	e^-fiteo } , e^-fite }	2 r. 2; 2 r.16
<i>gra(cia/tia)</i>	gra^-	1 r.25
<i>inga(m/n)batoria</i>	$i^-ga^-batoria$	1 r.7
<i>Luc(ensium)</i>	$luce^-$	1 r.13
<i>octu(er/ris)</i>	$octu$ }	2 r.1
<i>se(m/n)per</i>	se^-P	2 r. 12
<i>septe(m/n)b(er/ris)</i>	$sept$ }	1 r. 2

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>estimacione</i>	1 r.20
<i>legitime</i>	2 r.11
<i>loco</i>	1 r.21
<i>pecia</i>	1 r.5
<i>rogavi</i>	1 r.22

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>alig(ui)n</i>	1 r.18
<i>ci(s)pite</i>	1 r. 6
<i>Iho(anne)s</i>	1 r.10
<i>perpes</i>	2 r. 21
<i>su(s)stine(re)</i>	1 r.17
<i>uiu(s)modi</i>	2 r.9
<i>unciam</i>	2 r. 14
<i>via publica</i>	1 r.6

Conclusioni:

La scrittura di *Azo tabellius* è una carolina documentaria non particolarmente curata, che si connota per la presenza di svolazzi e segni allungati, resi dai segni abbreviativi a nodo e dalle *i* in legatura con *d*, che scendono al di sotto del rigo.

Il secondo documento si connota per una cura formale maggiore rispetto al primo, e per lettere che assumono caratteri vicini alla gotica, con aste terminanti in apice con segni ispessimenti triangolari o biforcazioni (in particolare nel caso delle *b*).

Peculiare è l'uso da parte del tabellione di scrivere la *completio* del secondo documento in lettere maiuscole.

Azzone I sembra essere legato al territorio di Galliera: in uno dei due documenti in nostro possesso i beni oggetto del negozio giuridico sono collocati *in burgo Galerie*; nell'altro, sono posti *in fundum Acaritico*, forse collegabile con Vasaritico presso Galliera.

In entrambi i documenti l'*actum* si trova in questo territorio.

L'uso di redigere la *completio* in lettere maiuscole (doc. 2) mostra però la vicinanza di questo scrivente al territorio di Ferrara.

BARONCINO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Baroncinus notarius filius Vuidoni notarii*

Completio:

- *Ego Baroncinus notarius filius Vuidoni notarii hoc co<m>mutuacionis instrumentum proprietatis, sic vidi in rogacionem predicti Vuidoni, scripsi et firmavi*
- *Ego Baroncinus notarius filius Vuidoni notarii sicut vidi in rogacionem predicti Vuidoni notarii hoc venditionis instrumentum proprietatis scripsi atque absolvi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con braccio verticale notevolmente allungato verso il basso e quattro puntini ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (1 r. 1)

Estremi cronologici:

1146 – 1149

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Salvatore 145/2592 n.19 (da rogazione non pervenuta di Guido notaio non identificato)	1146 maggio 15
2	S. Salvatore 145/2592 n. 20 (da rogazione non pervenuta di Guido notaio non identificato)	1149 novembre 23

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in civitate Bononia prope Ecclesia Sancti Barbaciani*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Salvatore 145/2592 n.19 1146 maggio 15	-	<i>Commutacionis instrumento</i>	<i>Petrus de Fuscherius</i>	<i>tibi Enricus filius Geremie</i>	<i>in insula Reni</i>
2) S. Salvatore 145/2592 n. 20 1149 novembre 23	<i>in civitate Bononia prope Ecclesia Sancti Barbaciani</i>	<i>Compravendita</i>	<i>Ugo filius Vuidoni de Castro Celula</i>	<i>Arrardo filius Rolandi de Arardo</i>	<i>ultra fluvio Reni in loco ubi dicitur Manso de Grima</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* ordinata e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole distribuite con ordine sulla pergamena; gli spazi sono larghi, ma i segni piuttosto marcati, il che conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineate e ben distanziate tra loro.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari e abbastanza ampi.

- **Marginazione**

Margini laterali regolari, mentre quello inferiore è leggermente più largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*constat*, 1 r. 2).

- **Modulo**

Uniforme e squadrato.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Marcato, quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Curato; tratti piuttosto marcati, talvolta di forma quasi geometrica (v. ad esempio la seconda *-d-* di *defendere*, 1 r. 13).

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste non è particolarmente marcato, se non nella prima riga dei documenti. Le aste discendenti sono spesso dotate di un filetto che si allunga nell'interlinea inferiore (v. ad esempio *-s-* di *se*, 2 r. 6).

Le aste ascendenti sono dotate di ispessimenti triangolari in apice (*l-* di *latere*, 1 r. 6).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione¹⁷⁸.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello tondeggianti e traversa superiore accentuata (<i>una</i> , 1 r. 4)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta corta e inclinata verso sinistra (<i>do</i> , 1 r. 3), tranne nella prima riga, in cui è diritta e allungata (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore acuto, terminante a sinistra con un filetto (<i>quadragesimo</i> , 1 r. 1) oppure tondeggianti (<i>Geremie</i> , 1 rr. 3 – 4); talvolta l'occhiello inferiore rimane aperto e termina con un trattino complementare (<i>ingressu</i> , 1 r. 5)
<i>p</i>	spesso dotata di un sottile filetto che parte dalla base e si prolunga nell'interlinea inferiore (<i>presentiarum</i> , 2 r. 3)
<i>q</i>	talvolta dotata di un filetto che parte dalla parte sinistra dell'occhiello (<i>quolibet</i> , 2 r. 12)
<i>r</i>	spesso con asta marcatamente allungata nell'interlinea inferiore e dotata di un sottile prolungamento (<i>infra</i> , 2 r. 6)
<i>s</i>	resa in un unico tratto e spesso dotata di un prolungamento che parte dalla base e si prolunga nell'interlinea inferiore (<i>se</i> , 2 r. 6)
<i>u</i>	di forma acuta (<i>Ugo</i> , 1 r. 6)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>M</i>	onciale (<i>Millesimo</i> , 1 r. 1)




Sistema abbreviativo

Il segno orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche assume spesso una forma ondulata (*h(e)r(e)d(e)s*, 2 r. 10). Sono frequenti i segni a nodo a fine parola, più o meno stilizzati, per indicare le abbreviazioni per trocamento (*quadrag(esimo)*, 2 r. 1).

Desinenze


Desinenza	Abbreviazione	Documento
<i>-ar(um)</i>	<i>a-</i> seguita da <i>-r-</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno obliquo (<i>p(re)senciar(um)</i>)	1 r. 3
<i>-b(er)</i>	Ɱ (<i>al</i> Ɱ <i>to</i> : <i>Alb(er)to</i>)	2 r. 7

¹⁷⁸ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.124.

- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>h(e)r(e)dib</i> ; : <i>h(e)r(e)dib(us)</i>)	1 r. 4
- <i>d(e)</i>		1 r. 2
- <i>du(m)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>h(abe)ndu</i> ⁻ : <i>h(abe)ndu(m)</i>)	1 r. 9
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ^o ((<i>con</i>) <i>venim</i> ^o : (<i>con</i>) <i>venim(us)</i>)	2 r. 9
- <i>s</i> a fine parola	resa da segno sovrascritto simile a una piccola <i>s</i> (<i>c(on)fine</i> ^s : <i>c(on)fine(s)</i>)	2 r. 9
- <i>s(er)</i>	  (<i>ob</i> ₁ <i>vare</i> : <i>obs(er)vare</i>)	1 r. 15
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>subt</i> ⁻ : <i>subt(er)</i>)	1 r. 7
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>c(on)tinent</i> ⁻ : <i>c(on)tinent(ur)</i>)	1 r. 8
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>c(on)sensu</i> ⁻ : <i>c(on)sensu(m)</i>)	1 r. 15
- (<i>us</i>)	resa da segno simile a piccolo apostrofo (<i>p(re)no(min)at</i> ['] : <i>p(re)no(min)at(us)</i>)	1 r. 19

Abbreviazioni particolari:




- Per troncamento


Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ann(i/o)</i>	<i>ann</i> ⁻	1 r. 1
<i>f(irmavi)</i>	<i>f</i> - con asta tagliata da segno obliquo	1 r. 23
<i>h(oc)</i>	<i>h</i> - con puntino sovrascritto	2 r. 3
<i>in int(egrum)</i>	<i>in int</i> 	1 r. 6

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>o(mne)s</i>	<i>os</i> ⁻	2 r. 23
<i>spond(e)o, spo(n)d(e)o</i>	<i>spondo</i> ⁻ , <i>spo</i> ⁻ <i>do</i> ⁻	1 r. 18, 2 r. 18

- Per troncamento misto






Termine	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>arat</i>  , oppure <i>art</i> 	1 r. 4, 2 r. 5
<i>h(abe)ndu(m)</i>	<i>hn</i> ⁻ <i>du</i> ⁻	1 r. 9
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> 	1 r. 4
<i>k(a)l(endas)</i>	<i>kl</i> - con aste tagliate	2 r. 1

<i>Trin(i)t(at)is</i>	<i>Trint</i> 	1 r. 1
-----------------------	--	--------




Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(uo)</i>	<i>q^o (aliq^o : aliq(uo))</i>	1 r. 14
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta <i>(sup^wdicta : sup(ra)dicta)</i>	2 rr. 19 - 20
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta <i>(p(re)scⁱpta(m) :</i> <i>p(re)sc(ri)pta(m))</i>	1 r. 13

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>con</i>	segno di origine tachigrafica simile a una virgola <i>((con)venim(us))</i>	2 r. 9
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto verticale leggermente piegato a uncino	1 r. 6
<i>p(er)</i>	 (<i>p^pfecto : p(er)fecto</i>)	1 r. 3
<i>p(re)</i>	 (<i>p^pscenciar(um) :</i> <i>p(re)scenciar(um))</i>	1 r. 3
<i>p(ro)</i>	 (<i>p^pmitto : p(ro)mitto</i>)	1 r. 13
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>tuisq; :</i> <i>tuisq(ue)</i>), ma anche <i>q⁻</i> <i>(o(mn)iaq⁻ : o(mn)iaq(ue))</i>	1 r. 4, 1 r. 8
<i>q(ui)</i>	 (<i>q^qde(m) : q(ui)de(m)</i>)	1 r. 2
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> e <i>-d</i> unite da un'unica asta e con piccolo segno che taglia l'asta sia la parte superiore che quella inferiore dell'asta stessa	2 r. 9
<i>(ve)l</i>		2 r. 12

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> 	1 r. 1
<i>s(an)c(t)e</i>	<i>sce</i> 	1 r. 1
<i>Trin(i)t(at)is</i>	<i>trint</i> 	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ann(i/o)</i>	<i>ann</i> ⁻	1 r. 1
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>arat</i> ³ , oppure <i>art</i> ³	1 r. 4, 2 r. 5
<i>co(m/n)mutuacio(n)i</i>	<i>co</i> ⁻ <i>mutuacioi</i> ⁻	1 r. 2
<i>da(m/n)pnum</i> anche <i>da(m/n)num</i>	<i>da</i> ⁻ <i>pnu</i> ⁻ , <i>da</i> ⁻ <i>nu</i> ⁻	1 r. 16, 2 r.17
<i>d(e) subt(er/o/us)</i>	<i>d(e) subt</i> ⁻	1 r. 7
<i>dece(m/n)bris</i>	<i>d</i> ³ <i>ce</i> ⁻ <i>b</i> ³	2 r. 1
<i>e(m/n)ptore</i>	<i>e</i> ⁻ <i>ptore</i>	2 r. 10
<i>ma(di/i)i</i>	<i>mai</i> ³	1 r. 2
<i>presu(m/n)psero</i>	<i>p</i> ⁻ <i>su</i> ⁻ <i>psero</i>	1 rr. 14 - 15
<i>se(m/n)per</i>	<i>se</i> ⁻ <i>p</i> ³	1 r. 15

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>acceptore</i>	1 r.12
<i>Bononia</i>	2 r.19
<i>capite</i>	1 r.7
<i>civitate</i>	2 r.19
<i>notarii</i>	1 r.22
<i>pecia</i>	1 r.4
<i>rogati</i>	1 r.21
<i>testes</i>	1 r.21
<i>venditor</i>	2 r.21

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>as sero</i>	2 r. 7
<i>da(m/n)pnum</i> anche <i>da(m/n)num</i>	1 r. 16, 2 r.17
<i>nullan</i>	1 r.10
<i>resarxire</i>	2 r.17

Conclusioni:

La scrittura di Baroncino è una carolina matura e curata, che ha già assunto numerosi elementi tipici della gotica. Le lettere sono caratterizzate da modulo uniforme e squadrato, lo sviluppo delle aste è molto ridotto, il chiaroscuro è accentuato, ma reso senza stacchi troppo netti.

Anche la forma delle lettere avvicina l'*usus scribendi* di *Barocinus* ai modi della gotica, si veda ad esempio la *u* con forma acuta, la *m* onciale e la *d* con asta inclinata verso sinistra.

Caratteristica peculiare di questa scrittura sono i filetti prolungati verso il basso che il notaio aggiunge a diverse lettere, soprattutto *p*, *r* e *s*, così come il breve filetto che viene aggiunto all'occhiello della *q*.

BENIAMINO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Beniamin*
- *Beniamin tabellio da Garnarolo*

Completio:

- *Beniamin his metris causa ista peregi, notari signo subscribens more benigno*
- *Ego Beniamin tabellio da Garnarolo hoc permutacionis instrumentum ut supra legitur scripsi et firmavit*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con braccio verticale che si prolunga, assottigliandosi, verso il basso; sono presenti quattro puntini ai lati dei bracci (r. 1); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale, della menzione dei testimoni e della <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1138

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 2	1138 settembre 22
	S. Giovanni in Monte 3/1343, n. 3 (Copia)	1138 settembre 22

Zona di provenienza

- Granarolo dell'Emilia (*tabellio da Garnarolo*)

Luoghi di rogazione:

- **Lovoletto (Granarolo dell'Emilia):** *da domo Sancti Victori in curte Lopoliti; prope domum de Sancti Victorii, in la corte Lobolito*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 2 1138 settembre 22	<i>da domo Sancti Victori in curte Lopoliti</i>	Permuta	<i>Martinus de Capianis et Andrea de Casiani de vico Vidaliacola</i>	<i>Alberio presbitero et prior ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>infra plebe Sancti Marini et infra curte Lupoliti duabus peciis terre aratorie in fundo Tusfcoro</i>
S. Giovanni in Monte 3/1343, n. 3 1138 settembre 22 (Copia)	<i>prope domum de Sancti Victorii, in la corte Lobolito</i>	Permuta	<i>Martinus del Capianis et Andrea di Casanii de vico Vidaliacola</i>	<i>Alberus presbitero prior ecclesie Sancti Victorii in Monte</i>	<i>de sota la via Traversara in la corte de Lobohot, in fundo Coro et in loco qui dicitur Spesa</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato nel complesso ordinato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Le righe e le parole sono piuttosto ravvicinate tra loro e i segni macati, il che conferisce una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Alcune lettere (dall r. 7 alla 9) sono notevolmente ingrandite rispetto alle altre.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento non totalmente regolare; in alcuni punti le righe tendono ad avvicinarsi tra loro . L'andamento delle lettere sul rigo è invece sostanzialmente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari non totalmente regolari e piuttosto ristretti.

- **Marginazione**

Margini laterali stretti, mentre quello inferiore è molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le canoniche legature a ponte *ct* (*octubris*, r. 2) e *st* (*constat*, r. 2).

- **Modulo**

Irregolare, che tende ad ingrandirsi in alcuni punti del testo (v. in particolare rr. 7 – 9). Il modulo si caratterizza per una compressione laterale abbastanza marcata, che gli conferisce una forma rettangolare.

- **Inclinazione**

Scrittura sostanzialmente priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente. Tratti marcati, con apici talvolta leggermente ripiegati (v. ad esempio *-m-* di *omnia*, r. 16).

- **Aste**

Non particolarmente slanciate, spesso caratterizzate da leggeri ispessimenti in apice (-l- di *Alberio*, r. 4). Talvolta esse assumono una forma leggermente ondulata (-b- di *Alberio*, r. 4).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

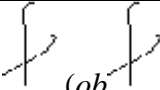
Lettera	Descrizione
a	carolina, con occhiello molto schiacciato, quasi triangolare, e traversa quasi inesistente (<i>Vidaliacola</i> , r. 3)
d	occhiello chiuso e tondeggiante, asta leggermente inclinata verso sinistra (<i>id</i> , r. 5)
e	carolina, con occhiello molto stretto (<i>mane</i> , r. 13) e filetto che si prolunga verso destra dall'occhiello (<i>die</i> , r. 4)
g	occhiello superiore chiuso e tondeggiante, occhiello inferiore aperto e tondeggiante, a forma di uncino (<i>Sigiza</i> , r. 14), talvolta in due tratti (<i>benigno</i> , r. 31)
s	resa in un unico tratti ripiegato in apice (<i>se</i> , r. 7)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali assume talvolta una forma ondulata (*no(m)i(n)e*, r. 20).

Sono talvolta presenti segni allungati, stilizzazione di quelli a nodo, per indicare abbreviazioni per troncamento (*lat(ere)*, r. 9).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
-ar(um)	a- seguita da -r simile a un 2 tagliata da segno verticale (<i>ear(um)</i>)	r. 7
- b(us)	-b seguita da segno simile a una piccola s (<i>fratrib^s : fratrib(us)</i>)	r. 5
- d(e)	đ	r. 3
- du(m)	-du ⁻ (<i>habe(n)du⁻ : habe(n)du(m)</i>)	r. 17
- m(us)	-m ['] (<i>dam['] : dam(us)</i>)	r. 4
-s- a fine parola	resa da piccolo segno sovrascritto a forma di s (<i>no^s : no(s)</i>)	r. 2
- s(er)	 (<i>ob^s vare : obs(er)vare</i>)	r. 24

- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>firmit</i> ⁻ : <i>firmit(er)</i>)	r. 18
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	r. 26
- (<i>us</i>), - <i>u(s)</i>	resa da piccolo segno sovrascritto simile a un apostrofo (<i>hui</i> ' : <i>hui(us)</i>), oppure da - <i>u</i> ' (<i>Martinu</i> ' : <i>Martinu(s)</i>)	r. 20, r. 2

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>est</i>	compendio insulare	r. 5
<i>in int(egrum)</i>	<i>in int</i> ↗	r. 7
<i>ingres(su)</i>	<i>ingre</i> ^s	r. 6
<i>lat(ere)</i>	<i>lat</i> ↗	r. 9
<i>l(egitur)</i>	<i>l</i> - seguita da segno a nodo	r. 25

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(re)s(ent)e</i>	<i>p</i> ↗ <i>te</i>	r. 4

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> ^{ss} <i>pp</i>	r. 18

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(uo)</i>	<i>q</i> ^o (<i>q</i> ^o (<i>que</i>) : <i>q(uoq(ue))</i>)	r. 22
- <i>(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p</i> ⁱ <i>ma</i> : <i>p(ri)ma</i>)	r. 2

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato e tratto verticale ripiegato a uncino verso destra	r. 9
<i>p(er)</i>	<i>P</i> (<i>su</i> ^P : <i>sup(er)</i>)	r. 7
<i>p(re)</i>	<i>P</i> (<i>P</i> <i>no(m)i(n)ato</i> : <i>p(re)no(m)i(n)ato</i>)	r. 18
<i>p(ro)</i>	<i>↗P</i>	r. 16
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a	r. 5

	una piccola <i>s</i> (<i>tuisqs</i> : <i>tuisq(ue)</i>)	
<i>q(ui)</i>	𐌒 (𐌒 <i>de(m)</i> : <i>q(ui)de(m)</i>)	r. 2

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	𐌆 <i>ni</i>	r. 1
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sce</i> ⁻ , <i>sci</i> ⁻	r. 1, r. 5
<i>T(ri)nitati(s)</i>	<i>t</i> ⁱ <i>nitati</i> ^s	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>arat</i> ↗	r. 6
<i>deci(m/n)peda</i>	<i>deci</i> ⁻ <i>peda</i>	r. 8
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> ↗	r. 24
<i>se(m/n)per</i>	<i>se</i> ⁻ 𐌱	r. 22

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	r.1
<i>capite</i>	r.11
<i>de sup̄to</i>	r.16
<i>instrumento</i>	r.4
<i>investitore</i>	r.28
<i>iuxta</i>	r.9
<i>metris</i>	r.30
<i>modo</i>	r.21
<i>pecia</i>	r.8
<i>prior</i>	r.4
<i>receptore</i>	r.18
<i>signo</i>	r.30
<i>solidos</i>	r.24

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>alico</i>	r. 21
<i>egresu</i>	r.7
<i>mutuatori(s)</i>	r. 27
<i>noluerib(us)</i>	r. 24
<i>p(re)memorato</i>	r. 21
<i>quatuor</i>	r.11
<i>sc(ri)pbe(re)</i>	r. 27
<i>subsc(ri)pbens</i>	r. 30

<i>succeps(oribus)</i> (ma anche <i>success(oribus)</i> , r. 25)	r. 23
--	-------

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di Beniamino è una carolina dal modulo irregolare, con lettere che tendono ad ingrandirsi in diverse parti del testo.

Questa grafia si connota per il tratteggio marcato (che in alcuni punti diviene leggermente ondulato), con lettere caratterizzate da filetti e leggeri ripiegamenti delle aste.

Peculiare appare la forma di *g*, con occhiello largo a forma di uncino.

Beniamino sembra essere legato al territorio di Granarolo dell'Emilia e in particolare di Lovoleto.

In entrambi i documenti i beni oggetto del negozio giuridico si trovano in questa zona.

I committenti storici sono i medesimi in entrambi i documenti.

BENZONE

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Benzo notarius*

Completio:

- *Ego Benzo notarius interfui et rogatus scribere seu [..10..]*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum</i> posto prima dell'invocazione verbale	sorta di grossa <i>i</i> (lunga dalla r. 1 alla r. 5) con corpo largo caratterizzato all'interno dalla presenza di numerosi segni obliqui (r. 1)

Estremi cronologici:

1125

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 8/944 n. 34	1125 giugno [...]

Luoghi di rogazione:

- *in castro Sasedelli*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 8/944 n. 34 1125 giugno [...]	<i>in castro Sasedelli</i>	Donazione	<i>ego [Berta] quondam Sigelfredi de Rocca de Trebio</i>	<i>Paulo abbati et Manfredo priori accipientibus pro ecclesia consecrata in honore [..5..]ve Virginis Marie in loco qui dicitur Strada</i>	<i>in comitatu motinense, bononiense et ferariense</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione della pagina molto curata, vicina a forme librarie. *Mise en page* regolare; estremo ordine e regolarità sia nell'allineamento delle righe che nella distribuzione dei segni.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Spazi interlineari e tra le parole molto regolari; le lettere sono piuttosto vicine tra loro. Rapporto equilibrato tra bianco e nero.

- **Specchio della scrittura**

Totalmente regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non sono presenti tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento totalmente regolare.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari e abbastanza ampi.

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto ristretti, ma regolari; anche i margini superiore e inferiore sono stretti.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

E presente la legatura a ponte *st* (*strada*, r. 8).

- **Modulo**

Regolare e tondeggiante.

- **Inclinazione**

Scrittura sostanzialmente priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro.

- **Tratteggio**

Preciso e accurato; tratti corti, precisi e tondeggianti.

- **Aste**

Scarso sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti (si veda in particolare la *p*, *patris*, r. 4 e la *q*, *quicquid*, r. 12).

Talvolta le aste presentano piccoli ispessimenti in apice (*-d-* di *strada*, r. 8).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione verso la gotica¹⁷⁹.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	asta corta e leggermente inclinata verso sinistra, terminante in alto con un ispessimento (<i>ad</i> , r. 5). E' particolare la <i>d-</i> di <i>d(on)n(us)</i> (r. 23), in cui l'asta della lettera <i>d-</i> è prolungata nell'interlinea inferiore
<i>e</i>	carolina, con breve filetto che parte dall'occhiello e si prolunga verso destra (<i>predicte</i> , r. 12); talvolta è cedigliata (<i>eterna</i> , r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso e tondeggiante, quasi attaccato a quello superiore (<i>Sigefredi</i> , r. 4), o, in qualche raro caso, aperto (<i>rogavit</i> , r. 21)

¹⁷⁹ Cfr. anche Orlandelli 1957, p. 118.

<i>q</i>	occhiello caratterizzato dalla presenza di una piccola cediglia a sinistra (<i>q(ue)</i> , r. 6)
<i>s</i>	asta corta leggermente piegata a uncino nella parte superiore (<i>quas</i> , r. 6)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>I</i>	terminante con un ripiegamento a forma di uncino (<i>In</i> , r. 1)
<i>M</i>	onciale (<i>millesimo</i> , r. 1)
<i>S</i>	tratto superiore notevolmente allungato (<i>Salvatoris</i> , r. 1). La <i>S</i> di <i>Signa</i> nella menzione dei testimoni forma un largo ponte che si congiunge alla <i>g</i> (rr. 21 – 24)

Sistema abbreviativo

Il trattino allungato usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso costituito da un segno ondulato (*vident(ur)*, r. 8).

Spesso il notaio, per rendere abbreviazioni per troncamento, fa uso sia di segni a nodo doppio (*l(egitur)*, r. 14), sia di segni a fiocco allungati (talvolta multipli) che partono dall'ultima lettera (*indic(ione)*, r. 2).

Nelle abbreviazioni per asta tagliata, il segno tagliante è spesso reso tramite un segno obliquo terminante agli apici con due riccioli (*(ve)l*, r. 17).

Desinenze


Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\bar{b} (<i>al[†]ti</i> : <i>Alb(er)ti</i>)	r. 22
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>venerabilib</i> ; : <i>venerabilib(us)</i>)	r. 2
- <i>du(m)</i>	- <i>dū</i> (<i>habendū</i> : <i>habendu(m)</i>)	r. 11
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>fecerim'</i> : <i>fecerim(us)</i>)	r. 16
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>meor(um)</i>)	r. 13
- <i>s-</i> a fine parola	reso da segno a forma di <i>s</i> (<i>p(re)dicti(s)</i>), che spesso è attaccato all'ultima lettera (<i>teste(s)</i>)	r. 18, r. 25
- <i>t(er)</i>	- <i>t̃</i> (<i>talit̃</i> : <i>talit(er)</i>)	r. 10
- <i>t(ur)</i>	- <i>t̃</i> (<i>vident̃</i> : <i>vident(ur)</i>)	r. 8
- <i>u(m)</i>	- <i>ū</i> (<i>centuplū</i> : <i>centuplu(m)</i>)	r. 3
- (<i>us</i>), - <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un piccolo apostrofo (<i>rogat'</i> : <i>rogat(us)</i>), oppure da segno simile a una <i>s</i> che parte dall'ultimo tratto della - <i>u</i> (<i>notariu(s)</i>)	r. 25, r. 25

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(ontra)</i>	<i>cc</i> sovrastato da segno simile a una <i>a</i> aperta	r. 16
<i>fil(ii)</i>	<i>fil-</i> seguito da segno a nodo	r. 22
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in'in'</i>	r. 10
<i>indic(ione)</i>	<i>indic-</i> con segno allungato verso sinistra che parte dalla <i>-c-</i>	r. 2
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguito da segno a nodo	r. 14
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc-</i> con segno allungato che parte dalla <i>c-</i>	r. 18
<i>mane(at)</i>	<i>manē</i>	r. 19

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a(n)i(m)a</i>	<i>aĩa</i>	r. 4
<i>d(icitu)r</i>	$\frac{d}{r}$	r. 8
<i>fuer(un)t</i>	<i>fueřt</i>	r. 25
<i>p(os)t</i>	<i>p't</i>	r. 18
<i>s(e)c(u)lo</i>	<i>sc</i> 	r. 3
<i>s(ui)s</i>	<i>ss⁻</i>	r. 10

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(e)de(s)</i>	<i>hrde^s</i>	r. 14

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-q(uo)</i>	<i>o</i> sovrascritta (<i>aliq^o : aliq(uo)</i>)	r. 17
<i>m(ch/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	r. 5
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	r. 17
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>patⁱs : pat(ri)s</i>)	r. 5
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>t^wdo : t(ra)do</i>)	r. 9

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	<i>a</i> forma di 7	r. 4
<i>p(er)</i>	\mathbb{P}	r. 11
<i>p(re)</i>	$\overline{\mathbb{P}}$ ($\overline{\mathbb{P}}$ dicte : <i>p(re)dicte</i>)	r. 13
<i>p(ro)</i>	$\curvearrowright\mathbb{P}$ ($\curvearrowright\mathbb{P}$ mitto : <i>p(ro)mitto</i>)	rr. 13 – 14

<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguito da segno simile a punto e virgola (<i>aviq; : aviq(ue)</i>), ma anche <i>q̄</i>	r. 5, r. 6
<i>q(ui)</i>	♀	r. 8
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> con asta tagliata da segno obliquo terminante negli apici con due riccioli	r. 3
<i>(ve)l</i>	ℓ	r. 17

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpī</i>	r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>dī</i>	r. 3
<i>D(omi)ni</i>	<i>dnī</i>	r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>I^hu</i>	r. 1
<i>incarnac(ione)</i>	<i>incarnac-</i> con segno allungato che parte dalla <i>-c-</i> e si prolunga verso sinistra	r. 1
<i>Salvatori(s)</i>	<i>salvatori^s</i>	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>cart(a/ula)</i>	<i>car̄</i>	r. 11
<i>contulit(e/u)r</i>	<i>ctulit̄</i>	r. 2
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc-</i> con segno allungato che parte dalla <i>c-</i>	r. 18
<i>m(ch/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	r. 5
<i>presu(m/n)pserimus</i>	<i>̄P̄ sū pserim'</i>	r. 17

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	r.1
<i>donno</i>	r.14
<i>firmitate</i>	r.19
<i>immobiles</i>	r. 9
<i>offersionis</i>	r.11
<i>rogati</i>	r. 24
<i>rogavit</i>	r. 21
<i>sacris</i>	r. 2
<i>testes</i>	r.24

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>contulit(e/u)r</i>	r. 2
successerint	r.12

Conclusioni

La scrittura dell'unico documento a noi pervenuto di questo notaio presenta una carolina molto regolare e curata dal punto di vista formale, già in transizione verso le forme della gotica.

Anche la *mise en page* è totalmente ordinata, e grande cura è stata posta dal notaio in elementi come l'allineamento delle righe e la resa dei singoli segni, di modulo totalmente uniforme e tondeggiante.

Il chiaroscuro è piuttosto accentuato, anche se graduato, reso senza stacchi rigidi.

Sicuramente si tratta di uno scrittore esperto, che connota il suo scritto con atteggiamenti quasi librari.

BONANDO II

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Bonandus tabellius/ tabellio*
- *Bonandus tabellio filius cuiusdam Petri de Rofredo*

Completio:

- *In Dei nomine Bonandus tabellius he aperam subscripsi*
- *In Dei nomine Bonandus tabellio hoc instrumentum proprietatis per iussione Petri notarii et per rogacionem de alio Petro notario qui ipse ab eo recepit et sicut in eius rogacione vidi ita scrips[i].*
- *In Dei nomine Bonandus tabellio hec instrumenta concessionis per rogacionem Petri notarii scripsi et firmavi*
- *In Dei nomine Bonandus tabellio hanc aperam sicut super legitur scripsi, complevi atque absolvi*
- *Scripta hec instrumenta donacionis, proprietatis et conditicias per manus meas in Dei nomine Bonandus tabellio rogatus a[.1.] Guidone et donatore sicut super legitur scripsi, complevi [et] dedi.*
- *Scripta hec instrumenta donacionis pro amorem Dei per manum meam in Dei nomine Bonandus tabellio filius cuiusdam Petri de Rofredo rogatiis a suprascriptis donatoribus sicut super legitur scripsi, complevi et dedi.*
- *In Dei nomine ego Bonandus tabellio hoc instrumentum vendicionis iure proprietatis sicut super legitur subscripsi et firmavi*
- *In Dei nomine Bonandus tabellio hec aperam per rogacionem de suprascriptis petitoribus sicut super legitur subscripsi/scripsi et firmavi.*
- *Ego Bonandus gratia Dei tabellio hoc instrumentum enphiteosin per iussionem Petri notarii et sicut in rogacione eius vidi ita subscripsi*
- *In Dei nomine Bonandus tabellio hec aperam sicut super legitur subscripsi et firmavi*
- *In Dei nomine Bonandus tabellio hec aperam / hunc libellum enfiteosin / hanc cartulam enfietosin / hec cartula enfiteosin / hoc concessionis instrumentum / hec aperam sicut super legitur scripsi et firmavi*
- *Ego Bonandus tabellio / gratia Dei tabellio hanc aperam ut super legitur firmavi et subscripsi*
- *In Dei nomine Bonandus tabellio hunc obligacioni interfui*
- *Ego Bonandus tabellio in Dei nomine hoc libellum enphiteosin / hoc vendicionis et concessionis instrumentum / hoc instrumentum renunciacionis / hoc instrumentum renunciacionis et refutacionis / hoc instrumentum proprietatis et conditicii / hoc instrumentum vendicionis iure proprietatis / hanc cartulam concessionis / hoc instrumentum enphiteosin / hoc donacionis inter vivos instrumentum / hoc instrumentum proprietatis et conditionis / hec aperam ut super legitur firmavi et subscripsi*
- *Ego Bonandus gratia Dei tabellio et investor huius rei hoc instrumentum vendicionis iure proprietatis / hoc vendicionis instrumentum iure proprietatis aut condicionis ut super legitur firmavi et subscripsi*
- *Ego Bonandus tabellio huius rei interfui et subscripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice, con braccio verticale leggermente ripiegato verso sinistra e con quattro puntini o quattro segni a forma di <i>s</i> o a forma di nodo ai lati dei bracci (1 r. 1; 4 r. 1; i segni a forma di <i>s</i> possono essere anche più di quattro, es. 4 r. 1). Talvolta la croce è intersecata da segni ondulati (4 r. 44) e in alcuni casi l'apice superiore termina con un segno a nodo (1 r. 34). Il <i>signum</i> può essere collocato prima dell'invocazione verbale, della menzione dell'emittente o della <i>completio</i>

Estremi Cronologici:

1102 – 1127

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S.Stefano 6/942 n.8	1102 dicembre 24
2	S. Stefano 6/942 n.10	1103 marzo 28 (da rogazione di Pietro XI, ricevuta tramite Pietro XXI)
3	S.Stefano 6/942 n.11	1103 dicembre 1 (da rogazione di Pietro XI nel verso del documento)
4	S.Francesco 1/4133 n.31	1104 giugno 1
5	S. Stefano 34/970A n.10	1104 agosto 3
6	S. Stefano 06/942 n.22/2	1105 marzo 25
7	S.Stefano 34/970A n.15	1105 giugno 18
8	S. Stefano 6/942, n.23	1105 agosto 12
9	S. Stefano 6/942 n.25	[1]105 ottobre 31
10	S.Stefano 34/970A n.18	11[06] marzo 26
11	S.Stefano 34/970A 19	1106 giugno 30
12	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 28	1106 ottobre 31

13	S.Stefano 6/942 n.29	1107 maggio 2
14	S.Stefano 6/942 n.30	1107 dicembre 29
15	S.Stefano 34/970A n. 23	1108 [...]
16	S. Stefano 34/970B n.55	1108 febbraio 22
17	S. Francesco 1/4133 n.35	1108 febbraio 28
18	S. Stefano 7/943 n.1	1108 marzo 10
19	S. Stefano 7/943, n. 6	1110 febbraio 24
20	S.Giovanni in Monte 1/1341 n. 32	1110 giugno 1
21	S.Stefano 7/943 n.10	1110 settembre 24
22	S.Stefano 7/943 n.11	1111 gennaio 18
23	S. Stefano 7/943 n.12	1111 aprile 12
24	S. Stefano 7/943 n.18	1112 febbraio 15
25	S. Stefano 34/970A n.30	1112 marzo 27
26	S. Stefano 7/943, n. 23	1114 febbraio 10
27	S. Stefano 7/943 n.24	1114 marzo 22
28	S. Stefano 7/943 n.25	1114 aprile 1
29	S. Stefano 7/943 n.28	1115 aprile 3
30	S. Stefano 7/943 n.29 b	<1115> novembre 2
31	S. Stefano 7/943 n.29	1115 novembre 2
32	S. Stefano 34/970 B n.43	11[16] luglio 23
33	S. Stefano 8/944 n.1	1116 settembre 4
34	S. Stefano 8/944 n.3	11[17] aprile 15
35	S. Stefano 34/970B .44	[1117] dicembre 8
36	S. Stefano 8/944 n.5	1118 gennaio 17
37	S. Stefano 8/944 n.6	1118 febbraio 11

	S.Giovanni in Monte 1/1341 n.37	1118 agosto 29
38	S. Stefano 8/944 n.7	1118 febbraio 25
	S.Giovanni in Monte 1/1341 n.37	1118 agosto 29
39	S. Giovanni in Monte 1/1341 n.38	1118 settembre 28
40	S. Stefano 8/944 n.8	1118 dicembre 6
41	S. Stefano 8/944 n.9	1119 marzo 17
42	S. Stefano 8/944 n.10	1119 luglio 24
43	S. Stefano 8/944 n.11	1119 dicembre 16
44	S.Giovanni in Monte 1/1341 n.40	1121 gennaio 24
45	S. Stefano 8/944 n.16	1121 luglio 20
46	S. Stefano 8/944 n. 19	1121 agosto 19
47	S. Giovanni in Monte 1/1341 n.45	1121 dicembre 23
48	S. Stefano 8/944 n.21	1122 marzo 7
49	S. Stefano 34/970B n.57	[1122 agosto 12]
50	S. Stefano 8/944 n.23	1122 agosto 19
51	S. Giovanni in Monte 1/1341 n.47	1123 giungo 12
52	S. Stefano 8/944 n.25	1123 dicembre 6
53	S. Giovanni in Monte 1/13141 n.48	1124 marzo 27
54	S. Stefano 8/944 n.29	1124 ottobre 19
55	S. Stefano 34/970B n.61	1125 [...]
56	S. Stefano 8/944 n.33	1125 marzo 18

57	S. Stefano 8/944 n.31	1125 [marzo - maggio] 8
58	S. Giovanni in Monte 1/1341 n.51	1125 agosto 4
59	S. Giovanni in Monte 1/1341 n.49	1125 settembre 7
60	S. Stefano 34/970B n.67	1126 [...]
61	S. Stefano 34/970A n.21	1126 [...]
62	S. Giovanni in Monte 2/1342 n.1	1126 gennaio 30
63	S. Giovanni in Monte 2/1342 n.3	1126 maggio 15
64	S. Stefano 34/970B n.51	1127 maggio 14
65	S. Stefano 34/970B n.70	1127 maggio 20
66	S.Stefano 9/945 n. 3	1127 giugno 10
67	S. Giovanni in Monte 2/1342 n.5	1127 giugno 19
68	S.Giovanni in Monte 2/1342 n.7	1127 ottobre 4
	S.Stefano 40/976B n.19	[...]
	S.Stefano 40/976B n.27	[...]
	S.Stefano 41/977 A n.4	[...]

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** S. Stefano (*in suprascripto monasterio; Sancti Stephani; Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem; in curia suprascripti monasterii; in ospicio Sancti Stefani; in curia Sancti Stefani*), in civitate Bononie; in burgo civitate / civitatis Bononie; in burgo Strade Maoris; S. Giovanni in Monte (*in suprascriptam ecclesiam Sancti Iohannis in Monte; ante ecclesiam Sancti Iohannis; iuxta suprascriptam ecclesiam Sancti Iohannis; iuxta ecclesiam Sancti Iohannis in Monte; in claustrum Sancti Iohannis; in canonica Sancti Iohannis in Monte*); in clausuriam episcopi; in civitate Bononie iuxta ecclesiam Sancte Marie de Mechinza; iuxta ecclesiam Sancti Victoris
- **Varignana (Castel S. Pietro Terme):** *in castro Varignana*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S.Stefano 6/942 n.8 1102 dicembre 24	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Crexenzo filius quondam Iohannes Bono et Imelinda iugalis et Burello filio nostro</i>	<i>donnus Paulus gratia Dei presbiter monachus et abbas de monasterio Sancti Stephani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>in clusura super Stratha Magioris</i>
2) S. Stefano 6/942 n.10 1103 marzo 28	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Donazione	<i>Martinus de Morando</i>	<i>in ecclesia Sancti Stefani et tibi donno Paulo abbati eiusdem monasterii</i>	<i>in loco qui vocatur **9** in plebe Sancti Iohannis in Pasteno</i>
3) S.Stefano 6/942 n.11 1103 dicembre 1	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Donazione	<i>Bonus Fantinus filius Iohannis Pizolo</i>	<i>donno Paulo abbati Sancti Stefani</i>	<i>in loco qui vocatur Sancto Rofillo et vocatur Murata</i>
4) S.Francesco 1/4133 n.31 1104 giugno 1	<i>in civitate Bononie</i>	Enfiteusi	<i>Petro qui vocatur Flocco et Bone uxori mee</i>	<i>Frogerio et Rustico et Petro germani filii quondam Pagani de presbitero Abraam et Marino filius quondam Ungari de Bonando de Marino</i>	
5) S. Stefano 34/970A n.10 1104 agosto 3	<i>in ci[vitate] B[ononia]</i>	Donazione	<i>Guido filius quondam Petri</i>	<i>Italie filia quodam Ugonis de Fiopia</i>	<i>in clusura de Androna de ista parte ripa Savena et de illa cum omnibus suis edificiis et cum postea de molendino</i>
6) S. Stefano 06/942 n.22/2 1105 marzo 25	<i>in burgo civitate Bononie</i>	Donazione	<i>Il[.8. / .9.] Rolandi de Adolino et Rolandus germanus meus</i>	<i>in onorem Dei et ospicio Sancti Stefani qui vocatur [Hierusalem] que est constructum in onorem Sancti [...31..]</i>	<i>infra totas curtes [...7..] / [.2..] de trexenta et de Ozzano eciam de Septefonti silicet [...]</i>
7) S.Stefano 34/970A n.15 1105 giugno 18	<i>in burgo civitatis Bononie</i>	Vendita	<i>Petrus filius Pagani de presbitero Abraam</i>	<i>Imize filia Petri</i>	<i>iuxta rium qui vocatur Cathamusco</i>

			<i>insimul cum Remengarda filia mea</i>		
8) S. Stefano 6/942, n.23 1105 agosto 12		Rinnovo di enfiteusi	<i>Alberto et Guide uxori mee nostrisque heredibus in medietate atque Ugoni et Marie iugalis nostris que heredes in alia vero medietate germani et cognate filii et nurus Leonis de Alberto</i>	<i>donno Guidone presbitero et mona<c>ho abbate de monasterio Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>in loco qui vocatur Sasso Nigro</i>
9) S. Stefano 6/942 n.25 [1]105 ottobre 31	<i>in curia suprascripti monasterii (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Azoni filius Ursonis de Burga et Ingize uxori mee ... atque Verilda filia Martini Cauchone</i>	<i>donno Gu[ido presbitero mo]nascho et abbate de monasterio Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>infra plebe Sancti Protasi et in plebe Sancti Iohannis in Triario</i>
10) S.Stefano 34/970A n.18 11[06] marzo 26	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Adam filius quondam Serzi et Benaie uxori mee</i>	<i>donno Guido presbitero et monacho et abbate Sancti Stefani qui [vocatur Hierusalem]</i>	<i>in burgo de Stratha Maiore</i>
11) S.Stefano 34/970A n. 19 1106 giugno 30	<i>in [civitate] Bononie</i>	Enfiteusi	<i>Rodulfo filio Arnaldi</i>	<i>donno Guido abbas monasterii Sancti Stephani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>in curte Pizani</i>
12) S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 28 1106 ottobre 31	<i>in civitate Bononie</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>Berardo filius Iohannis de Rainfredo et Teuze [uxo]ri mee</i>	<i>Ubaldo filius cuiusdam Araldi et Guilla uxore tua</i>	<i>in loco qui vocatur Prato Longo et in Fossa Lovara</i>
13) S.Stefano 6/942 n.29 1107 maggio 2	<i>in curia suprascripti monasterii (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Iohanni Bono filius Leonis de Bogna et Imize uxori mee</i>	<i>donno Vuido presbitero et abbate monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>in eodem burgo Sancti Stefani</i>
14) S.Stefano 6/942 n.30	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Martino de Bono et Giseltrude</i>	<i>donno Guido gratia Dei abbate</i>	<i>in burgo Strade Maiore</i>

1107 dicembre 29			<i>uxori mee</i>	<i>monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	
15) S.Stefano 34/970A n. 23 1108 [...]	<i>in curia Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>Petrino calzolaro et Cristine uxori mea</i>	<i>donno Guido gratia Dei pre[sbitero, mo]nacho et abbate monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hi[erusalem]</i>	<i>in burgo de Castilione</i>
16) S. Stefano 34/970B n.55 1108 febbraio 22	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Martino qui dicitur [..14..]</i>	<i>donno Guido divina gratia monasterii Sancti Stefani [qui vocatur Hierusalem] presbiter et abbas</i>	<i>in vico Panigale</i>
17) S. Francesco 1/4133 n.35 1108 febbraio 28	<i>in ospicio Sancti Stefani</i>	Obbligazione	<i>Gerardus et Petrus germani filii Attonis</i>		<i>omnia bona ad Sanctum Romanum pertinencia que a flumine Padi sunt sursum infra totum bononiensem comitatu</i>
18) S. Stefano 7/943 n.1 1108 marzo 10	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Bono Iohanni Torsapullo et Berte uxori mee atque Petro germano meo et Bone uxori eius</i>	<i>donno Guido gratia Dei presbitero et monacho et abbate monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>in burgo prope clausura eiusdem monasterii</i>
19) S. Stefano 7/943, n. 6 1110 febbraio 24	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Bono filio Ursonis [..10..] presbiteri in terciam porcione atque Nastisie uxori mee in secunda porcione sicque Martino filio Petri in terciam porcione</i>	<i>donno Guido gratia Dei presbitero et monacho [et abbate de monasterio] Sancti Stefani</i>	<i>infra plebem Sancti Iohannis in Triario in fundo qui vocatur Campagnano prope ecclesiam Sancti Vitalis</i>
20) S.Giovanni in Monte 1/1341 n. 32 1110 giugno 1	<i>in burgo civitatis Bononie</i>	Enfiteusi	<i>Andree filio Gerardi et Berte uxori mee</i>	<i>Clarissimo filio Reverade</i>	<i>id est in monte Sancti Iohannis prope eiusdem ecclesiam solo uno terre vacuo sicut ego abeo et teneo iuxta broilum</i>

					<i>Clarissimi</i>
21) S.Stefano 7/943 n.10 1110 settembre 24	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Bono Iohanni filio Petri de Iohanne Bononio</i>	<i>donno Guid[o] gratia Dei presbitero et monacho et abbate monasterio Sancti Stefani</i>	<i>in predicto burgo (S.Stefano)</i>
22) S.Stefano 7/943 n.11 1111 gennaio 18	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Petro Armato</i>	<i>donno Guido gratia Dei presbitero et monacho et abbate monasterii Sancti Stefani</i>	<i>in loco qui dicitur [...4..] vecli</i>
23) S. Stefano 7/943 n.12 1111 aprile 12	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Iohanni filio Martini Plaxencie atque Ardizoni et Berte uxori eius</i>	<i>donno Gui[do] gratia Dei presbitero et monacho et abbate monasterii Sancti Stefani</i>	<i>in burgo eiusdem solo</i>
24) S. Stefano 7/943 n.18 1112 febbraio 15	<i>in castro Varignana</i>	Enfiteusi	<i>Rodulfo filio Litifredi et Bur[..2..ux]ori mee</i>	<i>donno Vuido gratia Dei presbitero et monacho et abbate monasterii Sancti Stefani</i>	<i>infra curiam Varignane</i>
25) S. Stefano 34/970A n.30 1112 marzo 27	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Ardizoni de Riculfo et Roze uxori mee</i>	<i>donno Guido gratia Dei presbitero et monacho et abbate monasterii Sancti Stefani</i>	<i>super civitate Bononie in loco qui dicitur Gleula et vocatur Campo de Bungni</i>
26) S. Stefano 7/943, n. 23 1114 febbraio 10	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Lanberto et Antonio germani filii Bononii de Salicito</i>	<i>donno Guido gratia Dei presbitero et monacho et abbate monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>rem iuris proprietatis predicti monasterii, id est in burgo [...4..]</i>
27) S. Stefano 7/943 n.24 1114 marzo 22	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Iohanni [Bo]no filio Alberti de Iohanne de Bathalo et Berte uxori mee</i>	<i>donno Guido gratia Dei presbitero et monacho et abbate monasterii Sancti Stefani</i>	<i>in burgo de [Ca]stilione prope ecclesia Sancte Marie de Rodulfo</i>
28)	<i>in suprascripto</i>	Enfiteusi	<i>Alberto</i>	<i>donno Guido</i>	<i>in burgo Strade Maioris</i>

S. Stefano 7/943 n.25 1114 aprile 1	<i>monasterio</i> (S. Stefano)		<i>aurifici</i>	<i>gratia Dei abbati monasterii Sancti Stefani</i>	
29) S. Stefano 7/943 n.28 1115 aprile 3	<i>in suprascripto monasterio</i> (S. Stefano)	Enfiteusi	<i>de Benedicto</i>	<i>donno Guido gratia Dei presbitero et monacho et abb[ate] monasterii Sancti Stefani</i>	<i>in loco qui dicitur Sancto Rofillo</i>
30) S. Stefano 7/943 n.29b <1115> novembre 2	<i>in suprascriptum monasterium</i> (S. Stefano)	<i>Concessionis instrumento</i>	<i>Anna uxor quondam Iohannis de Paterno</i>	<i>donno Guidoni abbatis monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>ibique se tenente postea una de molendino cum ripa et alveo Savene que michi pertinet</i>
31) S. Stefano 7/943 n.29 1115 novembre 2		Covenzione	<i>donno Guidonem abbatem</i>	<i>Petrum Garisindum</i>	
32) S. Stefano 34/970 B n.43 11[16] luglio 23	<i>in suprascripto monasterio</i> (S. Stefano)	Enfiteusi	<i>donno Guido g[ratia Dei] abbas monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>Alberto rede Mario et Marie uxori tue nec non Petro et Alberto et Andree et Martino</i>	<i>in plebe Sancti Iohannis in Triario in fundo Cervino</i>
33) S. Stefano 8/944 n.1 1116 settembre 4	<i>in suprascripto monasterio</i> (S. Stefano)	Enfiteusi	<i>donno Guido gratia Dei presbiter et monachus et abbas Stancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>Oddoni Francie et Delegade uxori tue</i>	<i>in burgo Sancti Stefani</i>
34) S. Stefano 8/944 n.3 11[17] aprile 15	<i>in suprascripto monasterio</i> (S. Stefano)	Enfiteusi	<i>donno Vuido gratia Dei presbiter et monachus et abbas monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>Martino de Ildegarda et Bondinathe uxori tue ..atque Andree et Sige[zo] germani filii Remengarde Arussi</i>	<i>superiori latere Strade Maioris</i>
35) S. Stefano 34/970B n. 44 [1117] dicembre 8	<i>in suprascripto monasterio</i> (S. Stefano)	Enfiteusi	<i>donno Vuido gratia Dei abbas monasterii [Sancti Stefani]</i>	<i>Iohanni [.17..] atque Bernardo toti / germani filiis Iohannis clerici</i>	<i>in Cadamusco</i>

36) S. Stefano 8/944 n.5 1118 gennaio 17	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donno Vuido divina gratia abbas monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>A[tto] de Bacco et Imilde tue uxori</i>	<i>in burgo Strade Maioris</i>
37) S. Stefano 8/944 n.6 1118 febbraio 11	<i>in burgo civitatis Bononie</i>	Enfiteusi	<i>Albertus et Arardus germani filii Vuidonis de Fuscherado</i>	<i>ecclesie Sancti Miliani qui est posita in vico Russi et vobis Bono Iohanni de Bonafante et Petro de Rigiza</i>	<i>in Pulpacio</i>
38) S. Stefano 8/944 n.7 1118 febbraio 25	<i>in burgo Strade Maoris</i>	<i>Venditionis et Concessionis instrumento</i>	<i>Bona de Iohanne de Canuti ... cum Martino genero meo</i>	<i>Martino medico et Berta [ux]ori tue</i>	<i>in Plexano</i>
S.Giovanni in Monte 1/1341 n.37 1118 agosto 29	<i>in suprascriptam ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Vendita	<i>Iohannes Bonus [filius] Petri de Clarissimo</i>	<i>donno Petro venerabili presbitero et priori ecclesie Sancti Sancti Victoris</i>	<i>iuxta ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>
39) S. Giovanni in Monte 1/1341 n.38 1118 settembre 28	<i>ante ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Refuta	<i>Iohannes Bonus filius Petri de Clarissimo et Albertus Grassus et Albricus frater eius atque Albertus de Aginulfo et Ugo frater eius et Azo filius Alberti de Clarissimo et Mainfredus Capellus sitque Ricardus de Alberto de Atto et Guido filius Alberti de Guillia nec non Guido et Arardus germani filii Rodulfi de Clarissimo</i>	<i>donno Petro venerabili presbitero et priori eiusdem ecclesie et donno Alberio</i>	<i>de ecclesia Sancti Iohannis in Monte cum cimiterio eius</i>

40) S. Stefano 8/944 n.8 1118 dicembre 6	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Donazione	<i>Landulfus filius Lan[dulfi] Capazuti</i>	<i>in ecclesia Sancti Stephani qui vocatur Hierusalem et tibi donno Guidoni abbati eiusdem monasterii</i>	<i>in civitate quam extra civitate</i>
41) S. Stefano 8/944 n.9 1119 marzo 17	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>[donno Guid]o gratia Dei presbiter et monachus et abbas monasterii Sancti Strefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>[I]ohanni presbitero [de] Laurencie in medietate atque Petro et Berte iugalis</i>	<i>in loco qui vocatur Roncoreo</i>
42) S. Stefano 8/944 n.10 1119 luglio 24	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Guido annuente Deo presbitero et monacho et abbate monasterii Sancti [Stefani]</i>	<i>Berte filie [Boni Martini] Infarre et Petronie iugali eiusdem</i>	[...]
43) S. Stefano 8/944 n.11 1119 dicembre 16	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donno Guido gratia Dei presbiter et [mo]nachus et abbas monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>Gualterio filio Verardi et Berte uxo/ri tue</i>	<i>in burgo civitatis Bononie ante portam Novam</i>
44) S.Giovanni in Monte 1/1341 n.40 1121 gennaio 24	<i>iuxta suprascriptam ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Vendita	<i>Remengarda uxor Alberti Guillie una cum filio meo Guidone</i>	<i>donno Petro presbitero et priori ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>in monte Sancti Iohannis</i>
45) S. Stefano 8/944 n.16 1121 luglio 20	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donno Guido divina gratia presbiter et abbas monasterii Sancti Stefani qui vocatur [Hieru]salem</i>	<i>Azoni presbitero tantummodo dominus et potestas in vita tua atque Margarita que nec tibi Bondinatha</i>	<i>in casa [...5.] in loco qui dicitur Scortigito</i>
46) S. Stefano 8/944 n. 19 1121 agosto 19	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Vendita	<i>Ugo filius Raginerii Albangrii et Gisla cognata</i>	<i>donno Guidonis abbatis monasterii</i>	<i>a Bragida Sancti Stefani</i>

			<i>mea uxor Lamberti</i>	<i>Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	
47) S. Giovanni in Monte 1/1341 n.45 1121 dicembre 23	<i>iuxta ecclesiam Sancti Iohannis</i>	<i>Concessionis instrumento</i>	<i>Iohannes Bonus filius Petri Clarissimi</i>	<i>in ecclesia Sancti Iohannis in Monte et donno Petro Dei providencia presbitero et priori esiudem ecclesie</i>	<i>ante claustrum predictae ecclesie</i>
48) S. Stefano 8/944 n.21 1122 marzo 7	<i>in clausuriam episcopi</i>	Vendita	<i>Ildegarda uxor Gerardi de Atto unam cum filiis meis Guido et [Azo] et Alberto</i>	<i>Petro presbitero [priori] et Rodulfo diacono et modo acceptoribus in vice et ex persona donni Guidonis abbatis Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>a Bragida Sancti Stefani</i>
49) S. Stefano 34/970B n.57 [1122 agosto 12]	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	<i>Venditionis et Concessionis instrumento</i>	<i>donnus Guido gratia Dei abbas monasterii Sancti Stefani</i>		
50) S. Stefano 8/944 n.23 1122 agosto 19	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donno Guido gratia Dei presbiter et monachus et abbas monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>Teucio filio Iohannis</i>	<i>in Sancto Rofillo</i>
51) S. Giovanni in Monte 1/1341 n.47 1123 giugno 12	<i>in burgo civitate Bononie</i>	<i>Venditionis et Concessionis instrumento</i>	<i>Iohannes Bonus filius Petri de Clarissimo</i>	<i>Anolo filio Iohannis Cassi et Re[mengarda uxori] tue</i>	<i>[..9..] prope ecclesiam [Sancti Iohannis in Monte]</i>
52) S. Stefano 8/944 n.25 1123 dicembre 6	<i>in [c]ivitate] Bononie iuxta ecclesiam Sancte Marie de Mechinza</i>	Vendita	<i>[Gui]do filius Mainfredi de Campagnola et Bonafante f[.2..]a Sigefredi fratris meis</i>	<i>Iohanni Bono de Teucio de Pino et Imilde tue uxori receptor in vice et ex [persona</i>	<i>in Poio de Mignano</i>

				<i>Urso]nis presbiteri ... et postea misit Petrus de Iohannes de Apiano et sui heredes in quartam porcionem, atque [...5..] te et Petrus de Guido</i>	
53) S. Giovanni in Monte 1/13141 n.48 1124 marzo 27	<i>iuxta ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Vilanus filius Petri Alberti</i>	<i>ecclesia Sancti Victoris et tibi donno venerabili Petro presbitero et priori eiusdem ecclesie</i>	<i>in loco qui vocatur Veza quod sunt tornaturias sex et molendinum que michi pertinet de Palaricia</i>
54) S. Stefano 8/944 n.29 1124 ottobre 19	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donno Guido Dei providencia abbas monasterii Sancti St[e]phani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>Bono de Piperada tantummodo dominius et potestas in vita tua, sitque Bono Iohanni et Martino et Angelo germani filiis tuis in tres vero partes atque Iohanni Bono et Martino germani nepotibus tuis in quartam partem</i>	<i>in burgo Strade Maioris</i>
55) S. Stefano 34/970B n.61 1125 [...]		Enfiteusi	<i>donnus Gui[do] Dei providencia abbas monasterii Sancti Stephani qui vocatur Hierusalem</i>		
56) S. Stefano 8/944 n.33 1125 marzo 18	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Guido Dei providencia abbas Sancti</i>	<i>Adamino [fil]io Guinibaldi</i>	<i>superiori latere strade Sancti Stephani</i>

			<i>Stephani qui vocatur Hierusalem</i>		
57) S. Stefano 8/944 n.31 1125 [marzo/maggio] 8	<i>in ospicio Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Ingezone Dei providencia abbas monasterii Sancti Bartholomei in Musiliano</i>	<i>Azoni filio Boni Fantini atque Rolando filio Ugonis</i>	
58) S. Giovanni in Monte 1/1341 n.51 1125 agosto 4	<i>in claustro Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Paulus filius Petri de Ingo de Sancta Maria Indoni</i>	<i>donno Petro divina gratia presbitero et priori ecclesie Sancti Victoris accipienti in honorem Dei et predictae ecclesie</i>	<i>in loco qui vocatur Lopolito</i>
59) S. Giovanni in Monte 1/1341 n.49 1125 settembre 7	<i>iuxta ecclesiam Sancti Victoris</i>	Donazione	<i>Gandulfus filius Aiberti de Michaele</i>	<i>in ecclesia Sancti Victoris et tibi donno Petro presbitero Dei providencia priori eiusdem ecclesie</i>	<i>infra totam curiam Sale</i>
60) S. Stefano 34/970B n.67 1126 [...]	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Gui[do Dei providen]cia abbas monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>Iohannes de Leo tantummodo dominus et potestas in vita tua atque m[...3.. Pe]tro et Teucio germani</i>	<i>in Sancto Rofillo</i>
61) S. Stefano 34/970A n.21 1126 [...]	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Guido Dei providencia presbiter et abbas monasterii Sancti Stefani [qui vocatur Hierusalem]</i>	<i>Pe[trus ma]rescalco et Bona Femine tue uxori</i>	<i>in burgo eiusdem monasterii</i>
62) S. Giovanni in Monte 2/1342 n.1 1126 gennaio 30	<i>in claustro Sancti Iohannis in Monte</i>	Vendita	<i>Petrus filius [Dominici] de Gregorio</i>	<i>donno Petro divina gratia presbitero et priori [ec]clesie Sancti</i>	<i>in Lopolito</i>

				<i>Victoris</i>	
63) S. Giovanni in Monte 2/1342 n.3 1126 maggio 15	<i>in claustrum Sancti Iohannis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Petrus divina gratia presbiter et prior ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>Teucio filio Andree et Nastasie tue uxoris</i>	<i>in Cestanace in loco qui dicitur Scurta Peccora</i>
64) S. Stefano 34/970B n.51 1127 maggio 14		Refuta			<i>infra curte Vederanae et in Mauratico ... in clausura Sancti Stefani in loco qui dicitur Casatico et in quibusdam aliis locis in curte Sancte Marie Indoni ... in predicta clausuria Sancti Stefani</i>
65) S. Stefano 34/970B n.70 1127 maggio 20	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donnus Guid[o Dei] providencia abbas Sancti Stefani qui vocatur [Hierusalem</i>	<i>Gerard[o ..15..] Martino et Clarze uxori tue</i>	<i>superiori latere Strade Maioris</i>
66) S.Stefano 9/945 n. 3 1127 giugno 10	<i>in suprascripto monasterio (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Guido Dei providencia abbas monasterii Sancti Stefani qui vocatur Hierusalem</i>	<i>Martino de Guido Castaldius [in una] medietate atque Guido de Ubaldo et Ugo germani</i>	<i>in Sancto Rofillo</i>
67) S. Giovanni in Monte 2/1342 n.5 1127 giugno 19	<i>in canonica Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Petrus de Verio</i>	<i>in ecclesia Sancti Vittoris et Sancti Iohannis in Monte et tibi donno Petro presbitero et priori eiusdem ecclesie</i>	<i>in clausuriam de Bacaro in loco qui dicitur Lopolito</i>
68) S.Giovanni in Monte 2/1342 n.7 1127 ottobre 4	<i>in claustrum Sancti Iohannis in Monte</i>	Vendita	<i>I[ohannes] Bonus filius Petri de Clarissimo</i>	<i>donno Alberio presbitero Sancti Victoris ecclesie accipienti pro te in vice domini tui Petri presbiteri et prioris eiusdem ecclesie</i>	<i>in monte Sancti Iohannis ante claustrum predictae ecclesie</i>
S.Stefano	<i>in suprascripto</i>	Donazione			

40/976B n.19	<i>monasterio</i> (S. Stefano)				
S.Stefano 40/976B n.27	<i>In suprascripto monasterio</i> (S. Stefano)	Donazione			
S.Stefano 41/977 A n.4	<i>in suprascript[o ..6..]</i> (S. Stefano)	Donazione	<i>[..28..] abbas monasterii Sancti Stefani qui vocatur [Hierusalem]</i>	<i>Rolando de Teucio</i>	<i>in Roncallie</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione	X	X	X	fino al 1106 è impiegata un'indizione settembrina (greca o bedana); dal 1107 è utilizzata la romana
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato non particolarmente curato; la minor cura nell'impostazione e nell'impaginazione dei documenti sebra essere direttamente proporzionale all'avanzare dell'età del tabellone (si vedano ad esempio i documenti 40, 42, 43, 47, 60, 61).

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Sfruttamento dello spazio sostanzialmente regolare; righe, parole e lettere separate da spazi abbastanza ampi e poco uniformi; l'uniformità tende a diminuire ulteriormente nelle ultime fasi di attività di Bonando, in cui la diminuzione della cura formale porta a un avvicinamento delle righe e dei segni. Generale prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate, anche se le aste di alcune lettere (soprattutto della *d* e il corpo dell'*et*) sono notevolmente accentuate rispetto al corpo; ciò si verifica in particolare nella prima e nell'ultima riga della *completio* di alcuni documenti (v. ad esempio 4, 7).

- **Rigatura**

Evidenti tracce di rigatura orizzontale a secco nei documenti 22, 35, 39 e 45. Leggere tracce nei documenti 41.

- **Righe**

Righe sostanzialmente allineate, anche se in alcuni documenti l'allineamento perde di precisione e le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (si vedano ad esempio i documenti 15, 18 (rr. 37 – 39) e 21). Allineamento delle lettere sul rigo non rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari non molto ampi e un po' irregolari.

- **Marginazione**

Margini laterali e inferiore abbastanza ampi; margine superiore largo; margine sinistro regolare.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Persistono, anche se non numerose, le legature arcaiche con *-i* che scende sotto il rigo, piegandosi a sinistra (*Trinitatis*, 1 r. 1; *decima*, 1 r. 3; *filius*, 1 r. 5; c- occhiella in legatura con *-i* (*undecima*, 1 r. 3).

Si osservino anche le legature a ponte *ct* (*octo*, 1 r. 13) e *st* (*Stephani*, 1 r. 4).

Et alternativamente a nodo (con tratto inferiore prolungato verso l'alto (1 r. 4)) o resa dal segno di origine tachigrafica a forma di 7 (2 r. 13).

- **Modulo**

Nel complesso uniforme, leggermente compresso lateralmente.

- **Inclinazione**

Andamento sostanzialmente diritto, anche se le aste di alcune lettere tendono verso destra (a tale andamento da contrappunto l'inclinazione di alcuni tratti discendenti, come *et* e *i* in legatura.

- **Chiaroscuro**

Marcato; distinzione quasi geometrica tra tratti pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato. Tratti pesanti, a volte spezzati, come nella *s* e della *f* (*reservo*, 2 r. 11; *defensare*, 2 r. 20). Alcune lettere presentano un tracciato un po' tremolante (*idus*, 37 r. 2).

- **Aste**

Marcato sviluppo dello slancio delle aste, sia ascendenti che discendenti, soprattutto nella prima riga e nella *completio* di alcuni documenti (v. ad esempio 1, 4, 5), in cui terminano con un segno a fiocco di matrice cancelleresca.

Aste della *d* enfaticamente piegate verso sinistra e leggermente clavate, come in Angelo.

Le aste di *b*, *d*, *i* maiuscola e *l* terminano in alto con ispessimenti a triangolo, dalla forma “a dente di lupo” (-*d*- di *indicionibus*, 1 r. 25), che talvolta assumono la forma di un filetto che si allunga verso sinistra (-*d*- di *dictum*, 1 r. 26); spesso le aste, sia ascendenti che discendenti, sono leggermente clavate, o di forma leggermente ondulata (-*s* di *pars*, 21 r. 33, -*p*- di *corporaliter*, 58 r. 13).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con filetto superiore molto accentuato rispetto all'occhiello (<i>inperatoris</i> , 14 r. 3)
<i>d</i>	asta talvolta diritta (<i>donno</i> , 2 r. 5; soprattutto nella prima riga e nella <i>completio</i> , in cui spesso terminain apice con un segno a nodo, <i>de</i> , 1 r. 35), ma nella maggior parte dei casi è obliqua, marcatamente inclinata verso sinistra (<i>de Morando</i> , 2 r. 3)
<i>e</i>	carolina, con occhiello terminante a destra con un filetto sottile (<i>de</i> , 2 r. 3).
<i>f</i>	in due tratti (<i>faciatis</i> , 2 r. 10), talvolta spezzati (<i>prefatis</i> , 37 r. 19), con ansa quasi orizzontale (<i>defensare</i> , 2 r. 15).
<i>g</i>	entrambi gli occhielli quasi sempre chiusi (<i>ego</i> , 2 r. 14); spesso quello inferiore è reso in due tratti (<i>singulis</i> , 12 r. 20), di cui quello di sinistra si prolunga sotto al rigo formando una sorta di cediglia (<i>agere</i> , 2 r. 21). Altre volte l'occhiello inferiore è aperto (<i>burgo</i> , 15 r. 9) e connotato dalla cediglia (<i>gratia</i> , 48 r. 26).
<i>p</i>	talvolta l'asta termina con un filetto allungato verso sinistra (<i>capite</i> , 1 r. 13).
<i>r</i>	talvolta, quando segue <i>o</i> , assume la forma arcaica di un uncino simile a un 2 (<i>investitor</i> , 40 r. 29)
<i>s</i>	in due tratti, talvolta spezzati (<i>insuper</i> , 39 r. 24), con ansa quasi orizzontale (<i>defensare</i> , 2 r. 15).
<i>x</i>	primo tratto talvolta notevolmente allungato sotto al rigo (<i>exipto</i> , 2 r. 7).
<i>z</i>	simile a un 3 rovesciato (<i>Crexenzo</i> , 1 r. 5).

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>I</i>	nella prima riga e nella <i>completio</i> spesso termina in apice con segno a nodo di matrice cancelleresca e ha il corpo notevolmente ispessito (<i>In</i> , 4 rr. 1, 44), e si prolunga sotto al rigo con un segno inclinato verso sinistra
<i>M</i>	onciale (<i>Maurontus</i> , 56 r. 31)
<i>S</i>	talvolta con asta tagliata in fondo da segno obliquo (<i>Supra</i> , 2 r. 26); altre volte ha corpo notevolmente ispessito, terminante alle estrmità con ispessimenti a

triangolo (<i>Suprascriptus</i> , 4 r. 39).
--

Sistema abbreviativo













Bonando è solito rendere alcune abbreviazioni generiche (per contrazione o per troncamento) mediante un segno ondulato simile a una piccola *n* sovrascritto alle lettere (*d(on)n(us)*, 1 r. 3). In alcuni casi l'abbreviazione è resa da due trattini verticali accostanti (*ian(uarii)*, 14 r. 3, *non(as)*, 5 r. 8).

Ricorrono frequenti i segni abbreviativi a nodo più o meno stilizzato (*abente(m)*, 3 r. 14). In alcuni casi il residuo di segno a nodo diventa simile a una *x*, con un segno allungato che parte dalla lettera tagliato da un segno più piccolo (*in int(e)g(rum)*, 3 r. 14); talvolta questo segno diventa una vera e propria *x* sovrascritta alle parole (*semi(s)so*, 23 r. 13).

Per quanto riguarda lo scioglimento delle abbreviazioni delle nasali, sembra da preferire l'uso di *n* al posto di *m* davanti alla labiale *p*, in virtù della presenza di alcuni termini che il tabellone riporta per esteso (v. ad esempio *conpositurum*, *completas*, *Lanbertus*).

Per gli scioglimenti, cfr. Angelo, Gerardo VI e Rodolfo III.

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i>  <i>tus</i> : <i>Alb(er)tus</i>)	2 r. 27
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola virgola (<i>d(o)nacionib</i> , : <i>d(o)nacionib(us)</i>)	8 r. 20
- <i>d(e)</i>	 (<i>d</i>  <i>i</i> : <i>D(e)i</i>)	1 r. 37
- <i>d(um)</i> ; - <i>d(um)</i>	 (<i>facien</i>  : <i>faciend(um)</i>), ma anche - <i>du</i> (<i>abendu</i> : <i>abendu(m)</i>)	2 r. 24; 2 r. 6
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ' (<i>petim</i> ' : <i>petim(us)</i>)	1 r. 3
- <i>o(rum)</i>	- <i>oru</i> (<i>Veneticoru</i> : <i>Veneticoru(m)</i>), oppure - <i>o</i> -seguita da <i>r</i> a uncino simile a un 2 tagliata da un segno a nodo (<i>n(ost)ror(um)</i>)	13 r. 18, 1 r. 6
- <i>s</i> a fine parola	resa da segno simile a un apostrofo (<i>abba</i> ' : <i>abba(s)</i>)	1 r. 4
- <i>s(er)</i>	  <i>vanti(s)</i> : <i>s(er)vanti(s)</i>	1 r. 31
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i>  (<i>competent</i>  : <i>competent(er)</i>), ma anche - <i>t</i> - con segno ondulato sovrascritto (<i>qualit</i> ~ : <i>qualit(er)</i>)	32 rr. 26 – 27; 1 r. 27
- <i>tu(m)</i> ; - <i>t(um)</i>	- <i>tu</i> (<i>actu</i> : <i>actu(m)</i>), ma anche - <i>t</i> seguita da segno a nodo (<i>dict(um)</i>)	2 r. 25; 4 r. 27
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i>  (<i>innovet</i>  : <i>innovet(ur)</i>), oppure - <i>t</i> ~ (<i>renovet</i> ~ : <i>renovet(ur)</i>)	32 r. 20; 1 r. 23

	<i>renovent(ur)</i>	
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	2 r. 25
- <i>u(s)</i>	- <i>u</i> ' (<i>Bonandu</i> ' : <i>Bonandu(s)</i>), o reso con segno simile a un apostrofo (<i>prefat</i> ' : <i>prefat(us)</i>)	1 r. 37; 64 r. 10

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>act(um)</i>	<i>act-</i> seguito da segno a nodo	4 r. 37
<i>aug(usti)</i>	<i>au</i> ''g ↗	5 r. 2
<i>defens(io)</i>	<i>defen</i> ↗	40 r. 20
<i>den(arium)</i>	<i>d</i> [†] en	56 r. 21
<i>ian(uarii)</i>	<i>ian</i> ''	14 r. 3
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> pp	2 r. 6
<i>lat(ere)</i>	<i>l</i> [†] at	3 r. 17
<i>lib(ello)</i>	<i>l</i> [†] i b	10 r. 5
<i>mon(asterio)</i>	<i>mon</i> '', ma anche <i>mon</i> ''- seguito da segno a nodo	3 r. 38; 8 r. 4
<i>no(ve)nb(ris)</i>	<i>non</i> b	12 r. 2
<i>par(s)</i>	<i>pa</i> 'r'	1 r. 29
<i>prid(ie)</i>	<i>pri</i> [†]	11 r. 1
<i>remed(io)</i>	<i>reme</i> [†]	53 r. 4

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>pr(e)d(ictu)m</i>	<i>pr</i> [†] m	9 r. 10

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ag(e)r(e)</i>	<i>agr</i> ↗	2 r. 21
<i>in int(e)g(rum)</i>	<i>in</i> ' <i>intg</i> ↗ , <i>in</i> ' <i>itg</i> ↗	3 r. 14; 5 r. 12
<i>ap(er)a(m)</i>	<i>apa</i> ⁻	4 r. 32
<i>car(tu)l(a)</i>	<i>car</i> [†]	9 r. 7
<i>cond(it)ic(e)</i>	<i>con</i> [†] ic	53 r. 22
<i>por(cioni)b(us)</i>	<i>por</i> b	9 r. 7
<i>te(m)p(ore)</i>	<i>tep</i> '', <i>t</i> [†] <i>pr</i> ↗ (in questo modo il	1 r. 28; 2 r. 15

	notaio abbrevia <i>temp(e)r(e)</i> ; ripetuto nella stessa maniera alle rr. 18 e 23 e in altri documenti, es 3 r. 37)	
--	---	--

- Altri tipi di abbreviazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascriptus</i>	in molti casi si trova sciolto (3 r. 39); altre volte è un compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rstus</i> , talvolta preceduto da <i>sup(ra)</i> con a aperta sovrascritta	5 r. 13; 4 r. 39

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	11 r. 17
<i>m(ich)i</i>	<i>mⁱ</i>	24 r. 17
-ra-	a aperta sovrascritta (<i>sup^w</i> : <i>sup(ra)</i>)	4 r. 39
-ri-	i sovrascritta (<i>pⁱori</i> : <i>p(ri)ori</i>)	39 r. 13
<i>q(ua)</i>	<i>q^a</i> (<i>q(ui)nq^winta</i> : <i>q(ui)nq(ua)inta</i>)	5 r. 9
<i>q(uo)</i>	<i>q^o</i> (<i>q^oq^o</i> : <i>q(uo)q(uo)</i>)	53 r. 6

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	alternativamente a nodo e a forma di 7, con il primo tratto leggermente ondulato	1 r. 4; 2 r. 10
<i>est</i>	compendio insulare	1 r. 26
<i>p(er)</i>	<i>p̄</i>	1 r. 6
<i>p(re)</i>	<i>p̄</i> (<i>p̄ fato</i> : <i>p(re)fato</i>)	16 r. 23
<i>p(ro)</i>	<i>p̄</i> (<i>p̄ mitto</i> : <i>p(ro)mitto</i>)	1 r. 29
<i>q(ue)</i>	resa da segno ad asola, seguito da un puntino, oppure <i>q-</i> seguita da segno a forma di virgola (<i>atq.</i> : <i>atq(ue)</i>)	1 r. 25; 2 r. 4
<i>q(ui)</i>	<i>q̄</i>	1 r. 4
<i>q(uod)</i>	<i>q̄</i> , oppure <i>q̄</i>	2 r. 8; 1 r. 30

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xp̄i</i>	1 r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>đ_i</i>	1 r. 37
<i>D(omi)ni</i>	<i>đ_{ni}</i>	2 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>i^h u</i>	2 r. 1
<i>incar(nacione)</i>	<i>incar</i> ↗	1 r. 1
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sce</i> □, <i>sci</i> □	1 r. 1, 1 r. 4
<i>Trinitati(s)</i>	<i>Trinitati</i> ′	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>apr(e/i)lis</i>	<i>apr</i> ℓ	2 r. 2
<i>arat(ive/orie)</i>	<i>ar</i> ↗	2 r. 8
<i>ca(m/n)pis</i>	<i>ca</i> ~ <i>pis</i>	8 r. 10
<i>conte(m/n)pcio</i>	<i>contep</i> ~ <i>cio</i>	53 r. 2
<i>do(m/n)nus</i>	<i>đ_n</i>	56 r. 3
<i>do(m/n)nica</i>	<i>don</i> ~, <i>đ_n</i>	1 r. 21, 4 r. 20
<i>e(m/n)ptore</i>	<i>e</i> ~ <i>ptore</i>	68 r. 18
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra</i> ~	11 r. 26
<i>ma(i/di)i</i>	<i>mai</i> ~	13 r. 2
<i>me(m/n)branis</i>	<i>m</i> ~ <i>branis</i>	53 r. 3
<i>tab(e)l(io/lio)</i>	<i>tab</i> ℓ _i , <i>ta</i> ℓ _{io}	1 r. 37; 2 r. 30
<i>te(m/n)ptaverit anche tem/ntaverit</i>	<i>te</i> ~ <i>ptaverit</i> , <i>te</i> ↗ <i>taverit</i>	11 r. 20; 4 r. 32
<i>Veron(e/ensium)</i>	<i>vr</i> ↗	3 r. 36

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>absolvi</i>	4 r.45
<i>aliqua/o</i>	54 r.22, 46 r.24
<i>animo</i>	2 r.3
<i>anno</i>	1 r.1
<i>conplevi</i>	4 r.45
<i>danna</i>	2 r.19
<i>decipedas</i>	35 r.7
<i>dominacione</i>	1 r.18
<i>enfiteosin</i>	1 r.7
<i>firmavi</i>	8 r.31
<i>inganbaturia</i>	1 r.14
<i>inmobiles</i>	59 r.6

<i>investitore</i>	1 r.36
<i>iugali</i>	42 r.5
<i>libello</i>	1 r.7
<i>libras</i>	3 r.36
<i>mensurata/o</i>	31 r.17, 10 r.9
<i>michi</i>	2 r.4
<i>modo</i>	24 r.20
<i>nonas</i>	29 r.2
<i>obligacionis</i>	17 r.9
<i>octubris</i>	21
<i>ordinacione</i>	3 r.11
<i>pascuis</i>	2 r.7
<i>pedes</i>	1 r.18
<i>petimus</i>	9 r.3
<i>petitor</i>	4 r.39
<i>posideatis</i>	2 r.10
<i>pratis</i>	2 r.7
<i>prelibata</i>	17 r.23
<i>prioris</i>	17 r.25
<i>refutacionis</i>	39 r.25
<i>regnante</i>	21 r.2
<i>restituamus</i>	2 r.25
<i>rogacione</i>	2 r.31
<i>rogatus</i>	5 r.28
<i>scripsi</i>	2 r.31
<i>semisse/o</i>	1 r.12 , 56 r.12
<i>signa</i>	14 r.34
<i>significaverimus</i>	8 r.7
<i>singulis</i>	1 r.25
<i>solidos</i>	17 r.22
<i>spopondeo</i>	2 r.14
<i>stipulacione</i>	64 r.30
<i>successoribus</i>	1 r.24
<i>suprascriptus</i>	2 r.26
<i>testes</i>	2 r.30
<i>tibi</i>	1 r.24
<i>tornaturias</i>	2 r.12
<i>trasnfero</i>	2 r.5
<i>Trinitatis</i>	2 r.1
<i>usufructuarius</i>	2 r.11
<i>Venecie</i>	1 r.26
<i>vero</i>	1 r.29
<i>videtur</i>	3 r.16
<i>vineis</i>	2 r.7
<i>voluntate</i>	2 r.4

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abeti(s)</i>	4 r. 12
<i>annuentes</i>	33 r.4
<i>dissimus</i> ma anche <i>diximus</i>	1 r.18, 8 r.15
<i>dupplo</i>	2 r.25
<i>exepto</i>	1 r.20
<i>hocto</i> ma anche <i>octo</i>	1 r.17, 1 r.18
<i>innovemur</i>	11 r.17
<i>maister</i>	14 r.42
<i>obtimi</i>	53 r.20
<i>p(er)hacta(m)</i>	36 r. 20
<i>poiss(essione)</i>	2 r.6
<i>poiss(idendum)</i>	2 r. 6
<i>prelibata</i>	17 r.23
<i>p(re)memoratu(m)</i>	68 r. 18
<i>p(ro)geniam</i>	32 r. 17
<i>p(ro)pietati(s)</i>	4 r. 11
<i>q(ui)nq(ua)inta</i>	5 r. 9
<i>subteriori</i>	44 r.13
<i>tornatarias</i>	24 r.9
<i>vit(ata)</i>	5 r. 11

Note:

Sottoscrizioni autografe ai documenti 54, 63, 64.

Conclusioni¹⁸⁰:

La scrittura di *Bonandus tabellius* è una carolina documentaria connotata dalla presenza di residui elementi di arcaicità, che non si connota per una particolare cura formale né dal punto di vista della *mise en page* né da quello della forma dei singoli segni, che mostrano un tracciato un po' pesante, talvolta leggermente spezzato (in particolare nelle lettere *f*, *g* e *s*) e tremolante.

Una certa diminuzione della cura formale sembra rilevarsi nei documenti più tardi, elemento forse legato all'avanzare dell'età dello scrivente.

Non manca nei documenti di Bonando una ricerca per il chiaroscuro, enfatizzato soprattutto dal contrasto tra le aste ispessite e il corpo delle lettere.

Sono presenti anche elementi di matrice cancelleresca, dati in particolare dall'allungamento enfatico delle aste della prima riga e della *completio*, spesso terminanti con segni a fiocco.

Un elemento fortemente caratterizzante del documento è la forma delle *d*, con asta enfaticamente ripiegata verso sinistra (elemento di analogia con Angelo), a cui fanno da contrappunto la forma dell'*et* di origine tachigrafica, con tratto verticale marcatamente allungano nell'interlinea inferiore e piegato verso sinistra, e la forma delle *-i* in legatura, sempre ripiegata verso sinistra (che peraltro costituisce uno dei pochi elementi ancora corsivi delle carte di Bonando, insieme ai poche *et a* nodo).

¹⁸⁰ Su Bonando cfr. Orlandelli 1957, pp. 105 e sg.; pp. 114-115; Orlandelli 1965², Ropa 1992, pp. 101 e sg.

Il notaio agisce nella maggior parte dei casi per il monastero bolognese di S. Stefano e più raramente per la chiesa di S. Vittore e S. Giovanni in Monte; nel caso della prima committenza, i beni oggetto dei vari negozi giuridici sono collocati quasi sempre presso S. Giovanni in Triario, il *burgo S. Stefani* o nelle adiacenze della *Stratha Maiore*.

Nel caso in cui l'autore (o il destinatario) dei beni fosse S. Giovanni in Monte, i beni si trovano, nella maggior parte dei casi, nelle adiacenze della chiesa stessa.

Prosecutori del tipo di Bonando, oltre a Gerardo VI e Rodolfo III, sono *Iohannesbonus* e Gripione.

Bonfantino I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Bonusfantinus legis doctus et tabellio*

Completio:

- *Ego quidem in Dei nomine Bonusfantinus legis doctus et tabellio et investor hoc instrumentum manu mea scripsi et firmavi*
- *Ego Bonusfantinus suprascriptus venditor et tabellio hoc instrumentum vendicionis a me facta omnia ut supra legitur propria manu mea scripsi et firmavi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, con quattro segni a forma di s ai lati dei bracci (1 r. 1), ma anche priva di essi (2 r. 31), collocata prima dell'invocazione verbale, della menzione dei testimoni e della <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1118

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Francesco 1/4133 n. 41	1118 febbraio 3 (relativa rogazione sul verso)
2	S. Francesco 1/4133 n. 42	1118 dicembre 8

Luoghi di rogazione:

- **Budrio:** *in vico de Sancto Ambrosio*
- **Cento (Budrio):** *in vico Cento in mansione de suprascripto emptore*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Emittenti	Destinatari	Ubicazione dei beni
1) S. Francesco 1/4133 n.	<i>in vico de Sancto Ambrosio</i>	Compravendita	<i>Petrum filium de quondam Leo</i>	<i>Resto et Nastasia iugalis atq[ue]</i>	<i>in Gervasii et in fundo qui vocatur Caipano</i>

41 1118 febbraio 3				<i>presbitero Iohanni germano et cognato vestro</i>	
2) S. Francesco 1/4133 n. 42 1118 dicembre 8	<i>in vico Cento in mansione de suprascripto emptore</i>	Compravendita	<i>Bonumfantinum filium de quondam Zabonello</i>	<i>presbitero Iohanni, Resto et Nastasia iugalis</i>	<i>infra plebe Sancti Gervasii et in fundo qui vocatur Caipano</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				Non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* poco curata, caotica e disordinata soprattutto nel documento 2.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Decisa prevalenza del nero sul bianco nella pagina, data soprattutto dal tratto marcato dei segni.

- **Specchio della scrittura**

Regolare nel documento 1, irregolare nel documento 2.

- **Proporzioni**

Le lettere maiuscole delle ultime parti del documento (in particolare le S- di *Signum*) sono notevolmente ingrandite rispetto agli altri caratteri.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento nel complesso regolare nel documento 1, totalmente irregolare nel documento 2, in cui anche l'andamento delle lettere sul rigo, nonché quello delle singole righe, non è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari sostanzialmente regolari nel documento 1, totalmente irregolari nel documento 2.

- **Marginazione**

Margini laterali larghi e regolari nel documento 1, molto irregolari nel documento 2.

- **Ductus**

Posato, anche se sono presenti numerose legature, per lo più di matrice arcaica.

- **Legature**

Oltre alle legature a ponte *ct* (*octava*, 1 r. 2) e *st* (*instrumentum*, 1 r. 28), sono presenti alcune legature arcaiche, come *li* con *-i* che scende sotto al rigo (*filium*, 1 r. 3), *et* a nodo, con tratto inferiore prolungato verso l'alto (1 r. 1) e quelle con *a* aperta che si lega alla lettera successiva mediante l'ultimo tratto (*aut*, 1 r. 21).

- **Modulo**

Sostanzialmente regolare, con lettere caratterizzate da una marcata compressione laterale che ne determina la forma rettangolare.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura nel documento 1; marcata inclinazione, alternativamente verso destra o verso sinistra, nel documento 2.

- **Chiaroscuro**

Accentuato dal contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Poco curato, soprattutto nel documento 2; spesso i tratti si caratterizzano per la presenza di filetti e piccoli prolungamenti (v. ad esempio *-t* di *fuert*, 1 r. 26).

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti, è abbastanza marcato; spesso queste si caratterizzano per ispessimenti triangolari in apice (*h-* di *Henrico*, 1 r. 2), che talvolta sembrano filetti prolungati verso sinistra (*-d-* di *heredibus*, 1 r. 25).

Le aste della *completio* sono più allungate rispetto a quelle del resto del documento.

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Semicorsiva¹⁸¹.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	aperta, con secondo tratto rialzato quando in legatura con la lettera che segue (<i>constat</i> , 1 r. 3)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta diritta (<i>individue</i> , 1 r. 1) o leggermente inclinata verso sinistra (<i>do(m/n)o</i> , 1 r. 2), talvolta ripiegata a uncino in apice e leggermente discendente al di sotto dell'occhiello (<i>fundo</i> , 1 r. 6)
<i>e</i>	curiale, a forma di 8, chiusa a destra da un sottile filetto (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore a sua volta chiuso e di forma triangolare (<i>germano</i> , 1 r. 5); la <i>-g-</i> di <i>Signum</i> ha l'occhiello chiuso a nodo e terminante a destra con un tratto prolungato verso l'alto (1 r. 28)
<i>r</i>	asta corta, traversa marcatamente ondulata, dotata di un sottile prolungamento che si estende in alto a destra (<i>Gervasii</i> , 1 r. 6); raramente assume la forma arcaica di un uncino simile a un 2 quando si appoggia a <i>o</i> (<i>venditor</i> , 1 r. 28)
<i>t</i>	traversa superiore talvolta marcatamente allungata (<i>constat</i> , 1 r. 3)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>Azo</i> , 1 r. 10)

Lettere Maiuscole caratteristiche



Lettera	Descrizione
<i>S</i>	<i>S-</i> di <i>Signum</i> con apice inferiore chiuso a nodo e apice superiore formante un largo ponte con <i>-g-</i> (1 r. 28)

Sistema abbreviativo

Per rendere le abbreviazioni per contrazione il notaio è solito usare un piccolo segno, simile a una *s* o a una *n*, sovrascritto alla parola (*D(omi)ni*, 1 r. 1), segno che egli usa anche per indicare la caduta delle nasali (*do(m/n)o*, 1 r. 2).

Ricorrono poi frequentemente i segni abbreviativi a nodo a fine parola, allungati sulle lettere precedenti, usati soprattutto per indicare abbreviazioni per troncamento (*germ(ano)*, 1 r. 6).

Desinenze


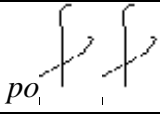
Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i> ,  <i>t(us)</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	1 r. 31
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una <i>s</i> che si prolunga nell'interlinea inferiore (<i>h(e)r(e)dib(s)</i> : <i>h(e)r(e)dib(us)</i>)	1 r. 5
- <i>du(m)</i>	- <i>dū</i> (<i>tenendū</i> : <i>tenendu(m)</i>)	1 r. 16

¹⁸¹ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.117.


- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>p(re)su(m/n)pserim'</i> : <i>p(re)su(m/n)pserim(us)</i>)	1 r. 22
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno simile a una piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>affine^s</i> : <i>affine(s)</i>)	1 r. 12
- <i>t(er)</i>	- <i>t̄</i> (<i>int̄</i> : <i>int(er)</i>)	1 r. 12
- <i>u(m)</i>	- <i>ū</i> (<i>actū</i> : <i>actu(m)</i>)	1 r. 27
- (<i>us</i>)	resa da segno simile a un apostrofo sovrascritto (<i>alb(er)t(us)</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	1 r. 31

Abbreviazioni particolari:



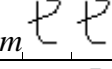


- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in integr(um)</i>	<i>in integr.</i> 	1 r. 8
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo singolo	1 r. 23
<i>poss(idendum)</i> , che è anche l'abbreviazione di <i>poss(idet)</i>		1 r. 5, 1 r. 9
<i>qual(iter)</i>	<i>qual-</i> seguita da segno a nodo singolo	1 r. 12

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>redd(er)e</i>	<i>red</i>  <i>e</i>	1 r. 27

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(etuis)</i> , che è anche l'abbreviazione in <i>p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i>  <i>p^{ss}</i>	1 r. 5, 1 r. 17
<i>m(ani)b(us)</i>	<i>m</i> 	1 r. 30
<i>m(i)ll(esimo)</i>	<i>m</i> 	1 r. 1
<i>pr(e)sbit(ero)</i>	<i>p̄rsbit</i> 	1 r. 5
<i>pr(e)s(enti)</i>	 <i>pr</i> 	1 r. 4
<i>tab(e)ll(io)</i>	<i>tabll-</i> con aste di <i>-bll-</i> tagliate da unico segno orizzontale	1 r. 33
<i>q(uo)n(dam)</i>	<i>q^on</i>	1 r. 3

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rto</i> , con <i>r-</i> e <i>-s-</i> che formano segno a ponte di forma acuta	1 r. 9




Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	1 r. 14
<i>q(uo)</i>	<i>q^o (q^on : q(uo)n(dam))</i>	1 r. 3
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>c(on)t^w : c(on)t(ra)</i>)	1 r. 21
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>tⁱnitatis : T(ri)nitatis</i>)	1 r. 1





Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(um)</i>	<i>c</i> che scende sotto il rigo ripiegando la base verso sinistra, seguita da un puntino	1 r. 7
<i>est</i>	compendio insulare	1 r. 2
<i>p(er)</i>	<i>p̄ (in, p̄ ant(e)) : inp(er)ant(e)</i>	1 r. 2
<i>p(re)</i>	<i>p̄ (p̄ ciu(m) : p(re)ciu(m))</i>	1 r. 12
<i>p(ro)</i>	<i>p̄ (p̄ p(ri)a : p(ro)p(ri)a</i>	1 r. 17
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>atqs : atq(ue)</i>)	1 r. 4
<i>q(ui)</i>	<i>q̄ (q̄ c, q̄ d : q(ui)cq(ui)d</i>	1 r. 17

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpī</i>	1 r. 1
<i>D(omi)ni</i>	<i>dnī</i>	1 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>ie,  u</i>	1 r. 1
<i>incarn(azione)</i>	<i>incarn </i>	1 r. 1
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sce , scī</i>	1 r. 1, 1 r. 6
<i>T(ri)nitatis</i>	<i>tⁱnitatis</i>	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>arat</i> 	2 r. 6
<i>co(m/n)pone(re)</i>	<i>c pone</i> 	1 r. 14
<i>dece(m/n)b(er/ris)</i>	<i>decē</i> 	2 r. 2
<i>do(m/n)no</i>	<i>dōno</i>	1 r. 2
<i>iugal(em/is)</i>	<i>iug</i> 	1 r. 4
<i>p(re)su(m/n)pserim(us)</i>	<i>p̄ sup̄serim'</i>	1 r. 22

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>affines</i>	2 r.11
<i>anno</i>	1 r.1
<i>cognato</i>	1 r.5
<i>emptrice</i>	2 r.15
<i>filius</i>	1 r.10
<i>finis</i>	1 r.8
<i>homine</i>	2 r.20
<i>legis doctus</i>	1 r.33
<i>Lucesis</i>	1 r.13
<i>monete</i>	1 r.13
<i>pecia</i>	1 r.6
<i>plebe</i>	1 r.6
<i>rogavit</i>	1 r.29
<i>scirpsi</i>	1 r.34
<i>testes</i>	1 r.32
<i>uxor</i>	2 r.18
<i>venditor</i>	1 r.3

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>affines</i>	2 r.11
<i>anbob(us)</i>	1 r. 8
<i>inp(er)ato(r)e</i>	1 r. 2
<i>Lucesis</i>	1 r.13

Conclusioni:

La scrittura di Bonfantino tabellione è una semicorsiva, ancorata strettamente agli usi grafici del periodo precedente; i tratti più peculiari di questa scrittura sono la *a* aperta, la *e* curiale a forma di 8, l'est insulare, il *cum* reso da *c* che scende sotto il rigo ripiegando la base verso sinistra, seguita da un puntino e le legatura arcaiche (*li* con *-i* che scende sotto al rigo, l'*et* a nodo).

Si osservi anche la marcata differenza tra il primo e il secondo documento dal punto di vista della cura formale: mentre il primo è sostanzialmente ordinato, il secondo si caratterizza per una *mise en page* caotica e irregolare, con righe distribuite in maniera irregolare lungo la superficie del foglio. La diversa impostazione non è attribuibile a una differente committenza (entrambi i documenti sono rogati per conto dei coniugi *Resto* e *Nastasia*), ma forse all'utilizzo di un diverso strumento scrittorio.

BONO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Bonus notarius*

Completio:

- *Ego qui supra Bonus notarius hanc cartam offerensionis rogati sunt testes*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum notarii</i>	serie di sei segni a nodo disposti lungo una fila doppia, seguiti da un tratto verticale molto allungato tagliato da segni a nodo ripiegati sul corpo dell'asta (rr. 1, 27)
<i>Signa manibus</i>	sorta di griglie accostate tra loro; alla riga 23 si hanno 2 griglie, in quella successiva 10.

Estremi cronologici:

1141

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
Miscellanea – Atti di enti religiosi (ASBO, <i>Comune - Governo</i> , 440 n. 2)	1141 agosto 4

Luoghi di rogazione:

- **Mantova:** *in burgo civitatis Mantue supra solarium Ecclesie Sancti Silvestri que est iuxta po[r]tam Montecelli in Mantua]*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
ASBO, Comune e Governo, 440 n. 2 1141 agosto 4	<i>in burgo civitatis Mantue supra solarium Ecclesie</i>	Donazione	<i>Inricus Dolignaga et Iohanna, vir et uxor, habitatores in burgo</i>	<i>ipsius monasterii (Sancti Silvestri sitto loco Nunantule)</i>	<i>foris burgos predictae civitatis, loco qui dicitur Montecelli iuxta viam que pergit in Taliadum... in predicto burgo Mantue sive de</i>

	<i>Sancti Silvestri que est iuxta po[rtam Montecelli in Mantua]</i>		<i>iamdicte civitatis Mantue</i>		<i>foris in territorio eiusdem civitatis</i>
--	---	--	--	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Generale pulizia della pagina, distribuzione delle righe e dei segni regolare e ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe separate da tra loro da spazi sostanzialmente uniformi e regolari; spazi piuttosto ampi separano anche le parole; tale elemento, insieme al tratto sottile che caratterizza i segni, conferisce al documento l'impressione di un generale equilibrio del rapporto bianco - nero.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento regolare, anche se in alcuni punti del foglio c'è un leggero avvicinamento tra le righe (rr. 1 – 3).

- **Interlinea**

Spazi interlineari sostanzialmente regolari, anche se in alcune parti del documento tendono a restringersi (rr. 1 – 3).

- **Marginazione**

Margini laterali non molto ampi, come quelli superiore e inferiore.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*predicto*, r. 10) e *st* (*est*, r. 2).

- **Modulo**

Piccolo e squadrato.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Accentuato nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Molto angoloso e squadrato; a volte i tratti sono un po' rigidi.

- **Aste**

Discreto prolungamento delle aste ascendenti, che hanno un andamento rettilineo e talvolta terminano con ispessimenti in apice (*-b-* di *sub*, r. 18).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello spesso staccato dall'asta (<i>quadragesimo</i> , r. 1)
<i>d</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso, asta leggermente inclinata verso sinistra (<i>Manfredi</i> , r. 3), talvolta di forma ondulata (<i>iamdicte</i> , r. 4)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso a destra da breve filetto (<i>vivere</i> , r. 4)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, in alcuni casi molto piccolo e disarticolato (<i>lege</i> , r. 4), occhiello inferiore totalmente aperto, formante una curva (<i>lege</i> , r. 4)
<i>m, n</i>	formate da tratti squadrati, di forma quasi rettangolare (<i>mobiliium</i> , r. 10; <i>in</i> , r. 4)
<i>o</i>	formata da un occhiello molto stretto (<i>burgo</i> , r. 4); talvolta assume una forma quasi rettangolare (<i>uxor</i> , r. 7)
<i>r</i>	l'asta e la spalla formano quasi un angolo retto (<i>foris</i> , r. 9)
<i>s</i>	formata da un'asta diritta che si piega leggermente in apice (<i>donatores</i> , r. 5)

Sistema abbreviativo

Il segno orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è molto corto (*et(er)ni*, r. 1).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola virgola (<i>accessionib</i> , : <i>accessionib(us)</i>)	r. 12
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>sum'</i> : <i>sum(us)</i>)	r. 9
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno trasversale (<i>bono</i> ² : <i>bonor(um)</i>)	r. 10
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	r. 5

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>indic(ione)</i>	<i>indⁱic</i> ↗	r. 3

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>car(tu)lam</i>	<i>car_i am</i>	r. 23
<i>et(er)ni</i>	<i>et⁻ni</i>	r. 1
<i>not(ari)o</i>	<i>not⁻o</i>	r. 20

<i>t(un)c</i>	<i>tc⁻</i>	r. 17
---------------	-----------------------	-------

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)p(etuum)</i>	<i>pp̄</i>	r. 5

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	r. 5
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(ro)pⁱetario</i> : <i>p(ro)p(ri)etario</i>)	r. 14

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, talvolta con il tratto orizzontale ondulato	r. 5
<i>p(er)</i>	<i>Ḟ</i> (<i>Ḟ</i> <i>git</i> : <i>p(er)git</i>)	r. 9
<i>p(re)</i>	<i>Ḟ̄</i> (<i>Ḟ̄</i> <i>dicte</i> : <i>p(re)dicte</i>)	r. 9
<i>p(ro)</i>	<i>Ḟ</i>	r. 13
<i>q(ue)</i>	<i>q⁻</i> (<i>atq⁻</i> : <i>atq(ue)</i>)	r. 15
<i>q(uod)</i>	<i>q^d</i>	r. 17

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi</i> con due segni verticali sovrascritti	r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>di⁻</i>	r. 1
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni⁻</i>	r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>I^h_u</i>	r. 1
<i>incarnat(ionis)</i>	<i>incarnat_i</i>	r. 1
<i>s(an)c(t)i</i>	<i>scⁱ</i>	r. 3

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ce(n)tupli(m/n)</i>	<i>ce⁻tupli⁻</i>	r. 6
<i>co(m/n)busta</i>	<i>co⁻busta</i>	r. 2
<i>co(n)te(m/n)pta</i>	<i>co⁻te⁻pta</i>	r. 12
<i>co(n)trad(c/t)ione</i>	<i>co⁻tradit_i</i>	r. 15
<i>i(m/n)mobiliu(m)</i>	<i>i⁻mobilu⁻</i>	r. 10
<i>m(ich/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	r. 5

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	r.1
<i>augusti</i>	r.2
<i>civitas</i>	r.2
<i>civitatis</i>	r.9
<i>Deo</i>	r.14
<i>dicitur</i>	r.9
<i>diximus</i>	r.5
<i>donatores</i>	r.5
<i>offertores</i>	r.5
<i>partes</i>	r.10
<i>predicto</i>	r.10
<i>rogati</i>	r.26
<i>scripsi</i>	r.27
<i>signa</i>	r.23
<i>terra</i>	r.8
<i>territorio</i>	r.11
<i>testes</i>	r.26
<i>uxor</i>	r.4

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>ce(n)tupli(m/n)</i>	r. 6
<i>facihe(n)dum anche faciendum</i>	r. 13, r.14
<i>heterna(m)</i>	r. 7
<i>subthraere</i>	r.17

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di questo notaio mantovano è una carolina documentaria dal tratto rigido, a volte spezzato. Le lettere hanno una forma quasi geometrica e presentano un tratteggio squadrato.

Bono è un notaio di Mantova, che roga per conto del monastero di S. Silvestro di Nonantola.

A parte l'andamento squadrato dei segni (che non si può escludere siano legati anche ad un fattore legato alla mano del notaio), le differenze della scrittura di Bono rispetto a quella dei coevi notai bolognesi non sono per il resto rilevanti; anche il sistema abbreviativo non si discosta dagli usi tipici del Bolognese.

BONUSHOMO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Bonushomo notarius*

Completio:

- *In Dei nomine ego Bonushomo notarius hanc cartulam henfiteosin et donacionis sicut suprascripta legitur scripsi firmavi atque absolvi*
- *In Dei nomine ego Bonushomo notarius hanc apera / hanc cartulam enfiteosin / hanc cartulam concessionis et comutacionis sicut supra legitur scripsi firmavi atque absolvi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, con apice superiore terminante con segno a nodo (1 r. 34); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale e della <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1101 – 1112

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 6/942 n. 1	1101 aprile 1
2	S. Stefano 34/970A n. 6	1103 maggio 1
3	S. Stefano 34/970A n. 12	1104 [...]
4	S. Stefano 6/942 n. 26	1105 dicembre 3
5	S. Stefano 6/942 n. 27	1106 luglio 17
6	S. Stefano 7/943 n. 17	1112 febbraio 4

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in vico Panicale in cimiterio de suprascripta ecclesia (Sancti Prosperi qui est posita in loco et vico qui nominatur Panicale); S. Stefano (monasterio Sancti Stephani; in curte suprascripto monasterio (Sancti Stephani qui vocatur Gerusalem); in curte monasterii Sancti Stephani); infra civitate Bononia rupta antiqua*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 6/942 n. 1. 1101 aprile 1	<i>in vico Panicale</i>	Enfiteusi - Donazione	<i>Ato filius quondam Rodaldo</i>	<i>ecclesia Sancti Prosperi qui est posita in loco et vico qui nominatur Panicale ... domno Paulo monachus et abbas eiusdem monasterii</i>	<i>omnia meam porcionem que michi pertinet in monasterio Sancti Stephani qui vocatur Ierusalem</i>
2) S. Stefano 34/970A n. 6. 1103 maggio 1	[...]	Comprave ndita	<i>Ildebrandus filius Guinibaldi et Giseltruda iugalis filia Lanfran[ci] de Petro de Stefano</i>	<i>in ecclesia Sancte Marie in Strada et in do(m)n(o) Gandulfus abbas eiusdem monasterii et Guidus mona[chus eius]dem monasterii</i>	<i>trans flumen Reno in vico Panicale</i>
3) S. Stefano 34/970A n. 12 1104 [...]	<i>monasteri o Sancti Stephani</i>	Enfiteusi	<i>Petrus B]ono filius Dominici lonbardo et Ginigilda iugalis</i>	<i>domno Paulo presbiter at abbas monasterii Sancti Stephani qui vocatur [Gie rusalem</i>	<i>trans flumen Reno in vico Panical[i in] loco qui vocatur Fosse</i>
4) S. Stefano 6/942 n. 26. 1105 dicembre 3	<i>in curte suprascrip to monasteri o (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>Azo de Lanero et Boniza iugalis</i>	<i>d(om)n(o) Guidus gratia Dei monachus et abbas monasterio Sancti Stephani qui vocatur Gerusalem</i>	<i>trans flume Reno foris vico Panicale in loco qui vocatur Casalino</i>
5) S. Stefano 6/942 n. 27. 1106 luglio 17	<i>in curte monasterii Sancti Stephani</i>	Enfiteusi	<i>Liubo filius quondam Otoni da Varegnana et Guilla iugalis</i>	<i>domno Guidus gratia Dei monachus et abbas monasterio Sancti Stephani qui vocatur Gierusalem</i>	<i>infra curte castro qui vocatur Saxxoni intus et foris seu in villis tote iure que fuit de quondam Rodulfo de Rigizo et de quondam Dulce de Unciola que monasterio Sancti Stephani tenet per casa illorum infra suprascripta curte de Saxxoni</i>
6) S. Stefano 7/943 n. 17. 1112 febbraio	<i>infra civitate Bononia rupta</i>	Permuta	<i>Guilielmus filius Roberti Merzado et Berta germana sua de duabus</i>	<i>Iohannes Bonus filius Petri de Columba et Margarita iugalis</i>	<i>trans flumen Reno in loco qui vocatur Busitulo et aratoria uno se tenente cum</i>

4	<i>antiqua</i>		<i>porcionibus et Masarara relictā quondam Bernardo germano eius et Rolandus et Aulivero et Fiopia germanis et germana filiis et filia suprascripto Bernardo et suprascripta Masara</i>	<i>germana et cognata et avuncolo nostro</i>	<i>ingambaturia sua pro pecia terra vineata alia de ista parte fluvio Reno in loco qui vocatur Oliveto</i>
---	----------------	--	---	--	--

Cronologia

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione	X		X	
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-	-	X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato non particolarmente ordinato, con righe distribuite in maniera un po' caotica lungo la superficie della pergamena.
Minor cura si riscontra in particolare nei documenti 2 e 3.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Decisa prevalenza del nero sul bianco nella pagina in virtù della vicinanza tra righe e parola.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

A parte lo sviluppo enfatico delle aste della prima riga e della *completio*, le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso, soprattutto nei documenti 2 e 3. Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è rettilineo, e le righe tendono spesso a inclinarsi verso l'alto.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, che tendono a restringersi o ad assottigliarsi.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi, con quello di sinistra regolare. Margine inferiore stretto.

- **Ductus**

Posato, anche se sono presenti residue legature arcaiche.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*dicto*, 1 r.20), *st* (*monasterio*, 1 r.16).

Sono poi numerose le legature arcaiche con *i* che si allunga sotto al rigo, inclinandosi verso sinistra (*pecia*. 1 r.12; *pertinet*, 1 r.6; *placuerit*, 1 r.14).

Nella maggior parte dei casi l'*et* è a nodo, talvolta con il tratto inferiore prolungato verso l'alto (1 r.1). Altre volte è riportato per esteso (2 r.14).

- **Modulo**

Non totalmente regolare; le lettere sono caratterizzate da una leggera compressione laterale, che conferisce al modulo una forma rettangolare.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione verso destra, data soprattutto dall'inclinazione delle aste, accentuata soprattutto nei documenti 5 e 6. L'andamento delle *i* allungate, inclinate verso sinistra, fa da contrappunto alla tendenza generale della pagina.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Poco curato; i tratti sono di forma allungata, non molto spessi, talvolta di forma leggermente ondulata.

- **Aste**

Deciso sviluppo dello slancio delle aste sia ascendenti che discendenti, che spesso si caratterizzano per ispessimenti triangolari in apice (*l-* di *loco*, 1 r. 5).

Le aste della prima riga e della *completio* sono enfaticamente prolungate verso l'alto e terminano in apice con segni a nodo singolo (1 r. 1).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Preacarolina documentaria, caratterizzata dalla persistenza di alcuni elementi di corsività¹⁸².

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, talvolta priva del trattino superiore (<i>Stephani</i> , 1 r.15)
<i>d</i>	asta alternativamente dritta o inclinata verso sinistra, che in alcuni casi tende ad assumere la forma a uncino (<i>denario</i> , 4 r.20)
<i>e</i>	carolina, chiusa da un filetto marcatamente prolungato verso destra (<i>investicionem</i> , 1 r.14); talvolta è cedigliata (<i>męe</i> , 1 r.49)
<i>g</i>	sia l'occhiello superiore che quello inferiore hanno sono chiusi e di forma tondeggiante (<i>ego</i> , 1 r. 3). In alcuni casi l'occhiello inferiore è aperto (<i>iugalis</i> , 4 r. 23).
<i>q</i>	asta talvolta leggermente piegata a uncino nell'apice inferiore (<i>qualiter</i> , 1 r.27)
<i>r</i>	asta corta, spalla marcatamente ondulata (<i>quattuor</i> , 1 r.22)
<i>x</i>	primo tratto marcatamente prolungato nell'interlinea inferiore (<i>exinde</i> , 1 r. 19)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>C</i>	corpo notevolmente ispessito, terminante con due trattini ornamentali (<i>Constat</i> , 2 r.2)
<i>E</i>	alternativamente semionciale, con trattini ornamentali alle estremità e sui bracci (<i>Ego</i> , 1 r.3) o onciale, con occhiello terminante a destra con un filetto (<i>et</i> , 2 r.14)
<i>N</i>	secondo tratto prolungato nell'interlinea inferiore, allungato verso sinistra (<i>Nos</i> , 6 r.3)
<i>P</i>	corpo ispessito e occhiello chiuso a ricciolo (<i>Petimus</i> , 3 r.3)
<i>Q</i>	simile a una <i>c</i> occhiellata (<i>Quarto</i> , 2 r.14)
<i>S</i>	con trattini complementari alle estremità (<i>Suprascriptus</i> , 1 r.30)

Sistema abbreviativo

La lineetta orizzontale usata per indicare l'abbreviazione generica e la caduta delle nasali tende talvolta a incurvarsi e ad assumere la forma di una piccola *n* (*persolvendum*, 1 r.18).

¹⁸² Cfr. anche Orlandelli 1957, p.113.

Sono frequenti i segni a nodo stilizzati a fine parola, utilizzati per indicare un'abbreviazione per contrazione o per troncamento (*germana*, 1 r.21, *cartula*, 2 r.5).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	<i>b-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>successoribs: successorib(us)</i>)	1 r.16
- <i>du(m)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>poi(s)sidend</i> ⁻ : <i>pois(siden)d(um)</i>)	2 r. 23
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>disim(us)</i>)	3 r.13
- <i>o(rum)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno trasversale (<i>parentor(um)</i>)	1 r.4
- <i>s</i> a fine parola	resa da segno uguale a piccolo apostrofo (<i>monachi'</i> : <i>monachi(s)</i>)	1 r.16
- <i>t(er)</i>	<i>t</i> ⁻ (<i>lat</i> ⁻ : <i>lat(ere)</i>)	1 r. 9
- <i>t(ur)</i>	<i>t</i> ⁻ (<i>legit</i> ⁻ : <i>legit(ur)</i>)	1 r. 15
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>oficiu</i> ⁻ : <i>oficiu(m)</i>)	1 r.13
- <i>u(s)</i> , - <i>(us)</i>	- <i>u'</i> (<i>petim'</i> : <i>petim(us)</i>), oppure resa mediante un segno a forma di apostrofo (<i>Bon'</i> : <i>Bon(us)</i>)	5 r.3; 12 r.39

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>argent(um)</i>	<i>argentu</i> ⁻ , ma anche <i>ar''g</i> ↗	1 r.27; 2 r.19
<i>donacio(nis)</i>	<i>donacio'</i>	1 r.34

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>eccl(esi)a</i> ; <i>e(c)cl(esi)a</i>	<i>ecc</i> ↗ <i>a</i> , ma anche <i>e''c</i> ↗ <i>a</i>	1 r.29; 1 r.14

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(on)cesio(nis)</i>	<i>c</i> ⁻ <i>esio''</i>	6 r.7
<i>den(ari)or(um)</i>	<i>den-</i> seguita da segno a nodo e da <i>o</i> seguita da <i>r</i> a forma di uncino simile a un tagliato da una linea trasversale	4 r.24
<i>in i(nte)gr(um)</i>	<i>in i''g</i> ↗, ma anche <i>in i</i> ⁻ <i>gr</i> ↗	1 r.9; 2 r.11
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> ↗ ↗	1 r.13
<i>l(a)t(ere)</i> , stessa	<i>l-</i> seguita da segno a nodo, a cui	2 r.12, 1 r. 30

abbreviazione per <i>l(egi)t(ur)</i>	segue \tilde{t}	
---	-------------------	--

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsto</i>	1 r.15

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>tinet</i> : <i>p(er)tinet</i>)	1 r.6
<i>p(re)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>fata</i> : <i>p(re)fata</i>)	1 r.6
<i>p(ro)</i>	\overline{P}	1 r.4
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a una piccola <i>s</i>	6 r.9
<i>q(ui)</i>	\overline{q}	1 r.24
<i>q(uo)d</i>	$\overline{q}d$	1 r.21

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(ei)</i>	\overline{di}	1 r.34
<i>s(an)c(t)a/e/i</i>	$\overline{sca/e/i}$	4 r.32, 1 r.1, 1 r.5

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>car(tulam)</i>	<i>car</i> \overline{A}	1 r.26
<i>co(m/n)ponere</i>	<i>co</i> \overline{p} <i>ponere</i>	6 r.27
<i>d(om)n(o)</i>	<i>dn</i> $\overline{}$	3 r.3
<i>gra(ci/ti)a</i>	<i>gra</i> $\overline{}$	5 r.3
<i>inga(m/n)baturia</i>	<i>inga</i> $\overline{}$ <i>baturia</i>	6 r.11

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anime</i>	1 r.4
<i>animo</i>	2 r.4
<i>anno</i>	1 r.2
<i>auctorizare</i>	1 r.25
<i>centesimo</i>	1 r.1
<i>comutacionis</i>	5 r.7
<i>decipeda</i>	1 r.11

<i>denario</i>	5 r.19
<i>dominacione</i>	1 r.15
<i>dominice</i>	6 r.1
<i>enfiteosin</i>	1 r.26
<i>februarii</i>	5 r.3
<i>firmavi</i>	1 r.35
<i>germana</i>	5 r.5
<i>investitore</i>	3 r.27
<i>michi</i>	1 r.6
<i>millesimo</i>	6 r.1
<i>monasterio</i>	4 r.29
<i>pars parti</i>	1 r.27
<i>pecja</i>	1 r.12
<i>pensio</i>	3 r.17
<i>qua</i>	3 r.20
<i>scribere</i>	6 r.36
<i>scripsi</i>	1 r.35
<i>supra</i>	3 r.28
<i>suprascriptos</i>	6 r.33
<i>tibi</i>	1 r.7

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>comotuamus</i>	6 r.8
<i>disim(us)</i>	3 r.13
<i>entori(s)</i>	2 r.16
<i>longne</i>	2 r.15
<i>Lucencium</i>	5 r.19
<i>pois(siden)d(um)</i>	2 r. 23
<i>sucesorib(us)</i> , ma anche <i>succes(s)oribus</i>	1 r.16; 2 r.7
<i>via plubica</i>	2 r.13
<i>vit(ata)</i>	4 r.8

Note:

Sottoscrizioni autografe nel documento 5.

Conclusioni:

La scrittura del notaio *Bonushomo* è una carolina non particolarmente curata né dal punto di vista della *mise en page* né da quello del tratteggio.

I documenti sono caratterizzati dalla presenza di elementi di matrice cancelleresca, in particolare l'accentuazione delle aste della prima riga e della *completio*, terminanti in apice con un segno a nodo, e frequenti sono anche i segni a nodo, più o meno stilizzati, usati per indicare abbreviazioni per troncamento.

Peculiare è anche l'accentuazione dello slancio di *-i* in legatura, che si prolungano enfaticamente nell'interlinea inferiore, incurvandosi verso sinistra.

Il notaio è poi solito connotare le lettere maiuscole con trattini complementari, collocati alle estremità o lungo il corpo delle lettere stesse.

Bonushomo appare legato, da un punto di vista grafico, ad altri due notai che agiscono sul territorio bolognese: Giovanni XX e Ugo III. Le loro scritture sono accomunate dalla presenza dei numerosi elementi di matrice cancelleresca, la forma delle lettere maiuscole, il cui corpo appare spesso tagliato da trattini complementari, la resa delle abbreviazioni; analogie si rilevano anche nel formulario dei tre notai.

Il legame grafico appare confermato anche da dati di carattere territoriale: sebbene i documenti redatti da *Bonushomo* che ci sono pervenuti non siano numerosi, tuttavia è possibile rilevare la sua vicinanza con il territorio di Borgo Panigale: come in Giovanni XX, la maggioranza dei documenti rogati da *Bonushomo* sono relativi a beni collocati *in vico Panicale* (2, 3, 4; probabilmente anche il *loco qui vocatur Busitulo* (6) è collocato nelle vicinanze di Borgo Panigale, ed è nominato anche da Giovanni XX).

Un ulteriore dato che indica la vicinanza tra Giovanni XX e *Bonushomo* sono le committenze: anche *Bonushomo* roga per S. Maria in Strada e per S. Stefano. Il legame di *Bonushomo* con questo territorio è provato anche da fatto che uno dei committenti per cui egli agisce è la chiesa di S. Prospero, edificio oggi scomparso che era posto nel *vico qui nominatur Panicale*.

BONUSDIES

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Bonus Dies tabellious*

Completio:

- *Ego Bonus Dies tabellio hoc vendicionis instrumentum, ut supra legitur, scripsi et firmavi*
- *Ego Bonus Dies tabellio his sacramentis interfui et subcripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro punti ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (1 r. 1)

Estremi cronologici:

1142 – 1157

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Salvatore 145/2592 n. 13	1142 febbraio 8
2	S. Salvatore 145/2592 n. 17	1144 ottobre 7
3	S. Stefano 11/947 n. 3	115[1] dicembre 21
4	S. Margherita 1/1368 n.1/b	1157 maggio 21 (rogazione)

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in burgo Muratello qui vocatur Saragoza; Bononie in porta Sancti Proculi; [...]
in porta Ravennata*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Salvatore 145/2592 n.	<i>in burgo Muratello qui</i>	Compravendita	<i>Petrum de Trapa et Tedelindam</i>	<i>Ugoni de Rognatico duas porciones atque</i>	<i>in monte Guardie</i>

13 1142 febbraio 8	<i>vocatur Saragoza</i>		<i>iugalis</i>	<i>Engelinde uxori tue</i>	
2) S. Salvatore 145/2592 n. 17 1144 ottobre 7	<i>Bononie in porta Sancti Proculi</i>	Compravendita	<i>Ugizon fratrem Maltallati et Bertam iugalis</i>	<i>Adelaci filio Segnoriti Mazoni</i>	<i>in Ceula in Lavaclo</i>
3) S. Stefano 11/947.3 115[1] dicembre 21	<i>..3./ in porta Ravennata</i>	Compravendita	<i>Lamb[ertus filius tri[..2..] Azolino</i>	<i>Gibertolo et La[ndo][fo et ..4.]onis fil[iis Ro]landi gram[..8..]</i>	<i>in cogn[..16..]</i>
4) S. Margherita 1/1368 n.1/b. 1157 maggio 21		Rogazione		<i>Ugo de Riusto et Gualcherius germanum iuraverunt</i>	-

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Le righe e le parole sono abbastanza ravvicinate tra loro; tale elemento, insieme ai tratti marcati delle lettere, conferiscono alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Righe allineate e ben distanziate. Anche l'andamento delle singole lettere sul rigo è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari e abbastanza ampi.

- **Marginazione**

Margini laterali non molto ampi, ma regolari; margine inferiore molto largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

L'unica legatura presente è quella a ponte *st* (*constat*, 1 r. 1).

- **Modulo**

Uniforme; lettere caratterizzate da una leggera compressione laterale, che conferisce al modulo una forma rettangolare.

- **Inclinazione**

L'inclinazione verso sinistra è data dall'andamento delle aste delle *d*.

- **Chiaroscuro**

Marcato, quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Nel complesso curato; tratti marcati, dalle forme talvolta un po' geometrizzanti.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti, è piuttosto marcato, soprattutto nel caso delle *d*, in cui l'asta è fortemente allungata e inclinata verso sinistra. Talvolta le aste si caratterizzano per

leggeri ispessimenti in apice (*-l-* di *Engelinde*, 1 r. 4) e per la forma leggermente ondulata (*l-* di *loco*, 1 r. 7).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione¹⁸³.


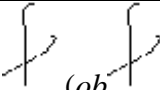
Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta marcatamente allungata e inclinata verso sinistra (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore acuto (<i>quadragesimo</i> , 1 r. 1)
<i>i</i>	talvolta è caratterizzata da un prolungamento che parte dall'apice inferiore (<i>sancti</i> , 2 r. 19)
<i>p</i>	con asta che tende ad assottigliarsi nella parte inferiore (<i>placuerit</i> , 1 r. 9)
<i>s</i>	resa da un unico tratto, talvolta è priva dell'ispessimento nella parte centrale (<i>Martinus</i> , 1 r. 18)
<i>z</i>	resa da <i>c</i> cedigliata (<i>Saragoça</i> , 1 r. 16)

Sistema abbreviativo

Il notaio fa ampio uso di segni allungati a fine parola, per indicare abbreviazioni per troncamento (*Trinit(at)s*, 1 r. 1).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
<i>-ar(um)</i>	<i>a-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>(p)re(s)enciar(um)</i>)	1 r. 3
<i>-b(us)</i>	<i>-b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>(h)e(r)e(d)ib(s)</i> : <i>(h)e(r)e(d)ib(us)</i>)	1 r. 5
<i>-d(e)</i>		1 r. 4
<i>-d(um)</i>	<i>-du⁻</i> (<i>habendu⁻</i> : <i>habendu(m)</i>)	1 r. 9
<i>-m(us)</i>	<i>-m[']</i> (<i>habem[']</i> : <i>habem(us)</i>)	1 r. 5
<i>-s-</i> a fine parola	resa da segno sovrascritto a forma di piccola <i>s</i> (<i>fine^s</i> : <i>fine(s)</i>)	2 r. 11
<i>-s(er)</i>	 (<i>ob</i> <i>vare</i> : <i>obs(er)vare</i>)	1 r. 13
<i>-t(er)</i>	<i>-t⁻</i> (<i>firmit⁻</i> : <i>firmit(er)</i>)	1 r. 13
<i>-u(m)</i>	<i>-u⁻</i> (<i>Petru⁻</i> : <i>Petru(m)</i>)	1 r. 2
<i>-u(s)</i>	resa da segno a forma di piccolo	1 r. 1

¹⁸³ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.120.

	apostrofo (<i>id' : id(us)</i>)	
--	-----------------------------------	--

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>act(um)</i>	<i>act</i> ↗	1 r. 16
<i>Bon(onia/e)</i>	<i>Bonn</i> ↗	2 r. 19
<i>febr(uarii)</i>	<i>febr</i> ↗	1 r. 1
<i>in int(egrum)</i>	<i>in int</i> ↗	1 r. 6
<i>individ(ue)</i>	<i>individ</i> †	1 r. 1
<i>mo(do)</i>	<i>mo</i> ↗	1 r. 7
<i>non(as)</i>	<i>non</i> ↗	2 r. 1
<i>tabell(us)</i>	<i>tabe</i> † †	1 r. 20
<i>Trinit(atis)</i>	<i>trinit</i> ↗	1 r. 1

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(omi)nii</i>	† <i>nii</i>	1 r. 3
<i>ep(iscop)o</i>	<i>epo</i> ↗	1 r. 19
<i>h(e)r(ed)e(s)</i>	<i>hrd</i> † con segno allungato che parte dalla -s	1 r. 11
<i>s(an)c(t)i</i>	† <i>ci</i>	2 r. 19
<i>voc(atu)r</i>	<i>vocr</i> ↗	1 r. 16

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(abe)nt(e)</i>	<i>hnt</i> ↗	1 r. 6
<i>ian(ua)r(ii)</i>	<i>ianr</i> ↗	3 r. 2
<i>im p(er)p(etuum)</i> (ma anche <i>in p(er)p(etuum)</i>)	<i>im</i> ^{ss} † †, <i>in</i> ^{ss} † †	1 r. 8, 1 r. 5 (nell'interlinea superiore)
<i>instr(u)m(en)t(um)</i>	<i>instrmt</i> ↗	1 r. 3
<i>iug(a)l(is)</i>	<i>iug</i> †	1 r. 2
<i>l(e)g(itu)r, l(egitur)</i>	<i>lgr</i> ↗ oppure <i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 17, 1 r. 20
<i>oct(o/u)br(is)</i>	<i>octbr</i> ↗	2 r. 1
<i>p(er)fect(o)</i>	† <i>fec</i> ↗	1 r. 3

<i>p(er)t(i)c(as)</i>		2 r. 5
<i>p(re)d(ic)ta</i>	<i>pdtā</i> con asta di <i>-d-</i> tagliata da segno a nodo finale	1 r. 16
<i>quadrag(e)s(imo)</i>	<i>quadrags</i>	1 r. 1
<i>s(ub)s(cripsi)</i>		1 r. 20

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(ua)</i>	<i>q^w</i> (<i>q^wttuor</i> : <i>q(ua)ttuor</i>)	2 r. 10
<i>q(ui)</i>	<i>qⁱ</i> (<i>qⁱnq(ue)</i> : <i>q(ui)nq(ue)</i>)	1 r. 8
<i>q(uo)</i>	<i>q^o</i> (<i>q^olibet</i> : <i>q(uo)libet</i>)	1 r. 11
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>Ṗ scⁱpta⁻</i> : <i>p(re)s(ri)pta(m)</i>)	1 r. 12

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto verticale talvolta leggermente ripiegato verso sinistra	1 r. 5
<i>p(er)</i>	<i>Ṗ</i> (<i>Ṗ fec(to)</i> : <i>p(er)fec(to)</i>)	1 r. 3
<i>p(re)</i>	<i>Ṗ</i> (<i>Ṗ dixim(us)</i> : <i>p(re)dixim(us)</i>)	1 r. 7
<i>p(ro)</i>	<i>Ṗ</i> (<i>Ṗ mittim(us)</i> : <i>p(ro)mittim(us)</i>)	1 r. 13
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>atqs</i> : <i>atq(ue)</i>)	1 r. 4
<i>q(ui)</i>	<i>qⁱ</i> (<i>q^mta</i> : <i>q(ui)nta</i>), ma anche <i>q</i> (<i>q de(m)</i> : <i>q(ui)de(m)</i>)	1 r. 2. 1 r. 2
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> con asta tagliata da segno obliquo	1 r. 5

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i>	1 r. 1
<i>S(an)c(t)e/i</i>	<i>sce</i> , <i>ci</i>	1 r. 1, 2 r. 19
<i>Trinit(at)is</i>	<i>trinit</i>	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termini e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>Bon(o)n(ia/e)</i>	<i>Bonn</i> ↗	2 r. 19
<i>deci(m/n)peda</i>	<i>deci</i> \bar{p} <i>peda</i>	2 r. 5
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra</i> ↗	1 r. 3
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> ↗	1 r. 8
<i>oct(o/u)br(is)</i>	<i>octbr</i> ↗	2 r. 1
<i>se(m/n)per</i>	<i>se</i> - P	1 r. 12

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termini	Documento
<i>anno</i>	1 r.1
<i>finis</i>	2 r.5
<i>firmavi</i>	2 r.23
<i>iuxta</i>	2 r.6
<i>legitime</i>	1 r.12
<i>media</i>	2 r.9
<i>pecias</i>	2 r.4
<i>pedes</i>	2 r.8
<i>precii</i>	2 r.17
<i>quolibet</i>	1 r.7
<i>rogati</i>	1 r.19
<i>rogavit</i>	3 r.24
<i>scribere</i>	2 r.20
<i>spondemus</i>	2 r.18
<i>testes</i>	1 r.19
<i>tradimus</i>	2 r.12
<i>uxori</i>	1 r.4
<i>via puplica</i> (ma anche <i>via publica</i>)	1 r.6, 2 r.5

Termini ed espressioni particolari

Termini	Documento
<i>har(um) rer(um)</i>	2 r.17
<i>in p(er)p(etuum)</i> , ma anche <i>in p(er)p(etuum)</i>	1 r. 8, 1 r. 5, nell'interlinea superiore
<i>via puplica</i> , ma anche <i>via publica</i>	1 r.6, 2 r.5

Conclusioni:

La scrittura del tabellone *Bonusdies* è una carolina curata da un punto di vista formale, che inclina già verso le forme della gotica. Le lettere sono di modulo uniforme e leggermente rettangolare, il chiaroscuro è piuttosto marcato, a tratti quasi geometrico.

Peculiare è la forma delle *d*, con asta marcatamente allungata e inclinata verso sinistra (elemento che sembra rimandare ai modi di Angelo), così come la forma dell'*et*, di origine tachigrafica, prolungato nell'interlinea inferiore (elemento, anche questo, che rimanda all'uso di Angelo).

CORRADO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Chuonradus / Chonradus notarius sacri palatii*

Completio:

- *Chuonradus / Chonradus notarius sacri palatii scripsit*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum notarii</i>	segno formato da un'asta allungata, tagliata da numerosi tratti orizzontali terminanti con un nodo doppio (1 r. 1)

Estremi cronologici:

1119 - 1149

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 34/970A n. 48	1119 marzo 8
2	S. Stefano 34/970B n. 22	11[21] [agosto 14 – settembre 1]
3	S. Salvatore 145/2592 n.12	1140 giugno
4	S. Stefano 6/942 n. 24	1149 [...]

Luoghi di rogazione:

- **Montebudello (Monteveglia):** *in Sancto Andrea in Corneliano*
- **S. Maria in Strada (Anzola dell'Emilia):** *[in suprascripto] monasterio (Sancte Marie in Strada); [in] monasterio Sancte Marie in Strada*
- **Sala Bolognese:** *in loco Sala*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 34/970A n. 48 1119 marzo 8	<i>in Sancto Andrea in Corneliano</i>	Donazione	<i>Lanfrancus et Ma[.12..]cheselli de Sancto Andrea in Corneliano</i>	<i>monacho Pe[tro ..7..] pro Sancta Maria de loco strada quem suprascriptum monachum Petrum de Sancto [Andrea in Cor]neliano fuit</i>	<i>[in lo]co Caldane</i>
2) S. Stefano 34/970B n. 22 11[21] [agosto 14 – settembre 1]	<i>in suprascripto] monasterio (S.Maria in Strada)</i>	Donazione	<i>Ubaldu[s] [..3..] et Ricardi de Cento</i>	<i>domno Andree priori et domni Gregori per ecclesiam Sancte Marie in Strada</i>	<i>in burgo de Reno quo nominatur in curte de Cente</i>
3) S. Salvatore 145/2592 n.12 1140 giugno	<i>in loco Sala</i>	Donazione	<i>Enricus filius Trigrimi de Sala</i>	<i>Gaithulfo et Iohanni boni filiis et Laurenzi et Bonafante uxori suprascripti Gaithulfi</i>	<i>loco Sala</i>
4) S. Stefano 6/942 n. 24 1149 [...]	<i>in] monasterio(c) Sancte Marie in Strada</i>	Donazione	<i>Rodulfus filius quondam [..10..] Sancto Dalmatio</i>	<i>viri venerabili Andre[as monasterii Sancte Marie in] Strada abb[as</i>	<i>in loco Splezano</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato nel complesso ordinato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Lo spessore dei tratti e la vicinanza delle parole conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Nel nome del notaio, sia la *C-* che la *-H-* sono in lettere maiuscole (1 r. 30). Per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento sostanzialmente regolare, anche se in alcuni punti del testo le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio rr. 20 – 25). Anche l'andamento delle lettere sul rigo non è sempre totalmente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari non sempre regolari, che in alcuni punti tendono a restringersi.

- **Marginazione**

Margine sinistro largo e regolare, margine destro più ristretto e irregolare; margine inferiore molto largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature *ct* (*iamdicta*, 1 r. 11) e *st* (*persistat*, 2 r. 18); talvolta il ponte formato dalle due lettere è concluso, nell'estremità superiore, con un segno a nodo (*est*, 1 r. 7, *actum*, 1 r. 26).

Et alternativamente a nodo, con tratto inferiore enfaticamente prolungato verso l'alto (1 r. 3), o a forma di 7 (2 r. 14).

- **Modulo**

Regolare, leggermente compresso lateralmente.

- **Inclinazione**

Del documento 2 si osserva una marcata inclinazione verso destra.

- **Chiaroscuro**

Marcato, a tratti quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Il documento 1 si caratterizza per un tratteggio curato, con segni completati da segni a nodo di matrice cancelleresca; gli altri documenti presentano invece una scrittura più rigida, con tratti un po' rigidi.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti, è abbastanza marcato, soprattutto nel primo documento, nel quale esse terminano nell'apice superiore con segni a nodo multiplo. Talvolta le aste si caratterizzano per la presenza di ispessimenti triangolari in apice (-d- di *idus*, 1 r. 2), oppure, al contrario, tendono ad assottigliarsi (-b- di *agentibus*, 1 r. 20).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria¹⁸⁴.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso (tranne in rari casi, v. ad esempio <i>donacionis</i> , 1 r. 19), asta alternativamente lunga (<i>Dei</i> , 1 r. 1) o corta (<i>de</i> , 2 r. 10), inclinata verso sinistra, talvolta terminante con un sottile filetto prolungato verso destra (<i>de</i> , 1 r. 4)
<i>e</i>	carolina, terminante a destra con un filetto ripiegato a uncino verso il basso (<i>defensare</i> , 1 r. 18); talvolta è cedigliata (<i>duę</i> , 1 r. 11)
<i>f</i>	asta leggermente ondulata, con parte superiore chiusa a nodo (<i>offerimus</i> , 1 r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore alternativamente aperto (<i>ingresibus</i> , 1 r. 12) o chiuso, in tal caso quasi sempre di forma acuta (<i>triginta</i> , 2 r. 11); talvolta l'occhiello superiore è molto squadrato e quello inferiore aperto a ricciolo (<i>Raginerii</i> , 1 r. 28)

¹⁸⁴ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.116.

<i>o</i>	occhiello talvolta molto squadrato, quasi rettangolare (<i>omni</i> , 1 r. 18)
<i>q</i>	talvolta l'asta è ripiegata verso sinistra nell'apice inferiore (<i>qui</i> , 1 r. 21); spesso la parte inferiore dell'occhiello è caratterizzato dalla presenza di un filetto che si allunga verso il basso (<i>atq(ue)</i> , 1 r. 3).
<i>s</i>	nel documento 1 l'asta è chiusa a nodo in apice (<i>idus</i> , 1 r. 2); spesso è maiuscola a fine parola (<i>offerrimus</i> , 1 r. 3) o anche in mezzo alle parole stesse (<i>scripsit</i> , 2 r. 33)

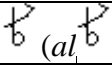

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>D</i>	nel documento 1 è formata da un ricciolo con la parte finale ripiegata verso destra (<i>Due</i> , 1 r. 11)

Sistema abbreviativo




Nel documento 1 il notaio fa ampio uso dei segni a doppio nodo a fine parola per indicare sia abbreviazioni per troncamento (*contradic(ione)*, 1 r. 15) che per contrazione (*no(min)e*, 1 r. 1). Spesso la caduta delle nasali non è resa dal consueto trattino orizzontale, ma da un segno ondulato, simile a una *a* aperta sovrascritta (*habendu(m)*, 1 r. 14).

Desinenze









Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al^bti</i> : <i>Alb(er)ti</i>)	1 r. 27
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>succes(s)oribs</i> : <i>succes(s)orib(us)</i>)	1 r. 6
- <i>d(e)</i>		1 r. 4
- <i>du(m)</i>	- <i>du-</i> con segno simile a una <i>a</i> aperta sovrascritto a - <i>u</i>	1 r. 14
- <i>l(iter)</i>	- <i>l-</i> seguita da segno a nodo (<i>fel(iciter)</i>)	1 r. 26
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>restitua^{m'}</i> : <i>restitua(m)us</i>)	1 r. 22
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da un segno a nodo (<i>n(ost)ror(um)</i>)	1 r. 15
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno sovrascritto simile a una piccola <i>s</i> (<i>c(o)herente^s</i> : <i>c(o)herente(s)</i>)	2 r. 15
- <i>t(er)</i>	- <i>t⁻</i> (<i>int⁻</i> : <i>int(er)</i>)	1 r. 23
- <i>t(ur)</i>	- <i>t⁻</i> (<i>no(m)i(n)at⁻</i> : <i>no(m)i(n)at(ur)</i>)	2 r. 10
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> con sovrascritto segno simile a una <i>a</i> aperta (<i>su(m)</i>)	2 r. 10
- (<i>us</i>)	resa da un segno simile a un apostrofo (<i>hui'</i> : <i>hui(us)</i>)	1 r. 29

Abbreviazioni particolari:


- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>abb(as)</i>	<i>a</i> 	4 r. 11
<i>fel(iciter)</i>	<i>fel-</i> seguito da segno a nodo	1 r. 26
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in^s in^s</i>	1 r. 12
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	4 r. 9
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	 <i>c</i>	3 r. 25
<i>s(uper)</i>		1 r. 11

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	 <i>ni</i>	1 r. 1
<i>her(e)de</i>	<i>her</i>  <i>e</i>	3 r. 19
<i>ingres(s)ibus</i>	<i>ingre</i>  <i>ibus</i>	1 r. 12
<i>l(e)g(i)t(im)i</i>	<i>lgti</i> con piccolo segno sovrascritto a <i>-i</i>	3 r. 8
<i>m(en)se</i>	 <i>e</i>	3 r. 2
<i>q(ui)cq(ui)d</i>	 <i>cqd</i> , con <i>-qd</i> unite da unica asta tagliata da segno obliquo	1 r. 15
<i>s(an)c(tu)s</i>	 <i>c</i>  <i>s</i>	1 r. 9
<i>s(u)p(er)ioribus</i>	<i>s</i>  <i>ioribus</i>	1 r. 10

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cart(u)l(am), cart(u)la, cart(u)l(a)m</i>	<i>cartl-</i> con asta di <i>-l</i> tagliata da segno orizzontale terminante con due nodi, oppure <i>carla</i> , con asta di <i>-l</i> tagliata allo stesso modo, ma anche <i>cartlm</i> , sempre con asta di <i>-l</i> tagliata	1 r. 13, 1 r. 19, 2 r. 17
<i>c(o)herente(s)</i>	<i>c^oherente^s</i>	2 r. 15
<i>q(uo)n(dam)</i>	<i>q^on</i>	1 r. 27
<i>s(u)b(to/us)</i>	<i>sb-</i> con entrambe le aste tagliate	2 r. 13
<i>succe(s)orib(us)</i>	<i>succe</i>  <i>orib(us)</i>	1 r. 6

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascriptum</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>sdum</i> , con -d- resa da segno a nodo e con segno a doppio nodo sovrascritto	1 r. 5

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(o)herente(s)</i>	<i>c^oherente^s</i>	2 r. 15
<i>mi(ch/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	2 r. 27
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	1 r. 23
<i>q(ua)</i>	<i>q^a (q^adragesimo : q(ua)dragesimo)</i>	3 r. 2
<i>q(uo)</i>	<i>q^on</i>	1 r. 27
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	1 r. 11

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	in alcuni casi a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato, anche se solitamente è a nodo	2 r. 14
<i>p(er)</i>		1 r. 2
<i>p(re)</i>	<i>p-</i> con segno sovrascritto simile a una <i>a</i> aperta (<i>p(re)sentem</i>)	1 r. 2
<i>p(ro)</i>		1 r. 5
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>atqs : atq(ue)</i>)	1 r. 3
<i>q(ui)</i>	(<i>dem : q(ui)dem</i>)	1 r. 15
<i>q(uo)d</i>	<i>qd</i> con asta di -d chiusa a nodo, oppure <i>qd</i> unite da un'unica asta tagliata nella parte superiore	1 r. 18, 1 r. 24
<i>(ve)l</i>		1 r. 20

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi</i> con segno a doppio nodo sovrascritto	1 r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>di</i> con asta di <i>d-</i> tagliata da	1 r. 1

	segno a nodo	
<i>D(omi)ni</i>		1 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>ihu</i> con asta di <i>-h-</i> tagliata da segno a nodo	1 r. 1
<i>s(an)c(t)o/s</i>		1 r. 5, 1 r. 9

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a ser(a/o)</i>	<i>a sr⁻</i>	2 r. 12
<i>Luc(ensis/ensium)</i>		3 r. 25
<i>mi(ch/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	2 r. 27
<i>sep(tem/nbris)</i>	<i>sep⁻</i>	2 r. 3
<i>s(u)b(to/us)</i>	<i>sb-</i> con entrambe le aste tagliate	2 r. 13

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>actum</i>	1 r.25
<i>capite</i>	1 r.10
<i>confirmamus</i>	1 r.7
<i>contra</i>	1 r.19
<i>domno</i>	2 r.7
<i>donator</i>	4 r.8
<i>enphiteoticarie</i>	3 r. 4
<i>faciendum</i>	4 r.11
<i>finis</i>	1 r.8
<i>habendum</i>	4 r.11
<i>idus</i>	1 r.2
<i>incarnacione</i>	3 r.2
<i>iuxta</i>	1 r.18
<i>legem</i>	4 r.16
<i>loco</i>	1 r.22
<i>offersionis</i>	1 r.13
<i>pecia</i>	1 r.7
<i>pedes</i>	1 r.10
<i>potestate</i>	1 r.14
<i>rogati</i>	1 r.29
<i>Sacri palacii</i>	1 r.30
<i>scripsit</i>	1 r.30
<i>spondeo</i>	2 r.20
<i>subnixa</i>	1 r.25
<i>terra</i>	1 r.7
<i>testes</i>	4 r.28

<i>tradamus</i>	1 r.3
<i>turnaturie</i>	2 r.11
<i>valuuerit</i>	4 r.20

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>c(o)herente(s)</i>	2 r. 15
<i>cucurerit</i>	3 r. 26
<i>eccl(esi)e</i> , ma anche <i>eccl(esi)e</i>	2 r. 21, 2 r. 18
<i>enphiteoticarie</i>	3 r. 4
<i>exstimac(ione)</i>	1 r. 22
<i>nolle</i>	1 r. 23
<i>offerrimus</i>	1 r.3
<i>subnixa</i>	1 r.25
<i>turnaturie</i>	2 r.11

Conclusioni:

La scrittura di Corrado è una carolina che presenta caratteri differenti nel documento 1 e nel 4 rispetto ai testi 2 e 3. Nei primi due, infatti, sono presenti numerosi elementi di matrice cancelleresca, in particolare segni a nodo multiplo con cui il notaio indica abbreviazioni per contrazione e troncamento, ma che usa anche come completamento di alcune lettere (in particolare la *s*). Il documento 1 è caratterizzato inoltre da tratti allungati e sinuosi.

Nei documenti 2 e 3 invece la scrittura appare molto più rigida e priva di elementi cancellereschi, nonché connotata da una minore cura anche dal punto di vista dell'impaginato.

CRISTIANO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *notarius qui dictus sum Christianus*

Completio:

- *Hanc ego notarius qui dictus sum Christianus cartam descripsi velud hec per carmina dixi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro segni simili a virgole ai lati dei bracci (1 r. 1), collocata prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1153 - 1158

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 5/1345 n.18	1153 aprile 25
2	S. Cristina 9/2870 n.12	1155 novembre 17
3	S. Salvatore 88bis/2535bis n.8	1157 febbraio 14
4	S. Margherita 1/3868 n.1a	1157 aprile 25
5	S. Stefano 11/947 n.16	1158 novembre 25

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *apud ecclesiam Sancti Iohannis de Monte; in civitate Bononie /a; apud predictam Sancte Margarite ecclesiam*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni	<i>apud ecclesiam</i>	Enfiteusi	<i>domnus Martinus</i>	<i>Alberto magistro</i>	<i>in fundo Mixano</i>

in Monte 5/1345 n.18 1153 aprile 25	<i>Sancti Iohannis de Monte</i>		<i>prior Sancti Victoris et Sancti Iohannis de Monte</i>		
2) S. Cristina 9/2870 n.12 1155 novembre 17	<i>in civitate Bononie</i>	Donazione	<i>Albertus filius Iohannis Boni de Alberto</i>	<i>domne Lucie abbatise monasterii Sancte Christine</i>	<i>ad pedes montis Arligi</i>
3) S. Salvatore 88bis/2535bis n.8 1157 febbraio 14	<i>in civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Azo de Ponticclo</i>	<i>donno Vincentio et Petro diacono accipientibus pro donno Albizo abbate monasterii Sanctę Cecilie</i>	<i>in fundo Felegario</i>
4) S. Margherita 1/3868 n.1a 1157 aprile 25	<i>apud predictam Sancte Margarite ecclesiam</i>	Donazione	<i>Gualdrata, relicta quondam Othaldi</i>	<i>domne Agneti abbatise monasterii Sancte Margarite</i>	<i>braidam meam de Bagnarola que dicitur de Ulmo</i>
5) S. Stefano 11/947 n.16 1158 novembre 25	<i>Bononię</i>	Donazione	<i>Aleanus filius Ildebrandi de Arardo</i>	<i>ecclesie Sancti Iacobi et hospitalis eiusdem ecclesie qui dicitur de Planorio et tibi Guidoni de Rainerio procuratori et rectori eiusdem hospitalis</i>	<i>in loco qui dicitur Crux de Silva Maior</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria, ma notevolmente curata, con atteggiamenti quasi librari. *Mise en page* ordinata e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Lo spessore marcato dei tratti conferisce alla pagina l'impressione di una generale prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Alcune lettere maiuscole sono molto ingrandite rispetto al resto del testo (v. ad esempio *I-* di *In* e *E-* di *Ego*, 2 rr. 1 – 2).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento regolare. Anche l'andamento delle lettere sul rigo è sostanzialmente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari ampi e uniformi.

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto larghi; margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*instrumento*, 1 r. 6).

- **Modulo**

Uniforme e tondeggianti.

- **Inclinazione**

Scrittura sostanzialmente priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Marcato e ricercato, soprattutto nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Curato; tratti corti e tondeggianti.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste, soprattutto ascendenti, non è particolarmente marcato, se non nell'invocazione verbale. Spesso le aste sono dotate di ispessimenti triangolari in apice, dalla forma "a dente di lupo" (-bb- di *abbatisse*, 2 r. 3), talvolta prolungato verso sinistra (h- di *habendum*, 2 r. 9). Le aste discendenti spesso tendono a inclinarsi e terminano con un piccolo uncino (f- di *firmiter*, 3 r. 12).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina con elementi di transizione verso la gotica¹⁸⁵.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con traversa superiore accentuata e leggermente ripiegata verso il basso e occhiello schiacciato (<i>albertus</i> , 2 r. 2)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta molto allungata nella prima riga (prima -d- di <i>individue</i> , 1 r. 1), nel resto del documento corta e inclinata verso sinistra, quasi orizzontale (<i>de</i> , 3 r. 8); talvolta l'asta si ripiega leggermente a uncino in apice (<i>dono</i> , 2 r. 3)
<i>e</i>	carolina, chiusa da un filetto talvolta marcatamente prolungato verso destra (<i>Bononie</i> , 5 r. 16); spesso è cedigliata (<i>Bononiç</i> , 5 r. 16)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore ugualmente chiuso e ovale (<i>quingagesimo</i> , 1 r. 2)
<i>i</i>	talvolta di forma allungata anche se non in legatura (<i>duodecim</i> , 1 r. 14)
<i>q</i>	asta piegata leggermente a uncino verso sinistra (<i>quod</i> , 2 r. 7)
<i>r</i>	asta corta, spalla marcatamente ondulata (<i>donator</i> , 2 r. 15)
<i>s</i>	tracciata in un unico segno ripiegato nella parte superiore (<i>sunt</i> , 2 r. 7); talvolta si trova maiuscola a fine parola (<i>Trinitatis</i> , 2 r. 1)
<i>t</i>	traversa superiore talvolta allungata e tendente verso l'alto (<i>rogavit</i> , 2 r. 15)
<i>x</i>	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>iuxta</i> , 1 r. 16)

¹⁸⁵ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.121; Orlandelli 1987, p. 307.

z	con tratto inferiore molto corto (<i>auctorizare</i> , 1 r. 32)
---	--


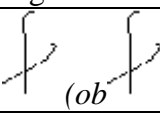
Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
E	semionciale, con corpo fortemente ispessito reso da una linea doppia e con trattino complementari allungati agli apici (<i>Ego</i> , 2 r. 2)
I	apice superiore allungato verso sinistra, apice inferiore diviso in due tratti (<i>In</i> , 1 r. 1)
M	onciale (<i>Mazolus</i> , 1 r. 41)

Sistema abbreviativo

Il notaio fa ampio uso di segni a nodo a fine parola per rendere sia abbreviazioni per troncamento (*pec(ia)*, 1 r. 12) che per contrazione (*no(min)e*, 2 r. 14).



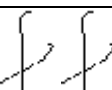
Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
-ar(um)	a- seguita da -r a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>ear(um)</i>)	1 r. 9
- b(er)	 (<i>al^t to : Alb(er)to</i>)	1 r. 7
- b(us)	-b seguita da segno simile a una virgola allungata (<i>petitionib₃ : petitionib(us)</i>)	1 r. 3
- d(um)	-du ⁻ (<i>tenendu⁻ : tenendu(m)</i>)	1 r. 24
- m(us)	-m' (<i>noluerim' : noluerim(us)</i>)	1 r. 34
- or(um)	o- seguita da -r a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>veneticor(um)</i>)	1 r. 29
-s(er)	 (<i>ob^t vare : obs(er)vare</i>)	1 r. 34
- t(er)	-t ⁻ (<i>t⁻cio : t(er)cio</i>)	1 r. 2
- t(ur)	-t [~] (<i>vident[~] : vident(ur)</i>)	1 r. 12
- u(m)	-u ⁻ (<i>cu⁻ : cu(m)</i>)	1 r. 9
- u(s)	resa da segno sovrascritto simile a un piccolo apostrofo (<i>cui' : cui(us)</i>)	2 r. 5



Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento


Termine	Abbreviazione	Documento
<i>act(um)</i>	<i>act-</i> con segno a ponte formato da -c- e -t tagliato da segno orizzontale	1 r. 38
<i>an(ni/o)</i>	<i>an-</i> con asta di <i>a-</i> tagliata da	1 r. 2

	segno orizzontale	
<i>capit(e)</i>	<i>capit</i> 	1 r. 14
<i>(etiam)</i>	segno di origine tachigrafica a forma di 7 per indicare et, con trattino orizzontale sovrascritto per indicare la caduta della nasale	3 r. 7
<i>in int(egrum)</i>	<i>in int</i> ^{ss}	1 r. 11
<i>ip(sius)</i>	<i>i</i> ^{-p'}	1 r. 30
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	 <i>uc</i>	1 r. 35
<i>s(cribere)</i>		1 r. 40

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(e)des</i>	<i>hrdes</i> con asta di <i>h</i> - tagliata	1 r. 29
<i>ma(d/i)i</i>	<i>mai</i> ⁻	1 r. 3
<i>o(mne)s</i>	 <i>o</i>	4 r. 6
<i>peci(a/ola)m</i>	<i>pecm</i> con segno a nodo sovrascritto	2 r.4
<i>p(os)t</i>	<i>pt'</i>	1 r. 25
<i>r(ati)o(n)e</i>	<i>roe</i> 	5 r. 8

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> ^{ss} 	2 r. 9

Abbreviazioni per lettera sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mi(ch/i)i</i>	<i>m</i> ⁱ	4 r. 7
<i>q(uo)</i>	<i>q</i> ^o (<i>aliq</i> ^o : <i>aliq(uo)</i>)	2 r. 11
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup</i> ^w : <i>sup(ra)</i>)	1 r. 13
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>pat</i> ⁱ <i>s</i> : <i>pat(ri)s</i>)	2 r. 3
<i>t(ib)i</i>	<i>t</i> ⁱ	2 r. 3
<i>v(er)o</i>	<i>v</i> ^o	1 r. 11

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto	1 r. 6

	verticale talvolta allungato nell'interlinea inferiore	
<i>p(er)</i>	\overline{p} ($su^{\overline{p}}$: <i>sup(er)</i>)	1 r. 10
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>senti</i> : <i>p(re)senti</i>)	1 r. 6
<i>p(ro)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>mitto</i> : <i>p(ro)mitto</i>)	1 r. 32
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>tuisqs</i> : <i>tuisq(ue)</i>)	1 r. 7
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (\overline{q} <i>nquag(esimo)</i> : <i>q(ui)nquag(esimo)</i>)	1 r. 2
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> con asta tagliata da segno obliquo, ma anche $q^{\overline{d}}$	2 r. 7, 3 r. 2

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	dni^-	1 r. 2
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sce^- , sci^-	1 r. 1, 1 r. 5
<i>T(ri)nitatis</i>	$t'nitatis$	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>an(ni)o</i>	<i>an-</i> con asta di <i>a-</i> tagliata da segno orizzontale	1 r. 2
<i>arat(iva/oria)</i>	$arat^{\overline{r}}$	2 r. 4
<i>co(m/n)petentes</i>	$co^-petentes$	3 r. 7
<i>co(m/n)put(et)</i>	$co^-put(et)$	5 r. 9
<i>dece(m/n)bris</i>	$dec^{\overline{r}}$	2 r. 1
<i>e(m/n)phiteosi(n)</i>	$e^-phiteosi^-$	1 r. 6
<i>gra(cia/tia)</i>	gra^-	1 r. 27
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	$\overline{l}uc$	1 r. 35
<i>ma(d/i)i</i>	mai^-	1 r. 3
<i>mi(ch/i)i</i>	m^i	4 r. 7
<i>peci(a/ola)m</i>	<i>pecm</i> con segno a nodo sovrascritto	2 r. 4
<i>se(m/n)per</i>	se^-p	1 r. 34
<i>septe(m/n)trione(m)</i>	$septe^-trione^-$	2 r. 7

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>a sera</i>	1 r. 20
<i>a sero</i>	2 r. 6

<i>abbate</i>	3 r.4
<i>annis</i>	1 r.29
<i>Bononie</i>	4 r.16
<i>buscivis</i>	3 r.7
<i>confines</i>	2 r.5
<i>de subtus</i>	1 r.18
<i>de supra</i>	1 r.18
<i>dictus</i>	1 r.43
<i>domne</i>	2 r.3
<i>domnus</i>	1 r.4
<i>donationis</i>	2 r.2
<i>donator</i>	2 r.15
<i>donno</i>	3 r.3
<i>filius</i>	2 r.2
<i>fines</i>	1 r.11
<i>hospitalis</i>	4 r.4
<i>immobiles</i>	3 r.7
<i>iuxta</i>	1 r.15
<i>libellus</i>	1 r.26
<i>magistro</i>	1 r.7
<i>notarius</i>	2 r.18
<i>peciolas</i>	1 r.8
<i>pedes</i>	2 r.4
<i>pensionis</i>	1 r.28
<i>positas</i>	1 r.8
<i>rogati</i>	1 r.42
<i>rogavit</i>	1 r.40
<i>successores</i>	1 r.33
<i>testes</i>	1 r.42
<i>Trinitatis</i>	2 r.1
<i>venditionis</i>	3 r.3

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>peciolas</i>	1 r.8
<i>p(er)t(icas) decipeda m(en)surati</i>	1 r. 11
<i>velut</i>	5 r. 21

Conclusioni:

La scrittura di Cristiano è una carolina di ottima fattura, curata sia dal punto di vista della *mise en page* che del tracciato dei singoli segni, che presenta elementi di transizione verso la gotica.

Non mancano nei documenti artifici di matricie cancelleresca, in particolare segni a nodo usati per rendere le abbreviazioni per troncamento.

Peculiare poi è la forma delle aste discendenti di lettere come *p* e *s*, che tendono a incurvarsi verso sinistra nell'apice inferiore.

Da rilevare è anche la forma della *i-* maiuscola di *In nomine*, con apice inferiore sdoppiato in due tratti chiusi a ricciolo, elemento che avvicina i modi di questo scrivente agli usi di Angelo.

DAMIANO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Damianus notarius*

Completio:

- *Ego Damianus notarius hanc aperam, ut supra legitur, complevi et scripsit*
- *[Ego Damianus n]otarius hanc aperam complevi et scripsit*
- *Ego Damianus notarius hoc vendicionis instrumentum sicut supra legitur firmavi et rogatus scripsi*
- *Ego Damianus notarius hanc aperam scripsi.*
- *Ego Damianus notarius hoc vendicionis [i]nstrumentum proprietatis sicut supra legitur firmavi et subscripsi*
- *Ego Damianus notarius hoc emphiteosin instrumentum ut supra legitur scripsi et firmavi*
- *Ego Damianus notarius hoc vendicionis instrumentum ut supra legitur scripsi et firmavi*
- *Ego Damianus notarius hoc vendicionis instrumentum proprietatis ut supra legitur firmavi et scripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata (3 r. 1); nel documento 1 i bracci terminano con tratti ricurvi verso l'asterno (1 r. 1); il <i>signum</i> è, in ogni caso, collocato prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1[143] – 1160

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
	S. Stefano 8/944 n. 14br	<1129> aprile 3 (rogazione)
1	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 21	1[143] [...]
2	S. Stefano 35/971A n. 22	1144 [...]
3	S. Lorenzo 1/1369 n.1a	1150 marzo 15
4	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 6	1152 febbraio 10

4a	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 23	1152 febbraio 10 rogazione
5	S. Agnese 1/5591 n. 5	1153 febbraio 22
6	S. Stefano 10/946 n. 26	1153 novembre 28
	S. Lorenzo 1/1369 n.1b	1154 giugno 29
7	S. Stefano 11/947 n. 5	1157 gennaio 13
8	S. Stefano 11/947 n. 6bis	1157 febbraio 14 (e relativa apera con segnatura S. Stefano 11/947 n. 6)
9	S. Stefano 11/947 n.13	1158 aprile 13
10	S.Cristina 3/2864 n. 4	1159 dicembre 9
11	S. Stefano 11/947 n. 23	1160 febbraio 21

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in Bononia; Bononiensi civitate, in Porta Nova; apud ecclesia Sancti Michaelis; in burgo civitatis Bononie iuxta ecclesia Sancti Michælis; Bononia civitate apud domum Martini Gosie; Bononie in porta Nova; apud Sanctum Michælem*
- **Musiano (Pianoro):** *prope mona[sterio ...] (Sancti Bartolomei de Musiano)*
- **Paderno (Bologna):** *in vico Paterno*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Emittenti	Destinatari	Ubicazione dei beni
S. Stefano 8/944 n. 14br <1129> aprile 3 (rogazione)		Rogazione	<i>donnus Petrus presbiter et Martinus germanis filiis Dominici de Ingollo et Guido et Petro nepotibus vestris</i>	<i>Iohanni Bricherio et Biliarda iugalis in medietatem et Lanfranchinus et Gonilda iugalis in alia vero medietate</i>	<i>in loco qui vocatur Poio de Arca</i>
1) S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 21 1[143] [...]	<i>in Bononia</i>	Enfiteusi	<i>[..8..] prior et Albertus prepositus Ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>Viviano filius Sichifredi medici</i>	<i>in loco qui vocatur Pignito et nominatur monte Cugulino</i>
2)	<i>prope</i>	Enfiteusi	<i>Albertus gratia</i>	<i>Bon]fantino et</i>	<i>[i]n loco qui</i>

S. Stefano 35/971A n. 22 1144 [...]	<i>mona[sterio ..10..] (S. Bartolomeo di Musiano)</i>		<i>Dei venerabilis abbas monasterio Sancti Bar[tholomei apostoli in Musci]liano</i>	<i>Gasdia iugalis in medietate et Albertino</i>	<i>vocatur Runco Spirzurato</i>
3) S. Lorenzo 1/1369 n.1a 1150 marzo 15	<i>in vico Paterno</i>	Compravendita	<i>Petrus et Ianonellum et Albertinellum germaniis filiis Arnulfini</i>	<i>Teuza filia Iohannis de Ranfredo et Azolino et Rainerio germaniis filiis tuis</i>	
4) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 6 1152 febbraio 10	<i>Bononiensis civitate, in Porta Nova</i>	Compravendita	<i>Ubertinus filius Goci</i>	<i>Vuido fratri meo et Berte uxori tue</i>	<i>a Patherno</i>
5) S. Agnese 1/5591 n. 5 1153 febbraio 22		Compravendita	<i>Girardus de Bilicia et Inmila iugalis</i>	<i>Iacobo legislatoris</i>	<i>in Albari prope Bretalia</i>
6) S. Stefano 10/946 n. 26 1153 novembre 28	<i>apud ecclesia Sancti Michælis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Albertus gratia Dei abbas monasterii Sancti Bartholomei Apostoli de Muxiliano</i>	<i>Bonato castaldius et Remengarde uxori tue</i>	<i>in loco Monteclo</i>
7) S. Stefano 11/947 n. 5 1157 gennaio 13	<i>in burgo civitatis Bononie iuxta ecclesia Sancti Michælis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Albertus gratia Dei abbas monasterii Sancti Bertholomei Apostoli de Musiliano</i>	<i>Petrocino et Iohanni et Girardino filii Petricogi</i>	<i>in Paradi... de la Culina</i>
8) S. Stefano 11/947 n. 6 bis 1157 febbraio 14 e relativa apera con segnatura S. Stefano	<i>Bononia, apud ecclesiam sancti Michaelis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Albertus gratia Dei abbas monasterii Sancti Bertholomei Apostoli de Musiliano</i>	<i>Sesmundino et Gilardo qui vocatur Guiritto filii Alberti de Ingnano</i>	<i>a Munticlo que fuit Alberti de Martina et Lamberti de Canito et ildebrandi</i>

11/947 n. 6					
9) S. Stefano 11/947 n.13 1158 aprile 13	<i>Bononia civitate apud domum Martini Gosie</i>	Compravendita	<i>Iohannes Brilierium et Lanfranchinum</i>	<i>Berte relictam Viviani et in filiis tuis scilicet Petro et Dominico et Albertino et Iohanni et Pascasio</i>	<i>de Maiano posita in podio Arche</i>
10) S.Cristina 3/2864 n. 4 1159 dicembre 9	<i>Bononie in porta Nova</i>	Compravendita	<i>Iohannes Bonum filius Iohannis Boni de Iohanne de Lazaro</i>	<i>Rambertino maistro et Bone uxori tue in medietatem et caneva consilium Martini in alia enim medietatis</i>	<i>in insula Reni</i>
11) S. Stefano 11/947 n. 23 1160 febbraio 21	<i>apud Sanctum Michaelem</i>	Enfiteusi	<i>donnus Albertus abbas monasterii Sancti Bartholomei Apostoli de Musiliano</i>	<i>Ansedisio filius Petri de Venerio et Guiculle uxori tue</i>	<i>in plano de Parathi</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Le righe e parole sono abbastanza ravvicinate tra loro; questo elemento, insieme ai tratti marcati delle lettere, contribuisce a creare l'effetto di una generale prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento nel complesso regolare, anche se in alcuni punti del documento le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. 1 rr. 21 – 25).

- **Interlinea**

Spazi interlineari non totalmente regolari, che tendono a restringersi in alcuni punti del testo; spazi molto stretti soprattutto nei documenti 8 e 11.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi nei documenti 1, 3, 4, 9 e 10; margine inferiore solitamente ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*Victoris*, 1 r. 3) e *st* (*instrumento*, 2 r. 4).

- **Modulo**

Uniforme, leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Piuttosto marcato.

- **Tratteggio**

Nel complesso curato; tratti marcati e pesanti, non molto slanciati.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti, non è particolarmente marcato, anche se tende ad accentuarsi nella prima riga.

Le aste presentano ispessimenti triangolari in apice (-bb- di *abbas*, 2 r. 3), elemento accentuato soprattutto negli ultimi documenti.

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina con elementi di transizione verso la gotica¹⁸⁶.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta inclinata e molto allungata nella prima riga (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>e</i>	carolina, con filetto molto corto, quasi invisibile, che parte dall'occhiello (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore a sua volta chiuso e leggermente schiacciato (<i>ingambatoria</i> , 1 r. 10)
<i>r</i>	asta corta, spalla ondulata (<i>quattuordecim</i> , 1 r. 13); raramente si trova nella forma arcaica di uncino simile a un 2 appoggiata a o (<i>quattuor</i> , 2 r. 12)
<i>s</i>	talvolta maiuscola a fine parola (<i>deinceps</i> , 1 r. 15)
<i>x</i>	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>ex</i> , 1 r. 19)
<i>z</i>	di forma arzigogolata (<i>Azo</i> , 1 r. 12), talvolta resa da <i>c</i> cedigliata (<i>Munçinus</i> , 4 r. 9)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>E</i>	alternativamente onciale (<i>Ego</i> , 1 r. 28) e semionciale (<i>Ego</i> , 3 r. 20)
<i>M</i>	onciale (<i>Millesimo</i> , 1 r. 1)

Sistema abbreviativo





Il notaio fa ampio uso di segni allungati, stilizzazione di quelli a nodo, a fine parola per indicare abbreviazioni per contrazione (*s(an)c(te)*, 1 r. 1) e troncamento (*late(re)*, 1 r. 7).

Nello scioglimento delle nasali, sembra che il notaio prediliga l'uso di *n* invece che di *m*, come si evince dalla presenza di alcuni termini riportati per esteso (v. ad esempio *canpo* (3 r.5), *donnus* (8 r.3)).

Desinenze









Desinenza	Abbreviazione	Documento
-ar(um)	a- seguita da -r a forma di uncino	4a r. 4

¹⁸⁶ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.121.

	simile a un 2 tagliata da segno verticale (<i>terrar(um)</i>)	
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i>  <i>t(us)</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	1 r. 3
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>h(e)r(e)dib</i> ; : <i>h(e)r(e)dib(us)</i>)	1 r. 15
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> (<i>h(abe)ndu</i> : <i>h(abe)ndu(m)</i>)	1 r. 15
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>vendim'</i> : <i>vendim(us)</i>)	1 r. 14
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno verticale (<i>solidor(um)</i>)	4 r. 10
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno a forma di piccola <i>s</i> (<i>filiu^s</i> : <i>filiu(s)</i>)	1 r. 4
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob</i>  <i>vare</i> : <i>obs(er)vare</i>)	2 r. 22
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> (<i>scimilit</i> : <i>scimilit(er)</i>)	1 r. 11
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> (<i>vocat</i> : <i>vocat(ur)</i>)	2 r. 7
- (<i>us</i>), - <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un piccolo apostrofo (<i>alb(er)t'</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>), oppure da - <i>u^s</i> (<i>dapnu^s</i> : <i>dapnu(s)</i>)	1 r. 3, 1 r. 23

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Bon(onia/e)</i>	<i>bon^{ss}</i> , <i>bonon</i> 	1 r. 25, 7 r. 28
<i>d(efensione)</i>		4a r. 12
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 26
<i>not(arius)</i> , <i>nota(rius)</i>	<i>not''</i> , <i>nota</i> 	1 r. 29, 2 r. 29
<i>penss(ionis)</i>	<i>pen</i> 	2 r. 18
<i>poss(essionis)</i> ma è anche abbreviazione di <i>poss(idendum)</i>	<i>po</i> 	4 r. 3, 1 r. 15
<i>po(st)</i>	<i>po'</i>	1 r. 17
<i>s(cripsi)</i>	  , <i>scⁱpsi</i>	1 r. 26, 3 r. 25
<i>s(ecundum)</i>		4a r. 12

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni⁻</i> ,	1 r. 1, 4a r. 1
<i>d(omi)nii</i>	<i>nii</i>	1 r. 16
<i>ha(be)t, h(abe)t</i>	<i>hat⁻, ht⁻</i>	4a r. 7, 5 r. 8

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>bo(s)c(us)</i>	<i>boc^{ss}</i>	11 r. 8
<i>d(e)n(arios, den(arios), d(enarios)</i>	<i>dn⁻, den⁻</i> ,	1 r. 19, 6r. 14, 7 r. 23
<i>d(o)n(nus), donn(us), d(o)n(us)</i>	<i>n</i> , <i>donn'</i> , <i>n'</i>	2 r. 26, 4 r. 20, 6 r. 2
<i>h(abe)nd(um)</i>	<i>hn⁻du⁻, hndu⁻</i> con asta di <i>h</i> -tagliata	1 r. 15, 4 r. 11
<i>in int(egrum), in int(e)g(rum)</i>	<i>in int^{ss}, in intg</i>	1 r. 6, 5 r. 7
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in pp</i> <i>t</i>	4a r. 3
<i>n(omi)n(e)</i>	<i>n^sn^s</i>	1 r. 1
<i>p(u)bl(i)c(a)</i>	<i>pblc-</i> con aste di <i>-l-</i> e <i>-c-</i> tagliate da segno orizzontalr	5 r. 6
<i>sing(u)ll(is), sing(u)llis</i>	<i>sing</i> , <i>sing</i>	2 r. 18, 7 r. 22

Abbreviazioni per lettera sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(oc)</i>	<i>h-</i> con puntino sovrascritto	4 r. 3
<i>m(ich)i</i>	<i>mⁱ</i>	10 r. 4
<i>q(ua)</i>	<i>q^w</i> (<i>q^wr(um) : q(ua)r(um)</i>)	7 r. 7
<i>q(ui)</i>	<i>qⁱ</i> (<i>qⁱng(ue) : q(ui)ng(ue)</i>)	4a r. 4
<i>q(uo)</i>	<i>q^o</i> (<i>q^olib(et) : q(uo)lib(et)</i>)	1 r. 22
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>t^wdidisse : t(ra)didisse</i>)	4 r. 4
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>cⁱstian(us) : C(ri)stian(us)</i>)	5 r. 18
<i>-(ro)</i>	<i>o</i> sovrascritta (<i>co⁻t^oversia⁻ : co(n)t(ro)versia(m)</i>)	4 r. 12
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	4 r. 4

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	molto stilizzato: più che a un 7 assomiglia a una virgola con tratto superiore ricurvo e tratto inferiore prolungato	1 r. 5

	nell'interlinea e leggermente ripiegato a uncino	
<i>p(er)</i>	\overline{p} ($\overline{su} \overline{p}$: <i>sup(er)</i>)	1 r. 6
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>dicto</i> : <i>p(re)dicto</i>)	1 r. 12
<i>p(ro)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>mittim(us)</i> : <i>p(ro)mittim(us)</i>)	1 r. 21
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>tuisq;</i> : <i>tuisq(ue)</i>)	1 r. 4
<i>q(ui)</i>	\overline{q} , ma anche \overline{q}^i (\overline{q}^i <i>nq(ue)</i> : <i>q(ui)nq(ue)</i>)	1 r. 5, 4a r. 4
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> con asta tagliata da segno obliquo	4a r. 7

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	di^-	2 r. 3
<i>D(omi)ni</i>	dni^- , \overline{d}^i	1 r. 1, 4a r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sce \overline{s} , sci^-	1 r. 1, 1 r. 3
<i>T(ri)nitati(s)</i>	$t'nitati^s$	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva/oria)</i>	$arat$ \overline{a}	5 r. 5
<i>Bon(onia/e)</i>	bon^{ss} , $bonon$ \overline{b}	1 r. 25, 7 r. 28
<i>car(ta/tula)</i>	car \overline{c}	4a r. 3
<i>co(m/n)plevi</i>	co^-plevi	1 r. 19
<i>deci(m/n)peda</i>	$deci^-peda$	1 r. 7
<i>e(m/n)phiteosin</i>	$e^-phiteosin$	1 r. 3
<i>e(m/n)pto(r)e</i>	e^-ptoe \overline{e}	1 r. 12
<i>gra(cia/tia)</i>	gra^-	2 r. 3
<i>inga(m/n)bato(r)ia</i>	$inga^-batoria$	1 r. 10
<i>iugal(em/is)</i>	<i>iugal-</i> con asta di $-l$ chiusa a nodo	2 r. 5
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	luc^{ss}	2 r. 22
<i>presu(m/n)ps(er)im(us)</i>	\overline{p} \overline{su} \overline{ps} (tagliata)rim'	1 r. 21

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>a sero</i>	3 r.7
<i>annis</i>	7 r.22
<i>anno</i>	1 r.1

<i>canpo</i>	3 r.5
<i>de subto</i>	1 r.12
<i>donnus</i>	8 r.3
<i>fines</i>	1 r.13
<i>firmavi</i>	3 r.20
<i>fratre</i>	8 r.32
<i>investitor</i>	4a r.2
<i>Iuxta</i>	3 r.7
<i>michi</i>	4 r.8
<i>pede</i>	3 r.8
<i>rogati</i>	1 r.28
<i>testes</i>	1 r.28
<i>tornaturia</i>	5 r.11
<i>venditor</i>	10 r.13
<i>via publica</i>	1 r.6
<i>videtur</i>	9 r.8
<i>vocatur</i>	1 r.5

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>afine</i>	1 r.12
<i>canpo</i>	3 r.5
<i>comuno</i>	1 r.8
<i>dapnu(s)</i>	1 r.23
<i>exibeati(s)</i> ma anche <i>exhibeatis</i>	2 r. 19, 1 r.19
<i>faciemdu(m)</i>	9 r. 13
<i>infrignere</i>	1 r.22
<i>penss(ionis)</i>	2 r. 18
<i>p(re)memorati</i>	6 r. 10
<i>p(ro)mitim(us)</i>	5 r.15
<i>quadrainta</i>	1 r.10
<i>senper</i>	2 r. 20
<i>sing(u)ll(is)</i> , ma anche <i>sing(u)llis</i>	2 r.18, 7 r.22
<i>toci(us)</i>	5 r. 7

Conclusioni:

La scrittura Damiano notaio è una carolina abbastanza curata, che ha già assunto numerosi caratteri tipici della gotica. Le lettere, di modulo squadrato, sono caratterizzate da un chiaroscuro accentuato, e presentano aste scarsamente sviluppate nell'interlinea.

I documenti si caratterizzano per la diffusa presenza di segni a fine parola che si allungano verso sinistra e indicano abbreviazioni per contrazione e troncamento.

Peculiare è la forma dell'*et* di origine tachigrafica, che presenta una forma molto stilizzata e più che a un 7 assomiglia a una virgola con tratto superiore ricurvo e tratto inferiore prolungato nell'interlinea e leggermente ripiegato a uncino.

Particolare è anche la forma della *z*, molto arizogolata.

DOMENICO III

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Tabellius Dominicus Flesensis*
- *Tabellio Dominicus*
- *Dominicus in Dei nomine tabellio*

Completio:

- *Tabellius Dominicus Flesensis hec instruxit*
- *Tabellio Dominicus hec instruxit*
- *Ego Dominicus in Dei nomine tabellio rogatus a prefatis Atto et Henricus conceditores unc instrumentum concessionis manu mea scripsi et firmavi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, con braccio verticale allungato nell'interlinea inferiore; ai lati dei bracci sono presenti, alternativamente, quattro punti (1 r. 35) o quattro segni simili a piccole <i>s</i> (1 r. 1). Il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale, della menzione dei testimoni e della <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1114 – 1130

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 13/1341 n. 33	1114 marzo 10
2	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 26a	1125 maggio 8 (relativa rogazione sul verso)
3	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 11	1129 settembre
4	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 50	1130 luglio 17 (relativa rogazione sul verso)

Zona di provenienza

- Fiesso (*Tabellius Dominicus Flesensis*)

Luoghi di rogazione:

- **Pieve di Budrio (Budrio):** *in suprascripto vico qui vocatur Tricenta*
- **Fiesso (Castenaso):** *in Flessis castro; in Flesso castro*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 13/1341 n. 33 1114 marzo 10	<i>in suprascripto vico qui vocatur Tricenta</i>	Enfiteusi	<i>Redulfo et Teuza filius et nura quondam Dominicus petitoris</i>	<i>domno Raginaldo dominacionis filius nura quondam Guilielmi</i>	<i>infra plebe Sancti Gervasii et in vico et massa Tricenta atque in fundo et loco qui vocatur Gazolo</i>
2) S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 26a 1125 maggio 8	<i>in Flessis castro</i>	Compravendita	<i>Iohannes filius Teuzo de Azelli venditore</i>	<i>Iohannes filius Martinus et Bona vir et uxor</i>	<i>infra plebe Sancti Gervasii et in fundum Gaziolo</i>
3) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 11 1129 settembre	<i>in Flesso castro</i>	Compravendita	<i>Petrus filius Bonus Iohannes de Locaza maiore venditore</i>	<i>Petrus filius Rofredus notarius</i>	<i>infra plebe Sancti Gervasii et in fundum Memoriola</i>
4) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 50 1130 luglio 17	<i>in Flesso castro</i>	Compravendita	<i>Atto et Henricus germanis filiis Iohannes clericus</i>	<i>domnus Albericus presbiter et prior atque canonicus heccllesia Sancti Victoris</i>	<i>infra plebe Sancti Geminiani in curte Marano in loco vocato Campo de Caselle iuxta fossa qui vocatur Cantoni</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile

	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso curata, anche se il documento 3 presenta un impaginato piuttosto irregolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi piuttosto ristretti, il che conferisce una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Accentuazione del corpo di alcune lettere (v. ad esempio *p-* di *petimus*, 1 r. 3); notevolmente accentuato è anche lo sviluppo delle aste.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento non sempre rigoroso; in diverse parti del testo le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. 2 rr. 29 – 35). L'allineamento è molto irregolare nel documento 3.

- **Interlinea**

Spazi interlineari un po' ristretti e non totalmente regolari.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi, margini inferiore e superiore piuttosto larghi.

- **Ductus**

Nel complesso posato, anche se persistono numerosi elementi di corsività, esplicitati soprattutto nelle legature.

- **Legature**

Presenza di legature di matrice corsiva: si osservino quelle con *i* che scende sotto al rigo (*ri*: *Enricus*, 1 r. 2; *ti*: *Trinitatis*, 1 r. 1), di cui la più caratteristica è quella con *c-*, che in legatura con *-i* diventa crestata e forma una sorta di ponte (*Incarnacionis*, 1 r. 1).

Risulta peculiare anche la legatura *et* quando la *e-* è maiuscola: in questo caso la *-t* si riduce a due trattini che partono dal tratto mediano di *e-* (1 r. 22). L'*et* minuscolo invece presenta una forma a nodo, con occhielli molto stretti (1 r. 4).

Sono anche presenti le legature a nodo *ct* (*hactum*, 1 r. 34) e *st* (*instruxit*, 1 r. 40).

Nell'abbreviazione *her(e)des* il primo tratto di *-e-* si fonde con l'asta di *-d-* (2 r. 15).

- **Modulo**

Nel complesso regolare; le lettere sono caratterizzate da una decisa compressione laterale, accentuata dalla tendenza dei segni e delle aste a inclinarsi verso destra.

- **Inclinazione**

Marcata inclinazione della scrittura verso destra, accentuata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Abbastanza marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato, ma anzi connotato da una certa rigidità; tratti piuttosto marcati e decisamente inclinati verso destra e caratterizzati.

- **Aste**

L'allungamento delle aste, soprattutto ascendenti, è notevolmente marcato, soprattutto nella prima riga e nella *completio*.

Talvolta le aste sono caratterizzate da ispessimenti in apice (*d-* di *die*, 1 r. 1) o da leggere clavature (*-l-* di *Guilielmi*, 1 r. 3).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

PreCarolina documentaria¹⁸⁷.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	alternativamente carolina, con traversa superiore quasi inesistente (<i>Incarnacionis</i> , 1 r. 1) o aperta, soprattutto a fine parola (<i>mensurata</i> , 1 r. 8)

¹⁸⁷ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.116; Orlandelli 1965², pp. 79 – 80.

<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>plebe</i> , 1 r. 6), talvolta formato da due tratti sovrapposti (<i>publica</i> , 3 r. 8)
<i>c</i>	talvolta resa in due tratti (<i>vico</i> , 1 r. 6)
<i>d</i>	occhiello non sempre chiuso e talvolta piuttosto schiacciato (<i>individue</i> , 1 r. 1), asta nella maggior parte dei casi dritta (<i>die</i> , 1 r. 2); talvolta l'asta è inclinata e leggermente ondulata nell'apice superiore (<i>donacionis</i> , 1 r. 15), in alcuni casi totalmente staccata rispetto all'occhiello (<i>da</i> , 3 r. 10)
<i>e</i>	molto caratteristica, formata da un'asta marcatamente inclinata verso destra chiusa da un occhiello molto stretto o quasi inesistente, da cui parte un filetto allungato verso destra (<i>individue</i> , 1 r. 1); talvolta è totalmente priva della parte inferiore dell'asta (<i>Enrici</i> , 1 r. 2, <i>concedo</i> , 1 r. 15)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore aperto e molto squadrato, talvolta formato da due tratti (<i>Guilielmi</i> , 1 r. 3), oppure chiuso e di forma acuta (<i>iugalis</i> , 2 r. 24)
<i>o</i>	talvolta resa in due tratti non totalmente uniti (<i>Mazolino</i> , 1 r. 14)
<i>r</i>	asta molto corta, spalla marcatamente ondulata (<i>donator</i> , 1 r. 6)
<i>s</i>	resa in un unico tratto leggermente ripiegato verso l'alto nella parte superiore (<i>massa</i> , 1 r. 6)
<i>v</i>	talvolta di forma acuta, con primo tratto incurvato verso destra (<i>vobis</i> , 1 r. 15)
<i>x</i>	primo tratto leggermente allungato nell'interlinea inferiore (<i>exxoitu</i> , 1 r. 14)


Lettere Maiuscole caratteristiche


Lettera	Descrizione
<i>C</i>	parte centrale del corpo notevolmente ispessita, e braccio superiore ripiegato a uncino verso l'interno (<i>Constat</i> , 2 r. 5)
<i>E</i>	capitale, con trattini complementari agli apici (<i>Ego</i> , 4 r. 41)
<i>P</i>	occhiello rotondo e molto marcato (<i>Petimus</i> , 1 r. 3); talvolta l'asta termina negli apici con un segno ondulato (<i>Petrus</i> , 3 r. 29)
<i>S</i>	<i>S-</i> di <i>Signum</i> formata da un'asta piegata a ricciolo nell'apice superiore, in cui si cingiunge con <i>-i-</i> , mentre l'apice inferiore è chiuso a nodo (1 r. 35)
<i>T</i>	<i>T-</i> di <i>Tabellius</i> con traversa terminante a sinistra con un segno verticale ondulato, e allungata fino a tagliare le aste delle lettere successive (1 r. 40); nel documento 2 tale segno è caratterizzato dalla presenza di quattro punti nella parte superiore (r. 44)

Sistema abbreviativo

Il tabellone fa ampio uso di frequenti segni a nodo più o meno stilizzati per indicare abbreviazioni per contrazione (*s(an)c(t)e*, 1 r. 1) e per troncamento (*p(er)t(icas)*, 1 r. 8).


Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al, b tu(s)</i> : <i>Alb(er)tu(s)</i>), ma in alcuni casi è resa da <i>br-</i> con segno a forma di <i>s</i> sovrascritto (<i>scrib(er)r(e)</i>)	2 r. 40, 1 r. 35
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>her(e)d(i)b;</i> :	1 r. 17


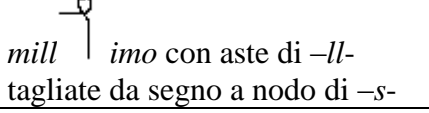
	<i>her(e)d(i)b(us)</i>	
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>req(ui)re(n)du</i> ⁻ : <i>req(ui)re(n)du(m)</i>), ma anche <i>d</i> -seguita da segno simile a una virgola allungata nell'interlinea inferiore, con un piccolo punto sovrastante (<i>pois(siden)d(um)</i>)	1 r. 18, 1 r. 16
- <i>m(us)</i> , - <i>m(us)</i>	- <i>mu</i> ' (<i>petimu</i> ' : <i>petim(us)</i>), oppure - <i>m</i> ' (<i>dam</i> ' : <i>dam(us)</i>)	1 r. 3, 2 r. 4
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno verticale	1 r. 22
- <i>s</i> - a fine parola	resa da segno sovrascritto simile a un apostrofo (<i>co(m/n)pleta</i> ' : <i>co(m/n)pleta(s)</i>)	1 r. 22
- <i>s(er)</i>	 <i>vanti</i> : <i>s(er)vanti</i>	1 r. 31
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>q(ua)lit</i> ⁻ : <i>q(ua)lit(er)</i>)	1 r. 15
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> con segno ondulato sovrascritto, simile a una piccola <i>v</i> (<i>p(er)solvat(ur)</i>)	1 r. 26
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>hactu</i> ⁻ : <i>hactu(m)</i>)	1 r. 33
- <i>u(s)</i>	- <i>u</i> ' (<i>d(omi)nicu</i> ' : <i>d(omi)nicu(s)</i>), ma anche - <i>u</i> } (<i>petitu</i> } : <i>petitu(s)</i>)	1 r. 4, 1 r. 16

Abbreviazioni particolari:

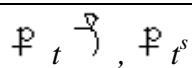
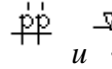
- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>agentib(us)</i>	<i>agen</i> ⁻ <i>tjb</i> ;	2 r. 30
<i>cet(era)</i>	<i>ce</i> ^s	1 r. 7
<i>datu(rum)</i> ma anche <i>dattu(rum)</i>	<i>datu</i> - seguito da segno a nodo, ma anche <i>dattu</i> - seguito da segno a nodo	2 r. 31, 3 r. 23
<i>den(ariorum)</i>	<i>den</i> - seguito da segno a nodo	1 r. 31
<i>in int(e)gr(um)</i>	<i>in integr</i> }	1 r. 16
<i>l(egitur)</i>	<i>l</i> - seguita da segno a nodo	1 r. 35
<i>libell(o)</i>	<i>libe</i> } }	1 r. 32
<i>mad(ii)</i>	<i>ma</i> [†]	1 r. 4
<i>pois(sidet)</i>	 <i>po</i> ^s <i>i</i> con aste di <i>p</i> - e - <i>s</i> -tagliate da unico segno orizzontale	1 r. 9

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>henfiteo(s)in</i>	<i>he fiteo'in</i>	1 r. 5
<i>e(ss)e</i>	<i>e^se^s</i>	3 r. 9
<i>hom(in)es</i>	<i>hom^ses</i>	1 r. 19
<i>m(eu)s</i>		3 r. 7
<i>mill(e)simo</i>	 <i>mill imo con aste di -ll- tagliate da segno a nodo di -s-</i>	1 r. 1
<i>vend(ici)onis</i>	<i>ve^ˉd-</i> seguito da segno a nodo, ma anche <i>vend-</i> seguito da segno a nodo	2 r. 182 r. 36

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Bon(o)n(ien)si(s)</i>	<i>bon^sn^ssi'</i>	4 r. 18
<i>cap(e)r(e)</i>	<i>cap^rs</i>	3 r. 22
<i>cap(iti)b(us)</i>	<i>cap^sb;</i>	3 r. 11
<i>her(e)de(s)</i>	<i>he^rd^e</i> con asta di <i>-d-</i> tagliata da segno orizzontale, ma anche <i>herde</i> con aste di <i>h-</i> e <i>-d-</i> tagliate da unico segno orizzontale	1 r. 18, 1 r. 25
<i>her(e)d(i)b(us)</i>	<i>herdb</i> con <i>-b-</i> e <i>-d-</i> unite in un'unica asta tagliata da segno orizzontale che taglia anche l'asta di <i>h-</i>	1 r. 16
<i>inper(an)t(e)</i>	<i>inper^st</i>	1 r. 2
<i>m(ani)b(us)</i>	<i>m^b;</i>	1 r. 36
<i>p(er)t(icas), p(er)t(ica)s</i>		1 r. 8, 1 r. 12
<i>p(er)p(et)u(is)</i> che è anche l'abbreviazione di <i>p(er)p(et)u(um)</i>		3 r.5, 3 r. 17
<i>pois(siden)d(um)</i>	<i>po^sisd</i> con aste di <i>p-</i> e <i>-s-</i> tagliate da unico segno orizzontale	1 r. 16
<i>pr(e)s(enti)</i>	<i>pr^ss</i> con aste di <i>p-</i> e <i>-s-</i> tagliate da unico segno orizzontale	1 r. 5
<i>q(uon)da(m), q(uo)nda(m)</i>	<i>q^da, q^ond^da</i>	1 r. 2, 1 r. 38
<i>scrib(e)r(e)</i>	<i>scrib^sr</i>	1 r. 35
<i>t(an)t(um)</i>	<i>t't'</i>	1 r. 26
<i>vin(ea)t(a)</i>	<i>vin^st</i>	1 r. 7

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
---------	---------------	-----------

<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rto</i>	1 r. 11
---------------------	---	---------

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ih)i</i>	m^i	3 r. 7
<i>q(ua)</i>	q^w ($q^w lit(er) : q(ua)lit(er)$)	1 r. 15
<i>q(uo)</i>	q^o ($q^o n^d a : q(uo)nda(m)$)	1 r. 38
<i>-(ri)</i>	i sovrascritta ($p^i ma : p(ri)ma$)	1 r. 6

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(um)</i>	<i>c-</i> seguita da segno simile a punto e virgola	2 r. 9
<i>est</i>	compendio insulare	1 r. 6
<i>p(er)</i>	\overline{p} ($\overline{p} t(icas) : p(er)t(icas)$)	1 r. 8
<i>p(re)</i>	\overline{p} ($\overline{p} ciu(m) : p(re)ciu(m)$)	1 r. 18
<i>p(ro)</i>	\overline{p} con segno che obliquo molto ondulato	1 r. 27
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> con asta chiusa a nodo seguita da un puntino (<i>atq(ue)</i>)	1 r. 6
<i>q(ui)</i>	q ($re, q re(n)du(m) : req(ui)re(n)du(m)$)	1 r. 18
<i>q(uod)</i>	q^d	1 r. 7

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)o</i>	do^-	4 r. 7
<i>Dominice</i>	dn^-ice	1 r. 1
<i>incarnacio(nis)</i>	$incarnacjo^s$	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sce^- , sci^-	1 r. 1, 1 r. 6
<i>T(ri)nitati(s)</i>	$T^n itati'$	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva/oria)</i>	$arat^s$	2 r. 9
<i>ca(m/n)po</i>	ca^-po	4 r. 8
<i>co(m/n)pleta(s)</i>	co^-pleta'	1 r. 22

<i>co(m/n)posituri</i>	<i>co⁻posituri</i>	1 r. 31
<i>do(m/n)nica</i>	<i>dn^sca</i>	1 r. 22
<i>do(m/n)n(us)</i>	<i>dn⁻</i>	1 r. 2
<i>p(re)su(m/n)sero</i>	<i>p̄⁻su⁻ sero</i>	2 r. 30
<i>qua(m/n)diu</i>	<i>qua⁻diu</i>	4 r. 26
<i>te(m/n)taverit</i>	<i>te⁻taverit</i>	1 r. 30

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>agere</i>	2 r.30
<i>conceditores</i>	4 r.42
<i>decipedas</i>	2 r.10
<i>designatis</i>	3 r.11
<i>enfiteosin</i>	1 r.32
<i>entores</i>	2 r.24
<i>filius</i>	3 r.3
<i>finis</i>	2 r.10
<i>firmavi</i>	4 r.43
<i>filius</i>	3 r.3
<i>finis</i>	2 r.10
<i>firmavi</i>	4 r.43
<i>investitore</i>	2 r.43
<i>iugalis</i>	2 r.24
<i>laboratoria</i>	1 r.7
<i>libello</i>	1 r.23
<i>manu</i>	1 r.35
<i>mihi</i>	1 r.25
<i>minime</i>	1 r.31
<i>pecie</i>	1 r.7
<i>pensio</i>	1 r.26
<i>plebe</i>	1 r.6
<i>prior</i>	4 r.15
<i>rogati</i>	2 r.43
<i>rogatus</i>	4 r.41
<i>rogavi</i>	1 r.35
<i>scilicet</i>	2 r.42
<i>scripsi</i>	4 r.43
<i>soluta</i>	3 r.26
<i>spontanea</i>	4 r.3
<i>stipulacione</i>	4 r.36
<i>successores</i>	4 r.22
<i>superius</i>	3 r.30
<i>tabellius</i>	1 r.40
<i>terra</i>	2 r.17
<i>testes</i>	1 r.39
<i>tibi</i>	3 r.4
<i>Trinitatis</i>	3 r.1
<i>uxor</i>	2 r.8

<i>via publica</i>	2 r.9
<i>vocato</i>	2 r.42

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>afine</i>	1 r.14
<i>annuatu(m)</i>	2 r. 38
<i>dattu(rum)</i>	3 r. 23
<i>exxepo</i>	1 r.21
<i>exxoitu</i>	1 r.9
<i>dixxi</i>	1 r.16
<i>heccl(esi)a</i> ma anche <i>eccl(esi)a</i>	4 r.5, 4 r. 6
<i>hactu(m)</i> ma anche <i>actu(m)</i>	1 r. 33 , 2 r.37
<i>instruxit</i>	1 r. 40
<i>legittima</i>	4 r.10
<i>licead</i>	4 r.18
<i>Luce(n)si(s)</i>	2 r. 7
<i>monahi</i>	2 r.11
<i>nu(n)ciu(m)</i>	2 r. 18
<i>pois(s)idend(um)</i>	1 r. 16
<i>quadrainta</i>	1 r.12
<i>qua(m/n)diu</i>	4 r. 26
<i>sexxainta</i>	1 r. 32
<i>silvata</i>	3 r.6
<i>sub q(ua)da(m) d(i)e</i>	3 r.2
<i>subnixxa</i>	4 r. 36
<i>sup(er) notatu(m)</i>	2 r.39
<i>umanu(m)</i>	4 r.29
<i>vasone(m)</i>	2 r. 21

Conclusioni:

La scrittura di Domenico III si può ancora definire una precarolina documentaria, caratterizzata dalla presenza di numerosi elementi di arcaicità, come le legature con *-i* che scende sotto al rigo piegandosi verso sinistra, la legatura *ci* con *c-* occhiellata, l'*et* a nodo, la *a* aperta non solo nelle abbreviazioni per letterina sovrascritta, ma anche all'interno del testo, l'*est* insulare, il *q(ue)* reso da *q-* con asta ripiegata a nodo.

Molto particolare risulta la forma di *e*, resa da un'asta marcatamente inclinata verso destra, quasi priva di occhiello, da cui parte un filetto prolungato a sua volta verso destra.

Si osservi poi la forma dell'*et* quando la *E* è maiuscola, in cui *t* si riduce a due trattini che partono dal tratto mediano di *e-*.

Il notaio è poi solito raddoppiare la *x* in numerosi termini (v. ad esempio *exxepo*, *exxoitu*, *dixxi*, *sexxainta*, *subnixxa*).

DONATO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Donatus tabellius / tabellio*

Completio:

- *Ego Donatus gratia Dei tabellius / tabellio hec carta scripsi atque absolvi*
- *Et ego Donatus gratia Dei tabellius hec carta scripsi*
- *Ego Donatus gratia Dei tabellius hec cartulas scripsi per rogacione donne Imelde et per iusionem Azo notarius Galerie percept et investivit me Donatus tabellius ut firmassem suam erogacionem sicuti debebat ipse confirmare*
- *Ego Donatus gratia Dei tabellio hec carta scripsi et fir/mavi a predicto presenti die rogacionis*
- *Ego Donatus gratia Dei tabellius hec carta scripsi atque Bellengarda qui ibi erat ante partes testium iusit et confirmavit hec carta scribere*
- *Et ego Donatus gratia Dei tabellio ea carta scripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum notarii</i>	SN, con tratto tratto superiore di entrambe le lettere chiuse a nodo (1 r. 45)

Estremi cronologici:

1118 - 1162

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 36	1118 luglio 31
2	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 41	1121 maggio 29 (relativa rogazione sul verso)
3	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 44	1121 agosto 15
4	S. Salvatore 145/2592 n. 6	1127 dicembre 7 (relativa rogazione sul verso)
5	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 39	1134 dicembre 3

6	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 7	1139 febbraio 9 (da rogazione non pervenuta di Azo notaio non identificato)
7	S. Stefano 9/945 n. 32	1141 giugno 8
8	S. Stefano 9/945 n. 33	1141 giugno 8
9	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 27	1148 marzo 26
10	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 32	1149 marzo 7
11	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 35	1149 aprile 6
12	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 24	1154 gennaio 3
13	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 37	1155 marzo 22
14	S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 28	1161 gennaio 13
15	S. Francesco 2/4134 n. 10/1	1162 agosto 24

Luoghi di rogazione:

- **S. Maria Induno (Bentivoglio):** *in braina matrone in pertinencia Sancte Marie Indono; in castro Sancte Marie Indono; in burgo Sancte Marie Indono*
- **Saletto (Bentivoglio):** *in castro de Saletto*
- **Musiano (Pianoro):** *ad ecclesiam Sancti Bartholomei de Musillano; ad edem ecclesiam Sancti Bartholomei*
- **Galliera:** *in castro Galerie et in castrellaro Sancti Marini*
- **S. Marino (Bentivoglio):** *in burgo Sancti Marini*
- **Pegola (Malalbergo):** *in burgo de la Peola*
- **Lovoleto:** *in burgo de Lopolito*
- **S. Vincenzo di Galliera (Galliera):** *ad ecclesia et in burgo de Sivirathego*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Emittenti	Destinatari	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 1/1341 n.	<i>braina matrone in pertinencia Sancte</i>	Vendita	<i>Ribaldinus de Castagnolo</i>	<i>Iohanni Bono atque Aimaldino clerico</i>	<i>infra plebe Sancti Georrii posite in loco qui nominatur Albaretha</i>

36 1118 luglio 31	<i>Marie Indono</i>			<i>germani filii Alberto Tobia et Burga mater vestra</i>	
2) S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 41 1121 maggio 29 (relativa rogazione sul verso)	<i>in castro Sancte Marie Indono</i>	Vendita	<i>Petrus filius Azonis Ioculi</i>	<i>Lanfrachino interposita persona pro dominio Azo hemptore pro ecclesia Sancti Victoris</i>	<i>infra plebe Sancti Marini posite in loco nominatur Cesarethonda in pratho filiis Azonis Ioculi</i>
3) S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 44 1121 agosto 15	<i>in burgo Sancte Marie Indono</i>	Enfiteusi	<i>Petrus Bonus filius Ildeprandi</i>	<i>Bonzangne filius Andree Coculo et Gisa</i>	<i>infra burgo dalla Peola et in loco Nonantolmetha</i>
4) S. Salvatore 145/2592 n. 6 1127 dicembre 7 (relativa rogazione sul verso)	<i>in castro de Saletto</i>	Vendita	<i>donna Imilla filia Gislardi et Alberto</i>	<i>Clarissimo filius Petri</i>	<i>prope fluvio Reno in loco nominato Lebanzole</i>
5) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 39 1134 dicembre 3	<i>in burgo Sancte Marie Indono</i>	Enfiteusi	<i>Martinus Caucus</i>	<i>Iohanni atque Pantaleo prior, presbitero Alberti, presbitero Guidoni petitoribus per ecclesiam Sancti Eutropi</i>	
6) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 7 1139 febbraio 9 (da rogazione non pervenuta di Azo notaio non	<i>in castro Galerie et in castrellaro Sancti Marini</i>	Donazione	<i>donna Richarda atque Rinburga videlicet donna Imelda cum consensu Ato conte vir meus, tote germane</i>	<i>donno Guido presbitero ecclesie Sancti Eutropi</i>	<i>infra plebe Sancti Vicencii posita infra burgo de la Peola</i>

identificato)			<i>filie donna Gisla</i>		
7) S. Stefano 9/945 n. 32 1141 giugno 8	<i>ad ecclesia Sancti Bartholomei de Musillano</i>	Enfiteusi	<i>Iohanni Bono filius Teuci da Pino et Melda ... atque Teuzo et Petro germani</i>	<i>donnus Albertus abbas Sancti Bartholomei de Musillano videlicet donno Petro et donno Alberto atque donno Agustino</i>	<i>infra plebe Santi Auxiani posita in loco Valle qui dicitur Doleulo</i>
8) S. Stefano 9/945 n. 33 1141 giugno 8	<i>ad eadem ecclesia Sancti Bartholomei</i>	Donazione	<i>[..n..] abbas Sancti Bartholomei</i>	<i>Iohanni Bono de Urso ... et Ubaldinus filius tuis</i>	<i>in costa [..n..] Castagnætho</i>
9) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 27 1148 marzo 26	<i>in burgo Sancti Marini</i>	Donazione	<i>Bomartinus Negrone et Burga coniux mea</i>	<i>domno Guidoni priori et presbiteri Iohannes Velalus</i>	
10) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 32 1149 marzo 7	<i>in burgo Sancti Marini</i>	Vendita	<i>Girardus filius Liurasce pro uxori mea et Roza et Faita filie Petri de Marino</i>	<i>Iohanni Bono et Pondi filii Iohannis de Leo</i>	<i>infra plebe Sancti Marini posita in fundo et in loco qui nominatur Massimignago</i>
11) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 35 1149 aprile 6	<i>in burgo Sancti Marini</i>	Vendita	<i>Girardus filius Lamberti Merdentesta</i>	<i>donno Guido priori Sancti Eutropii</i>	<i>infra plebe Sancti Vincencii posita in loco qui nominatur Cigolino</i>
12) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 24 1154 gennaio 3	<i>in burgo Sancte Marie Indono</i>	Permuta	<i>Petrus Bonus et Albertus atque Rolandus filii Martini Pazarello</i>	<i>domno Guido priori Sancti Eutropii</i>	<i>infra plebe Sancti Vicencii posita in loco et fundo qui nominatur Trareno</i>
13) S. Giovanni in Monte 5/1345 n.	<i>in burgo de la Peola</i>	Permuta	<i>Vivianus Caucus et Peolina nepota mea</i>	<i>donno Guido priori Sancti Eutropii</i>	<i>in loco qui nominatur Summo Roncore infra burgo de la Peola</i>

37 1155 marzo 22					
14) S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 28 1161 gennaio 13	<i>in burgo de Lopolito</i>	Vendita	<i>Iohannes Bonus filius Ildevrandi de Gisleta</i>	<i>presbitero Iohanni prior Sancti Eutropii</i>	<i>infra ple<be> Sancti Vicencii, posita in fundo Canetho in loco qui nomintaur Trareno</i>
15) S. Francesco 2/4134 n. 10/1 1162 agosto 24	<i>ad ecclesia et in burgo de Sivirathego</i>	Permuta	<i>Michele</i>	<i>presbitero Ugo per te et pro donno Guillelmo</i>	<i>infra plebe Sancti Vincencii posita in loco et in campo de Sancto Martino</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso curata e ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi piuttosto larghi, ma lo spessore dei tratti, piuttosto marcato, conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Le aste delle lettere sono notevolmente allungate, e alcuni caratteri (come la *i*- e la *-n* di *in nomine* e alcune lettere della *completio* (*absolvi*, 1 r. 46) sono ingranditi. Per il resto le proporzioni sono rispettate. Talvolta le lettere sono maiuscole anche all'interno del testo (*Do*, 1 r. 11).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento non sempre rigoroso, in molte parti del documento le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio 10 rr. 7 rr. 1 - 4). Anche l'andamento delle lettere sul rigo non è totalmente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, ma piuttosto larghi.

- **Marginazione**

Margini laterali irregolari, ma piuttosto larghi. Margine inferiore alternativamente largo o ristretto.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*octavo*, 1 r. 4) e *st* (*investitor*, 8 r. 36); spesso il ponte formato dalla legatura *ct* è molto largo e assume una forma ondulata (*fructuarii*, 7 r. 6). Nella legatura *st* talvolta le lettere non sono totalmente unite tra loro (*Nastasio*, 1 r. 17).

L'*et* è reso alternativamente a nodo, con l'occhiello superiore aperto e un segno verticale che taglia il braccio di *e* (1 r. 17) oppure in forma più arzigogolata, con entrambi gli occhielli aperti e una sorta di cresta che si allunga verso l'alto (3 r. 21), ma si trova anche a forma di 7 (6 r. 8).

- **Modulo**

Uniforme, con lettere caratterizzate da una leggera compressione laterale, che conferisce al modulo stesso una forma rettangolare.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura alternativamente verso destra o verso sinistra, accentuata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Nel complesso curato, anche se si osservano variazioni a seconda dei diversi documenti. I tratti appaiono abbastanza tondeggianti.

Le lettere sono spesso caratterizzate dalla presenza di segni allungati e ondulati che partono dalla base o dagli apici inferiori di queste (-s di *filius*, 2 r. 5, a- di *aut*, 4 r. 27), elemento che sembra costituire un vezzo grafico del tabellione.

- **Aste**

L'allungamento delle aste, soprattutto ascendenti, è notevolmente marcato, in particolare nella prima riga e nella *completio* del documento. Le aste sono alternativamente sottili e sinuose (-d- di *individue*, 1 r. 1) oppure caratterizzate da ispessimenti triangolari in apice (l- di *loco*, 1 r. 15), in alcuni casi molto marcati (-b di *confratribus*, 9 r. 8) e talvolta resi da filetti allungati verso sinistra (-b di *heredibus*, 3 r. 23).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria¹⁸⁸.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con traversa molto allungata verso destra a fine parola, talvolta terminante con un ispessimento (<i>media</i> , 1 r. 22); talvolta si trova in dittongo con <i>e</i> (<i>perticæ</i> , 1 r. 20)
<i>d</i>	occhiello chiuso e schiacciato, asta alternativamente diritta e allungata (<i>individue</i> , 1 r. 1) o inclinata (<i>dividere</i> , 1 r. 18), talvolta con l'apice leggermente arcuato (prima <i>d-</i> di <i>defendere</i> , 1 r. 35); in alcuni casi dall'occhiello parte un filetto allungato verso il basso (<i>denariorum</i> , 1 r. 31)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso da un filetto che si allunga verso destra (<i>nomine</i> , 1 r. 8); talvolta in dittongo con <i>a</i> (<i>perticæ</i> , 1 r. 20)
<i>f</i>	resa in unico tratto, talvolta quasi rettilineo (<i>filiorum</i> , 1 r. 12)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e leggermente schiacciato, occhiello inferiore totalmente aperto e squadrato (<i>germani</i> , 1 r. 9); talvolta l'occhiello inferiore è formato da due tratti staccati tra loro (<i>Ugolinis</i> , 6 r. 17)
<i>h</i>	asta molto allungata nell'interlinea inferiore, pancia corta (<i>he(m/n)ptoribus</i> , 1 r. 10)
<i>n</i>	talvolta con primo tratto leggermente allungato verso sinistra (<i>Incarnacione</i> , 1 r. 2)
<i>i</i>	talvolta l'asta si prolunga verso sinistra e verso il basso (<i>in</i> , 9 r. 4)
<i>p</i>	talvolta con asta molto corta (<i>pedes</i> , 4 r. 13)
<i>r</i>	spalla marcatamente ondulata (<i>germani</i> , 1 r. 9); talvolta l'asta è allungata nell'interlinea inferiore (<i>r-</i> di <i>Richardi</i> , 6 r. 15); alla r. 13 del documento 13 la - <i>r</i> finale di <i>quattuor</i> presenta una biforcazione nella parte terminale della spalla.

¹⁸⁸ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.117.

	Si osservi inoltre la forma arcaica di <i>-r</i> simile a un uncino che si appoggia a <i>o</i> (<i>investitor</i> , 12 r. 33)
<i>s</i>	resa in un unico tratto, talvolta con la parte superiore molto sinuosa (<i>Trinitatis</i> , 1 r. 1); talvolta maiuscola anche all'interno del testo (<i>sub</i> , 1 r. 36)
<i>t</i>	traversa superiore talvolta molto prolungata verso l'alto (<i>habet</i> , 1 r. 18)
<i>v</i>	talvolta di forma acuta, con secondo tratto che si allunga marcatamente nell'intervista inferiore (<i>vobis</i> , 1 r. 33); in alcuni casi anche il primo tratto presenta un prolungamento, ma verso l'alto (<i>vobis</i> , 1 r. 26)
<i>x</i>	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>milleximo</i> , 1 r. 2); talvolta assume una forma particolare, in cui è formata da un occhiello seguito da un segno simile a <i>u</i> (<i>exinde</i> , 3 r. 19)
<i>z</i>	simile a una <i>l</i> , con apice superiore allungato verso destra (<i>auctorizare</i> , 1 r. 35)

Lettere Maiuscole caratteristiche

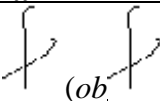
Lettera	Descrizione
<i>A</i>	talvolta di forma capitale, anche se di forma sinuosa (<i>ANNI</i> , 9 r. 1), quasi sempre priva del segno orizzontale mediano (<i>actum</i> , 9 r. 28)
<i>H</i>	asta molto allungata sia verso l'alto che verso il basso, con apici ispessiti (<i>Hec</i> , 4 r. 30)
<i>I</i>	asta molto allungata, che nella parte superiore è formata da una linea doppia terminante a metà della lettera con una rientranza (<i>In</i> , 1 r. 1)
<i>M</i>	onciale, con primo tratto chiuso a nodo (<i>Millesimo</i> , 9 r. 1)
<i>N</i>	quasi sempre capitale, con primo tratto quasi inesistente (<i>In</i> , 1 r. 1), ma anche tondeggianti e sinuosi (<i>ANNI</i> , 9 r. 1), con trattini complementari (<i>IN</i> , 12 r. 1)
<i>P</i>	corpo molto marcato e caratterizzato dalla presenza di trattini complementari (<i>Profiteor</i> , 1 r. 5)

Sistema abbreviativo

I segni orizzontali usati per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso molto allungato e leggermente ondulato (*no(min)e*, 1 r. 1); tale segno è usato anche per le abbreviazioni rese da aste delle lettere tagliate. Ricorrono frequenti i segni a nodo a fine parola (*i(n)dic(ione)*, 1 r. 5)


Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
<i>-b(er)</i>	(<i>al[Ⓝ]tus</i> : <i>Alb(er)tus</i>)	12 r. 32
<i>-b(us)</i>	<i>-b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>p(re)sentib</i> ; : <i>p(re)sentib(us)</i>), ma anche <i>-b</i> seguita da segno simile a una virgola allungata (<i>a(m/n)bob</i> : <i>a(m/n)bob(us)</i>)	1 r. 8, 4 r. 13
<i>-d(um)</i>	<i>-du</i> (<i>h(e)r(e)du</i> : <i>h(e)r(e)du(m)</i>)	1 r. 12
<i>-m(us)</i> , <i>-mu(s)</i>	<i>-m^s</i> (<i>facim^s</i> : <i>facim(us)</i>), oppure <i>-</i>	3 r. 28, 4 r. 6

	<i>mu^s (tenemu^s : tenemu(s))</i>	
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>meor(um)</i>)	1 r. 12
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno simile a una piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>affine^s : affine(s)</i>)	3 r. 11
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob_i vaverim(us) : obs(er)vaverim(us)</i>); il segno otaglia la <i>-s-</i> nella parte finale dell'asta ed è di forma ondulata	3 r. 31
- <i>t(er)</i>	- <i>t⁻</i> (<i>parit⁻ : parit(er)</i>)	3 r. 30
- <i>t(ur)</i>	- <i>t̃</i> (<i>anotent̃ : anotent(ur)</i>)	12 r. 6
- <i>u(m), -(um)</i>	- <i>u⁻</i> (<i>actu⁻ : actu(m)</i>), ma talvolta reso con il trattino orizzontale sovrascritto all'ultima lettera (<i>domini⁻ : domini(um)</i>)	1 r. 38, 14 r. 9
- <i>u(s)</i>	- <i>u'</i> (<i>filiu' : filiu(s)</i>)	1 r. 3

Abbreviazioni particolari:



- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mar(cii)</i>	<i>mar⁻</i>	9 r. 2
<i>m(illeximo)</i> ma anche <i>mill(eximo)</i>	<i>.m.</i> ma anche <i>mi</i> 	1 r. 2, 6 r. 1

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>pag(i)ne</i>	<i>pagⁱne</i>	1 r. 6
<i>somi(s)si</i>	<i>somi^ssi</i>	1 r. 22

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ca(r)t(a)</i>	<i>cat</i> 	1 r. 24
<i>ca(r)t(u)la(s)</i>	<i>cat</i>  <i>la^s</i>	6 r. 14
<i>homi(n)u(m)</i>	<i>homi⁻</i> , con segno che taglia l'asta di <i>h-</i> che si allunga su tutte le altre lettere	1 r. 35
<i>i(m/n)peran(te)</i>	<i>i⁻ P an⁻</i>	1 r. 3
<i>i(n) p(er)petuo</i>	<i>i⁻ P petuo</i>	1 r. 8

<i>i(n) p(er)p(etuum)</i>	$i^{-\overline{ss}} \overline{pp}$	1 r. 10
<i>m(s)su(m)</i> ma anche <i>mis(sum)</i>	$mi\overline{su}^{-}, mi^s$	1 r. 25, 2 r. 16
<i>p(er)tic(as), p(er)ticæ, p(er)t(icas)</i>	$\overline{p} ti$ ma anche $\overline{p} t^{-}$, e $\overline{p} ticæ$, e $\overline{p} t \overline{}$	1 r. 19, 1 r. 19, 1 r.20, 3 r. 12

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rlto</i> con asta di <i>-l-</i> tagliata da segno orizzontale leggermente ondulato	1 r. 32


Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich)i</i>	m^i	1 r. 24
<i>pag(i)ne</i>	$pag^i ne$	1 r. 6
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta ($p^i mo : p(ri)mo$)	2 r. 2



Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	alternativamente a nodo o a forma di 7, talvolta con tratto verticale molto corto, oppure notevolmente ingrandito rispetto alle altre lettere	1 r. 1, 8 r. 10, 10 r. 18
<i>p(er)</i>	$\overline{p} (i(m/n) \overline{p} an(te) :$ $i(m/n)p(er) an(te))$	1 r. 3
<i>p(re)</i>	$\overline{p} (\overline{p} sentib(us) :$ $p(re)sentib(us))$	1 r. 8
<i>p(ro)</i>	$\overline{p} (\overline{p} ffe(s)sioni(s) :$ $p(ro)ffe(s)sioni(s))$	1 r. 7
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> ($atqs : atq(ue)$)	1 r. 8
<i>q(ui)</i>	$q (q de(m) : q(ui)de(m))$	1 r. 5
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> con asta tagliata da segno obliquo di forma ondulata	1 r. 18
<i>(ve)l</i>	\overline{t}	1 r. 29

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi</i>	1 r. 2
<i>D(e)i</i>	<i>di</i> ⁻	1 r. 5
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> ⁻	1 r. 2
<i>Iesu</i>	<i>i</i> ⁻ 	1 r. 2
<i>i(n)carnacione</i>	<i>i</i> ⁻ <i>carnacione</i>	1 r. 2
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sce</i> ⁻ , <i>sci</i> ⁻ con tratto obliquo che taglia anche parte dell'asta di s-	1 r. 1, 1 r. 44

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a(m/n)bob(us)</i>	<i>a</i> ⁻ <i>bob</i> 	4 r. 13
<i>apr(e/i)li(s)</i>	<i>ap</i> ⁻ <i>li</i> ^s	6 r. 2
<i>ca(m/n)po</i>	<i>ca</i> ⁻ <i>po</i>	15 r. 12
<i>co(m/n)paracioni(s)</i>	<i>co</i> ⁻ <i>paracioni</i> '	1 r. 24
<i>co(m/n)paravi</i>	<i>c</i> ⁻ <i>paravi</i>	1 r. 16
<i>co(m/n)ponib(us)</i>	<i>c</i> ⁻ <i>ponib</i> ;	10 r. 32
<i>co(m/n)mutuandi</i>	<i>co</i> ⁻ <i>mutuandi</i>	1 r. 29
<i>dece(m/n)bri(s)</i>	<i>dece</i> ⁻ <i>bri</i> ^s	5 rr. 2 - 3
<i>deci(m/n)pede</i>	<i>deci</i> ⁻ <i>pede</i>	3 r. 12
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra</i> ⁻	1 r. 45
<i>ha(m/n)be</i>	<i>ha</i> ⁻ <i>be</i>	1 r. 16
<i>he(m/n)ptore(s)</i>	<i>he</i> ⁻ <i>ptore</i> ^s	1 r. 33
<i>i(m/n)peran(te)</i>	<i>i</i> ⁻  <i>an</i> ⁻	1 r. 3

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>a sera/o</i>	1 r.22; 12 r.19
<i>acceptore</i>	6 r.10
<i>animo</i>	9 r.7
<i>anno</i>	1 r.1
<i>arabilis</i>	1 r.14
<i>aratoria</i>	7 r.9
<i>capite</i>	4 r.15
<i>carta</i>	12 r.37
<i>centesimo</i> ma anche <i>centesimo</i>	1 r.3, 6 r.1
<i>de subtus</i>	11 r.15
<i>denarii</i>	7 r.20
<i>donandi</i>	1 r.29
<i>donno</i>	9 r.23
<i>exeunte</i>	2 r.4
<i>exito</i>	14 r.11

<i>februarii</i>	6 r.2
<i>filius</i>	9 r.31
<i>germani</i>	1 r.9
<i>habeatis</i>	13 r.15
<i>ianuarii</i>	14 r.3
<i>incarnacione</i>	14 r.1
<i>inscripcionis</i>	12 r.4
<i>iudex</i>	3 r.34
<i>iulii</i>	1 r.5
<i>iuxta</i>	3 r.12
<i>mater</i>	1 r.10
<i>mensis</i>	14 r.3
<i>michi</i>	15r.15
<i>milleximo</i>	1 r.2
<i>monachus</i>	14 r.27
<i>nichil</i>	2 r.15
<i>pagine</i>	2 r.5
<i>pecia</i>	1 r.18
<i>peciola</i>	13 r.8
<i>pensione</i>	3 r.20
<i>plebe</i>	1 r.14
<i>prima</i>	1 r.18
<i>primo</i>	14 r. 2
<i>priori</i>	13 r.5
<i>rogavi</i>	1 r.40
<i>rogavimus</i>	10 r.37
<i>sancte</i>	15 r.1
<i>scripsi</i>	1 r.46
<i>scriptura</i>	6 r.10
<i>similiter</i>	15 r.15
<i>solidos</i>	13 r.21
<i>supra</i>	4 r.11
<i>tabellius</i>	1 r.45
<i>terre</i>	2 r.12
<i>tibi</i>	2 r.7
<i>tornaturie</i>	2 r.13
<i>Trinitatis</i>	1 r.1
<i>vendicionis</i>	14 r.5
<i>venditore</i>	1 r.32
<i>venerabili</i>	9 r.3
<i>verone</i>	3 r.21
<i>vineata</i>	7 r.9
<i>vinee</i>	4 r.10

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>actepi</i> ma anche <i>accep</i>	1 r.30, 2 r.21
<i>alianamu(s)</i> ma anche	4 r. 9, 6 r. 6

<i>alienam(us)</i>	
<i>a(m/n)bob(us)</i>	4 r. 13
<i>anotentur</i>	15 r.6
<i>carta</i>	12 r.37
<i>centesimo ma anche centesimo</i>	1 r.3, 6 r.1
<i>cocqua(m)</i>	12 r. 18
<i>c(on)gnate</i>	10 r. 27
<i>decepcione</i>	2 r.22
<i>Fethricus</i>	15 r.2
<i>firma(s)se(m)</i>	6 r. 19
<i>ha(m/n)be</i>	1 r. 16
<i>henfiteotecariu(m)</i>	5 r. 8
<i>honore(m) ma anche onore(m) (14 r.16)</i>	6 r. 4 , 14 r. 16
<i>i(n) p(er)petuo ma anche i(n) p(er)p(etuum)</i>	1 r. 8, 1 r. 10
<i>iubsione(m)</i>	6 r. 19
<i>longnitudine(m)</i>	1 r. 19
<i>Lucendor(um) ma anche lucensiu(m e de Luca)</i>	1 r. 31, 1 r. 37, 7 r. 21
<i>milleximo</i>	1 r.2
<i>nichil</i>	2 r.15
<i>n(ost)ree</i>	14 r. 4
<i>peciola</i>	13 r.8
<i>posideat</i>	2 r.18
<i>posideat</i>	2 r. 18
<i>pratho</i>	2 r.12
<i>p(ro)ffiteor</i>	1 r. 5
<i>quoda(m)</i>	2 r. 3
<i>sicuti</i>	6 r.19
<i>sinpla(m)</i>	6 r. 4
<i>aomi(s)si</i>	1 r. 22
<i>successorib(us)</i>	5 r. 24
<i>tran(s)acto</i>	1 r. 11
<i>transscribo</i>	14 r.8

Note:

Sottoscrizioni autografe nel documento 7.

Conclusioni:

La scrittura di Donato è una carolina documentaria abbastanza curata, che si connota per il marcato allungamento delle aste, sia ascendenti che discendenti e per la presenza di numerosi segni allungati, usati per indicare la presenza di abbreviazioni per contrazione e troncamento; peculiare è anche la forma delle *d*, con asta marcatamente inclinata verso sinistra.

Il tabellone pone grande cura nella resa delle lettere maiuscole, notevolmente ingrandite rispetto al corpo delle altre lettere.

Particolare appare anche la resa dell'*et*, che si trova sia a nodo, che a forma di 7 ma anche in base a una modalità peculiare.

Talvolta le lettere sono caratterizzate dalla presenza di prolungamenti che partono dall'apice inferiore, e costituiscono una sorta di cediglia spesso di forma ondulata (*s-* di *scribere*, 2 r. 28).

Peculiare è anche il *signum notarii*, reso mediante la sigla *SN*, con tratto tratto superiore di entrambe le lettere chiuse a nodo (1 r. 44).

EGIDIO I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *notarius Egidius*

Completio:

- *Notarius Egidius hoc scriptum iure proprietatis ut supra legitur scripsi atque firmavi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, collocata prima dell'invocazione verbale, con quattro punti ai lati dei bracci seguiti da segni allungati (1. 1); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1152

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Francesco 2/4134 n. 5	1152 febbraio 4

Luoghi di rogazione:

- **Galliera:** *in burgo Galerie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Francesco 2/4134 n. 5 1152 febbraio 4	<i>in burgo Galerie</i>	Compravendita	<i>Donno Guithoto et Aruso nec non et Fortunello filius Fortunelli de Azo de Ricardo</i>	<i>Elica de Panevino et Fordilia filia tua</i>	<i>in fundum qui vocatur Siviratico</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria, ma notevolmente curata. *Mise en page* nel complesso ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole piuttosto ravvicinate tra loro, che conferiscono alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Lo sviluppo delle aste è molto marcato, e il corpo della lettera *N-* di *Nos* (r. 15) e *Nomina* (r. 17) è notevolmente ingrandito rispetto alle altre lettere.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Distribuzione sostanzialmente regolare nella prima parte del documento (circa fino alla r. 6), poi le righe tendono ad avvicinarsi leggermente tra loro.

- **Interlinea**

Spazi interlineari abbastanza ampi, che tendono ad avvicinarsi tra loro nella parte centrale del documento (rr. 8 – 10).

- **Marginazione**

Margini laterali ampi, ma irregolari; margine inferiore largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, r. 14) e *st* (*constat*, r. 1); il ponte formato da *c-* e *-t* è molto acuto.

- **Modulo**

Regolare, leggermente rettangolare.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Marcato, quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Curato; tratti piuttosto spessi e allungati. Le lettere (soprattutto *r* e *s*) si caratterizzano per la presenza di prolungamenti che partono dall'apice inferiore (*iure*, r. 3; *sero*, r. 7).

- **Aste**

Marcato sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti, che spesso terminano nell'apice superiore con ispessimenti triangolari (*-b-* di *februari*, r. 1), oppure, al contrario, ad assottigliarsi (*-b-* di *nobis*, r. 12).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta leggermente inclinata e con apice superiore ripiegato (<i>Domini</i> , r. 1)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un breve filetto (<i>investitore</i> , r. 11); in <i>poissidere</i> (r. 11) è dotata di un prolungamento che si allunga verso il basso
<i>f</i>	talvolta caratterizzata da un filetto che parte sempre dall'apice superiore e si allunga verso sinistra (<i>Fortunello</i> , r. 15)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore quasi sempre chiuso e di forma acuta (<i>quingagesimo</i> , r. 1), oppure leggermente aperto (<i>burgo</i> , r. 14)
<i>i</i>	talvolta assume la forma allungata quando è corretta su un'altra lettera

	(<i>vendimus</i> , r. 3)
<i>m</i>	talvolta il tratto finale si allunga nell'interlinea inferiore (<i>meo</i> , r. 4)
<i>r</i>	spesso caratterizzata da un prolungamento che si allunga nell'interlinea inferiore (<i>iure</i> , r. 3)
<i>s</i>	spesso termina in apice superiore con un segno a nodo (<i>deci(m/n)pedas</i> , r. 6), oppure caratterizzato da un filetto che parte sempre dall'apice superiore e si allunga verso sinistra (<i>sunt</i> , r. 9), talvolta in maniera molto marcata (<i>Artuso</i> , r. 15)
<i>u</i>	talvolta di forma acuta (<i>quatenus</i> , r. 10)
<i>x</i>	primo tratto prolungato nell'interlinea inferiore (<i>iuxta</i> , r. 7)

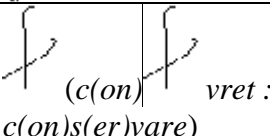
Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>N</i>	parte superiore di forma acuta (<i>Nos</i> , r. 15)

Sistema abbreviativo

Il trattino sovrascritto usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso simile a una virgola rovesciata (*non(as)*, r. 1), oppure assume una forma ondulata (*longu(m)*, r. 6). Alcune abbreviazioni sono rese da un segno a nodo sovrascritto alla parola (*not(arius)*, r. 19).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	$\bar{\text{t}}$ (<i>ro</i> $\bar{\text{t}}$ <i>ga</i> : <i>Rob(er)ga</i>)	r. 9
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una virgola allungata nell'interlinea inferiore (<i>h(er)e</i> <i>dib(us)</i>)	r. 4
- <i>d(e)</i>	$\bar{\text{d}}$	r. 3
- <i>s(er)</i>	 (<i>c(on)</i> $\bar{\text{s}}$ <i>vret</i> : <i>c(on)s(er)vare</i>)	rr. 12 - 13
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>fundu</i> ⁻ : <i>fundu(m)</i>)	r. 5
- <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un apostrofo (<i>fili'</i> : <i>fili(us)</i>)	r. 8

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>feb(ruarii)</i>	<i>fe</i> ^{$\bar{\text{t}}$}	r. 1
<i>h(oc)</i>	<i>h</i> - con puntino sovrascritto	r. 19
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in in</i> con aste di entrambe le <i>i</i> -tagliate da un tratto orizzontale	r. 6
<i>l(egitur)</i>	<i>l</i> - seguita da segno a nodo	r. 19
<i>m(ane)</i>	<i>m</i> ⁻	r. 6

<i>mill(esimo)</i>	<i>mi</i> ^{pp}	r. 1
<i>not(arius)</i>	<i>not-</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 19
<i>prid(ie)</i>	<i>prid</i> ^d	r. 1
<i>recip(it)</i>	<i>recip</i> ⁻	r. 9

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>se(cun)do</i>	<i>sed</i> ^o	r. 1

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>im p(er)p(etuum)</i>	<i>im</i> ^{ss} ^{pp}	r. 10
<i>pois(siden/iden)d(um)</i>	<i>poi</i> ^d <i>d-</i> con <i>d-</i> seguita da segno simile a una virgola allungata nell'interlinea inferiore	r. 10
<i>poi(si/i)d(er)e</i>	<i>po</i> ⁱ ^d <i>e</i>	r. 11
<i>t(an)t(um)</i>	<i>t</i> ^s <i>t</i> ^s	r. 12



- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripta</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsta</i> , con ponte formato da <i>r-</i> e <i>-</i> <i>s-</i> tagliato da segno orizzontale	r. 14



Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(ua)</i>	<i>q</i> ^w (<i>q(ui)nq</i> ^w <i>gesimo</i> : <i>q(ui)nq(ua)gesimo</i>)	r. 1
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup</i> ^w : <i>sup(ra)</i>)	r. 19
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(rop)</i> ⁱ <i>etatis</i> : <i>p(ropri)etatis</i>)	r. 3 nell'interlinea






Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale corto e ondulato e tratto verticale ripiegato a uncino	r. 2
<i>p(er)</i>		r. 3
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} dictu(m) : <i>p(re)dictu(m)</i>)	r. 6
<i>p(ro)</i>	\overline{p} (\overline{p} (pri)etatis : <i>p(ropri)etatis</i>)	r. 11
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola virgola (<i>n(ost)roq</i> , : <i>n(ost)roq(ue)</i>)	r. 4
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (\overline{q} <i>nq(ua)gesimo</i> : <i>q(ui)nq(ua)gesimo</i>)	r. 1
<i>q(uod)</i>		r. 12

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	 <i>i</i>	r. 1
<i>D(omi)ni</i>	 <i>ni</i>	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>arat</i> 	r. 5
<i>car(ta/tula)</i>	<i>car</i> 	r. 3
<i>co(m/n)p(er)atore</i>	<i>co</i> \overline{p} (er)atore	r. 6
<i>deci(m/n)pedas</i>	<i>deci</i> \overline{p} edas	r. 6
<i>do(m/n)no</i>	<i>do</i> \overline{n} o	r. 2
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> 	r. 12
<i>poi(siden/iden)d(um)</i>	<i>poi</i>  <i>d-</i> con <i>d-</i> seguita da segno simile a una virgola allungata nell'interlinea inferiore	r. 10
<i>poi(si/i)d(ere)</i>	<i>po</i> \overline{i}  <i>e</i>	r. 11

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
a sero	r. 7
<i>anni</i>	r. 1
<i>filius</i>	r. 3
<i>investitore</i>	r. 11
<i>iuxta</i>	r. 6
<i>pecia</i>	r. 5
<i>quatenus</i>	r. 10
<i>sup pena</i>	r. 13
<i>supto</i>	r. 8
<i>testes</i>	r. 18
<i>tibi</i>	r. 4
<i>venditores</i>	r. 15
<i>vicecomitis</i>	r. 17

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
a via publica	r. 5
<i>anni D(domi)ni</i>	r. 1
<i>co(m/n)p(er)atore</i>	r. 6
<i>d(e) supto</i>	r. 8
<i>iure iurando</i>	r. 3
<i>pois(iden/siden)d(um)</i>	r. 10
<i>sup pena</i>	r. 13

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento del notaio Egidio I è una carolina che ha già assunto forme vicine a quelle della gotica, caratterizzata da lettere di modulo uniforme, di forma rettangolare, che tuttavia mantengono un marcato sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti.

Peculiare è l'uso, da parte del notaio, di aggiungere ad alcune lettere (in particolare alla *r*) un prolungamento sottile che si estende nell'interlinea inferiore.

Degna di nota è anche la forma di *f* ed *s*, che talvolta sono dotate di un filetto che si prolunga verso sinistra. La *s*, inoltre, termina spesso in apice con un segno a nodo, pur non indicando la presenza di un'abbreviazione.

Nel documento la menzione dell'emittente, quella dei testimoni e la *completio* sono seguite da una serie di corti segni ondulati, separati uno dall'altro.

ENGINULFO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Henginulfus tabellio et notarius sacri palatii*

Completio:

- *Ego Henginulfus tabellio et notarius sacri palatii scripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum notarii</i>	dalla forma vagamente zoomorfa, forse simile a un uccello; collocato prima dell'invocazione verbale e della <i>completio</i> (r. 1)

Estremi cronologici:

1143

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Giuseppe 1/1514 n. 1	1143 agosto

Luoghi di rogazione:

- *in villa Sancti Damiani*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Giuseppe 1/1514 n. 1 1143 agosto	<i>in villa Sancti Damiani</i>	Donazione	<i>donna Berta quondam [uxor] de Odo Armato de Nona<n>tule</i>	<i>Ecclesie Sancti Theodori de la Mucia per Mar[tino] presbitero S[ancti ..7.. et] Alberti clerici qui sunt canonici illius Ecclesie</i>	<i>in loco qui dicitur Blancanixe</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA¹⁸⁹

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Generale impressione di prevalenza del nero sul bianco, data soprattutto dal tratto marcato dei segni.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Le aste della prima riga e della *completio* sono enfaticamente allungate, e la parola *Scripsi* è in caratteri ingranditi.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento sostanzialmente regolare, anche se nell'ultima parte del documento esse tendono ad avvicinarsi tra loro.

- **Interlinea**

Spazi interlineari abbastanza ampi, che tendono a restringersi nell'ultima parte del documento (rr. 30 – 35).

¹⁸⁹ *La visibilità del documento non è ottimale a causa dello stato di conservazione dell'inchiostro

- **Marginazione**

Margini laterali pressoché inesistenti, soprattutto quello sinistro; margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*tradictionis*, r. 27) e *st* (*est*, r. 7).

- **Modulo**

Piccolo e non totalmente regolare; leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione verso destra.

- **Chiaroscuro**

Abbastanza marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti grossi, non facilmente distinguibili a causa dello stato di conservazione dell'inchiostro.

- **Aste**

Marcato sviluppo delle aste della prima riga e della completo; per il resto il rapporto tra le aste e il corpo delle lettere è equilibrato e le aste spesso sono caratterizzate da ispessimenti triangolari in apice (*b-* di *Bulgari*, r. 10).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria, con elementi di transizione verso la gotica.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con tratto superiore quasi inesistente e tratto finale prolungato verso destra (<i>Lamucia</i> , r. 5)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta inclinata e leggermente ripiegata a uncino in apice (<i>donna</i> , r. 2)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da filetto sottile prolungato verso destra (<i>iamdicte</i> , r. 25); talvolta cedigliata (<i>meē</i> , r. 3)

g	entrambi gli occhielli chiusi; occhiello inferiore largo e tondeggiante (<i>quadragesimo</i> , r. 2)
p	asta molto corta, occhiello schiacciato (<i>Petruum</i> , r. 17)
z	a forma di 3 rovesciato (<i>Panzo</i> , r. 10)

Lettere Maiuscole caratteristiche

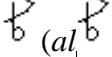

Lettera	Descrizione
E	semionciale, con occhiello stretto e collocato molto in alto rispetto al corpo della lettera (<i>Ego</i> , r. 38)
M	onciale (<i>Millesimo</i> , r. 1)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali è spesso di forma ondulata (*Petruum*), r. 17).



Spesso il notaio rende le abbreviazioni per contrazione con un segno a nodo sovrascritto alla parola (*no(m)i(n)e*, r. 7).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- b(er)	 (<i>al, b tus : Alb(er)tus</i>)	r. 14
- b(us)	-b seguita da segno simile a una virgola allungata (<i>sup(er)iorib(us)</i>)	r. 18
- d(e)		r. 3
- du(m)	-dū (<i>habendū : habendu(m)</i>)	r. 7
- t(er)	-t̄ (<i>t̄cio : t(er)cio</i>)	r. 2
- u(m)	-ū (<i>actū : actu(m)</i>)	r. 32

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>i(n) perpetuu(m)</i>	<i>ī perpetuū</i>	r. 17
<i>loc(o)</i>	<i>loc̄</i>	r. 8
<i>mill(esimo)</i>	<i>mi</i> 	r. 1
<i>not(arius)</i>	<i>not-</i> con segno a nodo multiplo che parte dalla traversa di -t	r. 28
<i>tal(e)</i>	<i>ta</i> 	r. 13

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cart(u)la</i>	<i>cart₁ a</i>	r. 13
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in in-</i> con aste di entrambe le <i>i</i> -tagliate da segno a forma di <i>s</i>	r. 19
<i>m(en)se</i>	<i>m̄se</i>	r. 2
<i>s(un)t</i>	<i>s̄t</i>	r. 6
<i>tab(e)llio</i>	<i>tabllio</i> con aste di <i>-bll-</i> tagliate da segno orizzontale	r. 38

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(e)du(m)</i>	<i>h̄ rdū</i>	r. 20
<i>qu(on)da(m)</i>	<i>qūdā</i>	r. 3

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>supradicti</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>sdi</i> con ponte formato da <i>s-</i> e <i>-d-</i> tagliato da segno obliquo	r. 13

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w</i> : <i>sup(ra)</i>)	r. 19
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>scⁱpsi</i> : <i>sc(ri)psi</i>)	r. 38
<i>c(er)o</i>	<i>v^o</i>	r. 11

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	<i>Ɔ</i>	r. 11
<i>p(re)</i>	<i>Ɔ̄ (Ɔ̄ dicta : p(re)dicta)</i>	r. 17
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da un breve trattino orizzontale (<i>atq(ue)</i>)	r. 21
<i>q(ui)</i>	<i>q̄</i>	r. 6
<i>q(uod)</i>	<i>qd^Ɔ</i>	r. 31

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpī</i>	r. 1
<i>incarnac(ione)</i>	<i>incarnac</i> } }	r. 1
<i>s(an)c(t)i/o</i>	<i>scī, scō</i>	r. 5, r. 15

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a ser(a/o)</i>	<i>a sṛ</i>	r. 10
<i>co(m/n)plere</i>	<i>cōplere</i>	r. 12
<i>co(m/n)ponere</i>	<i>cōponere</i>	r. 26
<i>d(e) subt(o/us)</i>	<i>ḍ su t</i>	r. 10

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	r. 1
<i>clerici</i>	r. 6
<i>donatrix</i>	r. 21
<i>donna</i>	r. 2
<i>offertionis</i> ma anche <i>offercionis</i>	r. 13, r. 27
<i>pecia</i>	r. 11
<i>rogati</i>	r. 35
<i>stipulatione</i>	r. 29
<i>testes</i>	r. 35

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>co(m/n)plere</i>	r. 12
<i>co(n)tradictione</i>	r. 20
<i>offertionis</i> ma anche <i>offercionis</i>	r. 13, r. 27
<i>per longum ... per latum</i>	r. 12
<i>subnixa</i>	r. 29
<i>sup(ra) dicor</i>	r. 19

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Henginulfus tabellio et notarius sacri palacii* è una carolina non particolarmente curata, ma matura, che presenta già elementi di transizione verso la gotica. Le lettere sono di modulo piccolo e squadrato, anche se non totalmente regolare; lo sviluppo delle aste (soprattutto discendenti) non è marcato (se non nel caso delle aste della prima riga e della

completio del documento, che presentano inoltre qualche artificio cancelleresco, si v. ad esempio il segno a nodo multiplo usato per indicare l'abbreviazione di *not(arius)*, r. 38).

Peculiare è l'uso di riportare l'*et* sempre per esteso.

Molto particolare risulta anche il *signum notarii*, dalla forma vagamente zoomorfa.

EZO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Ezo notarius filius Arardo notarius*

Completio:

- *Scripta hec instrumenta enfiteosin per manus mea Ezo notarius filius Arardo notarius rogatus sicut super legitur complevi et absolvi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce collocata prima dell'invocazione verbale e della <i>completio</i> , con vertici chiusi a nodo; ai lati dei bracci vi sono quattro punti (r. 41)

Estremi cronologici:

1101

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 6/942 n. 5	1101 dicembre 9

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in burgo de civitate Bononia*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 6/942 n. 5 1101 dicembre 9	<i>in burgo de civitate Bononia</i>	Enfiteusi	<i>Mar[t]ino filio Floro d<e> Corbisi et Guinichilda</i>	<i>Bononia filia quondam Bonifanti</i>	<i>in bur[go d]e civitate Bononia prope strata qui pergit ad Castellioni</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato non particolarmente curato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

I caratteri si susseguono in maniera non totalmente uniforme e tendono a essere molto vicini tra loro. Anche le righe sono piuttosto ravvicinate e separate da spazi irregolari. L'impressione è quella di una decisa prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Marcato sviluppo delle aste, che contrastano fortemente con il corpo delle lettere.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento non totalmente regolare, in molti punti le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio rr. 11 – 13). Anche l'allineamento delle lettere sul rigo non è totalmente regolare.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, che in alcuni punti tendono a restringersi (rr 5 – 7). Tali spazi sono occupati dalle aste ascendenti delle lettere, notevolmente marcati.

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti e non molto regolari. Margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato, ma con numerose legature residue.

- **Legature**

Persistono le legature arcaiche con *i* allungata sotto il rigo (*ci: decimo*, r. 3; *ri: enfiteotecaria*, r. 6; *ti: Martino*, r. 18; in questo caso la *i* oltre ad allungarsi sotto il rigo e a prolungarsi verso sinistra).

Sono inoltre presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, r. 33) e *st* (*est*, r. 7).

Si osservi poi la particolare legatura *at* con *a* aperta e *t* che coincide con il secondo tratto della *a* (*atque*, r. 5).

Et a nodo, con tratti finali prolungati verso destra (r. 5).

- **Modulo**

Irregolare, un po' compresso verticalmente.

- **Inclinazione**

Scrittura inclinata alternativamente verso destra e verso sinistra (questa tendenza è accentuata dall'andamento delle aste).

- **Chiaroscuro**

Accentato dall'ispessimento delle aste.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti allungati, ispessiti in più punti.

Aste

Marcato sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti.

Spesso le aste sono clavate (*b-* di *ambabus*, r. 12) o presentano ispessimenti triangolari in apice (*-b-* di *ambabus*, r. 11). Talvolta le aste assumono una forma leggermente ondulata (*-l-* di *Richilda*, r. 5).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Pre Carolina documentaria¹⁹⁰.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, talvolta con traversa superiore leggermente inclinata verso il basso (<i>Richilda</i> , r. 5); talvolta è aperta (<i>quattuor</i> , r. 12)

¹⁹⁰ Cfr. anche Orlandelli 1957, pp.101, 105.

<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>nobis</i> , r. 4); asta spesso leggermente clavata (<i>Bononia</i> , r. 26)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta e molto allungata (<i>donnica</i> , r. 20), oppure corta e leggermente inclinata verso sinistra (<i>die</i> , r. 6); talvolta l'occhiello è molto schiacciato e l'asta è sdoppiata (<i>dabo</i> , r. 17)
<i>e</i>	carolina, con occhiello non sempre totalmente chiuso, terminante con un filetto allungato verso destra (<i>decem</i> , r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e molto schiacciato (<i>Guinichilda</i> , r. 5), occhiello inferiore chiuso e molto tondeggiate (<i>Guinichilda</i> , r. 5), oppure aperto ad ampio uncino (<i>legiptimo</i> , r. 10)
<i>i</i>	asta corta, caratterizzata dalla presenza di un breve trattino che si allunga verso sinistra (<i>infra</i> , r. 10)
<i>p</i>	in alcuni casi presenta l'occhiello totalmente aperto, di forma ondulata e prolungato nell'interlinea superiore (r. 6)
<i>q</i>	occhiello molto schiacciato (<i>quattuor</i> , r. 12)
<i>r</i>	asta corta e spalla molto ondulata (<i>Floro</i> , r. 13)
<i>s</i>	tracciata in un unico tratto ripiegato in alto a uncino e connotata da un piccolo uncino nella parte mediana (<i>proprietatis</i> , r. 7)
<i>x</i>	primo tratto notevolmente allungato nell'interlinea inferiore (<i>exinde</i> , r. 22)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>autorizare</i> , r. 28)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso di forma ondulata, talvolta quasi tondeggiate (*a(m/n)babus*, r. 11) o simile a una piccola *n* (*in(i)n(tegrum)*, r. 10). Il notaio usa spesso le abbreviazioni per asta tagliata da segno obliquo (*q(uon)da(m)*, r. 4).

Particolare è l'abbreviazione di *q(ue)*, ancora di tipo arcaico resa dall'asta della *q*- chiusa a nodo e seguita sopra e sotto da due puntini (r. 5).

Ezo fa un uso abbastanza frequente dei segni a nodo (sia a nodo doppio: *p(er)solvend(um)*, r. 20), sia allungati posti a fine parola (*Bon(oni)a*, r. 8)).



Per quanto riguarda lo scioglimento delle abbreviazioni delle nasali, sembra che sia da prediligere l'uso di *n* al posto di *m*, come si evince dalla presenza di alcuni termini riportati per esteso (si v. ad esempio *completas*, r. 21, *conplevi*, r. 42, *donnica*, r. 20, *enfiteosin* r. 22).

Desinenze


Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>d(um)</i>	<i>d</i> - seguita da segno a nodo doppio (<i>dand(um)</i>)	r. 21
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> seguita da segno a nodo doppio (<i>p(ro)mittim(us)</i>)	r. 27
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da <i>r</i> - a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno trasversale (<i>n(ost)r(um)</i>)	r. 6
- <i>t(ur)</i>	- <i>t̃</i> (<i>renovent̃</i> : <i>renovent(ur)</i>)	r. 22
- <i>u(m)</i>	- <i>ũ</i> (<i>actũ</i> : <i>actu(m)</i>)	r. 33

Abbreviazioni particolari:


- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>arg(entum)</i>	<i>arg-</i> con segno a nodo allungato verso sinistra che parte dalla -g- (la <i>a-</i> è aperta in due tratti distinti; la <i>-r-</i> è caratterizzata dall'allungamento dell'asta verso l'alto)	r. 25
<i>capi(tibus)</i>	<i>cap̃i</i>	r. 12
<i>den(ariorum)</i>	<i>den-</i> seguito da segno a nodo	r. 25
<i>ind(icione)</i>	<i>ind-</i> seguite da segno a nodo	r. 3
<i>qualit(er)</i>	<i>qua</i>  <i>it</i>	r. 16
<i>solid(os)</i>	<i>so</i>  <i>id</i>	r. 31

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Bon(oni)a</i>	<i>bona</i> con <i>-a</i> finale aperta e terminante con un segno a nodo allungato	r. 8
<i>pr(e)d(ict)o</i>	<i>pr</i>  <i>o</i>	r. 27

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in (i)n(te)g(rum)</i>	<i>iññg</i>	r. 10
<i>l(a)t(ere)</i> ma è anche l'abbreviazione di <i>l(a)t(eribus)</i>	<i>l-</i> segno a nodo – <i>t̃</i> (il segno a nodo taglia l'asta della <i>l-</i>)	r. 13, r. 11
<i>poss(i)d(endum)</i>	<i>possd-</i> con aste delle <i>s</i> tagliate, piccolo segno sopra la prima <i>-s-</i> e <i>-d-</i> seguita da segno a nodo	r. 19
<i>poss(i)d(et)</i>	<i>poss-</i> con aste delle <i>s</i> tagliate, piccolo segno sopra la prima <i>-s-</i>	r. 13
<i>pr(e)s(enti)</i>	<i>prs</i> con <i>p-</i> con occhiello totalmente aperto e dalla forma ondulata, prolungato nell'interlinea superiore e <i>-s</i> finale tagliata da un segno trasversale	r. 6
<i>q(uon)da(m)</i>	<i>q</i>  <i>a</i>	r. 4

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripta</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rta</i> con asta della <i>t</i> allungata verso l'alto	r. 17
<i>tempore</i>	sembra che il notaio non sappia cosa sta scrivendo, e rende la parola con una serie di segni a nodo seguiti da un segno simile a una <i>m</i>	r. 33

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(um)</i>	<i>c</i> si prolunga nell'interlinea inferiore incurvandosi a sinistra ed è seguita da un puntino	r. 9
<i>p(er)</i>	Ⓟ	r. 6
<i>p(ro)</i>	Ⓟ (Ⓟ <i>prietatis</i> : <i>p(ro)prietatis</i>)	r. 7
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - con asta che si richiude a nodo ed è accompagnata a destra da due puntini	r. 5
<i>q(ui)</i>	♀	r. 8

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>incarnacio(nis)</i>	<i>Incarncjō</i>	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a(m/n)babus</i>	<i>ābabus</i>	r. 11
<i>dece(m/n)b(er/ris)</i>	<i>decē</i> †	r. 3
<i>iugal(em/is)</i>	<i>iūg</i>	r. 18
<i>te(m/n)taverit</i>	<i>tētaverit</i>	r. 30

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>absolvi</i>	r.42

<i>anno</i>	r.1
<i>autorizare</i>	r.28
<i>calciarios</i>	r.21
<i>completas</i>	r.21
<i>conplevi</i>	r.42
<i>dignetis</i>	r.7
<i>Dominici</i>	r.1
<i>donnica</i>	r.20
<i>enfiteotecaria</i>	r.6
<i>enfiteosin</i>	r.22
<i>fines</i>	r.16
<i>finis</i>	r.12
<i>homines</i>	r.27
<i>introito</i>	r.9
<i>legiptimo</i>	r.11
<i>manibus</i>	r.35
<i>millesimo</i>	r.1
<i>ordine</i>	r.22
<i>pars</i>	r.29
<i>pedes</i>	r.10
<i>pensionis</i>	r.24
<i>petitoris</i>	r.21
<i>rogavit</i>	r.37
<i>salva iusticia</i>	r.20
<i>scripta</i>	r.41
<i>singulis</i>	r.24
<i>testibus</i>	r.40
<i>Veroniensis</i>	r.31
<i>via publica</i>	r.10

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>enfiteotecaria</i>	r.6
<i>esito</i>	r.9
<i>legiptimo</i>	r.11
<i>q(ui)tq(ui)t</i>	r. 9

Conclusioni:

La scrittura di Ezo è una precarolina documentaria, ancorata ad usi arcaici quali le legature con *-i* che scende sotto al rigo, la *a* aperta, l'abbreviazione *q(ue)* resa con l'asta della *q-* ripiegata a nodo e seguita da due puntini, il marcato slancio delle aste sia ascendenti che discendenti (che spesso sono clavate), l'*et* a nodo.

Si tratta di una scrittura rapida e ancora legata, dalle forme che però stanno assumendo la forma rotonda, segno dell'evoluzione verso i modi della carolina.

Nel documento abbondano poi segni a nodo e svolazzi, usati per rendere vari tipi di abbreviazione.

Caratteristico il *signum crucis* con il braccio verticale della croce chiuso a nodo.

FANTINO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Fantinus causidicus et tabellius*

Completio:

- *Fantinus causidicus et tabellius subscripsi.*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata collocata prima dell'invocazione verbale; ai lati dei bracci si intravedono quattro piccoli segni (r. 1)

Estremi cronologici:

1117

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Cristina 12/2873 n. 2	1117 novembre 30

Luoghi di rogazione:

- **Settefonti (Ozzano dell'Emilia):** *iusta ecclesiam Sancte Cristine*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Cristina 12/2873 n. 2 1117 novembre 30	<i>iusta ecclesiam Sancte Cristine</i>	Enfiteusi	<i>Petro et Guidoni nec non Iohanni germanis filiis Martini</i>	<i>Matilda religiosa monacha et preposita monesterii beate Cristine virginis quod vocatur in Pasteno</i>	<i>in loco qui vocatur Offagnano</i>

			<i>tabellionis</i>		
--	--	--	--------------------	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata, anche se le righe non sono perfettamente allineate.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e segni separati da spazi abbastanza uniformi.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Marcato allungamento delle aste sia ascendenti che discendenti.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; le righe tendono ad avvicinarsi tra loro nella parte sinistra del documento. Anche l'andamento delle lettere sul rigo non è totalmente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari abbastanza ampi e regolari, anche se tendono a restringersi nella parte sinistra del documento.

- **Marginazione**

Margini laterali molto ristretti; margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*iusta*, r. 23), mentre *ct* non sono più in legatura. *Et* a nodo (r. 3).

- **Modulo**

Regolare, leggermente compresso lateralmente.

- **Inclinazione**

Decisa inclinazione verso destra, data dall'andamento delle aste di alcune lettere (soprattutto *s*).

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato, un po' rigido; tratti allungati e compressi lateralmente.

- **Aste**

Marcato slancio delle aste sia ascendenti che discendenti, soprattutto di lettere come *b*, *h* ed *s*, che sono inclinate verso destra. Le aste terminano in apice con piccoli ispessimenti triangolari (*h-* di *habentem*, r. 8) e sono sempre leggermente ripiegate verso sinistra in apice.

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>b</i>	occhiello talvolta formato da due tratti sovrapposti (<i>petitoribus</i> , r. 20)
<i>d</i>	asta corta e diritta (<i>indicione</i> , r. 2)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un filetto (<i>idem</i> , r. 6)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, totalmente aperto a uncino (<i>dignetis</i> , r. 6), talvolta reso in due tratti spezzati e non totalmente uniti (<i>rogati</i> , r. 26)
<i>r</i>	asta corta, spalla ondulata e allungata verso destra (<i>quattuor</i> , r. 11)
<i>s</i>	resa con unico tratto; asta notevolmente allungata, inclinata verso destra, terminante in alto con un piccolo uncino (<i>usque</i> , r. 7)

z	a forma di 3 rovesciato (<i>auctorizare</i> , r. 19)
---	---

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
P	occhiello chiuso e molto largo (<i>Petimus</i> , 1 r. 2)

Sistema abbreviativo

Sono presenti numerosi segni abbreviativi a nodo a fine parola per rendere sia per abbreviazioni per troncamento che per contrazione, e tali segni sono di dimensioni molto ridotte (*c(a)p(i)t(e)*, r. 10).

Talvolta la lineetta orizzontale usata per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è ondulata (*s(un)t*, r. 11).

In alcuni casi il notaio indica la presenza di un'abbreviazione mediante un segno sovrascritto alla parola formato da due tratti, uno orizzontale e uno verticale, intersecantesi (*dominacio(n)i*, r. 17).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	⚭ (<i>al[⚭] tus : Alb(er)tus</i>)	r. 26
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>petitorib; : petitorib(us)</i>); in alcuni casi tale segno sembra formato da due virgole sovrapposte (<i>successorib(us)</i>)	r. 12; r. 17
- <i>d(um)</i>	⚭ (<i>tenen[⚭] : tenend(um)</i>)	r. 13
- <i>or(um)</i>	- <i>o</i> - seguita da r a forma di uncino simile a un 2 (<i>illo² : illor(um)</i>)	r. 9
- <i>s</i> - a fine parola	resa da piccolo segno ondulato (<i>adfine : adfine(s)</i>)	r. 11
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>q(ua)lit⁻ : q(ua)lit(er)</i>)	r. 11
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>vocat⁻ : vocat(ur)</i>)	r. 4
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>cu⁻ : cu(m)</i>)	r. 7
- (<i>us</i>)	reso da segno simile a un apostrofo (<i>ei' : ei(us)</i>)	r. 8

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in integr(um)</i>	<i>in integr^s</i>	r. 8
<i>regn(ante)</i>	<i>regn^s</i>	r. 1

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cl(e)r(icu)s</i>	<i>clrs</i> , con segno allungato che parte dalla -s che taglia l'asta di -l-	r. 25

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ecl(e)sia(m)</i>	<i>eclsia</i> ⁻ , con segno allungato che parte dalla s che taglia anche la -l-	r. 23
<i>indicione</i>	<i>indic</i> ³ , <i>i</i> ⁻ <i>d</i> (-d- conclusa da segno a nodo)	r. 2; r. 23
<i>l(a)t(ere)</i>	<i>lt</i> ³	r. 8
<i>p(er)t(icas)</i>	<i>p_t</i> ³	r. 9
<i>pr(e)s(enti)</i>	<i>pr</i> ³	r. 5
<i>t(an)t(um)</i>	<i>t^st^s</i>	r. 18

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripti</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rti</i> ³	r. 12

Abbreviazioni per letterina sovrascritta


Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w</i> : <i>sup(ra)</i>)	r. 19
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>pⁱdie</i> : <i>p(ri)die</i>)	r. 2
<i>q(ua)</i>	<i>q^w</i>	r. 20
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	r. 20

Compendi di origine tachigrafica


Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	<i>p</i> (<i>p_t</i> ³) : <i>p(er)t(icas)</i>	r. 9
<i>p(re)</i>	<i>p</i> (<i>pⁱ dicti</i> : <i>p(re)dicti</i>)	r. 6
<i>p(ro)</i>	<i>p</i> (<i>pⁱ mitto</i> : <i>p(ro)mitto</i>)	r. 20

<i>q(ue)</i>	-q- seguita da segno simile a punto e virgola (<i>meisq; : meisq(ue)</i>)	r. 19
<i>q(ui)</i>	q̄	r. 6

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>dn^s</i>	r. 1
<i>D(omi)nice</i>	<i>dn̄ice</i>	r. 1
<i>incarnacio(n)is</i>	<i>incarnacioi</i> 	r. 1
<i>s(an)c(t)i</i>	<i>sci⁻</i>	r. 8

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ar(atoria/iva)</i>	<i>ar^s</i>	r. 7
<i>car(ta/tula)</i>	<i>cr^s</i>	r. 18
<i>co(m/n)pletas</i>	<i>co⁻pletas</i>	r. 14
<i>dece(m/n)bris</i>	<i>dec³</i> 	r. 2
<i>do(m/n)nica</i>	<i>dn^sca</i>	r. 14
<i>te(m/n)pore</i>	<i>tpr^s</i>	r. 19
<i>unu(m)qu(a/e)nq(ue)</i>	<i>unu⁻q⁻nq;</i>	r.17

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>amiscere</i>	r.18
<i>anno</i>	r.1
<i>calciarios</i>	r.15
<i>causidicus</i>	r.27
<i>denarios</i>	r.17
<i>dignetis</i>	r.6
<i>enfiteotecario</i>	r.5
<i>enfiteosin</i>	r.15
<i>finis</i>	r.8
<i>lucenses</i>	r.22
<i>monasterii</i>	r.3
<i>pecia</i>	r.7
<i>pensio</i>	r.18
<i>petitores</i>	r.16
<i>renovetur</i>	r.15
<i>salva iusticia</i>	r.14
<i>servis</i>	r.14
<i>solidos</i>	r.22
<i>testes</i>	r.26

<i>testis</i>	r.25
<i>via publica</i>	r.7
<i>vineata</i>	r.7
<i>virginis</i>	r.3

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abe(n)d(um)</i>	r. 12
<i>alt(er)i</i>	r. 22
<i>eclesia(m)</i>	r. 23
<i>lucenses</i>	r.22
<i>pois(si)d(endum)</i>	r. 13
<i>unu(m)qu(a/e)nq(ue)</i>	r. 17

Note:

Riga 29 di inchiostro e mano diversa.

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento di Fantino a noi pervenuto è una carolina documentaria non particolarmente curata, di mano probabilmente poco esperta, che si connota in particolare per la forma arrotondata delle *s*, decisamente inclinate verso destra.

Le lettere sono di modulo piccolo e un po' compresso lateralmente, con aste sia ascendenti che discendenti marcatamente allungate e leggermente ripiegate verso sinistra in apice.

Alcune lettere sono poi formate da tratti distinti e sovrapposti tra loro (si v. in particolare l'occhiello di *b* e *d*).

Ricorrono frequenti abbreviazioni rese da un segno a nodo a fine parola, in cui tale segno è di dimensioni molto ridotte.

In alcuni casi il notaio indica la presenza di un'abbreviazione mediante un segno sovrascritto alla parola formato da due tratti, uno orizzontale e uno verticale, che si intersecano tra loro (*dominacio(n)i*, r. 17).

FREDULFO¹⁹¹

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Fredulfus tabelio*

Completio:

- *In Dei nomine Fredulfus tabelio scripsi complevi et confirmavi*
- *In Dei nomine Fredulfus tabelio qui dicitur Pagano scripsi, complevi et confirmavi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signa manibus</i>	serie di croci disposte a griglia, con tratto orizzontale reso da un segno simile a un 2; il numero di croci corrisponde a quello dei testimoni (2 r. 29)
<i>Signum notarii</i>	segno allungato terminante con un'asola, con il corpo tagliato da numerose aste oblique (1 r. 31); presente sia nella prima riga che nella <i>completio</i> .

Estremi cronologici:

1100 - 1109

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 35/971A n. 38	1100 [...]
2	S. Stefano 5/941 n. 26	1100 marzo 31
3	S. Stefano 5/941 n. 28	1100 agosto 30
4	S. Stefano 40/976B n. 22	[1102 gennaio 15]
5	S. Stefano 6/942 n. 9	1103 gennaio 12
6	S. Michele in Bosco 1/2173 n. 3	1103 gennaio 26
7	S. Stefano n. 6/942 n. 13	1104 gennaio 3

¹⁹¹ G. Nicolaj identifica Fredulfo con l'autore dell'"arenga in donazione rogata nel 1079 a Calcara" (NICOLAJ 1991, p. 10 nota 13).

8	S. Stefano 6/942 n. 20	1105 aprile 12
9	S. Maria dei Servi 2/6092 n. 2	1106 [...]
10	S. Maria dei Servi 2/6092 n. 1	1106 ottobre 22
11	S. Stefano 7/943 n. 4	1108 novembre 1
28	S. Stefano 7/943 n. 5	1109 febbraio 28

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in castro de la Curte*
- **S. Maria in Strada (Anzola dell'Emilia):** *in suprascripto monasterio (Sanctæ Marie in Strada)*
- **Anzola dell'Emilia:** *in castro Unciola*
- **Vignola:** *in loco suprascripto Vignola*
- *in suprascripto monasterio (Sancte Helene)*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 35/971A n. 38 1100 [...]	<i>in suprascripto monasterio (S.Maria in Strada)</i>	Precaria di enfiteusi	<i>Dominus Gandulfus gratia Dei [abbas de monasterio Sancte Marie] in Strada</i>	<i>[Ri]chardus qui voc[atur] Boneto habitator in castro de monte Umbra[rio]</i>	<i>infra curte de monte Umbrario</i>
2) S. Stefano 5/941 n. 26 1100 marzo 31	<i>in suprascripto monasterio (Sancta Maria in Strada)</i>	<i>Instrumenta offerionis</i>	<i>Guido, filius quondam Framesini</i>	<i>domnus Gandulfus abbas de monasterio Sanctæ Marie in Strada</i>	<i>in burgo de Bazano ex parte sancti Geminiani motinensis æcclesie</i>
3) S. Stefano 5/941 n. 28 1100 agosto 30	<i>in suprascripto monasterio (S.Maria in Strada)</i>	Precaria di enfiteusi	<i>Domno Gandulfus gratia Dei abbas de monasterio Sanctæ Marie in Strada</i>	<i>domini filius Marcheselli qui dicebatur Ficopasso et Alberga iugalis</i>	<i>subto Melirulo</i>
4) S. Stefano 40/976B n. 22 [1102 gennaio 15]	<i>in castro da la Curte</i>	Donazione	<i>Rolinda ex iussione Marchesello qui fuit viro meo</i>	<i>domno Restano acceptori in vice domini [..9..]</i>	<i>quantum mihi pertinet trans fossa de Roncalie</i>

5) S. Stefano 6/942 n. 9 1103 gennaio 12	<i>in suprascripto monasterio (S.Maria in Strada)</i>	Donazione	<i>Albertus de Laurentiatico filius quondam Dominic[i] qui dicebatur Darivulo</i>	<i>domno Gandulfus gratia Dei abbas de monasterio Sanctæ Marie in Strada</i>	<i>in loco ubi dicitur da la Fossa.</i>
6) S. Michele in Bosco 1/2173 n. 3 1103 gennaio 26	<i>in suprascripto monasterio (Santa Maria in Strada)</i>	Donazione	<i>Uberto et Guido germani filii Framesini,</i>	<i>domnus Gandulfus gratia Dei abbas de monasterio Sanctæ Marie in Strada</i>	<i>porcionem de æcclesia Sanctæ Marie de Baulini</i>
7) S. Stefano n. 6/942 n. 13 1104 gennaio 3	<i>in suprascripto monasterio (Santa Maria in Strada)</i>	Donazione	<i>Rolandus de Augustino</i>	<i>domno Gandulfus abbas de monasterio Sanctæ Marie in Strada</i>	<i>in loco ubi dicitur Vacarese</i>
8) S. Stefano 6/942 n. 20 1105 aprile 12	<i>in loco suprascripto Vignola</i>	Compravendita	<i>Aimo filius quondam Gerard[i] de Petro de Aimo de loco Vignola</i>	<i>domno Adamo monachus et conversus de monasterio Sanctæ Marie in Stra<da> in vice domni tui Gandulfi abbatis de eodem monasterio</i>	<i>in puteo Carusi, in loco ubi dicitur Seneurto</i>
9) S. Maria dei Servi 2/6092 n. 2 1106 [...]	<i>in suprascripto monasterio (S.Elena)</i>	Donazione	<i>Sinilus comes filius Al[bertus]</i>	<i>Iohannes venerabili abbati in vice Sancte Helene</i>	<i>in loco ubi dicitur Casale</i>
10) S. Maria dei Servi 2/6092 n. 1 1106 ottobre 22	<i>in castro Unciola</i>	Compravendita	<i>Gandulfus et Ugo germaniis filiis quondam Uberti de Ozano et Angelica uxor</i>	<i>domno Iohannes gratia Dei abbas de monasterio Sanctæ Aelene</i>	<i>in parte Tetelmi de Ozano in Argele ... et ex parte Araldi de predicto Ozano filius Gisel **5** in Flumano et in Persesita seu in Videgaro etiam in Roncalie</i>
11) S. Stefano 7/943 n. 4 1108 novembre 1	<i>in suprascripto monasterio (S.Maria in Strada)</i>	Donazione	<i>Iohannes et Petrus et Andreas germanii filii quondam Andreæ Angello habitatores in loco Sancta Maria in Strada</i>	<i>domno Gandulfus gratia Dei abbas de monasterio Sanctæ Marie in Strada</i>	
12) S. Stefano 7/943 n. 5 1109 febbraio 28	<i>in suprascripto monasterio (S.Maria in</i>	Donazione	<i>Iohannes de Berta et Iohannes Giselberti de</i>	<i>domno Gandulfus gratia Dei abbas de monasterio Sanctæ [Marie in Str]ada</i>	<i>in loco ubi dicitur Reda</i>

	Strada)		<i>loco</i> <i>Ga[...3...]</i>		
--	---------	--	-----------------------------------	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-	-	X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Gli spazi che separano tra loro righe sono piuttosto ampi, ma in alcuni casi le righe tendono ad accavallarsi e anche a sovrapporsi (documento 12, rr. 2 – 9); tale elemento, insieme ai tratti marcati con cui sono tracciati i segni, conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Marcato allungamento delle aste della prima riga e della *completio*.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento non molto rigoroso; in alcuni casi le righe tendono ad accavallarsi e anche a sovrapporsi (12, rr. 2 – 9). Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è perfettamente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari sostanzialmente regolare, anche se in alcuni documenti le righe tendono ad avvicinarsi e gli spazi tra esse si riducono in maniera significativa (3 rr. 3 – 7).

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza larghi, ma irregolari; margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature arcaiche con *i-* che, oltre ad assumere una forma decisamente ondulata, scende sotto al rigo e si ripiega leggermente verso sinistra (*Enrico*, 2 r.2; *feliciter*, 3 r. 30, *estimacione*, 8 r.24).

Sono anche presenti le legature a ponte *ct* (*auctore*, 4 r.13), *st* (*instrumenta*, 2 r.19).

L'*et* a nodo, con occhiello superiore terminante in alto a destra con un filetto allungato (2 r. 13).

Talvolta è presente il nesso *æ* (*sanctæ*, 2 r. 1).

- **Modulo**

Irregolare; lettere caratterizzate da una decisa compressione laterale, che le rende iscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Scrittura inclinata verso destra.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti, ma non ricercato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato, talvolta un po' rigido e spezzato, oppure tremolante; tratti spessi e un po' compressi, .

- **Aste**

Discreto sviluppo dell'allungamento delle aste ascendenti (che sono quasi sempre diritte o leggermente inclinate verso destra), sviluppo che si accentua enfaticamente nella prima riga e nella *completio* del documento.

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria¹⁹².

¹⁹² Cfr. anche ORLANDELLI 1965², p.113; ORLANDELLI 1957, pp. 86 – 87.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	occhiello piccolo e molto schiacciato (<i>Geminiani</i> , 2 r.6)
<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>burgo</i> , 2 r.6).
<i>d</i>	asta alternativamente diritta (<i>Domini</i> , 2 r.1) o leggermente inclinata (<i>strada</i> , 2 r.4).
<i>e</i>	carolina, terminante a destra con un filetto (<i>die</i> , 2 r.10)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, quello inferiore aperto a uncino (<i>Guido</i> , 2 r.15).
<i>x</i>	primo tratto allungato sotto al rigo (<i>ex</i> , 10 r.8)

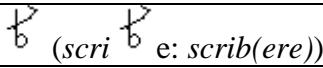

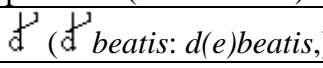

Lettere Maiuscole caratteristiche

S	S- di <i>Signum</i> forma un ampio ponte che si congiunge con la -g-, ed è talvolta tagliato da un'asta obliqua (<i>Signum</i> , 2 r.17).
---	--

Sistema abbreviativo

Ricorrono frequenti le abbreviazioni rese da segno a nodo (*Sanctae*, 2 r.1).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>scri</i>  e: <i>scrib(ere)</i>)	8 r.27
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> - seguita da segno simile a piccola <i>s</i> (<i>successorib^s</i>)	2 r.11
- <i>d(e)-</i>	 (<i>d^e beatis: d(e)beatis.</i>)	3 r. 20
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>faciendu⁻: faciend(um)</i>)	4 r.9
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ['] (<i>spondem[']: spond(e)mus</i>), oppure - <i>m</i> seguita da segno a nodo (<i>p(re)supserim</i> )	5 r.16; 12 r.20
- <i>o(rum)</i>	- <i>o</i> - seguita da - <i>r</i> - a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno obliquo (<i>meor(um)</i>)	2 r.4
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>felicite⁻: felicit(er)</i>)	6 r.26
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>legunt⁻: legunt(ur)</i>)	10 r.10
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu⁻: act(um)</i>)	3 r.30
- <i>u(s)</i>	- <i>u</i> ['] (<i>manifestu[']: manifest(us)</i>)	8 r.5

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a m(ane)</i>	<i>a m</i> ⁻	2 r.7

<i>id (est)</i>	<i>id</i> [†]	5 r.7
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in in-</i> con entrambe le aste di <i>i</i> -tagliate da segno orizzontale	2 r.10
<i>sim(ul)</i>	<i>sim</i>	6 r. 10

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>i(n) p(er)petuu(m)</i>	<i>i-</i>	9 r.12
<i>ten(e)nd(um)</i>	<i>tenn-</i> seguita da <i>-d-</i> con segno simile a virgola discendente	7 r.16

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>sdo</i> , con <i>s</i> e <i>d</i> che formano un ponte tagliato da un segno obliquo	2 r.26

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(uo)</i>	<i>o</i> sovrascritta (<i>q^onda-</i> : <i>q(uo)nda(m)</i>)	5 r. 3
<i>-ra-</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w</i> : <i>sup(ra)</i>)	9 r.15
<i>-ri-</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>pⁱd[†]</i> : <i>p(ri)die</i>)	2 r.2

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	(<i>p[†]git</i> : <i>p(er)git</i>)	11 r.12
<i>p(re)</i>	(<i>p[†] sens</i> : <i>p(re)sens</i>)	11 r.17
<i>p(ro)</i>	(<i>p[†]mitto</i> : <i>p(ro)mitto</i>)	1 r.20
<i>q(ue)</i>	<i>q_s</i> (<i>at q_s</i> : <i>atq(ue)</i>)	1 r.28
<i>q(ui)</i>	<i>q[†]</i> (<i>q[†] nto</i> : <i>q(ui)nto</i>)	8 r. 2
<i>q(uo)d</i>	<i>qd[†]</i>	8 r.20

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Christi</i>	<i>Xpi-</i>	9 r.1
<i>D(e)i</i>	<i>d[†]i</i>	2 r. 3

<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> ⁻	2 r.1
<i>Ie(s)u</i>	<i>i</i> ^h <i>u</i>	2 r.1
<i>s(an)c(t)a/e</i>	<i>sca</i> ^g , <i>sce</i> '	11 r. 1; 9 r.4

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a se(ra/o)</i>	<i>a sr</i> ⁻	2 r. 7
<i>apr(e/i)lis</i>	<i>ap</i> ^h	2 r.2
<i>co(m/n)pletam</i>	<i>c</i> ⁻ <i>pleta</i> ⁻	3 r. 19
<i>co(m/n)utacio</i>	<i>c</i> ⁻ <i>mutacio</i>	10 r.6
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra</i> ^g	11 r. 6
<i>i(m/n)perante</i>	<i>imprt</i> ^g	2 r. 2
<i>mi(ch/h)i</i>	<i>m</i> ^h	2 r. 5
<i>nove(m/n)bris</i>	<i>nove</i> ⁻ <i>bris</i>	11 r. 2
<i>pec(ia/iola)</i>	<i>pec</i> ⁻	12 r. 6
<i>presu(m/n)pserimus</i>	<i>p</i> ⁻ <i>su</i> ⁻ <i>pserjmus</i>	2 r. 20

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>actum</i>	1 r.27
<i>anime</i>	2 r.4
<i>anno</i>	2 r.1
<i>comitis</i>	11 r.9
<i>cultis</i>	10 r.16
<i>divisis</i>	10 r.16
<i>domnica</i>	3 r.18
<i>donatrice</i>	4 r.10
<i>estimacione</i>	2 r.23
<i>investitore</i>	4 r.26
<i>manus</i>	2 r.27
<i>millesimo</i>	2 r.2
<i>nobis</i>	1 r.21
<i>offersionis</i>	2 r.11
<i>peciola</i>	2 r.5
<i>rogaverunt</i>	10 r.29
<i>scribere</i>	4 r.22
<i>scripsi</i>	1 r.31
<i>testes</i>	1 r.30
<i>tornaturie</i>	9 r.8
<i>Trinitatis</i>	2 r.1
<i>vendicionis</i>	10 r.21

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>enfiteocharie</i>	3 r. 5
<i>exierit</i>	1 r.22
<i>legunt(ur)</i>	10 r.10
<i>nunos</i>	7 r.3
<i>posuim(us)</i>	2 r. 25

Note:

Sottoscrizioni autografe nel documento 3.

Conclusioni:

La scrittura di Fredulfo è una carolina non particolarmente curata, connotata dalla presenza di elementi di arcaicità, come le legature con *-i* che scende sotto al rigo, l'*'et* a nodo e lo sviluppo marcato delle aste, sia ascendenti che discendenti (in particolare nella prima riga e nella *completio*). Le lettere sono di modulo un po' irregolare e compresso lateralmente, e si compongono di tratti un po' rigidi, talvolta tremolanti o spezzati.

Come peculiarità di questa scrittura si rilevano la forma dell'*'et*, con occhiello superiore non sempre totalmente chiuso e terminante a destra con un filetto che si prolunga verso l'alto, quella della *-i* che scende sotto al rigo e assume una forma ondulata, diventando quasi simile a una *s*.

Particolare è anche la resa dei *signa crucis* posti prima della menzione dei testimoni, il cui braccio mediano è reso da un segno simile a un 2.

Fredulfo sembra orientato verso il territorio modenese, come indicato dal riferimento ai beni posti *in burgo de Bazano ex parte sancti Geminiani motinensis æcclesiæ* o ai beni posti in *monte Umbraro*, corrispondente a Monteombraro presso Modena.

GERARDO VI

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Gerardus tabellius / tabelius*
- *Ierardus tabellius*

Completio:

- *Ego Gerardus tabellio huic firmit sui et scripsi*
- *Ego Gerardus tabellius secundum quod vidi in rogatione Ildebrandi tabellionis hoc concessionis instrumentum ut supra legitur conplevi et subscripsi*
- *Gerardus tabellius secundum quod vidi in rogacione Bonandi tabelloni hoc instrumentum ut supra legitur subscripsi*
- *Gerardus tabellius hoc emphiteosin instrumentum / donacionis instrumentum ut supra legitur subscripsi et firmavi*
- *Gerardus tabellius / Ego Gerardus tabellius hoc donacionis instrumentum / hoc emphiteosin instrumentum ut supra legitur subscripsi et conplevi*
- *Gerardus Dei gratia tabellius hoc instrumentum venditionis ut suprascriptum est scripsi et firmavi*
- *Ego Gerardus tabellius hanc apera ut supra legitur firmavi et subscripsi*
- *Gerardus tabellius / Ego Gerardus tabellius hoc venditionis et concessionis instrumentum / hoc instrumentum / hoc emphiteosin instrumentum / hoc donacionis instrumentum / hoc permutacionis instrumentum / hoc concessionis instrumentum ut supra legitur conplevi et subscripsi*
- *Ego Gerardus tabellius ut supra legitur subscripsi / hanc apera ut supra legitur, subscripsi*
- *Gerardus Dei gratia tabelius hanc cartulam vendicionis ut suprascriptum est scripsi*
- *Ego Gerardus tabellius huic / huic conclamatione / huic fini interfui et subscripsi / et eorum rogatus subscripsi*
- *Gerardi tabellionis, Sigizo filius quondam Iohannis Boni de Banbo laudavit et firmavit predictam venditionem secundum quod in ista cartula legitur sub predicta pena et defensione*
- *Ego Gerardus tabellius hoc donacionis inter vivos ut supra legitur subscripsi et conplevi*
- *Ego Gerardus tabellius ut supra legitur conplevi et subscripsi*
- *Ego Gera<r>dus quondam Gualterini notarius stipulatus*
- *Ego Gerardus tabellius hanc apera subscripsi*
- *Ego Gerardus tabellius subscripsi / hec omnia, ut supra legitur, subscripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, con quattro segni simili a piccole <i>s</i> ai lati dei bracci (1 r. 1, in alcuni casi tali segni sono assenti: 42 r. 1), collocata prima dell'invocazione verbale
<i>Signum notarii</i>	segno allungato intersecato da un secondo segno ondulato (5 r. 1)

Estremi cronologici:

1117 – 1159

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S.Giovanni in Monte 1/1341 n. 35	1117 settembre 21 (da rogazione non pervenuta di Ildebrando tabellone non identificato)
2	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 31r	1119 aprile 5 (da rogazione di Bonando II tabellone sul verso)
3	S.Stefano 34/970b n. 66	1126 maggio 23 (relativa rogazione sul verso)
4	S. Giovanni in Monte 2/1342 n.10	1128 agosto 31 (relativa rogazione sul verso)
5	Archivio Ranuzzi-Bianchi (ASBO, 5, <i>Famiglie</i>), 131 n. 3	1131 [...]
6	S.Stefano 35/971A n. 18	1132 gennaio 2
7	S.Giovanni in Monte 2/1342 n. 20	1132 gennaio 9
8	S.Giovanni in Monte 2/1342 n. 22	1132 marzo 31
9	S.Stefano 9/945 n.13	1132 aprile 13
10	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 28	1133 febbraio 6 (relativa rogazione sul verso)
11	S.Giovanni in Monte 2/1342 n. 32	1133 giugno 4
12	S.Giovanni in Monte 2/1342 n. 14	1135 febbraio 21 (relativa rogazione sul verso e apera con segnatura S. Giovanni in Monte, 2/1342 n. 41)
13	S.Stefano 9/945 n.23	1136 febbraio 4
14	S. Giovanni in Monte 2/1342 n.44r	1136 febbraio 15 (relativa rogazione sul verso)
	S. Giovanni in Monte 2/1342 n.44v	1136 febbraio 15 (rogazione)
	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 46	1136 aprile 26
15	S.Giovanni in Monte 2/1342 n. 48	1136 maggio 26
16	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 49	1136 maggio 26

	S. Stefano 9/945 n. 24	1136 maggio 31 (Copia semplice di Rodolfo III tabellone)
	S.Francesco 1/4133 n. 50	1137 agosto 5
18	S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 1a	1138 luglio 27
	S.Stefano 9/945 n. 29	1138 settembre
19	S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 1b	1139 marzo 1
20	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 14	1139 ottobre 9
22	S. Salvatore 80/2527 n. 4	1141 febbraio 18
23	S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 26	1141 novembre 4
24	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 29	1142 marzo 5
25	S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 30	1142 giugno 21
	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 30ar	1142 settembre 29 (rogazione)
26	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 30c	1143 gennaio 28
	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 30br	1143 gennaio 28 (rogazione)
27	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 34	1142 dicembre 16
28	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 43	1144 gennaio 11
29	S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 44	1144 marzo 14
30	S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 46	1144 settembre 30
31	S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 4	1145 maggio 9
32	S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 6	1145 ottobre 16
33	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 7	1145 dicembre 2
34	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 10	1146 aprile 2
35	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 11	1146 agosto 21
36	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 14	1146 dicembre 5
37	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 15	1147 gennaio 1

38	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 16	1147 febbraio 1
39	S.Giovanni in Monte 4/1344 n.17	1147 marzo
40	S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 19	1147 marzo 26
41	S. Giovanni in Monte 4/1344 n.20	1147 aprile 6
42	S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 37	1147 maggio 4
43	S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 22a	1147 giugno 14
44	S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 40	1147 settembre 28
45	S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 41	1147 ottobre 16
46	S.Giovanni in Monte 4/1344 n.25	1148 gennaio 4
47	S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 26	1148 febbraio 29
48	S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 48	1148 maggio 28
49	S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 31	1148 dicembre 22
50	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 34	1149 aprile 5
51	S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 39	1149 aprile 24
52	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 41	1149 giugno 2
53	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 54	1149 dicembre 31
54	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 45	1150 gennaio 3
55	S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 46	1150 gennaio 9
56	S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 47	1150 gennaio 26
57	S.Giovanni in Monte 6/1346 n. 2	1150 febbraio 6
58	S. Giovanni in Monte 4/1344 n.18	1150 luglio 25
59	S. Giovanni in Monte 6/1346 n.8	1150 luglio 25
60	S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 49	1150 ottobre
61	S.Giovanni in Monte 4/1344 n.50	1150 ottobre 22
62	S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 1	1151 gennaio 27

63	S.Giovanni in Monte 5/1345 n.2	1151 febbraio 12
	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 22v	1152
64	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 5	1152 gennaio 19
65	S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 7	1152 febbraio 24
66	S. Giovanni in Monte 5/1345 n.8	1152 marzo 25
67	S. Giovanni in Monte 5/1345 n.9	1152 aprile 10
68	S.Giovanni in Monte 5/1345 n.14	1152 maggio 29
69	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 10	1152 giugno 29
70	S.Giovanni in Monte 5/1345 n.11	1152 novembre 7
71	S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 12	1152 novembre 13
72	S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 13	1152 dicembre 19
73	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 23	1152 dicembre 28
74	S. Giovanni in Monte 5/1345 n.16	1153 gennaio 29 (rogazione)
75	S.Giovanni in Monte 5/1345 n.17	1153 febbraio 27
76	S. Giovanni in Monte 5/1345 n.20	1153 novembre 20
77	S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 22	1153 dicembre
78	S.Giovanni in Monte 5/1345 n.25	1154 febbraio
79	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 26	1154 febbraio 13
80	S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 28	1154 febbraio 15
81	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 27r	1154 febbraio 15 (relativa rogazione sul verso)
	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 27v	1154 febbraio 15 (rogazione)
82	S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 29a	1154 febbraio 17
83	S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 29b	1154 febbraio 17 (rogazione)
84	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 32	1154 giugno

85	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 36	1155 marzo 21
86	S. Stefano 35/971A n. 36	1157 giugno 21
87	S.Giovanni in Monte 6/1346	1159 dicembre 30
88	S.Giovanni in Monte 7/1347 n. 3	1163 novembre 11

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** S. Giovanni in Monte (*in claustra Sancti Iohannis in Monte, in canonica Sancti Iohannis in Monte, aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte, in claustra ecclesie Sancti Iohannis in Monte, aput ecclesiam Sancti Iohannis, in portico domui predictae ecclesie Sancti Iohannis, in portico domui ecclesie Sancti Iohannis in Monte, aput ecclesiam de Sancto Iohanne in Monte, aput domum ecclesie Sancti Iohannis in Monte*); Bologna (*in civitate Bononie ante domum [...]; Bononia, in domo venditorum; in civitate Bononie; Bononia*); *in burgo Porte Ravennatis prope ecclesia Sancti Marci*; S. Stefano (*murum iamdicti monasterii*), *in burgo Sancti Donati; in burgo Strade Maioris ; in paradisu ante ecclesiam Sancti Petri; ante domum iamdicti Teberti; in domo episcopi ecclesie Sancti Petri; in burgo porte Sancti Cassiani; aput ecclesiam Sancti Victoris*
- **Paderno (Bologna):** *prope ecclesie Sancti Georrii*
- **Musiano (Pianoro):** *in claustro Sancti Bartholomei*
- **Fiesso (Castenaso):** *in loco Flessi, in loco iamdicti Flessi, in castro Flessi, in castro Flessi aput ecclesiam iam dicti Castris*
- **Castenaso:** *in ecclesiam Sancti Silvestri*
- **Lovoletto (Granarolo dell'Emilia):** *in loco iamdicti Lupoliti, in loco Lupoliti*
- **Viadagola (Granarolo dell'Emilia):** *in Vitaliacula*
- **Villanova:** *in Villanova, in vico Villanova*
- **S. Marino (Bentivoglio):** *in burgo Sancti Marini*
- *in Lama*
- *apud ecclesiam Sancti Gregorii*
- *in vico Valle*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S.Giovanni in Monte 1/1341 n. 35 1117 settembre 21	**18**	Donazione	<i>Rambertus et Rodulfus et Geremia et Enricus germani filii quondam Geremie de Ramberto nec non et Pepus de Verfardo ..5..]llina nurus mee</i>	<i>donno [Pet]ro presbitero et priori ecclesie Sancti Victoris accipienti in honore Dei et predictae eccl[esie]</i>	<i>idest in loco Lop[.9.] ...et omnia que nobis pertinet in vico Sancti Victoris</i>
2)	<i>in claustra</i>	Donazione	<i>Azo filius</i>	<i>in honore Dei et</i>	<i>in Cessata ... in</i>

S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 31 1119 aprile 5	<i>Sancti Iohannis in Monte</i>		<i>Azzonis de Iaco</i>	<i>ecclesie Sancti Victoris et tibi donno Petro presbitero priori eiusdem ecclesie</i>	<i>C[e]rnia[nita et] quod aquisium ab Alberto comite in Sancto Marino infra blebem et arbores de Maxarata in [co]cca de Caracararia</i>
3) S.Stefano 34/970b n. 66 1126 maggio 23	<i>in civitate Bononie ante dom[um...]</i>	Enfiteusi	<i>Vuazo filius Lamberti et Richilda filia Ungari Malacappa</i>	<i>Romalaldus et Petrus germanis filiis Iohannis de Romaldo de loco qui dicitur Sancto Rofillo</i>	<i>in loco ubi dicitur Cerola</i>
4) S. Giovanni in Monte 2/1342 n.10 1128 agosto 31	<i>in burgo Porte Ravennatis propre ecclesia Sancti Marci</i>	Donazione	<i>Vuido de Bonafante et Rodulfus nepos eius</i>	<i>in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte et donno Petro priori predictis ecclesis</i>	<i>in fundo et loco qui dicitur Silvola</i>
5) Archivio Ranuzzi-Bianchi (ASBO, 5, Famiglie), 131 n. 3 1131 [...]	<i>in Lama</i>	Compravendita	<i>Ildebrandus per iussu [et vo] luntate genitori meo Redulfo seu per voluntate germano meo Redulfo venditore et transactore</i>	<i>a te Ierardus filius quondam Rolandi</i>	<i>in loco ubi dicitur ad Ascero Baronci</i>
6) S.Stefano 35/971A n. 18 1132 gennaio 2	<i>murum iamdicti monasterii</i>	Enfiteusi	<i>donnus P[au]lus abbas monasterii Sancti Stefani</i>	<i>Gotifredo filius Rustici de Azzo Airuinis et Giseltrude uxori tue</i>	<i>in fundo Sala</i>
7) S.Giovanni in Monte 2/1342 n. 20 1132 gennaio 9	<i>in burgo Sancti Donati</i>	Compravendita	<i>Gibertus filius Ursonis clerici</i>	<i>ecclesie Sancti Victoris et tibi donno Alberio priori iamdicte ecclesie</i>	<i>in loco qui dicitur Lupolito de Flumexello</i>
8) S.Giovanni in Monte 2/1342 n. 22 1132 marzo 31	<i>in canoni[ca] Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Rainerius filius Lamberti de Beio</i>	<i>in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et tibi donno Alberio priori eiusdem ecclesie</i>	<i>a radice montis Sancti Victoris usque ad crucem de Diluino ab Aposa usque ad rivum ex illa parte Barbiani et peciam unam terre aratorie in loco ubi dicitur Castellioni prope Cruce de Piro</i>
9) S.Stefano 9/945 n.13 1132 aprile 13	<i>in burgo Strade Maioris</i>	Compravendita	<i>Albertus stanpa</i>	<i>Gerardo de Alboro et Gisle uxori tue</i>	<i>in loco qui dicitur Cellola</i>
10) S. Giovanni in	<i>in paradisu ante</i>	Compravendita	<i>Gerardus clericus et</i>	<i>donno Alberto presbitero et</i>	<i>in loco qui dicitur Sancti Iohannis in Monte, a Aposa</i>

Monte 2/1342 n. 28 1133 febbraio 6	<i>ecclesiam Sancti Petri</i>		<i>canonicus Sancti Petri Bononiensis Ecclesie et Marchesellus et Albertus germani filii Alberti Grassi</i>	<i>preposito et donno Ildebrando presbitero accipientibus in honorem Dei et ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte et donno Alberio presbitero et priori</i>	<i>usque ad stratam Sancti Stefani, a strata Castellionis que ducit ad stratam Sancti Stefani usque ad Andronam que est a superiori latere ipsius montis Sancti Iohannis</i>
11) S.Giovanni in Monte 2/1342 n. 32 1133 giugno 4	<i>apud ecclesiam Sancti Gregorii</i>	Enfiteusi	<i>domina Matilda abbatissa ecclesie Sancti Gregorii</i>	<i>donno Alberto presbitero accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Mathei apostoli, presente et consentiente Rainiero filius Rustici de Corbulo</i>	<i>peciam unam terre aratorie in fossa de Campare quam ego vendidi iamdicto Rainerio</i>
S.Giovanni in Monte 2/1342 n. 14 1135 febbraio 21 12) (relativa rogazione sul verso e apera con segnatura S. Giovanni in Monte, 2/1342 n. 41)	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>domnus Alberius presbiter et prior ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>Abramo filius Bononii</i>	<i>in loco Santi Martini in Puzatello</i>
13) S.Stefano 9/945 n.23 1136 febbraio 4	<i>in burgo Sancti Donati</i>	Donazione	<i>Albertus filius Iohannis boni de Boniento</i>	<i>Bertelot nepoti meo</i>	<i>meam porcionem unius clausurie de Savena que mihi pertinet</i>
14) S. Giovanni in Monte 2/1342 n.44 1136 febbraio 15	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Angelus filius Alberti de Rusticello</i>	<i>donno Alberto presbitero et preposito accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et donno Alberio priori eiusdem</i>	<i>in curte Flessi</i>

				<i>ecclesie</i>	
S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 46 1136 aprile 26	<i>in burgo Sancti Donati</i>	Compravendita	<i>Iohannes Bonus filius Rodaldi de Lupolito</i>	<i>Bono Fantino accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et donno Alberio priori eiusdem ecclesie</i>	<i>in braida vestra in loco qui dicitur Flumexello</i>
15) S.Giovanni in Monte 2/1342 n. 48 1136 maggio 26	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberius prior ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>Vuilizone filius quondam Rustici de Gleula</i>	<i>in loco qui dicitur Quartizolo et in Valle Svergi</i>
16) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 49 1136 maggio 26	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Rodaldus presbiter de ecclesia Patherni pro me et Ugo fratre meo</i>	<i>donno Albero priori ecclesie Sancti Victoris accipienti in honorem Dei</i>	<i>in loco et fundo Patherni</i>
S. Stefano 9/945 n. 24 1136 maggio 31 (Copia semplice di Rodolfo III tabellione)	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Gillerius filius BalDRAMMI de Lopolito</i>	<i>in honorem Dei et ecclesie Sancti Victoris et donno Alberto presbitero et priori predictae ecclesie</i>	<i>iuxta Descalzum et terciam porcionem de ortale uno iuxta terram filium Attonis de Floranis et uno plumacio</i>
S.Francesco 1/4133 n. 50 1137 agosto 5	<i>ante domum iamdicti Teberti</i>	Compravendita	<i>Petrus filius Rustici de Fuscerado</i>	<i>Iohanni Bono de Rainerio et Gisle uxori tue</i>	<i>in Bononie civitate iuxta murum civitatis</i>
18) S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 1a 1138 luglio 27	<i>apud ecclesia Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Auria filia quondam Iohannis Maroeisis presenti donno Alberio fratre meo</i>	<i>in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et tibi [donno] Alberto priori eiusdem ecclesie</i>	<i>in fundo Tuscorum</i>
S.Stefano 9/945 n. 29 1138 settembre	<i>in vico Valle</i>	Compravendita	<i>Petrus Bancus filius quondam Raginer</i>	<i>Rolando et Andrea germanis filiis quondam Petri qui vocatur da[.2../.3.]cum nepote illorum Tagiberto</i>	<i>a la Rocheta et hoc quod eius pertinet in ron[co..3.]eret</i>
19) S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 1b 1139 marzo 1	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Anseverga filia quondam Iohannis Maroensis ... et ego Ansaldus gener quondam predicti Iohannis</i>	<i>in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et tibi donno Alberio priori iamdictae ecclesie</i>	<i>in fundo Tuscorum, in curte Lupoliti</i>

20) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 14 1139 ottobre 9	<i>in claustra ecclesie Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Vuarinus filius quondam Alberti de Lamberto Begi</i>	<i>donno Alberio priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in loco de castro Flessi</i>
22) S. Salvatore 80/2527 n. 4 1141 febbraio 18	<i>Bononie in domo venditorum</i>	Compravendita	<i>Ermengarda relicta quondam Ruffi, una cum Leonardo filio meo</i>	<i>Petro diacono accipienti in honore Dei et ecclesie Sancte Cecilie et donno Albizo abbati eiusdem ecclesie</i>	<i>in loco qui dicitur Ronco Mauroni</i>
23) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 26a 1141 novembre 4		Rogazione	<i>donna inquam Adelace filia quondam Lamberti de Curte</i>	<i>donno Rodulfo de la Serra et donno Rodulfo marmorario accipientibus in vice prioris ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>propre ecclesie Sancti Ambrosii de Villanova iuxta stratam</i>
24) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 29 1142 marzo 5	<i>in domo episcopi ecclesie Sancti Petri</i>	Permuta	<i>Wido de Lamberto Mundi</i>	<i>donno Alberto preposito accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>in loco qui dicitur Lupolito</i>
25) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 30 1142 giugno 21	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Permuta di Concessione	<i>Rainerius filius quondam Lamberti de Vilelmo</i>	<i>donno Martino presbitero et priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>de insola que est in campo cluse molendini de Sabina sito in loco Gleule</i>
S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 30ar 1142 settembre 29		Rogazione	<i>Donatus filius cuiusdam Andree de Filoro</i>	<i>donni Martini prioris ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>in curte Flessi in fundo Campi de Caselle</i>
27 S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 34 1142 dicembre 16	<i>in burgo porte Sancti Cassiani</i>	Compravendita	<i>Vivianus de Petro Pagani comissarius de quondam Bono Martino de Iordano</i>	<i>donno Iohanni presbitero et Caratori fratri tuo et Artemilie uxori sue</i>	<i>in loco Lupoliti in Gazzo et Corla</i>
S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 30br 1143 gennaio 28		Rogazione	<i>Willa relicta quondam Rainaldi de Elia</i>	<i>donni Rodulfi accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et donni Martini presbiteri et prioris iamdictae ecclesie</i>	<i>in curte Flessi in fundo et campo Caselle</i>

26) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 30c 1143 gennaio 28	<i>in loco Flessi</i>	Compravendita	<i>Enricus filius quondam Iohannis clerici</i>	<i>donno Rodulfo accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et donno Martino presbitero et priori predictae ecclesie</i>	<i>in loco et curte Flessi</i>
28) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 43 1144 gennaio 11		Rogazione	<i>donnus Martinus prior ecclesie Sancti Victoris conquestus sum tibi donno Enrico episcopo sancte bononiensis ecclesie de Vuinizo filius quondam Gerardi de Iohanne Ilde quia quondam donnus Petrus prior predictae ecclesie Sancti Victoris et Rodulfus marmorarius, atque Rustico de Corbulo,</i>	<i>iamdicto Vuinizo</i>	<i>in Campore que est iuxta terram Scola calzolario</i>
29) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 44 1144 Marzo 14	<i>in loco iamdicti Flessi</i>	Donazione	<i>Petrus de Rofredo notarius de Flesso</i>	<i>in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte et tibi donno Martino predictae ecclesie prioris</i>	<i>in curte Flessi</i>
30) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 46 1144 settembre 30	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>donnus Martinus gratia dei prior ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>Vualfredo filius quondam Guilizoni de Gleula, et Biliarde uxori tue</i>	<i>in Campo de Bugno</i>
31) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 4 1145 maggio 9	<i>apud ecclesiam Sancti Victoris</i>	Refuta	<i>Donnus inquam Rainerius filius quondam Lamberti de Begio</i>	<i>donno Martino priori ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>in loco Lupoliti in fundo Tuscorum</i>
32) S. Giovanni in Monte 4/1344	<i>in loco iamdicti Lupoliti</i>	Compravendita	<i>Vuido filius quondam Petri de Gerardo</i>	<i>donno clarissimo accipienti in</i>	<i>in Lupolito in fundo Severiano</i>

n. 6 1145 ottobre 16				<i>ho<no>re Dei et ecclesie Sancti Victoris et donno Martino priori eiusdem ecclesie</i>	
33) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 7 1145 dicembre 2	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Martinus de Aghati</i>	<i>donno Martino priori ecclesie Sancti Victoris et tibi donno clarissimo</i>	<i>in Lupolito de Via Bragerii</i>
34) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 10 1146 aprile 2		Compravendita	<i>Martina relicta quondam Andree de Ratilda</i>	<i>Walfredo magistro</i>	<i>in loco qui dicitur Gazzo</i>
35) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 11 1146 agosto 21	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Walfredum filium quondam Iohannis Boni de Banbo</i>	<i>donno Martino priori) ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>prope iamdicta ecclesia Sancti Iohannis in Monte</i>
36) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 14 1146 dicembre 5	<i>in Vitaliacula</i>	Compravendita	<i>Gualdradam relicta quondam Bernardi de Rolando una cum Rolando Corporaso filio meo</i>	<i>Vuidonis de Berniuce</i>	<i>subtus Ecclesie Sancti Iohannis in Monte prope strade Castellionis</i>
37) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 15 1147 gennaio 1	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Compravendita	<i>Iohannem de la Veza</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honorem Dei et ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis</i>	<i>in loco Lupoliti</i>
38) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 16 1147 febbraio 1	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Compravendita	<i>Arnulfum et Rolandum germani filii quondam Rolandi de Patherno</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in loco qui dicitur Campo de Area</i>
39) S. Giovanni in Monte 4/1344 n.17 1147 marzo	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Rodaldus et Arimundus germani filii quondam Petri clerici de Bragaincollo</i>	<i>in honorem Dei et ecclesiarum Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte et tibi donno Martino prioris de predictis ecclesiis</i>	

40) S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 19 1147 marzo 26	<i>in portico domui predicte ecclesie Sancti Iohannis</i>	Donazione	<i>Bonus Bononius filius quondam Vuilelmi Arostiti</i>	<i>dono tibi donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>ultra flumen Sabine in loco Fossa de Campore</i>
41) S. Giovanni in Monte 4/1344 n.20 1147 aprile 6	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Masclara relicta Iohannis Boni castellani de Patherno una cum Vuiscardo filio meo</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie <Sancti> Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in Patherno loco qui dicitur Campo de Area</i>
42) S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 37 1147 maggio 4	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>Iohannes Bonus aretinus et Sigefredus et Rolandus germani filii quondam Alberti de Dominico Menzardo</i>	<i>donno Martino priori ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>in loco Monzali de Carexito</i>
43) S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 22a 1147 giugno 14	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Ugo de la Capella filius quondam Manfredi</i>	<i>donno Alberto preposito accipineti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte et donno Martino priori</i>	<i>molendini de Gleula</i>
44) S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 40 1147 settembre 28	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis</i>	<i>Concessionis instrumentum</i>	<i>donnus Albertus presbiter ecclesie Sancti Mathei</i>	<i>donno Martino priori ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte accipienti in honore Dei et predictarum ecclesiarum</i>	<i>in loco ubi dicitur Fossa de Campore</i>
45) S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 41 1147 ottobre 16	<i>in Villanova</i>	Donazione	<i>Andreas Leonis Rigize</i>	<i>ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte et tibi donno Alberto diacono accipienti in honore Dei et predictarum</i>	<i>iuxta heredes Luiza</i>

				<i>ecclesiarum et donno Martino priori</i>	
46) S.Giovanni in Monte 4/1344 n.25 1148 gennaio 4	<i>apud predictam ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Bacialero filius quondam Ugonis de Cristina et Doma vir et uxor</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte t</i>	<i>in loco qui dicitur Cerro Maioris ...in predicto loco a strada Casolana in sursum</i>
47) S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 26 1148 febbraio 29	<i>in civitate Bononia</i>	Permuta	<i>Albertus de Arardo</i>	<i>donno Alberto et donno Clarissimo accipientibus in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis et donno Martino priori</i>	<i>prope vici de Lupolito</i>
48) S.Giovanni in Monte 3/1343 n. 48 1148 maggio 28	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>donnus Martinus gratia Dei prior ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>Petro filius cuiusdam Iohannis Boni de [...2..]to</i>	<i>in Mercurano</i>
49) S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 31 1148 dicembre 22	<i>prope ecclesie Sancti Georrii</i>	Donazione	<i>Willam filiam quondam Teberti de Patherno</i>	<i>donno Alberto preposito accipineti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte et donno Martino priori eiusdem ecclesie</i>	<i>in curte Patherni</i>
50) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 34 1149 aprile 5	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Arardum de Rodulfo</i>	<i>canonicis ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>prope iamdicte ecclesie Sancti Iohannis</i>
51) S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 39 1149 aprile 24	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Permuta	<i>Lambertus castellanus</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in clausuria vestra scita in curte Flessi</i>
52) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 41	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in</i>	Compravendita	<i>Iohannem Bonum qui vocor Costolus</i>	<i>donno Martino priori</i>	<i>in loco Patherni qui dicitur Ultra Stradam ... a via que ducit a poio Campi de Area usque ad rivum de Silva</i>

1149 giugno 2	<i>Monte</i>				<i>Albrici</i>
53) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 54 1149 dicembre 31	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Scogozaprevithe</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in braida predicte ecclesie Sancti Victoris que est in loco Flessi</i>
54) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 45 1150 gennaio 3	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Albertus qui vocatur monachus de Lupolito</i>	<i>donnus Martino prior accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in fundo qui dicitur Gazzo</i>
55) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 46 1150 gennaio 9	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Gisulfus filius quondam Petri de Urso</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in Villanova</i>
56) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 47 1150 gennaio 26	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Tebertus filius quondam Othaldi de Bagnarola</i>	<i>tibi donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>de posta molendini de Gleula</i>
57) S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 2 1150 febbraio 6	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Permuta	<i>donnus Iohannes presbiter de Lupolito</i>	<i>donno Martino priori acci[pient]i in honore Dei [et] ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in loco iamdicti Lupoliti</i>
58) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 18 1150 luglio 25	<i>in castro Flessi</i>	Compravendita	<i>Albertus filius quondam Alberti de Rusticello nec non... et ego Iohannes Bonus pro Angelo fratre meo</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in fundo Casalmasso</i>
59) S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 8 1150 luglio 25	<i>in castro Flessi apud ecclesiam iam dicti Castri</i>	Compravendita	<i>Signorellum de Castenace</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti</i>	<i>in fundo Suxano</i>

				<i>Iohannis in Monte</i>	
60) S.Giovanni in Monte 4/1344 n. 49 1150 ottobre	<i>in portico domui ecclesie Sancti Iohannis in Monte</i>	Refuta	<i>Algana filia cuiusdam Uberti pro se et Roza sore sua et Aimericus vir eius</i>	<i>donno Martino priori ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>de campo Gazoli</i>
61) S.Giovanni in Monte 4/1344 n.50 1150 ottobre 22	<i>in portico domui Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>donnus Martinus prior ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>Algana et Aimerico viro tuo in medietatem et Roza et Rodulfo viro tuo in alia medietatem</i>	<i>in loco qui dicitur Gazolo</i>
62) S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 1 1151 gennaio 27		Enfiteusi	<i>Tosus de Malavolta</i>	<i>donno Martino priore Sancti Victoris</i>	<i>in loco Malavolta</i>
63) S.Giovanni in Monte 5/1345 n.2 1151 febbraio 12	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Ricardinus de Patherno</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in loco Patherni ubi dicitur Campo de Area</i>
64) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 5 1152 gennaio 19	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>donnus Virgilius prior ecclesie Sancti Bartholomei</i>	<i>donno Martino priori ecclesie Santi Victoris</i>	<i>in loco Lupoliti</i>
65) S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 7 1152 febbraio 24	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Calegarius de Patherno</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in loco Patherni et qui dicitur Bedusto</i>
66) S. Giovanni in Monte 5/1345 n.8 1152 marzo 25	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Compravendita	<i>Rolandinus de la Bella de Patherno pro me et Petro fratre meo</i>	<i>donno Gerardo presbitero accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte et donno Martino priori</i>	<i>in poio Campi de Area</i>
67) S. Giovanni in	<i>aput ecclesiam</i>	Compravendita	<i>Honestum filium quondam</i>	<i>donno Martino priori accipienti</i>	<i>in loco Lupoliti</i>

Monte 5/1345 n.9 1152 aprile 10	<i>de Sancto Iohanne in Monte</i>		<i>Rodaldi</i>	<i>in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et ecclesie Sancti Iohannis in Monte</i>	
68) S.Giovanni in Monte 5/1345 n.14 1152 maggio 29	<i>in burgo Sancti Donati</i>	Donazione	<i>Burga de Maroeis, presenti die dotis nomine pro Anna filia mea</i>	<i>Iohanni de Unilda tuisque filiis qui scilicet de te et predicta filia mea nati fuerint</i>	<i>in Lupolito subtus casa canonici Sancti Victoris et alia pecia terre aratorie in Lamaro iuxta terra Sancti Stefani</i>
69) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 10 1152 giugno 29	<i>aput Ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Compravendita	<i>Gontardum filium quondam Berardi de Gatto</i>	<i>donno Gerardo presbitero; in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte et donno Martino priori</i>	
70) S.Giovanni in Monte 5/1345 n.11 1152 novembre 7	<i>aput ecclesia Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Petrum filium quondam Gandulfi Castenacis</i>	<i>donno Martino priori ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>in fundo Scurtapeccora</i>
71) S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 12 1152 novembre 13	<i>in vico Villanova</i>	Permuta	<i>Ubertus filius quondam Azorus de Bulgaro</i>	<i>donno Bono presbitero et donno Alberto diacono accipientibus in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis et donno Martino priori</i>	<i>in clausuria vestra de Villanova et alia pecia in loco qui dicitur Britagin</i>
72) S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 13 1152 dicembre 19	<i>in ecclesiam Sancti Silvestri</i>	Refuta	<i>Wido namque de Ramerio et Matilda uxor eius</i>	<i>donno Martino priori ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>in curte Castenace, una in fundo Roncotrenci et alia in fundo Centulo</i>
73) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 23 1152 dicembre 28	<i>in burgo Sancti Marini</i>	Concessione	<i>Imilda relicta quondam Attonis comitis</i>	<i>donno Clarissimo accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte et donno Martino priori eiusdem ecclesie</i>	<i>in loco Lupoliti</i>

74) S. Giovanni in Monte 5/1345 n.16 1153 gennaio 29		Rogazione	<i>Gisulfinus filius quondam Petri de Iusto</i>	<i>donno Martino prioris</i>	<i>in Villanova prope ecclesie Sancti Ambrosii iuxta casamentum Sancti Victoris</i>
75) S.Giovanni in Monte 5/1345 n.17 1153 febbraio 27	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Azo filius quondam Guidonis de Grimaldo</i>	<i>donno Bono presbitero accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte et donno Martino priori</i>	<i>in fundo Marilioulo</i>
76) S. Giovanni in Monte 5/1345 n.20 1153 novembre 20	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Angelum de Fregabolza</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in loco Malavolta</i>
77) S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 22 1153 dicembre		Enfiteusi	<i>gratia Deus filius Petruccioli de Cerro Maiori</i>	<i>donno Martino priori ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>in loco Cerro Maioris prope ipso vico</i>
78) S.Giovanni in Monte 5/1345 n.25 1154 febbraio	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>Isnardus de Gena</i>	<i>donno Martino priori ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>ultra flumen Reni in loco Policeni</i>
79) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 26 1154 febbraio 13	<i>in portico domui ecclesie Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Seniorellum filium quondam Lamberti de Castenace</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in Marilioulo</i>
80) S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 28 1154 febbraio 15	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Martinus gratia Dei prior ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>donno Alberto abbate ecclesie Sancti Bartholomei de Musiliano</i>	<i>in curte Castenaci</i>
81) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 27 1154 febbraio 15	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>donnus Albertus abbas monasterii Sancti Bartholomei de Musiliano</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in curte Castenace in fundo Centulo</i>
82) S.Giovanni in	<i>in loco de la Spessa</i>	Donazione	<i>donnus Iohannes</i>	<i>donno Martino priori accipienti</i>	<i>in fundo Siverani</i>

Monte 5/1345 n. 29a 1154 febbraio 17			<i>presbiter de Belino presente et consentiente Altimilie cognate mee</i>	<i>in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	
83) S.Giovanni in Monte 5/1345 n. 29b 1154 febbraio 17		Rogazione	<i>donnus Iohannes presbiter de Belino</i>	<i>Altimilie cognate sue</i>	<i>de subto vico Lupolito iuxta Ihannesm Bruxatum</i>
84) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 32 1154 giugno	<i>aput ecclesiam Sancti Donati</i>	Compravendita	<i>Bonus Martinus filius quondam Martini de Berta</i>	<i>donno Uberto accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte et donno Martino priori</i>	<i>in curte Patherni loco qui vocatur Campo de Mezo</i>
85) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 36 1155 marzo 21	<i>aput ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>Vuidottum filius quondam Gerardelli de Cuniolo</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in predicto Cuniolo</i>
86) S. Stefano 35/971A n. 36 1157 giugno 21	<i>Bononia</i>	Compravendita	<i>R]ol[andus] de Arardo Gocii et Arardus filius eius</i>	<i>donno Attoni presbitero accipienti in honore Dei et ecclesie Sancti Blasii de burgo Bagnarola</i>	<i>in fundo Zomo</i>
87) S.Giovanni in Monte 6/1346 1159 dicembre 30	<i>in claustro Sancti Bartholomei</i>	Enfiteusi	<i>donnus Iohannes prior ecclesie Sancti Bartholomei de porta Raviniana</i>	<i>Bertelotto et Victori atque Iohanni et Petro germani filii quondam Petri Caratori</i>	<i>in curte Lupoliti</i>
88) S.Giovanni in Monte 7/1347 n. 3 1163 novembre 11	<i>aput domum ecclesie Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>Girinbaldus</i>	<i>donnus Martinus prior ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>in loco qui dicitur Petraficta</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		ad eccezione del documento 27 in cui è utilizzata un'indizione settembrina (greca o bedana)

	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato nel complesso regolare e ordinato. Alcuni documenti (legati soprattutto all'ultima fase di attività del tabellione) sono tracciati con una grafia molto tremolante (è in dubbio se si tratti di un fatto legato a un problema fisico del notaio o semplicemente di un vezzo grafico), che dà l'impressione di una minor cura formale del documento, dovuta anche a un certo affastellamento dei segni (v. ad esempio documenti 71, 73).

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Distribuzione regolare delle righe e delle parole. Gli spazi tra le righe sono piuttosto ampi, così come quelli tra le parole, sostanzialmente regolari. Sono invece più ristretti gli spazi che separano le singole lettere. Generale prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

In alcuni casi il corpo delle lettere maiuscole è notevolmente ingrandito (*Constat*, 7 r. 2). Marcata accentuazione dei tratti ascendenti e discendenti rispetto al corpo delle lettere.

- **Rigatura**

Tracce di rigatura orizzontale a secco nei documenti 22, 31, 71, 73.

- **Righe**

Righe allineate e ben distanziate, anche se nell'ultima fase di attività di Gerardo VI si osserva una parziale perdita di cura per questo aspetto e la distribuzione delle righe tende a perdere di regolarità (v. ad esempio documenti 59, 68 (in cui le righe tendono ad avvicinarsi tra loro, soprattutto verso il margine sinistro del documento), 70).

- **Interlinea**

Spazio interlineare quasi sempre ampio e uniforme.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi e regolari (soprattutto quello sinistro); margine inferiore generalmente molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*auctorizare*, 2 r. 15) e *st* (*instrumentum*, 1 r. 16).

In alcuni rari casi si trova ancora la legatura con *-i* che si allunga sotto il rigo e si inclina verso sinistra (*permutationis*, 47 r. 19).

Talvolta è presente il dittongo *æ* (*t(er)ræ*, 42 r. 7).

- **Modulo**

Sostanzialmente regolare; leggera compressione laterale del corpo delle lettere, che le rende iscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso destra, che determina una certa compressione laterale del corpo delle lettere ed è accentuata dall'andamento delle aste ascendenti. Fanno da contrappunto a questo andamento lo sviluppo della parte discendente dell'*et* verso sinistra e la decisa inclinazione delle aste della *d* in questa direzione (come in Angelo e Bonando).

- **Chiaroscuro**

Marcato, anche se si osserva la tendenza alla clavatura delle aste di alcune lettere.

- **Tratteggio**

Nel complesso abbastanza curato, caratterizzato da una certa regolarità nella prima fase di azione di questo tabellone. Tratti grossi, aste clavate.

A partire dagli anni '40 il tratteggio di alcuni documenti si fa tremolante e incerto, le aste delle lettere divengono ondulate e il corpo si caratterizza per la presenza di filetti e segni spezzati (*heredibus*, 48 r. 13).

- **Aste**

Marcato sviluppo delle aste sia ascendenti e discendenti, soprattutto della prima riga e della *completio* (dove le aste talvolta terminano in apice con filetti prolugati verso destra, v. ad esempio doc. 5).

Le aste terminano quasi sempre in apice con un ispessimento triangolare in apice (in particolare quelle di *b*, *h* e *l*), così come le aste ascendenti di *p* (*predicte*, 10 r.18) e *q* (*quemlibet*, 22 r. 18); aste di *s* notevolmente ispessite e clavate (*supra*, 22 r. 21; *ecclesiam*, 33 r. 20).

A partire dagli anni '40, nei documenti tracciati con grafia incerta e tremolante, le aste, sia ascendenti che discendenti, assumono una forma ondolata (*successoribus*, 23 r. 5); esse mantengono i consueti ispessimenti, che però vengono ad assumere una forma spezzata (*latere*, 53 r. 7) e talvolta sono leggermente occhiellate in apice (*tuis successoribus*, 53 r. 15).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con tratto superiore molto corto, talvolta scomparso a vantaggio dell'occhiello (<i>aut</i> , 2 r. 16)
<i>b</i>	asta terminante con ispessimento a triangolo (<i>fratribus</i> , 2 r. 4) oppure a un uncino (<i>omnibus</i> , 51 r. 6); occhiello quasi sempre chiuso, talvolta spezzato (<i>observare</i> , 47 r. 13), in alcuni casi terminante con un filetto che scende verso il basso (<i>successoribus</i> , 41 r. 11).
<i>d</i>	asta talvolta dritta (soprattutto nella prima riga dei documenti (<i>individue</i> , 2 r. 1)), ma nella maggior parte dei casi obliqua, con decisa inclinazione verso sinistra (<i>do et trado</i> , 2 r. 3), elemento questo che accomuna Gerardo VI a Bonando e Angelo. L'occhiello è chiuso (tranne qualche rara eccezione, <i>defensionem</i> , 1136 aprile 26 r. 27), e talvolta termina a destra con un filetto (<i>quicquid</i> , 40 r. 10)
<i>e</i>	carolina, con filetto prolungato verso destra (<i>quidem</i> , 2 r. 2)
<i>f</i>	asta superiore ripiegata a uncino (<i>filius</i> , 2 r. 2); a partire dagli anni '40 l'asta tende a ispessirsi e ad assumere una forma clavata (<i>filiis</i> , 52 r. 6); spesso in questa fase è resa in due tratti (<i>filius</i> , 76 r. 18)
<i>g</i>	occhielli quasi sempre entrambi chiusi; quello superiore di forma quasi ovale e schiacciato sul rigo, quello inferiore ampio e tondeggiante (<i>legitur</i> , 1 r. 23). Talvolta gli occhielli sono aperti (<i>Gerardus</i> , 52 r. 23). Spesso l'occhiello inferiore è caratterizzato dalla presenza di un filetto che scende nell'interlineo inferiore (<i>Gibertus</i> , 24 r. 24). In alcuni casi mantiene la forma della maiuscola pur trovandosi in mezzo alla parola (<i>ego</i> , 40 r. 22).
<i>i</i>	talvolta ha la forma allungata anche se non è in legatura con altre lettere (<i>predixi</i> , 55 r. 7)
<i>n</i>	tratti talvolta terminanti con un filetto (<i>indicione</i> , 75 r. 19; <i>den(ariorum)</i> , 80 r. 4)
<i>o</i>	spesso terminante a destra con un filetto (<i>suo</i> , 2 r. 7)
<i>p</i>	asta terminante con ispessimenti e clavature (<i>semper</i> , 1 r. 17); talvolta l'occhiello è caratterizzato dalla presenza di un filetto (<i>presbiter</i> , 1 r. 19)
<i>q</i>	occhiello chiuso, quasi ovale e schiacciato sul rigo (<i>quolibet</i> , 20 r. 11)
<i>r</i>	asta terminante in basso con un uncino (<i>germani</i> , 1 r. 8). In rari casi, quando si appoggia a <i>o</i> , assume la forma arcaica di uncino simile a un 2 (<i>priori</i> , 4 r. 13)
<i>s</i>	ansa ripiegata a uncino (<i>successoribus</i> , 2 r. 4); asta quasi sempre clavata (<i>si</i> , 52 r. 7) e connotata dalla presenza di un filetto centrale (<i>castello</i> , 1 r. 20); talvolta base di forma triangolare, simile a "dente di lupo" (<i>Sancti</i> , 25 r. 13). Nei documenti redatti a partire dagli anni '40 l'asta assume una forma ondulata (<i>egressu</i> , 55 r. 4)
<i>x</i>	primo tratto allungato e inclinato verso sinistra (<i>Mazarata</i> , 2 r. 6)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>Azo</i> , 2 r. 2)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Talvolta notevolmente ingrandite rispetto alle altre lettere (*Constat*, 7 r. 2); spesso sono connotate dalla presenza di trattini complementari (*Ego*, 2 r. 2).










Lettera	Descrizione
<i>C</i>	trattini ornamentali a metà dei bracci (<i>Constat</i> , 1137 agosto 5, r. 2)
<i>E</i>	onciale, caratterizzata dalla presenza di trattini complementari alle estremità o nel corpo (<i>Ego</i> , 2 r. 2; <i>Ego</i> , 40 r. 22)
<i>I</i>	la <i>I</i> - di <i>In nomine</i> presenta spesso un corpo fortemente ispessito, terminante con ispessimenti triangolari, talvolta connotati da filetti ondulati (3 r. 1)
<i>M</i>	gotica (<i>Millesimo</i> , 8 r. 1) ma anche di forma capitale (<i>Millesimo</i> , 87 r. 1)
<i>P</i>	asta terminante in basso con ispessimento triangolare (<i>Prenominata</i> , 49 r. 23) oppure con un filetto allungato nell'interlineo inferiore (<i>Petrus</i> , 49 r. 24)

Sistema abbreviativo

Gerardo VI fa ampio uso di segni abbreviativi allungati, che costituiscono una stilizzazione dei segni a nodo di matrice cancelleresca (*promitt(imus)*, 2 r. 9); in alcuni casi la stilizzazione è minore e il segno mantiene la forma a nodo (*s(an)c(t)e*, 2 r. 2). Anche i segni abbreviativi sono tracciati con grafia tremolante nell'ultima fase di attività di questo scrivente.

Per gli scioglimenti cfr. Angelo, Bonando e Rodolfo III.

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i>  <i>t(us)</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	2 r. 19
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> - seguita da segno simile a piccola <i>s</i> (<i>fr(at)rib_s</i> : <i>fr(at)rib(us)</i>)	1 r. 9
- <i>d(e)</i>		1 r. 6
- <i>du(m)</i> ; <i>d(um)</i>	 <i>u</i> (<i>facien</i>  <i>u</i> : <i>faciendu(m)</i>),  <i>m</i> (<i>s(e)c(un)</i>  <i>m</i> : <i>s(e)c(un)d(um)</i>), ma anche - <i>d</i> - seguita da sorta di segno a nodo (<i>denesand(um)</i>)	1 r. 11; 2 r. 27; 5 r. 32
- <i>m(us)</i> ; - <i>mu(s)</i>	- <i>m</i> ' (<i>concedim</i> ' : <i>concedim(us)</i>); oppure - <i>mu</i> ' (<i>concedimu</i> ' : <i>concedimu(s)</i>); - <i>mu</i> ^s (<i>spondemu</i> ^s : <i>spondemu(s)</i>)	58 r. 8; 3 r. 14; 10 r. 24
- <i>o(rum)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> - a forma di uncino simile a un 2, tagliata da segno trasversale (<i>peccato(rum)</i>)	2 r. 3
- <i>s</i> a fine parola	resa da piccolo segno a forma di <i>s</i> sovrascritto (<i>affine</i> ^s : <i>affine(s)</i>)	6 r. 8
- <i>s(er)</i>	 (<i>c(on)</i>  <i>vare</i> : <i>c(on)s(er)vare</i>)	8 r. 17
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ' (<i>e t</i> ' <i>ni</i> : <i>et(er)ni</i>)	5 r. 1

- <i>t(ur)</i>	- \tilde{t} sovrastata da segno ondulato (<i>den\tilde{t} : dent(ur)</i>)	10 r. 24
- <i>u(m)</i>	- u^- (<i>cu$^-$: cu(m)</i>), oppure resa da segno allungato che parte dalla fine dell'ultima lettera e si prolunga verso sinistra (<i>incorrupt(um)</i>)	2 r. 7; 2 r. 20
- <i>u(s); -(us)</i>	- u^s (<i>Gerardus : Gerardu(s)</i>); -	1 r. 21

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a merid(ie)</i>	<i>a merid</i> [↗]	7 r. 7
<i>act(um)</i>	- <i>ct-</i> unite da legatura a ponte con - <i>t-</i> tagliata da tratto orizzontale	1 r. 17
<i>c(ontra)</i>	<i>cc$^-$</i>	5 r. 32
<i>denari(o)ariorum)</i>	<i>d$^{\text{en}}$</i> , oppure <i>den-</i> seguito da segno a nodo (<i>den(ariorum)</i>)	3 r. 23; 5 r. 8
<i>fil(ius)</i>	<i>fi</i> [↗]	5 r. 7
<i>in int(egrum); in in(tegrum); in integ(rum)</i>	<i>in int''</i> , <i>in int</i> [↗] , <i>in int</i> [↘] ; <i>in'</i> <i>in'</i> ; <i>in integ</i> [↗]	2 r. 8; 3 r. 9; 4 r. 7; 5 r. 16; 63 r. 6
<i>mill(esimo)</i>	<i>mill</i> [↗]	5 r. 2
<i>quatt(uor)</i>	<i>quatt''</i>	2 r. 9
<i>vineata</i>	<i>vjn''</i>	40 r.5

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cet(er)o</i>	<i>ceto$^-$</i>	2 r. 14
<i>fr(atr)e</i>	<i>fre$^-$</i>	15 r. 3
<i>ha(beat)</i>	<i>hat</i> [↘]	85 r. 11
<i>supr(a)d(ict)o</i>	<i>supr</i> [↗] <i>d$^{\text{o}}$</i>	5 r. 22
<i>t(em)p(or)e</i>	<i>tpe</i> [↘]	1 r. 12

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(o)n(no); d(o)nn(o); d(o)nno</i>	<i>d$^{\text{n}}$</i> , <i>d''n</i> ; <i>d$^{\text{nn}}$</i> ; <i>d$^{\text{nno}}$</i>	6 r. 2; 31 r. 5; 31 r. 12, 2 r. 4
<i>h(er)ede(s)</i>	<i>h$^{\text{rde}}$</i> ^s	85 r. 12
<i>in/im p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> <i>pp</i> [↗] , stessa abbreviazione di	2 r. 4; 7 r.4

	<i>im perpetuum: im</i>	
<i>k(a)l(endas); k(a)l(enda)s</i>	<i>kl</i> tagliate da segno orizzontale; <i>kl</i> ; <i>k-</i> tagliata da segno orizzontale (stessa abbreviazione presente in Angelo)	1 r. 1; 8 r. 1; 37 r. 1
<i>mo(do)</i>	<i>mo</i>	2 r. 16
<i>po(s)se(s)sioni(s)</i>	<i>po^sse^ssioni^s</i>	7 r. 3
<i>p(re)no(min)at(us); preno(min)atus</i>	<i>noa⁻t', prenoa⁻tus</i>	2 r. 13; 2 r. 18
<i>q(uon)da(m); quonda(m)</i>	<i>qda</i> , <i>quon</i> <i>a</i>	5 r. 7; 1137 agosto 5 r. 7
<i>s(crip)s(i)</i>	<i>ss-</i> tagliate talvolta da tre segni obliqui	60 r. 20
<i>sol(idos); sol(ido)s</i>	<i>so</i> , <i>sol</i>	3 r. 23; 4 r. 15
<i>v(oca)t(ur)</i>	<i>vt</i>	5 r. 11

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>superscriptum</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>srtm</i>	5 r. 44

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich)i</i>	<i>mⁱ</i>	7 r. 8
<i>q(ua)</i>	<i>q^w</i> (<i>aliq^w : aliq(ua)</i>)	29 r. 16
<i>q(ui)</i>	(<i>c</i> <i>d</i> : <i>q(ui)cq(ui)d</i>)	5 r. 25
<i>q(uo)</i>	<i>-q^o</i> (<i>aliq^o : aliq(uo)</i>)	2 r. 16
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w : sup(ra)</i>)	1 r. 17
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>pⁱma : p(ri)ma</i>)	5 r. 9
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	32 r. 4

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>est</i>	compendio insulare; nel documento 5 r. 13 è reso da <i>e-</i> seguita da segno simile a una <i>x</i> , forse residuo di un segno abbreviativo a nodo; nello	3 r. 7



	stesso documento, alla riga 31, si trova il più consueto e^-	
<i>et</i>	segno di origine tachigrafica a forma di 7, con il tratto orizzontale leggermente ondulato, e tratto verticale marcatamente allungato nell'interlinea inferiore	1 r. 6
<i>p(er)</i>	\overline{P} ($\overline{P}tin(et) : p(er)tin(et)$)	1 r. 6
<i>p(re)</i>	\overline{P} ($\overline{P}dicte : p(re)dicte$)	1 r. 15
<i>p(ro)</i>	\overline{P} ($\overline{P}mitto : p(ro)mitto$)	1 r. 16
<i>q(ue)</i>	q - seguita da segno simile a piccola s ($atq_s : atq(ue)$), oppure q - seguita da segno simile a punto e virgola ($itaq; : itaq(ue)$)	1 r. 18; 37 r. 7
<i>q(ui)</i>	q ($q c q id : q(ui)q(ui)d$)	1 r. 10
<i>q(uod)</i>	q	1 r. 22

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	$\overline{d}i$	2 r. 3
<i>D(omi)ni</i>	$\overline{d}ni$	2 r. 1
<i>s(an)c(t)e/i</i>	sce \overline{s} , sci^-	2 r. 1; 4 r. 4
<i>T(ri)nitati(s)</i>	$t'nitati^s$	4 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>apr(e/i)lis</i>	$a \overline{p} li^s$	2 r. 1
<i>arat(iva/oria)</i>	$arat$ \overline{a}	16 r. 17
<i>Bononi(a/e)</i>	$Bon'n'$	3 r. 25
<i>ca(m/n)po</i>	cap^- , ca^-po	25 r. 6, 30 r. 4
<i>car(tula)</i>	$cart$ \overline{c} , car \overline{c}	5 r. 22; 1138 settembre r. 15
<i>circu(m/n)datis</i>	$circu^-dati^s$	1138 settembre r. 10
<i>deci(m/n)peda</i>	$\overline{d}ci^-peda$	9 r. 6
<i>e(m/n)phiteosin</i>	$e^-phiteosin$	3 r. 5
<i>e(m/n)ptori</i>	e^-ptori	5 r. 22
<i>gra(cia/tia)</i>	gra \overline{g}	5 r. 43
<i>sem/nper</i>	se^-p	2 r. 17
<i>sol(idos); sol(ido)s</i>	so \overline{s} , sol \overline{s}	3 r. 23; 4 r. 15

<i>tabel(io/lio)</i>	<i>tabl</i> con <i>-b-</i> e <i>-l-</i> tagliate da segno orizzontale; <i>tabe</i> 	5 r.44; 1 r. 22
<i>te(m/n)ptavero</i>	<i>te ptavero</i>	6 r. 13
<i>Veneti(corum/e)</i>	<i>ven</i> 	87 r.15

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>abbate</i>	8 r.27
<i>accessione</i>	5 r.21
<i>anno</i>	1 r.1
<i>bosciva</i>	82 r.21
<i>comite</i>	2 r.6
<i>conplevi</i>	1 r.23
<i>consentiente</i>	49 r.3
<i>donatione</i>	16 r.15
<i>donatrice</i>	18 r.29
<i>estimatione/is</i>	5 r.36; 27 r.13
<i>excepto</i>	29 r.5
<i>firmavi</i>	3 r.32
<i>huius</i>	5 r.28
<i>incarnatione</i>	5 r.1
<i>instrumento</i>	3 r.5
<i>iussione</i>	5 r.38
<i>libras</i>	11 r.19
<i>manifestus</i>	5 r.6
<i>michi</i>	8 r.4
<i>patre</i>	5 r.3
<i>pecias</i>	2 r.5
<i>pedes</i>	11 r.10
<i>pensionem</i>	39 r.16
<i>peticione</i>	72 r.7
<i>petie</i>	5 r.9
<i>possessionis</i>	37 r.2
<i>post</i>	3 r.2
<i>prato</i>	1 r.5
<i>pridie</i>	16 r.2
<i>prior</i>	2 r.14
<i>remissione</i>	1 r.3
<i>renovacionis</i>	3 r.5
<i>rogatis</i>	6 r.18
<i>spondeo</i>	2 r.20
<i>testes</i>	16 r.27
<i>venditionis</i>	7 r.19
<i>venditor</i>	7 r.20
<i>vineata</i>	3 r.8

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>accessione</i>	5 r.21
<i>ads(un)t</i>	6 r. 6
<i>alienent(ur)</i>	10 r. 14
<i>anni (Domini)</i>	32 r. 1
<i>blebe(m)</i>	2 r.6
<i>bosciva</i>	82 r.21
<i>conclamazione</i>	28 r.17
<i>conducticium</i> ma anche <i>condicticium</i>	2 r. 9, 29 r.5
<i>conscimilib(us)</i>	5 r. 36
<i>corente</i> ma anche <i>corrente</i>	54 r.8, 5 r. 14
<i>de supro</i> ma anche <i>de subto</i>	11 r.9,12 r. 8
<i>dent(ur)</i>	10 r. 14
<i>k(a)l(end)a(rum)</i>	4 r. 2
<i>im perpetuum</i> ma anche <i>in perpetuum</i>	7 r.4, 2 r. 4
<i>incorruptum</i>	1 r.17
<i>novenb(ris)</i>	70 r. 2
<i>pa(s)cua(s)</i>	39 r. 7
<i>petia</i>	5 r. 13
<i>petitionib(us)</i> ma anche <i>peticionibus</i>	11 r. 2, 3 r. 3)
<i>poi(s)sidet</i>	5 r. 14
<i>p(re)libata(m)</i>	8 r. 14
<i>p(ro)fiteor</i>	62 r. 4
<i>setenbriu(m)</i>	4 r. 2
<i>setentrion</i>	24 r.8
<i>sicuti</i>	5 r.6
<i>transactore</i>	5 r.5

Conclusioni¹⁹³:

L'ampia produzione documentaria di Gerardo VI (composta di circa 96 documenti superstiti) si connota per una scrittura che sembra subire una netta evoluzione lungo l'arco cronologico in cui il tabellione agisce.

La prima fase (indicativamente dal 1117 ai primi anni '40) si caratterizza per documenti dalla *mise en page* nel complesso ordinata, caratterizzati da un tratteggio curato, con lettere leggermente compresse lateralmente e con aste, sia ascendenti che discendenti, marcatamente allungate, spesso connotate da ispessimenti e leggere clavature.

A partire dagli anni '40, la scrittura di Gerardo VI sembra subire una forte involuzione, e inizia a essere caratterizzata da tratti marcatamente ondulati, tremolanti, spesso tracciati da linee doppie (soprattutto le aste), come se il notaio avesse ripassati i segni due volte con lo strumento scrittorio (v. ad esempio *p(ro) pens(io)*, 77 r. 7). Questa tendenza sembra tuttavia svilupparsi con una certa

¹⁹³ Cfr. anche ORLANDELLI 1957, pp. 106 e sg.; ORLANDELLI 1965², pp. 110 e sg.

gradualità: se nei documenti della metà degli anni '40 essa è già presente, ma non ancora accentuata, in quelli degli anni '60 essa aumenta in maniera significativa (si vedano ad esempio i documenti 65, 67, 71, 73, 88).

Non sembra possibile stabilire se questo cambiamento sia dovuto a una malattia dovuta all'avanzare dell'età dello scrivente, oppure se esso costituisca una sorta di vezzo grafico, con cui egli ha voluto caratterizzare in maniera precisa la propria scrittura. L'ipotesi della degenerazione fisica sembrerebbe da escludersi, in quanto la grafia tremolante non è una caratteristica fissa dei documenti successivi agli anni '40, ma in alcune carte del periodo la scrittura di Gerardo appare regolare, simile a quella degli anni precedenti (v. ad esempio documenti 49, 84).

Al di là di queste variazioni, i documenti di Gerardo VI sono caratterizzati visivamente dall'accentuazione delle aste, in particolare quelle di *d*, marcatamente inclinate verso sinistra (analogamente a quanto osservabile in Angelo e Bonando), come anche dalla forma dell'*et* di origine tachigrafica, che ha il tratto verticale enfaticamente prolungato nell'interlinea inferiore (elemento questo ancora una volta vicino all'uso di Angelo e Bonando).

In alcuni casi sono presenti elementi di matrice cancelleresca, costituiti soprattutto dai segni a nodo (anche multiplo) con cui sono concluse le aste di alcune lettere della prima riga; talvolta è presente anche l'uso di allungare enfaticamente le aste della prima riga e soprattutto della *completio*, che terminano in apice con filetti prolungati.

Gerardo VI roga principalmente per la chiesa bolognese di S. Vittore e S. Giovanni in Monte; i beni oggetto dei vari negozi giuridici sono collocati nella maggior parte dei casi a Lovoletto, a Paderno, a Iola e a Castenaso.

GERARDO VII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Girardus causidicus et tabellius*

Completio:

- *Et ego Girardus causidicus et tabellius consensu et voluntate supradictorum convenientium scripsi hoc qualiter actum et conventum fuit in...*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice, collocata prima dell'invocazione verbale (r. 1)

Estremi cronologici:

1123

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Michele in Bosco 1/2173 n 4	1123 maggio 2

Luoghi di rogazione:

- *in Villa Casalini*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Michele in Bosco 1/2173 n 4 1123 maggio 2	<i>in Villa Casalini</i>	<i>Contentio</i>	<i>donnus Ragimundus archipresbiter de plebe Sancti Iohannis in Perseceta c</i>	<i>donno Paulo viro venerabili abbati de monasterio Sanctę Dei Genetrix Virginis Marie que vocatur in Stratha</i>	-

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	x			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise in page* ordinata e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e segni separati da spazi uniformi e regolari, tratti non particolarmente marcati. Sostanziale equilibrio tra il bianco e il nero nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Discreto ingrandimento del corpo di alcune lettere maiuscole (v. ad esempio la *I* di *In nomine* (r. 1); per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineate e ben distanziate.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari e uniformi.

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto ristretti ma sostanzialmente regolari. Margine superiore stretto, margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Legature a ponte *ct* (*facta*, r. 9) e *st* (*est*, r. 2).

In alcuni casi compare la legatura arcaica *ti* con *-i* allungata sotto il rigo (*observatione*, r. 21).

- **Modulo**

Uniforme e regolare, leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Andamento della scrittura sostanzialmente diritto.

- **Chiaroscuro**

Abbastanza accentuato ma privo di stacchi netti.

- **Tratteggio**

Semplice e regolare; curata esecuzione dei tratti.

- **Aste**

Sviluppo abbastanza marcato sia delle aste ascendenti che di quelle discendenti. Aste sottili, talvolta di forma leggermente ondulata (*h-* di *honore*, r. 23, *-l-* di *vinculo*, r. 4).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con tratto superiore leggermente ricurvo (<i>animo</i> , r. 3); talvolta aperta nelle abbreviazioni per lettera sovrascritta (<i>supradicti</i> , r. 9)
<i>d</i>	occhiello quasi sempre chiuso, anche se talvolta rimane aperto (nei casi in cui la lettera sia tracciata in un unico tratto (<i>de</i> , r. 7); asta alternativamente diritta e in alcuni casi molto allungata (<i>Domini</i> , r. 1) o obliqua, inclinata verso sinistra (<i>ragimundus</i> , r. 4); talvolta l'asta superiore è prolungata al di sotto dell'occhiello, formando così un piccolo segno sottostante alla lettera (<i>donno</i> , r. 6)
<i>e</i>	carolina, con occhiello non sempre totalmente chiuso, terminante a destra con un breve filetto (<i>scripture</i> , r. 2)
<i>f</i>	asta molto lunga, talvolta ondulata (<i>facere</i> , r. 17), con tratto superiore quasi orizzontale (<i>facta</i> , r. 9)

g	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore non del tutto chiuso, molto tondeggiante (<i>Ragimundus</i> , r. 4)
i	talvolta allungata, sia in legatura con t- (<i>observatione</i> , r. 21) sia vicino ad e- anche se non legata a questa (<i>eius</i> , r. 26)
r	asta talvolta marcatamente allungata nel rigo inferiore (<i>Marie</i> , r. 6)
s	asta molto lunga, talvolta in due tratti (<i>supradictus</i> , r. 22), con traversa quasi orizzontale (<i>sub</i> , r. 21)
x	primo tratto allungato nell'interlineo inferiore (<i>ex</i> , r. 14)

Lettere Maiuscole caratteristiche





Lettera	Descrizione
E	alternativamente onciale (<i>Et</i> , r. 4) o semionciale (<i>Et</i> , r. 25)
I	I- di <i>In nomine</i> notevolmente allungata e caratterizzata da marcato ispessimento a triangolo nell'apice superiore (r. 1)
O	chiusa, con all'interno un piccolo segno (<i>Omnes</i> , r. 1)

Sistema abbreviativo

Per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche il notaio usa sia un trattino orizzontale rettilineo (*notitia(m)*, r. 10), che un tratto ondulato (*co(ntro)v(er)sia*, r. 15).

Per rendere la desinenza *-u(s)* è usato talvolta un piccolo segno a nodo singolo sovrascritto (*sup(er)iu(s)*, r. 21).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- b(er)	 (gu  nand(um) : gub(er)nandu(m))	r. 8
- b(us)	-b seguita da segno simile a punto e virgola (<i>succe(s)sorib</i> ; : <i>succe(s)sorib(us)</i>)	r. 16
- or(um)	o- seguita da -r a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno verticale (<i>maior(um)</i>)	r. 5
-s-	resa da piccolo segno a forma di s sovrascritto (<i>astante^s</i> : <i>adstante(s)</i>)	r. 25
- s(er)	 (ob  vatio(n)e : <i>obs(er)vatio(n)e</i>)	r. 21
- t(er)	-t̄ (<i>inrefragabilit̄</i> : <i>inrefragabilit(er)</i>)	r. 3
- t(ur)	-t̄ (<i>mandant̄</i> : <i>mandant(ur)</i>)	r. 2
- u(m)	-ū (<i>relatū</i> : <i>relatu(m)</i>)	r. 23
- u(s), -(us)	-u con piccolo segno a nodo sovrascritto (<i>sup(er)iu(s)</i>), ma in alcuni casi il segno è quello	r. 21, r. 4, r. 26

	consueto, simile a un piccolo apostrofo (<i>Ragimundu'</i> : <i>Ragimundu(s)</i>); l'abbreviazione può essere resa anche da un segno ondulato sovrascritto (<i>ei(us)</i>)	
--	--	--

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>co(ntra)</i>	<i>cō</i>	r. 18
<i>indit(ione)</i>	<i>ind[†]it</i>	r. 31
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>ℓ[†]uc</i>	r. 21

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>annota(r)i</i>	<i>annotaī</i>	r. 2
<i>fec(er)it</i>	<i>fecīt</i>	r. 23
<i>fra(tr)es</i>	<i>frae[†]</i>	r. 19
<i>g(e)n(erat)ae</i>	<i>gnaē</i>	r. 18
<i>m(od)o</i>	<i>mo⁻</i>	r. 15
<i>om(ne)s</i>	<i>oms</i> con trattino sovrascritto alla <i>-m-</i>	r. 1
<i>pe(s)sio(n)es</i>	<i>pe^ssioe[†]</i>	r. 1
<i>poss(i)t</i>	<i>possī</i>	r. 1

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>co(ntro)v(er)sia</i>	<i>cōvsia</i>	r. 15
<i>g(e)ne(re)nt(ur)</i>	<i>gnēntī</i>	r. 3
<i>im p(er)p(etuum)</i>	<i>im_{††}</i> (con aste delle <i>p</i> marcatamente allungate nell'interlineo inferiore; i segni sovrascritti alle <i>-p-</i> sembrano due piccole <i>i</i>)	r. 20

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w</i> : <i>sup(ra)</i>)	r. 22

- <i>(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>gen^ttici^s _</i> <i>genit(ri)ci(s)</i>)	r. 6
---------------	---	------

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7	r. 7
<i>p(er)</i>	\overline{P} (<i>reci^P e : recip(er)e</i>)	r. 11
<i>p(re)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>dicta(s) : p(re)dicta(s)</i>)	r. 12
<i>p(ro)</i>	- <i>p</i> tagliata da segno quasi orizzontale	r. 18
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> ⁻ , ma anche <i>q</i> - seguita da segno simile a punto e virgola (<i>ulla(m)q; : ulla(m)q(ue)</i>)	r. 7, r. 17
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (\overline{q} <i>de(m) : q(ui)de(m)</i>)	r. 4

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi</i> con trattino verticale sovrascritto a ρ	r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>di</i> ⁻	r. 4
<i>D(omi)nice</i>	<i>dni</i> ⁻ <i>ce</i>	r. 29
<i>D(omin)o</i>	<i>do</i> ⁻	r. 8
<i>Ie(s)u</i>	I ^{ρ} h _{<i>u</i>}	r. 1
<i>Incarnatio(n)is</i>	<i>incarnatioi</i> ^{ρ}	rr. 29 - 30
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sce</i> ⁻ , <i>sci</i> ⁻	r. 6, r. 5
<i>Virgini(s)</i>	<i>virgini</i> ^s	r. 6

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>c(on)uius)dam</i>	<i>c</i> ⁻ <i>da</i> ⁻	r.30
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	\overline{L} _{<i>uc</i>}	r. 21
<i>p(o)p(o/u)l(u)m</i>	\overline{pp} _{\overline{L}_{<i>m</i>}}	r. 8
<i>q(ui)de(m)</i>	\overline{q} \overline{d} _{<i>e</i>}	r. 4

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>abbas</i>	r.22
<i>vono animo</i>	r.3
<i>canonicis</i>	r.6
<i>consensu</i>	r.28

<i>conventio</i>	r.24
<i>deinde</i>	r.11
<i>donno</i>	r.6
<i>hodierna</i>	r.16
<i>iandictum</i>	r.18
<i>madii</i>	r.31
<i>nomina</i>	r.10
<i>obedientia</i>	r.13
<i>oblivioni</i>	r.2
<i>ordinatione</i>	r.9
<i>plebe</i>	r.5
<i>regnante</i>	r.30
<i>securitates</i>	r.1
<i>soluta pena</i>	r.24
<i>tabellius</i>	r.28
<i>tetes</i>	r.25
<i>tibi</i>	r.5
<i>venerabili</i>	r.6

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>adstante(s)</i>	r. 25
<i>annota(r)i</i>	r. 2
<i>consciliu(m)</i>	r. 5
<i>excepta</i>	r.13
<i>iandictum</i>	r.18
<i>im p(er)p(etuum)</i>	r. 20
<i>indit(ione)</i>	r. 31
<i>ing(ra)diente</i>	r. 30
<i>inrefragabilit(er)</i>	r. 3
<i>nunqua(m)</i>	r. 16
<i>pe(s)siones</i>	r. 1
<i>relatu(m)</i>	r. 23
<i>summissa(m)</i>	r. 19
<i>ulla(m)q(ue)</i>	r. 17

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Girardus causidicus et tabellius* è una carolina molto curata e regolare, caratterizzata da lettere tracciate con cura e righe disposte sul foglio in maniera perfettamente ordinata.

Nonostante il grado elevato di maturazione raggiunto da questa scrittura, si osserva tuttavia la presenza di alcuni elementi arcaici, come la legatura arcaica con *-i* che scende sotto al rigo.

Risulta peculiare la forma di alcune lettere maiuscole, in particolare quella di *O*, che presenta un piccolo segno dentro all'occhiello, e quella della *I-* di *in nomine*, notevolmente allungata nel rigo inferiore e caratterizzata da un marcato ispessimento triangolare in apice.

Si osservi poi la forma ondulata delle aste di alcune lettere (v. ad esempio *-d-* di *summittendam*, r. 19).

Peculiare è anche l'uso di tagliare l'asta nelle abbreviazioni con asta tagliata mediante un segno terminante con due riccioli alle estremità.

GERARDO VIII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Gerardus tabellio*

Completio:

- *in Dei nomine ego Gerardus tabellio ita ut rogatus fui firmavi et manibus meis scripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	poco visibile; croce potenziata con quattro puntini ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (r. 1)

Estremi cronologici:

112[7]

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S.Stefano 34/970B n. 69	112[7]

Luoghi di rogazione:

- *in claustra Sancti Amb[rosii]*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S.Stefano 34/970B n. 69 112[7]	<i>in claustra Sancti Amb[rosii]</i>	Enfiteusi	<i>domnus Paulus abbas Sancte Marie in Stratha</i>	<i>Pagano muratori tuisque filiis et nepotibus</i>	<i>ex ista parte Padi in loco qui dicitur Restaria</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile

	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato nel complesso ordinato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Distribuzione delle righe e dei segni nel complesso regolare. Generale equilibrio tra il bianco e il nero nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Allungamento delle aste sia ascendenti che discendenti notevolmente marcato; inoltre, il corpo di alcune lettere maiuscole è decisamente ingrandito rispetto a quello delle altre lettere.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento nel complesso abbastanza regolare, anche se in alcuni punti del documento le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (rr. 7 – 10).

- **Interlinea**

Spazi interlineari sostanzialmente regolari, che in alcuni punti tendono a restringersi (v. rr. 7 – 10), occupati dalle aste marcatamente allungate delle lettere e dai numerosi segni a nodo.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi e regolari; margine inferiore molto ampio.

- ***Ductus***

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*predicta*, r. 7) e *st* (*manifestus*, r. 2).

- **Modulo**

Uniforme, un po' compresso lateralmente.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso sinistra, data soprattutto dall'andamento delle aste ascendenti e dei segni abbreviativi a nodo.

- **Chiaroscuro**

Piuttosto marcato.

- **Tratteggio**

Curato; tratti allungati e sinuosi, caratterizzati dalla presenza di allungamenti e filetti privi di funzioni abbreviative.

- **Aste**

Marcato sviluppo delle aste ascendenti e discendenti.

Le aste hanno una forma piuttosto sottile, e raramente si caratterizzano per ispessimenti triangolari in apice (*-h-* di *e(m/n)phiteosin*, r. 12).

Risultano peculiari le aste della *s*, caratterizzate in alto da un segno piuttosto allungato e inclinato verso sinistra (*sancti*, r. 1).

Il notaio in alcuni casi taglia le aste di alcune lettere (in particolare *b*, *h* e *l*) con segno orizzontali o leggermente inclinati anche in assenza di abbreviazioni (v. ad esempio *-h-* di *monachorum*, r. 3); nei casi in cui queste lettere facciano parte di un termine abbreviato, l'asta è tagliata da due segni: quello abbreviativo (più lungo) e quello caratteristico della lettera (*ha(n)c*, r. 12).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina¹⁹⁴.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con traversa superiore talvolta ripiegata verso il basso (seconda <i>-a-</i> di <i>Casiano</i> , r. 7), oppure quasi scomparsa a favore dell'occhiello (<i>Trinitatis</i> , r. 1).
<i>b</i>	talvolta con asta tagliata da segno trasversale anche in assenza di abbreviazioni (<i>Bonizo</i> , r. 15)

¹⁹⁴ Cfr. anche Orlandelli 1957, p. 118.

<i>d</i>	occhiello chiuso, asta inclinata verso sinistra e lievemente ondulata in apice (<i>de</i> , r. 7)
<i>e</i>	carolina, con occhiello terminante a destra con un breve filetto ([<i>indi</i>] <i>vidue</i> , r. 1)
<i>f</i>	caratterizzata nella parte superiore dalla presenza di un tratto allungato, leggermente inclinato verso sinistra, come la <i>s</i> (<i>filius</i> , r. 4)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso e oblungho, di forma ovale (<i>congrua</i> , r. 2)
<i>h</i>	secondo tratto di forma ovale, che talvolta si allunga nell'interlinea inferiore (<i>e(m/n)phiteosin</i> , r. 12). Talvolta con asta tagliata da segno trasversale anche in assenza di abbreviazioni (<i>monachorum</i> , r. 3)
<i>l</i>	talvolta con asta terminante in alto a sinistra con un filetto allungato verso il basso (<i>libenter</i> , r. 2); in alcuni casi l'asta è tagliata da un segno trasversale, anche se non c'è l'indicazione di un segno abbreviativo (<i>latere</i> , r. 6)
<i>p</i>	talvolta con filetto che funge da base di appoggio (<i>scripsi</i> , r. 16)
<i>s</i>	caratterizzata nella parte superiore dalla presenza di un tratto allungato, leggermente inclinato verso sinistra, come la <i>f</i> (<i>dispositus</i> , r. 2)
<i>z</i>	verticalizzata, con corpo di forma ondulata (<i>Bonizo</i> , r. 15)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>I</i>	caratterizzata da un trattino verticale che parte dall'apice superiore e si allunga verso sinistra (<i>I(n)</i> , r. 1)
<i>S</i>	corpo formato in due tratti, con ultimo tratto che si allunga nell'interlinea inferiore (<i>Suprascriptus</i> , r. 14)

Sistema abbreviativo


Il notaio fa ampio uso di segni a nodo, sia a fine parola (*racio(n)e*, r. 2), sia sovrascritti al termine da abbreviare (*o(mn)i*, r. 10).

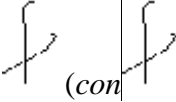
Particolari appaiono soprattutto le abbreviazioni per asta tagliata: dal momento che il tabellone è solito tagliare le aste di alcune lettere (soprattutto *b*, *h* e *l*) anche in assenza di abbreviazioni, nel caso in cui sia necessario indicare un compendio l'asta appare tagliata da due segni trasversali (*lat(ere)*, r. 6).

È molto peculiare l'abbreviazione di *d(e)*, resa da *d-* con parte inferiore dell'asta chiusa a nodo (r. 7).

Particolare è anche l'abbreviazione di *p(er)* alla riga 6, resa da *p-* con segno a nodo sovrascritto (*p(er)ti(ca)s*).






Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>om(n)ib; : om(n)ib(us)</i>)	r. 2
- <i>d(e)</i>	<i>d-</i> con asta ripiegata a nodo, ma anche  (<i>d i : D(e)i</i>)	r. 7, r. 3
- <i>du(m)</i>	- <i>du</i> con segno a nodo sovrascritto a - <i>u</i> (<i>renovandu(m)</i>), ma anche - <i>du</i> ⁻	r. 8, r. 9, rr. 9 – 10




	(<i>tenendu</i> ⁻ : <i>tenendu(m)</i>), oppure - <i>du</i> con - <i>d</i> - tagliata da segno trasversale (<i>ordinandu(m)</i>)	
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> con segno a forma di ricciolo sovrascritto (<i>debuerim'</i> : <i>debuerim(us)</i>)	r. 8
- <i>ar(um)</i> , - <i>or(um)</i>	<i>a/o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno trasversale (<i>monachor(um)</i> , <i>duar(um)</i>)	r. 3, r. 13
- <i>s</i> - a fine parola	resa da piccolo segno a forma di <i>s</i> sovrascritto (<i>abba(s)</i>)	r. 11
- <i>s(er)</i>	 (<i>con</i> <i>vare</i> : <i>cons(er)vare</i>)	r. 12
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>corporalit</i> ⁻ : <i>corporalit(er)</i>), oppure - <i>t</i> ⁻ (<i>libent</i> ⁻ : <i>libent(er)</i>)	r. 9, r. 2
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>p(er)solvat</i> ⁻ : <i>p(er)solvat(ur)</i>)	r. 11
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> sovrastata da segno a nodo (<i>cu(m)</i>)	r. 3
- <i>u(s)</i>	- <i>u</i> ^s (<i>ia(m)dictu</i> ^s : <i>ia(m)dictu(s)</i>), oppure reso da segno a forma di ricciolo sovrascritto (<i>domn(us)</i>)	r. 11, r. 3

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a(nno)</i>	<i>a</i> - sovrastata da un segno di forma rettangolare	r. 1
<i>lat(ere)</i>	 <i>at</i>	r. 6
<i>l(egitur)</i>	<i>l</i> - seguita da segno a nodo	r. 14
<i>Luc(ensium)</i>	 <i>uc</i>	r. 8
<i>pec(ia)</i>	 <i>pec</i>	r. 4
<i>pens(io)</i>	 <i>pen</i> , con asta della - <i>s</i> - tagliata da segno trasversale	r. 11
<i>pois(sidet)</i>	 <i>poi</i> , con asta della - <i>s</i> - tagliata da segno trasversale	r. 7
<i>rog(atus) ma anche rog(avi)</i>	<i>rog</i> - seguito da segno a nodo	r. 15, r. 4
<i>s(et)</i>	<i>s</i> - seguita da segno simile a punto e virgola	r. 12

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>abb(a)s</i>	<i>abbs</i> con aste delle <i>-b-</i> tagliate da segno trasversale	r. 3
<i>d(icitu)r</i>	 <i>r</i>	r. 5
<i>ha(n)c</i>	 <i>ac</i>	r. 12
<i>m(en)se</i>	<i>mse</i> , con segno a nodo sovrascritto alla <i>m-</i>	r. 10
<i>n(omi)n(e)</i>	<i>nⁿn^s</i>	r. 1
<i>p(er)ti(ca)s</i>	 <i>pti</i> , con asta della <i>-s-</i> tagliata da segno trasversale	r. 6
<i>tab(e)l(l)io</i>	<i>tablio</i> con aste di <i>-b-</i> e <i>-l-</i> tagliate	r. 15
<i>t(un)c</i>	<i>tc</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 8


- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(re)dicti</i>	<i>pdicti</i> con segno a nodo sovrascritto a <i>p-</i>	r. 4
<i>sup(ra)scriptus</i>	<i>sup^w</i> seguito da compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rtu^s</i> (con segno a ponte formato da <i>ct</i> tagliato da segno trasversale)	r. 14

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mi(ch/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	r. 10
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^wrtu^s</i> : <i>sup(rascriptus)</i>)	r. 14
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	r. 12

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>est</i>	compendio insulare	r. 4
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto superiore leggermente ondulato	r. 7
<i>p(er)</i>	<i>p-</i> con segno a nodo sovrascritto (<i>pti</i>  : <i>p(er)ti(ca)s</i>), ma si trova anche l'abbreviazione	r. 6, r. 7

	tradizionale \overline{p} (\overline{p} <i>acta(m)</i>) : <i>p(er)acta(m)</i>)	
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>dicta(m)</i>) : <i>p(re)dicta(m)</i>)	r. 7
<i>p(ro)</i>	\overline{p}	r. 2
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>atq_s</i> : <i>atq(ue)</i>), oppure <i>q-</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>tuisq;</i> : <i>tuisq(ue)</i>)	r. 2, r. 10
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (\overline{q} <i>b(us)</i>) : <i>q(ui)b(us)</i>)	r. 2

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	\overline{d} i	r. 3
<i>D(omi)ni</i>	\overline{d} ni	r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sce \overline{s} , <i>sci</i> ⁻	r. 1, r. 11
<i>Trinitati(s)</i>	<i>Trinitati</i> ^s	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>e(m/n)phiteosin</i>	<i>e</i> ⁻ <i>phiteosin</i>	r. 12
<i>tab(e)l(l)io / tab(e)lio</i>	<i>tablio</i> con aste di <i>-b-</i> e <i>-l-</i> tagliate	r. 15

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>adinplere</i>	r.12
<i>animi</i>	r.2
<i>concedo</i>	r.4
<i>confirmo</i>	r.4
<i>consensu</i>	r.3
<i>firmavi</i>	r.15
<i>firmitate</i>	r.13
<i>laboratorie</i>	r.5
<i>partes</i>	r.6
<i>scripsi</i>	r.16
<i>tibi</i>	r.4
<i>uncia</i>	r.13

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>adinplere</i>	r.12
<i>debuerim(us)</i>	r. 8
<i>decipeda(s)</i>	r. 6
<i>longitudine</i>	r.5

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Gerardus tabellio* è una carolina caratterizzata dalla presenza di numerosissimi elementi di matrice cancelleresca, come segni a nodo (spesso multiplo), svolazzi e trattini complementari, il più delle volte di natura puramente estetica e privi di funzione abbreviativa.

I segni a nodo con funzione abbreviativa sono posti sia a fine parola, ma anche sovrapposti alle lettere da abbreviare (si veda ad esempio *p(re)dicti*, in cui *p(re)* non è reso con il compendio tradizionale *p-* con asta tagliata, ma con un segno a nodo sovrascritto a questa lettera).

Particolare è anche la forma di alcune lettere, soprattutto della *s*, che in apice superiore si sdoppia in due tratti distinti, di cui quello di sinistra si allunga enfaticamente verso l'alto, o quella di *z*, fortemente verticalizzata.

Si osservi poi l'abbreviazione *d(e)*, resa con asta di *d-* ripiegata a nodo.

Il notaio era sicuramente un esperto di scrittura, che però si discosta rispetto all'uso di una carolina semplice e pulita, per dare vita invece a una scrittura fortemente caratterizzata da vezzi grafici ed elementi cancellereschi.

GERARDO IX

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Ierardus tabelius*

Completio:

- *Ego Ierardus Christi misericordia tabelius scripsi ec*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro puntini ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (1 r. 1)

Estremi cronologici:

1132 - 1136

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 24	1132 settembre 25
2	S. Stefano 35/971A n. 3	1132 novembre 6
3	S. Stefano 35/971A n. 10	1135 [...]
4	S. Stefano 9/945 n. 27	1136 ottobre 25

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in burgo in Strada Maiore*
- **Miserazzano (S. Lazzaro di Savena):** *ante castro Miseracianus*
- **Longara (Calderara di Reno):** *[in vi]co Policino in domo cultum Santi Marcii eva[ngeliste]*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 24 1132 settembre 25	<i>in burgo in Strada Maiore</i>	Concessione	<i>Bernardus filius Petri de Bonilla et Bona iugalis</i>	<i>a[d] eclesias Santo Vitore et Santo Iohannes evangelistas et ad illis canonicis</i>	<i>in loco qui vocatur Castelione</i>
2) S. Stefano 35/971A n. 3 1132 novembre 6	<i>ante castro Miseracianus</i>	Enfiteusi	<i>Bertramum [fili]us Enrici</i>	<i>Paulus filius G[.3.]landi oc i[.12.]</i>	
3) S. Stefano 35/971A n. 10 1135 [...]		Liberazione da schiavitù	<i>Armannus et [U]bertus [fili]us Uberti</i>	<i>Berta filia [Ie]rardim et v[.7.]rra et m[.4.] et Adelace filie tue</i>	
4) S. Stefano 9/945 n. 27 1136 ottobre 25	<i>in burgo strada Maiore</i>	Compravendita	<i>Petrus de Berta venditore</i>	<i>Guidus filius Puzoni et Guilla usori tue</i>	<i>in loco qui vocatur T[e]satello</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato nel complesso ordinato (soprattutto nel documento 1), anche se non si riscontra una particolare cura formale nei documenti.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi larghi; il tratto marcato dei segni conferisce però una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento irregolare, soprattutto nei documenti 2, 3, 4. Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari molto larghi (anche se un po' più ristretti nel documento 1), ma irregolari.

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti, ma regolari; nel documento 4 il margine inferiore è ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, 1 r. 24, con il ponte leggermente staccato dal corpo della *c*) e *st* (*evangnelistas*, 1 r. 5).

Si osservano nel testo numerose altre legature, che però non alterano la struttura dei singoli tratti (si v. ad esempio *go: ego*, 2 r. 16; *ne: indiccione*, 1 r. 2; *ti: presenti*, 1 r. 14); in particolare *r-* in legatura si unisce alla lettera successiva mediante un tratto ondulato (*ra: cartula*, 1 r. 19; *re: Aldrevandi*, 1 r. 26; *ri: autoriare*, 2 r. 17; *ro: Rolandus*, 2 r. 24).

L'*et* è a nodo, formata da un unico occhiello e talvolta con il secondo tratto che si allunga nell'interlinea superiore (1 r. 2).

- **Modulo**

Piccolo e irregolare.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura alternativamente verso destra o verso sinistra, accentuata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Accentuato dalla clavatura delle aste.

- **Tratteggio**

Poco curato, a tratti un po' rigido e stentato. Le lettere sono tondeggianti, spesso formati da tratti corti e spezzati (v. ad esempio la forma di *e*, *centesimo*, 1 r. 1)

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti, è abbastanza marcato. Spesso le aste terminano in apice con un piccolo uncino (*-l-* di *latere*, 1 r. 10), oppure sono leggermente clavate (*-b* di *ab*, 1 r. 11). Talvolta esse assumono una forma leggermente ondulata (*de*, 1 r. 3).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria¹⁹⁵.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello non sempre totalmente chiuso e traversa quasi inesistente (<i>anni</i> , 1 r. 1)
<i>b</i>	occhiello spesso aperto, talvolta formato da due tratti sovrapposti (<i>Bonilla</i> , 1 r. 3)
<i>c</i>	formata da due tratti staccati tra loro, di cui quello superiore molto piccolo (<i>indicione</i> , 1 r. 2)
<i>d</i>	asta diritta, occhiello alternativamente chiuso (<i>Domini</i> , 1 r. 1) o aperto (<i>secundo</i> , 1 r. 2)
<i>e</i>	composta da due tratti distinti, uno formante il corpo e l'altro, staccato dal primo, simile a una piccola <i>v</i> allungata verso destra, che servirebbe a rappresentare l'occhiello della lettera (<i>indicione</i> , 1 r. 2)
<i>f</i>	resa in unico tratto marcatamente incurvato nella parte superiore (<i>filius</i> , 1 r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore molto schiacciato e non sempre totalmente chiuso, occhiello inferiore formato da due tratti staccati tra loro, di cui il secondo aperto a uncino (<i>evangelistas</i> , 1 r. 5); talvolta questo secondo tratto è marcatamente staccato e distante rispetto al primo (<i>viginti</i> , 1 r. 11); in alcuni casi l'occhiello inferiore è reso con un unico tratto molto squadrato (<i>integrum</i> , 1 r. 8)
<i>i</i>	talvolta allungata (<i>ei(us)</i> , 1 r. 9)
<i>m, n</i>	rese da tratti molto acuti (<i>anni</i> , 1 r. 1; <i>centesimo</i> , 1 r. 1)

¹⁹⁵ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.118.

<i>o</i>	quasi sempre aperta nella parte superiore (<i>ideo</i> , 1 rr. 2 – 3)
<i>p</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>perticas</i> , 1 r. 13)
<i>r</i>	asta corta, spalla molto ondulata, soprattutto in legatura (<i>terra</i> , 1 r. 9)
<i>s</i>	resa in un unico tratto marcatamente incurvato nella parte superiore e sviluppato verso destra (<i>supra</i> , 1 r. 8)
<i>x</i>	formata talvolta da due tratti distinti tra loro (<i>nox</i> , 1 r. 3); spesso il primo tratto si allunga nell'interlinea inferiore (<i>nox</i> , 1 r. 22)
<i>z</i>	con primo tratto ondulato e secondo tratto molto corto (<i>Vizano</i> , 3 r. 22)

Sistema abbreviativo

Alcune abbreviazioni per contrazione o per troncamento sono rese da un segno allungato e di forma ondulata, simile a una *s*, che si prolunga nell'interlinea superiore (*i(n)teg(rum)*, 1 r. 8).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i> , - <i>bu(s)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>pare(n)tib</i> ; : <i>pare(n)tib(us)</i>), ma anche - <i>bu</i> ' (<i>eredibu</i> ' : <i>eredibu(s)</i>)	2 r. 6, 2 r. 12
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>abe(n)du</i> ⁻ : <i>abe(n)du(m)</i>)	1 r. 15
- <i>mu(s)</i> , - <i>m(us)</i>	- <i>mu</i> ' (<i>damu</i> ' : <i>damu(s)</i>), oppure - <i>m</i> ' (<i>p(ro)mitim</i> ' : <i>p(ro)mitim(us)</i>)	1 r. 4, 1 r. 20
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno obliquo (<i>Venaticor(um)</i>)	2 r. 15
- <i>s</i> - a fine parola	resa da segno sovrascritto simile a un piccolo apostrofo (<i>te'te</i> ' : <i>te(s)te(s)</i>)	1 r. 26
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>t</i> ⁻ <i>cia</i> : <i>t(er)cia</i>)	1 r. 17
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> [~] (<i>videt</i> [~] : <i>videt(ur)</i>)	2 r. 8
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	1 r. 24
- <i>u(s)</i>	- <i>u</i> ' (<i>filiu</i> ' : <i>filiu(s)</i>)	1 r. 12

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cart(a/ula)</i>	<i>cra</i> ⁻	1 r. 19
<i>sa(n)cto</i>	<i>sca</i> ⁻ <i>to</i>	1 r. 4
<i>su(nt)</i>	<i>su</i> ⁻	1 r. 14

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a(n)ni</i>	<i>a</i> ⁻ <i>ni</i>	2 r. 1

<i>m(i)llesimo</i>	$m \overset{P}{\curvearrowright} lesimo$	1 r. 1
--------------------	--	--------

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in i(n)tegr(um)</i>	$i^- i^- teg-$ seguito da un segno ondulato che si prolunga verso l'alto	1 r. 8
<i>q(u)idq(u)id</i>	$qidqid$	4 r. 8
<i>te(s)te(s)</i>	$te'te'$	1 r. 26

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ra)</i>	a aperta sovrascritta (co^-t^w : $co(n)t(ra)$)	
<i>t(ib)i</i>	t^i	

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	$\overset{P}{P}$ ($\overset{P}{P} manead$: $p(er)manead$)	1 r. 6
<i>p(re)</i>	\overline{P} ($\overline{P} senti$: $p(re)senti$)	1 r. 14
<i>p(ro)</i>	$\overset{P}{\curvearrowright}$ ($\overset{P}{\curvearrowright} mitim(us)$: $p(ro)mitim(us)$)	1 r. 20
<i>q(ui)</i>	$\overset{Q}{Q}$ ($\overset{Q}{Q} den$: $q(ui)den$), ma anche qi ($qidqid$: $q(u)idq(u)id$)	1 r. 3, 4 r. 8

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	Xpi	1 r. 29
<i>D(e)i</i>	di^-	1 r. 3
<i>D(omi)ni</i>	dni^-	1 r. 1
<i>s(an)c(t)i/o</i>	sci^- , sca^-to	1 r. 9, 1 r. 4

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>cart(a/ula)</i>	cra^-	1 r. 19
<i>co(m/n)pleta</i>	co^-pleta	1 r. 17
<i>nove(m/n)b(er/ris)</i>	$nove^-br^-$	4 r. 2
<i>p(re)su(m/n)serimu(s)</i>	$\overline{P} su^-serimu'$	1 r. 22
<i>qua(m/n)tacu(m/n)que</i>	qua^-tacu^-que	4 rr. 5 - 6

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>afine</i>	1 r.13
<i>anime</i>	3 r.13
<i>anni</i>	1 r.1
<i>capite</i>	1 r.12
<i>denario</i>	2 r.15
<i>esito</i>	1 r.7
<i>filius</i>	1 r.3
<i>iusta</i>	1 r.9
<i>latere</i>	1 r.9
<i>media</i>	1 r.12
<i>michi</i>	4 r.6
<i>pecia</i>	1 r.6
<i>pensio</i>	1 r.18
<i>rogavi</i>	1 r.26
<i>salva iusticia</i>	1 r.16
<i>scripsi</i>	1 r.29
<i>tabelius</i>	1 r.29

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>aiere aut causare</i>	1 r.21
<i>alie afine su(nt)</i>	1 r.13
<i>anni D(omi)ni</i>	1 r. 1
<i>auferimu(s)</i>	1 r. 4
<i>autoriare</i>	1 r.20
<i>co(n)cesu(m)</i>	3 r. 6
<i>co(n)da(m)</i>	2 r. 6
<i>co(n)q(ui)stulo</i>	3 r. 11
<i>dileccione(m)</i>	4 r. 13
<i>disimu(s)</i>	1 r. 15
<i>eclesias</i>	1 r.4
<i>eredibu(s)</i>	2 r. 12
<i>ese</i>	1 r.9
<i>esito</i>	1 r.7
<i>ieneracione</i>	2 r.13
<i>i(n)diccione</i>	1 r. 2
<i>Luce(n)sis</i>	1 r. 23
<i>manead</i>	1 r.24
<i>nox</i>	1 r. 3
<i>nuctaleti(s)</i>	3 r. 11
<i>omine</i>	2 r.17
<i>onni ma anche oni</i>	1 r.21, 3 r.9
<i>omnia</i>	1 r.8
<i>p(ro)mitim(us)</i>	1 r. 20

<i>p(ro)speriu(n)culo(s)</i>	3 r. 11
<i>q(ui)den</i>	1 r. 3
<i>tabelius</i>	1 r.29
<i>tricesimo</i>	1 rr. 1 - 2
<i>ubi ese videtur</i>	1 r.9
<i>usuri</i>	4 r.4
<i>Venaticor(um)</i>	2 r. 15
<i>vox</i>	1 r. 17

Conclusioni:

La scrittura di Gerardo IX è una carolina connotata da forme un po' particolari, lontane dagli usi del periodo. I segni hanno, infatti, una forma molto arrotondata, priva dei caratteri quasi geometrici che invece connotano la carolina, e in particolare quella in transizione verso la gotica. Nonostante il *ductus* sia completamente posato, il tratteggio appare un po' rigido, elemento che probabilmente si può addurre all'azione di una mano poco perita.

È molto peculiare la forma delle *s*, rese in un unico tratto fortemente incurvato e ispessito nella parte superiore, come anche quella della *e*, composta da due tratti distinti, uno formante il corpo e l'altro, staccato dal primo, simile a una piccola *v* allungata verso destra, che servirebbe a rappresentare l'occhiello della lettera. Anche la *c* è formata da due tratti staccati tra loro.

Anche dal punto di vista della terminologia il notaio si discosta dagli usi del periodo, e utilizza numerosi termini inconsueti (v. tabella).

GERARDO X

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Gerardus tabe(l)lio*

Completio:

- *Ego quidem Gerardus Dei gratia tabellio hanc cartulam donationis et offertionis, sicut super legitur, scripsi et firmavi*
- *Ego quidem Gerardus Dei gratia tabellio hanc c[artulam] donationis et offertionis, ut suprascript[am est] scripsi et firmavi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum notarii</i>	asta allungata rettilinea tagliata da un tratto ondulato (1 r. 1)

Estremi cronologici:

1142 – 1157

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	Ranuzzi-Bianchi (ASBO, 1, <i>Famiglie</i>), 131 n. 4a	1142 febbraio 19
2	Ranuzzi-Bianchi (ASBO, 1, <i>Famiglie</i>), n. 5	1144 marzo 12 (relativa rogazione sul verso)
3	Ranuzzi-Bianchi (ASBO, 1, <i>Famiglie</i>), n. 6	1157 febbraio 1

Luoghi di rogazione:

- **Monzuno:** *iusta Ecclesia Sancti Petri in Sanbro; iusta [ecclesiam] Sancti Petri in Sanbro*
- *in vico Sivizano iusta Ecclesia Sancti Christofori*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) Ranuzzi- Bianchi (ASBO, 1, Famiglie), 131 n. 4a 1142 febbraio 19	<i>in vico Sivizano iusta Ecclesia Sancti Christofori</i>	Donazione	<i>Ramfredus presbiter filius quondam Bonizi de loco Valle</i>	<i>eidem Ecclesia (Sancti Blasii in loco ubi dicitur Voglio)</i>	<i>infra pertinentia et curte Valle</i>
2) Ranuzzi- Bianchi (ASBO, 1, Famiglie), n. 5 1144 marzo 12	<i>iusta Ecclesia Sancti Petri in Sanbro</i>	Donazione	<i>Conflentino filius quondam Carinello</i>	<i>eidem monasterio (Sancti Blasii in loco ubi dicitur Vo[glio])</i>	<i>in loco que dicitur Serra</i>
3) Ranuzzi- Bianchi (ASBO, 1, Famiglie), n. 6 1157 febbraio 1	<i>iusta ecclesia Sancti Petri scita Sambro</i>	Donazione	<i>Azo filius quondam Rolandi</i>	<i>venerabilis ecclesia Sancti Balsi scita in loco qui vocatur Voglo in qua nunc donnis Petrus presbiter et monachus, custos et rector esse videtur</i>	<i>in loco qui dicitur Aleropine</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione molto curata, vicina ad atteggiamenti librari. *Mise en page* ordinata e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi regolari, ma non molto ampi. I tratti sono marcati, il che conferisce alla pagina un'impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento regolare e rigoroso; anche l'andamento delle lettere sul rigo è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari non molto larghi, ma totalmente regolari.

- **Marginazione**

Margini laterali molto stretti, ma regolari; margine inferiore del documento largo, caratterizzato dalla presenza di tre segni allungati che costituiscono il prolungamento delle *-p-* di *super* e *scripsi* e della *f-* di *firmavi*.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*rector*, 1 r. 5) e *st* (*testes*, 1 r. 40).

Si osservano inoltre legature *ì* con *i* che scende sotto al rigo; in questi casi la parte superiore di *-i* è di forma ondulata (*ri: triginta*, 1 r. 15; *ti: viginti*, 1 r. 14); talvolta la *-i*, pur allungandosi nel rigo inferiore, rimane staccata da *r-* (*sorori*, 1 r. 29).

- **Modulo**

Uniforme e tondeggiante.

- **Inclinazione**

Scrittura sostanzialmente priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro.

- **Tratteggio**

Molto curato; tratti abbastanza marcati, talvolta quasi geometrici.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste della prima riga e della *completio* è enfaticamente accentuato; nel resto del documento le aste non sono particolarmente prolungate e si caratterizzano per leggeri ispessimenti triangolari in apice (*d-* di *de*, 1 r. 10).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello talvolta molto schiacciato (<i>ab</i> , 1 r. 10); talvolta la traversa si prolunga verso sinistra a fine parola (<i>spontanea</i> , 2 r. 11)
<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso, asta spesso molto corta (<i>ubi</i> , 1 r. 9)
<i>d</i>	occhiello quasi sempre chiuso, asta alternativamente dritta (<i>Dei</i> , 1 r. 1) o obliqua e molto corta (<i>ad</i> , 1 r. 4)
<i>e</i>	carolina, chiusa da un filetto enfaticamente prolungato verso destra (<i>valle</i> , 1 r. 8)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore a sua volta chiuso e un po' schiacciato verso il basso (<i>Voglo</i> , 1 r. 4)
<i>l</i>	talvolta la base che forma un angolo retto con l'asta ed è prolungata sul rigo (<i>vel</i> , 1 r. 8)
<i>p</i>	talvolta ha l'asta molto corta e l'occhiello un po' squadrato (<i>perticas</i> , 1 r. 15)
<i>r</i>	di forma molto acuta, quasi simile a una <i>v</i> (<i>rector</i> , 1 r. 5); in rari casi la <i>r</i> , appoggiandosi a <i>o</i> , assume la forma arcaica di un uncino simile a un 2 (<i>rector</i> , 1 r. 5)
<i>s</i>	spesso maiuscola a fine parola (<i>res</i> , 1 r. 7)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>E</i>	capitale (<i>Ego</i> , 1 r. 43)
<i>H</i>	capitale (<i>Huius</i> , 1 r. 40)


Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali è reso tramite un piccolo segno di forma spesso ondulata (*usu(m)*, 1 r. 25).

Ricorrono numerosi segni a nodo più o meno stilizzati, usati per indicare abbreviazioni per troncamento (*car(ta/tula)*, 1 r. 8) o per contrazione (*q(uon)da(m)*, 1 r. 20).




Anche il segno obliquo usato per tagliare le aste delle lettere assume spesso una forma ondulata, simile a una *s* (*t(e)st(es)*, 1 r. 40).

Desinenze




Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 ([<i>a</i>]l [̄] ti : [<i>A</i>]l <i>b(er)ti</i>)	1 r. 42
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>om(n)ib</i> ; : <i>om(n)ib(us)</i>)	1 r. 9
- <i>d(um)</i>	- <i>d</i> seguita da segno simile a una virgola allungata ([<i>faci</i>]end(<i>um</i>))	1 rr. 19 - 20
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ' (<i>potuerim</i> ' : <i>potuerim(us)</i>)	1 r. 27
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>illoru(um)</i>)	1 r. 30
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>se(m/n)pit⁻nu(m)</i> : <i>se(m/n)pit(er)nu(m)</i>)	2 r. 22
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> [~] (<i>legi[~]t</i> : <i>legit(ur)</i>)	1 r. 24
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu⁻</i> : <i>actu(m)</i>)	1 r. 36
- <i>u(s)</i>	- <i>u</i> ' (<i>monachu</i> ' : <i>monachu(s)</i>)	1 r. 5

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>al(iis)</i>	 <i>a</i>	1 r. 8
<i>centes(imo)</i>	<i>centes</i> '	1 r. 1
<i>ei(us)</i>	<i>ei</i> - con - <i>i</i> allungata e tagliata da segno orizzontale	1 r. 1
<i>fil(ius)</i>	 <i>fi</i>	1 r. 6
<i>hon(orem)</i>	<i>hon</i> ⁻	1 r. 26
<i>in int(egrum), in in(tegrum)</i>	<i>in</i> ^s <i>i</i> ^s <i>nt</i> [↘] , <i>in</i> ^s <i>in</i> ^s	1 r. 21, 2 r. 17
<i>late(re)</i>	<i>late</i> [↘]	1 r. 10
<i>l(egitur)</i>	<i>l</i> - seguita da segno simile a una virgola allungata nell'interlinea inferiore	1 r. 23
<i>pois(idet)</i>	 <i>poi</i>	1 r. 14
<i>supradicto</i>	<i>supr</i> [†] <i>o</i>	2 r. 20
<i>un(de)</i>	<i>un</i> ⁻	1 r. 27

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a(p)o(sto)lic(i)</i>	<i>ap</i>  <i>ci</i>	1 r. 2
<i>h(e)r(e)des</i>	 <i>rdes</i>	1 r. 11
<i>pr(e)d(ict)a</i>	<i>pr</i>  <i>a</i>	1 r. 22





- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(o)nn(us)</i>	<i>dn</i> ^s <i>n</i> ^s	1 r. 2
<i>inp(er)at(ore)</i>	<i>in</i>  <i>at</i> 	1 r. 3
<i>mill(e)s(imo)</i>	<i>mill</i>  con segno a nodo di <i>-s-</i> che taglia anche le aste di <i>-ll-</i>	1 r. 1
<i>q(uon)da(m)</i>	<i>q</i>  <i>a</i>	1 r. 6
<i>t(a)b(e)l(lio)</i>	<i>tbl</i> con aste di <i>-b-</i> e <i>-l</i> tagliate da unico segno orizzontale	1 r. 43
<i>t(em)p(or)e, te(m)p(or)e</i>	<i>tpr</i>  , <i>tepr</i> 	2 r. 3
<i>t(e)st(es)</i>	<i>tst</i> con asta di <i>-t</i> tagliata	1 r. 40
<i>v(oca)t(ur)</i>	<i>vt</i> 	2 r. 15

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich/h)i</i>	<i>m</i> ⁱ	2 r. 23
<i>q(ua)</i>	<i>q</i> ^w (<i>q</i> ^w <i>drag(esimo)</i> : <i>q(ua)drages(imo)</i>)	2 r. 3
<i>q(uic)q(uid)</i>	<i>q</i> _c <i>q</i> _d	1 r. 25
<i>q(uo)</i>	<i>q</i> ^o (<i>q</i> ^o <i>heret</i> : <i>q(uo)heret</i>)	2 r. 14
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>sc</i> ⁱ <i>psi</i> : <i>sc(ri)psi</i>)	1 r. 44

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato e tratto verticale spesso allungato nell'interlinea inferiore e prolungato verso destra	1 r. 8
<i>p(er)</i>	 (<i>in</i>  <i>at(ore)</i> : <i>inp(er)at(ore)</i>)	1 r. 3
<i>p(re)</i>	 ( <i>no(min)a</i> : <i>p(re)</i>)	1 r. 7

	<i>no(min)a</i>	
<i>p(ro)</i>	$\overset{p}{\curvearrowright}$ ($\overset{p}{\curvearrowright}$ <i>p(ri)etate</i> : <i>p(ro)p(ri)etate</i>)	1 r. 7
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>meisq;</i> : <i>meisq(ue)</i>)	1 r. 31
<i>q(ui)</i>	$\overset{q}{\curvearrowright}$ ($\overset{q}{\curvearrowright}$ <i>nta</i> : <i>q(ui)nta</i>)	1 r. 3

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a(p)o(sto)lic(i)</i>	<i>ap</i> $\overset{c}{\curvearrowright}$ <i>ci</i>	1 r. 2
<i>D(e)i</i>	<i>di</i> ⁻	1 r. 1
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> ⁻	1 r. 1
<i>incarnatio(n)e</i>	<i>incarnatioe</i> $\overset{e}{\curvearrowright}$	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/i</i>	<i>sca</i> ⁻ , <i>sci</i> ⁻	1 r. 3, 1 r. 4

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra</i> $\overset{a}{\curvearrowright}$	1 r. 43
<i>se(m/n)pit(er)nu(m)</i>	<i>se</i> ⁻ <i>pit</i> ⁻ <i>nu</i> ⁻	1 r. 26
<i>su(m/n)ptu(m)</i>	<i>su</i> ⁻ <i>ptu</i> ⁻	1 r. 25
<i>ubicu(m/n)q(ue)</i>	<i>ubicu</i> ⁻ <i>q;</i>	1 r. 9

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	1 r.1
<i>cartula</i>	1 r.24
<i>de subto</i>	1 r.10
<i>donator</i>	3 r.29
<i>firmavi</i>	1 r.44
<i>henfiteosin</i>	1 r.22
<i>huius</i>	1 r.40
<i>iusta</i>	1 r.37
<i>laboratoria</i>	2a r.5
<i>modo</i>	2 r.11
<i>petia</i>	1 r.9
<i>petiola</i>	2 r.12
<i>vineata</i>	1 r.17

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>a supto</i>	1 r.13

<i>custu(s)</i>	1 r. 5
<i>hedificata</i>	1 r. 4
<i>petia</i>	1 r. 9
<i>petiola</i>	2 r.12
<i>pois(idet)</i>	1 r. 14
<i>qualib(et)</i>	1 r. 33
<i>qu(o)heret</i>	2 r. 14
<i>se(m/n)pit(er)nu(m)</i>	1 r. 26
<i>via corrente</i>	1 r.14

Conclusioni:

La scrittura di Gerardo X è una carolina molto curata, sia dal punto di vista della *mise en page* che della resa delle singole lettere, e presenta elementi di transizione verso la gotica. Le aste sono scarsamente sviluppate, il tratteggio è curato, e i segni sono di modulo squadrato. Spicca un ricercato gusto per il chiaroscuro.

Le aste della prima riga del documento e della *completio* sono enfaticamente allungate, e si osserva la presenza di elementi di matrice cancelleresca, in particolare i segni a nodo a fine parola per indicare abbreviazioni per troncamento.

Particolare è la forma dell'*et* di origine tachigrafica, con il tratto verticale spesso marcatamente allungato nell'interlinea inferiore e leggermente ripiegato a uncino.

GINAMO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Ginamus notarius*

Completio:

- *Ego Ginamus notarius ut supra legitur scripsi et subscripsi*
- *Ego Ginamus notarius rogatus scripsi et subscripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, con quattro segni a forma di s ai lati dei bracci (2 r. 1); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1161

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 34	1161 luglio 2
2	S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 35	1161 agosto 31

Luoghi di rogazione:

- **Lovoleto (Granarolo dell'Emilia):** *ad domum prioris de Lopolito; in canonica Sancti Mame de Lopolito*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni	<i>ad domum</i>	Rinuncia	<i>Placidia filia</i>	<i>priori Sancti Victoris qui</i>	<i>infra plebe Sancti Marini qui vocatur in</i>

in Monte 6/1346 n. 34 1161 luglio 2	<i>prioris de Lopolito</i>		<i>quondam Gunda de Iohannes de Carundo</i>	<i>vocatur in Monte</i>	<i>Lopolito in fundo qui dicitur Gazo in Pratho Grande iuxta fossa Gatara</i>
2) S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 35 1161 agosto 31	<i>in canonica Sancti Mame de Lopolito</i>	Permuta	<i>Zambonello Surdo filius quondam Paulo de Ricardo</i>	<i>Bertolotto et Vetorio et Iohannes et Petrus germani</i>	<i>infra plebe Sancti Marini in fundo Lopolito</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato non molto curato, con righe e parole distribuite sul foglio in maniera piuttosto irregolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Le righe e le parole sono piuttosto ravvicinate e ciò, insieme ai tratti marcati, conferisce alla pagina l'impressione di una netta prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

I caratteri della *completio* sono notevolmente ingranditi rispetto al resto del testo o in lettere maiuscole (1 r. 23).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso: anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, ma nel complesso abbastanza larghi.

- **Marginazione**

Margini laterali stretti, margine inferiore molto largo, soprattutto nel documento 1.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*Victoris*, 1 r. 3) e *st* (*sustineant*, 1 r. 12).

Et talvolta a nodo, con occhiello inferiore tondeggiante e quello superiore prolungato verso destra in un segno ondulato (1 r. 1), ma è presente anche l'*et* reso dal segno di origine tachigrafica a forma di 7 (1 r. 6).

- **Modulo**

Regolare; lettere caratterizzate da una certa compressione laterale, che le rende iscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Tendenza della scrittura a piegarsi alternativamente verso destra o verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti larghi e marcati.

- **Aste**

Discreta accentuazione dello sviluppo delle aste ascendenti e discendenti; le aste di *p* sono dotate di prolungamenti nell'interlinea inferiore (*perpetuum*, 2 r. 11). Talvolta le aste sono caratterizzate da leggeri ispessimenti triangolari in apice (*h-* di *heredibus*, 2 r. 5).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione¹⁹⁶.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>Domini</i> , 1 r. 1) o obliqua, leggermente inclinata in apice (<i>de</i> , 1 r. 4)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un filetto talvolta notevolmente prolungato (<i>monte</i> , 1 r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e rotondo, occhiello inferiore totalmente aperto a uncino (<i>ego</i> , 1 r. 2)
<i>p</i>	talvolta l'asta presenta un prolungamento verso il basso (<i>spondeo</i> , 1 r. 17)
<i>q</i>	occhiello leggermente schiacciato (<i>qui</i> , 1 r. 5); asta talvolta incurvata e prolungata verso sinistra (<i>omique</i> , 2 r. 13)
<i>r</i>	spalla notevolmente ondulata (<i>Martino</i> , 1 r. 8)
<i>s</i>	resa in unico tratto piegato a uncino nella parte superiore (<i>successoribus</i> , 1 r. 3); talvolta è maiuscola anche a fine parola (<i>Zemus</i> , 1 r. 21)
<i>x</i>	di forma un po' disarticolata (<i>sexagesimo</i> , 1 r. 1)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>auctorizare</i> , 1 r. 13)



Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>M</i>	onciale (<i>Millesimo</i> , 1 r. 1)

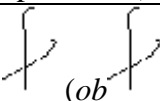
Sistema abbreviativo

Talvolta il trattino usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è reso da un segno simile a una *a* sovrascritta (*scribe(re)*, 1 r. 19).

Desinenze


Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>u b t(us) : Ub(er)t(us)</i>)	1 r. 20
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>frat(ri)b; : frat(ri)b(us)</i>)	1 r. 3
- <i>d(e)</i>		1 r. 2
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> (tenendu ⁻ : tenendu(m))	1 r. 9
- <i>s</i> - a fine parola	resa da segno simile a un	1 r. 7

¹⁹⁶ Cfr. anche Orlandelli 1957, p. 124.




	apostrofo (<i>tre'</i> : <i>tre(s)</i>)	
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob</i> <i>vare</i> : <i>obs(er)vare</i>)	1 r. 14
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> (<i>firmit</i> : <i>firmit(er)</i>)	1 r. 14
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> (<i>vocat</i> : <i>vocat(ur)</i>)	1 r. 3
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> (<i>cu</i> : <i>cu(m)</i>)	1 r. 6

Abbreviazioni particolari:


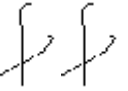

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>an(ni/o)</i>	<i>an-</i> con asta di <i>a-</i> tagliata	1 r. 1
<i>h(uius)</i>	<i>h'</i>	1 r. 11
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 17
<i>in int(egrum)</i>	<i>in int</i> ^{ss}	1 r. 7
<i>l(atere)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	2 r. 7
<i>merid(ie)</i>	<i>meri</i> 	2 r. 7

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(e)d(e)s</i>	<i>hr</i>  <i>s</i> , ma anche <i>hr</i>  <i>s</i>	1 r. 14, 2 r. 9
<i>eg(r)esu</i>	<i>egesu</i> con segno simile a una <i>a</i> aperta sovrascritto a <i>ege</i>	2 r. 6
<i>ing(r)esu</i>	<i>ingesu</i> con segno simile a una <i>a</i> aperta sovrascritto a <i>ge</i>	2 r. 6
<i>auctoriz(ar)e</i>	<i>auctoi</i>  <i>ze</i> con segno simile a una <i>a</i> aperta sovrascritto a <i>-e</i>	2 r. 14

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(ui)d(em)</i>	<i>q-</i> e <i>-d</i> unite da unica asta tagliata sia nella parte superiore che in quella inferiore	1 r. 2
<i>q(uo)nda(m)</i>	<i>q</i> ^o (<i>q</i> ^o <i>nda(m)</i> : <i>q(uo)nda(m)</i>)	1 r. 2
<i>in p(er)p(etumm)</i>	<i>in</i> 	1 r. 3
<i>s(ub)s(cripsi)</i>		1 r. 23
<i>p(er)fectum</i>		2 r. 3

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(od)o</i>	<i>m</i> ^o	1 r. 11

<i>q(uo)</i>	q^o (q^o nda(m) : $q(uo)$ nda(m))	1 r. 2
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (sup^w dicto : $sup(ra)$ dicto)	1 r. 8
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (t^i nitati(s) : $T(ri)$ nitati(s))	1 r. 1
<i>-(ro)</i>	<i>o</i> sovrascritta ($co(n)t^o$ v(er)sia : $co(n)t(ro)v(er)sia$)	1 rr. 10 - 11
<i>t(ib)i</i>	t^i	1 r. 3

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di sette (ma è presente anche l' <i>et</i> a nodo, v. Legature)	1 r. 6
<i>p(er)</i>	\overline{P} (\overline{P} tin(et) : $p(er)$ tin(et))	1 r. 4
<i>p(re)</i>	\overline{P} (\overline{P} dixi : $p(re)$ dixi)	1 r. 7
<i>p(ro)</i>	\overline{P} (\overline{P} mitto : $p(ro)$ mitto)	1 r. 16
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a punto e virgola, oppure <i>q</i> - seguita da segno simile a piccola <i>s</i> ($q(uo)q_s$: $q(uo)q(ue)$)	1 r. 4, 1 r. 12
<i>q(ui)</i>	\overline{q}	1 r. 3

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	dn^i	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	$sce^{\overline{s}}$, sci^-	1 r. 1, 1 r. 3

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	$luc^{\overline{s}}$	1 r. 8
<i>se(m/n)p(er)</i>	$se^- \overline{P}$	1 r. 14
<i>sete(m/n)pb(er/ris)</i>	$sete^- pbr$	2 r. 2

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>habente</i>	1 r.7
<i>iulii</i>	1 r.2
<i>iuxta</i>	1 r.5
<i>michi</i>	1 r.4
<i>plebe</i>	1 r.4

<i>rogavit</i>	1 r.19
<i>sero</i>	2 r.9
<i>via publica</i>	1 r.6

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>accio(n)e</i>	1 r. 4
<i>acceptorib(us)</i>	1 rr. 11 - 12
<i>danu(m) ma anche dannu(m)</i>	2 r. 16, 1 r. 15
<i>incorruptu(m)</i>	1 r. 17
<i>posid(et)</i>	2 r. 8
<i>p(re)memorati(s)</i>	1 rr. 11 - 12
<i>via publica</i>	1 r.6

Conclusioni:

La scrittura di *Ginamus notarius* è una carolina non particolarmente curata, ma già in transizione verso le forme della gotica.

Le lettere, di modulo regolare e un po' compresse lateralmente, sono formate da segni marcati, con aste poco sviluppate e talvolta di forma leggermente ondulata. Non mancano nel testo elementi di matrice cancelleresca, resi soprattutto dai segni a nodo a fine parola usati per indicare le abbreviazioni per troncamento.

In rari casi si trova l'*et* a nodo, con occhiello inferiore tondeggiante e quello superiore prolungato verso destra in un segno ondulato.

Ginamo sembra essere legato al territorio di Lovoletto. In entrambi i documenti, i beni oggetto del negozio giuridico sono collocati in questa zona (*infra plebe Sancti Marini*).

GIOVANNI XX

DATI STORICO - DIPOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes tabellio / tabelio*
- *Iohannes tabellio quondam Petri tabellionis filius*
- *Iohannes clericus primicerius et notarius Sancte Bononiensis Ecclesie (5, 29, 33)*
- *Iohannes notarius*
- *Iohannes notarius quondam Petri tabellionis filius / Iohannes notarius quondam Petri tabellionis*
- *Iohannes tabellio de civitate Bononia (19)*

Completio:

- *Ego Iohannes tabellio hanc cartulam vendicionis/donacionis/ proprietatis sicut super legitur scripsi, firmavi atque absolvi.*
- *Ego Iohannes tabellio quondam Petri tabellionis filius hec instrumenta concessionis/ hanc aperam(n) enfiteosin/ hanc cartulam vendicionis/ hanc aperam/ hec instrumenta donacionis/ hanc cartulam donacionis atque offercionis/ hanc cartulam commutacionis enfiteosin sicut super legitur scripsi, firmavi atque absolvi*
- *Ego Iohannes clericus primicerius et notarius Sancte Bononiensis Ecclesie*
- *Ego Iohannes tabellio sicut super legitur scripsi et firmavi atque absolvi.*
- *Ego Iohannes tabellio de civitate Bononia hec finem transaccionis perpetuam securitatis sicut super legitur scripsi, firmavi atque absolvi*
- *Ego Iohannes clericus primicerius et notarius sancte Bononiensis Ecclesie hanc cartulam enfiteosin sicut super legitur scripsi, firmavi atque absolvi*
- *Ego Iohannes notarius sicut super legitur scripsi, firmavi atque absolvi*
- *Ego Iohannes notarius hanc cartulam commutacionis enfiteosin/ hanc cartulam vendicionis sicut super legitur scripsi atque absolvi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, con braccio verticale terminante con segno a nodo (2 r. 1), collocata prima dell'invocazione verbale e della <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1079 - 1133

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 34/970B n. 58	[...]

	S. Stefano 6/942 n. 18br	[...] (rogazione)
2	S. Stefano 5/941 n 27a	1100 giugno 1 (relativa rogazione sul verso)
2a	S. Stefano 5/941 n 27br	1100 giugno 1 (rogazione)
3	S. Stefano 6/942 n. 3	1101 settembre 1 (relativa rogazione sul verso)
4	S. Agnese 1/5591 n. 2r	1104 luglio 17 (relativa rogazione sul verso)
5	S. Stefano 34/970A n. 17	1105 [...] (relativa rogazione sul verso)
6	S. Stefano 6/942 n. 18a	1105 gennaio 13 (relativa rogazione sul verso)
7	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 25	1105 maggio 7 (relativa rogazione sul verso)
7a	S. Giovanni in Monte 1/1341	n.25v 1105 maggio 7 (rogazione)
8	S. Stefano 34/970A n. 20	1106 [...]
	S. Stefano 6/942 n. 18cr	1106 febbraio 26 (rogazione)
9	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 29	1107 gennaio 19
	S. Stefano 7/943 n. 20br	1108 novembre 15 (rogazione)
10	S. Stefano 34/970A n. 25	1109 dicembre 20 (relativa rogazione sul verso)
11	S. Stefano 34/970A n. 33	[1110]
12	S. Stefano 7/943 n. 7	11[10] [...] (relativa rogazione sul verso)
13	S. Stefano 7/943 n. 15	1111 dicembre 6
14	S. Stefano 34/970A n. 29	1111 dicembre 17
15	S. Stefano 7/943 n. 16	1112 gennaio 30
16	S. Stefano 34/970A n. 31	1112 giugno 16
17	S. Stefano 7/943 n. 9	111[3] [...] 12 (relativa rogazione sul verso)
18	S. Stefano 34/970A n. 33br	1113 [febbraio 22] (rogazione)
19	S. Stefano 7/943 n. 20a	1113 marzo 6 (relativa rogazione sul verso)
20	S. Stefano 7/943 n. 26	1114 maggio 12

21	S. Stefano 7/943 n. 27	1114 [giugno 25] (relativa rogazione sul verso)
22	S. Stefano 34/970B n. 39	1116 [...]
23	S. Stefano 8/944 n. 4	1117 maggio 28 (relativa rogazione sul verso)
24	S. Stefano 34/970B n. 52	1119 agosto 6 (relativa rogazione sul verso)
25	S. Stefano 34/970B n. 42	11[20] aprile 3
26	S. Stefano 8/944 n. 13	1121 gennaio 14
27	S. Stefano 8/944 n. 17	1121 luglio 23
28	S. Stefano 8/944 n. 18	1121 luglio 23
29	S. Stefano 8/944 n. 20	1121 novembre 25
30	S Stefano 8/944 n. 22	1122 maggio 21
31	S. Stefano 8/944 n. 27	1124 settembre 5 (relativa rogazione sul verso)
32 e 33	S. Stefano 36/972A n. 10	1125 marzo 14 (e relativa apera con segnatura S. Stefano 8/944 n. 32)
34	S. Stefano 9/945 n. 5	1128 settembre 9 (relativa rogazione sul verso)
35	S. Stefano 9/945 n. 6	1128 ottobre 15 (relativa rogazione sul verso)
36a	S. Stefano 9/945 n. 9a	1129 ottobre 20
36b	S. Stefano 9/945 n. 9b	1129 ottobre 20
37	S. Stefano 9/945 n. 11	1130 maggio 1 (relativa rogazione sul verso)
38	S. Agnese 1/5591 n.4	1130 novembre 17
39	S. Stefano 9/945 n. 15	1133 maggio 11 (relativa rogazione sul verso)

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in civitate Bononia; in civitate Bononia, in curte prefati consoprinis iuxta ecclesia Sancte Marie; S.Stefano (in suprascripto monasterio; in prefato monasterio); in domum episcopatum Sancti Petri; in vico Panigale, iuxta ecclesia Sancte Marie; in civitate Bononia rupta antiqua, in burgo Sancti Columbani; in burgo Sancti Felicis; in civitate Bononia, prope ecclesia Sancte Marie; in burgo civitate Bononia, prope [..11..] non longne porta Ravignana; in civitate Bononia prope ecclesia Sancte Crucis; in vico et loco Panigale, prope sarmatorio; SS. Narborre e Felice (in suprascripto monasterio); in civitate Bononia,*

rupta antiqua in curte Sancti Archangeli; in vico Panigale; iuxta ecclesia Sancte Marie de vico Panigale; in palacio Sancti Petri; in burgo Sancti Felicis prope ecclesia Sancti Nicholai; in palacio Sancti Petri

- **Longara (Calderara di Reno):** *in suprascripto vico Policeno prope ecclesia Sancti Marcii*
- **S. Maria in Strada (Anzola dell'Emilia):** *iuxta suprascripta ecclesia Sancte Marie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatari	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 34/970B n. 58 [...]	[...]	Compravendita	<i>donnus Andreas abbas et donnus Andreas [prior] monasterii Sancte [Marie in Strata]</i>	[...]	[...]
2) S.Stefano 5/941 n 27 1100 giugno 1	<i>in civitate Bononia</i>	Donazione	<i>Ato et Verardum germanis filii Fussceradi de Verardo</i>	<i>In monasterio Sancti Bartholomei de loco ubi dicitur Musilano et tibi donno Engezo presbiter monachus et abbas</i>	<i>in curia qui dicitur de Sasso Cascoli</i>
3) S. Stefano 6/942 n. 3 1101 settembre 1	<i>in civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Raginerius et Uuezo germanis filii Uuezoni</i>	<i>Adelace filia Martini presbiteri de Anseverga</i>	<i>trans fluvio Reno, in loco ubi dicitur Cavasito</i>
4) S. Agnese 1/5591 n. 2 1104 luglio 17	<i>in civitate Bononia, in curte prefati consopri nis iuxta ecclesia Sancte Marie</i>	Donazione	<i>Guido filius quondam Alberti de Guidone Filfrocherii et Petrus filius quondam Frederici de Ferarie consoprini et nepotes quondam Petri de Remengarda</i>	<i>donno Bono presbiter et monachus pro ex persona et vice donni Leonis abatis de monasterio Sancti Adhelberti quod est edificatum in insola qui vocatur Pereo</i>	<i>totam et integram porcionem nostram et divisione de ecclesia Sancte Marie qui vocatur in Buita cum terra et que est in circuitu ipsius ecclesie posita</i>
5)	<i>in</i>	Enfiteusi	<i>Guilielmus</i>	<i>donno</i>	<i>trans fluvio Reno in loco ubi</i>

S. Stefano 34/970A n. 17 1105 [...]	<i>suprascri pto monaster io (S. Stefano)</i>		<i>[filius c]uiusdam Petri de Alani et Alda iugalis</i>	<i>Guido presbitero monachus et abbas monasterii Sancti Stephani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>dicitur Ponticelli</i>
6) S. Stefano 6/942 n. 18 1105 gennaio 13	<i>in civitate Bononia</i>	Compravendit a	<i>Ricardo filius Fantolini de Alberto clerico</i>	<i>donnus Gandulfus abbas suisque fratribus et successoribu s monachis monasterii Sancte Marie in Strata</i>	<i>trans fluvio Reno in vico Panigale prope ecclesia Sancte Marie</i>
7) S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 25 1105 maggio 7	<i>in domum episcopatu m Sancti Petri</i>	Enfiteusi	<i>Albertus filius Rustici de Leonibisxa et Delegatha iugalis et Rusticus filius eorundem ...</i>	<i>donnus Victor gratia Dei venerabilis episcopus Sancte Bononiensis Ecclesie</i>	<i>In plebe Sancti Ieminiani qui vocatur da Marano in curte Flexo</i>
8) S. Stefano 34/970A n. 20 1106 [...]	<i>in vico Panigale, iuxta ecclesia Sancte Marie</i>	Enfiteusi	<i>Martinus qui vocatur Aziro et Remenga[r] a iugalis in una medietate et Teucius et Himilda iugalis filia et gene[r..24..] atque Petrus filius Petri Aziro et Guiseltruda iugalis in alia medietatem</i>	<i>donno [Gandulfo monachus et ab]bas monasterii / [Sancte] Marie in Strata</i>	<i>in loco ubi dicitur Crisintilli</i>
9) S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 29 1107 gennaio 19	<i>in civitate Bononia rupta antiqua, in burgo</i>	Enfiteusi	<i>Dominicus et Andrevarga iugalis in medietatem et Urso et</i>	<i>Sigizo filius Iohannis Bonus de Farao</i>	<i>trans fluvio Reno in loco ubi dicitur Cassiani prope ecclesia Sancti Victoris</i>

	<i>Sancti Columba ni</i>		<i>Gandelberg a iugalis in alia medietatem germanis et cognate filii et nurus Ursoni longovardo</i>		
10) S. Stefano 34/970A n. 25 1109 dicembre 20	<i>in prefato monasterio (S. Stefano)</i>	Donazione	<i>Duberto filius cuiusdam Megazzi de Pelegrino</i>	<i>donno Guido presbiter monachus et abbas monasterii Sancti Stephani</i>	<i>in loco qui vocatur Salecita et in massa qui dicitur Lelario in plebem Sanctorum Iervasii et Protasii et in plebem Sancti Stephani de Claterna; ... prope ecclesia Sancti Nicholai qui vocatur da Strata Maggiore octo</i>
11) S. Stefano 34/970A n. 33a [1110] [...]	<i>in burgo Sancti Felicis</i>	Donazione	<i>Leo filius Biancucii et Berta iugalis</i>	<i>monasterio Sancte Marie in Strata et tibi G[andulfo abbati monasterii Sancte Marie in Strata</i>	<i>[trans] fluvio Reno [...] prope domum Petri Bono; alia pecia terra que est vitata in loco ubi dicitur Prato [...]. pe]cia terre que est prativa in loco ubi dicitur Pilesolo</i>
12) S. Stefano 7/943 n. 7 11[10] [...]	<i>in civitate Bononia, prope ecclesia Sancte Marie</i>	Compravendit a	<i>Ildebrandus filius Sigici de Corbulo de Alberico et Imilda vir et uxor</i>	<i>Hadelace filia Mar[tini presbiteri ...2.. Anse]verga</i>	<i>trans fluvio Reno in vico Panigale prope ecclesia Sancte Marie in lo[co qui vocatur] Cavasito,</i>
13) S. Stefano 7/943 n. 15 1111 dicembre 6	<i>in burgo civitate Bononia, prope [...]. non longne porta Ravignana</i>	Compravendit a	<i>Ursonem Stigazum filium Ursi Stigaci et Burga [iugalis filia] Iohannes Bonus de Petro de Clarissimo</i>	<i>Petrus Lungus filius Martini et Susanna [iugalis]</i>	<i>[..1..]i Massapicta in curte Cazo inter vico Casa Adriani et Cathamussco</i>
14) S. Stefano 34/970A n. 29 1111 dicembre 17		Donazione	<i>Azo filius Bulgari nonantulensis et Berta vir et uxor</i>	<i>Andreas presbiter et monachus pro ex persona et vice donnus Gandulfus abbas monasterii Sancte</i>	<i>trans flumen Renum in loco Policeno</i>

				<i>Marie in Strata</i>	
15) S. Stefano 7/943 n. 16 1112 gennaio 30	<i>in civitate Bononia</i>	Donazione	<i>Petrus filius Ildebrandi de Petrus iudex</i>	<i>in monasterio Sancte Marie in Strata et tibi Andreas presbiter et monachus pro ex persona et vice donno Gandulfus abbas</i>	<i>in vico Policeno prope ecclesia Sancti Marcii</i>
16) S. Stefano 34/970A n. 31 1112 giugno 16	<i>in civitate Bononia prope ecclesia Sancte Crucis</i>	Compravendita	<i>Ionathas filius quondam Dindi de loco Cerula</i>	<i>Andreas presbiter et monachus pro ex persona et vice donno Gandulfus abbas monasterii Sancte Marie in Strata</i>	<i>ple[.10..]/uncola in loco qui vocatur Ronco Stephani</i>
17) S. Stefano 7/943 n. 9 11[13] [...] 12	<i>in suprascripto vico Policeno prope ecclesia Sancti Marcii</i>	Donazione	<i>Roberga filia Alberti de Alterino et relicta quondam Ma[r]tinus qui vocatur Bu]zello</i>	<i>in monasterio Sancte Marie in Strata et in nomine donno Gandulfus abbas</i>	<i>in vico et loco Policeno quamque et foris sive in ceteris aliis locis et prope ecclesia et iuxta Sancti Ma[r]cii de ipso vico</i>
18) S. Stefano 34/970A n. 33br 1113 [febbraio 22] (rogazione)		Rogazione	<i>Leo filius [Blan]cucio et Aldecione genero suo filius Leoni de Albertoet</i>	<i>in nomine donno Gandulfus abbas ipsius monasterii et si deinceps in antea suprascriptis Leo et Aldecione</i>	
19) S. Stefano 7/943 n. 20a 1113 marzo 6	<i>in vico Panigale</i>	Transazione	<i>Haigo filius Petri Blanco</i>	<i>donno Gandulfus abbas monasterii Sancte Marie in Strata et vobis Guido</i>	[...]

				<i>et Andreas presbiteri et monachis</i>	
20) S. Stefano 7/943 n. 26 1114 maggio 12	<i>in vico et loco Panigale, prope sarmatorio</i>	Donazione	<i>Sigizo et Huberto germanis filiis Marchiselli de Sigizo</i>	<i>donno Andreas presbiter et monachus et Martinus monachus pro ex persona et vice donno Gandulfus abbas monasterii Sancte Marie in Strata</i>	<i>suptus vico Panigale in loco ubi dicitur puteo Feraldi</i>
21) S. Stefano 7/943 n. 27 1114 [giugno 25]	<i>in civitate Bononia</i>	Donazione	<i>Berta filia Corbuli de Munzuni cognus</i>	<i>donnus Gandulfus abbas</i>	<i>trans fluvio Reno suptus vico Panigale desuper loco Sancti Vitali[s et in loco] ubi dicitur Vivaro</i>
22) S. Stefano 34/970B n. 39 1116 [...]	<i>in suprascripto monasterio (SS. Narborre e Felice)</i>	Enfiteusi	<i>donus Martinus filius Martini medico et Iolitta vir et uxor filia Gerardi de Petro de Ezo</i>	<i>donnus Gerardus abbas monasterii Sanctorum Naboris et Felicis</i>	<i>ultra fluvio Reno in vico Panigale prope ecclesia Sancte Marie</i>
23) S. Stefano 8/944 n. 4 1117 maggio 28	<i>in civitate Bononia, rupta antiqua in curte Sancti Archangeli</i>	Compravendit a	<i>Enrico qui vocatur Venetico et Albertus qui dicitur [Man] zo atque Enrico filiis suprascripto Enrico Venetico</i>	<i>Bonus Martinus filius Martini medici et Iolitta iugalis filia Gerardi de Petro de Ezo</i>	<i>ultra fluvio Reno in vico Panigale prope ecclesia Sancte Marie</i>
24) S. Stefano 34/970B n. 52 1119 agosto 6	<i>in vico Panigale</i>	Compravendit a	<i>Urso de Petro</i>	<i>in monasterio Sancte Marie in Strata et tibi Martinus /presbiter pro ex persona et vice donno Andreas abbas</i>	<i>[in loco qui dicitur] Bussitulo duabus peciis terre, una que est aratoria in Bussitulo et ubi dicitur Fossola in] clusura de Ursi et alia que est prato in ipso loco Bussitulo</i>

25) S. Stefano 34/970B n. 42; 11[20] aprile 3	<i>in civitate Bononia</i>	Donazione	<i>Algarda filia Verardi de Petrus de Verardo</i>	<i>in monasterio Sancte M[arie in Strata et t]ibi Martinus presbiter et monachus pro ex persona et vice donno Andreas abbas</i>	[...]
26) S. Stefano 8/944 n. 13 1121 gennaio 14	<i>in civitate Bononia</i>	Donazione	<i>Enricus filius Ugoni de Petri de Anso</i>	<i>in monasterio Sancte Marie in Strata et tibi Martinus presbiter et monachus pro persona et vice donnus Gandulfus abbas</i>	<i>in vico Panigale prope ecclesia Sancte Marie de ipso vico</i>
28) S. Stefano 8/944 n. 18 1121 luglio 23	<i>iuxta suprascr pta ecclesia Sancte Marie</i>	Enfiteusi	<i>Garganello filius Ierardi de Maria et Gualdraa iugalis in medietatem et Guibertus filius Gierardi de Carbone de Amognano et Berta iugalis germane filie Martini montanario in alia medietatem</i>	<i>donnus Martinus presbiter et monachus monasterii Sancte Marie in Strata, abitator in ecclesia Sancte Marie de Panigale pro ex persona et vice iussione donnus Andreas abbas predicto monasterio</i>	<i>in vico Panigale prope iamdicta ecclesia Sancte Marie</i>
27) S. Stefano 8/944 n. 17 1121 luglio 23	<i>iuxta ecclesia Sancte Marie de vico Panigale</i>	Enfiteusi	<i>Aldecherio et Vilano germanis filiis Iohannis calzolaro</i>	<i>donnus Martinus presbiter et monachus monasterii Sancte Marie in</i>	<i>in loco qui vocatur Risintilli</i>

				<i>Strata, abitator in ecclesia Sancte Marie de vico Panigale per iussione et data licencia de donnus Andreas abbas suprascripto monasterio</i>	
29) S. Stefano 8/944 n. 20 1121 novembre 25	<i>in civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Morandus filius P[au]li de Morando de Funszero</i>	<i>Martinus monachus pro ex persona et vice donnus Andreas abbas suisque fratribus et successoribus monasterii Sancte Marie in Strata</i>	<i>trans fluvio Reno sup[er] vico Panigale in loco ubi dicitur Gazo</i>
30) S Stefano 8/944 n. 22 1122 maggio 21	<i>in palacio Sancti Petri</i>	Enfietusi	<i>Ildebrandus filius Rolandi de Adolino, abitator et serviens in ospitalem Sancti Stephani qui dicitur in Claherna</i>	<i>donnus Victor gratia divina episcopus sancte Bononiensis Ecclesie</i>	<i>in suprascripta plebe Sancti Stephani prope flumen qui dicitur Claterna</i>
31) S. Stefano 8/944 n. 27 1124 settembre 5	<i>in burgo Sancti Felicis prope ecclesia Sancti Nicholai</i>	Compravendita	<i>Guiseltruda filia q[ua]ndam Iohannis de Andreas venditrice</i>	<i>Martinus presbiter et monachus pro ex persona et vice donnus Paulus abbas monasterii Sancte Marie in Strata</i>	<i>tran[s] fluvio Reno, in vico Panigale, prope ecclesiam Sancte Marie</i>
32) S. Stefano 36/972A n. 10 1125 marzo	<i>in predicto monasterio (SS.</i>	Commutazione enfiteotica	<i>Petrus et Gualfredus germanis filiis</i>	<i>donnus Gierardus presbiter monachus et</i>	<i>trans fluvio Reno ex illa parte vico Paniga[le] in loco qui vocatur Sarmatorio pecia una terra aratoria pro mutacione</i>

14 33) relativa apera con segnatura S. Stefano 8/944 n. 32	Narborre e Felice)		<i>Dominici de Iohannes de Saluros</i>	<i>abbas monasterii Sanctorum Naboris et Felicis</i>	<i>similiter de pecia una terra aratoria suptus vico Panigale in loco qui vocatur Pratore</i>
34) S. Stefano 9/945 n. 5 1128 settembre 9	<i>in palacio Sancti Petri</i>	Enfiteusi	<i>Ildebrandus monachus abitator et serviens ospitalem Sancti Stephani qui vocatur in Claerna</i>	<i>donnus Victor gratia divina episcopus sancte Bononiensis Ecclesie</i>	<i>in plebe et loco Sancti Stephani qui vocatur in Claerna in loco ubi dicitur Roncobuttini</i>
35) S. Stefano 9/945 n. 6 1128 ottobre 15	<i>in civitate Bononia</i>	Enfiteuso	<i>Martinu[s] presbiter et monachus pro ex persona et vice donnus Paulus abbas monasterii Sancte Marie in Strata</i>	<i>Guidus qui vocatur Sallinguerr a filius Federici et nepote Petri de Remengarda .</i>	<i>trans fluvio Reno suptus vico Panigale prope ipso vico in loco qui vocatur P[.4..]steraldi</i>
36a) S. Stefano 9/945 n. 9a 1129 ottobre 20	<i>in civitate Bononia</i>	Compravendit a	<i>Martinus et Petrus germanis filiis Iohannis Bonus de Minuda de vico Britalia</i>	<i>in monasterio Sancte Marie in Strata et vobis Paulus abbas et Martinus monachus ipsius monasterii</i>	<i>trans fluvio Reno in loco qui vocatur Bussitulo</i>
36b) S. Stefano 9/945 n. 9b 1129 ottobre 20	<i>in civitate Bononia</i>	Donazione	<i>Martinus et Petrus filii Iohannis Bonus de Minuda</i>	<i>in monasterio Sancte Marie in Strata et vobis donna Paulus abbas et Martinus monachus ipsius monasterii</i>	<i>trans fluvio Reno</i>
37)	<i>in</i>	Donazione	<i>Azo filius</i>	<i>Iohannes</i>	<i>trans fluvio Reno in vico et loco</i>

S. Stefano 9/945 n. 11 1130 maggio 1	<i>civitate Bononia</i>		<i>Martini de Azo de Gisa</i>	<i>germano meo, filius suprascripto Martinus de Azo</i>	<i>Policeno</i>
38) S. Agnese 1/5591 n.4 1130 novembre 17	<i>in civitate Bononia</i>	Compravendit a	<i>Guidus filius Andreas de Atto</i>	<i>Lambertus filius Petri de Leo</i>	<i>in civitate Bononia in loco qui vocatur Foro Maioris prope ecclesia Sancti Michaelis</i>
39) S. Stefano 9/945 n. 15 1133 maggio 11	<i>in civitate Bononie</i>	Compravendit a	<i>Stephanus filius Dominici de Rustico</i>	<i>in monasterio Sancte Marie in Strata et vobis donnus Gierardus abbas et Dominicus presbiter et monachus</i>	<i>trans flumi<n>/e Reno suptus vico Policeno in loco qui vocatur Cereze</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		nel 1146 indizione greca o bedana
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso curata; particolare cura formale si osserva nei documenti 4 e 26).

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Le righe e parole distribuite in maniera sostanzialmente regolare lungo tutto il foglio. Gli spazi che intercorrono tra un termine e l'altro sono piuttosto ristretti, elemento che conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Marcata accentuazione dello slancio delle aste, che spiccano con evidenza rispetto al corpo delle lettere

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento nel complesso rigoroso, anche se l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è perfettamente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari nel complesso regolari, ma un po' ristretti, occupati da una selva di aste ascendenti e discendenti.

- **Marginazione**

Margini laterali larghi e regolari. Margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *-ct-* (*iamdicto*, 1 r.11), *-st-* (*est*, 1 r.11).

Ricorrono poi numerose le legature arcaiche *-i* che scende sotto al rigo incurvandosi verso sinistra (*Enrici*, 2 r.2, *filii* 9, r.5, *fratribus*, 1 r.6, *testibus*, 2 r.41).

L'*et* è alternativamente a nodo o riportato per intero (3 r.15); talvolta nell'invocazione verbale ha il tratto inferiore allungato verso l'alto (8 r.1).

- **Modulo**

Uniforme, compresso lateralmente o anche verticalmente (v. ad esempio doc. 2), elemento che rende le lettere iscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Decisa inclinazione verso destra, a cui fa da contrappunto l'andamento delle *-i* in legatura e delle aste ascendenti di alcune lettere (come la *q*), piegate verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Piuttosto marcato, accentuato dall'ispessimento delle aste.

In alcuni documenti il chiaroscuro è particolarmente marcato, elemento forse legato allo strumento scrittorio utilizzato (22; 29, soprattutto alcune lettere, come la *a* (*a perticas*, r.10), e l'asta della *d* (*media*, r.13).

- **Tratteggio**

Nel complesso abbastanza curato; tratti fortemente allungati, caratterizzati da ispessimenti e leggere clavature.

- **Aste**

Forte verticalizzazione delle aste ascendenti (e in alcuni documenti anche di quelle discendenti, v. doc. 22), che spiccano con evidenza rispetto al corpo delle lettere; tale accentuazione è portata all'estremo soprattutto nella prima riga del documento e nella *completio*.

Si assiste al frequente ispessimento in apice delle aste ascendenti di *b*, *d*, *i*, *k*, *l*, nonché a una leggera clavatura delle stesse, che assumono una forma simile a quella “a dente di lupo” tipica della carolina.

Nel XII secolo è ormai totalmente scomparso il segno a nodo di matrice cancelleresca che caratterizzava le aste delle lettere del protocollo dei documenti dell'XI.

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Precarolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello piccolo e schiacciato, non sempre totalmente chiuso, e asta che supera di poco l'occhiello (<i>abbas</i> , 1 r. 21)
<i>b</i>	occhiello non totalmente chiuso e asta diritta, talvolta leggermente ispessita nella parte superiore (<i>vobis</i> , 1 r.15).
<i>c</i>	in legatura con <i>i</i> tende spesso a diventare di modulo molto piccolo e priva della parte superiore (<i>Enrici</i> , 2 r.2)
<i>d</i>	asta diritta e notevolmente allungata nella prima riga e nella <i>completio</i> , in cui assume il tipico ispessimento triangolare nell'apice superiore (<i>individue</i> , 3 r.1); nel resto del documento ha l'asta alternativamente dritta o obliqua, talvolta inclinata in alto a uncino, o con ispessimento triangolare. Occhiello non sempre del tutto chiuso.
<i>e</i>	carolina; spesso presenta un filetto obliquo che termina con un ripiegamento verso il basso (<i>Engezo</i> , 2 r.10). Talvolta è cedigliata (<i>undecima</i> , 39, r.2)

<i>f</i>	asta superiore alternativamente ripiegata a uncino o con andamento quasi orizzontale (<i>infra</i> , 5 r. 12)
<i>g</i>	occhiello superiore lievemente schiacciato, concluso a destra da un filetto che a volte si lega con la lettera successiva (<i>ego</i> , 1 r.14). Occhiello inferiore alternativamente aperto o chiuso. Nel XII secolo, la cediglia che talvolta caratterizzava la <i>g</i> nella <i>completio</i> dei documenti dell'XI diventa una sorta di nodo (<i>ego</i> , 4 r.33).
<i>k</i>	asta molto allungata, talvolta ispessita nella parte superiore, da cui parte un segno simile a una <i>t</i> (<i>Maciakaballo</i> , 7 r.51).
<i>o</i>	resa alternativamente in due tratti (<i>spopondeo</i> , 1 r. 19) o in uno unico.
<i>p</i>	base talvolta formata da un tratto obliquo (<i>per</i> , 2 r.21); occhiello spesso non totalmente chiuso (<i>potestate</i> , 1 r. 18)
<i>q</i>	occhiello chiuso leggermente schiacciato e asta leggermente ondulata che si prolunga nell'interlinea inferiore (<i>unquam</i> , 4 r.14). In alcuni casi si alza nell'interlinea pur non essendo maiuscola (<i>quartadecima</i> , 5 r.4).
<i>r</i>	asta corta e spalla ondulata, talvolta terminante in un filetto che si prolunga sul rigo quando non in legatura (<i>quarto</i> , 2 r.3).
<i>s</i>	spesso con punto di appoggio obliquo (<i>defensare</i> , 1 r. 23)
<i>x</i>	primo tratto marcatamente prolungato sotto il rigo, incurvandosi a sinistra (<i>iuxta</i> , 1 r.4) .

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	di forma triangolare, notevolmente allungata verso l'alto (<i>Anno</i> , 2 r. 1).
<i>C</i>	corpo notevolmente ispessito, tagliato da trattini ornamentali e terminante con apici triangolari alle estremità (<i>Constat</i> , 3 r.4).
<i>E</i>	alternativamente onciale, con occhiello terminante a destra con un filetto (3 r.15) o semionciale, di forma rotonda con corpo notevolmente ispessito, traversa orizzontale al centro, estremità allargate a triangolo e trattini ornamentali che tagliano i bracci (4 r.2).
<i>I</i>	di forma allungata; termina in alto con un ispessimento triangolare e prosegue sotto il rigo prolungandosi verso sinistra (<i>incarnacionis</i> , 4 r.1).

<i>M</i>	onciale (<i>Martinus</i> , 8 r. 42)
<i>P</i>	asta terminante alle due estremità con apici triangolari; occhiello aperto e pronunciato (<i>Petrus</i> , 11 r.30)
<i>Q</i>	curiale (<i>Quatenus</i> , 3 r.18).
<i>S</i>	terminante o con il corpo tagliato da trattini ornamentali (<i>suprascriptis</i> , 3 r.34).

Sistema abbreviativo

Segni abbreviativi

Alcuni compendi generici sono resi mediante due trattini verticali sovrascritti (in particolare nelle parole *in intergum*, 1 r.10, *in perpetuum* 4 r.6, *monasterio*, 6 r.22, *imperatoris*, 2 r.2).

Ricorrono frequenti anche i segni a nodo, più o meno stilizzato, residuo degli artifici cancellereschi che ricorrevano frequentemente nelle carte di questo notaio datate all'XI secolo (*tempore* 3 r.26, *Bononia*, 3 r.33).

Nello scioglimento delle abbreviazioni delle nasali sembra da preferire la *n* al posto della *m*, come si evince dalla presenza di alcuni termini che il tabellone riporta per esteso (v. ad esempio *dannas*, *donno*, *enfiteosin*, *inperante*).



Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	(al to: <i>Alb(er)to</i>)	6 r.4
- <i>b(us)</i> ; - <i>bu(s)</i>	(<i>heredi</i> : <i>h(er)e</i> <i>d(i)b(us)</i>), ma anche - <i>bu'</i> (<i>successorib'</i> : <i>succe(s)sorib(us)</i>).	4 r.12; 4 r.7
- <i>f(i)</i>	(nis: <i>f(i)nis</i>)	11 r.7
- <i>mu(s)</i> ; - <i>m(us)</i>	- <i>mu'</i> (<i>debeam'</i> ; <i>debeamu(s)</i>), oppure - <i>m'</i> (<i>debeam'</i> : <i>debeam(us)</i>)	7 r.34; 8 r. 25
- <i>o(rum)</i>	<i>o-</i> seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da una linea trasversale (<i>ap(osto)lor(um)</i> : <i>apostolor(um)</i>)	4 r.17
- <i>s</i> a fine parola	resa da piccolo segno a forma di apostrofo (<i>pede' tre'</i> : <i>pede(s) tre(s)</i>)	1 r. 13
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>int</i> ⁻ : <i>int(er)</i>)	1 r.16
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>act(um)</i>)	3 r.34
- <i>u(s)</i>	- <i>u</i> [?] (<i>quaten'</i> : <i>quaten(us)</i>)	6 r.16


Abbreviazioni particolari:

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>den(ari)o</i>	<i>den-</i> seguito da segno a nodo	22 r 21

<i>k(a)l(end)as</i>	<i>kla</i> 	12 r.2
<i>sol(i)do)s</i>	<i>solis</i> 	1 r.15

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in i(nte)g(rum)</i>	<i>in'' ig</i>	1 r.10
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> 	1 r.18
<i>l(a)t(ere)</i> ; è la stessa abbreviazione di <i>l(egi)t(ur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo e da <i>-t</i>	15 r.9, 5 r.33




- Altri tipi di abbreviazione particolare



Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripta/i/o/us</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsta/is/o</i> , con asta della <i>s-</i> e della <i>-t-</i> tagliate trasversalmente; in alcuni casi il termine si trova sciolto (<i>suprascriptus, suprascriptis</i>)	2 r.17; 1 r.29; 4 r.25

Abbreviazioni per letterina sovrascritta


Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mi(ch/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	6 r.5
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	6 r.16
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	7 r.41

Compendi di origine tachigrafica




Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>		1 r.10
<i>p(re)</i>	 (<i>p̄ sumsero: p(re)sumsero</i>); a volte la lineetta che taglia la <i>p-</i> è leggermente incurvata verso l'alto (<i>p(re)ciu(m)</i>)	21 r. 30; 3 r.16
<i>p(ro)</i>	 (<i>p̄pe : p(ro)pe</i>)	1 r.4
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola virgola , oppure <i>q-</i> con asta che si richiude a	6 r.17, 1 r. 11

	nodo, accompagnata a destra da due puntini (<i>q(ue)s(supra)</i>)	
<i>q(ui)</i>		4 r.7
<i>q(uod)</i>		4 r.

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ap(osto)lor(um)</i>	o- seguita da -r a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno obliquo	4 r.18
<i>D(ei)</i>		7 r.5
<i>D(omi)no</i>	<i>dno</i> ⁻	4 r.5
<i>s(an)c(t)e/i</i>	s- con asta tagliata seguita da -e, ma anche <i>sce</i> ⁻ ; <i>sci</i> ⁻	2 r.1; 4 r.8; 5 r.5

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a(m/n)babus</i>	<i>a</i> ⁻ <i>babus</i>	1 r.10
<i>ca(m/n)pis</i>	<i>ca</i> ⁻ <i>pi</i> '	2 r.14
<i>car(ta/tula)</i>	<i>car</i> 	1 r.34
<i>civitat(e/atis)</i>	<i>civ</i> ' <i>it</i> 	3 r.33
<i>co(m/n)pletas</i>	<i>co</i> ⁻ <i>pleta</i> '	5 r.21
<i>co(m/n)ponere</i>	<i>co</i> ⁻ <i>ponere</i>	11 r.24
<i>co(m/n)paratrice</i>	<i>co</i> ⁻ <i>paratrice</i>	12 r.10
<i>gra(ci/ti)a</i>	<i>gra</i> ⁻	7 r.5
<i>inga(m/n)baturia</i>	<i>inga</i> ⁻ <i>baturia</i>	5 r.10
<i>iugal(em/is)</i>	<i>iu</i> ' <i>g</i> 	5 r.7
<i>nove(m/n)bris</i>	<i>nove</i> ⁻ <i>bri</i> '	35 r.2

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anime</i>	2 r.36
<i>animo</i>	4 r.4
<i>anni</i>	35 r.1
<i>anno</i>	39 r.1
<i>aratoria</i>	1 r.8
<i>dicitur</i>	2 r.9
<i>donnio</i>	4 r.6
<i>enfiteosin</i>	22 r.5
<i>millesimo</i>	4 r.1
<i>scripsi</i>	3 r.43
<i>tabellio</i> ma anche <i>tabelio</i>	1 r.34, 2 r.41
<i>Trinitatis</i>	20 r.1

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>a p(re)sente die</i>	32 r.4
<i>gienetrice</i>	4 r.17
<i>hodinatu(m)</i>	10 r.13
<i>ian nominat(o)</i>	29 r. 15
<i>ienuarii</i>	6 r.3
<i>iestimacio(ne)</i>	29 r. 27
<i>licentte</i>	24 r.21
<i>Lucce(n)siiu(m)</i>	16 r. 12
<i>pois(sidendum)</i>	1 r.19
<i>prefact(o)</i>	25 r. 12
<i>sexsta</i>	19 r. 21
<i>tabelio alternato a tabellio</i>	2 r.41; 1 r.34
<i>transferro</i>	1 r.18
<i>via plubica</i>	33 r. 14
<i>vit(ata)</i>	20 r.10

Note:

Sottoscrizioni autografe nei documenti 4, 7, 30, 34.

Conclusioni¹⁹⁷:

La scrittura di Giovanni XX è una precarolina documentaria di buona fattura, che si caratterizza per un altissimo numero di segni allungati, costituiti in particolare dalle aste (sia ascendenti che discendenti) delle lettere e dai segni a nodo stilizzato, utilizzati per indicare abbreviazioni sia per troncamento che per contrazione.

La scrittura di questo tabellione sembra aver subito un'evoluzione rispetto all'XI secolo: in questo periodo, infatti, la sua scrittura si caratterizzava per la presenza di numerosi elementi di matrice cancelleresca (costituiti soprattutto da segni a nodo aventi funzione abbreviativa o puramente ornamentale). Nel XII secolo i segni a nodo sono ormai stilizzati e anche il numero delle legature è significativamente ridotto. Le uniche legature residue, oltre a quelle a ponte *ct* e *st*, sono quelle arcaiche con *-i* che scende al di sotto del rigo, peraltro non molto frequenti.

La figura di questo tabellione è molto interessante anche da un punto di vista storico: Giovanni XX si appella con il titolo di *clericus primicerius et notarius Sancte Bononiensis Ecclesie* solo quando roga per la Chiesa di Bologna (docc. 5, 29, 33); in questi casi, l'*actum* è sempre collocato nei locali adiacenti alla cattedrale (*domum episcopatum Sancti Petri, in palacio Sancti Petri*).

Secondo Orlandelli, il titolo di *primicerius* non si riferisce a un'organizzazione notarile, bensì doveva indicare una dignità ecclesiastica che il notaio avrebbe assunto tra il 1101 e il 1105, dopo la nascita del figlio Ugo (Ugo III), il quale gli sarebbe succeduto nell'ufficio di notaio vescovile¹⁹⁸.

Quasi sempre Giovanni XX usa semplicemente il titolo di *tabellio* (o *tabelio*) o *notarius*, e indica di essere figlio del tabellione *Petrus* (Pietro VIII).

Solo in un caso il tabellione si definisce *tabellio de civitate Bononia* (19).

¹⁹⁷ SU Giovanni XX cfr. anche Orlandelli 1957, p.115; Orlandelli 1965², p. 80.

¹⁹⁸ CENCETTI 1960, p. 239, nota 34

La scrittura di Giovanni XX è molto vicina, da un punto di vista grafico, a quella di altri due scriventi che agiscono sul territorio bolognese: *Bonushomo* e Ugo III (che, come indicato, è figlio dello stesso Giovanni). Le loro grafie sono accomunate dalla presenza dei numerosi elementi di matrice cancelleresca (come, ad esempio, lo slancio delle aste della prima riga e della *completio*, terminanti con un caratteristico segno a nodo), la forma delle lettere maiuscole il cui corpo è spesso tagliato da trattini complementari, la caratteristica *-i* che scende nell'interlinea inferiore (anche se questo elemento è estraneo alla grafia di Ugo III).

La parentela grafica è confermata anche da dati di carattere territoriale: Giovanni XX, come *Bonushomo* e Ugo III, è legato, infatti, al territorio di Borgo Panigale: nella maggior parte dei documenti da lui rogati i beni che costituiscono l'oggetto del negozio giuridico sono collocati in questa zona o nelle adiacenze della chiesa di S. Maria *in Panigale*. Il legame era già attestato nelle carte redatte dal tabellione nell'XI secolo; lo stesso legame intercorreva peraltro già con il padre, Pietro VIII, da cui probabilmente Giovanni XX lo "eredita".

Giovanni operava per una committenza precisa, quella di S. Maria in Strada: la grande maggioranza dei documenti da lui redatti sono connessi a questo monastero, che appare alternativamente come autore o destinatario di beni.

Egli inoltre agiva per conto della Chiesa Bolognese e per il monastero di S. Bartolomeo di Musiano, come anche per il monastero dei SS. Narborre e Felice, sempre per beni collocati nel territorio di Panigale.

GIOVANNI XXIV

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes notarius sacri palatii*

Completio:

- *Ego Iohannes notarius sacri palatii scripsi post traditam complevi et dedi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signa crucis</i>	croce semplice con braccio verticale marcatamente prolungato nel rigo inferiore (r. 1), collocata prima dell'invocazione verbale, della menzione dei testimoni e della <i>completio</i> . La menzione dei testimoni è inoltre preceduta da una serie di croci disposte a griglia e tagliate da tre segni obliqui terminanti a ricciolo negli apici, il cui numero corrisponde effettivamente a quello dei testimoni (rr. 27, 29)

Estremi cronologici:

1112

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 7/943 n. 19	1112 novembre 27

Luoghi di rogazione:

- **S. Maria in Strada (Anzola dell'Emilia):** *in supradicto monasterio (Sancte Marie in Strada)*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 7/943 n. 19 1112 novembre	<i>In supradicto monasterio (S.Maria</i>	Donazione	<i>Iohannes filius Zorzi et Paulus filius</i>	<i>donno Gandulfo abbas vir venerabilis</i>	<i>in Buzesmarano et in Casalino atque in Pustemano videlicet in Roncalie ...vel per aliis</i>

27	in Strada)		<i>Martini qui vocatur Pagano Zorzi habitatoris in burgo Bolonitico qui professi sumus [lege vi]vere romana</i>	<i>monasterii Sancte Marie in Strada</i>	<i>locis ubi invenire potueritis infra plebe Sancti Iohannis</i>
----	------------	--	---	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Distribuzione regolare delle righe e dei segni, che sono abbastanza ravvicinati tra loro; questo elemento e lo spessore marcato dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Le aste di alcune lettere della prima riga ma soprattutto della *completio* è marcatamente pronunciato, come anche il corpo della *S-* di *Signa*; per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Leggere tracce di rigatura orizzontale a secco.

- **Righe**

Perfettamente allineate. Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è nel complesso rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari.

- **Marginazione**

Margini laterali stretti ma regolari. Margine superiore abbastanza largo, mentre il margine inferiore è molto stretto.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*supradicto*, r.21) e *st* (*Pustemano*, r. 10).

Et in alcuni casi a nodo (r. 5), in altri ha la forma di una semplice *e*- con unico occhiello, di tipo carolino, che termina a destra con un filetto ripiegato verso l'alto (r. 3). In altri casi ancora è riportata per intero (r. 12).

- **Modulo**

Uniforme, squadrato.

- **Inclinazione**

Andamento della scrittura sostanzialmente diritto.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro.

- **Tratteggio**

Curato; tratti corti e piuttosto marcati, talvolta un po' geometrici.

- **Aste**

Aste non molto allungate sul rigo, se non nella *completio*; qui si osserva anche un prolungamento accentuato nell'interlinea inferiore delle aste discendenti della *p*.

Talvolta sono presenti ispessimenti a triangolo negli apici superiori (*-b-* di *vobis*, r. 23).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria¹⁹⁹.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con filetto quasi scomparso a vantaggio dell'occhiello (<i>ab</i> , r. 1).
<i>c</i>	talvolta cedigliata (<i>videlicet</i> , r. 11).
<i>e</i>	carolina; talvolta terminante a destra con un filetto allungato a forma di uncino (<i>videlicet</i> , r. 11).
<i>g</i>	occhielli chiusi e tondeggianti; talvolta quello superiore termina a destra con un filetto (<i>consanguinei</i> , r. 8).
<i>x</i>	primo tratto prolungato sotto il rigo e chiuso ad amo (<i>expondimus</i> , r. 19).

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>Q</i>	curiale (<i>Quidem</i> , r.19)
<i>S</i>	La <i>S</i> - di <i>Signa</i> forma un ampio ponte che si congiunge con <i>-i-</i> (r. 27)


Sistema abbreviativo

L'abbreviazione generica è resa da un trattino orizzontale ondulato (*int(er)*, r.25), talvolta notevolmente allungato e chiuso ad amo (*regn(a)nt(e)*, r.2), segno che taglia anche le aste delle lettere (*Ie(s)u*, r. 1).

Ricorrono lungo tutto il documento segni abbreviativi a forma di *s* (indicanti la caduta della sibilata), di dimensioni più ampie rispetto a quanto osservabile nei documenti di questo periodo (*dicta(s) re(s)*, r.23).

Nella prima riga l'abbreviazione di *no(min)e* termina con un segno a nodo multiplo di matrice cancelleresca.

Desinenze


Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>bs</i> (<i>rebus</i> : <i>reb(us)</i>)	r.19
- <i>d(e)</i>	 (<i>d</i> <i>di</i> : <i>d(e)di</i>)	r.33
- <i>du(m)</i>	- <i>dū</i> (<i>haben dū</i> : <i>habend(um)</i>)	r.17
- <i>mu(s)</i>	- <i>mu^s</i> (<i>expo(n)dimu^s</i> : <i>expo(n)dimu(s)</i>)	r.19
- <i>s</i> -	segno a forma di <i>s</i> sovrascritto, di dimensioni ampie (<i>succe^ssori^s</i> : <i>succe(s)sori(s)</i>)	r.21
- <i>t(er)</i>	- <i>t̄</i> (<i>felici t̄</i> : <i>felicit(er)</i>)	r.26
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> sovrastata da segno ondulato, simile a una <i>n</i> (<i>dicit(ur)</i>)	rr. 12 – 13

¹⁹⁹ Cfr. anche Orlandelli 1957, p. 116.

- <i>u(m)</i>	- <i>ū</i> (<i>cū</i> : <i>cu(m)</i>)	r.14
- <i>u(s)</i>	- <i>u^s</i> (<i>co(n)venimu^s</i> : <i>co(n)venimu(s)</i>), oppure segno a forma di <i>s</i> sovrascritto (<i>eisde(m)</i> : <i>ei(us)de(m)</i>)	r.25; r. 1

Abbreviazioni particolari:





- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>duplu(m)</i>	<i>dup</i>  <i>u</i>	r. 23
<i>iace(t)</i>	<i>iace-</i> con segno simile a una <i>s</i> che parte dalla <i>-e</i>	r. 10
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in</i> □ <i>in</i> □; il segno sovrascritto somiglia a una <i>c</i> cedigliata	r. 15

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>sic(u)t</i>	<i>sicī</i>	r. 24
<i>sup(eri)u(s)</i>	<i>sup^s</i>	r. 24

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a m(a)n(e)</i>	<i>a mñ</i>	r. 12
<i>a m(e)r(i)d(ie)</i>	<i>a mr</i> 	r.13
<i>car(tu)l(a)</i>	<i>car</i> 	r. 16
<i>mol(e)stac(ione)</i>	<i>mo</i>  <i>stač</i>	r. 19
<i>p(rae)sente(m)</i>	<i>p̄se(n)te(m)</i> ; il segno sovrascritto assume una forma simile a una quella di una <i>a</i> aperta	r. 5
<i>q(ua)l(i)t(er)</i>	<i>q</i>  <i>t</i>	r. 19

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
- <i>ra-</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>cōr^wdicēte</i> : <i>co(n)t(ra)dice(n)te</i>)	r. 21
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	r. 20

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	P ($\text{P}tinet : p(er)tinet$)	r. 9
<i>p(ro)</i>	P ($\text{P}pietario : p(ro)pietario$)	r. 18
<i>q(ue)</i>	q ; ($atq(ue)$); la virgola assomiglia a una piccola <i>s</i>)	r. 19
<i>q(ui)</i>	q ($q a : q(ui)a$)	r. 25
<i>q(uod), q(uo)d</i>	q ; qd	r. 9; r. 22

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	Xpi	r. 1
<i>D(e)i</i>	Di	r. 3
<i>D(omi)ni</i>	dni	r. 1
<i>Ie(s)u</i>	Ihu	r. 1
<i>incarnac(ione)</i>	$incar$	r. 1
<i>n(ost)ri</i>	nri	r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	$scē, scī$	r. 6; r. 11

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a ser(a/o)</i>	$a s̄r$	r. 13
<i>co(m/n)plevi</i>	$cōplevi$	r. 33
<i>co(m/n)ponamus</i>	$cōponamūs$	r. 23

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>acta</i>	r.25
<i>anni</i>	r.1
<i>firmitate</i>	r.25
<i>monasterio</i>	r.26
<i>sacri palacii</i>	r.32
<i>scripsi</i>	r.32

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>acta</i>	r.25
<i>atfine(s) r.14</i>	r. 14
<i>anni (ab incarnacione)</i>	r.1
<i>expo(n)dimu(s)</i>	r. 19
<i>p(ro)pietario</i>	r. 18

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Iohannes notarius sacri palatii* è una carolina nel complesso curata, che si connota per un notevole ordine dal punto di vista della *mise en page* e della resa dei singoli segni.

Risulta peculiare l'uso da parte del notaio di rendere alcune abbreviazioni (sia per contrazione che per troncamento) mediante un segno simile a una *s* di modulo molto grande sovrascritto alla lettera da abbreviare; si tratta di un uso conforme al sistema abbreviativo del periodo, ma solitamente il segno a forma di *s* è molto piccolo.

Particolare è poi l'uso di rendere l'abbreviazione $-(ra)$ di *sup(ra)* con una *a* aperta sovrascritta a $-p$ di dimensioni ancora una volta molto grandi (r. 27).

Si osservi inoltre la forma delle *p* della *completio*, dotate di prolungamenti che si estendono marcatamente nell'interlinea inferiore; nell'invocazione verbale è degna di nota l'abbreviazione *no(min)e*, resa da un segno a nodo multiplo che parte dall'occhiello di $-e$.

Particolare è anche la resa dell'*et*, che in alcuni casi assume la consueta forma a nodo, e in altri quella di una semplice *e-* con unico occhiello, di tipo carolino, che termina a destra con un filetto ripiegato verso l'alto (r. 3).

L'unico documento a noi pervenuto di questo notaio non sembra essere legato a un territorio in particolare; tuttavia la menzione di *Roncalie* rimanda ai documenti di Fredulfo, a cui Giovanni XXIV sembra essere legato anche da elementi di tipo grafico.

Entrambi gli scriventi agiscono per conto del monastero di S. Maria in Strada.

GIOVANNI XXVI

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes*

Completio:

- *Nullus sit anceps quod scripsit dicta Iohannes*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signa manibus</i>	serie di croci semplici accostate tra loro, che precedono i nomi dei testimoni e corrispondono al numero di questi (rr. 26 – 27)
<i>Signum notarii</i>	segno a forma di <i>h</i> con asta allungata tagliata da numerosi tratti obliqui (r. 30)

Estremi cronologici:

1101

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 6/942 n. 4	1101 novembre 7 (relativa rogazione sul verso)

Luoghi di rogazione:

- **Pian del Voglio:** *in atrio ecclesie Sancti Blasii*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 6/942 n. 4 1101 novembre 7	<i>in atrio ecclesie Sancti Blasii</i>	Donazione	<i>Migdonia relicta quondam Tassimanni et Berta mater predicti Tasimanni</i>	<i>Gandulfo abbati de monasterio Sanctæ Mariæ in Strada</i>	<i>prima pecia reiacere ...in clausura, secunda pecia est prope domum Montanarii et de quibus ipse Tassimannus investituram in ecclesia Sancti Blasii fecerat ... iuxta Ligola...Secunda pecia: a mane fossa Periurata, a meridie et a sera et de subto</i>

					<i>Sanctæ Mariæ...Tercia pecia: a mane fossa Periurata, a meridie limite, a sera et de subto Sanctæ Mariæ ... Quarta pecia est in campo de Petalone, a mane flumen, a meridie et de subto Sanctæ Mariæ, a sera Sancti Silvestri</i>
--	--	--	--	--	---

ANALISI PALEOGRAFICA

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* ordinata e ariosa.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole ben distanziate tra loro, elemento che, insieme ai tratti sottili, dà l'impressione di un sostanziale equilibrio tra il bianco e il nero sulla pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Leggere tracce di rigatura orizzontale a secco.

- **Righe**

Allineamento nel complesso rigoroso; righe ben distanziate tra loro. Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari ampi e regolari.

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto stretti, ma regolari, come quelli superiore e inferiore.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Persistono alcune legature arcaiche con *i* che scende sotto al rigo (*ri: fieri*, r. 27, *ti: natione*, r. 5). Sono presenti le consuete legature a ponte *ct* (*actum*, r. 25) e *st* (*monasterio*, r. 7).

L'*et* è talvolta a nodo, con il tratto inferiore allungato verso l'alto e chiuso ad asola (r. 9), anche se più spesso è a forma di 7.

È presente il dittongo con *æ* (*sanctæ*, r. 7)

- **Modulo**

Piccolo, uniforme e leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso destra, data spesso dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro.

- **Tratteggio**

Arioso e sottile; tratti precisi, piccoli e tondeggianti.

- **Aste**

Lo slancio delle aste non è particolarmente marcato; talvolta le aste presentano leggeri ispessimenti triangolari in apice (*-b-* di *novenbris*, r. 2).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²⁰⁰.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, spesso in dittongo con <i>e</i> (<i>sanctæ</i> , r. 7)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta in alcuni casi quasi diritta e piuttosto ispessita (<i>Migdonia</i> , r. 4), in altri molto allungata e sottile (<i>de</i> , r. 18)
<i>e</i>	carolina, terminante a destra con un breve filetto (<i>eiusdem</i> , r. 1); talvolta è cedigliata (<i>Marię</i> , r. 19)

²⁰⁰ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.113; Orlandelli 1965², pp. 87 – 89.

<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso e tondeggiante (<i>legittima</i> , r. 10)
<i>r</i>	asta corta, spalla ondulata terminante a destra con un filetto (<i>tempore</i> , r. 22)
<i>s</i>	asta solitamente molto corta, ripiegata leggermente nella parte superiore (<i>sumus</i> , r. 5)
<i>u</i>	talvolta di forma acuta (<i>Ihesu</i> , r. 1)
<i>x</i>	primo tratto marcatamente allungato nel rigo inferiore (<i>ex</i> , r. 5)

Lettere Maiuscole caratteristiche

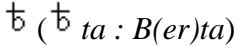
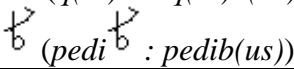

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	<i>a</i> aperta verticalizzata (<i>Actum</i> , r. 25), oppure di forma capitale (<i>Anno</i> , r. 1)
<i>Q</i>	curiale (<i>Qua</i> , r. 4)
<i>S</i>	la <i>S</i> di <i>Signa</i> forma un ampio ponte con <i>-g-</i> , e ha l'asta tagliata da un tratto obliquo (r. 26)

Sistema abbreviativo

Il notaio fa spesso uso di segni a nodo per rendere le abbreviazioni (*natio(n)e*, r. 5).



Talvolta il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è di forma ondulata (*om(n)iu(m)q(ue)*, r. 6).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>ta</i> : <i>B(er)ta</i>)	r. 4
- <i>b(us)</i>	- <i>b^s</i> (<i>q(ui)b^s</i> : <i>q(ui)b(us)</i>), oppure  (<i>pedi</i> : <i>pedib(us)</i>)	r. 8, r. 10
- <i>d(e)</i>		r. 8
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>noluerim'</i> : <i>noluerim(us)</i>)	r. 23
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno trasversale (<i>n(ost)ror(um)</i>)	r. 6
- <i>t(er)</i>	- <i>t⁻</i> (<i>et⁻nu(m)</i> : <i>et(er)nu(m)</i>)	r. 3
- <i>t(ur)</i>	- <i>t[~]</i> (<i>vide[~]t</i> : <i>videt(ur)</i>)	r. 7
- <i>u(m)</i>	- <i>u⁻</i> (<i>p(re)ceptu⁻</i> : <i>p(re)ceptu(m)</i>)	r. 3
- <i>u(s), -(us)</i>	- <i>m^s</i> (<i>dam^s</i> : <i>dam(us)</i>), oppure reso da piccolo segno a forma di apostrofo (<i>ei^s</i> : <i>ei(us)</i>)	r. 9, r. 1

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>abb(as)</i>		r. 20
<i>dupl(um)</i>		r. 25

<i>fel(iciter)</i>	<i>fel-</i> seguite da segno a nodo	r. 25
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in^s in^s</i>	r. 18
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	r. 26
<i>null(um)</i>	<i>nu</i>	r. 30
<i>test(es)</i>	<i>test-</i> (ponte formato da st tagliato da segno obliquo)	r. 29
<i>viver(e)</i>	<i>viver⁻</i>	r. 5

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cart(u)l(a)m</i>	<i>cart</i> <i>m</i>	r. 23
<i>consort(e)s</i>	<i>consort</i>	r. 11
<i>f(rat)r(e)s</i>	<i>f⁻rs</i>	r. 11
<i>g(e)rm(an)is</i>	<i>grmi</i>	r. 28
<i>s(ui)s</i>	<i>s^ss^s</i>	r. 18

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mill(e)s(imo)</i>	<i>mill</i> (segno allungato che parte dalla <i>-s-</i> taglia le aste delle <i>l</i>)	r. 1
<i>q(uon)da(m), q(uo)nda(m)</i>	<i>qda</i> , con <i>q-</i> e <i>-d-</i> unite e asta della <i>-d-</i> tagliata, ma anche <i>q^on^da</i>	r. 4, r. 28
<i>rom(a)n(a)</i>	<i>romn⁻</i>	r. 5

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascriptis</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsis</i> , con <i>r</i> e <i>s</i> che formano un ponte	r. 26

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(uo)</i>	<i>q^o</i> (<i>q^on^da</i> : <i>q(uo)nda(m)</i>)	r. 28
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta	r. 20

	(<i>cont^wdic(ione) : cont(ra)dic(ione)</i>)	
- <i>(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>at^o : at(ri)o</i>)	r. 25

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato	r. 8
<i>p(er)</i>	Ɔ	r. 5
<i>p(re)</i>	Ɔ̄ (Ɔ̄ dicte : <i>p(re)dicte</i>)	r. 18
<i>p(ro)</i>	Ɔ̄ (Ɔ̄ mittim(us) : <i>p(ro)mittim(us)</i>)	r. 21
<i>q(ue)</i>	<i>qs</i> (<i>om(n)iu(m)qs : om(n)iu(m)q(ue)</i>)	r. 6
<i>q(ui)</i>	Ɔ̄ (Ɔ̄ b(us) : <i>q(ui)b(us)</i>)	r. 8
<i>q(uod)</i>	<i>q</i> - con asta tagliata da segno obliquo	r. 22
<i>(ve)l</i>	Ɔ̄	r. 23

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xp̄i</i>	r. 1
<i>D(e)i</i>	Ɔ̄ i	r. 1
<i>D(eu)m</i>	<i>dm̄</i>	r. 5
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni⁻</i>	r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>Ih̄u</i>	r. 1
<i>i(n)carnc(ioni)s</i>	<i>i⁻carnac</i> Ɔ̄	r. 1
<i>s(an)c(t) æ/i</i>	<i>scaē⁻, sci⁻</i>	r. 7, r. 8

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ser(a/o)</i>	<i>sr⁻</i>	r. 11
<i>a(m/n)plus</i>	<i>a⁻plus</i>	r. 16
<i>ta(m/n)tu</i>	<i>ta⁻tu</i>	r. 19
<i>te(m/n)ptaverim(us)</i>	<i>te⁻ptaverim[']</i>	r. 23

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anceps</i>	r.30
<i>anno</i>	r.1

<i>canpo</i>	r.15
<i>damus</i>	r.6
<i>de subto</i>	r.12
<i>idus</i>	r.2
<i>iuger</i>	r.10
<i>iuxta anche iusta</i>	r.3, r.10
<i>legitima</i>	r.10
<i>monasterio</i>	r.7
<i>novenbris</i>	r.2
<i>ordine</i>	r.18
<i>potestate</i>	r.19
<i>relicta</i>	r.4
<i>rogati</i>	r.29
<i>salvatoris</i>	r.1
<i>scripsit</i>	r.30
<i>signa</i>	r.26
<i>successores</i>	r.20
<i>tibi</i>	r.6

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>anceps</i>	r.30
<i>canpo</i>	r.15
<i>novenbris</i>	r.2
<i>offert(ri)cib(us)</i>	r. 26
<i>tabule</i>	r.13

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di Giovanni XXVI è una carolina di ottima fattura, caratterizzata da forme semplici e ariose; le lettere, di modulo molto piccolo, sono formate da tratti brevi e accurati, talvolta dotati di sottili prolungamenti (si v. soprattutto la *e*, chiusa a destra da un filetto marcatamente prolungato verso l'alto).

Non mancano nel testo elementi di matrice cancelleresca, in particolare i segni a nodo usati per rendere abbreviazioni per troncamento e contrazione, e persistono anche alcuni elementi di origine corsiva, come la legatura con *-i* che scende al di sotto del rigo.

Peculiare è la forma dell'*et*, ancora a nodo e con il tratto inferiore prolungato verso l'alto e chiuso ad asola.

GIOVANNI XXVII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *tabellio/us Ioannes / Iohannis*

Completio:

- *Tabellius Ioannes os libellum enfiteosin per rogacione de suprascripto dominacione scripsi et in eius robur accommodavit et complevit*
- *Tabellius Ioannes hoc apere per rogacionem / proprietatis de suprascriptis petitoris scripsi et firmavi*
- *Tabellius Ioannes hec instrumenta donacionis per rogacione de suprascriptis iugalis Vuido et Donzella iugalis post tradita scripsi et complevi*
- *In Dei nomine ego tabellius Iohannis sicut super legitur scripsi et firmavi*
- *[In] Dei nomine ego [t]abellio Iohannes [s]cripsi et firmavi*
- *In Dei nomine ego tabellio/us Iohannes rogavi et scripsi*
- *In Dei nomine ego tabellius Iohannes hec cartula proprietatis rogavi et scripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signa crucis</i>	nella menzione di testimoni si trova, in alcuni documenti, una serie di croci semplici accostate a formare una griglia, il cui numero non corrisponde a quello dei testimoni (4 r. 29)

Estremi cronologici:

1102 - 1126

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 6/942 n. 6	1102 luglio 30
2	S. Stefano 6/942 n. 7	1102 dicembre 19
3	S. Stefano 34/970A n. 8	1103 [...] (relativa rogazione sul verso)
4	S. Stefano 34/970A n. 7	1103 febbraio 16
	S. Stefano 6/942 n. 28	1107 marzo 26 (Copia)
5	S. Giovanni in Monte 1/1341 n.30 e relativa apera con segnatura S.	1107 dicembre 19

	Stefano 34/970A n. 13	
7	S.Stefano 7/943 n. 3	1108 aprile 6
8	S. Stefano 7/943 n. 22	1113 settembre 5
9	S. Stefano 7/943 n. 30	111[5] dicembre 13
10	S. Stefano 34/970A n. 27	1119 maggio 31
11	S. Stefano 8/944 n. 12	1120 ottobre 18
12	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 6	1126 settembre 7

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *iusta Sancti Stefani Ecclesia Bononiensis; iuxta ecclesia Sancti Pe[tri]; iuxta ecclesia Sancti Stefani*
- **Viadagola (Granarolo dell'Emilia):** *in viquo qui dicitur Pulciaula; iuxta ecclesia Sancti Petri qui dicitur in Vitaliacula; in vico Vitaliacula*
- **Lovoleto (Granarolo dell'Emilia):** *in castro Lopolito; in Lopolito; in loquo ubi dicitur Lopolito*
- *in v<i>co Fablito*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 6/942 n. 6 1102 luglio 30	<i>iusta Sancti Stefani Ecclesia Bononiensis</i>	Enfiteusi	<i>Alberto filio quondam Sabbatino et Berta iugalis</i>	<i>domno Paulo abb[as] de monasterio Sancti Stefani Ecclesia Bononiensis</i>	<i>infra plebe Sancti Ioannes in Triario in fundo Sexagintola</i>
2) S. Stefano 6/942 n. 7 1102 dicembre 19	<i>iuxta ecclesia Sancti Pe[tri]</i>	Enfiteusi	<i>Ioannes Bo[nus] et Stefania iugalis filio et nura quondam Vuido de Siguzello</i>	<i>domno Paulo abbas de monasterio Sancti Stefani, Ecclesia Bononiensis, que vocatur Ierusalem</i>	<i>infra plebe Sancti Ioannes in Triario infra Massa Pita</i>
3) S. Stefano 34/970A n. 8 1103 [...]	<i>iuxta ecclesia Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>[..n..] Rainaldo et Gunda iugalis filia et gener[us ..7.. Do]miniquo</i>	<i>[d(om)n(o)] Paulo abbas de monaste[rio Sancti] Stefani ecclesia bon[oniensis]</i>	<i>infra plebe Sancti Ioannes in Triario</i>

			<i>de Carundo</i>		
4) S. Stefano 34/970A n. 7 1103 febbraio 16	<i>in viquo qui dicitur Pulciaula</i>	Compravendita	<i>Vuido] da Marano et Donzella iugalis</i>	<i>presbitero Venerio et [...5.] filia quondam Martino germano de suprascripto presbitero Venerio pariter et heredes quondam Pe[tri ger]mano de suprascriptis presbitero Venerio et Martinus in sesta porcione</i>	<i>infra plebe Sancti Ioannes in Triario in fun[do] Cerviano</i>
S. Stefano 6/942 n. 28 1107 marzo 26 (Copia)	<i>in castro Lopolito</i>	Compravendita	<i>Anna relicta quondam Urso de Gisulfo et Lamberto filio eius et Anseverga neptea eius</i>	<i>Martino da Vigo et Berta iugalis in una medietate sitque Leo Carnelevare et Teuza iugalis in alia vero medietate</i>	<i>infra plebe Sancti Iohannis in Triario in fundo Colorita</i>
5) S. Giovanni in Monte 1/1341 n.30 e relativa apera con segnatura S. Stefano 34/970A n. 13 1107 dicembre 19	<i>iuxta ecclesia Sancti Petri</i>	Enfiteusi	<i>Pagano Mathanaldo et Petronia iugalis in una porcione et Girardo et Giberto germanis filiis quondam Gandulfo in secunda porcione Petrus et Iohannes et Michele et Gisulfo germanis filiis quondam Gisulfo in tercia porcione</i>	<i>[d(om)n(o)] Guido abbas de monasterio Sancti Stefani ecclesia bononiensis que vocatur Hier[usalem]</i>	<i>infra plebe Sancti Iohannis in Triario in fundo et loquo qui dicitur Lopolito</i>
7) S.Stefano 7/943 n. 3 1108 aprile 6	<i>in loquo ubi dicitur Lopolito</i>	Vendita	<i>Anserverga filia quondam Petrus de Boni</i>	<i>Martinus da Vigo et Berta giugalis in una meditatem, Leo Carnelvare et</i>	<i>infra plebe Santi Iohannis in Triario in fundo qui dicitur Quolo</i>

				<i>Teuza giugalis in alia medietate</i>	
8) S. Stefano 7/943 n. 22 1113 settembre 5	<i>iuxta ecclesia Sancti Petri qui dicitur in Vitaliacula</i>	Enfiteusi	<i>Iohannes Bonus de Guido de Sigizello et Stefania iugalis et Guido et Petro germanis filiis vestri</i>	<i>do(m)n(o) Guido presbiter et monachus gratia Dei abbas de monasterio Sancti Stefani que vocatur Hierusalem i</i>	<i>infra plebe Sancti Iohannis in Triario in fundo qui vocatur Paternigulo</i>
9) S. Stefano 7/943 n. 30 111[5] dicembre 13	<i>iuxta ecclesia Sancti Petri</i>	Enfiteusi	<i>Bona relicta quondam An[dre]as de Natalis usufruendi et Petrus et Andreas et Iohannes Bonus et Guidus et Lanfranqus mater et filiis</i>	<i>d(om)n(o) Guido abbas monasterio Sancti Stefani ecclesia bononiensis</i>	<i>infra plebe Sancti Iohannis in Triario in fundo qui vocatur Castanitulo</i>
10) S. Stefano 34/970A n. 27 1119 maggio 31	<i>in vico Vitaliacula</i>	Testamento	<i>Berta filia quondam Stefano</i>		...
11) S. Stefano 8/944 n. 12 1120 ottobre 18	<i>in v<i>co Fablito</i>	Compravendita	<i>Rimburga relicta quondam Gibertus et Rimburga et Gasdia et Citaalgarda et Giulia mater et filie</i>	<i>Petrus et Angelus germanis filiis quondam Leo de Petrus de Cristina in una me/tatem Gisaltruth[a] germana vestra et heredes Berta nepotis vestris in alia medietatem</i>	<i>infra plebe Sancti Iohannis in Triario in fundo Pimini</i>
12) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 6 1126 settembre 7	<i>in Lopolito</i>	Compravendita	<i>Albrico filio quondam Alberto de Rustico</i>	<i>Albertus filius quondam Iohannis Maroeise</i>	<i>in curte Lopolito</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato non molto curato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Le parole sono piuttosto ravvicinate tra loro, mentre tra le righe gli spazi sono un po' più larghi; nella pagina prevale comunque il nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Nel complesso regolare.

- **Proporzioni**

Alcune parole sono ingrandite rispetto al resto del testo, perlopiù nella *completio* ma anche in altre parti del documento, senza un'apparente ragione (v. ad esempio la *-u-* di *publica*, 1 r. 9).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco preciso; le righe tendono ad avvicinarsi tra loro in diverse parti dei documenti (v. ad esempio 1 rr. 30 – 34). Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è poco rigoroso.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, ma nel complesso piuttosto ampi.

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti; margine inferiore talvolta molto largo, caratterizzato dalla presenza dei prolungamenti di alcune lettere della *completio*.

- **Ductus**

Nel complesso posato, ma persistono numerose legature arcaiche.

- **Legature**

Numerose legature arcaiche con *i* che scende sotto al rigo (*fi: firmavi*, 1 r. 25; *li: filio*, 1 r. 4; *ri: Trinitatis*, 1 r. 1; *ti: dignetis*, 1 r. 8).

E' presente anche la consueta legatura a ponte *st* (*Stefani*, 1 r. 4).

Et a nodo, talvolta con bracci dotati di prolungamenti (1 r. 1); raramente si trova anche l'*et* a forma di 7 di origine tachigrafica (si v. ad esempio 9 r. 27).

- **Modulo**

Irregolare e un po' caotico. Lettere caratterizzate da una leggera compressione laterale.

- **Inclinazione**

Tendenza della scrittura a inclinarsi verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Poco curato e a volte stentato, molto rigido e spezzato. Nella *completio* alcune lettere sono caratterizzate dalla presenza di filetti prolungati verso il basso (v. ad esempio 2 r. 25).

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti, non è particolarmente marcato; talvolta esse sono caratterizzate da ispessimenti in apice (prima *-d-* di *possidendi*, 1 r. 19); in altri casi queste tendono a formare un piccolo uncino ripiegato verso sinistra nell'apice superiore (*l-* di *libellum*, 1 r. 6).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

PreCarolina documentaria²⁰¹.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto schiacciato e talvolta priva di traversa (<i>anni</i> , 1 r. 1)
<i>c</i>	talvolta molto squadrata, simile a una <i>t</i> , formata da un primo tratto arcuato e da

²⁰¹ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.116.

	un segno superiore obliquo (<i>incarnacionis</i> , 1 r. 1)
<i>d</i>	occhiello quasi semore chiuso e schiacciato, asta alternativamente diritta (<i>individue</i> , 1 r. 1) o obliqua (<i>ad</i> , 1 r. 18)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso da un filetto marcatamente prolungato verso destra (<i>die</i> , 1 r. 12)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e schiacciato, occhiello inferiore totalmente aperto a uncino (<i>augusto</i> , 1 r. 3), talvolta di forma un po' disarticolata (<i>ego</i> , 1 r. 4)
<i>r</i>	asta corta, spalla spesso prolungata verso destra con un filetto (<i>magister</i> , 1 r. 11); talvolta, appoggiandosi a o, assume la forma arcaica a forma di uncino simile a un 2 (<i>ordine</i> , 3 r. 28)
<i>s</i>	resa in un unico tratto, con traversa superiore talvolta leggermente ondulata (<i>septe</i> , 4 r. 16)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>calzarios</i> , 1 r. 22), talvolta caratterizzata dalla presenza di filetti obliqui ai due apici (<i>Xerzo</i> , 3 r. 38)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
C	talvolta il corpo è ornato da una linea ondulata (<i>Constat</i> , 12 r. 2)
E	capitale (<i>Et</i> , 9 r. 22)
M	capitale (<i>Millesimo</i> , 12 r. 1)
S	S- di <i>Signo</i> di forma ondulata e formante uno stretto ponte con <i>i</i> , quasi congiungendosi con questa (1 r. 34)



Sistema abbreviativo

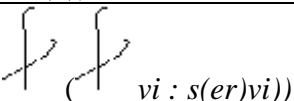
Il trattino usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso reso con un segno corto e ondulato, simile a una piccola *n* (*t(er)cio*, 1 r. 3).

Ricorrono poi numerosi segni a nodo stilizzati, che partono dall'ultima lettera del termine da abbreviare e si allungano verso sinistra (*indit(ione)*, 1 r. 3).

E' peculiare l'uso di abbreviare le desinenze *-m(us)* e *-d(um)* facendo seguire alla lettera iniziale un segno simile a una virgola allungata (*faciend(um)*, 1 r. 21; *confirmam(us)*, 4 r. 20).




Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i>  <i>to</i> : <i>Alb(er)to</i>)	1 r. 4
- <i>bu(s)</i>	- <i>bu'</i> (<i>lat(e)ribu'</i> : <i>lat(e)ribu(s)</i>), ma anche <i>-bu^s</i> (<i>testibu^s</i> : <i>testibu(s)</i>)	1 r. 15, 2 r. 24
- <i>d(um)</i>	- <i>dũ</i> (<i>abendũ</i> : <i>abendu(m)</i>), ma anche <i>d-</i> seguita da un segno simile a una virgola allungata, simile a quello dell'abbreviazione <i>-m(us)</i> (<i>faciend(um)</i>)	1 r. 19, 1 r. 21
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>debeam'</i> : <i>debeam(us)</i>), ma anche <i>m-</i> seguita da segno simile a una virgola allungata simile a quello dell'abbreviazione <i>-b(us)</i>	1 r. 23, 4 r. 20





	(<i>confirmam(us)</i>)	
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno obliquo (<i>n(ost)ror(um)</i>)	1 r. 5
- <i>s-</i> a fine parola	reso da segno simile a una piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>alii^s : alii(s)</i>)	8 r. 16
- <i>s(er)</i>		1 r. 21
- <i>t(er)</i>	- <i>t̃</i> (<i>similit̃ : similit(er)</i>)	1 r. 14
- <i>t(ur)</i>	- <i>t̃</i> (<i>p(er)solvat̃ : p(er)solvat(ur)</i>)	1 r. 26
- <i>u(m)</i>	- <i>ũ</i> (<i>actũ : actu(m)</i>)	1 r. 33
- (<i>us</i>)	resa da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>bon^s : Bon(us)</i>)	8 r. 4

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a(nno)</i>	. <i>a.</i>	6 r. 1
<i>arat(oria), ar(aratoria)</i>	<i>arat</i> 	6 r. 12
<i>den(ariorum)</i>	<i>den-</i> con <i>-n</i> seguita da segno simile a una virgola allungata, ma anche <i>dn</i> seguita da segno simile a una virgola allungata	3 r. 30, 2 r. 21
<i>in integ(rum)</i>	<i>in integ</i> 	3 r. 9
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	3 r. 34
<i>solido(s)</i>	<i>sol</i> 	6 r. 31
<i>tab(e)ll(ius)</i>	<i>tabll-</i> con aste di <i>-bll-</i> tagliate da unico segno orizzontale	1 r. 36

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>abb(a)s</i>	<i>abb</i> 	3 r. 11
<i>ani(mi)s</i>	<i>ani</i> 	4 r. 5
<i>cap(i)t(e)</i>	<i>capit̃</i>	4 r. 13
<i>cl(e)r(icu)s</i>	<i>clr</i>  con segno a nodo di <i>-s</i> che taglia anche l'asta di <i>-l-</i>	6 r. 36
<i>fr(atre)s</i>	<i>fr</i> 	3 r. 11

<i>ger(man)is</i>	<i>geris</i>	6 r. 6
<i>k(a)l(en)das</i>	<i>kla</i> con segno a nodo di <i>-s-</i> che taglia l'asta di <i>-l-</i>	1 r. 3
<i>nati(vitati)s</i>	<i>nati</i>	6 r. 1
<i>p(er)t(ica)s</i>	<i>p_t</i> , ma anche <i>p_t tica</i> ' e <i>p_t</i>	3 r. 18, 1 r. 12, 4 r. 16
<i>s(ecun)do</i>	<i>s_do</i>	1 r. 2
<i>sic(u)t</i>	<i>sic[~]t</i>	2 r. 22
<i>sup(eriu)s</i>	<i>sup</i>	4 r. 17

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cart(u)l(am)</i>	<i>cart</i>	6 r. 9
<i>d(e)n(a)r(ios)</i>	<i>dnr</i>	11 r. 18
<i>h(e)r(edi)b(us)</i>	<i>hr̄ibus</i>	2 r. 12
<i>in p(er)p(etuum)</i> ma anche <i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> <i>pp</i> con trattino ondulato sovrascritto alle due <i>-p-</i> ; <i>in</i> <i>pp^{ss}</i>	4 r. 9, 12 r. 18
<i>it(e)r(um)</i>	<i>itr</i>	10 r. 8
<i>lat(e)r(e)</i>	<i>latr</i>	3 r. 11
<i>mill(e)s(imo)</i>	<i>mill</i> con segno a nodo di <i>-s-</i> che taglia anche le aste delle <i>-ll-</i>	6 r. 1
<i>n(o)n(as)</i>	<i>nñ</i>	8 r. 2
<i>pr(e)s(enti)</i>	<i>pr</i>	3 r. 7
<i>q(uon)da(m)</i>	<i>qda</i> con asta di <i>-d-</i> chiusa a nodo	3 r. 26
<i>t(an)t(um)</i>	<i>t[~]t</i>	4 r. 18

- Altri tipi di abbreviazione sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsto</i> , con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t-</i> tagliato da segno orizzontale	3 r. 23

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mi(chi/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	12 r. 4
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	11 r. 19
<i>q(uo)</i>	<i>q^o (loq^o : loq(uo))</i>	6 (apera), r. 9
<i>-(ri)</i>	<i>i sovrascritta (pⁱma : p(ri)ma)</i>	1 r. 11

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	alternativamente a nodo (1 r. 1) e a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato e tratto verticale allungato nell'interlinea inferiore	9 r. 12
<i>p(er)</i>	<i>Ɔ</i>	3 r. 6
<i>p(re)</i>	<i>Ɔ̃ (Ɔ̃ciu(m) : p(re)ciu(m))</i>	4 r. 17
<i>p(ro)</i>	<i>Ɔ̃ (Ɔ̃ priu(m) : p(ro)priu(m))</i>	4 r. 9
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> con asta richiusa a nodo, seguita da due puntini	3 r. 9
<i>q(ui)</i>	<i>Ɔ</i>	3 r. 10
<i>q(uod)</i>	<i>q̄</i>	4 r. 17

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xp̄i</i>	1 r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>d̄i</i>	6 r. 38
<i>D(omi)ni</i>	<i>dn̄i</i>	1 r. 1
<i>D(omi)nic(e)</i>	<i>dnic̄</i>	11 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>Ih̄u</i>	1 r. 1
<i>Incarnat(ione)</i>	<i>incarnat̄</i>	1 r. 1
<i>nati(vitati)s</i>	<i>natī</i>	6 r. 1
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sc̄i, scē</i>	3 r. 8, 9 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a(m/n)babus</i>	<i>ābabus</i>	1 r. 15
<i>cart(u)l(am)</i>	<i>cart̄</i>	6 r. 9
<i>co(m/n)plevit</i>	<i>cōplevit</i>	1 r. 38
<i>co(m/n)pleta</i>	<i>cōpleta</i>	3 r. 27

<i>co(m/n)posituru(m)</i>	<i>cōpositirŭ</i>	1 rr. 30 – 31
<i>dec(em/nbris)</i>	<i>dec</i> ³	9 r. 2
<i>do(m/n)nica</i>	<i>dōnica</i>	3 r. 26
<i>do(m/n)no</i>	<i>dōno</i>	1 r. 2
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>grā</i>	1 r. 3
<i>mi(chi/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	12 r. 4
<i>sept(em/nber/ris)</i>	<i>sept</i> ³	8 r. 2
<i>septe(m/n)trione(m)</i>	<i>septētrionē</i>	4 r. 14
<i>te(m/n)taverit</i>	<i>tētaverit</i>	2 r. 20

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>a sera</i>	1 r.13
<i>abbas</i>	2 r.2
<i>anni</i>	1 r.1
<i>apere</i>	2 r.22
<i>aratoria</i>	1 r.9
<i>Bononiensis</i>	1 r.4
<i>calciarios</i>	1 r.22
<i>capitibus</i>	2 r.13
<i>castaldio</i>	8 r.37
<i>centesimo</i> ma anche <i>centesimo</i>	1 r.2, 5 r.1
<i>de subto</i>	1 r.14
<i>decipedas</i>	1 r.12
<i>denarii</i>	1 r.25
<i>dignemini</i>	2 r.5
<i>dignetis</i>	6 r.10
<i>enfiteosin</i>	1 r.6
<i>exinde</i>	1 r.20
<i>exoito</i> ma anche <i>esitu</i>	1 r.10, 11 r.12
<i>firmavi</i>	2 r.25
<i>firmitate</i>	1 r.33
<i>firmitatis</i>	2 r.22
<i>germano</i>	4 r.7
<i>ianuarii</i>	2 r.2
<i>introito</i>	1 r.10
<i>iugalis</i>	1 r.5
<i>iusta</i> ma anche <i>iuxta</i>	1 r.33, 3 r.21
<i>iusticia</i>	6 r.21
<i>magister</i>	1 r.11
<i>manibus</i>	1 r.34
<i>meliorata</i>	7 r.21
<i>millesimo</i>	1 r.2
<i>modo</i>	4 r.19
<i>pars parti</i>	1 r.30
<i>pecia</i>	1 r.11

<i>peciole</i>	1 r.9
<i>pedes</i>	1 r.12
<i>pensio</i>	1 r.26
<i>pensionis</i>	1 r.25
<i>petimus</i>	6 r.3
<i>petitoris</i>	3 r.11
<i>plebe</i>	1 r.9
<i>posidente</i>	4 r.13
<i>quoque</i>	7 r.21
<i>relicta</i>	9 r.4
<i>rogati</i>	1 r.36
<i>scribere</i>	6 r.35
<i>scripsi</i>	1 r.37
<i>significaverimus</i>	6 r.9
<i>signo</i>	1 r.34
<i>singulis</i>	1 r.24
<i>solidos</i>	4 r.18
<i>spopondeo</i>	7 r.17
<i>successores</i>	1 r.24
<i>testibus</i>	1 r.36
<i>tornatorie ma anche tornaturia</i>	3 r.12 , 7 r.11
<i>Trinitatis</i>	1 r.1
<i>venditore</i>	12 r.3
<i>venditrice</i>	7 r.4
<i>vineata</i>	2 r.6
<i>vocatur</i>	2 r.3

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abendu(m)</i>	1 r. 19
<i>acco(m)modavit</i>	1 r. 38
<i>ad iura p(ro)priu(m)</i>	7 r.8
<i>alie adfine sunt</i>	1 r.18
<i>anni ab incarnac(ionis)</i>	2 r. 1
<i>bono ani(mi)s</i>	4 r. 5
<i>calzarios</i>	3 rr. 27 – 28
<i>centesimo ma anche centesimo</i>	1 r.2, 5 r.1
<i>decipede(s)</i>	7 r.11
<i>distulo</i>	12 r.17
<i>Enriquo ma anche Hinrico</i>	1 r.2, 11 r.2
<i>exepto ma anche exebto</i>	1 r.20, 6 r.20
<i>exoito ma anche esitu</i>	1 r.10, 11 r.12
<i>im p(er)p(etuum)</i>	4 r. 9
<i>inferi</i>	1 r. 23
<i>it(e)r(um)</i>	10 r. 8
<i>longne</i>	2 r.10
<i>loquo</i>	4 r.27

<i>milleximo</i> ma anche <i>mill(e)s(imo)</i>	1 r.2, 5 r.1
<i>omine</i>	1 r. 27
<i>peciole</i>	1 r.9
<i>pena nomine</i>	1 r.31
<i>posidente</i>	4 r.13
<i>sumi(s)si</i>	1 r. 15
<i>vindic(ionis)</i>	4 r. 6

Conclusioni:

La scrittura di *tabellio Iohannes* è ancora aderente alle forme della precarolina, e si caratterizza per una scarsa cura sia dal punto di vista dell'impaginato che della resa dei segni.

L'allineamento delle righe è poco rigoroso e le proporzioni tra le varie parti del documento non sono rispettate; spesso, all'interno del testo, ricorrono caratteri ingranditi.

Il tratteggio è poco curato e a tratti spezzato, probabilmente indice di una mano poco perita.

Sono presenti elementi di arcaicità quali le legature con *-i* che scende nell'interlinea inferiore, l'*et* a nodo, e il *q(ue)* reso con asta di *q-* ripiegata a nodo e seguita da due puntini. Peculiare è l'uso di indicare la caduta delle nasali con un trattino marcatamente ondulato, dalla forma simile a quella di una piccola *n*. Ricorrono poi numerosi segni a nodo stilizzati, che partono dall'ultima lettera del termine da abbreviare e si allungano verso sinistra.

Il notaio è poi solito dotare alcune lettere della *completio* di prolungamenti marcatamente allungati nel rigo inferiore.

GIOVANNI XXVIII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes tab[e]llius*

Completio:

- *In Dei nomine ego Iohannes tab[e]llius hoc instrumentum proprietatis ceu supra legitur scripsi et firmavi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	La croce che precede l'invocazione verbale e la <i>completio</i> è potenziata, con bracci molto sottili e con quattro puntini ai lati di questi (r. 1), mentre le croci che corredano i <i>signa manibus</i> sono sempre potenziate e con bracci più grossi, caratterizzate dalla presenza di quattro puntini ai lati dei bracci stessi (rr. 26, 28)

Estremi cronologici:

1103

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Pietro 20/207 n. 15r	1103 novembre 29
S. Pietro 20/207 n. 15v	1103 novembre 29 (rogazione)

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in civvi(um) Bon(onie)*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Pietro 20/207 n. 15r 1103	<i>in civvi(um) Bon(onie)</i>	<i>Instrumentum proprietatis</i>	<i>Sigizo et Albericus et Sigizo nepote</i>	<i>Andrea marmorio et Berta iuga[is]</i>	<i>in loco qui vocatur Valle de Donino</i>

novembre 29			<i>predicti Sigizi de Alberico</i>		
----------------	--	--	--	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata, ma non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe piuttosto ravvicinate tra loro, elemento che, insieme allo spessore marcato dei tratti, conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Aste delle lettere della prima riga e della *completio* enfaticamente allungate. Per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Tracce di rigatura orizzontale a secco.

- **Righe**

Allineamento nel complesso regolare; righe piuttosto ravvicinate.

- **Interlinea**

Spazio interlineare piuttosto stretto ma nel complesso regolare.

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti, abbastanza regolari. Margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature arcaiche con *i* che si allunga sotto il rigo (*ci: terciò*, r. 2; *fi: confines*, r. 12; *li: Musiliani*, r. 9; *ri, Henrico*, r. 2; *ti: proprietatis*, r. 27).

Si osservano inoltre le legature a ponte *ct* (*predicto*, r. 4) e *st* (*estimatione*, r. 23).

È inoltre presente il dittongo *æ* (*terræ*, r. 19)

- **Modulo**

Nel complesso uniforme, schiacciato lateralmente e iscrivibile in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Tendenza della scrittura a inclinarsi verso destra.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente accentuato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti allungati, sviluppati in verticali, talvolta un po' disarticolati (v. ad esempio la *-g-* del secondo *Sigizo*, r. 3).

- **Aste**

Marcata accentuazione dello slancio delle aste ascendenti nella prima riga e nella *completio*.

Nel resto del documento le aste non sono particolarmente slanciate e si caratterizzano per la presenza di ispessimenti triangolari in apice (*-b-* e *-l-* di *publica*, r. 11).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²⁰².

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con traversa superiore quasi scomparsa a favore dell'occhiello (<i>abentem</i> , r. 8)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta non molto slanciata, alternativamente diritta (<i>vendidimus</i> ,

²⁰² Cfr. anche Orlandelli 1957, p.115.

	r. 3) o leggermente inclinata verso sinistra e dalla forma sinuosa (<i>modo</i> , r. 14)
<i>e</i>	carolina, con occhiello terminante a destra con un breve filetto (<i>individue</i> , r. 1); talvolta in dittongo con <i>a</i> (<i>terrae</i> , r. 19)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore molto allungato e aperto a uncino (primo <i>Sigizo</i> , r. 3)
<i>h</i>	secondo tratto molto tondeggiante, allungato nell'interlinea inferiore (<i>heredibus</i> , r. 18)
<i>m</i>	tratti molto tondeggianti (<i>emptoribus</i> , r. 18)
<i>q</i>	occhiello talvolta molto schiacciato, quasi ovale (<i>qui</i> , r. 15)
<i>r</i>	asta corta, spalla ondulata (<i>Martinus</i> , r. 29)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>Sigizo</i> , r. 3)

Sistema abbreviativo

La caduta della nasale a fine parola talvolta è resa con un segno a nodo più o meno stilizzato (*abe(n)te(m)*, r. 8), oppure da un segno orizzontale talvolta ondulato oppure molto piccolo (*ta(m)*, r. 18); nei casi in cui la nasale sia contenuta in una parola in cui c'è una *d*, il notaio indica la sua caduta tagliando quest'ultima lettera (*q(ui)ndeci(m)*, r. 10).

Particolare è poi l'abbreviazione di *d(um)*, resa con la *d-* tagliata seguita da un segno a nodo.

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\overline{b} (\overline{b} <i>ta</i> : <i>B(er)ta</i>)	r. 5
- <i>b(us)</i>	\overline{b} (<i>testi</i> , \overline{b} : <i>testib(us)</i>)	r. 14
- <i>d(e)</i>	\overline{d} (\overline{d} <i>i</i> : <i>D(e)i</i>), oppure resa da <i>d-</i> seguita da segno a nodo (<i>exi(n)d(e)</i>)	r. 31, r. 17
- <i>d(um)</i>	\overline{d} - seguita da segno a nodo (<i>abend(um)</i>)	r. 16
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>spopondim'</i> : <i>spopondim(us)</i>)	r. 18
- <i>or(um)</i>	quando segue <i>d-</i> , è resa da \overline{d} - seguita da segno a nodo: è la stessa abbreviazione usata per - <i>d(um)</i> (<i>solid(orum)</i>)	r. 14
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>frat</i> ⁻ : <i>frat(er)</i>)	r. 26
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> seguita da segno a nodo (<i>legunt</i> , \overline{t} : <i>legunt(ur)</i>)	r. 22
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>i(n)strum(en)tu</i> ⁻ : <i>i(n)strum(en)tu(m)</i>)	r. 22
- (<i>us</i>), - <i>u(s)</i>	reso con segno simile a un piccolo apostrofo (<i>ei'</i> : <i>ei(us)</i>), oppure da - <i>u'</i> (<i>filiu'</i> : <i>filiu(s)</i>)	r. 26, r. 28

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>abba(s)</i>	$a \overline{b} \overline{b} a$	r. 9
<i>arg(entum)</i>	<i>arg</i> con segno ondulato sovrascritto alla <i>-r-</i>	r. 13
<i>Bon(oni(a/e))</i>	$\overline{b} on$	r. 24
<i>capit(e)</i>	<i>capit</i> con segno ondulato sovrascritto alla <i>-t-</i>	r. 10
<i>civvi(um)</i>	$civ^s v^s i$	r. 24
<i>indici(one)</i>	$in \overline{d} ici$	r. 25
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	r. 27
<i>scrips(i)</i>	<i>scrips</i> con segno a nodo sovrascritto alla <i>-s-</i>	r.32
<i>sumiss(o)</i>	<i>sumi s</i> con segno a nodo sovrascritto alla <i>-s-</i>	r. 12
<i>t(an)t(um)</i>	$t^s t^s$	r. 14
<i>vi(neata)</i>	$v^s i^s v$	r. 19

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(e)n(arios/ariorum)</i>	$\overline{d} n$	r. 13
<i>k(a)l(endas)</i>	<i>kl</i> con aste tagliate	r. 3
<i>Luc(enses/ensis/enssium)</i>	<i>luce</i> con aste tagliate sovrascritte alla <i>-s-</i>	r. 14

- Per con contrazione e troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>imp(e)r(ante)</i>	$im^p r^-$	r. 2
<i>in int(e)gr(um)</i>	<i>in intgr</i> con segno ondulato sovrascritto alla <i>-r-</i>	r. 8
<i>in p(er)p(etuum)</i>	$in \overline{pp}$	r. 17
<i>pr(e)s(enti)</i>	<i>pr</i> con aste di <i>p-</i> , <i>-r-</i> e <i>-s-</i> tagliate da segno trasversale sovrascritto alla <i>-r-</i>	r. 5
<i>q(ui)ndeci(m)</i>	$q(ui)n \overline{d} eci$	r. 10

Abbreviazioni per lettera sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w</i> : <i>sup(ra)</i>)	r. 12

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(um)</i>	<i>c</i> che si prolunga nell'interlinea inferiore	r. 8
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto superiore leggermente ondulato	r. 1
<i>p(er)</i>	\overline{p} ($su \overline{p} : sup(er)$)	r. 8
<i>p(re)</i>	\overline{p} ($\overline{p} \text{ ciu}(m) : p(re)\text{ciu}(m)$)	r. 13
<i>p(ro)</i>	\overline{p}	r. 18
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - con asta ripiegata a nodo (<i>v(est)risq(ue)</i>)	r. 6
<i>q(ui)</i>	\overline{q}	r. 7

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	\overline{d}_i	r. 31
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sce	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>Bon(oni(a/e))</i>	$\overline{b} \text{ on}$	r. 24
<i>car(tula)</i>	<i>car</i> ↗	r. 21
<i>dece(m/n)bris</i>	<i>dece</i> - $\overline{b} \text{ is}$	r. 3
<i>d(e)n(arios/ariorum)</i>	\overline{d}_n	r. 13
<i>Luc(enses/ensis/ensium)</i>	<i>luce</i> ↗ \overline{s}	r. 14
<i>valie(m/n)tem</i>	<i>valje</i> ↗ <i>te</i> -	r. 13

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>adfines</i>	r.12
<i>anno</i>	r.2
<i>centesimo</i>	r.2
<i>danna</i>	r.20
<i>de subto</i>	r.11
<i>firmavi</i>	r.32
<i>hentores</i>	r.16
<i>individue</i>	r.1
<i>milleximo</i>	r.2
<i>modo</i>	r.14
<i>pedes</i>	r.10
<i>petia</i>	r.6

<i>rogati</i>	r.30
<i>scripsi</i>	r.32
<i>sumisso</i>	r.9
<i>tibi</i>	r.5
<i>venditores</i>	r.4
<i>via publica</i>	r.7

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>ceu</i>	r. 32
<i>dece(m)pedu(m)</i>	r. 8
<i>fatiend(um)</i>	r. 17
<i>hentores</i>	r.16
<i>milleximo</i>	r.2
<i>p(re)tio</i>	r. 14
<i>quatuordecim(m)</i>	r. 9
<i>recim(us)</i>	r. 12
<i>spetie(m)</i>	r. 13
<i>sumisso</i>	r.9
<i>vendidisent</i>	r.4

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Iohannes tabellius* è una carolina documentaria non particolarmente curata, dalle forme allungate e un po' compresse lateralmente.

Essa si caratterizza per la presenza di elementi arcaici, come la legatura con *-i* che scende sotto al rigo, il *c(um)* reso da una *c* allungata nell'interlinea inferiore, come anche *q(ue)* reso da *q-* con asta ripiegata a nodo.

Peculiare è l'uso di rendere l'abbreviazione di *d(um)* con *d-* tagliata e seguita da un segno a nodo.

Le aste (sia ascendenti che discendenti) della prima riga e della *completio* sono enfaticamente allungate; inoltre la datazione topica e la *completio* sono seguite da un tratto allungato verso destra e di forma ondulata.

GIOVANNI XXIX

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes notarius casulensis*

Completio:

- *Quod vero ego Iohannes notarius casulensis rogatus scripsi hec suprascripta que superius legitur*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signa</i>	di fianco all'elenco dei testimoni è presente una coppia di segni formati ognuno da due <i>s</i> accostate e tagliate nel mezzo da un segno orizzontale (rr. 19 – 20). L'ultima parte del documento si connota per la presenza di quattro segni verticali ondulati, accostati tra loro a due a due in senso orizzontale o verticale; in mezzo a questi sono presenti delle lettere (potrebbe trattarsi di note tachigrafiche)

Estremi cronologici:

1104

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Francesco 1/4133 n. 32	1104 ottobre 31

Zona di provenienza

- *Casule (notarius casulensis)*

Luoghi di rogazione:

- **Imola:** *in domo Guelfi iudicis et fratris eius in civitate Immola*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Francesco 1/4133 n. 32 1104 ottobre 31	<i>in domo Guelfi iudicis et fratris eius in civitate Immola</i>	Compravendita	<i>Guelfus iudex et Albertus germanus frater</i>	<i>Iohanni filius quondam Bonzoli emptori pro te et pro uxore tua Angelica</i>	<i>in fundo qui dicitur Dominisillolo</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria, ma notevolmente curata, con atteggiamenti quasi librari. Impaginato ordinato e arioso (anche se le prime righe sono un po' ravvicinate tra loro). Particolare cura si osserva in particolare nella menzione dei testimoni, i cui nomi sono disposti in colonna.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Ampi spazi separano righe e parole. I segni sono piuttosto sottili, e ciò conferisce alla pagina l'impressione di prevalenza del bianco sul nero.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Le prime righe hanno un andamento un po' incerto e sono ravvicinate tra loro, soprattutto nella parte centrale del documento.

Per il resto, l'allineamento è regolare e le righe sono separate tra loro da spazi piuttosto ampi.

- **Interlinea**

Piuttosto ristretta nelle prime quattro righe, mentre nel resto del documento tende ad ampliarsi.

- **Marginazione**

Margine sinistro piuttosto ampio, che tende ad allargarsi verso la fine del documento; margine destro un po' più ristretto, soprattutto nella parte mediana.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*auctoriare*, r. 16) e *st* (*questionem*, r. 12).

In un caso è presente la legatura arcaica *ti*, con *i* di forma allungata (*presenti*, r. 3).

- **Modulo**

Uniforme, leggermente compresso lateralmente.

- **Inclinazione**

Andamento sostanzialmente diritto della scrittura. In qualche caso le aste di alcune lettere sono leggermente inclinate verso sinistra (*-s* di *manibus*, r. 8).

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro, particolarmente evidente nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Molto curato; tratti piccoli, caratterizzati dalla presenza di filetti sottili, spesso posti in apice.

- **Aste**

Il notaio tende ad accentuare lo sviluppo delle aste di alcune lettere, in particolare *b* (*successoribus*, r. 4), *h* (*heredibus*, r. 10), *l* (*liceat*, r. 12). Negli altri casi le aste non sono particolarmente accentuate.

Alcune aste ascendenti sono poi caratterizzate dalla presenza di un filetto, più o meno allungato, che parte dall'apice dell'asta e si allunga obliquamente verso sinistra (si vedano ad esempio la *-b-* di *plebe*, r. 7) e la *-l-* di *placuerit*, r. 10).

Talvolta le aste hanno una forma leggermente ondulata (*-l-* di *plebe*, r. 7).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina²⁰³.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>c</i>	talvolta in due tratti separati tra loro (<i>dicitur</i> , r. 6)
<i>d</i>	occhiello chiuso e asta diritta, spesso caratterizzata dalla presenza di un trattino obliquo che parte dall'apice dell'asta (<i>due</i> , r. 5). Talvolta l'asta è leggermente inclinata e terminante a uncino (<i>ingredi</i> , r. 8).
<i>e</i>	carolina, terminante a destra con un filetto allungato nella medesima direzione (<i>nomine</i> , r. 3). Spesso il notaio rende la <i>e</i> con il ripiegamento a nodo dell'asta della lettera che la precede (<i>ve(n)de(n)du(m)</i> , r. 9)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e leggermente schiacciato (<i>Angelica</i> , r. 4) oppure molto tondeggiante (<i>guidonem</i> , r. 8), occhiello inferiore aperto a uncino, caratterizzato dalla presenza di un breve filetto che parte proprio dall'uncino (<i>Angelica</i> , r. 4). In altri casi l'occhiello inferiore è chiuso (<i>guidonem</i> , r. 8) oppure aperto e reso un due tratti (<i>Guido</i> , r. 19)
<i>o</i>	in due tratti (<i>nobis</i> , r. 12)
<i>p</i>	asta corta, occhiello talvolta leggermente squadrato (<i>placuerit</i> , r. 10)
<i>r</i>	talvolta, quando segue con <i>o-</i> , assume la forma arcaica di un uncino simile a un 2 (<i>investitor</i> , r. 19)
<i>s</i>	in un unico tratto, con asta talvolta leggermente ondulata e caratterizzata dalla presenza di un piccolo ispessimento al centro; l'ansa in alcuni casi tende verso l'alto (<i>meus</i> , r. 18); talvolta l'asta è chiusa a nodo, pur non segnalando la presenza di un'abbreviazione (<i>manibus</i> , r. 8)
<i>t</i>	traversa superiore molto allungata (<i>liceat</i> , r. 12)
<i>x</i>	primo tratto corto e terminante a uncino (<i>surrexerit</i> , r. 15)
<i>z</i>	simile a un 3 rovesciato da cui parte un segno allungato e inclinato verso sinistra (<i>Bonzoli</i> , r. 4)

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
I	nonostante sia molto sbiadita, si intravede la figura di un volatile dal becco adunco, simile a quello che caratterizza anche i documenti di Giovanni XXXVI (r. 1)
S	di forma sinuosa, schiacciata sul rigo (<i>Set</i> , r. 14)





²⁰³ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.113.

Sistema abbreviativo

Il segno usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche assume spesso una forma ondulata (*he(re)dibu(s)*, r. 4), oppure simile a una virgola rovesciata (*cu(m)*, r. 10) o ancora a un ricciolo (*succe(s)soribu(s)*, r. 4).

È particolare l'abbreviazione di *d(e)*, rese da *d-* con asta ripiegata a nodo (*he(re)d(es)*, r. 14).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>fa</i>  : <i>fab(er)</i>)	r. 20
- <i>bu(s)</i>	- <i>bu</i> sovrastato da segno simile a una virgola rovesciata (<i>he(re)dibu(s)</i>) oppure segno a ricciolo (<i>succe(s)soribu(s)</i>) o a forma di <i>s</i> (<i>succe(s)soribu(s)</i>)	r. 4, r. 4, r. 10
- <i>d(e)</i>	<i>d-</i> con asta ripiegata a nodo (<i>he(re)d(es)</i>)	r. 14
- <i>du(m)</i>	- <i>dū</i> (<i>ve(n)d(en)dū</i> : <i>ve(n)d(en)du(m)</i>)	r. 9
- <i>f(i)</i>	 ( <i>rmavim(us)</i> : <i>f(i)rmavimu(s)</i>)	r. 18
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>dam'</i> : <i>dam(us)</i>)	r. 4
- <i>or(um)</i>	- <i>o</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da un segno a nodo (<i>filior(um)</i>)	r. 5
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno simile a apostrofo (<i>filiu(s)</i>)	r. 20
- <i>t(er)</i>	- <i>t̃</i> (<i>t̃cio</i> : <i>t(er)cio</i>)	r. 6
- <i>t(ur)</i>	- <i>t̃</i> (<i>dicit̃</i> : <i>dicit(ur)</i>)	r. 6
- <i>u(m)</i>	- <i>ū</i> (<i>istū</i> : <i>istu(m)</i>)	r. 8
- <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un apostrofo (<i>german'</i> : <i>german(us)</i>), oppure da <i>-u'</i> (<i>ga(n)dulfu'</i> : <i>Ga(n)dulfu(s)</i>)	r. 3, r. 22




Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento



Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cartul(a)</i>	<i>cartul-</i> con asta di <i>-l</i> ripiegata a nodo	r. 3
<i>habea(s)</i>	<i>habea'</i> , con asta di <i>h-</i> tagliata da segno trasversale	r. 9
<i>indi(cione)</i>	<i>indi-</i> seguite da segno a nodo doppio	r. 2
<i>potestat(em)</i>	<i>potestat-</i> seguite da segno a nodo sovrastato da segno ondulato	r. 9

	usato per rendere la caduta della nasale	
<i>quat(enus)</i>	<i>qua^st^s</i>	r. 11
<i>secur(is)</i>	<i>secur^r</i>	r. 14

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(ontr)a</i>	<i>cc^w</i>	r. 13
<i>gen(e)rare</i>	<i>gen^rrare</i>	r. 13
<i>he(re)dibus</i>	<i>hēdibus</i> (la <i>-s</i> finale termina a nodo nella parte superiore)	r. 15
<i>l(a)t(era)</i>	<i>ltā</i>	r. 6
<i>m(eu)s</i>	<i>m̃s</i>	r. 18
<i>sol(i)d(o)s</i>	<i>sold</i>  (segno allungato che parte dalla <i>-s</i> taglia le aste di <i>-l-</i> e <i>-d-</i>)	r. 11
<i>p(re)s(sen)t(e)i</i>	<i>p</i>  <i>t-</i> seguito da segno a nodo che indica la <i>-e</i> ; <i>p</i>  <i>ti</i> (nel caso di <i>p(re)s(sen)ti</i> , la <i>-i</i> è allungata)	r. 7; r. 3
<i>t(er)ri(tori)o</i>	<i>triō</i>	r. 7
<i>t(un)c</i>	<i>tċ</i>	r. 17

- Per con contrazione e troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>he(re)d(es)</i>	<i>hēd-</i> seguite da segno a nodo sovrastato da altro segno simile a una <i>s</i>	r. 13
<i>h(o)d(ierna)</i>	<i>hd</i> con aste tagliate da un segno trasversale che taglia anche la parola precedente (<i>ab</i>)	r. 12
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i>  	r. 4
<i>p(e)n(a)</i>	<i>pñ</i>	r. 17

- Altre abbreviazioni particolari

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascriptis</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>stis</i>	r. 12

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Christi</i>	X^t	r. 1
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (cc^w : $c(ontr)a$)	r. 13
<i>-q(uo)</i>	<i>o</i> sovrascritta ($q^o ndã$: $q(uo)nda(m)$)	r. 3
<i>t(ib)i</i>	t^i	r. 7
<i>v(er)o</i>	v^o	r. 23

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con primo tratto ondulato	r. 6
<i>p(er)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>maneat</i> : <i>p(er)maneat</i>)	r. 5
<i>p(re)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>dicta</i> : <i>p(re)dicta</i>)	r. 7
<i>p(ro)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>mittim(us)</i> : <i>p(ro)mittim(us)</i>)	(talvolta sciolto: r. 11)
<i>q(ue)</i>	- <i>q</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>atq;</i> : <i>atq(ue)</i>)	r. 4 (talvolta sciolto: r. 6)
<i>q(ui)</i>	\overline{q}	r. 6 (talvolta sciolto: r. 8)

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	X^t	r. 1
<i>D(e)i</i>	di^-	r. 2
<i>s(an)c(t)/i</i>	sci^-	r. 6

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>centesimo</i>	r.1
<i>emptori</i>	r.4
<i>imperatore</i>	r.1
<i>investitor</i>	r.19
<i>iudex</i>	r.3
<i>manibus</i>	r.8
<i>plebe</i>	r.7
<i>rogati</i>	r.22
<i>scripsi</i>	r.23
<i>uxore</i>	r.4

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>adimpleverim(us)</i>	r. 16
<i>auctoriare</i>	r.16
<i>co(n)ducta(s)</i>	r. 10
<i>dubpla</i>	r.17
<i>istu(m)</i>	r. 8
<i>p(re)s(sen)t(e) die</i>	r. 7
<i>que(m)pia(m)</i>	r. 15
<i>repeticio(n)em</i>	r. 12
<i>vocu(m)</i>	r. 3

Note:

Parte della prima riga (da *centesimo* a *imperatore*) sembra di mano diversa, che probabilmente ha riscritto le parole non più visibili.

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di Giovanni XXIX è una carolina elegante e molto curata, dalle forme leggere e ariose.

I segni, di modulo piccolo e leggermente compresso lateralmente, si connotano per la presenza di sottili filetti, spesso collocati sugli apici delle aste; alcune lettere, in particolare la *s*, sono chiuse in apice da un segno a nodo, pur senza indicare la presenza di un'abbreviazione.

Come elementi peculiari del documento, si rileva l'uso di porre i nomi dei testimoni in colonna.

GIOVANNI XXX

DATI STORICO - DIPOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes notarius Sacri Palacii*

Completio:

- *In Christi nomine Iohannes notarius Sacri Palacii scripsit*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signa manibus</i>	resi mediante due croci potenziate accostate l'una all'altra, con quattro punti ai lati dei bracci, collocate prima della menzione degli emittenti (r. 28)
<i>Signum notarii</i>	segno composto da due tratti verticali affiancati, tagliati da segni obliqui terminanti alle estremità con tratti ricurvi e noduli (rr. 1, 33)

Estremi cronologici:

1105

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 6/942 n. 21	1105 maggio (relativa rogazione sul verso)

Luoghi di rogazione:

- **Nonantola (Modena):** *in castro Nonantula*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 6/942 n. 21 1105 maggio		Donazione	<i>Girardus et Bonefacius filii quondam Ungari de</i>	<i>in vice ecclesie Sancte Marie que dicitur de la Strada de qua vos monachi estis et in</i>	<i>in loco ubi dicitur Tosteto</i>

			<i>loco Nonantula</i>	<i>iure et potestate ipsius ecclesie Sancte Marie</i>	
--	--	--	---------------------------	---	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* ordinata e curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Distribuzione regolare delle righe e delle parole (anche se queste tendono ad avvicinarsi nella seconda parte del documento, rr. 16 – 26).

Segni abbastanza grossi, che determinano una generale prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento regolare; anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è nel complesso rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari, anche se tendono a restringersi leggermente alle righe 20 – 27.

- **Marginazione**

Margini laterali stretti, come quello superiore; margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*indictione*, r. 2) e *st* (*strada*, r. 8).

- **Modulo**

Uniforme e leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Andamento della scrittura sostanzialmente diritto, anche se il corpo e le aste di alcune lettere tendono ad inclinarsi verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Marcato, quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Semplice e curato. Tratti abbastanza marcati, leggermente squadrati.

- **Aste**

Marcato sviluppo delle aste ascendenti della *completio*, come anche dell'asta di *h-* (*hec*) nella menzione dei testimoni.

Per il resto le aste non sono particolarmente marcate, e talvolta si caratterizzano per la presenza di leggeri ispessimenti in apice (*d-* di *devotionis*, r. 3).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto schiacciato e traversa superiore quasi scomparsa (<i>Girardus</i> , r. 5)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta corta, alternativamente diritta (<i>die</i> , r. 14) o inclinata verso sinistra e talvolta terminante con un piccolo uncino (<i>dederint</i> , r. 16)

<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso da un filetto prolungato verso destra (<i>vice</i> , r. 28); talvolta cedigliata, con cediglia di forma ondulata (<i>digne</i> , r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, talvolta un po' schiacciato (<i>rogaverunt</i> , r. 29), occhiello inferiore chiuso e di forma leggermente ovale (<i>digne</i> , r. 3)
<i>n</i>	tracciata con tratti molto acuti (<i>nostrorum</i> , r. 6)
<i>x</i>	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>uxoris</i> , r. 7)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali talvolta è di forma ondulata (*her(e)du(m)*, r. 17).


In alcuni casi il notaio fa uso di segni a nodo, anche multiplo, per abbreviazioni indicate da *s* (*s(upra)*, r. 18).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>animab; : animab(us)</i>)	r. 6
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> (habendu : habendu(m))	r. 15
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>offerim' : offerim(us)</i>)	r. 5
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno trasversale (<i>n(ost)ror(um)</i>)	r. 6
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> (<i>et⁻na(m) : et(er)na(m)</i>)	r. 4
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> (<i>futro : fut(ur)o</i>)	r. 4
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> (<i>centuplu⁻ : centuplu(m)</i>)	r. 3
- <i>u(s)</i>	resa da segno a forma di piccolo apostrofo (<i>ei' : ei(us)</i>), oppure <i>-us</i> (<i>superiu^s : superiu(s)</i>)	r. 16, r. 19

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>fel(iciter)</i>	<i>fel-</i> seguite da segno a nodo	r. 27
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in</i>  <i>n</i> (<i>in-</i> di <i>in(tegrum)</i> con <i>i-</i> e <i>-n</i> unite; l'asta della <i>i-</i> di <i>in</i> è tagliata dal segno che taglia l'asta della <i>i-</i> di <i>integrum</i>)	r. 19
<i>s(upra)</i>	<i>s</i> con asta terminante con segno a nodo doppio	r. 18

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cartula(m)</i>	<i>cartula⁻</i>	r. 14
<i>fut(ur)o</i>	<i>futro</i>	r. 4

<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	r. 14
<i>s(uper)</i>	<i>s-</i> con apice terminante a nodo doppio	r. 14
<i>t(em)p(ore)</i>	<i>tpre⁻</i>	r. 19
<i>t(un)c</i>	<i>tc⁻</i>	r. 22

- Per con contrazione e troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>her(e)du(m)</i>	<i>heřdu⁻</i>	r. 17
<i>her(e)d(i)b(us)</i>	<i>heřdb;</i>	r. 18
<i>q(uo)nda(m)</i>	<i>q^onda⁻</i>	r. 5

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripta</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>sda</i> , con <i>d</i> chiusa a nodo e ponte formato da <i>s-</i> e <i>-d-</i> tagliato da segno orizzontale	r. 12

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>cont^w</i> : <i>cont(ra)</i>)	r. 21
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>sacⁱ</i> : <i>sac(ri)</i>)	r. 33
<i>q(ua)</i>	<i>q^a</i>	r. 8
<i>q(uo)</i>	<i>q^o</i> (<i>q^onda(m)</i> : <i>q(uo)nda(m)</i>)	r. 5

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>est</i>	compendio insulare	r. 26
<i>p(er)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>sistant</i> : <i>p(er)sistant</i>)	r. 15
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>sente(m)</i> : <i>p(re)sente(m)</i>)	r. 4
<i>p(ro)</i>	\overline{p}	r. 6
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>[venera]bilibusq;</i> : <i>[venera]bilibusq(ue)</i>)	rr. 2 – 3)
<i>q(ui)</i>	\overline{q}	r. 18
<i>q(uod)</i>	\overline{qd} , ma anche <i>q-</i> tagliata da segno obliquo (<i>q(uod)vis</i>)	r. 20, r. 21

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	$X\pi^{-}$	r. 1
<i>D(e)i</i>	di^{-}	r. 1
<i>D(omi)ni</i>	dni^{-}	r. 1
<i>Domino/Domno</i>	do^{-}	r. 2
<i>Ie(s)u</i>	$ie^{\text{h}}u$	r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sce^{-}	r. 8

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a(m/n)babus</i>	$a^{-}bab(us)$	r. 19
<i>Domino/Domno</i>	do^{-}	r. 2
<i>presu(m/n)serimus</i>	$p(re)su^{-}serim(us)$	r. 22

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anima</i>	r.6
<i>anno</i>	r.1
<i>centesimo</i>	r.1
<i>contradictione</i>	r.17
<i>de subto</i>	r.12
<i>extimatione</i>	r.23
<i>fines</i>	r.11
<i>Incarnatione</i>	r.1
<i>indictione</i>	r.2
<i>iuxta</i>	r.20
<i>lege romana</i>	r.26
<i>madii</i>	r.2
<i>pecie</i>	r.11
<i>porciones</i>	r.10
<i>scilicet</i>	r.7
<i>scripsit</i>	r.33
<i>semel</i>	r.25
<i>signa</i>	r.28
<i>stipulatione</i>	r.27
<i>testes</i>	r.30
<i>uxoris</i>	r.7

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>a(m)modo</i>	r. 25
<i>coherentię</i>	r.13

<i>contradictione</i>	r.17
<i>indictione</i>	r.2
<i>q(ui)cqua(m)</i>	r. 3
<i>subnixa</i>	r.27

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di Giovanni XXX è una carolina già in transizione verso la gotica, caratterizzata da lettere di modulo uniforme e squadrato, con aste scarsamente sviluppate.

Il notaio è solito indicare l'abbreviazione delle nasali mediante un trattino ondulato; peculiare è l'abbreviazione di *suprascripta/e/i*, resa da un compendio stilizzato simile a *sda*, con *d* chiusa a nodo e con il ponte formato da *s-* e *-d-* tagliato da segno orizzontale.

La *completio* è preceduta da un monogramma.

GIOVANNI XXXI

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes notario de ripa Padi ubi prius fuit antiqua civica*

Completio:

- *Quam scribere rogavi Iohannes in Dei nomine notario de ripa Padi ubi prius fuit antiqua civitas, qua manu mea firmavi testes que firmare rovoravi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signa manibus</i>	croce semplice, con braccio verticale leggermente ripiegato verso destra, collocata perima della menzione del primo testimone (r. 32); i nomi dei testimoni successivi sono preceduti da una serie di sette croci semplici accostate, corrispondenti al numero di questi (r. 33)

Estremi cronologici:

1109

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Salvatore 88bis/2535bis n. 4	1109 aprile 12

Zona di provenienza

- *ripa Padi ubi prius fuit antiqua civica*

Luoghi di rogazione:

- **Gabbiano (Monzuno):** *in villa que dicitur Gabiana*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Salvatore	<i>in villa</i>	Locazione	<i>domno</i>	<i>Ardulo [..2..] villa qui</i>	<i>in loco et fundum</i>

88bis/2535bis n. 4 1109 aprile 12	<i>que dicitur Gabiana</i>		<i>Ghandulfo abas de monasterio Sancta Maria in Stratha</i>	<i>dicitur Gabiana</i>	<i>qui dicitur Villa Manna</i>
--	------------------------------------	--	---	------------------------	------------------------------------

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata, un po' caotica e disordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole piuttosto ravvicinate tra loro, elemento che, insieme ai tratti marcati delle lettere, conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Alcune lettere maiuscole (come la *i-* di *in nomine* e la *s-* di *si*, r. 24) molto ingrandite rispetto al resto del testo. Anche l'allungamento delle aste è abbastanza pronunciato.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso, righe piuttosto avvicinate tra loro (soprattutto nella prima parte del documento). In alcuni casi le righe assumono un andamento ondulato (v. ad esempio r. 13). Anche l'andamento delle lettere sul rigo non è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari e molto stretti, soprattutto nella prima parte del documento.

- **Marginazione**

Margini laterali larghi nella prima parte del documento, anche se poi tendono a restringersi. Margini superiore e inferiore molto stretti.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

La legatura *at* forma una sorta di ponte (Patris, r. 1).

Sono inoltre presenti le più consuete legature a ponte *ct* (*aficti*, r. 7) e *st* (*largisti*, r. 8).

Alcune lettere sono legate tra loro tramite filetto (*gn* in *[re]gnante*, rr. 2 – 3, *en* in *venientibus*, r. 10, *ti* in *petitore*, r. 16, *li* in *filiu*, r. 1)).

Et a nodo (*det*, r. 26).

- **Modulo**

Irregolare, con lettere di dimensioni più grandi rispetto alle altre (v. ad esempio *f-* di *filiu*, r. 3).

- **Inclinazione**

Inclinazione alternativamente verso destra e verso sinistra, determinata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Contrasto tra pieni e filetti abbastanza accentuato.

- **Tratteggio**

Poco curato, incerto e piuttosto rigido; tratti spesso tremolanti e spezzati.

- **Aste**

Discreto sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti. Spesso esse assumono una forma ondulata, quasi tremolante.

Le aste inferiori spesso sono alla stessa altezza delle lettere dell'interlinea inferiore (*-q-* di *que*, r. 8).

Talvolta le aste sono dotate di trattini prolungati verso sinistra che partono dall'apice superiore (*h-* di *Henrici*, r. 3).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto schiacciato e trattino superiore quasi scomparso (<i>Patris</i> , r. 1)
<i>c</i>	in due tratti, con lieve ispessimento nella parte mediana, da cui parte il filetto che conclude la lettera (<i>Dominice</i> , r. 1)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta leggermente inclinata verso sinistra (<i>Domini</i> , r. 1)
<i>e</i>	carolina, resa in due tratti talvolta staccati tra loro, di cui il secondo termina con un filetto prolungato verso destra (<i>Dominice</i> , r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore non sempre totalmente chiuso (<i>[re]gnante</i> , rr. 2 – 3), occhiello inferiore chiuso, di dimensioni quasi uguali a quelle dell'occhiello superiore e di forma ovale (<i>[re]gnante</i> , rr. 2 – 3); dall'occhiello superiore parte un filetto prolungato verso destra, talvolta usato come legatura (<i>[re]gnante</i> , rr. 2 – 3)
<i>o</i>	in due tratti non sempre uniti tra loro (<i>nono</i> , r. 2)
<i>q</i>	occhiello molto schiacciato sul rigo (<i>qui</i> , r. 4)
<i>r</i>	asta talvolta marcatamente allungata nell'interlinea inferiore (<i>imperatoris</i> , r. 3)
<i>s</i>	tracciata in un unico segno, resa da asta, spesso ondulata, ripiegata verso il basso (oppure in posizione quasi orizzontale) nella parte superiore, dotata di un piccolo ispessimento nella parte mediana (<i>pissis</i> , r. 24)
<i>t</i>	traversa molto marcata a destra (<i>tercio</i> , r. 3)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>I</i>	asta marcatamente allungata nell'interlinea inferiore (<i>In</i> , r. 1)
<i>M</i>	onciale, anche se un po' disarticolata (<i>Michi</i> , r. 8)
<i>Q</i>	occhiello quasi ovale, terminante a destra con un prolungamento (<i>Quam</i> , r. 28)
<i>S</i>	corpo formato da due linee accostate e terminante agli apici con due ispessimenti triangolari (<i>Si</i> , r. 24)


Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso molto piccolo e leggermente arcuato (*missu(m)*, r. 18).

Talvolta il notaio indica le abbreviazioni (sia per troncamento che per contrazione) con un segno sovrascritto simile a una piccola *x*, che assomiglia ad un segno a nodo con l'occhiello molto piccolo (*indic(ione)*, r. 4).

Si osservino poi alcune abbreviazioni molto inconsuete (*p(re)scripto*, r. 32, *l(a)t(ere)*, r. 12, *l(e)g(itur)*, r. 32).

Desinenze




Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>scri^b e : scrib(er)e</i>)	r. 28
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>h(ere)dib; : h(ere)dib(us)</i>)	r. 9
- <i>d(um)</i>	- <i>d</i> (<i>renovandu⁻ : renovandu(m)</i>)	r. 10
- <i>mu(s)</i>	- <i>mu</i> ' (<i>inferamu' : inferamu(s)</i>)	r. 22
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno trasversale (<i>n(ostr)or(um)</i>), ma anche <i>-oru⁻</i> (<i>denarioru⁻ : denarior(um)</i>)	r. 24, r. 17
- <i>s-</i>	resa da segno simile a un piccolo apostrofo (<i>anni' : anni(s)</i>)	r. 20
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> (<i>t⁻cio : t(er)cio</i>)	r. 3
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> (<i>consensu⁻ : consensu(m)</i>)	r. 6
- <i>u(s)</i>	- <i>u</i> ' (<i>manu' : manu(s)</i>)	r. 32

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>indic(ione)</i>	<i>indic-</i> con segno simile a una piccola x sovrascritto a <i>-ic</i>	r. 4
<i>poss(idendum)</i>	<i>poss-</i> con segno a nodo sovrascritto a <i>p-</i> e aste delle <i>s</i> tagliate da un segno trasversale	r. 19

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>eccl(es)ie</i>	<i>ecc</i>  <i>ie</i>	r.8
<i>l(e)g(itu)r</i>	 <i>rg</i>	r. 26
<i>p(re)scripto</i>	 seguita da compendio stilizzato simile a <i>sto</i> con ponte formato da <i>st</i> tagliato da segno trasversale, che taglia anche l'asta della <i>p-</i>	r. 32

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(ere)dib(us)</i>	<i>hdib;</i> con aste di <i>h-</i> , <i>-d-</i> , <i>-b-</i> tagliate da unico segno orizzontale	r. 9

<i>l(a)t(ere)</i>		r. 14
-------------------	--	-------

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>currente</i> : <i>p(er)currente</i>)	r. 15
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>sente</i> : <i>p(re)sente</i>)	rr. 9 – 10)
<i>q(ui)</i>	\overline{q}	r. 9
<i>q(uod)</i>	<i>q</i> - con asta tagliata da segno trasversale	r. 16
<i>(ve)l</i>		r. 25

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ap(osto)laru(m)</i>	<i>ap</i> <i>aru</i> ⁻	r. 2
<i>D(e)i</i>	\overline{d} <i>i</i>	r. 29
<i>D(omi)nice</i>	<i>dni</i> ⁻ <i>ce</i>	r. 1
<i>s(an)c(t)a/i</i>	<i>sca</i> ⁻ , <i>sci</i> ⁻	r. 5, r. 1
<i>Sp(iritu)s</i>	<i>Sp</i> ⁻ <i>s</i>	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>apr(e/i)li(s)</i>	<i>ap</i> ⁻ <i>li</i> [']	r. 4
<i>V(e)r(on(e)ensium))</i>	<i>vr</i> con segno simile a una piccola <i>x</i> sovrascritto	r. 17

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	r. 1
<i>antiqua</i>	r. 30
<i>aqua</i>	r. 11
<i>centesimo</i>	r. 2
<i>contra</i>	r. 25
<i>firmavi</i>	r. 30
<i>libelli</i>	r. 7
<i>manu</i>	r. 30
<i>marcii</i>	r. 23
<i>mense</i>	r. 23
<i>mensis</i>	r. 4
<i>michi</i>	r. 8
<i>nomina</i>	r. 33

<i>notario</i>	r. 29
<i>pagina</i>	r. 21
<i>pape</i>	r. 2
<i>Patris</i>	r. 1
<i>pena</i>	r. 27
<i>petitore</i>	r. 16
<i>piscaricia</i>	r. 11
<i>rogavi</i>	r. 28
<i>solidos</i>	r.17
<i>soluta pena</i>	r. 28
<i>tibi</i>	r. 22
<i>vero</i>	r. 24

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>pena no(min)e</i>	r. 27
<i>st(et)</i>	r. 28
<i>ucia(s)</i>	r. 27
<i>piscaricia r.11</i>	r.11
<i>pissis</i>	r. 24

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di Giovanni XXXI è una carolina documentaria non connotata da particolare cura formale, né dal punto di vista dell'impaginazione, né da quello della resa delle lettere, che appaiono rigide e un po' stentate.

Tuttavia questa scrittura ha già assunto le caratteristiche di una carolina matura, e il carattere disarticolato dei segni sembra dovuto a una mano poco esperta più che a un retaggio culturale.

Il documento si caratterizza per il marcato allungamento delle aste, soprattutto discendenti, che talvolta giungono allo stesso livello delle lettere del rigo successivo.

Particolare cura si rileva solo nella resa delle *S-* maiuscole di *Signum*, che presentano un corpo formato da due linee accostate e terminante agli apici con due ispessimenti triangolari.

Si osservano poi alcune abbreviazioni molto inconsuete: *p(re)scripto*, r. 32, *l(a)t(ere)*, r. 12, *l(e)g(itur)*, r. 32.

GIOVANNI XXXII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes notarius*
- *Iohannis Ulzianensis notarius*

Completio:

- *Iohannes notarius scripsi hec rogatus*
- *In Dei nomine Iohannes notarius hoc scripsi rogatus*
- *In Dei nomine ego Iohannis Ulzianensis notarius hoc scribere rogatus*
- *In Dei nomine ego Iohannis notarius hoc scribere rogatus*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, con quattro puntini ai lati dei bracci (1 r. 1); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale, della menzione dei testimoni e della <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1125 - 1158

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 8/944 n. 24	1125 aprile 30
2	S. Cristina 3/2864 n. 3	1148 aprile
3	S. Cristina 3/2864 n. 6	1156 febbraio
4	S. Cristina 9/2880 n. 13	1158 febbraio
5	S. Cristina 3/2864 n. 7	1158 marzo

Zona di provenienza

- Ozzano (*Ulzianensis notarius*)

Luoghi di rogazione:

- **Quaderna (di Ozzano dell'Emilia):** *iuxta ecclesiam Sancti Stefani qui vocatur in Claterna*
- **Ozzano dell'Emilia:** *in castro Olziani; [in] domo iuxta ecclesiam Sancti A<n>dree Basiliani; in vico Pozale prope castro Olziani*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 8/944 n. 24 1125 aprile 30	<i>iuxta ecclesiam Sancti Stefani qui vocatur in Claterna</i>	Enfiteusi	<i>domnus abbas Wido monasterio Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>domno Ildebrando receptori honore Dei et ospitalis Sancti Stefani qui vocatur in Claterna</i>	<i>infra plebe Sancti Stefani qui vocatur in Claterna</i>
2) S. Cristina 3/2864 n. 3 1148 aprile	<i>in Castro Olziani</i>	Compravendita	<i>Girardum qui vocatur Gaiozzo</i>	<i>Bono Iohanni de Quarada et Imilde iugali</i>	<i>infra plebe Sancti Iohannis de Pasteno in loco qui vocatur Sancta Cristina</i>
3) S. Cristina 3/2864 n. 6 1156 febbraio	<i>[in] domo iuxta ecclesiam Sancti A<n>dree Basiliani</i>	Donazione	<i>Gregoriu abbas et monachus ecclesie sancti Michaelis Archagnelis</i>	<i>donne Lucie abbatisse et ecclesie Sancte Cristine de loco qui vocatur Pastino receptrici honore Dei et predictae Sancte Cristine ecclesie</i>	
4) S. Cristina 9/2880 n. 13 1158 febbraio	<i>in vico Pozale prope castro Olziani</i>	Donazione	<i>Bennus et Rodulfus germani filii Russi de Veterana</i>	<i>presbitero Ildebrando receptori honore Dei et ecclesie sancte Cristine ac domne Adelasie abbatisse</i>	<i>in Basiliano que sunt infra plebem sancti Iohannis de Pastino</i>
5) S. Cristina 3/2864 n. 7	<i>in castro Olziani</i>	Compravendita	<i>Ubaldu filius Adolini</i>	<i>presbitero Ildebrando receptori</i>	<i>infra plebem sancti Iohannis de Pasteno in loco qui vocatur</i>

1158 marzo				<i>honore Dei et ecclesie Sancte Cristine et domna Adelasie abbatisse Sancte Cristine</i>	<i>Basiliano</i>
------------	--	--	--	---	------------------

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato sostanzialmente ordinato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi abbastanza ampi.

Tratti piuttosto grossi, che conferiscono alla pagina l'impressione di una decisa prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Evidenti tracce di rigatura orizzontale a secco nel documento 1.

- **Righe**

Allineate e ben distanziate. L'allineamento delle lettere sul rigo non è sempre rigoroso.

- **Interlinea**

Spazi interlineari nel complesso regolari e piuttosto larghi, anche se in alcune parti dei documenti essi tendono ad ampliarsi o a restringersi (ad esempio nelle prime tre righe del documento 1 o del documento 3).

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi e regolari. Margine inferiore piuttosto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*post*, 1 r. 21); la legatura *ct* è ormai quasi assente o, se presente, molto stilizzata (*actum*, 3 r. 28).

Persiste in un caso la legatura *ti* con *i* allungata (*presenti*, 1 r. 4).

- **Modulo**

Nel complesso uniforme e leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Accentuato nel contrasto tra tratti pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti grossi e un po' geometrici.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste ascendenti e discendenti non è particolarmente marcato, se non nel caso delle lettere *d* (*Domini*, 1 r. 1), *h* (*honore*, 1 r. 5), *l* (*Ildebrando*, 4 r. 3), *p* (*deinceps*, 1 r. 12) e *q* (*vestrisque*, 4 r. 20).

In alcuni casi le aste assumono una forma leggermente ondulata (*-b-* e *-d-* di *Ildebrando*, 4 r. 3) e tendono ad assottigliarsi in apice (*Basiliano*, 4 r. 5).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione²⁰⁴.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>defensavero</i> , 1 r. 19), asta corta, alternativamente diritta (<i>Domini</i> , 1 r. 1) o decisamente piegata verso sinistra, con ripiegamento a uncino in apice (<i>Gerardum</i> , 2 r. 2)
<i>e</i>	carolina, talvolta con occhiello molto piccolo, terminante con un filetto prolungato verso destra (<i>que</i> , 1 r. 7). In alcuni casi è cedigliata (<i>ecclesiam</i> , 3 r. 8)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore alternativamente aperto terminate a uncino (<i>ego</i> , 1 r. 3), oppure reso in due tratti spezzati non uniti tra loro (<i>ego</i> , 2 r. 10) o chiuso, con forma leggermente ovale (<i>integrum</i> , 1 r. 10)
<i>o</i>	talvolta in due tratti spezzati (<i>nomine</i> , 5 r. 2)
<i>p</i>	asta allungata e assottigliata nella terminazione (<i>pridie</i> , 1 r. 2)
<i>q</i>	talvolta presenta un prolungamento nell'interlinea superiore (<i>usque</i> , 4 r. 6)
<i>r</i>	in legatura con <i>a-</i> e <i>o-</i> diventa simile a un uncino a forma di 2 (<i>presentiarum</i> , 2 r. 15)
<i>s</i>	talvolta dotata di un piccolo segno simile a una cediglia che parte dalla terminazione dell'asta discendente (<i>testes</i> , 2 r. 27)
<i>x</i>	primo tratto decisamente prolungato nell'interlineo inferiore (<i>iuxta</i> , 2 r. 6)



Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso di forma ondulata (*vid(e)t(ur)*, 1 r. 8).

Il notaio è inoltre solito utilizzare le abbreviazioni per letterina sovrascritta non solo per i compendio tradizionali (*-(ra)*, *q(ua)*, *-q(uo)*), ma anche per molti altri termini generici, come nel caso di *ceⁿtes(imo)* (1 r. 1).

Giovanni XXXII è poi solito rendere abbreviare la *-e-* che si trovano in mezzo a una parola, indicando la presenza di questa abbreviazione mediante un trattino orizzontale collocato sulla lettera seguente (*ab(e)nte(m)*, 1 r. 14).

Desinenze


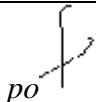
Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>ar(um)</i>	- <i>a-</i> seguita da <i>-r-</i> a forma di uncino simile a un 2, tagliata da segno obliquo (<i>p(re)s(e)ntiar(um)</i>)	2 r. 15
- <i>b(er)</i>	-  (<i>te  tin(us)</i>) <i>Teb(er)tin(us)</i>	1 r. 9
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da piccolo segno	2 r. 19

²⁰⁴ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.118.



	simile a una virgola più o meno allungata (<i>ag(e)ntib(us)</i>)	
- <i>d(e)</i>	$\overset{\uparrow}{d}$ (<i>vid</i> $\overset{\uparrow}{d}$ <i>t(ur) : vid(e)t(ur)</i>)	1 r. 8
- <i>d(um)</i>	- <i>d</i> seguita da segno a nodo (<i>ab(e)nd(um)</i>)	1 r. 12
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ' (<i>c(on)s(e)nserim</i> ' : <i>c(on)s(e)nserim(us)</i>)	4 r. 19
- <i>or(um)</i>	- <i>o</i> - seguito da - <i>r</i> - a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno obliquo (<i>meor(um)</i>)	3 r. 4
- <i>s</i> - a fine parola	segno a forma di piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>abba</i> ^s : <i>abba(s)</i>)	1 r. 3
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>co(m/n)petent</i> ⁻ : <i>co(m/n)petent(er)</i>)	1 r. 17
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> [~] (<i>exibeat</i> [~] : <i>exibeat(ur)</i>)	1 r. 17
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>cu</i> ⁻ : <i>cu(m)</i>)	1 r. 13
- <i>u(s)</i>	resa da segno a forma di apostrofo (<i>p(re)dict</i> ' : <i>p(re)dict(us)</i>)	1 r. 9

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cap(ite)</i>	<i>cap</i> ' (il segno sovrascritto alla - <i>p</i> - è simile a una <i>i</i>), ma anche <i>cap</i> [~]	1 r. 9, 2 r. 8
<i>lat(ere)</i>	<i>lat</i> ⁻	1 r. 8
<i>med(ia)</i>	<i>me</i> ^d	2 r. 7
<i>ospital(is)</i>	<i>ospita</i> 	1 r. 5
<i>pos(s)idet</i>	<i>po</i> 	4 r. 8
<i>succ(essores) / succ(essoribus)</i>	<i>succ</i> ⁻	2 r. 14, 1 r. 6

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>n(un)c</i>	<i>nc</i> ⁻	1 r. 6
<i>p(re)s(e)nti</i>	<i>p</i> ⁻ <i>sn</i> ⁻ <i>ti</i>	2 r. 3
<i>p(u)bl(i)ca</i>	<i>p</i>  <i>ca</i>	2 r. 12
<i>su(n)t</i>	<i>sut</i> 	1 r. 6
<i>t(un)c</i>	<i>tc</i> ⁻	1 r. 20

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ab(e)nd(um)</i>	<i>abn⁻d-</i> seguito da segno a nodo	1 r. 12
<i>ab(e)nte(m)</i>	<i>abn⁻te⁻</i>	1 r. 14
<i>adv(er)su(m)</i>	<i>adv⁻su⁻</i>	2 r. 14
<i>ag(e)ntib(us)</i>	<i>agn⁻tib</i>	2 r. 19
<i>c(on)s(e)nserim(us)</i>	<i>c⁻sn⁻serim[']</i>	4 r. 19
<i>defende(re), def(e)nd(e)re</i>	<i>defend[†]e</i> , ma anche <i>defn[†]e</i>	1 r. 18, 2 r. 18
<i>den(a)riu(m)</i>	<i>den⁻riu⁻</i>	1 r. 15
<i>ei(us)d(em)</i>	<i>ei[†]</i>	1 r. 1
<i>k(a)l(endas)</i>	<i>k[†]</i>	1 r. 2
<i>hab(e)nd(um)</i>	<i>habn⁻d-</i> seguito da segno a nodo	2 r. 11
<i>hab(e)mte(m)</i>	<i>habn⁻te⁻</i>	2 r. 13
<i>h(e)r(edibus)</i>	<i>hr[~]</i>	2 r. 4, 2 r. 11
<i>in i(n)teg(rum)</i>	<i>in i⁻teg[†]</i> , oppure <i>in integ[†]</i>	1 r. 10, 5 r. 10
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>i^{pp}</i> , ma anche <i>in^{pp}</i>	1 r. 6, 2 r. 11
<i>i(n)dicc(ione)</i>	<i>i⁻dicc[†]</i>	1 r. 2
<i>po(s)sid(endum)</i>	<i>poss[†]</i> - seguito da segno a nodo, ma anche <i>po[†]</i>	1 r. 12, 4 r. 17
<i>p(re)d(i)ctu(m)</i>	<i>p⁻dc⁻tu⁻</i>	2 r. 8
<i>q(ui)d(em)</i>	<i>q[†]</i>	1 r. 3
<i>q(uon)da(m)</i>	<i>q^{-†}a</i>	4 r. 1
<i>sc(ri)b(ere)</i>	<i>scib-</i> seguito da segno simile a una y rovesciata	2 r. 25
<i>s(e)c(un)d(a)</i>	<i>sc[†]a</i>	5 r. 7
<i>sol(i)d(os)</i>	<i>sol[†]</i>	1 r. 21
<i>t(a)m(en)</i>	<i>tm⁻</i>	1 r. 14
<i>ten(en)d(um)</i>	<i>ten⁻d-</i> seguito da segno a nodo	4 r. 17
<i>terre</i>	<i>t⁻r⁻</i>	4 r. 7
<i>vid(e)nt(ur)</i>	<i>vidn⁻t⁻</i>	2 r. 6

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripta</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rta</i> con ponte formato da <i>-rt-</i> tagliato da segno orizzontale	2 r. 23

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ce(n)tes(imo)</i>	<i>ceⁿtes(imo)</i>	1 r. 1
<i>ma(i)i</i>	<i>maⁱi</i>	1 r. 2
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	3 r. 24
<i>-q(ua)</i>	<i>-q^w (q^wrto : q(ua)rto)</i>	1 r. 1
<i>-q(uam)</i>	<i>q^w</i>	2 r. 20
<i>-q(uo)</i>	<i>-q^o (aliq^o : aliq(uo))</i>	3 r. 21
<i>-(ra)</i>	<i>a aperta sovrascritta (t^vdat : t(ra)dat)</i>	2 r. 17
<i>-(ri)</i>	<i>i sovrascritta (cⁱstina : C(ri)stina)</i>	2 r. 5
<i>-(ro)</i>	<i>o sovrascritta (pat^onu(m) : pat(ro)n(um))</i>	3 r. 5
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	1 r. 10

Compendi di origine tachigrafica

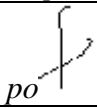
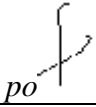
Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale di forma rotonda o leggermente acuta	1 r. 13, 1 r. 18
<i>p(er)</i>	<i>ℙ (su ℙ i(us) : sup(er)i(us))</i>	2 r. 22
<i>p(re)</i>	<i>ℙ̄ (ℙ̄ fate : p(re)fate)</i>	1 r. 14
<i>p(ro)</i>	<i>ℙ̄</i>	1 r. 17
<i>q(ue)</i>	<i>q⁻</i>	1 r. 20
<i>q(ui)</i>	<i>q̄ (q̄ d̄ : q(ui)d(em))</i>	1 r. 3
<i>q(uod)</i>	<i>q̄d̄</i>	3 r. 11
<i>(ve)l</i>	<i>ℓ</i>	1 r. 16

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>archagneli(s)</i>	<i>archagneli'</i>	3 r. 3
<i>D(e)i</i>	<i>di⁻</i>	1 r. 5
<i>D(omi)ni</i>	<i>đⁱni</i>	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/ i</i>	<i>sca⁻, sci⁻</i>	1 r. 5, 1 r. 3

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)petent(er)</i>	<i>co⁻petent⁻</i>	1 r. 17
<i>co(m/n)ponere</i>	<i>c⁻pone⁻</i>	1 r. 20
<i>dec(em/im)pedib(us)</i>	<i>dec⁻pedib</i>	2 r. 6

<i>deci(m/n)peda</i>	<i>deci⁻peda</i>	4 r. 7
<i>do(m/n)n(a)</i>	<i>dn⁻</i>	3 r. 6
<i>do(m/n)no</i>	<i>đ_{no}</i>	1 r. 4
<i>d(om/n)n(u)s</i>	<i>đ_{ns}</i>	1 r. 9
<i>e(m/n)ptore(m)</i>	<i>e⁻ptore⁻</i>	2 r. 9
<i>e(m/n)fiteosyn</i>	<i>e⁻fiteosyn</i>	1 r. 4
<i>p(re)su(m/n)psero</i>	<i>p̄_{su⁻psero}</i>	2 r. 19
<i>te(m/n)ptavero</i>	<i>te⁻ptavero</i>	1 r. 20
<i>po(s)sid(endum)</i>	<i>po</i> 	4 r. 17
<i>pos(s)idet</i>	<i>po</i> 	4 r. 8

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>aratorie</i>	1 r. 7
<i>Bononie</i>	1 r. 8
<i>capite</i>	1 r. 10
<i>domnica</i>	1 r. 13
<i>efiteticariis</i>	1 r. 2
<i>efiteosin</i>	1 r. 20
<i>investitor</i>	2 r. 26
<i>iugali</i>	2 r. 4
<i>michi</i>	1 r. 15
<i>plebe</i>	1 r. 7
<i>rogavit</i>	2 r. 26
<i>testes</i>	1 r. 27
<i>tibi</i>	1 r. 4
<i>venditionis</i>	2 r. 3
<i>venditor</i>	2 r. 10
<i>Venetie</i>	1 r. 15
<i>vero</i>	1 r. 8

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>archagneli(s)</i>	3 r. 3
<i>deferat(ur)</i>	3 r. 16
<i>efiteticariis</i>	1 r. 2
<i>efiteosin</i>	1 r. 20
<i>eundi</i>	4 r. 6
<i>i(n)dicc(ione)</i>	1 r. 2
<i>i(n)violatum</i>	3 r. 28
<i>Lucc(ensium)</i>	1 r. 21
<i>ortam(e)nta</i>	3 r. 4

<i>vi(m)</i>	3 r. 24
--------------	---------

Note:

Sottoscrizioni autografa nel documento 1.

Conclusioni:

La scrittura di Giovanni XXXII è una carolina già in transizione verso le forme della gotica, discretamente curata dal punto di vista della *mise en page* e della resa dei singoli segni.

Il tratteggio è piuttosto marcato, in certi casi quasi geometrico; il rapporto tra le aste e il corpo delle lettere è totalmente equilibrato e il chiaroscuro è marcato nel contrasto tra pieni e filetti.

Sono numerosi gli elementi di particolarità che si osservano all'interno dei documenti di questo notaio, in primo luogo la *i* che assume la forma di *y* (analogamente a quanto osservabile in un altro notaio legato al territorio di Ozzano, Ugo II) e l'uso di porre dei segni allungati, simili a cediglie, sotto alcune lettere (si veda ad esempio la *-t* di *aut*, 2 r. 19).

Particolarità si osservano anche nel sistema abbreviativo: spesso la lettera *e* è abbreviata mediante un trattino orizzontale collocato sulla lettera seguente (*ab(e)nte(m)*, 1 r. 14). Inoltre sono frequenti le abbreviazioni per letterina sovrascritta, ma non solo quelle tradizionalmente in uso nel periodo, bensì anche per termini come *centes(simo)* o *ma(i)i*.

Giovanni XXXII è legato al territorio di Ozzano dell'Emilia, come egli stesso indica nella *completio* dei propri documenti, in cui si definisce *Ulzianensis notarius*.

Agisce per conto del monastero di S. Cristina di Pastino (documenti 3, 4, 5) e per il monastero bolognese di S. Stefano (1).

I beni oggetto del negozio giuridico sono a propria volta collocati nel territorio di Ozzano, sempre nella zona di Pastino (documenti 2, 4, 5).

GIOVANNI XXXIII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes tabellio Viviani filius*

Completio:

- *Ego Iohannes tabellio Viviani filius hoc venditionis et concessionis instrumentum scripsi et rogavi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata collocata prima dell'invocazione verbale (r. 1)

Estremi cronologici:

1131

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Giovanni in Monte 2/1342 n.18	1131 agosto 24

Luoghi di rogazione:

- Lovoletto (Granarolo dell'Emilia): *in vico Lopolito*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Giovanni in Monte 2/1342 n.18 1131 agosto 24	<i>in vico Lopolito</i>	Compravendita	<i>Martinus filius quondam Iordanis et Roza mater mea</i>	<i>Petro et Ioanni germani filii quondam Petri de Ricardi</i>	<i>in plebe Sancti Marini in vico Lopolito</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi piuttosto ampi, ma lo spessore di tratti e la fitta presenza di aste conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

A parte un discreto allungamento delle aste delle lettere, le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco preciso, soprattutto nella parte mediana del documento (rr. 14 – 10). Anche l'andamento delle lettere sul rigo non è perfettamente rettilineo (v. ad esempio r. 9).

- **Interlinea**

Spazi interlineari piuttosto ampi, ma irregolari.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi; margine sinistro regolare, a differenza di quello destro. Margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le consuete legature a ponte *ct* (*predictas*, r. 15) e *st* (*testes*, r. 23).

- **Modulo**

Un po' irregolare, caratterizzato da una leggera compressione laterale.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura alternativamente verso destra o verso sinistra, determinata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Abbastanza curato; tratti allungati e sinuosi.

- **Aste**

Marcato allungamento delle aste ascendenti, che hanno una forma piuttosto sottile e tendono a restringersi nella parte superiore (v. ad esempio asta di *-l-* in *filius*, r. 4).

In alcuni casi le aste terminano con ispessimenti nell'apice superiore (*l-* di *liceat*, r. 13), o assumono una forma leggermente ondulata (*-p-* di *e(m/n)ptoris*, r. 11).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²⁰⁵.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con traversa superiore molto pronunciata e occhiello che talvolta rimane aperto (<i>nona</i> , r. 2)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta allungata e inclinata verso sinistra (<i>die</i> , r. 3); in alcuni casi l'asta si allunga leggermente sotto l'occhiello quasi a formare una piccola cediglia (<i>prediximus</i> , r. 10)
<i>e</i>	carolina, terminante con un filetto allungato verso destra (<i>iure</i> , r. 12)

²⁰⁵ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.118.

<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e rotondo, occhiello inferiore aperto ad amo (<i>trigesimo</i> , rr. 1 – 2), talvolta molto largo (<i>singulis</i> , r. 14)
<i>h</i>	secondo tratto tondeggiate, allungato nell'interlinea inferiore (<i>hoc</i> , r. 3)
<i>i</i>	talvolta assume la forma di una <i>y</i> (<i>e(m/n)phyteosin</i> , r. 13)
<i>r</i>	asta corta, spalla ondulata (<i>quattuor</i> , r. 10)
<i>s</i>	tracciata in un unico tratto, con asta ripiegata a uncino nella parte superiore (<i>si</i> , r. 10), spesso dotata di un piccolo ispessimento nella parte centrale (<i>super</i> , r. 6); in altri casi è tracciata in due tratti, con la traversa ripiegata verso il basso (<i>trigesimo</i> , rr. 1 – 2)
<i>t</i>	l'asta in alcuni casi ha la base rialzata verso destra, tanto da sembrare un occhiello chiuso (<i>trigesimo</i> , rr. 1 – 2)
<i>x</i>	primo tratto allungato verso il basso, terminante a uncino (<i>iuxta</i> , r. 7)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato, con prolungamento che si estende nell'interlinea inferiore (<i>Roza</i> , r. 3)

Lettere Maiuscole caratteristiche

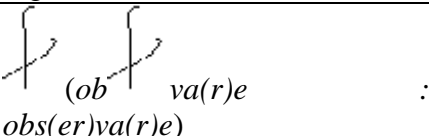
Lettera	Descrizione
<i>I</i>	caratterizzata in apice da un trattino allungato verso sinistra, mentre in basso discende nell'interlinea inferiore ripiegandosi leggermente a uncino a sinistra (<i>In</i> , r. 1)

Sistema abbreviativo

Il notaio è solito indicare la caduta delle nasali non con il consueto trattino verticale, ma con un segno allungato di forma ondulata che parte dall'ultima parola e si prolunga verso sinistra (*instrum(en)to*, r. 3).²⁰⁶

In alcuni casi però questo segno è staccato dalla lettera e semplicemente sovrascritto, e assume una forma ondulata (*videt(ur)*, r. 7).

Desinenze


Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>h(e)r(e)dib; : h(e)r(e)dib(us)</i>)	rr. 4 - 5
- <i>du(m)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>h(abe)ndu⁻ : h(abe)ndu(m)</i>)	r. 11
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ' (<i>ve(n)dim' : ve(n)dim(us)</i>)	r. 3
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2, tagliato da segno a nodo (<i>denarior(um)</i>)	r. 18
- <i>s(er)</i>		r. 17
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>mat⁻ : mat(er)</i>)	r. 3
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> [~] (<i>videt[~] : videt(ur)</i>)	r. 7

²⁰⁶ Questo segno sarà indicato con il trattino ⁻


- <i>u(m)</i> , - <i>(um)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>cu</i> ⁻ : <i>cu(m)</i>); talvolta è reso dal solo segno ondulato (<i>act</i> ⁻ : <i>act(um)</i>)	r. 5, r. 20
- (<i>us</i>), - <i>u(s)</i>	reso da piccolo segno a forma di apostrofo (<i>Martin'</i> : <i>Martin(us)</i>), oppure - <i>u</i> ['] (<i>filiu'</i> : <i>filiu(s)</i>)	r. 2, r. 2

Abbreviazioni particolari:




- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>act(um)</i>	<i>act</i> ⁻	r. 20
<i>aratoria(m)</i>	<i>aratoria</i> ⁻	r. 5
<i>in int(egrum)</i>	<i>in int''</i> , <i>in i'n't'</i>	r. 6, r. 10
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	r. 21
<i>s(cribere)</i>		r. 21
<i>tab(e(l/l)io)</i>	<i>ta</i> ^ᵇ	r. 24

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(e)des</i>	<i>hr</i> ⁻ <i>des</i>	r. 16
<i>sing(u)l(i)s</i>	 <i>singl</i> ₁ (segno allungato della - <i>s</i> taglia l'asta di - <i>l</i> -)	r. 14

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(en)a(r)iu(m)</i>	 <i>a</i> ^ᵇ <i>iū</i>	r. 14
<i>e(m/n)phy(te)osi(n)</i>	<i>e</i> ⁻ <i>phyosi</i> ⁻	r. 13
<i>h(aben)du(m)</i>	<i>h</i> ⁻ <i>du</i> ⁻	r. 11
<i>h(abe)nt(em)</i>	<i>hn</i> ⁻ <i>t</i> ⁻ , <i>habn</i> ⁻ <i>t</i> ⁻	r. 14, r. 6
<i>h(e)r(e)dib(us)</i>	<i>hr</i> ⁻ <i>dib</i> ;	r. 16
<i>Luce(n)s(iu)m</i>	<i>luce</i> ⁻ <i>siu</i> ⁻	r. 18
<i>p(er)t(icas)</i>	 <i>t</i> ⁻ , ma anche <i>pt</i> ⁻	r. 7, r. 8
<i>s(crip)s(i)</i>		r. 24

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(od)o</i>	<i>m</i> ^o	r. 16
- <i>q(uo)</i>	<i>q</i> ^o (<i>q</i> ^o <i>lib(et)</i> : <i>q(uo)lib(et)</i>)	r. 16
- <i>(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup</i> ^w :	r. 21

	<i>sup(ra)</i>	
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>pⁱmo : p(ri)mo</i>)	r. 2

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, ma molto stilizzato, con tratto superiore quasi inesistente: sembra quasi un unico segno a uncino che si allunga fortemente nell'interlinea inferiore; molto simile a quello di Angelo	r. 6
<i>p(er)</i>	$\overline{\text{P}}$ (<i>su</i> $\overline{\text{P}}$: <i>sup(er)</i>)	r. 6
<i>p(re)</i>	$\overline{\text{P}}$ ($\overline{\text{P}}$ <i>se(n)ti</i> : <i>p(re)se(n)ti</i>)	r. 3
<i>p(ro)</i>	$\overline{\text{P}}$ ($\overline{\text{P}}$ <i>mittim(us)</i> : <i>p(ro)mittim(us)</i>)	r. 16
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>v(est)risq</i> ; : <i>v(est)risq(ue)</i>)	r. 4
<i>q(ui)</i>	$\overline{\text{Q}}$ ($\overline{\text{Q}}$ <i>de(m)</i> : <i>q(ui)de(m)</i>)	r. 2
<i>(ve)l</i>	$\overline{\text{L}}$	r. 16

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> ⁻	r. 1
<i>sancte/i</i>	<i>sce</i> ⁻ , <i>sci</i> ⁻	r. 1, r. 5
<i>T(ri)nitatis</i>	<i>T</i> ⁿ <i>nitatis</i>	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>deci(m/n)peda</i>	<i>deci</i> ⁻ <i>peda</i>	r. 7
<i>e(m/n)phy(te)osi(n)</i>	<i>e</i> ⁻ <i>phyosi</i> ⁻	r. 13
<i>e(m/n)pto(r)es</i>	<i>e</i> ⁻ <i>ptoe</i> $\overline{\text{P}}$	r. 10
<i>po(s)sidendum</i>	<i>p</i> ['] <i>side</i> ⁻ <i>du</i> ⁻	r. 12
<i>p(re)su(m/n)pserim(us)</i>	$\overline{\text{P}}$ <i>sup</i> ⁻ <i>serim</i> [']	r. 17
<i>se(m/n)per</i>	<i>se</i> ⁻ $\overline{\text{P}}$	r. 17
<i>tab(e(l/l)io)</i>	<i>ta</i> $\overline{\text{L}}$	r. 24

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	r.1

<i>exhibeatis</i>	r.14
<i>germani</i>	r.4
<i>legittime</i>	r.15
<i>plebe</i>	r.5
<i>testes</i>	r.23
<i>Venetie</i>	r.14

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>hii</i>	r.23
<i>legittime</i>	r.15
<i>Venetie</i>	r.14

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento a noi pervenuto di *Iohannes tabellius Viviani filius* è una carolina documentaria caratterizzata dalla presenza di numerosi elementi di matrice cancelleresca. Il tabellione è solito indicare le abbreviazioni generiche (sia per contrazione che per troncamento) che la caduta delle nasali mediante un segno allungato e sinuoso che parte dall'ultima lettera del termine da abbreviare e si prolunga verso sinistra.

Il documento si caratterizza anche per la forma dell'*et* tachigrafico, che appare molto simile a quello usato da Angelo e si allunga enfaticamente nell'interlinea inferiore.

GIOVANNI XXXIV

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes notarius*

Completio:

- *Ego Iohannes notarius hanc cartulam permutacionis / effiteosim / vendicionis scripsi et complevi*

Estremi cronologici:

1136 – 1146

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Salvatore 145/2592 n. 8	1136 marzo 29
3	S. Salvatore 145/2592 n. 18b	1146 gennaio ***
2	S. Salvatore 145/2592 n. 18a	1146 aprile 7

Luoghi di rogazione:

- **Argelato:** *in castro Argelate; in burgo Argelate*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Emittenti	Destinatari	Ubicazione dei beni
1) S. Salvatore 145/2592 n. 8 1136 marzo 29	<i>in castro Argelate</i>	Enfiteusi e permuta	<i>Petro filius Iohannis fabri</i>	<i>Bonfantino filius Iohannis Curtise et Ingiza uxor tua</i>	<i>in burgo Argelate</i>
3) S. Salvatore 145/2592 n. 18b 1146 gennaio	<i>in castro Argelate</i>	Enfietusi	<i>Bonmartino Mazone</i>	<i>Venerio et Elene coniugi tue</i>	<i>in massa Taurani da Levesce</i>

2) S. Salvatore 145/2592 n. 18a 1146 aprile 7	<i>in burgo Argelate</i>	Compravendita	<i>Gregorius et Nigra coniux mea</i>	<i>Venerio filius Veneri et Elene coniuge tu</i>	<i>in loco qui dicitur Venezano</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole ben distanziate tra loro, ma i tratti marcati delle lettere conferiscono alla pagina l'impressione di una generale prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Nel complesso regolare.

- **Proporzioni**

Alcune righe presentano caratteri più grandi rispetto alle altre (v. ad esempio 1 r. 9 – 13).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento abbastanza preciso, anche se in alcuni punti le righe tendono ad avvicinarsi tra loro; anche l'andamento delle parole e delle lettere sul rigo è nel complesso rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari abbastanza larghi, anche se non totalmente regolari, in quanto in alcune parti del testo tendono a restringersi (v. ad esempio 2 rr. 11 – 13, 18 - 19).

- **Marginazione**

Margini laterali molto stretti, così come quelli superiore e inferiore.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti solo le consuete legature a ponte *ct* (*factam*, 1 r. 10) e *st* (*petistis*, 1 r. 2).

- **Modulo**

Un po' irregolare; lettere caratterizzate da una leggera compressione laterale, che le rendono iscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Marcata inclinazione verso sinistra, accentuata dall'andamento delle aste (soprattutto di *d*).

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti grossi e a tratti un po' geometrici.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti, non è particolarmente marcato.

Spesso esse presentano ispessimenti triangolari in apice (*d*- di *Domini*, 1 r. 1); talvolta l'ispessimento assomiglia a una biforcazione (*h*- di *heredibus*, 1 r. 13).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione²⁰⁷.

²⁰⁷ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.118.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello talvolta molto schiacciato (<i>ab</i> , 1 r. 1)
<i>d</i>	occhiello chiuso e leggermente schiacciato, asta alternativamente diritta e talvolta molto corta (prima <i>-d-</i> di <i>individue</i> , 1 r. 1) o inclinata e sinuosa (seconda <i>-d-</i> di <i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso a destra da un sottile filetto (<i>Curtise</i> , 1 r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e tondeggiante, occhiello inferiore chiuso, molto largo e di forma triangolare (<i>Ingiza</i> , 1 r. 3), anche se talvolta rimane aperto ed assume una forma ovale (<i>ego</i> , 1 r. 17)
<i>h</i>	secondo tratto prolungato nel rigo inferiore (<i>heredibus</i> , 1 r. 4)
<i>m</i>	talvolta di forma maiuscola anche a fine parola (<i>cartulam</i> , 1 r. 17)
<i>p</i>	talvolta l'asta termina nella parte finale con un corto filetto orizzontale (<i>pro</i> , 1 r. 4)
<i>q</i>	spesso l'asta si assottiglia nella parte inferiore e si ripiega leggermente verso sinistra (<i>vestrisque</i> , 1 r. 13)
<i>s</i>	talvolta di forma maiuscola anche a fine parola (<i>Iohannis</i> , 1 r. 3)
<i>x</i>	il primo tratto è notevolmente allungato nell'interlinea inferiore (<i>sexto</i> , 1 r. 2)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>auctorizare</i> , 1 r. 14)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>M</i>	onciale (<i>Marcii</i> , 1 r. 2)
<i>U</i>	caratterizzata dalla presenza di trattini complementari agli apici (<i>Uti</i> , 1 r. 3)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso simile a un virgola rovesciata (*D(omni)ni*, 1 r. 1).

Il segno simile a un apostrofo usato per rendere l'abbreviazione della *-s* a fine parola talvolta è notevolmente ingrandito (*Graciu(s)*, 1 r. 18).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
<i>-b(er)</i>	\bar{b} (<i>al</i> \bar{b} <i>t(us)</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	3 r. 4
<i>-b(us)</i>	<i>-b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>petitorib</i> ; : <i>petitorib(us)</i>)	1 r. 4
<i>-m(us)</i>	<i>-m'</i> (<i>dam'</i> : <i>dam(us)</i>)	2 r. 4
<i>-s-</i> a fine parola	resa da segno simile a un apostrofo (<i>petisti'</i> : <i>petisti(s)</i>)	1 r. 2
<i>-t(er)</i>	<i>-t⁻</i> (<i>int⁻</i> : <i>int(er)</i>)	1 r. 7
<i>-t(ur)</i>	<i>-t[~]</i> (<i>capit[~]</i> : <i>capit(ur)</i>)	2 r. 8
<i>-u(m)</i>	<i>-u⁻</i> (<i>actu⁻</i> : <i>actu(m)</i>)	1 r. 15
<i>-u(s)</i>	<i>-u'</i> (<i>filiu'</i> : <i>filiu(s)</i>)	1 r. 3

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>exin(de)</i>	<i>exin</i> ⁻	1 r. 11
<i>ind(icione), indic(ione)</i>	<i>ind-</i> seguita da segno a nodo, ma anche <i>indic-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 2, 2 r. 2

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>car(tula)m</i>	<i>car</i> ⁻ <i>m</i>	1 r. 9
<i>d(omi)nio</i>	<i>dnio</i> ⁻	2 r. 5
<i>genua(ri)i</i>	<i>genuai</i> ⁻	3 r. 2
<i>p(os)t</i>	<i>pt'</i>	1 r. 15

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(e)de(s)</i>	<i>hr</i> ⁻ <i>de</i> ^s	2 r. 7
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> ^{ss} <i>pp</i>	2 r. 6
<i>i(n)vest(itor)</i>	<i>i</i> ⁻ <i>vest-</i> con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t</i> tagliato da segno orizzontale	3 r. 11
<i>mi(s)su(m)</i>	<i>mi</i> ['] <i>su</i>	1 r. 10
<i>q(ua)n(d)oq(ue)</i>	<i>qno</i> ⁻ <i>q;</i>	1 r. 9
<i>q(ui)d(em)</i>	<i>q-</i> e <i>-d</i> unite in un'unica asta tagliata da un segno orizzontale sia nella parte superiore che in quella inferiore	2 r. 2

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Christi</i>	<i>X</i> ^t , <i>Xpi</i> ⁻	1 r. 1, 1 r. 3
<i>mi(chi/h)i</i>	<i>m</i> ^t	1 r. 11
<i>q(ua)</i>	<i>q</i> ^w (<i>q</i> ^w (<i>m</i>) <i>q(ue)</i> : <i>q(uam)q(ue)</i>)	3 r. 3
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>t</i> ^w <i>dim(us)</i> : <i>t(ra)dim(us)</i>)	2 r. 4
<i>-(ro)</i>	<i>o</i> sovrascritta (<i>int</i> ^o <i>ire</i> : <i>int(ro)ire</i>)	1 r. 9
<i>v(er)o</i>	<i>v</i> ^o	2 r. 7

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato	1 r. 4

<i>p(er)</i>	Ɔ	1 r. 5
<i>p(re)</i>	Ɔ̄ (Ɔ̄ senti : <i>p(re)senti</i>)	1 r. 5
<i>p(ro)</i>	Ɔ̄	1 r. 4
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>qua(m)q;</i> : <i>qua(m)q(ue)</i>)	1 r. 10
<i>q(ui)</i>	Ɔ̄ (Ɔ̄ a : <i>q(ui)a</i>)	1 r. 12

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>X̄, Xpī</i>	1 r. 1, 1 r. 3
<i>D(e)i</i>	<i>dī</i>	1 r. 2
<i>D(omi)ni</i>	<i>dnī</i>	1 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>Ihū</i>	1 r. 1
<i>Incarnacio(n)e</i>	<i>incarnacioē</i>	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>scē</i>	1 r. 1
<i>Trinitati(s)</i>	<i>trinitatī</i>	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ap(re/i)lis</i>	<i>ap̄līs</i>	2 r. 2
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>cōplevi</i>	3 r. 13
<i>c(on)ca(m/n)biu(m)</i>	<i>cōcābiū</i>	1 r.12
<i>c(on)ca(m/n)biacio(n)is</i>	<i>cōcābiaciois̄</i>	1 r.15
<i>mi(chi/h)i</i>	<i>m̄i</i>	1 r. 11

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>a sera</i> ma anche <i>a sero</i>	1 r.8, 3 r.6
<i>accepi</i>	1 r.12
<i>centesimo</i>	2 r.1
<i>de subto</i>	1 r.8
<i>denarios</i>	2 r.13
<i>effiteosim</i>	3 r.11
<i>filius</i>	2 r.4
<i>iuxta</i>	2 r.7
<i>pagine</i>	2 r.3
<i>pena soluta</i>	1 r.15
<i>pensio</i>	1 r.11
<i>rogavi</i>	1 r.17
<i>rogavimus</i>	2 r.17
<i>scripsi</i>	1 r.19
<i>tornaturie</i>	1 r.7
<i>trinitatis</i>	2 r.1

Venecie	1 r.12
---------	--------

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>ab meridie</i>	3 r.5
<i>capit(ur)</i>	2 r. 8
<i>c(on)cabi(um)</i>	1 r.12
<i>co(n)ca(n)biacio(n)is</i>	1 r.15
<i>effiteosim</i>	3 r.11
<i>effiteotecariu(m)</i>	1 r. 5
<i>effiteoteriu(m)</i>	3 r. 4
<i>illuc</i>	2 r.12
<i>p(ro)pia</i>	2 r. 6

Conclusioni:

La scrittura di Giovanni XXXIV è una carolina che ha già assunto tratti tipici della gotica, caratterizzata da forme grosse e un po' squadrate; il rapporto tra le aste e il corpo delle lettere è totalmente equilibrato. Anche le singole lettere hanno già assunto alcune forme che saranno tipiche della gotica (v. ad esempio la *M* onciale, la *S* maiuscola a fine parola, la *d* con asta inclinata verso sinistra).

GIOVANNI XXXV

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes Christi misericordia tabellius de civitate Ferrarie*

Completio:

- *Ego Iohannes Christi misericordia tabellius de civitate Ferrarie scripsi.*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice con bracci molto allungati, e con quattro segni a forma di <i>s</i> ai lati dei bracci (r. 19); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1146

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 10/946 n. 9	1146 maggio 4

Zona di provenienza

- Ferrara (*tabellius de civitate Ferrarie*)

Luoghi di rogazione:

- **Ferrara:** *in civitate Ferrarie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 10/946 n. 9 1146 maggio 4	<i>in civitate Ferrarie</i>	Testamento	<i>Ariprandus murator</i>	<i>ad episcopatum Sancte Marie Sanctique Georgii... Bona uxor mea... Ariprandinus filius</i>	

				<i>meus... ad ecclesiam Sancti Stefani [...3.. Bononia]... que parentum in opere Sancte Marie Sanctique Georgii episcopatum Ferrarie</i>	
--	--	--	--	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato non molto curato, disposizione delle righe piuttosto irregolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole molto ravvicinate, elemento che, insieme allo spessore dei tratti, conferisce alla pagina una decisa prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Giovanni XXXV si associa all'uso dei notai ferraresi di riportare alcuni termini del testo in lettere maiuscole nella *completio* (*Ego*, r. 31).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento irregolare; le righe tendono a inclinarsi verso l'alto.

- **Interlinea**

Spazi interlineari stretti e irregolari, che tendono ad allontanarsi o ad avvicinarsi tra loro.

- **Marginazione**

Margini laterali e superiore molto ristretti; margine inferiore un po' più largo.

- **Ductus**

Nel complesso posato, anche se sono presenti numerose legature residue.

- **Legature**

Sono presenti le consuete le legature a ponte *ct* (*dictum*, r. 22) e *st* (*predestinavi*, r. 4; spesso il ponte formato dalla *s* e dalla *t* è molto acuto, *testamentum*, r. 4).

- **Modulo**

Nel complesso uniforme, un po' compresso verticalmente.

- **Inclinazione**

Marcata inclinazione della scrittura verso sinistra, determinata dall'andamento delle righe.

- **Chiaroscuro**

Poco marcato.

- **Tratteggio**

Poco curato; tratti corti e grossi, legati tra loro quasi in una scrittura continua.

- **Aste**

Aste ascendenti e discendenti scarsamente prolungate.

Le aste di alcune lettere (come *h* e *l*) talvolta sono completate da un trattino complementare in apice a sinistra (*libras*, r. 10).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Precarolina documentaria²⁰⁸.

²⁰⁸ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.121.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>c</i>	in due tratti (<i>Luc(ensium)</i> , r. 7)
<i>d</i>	asta corta, leggermente obliqua e dalla forma sinuosa (<i>Dei</i> , r. 1)
<i>e</i>	carolina, conclusa a destra con un filetto talvolta prolungato sul rigo (<i>die</i> , r. 2)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore totalmente aperto, in uno o due tratti (rr. 9, 7), talvolta spezzati (r. 9)
<i>p</i>	asta corta, occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>Ariprandinum</i> , r. 9)
<i>r</i>	asta corta, spalla ondulata talvolta notevolmente prolungata verso destra (<i>quattuor</i> , r. 11)
<i>s</i>	talvolta in due tratti, con asta corta e traversa leggermente ripiegata verso destra (<i>observat</i> , r. 25); in alcuni casi è di forma della maiuscola anche a metà di alcuni termini (<i>ipse</i> , r. 21)

Lettere Maiuscole caratteristiche


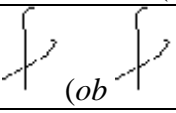
Lettera	Descrizione
<i>G</i>	onciale, chiusa a ricciolo e con tratto superiore a sua volta chiuso a ricciolo verso l'alto (<i>Ego</i> , r. 36)

Sistema abbreviativo

Talvolta la lineetta orizzontale usata per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è di forma leggermente ondulata (*dent(ur)*, r. 18).

Il notaio fa ampio uso dei segni a forma di piccola *s* sovrascritta per indicare non solo la caduta della sibilata, ma anche alcune abbreviazioni generiche (*(c(i)vi(ta)t(e)*, r. 2).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> - seguita da segno simile a una virgola discendente (<i>(omn)ib(us)</i>)	r. 15
- <i>d(e)</i>	 (<i>d^di : d(e)i</i>)	r. 1
- <i>r(um)</i>	- <i>r</i> - a forma di uncino simile a un 2, tagliato da segno trasversale (<i>ite² : iter(um)</i>)	r. 21
-- <i>s</i> -	segno a forma di piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>alia^s : alia(s)</i>)	r. 19
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob^s vat : obs(er)vat</i>)	r. 20
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>similit⁻ : similit(er)</i>)	r. 11
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> [~] (<i>sepeliat[~] : sepeliat(ur)</i>)	r. 8
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>testam(en)tu⁻ : testamentu(m)</i>)	r. 18
- <i>u(s)</i>	reso da segno simile a un apostrofo (<i>corp['] : corp(us)</i>),	r. 8; r. 12

	oppure -u ^s (<i>filiu^s : filiu(s)</i>)	
--	--	--

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Ferr(arie)</i>	<i>fer^sr^s</i>	r. 2

-

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(abe)t</i>	<i>ht⁻</i>	r. 17
<i>m(eu)s</i>	<i>ms⁻</i>	r. 6

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>civ(ita)t(e)</i>	<i>ci^sv^st^s</i>	r. 2
<i>i(n)dic(ione)</i>	<i>i⁻ d^{ic} ic</i>	r. 2
<i>tab(e)ll(ius)</i>	<i>tabll (-bll- tagliate da un segno trasversale)</i>	r. 31

Abbreviazioni per lettera sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ri)</i>	<i>i sovrascritta (arbit^uu⁻ : arbit(ri)u(m))</i>	r. 6

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, talvolta quasi priva del tratto orizzontale	r. 10
<i>p(re)</i>	<i>P̄ (P̄ dicta : p(re)dicta)</i>	r. 17
<i>p(ro)</i>	<i>↘P</i>	r. 19
<i>q(ue)</i>	-q seguita da un segno simile a una virgola (<i>s(a)n(ct)iq, : s(a)n(ct)iq(ue)</i>)	r. 25
<i>q(ui)</i>	<i>q̄ (q̄ inq(ue) : q(ui)nq(ue))</i>	r. 23
<i>q(uod)</i>	<i>qd[↗]</i>	r. 6

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi⁻</i>	r. 31
<i>D(e)i</i>	<i>d^{ic} i</i>	r. 1
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni⁻</i>	r. 1

eterni	<i>et̄ni</i>	r. 1
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>scē; scī</i>	r. 9; r. 18

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)positur(us)</i>	<i>cō positur'</i>	r.25
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc̄</i>	r. 19
<i>Ver(one/onensium)</i>	<i>vr̄</i>	r.8

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>cu(m/n)mitto</i>	r. 14
<i>dent(ur)</i>	r. 18
<i>di(s)tributi</i>	r. 6
<i>iter(um)</i>	r. 21
<i>p(re)cipio</i>	r. 23
<i>sepeliat(ur)</i>	r. 8

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto del notaio ferrarese Giovanni XXXV non si è ancora pienamente sviluppata nelle forme della carolina, e si caratterizza per la presenza di numerose legature residue.

Peculiare risulta la forma dell'*et*, talvolta quasi del tutto privo del tratto verticale.

Il tabellone si distingue poi per il fatto di scrivere alcune lettere della *completio* in caratteri ingranditi, elemento tipico dei notai di Ferrara.

GIOVANNI XXXVI

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes notarius Cornelianensis ecclesie*

Completio:

- *Ego Iohannes notarius Cornelianensis ecclesie scripsi hec*

Signa

Signum	Descrizione
Signa vari	prima della <i>rogatio</i> e del nome dei testimoni sono presenti due coppie di segni formati ognuno da due segni ondulati accostati, tagliati al centro da un segno orizzontale (1 rr. 35 – 37). Questi sono seguiti da altri segni a nodo singolo che si susseguono quasi fino alla fine del foglio (1 rr. 36 – 40). Al di sotto della <i>completio</i> sono presenti alcuni segni verticali ondulati accostati tra loro. Il sistema dei <i>signa</i> di questo notaio è del tutto analogo a quello di Giovanni XXIX.

Estremi cronologici:

1154 - 1161

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Salvatore 75/2522 n. 2	1154 dicembre 19 (relativa rogazione sul verso)
2	S. Salvatore 75/2522 n. 3	1161 gennaio 27

Zona di provenienza

- *Cornelianensis ecclesie*

Luoghi di rogazione:

- **Buda (Medicina):** *in curte Trefurcie in domum abbatis Tricenti; in Trefurcia*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Salvatore 75/2522 n. 2 1154 dicembre 19	<i>in curte Trefurcie in domum abbatis Tricenti</i>	Compravendita	<i>Teuzolinus de Otolina</i>	<i>Ubaldo emptori in vice domni Homodei abbatis monasterii sancte Reparate</i>	<i>in curte Trefurcie de Puzarello Sancti Pauli Apostoli</i>
2) S. Salvatore 75/2522 n. 3 1161 gennaio 27	<i>in Trefurcia</i>	Donazione	<i>Iulitta Flamingnana</i>	<i>Monasterii Sancte Reparate per te Ubaldum devotum acceptorem in vice domni Homodei/ venerabilis sacerdotis et monachi atque abbatis iam dicti monasterii Sancte Reparate</i>	<i>in curte Trefurcie</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* sostanzialmente ordinata, anche se l'allineamento delle righe non è rigoroso.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Le righe e i segni sono molto ravvicinati tra loro, soprattutto nel documento 1, in cui è netta la prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Nel documento 1 le righe sono piuttosto ravvicinate e l'allineamento non è rigoroso (si vedano in particolare le righe 5 – 9). Nel documento 2 gli spazi di separazione sono più ampi, anche se l'allineamento anche in questo caso non è del tutto regolare.

- **Interlinea**

Nel documento 1 lo spazio interlineare è piuttosto ristretto; nel documento 2 è invece più ampio e abbastanza regolare.

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto ampi. Margine inferiore molto ampi.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*predicta*, 1 r. 20) e *st* (*molestiam*, 1 r. 26).

In un caso è presente la legatura *ri* con *-i* allungata, anche se non è chiaro se si tratti realmente di una legatura, perché la *-i-* è corretta su un'altra lettera (*aratorie*, 2 rr. 11- 12).

- **Modulo**

Uniforme, compresso lateralmente; lettere inscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso sinistra, accentuata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Abbastanza curato; tratti sottili e allungati, talvolta un po' tremolanti.

- **Aste**

Discreto sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti; nella *completio* le aste sono invece enfaticamente allungate.

In alcuni casi le aste assumono una forma leggermente ondulata (*successores*, 2 r. 9).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria, con qualche elemento di transizione verso la gotica²⁰⁹.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello non sempre del tutto attaccato all'asta (<i>ab</i> , 1 r. 1)
<i>b</i>	occhiello talvolta reso in due tratti staccati tra loro (<i>ab</i> , 2 r. 1)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>decembris</i> , 1 r. 3) o obliqua (<i>nonodecimo</i> , 1 r. 2), talvolta molto allungata (<i>hodierna</i> , 1 r. 25)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso da filetto che si prolunga verso destra (<i>vineate</i> , 1 r. 12); in alcuni casi è cedigliata (<i>mee</i> , 1 r. 6); talvolta la cediglia ha una forma ondulata (<i>vice</i> , 1 r. 8)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore aperto e tondeggiante (<i>ego</i> , 1 r. 11), oppure chiuso ma sempre di forma rotonda (<i>Flamignana</i> , 2 r. 4)
<i>i</i>	talvolta dotata di segno simile a un cediglia (<i>Federici</i> , 1 r. 3)
<i>r</i>	asta notevolmente allungata nell'interlinea inferiore (<i>Federici</i> , 1 r. 3), che talvolta termina con un piccolo ricciolo (<i>auctorizare</i> , 1 r. 32) In alcuni casi, quando <i>r</i> segue <i>o</i> , essa assume la forma arcaica di uncino simile a un 2 (<i>venditor</i> , 1 r. 35).
<i>x</i>	primo tratto prolungato nell'interlinea inferiore (<i>sexagesimo</i> , 2 r. 2)
<i>z</i>	simile a un 3 rovesciato da cui parte un segno allungato e inclinato verso sinistra (<i>Teuzolinus</i> , 1 rr. 5 – 6)

Lettere maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>I</i>	La <i>I</i> - di <i>in nomine</i> ha la forma di uccello di grandi dimensioni (rr. 1 – 5)



²⁰⁹ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.122.

Sistema abbreviativo

La lineetta orizzontale usata per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso di forma leggermente ondulata (*t(em)p(or)e*), 1 r. 26).


Si osservino poi le abbreviazioni di *d(e)*, rese da *d-* con asta ripiegata a nodo (*ei(us)d(em)*), r. 7), allo stesso modo di Giovanni XXIX (*ei(us)d(em)*), 1 r. 7).

Desinenze


Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i> [†] <i>t(us)</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	1 r. 36
- <i>b(us)</i>	- <i>b-</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>succe(s)sorib</i> ; : <i>succe(s)sorib(us)</i>), oppure - <i>bu</i> ^s (<i>tribu</i> ^s : <i>tribu(s)</i>)	1 r. 9, 2 r. 13
- <i>d(e)</i>	<i>d-</i> con asta ripiegata a nodo (<i>ei(us)d(em)</i>)	1 r. 7
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>h(e)r(e)du</i> ⁻ : <i>h(e)r(e)du(m)</i>), ma anche  (<i>sc</i> [†] <i>m</i> : <i>s(e)c(un)d(um)</i>)	1 rr. 10 – 11, 1 r. 33
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da - <i>r</i> simile a uncino simile a un 2 (<i>meor(um)q(ue)</i>)	1 r. 10
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno a forma di piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>homine</i> ^s : <i>homine(s)</i>)	1 r. 33
- <i>t(er)</i>	<i>t̃</i> (<i>t̃cio</i> : <i>t(er)cio</i>)	1 r. 15
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	1 r. 4
- <i>u(s)</i>	reso da piccolo segno a forma di apostrofo (<i>ei'</i> : <i>ei(us)</i>)	1 r. 1 (spesso sciolto: <i>Teuzolinus</i> , 1 r. 6)


Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento




Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(ontra)</i>		1 r. 27
<i>ind(icione)</i>	<i>ind-</i> seguite da segno a nodo	1 r. 4
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>lc</i>	1 r. 25
<i>oblac(ione)</i>	<i>ob</i> [†] <i>ac</i>	2 r. 10
<i>ten(et)</i>	<i>ten</i> ⁻	1 r. 14

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cor(ne)l(ianensi)s</i>	<i>cor</i> [†]  (la - <i>s-</i> taglia il segno della - <i>l-</i>), oppure <i>cor</i> [†]	1 r. 40, 2 r. 31

<i>et(er)na</i>	<i>etna</i> ⁻	2 r. 10
<i>l(a)t(er)a</i>	<i>lt</i> ⁻ <i>a</i>	1 r. 16
<i>p(re)s(en)te</i>		1 r. 17
<i>s(uprascript)um</i>	<i>stum</i>	1 r. 27
<i>t(er)ri(tori)o</i>	<i>trio</i> ⁻	1 r. 17





- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(ar)t(u)l(a)</i>	<i>crt</i> 	1 r. 6
<i>cart(u)l(e)</i>	<i>cart</i> 	1 r. 6
<i>ei(us)d(em)</i>	<i>ei'd</i> – seguito da segno a nodo	1 r. 7
<i>h(e)r(e)du(m)</i>	<i>hr</i> ⁻ <i>du</i> ⁻	2 r. 6
<i>h(o)d(ierna)</i>	<i>hdd</i> - con aste tagliate	1 r. 25
<i>l(a)t(ere)</i>	<i>lt</i> ⁻	2 r. 12
<i>mon(a)c(hi)</i>	<i>monc</i> - con segno orizzontale che sovrasta tutte le lettere	2 r. 8
<i>mon(e)t(arum)</i>	<i>mont</i> - con segno orizzontale che sovrasta tutte le lettere	1 r. 24
<i>p(e)n(a)</i>	<i>pn</i> ⁻	1 r. 33
<i>sac(er)doti(s)</i>	<i>sačdoti</i> ^s	2 r. 9
<i>tran(s)lac(ionis)</i>	<i>tran</i> ^s  <i>ac</i>	1 r. 7

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Christi</i>	<i>X</i> ⁱ	1 r. 1
<i>m(ich)i</i>	<i>m</i> ⁱ	1 r. 24
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p</i> ⁱ <i>mo</i> : <i>p(ri)mo</i>)	2 r. 2
<i>t(ib)i</i>	<i>t</i> ⁱ	2 r. 15

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato e tratto verticale prolungato nell'interlinea inferiore	1 r. 11
<i>p(er)</i>	 (<i>p</i> ^p <i>sona(m)</i> : <i>p(er)sona(m)</i>)	1 r. 30
<i>p(re)</i>	 (<i>p</i> ^p <i>ciu(m)</i> : <i>p(re)ciu(m)</i>)	1 r. 24
<i>p(ro)</i>		1 r. 24
<i>q(ue)</i>	-q- seguita da segno simile a una virgola (<i>atq.</i> : <i>atq(ue)</i>)	1 r. 9
<i>q(ui)</i>	 (<i>q</i> ^q <i>nquagesimo</i> :	1 r. 2

	<i>q(ui)nquagesimo</i>	
<i>q(uod)</i>	qd ^p	1 r. 11
<i>(ve)l</i>	ℓ (ma anche v ℓ, 1 r. 22)	1 r. 27

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ap(osto)li</i>	ap ℓ i	1 r. 14
<i>Chisti</i>	X ⁱ	1 r. 1
<i>D(e)i</i>	dī	1 r. 5
<i>D(omi)ni</i>	dnī	1 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	i ℓ u	1 r. 1
<i>incarn(a)c(ione)is</i>	incarnc ⁻	1 r. 1
<i>s(an)c(t)e/i</i>	scē, scī	1 r. 8, 1 r. 14

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>Bon(o)n(iense)</i>	Bon ^s n ^s	1 r. 17
<i>co(m/n)mutua(n)di</i>	co ⁻ mutua ⁻ di	1 r. 22
<i>dece(m/n)bris</i>	dece ⁻ bris	1 r. 4
<i>incarn(a)c(ione)is</i>	incarnc ⁻	1 r. 1
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	ℓc	1 r. 25
<i>m(en)s(e)is</i>	m ⁻ s	1 r. 4
<i>que(m/n)piam</i>	que ⁻ pia ⁻	1 r. 30

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>abbatis</i>	1 r.5
<i>actum</i>	2 r.3
<i>anno</i>	1 r.1
<i>aratorje</i>	2 r.12
<i>dominio</i>	1 r.9
<i>domni</i>	1 r.8
<i>donatrix</i>	2 r.10
<i>generare</i>	1 r.27
<i>introire</i>	1 r.20
<i>michi</i>	1 r.11
<i>notarius</i>	1 r.40
<i>pecia</i>	1 r.12
<i>plebe</i>	1 r.17
<i>tibi</i>	1 r.7
<i>venditor</i>	1 r.35
<i>vineate</i>	1 r.12

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>cor(ne)l(ianensis)</i>	1 r. 40
<i>dubpla</i>	1 r.34
<i>illuminacio(n)e(m)</i>	2 r. 10
<i>immo</i>	1 r.29
<i>oblac(ionem)</i>	2 r. 10
<i>q(ui)eto</i>	1 r, 21
<i>silicet</i>	1 r.12
<i>subduco</i>	2 r.6
<i>surrexit</i>	1 r.30
<i>sumitte(n)da(m)</i>	1 r. 28
<i>tran(s)acto</i>	1 r. 10
<i>transcribo</i>	2 r. 6
<i>tran(s)l(acionis)</i>	1 r. 7
<i>umqua(m)</i>	1 r. 26

Conclusioni:

La scrittura di Giovanni XXXVI è una carolina piuttosto curata, che presenta elementi di transizione verso la gotica; le lettere, di modulo uniforme e rettangolare, sono formate da tratti sinuosi, che talvolta assumono una forma un po' tremolante.

Anche alcune lettere hanno già assunto la forma tipica della gotica (si v. ad esempio *M* onciale, *U* acuta, *d* con asta inclinata).

GRIPIONE

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Gripionius tabellio*

Completio:

- *Ego Gripionius tabellio hoc vendicionis instrumentum ut supra legitur subscripsi et firmavi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, con quattro segni a forma di s ai lati dei bracci (1 r. 1); talvolta questi segni sono accompagnati da due puntini (2 r. 1). Il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1156 - 1158

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 40	1156 gennaio 7
2	S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 5	1158 marzo 29
3	S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 12	1158 ottobre 26

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in predicta porta (porte Ravignane iuxta ecclesiam Sancti Marci evangeliste); in porta Ravignana; in civitate Bononie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni	<i>porta Ravegnana</i>	Compravendita	<i>Iohannem de Martino</i>	<i>Iohanne Bono</i>	<i>prope Tribbo porte Ravignane iuxta</i>

in Monte 5/1345 n. 40 1156 gennaio 7			<i>et Albagnolum filium predicti Iohannis</i>	Zanzarello	<i>ecclesiam Sancti Marci evangeliste</i>
2) S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 5 1158 marzo 29	<i>porta Raviganna</i>	Compravendita	<i>Guidonem Caronium</i>	<i>Alberto filio Rofredi de Iohanne de Lanberto et Burge uxori tue</i>	<i>in Marano in fundo qui vocatur Maxeratola</i>
3) S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 12 1158 ottobre 26	<i>civitate Bononie</i>	Compravendita	<i>Uzerium filium Guarneri presente et consentiente Purpure uxore mea</i>	<i>donno prebitero Iohanni priori accipienti in honorem Dei et ecclesie Sancti Eutropii</i>	<i>infra plebem Sancti Marini in loco ubi dicitur Malavolta</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		-		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione molto curata, vicina a istanze librarie. *Mise en page* regolare e ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi regolari e abbastanza ampi; la larghezza dei tratti conferisce comunque alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Totalmente regolare.

- **Proporzioni**

Le lettere maiuscole, soprattutto nell'invocazione verbale, sono notevolmente ingrandite (si v. ad esempio la *I*- di *in nomine*, 1 r. 1). Per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento regolare; anche l'andamento delle parole e delle lettere sul rigo è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari e abbastanza ampi.

- **Marginazione**

Margini laterali molto ampi ed entrambi, come anche quello inferiore.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, 1 r. 20) e *st* (*constat*, 1 r. 2).

- **Modulo**

Uniforme e regolare; le lettere sono caratterizzate da una leggera compressione laterale, che le rende iscrivibili entro un rettangolo.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro, marcato nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Notevolmente curato; tratti un po' geometrici.

- **Aste**

Il rapporto tra il corpo delle lettere e le aste è equilibrato e lo sviluppo di queste non è particolarmente marcato, tranne che nella prima riga del documento e nella *completio*, dove invece le aste ascendenti sono enfaticamente allungate.

Spesso le aste si caratterizzano per ispessimenti triangolari in apice (-*d*- di *androna*, 1 r. 8), mentre le aste discendenti tendono ad assottigliarsi nella parte finale (*p*- di *predicti*, 1 r. 3).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione²¹⁰.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta diritta (<i>de</i> , 1 r. 2)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso a destra da un sottile filetto sottile, talvolta molto corto (<i>vendidisse</i> , 1 r. 4)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e un po' squadrato, occhiello inferiore a sua volta chiuso (<i>egressu</i> , 1 r. 6)
<i>p</i>	asta spesso molto corta (<i>publicam</i> , 1 r. 10)
<i>r</i>	asta corta, spalla notevolmente allungata e talvolta arricciata verso l'alto nella parte finale (<i>tempore</i> , 1 r. 15)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	in alcuni casi, oltre ad essere notevolmente ingrandita, è di forma capitale e termina a destra con due riccioli, uno nella parte superiore e uno nella parte inferiore (<i>ann(i/o)</i> , 2 r. 1),
<i>C</i>	la <i>C</i> - di <i>Constat</i> ha il corpo molto ispessito, decorato al centro da una linea ondulata (1 r. 2)
<i>I</i>	la <i>I</i> - di <i>in nomine</i> è caratterizzata da corpo molto spesso, terminante in alto con un ricciolo e in basso con due riccioli disposti uno sotto l'altro (1 r. 1)
<i>M</i>	onciale (<i>Millesimo</i> , 1 r. 1)

Sistema abbreviativo



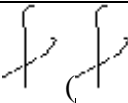
Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso di forma leggermente ondulata (*cu(m)*, 1 r. 5).

Per le abbreviazioni rese da asta tagliata il tabellone usa un tratto orizzontale terminante a destra con un uncino (*Mill(esimo)*, 1 r. 1).

Nei documenti ricorrono numerosi i segni a nodo per rendere le abbreviazioni per troncamento; tali segni possono essere sovrascritti alla parola (*ian(uarii)*, 1 r. 2), oppure partire dall'ultima lettera (*indic(ione)*, 1 r. 2).


²¹⁰ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.122.

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
-ar(um)	a- seguita da a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>har(um)</i>)	2 r. 6
- b(er)	 (<i>al^b to : Alb(er)to</i>)	2 r. 3
- b(us)	-b seguita da segno simile a punto e virgola (<i>h(e)r(e)dib; : h(e)r(e)dib(us)</i>)	1 r. 5
- d(e)		1 r. 2
- d(um)	-du ⁻ (<i>tene(n)du⁻ : tene(n)du(m)</i>); talvolta il segno allungato taglia l'asta di -d- (<i>faciendu(m)</i>)	1 r. 13, 1 r. 14
- m(us)	-m' (<i>p(re)dixim' : p(re)dixim(us)</i>)	1 r. 12
- or(um)	o- seguita da -r a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>quor(um)</i>)	2 r. 6
-s- a fine parola	resa da segno simile a una s sovrascritta (<i>pede^s : pede(s)</i>)	1 r. 9
- s(er)	 <i>vientes : s(er)vientes)</i>	3 r. 15
- t(er)	-t ⁻ (<i>firmit⁻ : firmit(er)</i>)	1 r. 17
- t(ur)	-t [~] (<i>videt[~] : videt(ur)</i>)	3 r. 8
- u(m)	-u ⁻ (<i>cu⁻ : cu(m)</i>); nel caso di <i>act(um)</i> è reso tagliando il ponte formato dalle aste di -c- e -t-	1 r. 5, 1 r. 21
- u(s)	resa da segno simile a un apostrofo (<i>hui' : hui(us)</i>)	1 r. 4

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>act(um)</i>	<i>act-</i> con ponte formato da -c- e -t tagliato da segno orizzontale	1 r. 20
<i>an(no)</i>	<i>an-</i> con asta di a- tagliata da segno orizzontale	1 r. 1
<i>Bonon(ia/e)</i>	<i>bonon</i> 	3 r. 20
<i>h(oc)</i>	<i>h-</i> con puntino sovrascritto	1 r. 19
<i>in int(egrum)</i>	<i>in int^{ss}</i>	1 r. 7
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 19

<i>poss(essionis)</i> che è anche l'abbreviazione di <i>poss(identum)</i>	<i>po</i>	1 r. 4, 1 r. 13
<i>tabell(ius)</i>	<i>tabe</i>	1 r. 25
<i>test(es)</i>	<i>test-</i> con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t-</i> tagliato da segno orizzontale	1 r. 22
<i>tor(naturias)</i>	<i>tor</i>	2 r. 4

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>eva(n)g(e)liste</i>	<i>eva</i> ^{-g} <i>iste</i>	1 r. 6
<i>fr(atre)s</i>	<i>fr</i>	1 r. 22
<i>h(e)r(ed)es</i>	<i>rd</i> con segno a nodo di <i>-s</i> che taglia l'asta di <i>-d-</i>	1 r. 17
<i>ho(m)i(n)e</i>	<i>oie</i>	2 r. 13
<i>imp(er)ator)e</i>	<i>impre</i>	3 r. 2
<i>instr(um)ento</i>	<i>instrmto</i> con <i>-s-</i> e <i>-t-</i> che formano segno a ponte tagliato da segno orizzontale	1 r. 3
<i>v(er)o</i>	<i>vo</i> ⁻	1 r. 7

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(abe)nd(um)</i>	<i>nd</i>	1 r. 13
<i>h(abe)nt(em)</i>	<i>nt</i>	1 r. 7
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i>	1 r. 5
<i>nov(em/n)b(er)ris</i>	<i>nov</i>	3 r. 2
<i>ped(es), ped(e)s</i>	<i>pe</i>	1 r. 9
<i>q(ui)d(em)</i>	<i>q-</i> e <i>-d</i> unite in un'unica asta tagliata sia nella parte superiore che in quella inferiore	1 r. 2
<i>s(cribere)</i> che è anche l'abbreviazione di <i>s(crip)s(i)</i>		1 r. 21, 1 r. 25

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(ua)</i>	q^w (<i>q(ui)nq^wg(esimo)</i> : <i>q(ui)nq(ua)g(esimo)</i>)	1 r. 1
<i>q(uo)</i>	q^o (<i>aliq^o : aliq(uo)</i>)	1 r. 15
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(re)scⁱpta(m)</i> : <i>p(re)sc(ri)pta(m)</i>)	1 r. 16
<i>t(ib)i</i>	t^i	1 r. 13

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato	1 r. 1
<i>p(er)</i>	\mathbb{P} (<i>su^{\mathbb{P}} : sup(er)</i>)	1 r. 7
<i>p(re)</i>	$\overline{\mathbb{P}}$ ($\overline{\mathbb{P}}$ <i>dicti : p(re)dicti</i>)	1 r. 3
<i>p(ro)</i>	$\overline{\mathbb{P}}$ ($\overline{\mathbb{P}}$ <i>pe : p(ro)pe</i>)	1 r. 5
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>quisq; ;:: tuisq(ue)</i>)	1 r. 5
<i>q(ui)</i>	\mathbb{q}	1 r. 11

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	\mathbb{d}_i	2 r. 21
<i>D(omi)ni</i>	\mathbb{d}_{ni}	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sce \mathbb{f} , sci \mathbb{f}	1 r. 1, 3 r. 5

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ap(re/i)l(is)</i>	ap \mathbb{P}	3 r. 1
<i>arat(iva/oria)</i>	$arat$ \mathbb{f}	2 r. 4
<i>Bonon(ia/e)</i>	$bonon$ \mathbb{f}	3 r. 20
<i>da(m/n)pnu(m)</i>	da \overline{pnu}	1 r. 18
<i>e(m/n)pto(r)i</i>	e \overline{ptoi}	1 r. 12
<i>gra(cia/tia)</i>	gra $\overline{}$	1 r. 4
<i>nov(em/n)b(er/ris)</i>	nov \mathbb{b}	3 r. 2
<i>se(m/n)p(er)</i>	se $\overline{\mathbb{P}}$	1 r. 16

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>a sero</i>	1 r.10
<i>acceptori</i>	3 r.12
<i>aliquo</i>	2 r.12
<i>anno</i>	3 r.2
<i>capite</i>	1 r.10
<i>civitate</i>	3 r.20
<i>confines</i>	2 r.6
<i>decipeda</i>	3 r.8
<i>donno</i>	3 r.2
<i>egressu</i>	1 r.6
<i>estimationis</i>	1 r.18
<i>firmavi</i>	1 r.25
<i>ingressu</i>	1 r.6
<i>iuxta</i>	1 r.6
<i>pede</i>	1 r.7
<i>plebem</i>	3 r.6
<i>priori</i>	3 r.5
<i>rogati</i>	3 r.23
<i>rogavit</i>	2 r.18
<i>spondeo</i>	2 r.17
<i>successoribus</i>	3 r.16
<i>testes</i>	3 r.23
<i>Trinitatis</i>	1 r.1
<i>uxori</i>	3 r.3
<i>venditor</i>	2 r.8

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>p(re)memorat(us)</i>	1 r. 15
<i>puplica(m)</i>	3 r. 10
<i>tuvada(m)</i>	1 r. 5

Conclusioni:

La scrittura di Griptione è una carolina notevolmente curata, con numerosi elementi di transizione verso la gotica.

Le lettere sono di modulo uniforme e rettangolare, dai tratti piuttosto marcati e un po' geometrici, connotate da un ricercato gusto per il chiaroscuro.

Il tabellone allunga enfaticamente le aste delle lettere della prima riga e della *completio*, e utilizza alcuni artifici cancellereschi, in particolare le abbreviazioni a nodo (che partono dall'ultima lettera o sono sovrascritte all'intera parola).

Particolare cura è posta dallo scrivente nella resa delle prime due righe del documento: la *I-* di *in nomine* presenta un corpo notevolmente ispessito, terminante nell'apice superiore con un ricciolo e in quello inferiore con due riccioli, l'uno sovrapposto all'altro. Stessa cura è posta nella resa della *A*

di *An(no)*, anch'essa terminante con riccioli negli apici, e nella *C* di *Constat*, decorata con linee ondulate.

GUIDO I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Wido Dei gratia iudex*

Completio:

- *Wido Dei gratia iudex hec predicta rogatus scribere ut tabellio scripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce decorata con motivi floreali (r. 1)
<i>Signum notarii</i>	segno formato da corpo spesso, riempito da varie linee accostate tra loro, con una sorta di fiore nella parte superiore (r. 1)

Estremi cronologici:

1121

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 8/944 n. 15	1121 aprile (relativa rogazione sul verso)

Luoghi di rogazione:

- **Pragatto (Cespellano):** *Pratogattuli*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 8/944 n. 15 1121 aprile	<i>Pratogattuli</i>	Donazione	<i>Rolandus diaconus de Augustinis</i>	<i>presbiteri Te[u]zonis et presbiteri Aldevrandi et presbiteri Gandulfi qui vice ecclesie Sanctę Marię et Sancti Iohannis site in</i>	<i>unum in Prato Gattuli ... et medietatem de clesura de Farneto</i>

				Prato Gattuli	
--	--	--	--	---------------	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso abbastanza ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole ben distanziate tra loro, anche se lo spessore dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Marcata accentuazione delle aste ascendenti delle lettere della prima riga e della *completio*. La parola *Wido* è scritta in lettere maiuscole (r. 28).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento nel complesso regolare.

L'andamento delle parole sul rigo non è totalmente rettilineo (v. ad esempio r. 20).

- **Interlinea**

Spazi interlineari abbastanza ampi e nel complesso regolari.

- **Marginazione**

Margini laterali molto ampi, mentre il margine inferiore è piuttosto ristretto.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*teste*, r. 4).

In alcuni compare la legatura arcaica con *-i* che scende sotto al rigo, ma sembra più una correzione su altra lettera (*ri: auctorizare*, r. 21, *ti: traditis*, r. 17; *obnoxiat*, r. 17).

In alcuni casi l'*et* è a nodo (r. 9), anche se il più delle volte è a forma di 7.

- **Modulo**

Uniforme, leggermente compresso lateralmente, di forma rettangolare.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso sinistra, determinata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato. Tratti marcati e un po' geometrici.

- **Aste**

Sviluppo enfatico dello slancio delle aste ascendenti della prima riga e della *completio*.

Nel resto del documento le aste non sono particolarmente sviluppate e terminano spesso con ispessimenti triangolari in apice, che talvolta assumono la forma "a dente di lupo" (*-b-* di *tabule*, r. 13).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria, con elementi di transizione verso la gotica²¹¹.

²¹¹ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.117.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>b</i>	occhiello schiacciato e non sempre totalmente chiuso (<i>bosco</i> , r. 10)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>eiusdem</i> , r. 1) o leggermente inclinata verso sinistra e terminante in apice con un piccolo uncino (<i>Aldebrandi</i> , r. 14)
<i>e</i>	carolina, terminante a destra con un breve filetto (<i>accessione</i> , r. 15); talvolta cedigliata (<i>ecclesie</i> , r. 17)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore aperto a uncino (<i>ego</i> , r. 20) oppure chiuso, di forma quasi ovale e molto vicino all'occhiello superiore (<i>ego</i> , r. 5)
<i>l</i>	talvolta con base prolungata verso destra (<i>insimul</i> , r. 11)
<i>p</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso, asta spesso molto corta (<i>peccatis</i> , r. 6)
<i>q</i>	occhiello spesso caratterizzato dalla presenza di un breve filetto a sinistra (<i>que</i> , r. 6)
<i>s</i>	talvolta ha la forma maiuscola anche se è a fine parola (<i>locis</i> , r. 3)
<i>u</i>	talvolta di forma acuta (<i>seu</i> , r. 15)
<i>x</i>	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore, terminante con un piccolo uncino (<i>ex</i> , r. 3)
<i>z</i>	con tratto superiore leggermente ondulato (<i>Azo</i> , r. 25)

Lettere Maiuscole caratteristiche



Lettera	Descrizione
<i>I</i>	asta molto lunga, terminante a uncino nella parte inferiore (<i>In</i> , r. 1)
<i>W</i>	formata da un'unica asta da cui partono due segni obliqui allungati verso sinistra (<i>Wuido</i> , r. 28)

Sistema abbreviativo

Il tabellone usa spesso segni abbreviativi a nodo (anche triplo) a fine parola, soprattutto per rendere abbreviazioni per troncamento (*incarnac(ione)*, r. 1).

Il trattino orizzontale utilizzato per indicare la caduta delle nasali assume talvolta una forma ondulata (*casam(en)tu(m)*, r. 9).





Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al₁to</i> : <i>Alb(er)to</i>)	r. 26
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>venerabilib</i> ; : <i>venerabilib(us)</i>)	r. 3
- <i>d(e)</i>	 (<i>defen₁e</i> : <i>defend(e)re</i>)	r. 21
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> (<i>h(e)r(e)du</i> : <i>h(e)r(e)du(m)</i>)	r. 19
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ' (<i>fecerim</i> ' : <i>fecerim(us)</i>)	r. 22
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno trasversale (<i>meor(um)</i>)	r. 19


-s-	resa da segno a forma di piccola <i>s</i> sovrascritto (<i>ia(m)dicta^s : ia(m)dicta(s)</i>)	r. 14
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>et⁻ni : et(er)ni</i>)	r. 1
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> [~] (<i>invent[~]ro : invent(ur)o</i>)	r. 4
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu⁻ : actu(m)</i>)	r. 23
- <i>u(s), -(us)</i>	- <i>u</i> ^s (<i>Aldevrandu^s : Aldevrandu(s)</i>), oppure reso da piccolo segno a forma di apostrofo (<i>ei' : ei(us)</i>)	r. 27, r. 27

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>auctorizar(e)</i>	<i>auctorizar</i> 	r. 21
<i>fil(ius)</i>	<i>fi</i> 	r. 27
<i>h(ec)</i>	<i>h</i> ⁻	r. 28
<i>milles(imo)</i>	<i>mille</i> 	r. 1
<i>p(resbiteri)</i>	<i>p</i> ⁻	r. 7
<i>sol(idos)</i>	<i>so</i> 	r. 22
<i>tabel(l)i(o)</i>	<i>tabel-</i> con aste di <i>-b-</i> e <i>-l-</i> tagliate	r. 28

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>aliq(ui)d</i>	<i>aliqd</i> , con <i>qd</i> unite, asta di <i>-q-</i> tagliata	r. 3
<i>q(ui)cq(ui)d</i>	 <i>cqd</i> , con <i>-qd-</i> unite, asta della <i>-q-</i> tagliata	r. 19

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(e)du(m)</i>	<i>h⁻rdu⁻</i>	r. 19
<i>ing(re)ssib(us)</i>	<i>ing⁻ssib;</i>	r. 15
<i>p(ost)ea</i>	<i>p[']ea</i>	r. 23
<i>q(uo)nda(m)</i>	<i>q^onda⁻</i>	r. 27

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(uo)</i>	<i>q^o</i> (<i>q^onda(m) : q(uo)nda(m)</i>)	r. 27
- <i>(ra)</i>	a aperta sovrascritta	r. 19

	(<i>c(on)t^wdic(ione)</i>)	
-(<i>ri</i>)	<i>i</i> sovrascritta (<i>apⁱlis</i> : <i>ap(ri)lis</i>)	r. 2

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>con</i>		
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato	r. 4
<i>p(er)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>mutavit</i> : (<i>p(er)mutavit</i>)	r. 13
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>dicte</i> : <i>p(re)dicte</i>)	r. 16
<i>p(ro)</i>	\overline{p}	r. 6
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>id(e)og</i> ; : <i>id(e)og(ue)</i>), ma anche <i>q</i> ⁻	r. 5, r. 6
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (\overline{q} <i>cqd</i> : <i>q(ui)cq(ui)d</i>)	r. 19

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	<i>di</i> ⁻	r. 1
<i>eterni</i>	<i>et</i> ⁻ <i>ni</i>	r. 1
<i>incarnac(ione)</i>	<i>incarnac</i> - seguito da segno a nodo doppio	r. 1
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>scē</i> ⁻ , <i>sci</i> ⁻	r. 8, r. 8

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>c(om/n)lisi</i>	<i>c</i> ⁻ <i>lisi</i>	r. 6
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra</i> ⁻	r. 28
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> _i }	r. 22
<i>se(m/n)per</i>	<i>se</i> _i \overline{p} -	r. 20
<i>tabel(l)i(o)</i>	<i>tabel</i> - con aste di <i>-b-</i> e <i>-l-</i> tagliate	r. 28

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	r.1
<i>centesimo</i>	r.2
<i>clerici</i>	r.17
<i>diaconus</i>	r.6
<i>iudex</i>	r.28

<i>rogati</i>	r.25
<i>supra</i>	r.12
<i>tabule</i>	r.13
<i>teste</i>	r.4

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>invent(ur)o</i>	r. 4
<i>obnoxiiati(s)</i>	r. 17
<i>petiola(m)</i>	r. 12
<i>tabule</i>	r.13

Note:

E' presente una sottoscrizione autografa.

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di Guido *iudex* è una carolina documentaria, che presenta già qualche elemento di transizione verso la gotica. Le lettere sono di modulo uniforme e rettangolare, formate da tratti piuttosto marcati.

Nonostante il grado di maturazione ormai raggiunto da questa carolina, persiste l'*et* a nodo, in alternanza con quello di origine tachigrafica a forma di 7.

Non mancano nel documento elementi di matrice cancelleresca, in particolare segni a nodo, anche multiplo, usati per indicare la presenza di abbreviazioni per troncamento.

Peculiare appare la forma del *signum* collocato prima dell'invocazione verbale e della *completio*.

Guido I è legato alla zona di Crespellano: egli agisce per conto della chiesa di S. Maria e S. Giovanni *site in Prato Gattuli* (Pragatto), e i beni oggetto del negozio giuridico sono collocati nel medesimo territorio.

GUIDO II

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Guido Ruzo et tabelius*

Completio:

- *Ego Guido Ruzo et tabelius hoc donacionis instrumentum, ut supra legitur, scripsi et firmavi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice con bracci molto sottili; il braccio orizzontale è di forma ondulata, mentre quello verticale si chiude a nodo nell'apice inferiore; ai lati dei bracci sono presenti quattro segni a forma di s (r. 1). Il <i>signum</i> è posto prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1147

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 24.	1147 novembre 17

Luoghi di rogazione:

- *in burgo Sancte Marie Vidoni ad ecclesiam Sancti Andree*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 24. 1147 novembre	<i>in burgo Sancte Marie Vidoni ad ecclesiam Sancti</i>	Donazione	<i>Petrus filius Bonifredi da la Peula</i>	<i>domnus presbiter Ioanes et domnus presbiter Guido et domnus presbiter Petrus et domnus Ranfredus canonici</i>	-

17	<i>Andree</i>			<i>accipientibus in onorem Dei et ecclesie Sancti Eutropii (Sancti Eutropii da Lalteto)</i>	
----	---------------	--	--	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato ordinato e curato dal punto di vista formale.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parola piuttosto ravvicinate. Decisa prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Alcune parole sono più piccole di altre (*ac donacione*, r. 19).

- **Rigatura**

Evidenti tracce di rigatura orizzontale a secco.

- **Righe**

Allineamento non sempre rigoroso; in alcuni punti del documento le righe sono piuttosto ravvicinate tra loro. Anche l'andamento delle parole sul rigo non è sempre rettilineo (v. ad esempio r. 18).

- **Interlinea**

Spazi interlineari non totalmente regolari e molto stretti.

- **Marginazione**

Margini laterali molto ampi. Margini superiore e inferiore più ristretti.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la consueta legatura a ponte *st* (*instrumentum*, r. 34).

- **Modulo**

Uniforme; lettere caratterizzate da una decisa compressione laterale, che le rende iscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura alternativamente verso destra e verso sinistra, determinata soprattutto dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Piuttosto marcato, accentuato dall'ispessimento del corpo di alcune lettere.

- **Tratteggio**

Complessivamente curato; tratti sviluppati verso l'alto, talvolta un po' spezzati, o caratterizzati dalla presenza di filetti complementari.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste non è particolarmente marcato. Spesso queste presentano clavature (*d-* di *Domini*, r. 1) o ispessimenti triangolari in apice (*-d* di *ad*, r. 14).

Talvolta le aste di alcune lettere si caratterizzano per la presenza di filetti che si allungano verso destra e si inclinano verso il basso (*do(m/n)us*, r. 31, *-b-* di *presbiter*, r. 31, *-l-* di *ecclesiam*, r. 28), e hanno la funzione di segno abbreviativo: il notaio, al posto della tradizionale asta tagliata, usa questo filetto per indicare i compendi.

Le aste di alcune lettere sono caratterizzate dalla presenza di filetti che si allungano in basso verso sinistra (*h-* di *habeo*, r. 8).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con traversa superiore molto accentuata e occhiello molto schiacciato (<i>mea</i> , r. 3)
<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>fratribus</i> , r. 6); l'occhiello talvolta è formato da due tratti distinti e staccati tra loro (<i>abendum</i> , r. 14)
<i>d</i>	occhiello solitamente chiuso e un po' schiacciato (<i>Domini</i> , r. 1), asta corta e diritta, spesso clavata (<i>Domini</i> , r. 1). Talvolta l'occhiello non è totalmente chiuso, ma è realizzato in due tratti che restano staccati tra loro (<i>deinceps</i> , r. 24)
<i>e</i>	carolina, con filetto che parte dall'occhiello e si allunga verso destra (<i>remisione</i> , r. 3)
<i>f</i>	l'asta, ripiegandosi nella parte superiore, forma un'ampia ansa (<i>eclesia</i> , r. 10)
<i>g</i>	occhiello superiore alternativamente aperto (<i>quadregesimo</i> , r. 1) o chiuso (<i>Guido</i> , r. 22), occhiello inferiore aperto a uncino (<i>quadregesimo</i> , r. 1), oppure aperto e di forma ondulata (<i>ego</i> , r. 2), o ancora in due tratti staccati tra loro (<i>generaliter</i> , r. 10)
<i>h</i>	secondo tratto talvolta così vicino all'asta da sembrare chiuso (<i>habeo</i> , r. 8)
<i>m, n</i>	formate da tratti molto sinuosi (<i>anima</i> , r. 3)
<i>o</i>	spesso di forma molto schiacciata (<i>vobis</i> , r. 15)
<i>p</i>	asta molto corta, talvolta con base di appoggio obliqua (<i>pascua</i> , r. 10)
<i>q</i>	occhiello quasi totalmente staccato dall'asta (<i>vestrisque</i> , r. 6), oppure dotato di una piccola rientranza nella parte superiore dell'occhiello stesso (<i>quas</i> , r. 8)
<i>r</i>	asta leggermente ripiegata a uncino nella parte inferiore, spalla ondulata (<i>presbiter</i> , r. 4)
<i>s</i>	talvolta la traversa superiore si allunga notevolmente verso destra (<i>sucessoribus</i> , r. 14)
<i>t</i>	asta spesso incurvata verso destra, traversa superiore molto corta, tanto da farla assomigliare a una <i>c</i> (<i>presenti</i> , r. 4); in alcuni casi la traversa superiore è invece molto allungata su entrambi i lati (<i>ut</i> , r. 24)
<i>z</i>	di forma un po' disarticolata (<i>autorizare</i> , r. 20)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>I</i>	asta molto corta, con apice superiore alla stessa altezza delle altre lettere, connotato da un filetto incurvato che si allunga verso sinistra e asta inferiore che a sua volta si incurva allungandosi verso sinistra (<i>In</i> , r. 1)
<i>U</i>	di forma acuta, con accentuazione dell'ultimo tratto (<i>Ut</i> , r. 16)

Sistema abbreviativo

Il tabellone rende le abbreviazioni con asta tagliata tramite un piccolo filetto collocato a destra dell'asta stessa (*p(res)b(ite)r*, r. 31).

Sono poi numerose le abbreviazioni rese da un segno a forma di *s* sovrascritto, che spesso assume dimensioni abbastanza grandi (*p(re)fatu(s)*, r. 22).


Si osservi infine la modalità di resa dell'abbreviazione *sup(ra)*, indicata con un segno simile a una *v* sovrascritta a *p* (r. 29).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>accipientib; : accipientib(us)</i>)	r. 5
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>abe(n)du</i> ⁻ : <i>abe(n)du(m)</i>)	r. 14
- <i>s</i> -	resa da segno a forma di <i>s</i> sovrascritto (<i>abitacioni</i> ^s : <i>abitacioni(s)</i>)	r. 21
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>firmit</i> ⁻ : <i>firmit(er)</i>)	r. 25
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>ce(n)tu</i> ⁻ : <i>ce(n)tu(m)</i>)	r. 26
- <i>u(s)</i> , - <i>(us)</i>	- <i>u</i> ^s (<i>Petru</i> ^s : <i>Petru(s)</i>), oppure resa da segno a forma di <i>s</i> sovrascritto (<i>ei</i> ^s : <i>ei(us)</i>)	r. 2, r. 23

Abbreviazioni particolari:

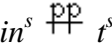
- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(entesimo)</i>	<i>c</i> - chiusa a nodo nell'apice superiore	r. 1
<i>ecclesia(m)</i>	<i>ecclesia(m)</i>	r. 21
<i>h(oc)</i>	<i>h</i> con un puntino sovrascritto	r. 29
<i>l(egitur)</i>		r. 35
<i>sup(ra)</i>	<i>sup</i> - con segno simile a una <i>v</i> sovrascritto a - <i>p</i> -	r. 34

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>solido(s)</i>	<i>solido</i> ^s	r. 26

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>co(n)trov(er)sia(m)</i>	<i>co</i> ⁻ <i>trov</i> ' <i>sia</i> ⁻	r. 17
<i>g(e)n(er)alit(er)</i>	<i>gna</i> ⁻ <i>lit</i> ⁻	r. 10
<i>h(e)r(e)de(s)</i>	<i>hr</i> ⁻ <i>de</i> ^s	r. 23
<i>ckale(n)da(s)</i>	<i>ckale</i> ⁻ <i>da</i> ^s	r. 2
<i>in p(er)p(e)tuum</i>	<i>in</i> ^s 	r. 30
<i>ve(s)tri(s)</i>	<i>ve</i> ^s <i>tri</i> ^s	r. 6

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	r. 18

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, ma con primo tratto molto piccolo, simile a un uncino	r. 3
<i>p(er)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>tinuerit</i> : <i>p(er)tinuerit</i>)	r. 8
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>se(n)ti</i> : <i>p(re)se(n)ti</i>)	r. 4
<i>p(ro)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>mitto</i> : <i>p(ro)mitto</i>)	r. 20
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>ve(s)tri(s)q</i> ; : <i>ve(s)tri(s)q(ue)</i>)	r. 6
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (\overline{q} <i>c</i> \overline{q} <i>d</i> : <i>q(ui)cq(ui)d</i>)	r. 15

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni⁻</i>	r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sce⁻, sci⁻</i>	r. 28, r. 28

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ca(m/n)po(s)</i>	<i>ca⁻po^s</i>	r. 10
<i>co(m/n)pete(n)te(r)</i>	<i>co⁻pete⁻te⁻</i>	r. 12
<i>dece(m/n)bri(s)</i>	<i>dece⁻bri^s</i>	r. 2
<i>do(m/n)n(us), do(m)nu(s)</i>	<i>dn</i> (con filetto che parte dall'asta usato come segno abbreviativo), ma anche <i>do⁻nu^s</i>	r.4, r. 22
<i>ec(c)le(sie)</i>	<i>ecl^e</i> con filetto che parte dall'asta usato come segno abbreviativo	r. 13
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra⁻</i>	r. 21
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc-</i> con segno allungato che parte dalla -c	r. 26
<i>p(re)su(m/n)sero</i>	\overline{p} <i>su⁻sero</i>	r. 24
<i>se(m/n)p(er)</i>	<i>se⁻\overline{p}</i>	r. 25
<i>ubicu(m/n)q(ue)</i>	<i>ubicu⁻q</i> ;	r. 11

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>aliquo</i>	r.17
<i>anima</i>	r.3
<i>anni</i>	r.1
<i>autorizare</i>	r.20
<i>Dei</i>	r.1
<i>Domini</i>	r.1
<i>donacione</i>	r.19
<i>firmavi</i>	r.35
<i>indicione</i>	r.2
<i>legittime</i>	r.19
<i>michi</i>	r.12
<i>modo</i>	r.9
<i>nomine</i>	r.1
<i>observare</i>	r.25
<i>rogavit</i>	r.29
<i>scripsi</i>	r.35
<i>silicet</i>	r.7
<i>videlicet</i>	r.9

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abituru(s)</i>	r. 9
<i>accione(s)</i>	rr. 11 - 12
<i>anni D(omi)ni</i>	r. 1
<i>autorizare</i>	r.20
<i>ecl(e)sie)</i>	r.13
<i>inmobili(s)</i>	r. 8
<i>Ioane(s)</i>	r. 4
<i>pa(s)cua</i>	r. 10
<i>p(ro)piu(m)</i>	r. 7
<i>remisione</i>	r.3
<i>seseq(ue)</i>	r. 8
<i>silicet</i>	r.7
<i>suce(s)sore(s)</i>	r. 23
<i>sucep(s)orib(us)</i>	r. 18
<i>succes(s)oribus</i>	r. 20
<i>susipiat</i>	r.21
<i>tabeliu(s)</i>	r. 34
<i>tacti(s)</i>	r. 30

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di Guido *ruzo et tabelius* è una carolina che presenta elementi di transizione verso la gotica: le lettere sono di modulo uniforme e rettangolare, formate da

segni allungati e connotati dalla presenza di numerosi filetti e trattini complementari (si v. ad esempio l'asta di *h-* in *habeo*, r. 8).

Peculiare è l'uso di indicare l'abbreviazione di *c(entesimo)* con *c* ripiegata a nodo nell'apice superiore (r. 1); particolare è anche la forma di *q*, con occhiello quasi totalmente staccato dall'asta, oppure dotato di una piccola rientranza nella parte superiore dell'occhiello stesso.

Particolare è anche il modo di rendere alcune abbreviazioni, come quelle con asta tagliata, indicate mediante un piccolo filetto collocato a destra dell'asta stessa.

GUIDO IV

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Guido notarius populi Bononiensis*
- *Guido Maçingo notarius populi Bononiensis*

Completio:

- *Guido notarius populi Bononiensis huic conventioni interfui et subscripsi*
- *Guido Maçingo notarius populi Bononiensis et consul ac Harisii Isnardi Urfi hec subscripsi*
- *Guido Maçingo notarius populi Bononie iussu supredictorum consulum hec omnia subscripsi*
- *Guido Maçingo notarius populi Bononiensis ad hec omniaq̄ interfui et rogatus subscripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con bracci molto ispessiti e con quattro segni a forma di <i>s</i> , accompagnati da un puntino, ai lati dei bracci stessi (1 r. 1); nei documenti 2 – 4 sotto la croce sono presenti due linee ondulate con sotto un segno simile a un 7 che si allunga verso il basso. Il <i>signum</i> è in ogni caso collocato prima dell'invocazione verbale
<i>Signum notarii</i>	molto particolare, costituito un corpo triangolare tagliato da un secondo segno (1 r. 19). Il <i>signum</i> è collocato dopo la <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1156 - 1159

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 11/947 n. 4	1156 aprile 25
2	S. Francesco 2/4134 n. 7	1157 giugno 30
3	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 54	1157 novembre 5
5	S. Giovanni in Monte 6/1346 n.14	1159 giugno 18

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in burgo civitate Bononie, in civitate Bononie, Bononie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 11/947 n. 4 1156 aprile 25	<i>in burgo civitatis Bononie</i>	Compravendit a	<i>Teuço et uxor mea Adlaxe</i>	<i>donno presbitero Brando et omnibus vestris vicinis in una medietate et Perona uxor quondam Gerardi de Alfiano, in alia medietate</i>	<i>in Ca[lza]no</i>
2) S. Francesco 2/4134 n. 7 1157 giugno 30	<i>in civitate Bononie</i>	Vendita	<i>Ugonem de Aunesto atque Guilla iugalis</i>	<i>Taloço filius Dominici atque Fatta uxori tue</i>	<i>in loco ubi dicitur Sterparo prope piscina romana</i>
3) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 54 1157 novembre 5	<i>Bononie</i>	Sentenza	<i>consules Dei gratia bononiensis videlicet Acharisius, Isnardus, Urso</i>		<i>ut si aliquando contingerit trabes molendini Sancti Victoris de Gleula</i>
4) S. Giovanni in Monte 6/1346 n.14 1159 giugno 18	<i>in civitate Bononie</i>	Compravendit a	<i>Iohannes filius quondam Martini</i>	<i>Arardo filius quondam Gualfredi</i>	<i>in curte Gleula</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria, ma molto curata. Impaginato nel complesso ordinato e curato dal punto di vista formale.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Nel primo documento le righe 14 – 19 sono separate tra loro da spazi molto larghi, il che conferisce alla pagina una generale impressione di un generale equilibrio nel rapporto bianco - nero. Negli altri documenti gli spazi che separano tra loro righe e parole sono piuttosto ampi, ma il tratto marcato dei segni conferisce alla pagina un'impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

La *i*- maiuscola di *in nomine* è sempre notevolmente ingrandita rispetto alle altre lettere. Per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento non sempre rigoroso; le ultime parti dei documenti sono separate tra loro da spazi interlineari molto ampi. L'andamento delle parole e delle lettere sul rigo è sostanzialmente rettilineo.

- **Interlinea**

Non è sempre regolare e piuttosto stretta.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi, che tendono ad allargarsi verso la fine del documento; margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, 4 r. 17, anche se questa legatura è molto rara, e spesso le due lettere non formano un ponte) e *st* (*constat*, 1 r. 2).

L'*et* è a nodo solo nell'invocazione verbale (dove presenta un prolungamento verso l'alto dell'asta inferiore, 1 r. 1), mentre nel resto del documento è a forma di 7.

- **Modulo**

Uniforme, caratterizzato da una certa compressione laterale, che lo rende iscrivibile in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro, che in alcuni tratti appare quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Curato; tratti geometrizzanti e piuttosto marcati.

- **Aste**

Moderato sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti, se non nella prima riga dei documenti (2 r. 1); le prime si caratterizzano per ispessimenti triangolari in apice (*-d-* di *individue*, 1 r. 1), che talvolta divengono biforcazioni (*l-* di *latere*, 4 r. 9).

Talvolta le aste assumono una forma leggermente ondulata (entrambe di *-d-* di *individue*, 2 r. 1).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione²¹².

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con traversa talvolta marcatamente allungata verso l'alto (<i>anno</i> , 1 r. 1)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>individue</i> , 1 r. 1) o obliqua (<i>donno</i> , 1 r. 3)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da sottile filetto (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso e di forma leggermente triangolare (<i>coegerit</i> , 1 r. 5)
<i>l</i>	talvolta la base è prolungata sul rigo (<i>populi</i> , 1 r. 19); talvolta la base è dotata di

²¹² Cfr. anche Orlandelli 1957, p.124.

	un piccolo prolungamento verso il basso di forma ondulata (<i>millesimo</i> , 2 r. 1)
<i>p</i>	asta spesso molto corta (<i>deinceps</i> , 1 r. 9), oppure
<i>r</i>	in rari casi la <i>r</i> che si appoggia a <i>o</i> assume la forma arcaica di uncino simile a un 2 (<i>uxor</i> , 2 r. 9).
<i>s</i>	spesso maiuscola a fine parola (<i>Scacius</i> , 1 r. 16) o all'interno delle parole stesse (<i>Isnardus</i> , 3 r. 3)
<i>x</i>	talvolta con primo tratto prolungato nel rigo inferiore (<i>exhibuerimus</i> , 2 r. 17)
<i>z</i>	resa da <i>c</i> cedigliata (<i>auctoriçare</i> , 1 r. 11)








Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>G</i>	onciale, con tratto inferiore chiuso a ricciolo (<i>Guascone</i> , 1 r. 16)
<i>I</i>	nei documenti 2 – 4, la <i>I-</i> di <i>in nomine</i> presenta il corpo notevolmente ispessito e ripassato, reso mediante l'aggiunta di due segni curvilinei a sinistra e a destra del corpo principale dell'asta; l'apice inferiore si prolunga verso sinistra (2 r. 1)
<i>M</i>	onciale (<i>Milleximo</i> , 1 r. 1)
<i>U</i>	il secondo tratto presenta un prolungamento verso il basso (<i>Ugonem</i> , 2 r. 3)

Sistema abbreviativo

Ricorrono frequenti segni abbreviativi allungati, di forma squadrata, che partono dall'ultima lettera e si allungano su quelle precedenti (*no(min)e*, 1 r. 1), e costituiscono stilizzazioni di segni a nodo; in alcuni casi invece sono presenti veri e propri segni a nodo (*no(m)i(n)e*, 2 r. 1).

Desinenze



Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>ar(um)</i>	<i>a-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>p(re)sentiar(um)</i>)	2 r. 4
- <i>b(er)</i>	 (<i>sc(ri)</i> ,  <i>re</i> : <i>sc(ri)b(er)e</i>)	4 r. 18
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>o(mn)ib</i> ; : <i>o(mn)ib(us)</i>), ma anche <i>-b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>h(e)r(e)dib</i> s : <i>h(e)r(e)dib(us)</i>)	1 r. 3, 1 r. 8
- <i>d(em)</i>	 (<i>eius</i>  : <i>eiusd(em)</i>)	4 r. 15
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻	1 r. 4
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>dam'</i> : <i>dam(us)</i>)	1 r. 5
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>sup(ra)dictor(um)</i>)	3 r. 8
- <i>s(er)</i>	  (<i>ob</i>  <i>vare</i> : <i>obs(er)vare</i>)	1 r. 12
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>t</i> ⁻ <i>cio</i> : <i>t(er)cio</i>)	1 r. 7

- <i>t(ur)</i>	- \bar{t} (<i>videt̄</i> : <i>videt(ur)</i>)	2 r. 8
- <i>u(m)</i>	- u^- (<i>actu^-</i> : <i>actu(m)</i> , ma <i>act(um)</i> è reso anche da <i>act-</i> con ponte formato da <i>-c-</i> e <i>-t</i> tagliato da segno orizzontale, 3 r. 6)	1 r. 14
- (<i>us</i>)	resa da segno simile a un piccolo apostrofo soprascritto (<i>fili'</i> : <i>fili(us)</i>)	1 r. 8



Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento











Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a merid(ie)</i>	<i>a merid</i> [†]	2 r. 10
<i>ann(o)</i>	. <i>a.</i> , <i>ann</i> ⁻	3 r. 1, 4 r. 1
<i>Bon(o)n(ia/e)</i>	<i>bonn</i> ^{ss} , <i>bonn</i> ⁻	1 r. 14, 2 r. 20
<i>civit(a)t(e), civit(tate)</i>	<i>civitt</i> ^{ss} , <i>civit</i> ⁻	1 r. 14, 2 r. 20
<i>h(oc)</i>	<i>h-</i> con puntino sovrascritto	2 r. 21
<i>in int(egrum)</i>	<i>in in</i> ^{ss} <i>tt</i> ^{ss} , ma anche <i>in int-</i> con segno orizzontale allungato che sovrasta le lettere <i>int-</i>	1 r. 6, 4 r. 10
<i>indic(tione), indict(ione)</i>	<i>in</i> [†] <i>ic</i> , <i>indict</i> [†]	1 r. 1, 3 r. 2
<i>infr(a)</i>	<i>infr</i> ⁻	1 r. 13
<i>inst(ru)mentu(m)</i>	<i>inst-</i> con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t</i> tagliato da segno orizzontale	2 r. 21
<i>invest(itor)</i>	<i>invest-</i> con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t</i> tagliato da segno orizzontale	1 r. 16
<i>iul(ii)</i>	<i>iu</i> [†]	2 r. 3
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 15
<i>mad(ii)</i>	<i>ma</i> [†]	1 r. 2
<i>mediet(atem), med(ietatem)</i>	<i>me</i> [†] , <i>mediet'</i>	1 r. 4
<i>n(isi)</i>	<i>n</i> ⁱ	1 r. 5
<i>novenb(er/ris)</i>	<i>noven</i> [†]	3 r. 2
<i>poss(idet)</i> che è anche l'abbreviazione di <i>poss(idendum)</i>	<i>po</i> [†]	1 r. 7, 4 r. 11
<i>rog(ati)</i> , che è l'abbreviazione di <i>rog(averunt)</i> e di <i>rog(atus)</i>	<i>rog</i> ⁻	1 r. 19, 2 r. 22, 4 r. 20
<i>s(unt)</i>	<i>s</i> ⁻	2 r. 11
<i>test(es)</i>	<i>test-</i> con aste di <i>-s-</i> e <i>-t</i> tagliate da segno orizzontale	3 r. 7
<i>u(bi)</i>	<i>u</i> ⁱ	2 r. 7
<i>un(de)</i>	<i>un</i> ⁻	4 r. 5
<i>vend(imus)</i>	<i>vend</i> [†]	2 r. 12


<i>videl(icet)</i>	<i>vide</i> 	3 r. 3
<i>vob(is)</i>	<i>vo</i> 	2 r. 6

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>app(re)hend(er)it</i>	<i>app⁻hen[†]it</i>	3 r. 5
<i>co(mun)i</i>	<i>coi⁻</i>	3 r. 6
<i>ha(bea)t</i>	<i>hat⁻</i>	1 r. 4
<i>legipt(im)e, legi(p)t(im)e</i>	<i>legipte</i>  , <i>legite⁻</i>	1 r. 11, 2 r. 15
<i>legi(tim)am</i>	<i>legitam⁻</i>	2 r. 17
<i>m(od)o</i>	<i>mo⁻</i>	2 r. 16
<i>o(mne)s</i>	<i>os⁻</i>	1 r. 18
<i>simil(ite)r</i>	<i>similr⁻</i>	4 r. 8
<i>sol(ido)s</i>	<i>so</i>  <i>s</i>	1 r. 12
<i>spond(e)o</i>	<i>spondo⁻</i> con <i>s-</i> e <i>-p-</i> unite da unica asta	4 r. 17
<i>s(upe)r</i>	<i>sr⁻</i>	4 r. 7
<i>t(ame)n</i>	<i>tn⁻</i>	1 r. 4

- Per troncamento misto





Termine	Abbreviazione	Documento
<i>aliq(ua)n(do)</i>	<i>aliqn⁻</i>	3 r. 3
<i>Bon(o)n(iensis), Bononie(n)s(is)</i>	<i>bonn⁻, bonoie⁻</i>  con asta di <i>-s</i> tagliata da segno obliquo	1 r. 19, 3 r. 2
<i>(con)sul(is)</i>	segno a forma di virgola rivesciata seguito da <i>su</i> 	3 r. 8
<i>c(ontro)v(er)sia(m)</i>	<i>cc^vv⁻sia⁻</i>	1 r. 9
<i>g(ermanis)</i>	<i>gg⁻</i>	2 r. 9
<i>im p(er)p(etuum)</i>	<i>im</i>  , <i>im</i>  <i>-m</i>	1 r. 9, 2 r. 6
<i>millex(im)o, mill(eximo)</i>	<i>millexo</i>  , <i>mi</i>  	1 r. 1, 2 r. 1
<i>p(o)p(u)l(i), p(o)p(u)li</i>	<i>pp</i>  , <i>pp</i>  , <i>i</i>	1 r. 19, 2 r. 23
<i>pr(e)d(i)c(te)</i>	<i>pr[†]c</i>	1 r. 10
<i>p(re)s(enti)</i>		2 r. 12
<i>q(ui)d(em), quid(em)</i>	<i>q-</i> e <i>-d</i> unite in un'unica asta tagliata sia nella parte superiore che in quella inferiore, ma anche <i>quid[†]</i>	1 r. 2, 2 r. 3

<i>s(cribere), sc(ri)b(er)e</i>	 , <i>scⁱb(tagliata)e</i>	2 r. 21
<i>s(ub)s(cripsi)</i>	<i>ss</i> con aste tagliate da tre segni obliqui terminanti a destra con un piccolo ricciolo	2 r. 23
<i>sup(ra)d(icta)</i>	<i>sup^wd</i>	2 r. 20


Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>n(isi)</i>	<i>nⁱ</i>	1 r. 5
<i>q(uo)</i>	<i>q^o (q^o(ue) : q(uo)que)</i>	1 r. 10
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^wdictus : sup(ra)dictus</i>)	1 r. 5
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>tⁱnitatis : t(ri)nitatis</i>)	1 r. 1
<i>-(ro)</i>	<i>o</i> sovrascritta (<i>int^ohitu : int(ro)hitu</i>)	4 r. 6
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	2 r. 18
<i>u(bi)</i>	<i>uⁱ</i>	2 r. 7

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>con</i>	resa da segno simile a una virgola rovesciata (<i>(con)sortib(us)</i>)	1 r. 5
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato; nella prima riga l'et è a nodo (1 r. 1)	1 r. 3
<i>p(er)</i>	 (<i>im^p ante : imp(er)ante</i>)	1 r. 1
<i>p(re)</i>	 (<i>p^r senti : p(re)senti</i>)	1 r. 3
<i>p(ro)</i>	 (<i>m^r mittim(us) : p(ro)mittim(us)</i>)	1 r. 11
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>nulla(m)qs : nulla(m)q(ue)</i>)	1 r. 9
<i>q(ui)</i>	 (<i>q_c c : q(ui)cq(ui)c</i>)	1 r. 9

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni⁻, .d.</i>	1 r. 1, 3 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sce</i>  , <i>sci⁻</i>	1 r. 1, 1 r. 7
<i>T(ri)nitatis</i>	<i>tⁱnitatis</i>	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termini e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>arat</i> ↗	2 r. 7
<i>Bon(o)n(ia/e)</i>	<i>bonn^{ss}, bonn⁻</i>	1 r. 14, 2 r. 20
<i>da(m/n)pnu(m)</i>	<i>da⁻pnu⁻</i>	2 r. 18
<i>e(m/n)pto@ib(us)</i>	<i>e⁻ptoi⁻bs</i>	2 r. 12
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra⁻</i>	2 r. 5
<i>iugal(em/is)</i>	<i>iuga</i> ↗	2 r. 4
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> ↗	1 r. 12
<i>novenb(er/ris)</i>	<i>noven</i> ↗	3 r. 2
<i>se(m/n)p(er)</i>	<i>se</i> - ↗	2 r. 19

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termini	Documento
<i>anno</i>	1 r.1
<i>concessionis</i>	4 r.17
<i>confines</i>	1 r.11
<i>donno</i>	1 r.3
<i>exitu</i>	4 r.6
<i>extimationis</i>	2 r.13
<i>filius</i>	4 r.3
<i>fines</i>	1 r.8
<i>indictione</i>	1 r.13
<i>investitore</i>	4 r.18
<i>iulii</i>	4 r.3
<i>pecia</i>	1 r.7
<i>rogati</i>	1 r.18
<i>rogaverunt</i>	1 r.15
<i>supradictus</i>	1 r.13
<i>testes</i>	1 r.18
<i>uxor</i>	1 r.2
<i>vendicionis</i>	1 r.15
<i>venditor</i>	4 r.18
<i>vineate</i>	1 r.5

Termini ed espressioni particolari

Termini	Documento
<i>app(re)hend(er)it</i>	3 r. 5
<i>auriente(m)</i>	2 r. 10
<i>emend(et)</i>	3 r. 6
<i>im p(er)p(etuum)</i>	2 r. 12
<i>indict(ione)</i>	2 r. 20
<i>int(ro)hitu</i>	4 r. 6

<i>legipt(im)e</i>	1 r. 11
<i>millex(im)o</i>	1 r. 1
<i>pecie(m) una(m)</i>	1 r. 5
<i>p(re)sups(erimus)</i>	2 r. 16
<i>q(ui)cq(ui)c</i>	1 r. 9
<i>sanctim(us)</i>	3 r. 3
<i>senp(er)</i>	1 r. 11
<i>sup(ra) memoratis</i>	1 r. 5
<i>t(ra)didissemus</i>	2 r. 5
<i>vendict(ionis)</i> ma anche <i>vendicionis</i> e <i>vendit(ionis)</i>	2 r. 4
<i>vendidisse(mus)</i>	2 r. 5
<i>vias publicas</i> ma anche <i>via publica</i>	1 r.8, 1 r.6

Conclusioni:

La scrittura di *Guido notarius populi Bononiensis* è una carolina già evoluta verso le forme della gotica, molto curata da un punto di vista formale.

Le lettere sono di modulo uniforme e leggermente rettangolare, e si caratterizzano per un tratteggio curato, a quasi geometrizzante, in cui prevale un ricercato gusto per il chiaroscuro, evidente nel contrasto tra il corpo delle lettere e i sottili filetti ornamentali.

La scrittura non è priva di elementi di matrice cancelleresca, presenti soprattutto nelle prime due righe dei documenti e sviluppati in segni abbreviativi a nodo e nello sviluppo marcato dello slancio delle aste ascendenti, che invece nel resto del testo è molto ridotto.

Particolare cura è posta dal notaio nella resa dei *signa*.

ILDEVRANDO

DATI STORICO – DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Ildevrandus Sacri Palacii notarius*

Completio:

- *Ego Ildevrandus Sacri Palacii notarius scripsi et post traditum hoc precharium complevi atque dedi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum notarii</i>	segno verticale allungato con apici triangolari e segni a forma di <i>s</i> che ne tagliano il corpo (r. 65)

Estremi cronologici:

1103

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 6/942 n. 12	1103 [...] 4

Luoghi di rogazione:

- **S. Maria in Strada (Anzola dell'Emilia):** *hoc in suprascripto loco monasterii (stradensis monasterio ecclesie Sancte Marie)*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 6/942 n. 12 1103 [...] 4	<i>hoc in suprascripto loco monasterii (stradensis monasterio ecclesie Sancte Marie)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>domnus venerabilis abbas Gandulfus de stradensis monasterio ecclesie Sancte</i>	<i>Restaldo accipiente pro se et pro fratre suo Rolando germani filii quondam Martini de Lavacclo et Petro filio</i>	<i>in loco ubi dicitur Campersi</i>

			<i>Marie</i>	<i>quondam Petri qui dicitur de Farneto atque Petro filio quondam Iohannis habitantibus in loco Bacano</i>	
--	--	--	--------------	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria, ma molto curata, vicina a istanze librarie. Impaginato nel complesso ordinato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole molto ravvicinate tra loro, elemento che, insieme al tratto marcato dei segni, conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Prima riga in caratteri ingranditi; nel testo si trovano più volte caratteri in maiuscolo (v. ad esempio *EGO*, r. 65).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Scarsa spaziatura tra le righe, che in alcuni punti del testo non sono perfettamente allineate (v. ad esempio r. 19).

- **Interlinea**

Spazi interlineari ristretti.

- **Marginazione**

Margini laterali molto stretti; margine inferiore abbastanza ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, r. 59) e *st* (*stradensis*, r. 3).

Si rilevano anche legature arcaiche con *i* che scende sotto il rigo, anche se rare (*ci: convencione*, r. 53; *ti: coherentias*, r. 20).

È presente il dittongo *æ* (*sanctæ*, r. 4)

Et a nodo (r. 8).

- **Modulo**

Uniforme e piccolo, leggermente compresso verticalmente.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura alternativamente verso destra e verso sinistra, elemento determinato dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Marcato, accentuato dal contrasto tra i pieni e i filetti.

- **Tratteggio**

Curato; tratti corti e un po' squadrati.

- **Aste**

Scarso sviluppo dello slancio delle aste, sia ascendenti che discendenti; talvolta queste si caratterizzano per ispessimenti triangolari in apice (*h-* di *habitandi*, r. 7).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina con elementi di transizione verso la gotica²¹³.

²¹³ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.113.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente dritta (<i>de</i> , r. 5) o inclinata verso sinistra (<i>indicione</i> , r. 2), talvolta terminante in apice con un piccolo uncino (<i>exinde</i> , r. 32)
<i>e</i>	carolina, terminante a destra con un filetto piuttosto allungato (<i>partem</i> , r. 25); spesso è cedigliata (<i>sancte</i> , r. 4)
<i>f</i>	in alcuni casi con asta molto allungata e traversa superiore ondulata (<i>feliciter</i> , r. 60)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso e largo (<i>singulis</i> , r. 39)
<i>o</i>	talvolta non totalmente chiusa nella parte superiore (<i>loco</i> , r. 16)
<i>s</i>	spesso ha la forma maiuscola anche a fine parola, ed è caratterizzata dalla presenza di un filetto che dall'apice inferiore si allunga verso sinistra (<i>idus</i> , r. 7)
<i>x</i>	secondo tratto marcatamente allungato nell'interlinea inferiore (<i>exinde</i> , r. 32)
<i>z</i>	resa da <i>c</i> cedigliata (<i>Sigezo</i> , r. 18)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>E</i>	onciale (<i>Et</i> , r. 47)
<i>I</i>	caratterizzata agli apici da due prolungamenti che si allungano verso sinistra (<i>Ipsi</i> , r. 44), oppure asta allungata con ispessimenti agli apici e nella parte mediana (<i>Ildevrandus</i> , r. 65)
<i>M</i>	in alcuni casi di forma capitale, con tratti molto acuti (<i>Millesimo</i> , r. 1), in altri onciale (<i>Marie</i> , r. 49)
<i>P</i>	spesso caratterizzata da una base di appoggio obliqua (<i>Penam</i> , r. 50)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso ondulato (*m(a)n(e)*, r. 17).

Il notaio fa spesso uso di segni a nodo a fine parola (*indic(ione)*, r. 2).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\bar{b} (<i>al[†]ti</i> : <i>Alb(er)ti</i>)	r. 62
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguito da segno simile a un punto e virgola (<i>acce(s)ionib</i> ; : <i>acce(s)ionib(us)</i>)	r. 30
- <i>d(um)</i>	<i>dū</i> (<i>faciendū</i> : <i>faciendu(m)</i>)	r. 38
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno trasversale (<i>monachor(um)</i>)	r. 5
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno a forma di <i>s</i>	r. 19






	sovrascritto (<i>coherente^s : coherente(s)</i>)	
- <i>t(er)</i>	- \bar{t} (<i>int̄ : int(er)</i>)	r. 38
- <i>t(ur)</i>	- \bar{t} (<i>melioent̄ : melioent(ur)</i>)	r. 35
- <i>u(m)</i>	- \bar{u} (<i>actū : actu(m)</i>)	r. 59
- <i>u(s)</i>	- u^s (<i>ipiu^s : ipsiu(s)</i>)	r. 33

Abbreviazioni particolari:





- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in^s in^s</i>	r. 19
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	r. 22

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cart(u)l(a)m</i>	<i>cart  m</i>	r. 13
<i>convener(un)t</i>	<i>convener\bar{t}</i>	r. 57
<i>lib(e)ll(u)m</i>	<i>libllm</i> , con aste di <i>-bll-</i> tagliate da unico segno trasversale	r. 38
<i>ma(s)sc(u)lis</i>	<i>ma^ssc  is</i>	r. 8
<i>q(ua)l(e)s</i>	<i>ql </i>	r. 41
<i>sing(u)lis</i>	<i>singli  (segno allungato della -s taglia l'asta di -l-)</i>	r. 39
<i>sol(i)d(o)s</i>	<i>sold  (segno allungato della -s taglia le aste di -d- e -l-)</i>	r. 55

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Luc(enses/ensis/ensium)</i>	<i>lucn </i>	r. 41
<i>Luc(ensium)</i>	<i>lucn  m</i>	r. 55
<i>q(ua)l(i)t(er)</i>	<i>q  t</i>	r. 53
<i>q(uo)nda(m)</i>	<i>qn  a</i>	r. 7

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascriptus</i>	compendio ormai stilizzato in cui	r. 26

	i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>stus</i> , con <i>s-</i> e <i>-t-</i> che formano una legatura a ponte	
--	--	--

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	Ɔ	r. 35
<i>p(re)</i>	ṑ (<i>ṑchario</i> : <i>p(re)chario</i>)	r. 11
<i>p(ro)</i>	ṑ	r. 5
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>atq;</i> : <i>atq(ue)</i>)	r. 7
<i>q(ui)</i>	ṑ	r. 7
<i>q(uod)</i>	ṑ ³	r. 51

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>XPI</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 1
<i>D(omi)ni</i>	<i>DNI</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>IHU</i>	r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>scē</i>	r. 4

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>cōplevi</i>	r. 66
<i>co(m/n)mutandi</i>	<i>cōmutandi</i>	r. 37
<i>do(m/n)nus</i>	<i>dōnus, dñs</i>	r. 3, r. 32
<i>e(m/n)phiteuticario</i>	<i>ēphiteuticario</i>	r. 11
<i>i(m/n)posita</i>	<i>īposita</i>	r. 46
<i>Luc(enses/ensis/ensium)</i>	<i>lucn</i> 	r. 41

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>abbas</i>	r.3
<i>anno</i>	r.1
<i>centesimo</i>	r.2
<i>convencione</i>	r.52
<i>de subto</i>	r.18

<i>denarios</i>	r.41
<i>feliciter</i>	r.60
<i>filius</i>	r.26
<i>habitantibus</i>	r.8
<i>legitima</i>	r.21
<i>marcii</i>	r.40
<i>medietate</i>	r.24
<i>medietate</i>	r.24
<i>nepotes</i>	r.23
<i>offersionis</i>	r.13
<i>pensionis</i>	r.40
<i>sacri palacii</i>	r.65
<i>scripsi</i>	r.64
<i>testes</i>	r.59
<i>venerabilis</i>	r.3

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>consiliu(m)</i>	r. 4
<i>cucureri(n)t</i>	r. 42
<i>e(m/n)phiteuticario</i>	r. 11
<i>expndipiles</i>	r.41
<i>frugib(us)</i>	r. 31
<i>i(m/n)posita</i>	r. 46
<i>indicc(ione)</i>	r. 2
<i>iusscerit</i>	r.10
<i>p(re)chario</i>	r. 11
<i>p(re)phata</i>	r. 19
<i>p(ro)ximiore(s)</i>	r. 10
<i>quatuor</i>	r.40
<i>subnixa</i>	r.58

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Ildevrandus sacri palacii notarius* è una carolina caratterizzata da lettere di modulo piccolo, uniforme e un po' compresso verticalmente, che presentano già le forme squadrate tipiche della gotica (si osservino in particolare la forma di *s*, spesso maiuscola a fine parola, quella di *g* maiuscola, della *m* onciale, di *d* con asta inclinata; la maturità di questa carolina è indicata anche dal ricercato gusto per il chiaroscuro e dallo scarso sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti).

Tuttavia è possibile trovare all'interno del documento anche elementi di arcaicità, seppur rari, come l'*et* a nodo e la legatura con *-i* che scende sotto al rigo.

Peculiare appare l'uso di scrivere tutta la prima riga del documento in lettere maiuscole, di forma capitale. Anche all'interno del testo ricorrono lettere maiuscole, non sempre collocate all'inizio di nuovi paragrafi.

INGO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *tabelius Ingus*
- *Ingus tabelius*
- *tabelius Ingo*

Completio:

- *In Christi nomine ego tabelius Ingus hoc scriptum proprietatis sicut super legitur scripsi et complevi*
- *In Christi nomine ego Ingus tabelius hoc scriptum per iussione Iohannes notarius sicut super legitur scripsi*
- *In Christi nomine ego tabelius Ingo hoc scriptum scripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro puntini ai lati dei bracci, terminante nell'apice superiore con un segno a nodo (1 r. 1); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1104 - 1130

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Francesco n. 1/4133 n. 30	1104 febbraio 25
2	S. Stefano 8/944 n. 2	1114 novembre 25
3	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 9	1128 luglio 11
4	S. Michele in Bosco 1/2173 n. 6	1129 novembre 1
5	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 15	1130 ottobre

Luoghi di rogazione:

- **Galliera:** *in castro Galeria*

- **Viadagola (Granarolo dell'Emilia):** *in vico Vitaliacula*
- **Lovoletto (Granarolo dell'Emilia):** *in burgo Lopolito*
- **Bologna:** *iusta ecclesia Sancti Iohannis in Monte*
- *in vico Sancti Laurentii*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Francesco n. 1/4133 n. 30 1104 febbraio 25	<i>in castro Galeria</i>	Compravendita	<i>Petrus de Surixanus venditore</i>	<i>Leus Ansemus et Belunda iugalis emtoris</i>	<i>infra plebe Sancti Vincii in fundum Siviratico in loco qui dicitur Braina rotunda</i>
2) S. Stefano 8/944 n. 2 1114 novembre 25	<i>in vico Vitaliacula</i>	Compravendita	<i>Geremia filius quondam Ramberti</i>	<i>Ve[nerius] presbiter</i>	<i>in fundum Orbisi</i>
3) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 9 1128 luglio 11	<i>in burgo Lopolito</i>	Concessione	<i>Iohannes presbiter filius Fulculus</i>	<i>in ecclesia Sancti Victoris et tibi domnus Petrus prior eiusdem ecclesie, et domnus Alberus receptor fuit in persona predicti sui domni</i>	<i>prope vico Lopolito in loco qui dicitur Fossa Gatara</i>
4) S. Michele in Bosco 1/2173 n. 6 1129 novembre 1	<i>in vico Sancti Laurentii</i>	Concessione	<i>Iohannes presbiter aecclesie Sancte Marie de vico Tizanello</i>	<i>Burga filia quondam Alberti de Urso</i>	<i>prope vico Sancti Laurentii in loco Broio</i>
5) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 15 1130 ottobre	<i>iusta ecclesia Sancti Iohannis in monte</i>	Enfiteusi	<i>Iohannes de Martinus et Bona iugalis</i>	<i>domnus Alberius prior ecclesie Sancto Victoris</i>	<i>infra plebe Sancti Marini in Lopolito in vico Castaniolo maggiore et in vico Salicito</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* sostanzialmente ordinata e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Parole e lettere separate da spazi abbastanza ampi e regolari. Generale equilibrio tra il bianco e il nero nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Marcato allungamento delle aste ascendenti e delle lettere maiuscole nella prima riga del documento e nella *completio*.

La parola *in*, nella *completio*, è sempre scritta in lettere maiuscole (1 r. 32).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento sostanzialmente regolare, anche se nei documenti 2 e 3 le righe tendono ad avvicinarsi in alcune parti del testo (documento 2 rr. 11 – 16; documento 3 rr. 15 – 18).

L'andamento delle lettere sul rigo non è sempre rettilineo.

- **Interlinea**

Spazio interlineare sostanzialmente regolare, che tuttavia tende a restringersi in alcune parti del testo dei documenti 2 e 3.

- **Marginazione**

Margini laterali ampi nel documento 1, piuttosto ristretti negli altri documenti, ma sempre regolari. Margini superiori riempiti dalle aste e dai segni a nodo delle lettere. Margine inferiore non molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Persistono le legature con *i* allungata nell'interlinea inferiore: *ci* (*Enrici*, 1 r. 2), *di* (*individue*, 1 r. 1), *li* (*filius*, 1 r. 2), *ri* (*Trinitatis*, 1 r. 1), *ti* (*Trinitatis*, 1 r. 1). Talvolta la *-i-* in legatura con *c-* diventa quasi un apice che si allunga nell'interlinea inferiore (*pecia*, 1 r. 9).

Sono anche presenti le consuete legature a ponte *ct* (*actum*, 1 r. 27) e *st* (*sesto*, 1 r. 3).

Et a nodo (1 r. 1).

È presente anche il dittongo *æ* e (*æcclesia*, 3 r. 16).

- **Modulo**

Non perfettamente uniforme; leggermente compresso verticalmente.

- **Inclinazione**

Andamento sostanzialmente diritto della scrittura.

- **Chiaroscuro**

Marcato.

- **Tratteggio**

Abbastanza curato nei documenti 1 e 5, caratterizzato da minor cura nel 2, 3, 4, dove tende a divenire un po' incerto e tremolante (documento 2 rr. 15 – 19), o anche spezzato (*nomine*, 2 r. 15).

- **Aste**

Le aste di alcune lettere della prima riga e della *completio* sono enfaticamente allungate e terminano in apice con un segno a fiocco. Nel resto del documento lo sviluppo delle aste ascendenti e discendenti è abbastanza marcato. In alcuni casi il corpo delle aste è leggermente ondulato, caratteristica che si riscontra in particolare nei documenti 2 (v. la *d-* di *denarios*, r. 15) e 3 (*-l-* di *molestacione*, 3 r. 14).

In alcuni casi le aste terminano con ispessimenti nell'apice superiore (*-b-* di *scribere*, 1 r. 28).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina²¹⁴.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, talvolta con tratto superiore quasi scomparso a favore dell'occhiello (<i>quarto</i> , 1 r. 2)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta corta e diritta (<i>trado</i> , 1 r. 6) oppure piuttosto allungata (<i>id</i> , 1 r. 8). In alcuni casi l'asta è leggermente inclinata (<i>vendo</i> , 2 r. 4) o con leggermente ondulata (<i>denarios</i> , 2 r. 15). Talvolta l'occhiello è aperto, molto schiacciato (<i>iamdictis</i> , 3 r. 11)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso a destra con un filetto allungato verso l'alto (<i>sancte</i> , 1 r. 1). Talvolta la <i>e</i> è in due tratti, con occhiello leggermente aperto (<i>nomine</i> , 2 r. 15). In alcuni casi è cedigliata (<i>ecclesie</i> , 3 r. 5).
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore totalmente aperto, terminante a sinistra con un nodo stretto (<i>iug(alis)</i> , 1 r. 7). Talvolta anche l'occhiello inferiore è chiuso di forma tondeggiante (prima <i>g-</i> di <i>Gregorius</i> , 2 r. 23) o ovale (<i>Gatara</i> , 3 r. 7), oppure è tracciato in due tratti che restano staccati (seconda <i>-g-</i> di <i>Gregorius</i> , 2 r. 23)
<i>p</i>	occhiello chiuso e spesso di forma ovale (<i>Petrus</i> , 1 r. 4); talvolta l'asta è caratterizzata da una sorta di cediglia prolungata nell'interlinea inferiore (<i>co(m/n)plevi</i> , 1 r. 33)
<i>r</i>	spalla ondulata terminante con un filetto allungato verso l'alto (<i>Ramberti</i> , 2 r. 3); in alcuni casi l'asta termina con un filetto sottile prolungato nell'interlinea inferiore (<i>scripta</i> , 1 r. 18)
<i>s</i>	ansa corta e ripiegata a uncino (<i>se</i> , 1 r. 10)
<i>x</i>	talvolta il primo tratto si allunga nell'interlinea inferiore (<i>exitu</i> , 1 rr. 9 – 10)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>auctorizare</i> , 3 r. 15)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>F</i>	tratto superiore simile a una <i>s</i> (<i>Finis</i> , 1 r. 11)
<i>I</i>	terminante con un tratto prolungato a sinistra nell'interlinea inferiore (<i>In</i> , 1 r. 1); talvolta questo tratto assume una forma a uncino chiuso a sinistra (<i>Iohannes</i> , 3 r. 25). La <i>i</i> di <i>In nomine</i> (nella prima riga) e di <i>In Christi nomine</i> nella <i>completio</i> termina in alto con un segno a fiocco, analogamente alle aste delle altre lettere di queste parti del testo (1 r. 1)
<i>M</i>	onciale (<i>Martinus</i> , 2 r. 22)
<i>N</i>	di forma capitale (<i>In</i> , 3 r. 28)

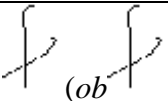
²¹⁴ Cfr. Anche Orlandelli 1957, p.115.

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche assume spesso la forma di una virgola rovesciata (*m(en)se*, 1 r. 3).

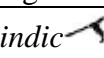
Il tabellone fa ampio uso dei segni a nodo, più o meno stilizzati per indicare abbreviazioni per troncamento (*iug(alem/alis)*, 1 r. 7).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\overline{b} (<i>al^b tu(s) : Alb(er)tu(s)</i>)	1 r. 29
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> - seguita da segno a forma di s (<i>fr(at)rib_s : fr(at)rib(us)</i>)	3 r. 5 (spesso sciolto: <i>testibus</i> , 1 r. 31)
- <i>d(e)</i>	\overline{d} (<i>d^d i : D(e)i</i>)	1 r. 4
- <i>du(m)</i>	$\overline{d}u$ (<i>haben^d u : habendu(m)</i>), oppure - <i>du</i> ⁻ (<i>p(er)solvendu⁻ : p(er)solvendu(m)</i>)	1 r. 7; 5 r. 32
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ^s (<i>Guillielm^s : Guillielm(us)</i>)	1 r. 16 (spesso sciolto: <i>p(ro)mittimus</i> , 1 r. 24)
- <i>or(um)</i>	- <i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da un segno obliquo (<i>nostror(um)</i>)	5 r. 3
- <i>s</i> - a fine parola	resa da segno a forma di s sovrascritto (<i>boni^s : boni(s)</i>)	1 r. 25
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob^s vaverit : obs(er)vaverit</i>)	5 r. 41
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>similit⁻ : similit(er)</i>)	1 r. 14
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> [~] (<i>renovent[~] : renovent(ur)</i>)	5 r. 34
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu⁻ : actu(m)</i>)	1 r. 27
- (<i>us</i>), - <i>u(s)</i>	reso da piccolo segno a forma di s sovrascritto (<i>supts : supt(us)</i>), oppure da - <i>u</i> ^s (<i>filiu^s : filiu(s)</i>)	5 r. 9, 1 r. 2

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>den(ariorum)</i>	<i>den</i> - seguita da segno a nodo	3 r. 17
<i>feb(ruarii)</i>	<i>fe^b</i>	1 r. 3
<i>h(oc)</i>	<i>h</i> con puntino sovrascritto	2 r. 19
<i>i(n)</i>	<i>i</i> maiuscola di <i>i(n)</i> <i>n(omi)n(e)</i> tagliata da segno trasversale	2 r. 1
<i>indic(ione)</i>	<i>indic</i>  (il segno a nodo che parte dalla - <i>c</i> - taglia l'asta della - <i>d</i> -)	1 r. 3

<i>med(ia)</i>	<i>me^d</i>	5 r. 21
<i>nep(os)</i>	<i>nep^s</i>	5 r. 13
<i>ped(es)</i>	<i>pe^d</i>	5 r. 12

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(icitu)r</i>	<i>d^d r</i> , oppure <i>dr⁻</i>	1 r. 9 (nell'interlinea superiore), 3 r. 7
<i>e(ss)e</i>	<i>e^se</i> ↗	1 r. 11
<i>imp(e)r(ator)is</i>	<i>impri</i> ↗	1 r. 3
<i>pr(e)d(ict)o</i>	<i>pr^d o</i>	2 r. 10
<i>sol(ido)s</i>	<i>so</i> ↗ <i>s</i>	2 r. 19
<i>s(ui)s</i>	<i>ss⁻</i>	5 r. 22
<i>l(egitu)r</i>	<i>l</i> -segno a nodo- <i>t[~]</i>	1 r. 22
<i>t(em)p(o)re</i>	<i>tpr^se</i> ↗	1 r. 23

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cap(i)t(e)</i>	<i>cap^st</i> ↗	1 r. 15
<i>in p(er)p(etuum) anche im p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> ^{ss} <i>pp</i> , <i>im</i> ^{ss} <i>pp</i>	2 r. 5, 1 r. 8
<i>in int(e)g(rum), in i(n)t(e)g(rum)</i>	<i>in int^sg</i> ↗, <i>in i⁻t^sg^s</i>	1 rr. 10 – 11, 2 r. 8
<i>l(a)t(ere)</i>	<i>l</i> -segno a nodo- <i>t⁻</i>	1 r. 11
<i>Luc(en)siu(m)</i>	<i>luc⁻siu⁻</i>	2 r. 15
<i>n(omi)n(e)</i>	<i>n'n'</i> (i trattini sopra alle <i>n</i> sembrano delle piccole <i>i</i>)	1 r. 1
<i>p(er)t(icas)</i>	<i>p^st</i> ↗	1 r. 11
<i>poi(s)s(iden)d(um)</i>	<i>poi^s</i> ↗ <i>d^d u</i>	1 r. 8
<i>q(ui)de(m)</i>	<i>q^d e</i>	1 r. 4
<i>reg(nan)t(e)</i>	<i>reg^st</i> ↗	1 r. 2
<i>simil(i)t(er), similit(er)</i>	<i>simi</i> ↗ <i>t</i> , oppure <i>similit⁻</i>	1 r. 17, 1 r. 14

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripta</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e	1 r. 21, 1 r. 18

	hanno assunto una forma simile a <i>rsto, rsta</i> (il ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t-</i> è molto stretto, tanto da sembrare quasi un'unica lettera; la <i>-a</i> finale è aperta)	
--	--	--

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	1 r. 5
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>ᵖ pia : p(ro)p(ri)a</i>)	1 r. 4
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	2 r. 4
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	5 r. 40

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	<i>ᵖ (ᵖ sona : p(er)sona)</i>	3 r. 3
<i>p(re)</i>	<i>ᵖ̄ (ᵖ̄ fato : p(re)fato)</i>	2 r. 11
<i>p(ro)</i>	<i>ᵖ̄ (ᵖ̄ mitto : p(ro)mitto)</i>	3 r. 18
<i>q(ue)</i>	<i>-q</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>atq_s : atq(ue)</i>)	1 r. 6
<i>q(ui)</i>	<i>ᵖ̄ (ᵖ̄ de(m) : q(ui)de(m))</i>	1 r. 4
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> tagliata da segno trasversale terminante alle estremità con due riccioli	2 r. 14

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi⁻</i>	1 r. 32
<i>D(e)i</i>	<i>ᵖ̄_i</i>	1 r. 4
<i>D(omi)nice</i>	<i>ᵖ̄ nice</i> , oppure <i>dni⁻ce</i>	1 r. 1, 4 r. 2
<i>D(omi)ni</i>	<i>ᵖ̄_{ni}</i>	1 r. 1
<i>nativitati(s)</i>	<i>nativitati^s</i>	2 rr. 1 - 2
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sce⁻, sci⁻</i>	1 r. 1, 1 r. 8
<i>Trinitati(s)</i>	<i>Trjnitatj^s</i>	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>arat</i>	1 r. 9
<i>co(m/n)pleta(s)</i>	<i>co⁻pleta^s</i>	5 r. 32
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>co⁻plevi</i>	1 r. 33

<i>co(m/n)paratori(s)</i>	<i>co⁻paratorj^s</i>	1 r. 22
<i>da(m/n)na(s)</i>	<i>da⁻na^s</i>	1 r. 24
<i>dece(m/n)b(ri)s</i>	<i>dec^t</i>	2 r. 2
<i>do(m/n)n(us)</i>	<i>dⁿ</i>	3 r. 4
<i>inga(m/n)batoria</i>	<i>inga⁻batoria</i>	5 r. 8
<i>iugal(em/is)</i>	<i>iug^s</i>	1 r. 7
<i>m(ich/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	1 r. 5
<i>nove(m/n)b(ri)s</i>	<i>nov^t</i>	5 r. 3
<i>oct(o/u)b(ri)s</i>	<i>oct^t</i>	5 r. 2
<i>p(re)su(m/n)pserim(us)</i>	<i>p⁻su⁻pserim[']</i>	1 r. 25

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>animo</i>	4 r.5
<i>centesimo</i>	1 r.2
<i>emtore</i>	2 r.11
<i>enfiteosin</i>	5 r.4
<i>homine</i>	1 r.23
<i>individue</i>	1 r.1
<i>investitore</i>	3 r.21
<i>iussione</i>	2 r.24
<i>millesimo</i>	1 r.2 .m.
<i>nomine</i>	2 r.3
<i>pecia</i>	1 r.9
<i>pensio</i>	5 r.32
<i>petia</i>	5 r.14
<i>petitore</i>	5 r.25
<i>petitoris</i>	5 r.35
<i>plebe</i>	1 r.8
<i>rogavi</i>	1 r.28
<i>scribere</i>	1 r.28
<i>scripsi</i>	1 r.33
<i>spopondeo</i>	1 r.21
<i>tabelius</i>	3 r.24
<i>testibus</i>	1 r.31
<i>tornaturias</i>	3 r.7
<i>Trinitatis</i>	4 r.2
<i>venditore</i>	1 r.4
<i>via publica</i>	1 r.10
<i>videtur</i>	3 r.9

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>c(on)scimile</i>	1 r. 26
<i>emtore</i>	2 r.11

<i>im p(er)p(etuum)</i>	1 r. 8
<i>petia</i>	5 r.14
<i>tabelius</i>	3 r.24
<i>vit(ata)</i>	5 r. 25

Conclusioni:

La scrittura di *tabellius Ingo* è una carolina caratterizzata da diversi gradi di cura formale a seconda dei documenti: mentre i testi 1 e 5 sono connotati da notevole ordine, nei documenti 2, 3 e 4 si assiste a una marcata diminuzione della cura, sia per quanto riguarda la *mise en page* che il tratteggio dei singoli segni. Non sembra che tale cambiamento sia da addurre a una differente committenza: i documenti 1 e 2 sono rogati per conto di privati; il 4 e il 5 per la chiesa bolognese di S. Vittore, mentre il 3 per la chiesa di *Sancte Marie de vico Tizanello*. Non è quindi operata, da parte del notaio, una differenziazione dello stile a seconda che i committenti siano privati o ecclesiastici.

Sebbene la scrittura di Ingo presenti già le forme di una carolina matura (si osservino elementi come la *m* onciale e lo scarso sviluppo delle aste), persistono alcuni elementi di arcaicità, come l'*et* a nodo e le legature con *-i* che scende al di sotto del rigo, allungandosi notevolmente.

Non mancano poi nel testo artifici di matrice cancelleresca, dati innanzitutto dai segni abbreviativi a nodo.

Peculiarità dei documenti di questo tabellone è l'uso di completare le aste di alcune lettere della prima riga e della *completio*, enfaticamente allungate, con un segno a fiocco in apice.

IOHANNESBONUS

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Iohannes Bonus sacri palatii tabellio*

Completio:

- *Ego Iohannes Bonus sacri palatii tabellio hoc vendicionis instrumentum secundum quod vidi in rogationem Bonidiei tabellionis subscripsi et firmavi*
- *Ego Iohannes Bonus sacri palatii tabellius hoc vendicionis instrumentum ut supra legitur subscripsi et firmavi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro puntini ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (1 r. 1)

Estremi cronologici:

1158 – 1160

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 6/1346 n.11	1158 ottobre 13
2	S. Salvatore 145/2592 n. 25	1160 febbraio

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in civitate Bononia*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 6/1346 n.11 1158 ottobre 13	<i>in civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>fratrem Albertum filium Rolandi de Carbone</i>	<i>Iohanni Bono Çançarello</i>	<i>in Cadriano</i>
2)	<i>in</i>	Compravendita	<i>Imilda filia</i>	<i>Raimundino filius</i>	<i>in loco ubi</i>

S. Salvatore 145/2592 n. 25 1160 febbraio	<i>civitate Bononia</i>		<i>Petri Lonbardi consentiente viro meo Petro</i>	<i>Vuidonis de Sandone</i>	<i>dicitur Cerro</i>
---	-----------------------------	--	---	----------------------------	----------------------

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non identificabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato ordinato e curato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi uniformi ma non molto larghi, elemento che, insieme allo spessore marcato dei tratti, conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Il corpo di alcune lettere maiuscole è notevolmente ingrandito rispetto a quello delle altre lettere e anche lo slancio delle aste è enfaticamente accentuato rispetto al corpo delle lettere (soprattutto nel documento 2).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento preciso e rigoroso; anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è nel complesso rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari (anche se nel documento 2 tendono a restringersi in alcuni punti del documento), ma non molto ampi.

- **Marginazione**

Margini laterali non molto larghi, con quello di sinistra regolare; margine inferiore più ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*sustineant*, 1 r. 12).

- **Modulo**

Uniforme, leggermente compresso lateralmente.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Curato (una maggior cura si rileva nel documento 1); tratti marcati, un po' geometrizzanti.

- **Aste**

Discreto sviluppo dello slancio delle aste, sia ascendenti che discendenti, che talvolta assumono una forma leggermente ondulata (*-l* di *vel*, 1 r. 12).

Il documento si caratterizza visivamente soprattutto per le aste di *d*, marcatamente inclinate verso sinistra (*tradidisse*, 1 r. 4), elemento che avvicina *Iohannesbonus* agli usi di Angelo.

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione²¹⁵.

²¹⁵ Cfr. anche ORLANDELLI, ORLANDELLI 1957, p.124

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta lunga e marcatamente inclinata verso sinistra (<i>de</i> , 1 r. 2)
<i>e</i>	carolina, terminante a destra con filetto orizzontale (<i>quidem</i> , 1 r. 2)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore di forma leggermente acuta (<i>quingagesimo</i> , 1 r. 1)
<i>r</i>	asta corta, spalla marcatamente ondulata (<i>emptor</i> , 1 r. 12)
<i>u</i>	talvolta di forma acuta (<i>una</i> , 1 r. 4)
<i>z</i>	resa da <i>c</i> cedigliata (<i>çançarello</i> , 1 r. 4)


Sistema abbreviativo

Quasi tutte le abbreviazioni sono rese mediante un segno che parte dall'ultimo tratto della lettera a fine parola e si allunga sui caratteri precedenti (*cent(esimo)*, 1 r. 1, *D(omi)ni*, 1 r. 1).

Talvolta il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali è di forma leggermente ondulata (*em(p(to)r)i*, 1 r. 9).

In alcuni casi la parola da abbreviare è seguita da un piccolo segno simile a una *s* sovrascritta, privo di funzione abbreviativa (*scrib(er)e*, 2 r. 20).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al^btus</i> : <i>Alb(er)tus</i>)	1 r. 19
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>h(e)r(e)dib</i> ; : <i>h(e)r(e)dib(us)</i>)	1 r. 4
- <i>du(m)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>fatiendu</i> ⁻ : <i>fatiendu(m)</i>)	1 r. 10
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> [~] (<i>dicit</i> [~] <i>dicit(ur)</i>)	2 r. 5
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>alb(er)tu</i> ⁻ : <i>Alb(er)tu(m)</i>); nel caso di <i>act(um)</i> è reso dal consueto segno allungato che parte dalla <i>tarversa</i> di - <i>t</i>	1 r. 2, 1 r. 16
- <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un apostrofo (<i>hui'</i> : <i>hui(us)</i>)	1 r. 3

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>act(um)</i>	<i>act</i> [↖]	1 r. 16
<i>Bon(o)n(ia)</i>	<i>bon</i> ^s <i>n</i> ^s	2 r. 19
<i>in in(te)grum</i>	<i>in in</i> ^{ss} , ma anche <i>in int</i> [↖]	1 r. 8, 1 r. 8

<i>poss(essionis)</i> , che è anche l'abbreviazione di <i>poss(idendum)</i>	<i>po</i>	1 r. 3, 2 r. 12
<i>tabell(io)</i>	<i>tabe</i>	1 r. 21
<i>test(es)</i>	<i>test-</i> con ponte fromato da <i>-s-</i> e <i>-t</i> tagliato da corto segno orizzontale	1 r. 20

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>em(p)to(r)i</i>	<i>em'toĩ</i>	1 r. 9
<i>sc(i)l(i)c(et)</i>	<i>sc</i> <i>c7</i>	2 r. 7
<i>scrib(er)e</i>	<i>scri</i> <i>e</i>	2 r. 20
<i>su(n)t</i>	<i>sut</i> ⁻	2 r. 22

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(etuum)</i> , ma anche <i>im p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> ^{ss} <i>, im</i> ^{ss}	1 r. 4, 2 r. 11
<i>leg(itu)r, l(gitur)</i>	<i>leg</i> ^{-r^s} , ma anche <i>l-</i> seguita da segno a nodo	2 r. 18, 1 r. 16
<i>s(ub)s(cripsi)</i>		1 r. 22
<i>ve(n)dic(ionis)</i>	<i>ve</i> ^{-dic^s}	2 r. 20

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w</i> : <i>sup(ra)</i>)	1 r. 16
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(rop)ietatis</i> : <i>p(ropri)etatis</i>)	1 r. 3

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato; è quasi sempre di dimensioni molto ridotte	1 r. 9
<i>p(er)</i>	(<i>su</i> <i>fecit</i> : <i>sup(er)fecit</i>)	1 r. 5
<i>p(re)</i>	(<i>p</i> <i>sentiraru(m)</i> : <i>p(re)sentiaru(m)</i>)	1 r. 3

<i>p(ro)</i>	Ⓜ (Ⓜ mitto : <i>p(ro)mitto</i>)	2 r. 15
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>tuisq; : tuisq(ue)</i>)	1 r. 4
<i>q(uod)</i>	Ⓜ	1 r. 21

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> ↗	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sce</i> ↗	1 r. 1
<i>Trinit(atis)</i>	<i>trinit</i> ↗	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)paratione(m)</i>	<i>co⁻paratione⁻</i>	1 r. 6
<i>da(m/n)pnu(m)</i>	<i>da⁻pnu⁻</i>	1 r. 15
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra⁻</i>	2 r. 4
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> ↗	2 r. 11

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>a sero</i>	2 r.7
<i>aliquo</i>	1 r.11
<i>anno</i>	1 r.1
<i>aratorie</i>	2 r.5
<i>Bononia</i>	1 r.16
<i>civitate</i>	1 r.16
<i>dominii</i>	1 r.3
<i>emptor</i>	1 r.12
<i>estimationis</i>	1 r.15
<i>finis</i>	2 r.7
<i>firmavi</i>	1 r.22
<i>idus</i>	1 r.1
<i>mensis</i>	2 r.1
<i>promitto</i>	1 r.15
<i>rogati</i>	1 r.20
<i>rogavit</i>	1 r.17
<i>solidis</i>	2 r.10
<i>terre</i>	1 r.4
<i>tradidisse</i>	1 r.4
<i>vendidisse</i>	1 r.3

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>da(m/n)pnu(m)</i>	1 r. 15
<i>estimationis</i>	1 r.15
<i>fatiendu(m)</i>	1 r. 10
<i>im p(re)sentiaru(m)</i>	2 r. 3
<i>in p(er)p(etuum)</i> , ma anche <i>im p(er)p(etuum)</i>	1 r. 4, 2 r. 11
<i>sesag(e)s(imo)</i>	2 r. 1
<i>solidis</i>	2 r.10

Conclusioni:

La scrittura di *Iohannesbonus sacri palatii tabellius* è una carolina in transizione verso le forme della gotica, caratterizzata da un tratteggio curato e un po' geometrizzante, e connotata da un ricercato gusto per il chiaroscuro, accentuato dal contrasto tra pieni e filetti. Si osservi inoltre la forma già evoluta di alcune lettere (*g* con occhiello inferiore acuto, *u* acuta, *d* con asta inclinata).

Spicca nel documento la lettera *d*, dall'asta allungata e marcatamente inclinata verso sinistra, elemento che avvicina questo tabellione agli usi di Angelo.

Iohannesbonus rende quasi tutte le abbreviazioni, anche quelle con cui è indicata la caduta della nasale, con un segno che parte dal tratto superiore dell'ultima lettera e si allunga sui segni precedenti, e che probabilmente costituisce una stilizzazione dei segni a nodo di matrice cancelleresca (*D(omi)ni*, 1 r. 1).

LEONE IV

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Leo tabelio*

Completio:

- *Ego Leo tabelio hunc libellum rogatus ad suprascriptis scripsi et conplevi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signa manibus</i>	croce semplice o serie di croci semplici collocate prima della menzione dei testimoni e corrispondenti al numero di questi (rr. 39, 41)
<i>Signum notarii</i>	segno verticale tagliato da serie di segni obliqui e ondulati (r. 1)

Estremi cronologici:

1116

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Salvatore 145/2592 n. 5	1116 marzo 8

Luoghi di rogazione:

- *in loco Sancti Laurentii*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Salvatore 145/2592 n. 5 1116 marzo 8	<i>in loco Sancti Laurentii</i>	Enfiteusi	<i>Petrus filius quondam Uberti de Petro de Andrea de castro Celula nec non inter Alberto filius Iohanni</i>	<i>predicto Alberto</i>	<i>in loco qui vocatur Cuniolo</i>

			<i>Raiba dal Monte da Casale sicut a presente dedit suprascriptus Petrus</i>		
--	--	--	--	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole abbastanza distanziate, ma lo spessore marcato dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Aste della prima riga e della *completio* marcatamente allungate; anche la *S-* di *Signa* è notevolmente ingrandita rispetto alle altre lettere.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; in alcuni punti del testo le righe tendono ad avvicinarsi tra loro. Anche l'andamento delle parole sul rigo non è totalmente regolare.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, anche se abbastanza ampi.

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti; margine superiore e inferiore abbastanza larghi.

- **Ductus**

Nel complesso posato, nonostante la presenza di legature arcaiche.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*octavo*, r. 4) e *st* (*iusticia*, r. 22).

Spesso compaiono le legature arcaiche con *i* che scende sotto al rigo (*ci: decimo*, r. 3; *li: filius*, r. 5; *ri: Enrici*, r. 3, *ti: Laurentii*, r. 38).

Et a nodo, talvolta con asta che parte dall'occhiello superiore e si allunga verso l'alto (r. 1).

- **Modulo**

Un po' irregolare; leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Tendenza della scrittura a piegarsi alternativamente verso destra o verso sinistra, elemento determinato dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti corti, talvolta un po' rigidi e spezzati.

- **Aste**

Marcato sviluppo delle aste ascendenti della prima riga e della *completio*. Anche nel resto del documento le aste sono discretamente allungate, ispessite e talvolta presentano una forma ondulata (*d-* di *Domini*, r. 2).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello non sempre totalmente chiuso e talvolta con traversa superiore quasi scomparsa (<i>anno</i> , r. 1)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>individue</i> , r. 1) o obliqua e sinuosa, che si allunga leggermente sotto all'occhiello (<i>de</i> , r. 2)
<i>e</i>	carolina, con occhiello molto stretto, terminante verso destra con un filetto più o meno allungato (<i>monte</i> , r. 7)
<i>f</i>	talvolta l'asta si prolunga verso sinistra nell'interlinea inferiore (<i>infra</i> , r. 13)
<i>g</i>	occhiello superiore talvolta non totalmente chiuso (<i>gracia/tia</i> , r. 3), occhiello inferiore totalmente aperto e molto largi (<i>gracia/tia</i> , r. 3)
<i>i</i>	in un caso assume la forma di una <i>y</i> (<i>enfiteosyn</i> , r. 10)
<i>o</i>	talvolta l'occhiello rimane leggermente aperto nella parte superiore (<i>predicto</i> , r. 8)
<i>p</i>	asta quasi sempre molto corta (<i>supra</i> , r. 13)
<i>q</i>	in alcuni casi l'asta si ripiega leggermente verso sinistra (<i>quondam</i> , r. 5)
<i>r</i>	asta corta, spalla ondulata (<i>martii</i> , r. 4); talvolta <i>r</i> , quando si appoggia a <i>o</i> , assume la forma arcaica di uncino simile a un 2 (<i>imperator</i> , r. 3).
<i>x</i>	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>ex</i> , r. 32)

Lettere Maiuscole caratteristiche



Lettera	Descrizione
<i>I</i>	asta molto allungata, di forma ondulata, con apice superiore allungato verso sinistra e apice inferiore a uncino (<i>In</i> , r. 1)
<i>S</i>	<i>S</i> - di <i>Stetit</i> quasi sdraiata sul rigo, con filetto nella parte mediana e apici terminanti a ricciolo (r. 5); <i>S</i> - di <i>Signa/um</i> forma un ponte con la <i>-g-</i> , ponte tagliato da un segno trasversale (r. 39)

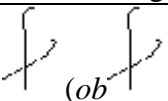
Sistema abbreviativo

Il tabellone usa spesso segni a nodo a fine parola per rendere abbreviazioni sia per troncamento che per contrazione (*a(u)g(u)stus*, r. 3).

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso molto corto, tanto da sembrare in alcuni casi un punto (*oportu(m)*, r. 21), e talvolta assume la forma di una virgola rovesciata (*sua(m)*, r. 37).



Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al^tt(us) : Alb(er)t(us)</i>)	r. 42
- <i>d(e)</i>		r. 6
- <i>d(um)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>abendu⁻ : abendu(m)</i>)	r. 20
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 molto schiacciato, tagliata da segno a nodo con trattino orizzontale	r. 4


	sovrascritto (<i>romanor(um)</i>)	
-s- a fine parola	resa da piccolo segno a forma di apostrofo (<i>fini' : fini(s)</i>), talvolta molto allungato (<i>h(e)r(e)de(s)</i>)	r. 14, r. 9
- s(er)	 (<i>ob</i> <i>vaverit</i> : <i>obs(er)vaverit</i>)	r. 34
- t(er)	-t ⁻ (il trattino sovrascritto a -t- è simile a un punto (<i>libent(er)</i>)	r. 38
- t(ur)	-t̄ (<i>p(er)solvat̄ : p(er)solvat(ur)</i>)	r. 26
- u(m)	-u ⁻ (<i>actu⁻ : actu(m)</i>)	r. 37
- (us)	resa da piccolo segno a forma di apostrofo (<i>alb(er)t' : Alb(er)t(us)</i>)	r. 42

Abbreviazioni particolari:





- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a(u)g(ustus)</i>	<i>ag</i> } 	r. 3
<i>h(oc)</i>	<i>h</i> - con piccolo punto sovrascritto oppure collocato quasi lateralmente	r. 34
<i>id(us)</i>	<i>id</i> [†] 	r. 4
<i>l(ater)</i>	<i>l</i> - seguita da segno a nodo	r. 15
<i>solido(s)</i>	<i>solido'</i>	r. 35

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(e)n(a)r(i)o</i>	<i>dnro⁻</i>	r. 25
<i>i(n)d(i)c(io)ne</i>	<i>i⁻dcne</i> } 	r. 4

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(e)de(s)</i>	<i>hr⁻de'</i>	r. 9
<i>in in(te)g(rum)</i>	<i>in^s in^sg</i> } 	r. 14
<i>in p(er)petuu(m)</i>	<i>i⁻ p[†]petuu⁻</i>	r. 10
<i>l(egi)t(ur)</i>	<i>l</i> - seguita da segno a nodo e da -t̄	r. 33
<i>L(u)c(ensis/ensium)</i>	<i>l_c</i> 	r. 36
<i>m(i)l(lesimo)</i>	<i>m</i> l [†] 	r. 2
<i>q(uo)nda(m)</i>	<i>qn</i> d [†] a 	r. 5

<i>vid(e)t(ur)</i>	$vi^{\overline{d}}t$	r. 14
--------------------	----------------------	-------

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascriptus</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>sdus</i> , con <i>-s-</i> e <i>-d-</i> che formano un ponte tagliato da un segno obliquo	r. 8

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mi(ch/h)i</i>	m^i	r. 19
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (sup^w : $sup(ra)$)	r. 13
<i>v(er)o</i>	v^o	r. 31

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	\overline{p}	r. 9
<i>p(re)</i>	$\overline{p} (\overline{p} \text{ dicto} : p(re)dicto)$	r. 28
<i>p(ro)</i>	$\overline{p} (\overline{p} \text{ mitto} : p(ro)mitto)$	r. 27
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>atq;</i> : <i>atq(ue)</i>)	r. 5
<i>q(ui)</i>	\overline{q}	r. 12
<i>q(uod)</i>	$q^{\overline{d}}$	r. 33

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	$Xp i'$	r. 2
<i>D(e)i</i>	di^-	r. 3
<i>D(omi)ni</i>	dni'	r. 2
<i>Ie(s)u</i>	$I^{\overline{h}}u$	r. 2
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sce</i> ⁻ , <i>sci</i> ⁻ (il trattino sovrascritto a <i>-i</i> sembra un piccolo punto)	r. 1, r. 38

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
----------------------------------	---------------	-----------

<i>a ser(a/o)</i>	<i>a sr'</i>	r. 15
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>c⁻plevi</i>	r. 45
<i>co(m/n)ponat</i>	<i>c⁻ponat</i>	r. 33
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra⁻</i>	r. 3
<i>i(m/n)posita</i>	<i>i⁻posita</i>	r.26
<i>mi(ch/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	r. 19
<i>quantacu(m/n)que</i>	<i>quantacu⁻q(ue)</i>	r. 19

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>adfines</i>	r.18
<i>anno</i>	r.1
<i>capite</i>	r.16
<i>enphiteocario</i>	r.9
<i>exoito</i>	r.12
<i>filius</i>	r.5
<i>imperator</i>	r.3
<i>incarnacione</i>	r. 1
<i>latere</i>	r. 20
<i>marcii</i>	r. 4
<i>pensio</i>	r. 25
<i>petia</i>	r. 11
<i>prativa</i>	r. 11
<i>rogati</i>	r. 43
<i>scripsi</i>	r. 45
<i>tabelio</i>	r.44
<i>testes</i>	r.43
<i>Trinitatis</i>	r.1

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>d(e)sigant</i>	r. 20
<i>donica</i>	r.22
<i>exoito</i>	r.12
<i>stetit</i>	r.5
<i>tabelio</i>	r.44

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Leo tabellio* è una carolina documentaria non connotata da particolare cura, che presenta elementi di arcaicità, come le legatura con *-i* che scende sotto al rigo e l'*et* a nodo.

Peculiare è la forma di alcune lettere, in particolare *d*, con asta che scende al di sotto dell'occhiello formando così un piccolo prolungamento, o quella di *g*, con occhiello totalmente aperto a uncino.

È particolare anche l'abbreviazione di *suprascriptus*, resa da un compendio stilizzato simile a *sdus*, con *-s-* e *-d-* che formano un ponte tagliato da un segno obliquo.

MANFREDO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Manfredus tabellio*

Completio:

- *Ego Manfredus Christi misericordia tabellio scripsi atque conplevit*
- *Ego Manfredus Christi misericordia tabellio subscribere emendavit*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum notarii</i>	segno formato da un'asta verticale allungata tagliata da due segni orizzontali ondulati (2 r. 1)

Estremi cronologici:

1139 - 1169

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Salvatore 145/2592 n. 11	1139 Aprile
2	S. Francesco 2/4134 n. 14	1169 maggio (relativa rogazione sul verso)
3	S. Stefano 37/970B n. 56a	[...]

Luoghi di rogazione:

- *in loco Misturano*
- **Gesso (Zola Predosa):** *in castrum Gypsum*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Salvatore	<i>in loco Misturano</i>	Compravendita	<i>Henricus filius</i>	<i>Dominicus et Ildebrandus et</i>	<i>in loco ubi dicitur valle Furoni</i>

145/2592 n. 11 1139 Aprile			<i>quondam Tigrimo de loco Sala</i>	<i>Albertus totis germani filii quondam Ramfredi qui dicitur de notarii, consenciente mater eorum Engellerga</i>	
2) S. Francesco 2/4134 n. 14 1169 maggio	<i>in castrum Gypsum</i>	Compravendita	<i>donna Auxilia et Pipione vir eius</i>	<i>Alberto filius Alberti de Martinito et auxori tue Beliarda</i>	<i>in loco Cumignano</i>
3) S. Stefano 37/970B n. 56a [...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione della pagina molto curata. *Mise en page* ordinata e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi piuttosto ristretti, elemento che, insieme ai tratti marcati delle lettere, conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento regolare; anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è sostanzialmente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari non molto larghi.

- **Marginazione**

Margini laterali non molto larghi, ma regolari; margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, 2 r. 15) e *st* (*constat*, 1 r. 2).

- **Modulo**

Uniforme, leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro.

- **Tratteggio**

Curato; tratti corti e piuttosto marcati, talvolta un po' geometrizzanti.

- **Aste**

Scarso sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti; spesso queste si caratterizzano per la presenza di ispessimenti triangolari in apice (*-b-* di *ubi*, 1 r. 7), che talvolta si biforcano (*-l-* di *placuerit*, 1 r. 15).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione²¹⁶.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello schiacciato e traversa talvolta prolungata verso destra quando la lettera si trova a fine parola (<i>Sala</i> , 1 r. 5)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente dritta (<i>dandi</i> , 1 r, 14) o obliqua (prima <i>d-</i> di <i>donandi</i> , 1 r. 14)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e un po' schiacciato, occhiello inferiore di forma leggermente triangolare (<i>Borlingo</i> , 1 r. 9)
<i>r</i>	asta e spalla molto corte (<i>integrum</i> , 1 r. 12)
<i>s</i>	asta molto corta (<i>Ildebrandus</i> , 1 r. 2); spesso è di forma maiuscola anche a fine parola (<i>sollidos</i> , 1 r. 6)
<i>x</i>	primo tratto talvolta allungato nell'interlinea inferiore (<i>ex</i> , 1 r. 3)
<i>z</i>	resa in due tratti, talvolta staccati tra loro (<i>Bonizo</i> , 1 r. 25)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	talvolta capitale (<i>Anno</i> , 1 r. 1); in altri casi è presente la <i>a-</i> aperta verticalizzata e ormai stilizzata (<i>Actum</i> , 1 r. 20)
<i>F</i>	la traversa superiore è enfaticamente prolungata verso destra (<i>Federici</i> , 2 r. 2)
<i>S</i>	la <i>S-</i> di <i>Signum</i> forma un ponte con <i>-g-</i> ; il ponte è tagliato da tre segni terminanti a ricciolo alle estremità (1 r. 21)

Sistema abbreviativo


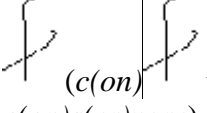
Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso molto corto e di forma ondulata (*Ildebra(n)dus*, 1 r. 2).

Il tabellone fa ampio uso dei segni a nodo doppio a fine parola per le abbreviazioni per troncamento (*tab(e)ll(ius)*, 1 r. 26).

Desinenze




Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	Ɱ (<i>a</i> Ɱ <i>e</i> : <i>ab(er)e</i>)	1 r. 13
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>lat(e)rib</i> ; : <i>lat(e)rib(us)</i>)	1 r. 10

²¹⁶ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.125.

- d(e)	 (<i>d signatis : d(e)signatis</i>)	1 r. 10
- d(um)	-du ⁻ (<i>tene(n)du⁻ : tene(n)du(m)</i>)	1 r. 15
- m(us)	-m' (<i>sum' : sum(us)</i>)	1 r. 3
- or(um)	o- seguita da -r a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>eor(um)</i>)	1 r. 3
- s(er)	 (<i>c(on) vare : c(on)s(er)vare</i>)	1 r. 19
- t(er)	-t̄ (<i>qualit̄ : qualit(er)</i>)	1 r. 10
- t(ur)	-t̄ (<i>videt̄ : videt(ur)</i>)	2 r. 7
- u(m)	-u ⁻ (<i>p(re)ciu⁻ : p(re)ciu(m)</i>)	1 r. 4
- u(s)	-u' (<i>filiu' : filiu(s)</i>)	1 r. 5

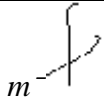
Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento




Termine	Abbreviazione	Documento
<i>august(us)</i>	<i>august-</i> con ponte formato da -s- e -t tagliato da segno obliquo	2 r. 2
<i>cartula(m), cartul(am)</i>	<i>cartula⁻</i> , ma anche <i>cartul-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 12, 2 r. 16
<i>invest(itor)</i>	<i>invest-</i> con ponte formato da -s- e -t tagliato da segno orizzontale	1 r. 23
<i>l(ater)e, late(re), lat(ere)</i>	 - seguita da segno a nodo, ma anche <i>late⁻</i> e <i>lat⁻</i>	1 r. 8, 1 r. 8, 1 r. 9
<i>leg(e)</i>	<i>leg⁻</i>	1 r. 4
<i>l(egitur)</i>	 - seguita da segno a nodo (è la stessa abbreviazione usata per <i>l(ater)e</i> , 1 r. 8)	1 r. 10
<i>loc(o)</i>	<i>loc⁻</i>	1 r. 5
<i>s(e)</i>		1 r. 12
<i>test(es)</i>	<i>test-</i> con ponte formato da -s- e -t tagliato da segno obliquo	1 r. 25

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>arato(r)ia</i>	<i>aratoia⁻</i>	1 r. 7
<i>c(on)s(e)nciente</i>	<i>c⁻nciente</i>	1 r. 3
<i>em(en)davit</i>	<i>em⁻davit</i>	2 r. 19
<i>h(e)redes</i>	<i>h⁻redes</i>	1 r. 13
<i>in integr(u)m</i>	<i>in integrm^{ss}</i>	1 r. 12

<i>m(ensi)s</i>		2 r. 1
<i>s(ui)s</i>	<i>ss</i> ⁻	1 r. 8
<i>su(n)t</i>	<i>sut</i> ⁻	1 r. 7

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>g(e)r(manis)</i>	<i>gr</i> ⁻	1 r. 2
<i>hab(e)ndu(m)</i>	<i>ha</i> [†] <i>ndu</i> ⁻	2 r. 10
<i>hab(e)nte(m)</i>	<i>habn</i> ⁻ <i>te</i> ⁻	1 r. 12
<i>imp(e)r(ator)</i>	<i>impr</i> ⁻	2 r. 2
<i>im p(er)p(etuu)m</i>	<i>im</i> \overline{pp}	2 r. 5
<i>Luce(n)sium, Luc(e)ns(ium)</i>	<i>luce</i> ⁻ <i>siu</i> ⁻ , <i>lucn</i> ⁻ 	1 r. 6, 2 r. 9
<i>mill(e)s(imo)</i>	<i>mill</i>  con segno a nodo di <i>-s</i> che taglia anche le aste delle <i>-ll-</i>	1 r. 1
<i>po(s)s(i)d(et), poss(i)d(et)</i>	<i>posd-</i> con <i>-d</i> attraversata da segno obliquo che ne taglia anche l'occhiello e taglia partedell'asta di <i>-s-</i> , ma anche <i>possd-</i> con il medesimo segno obliquo	1 r. 8, 1 r. 9
<i>p(re)s(e)nti</i>	\overline{p} <i>sn</i> ⁻ <i>ti</i>	1 r. 12
<i>s(i)g(num)</i>	<i>sg-</i> unite da ponte	1 r. 21
<i>tab(e)ll(io)</i>	<i>ta</i> [†]  - seguite da segno a nodo	1 r. 26

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(uo)</i>	<i>q</i> ^o (<i>aliq</i> ^o : <i>aliq(uo)</i>)	2 r. 11
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup</i> ^w : <i>sup(ra)</i>)	2 r. 16
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>sc</i> ⁱ <i>psi</i> : <i>sc(ri)psi</i>)	1 r. 26

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7	1 r. 2
<i>est</i>	compendio insulare	1 r. 7
<i>p(er)</i>	\overline{p}	1 r. 12
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>ciu(m)</i> : <i>p(re)ciu(m)</i>)	1 r. 4

<i>p(ro)</i>	$\overset{\text{P}}{\curvearrowright}$ ($\overset{\text{P}}{\curvearrowright}$ <i>fessi : p(ro)fessi</i>)	1 r. 3
<i>q(ue)</i>	q^- , ma anche q^- seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>atqs : atq(ue)</i>)	1 r. 7, 1 r. 26
<i>q(ui)</i>	q	1 r. 3
<i>q(uod)</i>	q^- con asta tagliata da segno obliquo	1 r. 9

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	Xpi^-	1 r. 1
<i>D(e)i</i>	di^-	2 r. 2
<i>D(omi)ni</i>	dni^-	1 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	$Ie \overset{\text{h}}{\text{h}} u$	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>apr(e/i)lis</i>	ap^-lis	1 r. 1
<i>co(m/n)mutuandi</i>	$co^-mutuandi$	1 r. 14
<i>co(m/n)plevit</i>	$c^-plevit$	1 r. 26
<i>gra(cia/tia)</i>	gra^-	2 r. 2
<i>se(m/n)p(er)</i>	$se^- \overset{\text{P}}{\text{P}}$	1 r. 17

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>a sera</i>	2 r.9
<i>actum</i>	1 r.20
<i>anime</i>	3 r.6
<i>anno</i>	1 r.1
<i>de subto</i>	2 r.9
<i>donna</i>	2 r.2
<i>entor</i>	2 r.9
<i>fines</i>	1 r.7
<i>incarnacione</i>	1 r.1
<i>investitor</i>	2 r.18
<i>manus</i>	1 r.21
<i>nativitate</i>	2 r.1
<i>pecia</i>	1 r.7
<i>posesionis</i>	2 r.4
<i>rogaverunt</i>	2 r.17
<i>sollidos</i>	1 r.6
<i>vineata</i>	2 r.6

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>accepisemus</i>	1 r.4
<i>accessione</i>	1 r.11
<i>auxori</i>	2 r.5
<i>entor</i> ma anche <i>hent(r)is</i>	2 r.9, 2 r.12
<i>in integr(u)m</i>	2 r. 7
<i>im p(er)p(etuum)</i>	2 r. 5
<i>iura proprium</i>	1 r.15
<i>legiptime</i>	2 r.12
<i>nolluerim(us)</i>	1 r. 17
<i>p(er)ffecto</i>	2 r. 3
<i>posesionis</i>	2 r.4
<i>posidet</i> ma anche <i>possidet</i>	2 r. 8, 1 r. 8
<i>posscidendu(m)</i>	1 r. 15
<i>p(ro)ffessi</i>	1 r. 3
<i>p(ro)pietatis</i>	2 rr. 3 - 4
<i>q(ui) s(upra) sc(ri)pto</i>	1 r. 9
<i>sollidos</i>	1 r.6
<i>subnixa</i>	2 r.15
<i>treginta</i>	1 r.1

Conclusioni:

La scrittura di *Manfredo tabellius* è una carolina matura e curata, in transizione verso le forme della gotica, caratterizzata da lettere di modulo uniforme e squadrato.

Il tratteggio è curato e si compone di tratti corti e piuttosto marcati, connotati da un raffinato gusto per il chiaroscuro.

Peculiare è la forma della S- di *Signa*, che crea con -g un ponte - tagliato da tre segni terminanti alle estremità con un ricciolo.

Particolare è anche l'uso di raddoppiare le lettere in alcuni termini (v. ad esempio *p(er)ffecto*, 2 r. 3, *p(ro)ffessi*, 1 r. 3, *sollidos* 1 r. 6).

MARTINO VIII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Tabellio Martinus Ulzianensis castro*

Completio:

- *Tabellio Martinus Ulzianensis castro omnia ut super legitur scripsi et fir[m]avi atque conplevi.*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice con bracci sottili (1 r. 1), o croce potenziata (1 r. 23); ai lati dei bracci sono presenti quattro puntini o quattro segni a forma di apostrofo; il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale, della menzione dei testimoni e della <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1118

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Cristina 9/2870 n. 10	1118 [...] 18
2	S. Stefano 34/970B n. 47	1118 febbraio 19

Zona di provenienza

- Ozzano dell'Emilia (*Martinus Ulzianensis castro*)

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in vico Roncalgle*
- **Ozzano dell'Emilia:** *in castro Ulziano*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Cristina 9/2870 n. 10 1118 [...] 18	<i>in vico Roncalgle</i>	Donazione	<i>Imigla filia Petri Baldoini</i>	<i>in nomine ecclesie Sancte Cristine de loco qui vocatur Paste[no qui est edifica]ta et ordinata inn onorem Dei et monasterio Sancti Salvato<ris> mundi comandulensis et in tibi Imelghina [monacha] pro ex persona et in vice donna Matilda monacha et abatipsa</i>	
2) S. Stefano 34/970B n. 47 1118 febbraio 19	<i>in castro Ulziano</i>	Compravendita	<i>Andreas filius quond]am Bonardo et Gerardus et Petrus germanis filiis Mar[.13.]</i>	<i>[Ild]ebrandus filius Rolandi qui vocatur d[e] Adolini enptore</i>	<i>infra plebem Sancti Iohannis qui vocatur in Toraciano ... in loco qui vocatur Ronco Zanni</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non molto curata, irregolare soprattutto nel secondo documento, in cui la scrittura appare un po' caotica e affastellata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi ristretti, elemento che conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

Specchio della scrittura

Sostanzialmente regolare nel documento 1, è irregolare nel 2.

- **Proporzioni**

Nel primo documento le lettere sono abbastanza proporzionate tra loro; nel secondo questa uniformità si perde, e alcuni segni risultano più ingranditi rispetto ad altri.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento abbastanza regolare nel primo documento, mentre nel secondo l'allineamento è totalmente irregolare.

- **Interlinea**

Abbastanza ampia e regolare nel documento 1 (anche se in alcuni punti del documento le linee tendono ad avvicinarsi tra loro, come alle rr. 5 – 9), irregolare e stretta nel documento 2.

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto ristretti ma regolari, come anche quelli superiore e inferiore.

- **Ductus**

Un po' corsiveggiante, soprattutto nel documento 2.

- **Legature**

Nel documento 2 si osservano molte lettere legate tra loro (si v. ad esempio la parola *filius*, 2 r. 6). Sono presenti le consuete legature a ponte *ct* (*actum*, 1 r. 22) e *st* (*monasterio*, 1 r. 6). *Et* a nodo, terminante a destra con un breve trattino verticale (1 r. 7).

- **Modulo**

Irregolare e un po' caotico, soprattutto nel documento 2.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso destra nel primo documento, che si fa marcata e pesante nel secondo, in cui anche le righe tendono ad inclinarsi in questa direzione.

- **Chiaroscuro**

Poco marcato.

- **Tratteggio**

Poco curato; tratti corti, rigidi e un po' disarticolati, strettamente legati tra loro nel documento 2, in cui appaiono leggermente affastellati.

- **Aste**

Sviluppo delle aste (soprattutto ascendenti) abbastanza marcato; esse non sempre assumono una forma perfettamente rettilinea e talvolta sono spezzate o rese in più tratti (-f- di *infra*, 2 r. 7).

Nella *completio* le aste ascendenti di *b* e *l* della parola *tabellio* terminano in apice con una biforcazione (1 r. 27, 2 r. 40).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²¹⁷.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello quasi ovale, non sempre totalmente attaccato alla traversa (<i>veniat</i> , 2 r. 33); in alcuni casi la traversa è molto allungata e termina in alto a uncino (<i>danna</i> , 2 r. 31)
<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>plebe</i> , 2 r. 9), talvolta reso in due tratti staccati tra loro (<i>tibi</i> , 2 r. 29)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un filetto (<i>tradedimus</i> , 2 r. 5)
<i>f</i>	asta a volte tracciata in due tratti (<i>infra</i> , 2 r. 7)
<i>g</i>	occhiello superiore non sempre totalmente chiuso, un po' squadrato; occhiello inferiore aperto a uncino (<i>regnante</i> , 1 rr. 1 – 2), talvolta reso in due tratti che rimangono separati tra loro (<i>Gerardus</i> , 2 r. 4)
<i>o</i>	spesso in due tratti, che talvolta rimangono staccati tra loro (<i>Toraciano</i> , 2 r. 7)
<i>p</i>	asta alternativamente lunga (<i>propria</i> , 1 r. 8) o molto corta (<i>enptore</i> , 2 r. 29);

²¹⁷ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.117.

	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>pecie</i> , 2 r. 24)
<i>r</i>	solitamente collocata in posizione molto bassa sul rigo; asta e traversa ricurve (<i>inperatoris</i> , 1 r. 2)
<i>s</i>	talvolta in due tratti (<i>mensis</i> , 2 r. 3), o con un tratto aggiuntivo nella parte inferiore (<i>sustinere</i> , 2 r. 31).
<i>t</i>	formata da asta ricurva e da traversa con gli estremi rialzati, terminanti quasi a uncino (<i>venditores</i> , 2 r. 27)
<i>z</i>	formata da tre tratti incrociati tra loro (<i>Azo</i> , 2 r. 39)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>S</i>	<i>s</i> di <i>Signum</i> con traversa prolungata fino a formare un ponte che si congiunge alla <i>-g-</i> (1 r. 23); nel resto del testo ha la consueta forma maiuscola ma è spezzata in due tratti (<i>Sitque</i> , 2 r. 10)
<i>T</i>	nella parola <i>tabellio</i> la traversa si allunga sulle lettere successive e taglia le aste di <i>-b-</i> e delle <i>-l-</i> ; l'asta termina alle estremità con piccoli segni ornamentali (1 r. 27)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e molte abbreviazioni generiche assume spesso una forma ondulata o a forma di virgola rovesciata (*co(n)ducticia*, 1 r. 8).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
<i>-b(er)</i>	 (<i>Al</i>  <i>t(us) : Alb(er)t(us)</i>)	2 rr. 39 - 40
<i>-b(us)</i>	<i>-bu'</i> (<i>omnib' : omnib(us)</i>)	1 r. 9
<i>-d(um)</i>	<i>-du'</i> (<i>faciendu' : faciendu(m)</i>)	1 r. 8
<i>-m(us)</i>	<i>-m'</i> (<i>mittim' : mittim(us)</i>)	2 r. 32
<i>-s-</i> a fine parola	resa da piccolo segno simile a un apostrofo (<i>fini' : fini(s)</i>)	2 r. 13
<i>-t(er)</i>	<i>-t'</i> (<i>int' : int(er)</i>)	2 r. 18
<i>-u(m)</i>	<i>-u'</i> (<i>manuu' : manuu(m)</i>)	1 r. 24
<i>-(us), -u(s)</i>	resa da piccolo segno simile a un apostrofo (<i>ei' : ei(us)</i>), oppure da <i>-u'</i> (<i>Martinu' : Martinu(s)</i>)	2 r. 23, 1 r. 27

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in integ(rum)</i>	<i>in integru'</i>	2 r. 14
<i>ind(icione)</i>	<i>ind-</i> seguite da segno a nodo	1 r. 3
<i>pons(idens) – pons(identes)</i>	<i>pons'</i>	2 r. 9
<i>sup(er) l(egitur)</i>	<i>sup l</i> con <i>l-</i> seguita da una sorta di segno a nodo molto stretto che	2 r. 24

	taglia l'asta della <i>p</i>	
--	------------------------------	--

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(o)nna</i>	<i>d⁻nna</i>	1 r. 20
<i>germ(ani)s</i>	<i>germ⁻s</i>	2 r. 4

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>don(a)c(ionis)</i>	<i>don[˘]c</i>	1 r. 21
<i>in p(er)p(etu)u(m)</i>	<i>in ꝑ^sꝑ^su^s</i>	2 r. 26

- Altri tipi di abbreviazione a nodo

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>superscripte/is</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rte/i</i>	2 rr. 14 - 15

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(ro)pⁱa</i> : <i>p(ro)p(ri)a</i>)	2 r. 26

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	<i>ꝑ</i> (<i>ꝑ</i> <i>sona</i> : <i>p(er)sona</i>)	1 r. 15
<i>p(re)</i>	<i>ꝑ</i> (<i>ꝑ</i> <i>ciu(m)</i> : <i>p(re)ciu(m)</i>)	2 r. 18
<i>p(ro)</i>	<i>ꝑ</i> (<i>ꝑ</i> <i>p(ri)a</i> : <i>p(ro)p(ri)a</i>)	2 r. 26
<i>q(ue)</i>	- <i>q</i> seguita da segno simile a una piccola virgola (<i>atq</i> , : <i>atq(ue)</i>)	r. 33 (spesso si trova sciolto, 1 r.17)
<i>q(ui)</i>	<i>q</i> (<i>q</i> <i>c</i> <i>q</i> <i>t</i> : <i>q(ui)cq(ui)t</i>)	2 r. 26
<i>q(uod)</i>	<i>q</i>	1 r. 9

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xꝑi</i>	1 r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>di⁻</i>	1 r. 3
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni⁻</i>	2 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>Ihu</i> con aste di <i>i-</i> e di <i>-h-</i>	1 r. 1; 2 r. 1

	tagliate, ma anche <i>Iehu</i> con asta di <i>-h-</i> tagliata	
<i>s(an)c(t)i</i>	<i>sci</i> ⁻	2 r. 8

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a(m/n)be</i>	<i>a</i> ⁻ <i>be</i>	2 r. 14
<i>ca(m/n)pis</i>	<i>ca</i> ⁻ <i>pis</i>	1 r. 11
<i>car(ta/tula)</i>	<i>car</i> ³	2 r. 32
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>co</i> ⁻ <i>plevi</i>	2 r. 41
<i>do(m/n)no</i>	<i>dn</i> ⁻	1 r. 2
<i>qua(n)tacu(m/n)q(ue)</i>	<i>qua</i> ⁻ <i>tacu</i> ⁻ <i>q,</i>	2 r. 15

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>affines</i>	2 r.17
<i>animo</i>	1 r.3
<i>anno</i>	1 r.2
<i>aratoria</i>	2 r.11
<i>Bononia</i>	2 r.27
<i>civitate</i>	2 r.28
<i>danna</i>	2 r.31
<i>denarii</i>	2 r.19
<i>donatrice</i>	1 r.23
<i>enptore</i>	2 r.29
<i>februarii</i>	2 r.3
<i>firmavi</i>	2 r.42
<i>inperatoris</i>	2 r.2
<i>investitore</i>	1 r.12
<i>manus</i>	1 r.23
<i>mihi</i>	1 r.9
<i>pecia</i>	2 r.8
<i>plebe</i>	2 r.7
<i>rogaverunt</i>	2 r.37
<i>rogavi</i>	1 r.23
<i>scripsi</i>	1 r.27
<i>tabellio</i>	1 r.27
<i>vineis</i>	1 r.11

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abatipsa</i>	1 r.7
<i>atimplo</i>	1 r.17
<i>auturizare</i>	1 r.17

<i>esitu</i>	2 r.14
<i>libre(s)</i>	1 r. 21
<i>Luculensi(s)</i>	1 r. 21
<i>monesterii</i>	2 r.27
<i>onore</i>	2 r.26
<i>pons(idens/identes)</i>	2 r. 9
<i>possessionibu(s)</i>	1 r. 9
<i>transhaccio(nis)</i>	1 r. 4

Conclusioni:

La scrittura di Martino VIII è una carolina documentaria di rozza fattura, connotata da segni disarticolati e, soprattutto nel documento 2, un po' affastellati, probabilmente tracciati da una mano imperita.

Il documento 2 (in cui il notaio agisce per conto di privati) si connota per una pressoché totale assenza di cura formale, e appare un po' corsiveggiante.

Il tratteggio è rigido e spezzato e le lettere sono di modulo piccolo e irregolare.

Come peculiarità si rilevano la forma della *S-* di *Signum*, che forma un ampio ponte con *-g-*, e quella della parola *tabellio*, in cui la traversa di *t* si allunga sulle lettere successive e taglia le aste di *-b-* e delle *-ll-*; l'asta di *t-* termina alle estremità con piccoli segni ornamentali.

Martino VIII è legato al territorio di Ozzano dell'Emilia, come egli stesso indica nella *completio*, in cui si definisce *tabellio Ulzianensis castro*. In uno dei due documenti a noi pervenuti (1) agisce per conto della chiesa di S. Cristina in Pastino *et monasterio Sancti Salvato<ris> mundi comandulensis*.

Nel secondo documento agisce per conto di privati, e i beni oggetto del negozio giuridico sono collocati presso la pieve di S. Giovanni in Toraciano, presso Pastino.

MARTINO IX

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Martinus de vico Sancti Marini*
- *Martinus tabelius*

Completio:

- *In Dei nomine ego Martinus de vico Sancti Marini hec cartulam concessionis et donacionis scripsi et complevi*
- *In Dei nomine ego Martinus tabelius hec cartula scripsi et complevi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro puntini ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale nel documento 1 (nel documento 2 è assente); il braccio superiore termina con un segno a fiocco (1 r. 1)

Estremi cronologici:

1131 – 1133

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 17	1131 Aprile 30
2	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 29	1133 Aprile 22

Zona di provenienza

- S. Marino (*Martinus de vico Sancti Marini*)

Luoghi di rogazione:

- **Lovoleto (Granarolo dell'Emilia):** *prope vico Lopolito in mansione prefatus Sanctus Victor; prope vico Lopolito*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 17 1131 Aprile 30	<i>prope vico Lopolito in mansione prefatus Sanctus Victor</i>	Donazione	<i>Petrus de Pagano</i>	<i>presbitero Alberto preposito receptor in persona donni Alberii priori ecclesie Sanctus Victor</i>	<i>in plebe Sancti Marini prope vico Lopolito in loco ubi dicitur Pulisino</i>
2) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 29 1133 Aprile 22	<i>prope vico Lopolito</i>	Permuta	<i>Albertus presbiter, Lambertus presbiter, Verardus presbiter et Bonusinfans presbiter</i>	<i>Iberius Sancti Victoris ecclesie priori</i>	<i>infra plebe Sancti Marini et in loco ubi dicitur Canarolo</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato non molto curato, distribuzione irregolare delle righe e delle parole.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Spazi interlineari irregolari, abbastanza ampi (soprattutto nel secondo documento); parole non eccessivamente ravvicinate tra loro, se non in alcuni punti del testo (v. rr. 15 – 19 del documento 1). Lo spessore marcato dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Lettere maiuscole notevolmente ingrandite rispetto alle altre (v. in particolare *N-* di *Nos*, 2 r. 2). Per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso. Anche l'andamento delle lettere sul rigo non è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari e un po' ristretti.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi e non del tutto regolari (in particolare il margine destro). Margine inferiore del secondo documento molto largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*Victor*, 1 r. 4) e *st* (*iusta*, 1 r. 10).
Et alternativamente a nodo (1 r. 1) o a forma di 7 (1 r. 7).

- **Modulo**

Un po' irregolare nel documento 1, in cui si caratterizza per una leggera compressione laterale. Sostanzialmente regolare e un po' squadrato nel documento 2.

- **Inclinazione**

Tendenza della scrittura a piegarsi alternativamente verso destra e verso sinistra, soprattutto nel documento 1.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti sviluppati in verticale nel documento 1, tondeggianti nel documento 2, talvolta un po' spezzati (*l-* di *Lopolito*, 1 r. 6).

- **Aste**

Scarso sviluppo dello slancio delle aste sia ascendenti che discendenti, tranne che nella prima riga e della *completio* (in cui le aste di alcune lettere terminano in apice con un segno a fiocco). Le aste hanno uno sviluppo molto ridotto soprattutto nel documento 2.

Talvolta le aste terminano in apice con degli ispessimenti (*h(oc)*, 1 r. 3), oppure assumono una forma leggermente ondulata (*-l-* di *molestacione*, 1 r. 14).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria, con elementi di transizione verso la gotica²¹⁸.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello talvolta molto schiacciato e sottile (<i>a meridie</i> , 1 r. 9)
<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>successoribus</i> , 1 r. 4); asta talvolta molto corta (<i>fratribus</i> , 2 r. 4)
<i>d</i>	occhiello chiuso, talvolta molto schiacciato (<i>madii</i> , 1 r. 2); asta leggermente inclinata verso sinistra (<i>die</i> , 1 r. 4)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso da un filetto allungato verso destra (<i>Dominice</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore alternativamente aperto (<i>ego</i> , 1 r. 10) o chiuso (<i>ego</i> , 1 r. 24), di forma ovale e schiacciata
<i>h</i>	secondo tratto sempre del tutto attaccato all'asta (<i>hubi</i> , 1 r. 8). In alcuni casi l'asta è molto corta (<i>homine</i> , 2 r. 12)
<i>i</i>	talvolta è di forma allungata, anche se non in legatura (<i>conplevi</i> , 1 r. 25), oppure è dotata di un prolungamento nell'apice inferiore (<i>rogavi</i> , 1 r. 20)
<i>q</i>	occhiello chiuso, da cui parte, a sinistra, un piccolo segno a uncino (<i>namque</i> , 1 r. 10)
<i>r</i>	spalla ondulata, terminante con un filetto prolungato verso destra (<i>receptor</i> , 1 r. 4). In rari casi, quando si appoggia a <i>o</i> , assume la forma arcaica di uncino simile a un 2 (<i>quaptuor</i> , 2 r. 7).
<i>s</i>	talvolta di forma maiuscola a fine parola (<i>heredes</i> , 1 r. 9)
<i>x</i>	primo tratto talvolta allungato nell'interlinea inferiore (<i>exitu</i> , 1 r. 7)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>Cavazuthi</i> , 1 r. 9)

²¹⁸ Cfr. anche Orlandelli 1957, p. 118.

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>F</i>	tratto superiore simile a una <i>s</i> (2 r. 5)
<i>G</i>	onciale, con parte superiore prolungata a destra in un ricciolo (<i>Ego</i> , 1 r. 2)
<i>I</i>	le <i>I</i> - maiuscole della prima riga e della <i>completio</i> terminano con un segno a fiocco in apice (in, 1 r. 1)
<i>M</i>	onciale (<i>M(illesimo)</i> , 1 r. 1)
<i>N</i>	talvolta di forma capitale (<i>Nos</i> , 2 r. 2)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso ondulato (*q(ui)de(m)*, 1 r. 2).

Il notaio fa spesso uso di trattini verticali simili a delle *i* per rendere abbreviazioni generiche (si veda ad esempio *m(illesimo)*, 1 r. 1, *c(entesimo)*, 1 r. 1, *n(omi)n(e)*, 2 r. 1).

In alcuni casi le abbreviazioni sono rese tagliando l'asta delle lettere con un segno trasversale terminante alle estremità con due riccioli (*i(n)*, 1 r. 1).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\bar{b} (<i>al</i> \bar{b} <i>t(us)</i> : <i>alb(er)t(us)</i>)	1 r. 21
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una virgola allungata (<i>h(e)r(e)d(i)b(us)</i>), o a una piccola <i>s</i> (<i>succe(s)soribs</i> : <i>succe(s)sorib(us)</i>)	1 r. 16, 1 r. 4
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> $\bar{}$ (<i>abendu</i> $\bar{}$: <i>abendu(m)</i>)	1 r. 5
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>tradim'</i> : <i>tradim(us)</i>)	2 r. 3
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno trasversale (<i>d(e)n(ari)or(um)</i>)	2 r. 14
- <i>s</i> - a fine parola	resa da piccolo segno sovrascritto a forma di <i>s</i> (<i>calciario</i> ^s : <i>calciario(s)</i>)	1 r. 13
- <i>t(er)</i>	<i>t</i> $\bar{}$ (<i>t</i> $\bar{}$ - <i>cio</i> : <i>t(er)cio</i>)	2 r. 1
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> $\tilde{}$ (<i>renovent</i> $\tilde{}$: <i>renovent(ur)</i>)	1 r. 13
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> $\bar{}$ (<i>actu</i> $\bar{}$: <i>actu(m)</i>)	1 r. 18
- (<i>us</i>)	resa da piccolo segno sovrascritto simile a una <i>s</i> (<i>ei</i> ^s : <i>ei(us)</i>)	2 r. 5

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(entesimo)</i>	<i>c</i> con segno sovrascritto simile a	2 r. 1

	una <i>i</i>	
<i>h(oc)</i>	<i>h</i> con puntino sovrascritto	1 r. 3
<i>m(anu) m(ea)</i>	$m^s m^s$	2 r. 21
<i>m(illesimo)</i>	<i>m</i> con segno sovrascritto simile a una <i>i</i>	

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(re)d(ict)a</i>	$p^{\dagger} a$	1 r. 10
<i>p(re)dicto</i>	$\overline{p} dicto$	2 r. 7

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(ar)t(ula)</i>	ct	1 r. 24
<i>denarior(um), d(en)arior(um)</i>	<i>denario</i> $\overset{2}{\curvearrowright}$, oppure dn^{-2}	1 r. 17, 2 r. 13
<i>i(n) i(n)t(e)g(rum)</i>	$i^{-} i^{-} tg^{-}$	1 r. 7
<i>i(n) p(er)p(etuum)</i>	$i^{-} p' p'$ (i segni sulle <i>-p-</i> sono simili a delle <i>i</i>)	2 r. 10
<i>l(a)t(ere)</i>	<i>l-</i> segno a nodo – \tilde{l} , ma anche lt 	1 r. 8, 2 r. 5
<i>Luc(en)siu(m)</i>	$lu\tilde{c}si\tilde{u}$	1 r. 17
<i>n(om)i(n)e, n(omi)n(e)</i>	$nie^{-}, n' n'$ (segni sovrascritti simili a delle <i>i</i>)	1 r. 1, 2 r. 1
<i>poi(s)s(iden)du(m)</i>	$poi^{-} du^{-}$ 	1 r. 6 (ma si trova anche sciolto <i>posidendum</i> , 2 r. 10)
<i>pr(e)s(enti)</i>	pr^s (asta della <i>s</i> tagliata da segno trasversale)	1 r. 4
<i>s(ub)s(cripsi)</i>		2 r. 21

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich/h)i</i>	m^i	1 r. 3
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta ($p^i die : p(ri)die$)	1 r. 2
<i>t(ib)i</i>	t^i	1 r. 4

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	nella maggior parte dei casi è a forma di 7, ma si trova anche nella forma a nodo	1 r. 4, 1 r. 1

<i>est</i>	compendio insulare	1 r. 12
<i>p(er)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>sona</i> : <i>p(er)sona</i>)	1 r. 4
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>dicto</i> : <i>p(re)dicto</i>)	2 r. 7
<i>p(ro)</i>	\overline{p}	1 r. 3
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una virgola allungata (<i>v(est)risq</i> , : <i>v(est)risq(ue)</i>)	1 r. 5
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (\overline{q} <i>de(m)</i> : <i>q(ui)de(m)</i>)	1 r. 2

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	$Xp^{-}i$	2 r. 1
<i>D(e)i</i>	di^{-}	1 r. 2
<i>D(omi)ni</i>	dni^{-}	2 r. 1
<i>D(omi)nice</i>	$dni^{-}ce$	1 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	$I_{h}^{p}u$	2 r. 1
<i>nativitati(s)</i>	<i>nativitati</i> ^s	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sce^{-} , sci^{-} , scs^{-}	1 r. 1, 1 r. 6, 1 r. 5
<i>Trinitati(s)</i>	<i>Trinitati</i> ^s	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ca(m/n)po</i>	$ca^{-}po$	2 r. 10
<i>c(ar)t(a/ula)</i>	ct^{-}	1 r. 24
<i>d(om/n)n(i)</i>	$dñ$	1 r. 4
<i>m(ich/h)i</i>	m^{i}	1 r. 3

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anni</i>	2 r.1
<i>anno</i>	1 r.1
<i>aratoria</i>	1 r.7
<i>capite</i>	1 r.10
<i>conplevi</i>	1 r.27
<i>decipeda</i>	1 r.7
<i>enfiteosin</i>	1 r.15
<i>iusta</i> ma anche <i>iuxta</i>	1 r.9, 2 r.6
<i>madii</i>	1 r.2
<i>pecia</i>	1 r.7
<i>plebe</i>	1 r.6
<i>posidendum</i>	2 r.10
<i>receptor</i>	1 r.4
<i>scribere</i>	1 r.22
<i>scripsi</i>	1 r.27

<i>tabelius</i>	2 r.20
-----------------	--------

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>anni Domini</i> ma anche <i>anno Dominice</i>	2 r.1, 1 r. 1
<i>hubi</i>	1 r.9
<i>iusta</i> ma anche <i>iuxta</i>	1 r.9, 2 r.6
<i>poi(s)s(iden)du(m)</i> ma anche <i>posidendum</i>	1 r. 6, 2 r. 10
<i>quaptuor</i>	2 r.7
<i>veneciarium</i>	1 r. 12

Note:

Sottoscrizione autografa nel documento 2, collocata dopo la *completio*.

Conclusioni:

La scrittura di *Martinus de vico Sancti Marini* è una carolina non connotata da particolare cura, ma dalle forme già mature, che inclinano verso i caratteri gotica (si osservi ad esempio la *m*, già onciale, o la *s*, spesso di forma maiuscola a fine parola, nonché lo scarso sviluppo delle aste).

Le lettere si caratterizzano per un modulo un po' irregolare, soprattutto nel documento 1, e per un tracciato in alcuni punti un po' spezzato.

Peculiare è la forma dell'abbreviazione *i(n)* con *I-* maiuscola, resa da asta di *i-* tagliata da segno obliquo, che nell'invocazione verbale termina agli apici con due riccioli.

Particolare è anche l'uso di terminare le aste di alcune lettere della prima riga e della *completio* con segni a fiocco in apice.

Dal punto di vista del lessico, il notaio fa uso di numerosi termini inconsueti (v. ad esempio *hubi*, *anni Domini*, *quaptuor*; cfr. tabella Termini ed espressioni particolari).

Da rilevare che nel documento 2 la sottoscrizione autografa di *Atto diacono et Sancti Marini archipresbiter* è collocata dopo la *completio* del notaio.

OTTONE

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Otto / Oto notarius*

Completio:

- *Ego Otto notarius predicta omnia subscripsi*
- *Ego Oto notarius hanc aperam subscripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro punti ai lati dei bracci (2 r. 1), collocata prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1155 – 1157

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 38	1155 aprile 19
2	S. Salvatore 145/2592 n. 24	1157 gennaio 29

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in civit<a>te Bononia*
- **Sacerno (Calderara di Reno):** *in claustro Sancte Elene*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 38	<i>in civit<a>te Bononia</i>	Compravendita	<i>Guidonem de Anseverga et Gotifredum</i>	<i>Rodulfo de Laserra accipienti ad onorem Dei et ecclesie Sancti</i>	<i>in vico Lovoledo</i>

1155 aprile 19			<i>filium Ugonis de Bonafante</i>	<i>Victoris et Sancti Iohannis et donni Martini prioris predictarum ecclesiarum</i>	
2) S. Salvatore 145/2592 n. 24 1157 gennaio 29	<i>in claustro Sancte Elene</i>	Enfiteusi	<i>Raimondus Dei gratia abbas monasterii Sancte Elene</i>	<i>Grogno filio Bononii de Cetolo</i>	<i>in loco qui vocatur Ferarese</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato non perfettamente ordinato, caratterizzato da una certa irregolarità nella disposizione delle righe, che tendono ad avvicinarsi tra loro.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

I tratti marcati delle lettere conferiscono alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso, soprattutto nel documento 1, in cui le righe tendono ad avvicinarsi tra loro in più punti (v. ad esempio rr. 15 – 19).
Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è perfettamente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari piuttosto irregolari nel documento 1, nel complesso uniformi e abbastanza larghi nel documento 2.

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti; anche il margine inferiore non è molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, 2 r. 24) e *st* (*constat*, 1 r. 2); il ponte formato dalla legatura *ct* è molto stretto.

In più punti del testo diverse lettere sono legate tra loro da filetti, ma questo non ne altera la morfologia (v. ad esempio *emtores*, 1 r. 9).

- **Modulo**

Un po' irregolare, leggermente compresso lateralmente, elemento che determina lo schiacciamento degli occhielli.

- **Inclinazione**

Scrittura leggermente inclinata verso destra e verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti marcati e tondeggianti.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti non è particolarmente marcato (anche se queste tendono ad allungarsi nel documento 2).

Talvolta esse si caratterizzano per ispessimenti in apice (seconda *-d-* di *posidendum*, 1 r. 12).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²¹⁹.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello spesso notevolmente schiacciato (<i>ad</i> , 1 r. 7)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta inclinata, talvolta molto corta (<i>Gotifredus</i> , 1 r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore a sua volta chiuso e tondeggiante (<i>Guidonem</i> , 1 r. 2)
<i>e</i>	nella maggior parte dei casi ha la forma tradizionale della carolina, con filetto che parte dall'occhiello (<i>est</i> , 1 r. 11), ma in alcuni casi assume una forma simile a un 8, con tratto inferiore che si congiunge all'occhiello (<i>testes</i> , 1 r. 22)
<i>h</i>	secondo tratto leggermente più allungata rispetto all'asta (<i>habendum</i> , 1 r. 11)
<i>u</i>	talvolta di forma acuta (<i>ut</i> , 1 r. 13)
<i>z</i>	simile a una <i>c</i> cedigliata (<i>auctorizare</i> , 2 r. 21)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	talvolta di forma capitale, ma con tratti sinuosi (<i>Anno</i> , 1 r. 1)
<i>M</i>	onciale (<i>Millesimo</i> , 2 r. 1)
<i>Q</i>	curiale (<i>Quinquagesimo</i> , 1 r. 1)

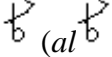
Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali è spesso molto corto (*q(ui)de(m)*, 1 r. 2).

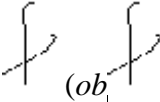
Il notaio fa ampio uso di segni a fine parola che si prolungano verso l'alto per indicare abbreviazioni per troncamento (*cent(esimo)*, 1 r. 1).

Nello scioglimento delle abbreviazioni delle nasali, sembra da prediligere l'uso di *m* al posto di *n*, come si evince da alcuni termini che il notaio riporta per esteso (v. ad esempio *emphiteosi(n)*, *emtore(s)*).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>ar(um)</i>	<i>a-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno verticale (<i>eccl(esi)ar(um)</i>)	1 r. 11
- <i>b(er)</i>	 (<i>al b tu(s)</i> : <i>Alb(er)tu(s)</i>)	2 r. 7
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>fratrib;</i> :)	1 r. 6, 2 r. 2

²¹⁹ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.124.

	<i>fratrib(us)</i> ; in <i>peticioni(bus)</i> la desinenza è resa da un segno sovrascritto simile a un piccolo apostrofo	
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>gotifredu</i> ⁻ : <i>Gotifredu(m)</i>)	1 r. 3
- <i>m(us)</i>	- <i>mu</i> ['] (<i>ve(n)dimu</i> ['] : <i>ve(n)dimu(s)</i>)	1 r. 10
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno verticale (<i>suor(um)</i>)	1 r. 11
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno simile a un piccolo apostrofo sovrascritto (<i>abba</i> ['] : <i>abba(s)</i>)	2 r. 3
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob</i> ['] <i>vare</i> : <i>obs(er)vare</i>)	1 r. 16
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>firmit</i> ⁻ : <i>firmit(er)</i>)	1 r. 16
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>i(n)novet</i> ⁻ : <i>i(n)novet(ur)</i>)	2 r. 18
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	1 r. 19
- (<i>us</i>), - <i>u(s)</i>	resa da segno sovrascritto simile a un apostrofo (<i>cui</i> ['] : <i>cui(us)</i>), oppure da <i>-u</i> ['] (<i>subtu</i> ['] : <i>subtu(s)</i>)	1 r. 8, 1 r. 9

Abbreviazioni particolari:


- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>feb(ruarii)</i>	<i>fe</i> ^b	2 r. 2
<i>h(uius)</i>	<i>h</i> [']	1 r. 4

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a(n)no</i>	<i>a</i> ⁻ <i>no</i>	2 r. 20 in interlinea

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(e)de(s)</i>	<i>h</i> ['] <i>rde</i> [']	1 r. 16
<i>i(n) (i)n(tegrum)</i>	<i>i</i> ⁻ <i>n</i> ['] <i>n</i> [']	1 r. 8
<i>i(n) p(er)p(etuum)</i>	<i>i</i> ⁻  (il tratto orizzontale che taglia le aste delle <i>-pp-</i> è ondulato)	1 r. 6
<i>i(n)dic(ione)</i>	<i>i</i> ⁻ <i>dic</i> [']	1 r. 2
<i>i(n)str(umentum)</i>	<i>i</i> ⁻ <i>str</i> [']	1 r. 18
<i>qui(n)q(ua)gesimo</i>	<i>qui</i> ⁻ <i>q</i> ⁻ <i>gesimo</i>	1 r. 1
<i>r(o)g(averunt)</i>	<i>rg</i> [']	1 r. 20

<i>s(ub)s(cripsi)</i>		1 r. 23
-----------------------	--	---------

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(uo)</i>	q^o ($q^o q(ue) : q(uo)q(ue)$)	
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta ($p(rop)^i etati(s) : p(ropri)etati(s)$)	
<i>v(er)o</i>	v^o	

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, ma molto stilizzato, con il tratto orizzontale quasi inesistente e il tratto verticale leggermente ripiegato e prolungato verso destra	1 r. 3
<i>p(er)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>fecto</i> : <i>p(er)fecto</i>)	1 r. 3
<i>p(re)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>dictaru(m)</i> : <i>p(re)dictaru(m)</i>)	1 rr. 5 – 6)
<i>p(ro)</i>	\overline{P}	1 r. 11
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a punto e virgola che taglia leggermente l'asta di <i>-q</i> (<i>suisq</i> ; : <i>suisq(ue)</i>)	1 r. 6
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (\overline{q} <i>nto</i> : <i>q(ui)nto</i>)	1 r. 2
<i>q(uod)</i>	<i>q</i> - con asta tagliata da segno obliquo	1 r. 9

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> ↗	1 r. 1
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sce</i> ↗ , <i>sci</i> ¯	1 r. 1, 1 r. 5
<i>Trinitati(s)</i>	<i>trinitati</i> '	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>do(m/n)ni</i>	<i>do</i> ¯ <i>ni</i>	1 r. 5
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra</i> ¯	1 r. 4
<i>se(m/n)per</i>	<i>se</i> ¯ \overline{P}	2 r. 21

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>a sero</i>	1 r.9
<i>anno</i>	1 r.1
<i>aperam</i>	1 r.25
<i>aratorie</i>	2 r.5
<i>Bononia</i>	1 r.19
<i>clerico</i>	2 r.26
<i>Dei</i>	1 r.5
<i>ecclesie</i> ma anche <i>eclesia</i>	1 r.12, 1 r.14
<i>egresu</i>	1 r.7
<i>madii</i>	1 r.2
<i>marcii</i>	1 r.20
<i>posidet</i>	1 r.8
<i>potestate</i>	2 r.17
<i>rogavit</i>	2 r.25
<i>successores</i>	2 r.21
<i>terre</i>	2 r.5
<i>vinee</i>	2 r.5

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>aliut</i>	2 r.18
<i>eclesia</i> ma anche <i>ecclesie</i>	1 r.14, 1 r.12
<i>egresu</i>	1 r.7
<i>e(m)tori</i>	1 r. 10
<i>i(n)gresu</i>	1 r. 7
<i>Luce(n)se(s)</i>	2 r. 20
<i>onore(m)</i>	1 r. 5
<i>posesioni(s)</i>	1 r. 4
<i>posidet</i>	1 r.8
<i>posidet</i>	1 r. 8
<i>poside(n)du(m)</i>	1 r. 12
<i>p(re)fattu(s)</i>	2 r. 13
<i>p(ro)cerib(us)</i>	2 r. 17
<i>successores</i>	2 r.21
<i>tradidise</i>	1 r.4
<i>uhic</i>	2 r.19

Conclusioni:

La scrittura di *Otto notarius* è una carolina documentaria non particolarmente curata, connotata dal modulo un po' irregolare e dal tratteggio tondeggiante.

Peculiare risulta la forma dell'*et* di origine tachigrafica, molto stilizzato e con il tratto orizzontale simile a una virgola (che si avvicina all'uso di Angelo).

Particolare è anche la forma di *e*, che nella maggior parte dei casi è carolina, ma talvolta è simile a un 8, con tratto inferiore che si congiunge all'occhiello (*testes*, 1 r. 22).

Il documento 2 è caratterizzato da maggior cura formale rispetto al primo, e presenta caratteri di vicinanza con la gotica (*M* onciale, *Q* curiale, scarso sviluppo dello slancio delle aste).

Il notaio è solito riportare alcuni termini senza le doppie (v. ad esempio *eclesia*, *ingresu et egressu*, *posesioni(s)*, *posidet*, *poside(n)du(m)*, *succesores*, *tradidise*), mentre talvolta fa l'operazione contraria e raddoppia le consonanti di alcuni termini (*p(re)fattu(s)*).

PAOLO I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Paulus notarius*
- *Paulus Bagnarole notarius*

Completio:

- *In Dei nomine ego Paulus notarius scripsi*
- *In Dei nomine ego Paulus Bagnarole notarius rogavi et scripsi*
- *In Dei nomine ego Paulus notarius rogavi et scripsi*

Estremi cronologici:

1114 - 1135

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Salvatore 89/2536 n. 1	1114 aprile 11 (rogazione)
2	S. Stefano 34/970B n. 35	1114 dicembre 15 (relativa rogazione sul verso)
3	S. Salvatore 77/2524 n. 1	1120 settembre 5
4	S. Stefano 35/971A n. 1	1131 agosto 6
5	S. Salvatore 88bis/2535bis n.7	1135 maggio 19 (relativa rogazione sul verso)

Zona di provenienza:

- Bagnarola di Budrio (*Bagnarole notarius*)

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in canonica (Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem)*
- **Cento (Budrio):** *in villa Centi*
- **Viadagola (Granarolo dell'Emilia):** *in villa Vitialiagola*
- **Croara (S. Lazzaro di Savena):** *in claustra Sancte Cecilie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Salvatore 89/2536 n. 1 1114 aprile 11		Rogazione	<i>Albertus</i>	<i>Sancta Cecilia... Girardus et Rainardus... Petro filio Everardi... Odaldus filius Odaldi</i>	<i>in curte Corvaria et in Lastignano ... in villa Centi.... in Ravenna ...in plebe de Gesso</i>
2) S. Stefano 34/970B n. 35 1114 dicembre 15	<i>in canonica (Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem)</i>	Enfiteusi	<i>Albertus et Petrus et Ioannes et Berta mater eorum filii Martini de Bonio</i>	<i>donno abbas Guido et monachus Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>[infra] plebe Sancti Ioannis in Triario in fundum Ercli</i>
3) S. Salvatore 77/2524 n. 1 1120 settembre 5	<i>in villa Centi</i>	Donazione	<i>Leo et Iulitta relicta Sichi[zo]</i>	<i>in m[o]nasterio Sancte Cecilie et tibi abbas Amicus</i>	<i>infra plebe Sancti Io/annis in Triario et infra plebe Sancti Gervasii</i>
4) S. Stefano 35/971A n. 1 1131 agosto 6	<i>in villa Vitialiagola</i>	Rinuncia	<i>Albertus de Petro da Lalbaro</i>	<i>in ecclesia [Sancti] Victoris et in manibus vicinorum</i>	<i>in clusura Sancti Victoris</i>
5) S. Salvatore 88bis/2535bis n.7 1135 maggio 19	<i>in claustra Sancte Cecilie</i>	Donazione	<i>Guido Guerra</i>	<i>abbas Albizus Sancte Cecilie</i>	<i>infra plebe Sancti Vinzencii</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione	-	X	-	
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. L'impaginazione non è particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Distribuzione delle righe e dei segni piuttosto irregolare. Netta prevalenza del bianco sul nero.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento piuttosto incerto.

- **Interlinea**

Spazi interlineari ampi ma non uniformi (si osservi ad esempio il documento 1, in cui le prime tre righe sono ravvicinate, o il documento 3, dove si osserva lo stesso fenomeno nella parte centrale del testo, rr. 9 – 12).

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto ristretti (soprattutto nei documenti 1, 2, 3). Anche il margine superiore e quello inferiore non sono ampi (tranne che nel documento 4).

- **Ductus**

Complessivamente posato, nonostante la presenza di legature residue.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (peraltro piuttosto stilizzata: *actum*, 3 r. 24) e *st* (*castello*, 1 r. 8). Spesso il notaio tende a legare le lettere tra loro tramite dei filetti (*remanet*, 1 r. 17).

- **Modulo**

Un po' irregolare, caratterizzato da una leggera compressione verticale.

- **Inclinazione**

Decisa inclinazione della scrittura verso destra (tranne che nel documento 2, in cui le lettere tendono a sinistra).

- **Chiaroscuro**

Poco marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti sottili, talvolta un po' tremolanti e in alcuni casi leggermente spezzati.

- **Aste**

Scarso sviluppo dello slancio delle aste sia ascendenti che discendenti. Fanno in parte eccezione quelle della *d* e della *l* (v. in particolare documento 4).

La forma delle aste è generalmente diritta, anche se in alcuni casi esse tendono ad incurvarsi leggermente (*abbas*, 3 r. 9).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²²⁰.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>abet</i> , 1 r. 9); talvolta il tratto superiore tende a scomparire (<i>clusura</i> , 4 r. 13).
<i>d</i>	asta generalmente diritta (<i>Odaldus</i> , 1 r. 3), ma in alcuni casi leggermente ripiegata verso destra (<i>die</i> , 1 r. 1)
<i>e</i>	nella maggior parte dei casi è onciale, con il filetto mediano che tende a prolungarsi verso destra (<i>tentavero</i> , 5 r. 7); in alcuni casi l'occhiello è molto schiacciato, tanto da essere quasi inesistente (<i>ex matre</i> , 1 r. 11).
<i>f</i>	asta poco prolungata nell'interlinea e ansa ripiegata leggermente a uncino (<i>filius</i> , 1 r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore quasi sempre chiuso e un po' squadrato, quello inferiore aperto, talvolta in due tratti che rimangono separati tra loro (<i>Girardus</i> , 1 r. 10)
<i>i</i>	talvolta in due tratti (<i>omnia</i> , 1 r. 6)
<i>p</i>	spesso l'occhiello rimane aperto a sinistra (<i>patre</i> , 1 r. 11)

²²⁰ Cfr. anche Orlandelli 1957, p. 117.






r	traversa ondulata, talvolta terminante con un filetto (<i>Lalbaro</i> , 4 r. 11)
s	asta poco prolungata nell'interlinea, con lieve ispessimento nella parte intermedia (<i>defensare</i> , 3 r. 20)
z	a forma di 3 rovesciato (<i>Azzo</i> , 1 r. 4)

Sistema abbreviativo

Il notaio fa un ampio uso di segni abbreviativi a nodo più o meno stilizzati per rendere le abbreviazioni per troncamento, in particolare nel documento 3.



La lineetta sovrascritta usata per indicare la caduta delle nasali e alcune abbreviazioni generiche assume una forma ondulata (*D(omi)nice*, 5 r. 1) o più spesso è simile a una virgola (*testam(en)ti*, 1 r. 5).

Desinenze

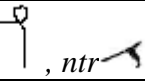






Desinenza	Abbreviazione	Documento
- b(er)	-  (<i>Al</i>  <i>t(us)</i>)	4 r. 13
- b(us)	-bs (<i>capitibs</i> : <i>capitib(us)</i>)	2 r. 16
- d(um)	-du ⁻ (<i>tene(n)du⁻</i> : <i>tene(n)du(m)</i>)	2 r. 20
- m(us)	-m ^s (<i>dam^s</i> : <i>dam(us)</i>)	3 r. 8
- or(um)	-o seguita da r a forma di uncino simile a un 2, tagliato da segno trasversale (<i>quor(um)</i>)	4 r. 5
-s- a fine parola	resa da piccolo segno sovrascritto a forma di s (<i>abba^s</i> : <i>abba(s)</i>)	5 r. 3
- s(er)	 (c  <i>vaverit</i> : <i>c(on)s(er)vaverit</i>)	2 r. 28
- t(er)	-t ⁻ (<i>libe(n)t⁻</i> : <i>libe(n)t(er)</i>)	3 r. 4
- t(ur)	-  (<i>p(ro)ficiunt⁻</i> : <i>p(ro)ficiunt(ur)</i>)	3 rr. 5 - 6
- t(us)	-t ^s (<i>Alb(er)t^s</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	1 r. 2
- u(m)	-u ⁻ (<i>actu⁻</i> : <i>actu(m)</i>)	2 r. 31
- u(s); -(us)	-u ^s (<i>co(m)missariu^s</i> : <i>com(m)issariu(s)</i>), oppure è reso da un segno simile a una piccola s sovrascritta (<i>c(om/n)positur^s</i> : <i>c(om/n)positur(us)</i>)	1 r. 3; 4 r. 16

Abbreviazioni particolari:




- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>elesia(m)</i>	<i>ec</i>  <i>am</i>	4 r. 15
<i>i(n) i(n)teg(rum)</i>	<i>i⁻</i>  <i>teg</i>	2 r. 20

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>kale(n)da(s)</i>	<i>kale⁻da^s</i>	2 r. 7
<i>i(n)p(er)p(etuum)</i>	<i>i^{ss}-pp</i>	3 r. 16
<i>n(o)t(arius); n(o)t(a)r(ius)</i>	<i>nt</i>  , <i>ntr</i> 	2 r. 38; 4 r. 20
<i>pos(i)dente</i>	<i>pos</i>  <i>te</i> 	2 r. 7
<i>pr(e)s(enti) (die)</i>	<i>pr</i>  (die)	3 r. 14
<i>sic(u)t</i>	<i>sict⁻</i>	2 r. 28
<i>sup(e)r(iu)s (legitur)</i>	<i>supr</i>  (legitur)	5 r. 8
<i>t(un)c</i>	<i>tc</i> 	3 r. 21

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>i(n)d(icione)</i>	<i>i-</i> 	3 r. 25
<i>pos(i)d(endum)</i>	<i>po</i>  	3 r. 10
<i>p(re)sbit(er)</i>	<i>p⁻sbit⁻</i>	3 r. 7

- Altri tipi di abbreviazioni particolari

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripti</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssti</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsti</i> , con <i>st</i> unite da legatura a ponte e tagliate da segno trasversale	2 r. 25

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>do(m/n)no</i>	<i>d^on</i>	3 r. 2
<i>m(ih/ch)i</i>	<i>mⁱ</i>	1 r. 6
<i>q(uo)</i>	<i>q^o (q^onda⁻ : q(uo)nda(m))</i>	3 r. 2
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>c⁻t^w</i> : <i>c(on)t(ra)</i>); talvolta la <i>a</i> sovrascritta è carolina (<i>sup^a</i> : <i>sup(ra)</i>)	2 r. 27; 3 r. 14
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(ro)pⁱa</i> :	3 r. 16

	<i>p(ro)p(ri)a</i>	
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	2 r. 27

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con il tratto orizzontale leggermente ondulato e con il tratto verticale poco prolungato	1 r. 2
<i>p(er)</i>	$\text{p} \left(\text{p} \text{ tinet} : p(er)tin\text{et} \right)$	1 r. 5
<i>p(re)</i>	$\overline{\text{p}} \left(\overline{\text{p}} \text{ sencia} : p(re)sencia \right)$ (talvolta la lineetta sovrascritta è di dimensioni molto ridotte: <i>p(re)sbiter</i> , 3 r. 7)	4 r. 5
<i>p(ro)</i>	p	1 r. 5
<i>q(ue)</i>	$q_s (q(uo)q_s : q(uo)q(ue))$	5 r. 8; spesso sciolto (1 r.5)
<i>q(ui)</i>	q	2 r. 9
<i>q(uo)d</i>	$q\text{d}$	3 r. 7

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisto</i>	$X\overline{p} \text{ o}$	3 r. 6
<i>D(omi)nice</i>	$dn \square ice$	5 r. 1
<i>nativitati(s)</i>	$nativitati^s$	5 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	$sca^-; sce^-; sci^-$	1 r. 6; 3 r. 1; 2 r. 9
<i>T(ri)nitati(s)</i>	$T^n itati^s$	3 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>apr(e/i)li(s)</i>	$ap^- li'$	1 r. 1
<i>car(ta/tulam)</i>	$car \text{ } \overline{\text{r}}$	2 r. 28
<i>co(m/n)pleta</i>	$c^- pleta$	2 r. 22
<i>co(m/n)positur(us)</i>	$c^- positur'$	4 r. 16
<i>da(m/n)na</i>	$da^- na$	5 r. 6
<i>denari(o/orum)</i>	$dnr \text{ } \overline{\text{r}}$	3 r. 22
<i>do(m/n)no</i>	$d^n n$	2 r. 5
<i>i(m/n)p(er)a(n)te</i>	$i^- \text{ } \overline{\text{p}} \text{ } a^- te$	3 r. 2
<i>i(m/n)p(er)atori(s)</i>	$i^- \text{ } \overline{\text{p}} \text{ } atori^s$	3 r. 3
<i>m(ich/h)i</i>	m^i	1 r. 6
<i>sete(m/n)bri(s)</i>	$sete^- bri^s$	3 r. 3

<i>Ver(one/onensium)</i>	<i>Vr'</i>	2 r. 26
--------------------------	------------	---------

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	2 r.2
<i>augusti</i>	4 r.3
<i>buscalia</i>	5 r.5
<i>donica</i>	3 r.17
<i>ianuarii</i>	2 r.7
<i>iunii</i>	5 r.2
<i>laboratoria</i>	5 r.5
<i>media</i>	2 r.16
<i>pecia</i>	4 r.11
<i>plebe</i>	1 r.14
<i>rogati</i>	3 r.29
<i>scripsi</i>	2 r.38
<i>vineate</i>	4 r.12

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abet</i>	1 r. 9
<i>donica</i>	3 r.17
<i>elesia(m)</i>	4 r. 15
<i>Ioannes</i>	2 r.10
<i>pos(i)d(en)te</i>	2 r. 7
<i>pos(i)d(endum)</i>	3 r. 10
<i>p(ro)ficiunt(ur)</i>	3 rr. 5 - 6

Conclusioni:

La scrittura di Paolo I è una carolina documentaria non connotata da particolare cura formale, dal tratteggio un po' incerto e in alcuni punti spezzato (si osservi in particolare la forma di g, con occhiello inferiore reso da due tratti separati tra loro).

Peculiare è l'uso di rendere alcuni termini eliminando le consonanti doppie (si v. ad esempio *donica*, *elesia(m)*, *pos(i)d(en)te*, *pos(i)d(endum)*).

Paolo I sembra essere legato al territorio di bagnarola di Budrio: egli stesso, *nella completio*, si definisce *Paulus Bagnarole notarius*.

Il primo documento da lui redatto è un testamento, e tra i beni lasciati da *Albertus* ci sono dei territori collocati proprio nel territorio di Budrio, per la precisione a Cento (*in villa Centi*).

Negli altri documenti i territori sono posti in due casi in S. Giovanni in Triario (presso Granarolo dell'Emilia; documenti 2 e 3) e altri due in clusura *Sancti Victoris* (4) e *infra plebe Sancti Vinzencii* (6).

PAOLO II

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Paulus notarius*

Completio:

- *In Dei nomine ego Paulus notarius rogavi et scripsi*

Estremi cronologici:

1128

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Salvatore 88 bis/2535bis n. 6	1128 maggio 1

Luoghi di rogazione:

- **Bagnarola (Budrio):** *in castello Bagnarola*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Salvatore 88 bis/2535bis n. 6 1128 maggio 1	<i>in castello Bagnarola</i>	Sentenza	<i>inter abbatem Paulum Sancte Marie in Strata</i>	<i>domnam [G]uinichildam uxorem domni Manfredi de Luxulino</i>	<i>Atal[l]ata versus Ferrariam... Caurariam Atallata</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* regolare e ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi regolari e costanti; generale equilibrio tra bianco e nero nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineate e ben distanziate.

- **Interlinea**

Spazio interlineare ampio e sostanzialmente regolare, anche se gli spazi tra le rr. 1 e 3 sono un po' ristretti.

- **Marginazione**

Margine destro parzialmente tagliato; margine sinistro stretto, come anche quello inferiore.

- ***Ductus***

Posato.

- **Legature**

È presente solo la legatura a ponte *st*, peraltro piuttosto stilizzata (*Strata*, r. 3).

- **Modulo**

Uniforme, compresso lateralmente, elemento che determina lo schiacciamento degli occhielli di alcune lettere.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione verso destra.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Semplice e curato; tratti sottili e tondeggianti.

- **Aste**

Scarso prolungamento delle aste ascendenti che discendenti. Le uniche aste leggermente allungate sono quelle delle *s*, che tendono a piegarsi decisamente verso destra (*vidisse*, r. 11).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello quasi ovale e asta diritta, talvolta molto corta (<i>donamus</i> , r. 3)
<i>e</i>	carolina, con occhiello molto stretto da cui talvolta parte un filetto che si allunga verso destra (<i>sancte</i> , r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e squadrato; occhiello inferiore aperto a uncino (<i>Guinichilda</i> , r. 21)
<i>l</i>	asta talvolta leggermente ripiegata verso sinistra in apice (<i>Alberto</i> , r. 4)
<i>p</i>	occhiello spesso rimane aperto a sinistra (<i>predictum</i> , r. 12); asta scarsamente prolungata nell'interlinea inferiore.
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>Ulzano</i> , r. 27)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e alcuni abbreviazioni generiche talvolta assume una forma ondulata (*(i)n^{sup}(er)*, r. 10) o simile a una virgola (*parte(m)*, r. 6).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	- \bar{b} (<i>Al \bar{b} to : Alb(er)to</i>)	r. 4
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>c(on)sortib; : c(on)sortib(us)</i>)	r. 7

- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>similit</i> ⁻ : <i>similit(er)</i>)	r. 8
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ^s (<i>vocat</i> ^s : <i>vocat(ur)</i>)	r. 25 (talvolta sciolto: <i>dicebantur</i> , r. 17)
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>cu</i> ⁻ : <i>cu(m)</i>)	r. 18
- (<i>us</i>)	resa da segno a nodo stilizzato (<i>Henric</i> [↖] : <i>Henric(us)</i>) oppure da - <i>u</i> ^s (<i>Paulu</i> ^s : <i>Paulu(s)</i>)	r. 10; r. 29

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>fec(it)</i>	<i>fec</i> ⁻	r. 23

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ip(s)a</i>	<i>ipa</i> ⁻	r. 13
<i>kalenda(s)</i>	<i>kalenda</i> ^s	r. 2
<i>p(os)t</i>	<i>pt</i> [↖]	r. 22
<i>q(ue)m</i>	<i>qm</i> ⁻	r. 10

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(om)i(n)e(s)</i>	<i>h</i> ^p <i>ie</i> ^s	r. 17
<i>i(n)d(icione)</i>	<i>i</i> ⁻ <i>d</i> ^ϕ	r. 2
<i>lib(ra)ru(m)</i>	<i>lib</i> ^w <i>ru</i> ⁻	r. 22
<i>n(o)t(a)r(ius)</i>	<i>ntr</i> [↖]	r. 29
<i>p(re)dict(us)</i>	<i>p</i> ⁻ <i>dict</i> [↖]	r. 23

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>superscripta</i> ; <i>sup(ra)sc(ri)pt(a)</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssti</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rst</i> , con <i>st</i> unite da legatura a ponte e tagliate da segno trasversale; nella maggior parte dei casi però il notaio riporta questo termine nella forma <i>sup</i> ^w <i>sc</i> ⁱ <i>ptu</i> ⁻ (<i>sup(ra)sc(ri)ptu(m)</i>)	r. 28, r. 20

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
-q(ua)	a aperta sovrascritta (aq^w : $aq(ua)$)	r. 8
- (ra)	a aperta sovrascritta ($lib^w ru^-$: $lib(ra)ru(m)$)	r. 22
- (ri)	i sovrascritta ($T^i nitati(s)$: $T(ri)nitati(s)$)	r. 1
v(er)o	v^o	r. 14


Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
et	a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato e tratto verticale piuttosto corto	r. 10
p(er)	p^{e} (p^{e} tinet : p(er)tinet))	r. 6
p(re)	$\overline{\text{p}}$ ($\overline{\text{p}}$ dicte : p(re)dicte))	r. 8
q(ue)	-q seguita da segno simile a un punto e virgola ($ut(ra)q$; : $ut(ra)q(ue)$)	r. 20 (spesso sciolto, r. 6)
q(ui)	q^{u} (a q^{u} sivit : aq(ui)sivit))	r. 7
q(uod)	q^{uod}	r. 13

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
D(omi)nice	dni^-ce	r. 1
nativitati(s)	$nativitati^s$	r. 1
s(an)c(t)a/e/i/o/us	sce^-	r. 1
T(ri)nitati(s)	$T^i nitati'$	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
do(m/n)nus	dns^-	r. 20
Lucens(is/ium)	$lucen$ 	r. 22

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
anno	r.1
controversia	r.3

<i>madii</i>	r.2
<i>meridiem</i>	r.16
<i>possidere</i>	r.11
<i>rogavi</i>	r.29
<i>scripsi</i>	r.29
<i>uxore</i>	r.4

Conclusioni:

La scrittura di Paolo II è una carolina documentaria curata dal punto di vista della *mise en page* e del tracciato dei singoli segni, che però presenta forme un po' diverse rispetto a quelle in uso presso i notai coevi.

Le lettere hanno infatti una forma tondeggianti e l'intero documento si caratterizza fortemente per la forma di *s*, resa in unico tratto leggermente ripiegato nella parte superiore, ed è marcatamente inclinata verso destra.

Paolo II è legato al territorio di Bagnarola di Budrio: l'*actum* dell'unico documento a noi pervenuto è rogato *in castello Bagnarola*; forti somiglianze grafiche si riscontrano poi con Paolo I, che si definiva *Bagnarole notarius*.

Paolo II agisce per conto della chiesa di S. Maria in Strada.

PAOLO III

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Paulus Ferariensis notarius*

Completio:

- *Et ego Paulus Christi gratia Ferariensis notarius presenti rogatus, ut superius legitur, ita scripsi, con[plevi et firmavi]*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con bracci ondulati e con quattro segni a forma di <i>s</i> ai lati dei bracci stessi (r. 1); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1149

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 31/967(II) n. 45	1149 maggio 1

Zona di provenienza

- Ferrara (*Ferariensis notarius*)

Luoghi di rogazione:

- **Ferrara:** *in calonica Sancti Ambrosii de [civitate] Fer[raria]*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 31/967(II) n. 45 1149 maggio 1	<i>in calonica Sancti Ambrosii de [civitate eius]</i>	Enfiteusi	<i>donno Guido monacho ac prior ecclesie</i>	<i>Ugoni Zanzardo qui abit[at ..9..]</i>	<i>in loco qui dicitur da Campo dal Pero</i>

	<i>Fer[raria]</i>		<i>[Sancti Ambrosii]</i>		
--	-------------------	--	------------------------------	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA²²¹

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole distanziate da spazi piuttosto larghi, ma il tratto marcato dei segni conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Parte della *completio* è in caratteri ingranditi (r. 30). Anche all'interno del testo sono presenti lettere di forma maiuscola anche se non a inizio paragrafo (v. ad esempio *UGo*, r. 7).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento nel complesso regolare.

- **Interlinea**

Spazi interlineari ampi e nel complesso regolari.

²²¹ la parte della destra del documento è poco visibile a causa del deterioramento della pergamena

- **Marginazione**

Margine sinistro stretto ma regolare; margine destro non visibile a causa del deterioramento della pergamena.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la consueta legatura a ponte *st* (*est*, r. 9).

In rari casi si trova anche la legatura arcaica *ti* con *-i* che scende leggermente sotto al rigo (*tibi*, r. 25).

- **Modulo**

Un po' irregolare, leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Poco curato; tratti molto marcati, spesso ondulati.

Talvolta le lettere sono dotate di prolungamenti ondulati che partono dall'apice inferiore (v. ad esempio *r-* di *robore*, r. 27 e le lettere dell'ultima riga della *completio*).

- **Aste**

Scarso sviluppo dello slancio delle aste sia ascendenti che discendenti.

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>c</i>	spesso formata da due trattini non totalmente uniti (<i>convenit</i> , r. 4)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta corta e molto grossa, inclinata verso sinistra, che scende leggermente al di sotto dell'occhiello (<i>do(m/n)o</i> , r. 5)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore totalmente aperto e in due tratti

	(<i>legitur</i> , r. 31)
<i>h</i>	secondo tratto ondulato (<i>Chonradi</i> , r. 3)
<i>o</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>peciola</i> , r. 9)
<i>p</i>	asta talvolta leggermente ondulata (<i>duple</i> , r. 26)
<i>q</i>	asta molto corta (<i>boneque</i> , r. 6)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
I	I- di <i>In nomine</i> con corpo allargato e allungato nell'estremità inferiore, e decorato al centro con tratti di penna (r. 1)
U	secondo tratto prolungato nell'interlinea inferiore (Ugo, r. 7)

Sistema abbreviativo

Talvolta il notaio indica alcune abbreviazioni generiche tramite un segno a nodo sovrascritto (*Christi*, r. 1).

Il trattino sovrascritto usato per indicare la caduta delle nasali è di forma ondulata (*longu(m)*, r. 11).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>he(re)dib</i> ; : <i>he(re)dib(us)</i>)	r. 8
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno simile a una piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>parte^s</i> : <i>parte(s)</i>)	r. 4
- <i>t(er)</i>	- <i>t̄</i> (<i>int̄</i> : <i>int(er)</i>)	r. 4
- <i>t(ur)</i>	- <i>t̄</i> (<i>debet̄</i> : <i>debet(ur)</i>)	r. 9
- <i>u(m)</i>	- <i>ū</i> (<i>longū</i> ; <i>longu(m)</i>)	r. 11

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc^{ss}</i>	r. 20

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>po(s)sidet</i>	<i>po^ssidet</i>	r. 12

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in ^{ss} pp</i>	r. 9

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	r. 21
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>pⁱor</i> : <i>p(ri)or</i>)	r. 5

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, ma molto stilizzato, simile a una virgola ondulata	r. 24
<i>p(er)</i>	<i>p̄</i>	r. 11
<i>p(re)</i>	<i>p̄</i> (<i>p̄</i> dicta(m) : p(re)dicta(m))	r. 15
<i>p(ro)</i>	<i>p̄</i>	r. 24
<i>q(ue)</i>	q- seguita da segno simile a punto e virgola (meisq; : meisq(ue))	r. 8
<i>q(ui)</i>	<i>q̄</i>	r. 14
<i>q(uod)</i>	<i>qd̄</i>	r. 4

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>X̄pi</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>d̄i</i>	r. 8
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sc̄i</i>	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ca(m/n)po</i>	<i>cāpo</i>	r. 10
<i>do(m/n)o</i>	<i>dōno</i>	r. 5
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc^{ss}</i>	r. 20
<i>m(ich/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	r. 21

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>alicui</i>	r.16
<i>anno</i>	r.1
<i>peciola</i>	r.9
<i>scripsi</i>	r.31

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>alicui</i>	r.16
<i>calonica</i>	r. 1
<i>duple</i>	r. 26
<i>ecl(esi)e</i>	r. 13

Conclusioni:

La scrittura di *Paulus Ferariensis notarius* è una carolina documentaria di rozza fattura, caratterizzata da tratti marcati e un po' disarticolati.

Particolare appare la forma di alcune lettere, in particolare l'*h*, con il secondo tratto di forma ondulata, la *c* formata da due tratti non sempre uniti e *d* con asta molto spessa e cortissima.

Il notaio segue l'uso tipico degli scriventi ferraresi di scrivere parte della *completio* in lettere maiuscole.

Paolo III è un notaio della città di Ferrara. A Bologna agisce per conto della chiesa di S. Ambrogio. I beni sono collocati *in loco qui dicitur da Campo dal Pero*.

PEGRUS

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Pegrus Ferrariensis notarius*

Completio:

- *Ego Pegrus Christi pietate ferrariensis notarius rogatus scripsi atque conplevi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice con quattro puntini ai lati dei bracci (r. 1), collocata prima dell'invocazione verbale. Prima della menzione dei testimoni si trova una serie di croci semplici accostate, il cui numero non corrisponde a quello dei testimoni (r. 16)

Estremi cronologici:

1151

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Francesco 2/4134 n. 4	1151 marzo 17

Zona di provenienza

- Ferrara (*Ferrariensis notarius*)

Luoghi di rogazione:

- **Ferrara:** *in claustra Sancri Romani*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Francesco 2/4134 n. 4 1151 marzo	<i>in claustra Sancri Romani</i>	Enfiteusi	<i>Donno Guilielmo gratia Dei ecclesie</i>	<i>Petro Bono</i>	<i>in pertinencia Galerie plebe Sancti Vincencii...in Galeria</i>

17			<i>Sancti Romani prior et monachus</i>		
----	--	--	--	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Distribuzione regolare delle righe e delle parole. Righe separate da spazi abbastanza ampi. Tuttavia il nero prevale sul bianco, poiché le lettere sono tracciate con tratti molto marcati.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Alcuni termini sono in lettere maiuscole (secondo l'uso tipico dei notai di Ferrara), in particolare i nomi propri (*GUILIELMO*, r. 4, *PEGRUM*, r. 15).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Righe allineate e ben distanziate.

- **Interlinea**

Spazio interlineare regolare e abbastanza ampio.

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto larghi; margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*investitor*, r. 16).

- **Modulo**

Uniforme, leggermente compresso lateralmente, il che rende le lettere iscrivibili entro un rettangolo.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro, che a tratti appare quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Curato; tratti marcati e un po' geometrizzanti.

- **Aste**

Scarso sviluppo dello slancio delle aste ascendenti e discendenti (fanno in parte eccezione *d*, *f* e *s*). Le aste spesso terminano con ispessimenti triangolari in apice, talvolta simili a biforcazioni (*-l-* di *plebe*, r. 8).

Nella *completio* le aste discendenti di alcune lettere sono dotate di un segno ondulato che si prolunga verso il basso (*scripsi*, r. 19).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	asta sinuosa, marcatamente inclinata verso sinistra (<i>Dominice</i> , r. 1)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un filetto prolungato verso destra (<i>Dominice</i> , r. 1); talvolta è cedigliata (<i>pape</i> , r. 2)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore totalmente aperto, talvolta terminante a uncino (quingagesimo, r. 2); in alcuni casi è in due tratti (<i>Galeria</i> ,

	r. 9)
<i>h</i>	primo tratti talvolta appoggiato all'asta (<i>heredibus</i> , r. 12)
<i>r</i>	talvolta, quando segue o, assume la forma arcaica di uncino simile a un 2 (<i>monachor(um)</i> , r. 5)
<i>s</i>	asta notevolmente allungata, ispessita nella parte mediana e talvolta terminante in basso con un breve filetto obliquo (<i>conservaverit</i> , r. 13)

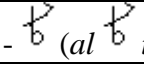
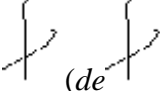
Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	<i>a-</i> di <i>Anno</i> (r. 1) molto ingrandita, formata da un primo tratto ondulato terminante con un ricciolo e da un secondo tratto molto marcato
<i>G</i>	onciale, con parte inferiore chiusa a ricciolo (<i>Pegrum</i> , r. 15)
<i>I</i>	la <i>I-</i> di <i>in nomine</i> ha il corpo enfaticamente ingrossato (r. 1)
<i>M</i>	onciale (<i>Pegrum</i> , r. 15), ma anche di forma capitale (<i>Malus</i> , r. 17)
<i>U</i>	acuta (<i>Pegrus</i> , r. 19)

Sistema abbreviativo

Talvolta il trattino orizzontale usato per rendere l'abbreviazione generica è leggermente ondulato *ha(n)c*, r. 5), oppure simile a una *a* aperta (*c(ontra)*, r. 13).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al b ti : Alb(er)ti</i>)	r. 12
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>Anselm' : Anselm(us)</i>)	r. 16
- <i>or(um)</i>	- <i>o-</i> seguita da - <i>r-</i> a forma di uncino simile a un due, tagliata da segno trasversale (questo segno è simile a un 7) (<i>denarior(um)</i>)	r. 10
- <i>s(er)</i>	 (<i>de vienciu(m) : des(er)vienciu(m)</i>)	r. 5
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>corporalit⁻ : corporalit(er)</i>)	r. 11
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>Anselminu⁻ : Anselminu(m)</i>)	r. 10
- (<i>us</i>); - <i>u(s)</i>	resa da segno a forma di apostrofo (<i>filiu' : filiu(s)</i>), oppure - <i>us</i> (<i>Spiritus : Spiritu(s)</i>)	r. 17; r. 1

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Ferr(ariensis)</i>	<i>fr^sr^s</i>	r. 15

<i>m(ensis)</i>	<i>m-</i> seguita da segno a nodo, simile all'abbreviazione di <i>or(um)</i>	r. 3
<i>pag(ina)</i>	<i>pag⁻</i>	r. 5

- **Per contrazione**

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(e)n(e)</i>	<i>pn⁻</i>	r. 13
<i>s(an)cti</i>	<i>scti</i> (con segno a ponte formato da ct tagliato da segno obliquo), ma anche <i>sci⁻</i> (r. 3)	r. 1

- **Per troncamento misto**

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(ontra)</i>	<i>c⁻</i>	r. 13
<i>ind(i)c(ione)</i>	<i>ind[↗] c</i>	r. 3
<i>leg(e)nda(m)</i>	<i>leg⁻nda⁻</i>	r. 6
<i>Sp(irit)u(s)</i>	<i>Spu^s</i>	r. 1
<i>t(em)p(or)e</i>	<i>tp⁻r</i>	r. 2

- **Altri tipi di abbreviazione a nodo**


Termine	Abbreviazione	Documento
<i>superscripta</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>sta</i>	r. 13

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	r. 10
<i>-q(ua)</i>	<i>q^a</i>	r. 13
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>pⁱmo : p(ri)mo</i>)	r. 2
<i>-(ro)</i>	<i>o</i> sovrascritta (<i>Pet^o : Pet(ro)</i>)	r. 6
<i>-t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	r. 18

Compendi di origine tachigrafica

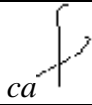

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato (<i>d7 : d(et)</i>)	r. 13
<i>p(er)</i>	<i>ᵀ</i> (<i>ᵀ tinencia : p(er)tinencia</i>)	r. 7
<i>q(ui)</i>	<i>ᵀ</i> (<i>ᵀ nquagesimo : q(ui)nquagesimo</i>)	r. 2

(ve)l		r. 13
-------	---	-------

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi</i>	r. 19
<i>D(e)i</i>	<i>di</i> ⁻	r. 4
<i>D(omi)nice</i>	<i>dni</i> ⁻ <i>ce</i>	r. 1
<i>nativitati(s)</i>	<i>nativitati</i> ^s	r. 1
<i>s(an)cti</i>	<i>scti</i> (con segno a ponte formato da <i>ct</i> tagliato da segno obliquo), ma anche <i>sci</i> ⁻ (r. 3)	r. 1
<i>Sp(irit)u(s)</i>	<i>Spu</i> ^s	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>cas(amenta/is)</i>		r. 9
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra</i> ⁻	r. 4
<i>L(u)c(ensis/ensium)</i>		r. 10
<i>m(ich/h)i</i>	<i>m</i> ⁱ	r. 10

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	r.1
<i>conplevi</i>	r.19
<i>henfiteosin</i>	r.5
<i>investitor</i>	r.16
<i>medietate</i>	r.7
<i>mense</i>	r.15
<i>pape</i>	r.2
<i>pietate</i>	r.19
<i>plebe</i>	r.8
<i>prior</i>	r.5
<i>regis</i>	r.2
<i>signa</i>	r.16

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>des(er)viencium</i>	r. 5
<i>ecl(e)sie</i>	r. 5

Conclusioni:

La scrittura di *Pegrus Ferrariensis notarius* è una carolina matura, già in transizione verso le forme della gotica, caratterizzata da lettere di modulo uniforme e leggermente comprese lateralmente, dal tracciato curato e quasi geometrico.

Anche la forma delle singole lettere inclina ormai verso *i* caratteri della gotica (si v. in particolare la *M* onciale, la *d* con asta inclinata, la *r* e la *q* con apice inferiore terminante con una piccola base).

Grande cura è posta nella resa di alcune lettere maiuscole, in particolare la *I*- di *in nomine* e la *A*- di *Anno*, che hanno il corpo fortemente ingrossato.

Pegrus segue l'uso dei notai ferraresi di scrivere alcune lettere (in particolare nomi propri) in lettere maiuscole.

PERGONIO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Percon Medicine notarius*

Completio:

- *Percon Medicine notarius, iubente domno Lamberto archipresbiterio et nobilium virorum qui ibi aderant ut legitur superius, meis descripsi manibus*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice con bracci sottili, collocata prima dell'invocazione verbale (r. 1); prima della menzione dell'emittente è presente una croce semplice, intersecata da diversi segni ondulati (r. 35)
<i>Signa manibus</i>	prima della menzione dei testimoni sono presenti una serie di croci semplici accostate l'una all'altra, il cui braccio mediano è costituito da un segno obliquo, il cui numero corrisponde a quello dei testimoni stessi (r. 36)

Estremi cronologici:

1130

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Pietro 20/207 n. 19	1130 dicembre 11

Zona di provenienza

- Medicina (*Medicine notarius*)

Luoghi di rogazione:

- **Buda (Medicina):** *in curia Medicine in fundo Toranni in loco qui vocatur Paradiso, plebe Sancte Marie qui vocatur Buita, territorio bononiense*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Pietro 20/207 n. 19 1130 dicembre 11	<i>in curia Medicine in fundo Toranni in loco qui vocatur Paradiso, plebe Sancte Marie qui vocatur Buita, territorio bononiense</i>	Vendita e concessione	<i>Petrus Iohannis optimi filius ex parte Bulgari Petri presbiteri filius eius , vendo et concedo ego Petrus iamdictus ex parte Bulgari</i>	<i>ex parte Bulgari Petri presbiteri filius eius iusu atque presencia cartulam facio proprietatis vobis in Dei nomine qui ad honorem onnipotentis Dei et beate Virginis Marie et beati Petri principi Apostolorum Sancte Ecclesie Bononiense et honorem plebis Buite et castri atque populi Medicine domum dono edificatis in honore et veneracione beati Xristi confessoris Nicholai ...carismata domnus Lambertus archipresbiter receptor pro se et suis fratribus canonicis Sancte Ecclesie Bononiense</i>	<i>in curia Medicine plebe Sancte Marie qui vocatur Buita in loco et fundo Toranni ubi dicitur Paradiso</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* ordinata e curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole piuttosto ravvicinate, elemento che conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Molte lettere della prima riga sono maiuscole, e caratteri ingranditi ricorrono numerosi anche all'interno del testo.

Lo sviluppo delle aste rispetto al corpo delle lettere è notevolmente marcato.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento nel complesso regolare, anche se in alcuni punti del documento le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio rr. 35 – 37).

- **Interlinea**

Spazi interlineari stretti e non totalmente regolari, che tendono a restringersi ulteriormente in alcune parti del testo (rr. 35 – 37).

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi, con quello di sinistra regolare; margini superiore e inferiore stretti.

- ***Ductus***

Nel complesso posato, anche se persistono numerose legature a ponte.

- **Legature**

Oltre alle tradizionali legature a ponte (molto stretto) *ct* (*octava*, r. 1) e *st* (*est*, r. 5), sono presenti le legature arcaiche con *i* che si allunga sotto al rigo (*ai*: *Nicholai*, r. 22; *ii*: *Maurelii*, r. 3; *ni*: *archidiachoni*, r. 3, *ti*: *Lamberti*, r. 3).

Et a nodo, di forma molto particolare, in quanto è formato da un occhiello stretto, sopraelevato rispetto alla riga di testo, e da un secondo da cui parte un segno allungato verso il basso (r. 1): in questo modo l'*et* si trova sempre nella parte superiore della riga.

- **Modulo**

Piccolo e uniforme, caratterizzato da una leggera compressione laterale.

- **Inclinazione**

Decisa inclinazione delle scrittura verso destra, accentuata dall'andamento delle aste ascendenti, a cui fa da contrappunto la forma delle aste discendenti, ripiegate verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro, marcato nel contrasto tra i pieni e i numerosi filetti ornamentali.

- **Tratteggio**

Curato; tratti sottili e sinuosi, ricchi di filetti ornamentali e di svolazzi.

Le lettere maiuscole ricorrono numerose nel documento di Pergonio, e sono caratterizzate da tratti notevolmente allungati verso l'alto e in alcuni casi prolungati anche nell'interlinea inferiore (*M*- di *Manus*, r. 36).

- **Aste**

Prolungamento enfatico delle aste ascendenti della prima riga e della *completio*; anche nel resto del documento le aste, sia ascendenti che discendenti, sono marcatamente allungate e spesso sono dotate di brevi ispessimenti in apice (*l*- di *loco*, r. 2); nella maggior parte dei casi assumono un andamento sinuoso e ondulato (*-b*- di *fabricata*, r. 5).

Le aste ascendenti sono ripiegate verso sinistra (*-s*- di *est*, r. 16; aste di tutte le *s*, es. *inposuit*, r. 25).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto schiacciato e traversa superiore quasi inesistente (<i>curia</i> , r. 2); talvolta, a fine parola, la traversa è prolungata verso sinistra nell'interlinea inferiore (<i>scripta</i> , r. 16)
<i>d</i>	occhiello chiuso e piccolo, asta alternativamente diritta e molto allungata

	(<i>Domini</i> , r. 1) oppure obliqua, alternativamente lunga (<i>de</i> , r. 2) o corta (<i>Medicine</i> , r. 2), in entrambi i casi di forma arcuata
<i>e</i>	carolina, con occhiello non sempre totalmente chiuso e caratterizzata da un filetto che si allunga verso destra (<i>Bononie</i> , r. 3)
<i>f</i>	asta molto allungata, terminante in apice con un nodo, mentre la parte inferiore dell'asta è prolungata verso sinistra nell'interlinea inferiore (<i>fundo</i> , r. 2)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e schiacciato, occhiello inferiore aperto a uncino (<i>igitur</i> , r. 5); talvolta l'occhiello inferiore assume la forma di un ricciolo (<i>Signum</i> , r. 35)
<i>h</i>	asta allungata, secondo tratto allungato, quasi richiudendosi a uncino, nell'interlinea inferiore (<i>archidiachoni</i> , r. 3)
<i>i</i>	di forma ondulata, con apice superiore ripiegato a uncino (<i>Individue</i> , r. 1)
<i>m</i>	talvolta l'ultimo tratto è allungato verso sinistra nell'interlinea inferiore (<i>perturbancium</i> , r. 9)
<i>p</i>	spesso alta sul rigo (<i>primo</i> , r. 4), altrimenti con asta corta leggermente ripiegata verso sinistra (<i>precium</i> , r. 20)
<i>r</i>	asta corta, spalla ondulata prolungata con un filetto verso destra (<i>mater</i> , r. 6); in rari casi, quando segue o, assume la forma arcaica di un uncino simile a un 2 (<i>virorum</i> , r. 22)
<i>s</i>	parte superiore dell'asta quasi sempre chiusa a nodo, parte inferiore allungata verso sinistra nell'interlinea inferiore (<i>semper</i> , r. 10)
<i>u</i>	talvolta di forma acuta (<i>Petrus</i> , r. 12)
<i>z</i>	con tratto superiore e inferiore ondulati (<i>Reza</i> , r. 17)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	caratterizzata nella parte centrale da due linee che si incrociano (<i>Anni</i> , r. 1), oppure di forma triangolare senza segni tra i due tratti (<i>Actum</i> , r. 1)
<i>E</i>	semionciale, con filetto allungato verso destra che parte dall'occhiello (<i>Episcopi</i> , r. 3)
<i>M</i>	nella maggior parte dei casi mantiene la forma della <i>m</i> minuscola, ma talvolta il primo tratto di incurva notevolmente (<i>Millesimo</i> , r. 1)
<i>R</i>	formata da un'asta allungata chiusa a nodo nella parte superiore, simile a una <i>P</i> , e da un segno ondulato che parte da quella inferiore (<i>Rege</i> , r. 2)
<i>S</i>	parte centrale del corpo formata da una linea doppia (<i>Sancte</i> , r. 1); talvolta l'apice superiore dell'asta è chiuso a nodo anche nella <i>S</i> maiuscola (<i>Sancte</i> , r. 14). La <i>S</i> - di <i>Signum</i> invece è formata da un'asta tagliata da un segno a essa parallel, che nella parte superiore forma un ponte, talvolta ondulato (r. 35) con – <i>g</i> - (r. 36)
<i>U</i>	di forma acuta, con primo tratto ondulato e notevolmente allungato verso l'alto, mentre il secondo è molto piccolo (<i>vobis</i> , r. 13)

Sistema abbreviativo

Pergonio fa ampio uso di segni a nodo sovrascritti per indicare diversi tipi di abbreviazioni: tali segni sono usati sia per indicare la caduta delle nasali (*defu(n)cio*, r. 2) che compendi generici (*voc(atur)*, r. 2, *do(m/n)ni*, r. 3).

In alcuni casi compare anche il trattino orizzontale, di forma ondulata, per indicare la caduta delle nasali (*p(er)turba(n)cium*, r. 9).

Il notaio è anche solito rendere le abbreviazioni con asta tagliata con un segno orizzontale ondulato che parte dall'asta stessa (*eccl(esi)am*, r. 22)²²².

In alcuni casi anche le aste sono tagliate dal segno a nodo (*te(m/n)porib(us)*, r. 3).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\bar{b} (<i>la(m)</i> , \bar{b} <i>to</i> : <i>La(m)b(er)to</i>)	r. 38
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> tagliata da segno a nodo (<i>te(m/n)porib(us)</i>)	r. 3
- <i>d(e)</i>	\bar{d} (\bar{d} <i>scripsi</i> : <i>d(e)scripsi</i>)	r. 38
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> con segno a nodo sovrascritto (<i>eredu(m)</i>)	r. 21
- <i>mu(s)</i>	<i>mu-</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 11
- <i>or(um)</i>	<i>oru-</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 29
- <i>s-</i>	resa da segno a nodo sovrascritto (<i>dormienti(s)</i>)	r. 5
- <i>u(m)</i>	<i>u-</i> con segno a nodo sovrascritto (<i>actu(m)</i>)	r. 2
- (<i>us</i>), - <i>u(s)</i>	resa da segno a nodo sovrascritto (<i>id(us)</i>), oppure da - <i>u</i> con segno a nodo sovrascritto (<i>te(m/n)pu(s)</i>)	r. 4, r. 4

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>co(n)</i>	<i>co-</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 9
<i>do(no)</i>	<i>do</i> con segno a nodo sovrascritto	r.15
<i>illi(s)</i>	<i>illi</i> con aste delle <i>l</i> tagliate da segno a nodo	r. 28
<i>indic(ione)</i>	<i>indic-</i> con asta di - <i>d-</i> tagliata	r. 1
<i>voc(atur)</i>	<i>voc-</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 17

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>b(e)ate</i>	<i>bate</i> , con <i>b-</i> tagliata da segno a nodo	r. 13
<i>cent(e)s(i)mo</i>	<i>centsmo</i> con segno a nodo sovrascritto a - <i>on-</i>	r. 1

²²² Tali abbreviazioni saranno indicate dal simbolo consueto che indica l'asta tagliata (es. \bar{b} per *b(er)*).

<i>Luce(n)sium</i>	<i>Lucesium</i> , con segno a nodo sovrascritto a <i>-ce-</i>	r. 21
<i>m(e)is</i>	<i>mis</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 38
<i>mill(e)s(i)mo</i>	<i>millsmo</i> con aste delle <i>l</i> tagliate da segno a nodo della <i>-s-</i>	r. 1
<i>p(ar)te</i>	$p^w te$	r. 35

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(et)uum</i>	<i>in</i> \overline{pp} <i>um</i>	r. 15
<i>not(a)ri(us)</i>	<i>notri</i> con segno a nodo sovrascritto a <i>-otri-</i>	r. 38
<i>se(m)p(er)</i>	$se_1 \overline{p}$ con segno a nodo sovrascritto a <i>-e-</i>	r. 8

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ar)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta ($p^w te$: <i>p(ar)te</i>)	r. 35
<i>q(ua)</i>	<i>q-</i> con <i>a</i> aperta sovrascritta (q^w : <i>q(ua)</i>)	r. 20
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (sup^w : <i>sup(ra)</i>)	r. 20
<i>v(er)o</i>	v^o	r. 19

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	\overline{p}	r. 7
<i>p(re)</i>	<i>p-</i> con segno ondulato sovrascritto ($\tilde{p}cio$: <i>p(re)cio</i>)	r. 10
<i>p(ro)</i>	\overline{p} (con <i>p-</i> alta sul rigo)	r. 5
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>atq;</i> : <i>atq(ue)</i>)	r. 14
<i>q(ui)</i>	q ($quic_1 q$ <i>d</i> : <i>quicq(ui)d</i>)	r. 23
<i>q(uod)</i>	qd^p	r. 27

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>b(e)ate</i>	<i>bate</i> , con <i>b-</i> tagliata da segno a nodo	r. 13
<i>Chisti</i>	<i>Xpo</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 5

<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 1
<i>Rede(n)toris</i>	<i>redetoris</i> con segno a nodo sovrascritto a <i>-det-</i>	r. 10
<i>s(an)c(t)e</i>	<i>sce</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 1
<i>Trinitati(s)</i>	<i>trinitati-</i> con segno a nodo sovrascritto a <i>-ti</i>	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>do(m/n)ni</i>	<i>doni</i> con segno a nodo sovrascritto a <i>-o-</i>	r. 27
<i>me(m/n)bra</i>	<i>mebra</i> con segno a nodo sovrascritto a <i>-e-</i>	r. 8
<i>o(m/n)nipotentis(s)</i>	<i>oipotentis</i> con segno a nodo sovrascritto a <i>-oi-</i> e <i>-ti</i>	r. 12
<i>subt(er/us)</i>	<i>subt̃</i>	r. 20
<i>te(m/n)pu(s)</i>	<i>tepu-</i> con segno a nodo sovrascritto a <i>-pu-</i>	r. 4

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anni (ab Incarnacione)</i>	r.1
<i>archidiaconi</i>	r.3
<i>archipresbiteri</i>	r.33
<i>Bononie</i>	r.3
<i>Bononiense</i>	r.34
<i>ecclesie</i>	r.4
<i>episcopi</i>	r.3
<i>eredibus</i>	r.26
<i>filius</i>	r.12
<i>finis</i>	r.20
<i>incarnacione</i>	r.1
<i>latere</i>	r.6
<i>manibus</i>	r.39
<i>manus</i>	r.37
<i>mater</i>	r.5
<i>mensurata</i>	r.19
<i>pecia</i>	r.16
<i>plebe</i>	r.2
<i>preterea</i>	r.26
<i>primis</i>	r.32
<i>quorum</i>	r.26
<i>rogavi</i>	r.35
<i>sacri</i>	r.7

<i>scilicet</i>	r.9
<i>scripta</i>	r.16
<i>superius</i>	r.29
<i>supradicta</i>	r.29
<i>terre</i>	r.16
<i>territorio</i>	r.3
<i>veneracione</i>	r.15
<i>Virginis</i>	r.14
<i>vocata/us</i>	r.5, r.11
<i>voluerit</i>	r.23

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abuise</i>	r.4
<i>aliquot</i>	r.24
<i>anni ab incarnatione</i>	r.1
<i>co(n)fessoris</i>	r. 15
<i>co(n)tradiccione</i>	r. 23
<i>co(n)turbetur</i>	r. 9
<i>emtorib(us)</i>	r. 20
<i>emtus</i>	r.10
<i>eredibus</i>	r.26
<i>eredu(m)</i>	r. 21
<i>anc</i>	r.35
<i>inposuit</i>	r.25
<i>iteru(m)</i>	r. 30
<i>mu(n)dacione(m)</i>	r. 7
<i>p(er)turba(n)cium</i>	r. 9
<i>redemcione(m)</i>	r. 7
<i>sumitemtem</i>	r.24

Conclusioni:

La scrittura di Pergonio è una carolina notevolmente curata dal punto di vista formale, caratterizzata dalla presenza di numerosi elementi cancellereschi, quali segni a nodo (principalmente con funzione abbreviativa) e svolazzi.

Le lettere sono caratterizzate da un tratteggio curato e minuto, in cui prevale lo slancio delle aste, sia ascendenti che discendenti, rispetto al corpo delle lettere.

Il documento si connota per una serie di particolarità: si osservi ad esempio la forma dell'*et*, a nodo formato da un occhiello stretto, sopraelevato rispetto alla riga di testo, e da un secondo da cui parte un segno allungato verso il basso (r. 1): in questo modo l'*et* si trova sempre nella parte superiore della riga stessa.

Le singole lettere sono arricchite con filetti ornamentali, che creano un gioco di ricercato chiaroscuro.

Peculiare appare poi la forma di *f* e *s*, con apice superiore chiuso a nodo; il notaio è inoltre solito prolungare la parte finale di alcune lettere a fine parola (si v. ad esempio la *-m* di *perturbancium*, r. 9).

Molto particolare è anche la forma delle lettere maiuscole, che caratterizzano buona parte dell'invocazione verbale e della *completio*, e che sono connotate da forme sinuose e allungate.

Le aste discendenti sono tutte enfaticamente allungate nell'interlinea inferiore e ripiegano elegantemente verso sinistra.

Le abbreviazioni sono quasi sempre rese mediante un piccolo segno a nodo sovrascritto alle parole, sia che si tratti di compendi per troncamento, per contrazione o anche nel caso di caduta delle nasali.

Ricorrono nel testo numerosi termini inconsueti per questo periodo (si v. ad esempio *aliquot*, *emtus*, *eredibus* senza l'*h*, *mu(n)dacione(m)*).

PIETRO XI

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *tabellius Petrus*

Completio:

- *Tabellius Petrus hoc libello enfiteosin per rogacione de suprascriptis petitoris / scripsi et firmavi*

Estremi cronologici:

1100 - 1101

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 33/969 n. 76	1100 maggio 22

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in suprascripto monasterio (Sancti Stephani qui vocatur Ierusalem)*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 33/969 n. 76 1100 maggio 22		Donazione	<i>Bulgaro filius quondam Fantolini</i>	<i>monasterio Sancti Stephani qui vocatur Ierusalem et tibi domno Aldevertus presbiter et monachus</i>	<i>infra totum castrum Varignana</i>
S. Stefano 6/942 n. 2 1101 maggio 14	<i>in suprascripto monasterio (Sancti Stephani qui vocatur Ierusalem)</i>	Enfiteusi	<i>Petrus filius Tethemario et Cris[t]ina vir et uxor</i>	<i>domn(us) Paulus gratia Dei presbiter monachus et abbas de monasterio Sancti Stephani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>in burgo supra strata de Castellione</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA²²³

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Le righe e le parole separate tra loro da spazi uniformi ma piuttosto ristretti, il che conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento preciso; anche l'andamento delle lettere sul rigo è nel complesso rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari uniformi ma non molto ampi.

- **Marginazione**

Margine destro ampio e regolare; margine sinistro per metà non visibile e per metà perduto; margine inferiore perduto.

²²³ L'unico documento di Pietro XI rogato nel XII secolo è lacero per metà.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

L'unica legatura visibile è quella a ponte *st* (*Pasteno*, 1 r. 15).

L'*et* è a nodo, con gli occhielli molto schiacciati e tratto superiore allungato verso l'alto (1 r. 7).

- **Modulo**

Sostanzialmente regolare; le lettere sono leggermente compresse lateralmente.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso destra o verso sinistra, data soprattutto dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non molto curato; tratti sottili, talvolta di forma leggermente ondulata.

- **Aste**

Discreto sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti, che hanno quasi sempre una forma molto sottile e solo raramente terminano in apice con ispessimenti triangolari (*-l-* di *plebem*, 1 r. 15). Talvolta esse assumono una forma leggermente ondulata (*-d-* di *unde*, r. 2).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto schiacciato (<i>incarnacioni</i> , 1 r. 1)
<i>d</i>	occhiello chiuso e schiacciato, asta dritta (<i>undecimo</i> , 1 r. 2)
<i>g</i>	entrambi gli occhiello chiusi e tondeggianti (<i>ego</i> , 1 r. 3); talvolta l'occhiello inferiore è oblungo (<i>Varignana</i> , 1 r.)
<i>o</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>spontanea</i> , 1 r. 3)
<i>r</i>	asta corta, spalla talvolta prolungata nell'interlinea superiore (<i>Incarnacionis</i> , 1 r. 1)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
E	di forma capitale (<i>et</i> , 1 r. 3)

Sistema abbreviativo

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una <i>s</i> allungata nell'interlinea inferiore (<i>successorib(us)</i>)	1 r. 6
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> (<i>abendu</i> : <i>abendu(m)</i>)	1 r. 6
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno verticale marcatamente allungato nell'interlinea inferiore (<i>parentor(um)</i>)	1 r. 5

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in integr(um)</i>	<i>in integr</i>	1 r. 10

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> $\overline{p}^{\overline{p}}$ con asta della seconda - <i>p</i> tagliata da segno obliquo	1 r. 7
<i>q(uon)da(m)</i>	$q^{\overline{d}}$ <i>a</i>	1 r. 3

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(re)</i>	\overline{P} (\overline{P} nominato : <i>p(re)nominato</i>)	1 r. 23
<i>p(ro)</i>	\overline{P}	1 r. 5
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a una <i>s</i> allungata nell'interlinea inferiore (<i>atq(ue)</i>), ma anche <i>q</i> - seguita da segno simile a punto e virgola (<i>quantacumq;</i> : <i>quantacumq(ue)</i>)	1 r. 4, 1 r. 12
<i>q(ui)</i>	\overline{q}	1 r. 6

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi</i> ⁻	1 r. 1
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> ⁻	1 r. 1
<i>s(an)c(t)i</i>	<i>sci</i> ⁻	1 r. 6

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ca(m/n)pis</i>	<i>ca</i> ⁻ <i>pis</i>	1 r. 13

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anima</i>	r.5
<i>anno</i>	r.1
<i>domnicatum</i>	r.10
<i>donacionis</i>	r.4
<i>faciendum</i>	r.25
<i>filius</i>	r.2
<i>kalendas</i>	r.2
<i>iunii</i>	r.2
<i>michi</i>	r.8
<i>millesimo</i>	r.1
<i>nominato</i>	r.30
<i>pascuis</i>	r.13
<i>plebem</i>	r.12
<i>pratis</i>	r.12

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>domnicatum</i>	r.10
<i>intus</i>	r.9
<i>perpetualis</i>	r.4

Conclusioni²²⁴:

Lo stato di conservazione dell'unico documento pervenuto di Pietro XI per il XII secolo non permette un'analisi approfondita della scrittura di questo notaio.

Tuttavia la parte integra del documento presenta una scrittura che ha assunto le forme della carolina documentaria, e si connota per lettere di modulo piccolo e tratteggio sottile, leggermente compresse lateralmente e dotate di filetti e trattini ornamentali.

È peculiare la forma dell'*et*, con occhielli molto schiacciati e tratti finali prolungati verso l'alto.

²²⁴ Su Pietro XI cfr. anche Cfr. Feo – Roversi Monaco 2011, p. 377; Orlandelli 1957, pp. 101 e seg.

PIETRO XXIX

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Petrus tabellius, Teuzonis quondam filius*

Completio:

- *Ego Petrus tabellius, Teuzonis quondam filius, hoc permutacionis instrumentum ut supra legitur scripsi et firmavi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, collocata prima dell'invocazione verbale, con numerosi piccoli segni verticali ai lati dei bracci (r. 1)

Estremi cronologici:

1136

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 45	1136 maggio 29

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *iuxta ecclesiam Sancti Iohannis*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 45 1136 maggio 29	<i>iuxta ecclesiam Sancti Iohannis</i>	Permuta	<i>Albertus de Calcava</i>	<i>Donnus Alberto presbitero et preposito ecclesie Sancti Victoris accipienti in honore Dei et</i>	<i>in Paterno in loco ubi dicitur Ultra Strata a Cruce de Patherno usque ad Rapone a rivo de Maraula usque ad silvam de Albericis</i>

				<i>predicte ecclesie et donnus Alberii prioris eiusdem ecclesie</i>	
--	--	--	--	---	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione molto curata, dalle forme quasi librarie. Impaginato ordinato e arioso.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi regolari; complessivo equilibrio tra il nero e il bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

A parte la *I-* di *In nomine* (r. 1), notevolmente ingrandita, e il marcato allungamento delle aste, le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento regolare; anche l'andamento delle lettere sul rigo è nel complesso rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari e piuttosto larghi.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza larghi e regolari; margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*Victoris*, r. 3) e *st* (*strata*, r. 5).

- **Modulo**

Uniforme e minuto, caratterizzato da una leggera compressione laterale.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso destra, accentuata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro.

- **Tratteggio**

Curato; tratti corti, un po' geometrizzanti.

- **Aste**

Aste sia ascendenti che discendenti marcatamente allungate (in particolar modo nella prima riga). Spesso esse terminano con ispessimenti triangolari in apice (*-d-* di *Individue*, r. 1 o ancora di più *-l-* di *Calcava*, r. 2) o con brevi filetti (*-l-* di *Albertus*, r. 2); talvolta assumono una forma ondulata o leggermente tremolante (*h-* di *honore*, r. 3).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina con elementi di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>Individue</i> , r. 1) o obliqua, inclinata verso sinistra (<i>quidem</i> , r. 2)
<i>e</i>	carolina, terminante a destra con un filetto (<i>predicte</i> , r. 3); talvolta è cedigliata (<i>ecclesie</i> , r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso, ovale (<i>trigesimo</i> , r. 1) o tondeggianti (<i>ego</i> , r. 2)

<i>h</i>	secondo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>hoc</i> , r. 2)
<i>i</i>	in alcuni casi è dotata di un sottile prolungamento che si allunga nell'interlinea inferiore (ultima <i>-i</i> di <i>tibi</i> , r. 14)
<i>p</i>	spesso dotata di base d'appoggio obliqua (<i>presenti</i> , r. 2)
<i>s</i>	asta talvolta molto allungata (<i>vobis</i> , r. 8)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>Teuzonis</i> , r. 20)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>E</i>	onciale, con apici talvolta terminanti con ispessimenti triangolari (<i>Ego</i> , r. 2), ma anche semionciale, con occhiello chiuso da un filetto allungato verso destra (<i>Et</i> , r. 13)
<i>I</i>	apice superiore con ispessimento triangolare, chiuso a sinistra con un ricciolo; apice inferiore terminante con serie di diramazioni (<i>In</i> , r. 1)

Sistema abbreviativo

Ricorrono numerosi i segni a nodo più o meno stilizzati, sia a fine parola (*no(min)e*, r. 1) che sovrascritti (*fr(atru)m*, r. 4), usati per rendere i diversi tipi di abbreviazione.

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>fr(at)rib</i> ; : <i>fr(at)rib(us)</i>)	r. 13
- <i>d(e)</i>	\dagger (<i>spo(n)</i> , \dagger <i>o</i> : <i>spo(n)d(e)o</i>)	r. 14
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> (<i>tenendu</i> : <i>tenendu(m)</i>)	r. 9
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> (<i>noluerim</i> : <i>noluerim(us)</i>)	r. 14
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>successor(um)</i>)	r. 4
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> seguita da segno a nodo (<i>firmit</i> } : <i>firmit(er)</i>)	r. 13
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> seguita da segno a nodo (<i>sustineat</i> } : <i>sustineat(ur)</i>)	r. 12
- <i>u(m)</i>	resa da segno a nodo a fine parola (<i>incorrupt</i> } : <i>incorrupt(um)</i>)	r. 15
- (<i>us</i>)	reso da piccolo segno a forma di apostrofo (<i>p(re)no(min)at</i> ' : <i>p(re)no(min)at(us)</i>)	r. 11

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>den(ariorum)</i>	$\overline{d}en$	r. 14
<i>fili(us)</i>	$fi \overline{t}i$	r. 20
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	r. 20
<i>poss(idendum)</i>	$po \overline{t} \overline{t}$	r. 9
<i>s(cribere)</i>	\overline{s}	r. 17
<i>success(oribus)</i>	$succe \overline{t} \overline{t}$	r. 13

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(ed)e(s)</i>	$\overline{h}rd$	r. 13
<i>k(a)l(end)a(s)</i>	\overline{kl} con aste di <i>k-</i> e <i>-l-</i> tagliate da segno della <i>-s</i>	r. 1

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(abe)ndu(m)</i>	$\overline{h}ndu^-$	r. 9
<i>in p(er)p(e)t(uum)</i>	$in \overline{pp} \overline{t}^s$	r. 10
<i>q(uo)nda(m)</i>	$q^o \overline{nda}$	r. 20
<i>tab(e)ll(ius)</i>	$tabll-$ con aste di <i>-b-</i> e delle <i>l</i> tagliate da segno orizzontale	r. 20
<i>s(ub)s(cripsi)</i>	$\overline{s} \overline{s}$	r. 21

Abbreviazioni per lettera sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(uo)</i>	q^o ($q^o \overline{nda}$: <i>q(uo)nda(m)</i>)	r. 20
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (sup^w : <i>sup(ra)</i>)	r. 20
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (p^i <i>oris</i> : <i>p(ri)oris</i>)	r. 4

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto verticale marcatamente allungato nell'interlinea inferiore; simile al tipo di Angelo	r. 5
<i>p(er)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>mutacionis</i> : <i>p(er)mutacionis</i>)	r. 2
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>posito</i> : <i>p(re)posito</i>)	r. 3
<i>p(ro)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>p(ri)u(m)</i> : <i>p(ro)p(ri)u(m)</i>)	r. 4
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>usq;</i> : <i>usq(ue)</i>), oppure da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>q(uoque)</i>)	r. 6, r. 12
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (\overline{q} <i>c</i> \overline{q} <i>d</i> : <i>q(ui)cq(ui)d</i>)	r. 9
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> con asta tagliata da segno obliquo	r. 5

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	\overline{d} <i>ni</i>	r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sce</i> \overline{s} , <i>sci</i> ⁻	r. 1, r. 16

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>apr(e/i)lis</i>	<i>a</i> \overline{p} <i>lis</i>	r. 1
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>arat</i> \overline{r}	r. 7
<i>do(m/n)nus</i>	\overline{d} <i>n</i>	r. 3
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> \overline{s}	r. 10

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>acceptori</i>	r.7
<i>anno</i>	r.1
<i>firmavi</i>	r.21
<i>instrumento</i>	r.2

<i>iuxta</i>	r.16
<i>libras</i>	r.14
<i>michi</i>	r.5
<i>pecia</i>	r.6
<i>rogati</i>	r.19
<i>rogavit</i>	r.17
<i>testes</i>	r.19
<i>Trinitatis</i>	r.1

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>tocius</i>	r.7

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Petrus tabellius Teuzonis quondam filius* è una carolina notevolmente curata, che ha già assunto numerosi elementi di transizione verso la gotica.

Le lettere sono di modulo piccolo e uniforme, caratterizzate da un tratteggio curato, composto da tratti piccoli e leggermente geometrizzanti.

Il documento si caratterizza visivamente per il marcato slancio delle aste di *d*, enfaticamente piegate verso destra, elemento che, insieme alla forma dell'*et* tachigrafico (con il tratto verticale marcatamente allungato nell'interlinea inferiore) avvicina i modi di questo tabellone a quelli di Angelo.

Nel documento non mancano elementi di matrice cancelleresca, in particolare i segni a nodo, a fine parola o sovrascritti ai termini, usati per indicare i vari tipi di abbreviazioni.

Particolare cura è posta dallo scrivente nella resa delle lettere maiuscole; si osservi in particolare la forma della *I*- di *in nomine*, con apice inferiore terminante in una serie di diramazioni.

PIETRO XXI

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Petrus tabelio*

Completio:

- *Scripta ec instrumenta proprietatis / concessionis et proprietatis per manus mea in Dei nomine Petrus tabelio rogatus a suprascriptis / comissariis venditoris et conceditoris sicut supra legitur post roborata a testibus tradita vidi, complevi et dedi*
- *Scripto hoc testamentum distribucionis atque per rogacionis per manus mea in Dei nomine Petrus t[abelio] rogatus a suprascripto testator sicut supra legitur complevi et dedi*
- *Ego in Dei nomine Petrus tabelio hoc pacto convencione scripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice con quattro puntini ai lati dei bracci, con filetto verticale che parte da uno dei bracci (1 r. 36). Il <i>sigum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale, della menzione dei testimoni e della <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1103 - 1106

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 34/970A n. 5	1103 marzo 1 (relativa rogazione sul verso)
2	S. Stefano 34/970A n. 16	[1]105 febbraio 8
3	S. Stefano 6/942 n. 19	1105 aprile 5 (relativa rogazione sul verso)
4	S. Stefano 6/942 n. 22/1a	1105 giugno 18
5	S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 27	1106 maggio 7 (relativa rogazione sul verso)
	S. Stefano 34/970A n. 9	[...]

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in monasterio Sancti Stefani; in civitate Bononia*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 34/970A n. 5. 1103 marzo 1	<i>in monasterio Sancti Stefani</i>	Donazione	<i>[Petrus de] Gerardo de Ugo de in[.2. et Gisla uxor mea filia] quondam [Fainello et Guilla nurus de Fainello]</i>	<i>[donno Paulo abbate de monasterio] Sancti Stefa[ni et cunctis monachis et fratribus de suprascripto monasterio Sancti Stefani]</i>	<i>in loco qui vocatur Lavatura ipsa braida Sancti Stefani</i>
2) S. Stefano 34/970A n. 16 [1]105 febbraio 8	<i>[...]</i>	Donazione	<i>Alberto fi[[i]o ..30..]</i>	<i>[donno Vuido mona]chus atque abbas de monasterio Sancti Stefani qui vocatur Gerusalem</i>	<i>in loco qui vocatur da la Querta prope braida Sancti Stefani</i>
3) S. Stefano 6/942 n. 19 1105 aprile 5	<i>in civitate Bononia</i>	Testamento	<i>Albertus filius Alberti de Iohannes Bono</i>	<i>Sancti Petri apostoli; monasterio Sancti Vitalis ; donnus Guidus monachus de monasterii Sancti Stefani ; Girardino nepote meo ; habeat Arardo et Ragimundo et Alberto de Lentaxe; Sufia uxor mea</i>	
4) S. Stefano 6/942 n.	-	Convenzione	<i>Martinus de presbitero</i>	<i>donni Aldevertus et per</i>	<i>super fluvio Reno in posta et molendino que est de Sancto Stefanus qui</i>

22/1a 1105 giugno 18			<i>Fuskerado et Stefanus de Morandino et Iohannes de Martinus sarto et Martinus filius Boxo et Gislero filius Petrociano et Iohannes da Gzipso</i>	<i>consensu omnim fratrum monachorum de monasterio Sancti Stefani qui vocatur Gerusalem sita civitate Bononia seu inter Petrus de Guido et Petrus Blanco [et Ro]dulfo filius Guidoni et Ato de Chizo</i>	<i>vocatur Gerusalem</i>
5) S. Giovanni in Monte 1/1341 n. 27 1106 maggio 7	<i>in civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Guilielmo filius quondam Pagani et Alena relicta quondam Alberti de Misra qui fui viro meo</i>	<i>Aunesta relicta quondam [Anselmi]</i>	<i>in loco et in [...2..] et inf[..11.. in]fra plebem Sancti Marini in Lopolito</i>
S. Stefano 34/970A n. 9 [...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe ben distanziate tra loro, ma lo spazio ravvicinato tra le parole conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Le aste della prima riga sono enfaticamente allungate; per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; anche l'andamento delle parole e delle lettere sul rigo non è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, ma piuttosto ampi.

- **Marginazione**

Margini laterali larghi, con quello di sinistra irregolare, mentre quello inferiore non è molto ampio.

- **Ductus**

Nel complesso posato, anche se sono presenti numerose legature arcaiche.

- **Legature**

Sono presenti numerose legature arcaiche con *-i* che scende sotto al rigo (*li: filio*, 1 r. 19; *ri: Trinitatis*, 1 r. 1; *ti: Trinitatis*, 1 r. 1); la *c-* in legatura occhiellata (*incarnacione*, 1 r. 1).

Si osservino inoltre le legature a ponte *ct* (*octavo*, 1 r. 3) e *st* (*Stefani*, 1 r. 33).

E' molto particolare la legatura *sp*, che talvolta assume una forma a ponte, con asta di *-p* totalmente aperta (*spondimus*, 1 r. 27).

L'*et* è a nodo, con il tratto inferiore prolungato verso l'alto (1 r. 23).

- **Modulo**

Piccolo e irregolare, leggermente tondeggiante.

- **Inclinazione**

Scrittura leggermente inclinata verso destra.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti sottili e sviluppati in verticale, talvolta spezzati (v. ad esempio la forma di *p*, *proprietatis*, 1 r. 29).

- **Aste**

Le aste ascendenti della prima riga sono enfaticamente allungate e assumono una forma ondulata; nel resto del documento le aste, sia ascendenti che discendenti, sono comunque allungate e talvolta ispessite (prima *-d-* di *possidendum* 1 r. 23), spesso di forma ondulata (*-d-* di *quod*, 4 r. 3).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Precarolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto schiacciato, talvolta quasi inesistente (<i>anno</i> , 1 r. 1)
<i>c</i>	molto schiacciata (<i>centesimo</i> , 1 r. 2)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente dritta e spesso di forma ondulata (<i>do(m/nu)s</i> , 4 r. 2) o inclinata, di forma sinuosa (<i>spondimus</i> , 1 r. 27), talvolta aperta a uncino verso destra (<i>Andrea</i> , 1 r. 39)
<i>e</i>	carolina, con occhiello molto stretto chiuso da filetto marcatamente allungato verso destra (<i>individue</i> , 1 r. 1); talvolta cedigliata (<i>esse</i> , 2 r. 11)
<i>g</i>	occhiello superiore piccolo e chiuso, occhiello inferiore quasi sempre chiuso, largo e tondeggiante (<i>iug(alem/alis)</i> , 1 r. 20) ma talvolta è aperto e di forma un po' schiacciata (<i>integrum</i> , 3 r. 25)
<i>p</i>	occhiello schiacciato e non totalmente chiuso (<i>potestate</i> , 1 r. 26)
<i>q</i>	occhiello chiuso e schiacciato, di forma quasi triangolare (<i>quattuor</i> , 3 r. 25)
<i>r</i>	asta corta, spalla marcatamente ondulata (<i>Martino</i> , 1 rr. 37 – 38)
<i>t</i>	traversa superiore talvolta molto allungata (<i>Albertus</i> , 4 r. 11)
<i>x</i>	primo tratto leggermente allungato nell'interlinea inferiore (<i>Lentaxe</i> , 3 r. 20)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>Azo</i> , 1 r. 37)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>C</i>	talvolta la parte centrale è resa da una linea doppia (<i>Cum</i> , 3 r. 3)
<i>S</i>	molto squadrata, con secondo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>Set</i> , 5 r. 15)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso simile a una piccola virgola (*ia(m)dicto*, 1 r. 26).

Peculiare è l'uso di rendere le abbreviazioni *-d(um)* (*po(s)sidendum*) e *-m(us)* (*potuerim(us)*, 1 r. 24) con *-d* e *-m* seguite da un segno a nodo.





Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>[suc]ce(s)sotib</i> ; : (<i>[suc]ce(s)sotib(us)</i>)	2 r. 7
- <i>d(um)</i>	- <i>d</i> seguita da segno a nodo (<i>abe(n)d(um)</i>), ma anche <i>-du⁻</i> (<i>abendu⁻</i> : <i>abendu(m)</i>)	2 r. 7, 1 r. 12
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> seguita da segno a nodo (<i>p(er)manserim(us)</i>), ma anche <i>-m'</i> (<i>mitim'</i> : <i>mitim(us)</i>)	1 r. 31, 5 r. 14
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>bonor(um)</i>)	4 rr. 5 - 6
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno sovrascritto simile a un piccolo apostrofo (<i>distribucioni'</i> : <i>distribucioni(s)</i>)	3 r. 34
- <i>t(er)</i>	<i>-t⁻</i> (<i>integrit⁻</i> : <i>integrit(er)</i>)	3 r. 25
- <i>t(ur)</i>	<i>-t⁻</i> (<i>videt⁻</i> : <i>videt(ur)</i>)	2 r. 10
- (<i>um</i>), - <i>u(m)</i>	resa da segno a nodo (<i>fact(um)</i>), ma anche <i>-u⁻</i> (<i>finitu⁻</i> : <i>finitu(m)</i>)	1 r. 25, 5 r. 17
- <i>u(s)</i>	resa da segno a nodo (<i>man(us)</i>), ma resa anche da segno a nodo sovrascritto all'ultima lettera (<i>preposit⁸</i> : <i>preposit(us)</i>)	1 r. 40, 4 r. 12




Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento




Termine	Abbreviazione	Documento
<i>abb(as)</i>	<i>a</i> 𐌆 𐌆	2 r. 6
<i>act(um)</i>	<i>act-</i> con <i>c-</i> e <i>-t</i> che formano segno a ponte, e con <i>-t</i> seguita da segno a nodo	1 r. 33
<i>Bon(onia/e)</i>	<i>bon'</i>	3 r. 29
<i>debuer(unt)</i>	<i>debueŕ</i>	4 r. 17
<i>d(enariorum)</i>	<i>d-</i> seguita da segno a nodo	3 r. 12
<i>dix(it)</i>	<i>dix-</i> con un trattino corto sovrascritto a <i>-x</i>	3 r. 13
<i>h(oc)</i>	<i>h-</i> seguita da segno a nodo	4 r. 24

<i>ind(icione)</i>	<i>ind-</i> seguite da segno a nodo	1 r. 3
<i>kal(endas)</i>	<i>ka</i> 	1 r. 3
<i>l(ater), lat(ere)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo, ma anche  <i>at</i>	2 r. 10, 2 r. 13
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	3 r. 35
<i>nep(os)</i>	<i>nep'</i>	1 r. 21
<i>por(cionem)</i>	<i>por</i> 	3 r. 16
<i>supr(a/e)</i>	<i>supr</i> 	3 r. 35
<i>vin(eata)</i>	<i>vin'</i> , ma anche <i>vin-</i> seguita da segno a nodo	2 r. 8, 2 r. 10

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a(n)no</i>	<i>a⁻no</i>	1 r. 1
<i>cl(e)r(icu)s</i>	<i>clr</i> 	5 r. 14
<i>G(e)r(u)s(a)l(e)m</i>	<i>grs</i>  <i>m</i>	4 r. 10
<i>in i(n)tegr(u)m</i>	<i>in i⁻tegrm'</i>	5 r. 10
<i>m(en)si(s), m(en)sis</i>	<i>m'si</i>	2 r. 2
<i>m(eu)s</i>	<i>m</i> 	3 r. 21

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(e)d(i)</i>	<i>d⁻d</i>	5 r. 33
<i>d(om/n)n(us), d(om/n)n(u)s</i>	<i>dn', dn</i> 	1 r. 2, 4 r. 12
<i>g(e)r(mano)</i>	<i>gr</i> 	1 r. 36
<i>in p(er)petuu(m)</i>	<i>in p⁻petuu⁻</i>	1 r. 23
<i>m(en)te(m)</i>	<i>m'te⁻</i>	3 r. 6
<i>p(er)t(icas)</i>	<i>pt⁻</i>	2 r. 12
<i>po(s)side(ndum)</i> ma anche <i>poside(ndum)</i>	<i>po'side⁻d-</i> seguita da segno a nodo, <i>poside⁻d-</i> seguita da segno a nodo	5 r. 19, 5 r. 7
<i>tab(e)l(ius), tabeliu(s)</i>	<i>tabl-</i> con aste di <i>-b-</i> e <i>-l</i> tagliate da segno orizzontale	1 r. 40
<i>ve(n)d(icionis)</i> , che è anche l'abbreviazione per <i>vend(itoris)</i>	<i>ve⁻d-</i> seguito da segno a nodo	5 r. 22, 5 r. 32
<i>V(e)r(one/onensium)</i>	<i>vr</i> 	3 r. 12

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsto</i> , con <i>-s-</i> e <i>-t-</i> che formano un segno a ponte	1 r. 21

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>vero</i>	<i>v^o</i>	3 r. 6

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>est</i>	compendio insulare	5 r. 15
<i>p(er)</i>	P^{P} (<i>su</i> P^{P} : <i>sup(er)</i>)	2 r. 9
<i>p(ro)</i>	P^{P}	1 r. 9
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> con asta chiusa a nodo e seguita a destra da due puntini	4 r. 17
<i>q(ui)</i>	q	1 r. 10
<i>q(uod)</i>	qd^{P}	1 r. 30

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	$X\pi^{\bar{}}$	1 r. 1
<i>D(e)i</i>	$Dei^{\bar{}}$	Di $^{\bar{}}$
<i>D(omi)ni</i>	$dni^{\bar{}}$	1 r. 1
<i>Iesu</i>	$i^{\bar{}} \text{h}^{\bar{}} u$	3 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	$sce^{\bar{}}$, $sci^{\bar{}}$	1 r. 1, 4 r. 11
<i>Trinitati(s)</i>	$trinati^{\bar{}}$	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>Bon(onia/e)</i>	<i>bon'</i>	3 r. 29
<i>car(ta/tulam)</i>	car^{P}	5 r. 22
<i>co(m/n)plevi</i>	$c^{\bar{}}plevi$	5 r. 33
<i>co(m/n)posui</i>	$co^{\bar{}}posui$	4 r. 22
<i>da(m/n)nas</i>	$da^{\bar{}}na'$	1 r. 28
<i>d(om/n)n(us), d(om/n)n(u)s</i>	$dn^{\bar{}}$, $dn^{\bar{}}$	1 r. 2, 4 r. 12

<i>e(m/n)trice</i>	<i>e⁻trice</i>	5 r. 16
<i>inga(m/n)baturia</i>	<i>inga⁻baturja</i>	1 r. 17
<i>te(m/n)pore</i>	<i>te⁻pore</i>	1 r. 32
<i>valie(m/n)tem</i>	<i>valje⁻te⁻</i>	5 r. 17

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anima</i>	1 r.21
<i>apostoli</i>	3 r.16
<i>centesimo</i>	3 r.2
<i>exempto</i>	3 r.15
<i>homine</i>	5 r.20
<i>iamdicto</i>	2 r.15
<i>incarnacione</i>	1 r.1
<i>inperatori</i>	1 r.3
<i>investitore</i>	5 r.14
<i>iusta</i>	r.16
<i>marcii</i>	1 r.3
<i>milesimo</i>	1 r.2
<i>modo</i>	1 r.25
<i>pecia</i>	2 r.10
<i>potestate</i>	1 r.25
<i>predicta</i>	5 r.16
<i>relicta</i>	5 r.4
<i>rogaverunt</i>	1 r.35
<i>rogavi</i>	5 r.27
<i>scripsi</i>	4 r.24
<i>scripto</i>	3 r.34
<i>tornaturie</i>	3 r.21
<i>uxor</i> ma anche <i>uxxor</i>	3 r.22, 3 r.21

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abe(n)du(m)</i>	1 r. 11
<i>afines</i>	1 r.19
<i>audiati(s)</i>	3 r. 9
<i>cocu(m)que</i>	5 r. 23
<i>comisarii</i>	5 r.26
<i>dupplo</i> ma anche <i>duplo</i>	1 r.33, 5 r.26
<i>im p(re)sencia</i>	4 r.4
<i>inperatori</i>	1 r.3
<i>intelegati(s)</i>	3 r. 9
<i>licitu(m)</i>	3 r. 11
<i>milesimo</i>	1 r.2
<i>miso(s)</i>	1 r. 24
<i>nichil</i>	3 r.10
<i>nu(n)ciu(m)</i>	3 r. 8

<i>poside(ndum)</i> ma anche <i>po(s)side(n)d(um)</i>	5 r. 19, 5 r. 7
<i>p(ro)mitim(us)</i>	5 r.21
<i>quatuor</i>	3 r.25
<i>remisione(m)</i>	3 r. 13
<i>uxxor</i> ma anche <i>uxor</i>	3 r.21, 3 r.22

Conclusioni:

La scrittura di *Petrus tabellio* non ha ancora assunto pienamente le forme della carolina, ma presenta forme un po' legate, caratterizzate dalla presenza di numerosi elementi arcaici (legature con *-i* che scende sotto al rigo (nella legatura *ci*, la *c-* è occhiellata), *est* insulare, *et* a nodo, *q(ue)* reso da asta di *q-* chiusa a nodo e seguita a destra da due puntini).

Risultano peculiari le abbreviazioni di *d(um)* e *m(us)*, rese rispettivamente da *d-* e *-m* seguite da un segno a nodo doppio; tale segno è usato anche per rendere abbreviazioni per troncamento, come *qual(iter)*, *ind(icione)*).

Degna di nota è anche la legatura che talvolta assume una forma a ponte, con asta di *-p* totalmente aperta (*spondimus*, 1 r. 27).

Il notaio allunga enfaticamente le aste delle lettere della prima riga dei documenti, che assumono inoltre una forma ondulata o leggermente ispessita.

PIETRO XXVI

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Petrus Dei gratia tabellio*

Completio:

- *Ego Petrus Dei gratia tabellio scriptor sum huius cartule vendicionis rogatus a suprascripto venditore sicut super legitur scripsi et [conp]levi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro punti ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (r. 1); la menzione dei testimoni è preceduta da una serie di croci semplici accostate l'una all'altra, il cui numero corrisponde a quello dei testimoni (r. 37)

Estremi cronologici:

1112

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Francesco 1/4133 n. 38	1112 febbraio 5

Luoghi di rogazione:

- **Galliera:** *in castro Galeria*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Francesco 1/4133 n. 38 1112 febbraio 5	<i>in castro Galeria</i>	Compravendita	<i>Petrus presbiter de Antogno in vice Petrus da Pozo</i>	<i>Martinus qui vocatur Damiano et Aza iugalis</i>	<i>in fundum Siviratico</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. L'impaginazione non particolarmente ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole piuttosto ravvicinate tra loro, elemento che conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Marcato ingrandimento del corpo di alcune lettere maiuscole (v. ad esempio S- di *Signum*); anche lo sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti, è molto marcato.

- **Rigatura**

Non sono presenti tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, che tendono ad allargarsi nell'ultima parte del documento.

- **Marginazione**

Margini laterali molto, con quello di sinistra regolare; margine inferiore ristretto.

- **Ductus**

Posato, anche se ricorrono numerose le legature con *i* che scende sotto al rigo.

- **Legature**

Ricorrono frequenti le legature arcaiche con *i* che scende sotto il rigo, allungandosi notevolmente verso sinistra (*pecia*, r.10, *venditore*, r.19, *alio*, r.12, *ingenium*, r. 30, *vestris*, r. 24).

Sono anche presenti le tradizionali legature a ponte *ct* (*auctoriare*, r.27) e *st* (*castro*, r.34).

L'*et* è formato da un unico nodo e da un tratto verticale che si prolunga nell'interlinea superiore (r.6).

- **Modulo**

Minuto e irregolare, caratterizzato da una leggera compressione verticale.

- **Inclinazione**

Decisa inclinazione del corpo delle lettere verso destra, accentuata dall'andamento delle aste ascendenti e dei segni abbreviativi a nodo, a cui fa da contrappunto l'andamento delle *i* in legatura che tendono verso sinistra, e dei segni abbreviativi a forma di virgola allungata (come ad esempio – *bus*, *-mus*).

- **Chiaroscuro**

Poco accentuato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti sottili e allungati, spesso di forma leggermente ondulata.

- **Aste**

Marcato sviluppo dello slancio delle aste, soprattutto ascendenti, che tendono ad inclinarsi decisamente verso destra. Il corpo di tali aste è sottile, ma tende a chiudersi in apice con un leggero ispessimento triangolare (in particolare nelle lettere *b* (*ab*, r.1), *d* (*pedes*, r.12), *h* (*Guitho*, r.37), *i* maiuscola (*idem*, r.8), *l* (*alio*, r.18)).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Precarolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>e</i>	unico occhiello superiore chiuso, da cui parte un filetto a destra (<i>incarnacione</i> , r.1).
<i>f</i>	traversa superiore quasi orizzontale (<i>februario</i> , r. 2)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, da cui parte un filetto che si appoggia alla lettera successiva.

	Occhiello inferiore aperto e oblungho, terminante a uncino (<i>ingenium</i> , r.30).
<i>q</i>	occhiello ovale e schiacciato sul rigo (<i>quidem</i> , r.4).
<i>r</i>	asta corta e spalla ondulata, prolungata in un filetto (<i>incarnacione</i> , r. 1).
<i>s</i>	traversa superiore quasi orizzontale (<i>sustinere</i> , r.27).
<i>z</i>	resa da segno simile a una <i>c</i> cedigliata (<i>pozo</i> , r.5)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>C</i>	modulo ampio, con corpo cavo e decorato all'interno da linee ondulate e orizzontali (<i>Constat</i> , r. 4).
<i>D</i>	decorata all'interno da linee ondulate e verticali (<i>dannas</i> , r. 28).
<i>I</i>	terminante con due segni allungati e ondulati (r. 1)
<i>S</i>	asta superiore da cui parte una linea diritta che si chiude a nodo e scende fino a toccare l'estremità inferiore della lettera (<i>Signum</i> , r. 35).

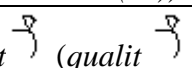

Sistema abbreviativo

La caduta delle nasali e alcuni compendi generici sono rese con un trattino orizzontale ondulato (*D(omi)ni*, r.1).

Ricorrono frequenti anche i segni a nodo, usati per indicare abbreviazioni sia per contrazione (*perticas*, r. 10) che per troncamento (*iuga(lis)*, r. 7).

L'abbreviazione di *i(n) n(omi)n(e)* (r. 1) è resa da *inn* con un segno ondulato sovrascritto, sul quale si trova un secondo segno ondulato terminante a nodo.

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
<i>-b(us)</i>	<i>-b</i> seguita da segno allungato simile a un punto e virgola, decisamente prolungato nell'interlina inferiore (<i>a□bab</i> ; : <i>a(m)bab(us)</i>)	r.11
<i>-m(us)</i>	<i>-m</i> seguita da segno a nodo (<i>restituam(us)</i>)	r.34
<i>-t(er)</i>	<i>-t</i>  (<i>qualit</i>  : <i>qualit(er)</i>)	r.32
<i>-u(m)</i>	<i>-ũ</i> (<i>finitũ</i> : <i>finit(um)</i>)	r.22
<i>-u(s)</i>	<i>-u^s</i> (<i>rogatu^s</i> : <i>rogatu(s)</i>)	r.42

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>arg(entum)</i>	<i>arg</i> } }	r. 21
<i>c(um)</i>	alla r. 30, in <i>quodc(um)que</i> , è reso da -c- seguita da un segno simile all'abbreviazione di origine tachigrafica di <i>c(um)</i> , con c-prolungata nell'interlinea inferiore	r. 30
<i>den(ariorum)</i>	<i>den</i> } }	r. 21
<i>in integ(rum)</i>	<i>in integ</i> } }	r.10

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>poi(s)s(i)dente</i>	<i>poi</i> } } <i>dente</i>	r. 13
<i>pr(e)d(ic)te</i>	<i>pr</i> } } <i>ite</i>	r.19
<i>sic(ut)</i>	<i>sict</i> } }	r.33

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> } } ; la stessa abbreviazione è usata anche per <i>in p(er)p(etuis)</i> (r. 7)	r.25
<i>ma(ni)b(us)</i>	<i>ma</i> } } <i>b</i>	r.35
<i>p(er)t(icas)</i>	<i>pt</i> } }	r. 10
<i>regna(n)t(e)</i>	<i>regnat</i> } }	r.2
<i>t(an)t(um)</i>	<i>t</i> } } <i>t</i>	r.21
<i>te(m)p(or)e</i>	<i>te</i> } } <i>pr</i>	r.27

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsta/is/o</i> , con l'asta della -t-	r.13

	tagliata da un segno obliquo	
--	------------------------------	--

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	𐌱 (𐌱mansero : <i>p(er)mansero</i>)	r. 31
<i>p(re); pr(e)</i>	p□ (𐌱cium : <i>p(re)cium</i>), talvolta reso da <i>pr-</i> senza segni abbreviativi (<i>imp(e)rat(oris)</i>)	r.19, r.2
<i>p(ro)</i>	𐌱 (𐌱pium : <i>p(ro)pium</i>)	r.25
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> con asta richiusa a nodo (<i>atq(ue)</i>)	r.6
<i>q(ui)</i>	𐌱 (𐌱 a : <i>q(ui)a</i>)	r.19
<i>q(uod)</i>	𐌱	r.30

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi</i>	r.1
<i>D(ei)</i>	<i>Dĩ</i>	r. 4
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i>	r.1
<i>Ie(s)u</i>	<i>Ih̄u</i>	r.1
<i>s(an)c(t)o</i>	<i>scō</i>	r.13

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>car(tula)</i>	<i>car</i> } }	r.29
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>co</i> } } <i>plevi</i>	r.43
<i>gra(tia)</i>	<i>gra</i> } }	r. 41
<i>iugal(em/is)</i>	<i>iug</i> } }	r.7
<i>mens(e/is)</i>	<i>ms</i> } }	r.3
<i>poi(s)sidendum</i>	<i>poi</i> } } <i>d</i>	r. 8
<i>pois(s)idente</i>	<i>poi</i> } } <i>dente</i>	r.13
<i>tabel(l)io</i>	<i>ta</i> } } <i>io</i>	r. 41
<i>ver(onis/onensium)</i>	<i>vř</i>	r.21

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>dannas</i>	r.28
<i>decimpedas</i>	r.15

<i>entore</i>	r.13
<i>estimacione</i>	r.33
<i>homine</i>	r.27
<i>incarnacione</i>	r.1
<i>pecia</i>	r.14
<i>pedes</i>	r.12
<i>predicte</i>	r.26
<i>rogatis</i>	r.40
<i>scripsi</i>	r.42
<i>supra</i>	r.10
<i>terra</i>	r.10
<i>venditore</i>	r.19

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>anni Domini</i>	r.1
<i>auctoriare</i>	r.27
<i>centesimo</i>	r.1
<i>co(m)mesario</i>	r.5
<i>disstulim(us)</i>	r.23
<i>ehredibus</i>	r. 7
<i>expopondeo</i>	r.25
<i>februario</i>	r.3
<i>hactum</i>	r.34
<i>longne</i>	r.15
<i>propium</i>	r. 25
<i>scriptor</i>	r.41
<i>trex</i>	r.12
<i>via plubica</i>	r. 14

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Petrus tabellio* non ha ancora assunto pienamente le forme della carolina, ma si risolve in una precarolina documentaria dalle forme ancora arcaiche (*et* a nodo, legature con *-i* che scende sotto al rigo, *q(ue)* reso con asta di *q-* chiusa a nodo, *c(um)* reso dal segno di origine tachigrafica), oltre a caratterizzarsi per un altissimo numero di segni allungati e svolazzi, resi dai trattini complementari aggiunti alle lettere, dai segni abbreviativi (*in primis* quelli per *b(us)* e *d(um)*) e dalle *-i* in legatura.

L'*et* talvolta ha una forma particolare: è a nodo unico, ed è formata da un occhiello che si prolunga verso l'alto con un tratto a forma di uncino (r. 7).

Peculiare è anche la forma di alcune lettere, come la *g*, con occhiello molto grande, totalmente aperto, la *s* con traversa quasi orizzontale e le lettere maiuscole con corpo intersecato da linee doppie.

Si rilevano numerose particolarità dal punto di vista del lessico (v. ad esempio i termini *centesimo*, *disstulim(us)*, *ehredibus*, *hactum*, *via plubica*; cfr. anche tabella Termini ed espressioni particolari).

PIETRO XXVII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *ego Petrus tabellius Poiocalvolensis filius quondam Bellonis*
- *Petrus tabellius Poiocalvol[ensis]*

Completio:

- *In Dei nomine ego Petrus tabellius Poiocalvolensis filius quondam Bellonis quia is paina enfiteosin sicut super legitur firmavi et subscripsi*
- *In Dei nomine ego Petrus tabellius Poiocalvol[ensis sicut su]pra legitur firmavi et scripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice (2 r. 26) o croce con bracci tagliati da quattro segni obliqui e con quattro puntini ai lati dei bracci stessi (2 r. 30); in ogni caso la croce è collocata prima della menzione dei testimoni e prima della <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1116 – [1124]

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 34/970B n. 38	1116 agosto [...]
2	S. Stefano 34/970B n. 62	[1124] aprile 10

Zona di provenienza

- *Pizzocalvo* (S. Lazzaro di Savena) (*tabellius Poiocalvolensis*)

Luoghi di rogazione:

- **Musiano (Pianoro):** *in suprascripto monasterio (Sancti Bartholomei apos[toli] qui est sito in loco ubi dicitur Musiliano)*
- **Pizzocalvo (S. Lazzaro di Savena):** *[in] vico de Curalupo super castro Poiocalvoli*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 34/970B n. 38 1116 agosto [...]	<i>in suprascripto monasterio (Sancti Bartholomei apos[toli] qui est sito in loco ubi dicitur Musiliano)</i>	Enfiteusi	<i>Martinus qui vocatur de Maralda de loco Lastignano et Imilda iugalis [..4..] diebus [..7..]uendi sitque Martinus et Iohannes et Ildebrandus et Ainardus et Ugus et Alb[ertus ..6..] nostri in una medietatem sitque Rodulfus de Rodulfus Castaldio et Berta iugalis similiter diebus vite illorum et Gerardus et Bonesenda iugalis et Iohannes et Burga iugalis et Petrus germanis et cognate filiis et noris iamdicto Rodulfus in alia vero medietatem</i>	<i>[domno Agustino monacho et priore de] monasterio Sancti Bartholomei apos[toli] qui est sito in loco ubi dicitur Musiliano</i>	<i>[..21..] ad hecclesiam Sancte Marie in Sexto</i>
2) S. Stefano 34/970B n. 62 [1124] aprile 10	<i>in] / vico de Curalupo super castro Poiocalvoli,</i>	Enfiteusi	<i>[Ubal]dus et Athelburga iugalis in unam medietatem sunt et Gandulfus in aliam medieta[tem ..14..] filiis [..3..] Rofredo de Tambaldo [..4..]</i>	<i>donnus Agustinus abbas de monasterio Sancti Bartholomei apostoli qui est sito in Mus[iliano]</i>	<i>infra curte et castro qui vocatur Casaliclo et in cur[te ..13..] Ulzano et in Gargognano</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Segni piuttosto ravvicinati, che conferiscono alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Marcato sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento nel complesso preciso, soprattutto nel documento 2. Anche l'andamento delle lettere sul rigo è sostanzialmente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari non molto ampi e non totalmente regolari nel primo documento, mentre nel secondo sono uniformi e abbastanza larghi.

- **Marginazione**

Margini laterali, come quello inferiore, ristretti; il margine destro del secondo documento non è visibile a causa del deterioramento della pergamena.

- **Ductus**

Complessivamente posato, anche se sono presenti numerose legature.

- **Legature**

Sono numerose le legature arcaiche con *-i* che scende sotto al rigo (*ci: generacione*, 1 r. 8, con *c*-occhiellata; *fi: enfiteosin*, 2 r. 20; *li: similiter*, 1 r. 6; *ri: superius*, 1 r. 19; *ti: uti*, 1 r. 4).

Si rileva anche la presenza delle consuete legature a ponte *ct* (*pectoris*, 1 r. 22) e *st* (*Lastignano*, 1 r. 4), con il ponte tra le due lettere quasi sempre molto stretto.

Et a nodo (1 r. 13).

- **Modulo**

Un po' irregolare, caratterizzato da una decisa compressione laterale (soprattutto nel documento 2), che rende le lettere iscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Scrittura fortemente marcata verso destra, elemento determinato in gran parte dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Accentuato dal contrasto tra pieni e filetti

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato, anche se dotato di una maggiore regolarità nel documento 2. Tratti sottili nel documento 1, marcati nel documento 2, talvolta un po' spezzati o tremolanti.

- **Aste**

Discreto sviluppo delle aste, soprattutto ascendenti, che spesso sono caratterizzate da leggeri ispessimenti in apice (-d- di *indicione*, 1 r. 2); talvolta l'ispessimento è di forma triangolare (-l- di *Bartholomei*, 2 r. 3).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Precarolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	alternativamente carolina con traversa superiore quasi inesistente (<i>Maraldi</i> , 1 r. 4) o aperta, con ultimo tratto prolungato verso l'alto (<i>una</i> , 2 r. 4)
<i>b</i>	occhiello non totalmente chiuso, talvolta reso in due tratti con il secondo che scende leggermente sotto al rigo (<i>Tabaldo</i> , 2 r. 7); talvolta il secondo tratto è staccato dal primo (<i>Burga</i> , 1 r. 7)
<i>d</i>	asta alternativamente diritta (<i>id</i> , 1 r. 10) o obliqua (prima <i>d-</i> di <i>dandum</i> , 1 r. 21); talvolta l'asta scende leggermente al di sotto del rigo (<i>Aldo</i> , 2 r. 7)
<i>e</i>	carolina, con occhiello molto schiacciato chiuso a destra da un filetto sottile (<i>defensare</i> , 1 r. 26); talvolta l'occhiello non è totalmente chiuso (<i>me</i> , 1 r. 22)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e tondeggiante, occhiello inferiore aperto a uncino (<i>Burga</i> , 1 r. 7), talvolta reso in due tratti staccati tra loro (<i>iug(alem/alis)</i> , 1 r. 7), oppure chiuso e molto piccolo e schiacciato (<i>Gorgognano</i> , 2 r. 8)
<i>q</i>	asta molto schiacciata, di forma quasi triangolare, asta leggermente piegata verso sinistra (<i>quitquit</i> , 2 r. 12)

r	talvolta, quando si appoggia a o, assume la forma arcaica di uncino simile a un 2 (<i>quattuor</i> , 1 r. 13)
z	a forma di 3 rovesciato, con tratto superiore marcatamente prolungato verso destra (<i>Agoscauzo</i> , 1 r. 13)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
E	onciale, con tratto superiore ondulato e prolungato verso l'alto (<i>Et</i> , 1 r. 16)
S	tratto inferiore talvolta marcatamente prolungato nell'interlinea inferiore (<i>Supra</i> , 1 r. 30)

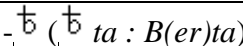



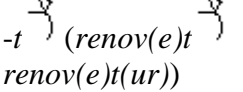
Sistema abbreviativo

Il tabellone fa ampio uso di segni verticali leggermente inclinati verso destra per indicare vari tipi di abbreviazioni, tra cui la caduta delle nasali (*u(n)de*, 1 r. 4, *n(ost)ror(um)*, 1 r. 8); spesso questi segni sono simili a piccole *v* (*marmorarius*, 1 r. 31). In altri casi la caduta delle nasali è indicata mediante segni a nodo più o meno stilizzati (*te(n)tav(e)rit*, 2 r. 20).

Peculiare è anche l'uso di rendere alcune abbreviazioni generiche con un segno a nodo un po' stilizzato a fine parola (*ind(icione)*, 1 r. 2).

Numerosi sono anche i segni a nodo stilizzato che parono dalla parte superiore dell'ultima lettera e si prolungano sui caratteri precedenti (*int(e)g(rum)*, 1 r. 12).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 <i>ta : B(er)ta</i>	1 r. 6
- <i>b(us)</i>	-  seguita da piccolo segno simile a una virgola (<i>dieb(us)</i>) o da un segno a forma di <i>v</i> (<i>successorib(us)</i>)	1 r. 6, 2 r. 15
- <i>d(e)</i>		2 r. 7
- <i>d(um)</i>	- <i>d</i> - seguita da segno a nodo (<i>abend(um)</i>)	1 r. 19
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> - seguita da segno a nodo (<i>p(ro)mittim(us)</i>)	1 r. 26
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>nostror(um)</i>)	1 r. 8
- <i>s</i> - a fine parola	resa da segno sovrascritto simile a una piccola <i>v</i> (<i>pede(s)</i>)	1 r. 15
- <i>s(i)</i>	 <i>tu : s(i)tu</i>	1 r. 3
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i>  : <i>renov(e)t(ur)</i>	1 r. 21
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> con segno allungato sovrascritto (<i>dictu(m)</i>)	1 r. 23
- <i>u(s)</i>	- <i>u</i> - con segno simile a una	1 r. 27

	piccola v sovrascritto (<i>superiu(s)</i>)	
--	---	--

Abbreviazioni particolari:









- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>arg(entum)</i>	<i>ar</i> ↗ <i>g</i> ↗	1 r. 23
<i>c(on)</i>	<i>c-</i> con tratto inferiore allungato nell'interlinea inferiore e con segno a forma di v sovrascritto (<i>c(on)servav(e)rit</i>), ma anche <i>c-</i> con segno simile a una piccola v sovrascritta (<i>c(on)tra</i>)	1 r. 27, 2 r. 20
<i>den(ariorum)</i>	<i>den-</i> seguito da segno a nodo, ma anche \dagger <i>n-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 27, 2 r. 16
<i>ind(icione)</i>	<i>ind-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 2
<i>l(atere)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 12
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 18
<i>mill(esimo)</i>	<i>mi</i> \mathcal{P} \mathcal{P}	2 r. 1
<i>nep(os)</i>	<i>nep-</i> con piccolo segno simile a <i>s</i> sovrascritta a <i>-p</i>	1 r. 17
<i>qualit(er)</i>	<i>qua</i> \mathcal{P} <i>it</i>	1 r. 18
<i>vob(is)</i>	<i>vo</i> \dagger	1 r. 19

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>abb(a)s</i>	<i>abba-</i> con aste di <i>-bb-</i> tagliate da segno orizzontale	2 r. 3
<i>apr(e/i)li</i>	<i>apl</i> \mathcal{P} <i>i</i>	2 r. 2
<i>d(o)nnica</i>	<i>dnnica-</i> con segno allungato obliquo sovrascritto alla prima <i>-n-</i>	1 r. 20
<i>hecl(esi)a</i>	<i>hec</i> \mathcal{P} <i>a</i>	1 r. 11
<i>h(e)red(e)s</i>	<i>hrd</i> \dagger con asta di <i>-d-</i> tagliata da segno a nodo di <i>-s</i>	1 r. 13
<i>t(en)tav(e)rit</i>	<i>t</i> ↗ <i>tavrit</i> con segno simile a una piccola v sovrascritto a <i>-v-</i>	2 r. 20

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)pleta(s)</i>	<i>cpleta-</i> con <i>c-</i> con piccolo segno a forma di <i>v</i> sovrascritto a <i>c-</i> e <i>-s</i>	2 r. 13
<i>exi(n)d(e)</i>	<i>exi</i>  con segno a forma di piccola <i>v</i> sovrascritto a <i>-x-</i>	2 r. 14
<i>h(e)r(edi)b(us)</i>	<i>hrdb-</i> con aste di <i>h-</i> e <i>-d</i> tagliate da unico segno orizzontale, <i>-d-</i> e <i>-b-</i> unite in unica asta e <i>-d</i> seguita da segno simile a una piccola <i>v</i>	1 r. 19
<i>imp(eran)t(e)</i>	<i>im</i>  <i>t</i> 	2 r. 1
<i>in int(e)g(rum)</i>	<i>in intg</i>  con segni simili a piccole <i>v</i> sovrascritti a <i>-n-</i> di <i>in</i> e a <i>-n-</i> di <i>int(e)g(rum)</i>	2 r. 10
<i>poss(i)d(endum)</i>	<i>possd-</i> con aste di <i>-ss-</i> tagliate da segno obliquo e <i>d-</i> seguita da segno a nodo	2 r. 12
<i>pr(e)s(enti)</i>	<i>pr</i>  con <i>p-</i> con parte superiore ondulata e asta di <i>-s</i> tagliata da segno obliquo	2 r. 11
<i>q(uo)da(m)</i>	<i>q</i>  <i>d</i>  <i>a</i>	1 r. 14
<i>renov(e)t(ur)</i> , ma è anche l'abbreviazione di <i>renov(en)t(ur)</i>	<i>renovt</i>  con segno simile a piccola <i>v</i> sovrascritto a <i>-v-</i>	1 r. 21, 2 r. 14
<i>s(crip)s(i)</i>	<i>ss-</i> con aste tagliate da due segni obliqui	1 r. 34
<i>tab(e)lliu(s)</i>	<i>tablliu-</i> con aste di <i>-bll-</i> tagliate da unico segno orizzontale	1 r. 33
<i>t(an)t(um)</i>	<i>tt-</i> con due segni allungati e obliqui sovrascritti alle <i>-t-</i>	1 r. 23






- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rlo</i> con asta di <i>-l-</i> tagliata da segno orizzontale	1 r. 17


Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
- <i>(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w</i> : <i>sup(ra)</i>)	2 r. 25
- <i>(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>pⁱma</i> : <i>p(ri)ma</i>)	1 r. 12
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	1 r. 8






Compendi di origine tachigrafica


Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(um)</i>	<i>c-</i> prolungata verso il basso e seguita da un puntino	1 r. 15
<i>p(er)</i>		2 r. 8
<i>p(ro)</i>	 ( <i>mittim(us)</i> : <i>p(ro)mittim(us)</i>)	1 r. 26
<i>q(ue)</i>	resa da segno chiuso a nodo, prolungato verso destra e seguito da un puntino (<i>s(i)tq(ue)</i>)	1 r. 5
<i>q(ui)</i>		1 r. 3
<i>q(uod)</i>		1 r. 19

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	<i>d-</i> tagliata da segno obliquo e con asta chiusa a nodo	1 r. 33
<i>D(omi)nice</i>	<i>dnice</i> con asta di <i>d-</i> chiusa a nodo in apice e tagliata da due segni obliqui	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	 <i>sce</i> , <i>sci-</i> con segno a forma di piccola <i>v</i> sovrascritta	2 r. 1, 2 r. 3
<i>Trinitati(s)</i>	<i>trinitati-</i> con segno simile a una piccola <i>v</i> sovrascritto	2 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a(m/n)bes</i>	 <i>abe</i> ,  con segno a nodo di <i>-s</i> che taglia asta di <i>-b-</i>	1 r. 19
<i>apr(e/i)li</i>	 <i>apl</i>  <i>i</i>	2 r. 2
<i>ar(ativa(oria)</i>	 <i>ar</i>	1 r. 19
<i>co(m/n)pleti(s)</i>	<i>cpleti-</i> con segno simile a	1 r. 20

	piccola <i>v</i> sovrascritto a <i>c-</i> e <i>-i</i>	
<i>d(om/n)n(us)</i>	<i>dn-</i> con segno a forma di <i>v</i> sovrascritta	2 r. 3
<i>iug(alem/is)</i>	<i>iug</i> 	1 r. 6

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anni</i>	1 r.1
<i>anno</i>	1 r.1
<i>apostoli</i>	2 r.3
<i>exinde</i>	1 r.22
<i>exito</i>	1 r.11
<i>firmavi</i>	1 r.33
<i>germano</i>	2 r.28
<i>imperatoris</i>	2 r.2
<i>investitore</i>	1 r.31
<i>iusta</i>	1 r.14
<i>omine</i>	1 r.27
<i>paina</i>	1 r.9
<i>pecia</i>	1 r.10
<i>peciola</i>	1 r.10
<i>pedes</i>	1 r.13
<i>rogati</i>	1 r.31

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>adfine</i>	1 r.18
<i>anni D(omi)nice</i>	2 r. 1
<i>d(o)nnica</i>	1 r. 20
<i>enfiteos(i)m</i>	1 r. 21
<i>hecl(esi)a</i>	1 r. 11
<i>paina</i>	1 r.9
<i>peciola</i>	1 r.10
<i>pectitori(s)</i>	1 r. 25

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di Pietro XXVII è una semicorsiva, connotata dalla presenza di elementi quali numerose legature con *-i* che si allunga sotto il rigo (e assume una forma leggermente ondulata), la *a* aperta, il *q(ue)* reso da segno a nodo seguito da un puntino, l'*et* a nodo. Il documento si caratterizza per la presenza di numerosi segni allungati e svolazzi, usati per indicare i diversi tipi di abbreviazione.

Frequenti sono anche le abbreviazioni rese mediante un segno a nodo a fine parola (si v. ad esempio *d(um)*, *m(us)*, *l(ater)*).

Peculiare è anche la resa dell'abbreviazione *s(i)* con asta di *s-* tagliata da un segno obliquo.

Pietro XXVII si definisce *tabellius Poiocalvolensis*, dunque appare legato al territorio di S. Lazzaro di Savena (in cui si trova appunto la frazione di Pizzocalvo).

In entrambi i documenti, il tabellone agisce per conto del monastero di S. Bartolomeo di Musiano.

PIETRO XXVIII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Petrus Sacri Palacii notarius de Varignana*

Completio:

- *Ego Petrus Sacri Palacii notarius de Varignana rogatus hanc cartulam henfiteosin / hanc cartulam manu mea subscripsi*
- *Ego Petrus sacri Palacii notarius de Varignana rogatus manu mea subscripsi*
- *Ego Petr[us] [Sacri] Palacii notarius de Varignana hanc cartulam a Ricardo notario mihi ad scribendum concessit et manu mea subscripsi*
- *Ego Petrus sacri palacii notarius de Varignana rogatus interfui et manu mea subscripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro puntini ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (2 r. 1) e talvolta anche prima della menzione dei testimoni, ma anche prima della <i>completio</i> (in tal caso è dotata di un prolungamento ondulato che parte dall'apice inferiore del braccio verticale, 1 r. 20)

Estremi cronologici:

1122 - 1150

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 35/971A n. 6	[...]
2	S. Stefano 34/970B n. 53	1122 febbraio 28
3	S. Stefano 6/942 n. 31	11[24] dicembre 5 (relativa rogazione sul verso)
4	S. Stefano 34/970B n. 64	[1125] dicembre [6]
5	S. Stefano 35/971A n. 5	1133 settembre 4
6	S. Stefano 35/971A n. 8	1134 [maggio] [...] (da rogazione non pervenuta di Riccardo notaio)

7	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 4	1138 ottobre 10
8	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 5/1	1138 ottobre 11
9	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 42	1146 ottobre 20 (rogazione)
10	S. Maria degli Angeli 1/2715 n. 1	1148 gennaio 12
11	S. Stefano 10/946 n. 19	1150 aprile 21

Zona di provenienza

- Varignana (Castel S. Pietro Terme) (*notarius de Varignana*)

Luoghi di rogazione:

- **Varignana (Castel S. Pietro Terme):** *in castro Varignana; in castro Varignana, plebe Sancte Marie montis Sillanis; curte Varignane in loco qui vocatur Fazeto*
- **Quaderna (Ozzano dell'Emilia):** *inter ospitale et ecclesia Sancti Stefani qui vocatur in Claterna*
- **Croara (S. Lazzaro di Savena):** *in castro qui vocatur Corvaria*
- **Bologna:** *prope ecclesia Sancti Iohannis in Monte*
- **Casalecchio di Reno:** *in Castro Casaliclo*
- *apud ecclesiam Sancti Illari*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 35/971A n. 6 [...]	<i>in castro Varignana</i>	Enfiteusi
2) S. Stefano 34/970B n. 53 1122 febbraio 28	<i>in castro Vari[gnana ..2..] Marie Monti Sillani</i>	Donazione	<i>[Marocia] uxor quondam Petri Atonis et Serzus de civitate Bononia et Vivianus de [...3..]mo</i>	<i>ospicio Sancti Stefanis qui vocatur in Claterna [...26..]</i>	<i>re[...29..] Albaretha</i>
3) S. Stefano 6/942 n. 31	<i>inter ospitale et ecclesia</i>	Donazione	<i>Rainerius de presbitero</i>	<i>donno Ildebrando receptoris pro ospicio Sancti</i>	<i>infra plebe Sancti Iohannis in Pastino et infra plebe Sancti</i>

11[24] dicembre 5	<i>Sancti Stefani qui vocatur in Claterna</i>		<i>Guidone</i>	<i>Stefani</i>	<i>Stefani qui vocatur in Claterna</i>
4) S. Stefano 34/970B n. 64 [1125] dicembre [6]	<i>in castro Varignana, plebe Sancte Marie montis Sillanis</i>	Donazione		<i>Dominico filio Francoli petitoris [...4...] filius [...53...] vestri monasterii</i>	<i>infra plebe Sancte Marie montis Sillanis prope [...3...]</i>
5) S. Stefano 35/971A n. 5 1133 settembre 4	<i>in castro Varignana plebe Sancte Marie Montis Sillaris</i>	Enfiteusi	<i>Martino de Geizo receptori pro Daniele et Petro et Ugolino filiis meis</i>	<i>donno Paulo Dei gratia abbas monasterii Sancti Stephani de Bononia qui vocatur in Iherusalem dominatoris</i>	<i>infra plebe Sancte Marie Montis Sillaris infra curte Varigna[na in l]oco qui vocatur Termini</i>
6) S. Stefano 35/971A n. 8 1134 [maggio] [...]	<i>in castro Varignana</i>	Enfiteusi	<i>Alberto filio Martini [...9...] et Berte iugali</i>	<i>donno G[ui]done Dei gratia abbas monasterii Sancti [St]ephani de Bononia qui vocatur Iherusalem domina[to]ri</i>	<i>de terra Fantolini ... et ultra Claterna in le Valli</i>
7) S. Giovanni in Monte 3/1343 n.4 1138 ottobre 10	<i>in castro qui vocatur Corvaria</i>	Donazione	<i>Minfredus filius Guidonis Mainfredi de Bisiano et Ugo qui vocatur da la Capella filius eius et pro Guidone filio supradicti Manfredi</i>	<i>presbitero Alberto receptori pro persona donni Alberii Dei gratia prioris ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>ex una posta molendini que est in Savena supra castrum Gleule in loco qui vocatur Campoplano</i>
8) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 5/1 1138 ottobre 11	<i>prope ecclesia Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>presbitero Adriano receptoris pro Adriano filio meo</i>	<i>donno Alberio Dei gratia prior ecclesie Sancti Victoris dominatoris</i>	<i>infra plebe Sancti Iohannis in Perseseta in vico qui vocatur Zenariculo</i>
9) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 42 1146 ottobre	<i>in Castro Casaliclo</i>	Rogazione	<i>Matilda uxore Pellucchi</i>	<i>in persona presbiteri Alberti prepositi ecclesie Sancti Victoris</i>	<i>in Savina prope Gleola</i>

20					
10) S. Maria degli Angeli 1/2715 n. 1 1148 gennaio 12	<i>infra curte Varignane in loco qui vocatur Fazeto</i>	Enfiteusi	<i>donnus Benedictus monachus filius Tederici</i>	<i>donni Rolandi Dei gratia abbatis monasterio Sancti Petri de Muscito</i>	
11) S. Stefano 10/946 n. 19 1150 aprile 21	<i>apud ecclesiam Sancti Illari</i>	Enfiteusi	<i>donna Agnes a Deo dicata abbatissa ecclesie monasterii Sancti Yllari scito Alfiani</i>	<i>donno Bononio gratia Dei abbati ecclesie et monasterii Sancti Stefani de civitate Bononie videlicet ecclesiam Sancti Gregorii sitam prope civitate Bononie</i>	

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata, anche se la distribuzione delle righe è talvolta irregolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi piuttosto ampi; equilibrio del rapporto bianco – nero sulla pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento talvolta poco rigoroso (si v. ad esempio il documento 1, in cui le righe 16 – 19 tendono ad avvicinarsi tra loro); anche l'andamento delle singole righe non è totalmente rettilineo, così come quello delle lettere sul rigo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari quasi sempre molto ampi, ma nel complesso irregolari.

- **Marginazione**

Margini laterali ampi e regolari, come ampio è quello inferiore, in cui sono collocati i prolungamenti di alcune lettere della *completio* (v. ad esempio 1 r. 20).

Il margine inferiore accoglie i marcati prolungamenti di alcune lettere e del *signum crucis*.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*dictum*, 1 r. 12) e *st* (*investitor*, 1 r. 16).

- **Modulo**

Nel complesso uniforme e leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura alternativamente verso destra o verso sinistra, elemento determinato dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Abbastanza curato; tratti sottili e tondeggianti, talvolta leggermente ondulati.

Alcune lettere della *completio* sono dotate di enfatici prolungamenti di forma ondulata che si estendono nel margine inferiore, mentre altre sono sopraelevate rispetto alla linea di testo (v. ad esempio *s-*, *p-* e *-l-* di *sacri palacii*, 1 r. 20).

- **Aste**

Marcato sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti (in particolare della prima riga e della *completio*), che spesso assumono una forma leggermente ondulata (-b- di *laboraverit*, 2 r. 11), oppure, ma più raramente, terminano con leggeri ispessimenti triangolari in apice (l- di *Lothoicus*, 7 r. 4).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²²⁵.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto schiacciato e traversa talvolta quasi inesistente (<i>ab</i> , 1 r. 5)
<i>b</i>	occhiello un po' squadrato e non sempre totalmente chiuso (<i>heredibus</i> , 1 r. 7); talvolta l'occhiello è formato da un tratto staccato dall'asta, che si prolunga leggermente al di sotto di questa (<i>successoribus</i> , 5 r. 12)
<i>d</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>concedo</i> , 1 r. 6), asta obliqua, spesso leggermente ripiegata in apice (<i>Baldinellus</i> , 1 r. 17); talvolta l'asta si prolunga leggermente al di sotto dell'occhiello (<i>id</i> , 3 r. 5)
<i>e</i>	occhiello leggermente squadrato, chiuso da un filetto sottile prolungato verso destra (<i>alienare</i> , 1 r. 7)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e schiacciato, occhiello inferiore totalmente aperto, terminante talvolta con un piccolo uncino (<i>rogatis</i> , 1 r. 19), oppure aperto ma di forma tondeggiante (<i>integrum</i> , 2 r. 8)
<i>h</i>	secondo tratto leggermente prolungato nell'interlinea inferiore (<i>hominibus</i> , 5 r. 13)
<i>o</i>	occhiello talvolta aperto e di forma molto squadrata (<i>pensio</i> , 1 r. 12)
<i>p</i>	occhiello spesso leggermente aperto, asta talvolta dotata di un prolungamento nell'interlinea inferiore (<i>poissidentibus</i> , 1 r. 5)
<i>q</i>	occhiello leggermente schiacciato, asta leggermente inclinata verso sinistra (<i>qui</i> , 1 r. 6)
<i>r</i>	asta corta, spalla marcatamente ondulata (<i>investitor</i> , 1 r. 16)
<i>s</i>	spesso maiuscola a fine parola (<i>tuis</i> , 1 r. 7)
<i>x</i>	primo tratto leggermente prolungato nell'interlinea inferiore (<i>subnixa</i> , 7 r. 24)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>E</i>	capitale, con tratto mediano ondulato (<i>Ego</i> , 1 r. 20)
<i>M</i>	onciale (<i>Mainfredus</i> , 7 r. 6)
<i>P</i>	di forma minuscola, ma sopraelevata rispetto alla linea del testo (<i>Peto</i> , 8 r. 2)
<i>R</i>	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>Ruzerius</i> , 1 r. 16)







²²⁵ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.118; Cencetti 1960, pp. 272 – 273.

Sistema abbreviativo

Ricorrono numerosi i segni a nodo più o meno stilizzato, usati soprattutto a fine parola per rendere abbreviazioni sia per troncamento (*car(ta/tula)*, 1 r. 15) che per contrazione (*no(min)e*, 2 r. 1).



Talvolta il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è di forma leggermente ondulata (*ani(m)a*, 12 r. 4).


Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i>  <i>t(us)</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	1 r. 16
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>duob</i> ; : <i>duob(us)</i>)	1 r. 3
- <i>d(e)</i>		7 r. 3
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>dandu</i> ⁻ : <i>dandu(m)</i>)	1 r. 10
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>p(ro)mittim'</i> : <i>p(ro)mittim(us)</i>)	2 r. 13
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno a nodo (<i>illor(um)</i>)	1 r. 9
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno simile a una piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>afine</i> ^s : <i>afine(s)</i>)	2 r. 10
- <i>s(er)</i>	  (<i>ob</i>  <i>vare</i> : <i>obs(er)vare</i>)	11 r. 18
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> (<i>pat</i> [~] : <i>pat(er)</i>)	10 r. 7
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> (<i>p(er)solvat</i> [~] : <i>p(er)solvat(ur)</i>)	4 r. 14
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	2 r. 15
- <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un apostrofo (<i>alb(er)t'</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	1 r. 16







Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento






Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ap(ud)</i>	<i>ap</i> ⁻	9 r. 9
<i>Bon(onia)</i>	<i>bon</i> ^s	5 r. 2
<i>civ(itate)</i>	<i>civ</i> ⁻	2 r. 3
<i>deb(ent)</i>	<i>deb</i> 7 ⁻	7 r. 16
<i>ded(i)</i>	<i>de</i> 	8 r. 7
<i>henf(iteosin)</i>	<i>henf-</i> con asta di - <i>f</i> chiusa a nodo nella parte superiore	1 r. 11
<i>h(oc)</i>	<i>h-</i> con puntino sovrascritto	1 r. 11
<i>i(n) integ(rum)</i>	<i>i</i> ⁻ <i>integ</i> 	1 r. 6

<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 6
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>lc⁻</i>	1 r. 12
<i>m(anu) m(ea)</i>	<i>m^sm^s</i>	3 r. 26
<i>milles(imo)</i>	<i>mille</i> 	3 r. 1
<i>n(isi)</i>	<i>nⁱ</i>	1 r. 7
<i>p(ost)</i>	<i>pⁱ</i>	2 r. 14
<i>s(ibi)</i>	<i>sⁱ</i>	8 r. 8

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ani(m)a, a(n)i(m)a</i>	<i>ania⁻</i>	2 r. 4
<i>cl(ericu)s</i>	<i>cl</i>  con segno a nodo di <i>-s</i> che taglia asta di <i>-l-</i>	2 r. 18
<i>e(ss)et</i>	<i>ee^{-t}</i> 	7 r. 2
<i>m(eu)s</i>	<i>m</i> 	10 r. 7
<i>not(ar)io</i>	<i>not</i>  <i>io</i>	6 r. 20
<i>o(m)ine</i>	<i>oi^{-ne}</i>	2 r. 13
<i>po(ssession)e</i>	<i>poe</i> 	4 r. 7
<i>p(re)s(ent)i</i>	<i>p</i>  <i>i</i>	5 r. 4

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>auc(torizare), aucto(r)iza(r)e</i>	<i>auc</i> 	1 r. 13
<i>c(on)ce(ssit)</i>	<i>cc^{-s}</i>	6 r. 20
<i>def(endere), d(e)fe(n)d(er)e</i>	<i>def-</i> con parte superiore di <i>-f</i> chiusa a nodo nella parte superiore, ma anche <i>dⁱfe⁻dⁱe</i>	1 r. 13, 11 r. 17
<i>fr(e)b(ruarii)</i>	<i>fr</i> 	2 r. 2
<i>in p(er)petuu(m)</i>	<i>in</i>  <i>petuu⁻</i>	3 r. 9
<i>ind(i)c(ione), i(n)d(i)c(ione),</i>	<i>indc⁻, i⁻dc</i> 	3 r. 2, 2 r. 2
<i>octub(r)i(s)</i>	<i>octu</i>  <i>i⁻</i>	7 r. 2
<i>p(a)p(e)</i>	<i>p^sp^s</i>	5 r. 1
<i>poi(ssession)i)b(us)</i>	<i>poi^sb;</i>	5 r. 8
<i>p(os)side(n)du(m), ma anche poi(ssiden)du(m)</i>	<i>pⁱside⁻du⁻, poi^sdu⁻</i>	11 r. 9, 5 r. 11
<i>q(uo)nda(m)</i>	<i>q^onda⁻</i>	2 r. 3
<i>r(o)gav(it)</i>	<i>rgav⁻</i>	11 r. 25

<i>tab(e)l(ionis)</i>	<i>tabl-</i> con aste di <i>-b-</i> e <i>-l</i> tagliate da segno orizzontale	11 r.32
<i>t(es)t(es)</i>	<i>t^st^s</i>	8 r. 19


Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mi(chi/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	1 r. 7
<i>n(isi)</i>	<i>nⁱ</i>	1 r. 7
<i>q(uo)</i>	<i>q^o</i> (<i>q^onda(m) : q(uo)nda(m)</i>)	2 r. 3
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>p^wtis : p(ra)tis</i>)	3 r. 7
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>petitⁱci : petit(ri)ci</i>)	1 r. 7
<i>-(ro)</i>	<i>o</i> sovrascritta (<i>i(n)t^oitu : i(n)t(ro)itu</i>)	5 r. 5
<i>s(ibi)</i>	<i>sⁱ</i>	8 r. 8
<i>t(ibi)</i>	<i>tⁱ</i>	1 r. 6

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato e tratto verticale piegato a uncino	1 r. 13
<i>p(er)</i>	<i>P̄</i> (<i>P̄ solvat(ur) : p(er)solvat(ur)</i>)	1 r. 12
<i>p(re)</i>	<i>P̄</i> (<i>P̄ ciu(m) : p(re)ciu(m)</i>)	1 r. 8
<i>p(ro)</i>	<i>P̄</i> (<i>P̄ mittim(us) : p(ro)mittim(us)</i>)	2 r. 13
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>atq; : atq(ue)</i>)	2 r. 4
<i>q(ui)</i>	<i>q̄</i>	1 r. 6
<i>q(uod)</i>	<i>q̄</i>	1 r. 13
<i>(ve)l</i>	<i>ℓ</i>	1 r. 7

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi</i>	2 r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>di⁻</i>	3 r. 3
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni⁻</i>	2 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>ihu</i> con asta di <i>-h-</i> tagliata da segno a nodo	2 r. 1
<i>i(n)car(nacione)</i>	<i>i⁻car</i> 	2 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sci⁻, sco⁻</i>	2 r. 5, 1 r. 18

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termini e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>adi(m/n)plere</i>	<i>adi⁻plere</i>	4 r. 15
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>ar₁³</i>	2 r. 7
<i>ca(m/n)pi(s)</i>	<i>ca⁻pi^s</i>	3 r. 7
<i>car(ta/tula)</i>	<i>car₁³</i>	1 r. 15
<i>co(m/n)pletos</i>	<i>c⁻pleto^s</i>	1 r. 10
<i>do(m/n)nica</i>	<i>do⁻nica</i>	3 r. 9
<i>do(m/n)nus</i>	<i>dn⁻</i>	1 r. 15
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra⁻</i>	5 r. 2
<i>im(m/n)obilib(us)</i>	<i>i⁻mobilib;</i>	11 r.6
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>lc⁻</i>	1 r. 12
<i>mi(chi/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	1 r. 7
<i>nov(em/nber/ris)</i>	<i>nov[']</i>	9 r. 1
<i>septe(m/n)b(er/ris)</i>	<i>septe⁻ᵇ</i>	5 r. 1

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termini	Documento
<i>aliud</i>	10 r.12
<i>anno</i>	2 r.1
<i>Bononia</i>	2 r.3
<i>eclesia</i>	3 r.18
<i>excepto</i>	3 r.10
<i>finis</i>	2 r.8
<i>henfiteotecariis</i>	11 r.2
<i>investitor</i>	3 r.23
<i>madii</i>	11 r.14
<i>millesimo</i>	2 r.1
<i>pascuis</i>	3 r.8
<i>pecia</i>	2 r.7
<i>petitor</i>	3 r.14
<i>plebe</i>	3 r.5
<i>rogati</i>	2 r.18
<i>rogavit</i>	1 r.15
<i>stipulacione</i>	7 r.24
<i>subnixa</i>	7 r.24
<i>testis</i>	11 r.29
<i>uxor</i>	2 r.3
<i>vineis</i>	3 r.7

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>afine(s)</i> ma anche <i>adfine(s)</i>	2 r. 10, 5 r. 7
<i>eclesia</i>	3 r.18
<i>i(n)corruptum</i>	11 r. 21
<i>i(n)ferat</i>	8 r.11
<i>i(n)fri(n)gnere</i>	11 r. 19
<i>o(s)picio</i>	3 r. 4
<i>p(os)sid(endum)</i>	11 r. 9
<i>poi(ssidenti)b(us)</i>	1 r. 5
<i>respo(n)sione(m)</i>	10 r. 8
<i>subnixa</i>	7 r.24
<i>sup(er)i(us) dicta</i>	1 r. 14

Note:

Sottoscrizioni autografe nel documento 10.

Conclusioni:

La scrittura di Pietro XXVIII è una carolina matura e nel complesso curata, che si caratterizza per segni allungati e sinuosi, nonché per la presenza di vezzi di matrice cancelleresca, dati soprattutto dai segni abbreviativi a nodo a fine parola.

Il notaio è poi solito aggiungere lunghi prolungamenti ad alcune lettere della *completio* e al *signum crucis* quando questo è collocato prima della sottoscrizione stessa.

L'*actum* e la menzione dei testimoni sono seguiti da un tratto di penna ondulato che si prolunga verso sinistra.

Come particolarità lessicale, si rileva la tendenza da parte di Pietro XXVIII a togliere le consonanti doppie ad alcuni termini (v. ad esempio *eclesia*, *i(n)corruptum*, *o(s)picio*).

Pietro XXVIII è legato al territorio di Varignana, come si evince dalla *completio* dei documenti, in cui si definisce *notarius de Varignana*.

Egli non agisce per conto di un unico ente: nei documenti 5 e 6, egli opera per conto del monastero bolognese di S. Stefano; nel 7, 8, 9 per la chiesa bolognese di S. Vittore, mentre nel documento 2 per *ospicio Sancti Stefanis qui vocatur in Claterna*.

I beni oggetto dei vari negozi giuridici sono collocati in territori eterogenei.

PIETRO XXX

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Petrus prenomine monachus gargugnanensis notarius*
- *Petrus prenom[in]atus monachus gargugnanensis notarius*

Completio:

- *Petrus prenomine monachus gargugnanensis notarius hoc instrumentum refutationis scripsit et conplevit*
- *Petrus prenom[in]atus monachus gargugnanensis notarius hoc venditionis instrumentum, ut supra legitur, scripsit atque conplevit*
- *[Petrus prenom]ine monachus gargugnanensis notarius hoc enphiteosin instrumentum ut supra legitur scripsit*
- *Petrus prenomine monachus gargugranænsis notarius hec omnia scripsit*
- *Petrus prenomine monachus gargugnanensis notarius hec omnia scripsit et conplevit*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro puntini ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (1 r. 1)

Estremi cronologici:

1142 – 1153

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
	S. Francesco 2/4134 n. 9	1140 febbraio 2 Copia autentica (B) del 1162 redatta da Lamberto notaio
1	S. Cristina 11/2872 n. 30	1142 giugno 11
2	S. Stefano 10/946 n. 10	1146 maggio 22
3	S. Stefano 35/971A n.31	115[2 aprile 24]
4	S. Stefano 10/946 n.20	1150 giugno 23

5	S. Stefano 10/946 n.24	1153 giugno 8
---	------------------------	---------------

Zona di provenienza

- Gorgognano (Pianoro) (*gargugnanensis notarius*)

Luoghi di rogazione:

- **Pianoro:** *in domo iandicti venditoris*
- **Gargognano (Pianoro):** *in domo iandicti dominatoris (de loco qui vocatur Garganano); in castro Gargugnani*
- **Musiano (Pianoro):** *iusta ecclesiam Sancti Bartholomei ; ante monasterium Musiliani; in claustra Musiliani*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Francesco 2/4134 n. 9 1140 febbraio 2 Copia autentica (B) del 1162 redatta da Lamberto notaio	<i>in domo iandicti dominatoris</i>	Enfiteusi	<i>Athalelmus filius Teutii de loco qui vocatur Garganano</i>	<i>Gerardo filius Martini</i>	<i>in loco qui vocatur Prato Maggiore</i>
1) S. Cristina 11/2872 n. 30 1142 giugno 11	<i>in castro Gargugnani</i>	Refuta	<i>Iohannes filius Grimaldi de loco qui vocatur Casula, in una medietate, atque Bonus Filius cum filiis suis ac Teutius filius Alberti qui vocatur Foramen in alia medietate</i>	<i>Matilda abbatipsa monasterio Sancte Cristine de loco qui vocatur Clagnano, et tibi presbitero Fantino</i>	<i>in loco qui vocatur Roncotorto terra Poioliga</i>

2) S. Stefano 10/946 n. 10 1146 maggio 22	<i>in domo iamdicti venditoris</i>	Donazione	<i>Berta filia Lanberti de Castro Planoris, uxor Iohannis de Liurignano</i>	<i>Arardo rector hospitalis de Planorio et tibi presbitero Alberto commoranti in eodem hospitali</i>	<i>in loco qui vocatur Isula</i>
3) S.Stefano 35/971A n.31 115[2 aprile 24]	<i>ante monasterium Musiliani</i>	Enfiteusi	<i>donno [Albertus] abbas Sancti B[artholomei in Musiliano</i>	<i>[..27..] germani filii Martini de Pizito in una me[dietate ..22.. I]ohannes filius Petri et Inrinburga et Artusco filius Rainbertini et [..2..] filiusa) de Vi[..15..]</i>	
4) S. Stefano 10/946 n.20 1150 giugno 23	<i>iusta ecclesiam Sancti Bartholomei</i>	Enfiteusi	<i>[d]onnus Albertus abbas monasterio Sancti Bartholomei de Musiliano</i>	<i>Landulfo filius Rodulfi de Alberto de loco qui vocatur Monte Calvo et Gual[d..4..] uxori tue</i>	<i>inter Paulano et Valescella</i>
5) S. Stefano 10/946 n.24 1153 giugno 8	<i>in claustra Musiliani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Albertus abba Sancti Bartholomei apostoli de loco qui vocatur Musiliano</i>	<i>Gulfo filius Iohannis</i>	<i>in manso de Palagrena in loco qui vocatur Pentulo</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione molto curata, vicini ad atteggiamenti librari. *Mise en page* ordinata, in particolare nel documento 1.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Nel documento 1 le righe sono separate da spazi piuttosto ampi e ciò conferisce alla pagina una generale impressione di equilibrio nel rapporto tra bianco e nero. Negli altri documenti, al contrario, le righe e le lettere sono maggiormente ravvicinate, elemento che conferisce l'impressione di una generale prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Il corpo delle lettere maiuscole è notevolmente ingrandito; nel documento 4 le lettere delle prime 6 righe sono più grandi rispetto a quelle del resto del documento.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Nel documento 1 l'allineamento è totalmente regolare; negli altri documenti la distribuzione delle righe non è perfettamente ordinata, e spesso esse tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio 3 rr. 26 – 30). In questi casi anche l'andamento delle lettere sul rigo non è perfettamente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari nel documento 1, mentre negli altri documenti gli spazi sono molto più ridotti, e in alcuni punti del testo tendono alternativamente a restringersi o ad allargarsi.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi, margine inferiore molto largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*predictam*, 1 r. 11) e *st* (*instrumentum*, 1 r. 3).
È presente il dittongo *æ* (*Matildæ*, 1 r. 4)

- **Modulo**

Regolare nei documenti 1 e 2, mentre negli altri documenti si osserva la tendenza a ingrandire i caratteri delle prime righe (v. in particolare doc. 4).

Il modulo si caratterizza in ogni caso per una marcata compressione laterale, che rende le lettere iscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro.

- **Tratteggio**

Molto curato nel documento 1, non particolarmente ricercato nei documenti 3 e 5, in cui i tratti appaiono, soprattutto nella parte finale del documento, un po' stentati e di forma ondulata.

- **Aste**

Marcato sviluppo delle aste ascendenti nel documento 1, che spesso sono caratterizzate da leggeri ispessimenti triangolari in apice (-ll- di *millesimo*, 1 r. 1); negli altri documenti lo sviluppo è molto meno marcato e talvolta le aste terminano con una biforcazione (h- di *huius*, 3 r. 25); particolare sviluppo è dato alle aste della prima riga dei documenti.

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (prima di -d- di <i>individue</i> , 1 r. 1) o obliqua, con apice leggermente (seconda -d- di <i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>e</i>	carolina, con occhiello molto stretto chiuso a destra da un filetto corto e sottile (<i>individue</i> , 1 r. 1); talvolta cedigliata (<i>ecclesie</i> , 1 r. 5)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore alternativamente chiuso e tondeggiante (<i>Gargugnani</i> , 1 r. 15) o leggermente aperto (<i>ingressu</i> , 1 r. 6)
<i>h</i>	secondo tratto quasi chiuso (<i>monachus</i> , 1 r. 20)
<i>i</i>	talvolta di forma allungata, anche se non in legatura (<i>marmorarii</i> , 3 r. 15)
<i>p</i>	talvolta l'asta termina con una base obliqua (<i>publica</i> , 3 r. 8)
<i>q</i>	talvolta l'occhiello è caratterizzato dalla presenza di un filetto nella parte inferiore (<i>aque</i> , 2 r. 7)
<i>s</i>	talvolta di forma maiuscola a fine parola (<i>vestris</i> , 1 r. 11); la -s finale di <i>teste(s)</i> nel documento 1 è resa come un segno orizzontale con apici a uncino, con al centro una sorta di rettangolo (1 r. 19)
<i>v</i>	talvolta di forma acuta (<i>co(m/n)plevit</i> , 1 r. 20)
<i>x</i>	primo tratto leggermente allungato nell'interlinea inferiore (<i>exibeatis</i> , 3 r. 26)

z	talvolta resa da <i>c</i> cedigliata (<i>Ingiçi</i> , 1 r. 7)
---	--

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>M</i>	onciale
<i>O</i>	occhiello talvolta di forma acuta nella parte superiore (<i>Petrus</i> , 1 r. 20)

Sistema abbreviativo

Il trattino sovrascritto usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso di forma ondulata (*lite(m)*, 1 r. 9).






Sono frequenti nel testo i segni a nodo a fine parola usati per indicare compendi sia per troncamento (*quadrages(imo)*, 1 r. 1) che per contrazione (*D(omi)ni*, 1 r. 1).

Per quanto riguarda lo scioglimento dei termini, nel caso della caduta delle nasali è da preferire lo scioglimento con *n* al posto di *m*, come si evince dalla presenza di alcuni termini che il notaio riporta per esteso (v. ad esempio *canpo*, *decinpeda*, *donnlicatu(m)*).

<i>afines</i> ma anche <i>affines</i>	1 r.8, 2 r.11
<i>anni</i>	3 r.1
<i>anno</i>	1 r.1
<i>aratorie</i>	1 r.5
<i>canpo</i>	3 r.13
<i>capite</i>	3 r.13
<i>comitis</i>	2 r.9
<i>decinpeda</i>	3 r.7
<i>denario</i>	3 r.26
<i>excepto</i>	3 r.21
<i>finis</i>	1 r.6
<i>germanis</i>	1 r.20
<i>idus</i>	1 r.1
<i>inditione</i>	1 r.1
<i>investitore</i>	1 r.21
<i>iunii</i>	1 r.1
<i>laboratoria</i>	3 r.5
<i>latera</i>	2 r.12
<i>medietate</i>	1 r.2
<i>michi</i>	2 r.11
<i>notario</i>	3 r.31
<i>petie</i>	2 r.6
<i>predicti</i>	1 r.16
<i>singulis</i>	3 r.25
<i>subnixa</i>	2 r.17
<i>successores</i>	1 r.10
<i>testes</i>	1 r.22
<i>tibi</i>	1 r.4
<i>tornaturie</i>	3 r.8





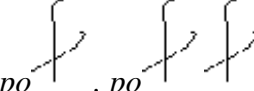
<i>Trinitatis</i>	1 r.1
<i>uxor</i>	2 r.3
<i>venditoris</i>	2 r.22
<i>vineate</i>	3 r.6

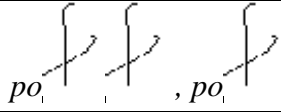
Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
-ar(um)	a- seguita da -r a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno obliquo (<i>p(re)senti(ar)um</i>)	1 r. 8
- b(er)	 (<i>al</i>  <i>ti</i> : <i>Alb(er)ti</i>)	1 r. 3
- b(us)	-b seguita da segno simile a una piccola s (<i>t(em)p(o)rib_s</i> : <i>t(em)p(o)rib(us)</i>)	1 r. 1
-d(em)	 (<i>eo</i>  : <i>eod(em)</i>)	2 r. 5
- d(um)	-dū (<i>habendū</i> : <i>habendu(m)</i>)	1 r. 9
- m(us)	-m' (<i>noluerim'</i> : <i>noluerim(us)</i>)	1 r. 17
-s- a fine parola	resa da segno simile a una piccola s sovrascritta (<i>abba^s</i> : <i>abba(s)</i>)	4 r. 3
- s(er)	 (<i>vitiu(m)</i> : <i>s(er)vitiu(m)</i>)	3 r. 23
- t(er)	-t̃ (<i>ttio</i> : <i>t(er)tio</i>)	1 r. 1
- u(m)	-ū (<i>actū</i> : <i>actu(m)</i>)	1 r. 16
- u(s)	resa da segno simile a un piccolo apostrofo (<i>cleric'</i> : <i>cleric(us)</i>); nel caso di <i>id(us)</i> è reso con asta di -d tagliata (5 r. 2)	1 r. 18

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ade(st)</i>	<i>ade</i> 	5 r. 10
<i>h(ec)</i>	<i>h-</i> con asta tagliata da segno orizzontale	3 r. 35
<i>id(us)</i>	<i>id</i> 	5 r. 2
<i>in integru(m)</i> , <i>in int(egrum)</i>	<i>in int''</i> , <i>in integru</i> 	2 r. 8, 1 r. 6
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 16
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> 	2 r. 24
<i>pos(idet)</i> ma anche <i>poss(ident)</i>	<i>po</i> 	2 r. 8, 1 r. 7

<i>poss(idendum), possidendu(m), ma anche pos(idendum)</i>		2 r. 14, 3 r.20
<i>p(ost)</i>	<i>p'</i>	4 r. 13

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(leric)o ma anche cleric(us)</i>	<i>c^lo</i>	2 r. 10
<i>des(upe)r</i>	<i>des^r</i>	4 r. 10
<i>i(de)o</i>	<i>io⁻</i>	1 r. 2
<i>in p(er)petuum</i>	<i>in ^Ppetuu⁻</i>	1 r. 9
<i>ing(re)ssu</i>	<i>ing⁻ssu</i>	2 r. 7
<i>iu(r)e</i>	<i>iu^e</i>	1 r. 3
<i>stip(u)latio(n)e</i>	<i>stip^tatioe^s</i>	1 r. 13

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(e)r(ed)es</i>	<i>hrd-</i> con aste di <i>h-</i> e <i>-d</i> tagliate da segno orizzontale	1 r. 7
<i>i(n)dit(ione), inditio(n)e</i>	<i>i⁻dit^s</i>	5 r. 2
<i>p(a)p(e)</i>	<i>p'p'</i>	2 r. 2

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich)i</i>	<i>mⁱ</i>	4 r. 13
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	3 r. 24
<i>n(is)i</i>	<i>nⁱ</i>	4 r. 13
<i>q(ua)</i>	<i>q^w (q^wdraginta : q(ua)draginta)</i>	3 r. 11
<i>q(ui)</i>	<i>qⁱ (qⁱcqⁱd : q(ui)cq(ui)d)</i>	2 r. 11
<i>q(uo)</i>	<i>q^o (aliq^o : aliq(uo))</i>	2 r. 15
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^wdicti : sup(ra)dicti</i>)	3 r. 12
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>pⁱma : p(ri)ma</i>)	4 r. 7

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	<i>^P (su^P : sup(er))</i>	1 r. 6
<i>p(re)</i>	<i>^P (^Psentiar(um) : p(re)sentiar(um))</i>	1 r. 8
<i>p(ro)</i>	<i>^P (^Pgenie(m) :</i>	3 r. 23

	<i>p(ro)genie(m)</i>	
<i>q(ue)</i>	q- seguita da segno simile a punto e virgola (<i>atq; : atq(ue)</i>), ma anche q- seguita da segno simile a piccola s (<i>q(ua)nqs : q(ua)ng(ue)</i>)	1 r. 4, 1 r. 12
<i>q(ui)</i>	q̄	1 r. 2
<i>q(uod)</i>	q̄	3 r. 21

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ap(osto)li</i>	ap̄ i	1 r. 4
<i>D(e)i</i>	dī	1 r. 2
<i>D(omi)ni</i>	dnī	1 r. 1
<i>s(an)c(t)e</i>	scē	1 r. 1
<i>Trinitati(s)</i>	trinitati'	5 r. 4

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)plevit</i>	cōplevit	1 r. 20
<i>da(m/n)pnu(m)</i>	dāpnū	1 r. 14
<i>e(m/n)phiteocaris</i>	ēphiteotecaris	4 r. 2
<i>e(m/n)phiteosin</i>	ēphiteosin	4 r. 3
<i>gra(cia/tia)</i>	grā	4 r. 5
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	luc̄	4 r. 15
<i>se(m/n)p(er)</i>	sē- p	1 r. 11

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>afines</i> ma anche <i>affines</i>	1 r.8, 2 r.11
<i>anni</i>	3 r.1
<i>anno</i>	1 r.1
<i>aratorie</i>	1 r.5
<i>campo</i>	3 r.13
<i>capite</i>	3 r.13
<i>comitis</i>	2 r.9
<i>decinpeda</i>	3 r.7
<i>denario</i>	3 r.26
<i>excepto</i>	3 r.21
<i>finis</i>	1 r.6
<i>germanis</i>	1 r.20

<i>idus</i>	1 r.1
<i>inditione</i>	1 r.1
<i>investitore</i>	1 r.21
<i>iunii</i>	1 r.1
<i>laboratoria</i>	3 r.5
<i>latera</i>	2 r.12
<i>medietate</i>	1 r.2
<i>michi</i>	2 r.11
<i>notario</i>	3 r.31
<i>petie</i>	2 r.6
<i>predicti</i>	1 r.16
<i>singulis</i>	3 r.25
<i>subnixa</i>	2 r.17
<i>successores</i>	1 r.10
<i>testes</i>	1 r.22
<i>tibi</i>	1 r.4
<i>tornaturie</i>	3 r.8
<i>Trinitatis</i>	1 r.1
<i>uxor</i>	2 r.3
<i>venditoris</i>	2 r.22
<i>vineate</i>	3 r.6

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abbatipsa</i>	1 r. 4
<i>afines</i> ma anche <i>affines</i>	1 r.8, 2 r.11
<i>appara(m)</i>	5 r. 28
<i>aq(ue)</i> al posto di <i>atque</i>	2 r. 7
<i>canpo</i>	3 r.13
<i>decinpeda</i>	3 r.7
<i>donnlicatu(m)</i>	5 r. 13
<i>inditione</i>	1 r.1
<i>petie</i>	2 r.6
<i>p(re)nomi(n)e</i>	3 r. 35
<i>subnixa</i>	2 r.17
<i>vie publice</i> ma anche <i>via publica</i>	3 r.12, 1 r.6

Note:

Sottoscrizioni autografe nel documento 4.

Conclusioni:

La scrittura di Pietro XXX è una carolina già matura, in transizione verso le forme della gotica, che si caratterizza per una notevole cura formale, che connota soprattutto il documento 1, mentre in quelli successivi tende a diminuire; in particolare nel documento 3 il tracciato delle ultime righe risulta un po' incerto e tremolante.

Peculiare è anche l'uso di ingrandire le lettere delle prime righe (v. in particolare doc. 4).

La scrittura si caratterizza per forme un po' geometrizzanti, in cui il rapporto tra le aste e il corpo delle lettere è sostanzialmente equilibrato (tranne nel caso delle aste della prima riga del documento, che sono enfaticamente allungate).

Sono presenti, all'interno del testo, segni di origine tachigrafica, costituiti soprattutto da segni abbreviativi a nodo.

Il notaio sembra voler segnalare le partizioni dell'ultima parte dei documenti (dalla menzione dei testimoni alla *completio*) aggiungendo una sorta di segno che sembra richiamare la forma dei segni di paragrafo (1 r. 16).

PIETRO XXXI

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Petrus notarius butriensis*

Completio:

- *Ego Petrus in Dei nomine notarius butriensis, sicut supra legitur, interfui, scripsi et firmavi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce molto arzigogolata, formata da più linee ondulate che intersecano i bracci e da puntini ai lati dei bracci stessi (1 r. 1); nel documento 2 il braccio verticale è tagliato da numerosi segni obliqui terminanti con segni simili a piccole s (r. 1)

Estremi cronologici:

1145 – 1146

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1 e 2	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 1	1145 febbraio 21 (relativa apera con segnatura S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 2a)
3	S. Stefano 35/971A n. 24	1146 aprile 1
4	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 13	1146 ottobre 2

Zona di provenienza

- Budrio (*notarius butriensis*)

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *apud ecclesiam Sancti Stefani*
- *in metatu domnus prior in loco qui vocatur Albitha*

- in castro qui vocatur Manente

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 1 1145 2) relativa apera con segnatura S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 2a	<i>in metatu domnus prior in loco qui vocatur Albitha</i>	Enfiteusi	<i>domnus Martinus prior de ecclesia Sancti Victori</i>	<i>Guido filius quondam Petrus qui vocatur Tussco in una medietate et Petrus filius quondam Iohannes Rugello in alia medietate</i>	<i>in plebe Sancti Gervaxii, due in fundo Arsicio et due in fundo Albaretto</i>
3) S. Stefano 35/971A n. 24 1146 aprile 1	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>domnus Bononius gracia Dei abbas Sancti Stefani</i>	<i>Ansaldo causidico et Guidoni filio Gerardi de Benno et Ugoni de Petro le[.3.], Rustico vicecomiti et Carando filio Leonis de Carando</i>	<i>in castro Butrio, excepta ecclesia Sancti Laurentii</i>
4) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 13 1146 ottobre 2	<i>in castro qui vocatur Manente</i>	Compravendita	<i>Albertus filio quondam Gerardi Guezoni</i>	<i>Ametheo filio quondam Gerardi Bulgari et Anne uxori tue, filie quondam Verardinus de Alberti Morendo</i>	<i>infra plebe Sancti Gervasii in fundo Scurtapeccora</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe piuttosto ravvicinate, ma è soprattutto il tratto marcato delle lettere a conferire alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; in diversi punti le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio 1 rr. 7 – 8, 26 – 29).

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, che tendono alternativamente a restringersi o ad allargarsi.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi (soprattutto nel documento 3); margini superiore e inferiore non molto largo.

- **Ductus**

Nel complesso posato, nonostante la presenza di lagture.

- **Legature**

Sono frequenti le legature arcaiche con *-i* che si allunga sotto al rigo, in cui la *-i* allungata sembra corretta su una *-i* normale (*alio*, 1 r. 9; *petia*, 2 r. 17); la stessa forma si ritrova per la legatura tra due *i* (*denarii*, 2 r. 26).

Ricorre poi la consueta legatura a ponte *st* (*investitore*, 1 r, 36).

- **Modulo**

Nel complesso regolare, piccolo e tondeggiante.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Marcato.

- **Tratteggio**

Nel complesso curato; tratti piccoli e tondeggianti.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti, è molto ridotto; queste talvolta terminano con ispessimenti triangolari sia nell'apice superiore (-*b*- di *Albertinus*, 1 r. 18) che in quello inferiore (-*f*- di *Rofredi*, 1 r. 22).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria con elementi di transizione verso la gotica²²⁶.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello stretto e traversa quasi inesistente (<i>ecclesia</i> , 1 r. 3)
<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso, asta molto corta (<i>ab</i> , 1 r. 17)
<i>d</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>Conrado</i> , 1 r. 2), asta alternativamente diritta (<i>Conrado</i> , 1 r. 2) o obliqua (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso da un filetto marcatamente prolungato verso destra (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e tondeggiante, occhiello inferiore totalmente aperto (<i>legitimas</i> , 1 r. 8)
<i>p</i>	occhiello spesso stretto e di forma triangolare, asta molto corta e talvolta terminante con una corta base obliqua (<i>possidet</i> , 2 r. 15)
<i>r</i>	quando si trova a fine parola assume spesso la forma arcaica di uncino simile a un 2 (<i>quattuor</i> , 1 r. 6)
<i>s</i>	spesso maiuscola anche a fine parola, con tratto superiore terminante a uncino (<i>Trinitatis</i> , 1 r. 1); talvolta la lettera è dotata di un prolungamento nell'interlinea inferiore (<i>denarios</i> , 1 r. 26)
<i>v</i>	talvolta di forma acuta (<i>vobis</i> , 1 r. 4)

²²⁶ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.121.

x	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>Gervaxii</i> , 1 r. 6)
z	a forma di tre rovesciato, con ultimo tratto prolungato nell'interlinea inferiore (<i>Pizogallo</i> , 1 r. 10)



Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
E	quasi sempre onciale, con tratto mediano molto allungato (<i>Ego</i> , 1 r. 39), talvolta la parte centrale del corpo formata da due linee accostate (<i>Ego</i> , 4 r. 2)
M	onciale (<i>Ma(di/i)i</i> , 1 r. 2)
P	occhiello aperto in due linee parallele terminanti a uncino (<i>Petistis</i> , 2 r. 3)

Sistema abbreviativo

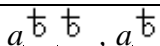


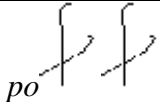

Ricorrono con frequenza segni a nodo a fine parola per indicare abbreviazioni per contrazione (*s(an)ct)e*, 1 r. 1) e per troncamento (*Mar(tinus)*, 1 r. 25). Talvolta la caduta delle nasali è indicata prolungando parte della lettera finale del termine da compendiare (*medietate(m)*, 1 r. 4); in altri casi in trattino orizzontale usato per questo tipo di abbreviazioni assume la forma di una virgola rovesciata (*tercia(m)*, 1 r. 28).

Desinenze

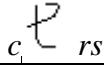
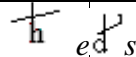

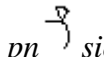
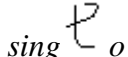
Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al^b tin(us) : Alb(er)tin(us)</i>)	1 r. 10
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno a forma di piccola s con parte inferiore allungata nell'interlinea sottostante (<i>he(re)dib_s : he(re)dib(us)</i>)	1 r. 5
- <i>d(e)</i>	 (<i>d^d ce(m) : d(e)ce(m)</i>)	1 r. 10
- <i>du(m)</i>	- <i>du</i> con segno a nodo sovrascritto (<i>habendu(m)</i>)	3 r. 7
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>rogavim' : rogavim(us)</i>)	1 r. 35
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo singolo (<i>illor(um)</i>)	1 r. 7
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>similit⁻ : similit(er)</i>)	4 r. 15
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> con segno a nodo sovrascritto (<i>legit(ur)</i>)	1 r. 25
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu⁻ : actu(m)</i>), ma resa anche da segno a nodo sovrascritto a <i>-u</i> (<i>actu^u</i>)	1 r. 33, 3 r. 18
- <i>u(s)</i>	resa da segno simile ad apostrofo sovrascritto (<i>petr' : Petr(us)</i>)	1 r. 4

Abbreviazioni particolari:

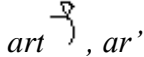

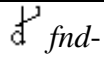
- Per troncamento




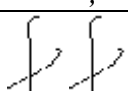

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>abb(as)</i>		3 r. 2, 3 r. 10
<i>an(no)</i>	<i>an-</i> con asta di <i>a-</i> tagliata da segno obliquo	4 r. 1
<i>ap(ud)</i>		3 r. 18
<i>Luc(ensis/ensium)</i>		1 r.32
<i>non(as)</i>	<i>no^sn^s</i>	4 r. 1
<i>poss(essionis)</i>		4 r. 5
<i>s(ecundum)</i>		1 r.29
<i>s(upra)</i>	<i>s^w</i>	3 r. 19

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cl(e)r(icu)s</i>		1 r. 36
<i>fec(er)o</i>	<i>feco⁻</i>	1 r. 30
<i>he(re)d(e)s</i>		1 r. 15
<i>ma(di)i</i>		1 r. 2
<i>p(e)nsio</i>		3 r. 11
<i>sing(u)lo</i>		1 r. 26
<i>su(n)t</i>	<i>sut⁻</i>	1 r. 24

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ar(a)t(iva/oria), ar(ativa/oria)</i>		1 r. 6
<i>c(e)nt(e)s(imo)</i>		2 r. 2
<i>c(ontra), co(n)t(ra)</i>	<i>cc</i> con segno sovrascritto simile a una <i>a</i> aperta, con formata da due tratti staccati tra loro	1 r. 30
<i>d(e)ff(ere)nd(ere), def(ere)nd(ere)</i>		1 r. 30
<i>in int(e)g(rum)</i>	<i>in int^sg^s</i>	1 r. 7

<i>i(n)d(i)c(ione)</i>	<i>idc-</i> con asta di <i>-d-</i> chiusa a nodo	1 r. 2
<i>oct(u/o)b(er/ris)</i>	<i>oct</i> 	4 r. 2
<i>p(ertica)s, p(er)t(ica)s, p(er)ticas</i>	<i>p</i>  , <i>p</i> _t  , <i>p</i> <i>ticas</i>	1 r. 9, 1 r. 10
<i>s(sub)s(cripsi)</i>		4 r. 28
<i>vin(ea)t(e)</i>	<i>vint</i> 	4 r. 4

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mi(chi/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	3 r. 16
<i>q(uo)</i>	<i>q^o</i> (<i>aliq^o : aliq(uo)</i>)	3 r. 10
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>co(n)t^w : co(n)t(ra)</i>)	2 r. 30
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>entⁱce : ent(ri)ce</i>)	4 r. 11
<i>-(ro)</i>	<i>o</i> sovrascritta (<i>i(n)t^oitu : i(n)t(ro)itu</i>)	1 r. 6
<i>s(upra)</i>	<i>s^w</i>	3 r. 19

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma si 7, spesso molto piccolo	1 r. 12
<i>p(er)</i>	<i>p̄</i> (<i>in p̄ ante : inp(er)ante</i>)	1 r. 2
<i>p(re)</i>	<i>p̄</i> (<i>p̄ dicta(m) : p(re)dicta(m)</i>)	2 r. 29
<i>p(ro)</i>	<i>p̄</i> (<i>p̄ missa : p(ro)missa</i>)	1 r. 30
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> che ne taglia l'asta (<i>v(est)risq(ue)</i>)	1 r. 5
<i>q(ui)</i>	talvolta la <i>q-</i> è priva di segno abbreviativo, oppure si trova la consueta abbreviazione <i>q̄</i> (<i>q̄ nq(ue) : q(ui)nq(ue)</i>)	1 r. 4, 1 r. 9
<i>q(uod)</i>	<i>q̄</i> (questa abbreviazione è molto simile a quella di <i>q(ue)</i>)	3 r. 5
<i>(ve)l</i>	<i>l̄</i>	3 r. 16

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Christi</i>	<i>Xⁱ</i>	3 r. 1

<i>D(omi)ni</i>	<i>ni</i>	4 r. 1
<i>incarnatio(n)is</i>	<i>incarnatioi</i>	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sce</i> , <i>sci</i>	1 r. 1
<i>T(ri)nitatis</i>	<i>t'nitatis</i>	4 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ar(a)t(iva/oria), ar(ativa/oria)</i>	<i>art</i>	1 r. 6
<i>ga(m/n)batoria</i>	<i>ga⁻batoria</i>	1 r. 12
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i>	1 r.32
<i>mi(chi/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	3 r. 16
<i>oct(u/o)b(er/ris)</i>	<i>oct</i>	4 r. 2
<i>se(m/n)p(er)</i>	<i>se^{-p}</i>	1 r. 29

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>ad mane</i> ma anche <i>a mane</i>	1 r.9, 4 r.10
<i>affines</i>	1 r.24
<i>anno</i>	1 r.1
<i>consortis</i>	1 r.9
<i>decipedas</i>	4 r.7
<i>Dei</i>	1 r.38
<i>denarios</i>	1 r.26
<i>domno</i>	2 r.3
<i>enfiteocariis</i>	3 r.6
<i>enfiteotico</i>	1 r.3
<i>exitus</i>	1 r.7
<i>firmavi</i>	1 r.40
<i>gracia</i> ma anche <i>gratia</i>	3 r.2, 3 r.9
<i>introitu</i>	2 r.7
<i>investitore</i>	1 r.36
<i>iuris</i>	1 r.3
<i>libello</i>	1 r.3
<i>libras</i>	3 r.17
<i>medietate</i>	1 r.4
<i>modo</i>	3 r.15
<i>pecia</i> ma anche <i>petia</i>	1 r.7, 1 r.20
<i>pecies</i>	1 r.6
<i>pensione</i>	1 r.26
<i>petistis</i>	1 r.2
<i>plebe</i>	1 r.6

<i>possidet</i>	4 r.14
<i>renovetur</i>	1 r.29
<i>solidis</i>	1 r.31
<i>stipulacione</i>	4 r.21
<i>testes</i>	1 r.37
<i>testis</i>	3 r.20
<i>tibi</i>	3 r.3
<i>uxori</i>	4 r.3
<i>Venecia</i>	1 r.26
<i>vero</i>	1 r.29

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>ad mane</i> ma anche <i>a mane</i>	1 r.9, 4 r.10
<i>ad meridie</i> ma anche <i>a meridie</i>	1 r.11, 4 r.8
<i>affines</i>	1 r.24
<i>appere</i>	1 r.35
<i>ent(ri)ce</i>	4 r. 11
<i>ga(m/n)batoria</i>	1 r. 12
<i>gracia</i> ma anche <i>gratia</i>	3 r.2, 3 r.9
<i>ab(et)</i> , ma anche <i>hab(et)</i>	1 r.11, 1 r. 12
<i>longne</i>	4 r.14
<i>metatu</i>	1 r.34
<i>pecia</i> ma anche <i>petia</i>	1 r.7, 1 r.20
<i>sumissis</i>	1 r.12

Note:

Sottoscrizioni autografe nel documento 2.

Conclusioni:

La scrittura di Pietro XXXI è una carolina matura, già in transizione verso le forme della gotica, dal modulo piccolo e dal tratteggio curato, caratterizzata da un raffinato gusto per il chiaroscuro.

Risulta peculiare la forma di alcune lettere, in particolare quella di *r*, che a fine parola assume la forma arcaica di un uncino simile a un 2, e di *g*, con occhiello totalmente aperto a molto allungato verso sinistra. Ricorre poi spesso la *s* maiuscola a fine parola, mentre la *z*, a forma di 3 rovesciato, si caratterizza per la presenza di un marcato prolungamento nell'interlinea inferiore.

Si osservano numerosi elementi di peculiarità anche dal punto di vista lessicale (v. ad esempio *ad mane*, *ad meridie*, *appere*, *longne*; cfr. Termini ed espressioni particolari).

Molta cura è posta nella resa del *signum crucis* (1 r. 1).

Pietro XXXI è legato al territorio di Budrio (egli stesso nella *completio* si definisce *notarius butriensis*).

Anche i beni oggetto dei vari negozi giuridici sono sempre collocati in tale zona.

Nel documento 1 il notaio agisce per conto della chiesa bolognese di S. Vittore, nel documento 2 per il monastero bolognese di S. Stefano.

PIETRO XXXII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Petrus Immolensis notarius*

Completio:

- *Ego Petrus Immolensis notarius rogatus scripsi*

Estremi cronologici:

1147

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 18	1147 marzo 28

Zona di provenienza

- Imola (*Immolensis notarius*)

Luoghi di rogazione:

- **Imola:** *in civitate Immola*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 18 1147 marzo 28	<i>in civitate Immola</i>	Compravendita	<i>Albertinus de Leocalvo</i>	<i>Guidoto da Casalecchio receptorum et emptorum pro Uberto et pro Fusca uxore sua</i>	<i>in Labraitia ante portam Raimundini</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile

	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* sostanzialmente ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe separate tra loro da spazi abbastanza ampi; anche le parole sono separate tra loro da spaziature abbastanza uniformi, ma i tratti marcati conferiscono alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

La *i-* di *in nomine* è molto ingrandita rispetto agli altri termini. Per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento regolare, anche se nell'ultima parte del documento (rr. 21 – 25) le righe tendono ad avvicinarsi tra loro. L'andamento delle lettere sul rigo è sostanzialmente regolare e rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari ampi, anche se tendono a restringersi verso la fine del documento (rr. 21 – 25).

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti, con quello di sinistra regolare, mentre quelli superiore e inferiore sono abbastanza ampi.

- ***Ductus***

Posato.

- **Legature**

Sono presenti numerose legature a ponte, che non interessano solo le tradizionali *ct* (*acto*, r. 14) e *st* (*potestatem*, r. 17), ma anche lettere diverse: *et* (*Petrus*, r. 25), *rt* (*quarto*, r. 3), *tt* (*promitto*, r. 22).

In alcuni casi si trova la legatura arcaica con *-i* allungata sotto al rigo (*ri*, *receptori*, r. 6, *ti*, *maneatis*, r. 25).

L'*et* è quasi sempre a nodo (r. 4), ma in alcuni casi assume la forma di 7 (*tenet*, r. 10).

È presente il dittongo *æ* (*pæna*, r. 24)

- **Modulo**

Un po' irregolare, che tende a rimpicciolirsi alle rr. 22 – 28; leggermente tondeggiante.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso sinistra, data soprattutto dall'inclinazione delle aste.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti grossi, talvolta leggermente tremolanti (v. ad esempio *-l-* di *Casalecclo*, r. 6).

- **Aste**

Discreto sviluppo delle aste ascendenti, che talvolta terminano in apice con un piccolo uncino rivolto verso sinistra (prima *-l-* di *alio*, r. 10).

Le aste di *p* e *q* sono invece molto corte (*septimo*, r. 2; *quadragesimo*, r. 2).

In alcuni casi le aste assumono una forma leggermente ondulata (*receptori*, r. 6).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con traversa a volte scomparsa a favore dell'occhiello, che è molto schiacciato (<i>quarto</i> , r. 3)
<i>b</i>	asta notevolmente allungata, occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>pertinentibus</i> , r. 9)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta molto corta e leggermente inclinata verso sinistra (<i>do</i> , r. 5), oppure allungata e rettilinea (<i>Domini</i> , r. 1)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso a destra da un breve filetto (<i>uxore</i> , r. 7); talvolta è cedigliata (<i>terre</i> , r. 8)

<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore aperto a uncino molto marcato (<i>Eugenii</i> , r. 4)
<i>o</i>	talvolta non totalmente chiusa (<i>receptori</i> , r. 6)
<i>r</i>	spesso l'asta è piuttosto allungata verso il basso (<i>terre</i> , r. 8)
<i>s</i>	asta corta e leggermente ricurva nella parte superiore (<i>sua</i> , r. 7)
<i>x</i>	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>exeunte</i> , r. 3)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>I</i>	di dimensioni molto grandi, decorata da motivo vagamente zoomorfo e da altri segni (r. 1)
<i>P</i>	asta a forma di triangolo allungato (<i>Pro</i> , r. 19)
<i>U</i>	resa in un unico tratto, di cui la prima parte è molto allungata e conclusa in apice a uncino, mentre la seconda è molto breve (<i>Uberto</i> , r. 14)


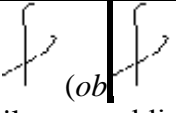
Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è talvolta reso da un tratto ondulato, in alcuni casi simile a una *a* aperta (*incar(nacionis)*, r. 1); altrove si trova anche nella forma tradizionale rettilinea (*D(omi)ni*, r. 1).

Particolare appare l'abbreviazione di *d(e)*, rese da *d-* con asta ripiegata a nodo (*exinde*, r. 17).

In alcuni casi il notaio rende le abbreviazioni tagliando le aste con un segno obliquo terminante a ricciolo agli apici (*obs(er)vare*, r. 21).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i> [†] <i>tinu(s)</i> : <i>Alb(er)tinu(s)</i>)	r. 5
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno a forma di virgola allungata (<i>heredib(us)</i>); oppure da - <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>om(n)ib</i> ; : <i>om(n)ib(us)</i>)	r. 7, r. 9
- <i>d(e)</i>	- <i>d</i> con asta ripiegata a nodo	r. 11
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>vend(en)du</i> ⁻ : <i>vend(en)du(m)</i>)	r. 15
- <i>mu(s)</i>	- <i>mu</i> ' (<i>fecerimu</i> ' : <i>fecerimu(s)</i>)	r. 23
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob</i> <i>vare</i> : <i>obs(er)vare</i> ; il segno obliquo che taglia l'asta della - <i>s</i> - termina alle estremità con due riccioli)	r. 21
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>t</i> ⁻ <i>cio</i> : <i>t(er)cio</i>)	r. 11
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>cu</i> ⁻ : <i>cu(m)</i>)	r. 8
- <i>u(s)</i>	- <i>u</i> ' (<i>Alb(er)tinu</i> ' : <i>Alb(er)tinu(s)</i>)	r. 5

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(ec/oc)</i>	$\overset{p}{h}$	r. 24
<i>Lucc(ensium)</i>	<i>lucc</i> ⁻	r. 20
<i>quat(tuor)</i>	<i>qua</i> ^s <i>t</i> ^s	r. 12
<i>soll(idos)</i>	<i>so</i> $\overset{p}{l}$ $\overset{p}{l}$	r. 20

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(en)se</i>	$\overset{p}{m}$ <i>e</i>	r. 3
<i>t(em)p(or)e</i>	<i>t</i> ^p <i>r</i> ⁻	r. 4

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> $\overset{ss}{pp}$	r. 24
<i>t(e)rr(itorio)</i>	<i>ter</i> ^s <i>r</i> ^s	r. 12

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Christi</i>	<i>X</i> ⁱ	r. 1
<i>-q(ua)</i>	<i>a</i> sovrascritta (<i>q</i> ^a <i>to</i> : <i>q</i> (<i>uar</i>) <i>to</i>)	r. 11
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>i</i> ^p <i>a</i> : <i>p</i> (<i>ropri</i>) <i>a</i>)	r. 14
<i>t(ib)i</i>	<i>t</i> ⁱ	r. 17
<i>v(er)o</i>	<i>v</i> ^o	r. 26

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	raramente a forma di 7, con tratto verticale marcatamente allungato nell'interlinea inferiore (<i>tenet</i>)	r. 10
<i>p(er)</i>	$\overset{p}{p}$ ($\overset{p}{p}$ <i>tin</i> <i>entib(us)</i> : <i>p(er)tin</i> <i>entib(us)</i>)	r. 9
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>dicta</i> : <i>p(re)dicta</i>)	r. 18
<i>p(ro)</i>	$\overset{p}{p}$ ($\overset{p}{p}$ <i>eta(s)</i> : <i>p(ropri)eta(s)</i>)	r. 24

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xⁱ</i>	r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>di⁻</i>	r. 5
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni⁻</i>	r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>Ihũ</i>	r. 1
<i>incar(nacionis)</i>	<i>inca[~]</i>	r. 1
<i>s(an)c(t)i</i>	<i>sci⁻</i>	r. 12

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>h(ec/oc)</i>	$\frac{h}{h}$	r. 24

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	r.1
<i>civitate</i>	r.3
<i>emptori</i>	r.7
<i>heredes</i>	r.15
<i>laboratorie</i>	r.8
<i>pena</i>	r.23
<i>plebe</i>	r.12
<i>receptori</i>	r.6
<i>scripsi</i>	r.26
<i>sibi</i>	r.9
<i>terra</i>	r.18
<i>uxore</i>	r.7
<i>vendicio</i>	r.24

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>auctoriare</i>	r.21
<i>Boloniensi(s)</i>	r. 12
<i>Lucc(ensium)</i>	r. 20
<i>soll(idos)</i>	r. 20
<i>ve(n)d(e)cione(m)</i>	r. 21
<i>vendicio</i>	r.24

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Petrus Immolensis notarius* è una carolina on particolarmente curata da un punto di vista formale, con lettere di modulo piccolo e sostanzialmente irregolare.

Nonostante si tratti di una carolina già matura, sono presenti alcuni residui elementi di arcaicità, come le legature con *-i* che scende sotto al rigo e l'*et* a nodo (anche se nella maggior parte dei casi si trova il segno di origine tachigrafica a forma di 7, enfaticamente allungato nell'interlinea inferiore).

Peculiare risulta l'abbreviazione *d(e)*, resa da *d-* con asta ripiegata a nodo (uso questo che lo accosta agli altri due notai imolesi che agiscono a Bologna: Giovanni XXIX e Giovanni XXXVI).

Pietro XXXII è un notaio di Imola, come egli stesso afferma nella *completio*, in cui si definisce *Immolensis notarius*.

Agisce a Bologna per conto di privati. I beni oggetto del negozio giuridico sono collocati in territorio bolognese, nei pressi della pieve di S. Gervasio.

PIETRO XXXIV

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Petrus notarius filius Girardus de Gasgredo*

Completio:

- *In Dei nomine ego Petrus notarius filius Girardus de Gasgredo firmavi et scripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, talvolta con quattro segni a forma di virgole collocate ai lati dei bracci (2 r. 1), posta prima dell'invocazione verbale e della <i>completio</i>

Estremi cronologici:

1154

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Francesco 2/4134 n. 6	1154 luglio 4
2	S. Stefano 35/970A n. 34	1154 settembre 22

Luoghi di rogazione:

- *in loco qui vocatur Car(n)peneha*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Francesco 2/4134 n. 6 1154 luglio 4	<i>in loco qui vocatur Car(n)peneha</i>	Compravendita	<i>Petrus qui vocatur Bordo</i>	<i>Taloço et Faita iugalis</i>	<i>in loco qui vocatur Car(n)peneha</i>
2) S. Stefano 35/970A n. 34	<i>prope [...]</i>	Donazione	<i>[...] Hauxello</i>	<i>[...]</i>	<i>[...]</i>

1154 settembre 22					
-------------------------	--	--	--	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione	-			
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA²²⁷

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* del documento 1 disordinata e un po' caotica; nel documento 2 si riscontra un ordine maggiore.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Nel documento 1 i segni sono piuttosto ravvicinati tra loro, elemento che, insieme allo spessore marcato dei tratti (comune ad entrambi i documenti), conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Nel complesso regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso nel documento 1, in cui le righe tendono ad avvicinarsi tra loro, soprattutto a partire dalla r. 10.

Nel documento 2 l'allineamento è leggermente più preciso, ma le linee presentano comunque la tendenza a inclinarsi verso il basso.

²²⁷ Buona parte della seconda pergamena è lacera.

- **Interlinea**

Nel documento 1 gli spazi interlineari sono stretti e irregolari, e tendono a restringersi ulteriormente a partire dalla r. 10; nel documento 2 si osserva una maggiore regolarità, ma gli spazi sono comunque ristretti.

- **Marginazione**

Margini laterali stretti e irregolari; margine inferiore del doc. 2 molto largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte (molto stilizzato) *ct* (*actum*, 1 r. 23) e *st* (*investitore*, 1 r. 26).

Nella parola *p(re)sente* (1 r. 3) la *-t-* è fusa all'asta di *-n-*.

R- lega a sinistra tramite un filetto ondulato (*Trinitatis*, 1 r. 1).

- **Modulo**

Irregolare, soprattutto nel documento 1, in cui le lettere delle prime righe sono più grandi di quelle del resto del testo.

Il modulo è decisamente compresso lateralmente.

- **Inclinazione**

Marcata inclinazione della scrittura verso destra.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Poco curato; tratti rigidi e un po' stentati, spesso tremolanti e spezzati.

- **Aste**

Discreto prolungamento delle aste di alcune lettere (in particolare *d, f, h, s*); spesso le aste terminano in apice con leggeri ispessimenti simili a filetti prolungati verso sinistra (*-b-* di *quemlibet*, 1 r. 19), oppure sono caratterizzate da una forma leggermente ondulata (*h-* di *hoc*, 1 r. 22).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto schiacciato, quasi triangolare, e traversa superiore inesistente (<i>Trinitatis</i> , 1 r. 1)
<i>b</i>	occhiello chiuso, caratterizzato dalla presenza di un corto filetto nella parte centrale (<i>publica</i> , 1 r. 6)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta diritta (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un filetto marcatamente prolungato, collocato sotto all'occhiello (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e rotondo, occhiello inferiore altrettanto chiuso, staccato da quello superiore mediante un segno allungato; questo può essere di forma rotonda (<i>quingagesimo</i> , 1 r. 1) o schiacciata (<i>gratia</i> , 1 r. 4), e spesso è dotato di un breve filetto nella parte destra (<i>iugalis</i> , 1 r. 13)
<i>k</i>	di forma capitale (<i>Mikele</i> , 2 r. 28)
<i>q</i>	asta molto corta, occhiello squadrato, di forma quasi rettangolare (<i>quarto</i> , 1 r. 2)
<i>r</i>	asta corta, spalla marcatamente ondulata (<i>Trinitatis</i> , 1 r. 1)
<i>z</i>	resa da <i>c</i> cedigliata (<i>Taloço</i> , 1 r. 4), ma anche a forma di 3 rovesciato (<i>Azo</i> , 1 r. 9)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
C	caratterizzata dalla presenza di due trattini complementari ai due apici (<i>Constat</i> , 1 r. 2)
I	la <i>I</i> - di <i>In nomine</i> è chiusa in apice da un segno a nodo (1 r. 1)



Sistema abbreviativo


Il notaio è solito indicare la presenza di abbreviazioni sia per contrazione che per troncamento mediante un tratto che parte dalla base dell'ultima lettera e si allunga verso l'alto e sembra essere la stilizzazione di un segno a nodo, anche se di forma molto disarticolata (*s(an)c(t)e*, 1 r. 1)²²⁸.

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e alcuni compendi generici è di forma ondulata (*D(omi)ni*, 1 r. 1), ma talvolta assume una forma simile a una piccola *v* (*in in(te)g(rum)*, 1 r. 6).

Alcune abbreviazioni per troncamento sono invece rese mediante un segno a nodo, anch'esso molto stilizzato, che si allunga verso il basso (*ind(icione)*, 1 r. 2).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	-  seguita da segno simile a una virgola (<i>h(e)r(e)dib(us)</i>)	1 r. 13
- <i>d(e)</i>		1 r. 9
- <i>d(um)</i>	- <i>dū</i> (<i>abendū</i> : <i>abendu(m)</i>)	1 r. 14
- <i>s</i> a fine parola	resa da segno ondulato, simile a una piccola <i>v</i> (<i>vobi(s)</i>)	1 r. 4

²²⁸ Tale segno sarà rappresentato mediante il segno indicante il segno a nodo stilizzato: 

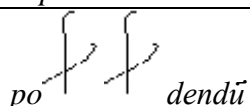
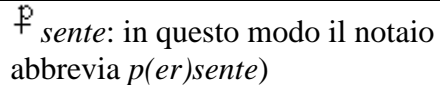

-s(i)	s- tagliata da segno obliquo (q(ui)nquages(i)mo)	1 rr. 1 – 2
- t(er)	-t̄ (similit̄ : similit(er))	1 r. 8
- u(m)	-ū (cū : cu(m))	1 r. 5
-(us), - u(s)	resa da segno simile a un piccolo apostrofo (ei' : ei(us)), ma anche -u con sovrascritto segno simile a una piccola v (filii(s))	1 r. 6, 1 r. 28

Abbreviazioni particolari:

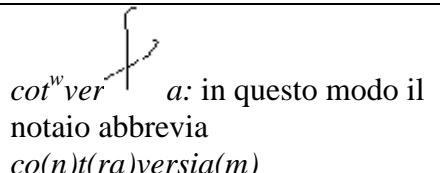
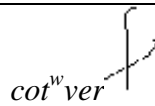
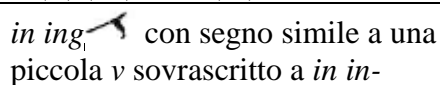
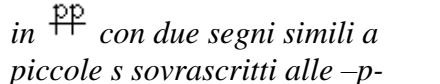

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
ind(icione)	ind- seguite da segno a nodo stilizzato prolungato verso il basso	1 r. 23
l(ater); è la stessa abbreviazione di l(egitur)	l- seguita da segno a nodo stilizzato, che si prolunga nell'interlinea inferiore	1 r. 7, 1 r. 22

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
cap(i)te	cap ⁱ te	1 r. 9
poss(i)dendu(m)		1 r. 14
p(re)sente	 <p>  sente: in questo modo il notaio abbrevia p(er)sente) </p>	1 r. 3
s(un)t	s̄t	2 r. 30

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
co(n)t(ro)vers(i)a(m)	 <p>  a: in questo modo il notaio abbrevia co(n)t(ra)versia(m) </p>	1 r. 15
in in(te)g(rum)	in in _g  con segno simile a una piccola v sovrascritto a in in-	1 r. 6
in p(er)p(etuum)	in  con due segni simili a piccole s sovrascritti alle -p-	1 r. 13
s(ub)s(cripsi)		2 r. 31

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rlo</i> , con asta di <i>-l-</i> tagliata da trattino orizzontale	1 r. 7


Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cap(i)te</i>	<i>capⁱte</i>	1 r. 9
<i>m(odo)</i>	<i>m^o</i>	1 r. 15
<i>q(uo)</i>	<i>q^o (q^olib(et) : q(uo)lib(et))</i>	1 r. 15
<i>-(ra)</i>	a aperta sovrascritta (<i>t^v didisse : t(ra) didisse</i>)	1 r. 4
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(ro) pietatis : p(ro)p(ri)etatis</i>)	1 r. 3
<i>t(ibi)</i>	<i>tⁱ</i>	1 r. 12
<i>v(ero)</i>	<i>v^o</i>	1 r. 6

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, ma molto stilizzato, più simile a una virgola prolungata nell'interlinea inferiore	1 r. 3
<i>p(re)</i>	<i>P̄ (P̄ scenciaru(m) : p(re)scenciaru(m))</i>	1 r. 3
<i>p(ro)</i>	<i>P̄ (P̄ p(ri)etatis : p(ro)p(ri)etatis)</i>	1 r. 3
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> con asta tagliata da segno simile a un 7 (<i>usq(ue)</i>)	1 r. 6
<i>q(ui)</i>	<i>q̄ (q̄ nquages(i)mo) : q(ui)nquages(i)imo)</i>	1 r. 1

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	<i>di</i> con asta di <i>d-</i> tagliata da segno simile a una <i>x</i> o a un segno a nodo rovesciato	1 r. 27, 2 r. 30
<i>D(omi)ni</i>	<i>dnī</i>	1 r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sce</i> 	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termini e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>ar(ativa/atoria)</i>	<i>ar</i> ↗	1 r. 5
<i>e(m/n)ptores</i>	<i>ēptores</i>	1 r. 16
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>grā</i>	1 r. 4
<i>se(m/n)p(er)</i>	<i>sē</i> ^p	1 r. 17

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termini	Documento
<i>anni</i>	1 r.1
<i>atfine</i>	1 r.11
<i>de suppto</i>	1 r.10
<i>entore</i>	1 r.7
<i>filius</i>	1 r.26
<i>firmavi</i>	1 r.28
<i>germanis</i>	1 r.26
<i>investitore</i>	1 r.26
<i>iugalis</i>	1 r.5
<i>iuxta</i>	1 r.9
<i>pecia</i>	1 r.6
<i>pedes</i>	1 r.11
<i>rogavit</i>	1 r.25
<i>Trinitatis</i>	1 r.1

Termini ed espressioni particolari

Termini	Documento
<i>abendu(m)</i>	1 r. 13
<i>anni Domini</i>	1 r. 1
<i>atfine</i>	1 r.11
<i>dannu(m)</i>	1 r. 21
<i>egresus</i>	1 r. 5
<i>entore</i> ma anche <i>e(m/n)ptores</i>	1 r.7, 1 r. 16
<i>ingresus</i>	1 r. 5
<i>leitimia(m)</i>	1 r. 19
<i>omine</i>	1 r. 16
<i>poses(i)onis</i>	1 r. 4
<i>rec(et)</i> al posto di <i>reiacet</i>	1 r. 5
<i>someso</i>	1 r. 12
<i>trentadoe</i>	1 r. 8

Conclusioni:

La scrittura di *Petrus notarius filius Girardus de Gasgredo* è una carolina documentaria di rozza fattura, sicuramente redatta da una mano imperita, come si evince sia dalla forma rigida e stentata

delle lettere che dai numerosi errori di lessico, presenti soprattutto nel documento 1 (si v. ad esempio i termini *leitimia(m)*, *rec(et)* al posto di *reiacet*, *trentadoe*; errori si ritrovano anche nelle abbreviazioni, si v. ad esempio *co(n)t(ro)vers(i)a(m)*, 1 r. 15 e *p(er)sente*, 1 r. 3).

Numerose particolarità si rilevano dal punto di vista del sistema abbreviativo: le abbreviazioni generiche per contrazione o troncamento sono rese mediante un segno a nodo molto stilizzato, quasi disarticolato, che parte dalla base dell'ultima lettera (v. ad esempio *(s(an)c(t)e*, 1 r. 1); il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali assume spesso una forma simile a quella di una *v* sovrascritta (*in in(te)g(rum)*, 1 r. 6).

Particolare è anche l'uso di far seguire alle ultime parti del documento (menzione dell'emittente e dei testimoni, *completio*) un tratto di penna prolungato fino al margine destro del foglio.

PIETRO XXXV

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Petro Carrimanno notario*

Completio:

- *Et me presente Petro Carrimanno notario rogatus scribere manus propria scripsi et complevi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro segni a forma di s ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (r. 1)

Estremi cronologici:

1158

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 11/947.14	1158 agosto 9

Luoghi di rogazione:

- **Gabbiano (Monzuno):** *in vico Gabiane*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 11/947.14 1158 agosto 9	<i>in vico Gabiane</i>	Donazione	<i>Berta de Ima</i>	<i>dompno Iohanne monacho et presbitero I[o]hanne in vice ecclesia Sancti Egipdii</i>	<i>infra plebem Sancte Marie de Gabiana</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi piuttosto ampi, ma lo spessore marcato dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Lettere maiuscole notevolmente ingrandite; per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; in alcuni punti del testo le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio rr. 1 – 3). Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è perfettamente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari non totalmente regolari, che tendono ad allargarsi e a restringersi.

- **Marginazione**

Margini laterali stretti e un po' irregolari, margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la consueta legatura a ponte *st* (*augusti*, r. 2).

- **Modulo**

Un po' irregolare, caratterizzato da una leggera compressione laterale.

- **Inclinazione**

Scrittura leggermente inclinata verso destra o verso sinistra, a seconda dell'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro, che risulta quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Abbastanza curato; tratti marcati e geometrizzanti.

- **Aste**

Scarso sviluppo dello slancio delle aste, sia ascendenti che discendenti in particolare; l'asta di *d* è molto corta (*Adriani*, r. 1).

Quasi sempre le aste sono caratterizzate da ispessimenti triangolari in apice, prolungati verso sinistra con un breve filetto (*-b-* di *Gabiane*, r. 2).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione²²⁹.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta molto corta, inclinata verso sinistra (<i>Adriani</i> , r. 1)
<i>e</i>	carolina, con breve filetto che si prolunga verso destra (<i>Gabiane</i> , r. 2)
<i>f</i>	in due tratti, con traversa superiore quasi orizzontale (<i>Federici</i> , r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso, piccolo e tondeggiante (<i>Gabiane</i> , r. 2)
<i>o</i>	in due tratti non sempre totalmente chiusi (<i>hoc</i> , r. 2)
<i>r</i>	talvolta l'asta è allungata nell'interlinea inferiore (<i>venerabili</i> , r. 3)
<i>s</i>	in due tratti, con traversa superiore quasi orizzontale (<i>augusti</i> , r. 2)

²²⁹ Cfr. anche ORLANDELLI 1957, p. 124.

x	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore e ripiegato a uncino verso l'interno (ex, r. 3)
z	caratterizzata, nella parte inferiore, da due svolazzi allungati verso sinistra (auctorizare, r. 20)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
A	di forma capitale, con tratto mediano terminante a destra a uncino (A(nno), r. 1)
I	asta marcatamente allungata, con prolungamento che parte dall'apice inferiore (In, r. 1)
M	onciale (Millesimo, r. 1)
Q	curiale (Qua, r. 4)
S	la -s finale di Astulfus (r. 24) è di forma maiuscola, completamente sdraiata sul rigo

Sistema abbreviativo

Il notaio fa ampio uso di segni a nodo sovrascritti per rendere abbreviazioni sia per troncamento (indicione), r. 2) che per contrazione (men)s(e), r. 2).

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e alcune abbreviazioni generiche assume spesso la forma di una virgola rovesciata (q(ua)ntu(m), r. 9).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- b(er)	(ta : B(er)ta)	r. 12
- b(us)	-b seguita da segno simile a un punto e virgola (reb; : reb(us))	r. 3
- d(um)	-du ⁻ (habe(n)du ⁻ : habe(n)du(m))	r. 16
- or(um)	o- seguita da -r a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno quasi verticale (meor(um))	r. 15
-s- a fine parola	resa da segno a forma di piccola s sovrascritto (regi ^s : regi(s))	r. 1
- s(er)	(c(on)s(er)vare : c(on)s(er)vare)	r. 20
- t(er)	-t ⁻ (p(ro)pt ⁻ : p(ro)pt(er))	r. 4
- u(m)	-u ⁻ (centuplu ⁻ : centuplu(m))	r. 4
- u(s)	resa da segno a forma di piccolo apostrofo (alb(er)tin' : Alb(er)tin(us))	r. 25

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>am(en)</i>	am^-	r. 4
<i>a(nno)</i>	A	r. 1
<i>h(ec)</i>	h^-	r. 23
<i>p(ost)</i>	p^s	r. 13

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ha(be)t</i>	ha^-t	r. 13
<i>l(egitu)r</i>	ℓ_r	r. 9
<i>m(ensi)s</i>	<i>ms-</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 2
<i>n(o)t(ar)io</i>	<i>ntio-</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 25
<i>p(re)s(crip)t(u)m</i>	<i>pstm</i> con aste di <i>p-</i> e <i>-s-</i> tagliate da segno obliquo e segno a ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t-</i> a sua volta tagliato	r. 14

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(a)r(ta/tulam)</i>	<i>cr-</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 20
<i>in p(er)p(etu)um</i>	$in \overset{ss}{pp} um^s$	r. 6
<i>p(o)ss(idendum)</i>	$ps^s s-$ con aste di <i>p-</i> e delle <i>s</i> tagliate da segno obliquo	r. 9
<i>sc(i)l(i)c(et)</i>	$s_i \ell_c$	r. 5

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mi(ch/h)i</i>	m^i	r. 9
<i>q(ua)</i>	<i>a</i> sovrascritta ($q^a ntu^-$: <i>q(ua)ntu(m)</i>)	r. 9
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(ro)pⁱa:</i> <i>p(ro)p(ri)a</i>)	r. 25
<i>-(ro)</i>	<i>o</i> sovrascritta (<i>int^oeunte</i> : <i>int(ro)eunte</i>)	r. 2
<i>v(er)o</i>	v^o	r. 13

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato e tratto verticale piegato a uncino	r. 4
<i>p(er)</i>	Ɔ	r. 4
<i>p(re)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>sentib(us)</i> : <i>p(re)sentib(us)</i>)	r. 7
<i>p(ro)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>pt(er)</i> : <i>p(ro)pt(er)</i>)	r. 4
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una virgola (<i>atq.</i> : <i>atq(ue)</i>)	r. 5
<i>q(ui)</i>	Ɔ	r. 16
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> con asta tagliata da segno obliquo con estremi a uncino	r. 12

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	$Xp\ i^-$	r. 22
<i>D(omi)ni</i>	dni^-	r. 1
<i>s(an)c(t)e/i/um</i>	sce^-, sci^-, scm^-	r. 9, r. 16, r. 14

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a(nn(i/o))</i>	A	r. 1
<i>c(a)r(ta/tulam)</i>	<i>cr-</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 20
<i>co(m/n)plevi</i>	c^-plevi	r. 25
<i>do(m/n)pno</i>	do^-pno	r. 7
<i>mi(ch/h)i</i>	m^i	r. 9

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>auctorizare</i>	r.20
<i>augusti</i>	r.2
<i>excepto</i>	r.10
<i>iuxta</i>	r.11
<i>loco</i>	r.3
<i>pena soluta</i>	r.20
<i>rogavi</i>	r.21
<i>scripsi</i>	r.22
<i>signa</i>	r.23
<i>usufructuaria</i>	r.7
<i>venerabili</i>	r.3

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>c(on)dutitiis</i>	r. 3
<i>c(on)ducticio</i>	r. 5
<i>do(m/n)pno</i>	r. 7
<i>prepterea</i>	r. 18
<i>tenore</i>	r.7
<i>transhacto</i>	r.6

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di Pietro XXXV è una carolina matura, già inclinata verso le forme della gotica. Il documento non si caratterizza per una particolare cura dal punto di vista della *mise en page* (un po' caotica dal punto di vista della distribuzione delle righe), ma dal tratteggio armonioso, caratterizzato da un ricercato gusto per il chiaroscuro.

Notevole cura è posta nella resa delle lettere maiuscole, e non mancano nel testo elementi di origine cancelleresca, costituiti in particolare da segni a nodo sovrascritti usati per indicare sia compendi per troncamento che per contrazione.

Peculiare è la-*s* finale di *Astulfus* (r. 24), di forma maiuscola e completamente sdraiata sul rigo.

RAINBERTO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Rainbertus tabelius*

Completio:

- *Ego Rainbertus tabelius qui hanc cartulam scripsi firmavi sicut supra legitur*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro puntini ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale e della <i>completio</i> (rr. 1, 37)

Estremi cronologici:

1113

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Ospedali: Ospedali b. n. 1	1113 maggio 23 (relativa rogazione sul verso)

Luoghi di rogazione:

- **Pianoro:** *ante Castro Gena*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Ospedali: Ospedali b. n. 1 1113 maggio 23	<i>ante Castro Gena</i>	Donazione	<i>Aldrebandus clericus</i>	<i>Guinizo et Ermelina germanis meis</i>	<i>in vico qui vocatur Quinzano</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* poco curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

La distribuzione nei segni lungo il foglio è molto irregolare: questi sono molto vicini nella prima e nell'ultima parte del documento, ma sono separati da larghi spazi nella parte centrale. Generale prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Marcato ingrandimento di alcune lettere maiuscole. Anche lo sviluppo delle aste è molto accentuato.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso. Le righe tendono ad avvicinarsi o ad allontanarsi tra loro nelle diverse parti del documento (in particolare, nella parte centrale sono molto distanziate, rr. 7 – 14). Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, che tendono a restringersi o ad allargarsi nelle diverse parti del documento.

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti, con quello di sinistra regolare. Anche i margini inferiore e superiore sono molto stretti.

- **Ductus**

Complessivamente posato.

- **Legature**

In alcuni casi è presente la legatura arcaica *ri*, con *-i* che scende sotto al rigo e assume una forma ondulata (*nostris*, r. 1).

È presente la legatura a ponte *st* (*istis*, r. 11).

R- lega a sinistra mediante un filetto ondulato (*Trinitatis*, r. 1).

- **Modulo**

Irregolare, più grande nella prima parte del documento (rr. 2 – 14) e tendente alla decrescita nella seconda parte.

Lettere caratterizzate da una leggera compressione laterale, che le rende iscrivibili entro un rettangolo.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Poco marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti sottili e un po' rigidi, sviluppati in verticale, spesso leggermente ondulati.

- **Aste**

Marcato sviluppo dello slancio delle aste, soprattutto ascendenti, che sono quasi sempre lievemente inclinate verso destra e talvolta assumono una forma leggermente ondulata (*l-* di *latere*, r. 10) oppure terminano in apice con leggere clavature (*-b-* e *-l-* di *Lubula*, r. 10).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>ab</i> , r. 1); talvolta la traversa superiore è orizzontale e si prolunga marcatamente nell'interlinea superiore (<i>ad</i> , r. 6)
<i>c</i>	tratto superiore quasi orizzontale; possibilità di confonderla con <i>t</i> (<i>incarnacione</i> , r. 1)
<i>d</i>	occhiello chiuso e schiacciato, asta diritta (<i>individue</i> , r. 1)
<i>e</i>	carolina, con occhiello molto stretto e filetto che si prolunga, talvolta marcatamente, verso destra (<i>individue</i> , r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore alternativamente aperto (<i>ego</i> , r. 3) o chiuso e tondeggiante (<i>Guinizo</i> , r. 6)
<i>o</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>immobile</i> , r. 7)
<i>r</i>	asta molto allungata, terminante con una piccola base obliqua (<i>res</i> , r. 7); talvolta la spalla è marcatamente ondulata (<i>latere</i> , r. 10)
<i>u</i>	talvolta di forma acuta (<i>abendum</i> , r. 6)
<i>x</i>	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>ex</i> , r. 2)

Lettere Maiuscole caratteristiche

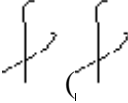
Lettera	Descrizione
<i>I</i>	apice inferiore dell'asta leggermente ripiegato verso destra (<i>In</i> , r. 1)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e alcuni compendi generici è spesso di forma ondulata, talvolta simile a una piccola *v* (*germ(ani)*, r. 6).

Talvolta le abbreviazioni per contrazione o troncamento sono rese mediante un segno allungato che parte dalla base della lettera, si allunga verso l'alto e ripiega a sinistra (*q(uon)d(am)*, r. 2).


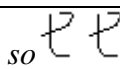
Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da piccolo segno ondulato (<i>dieb(us)</i>)	r. 19
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>tenendu</i> ⁻ : <i>tenendu(m)</i>)	r. 7
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da un tratto orizzontale (stilizzazione di <i>r</i>) tagliato da uno verticale (<i>denarior(um)</i>)	r. 31
- <i>s</i> a fine parola	resa da segno simile a un apostrofo (<i>trinitati</i> ['] : <i>Trinitati(s)</i>)	r. 1
- <i>s(er)</i>	 <i>viciu(m)</i> : <i>s(er)viciu(m)</i>	r. 5, r. 38
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>q(ua)lit</i> ⁻ : <i>q(ua)lit(er)</i>)	r. 13
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>l(egi)t</i> ⁻ : <i>l(egi)t(ur)</i>)	
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>cultu</i> ⁻ : <i>cultu(m)</i>)	r. 12


- u(s)	-u' (ipsiu' : ipsiu(s))	r. 5
--------	-------------------------	------

Abbreviazioni particolari:


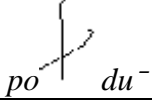
- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
cl(ericus)		r. 4
later(e)	later̄	r. 9
soll(idos)		r. 20

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
h(o)c	hc ⁻	r. 21
o(mne)s		r. 25
p(os)t	pt'	r. 31
pr(e)d(ict)a	prda con segno a nodo che parte da base di -a e taglia l'asta di -d-	r. 12

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
a(r)g(entum)	ag ⁻	r. 31
i(n) p(er)p(etuum)	i ⁻ p'p'	r. 16
l(egitur), le(gi)t(ur), l(egi)t(ur)	l- seguita da segno a nodo stilizzato, ma anche let- con segno a nodo che parte dalla traversa di -t e taglia l'asta di l-, oppure l- seguita da segno a nodo e da t̄	r. 13, r. 32, r. 38
pr(e)s(enti)		r. 5
pos(iden)du(m)		r. 16
q(uon)d(am)	qd- con segno allungato che parte dalla base di -d e risale tagliandone l'asta (è la stessa abbreviazione di q(uo)d)	r. 2
tabel(i)u(s)	tabelu' con segno orizzontale che taglia le aste di -b- e -l-	r. 37

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
suprascripto	compendio ormai stilizzato in	r. 21

	cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rto</i> , con <i>r-</i> e <i>-t-</i> che formano un ponte	
--	---	--

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	r. 4
<i>q(ua)</i>	<i>q^w (aq^w : aq(ua))</i>	r. 9
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>p^wtis</i> : <i>p(ra)tis</i>)	r. 7
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(ro)pⁱu(m)</i> : <i>p(ro)p(ri)u(m)</i>)	r. 16
<i>v(ero)</i>	<i>v^o</i>	r. 2

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	<i>p̄</i>	r. 4
<i>p(ro)</i>	<i>p̄</i>	r. 20
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una virgola (<i>v(est)risq.</i> : <i>v(est)risq(ue)</i>), ma anche <i>q⁻</i>	r. 6, r. 11
<i>q(ui)</i>	<i>q̄</i> (<i>q̄ de(m)</i> : <i>q(ui)de(m)</i>)	r. 3d
<i>q(uod)</i>	<i>qd-</i> con segno allungato che parte dalla base di <i>-d</i> e risale tagliandone l'asta (è la stessa abbreviazione di <i>q(uon)d(am)</i>)	r. 9

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	<i>di⁻</i>	r. 3
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni⁻</i>	r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>ie^h u</i>	r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sce⁻</i>	r. 1
<i>Trinitati(s)</i>	<i>trinitati'</i>	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>car(ta)tula</i>	<i>car[̄]</i>	r. 31

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>donationis</i>	r.5
<i>donica</i>	r.17
<i>firmavi</i>	r.37
<i>firmavit</i>	r.34
<i>hacta</i>	r.32
<i>immobile</i> ma anche <i>immobile</i>	r.7, r.18
<i>incarnacione</i>	r.1
<i>Lucensis</i>	r.24
<i>millesimo</i>	r.2
<i>monete</i>	r.24
<i>scripsi</i>	r.37
<i>vineis</i>	r.7

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abendu(m)</i>	r. 6
<i>anni ab incarnacione</i>	r. 1
<i>c(on)ducias</i>	r. 16
<i>dificii(s)</i>	r. 7
<i>donica</i>	r. 17
<i>hacta</i>	r. 32
<i>immobile</i> ma anche <i>immobile</i>	r.7, r.18
<i>Lucensis</i> ma anche <i>Lucensiu(m)</i>	r.24, r. 30
<i>madiu(s)</i>	r. 3
<i>pos(iden)d(um)</i>	r. 7
<i>recupere</i>	r. 13
<i>tabel(i)u(s)</i>	r. 37
<i>soll(idos)</i>	r. 20

Note:

Nel documento sono presenti sottoscrizioni autografe.

Conclusioni:

La scrittura di *Rainbertus tabelius* è una carolina documentaria non particolarmente curata dal punto di vista formale, ma già matura (l'unico elemento di arcaicità persistente è la legatura *ri* con – *i* che scende sotto al rigo).

Probabilmente lo scrivente non era particolarmente esperto, il che ha dato vita a forme un po' rigide, talvolta tremolanti, di modulo irregolare, che tende a restringersi verso la fine del documento.

L'imperizia del tabellone si evince anche da alcuni errori lessicali (si v. ad esempio *c(on)ducias* al posto di *conducticias*).

Peculiari risultano alcuni usi abbreviati di Rainberto, in particolare quello di rendere abbreviazioni per contrazione o troncamento mediante un segno a nodo, molto stilizzato, che parte dalla base dell'ultima lettera e si allunga verso l'alto, ripiegando poi a sinistra (*q(uon)d(am)*, r. 2). Particolare è l'abbreviazione di *i(n) p(er)p(etuum)*, resa dalle due *-p-* seguite da due piccoli apostrofi, elemento che si differenzia dagli usi del periodo, che prevedono invece le aste di *-p-* tagliate e sovrastate da segni a simili a delle *s*.

RAINERIO I

DATI STORICO – DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Rainerius notarius*
- *Rainerius notarius filius Sichizonis*

Completio:

- *Rainerius notarius qui hanc cartam concessionis sicut scripsit*
- *Rainerius notarius filius Sichizonis qui hanc appera / paina enfiteosin / apperam enfiteosin / instrumentum concessionis sicut super legitur scripsit et complevit*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	il <i>signum</i> che precede l'invocazione verbale è una croce potenziata con braccio verticale marcatamente allungato nell'interlinea inferiore (3 r. 1)
<i>Signa manibus</i>	serie di croci semplici disposte una di seguito all'altra a formare una grata (2 r. 26), oppure le croci sono potenziate e presentano l'apice superiore occhiellato, quello inferiore terminante con un prolungamento a uncino e segni a forma di <i>s</i> ai lati dei bracci (3 r. 30); il numero delle croci corrisponde a quello dei testimoni

Estremi cronologici:

1104 – 1113

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 34/970A n. 11	1104 [...]
2	S. Stefano n. 6/942 n.14	[11]04 febbraio 3
3	S. Stefano 7/943 n. 2	1108 marzo 11
4	S. Stefano 7/943 n. 13	1111 luglio [...]
5	S. Stefano 7/943 n. 21	1113 maggio 19

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *iusta camera supradicti monasterii (Sancti Bartholomei] apostoli sito Musiliano), iusta supradicto monasterio (Sancti Bartholomei apostoli sito Musiliano); in camera supradicti abatis (Sancti Bartholomei apostoli sito Musiliano)*
- **Pianoro:** *in supradicto castro (Planorum)*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 34/970A n. 11 1104 [...]	<i>iusta camera supradicti monasterii</i>	Concessione	<i>Ildebrandu s qui vocatur da Prato filius Carboni</i>	<i>in m[onasterio Sancti Bartholomei] apostoli sito Musiliano et tibi Ingezo abas de ipsius monasterio</i>	<i>in Sablone</i>
2) S. Stefano n. 6/942 n.14 [11]04 febbraio 3	<i>iusta supradicto monasterio</i>	Enfiteusi	<i>Gerardus et Burga iugalis et per Benedictus clericus germanis et cognata filiis et nu[rus] quondam Martino</i>	<i>donno Ingezo]ni [abati] de monasterio Sancti Bartholomei apostoli sito Musiliano</i>	<i>in vico Lugulo et in eius pertinentia [.8.]</i>
3) S. Stefano 7/943 n. 2 1108 marzo 11	<i>in camera supradicti abatis</i>	Enfiteusi	<i>Widus atque Luttardus germanis filiis Arardi</i>	<i>donnus Ingezonis abatis de monasterio Sancti Bartholomei apostoli sito Musiliano</i>	<i>in fund(o) Parati</i>
4) S. Stefano 7/943 n. 13 1111 luglio [...]	<i>in camera supradicti abatis</i>	Enfiteusi	<i>Martinus et [.9..]s filii Greg(orii)</i>	<i>donnus [.7..] abatis de monasterio Sancti Bartholomei [a]postoli</i>	<i>infra cu[r]te de M]onte Calvo in loco qui dicitur Colonne</i>

				<i>sito Musiliano</i>	
5) S. Stefano 7/943 n. 21 1113 maggio 19	<i>in supradicto castro (Planorum)</i>	Concessione	<i>Beatrice filia Odonis de castrum Planorum</i>	<i>Idebrandus de Ospitale [...3..]e supradicto Planorum</i>	<i>in via Lunga</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato poco curato e a tratti un po' caotico.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e segni molto ravvicinati tra loro; decisa prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Nel complesso regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso, soprattutto nei documenti 2 e 5. Maggiore ordine si riscontra nel documento 3.

- **Interlinea**

Spazi interlinari non molto larghi e irregolari, soprattutto nei documenti 2 e 5.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi; margine inferiore molto largo.

- **Ductus**

Complessivamente posato, nonostante la presenza di legature arcaiche.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, 2 r. 25) e *st* (*testes*, 2 r. 30).

E' presente la legatura arcaica *ri* con *-i* che scende sotto al rigo (*Caffari*, 2 r. 29).

Et a nodo (1 r. 4).

- **Modulo**

Un po' irregolare, caratterizzato da una marcata compressione laterale, che rende le lettere iscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Marcata inclinazione verso destra, che contribuisce a comprimere lateralmente la scrittura.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Poco curato, a tratti un po' stentato. Tratti molto marcati, talvolta leggermente tremolanti.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti non è particolarmente accentuato; spesso queste si caratterizzano per ispessimenti triangolari in apice, anche molto marcati (*d-* di *defensare*, 1 r. 16) o per una forma ondulata e tremolante (*-s* di *abas*, 1 r. 5).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²³⁰.

²³⁰ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.115.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>Dei</i> , 1 r. 2) o leggermente obliqua (<i>possidere</i> , 1 r. 6)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un sottile filetto (<i>de</i> , 1 r. 7), talvolta decisamente prolungato verso destra (<i>habere</i> , 1 r. 6); in alcuni casi il filetto è leggermente ripiegato verso il basso (<i>me</i> , 5 r. 15)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore alternativamente chiuso e leggermente schiacciato (<i>ego</i> , 1 r. 2) o totalmente aperto, reso da un tratto rettilineo che si prolunga nell'interlinea inferiore (<i>Ugo</i> , 1 r. 9); talvolta esso assume una forma ondulata (<i>quingenta</i> , 4 r. 9)
<i>o</i>	occhiello talvolta non totalmente chiuso nella parte superiore (<i>Bono</i> , 1 r. 2)
<i>q</i>	occhiello molto schiacciato, quasi di forma triangolare (<i>quidem</i> , 1 r. 2)
<i>t</i>	talvolta la traversa superiore è marcatamente allungata verso destra (<i>conplevit</i> , 2 r. 32)
<i>x</i>	primo tratto prolungato nell'interlinea inferiore (<i>exinde</i> , 5 r. 16)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>autorizare</i> , 2 r. 21)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>E</i>	onciale, con trattini complementari che partono dal tratto mediano e da quello inferiore (<i>Ego</i> , 1 r. 2)
<i>P</i>	occhiello chiuso a ricciolo, apice inferiore terminante con una base obliqua (<i>Petimus</i> , 2 r. 2)

Sistema abbreviativo

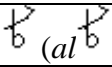
I segni abbreviativi usati dal notaio sono quasi sempre di forma molto allungata, e caratterizzano fortemente l'aspetto del documento.

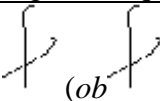

Sono molto frequenti i segni a nodo più o meno stilizzato, che si allungano sulle lettere precedenti l'ultima (*i(n)car(nacionis*, 2 r. 1), così come i segni a nodo doppio a fine parola per rendere il compendio *-d(um)* (*tenend(um)*, 1 r. 10). L'abbreviazione *-b(us)* è resa mediante un segno simile a una *s* che segue la *-b* e si allunga marcatamente nel rigo inferiore (*nepotib(us)*, 2 r. 11).

Risulta particolare l'abbreviazione *s(i)*, resa da *s-* tagliata da segno obliquo (*s(i)gna*, 2 r. 26).

Per quanto riguarda lo scioglimento dei compendi delle nasali, è da preferire l'uso di *n* al posto di *m*, come si evince da alcuni termini che lo scrivente riporta per esteso (v. ad esempio *conpletis*, *conplevit*, *conponere*, *enfiteosin*).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al b tus : Alb(er)tus</i>)	1 r. 23
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una <i>s</i>	1 r. 9




	piccola s prolungata nell'interlinea inferiore (<i>successorib^s : successorib(us)</i>)	
- <i>du(m)</i> , - <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>habendu</i> ⁻ : <i>habendu(m)</i>), ma anche - <i>d</i> seguita da segno a nodo (<i>tenend(um)</i>)	1 r. 10, 1 r. 10
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ['] (<i>noluerim</i> ['] : <i>noluerim(us)</i>)	2 r. 14
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato sa segno obliquo (<i>meor(um)q(ue)</i>)	1 r. 4
- <i>s(er)</i>	 (ob ⁻ vavero : <i>obs(er)vavero</i>)	1 r. 17
- <i>s(i)</i>	 (gna : <i>s(i)gna</i>)	2 r. 26
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>qualit</i> ⁻ : <i>qualit(er)</i>)	1 r. 15
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>vident</i> ⁻ : <i>vident(ur)</i>)	2 r. 7
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	2 r. 25
- (<i>us</i>)	resa da segno simile ad apostrofo sovrascritto (<i>ei'de(m)</i> : <i>ei(us)de(m)</i>)	1 r. 1

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(oc)</i>	<i>h</i> - con puntino sovrascritto	2 r. 16
<i>ind(ictione)</i>	<i>ind</i> - seguito da segno a nodo	2 r. 2
<i>l(egitur)</i>	<i>l</i> - seguita da segno a nodo	2 r. 24
<i>n(isi)</i>	<i>n</i> ⁱ	2 r. 12
<i>non(as)</i>	<i>non</i> [']	4 r. 2
<i>po(st)</i>	<i>po</i> [']	1 r. 19

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ab(a)te</i>	<i>a</i> [†] <i>te</i>	2 r. 12
<i>arg(entu)s</i>	 <i>arg</i>	2 r. 23
<i>diac(onu)s</i>	 <i>diac</i>	2 r. 28
<i>d(o)nno</i>	 <i>d nno</i>	1 r. 1
<i>f(e)b(rua)ri</i>	<i>f</i> [†] <i>ri</i>	2 r. 2
<i>g(e)rm(an)is</i>	<i>gmis</i> ⁻	3 r. 4
<i>lul(i)i</i>	<i>iu</i> [†] <i>i</i>	4 r. 2

<i>q(uon)da(m), q(uo)nda(m)</i>	$q^{\text{d}} a, q^{\circ} nda^{-}$	1 r. 1, 4 r. 2
<i>sing(u)lis</i>	$sing_{\text{g}}^{\text{t}} is$	3 r. 20
<i>sup(ra)d(ict)a</i>	$sup_{\text{p}}^{\text{d}} a$	2 r. 25

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in int(e)gr(um)</i>	$in\ intgr^{\text{t}}$	2 r. 9
<i>po(s)s(i)d(endum)</i>	$po'sd-$ con $-d$ seguita da segno a nodo	5 r. 7
<i>t(a)m(en)</i>	tm^{-}	2 r. 17

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>mi(chi/h)i</i>	m^i	1 r. 12
<i>n(isi)</i>	n^i	2 r. 12
<i>q(uo)</i>	q° ($q^{\circ} nda(m) : q(uo)nda(m)$)	4 r. 2
<i>-(ri)</i>	i sovrascritta ($p(ro)pietatis : p(ro)p(ri)etatis$)	1 r. 9

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	p	1 r. 3
<i>p(re)</i>	$\overline{\text{p}}$ ($\overline{\text{p}}\ \overline{\text{p}}\ \overline{\text{sente}}(m) : p(re)sente(m)$)	1 r. 19
<i>p(ro)</i>	p (p $p(ri)etatis : p(ro)pp(ri)etatis$)	1 r. 9
<i>q(ue)</i>	$q-$ seguita da segno simile a una piccola s ($atqs : atq(ue)$)	1 r. 3
<i>q(ui)</i>	q	1 r. 2

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ap(osto)li</i>	$ap^{\text{t}} i$	1 r. 5
<i>Chisti</i>	Xpi^{s}	4 r. 1
<i>D(omi)ni</i>	$\text{d}^{\text{t}} ni$	1 r. 1
<i>D(omi)nice</i>	$dni'ce$	4 r. 1
<i>Iesu</i>	$i^{\text{t}} u$	4 r. 1
<i>incar(nacionis), i(n)car(nacionis)</i>	$incar', i^{-}car$ t	4 r. 1, 2 r. 1
<i>s(an)c(t)i</i>	sci^{-}	2 r. 2

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termini e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>inru(m/n)pere</i>	<i>inrūpere</i>	1 r. 17
<i>mi(chi/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	1 r. 3
<i>te(m/n)ptaveri(n)t</i>	<i>tēptaverīt</i>	2 r. 22

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termini	Documento
<i>abas</i>	1 r.5,
<i>abate</i>	3 r.13
<i>anni</i>	3 r.1
<i>anno</i>	4 r.1
<i>anima</i>	3 r.5
<i>aratoria</i>	3 r.9
<i>aratoriis</i>	1 r.10
<i>buscareis</i>	2 r.9
<i>caltarios</i>	3 r.17
<i>capite</i>	4 r.8
<i>comitis</i>	4 r.10
<i>cultis</i>	2 r.9
<i>Dei</i>	1 r.2
<i>donica</i>	2 r.15
<i>enfiteosin</i>	2 r.4
<i>exoito</i>	3 r.8
<i>filius</i>	1 r.1
<i>finis</i>	3 r.12
<i>homine</i>	3 r.24
<i>indictione</i>	3 r.20
<i>iusta</i>	1 r.20
<i>laboratoria</i>	5 r.7
<i>nomina</i>	5 r.31
<i>notarius</i>	1 r.24
<i>pensio</i>	3 r.21
<i>petitoris</i>	2 r.11
<i>quicquid</i>	3 r.14
<i>rogati</i>	2 r.29
<i>rogaverunt</i>	4 r.29
<i>rogavit</i>	1 r.21
<i>scripsit</i>	1 r.24
<i>solidos</i>	3 r.5
<i>testes</i>	1 r.23
<i>tibi</i>	1 r.8
<i>vineatis</i>	1 r.10

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abas</i>	1 r. 5,
<i>appera</i>	2 r.31
<i>aratoriis</i>	1 r.10
<i>buscareis</i>	2 r. 9
<i>caltiaros</i>	3 r.17
<i>centeximo</i>	1 r. 1
<i>conduitia</i>	1 r. 11
<i>consenties</i>	5 r. 22
<i>donica</i>	2 r. 15
<i>hactu(m)</i>	3 r. 28
<i>indictione</i>	3 r. 20
<i>inferri</i>	2 r. 16
<i>laboratoriis</i>	2 r. 9
<i>mill(e)ximo</i>	4 r. 1
<i>p(re)sente die</i>	2 r. 4

Note:

Nel documento 5 r. 3 il termine *Uti* è reso con *-ti* attaccato all'apice superiore della *u-* e collocato all'interno di questa lettera.

Il notaio sembra identificabile con l'Anonimo XXVII.

Conclusioni:

La scrittura di *Rainerius notarius* è una carolina documentaria non particolarmente curata, che si caratterizza per la presenza di numerosi tratti allungati nell'interlinea inferiore, costituiti da segni abbreviativi (in particolare quello di *b(us)*, con *-b* seguita da segno simile a una *s* prolungata verso il basso, e dai segni a nodo impiegati per indicare il compendio *d(um)*), dalla legatura *ri* (con *-i* che scende enfaticamente sotto al rigo) e dalle aste di alcune lettere (in particolare di *g*).

Particolare cura è posta nella resa dei *signa crucis* precedenti la menzione dei testimoni, disposti a griglia e terminanti in apice con una sorta di uncino.

Si osservano numerosi elementi di peculiarità anche dal punto di vista lessicale (*centeximo*, *milleximo*, *indictione*; cfr. Termini ed espressioni particolari).

RAINERIO II

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Rainerius notarius*

Completio:

- *Rainerius Dei gratia notarius scripsit hec cartulam vendicionis sicut prelegitur*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum notarii</i>	segno simile a una <i>I</i> - molto ingrandita (avente effettivamente valore di <i>i</i> - nell'invocazione verbale, r. 1), formata da linee intrecciate a tra loro; lo stesso segno è ripetuto alla r. 40 con il valore di <i>signum notarii</i>

Estremi cronologici:

1130

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Salvatore 145/2592 n. 7	1130

Luoghi di rogazione:

- **Vergato:** *actum sit a castro Monti Caballorum*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Salvatore 145/2592 n. 7 1130	<i>actum sit a castro Monti Caballorum</i>	Compravendita	<i>Stepfano filius Bernardi</i>	<i>Teucius olim Engeci filius ex castro Alabati</i>	<i>in loco qui dicitur Viliana</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile

	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria, ma molto curata. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole distanziate da spazi abbastanza ampi, ma lo spessore dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

I- di *In nomine* (r. 1) molto ingrandita. Anche il corpo delle lettere maiuscole risulta enfaticamente ingrandito rispetto alle altre lettere (v. in particolare *P-* di *predicta* (r. 35), *R-* di *Rainerius*, (r. 39).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento non totalmente regolare; anche l'andamento delle lettere sul rigo non è sempre rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari abbastanza ampi, ma non totalmente regolari.

- **Marginazione**

Margini laterali stretti, ma regolari; margine inferiore piuttosto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*octava*, r. 6) e *st* (*Stepfano*, rr. 25 – 26).

- **Modulo**

Ampio e nel complesso uniforme, leggermente compresso lateralmente.

- **Inclinazione**

Leggera tendenza della scrittura a inclinarsi verso destra o verso sinistra, accentuata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Piuttosto marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti marcati, talvolta un po' disarticolati o tremolanti.

- **Aste**

Marcata accentuazione delle aste di alcune lettere (*p*- di *predicta*, r. 35; *r*- di *Rainerius*, r. 39). Talvolta queste terminano in apice con piccoli ispessimenti (*l*- di *lucensis*, r. 13), o assumono una forma leggermente ondulata (*d*- di *dicta*, r. 21).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria, con elementi di transizione verso la gotica.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello piuttosto schiacciato e traversa superiore quasi inesistente (<i>octava</i> , r. 6)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta inclinata verso sinistra (<i>de</i> , r. 3)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da breve filetto (<i>defendere</i> , r. 32)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso e di forma rotonda (<i>lege</i> , r. 9); talvolta questo occhiello rimane leggermente aperto (r. 30)
<i>p</i>	asta talvolta molto corta (<i>pede</i> , r. 17), occhiello superiore talvolta staccato dall'asta (<i>per</i> , r. 13) o reso in due tratti (<i>precium</i> , r. 12)
<i>s</i>	asta leggermente chiusa a uncino nella parte superiore, caratterizzata dalla presenza di un breve filetto che si allunga verso sinistra (<i>Stepfano</i> , rr. 11 – 12)
<i>x</i>	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore, terminante a uncino (<i>ex</i> , r. 8)

Lettere Maiuscole caratteristiche


Lettera	Descrizione
I	I- di in (r. 1) molto ingrandita, formata da linee intrecciate tra loro (cfr. <i>Signum notarii</i>)
M	onciale, con primo tratto molto arrotondato ma non totalmente chiuso (<i>Manifestus</i> , r. 10)

Sistema abbreviativo

Ricorrono frequenti i segni a nodo a fine parola, usati per indicare abbreviazioni sia per contrazione (*no(m)i(n)e*, r. 1) che per troncamento (*i(n)dic(ione)*, r. 6); talvolta segni a nodo sono anche sovrascritti alle lettere (*p(re)no(m)i(nat)a*, r. 26).




Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e alcuni compendi generici è di forma ondulata, tanto da sembrare una *s* rovesciata (*D(omi)ni*, r. 1).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>b nardi : B(er)nardi</i>)	r. 37
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> con un puntino sovrascritto (<i>testib^s : testib(us)</i>)	r. 11
- <i>d(um)</i>	- <i>dū</i> (<i>faciendū : faciendu(m)</i>)	r. 28
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di piccolo uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>Caballor(um)</i>)	r. 5
- <i>s-</i>	resa da segno a forma di piccolo apostrofo (<i>dederiti' : dederiti(s)</i>)	r. 28
- <i>t(er)</i>	- <i>t̃</i> (<i>talit̃ : talit(er)</i>)	r. 23
- <i>u(m)</i>	- <i>ũ</i> (<i>sũ : su(m)</i>)	r. 9
- <i>u(s)</i>	- <i>u'</i> (<i>visu' : visu(s)</i>)	r. 9

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>car(ta/tula)</i>	<i>car</i> 	r. 24
<i>denar(iorum)</i>	<i>denar</i> 	r. 13
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in^s in^s</i>	r. 23
<i>notar(ius)</i>	<i>notar</i> 	r. 39

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>f(i)l(iu)s</i>	$f \overset{r}{l}_s$	r. 37
<i>ohmi(n)e</i>	<i>ohmĭe</i>	r. 32
<i>p(re)no(m)i(nat)a</i>	$\tilde{p}noia$ con segno a nodo sovrascritto	r. 26
<i>q(ui)cq(ui)d</i>	$\overset{q}{c}qd$ (- <i>qd</i> - unite, con aste leggermente arcuate e asta di - <i>q</i> - tagliata da segno orizzontale)	r. 28

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>e(i)u(s)</i>	<i>eu'</i>	r. 23
<i>f(e)br(uarii)</i>	$f \overset{b}{r}$	r. 6
<i>f(i)l(ius)</i>	$f_i \overset{r}{l}$ - seguite da segno simile a una piccola <i>s</i>	r. 12
<i>k(a)l(endas)</i>	<i>kl-</i> con aste tagliate da segno orizzontale	r. 6
<i>in p(er)petuu(m)</i>	$i - \overset{p}{petuu}$	r. 27
<i>i(n)dic(ione)</i>	$i - dic \overset{r}{}$	r. 6
<i>m(i)l(lesimo)</i>	$m \overset{r}{l}$	r. 3
<i>Luce(n)si(s)</i>	<i>Lucĕsi'</i>	r. 13
<i>p(re)l(egitur)</i>	$\tilde{p}l$ - seguito da segno a nodo (che ha la stessa altezza di <i>l</i> -)	r. 40

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(uo)</i>	q^o ($q^o q(ue) : q(uo)q(ue)$)	r. 37
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta ($c\tilde{o}t^v dic\tilde{e}t\tilde{e}$ $co(n)t(ra)dice(n)te(m)$)	r. 31
<i>t(ib)i</i>	t^i	r. 25

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	<i>a</i> forma di 7, con tratto orizzontale ondulato	r. 18
<i>p(er)</i>	$\overset{p}{}$	r. 13
<i>p(re)</i>	\tilde{p} ($\tilde{p} ciu(m) : p(re)ciu(m)$)	r. 12
<i>p(ro)</i>	$\overset{p}{}$ ($\overset{p}{}$ <i>pietati(s) : p(ro)pietati(s)</i>)	r. 25

<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>atqs : atq(ue)</i>)	r. 22
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> e <i>-d</i> unite, con aste leggermente arcuate; asta della <i>-d</i> tagliata da segno obliquo	r. 11

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpī</i>	r. 2
<i>D(e)i</i>	<i>dī</i>	r. 39
<i>D(omi)ni</i>	<i>dnī</i>	r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>i^hu</i>	r. 2

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>car(ta/tula)</i>	<i>car^h</i>	r. 24
<i>Gra(cia/tia)</i>	<i>grā</i>	r. 39

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>aratoria</i>	r.14
<i>iusta</i>	r.16
<i>lege</i>	r.9
<i>loco</i>	r.15
<i>pecia</i>	r.14
<i>pede</i>	r.17
<i>predicta</i>	r.35
<i>rogati</i>	r.38
<i>rogavit</i>	r.35
<i>scripsit</i>	r.40

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>acce(s)su et i(n)gresu</i>	rr. 22 – 23
<i>a(n)ni e(i)u(s)</i>	r. 2
<i>co(n)t(ra)diccione(m)</i>	r. 29
<i>de subta</i>	r.18
<i>duplo</i>	r.33
<i>erh(e)d(i)b(us)</i>	r. 31
<i>i(n)gresu</i>	r. 23
<i>legitptimo</i>	r.17
<i>ohmi(n)e</i>	r. 32

<i>p(re)l(egitur)</i>	r. 40
<i>p(ro)pietati(s)</i>	r. 25

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di Rainerio II è una carolina non particolarmente curata, che presenta elementi di transizione verso la gotica.

Le lettere sono di modulo ampio e leggermente compresso lateralmente.

Risulta particolare la forma di alcune lettere, come ad esempio quella di *p*, con occhiello talvolta leggermente staccato dall'asta (*p(er)*, r. 13) o formato da due tratti distinti tra loro (*accepi*, r. 11), di *M* maiuscola, con primo tratto rotondo ma non totalmente chiuso, e di *g* con occhiello rotondo.

RAMBERTO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Rambertus notarius*

Completio:

- *Ego Rambertus notarius secundum quod vidi in rogacione Dominici notarii de Sancto Apolenare scripsi et complevi*
- *Ego Rambertus notarius, sic superius legitur, subscripsi*
- *Ego Rambertus notarius hoc vendicionis instrumentum / hec omnia ut supra legitur subscripsi*
- *Ego Rambertus notarius subscripsi*
- *Ego Rambertus notarius hoc donationis inter vivos instrumentum ut supra legitur subscripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro puntini ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (1 r. 1)

Estremi cronologici

1139 – 1168

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 9	1139 aprile 7 (da rogazione di Domenico IV notaio sul verso. Documento non più reperibile)
2	S. Salvatore 25/2472 n. 5	1142 agosto 20
3	S. Salvatore 39/2486 n.1	1155 febbraio 6
4	S. Salvatore 52/2499 n.1	1156 novembre 12
5	S. Agnese 1/5591 n.7	1157 febbraio 13 (rogazione)
6	S. Stefano 11/947 n.24	1160 maggio 7
7	S. Giuseppe 1/1514 n. 2	1163 aprile 7

8	S. Salvatore 39/2486 n. 2	1166 settembre 6
9	S. Michele in Bosco 1/2173 n. 12	1166 ottobre 9
10	S. Michele in Bosco 1/2173 n. 13	1168 giugno 2

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in Porta Nova; in burgo Sancti Ioseph; apud ecclesiam Sancti Salvatoris; apud ecclesiam Sancti Nicholai in burgo Sancti Felicis; in Bononia; in Porta Steri; in Bononia in Porta Stieri*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 9 1139 aprile 7	-	Enfiteusi	<i>Atto de Henrico Ingiço</i>	<i>Faitæ et Petro virro et uxori, filia et nurus quondam Everardi de quondam Everardo</i>	<i>in fundo Scurtapeccora</i>
2) S. Salvatore 25/2472 n. 5 1142 agosto 20	<i>in Porta Nova</i>	Enfiteusi	<i>donus Oliberius diaconus atque canonicus ecclesie Sancti Salvatoris, presente atque consentiente donno Bono presbitero et canonico eiusdem [e]cclesie et donno Gualfredo presbitero et canonico ecclesie Sancte Marie de Reno,</i>	<i>Sigize uxore de Petro de Guittardo et Marie atque Bonefanti germanis filiabus tuis et quis Petri iussione et voluntate prenominati Petri patris vestri</i>	<i>in Servelli</i>
3) S. Salvatore 39/2486 n.1	<i>in burgo Sancti Ioseph</i>	Compravendita	<i>Albertus filius Macagnani de Serravalle et</i>	<i>Benefacto et Gisle uxori sue</i>	<i>in Caravase</i>

1155 febbraio 6			<i>Bona vir et uxor</i>		
4) S. Salvatore 52/2499 n.1 1156 novembre 12	<i>apud ecclesiam Sancti Salvatoris</i>	Compravendita	<i>Brancolus</i>	<i>donno Guidoni Dei gratia priori ecclesie Sancte Marie de Reno</i>	<i>in Ulmitula scilicet sedium Petri de Gualdrada</i>
5) S. Agnese 1/5591 n.7 1157 febbraio 13		Rogazione	<i>Guitafloris filius Iohannis Boni de Anna et Amelgarda vir et uxor</i>	<i>in nomine Iacobi legis doctoris filii Ildebrandi Ugonis de Bonis</i>	<i>in Bretalia</i>
6) S. Stefano 11/947 n.24 1160 maggio 7	<i>apud ecclesiam Sancti Nicholai in burgo Sancti Felicis</i>	Donazione	<i>Gisaltruda filia Blancardi</i>	<i>donno Guidoni Dei gratia [venerabi]li abbati ecclesie Sancte Marie in Strada</i>	<i>de Panigale</i>
7) S. Giuseppe 1/1514 n. 2 1163 aprile 7	<i>in Bononia</i>	Donazione	<i>Andream de Paulo</i>	<i>Raimundo Dei gratia venerabili abbati ecclesie Sancte Helene</i>	<i>in loco Lama in Sancta Helena</i>
8) S. Salvatore 39/2486 n. 2 1166 settembre 6	<i>in Porta Steri</i>	Compravendita	<i>Beatrix filia quondam Iohannis Boni de Petro de Cristiano</i>	<i>Benefacto marmorario</i>	<i>in Caravase</i>
9) S. Michele in Bosco 1/2173 n. 12 1166 ottobre 9	<i>in Porta Steri</i>	Compravendita	<i>Franciscum</i>	<i>donno Rainerio monacho accipienti in vice donni Iohannis Dei gratia abbatis ecclesie Sancte Marie in Strada</i>	<i>in Policeno prope ecclesiam Sancti Marci</i>
10) S. Michele in Bosco 1/2173 n. 13 1168	<i>in Bononia in Porta Stieri</i>	Compravendita	<i>Grimaldus filius Grimaldi de Feregnano</i>	<i>Guarmanno filio Lanzii et Sibilie uxori tue in medietatem filie Alberti</i>	<i>in Argele</i>

giugno 2				<i>de Funi et Martino nepoti vestro in alteram medietatem</i>	
----------	--	--	--	---	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	per l'indicazione del giorno e del mese è utilizzato il calendario romano fino al 1142; dal 1155 è impiegata invece la <i>consuetudo Bononiensis</i>

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione molto curata, con atteggiamenti quasi librari. Generale pulizia e armonia della pagina, connotata da una generale regolarità.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Gli spazi che separano tra loro righe e parole sono regolari ma non molto ampi; questo elemento, oltre al tratto marcato dei segni, conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Le aste di alcune lettere della prima riga sono enfaticamente allungate; per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento totalmente regolare; anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari, ma non molto ampi.

- **Marginazione**

Margini laterali larghi e regolari; margini superiore e inferiore a loro volta regolari, ma non molto ampi.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

E' presente la legatura a ponte *st* (*instrumentum*, 1 r. 2).

Et a nodo solo nella prima riga di alcuni documenti (es. 1 r. 1), con tratto inferiore che assume la forma di un 7 e si allunga marcatamente verso l'alto a destra.

- **Modulo**

Regolare e leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro.

- **Tratteggio**

Preciso e accurato; tratti spessi e squadrati, di forma un po' geometrizzante.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste della prima riga è notevolmente marcato; nel resto del documento il rapporto tra le aste e il corpo delle lettere è equilibrato e lo sviluppo di queste è poco marcato (soprattutto quello delle aste discendenti, che sono quasi sempre molto corte).

Spesso le aste terminano in apice con ispessimenti triangolari (*-d-* di *individue*, 1 r. 1), che talvolta sembrano filetti prolungati verso sinistra (*h-* di *hoc*, 1 r. 2). Le aste discendenti spesso terminano nell'apice inferiore con un filetto che ne costituisce una corta base obliqua (*-p-* di *emphiteosin*, 1 r. 2).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione²³¹.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta quasi sempre obliqua (<i>de</i> , 1 r. 2; talvolta l'asta è molto corta (<i>decem</i> , 1 r. 7), ma a volte si trova anche diritta (<i>individue</i> , 1 r. 1); talvolta l'asta termina in apice con un filetto prolungato verso sinistra (<i>idus</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore quasi sempre chiuso e un po' schiacciato (<i>ingressu</i> , 1 r. 4)
<i>r</i>	asta corta, talvolta terminante in basso con una corta base obliqua (<i>instrumentum</i> , 1 r. 13); spalla talvolta marcatamente ondulata (<i>maior</i> , 8 r. 7); in rari casi la <i>r</i> , quando segue <i>o</i> , assume la forma di un uncino simile a un 2 (<i>prior</i> , 4 r. 12)
<i>s</i>	talvolta di forma maiuscola a fine parola (<i>duas</i> , 9 r. 8)
<i>u</i>	spesso di forma acuta (<i>faciendum</i> , 1 r. 8)
<i>x</i>	primo tratto leggermente allungato nell'interlinea inferiore (<i>exibeant</i> , 1 r. 9)
<i>z</i>	talvolta resa alternativamente da <i>c</i> cedigliata (<i>auctoriçare</i> , 1 r. 10)

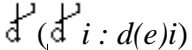
Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>M</i>	la <i>M</i> - di <i>Millesimo</i> è sempre di forma capitale, ma formata da tratti sinuosi (1 r. 1). Nel resto del testo è di forma onciale (<i>Meam</i> , 1 r. 3)
<i>N</i>	capitale, con primo tratto leggermente prolungato nell'interlinea inferiore e ripiegato verso l'alto (<i>Nos</i> , 3 r. 2)
<i>Q</i>	curiale (<i>Quinquaginta</i> , 3 r. 1)

Sistema abbreviativo

Il notaio è solito rendere un gran numero di abbreviazioni mediante segni a nodo stilizzati, di forma triangolare, che si allungano verso sinistra e spesso non sono completamente attaccati all'ultima lettera (*cap(i)t(e)*, 1 r. 6); tali segni sono utilizzati per rendere compendi sia per contrazione (*om(n)ia*, 1 r. 7) che per troncamento (*ten(endum)*, 1 r. 8), nonché per indicare la caduta delle nasali (*sedeci(m)*, 1 r. 6).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un piccolo punto e virgola (<i>petitionib</i> ; : <i>petitionib(us)</i>)	1 rr. 2 - 3
- <i>d(e)</i>	 (<i>d</i> : <i>d(e)i</i>)	4 r. 3

²³¹ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.120.

-d(em)	(qui ^d : quid(em))	1 r. 2
- du(m)	-du ^u (faciendu ^u : faciendu(m)), ma resa anche da (hab(en) ^d : hab(en)d(um))	1 r. 8, 2 r. 12
- m(us)	-m ⁷ (vendim ⁷ : vendim(us))	3 r. 3
- or(um)	o- seguita da -r a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno obliquo	4 r. 10
-s-	resa da segno simile a una piccola s sovrascritto all'ultima lettera (ap(re)li ^s : ap(re)li(s))	1 r. 1
- s(er)	(ob ^u va(r)e : obs(er)va(r)e)	2 r. 19
- t(er)	-t ⁻ (t ⁻ cia(m) : t(er)cia(m))	1 r. 9
- t(ur)	-t [~] (vident [~] : vident(ur))	2 r. 8
- u(m)	nel caso di act(um), l'abbreviazione è resa con un segno a nodo stilizzato che parte da -t (1 r. 12); altrove è resa da -u ^u (cu ^u : cu(m))	1 r. 4
- (us), -u(s)	resa da segno sovrascritto simile a un piccolo apostrofo (cui ['] : cui(us)), ma anche da -us (petru ^s : Petru(s))	1 r. 5, 2 r. 9

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
act(um)	act ^u	1 r. 12
ann(i/o)	ann ^u	1 r. 1
(etiam)	segno di origine tachigrafica a forma di 7 con trattino orizzontale sovrascritto	1 r. 12
febr(uarii)	fe [†] r	3 r. 2
h(oc)	h- con puntino sovrascritto	2 r. 4
in in(tegrum)	in ^s in ^s	1 r. 5
l(egitur)	l- seguita da segno a nodo	1 r. 13
r(ogavit)	r ^u	1 r. 13
scil(icet)	sci [†]	4 r. 4
test(es)	test- con ponte formato da -s- e -t tagliato da segno obliquo	1 r. 14

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cap(i)t</i>	<i>capt</i> ↗	1 r. 6
<i>e(m/n)pt(ri)ces</i>	<i>ep</i> ↗ <i>t</i> ces	2 r. 9
<i>fecer(un)t</i>	<i>fecert</i> ⁻	5 r. 3
<i>h(abe)t</i>	<i>ht</i> ⁻	1 r. 5
<i>pl(ur)es</i>	<i>p</i> <i>l</i> <i>es</i>	6 r. 17

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>co(n)cess(ionis)</i>	<i>co</i> ⁻ <i>ce</i> ↗ ↗	2 r. 7
<i>d(on)n(us), d(o)nn(us)</i>	<i>dns</i> ↗ , ma anche <i>d</i> ⁿⁿ	1 r. 13, 1 r. 14
<i>hab(e)nd(um)</i>	<i>ha</i> ^b <i>nd</i> ^d	2 r. 12
<i>h(abe)ntib(us)</i>	<i>h</i> ⁻ <i>ntib</i> ;	1 r. 5
<i>im p(er)p(etuum)</i>	<i>im</i> ^{ss} <i>pp</i>	4 r. 4
<i>ind(i)c(ione)</i>	<i>ind</i> ^d <i>c</i>	1 r. 1
<i>p(er)tic(as), p(er)t(icas)</i>	<i>p</i> ^t <i>tic</i> ↗ , <i>p</i> ^t ↗	1 r. 5, 1 r. 5
<i>poss(idendum), p(os)sid(e)nd(um)</i>	<i>po</i> ↗ ↗ , ma anche <i>p</i> ⁱ <i>si</i> ^d <i>nd</i> - con seconda -d tagliata nella parte inferiore da piccolo segno obliquo	1 r. 8, 2 r. 13
<i>q(ui) nq(ua)g(esimo)</i>	<i>q</i> ⁱ <i>nq</i> ^w <i>g</i> ↗	3 r. 1
<i>q(uon)da(m)</i>	<i>q</i> ^d <i>a</i>	1 r. 3
<i>s(ub)s(cripsi)</i>	<i>s</i> ↗ ↗	2 r. 23

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ichi/i)i</i>	<i>m</i> ⁱ	1 r. 8
<i>m(od)o</i>	<i>m</i> ^o	1 r. 10
<i>q(ua)</i>	<i>q</i> ^w (<i>q(ui) nq^wg(esimo) : q(ui) nq(ua)g(esimo)</i>)	3 r. 1
<i>q(ui)</i>	<i>q</i> ⁱ (<i>qⁱnq(ua)g(esimo) : q(ui) nq(ua)g(esimo)</i>)	3 r. 1
<i>q(uo)</i>	<i>q</i> ^o	3 r. 8
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w : sup(ra)</i>)	6 r. 18

- <i>(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>scⁱber(e)</i> : <i>sc(ri)ber(e)</i>)	1 r. 13
<i>s(upra)</i>	<i>s^v</i>	1 r. 13
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	1 r. 10

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato e tratto verticale prolungato nell'interlinea inferiore; spesso è di forma ingrandita rispetto al resto del testo	3 r. 13
<i>p(er)</i>	\overline{p} (<i>su₁^p : sup(er)</i>)	1 r. 4
<i>p(re)</i>	\overline{p} (<i>p^o senti : p(re)senti</i>)	1 r. 7
<i>p(ro)</i>	\overline{p} (<i>p^o mitto : p(ro)mitto</i>)	1 r. 11
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>usqs : usq(ue)</i>)	1 r. 4
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (<i>q^o c^o q^o d : q(ui)cq(ui)d</i>)	1 r. 8
<i>q(uod)</i>	\overline{q}	1 r. 16
<i>(ve)l</i>	\overline{l}	2 r. 18

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	\overline{d} <i>i</i>	4 r. 3
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> ↗	1 r. 1
<i>s(an)c(t)e/o</i>	<i>sce</i> ↗ , <i>sco</i> ⁻	1 r. 1, 1 r. 16
<i>T(ri)nitatis</i>	<i>tⁱnitatis</i>	2 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>arat</i> ↗	4 r. 4
<i>car(ta/tula)</i>	<i>car</i> ↗	5 r. 2
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>co⁻plevi</i>	1 r. 16
<i>co(m/n)plurib(us)</i>	<i>co⁻plurib;</i>	2 r. 23
<i>dece(m/n)peda</i>	<i>dece⁻peda</i>	1 r. 5
<i>e(m/n)pt(ri)ces</i>	<i>ep</i> ↗ <i>tⁱces</i>	2 r. 9
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra⁻</i>	2 r. 15
<i>inga(m/n)baturia(m)</i>	<i>inga⁻baturia(m)</i>	9 r. 9
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> ↗	1 r. 11

<i>m(ichi/i)i</i>	<i>mⁱ</i>	1 r. 8
<i>se(m/n)per</i>	<i>se - ſ</i>	1 r. 12
<i>septe(m/n)b(er)</i>	<i>septe</i> ↗ <i>ſ</i>	2 r. 2

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>a sero</i>	1 r.5
<i>Bononia</i>	7 r.14
<i>capite</i>	5 r.4
<i>clisure</i>	5 r.4
<i>defensione</i>	5 r.6
<i>donator</i>	7 r.15
<i>donno</i>	2 r.3
<i>emphiteocarie</i>	2 r.22
<i>emphiteosin</i>	1 r.2
<i>fines</i>	1 r.5
<i>iusta</i> ma anche <i>iuxta</i>	1 r.5, 4 r.6
<i>novembris</i>	4 r.2
<i>octubre</i>	9 r.2
<i>patris</i>	9 r.12
<i>pecie</i>	1 r.4
<i>pensione</i>	5 r.5
<i>prima</i>	10 r.2
<i>regnante</i>	5 r.2
<i>rogati</i>	1 r.15
<i>rogatis</i>	5 r.17
<i>Salvatoris</i>	4 r.16
<i>spondeo</i>	1 r.12
<i>terre</i>	3 r.4
<i>tornaturiis</i>	5 r.3
<i>Trinitatis</i>	1 r.1
<i>uxor</i>	3 r.2
<i>Venecie</i>	1 r.9
<i>vineate</i>	1 r.4

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>accept(ri)cib(us)</i>	2 r. 20
<i>donus</i> ma anche <i>donno</i>	2 r. 2, 2 r. 3
<i>donec</i>	5 r.6
<i>im p(er)p(etuum)</i>	4 r. 4
<i>ingressu et regressu</i>	1 r.4
<i>inlesu</i>	2 r.20
<i>iusta</i> ma anche <i>iuxta</i>	1 r.5, 4 r.6
<i>longarie</i>	5 r.8
<i>octubre</i>	9 r.2

Conclusioni:

La scrittura di Ramberto è una carolina di ottima fattura, molto curata dal punto di vista formale, che inclina decisamente verso le forme della gotica.

Le lettere sono di modulo uniforme e tondeggianti, caratterizzate da un tratteggio curato e un po' geometrizzante; particolare cura è posta nella resa della prima riga del documento, in cui le aste di alcune lettere sono particolarmente allungate.

Ricorrono numerosi segni di forma triangolare sovrascritti alle parole, con cui è indicata la presenza di abbreviazioni per troncamento e contrazione.

RICCARDO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Ricardus tabellius*

Completio:

- *Ricardus misericordia Dei tabellius hoc henfiteosin ut super legitur firmavi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con bracci sottili e quattro puntini ai lati di questi (r. 21); il <i>signum</i> è collocato prima della menzione dei testimoni
<i>Signum</i>	segno formato da tre aste verticali che si concludono alla base con tratti obliqui e ondulati; la parte superiore è chiusa da un tratto orizzontale terminante a destra con un ricciolo; in mezzo alle tre aste sono presenti due segni simili a piccole <i>i</i> (r. 22)

Estremi cronologici:

1127

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 9/945 n. 4	1127 novembre 29

Luoghi di rogazione:

- *Varignana (Castel S. Pietro Terme): in castro Varignana*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 9/945 n. 4 1127 novembre 29	<i>in castro Varignana</i>	Enfiteusi	<i>Guido venerabilis abbas monasterio Sancti</i>	<i>[..16..] et Balduino et Gualdrata iugale et Petrus germanis filiis</i>	<i>[..2..] / ..11..] Sancte Marie montis Sillanis in vico qui vocatur Senaciaulo</i>

			<i>Stephani qui vocatur Hierusalem</i>	[..8..]	
--	--	--	--	---------	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA²³²

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole ben distanziate tra loro. Generale equilibrio tra bianco e nero nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

S- di *Signum* e R- di *Ricardus* notevolmente ingrandite; aste marcatamente allungate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; in alcuni punti del testo le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio rr. 16 – 20). Anche l'andamento delle singole righe non è totalmente rettilineo (a differenza di quello delle lettere sul rigo, che è abbastanza regolare).

- **Interlinea**

Spazi interlineari ampi, ma non totalmente regolari (in alcuni punti del documento essi tendono a restringersi (rr. 16 – 20).

²³² Lo stato di conservazione della pergamena ha comportato la perdita della visibilità di gran parte del documento.

- **Marginazione**

Margini laterali non molto ampi e un po' irregolari; margine inferiore ancora più largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le consuete legature a ponte *ct* (*dictum*, r. 14; il ponte formato dalle due lettere è molto ampio) e *st* (*instrumentum*, r. 21).

- **Modulo**

Uniforme, caratterizzato da una discreta compressione laterale, che rende le lettere iscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso destra o verso sinistra, accentuata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Abbastanza curato; tratti allungati e sinuosi.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti è piuttosto marcato; talvolta esse terminano con leggeri ispessimenti triangolari in apice (*-l-* di *iugale*, r. 3).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²³³.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello superiore chiuso, asta leggermente obliqua (<i>Baldoino</i> , r. 3) o diritta

²³³ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.118.

	(<i>da(r)e</i> , r. 12)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e leggermente schiacciato, occhiello inferiore chiuso, di forma leggermente acuta (<i>Gualdrata</i> , r. 3) o ovale (<i>Aldeguza</i> , r. 23); nel termine <i>Signum</i> (r. 21) l'occhiello superiore è tutt'uno con la parte superiore dell'asta di <i>S-</i> , mentre l'occhiello inferiore è allungato e termina a ricciolo
<i>h</i>	secondo tratto molto corto, talvolta quasi chiuso (<i>hec</i> , r. 17)
<i>p</i>	asta spesso molto corta, occhiello schiacciato (<i>precium</i> , r. 12)
<i>q</i>	occhiello molto schiacciato sul rigo (<i>quibus</i> , r. 14)
<i>u</i>	in alcuni casi assume la forma acuta (<i>dandum</i> , r. 10)
<i>x</i>	primo tratto allungato nell'interlineo inferiore (<i>excepto</i> , r. 13)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>auctorizare</i> , r. 16 nell'interlinea)

Lettere Maiuscole caratteristiche







Lettera	Descrizione
<i>S</i>	<i>S-</i> di <i>Signum</i> notevolmente ingrandita, con base di appoggio ondulata e parte superiore chiusa a ricciolo, che si unisce a ponte e costituisce un tutt'uno con occhiello superiore di <i>-g-</i> (r. 21)

Sistema abbreviativo

Il notaio talvolta fa uso di segni a nodo a fine parola per indicare sia abbreviazioni per contrazione (*aliena(r)e*, r. 11) che per troncamento (*i(n)dic(ione)*, r. 20).


Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso molto corto (*o(mn)i*, r. 18) o di forma ondulata (*petito(r)is*, r. 21).

Desinenze



Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>fa</i>  : <i>fab(er)</i>)	r. 23
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una <i>s</i> con tratto inferiore allungato (<i>q(ui)b(us)</i>)	r. 14
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> (<i>p(er)solvandu</i> : <i>p(er)solvendu(m)</i>)	r. 9
- <i>d(us)</i>	 (<i>Rolan</i>  : <i>Roland(us)</i>)	r. 22
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>nolum'</i> : <i>nolum(us)</i>)	r. 12
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>illor(um)</i>)	r. 13
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno a forma di piccola <i>s</i> sovrascritto (<i>abba</i> ^s : <i>abba(s)</i>)	r. 2
- <i>s(er)</i>	  (<i>vi(s)</i> : <i>s(er)vi(s)</i>)	r. 13
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> (<i>p(er)solvat</i> : <i>p(er)solvat(ur)</i>)	r. 15
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> (<i>cu</i> : <i>cu(m)</i>)	r. 5
- <i>u(s)</i>	- <i>u</i> ^s (<i>tabelliu</i> ^s : <i>tabelliu(s)</i>)	r. 24

Abbreviazioni particolari:



- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>firmav(i)</i>	<i>firmaṽ</i>	r. 24
<i>i(n) integr(um)</i>	<i>ĩ integr</i> 	r. 6
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	r. 15
<i>nom(ine)</i>	<i>nom̃</i>	r. 5
<i>p(ost)</i>	<i>p'</i>	r. 18
<i>rogav(erunt)</i>	<i>rogaṽ</i>	r. 21
<i>v(enerabilis)</i>	<i>v^sv^s</i>	r. 2
<i>v(ocatur)</i>	<i>ṽ</i>	r. 2

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(o)nato(r)e</i>	<i>dna^stoe</i>  , <i>dñtoẽ</i>	r. 2, r. 11
<i>Hier(usa)l(e)m</i>	<i>hier</i>  <i>m</i>	r. 2
<i>succes(s)o(r)es</i>	<i>succes^soes</i> , <i>succes^soe^s</i>	r. 11, r. 15

- Per con contrazione e troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(e)n(ario)</i>	<i>dn^s</i>	r. 14
<i>h(e)r(e)de(s)</i>	<i>hrde</i> con aste tagliate da un unico segno chiuso a nodo a destra	r. 13
<i>i(n)dic(ione) / i(n)dic(ionibus)</i>	<i>i⁻dic</i> 	r. 20, r. 14
<i>Luc(en)sium, Luc(ensium)</i>	<i>lučsiu</i>  , <i>luč</i>	r. 10, r. 14
<i>m(ani)b(us)</i>	<i>m^sbs</i>	r. 21
<i>pr(e)s(enti)</i>	<i>Ṗ^srs</i>	r. 5
<i>te(s)te(s)</i>	<i>te^ste^s</i>	r. 23

- Altri tipi di abbreviazioni particolari

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripta</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile <i>rsta</i> , con <i>r-</i> e <i>-s-</i> che formano un ponte tagliato da segno trasversale, ma anche <i>sup^wscripta</i>	r. 20, r. 13

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	r. 4
<i>q(ua)</i>	<i>q-</i> con a aperta sovrascritta (<i>q^w : q(ua)</i>)	r. 16
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>c(on)t^w : c(on)t(ra)</i>)	r. 16
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	r. 16

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato	r. 3
<i>p(er)</i>	$\overline{\text{P}}$ (<i>su₁ $\overline{\text{P}}$: sup(er)</i>)	r. 18
<i>p(re)</i>	$\overline{\text{P}}$ ($\overline{\text{P}}$ <i>ciu(m) : p(re)ciu(m)</i>)	r. 12
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>q(ui)b(us)q; : q(ui)b(us)q(ue)</i>)	r. 14
<i>q(ui)</i>	$\overline{\text{q}}$ ($\overline{\text{q}}$ <i>b(us)q; : q(ui)b(us)q(ue)</i>)	r. 14

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	<i>di⁻</i>	r. 24
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sci⁻</i>	r. 2

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)positu(m)</i>	<i>cōpositū</i>	r. 18
<i>do(m/n)n(ica)</i>	<i>dñ</i>	r.9

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>excepto</i>	r.13
<i>henfiteosin</i>	r.4
<i>iugale</i>	r.3
<i>millesimo</i>	r.1
<i>pagina</i>	r.19
<i>pecia</i>	r.5
<i>plebe</i>	r.13

<i>rogati</i>	r.23
<i>salva iusticia</i>	r.9

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>inferati(s)</i>	r. 13
<i>iugale</i>	r.3

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Ricardus tabellius* è una carolina abbastanza curata, che si caratterizza per forme allungate e sinuose, con aste (soprattutto ascendenti) enfaticamente allungate e segni a nodo di matrice cancelleresca.

Elemento peculiare è la forma della *S-* di *Signum*, con base di appoggio ondulata e traversa superiore chiusa a ricciolo, che si unisce a ponte e costituisce un tutt'uno con occhiello di *-g-*, anch'esso a forma di ricciolo (r. 21)

RODOLFO II

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Rodulfu Ferariensis notarius*
- *Rodulfus*

Completio:

- *Ego Rodulfu Christi pietate ferariensis notarius hanc donacionis paginam rogatus scripsi, complevi et dedi*
- *Scriptis scriba fidem confirmo Rodulfus et idem*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro segni a forma di s collocati ai lati dei bracci o all'esterno dei bracci stessi, collocata prima dell'invocazione verbale (1 r. 1)
<i>Signa crucis</i>	la menzione dei testimoni è preceduta da una serie di croci semplici accostate tra loro, il cui numero corrisponde a quello dei testimoni stessi (2 r. 36)

Estremi cronologici:

1134

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Francesco 1/4133 n. 48	1134 novembre 16 (relativa rogazione sul verso)
2	S. Francesco 1/4133 n. 49	1134 dicembre 3

Zona di provenienza

- Ferrara (*Ferariensis notarius*)

Luoghi di rogazione:

- **Ferrara:** *Ferarie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Document o	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Francesco 1/4133 n. 48 1134 novembre 16	Ferarie	Donazione	<i>Dominicus qui vocor de Col[om]ba qui manere visus sum in castro qui dicitur Raugnatico</i>	<i>domno Alberto venerabili priori ecclesie Sancti Romani Ferariensis</i>	<i>infra tota plebe Sancti Martini et <in>fra toto fundo de castro Raugnatico ubicumque infra predicta ple<be> Sancti Martini et infra predicto fundo Raugnatico</i>
S. Francesco 1/4133 n. 49 1134 dicembre 3	Ferarie	Donazione	<i>Martinus qui vocor de Columba qui manere visus sum in loco qui dicitur Galeria</i>	<i>domno Alberto venerabili priori ecclesie Sancti Romani martiris Christi pro vice silicet et persona domni Tebaldi celeberrimi abbatis monasterii Sancti Benigni quod est constructum et edificatum in loco qui dicitur Fructuaria</i>	<i>infra tota pertinencia de Galeria ...et in fundo Cugnola</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Nel primo documento la distribuzione delle righe e dei segni non è totalmente regolare; maggiore omogeneità si riscontra nel secondo, in cui le righe sono ben allineate (anche se tendono ad avvicinarsi nell'ultima parte del documento) e i caratteri più uniformi.

L'andamento della scrittura è comunque abbastanza serrato e gli spazi tra le parole e le lettere non sono molto ampi. Generale prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Alcuni termini (*Ego Rodulfus* (1 r. 32), *Tebaldi* (2 r. 7) , *Rodulfus* (2 r. 39)) sono in lettere maiuscole, secondo l'uso dei notai ferraresi.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Nel documento 1 sono molto ravvicinate e distribuite in maniera non del tutto uniforme (in particolare esse tendono ad avvicinarsi tra loro nella parte centrale del documento). Nel documento 2 la distribuzione è più regolare, anche se gli spazi interlineari non sono comunque ampi, e in alcune parti del testo (v. ad esempio rr. 22 – 26, 31 - 34) le righe stesse assumono un andamento quasi ondulatorio.

- **Interlinea**

Piuttosto ristretta in entrambi i documenti. In alcune parti del testo essa tende a restringersi ancora di più (2 rr. 24 – 26).

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti, con quello di sinistra regolare. Margini superiore e inferiore leggermente più ampi.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*transacto*, 2 r. 6) e *st* (*monasteri*, 2 r. 7).

L'*et* è a nodo (1 r. 1).

- **Modulo**

Nel complesso uniforme, abbastanza grande nel documento 1, minuto nel 2; lettere caratterizzate da una leggera compressione laterale.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso destra o verso sinistra, determinata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Abbastanza marcato nel contrasto tra tratti pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti grossi e sinuosi.

- **Aste**

Aste ascendenti e discendenti non molto allungate sul rigo (fanno in parte eccezione le *s*, le *g* (che hanno l'occhiello completamente aperto, ridotto a un tratto prolungato e inclinato verso sinistra) e talvolta le *l*).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria, con elementi di transizione²³⁴.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto schiacciato (<i>anime</i> , 1 r. 5), talvolta non totalmente attaccato all'asta (<i>infra</i> , 2 r. 12).
<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso nella parte superiore (<i>obedience</i> , 1 r. 7)
<i>d</i>	in un unico tratto, con asta leggermente inclinata verso sinistra e occhiello non totalmente chiuso (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>e</i>	carolina, con occhiello terminante con filetto marcatamente allungato verso destra (<i>individue</i> , 1 r. 1); l'occhiello non è sempre totalmente chiuso (<i>de</i> , 1 r. 12). Talvolta è cedigliata (<i>que</i> , 2 r. 3).
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso o leggermente aperto, in alcuni casi dotato di un filetto che si prolunga verso destra (<i>Galeria</i> , 2 r. 12); occhiello inferiore completamente aperto, ridotto a un tratto prolungato nell'interlinea inferiore e inclinato verso sinistra (<i>paginam</i> , 1 r. 33)
<i>h</i>	pancia rotonda e non sempre attaccata all'asta (<i>archipresbiter</i> , 1 r. 30)

²³⁴ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.119.

<i>r</i>	traversa ondulata e prolungata sul rigo (<i>corporaliter</i> , 1 r. 20)
<i>s</i>	leggermente ripiegata a uncino nella parte superiore e in alcuni casi dotata di un piccolo ispessimento centrale (<i>sancti</i> , 1 r. 10); talvolta è ripiegata ad amo (<i>tuisque</i> , 1 r. 25)

Lettere Maiuscole caratteristiche

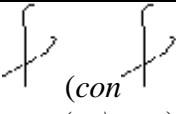

Le numerose lettere maiuscole presentano quasi sempre una forma capitale, e sono caratterizzate dalla presenza di trattini complementari.

Lettera	Descrizione
<i>G</i>	onciale, chiusa a ricciolo (<i>EGO</i> , 1 r. 32)
<i>L</i>	base orizzontale molto pronunciata e ondulata (<i>RODULFUS</i> , 1 r. 32)
<i>M</i>	onciale (<i>Martinus</i> , 1 r. 31)
<i>S</i>	terminante con un ricciolo nella parte inferiore (<i>Scriptis</i> , 2 r. 39)

Sistema abbreviativo

Talvolta il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e alcuni compendi generici è simile a una virgola rovesciata, in alcuni casi di forma leggermente ondulata (*tornat(or)ias*, 2 r. 13).

Desinenze


Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una virgola (<i>he(r)edib</i> , : <i>he(r)edib(us)</i>), ma anche - <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>duobs</i> : <i>duob(us)</i>)	1 r. 21; 2 r. 12
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>ordinandu</i> ⁻ : <i>ordinandu(m)</i>)	2 r. 17
- <i>or(um)</i>	- <i>o</i> - seguita da - <i>r</i> - a forma di uncino simile a un 2, tagliato da segno trasversale (<i>parento</i> ² : <i>parentor(um)</i>)	1 r. 5
- <i>s(er)</i>	 (<i>con</i>  <i>vare</i> : <i>cons(er)vare</i>)	2 rr. 27 - 28
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>corporalit</i> ⁻ : <i>corporalit(er)</i>)	1 r. 20
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>p(er)ficit</i> ⁻ : <i>p(er)ficit(ur)</i>)	2 r. 4
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>signu</i> ⁻ : <i>signu(m)</i>)	2 r. 35
- (<i>us</i>)	reso da segno simile a un piccolo apostrofo (<i>quaten'</i> : <i>quaten(us)</i>)	2 r. 30 (spesso sciolto: <i>visus</i> , 2 r.5)

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Fer(arie)</i>	<i>fer''</i>	1 r.2
<i>indici(ione)</i>	<i>indici''</i>	1 r. 2
<i>man(us)</i>	<i>man'</i>	2 r. 35
<i>un(de)</i>	<i>un⁻</i>	2 r. 4

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(en)sis</i>	<i>m⁻sis</i>	1 r. 2
<i>o(mne)s</i>		1 r. 9

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(etuu)m</i>	<i>in \overline{pp} m''</i>	1 r. 22
<i>sup(er)i(us)</i>	<i>sup(er)i'</i>	1 r. 23

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich)i</i>	<i>mⁱ</i>	1 r. 19
<i>-q(ua)</i>	<i>a carolina sovrascritta (q^as : q(ua)s)</i>	2 r. 12
<i>-(ri)</i>	<i>i sovrascritta (pⁱore : p(ri)ore)</i>	1 r. 22

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	\overline{p} (\overline{p} sona : p(er)sona)	2 r. 8
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} dicto : p(re)dicto)	2 r. 9 (talvolta sciolto: preno(min)atis, 2 r. 21)
<i>p(ro)</i>	\overline{p} (\overline{p} p(ri)o : p(ro)p(ri)o)	1 r. 8 (spesso sciolto (proprio, 2 r. 22)
<i>q(ue)</i>	<i>-qs (meor(um)qs : meor(um)q(ue))</i>	1 r. 5 (spesso sciolto: 1 r.16)
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (\overline{q} de(m) : q(ui)de(m))	2 r. 4
<i>q(uod)</i>	\overline{q} ^d	2 r. 9

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi⁻</i>	1 r. 32

<i>D(e)i</i>	<i>Di</i> ⁻	1 r. 3
<i>D(omi)ni</i>	<i>Dni</i> ⁻	1 r. 1
<i>D(omin)o</i>	<i>Do</i> ⁻	1 r. 6
<i>o(mn)ipotent</i>	<i>oi</i> ⁻ <i>potenti</i>	1 r. 6
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>scē</i> ^s ; <i>sci</i> ⁻	1 r. 1; 1 r. 6

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>co</i> ⁻ <i>plevi</i>	1 r. 33
<i>co(m/n)ponere</i>	<i>co</i> ⁻ <i>ponere</i>	2 r. 32
<i>dece(m/n)bris</i>	<i>dece</i> ⁻ <i>bris</i>	2 r. 2
<i>nove(m/n)bris</i>	<i>nove</i> ⁻ <i>bris</i>	2 r. 2
<i>nu(m/n)qua(m)</i>	<i>nu</i> ⁻ <i>qua</i> ⁻	1 r. 20
<i>O(m/n)nipotent</i>	<i>oi</i> ⁻ <i>potenti</i>	1 r. 6
<i>te(m/n)pora</i>	<i>tpra</i> ⁻	1 r. 13
<i>tornat(o/ur)ias</i>	<i>torna</i> [~] <i>tias</i>	2 r. 13
<i>ubicu(m/n)q(ue)</i>	<i>ubicu</i> ⁻ <i>qs</i>	1 r. 11

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>adinplere</i>	1 r. 23
<i>anime</i>	1 r. 5
<i>anno</i>	1 r. 1
<i>campis</i>	1 r. 16
<i>dominio</i>	2 r. 6
<i>domno</i>	1 r. 6
<i>donacio</i>	2 r. 3
<i>donacionis</i>	1 r. 26
<i>donatoris</i>	1 r. 29
<i>exceptis</i>	2 r. 12
<i>fructuariensis</i>	1 r. 7
<i>investitore</i>	2 r. 21
<i>mensis</i>	2 r. 2
<i>michi</i>	1 r. 21
<i>notarius</i>	1 r. 32
<i>pagina</i>	1 r. 26
<i>pietate</i>	1 r. 32
<i>plebe</i>	1 r. 10
<i>possessiones</i>	1 r. 9
<i>posidere</i>	1 r. 14
<i>pratis</i>	1 r. 16
<i>priori</i>	1 r. 6
<i>profiteor</i>	1 r. 3
<i>proprio</i>	2 r. 22
<i>rogatus</i>	1 r. 33
<i>rogavi</i>	1 r. 27

<i>scribere</i>	1 r.27
<i>scripsi</i>	1 r.33
<i>scriptis</i>	2 r.39
<i>signa</i>	1 r.29
<i>successores</i>	1 r.22
<i>supradicto</i>	2 r.27
<i>terre</i>	2 r.13
<i>testes</i>	1 r.31
<i>Trinitatis</i>	2 r.1
<i>venerabili</i>	1 r.6
<i>videor</i>	1 r.10
<i>vineis</i>	1 r.16

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>adfirmans</i>	2 r.35
<i>adinplere</i>	1 r.23
<i>celeberrimi</i>	2 r.8
<i>fructuariensis</i>	1 r.7
<i>p(er)ficit(ur)</i>	2 r. 4
<i>posidere</i>	1 r.14
<i>posidendu(m)</i>	2 r. 17
<i>quantascu(m)q(ue)</i>	1 r. 9
<i>s(et)</i>	2 r. 27
<i>silic(et)</i>	2 r. 7
<i>supe(r)i(us) scripta</i>	2 r. 30
<i>transactare</i>	1 r.5
<i>vocor</i>	1 r.3

Conclusioni:

La scrittura di Rodolfo II è una carolina non particolarmente curata, ma dalle forme già mature, in evoluzione verso i caratteri della gotica.

Le lettere, di modulo uniforme e leggermente compresso lateralmente, si caratterizzano per un tracciato marcato e sinuoso, in cui spicca il gusto per il chiaroscuro.

Si rileva in particolare la forma di alcune lettere, come la *g*, con occhiello inferiore completamente aperto, ridotto a un tratto prolungato nell'interlinea inferiore e inclinato verso sinistra, come quella delle lettere maiuscole, quasi sempre di forma capitale e ornate da trattini complementari. Il notaio, infatti, segue l'uso degli scriventi ferraresi di riportare alcune parti del testo (in particolare della *completio*) in lettere maiuscole.

Rodolfo II è legato alla città e al territorio di Ferrara: oltre a definirsi, nella *completio*, *Ferariensis notarius*, redige entrambi i documenti in questa città. Agisce per conto della chiesa *Sancti Romani Ferariensis*.

I beni oggetto del negozio giuridico sono collocati rispettivamente presso Poggio Renatico, al confine tra Ferrara e Bologna, e presso Galliera.

RODOLFO III

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Rodulfus tabellio*
- *Rodulfus*

Completio:

- *Rodulfus tabellio hoc empfiteosin instrumentum ut supra legitur scripsi et conplevi*
- *Ego Rodulfus tabellio hanc aperam / hoc instrumentum ut supra legitur scripsi et conplevi*
- *Ego Rodulfus tabellio hoc instrumentum / hoc vendicionis instrumentum / hoc empfiteosin instrumentum / hoc donacionis instrumentum / hoc instrumentum vendicionis / hanc aperam / hoc instrumentum vendicionis et donacionis / hoc instrumentum permutacionis / hoc empfiteosin / hoc instrumentum donacionis / prescripta omnia / hoc permutacionis instrumentum ut supra legitur conplevi et scripsi*
- *Ego Rodulfus tabellio hanc aperam / hoc instrumentum empfiteosin ut supra legitur scripsi*
- *Ego Rodulfus tabellio hec omnia ut supra legitur / huic convencioni / hoc instrumentum interfui, conplevi et scripsi*
- *Ego Rodulfus tabellio procurator hec omnia ut supra legitur conplevi, feci et scripsi*
- *Ego Rodulfus tabellio scripsi hec*
- *Ego Rodulfus tabellio hoc empfiteosin / hanc aperea(m) ut supra legitur scripsi*
- *Ego Rodulfus tabellio prescripta omnia ut supra legitur causa memorie conplevi et scripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata, con segni di vario tipo ai lati dei bracci (a forma di apostrofo (1 r. 1), di ricciolo (10 r. 1) o di piccola <i>s</i> (24 r. 1)); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1139 – 1171

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 5/2	1139 [...]
2	S. Stefano 9/945 n. 30	1139 marzo 28
3	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 12	1139 maggio 6

4	S. Salvatore 80/2527 n. 3	1140 febbraio 29
5	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 28	1140 marzo 25
6	S. Stefano 10/946 n. 3	1142 aprile 14
7	S. Stefano 10/946 n. 4	1142 agosto 24
8	S. Stefano 10/946 n. 5	1143 febbraio 24
9	S. Stefano 35/ 971A n. 20	1143 aprile 25
10	S. Francesco 2/4134 n. 1	1143 maggio 21
11	S. Stefano 41/977B n 34	<1144-1159-1174> [...]
12	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 3	1145 marzo
13	S. Stefano 35/971A n.17	1145 marzo 15
14	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 9	1146 febbraio 24
15	S. Stefano 14/950 n. 13	1146 aprile 4
16	S. Stefano 13/949 n. 2	1147 maggio 18
17	S. Stefano 10/946 n. 11	1147 maggio 21
18	S. Stefano 35/971A n. 27	1147 maggio 21
19	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 23	1147 agosto 25
20	S. Stefano 10/946 n. 12	1148 marzo 21
21	S. Stefano 14/950 n. 24	1148 marzo 22
22	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 29	1148 luglio 26
23	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 33	1149 marzo 28
24	S. Giovanni in Monte 4/ 1344 n. 36	1149 aprile 10

25	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 37	1149 aprile 10
26	S. Giovanni in Monte 4/ 1344 n. 38	1149 aprile 10
27	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 40	1149 maggio 7
	S. Stefano 10/946 n.14	1149 maggio 12
28	S. Stefano 35/971 n. 29	1149 settembre
29	S. Stefano 10/946 n. 16	1149 settembre 13
	S. Salvatore 11/2458 n. 1	1149 novembre 7
30	S. Stefano 10/946 n. 17	1149 novembre 27
31	S. Stefano 10/946 n. 28	1150
32	S. Stefano 10/946 n. 18	1150 marzo 30
33	S. Giovanni in Monte 4/1344 n.12	1150 novembre 16
34	S. Stefano 10/946 n. 21	1151 giugno
35	S. Stefano 10/946 n. 22	1152 maggio
36	S. Stefano 10/946 n. 23	1153 maggio 5
37	S. Stefano 10/946 n. 25	1153 giugno
38	S. Salvatore 80/2527 n. 5	1154 maggio 11
39	S. Stefano 11/947 n. 2	1155 maggio 24
40	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 47a	1157 febbraio (rogazione)
41	S. Stefano 11 / 947 n. 7	1157 marzo 10
42	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 49	1157 aprile 22
43	S. Stefano 11/947 n. 8	1157 giugno 3
	S. Stefano 11/ 947 n. 9	1157 settembre 29

44	S. Stefano 11/947 n. 12	1158 gennaio 19
45	S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 34	1158 aprile 17
46	S. Stefano 11/947 n. 15	1158 agosto 31
47	S. Stefano 35/971A n. 40	1158 dicembre 29
48	S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 13	1159 febbraio 23
49	S. Stefano 11/947 n. 18	1159 marzo 6
	S. Stefano 11/947 n. 20	1159 maggio 13
51	S. Stefano 11/947 n. 21a	1159 luglio 18
52	S. Stefano 11/947 n. 21b	1163 novembre 27
53	S. Stefano 11/947 n. 22	1159 ottobre 4
56	S. Stefano 11/947 n. 25c	1160 maggio
54	S. Stefano 11/947 n. 25a	1160 ottobre 2
55	S. Stefano 11/947 n. 25b	1160 ottobre [ante 22]
57	S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 47 b	1161 dicembre (rogazione)
	S. Stefano 11/947 n. 28br	1162 gennaio 24 (rogazione)
58	S. Stefano 12/948 n. 2	1162 novembre 11
59	S. Stefano 12/948 n. 3	1162 novembre 18
60	S. Stefano 12/948 n. 4	1162 novembre 21
	S. Stefano 12/948 n. 5	1162 novembre 21 (Copia redatta da Anselmo I tabellione)
61	S. Stefano 12/948 n. 26	1162 novembre 22
62	S. Stefano 12/948 n. 6	1162 novembre 23
63	S. Stefano 12/ 948 n. 7	1162 novembre 29
64	S. Stefano 12/948 n. 8	1162 dicembre 5
65	S. Stefano 35/971B n. 43	1162 dicembre 6

66	S. Stefano 12/948 n. 9	1162 dicembre 12
67	S. Stefano 12/948 n. 10	1162 dicembre 15
68	S. Stefano 35/971B n. 47	1163 [...]
69	S. Stefano 12/948 n. 11	1163 gennaio
70	S. Stefano 12/948 n. 12	1163 febbraio 9
71	S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 51	1163 febbraio 26
72	S. Stefano 35/971B n. 46	11[6]3 [marzo 18]
73	S. Stefano 12/948 n. 13	1163 marzo 28
74	S. Stefano 12/948 n. 15	1163 aprile 29
75	S. Salvatore 89/2536 n. 4	1163 maggio 6
76	S. Stefano 12/948 n. 16	1163 maggio 26
77	S. Salvatore 89/2536 n. 5	1163 maggio 27
78	S. Stefano 12/948 n. 17	1163 giugno 30
79	S. Stefano 12/948 n. 18	1163 ottobre 7
80	S. Stefano 12/948 n. 19	1163 ottobre 30
81	S. Salvatore 80/2527 n. 6	1163 novembre 4
82	S. Stefano 12/948 n. 22	1163 novembre 24
83	S. Stefano 12/948 n. 23	1163 dicembre 6
84	S. Giovanni in Monte 7/ 1347 n. 10	1164 marzo 11
85	S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 11	1164 marzo 11
86	S. Stefano 12/948 n. 27	1164 aprile 13
87	S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 13	1164 giugno 15
88	S. Stefano 12/948 n. 29	1164 settembre 1

89	S. Stefano 12/948 n. 24	1164 settembre 1
90	S. Stefano 12/948 n. 25	1164 novembre 2
91	S. Stefano 13/949 n. 5	116[4] dicembre 31
92	S. Salvatore 80/2527 n. 7	1165 gennaio 4
93	S. Stefano 12/948 n. 28	1165 maggio 7
94	S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 19	1165 luglio 3
95	S. Stefano 35/971B n. 48	116[5] ottobre 9
96	S. Stefano 11/947 n. 30	116[5] ottobre 31
97	S. Salvatore 80/2527 n. 8	1165 novembre 10
98	S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 23	1165 novembre 20
99	S. Stefano 12 /948 n. 33	1166 febbraio 7
100	S. Stefano 35/971B n. 50	116[6] aprile 4
101	S. Salvatore 77/2524 n. 3	1166 luglio 1
102	S. Stefano 12/948 n. 37	1166 settembre
103	S. Stefano 12 /948 n. 38	1166 ottobre 16
104	S. Stefano 13/949 n. 1	1167 gennaio 3
105	S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 35	1168 maggio 18
106	S. Stefano 13/949 n. 4	1168 settembre [15]
107	S. Stefano 13/949 n. 7	11[69] [...]
110	S. Stefano 13/949 n. 11	1169 giugno 19
111	S. Stefano 13/949 n. 12	1169 agosto 24
108	S. Stefano 11/947 n. 28ar	1169 settembre (rogazione)
109	S. Stefano 11/947 n. 28cr	1169 settembre (rogazione)

112	S. Stefano 13/949 n. 13	1169 ottobre 15
113	S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 26	1169 novembre 13
114	S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 40	1169 novembre 16
115	S. Stefano 13/949 n. 14a	1170 gennaio 19 (rogazione)
116	S. Stefano 13/949 n. 14b	1170 gennaio 19 (rogazione)
117	S. Stefano 13/ 949 n. 15	1170 marzo 18
118	S. Stefano 13/ 949 n. 16	1170 maggio 11
119	S. Stefano 35/971B n. 57	1170 giugno 13
120	S. Stefano 13/949 n. 21	1171 giugno 13
121	S. Stefano 13/949 n. 22	1171 luglio 23

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** S. Giovanni in Monte (*iuxta domum prioris in monte Sancti Iohannis; extra claustra in mansione ad secunda porta in monte Sancti Iohannis; subtus case de ipso donno priori in monte Sancti Iohannis; subtus case donni prioris in monte Sancti Iohannis; subtus case de ecclesia Sancti Iohannis in Monte; subtus case de ecclesia Sancti Iohanni in Monte; apud ecclesiam Sancti Io[h]annis in Monte; in ecclesia Sancti Iohannis in Monte; in claustra de supradicta ecclesia; infra domum de supradicta ecclesia in monte Sancti Iohannis; infra case Sancti Iohannis in Monte*), S. Stefano (*iuxta oratorio de predicto monasterio; in ospicio Sancti Stefani de civitate Bononia; de casa ipso monasterio; apud ecclesiam Sancti Stefani; apud ecclesiam Sancti Stefani; apud ecclesiam de ipso monasterio; in mansione de supradicta ecclesia; in ospicio Sancti Stefani de civitate Bononia; apud ecclesiam Sancti Stefani; in mansione de supradicta ecclesia Sancti Stefani; apud casam de supradicta ecclesia; apud mansiones de supradicta ecclesia; in mansione de supradicta ecclesia; apud casam de supradicta ecclesia; [...] in Sancti Stefani; in capitolo de supradicta ecclesia; [..13..] Sancti Stefani; in claustra de supradicta ecclesia Sancti Ste[fa]ni; apud casam infra [..2..]aria de supradicta ecclesia; in camera de supradicto abbate; in camera de supradicto donno abbate); in burgo Strate Maioris; iuxta ecclesiam de predict[o mo]nasterio (Sancti [...]); in burgo Porta Ravignana; iuxta ecclesiam Sancte Marie de vico Panicale; in casa de ospicio Sancti Rofilli; S. Arcangelo (in casa de ecclesie Sancto Archangelo; iuxta ecclesiam Sancti Archangeli que est de ipso monasterio in burgo de civitate Bononia; apud ecclesia Sancti Archangeli de burgo civitatis Bononie; apud ecclesia Sancti Archangeli in burgo de civitate Bononia; apud casam de Sancto Archangelo territorio de ipso monasterio; in civitate Bononia apud casam prenominitis venditoris; S. Vittore (apud ecclesiam Sancti Victoris; apud ecclesiam Sancti Victoris; in domum de supradicta ecclesia); in burgo Strata Maiore; in Burgo Sancte [Eccl]esie de civitate Bononia; burg[o supe]riori Strata Maiore; in ecclesia Sancti Thome in Burgo extra*

Seralia Strata Maiore; in camera donni abbatis; in civitate Bononia; in Burgo Novo de civitate Bononia; in civitate Bononia in domum predicti venditores; Burgo Novo de superiori burgo Strata Maiore de civitate Bononia; in Burgo Novo de civitate Bononia; in claustra de [..10.]; in Burgo Novo de civitate Bononia; in burgo Sancti Stefani; in Burgo Novo de civitate Bon[oni]a; ecclesiam Sancte Tecele in burgo Testerii de civitate Bononia; in burgo de civitate Bononia; in claustra de ecclesia Sancti Donati de civitate Bononia; in Burgo Novo de civitate Bononie

- **S. Bartolomeo di Musiano (Musiano, Pianoro):** *in claustra de supradicti monasterii, iuxta ipsum monasterium, in casa de ipsius monasterii, in publico iuxta ipsum monasterium; apud ecclesia de predicto monasterio; in mansione [de predicto mon]asterio*
- **Croara (S. Lazzaro di Savena):** *iuxta ecclesiam Sancte Cecilie in Ima; apud ecclesiam supradicte Sancte Cecilie*
- **Fiesso (Castenaso):** *in vico Fleso subtus case ipso donno priori*
- **Iola (Bologna):** *in vico Gleula in domum predicti donatores; apud ecclesiam Sancti Michaelis de castro Gleula*
- **Viadagola (Granarolo dell'Emilia):** *apud ecclesiam Sancti Petri in Vitaliacula*
- **Ferrara:** *in curia mansionis episcopi ferrariensis*
- *in via prope ecclesia Sancti Martini in Puzatello*
- *apud ecclesiam Sancti Cristofori in vico Suviciano*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 5/2 1139 [...]	<i>iuxta domum prioris in Monte Sancti Iohannis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberius presbiter [..6..] Sancti Victoris</i>	<i>Nathalino Amazasanto [..6..] de uxori tue</i>	<i>in loco ubi dicitur La Punta</i>
2) S. Stefano 9/945 n. 30 1139 marzo 28	<i>iuxta oratorio de predicto monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donno Wido gratia Dei abbas de monasterio Sancto Stefano</i>	<i>Bonofilio de presbiter Omodeus et Remengarde uxori tue</i>	<i>[in] loco qui nominatur Caselle</i>
3) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 12 1139 maggio 6	<i>in burgo Strate Maioris</i>	Compravendita	<i>Winibaldus de Albertonis de Atto</i>	<i>Pizolo de Andree de Mauringo</i>	<i>in oco qui nominatur Villanova</i>
4) S. Salvatore 80/2527 n. 3 1140 febbraio 29	<i>iuxta ecclesiam de predict[o mo]nasterio</i>	Compravendita	<i>Bretonem filius Ugonis de filii Ierardi donno Albezo abbati eiusdem ecclesie</i>	<i>donno Albezo abbati eiusdem ecclesie ([...])</i>	<i>in runco Mauruinn[.5..]</i>
5) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 28 1140 marzo 25	<i>in burgo Porta Ravignana</i>	Compravendita	<i>Pascipauperum</i>	<i>Pizolo de Andrea de Maurengo</i>	<i>in Villanova</i>
6) S. Stefano	<i>iuxta eclesiam Sancte Marie de</i>	Concessione di enfiteusi	<i>donnus Martinus prepositus et</i>	<i>vobis Iohanni Bono et</i>	<i>in vico Panicale</i>

10/946 n. 3 1142 aprile 14	<i>vico Panicale</i>		<i>maior ecclesie Sancte Marie de Panicale</i>	<i>Bonofante atque Benedicto germanos filios Petri Aziro</i>	
7) S. Stefano 10/946 n. 4 1142 agosto 24	<i>in claustra de supradicti monasterii (S. Bartolmeo di Musiano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Alberto gratia [Dei abbas] monasterio Sancti Bartholomei apostoli in Musciliano</i>	<i>Martino de Canito et B[erte ux]ori tue</i>	<i>in Musciliano in fundo Canito</i>
8) S. Stefano 10/946 n. 5 1143 febbraio 24	<i>iuxta ipsum monasterium (S. Bartolmeo di Musiano)</i>	Costituzione di enfiteusi	<i>Ugonem, qui nominatur Bellamacia</i>	<i>in ohnore Dei et monasterio Sancti Bartholomei in Musiliano et donno Alberto predicte ecclesie abbatis</i>	<i>in tota pertinencia Sablum</i>
9) S. Stefano 35/ 971A n. 20 1143 aprile 25	<i>in casa de ipsius monasterii (S. Bartolmeo di Musiano)</i>	Concessione di enfiteusi	<i>donnus Alberto gratia Dei abbas monasterii Sancto Bartholomeo in Mu[sili]ano</i>	<i>Petrus Martello ... [..2..]/donus pater tuus una cum Rusticus et Azo germanis... tibi prenominato Petro Martello in medietatem atque Rothaldo et Ugo germanos filios Rustici in quartam porcionem nec non et Iohanni et Petro germanos filios Azonis in duas porciones de aliam quartam porcionem **18**</i>	<i>in fundo Canito</i>
10) S. Francesco 2/4134 n. 1 1143 maggio 21	<i>in casa de ospicio Sancti Rofilli</i>	Compravendita	<i>Bretonem filium Ugonis de filii Gierardi</i>	<i>Teucio de Iohanne Castaldio</i>	<i>in fundo Sancti Rofilli in Casaraltula</i>
11) S. Stefano 41/977B n 34 <1144-1159- 1174> [...]	<i>in casa de ecclesie Sancto Archangelo</i>	Enfietusi	<i>[..6..] gratia Dei abbas monasterio Sancto Bartholomei in Musi[liano]</i>	<i>Ugo Gatto et Olgarde uxori [tue ...]</i>	<i>[...]</i>
12) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 3 1145 marzo	<i>iuxta ecclesiam Sancte Cecilie in Ima</i>	Enfiteusi	<i>Ierardus filius Alberti de Teuzolino</i>	<i>Walfredo filius Wilizoni</i>	<i>in Campo Plano</i>

13) S. Stefano 35/971A n.17 1145 marzo 15	<i>in publico iuxta ipsum monasterium (S. Bartolmeo di Musiano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Alberto gratia Dei abbas [Sancti Bart]holomei in Musiliano</i>	<i>Ugoni et Biliarde uxori tue atque Rothaldino et Iulitte uxori tue</i>	<i>in fundo Canito</i>
14) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 9 1146 febbraio 24	<i>estra claustra in mansione ad secunda porta in Monte Sancti Iohannis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Martinus priori Sancti Iohannis et Sancti Victoris</i>	<i>Petro de Verardo</i>	<i>in fundo Scurtapechora</i>
15) S. Stefano 14/950 n. 13 1146 aprile 4	<i>iuxta ecclesiam Sancti Archangeli que est de ipso monasterio in burgo de civitate Bononia</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberto gratia Dei abbas Sancti Bartholomei in Musiliano</i>	<i>Petro Curalepore et Bonafante uxor<i> tue</i>	<i>prope Montecclo in loco qui dicitur Prato</i>
S. Stefano 13/949 n. 2 1147 maggio 18	<i>apud ecclesia de predicto monasterio (S. Bartolmeo di Musiano)</i>	Enfiteusi	<i>donno Alberto gratia [Dei abbas monasterio Sancti] Bartholomei in Musiliano</i>	<i>Ugoni Gatto et Oldegarde uxori tue at[.7..] ego et Mercatore germanos filios vestros</i>	<i>in loco P[.1..]eati quas nunc aquisivi [..8..]/bea de Planorio quod sunt a Ricione</i>
17) S. Stefano 10/946 n. 11 1147 maggio 21	<i>in mansione de predicto monasterio(S. Bartolomeo di Musiano)</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberto gratia Dei abbas Sancti Bartholomei in Musiliano</i>	<i>Iohanni fabro et Menude uxori tue atque Widoni de Ildebrando et Burge uxori sue</i>	<i>in Montecalvo in loco qui vocatur Lupoinpiccato</i>
18) S. Stefano 35/971A n. 27 1147 maggio 21	<i>in mansione [de predicto mon]asterio (S. Bartolmeo di Musiano)</i>	Enfiteusi	<i>don[nus] Alberto gratia Dei abbas Sancti Bartholomei in Musiliano</i>	<i>Petri de Arardo et Gise uxori sue ...[.4..o fi]lio eorum et Remengarde uxori tue in medietate nec non et tibi Alberto filius Orlandi et Imilde uxori tue sitque Azoni germano tuo et Carabone uxori sue equaliter in alia vero medietate</i>	<i>in Montecalvo in loco qui vocatur Lupoinpiccato</i>
19) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 23 1147 agosto 25	<i>in via prope ecclesia Sancti Martini in Puzatello</i>	Costituzione di enfiteusi	<i>Iohannem de Silvola</i>	<i>donno Alberto presbitero et preposito accipienti in ohnore Dei et ecclesie Sancti Victori et Sancti Iohannis et donni Martini priori</i>	<i>in valle de Marana ... in Silvola</i>

				<i>eiusdem ecclesiis... Raimberto et Arduino filiis meis</i>	
20) S. Stefano 10/946 n. 12 1148 marzo 21	<i>apud ecclesia Sancti Archangeli de burgo civitatis Bononie</i>	Enfiteusi	<i>donno Alberto gratia Dei abbas Sancti Bartholomei in Musciliano</i>	<i>donno Petro presbitero Palagrene accipienti in vice Petri de Viviano</i>	<i>de castagneto de Lambertingi</i>
21) S. Stefano 14/950 n. 24 1148 marzo 22	<i>apud ecclesia Sancti Archangeli in burgo de civitate Bononia</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberto gratia Dei abbas Sancti Bartholomei in Musciliano</i>	<i>Gierardo filius Venerii accipienti in vice et pro Petro Curalepore et Bonefante uxori sue</i>	<i>de clausura Sigizoni de supteriori via</i>
22) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 29 1148 luglio 26	<i>in vico Fleso subtus case ipso donno priori</i>	Refuta	<i>Wido quidem de Sancto Ambrosio pro se et Widone nepote eius</i>	<i>in nomine donni Martini supradicto prioris et suis fratribus et predicti Redulfi, receptori in onhore Dei et Sancti Iohannis et Sancti Victoris</i>	<i>in loco qui vocatur Campo de Ca[s]elle in loco Flesso scilicet que tenebat per feodum a Casamothaldi</i>
23) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 33 1149 marzo 28	<i>in civitate Bononia apud casam prenomnatis venditoris</i>	Compravendita	<i>Tollomeum et Bonifacium atque Gualfredum et Guntarum filios Gualfredi</i>	<i>Rodulfo de Serra procuratori accipienti in onhore Dei et ecclesie Sancti Iohanni et Sancti Victori et donno Martino priori ... in duas porciones sitque Iohanni Bono de Iusto et Berte uxori tue in terciam porcionem</i>	<i>in Villanova</i>
24) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 36 1149 aprile 10	<i>subtus case donni prioris in Monte Sancti Iohannis</i>	Enfiteusi	<i>donnus Martinus prior Sancti Victoris et Sancti Iohannis</i>	<i>Guidoni de Ribaldo</i>	<i>in monte de Spirani supra castro Cleula</i>
25) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 37 1149 aprile 10	<i>subtus case de ipso donno priori in Monte Sancti Iohannis</i>	Permuta	<i>Fredezonus filius Petri de Iusto</i>	<i>donno Martino priori accipienti in onhore Dei et ecclesie Sancti Iohannis et Sancti Victoris</i>	<i>de vinea grande de Pontecello et in clausura de Iena pro hoc quod habetis in clausura Bretangni</i>
26) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 38	<i>subtus case de ecclesia Sancti Iohannis/ in</i>	Costituzione di enfiteusi	<i>donnus Martinus Dei gratia prior ecclesie Sancti Iohannis et</i>	<i>Frethezoni filius Petri de Iusto</i>	<i>in clausura Bretangni in loco Caselle pro tua porcione de vinea grande de Pontecello et</i>

1149 aprile 10	<i>Monte</i>		<i>Sancti Victoris</i>		<i>que tibi pertinet in clausura de Giena</i>
27) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 40 1149 maggio 7	<i>apud ecclesiam Sancti Victoris</i>	Refuta	<i>Rolandus qui vocatur Cacaraiba et Teucius qui vocatur Gorgolone</i>	<i>donno Alberto preposito accipienti in onhore Dei et Sancti Victori et Sancti Iohanni et donno Martino priori</i>	<i>in campo d'Ara</i>
S. Stefano 10/946 n.14 1149 maggio 12	<i>de casa ipso monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donnus Bononius gratia Dei abas Sancti Stefani</i>	<i>Petro Rubeo de Monte Alto et Ugo germano tuo</i>	<i>in Vivaro in burgo Sancti Stefani et orto posteam</i>
28) S. Stefano 35/971 n. 29 1149 settembre	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Convenzione	<i>donnus Bononius gratia Dei abas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Morando medico et Richilde socie tue, filia Martini Calegario</i>	<i>de terra de Vivaro</i>
29) S. Stefano 10/946 n. 16 1149 settembre 13	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Bononius gratia Dei abas Sancti Ste[fani]</i>	<i>Michele de Romaldi et Roze uxori tue</i>	<i>in Vivaro</i>
S. Salvatore 11/2458 n. 1 1149 novembre 7	<i>in curia mansionis episcopi ferrariensis</i>	Concessione	<i>Ambrosius abbas Sancti Bartholomei et per pacti paginam</i>		<i>quicquid mihi pertinet de iure patronatu aecclesiae Sancti Salvatoris</i>
30) S. Stefano 10/946 n. 17 1149 novembre 27	<i>apud ecclesiam de ipso monasterio (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donnus Bononius gratia Dei abas Sancti Stefani</i>	<i>Asaldino filius Petri de Bonando</i>	<i>in burgo Vivaro hubi Petrus scriptor habet casam</i>
31) S. Stefano 10/946 n. 28 1150	<i>in mansione de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Concessione di enfiteusi	<i>Rodulfus notarius constitutus procurator a donno Bononio et donno [L]andulfo et donno Iohannis Albo prioribus ecclesie Sancti Stefani et donno Bono sitque donno Petro et donno Lanfranco et donno Tebaldo et donno Parcinianus monachis eiusdem ecclesie</i>	<i>Gratiadeo Forbispate</i>	<i>extra seralia in burgo Strata Maiore</i>
32) S. Stefano 10/946 n. 18	<i>apud casam de Sancto Archangelo</i>	Enfiteusi	<i>donno Alberto gratia Dei [a]bas Sancti</i>	<i>Ubalduino filius Bonifantini et [Berte] uxori tue</i>	<i>in rivo Dixuni</i>

1150 marzo 30	<i>teritorio de ipso monasterio</i>		<i>Bartholomei in Musciliano</i>		
33) S. Giovanni in Monte 4/1344 n.12 1150 novembre 16	<i>apud ecclesiam Sancti Victoris</i>	Costituzione di enfiteusi	<i>Ugonem de Redulfo pro me et Gualdrate uxori mee</i>	<i>donno Martino priori accipienti in honore Dei et Sancti Victoris et Sancti Iohannis</i>	
34) S. Stefano 10/946 n. 21 1151 giugno	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Bononius gratia Dei abas Sancti Stefani qui [voca]tur Ierusalem</i>	<i>Iohanni Bono Capriolo et Richil[de u]xori tue</i>	<i>super se qui fuit Burgo Novo</i>
35) S. Stefano 10/946 n. 22 1152 maggio	<i>in osspicio Sancti Stefani de civitate Bononia</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Alberto gratia Dei abas Sancti Bartholomei in loco Muxiliano</i>	<i>Ubaldo filius Benedicti de Laurencio de Prestavili et Tazolino filio tuo</i>	<i>in loco Veterana</i>
36) S. Stefano 10/946 n. 23 1153 maggio 5	<i>in burgo Strata Maiore</i>	Refuta	<i>Bertolottus filius Maffoni protestatus est de Alberto de Bonizitti avio suo</i>		<i>de Savena</i>
37) S. Stefano 10/946 n. 25 1153 giugno	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Bononius gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Petro de Arardo filius quondam Arardi de Burga et uxori tue</i>	<i>de Burgo Novo</i>
38) S. Salvatore 80/2527 n. 5 1154 maggio 11	<i>apud ecclesiam supradicte Sancte Cecilie</i>	Compravendita	<i>Ugonem de Capella filium Mainfredi</i>	<i>donno Albezo abbati accipienti in onhore Dei et ecclesie Sancte Cecilie</i>	<i>in fundo Hima ... in loco Puzolo et ... in loco Vivarella</i>
39) S. Stefano 11/947 n. 2 1155 maggio 24	<i>in Burgo Sancte [Eccl]esie de civitate Bononia</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberto gratia Dei abbas Sancti Bartholomei in Musciliano</i>	<i>Iohanni filius Iohannis</i>	<i>in loco qui vocatur i<n> Remondeto</i>
40) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 47a 1157 febbraio		Rogazione	<i>Aimaldinus et Petrus atque Hiaccobus et Rodulfus et Ugo germanos filios Alberti de Petro de Urso</i>	<i>in nomine Gierardi filius Gandulfini de Berardo de Iohanne de Rainfredo et Bone uxoris sue</i>	<i>in loco Gleula in loco qui vocatur de la Volta</i>
41) S. Stefano 11/947 n. 7 1157 marzo 10	<i>in mansione de supradicta ecclesia Sancti Stefani</i>	Costituzione di enfiteusi	<i>donnus Guibertus gratia Dei abb[as Sancti Stefa]ni qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Alberto qui vocatur Balbo</i>	<i>in loco Barbiano ...et alia pecia terre apud ecclesiam sancti Vitali nostra ecclesia in predicto loco</i>
42) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 49 1157 aprile 22	<i>subtus case de ecclesia Sancti Iohanni in Monte</i>	Enfiteusi	<i>donnus Martinus prior ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis presenti donno</i>	<i>Guidoni filius Verardini et Imilde uxori tue</i>	<i>in loco Quartciolo que fuit de Rustico filius Berardi</i>

			<i>Gierardo canonico</i>		
43) S. Stefano 11/947 n. 8 1157 giugno 3	<i>apud casam de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donnus Guibertus gratia Dei abbas Sancti Stefani</i>	<i>Gierardo et Alberto et Gixlaro et Lamberto et Ildebrando filios Azonis de Tressasa</i>	<i>de supradicta ecclesia a capite iuxta stratam Sancti Stefani</i>
S. Stefano 11/947 n. 9 1157 settembre 29	<i>apud casam de supradicta ecclesia</i>	Concessione di enfiteusi	<i>donnus Guibertus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Guidoni comite et Bono Iohanni germano tuo in duas porciones sitque Viviano et Petro nepotibus vestris in terciam porcionem</i>	<i>de campo iuxta ortum donicatum de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>
44) S. Stefano 11/947 n. 12 1158 gennaio 19	<i>apud mansiones de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>quidem donnus Guibertus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Zugni filius Petri castaldio</i>	<i>de supradicta ecclesia subtus strata Sancti Stefani</i>
45) S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 34 1158 aprile 17	<i>in burg[o supe]riori Strata Maiore</i>	Vendita	<i>Petrum filium Guidonis clerici</i>	<i>Bixoni et Gasdie uxori tue in med[ietate] Balduino germano qui supra Bixoni in alia vero medietate</i>	<i>in loco Quarticiolo</i>
46) S. Stefano 11/947 n. 15 1158 agosto 31	<i>in mansione de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donnus Guibertus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Donnusdeo</i>	<i>de campo de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>
47) S. Stefano 35/971A n. 40 1158 dicembre 29	<i>apud mansiones de supradicta ecclesia</i>	Enfiteusi	<i>donnus Guibertus gratia [Dei] abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Gierardo filius Ugonis de Boniza</i>	<i>de subtus stratam Sancti Stefani que est in ca[.11.]</i>
48) S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 13 1159 febbraio 23	<i>in ecclesia Sancti Thome in Burgo estra Seralia Strata Maiore</i>	Costituzione di enfiteusi	<i>Aldam relicta quondam Paulo Pecolotto</i>	<i>in honore Dei et ecclesie Sancti Iohannis et vobis donno Boni et donno Ugonis presbiteri et canonici eiusdem ecclesie accipienti in honore Dei et predicte ecclesie et donni Martini prioris</i>	<i>in loco Turileoni</i>

49) S. Stefano 11/947 n. 18 1159 marzo 6	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Guibertus gratia Dei abb[as Sancti Stefani qui] vocatur Ierusalem</i>	<i>Be[rno]ni de Panefaba accipienti pro Alberto et pro Panefabe filios Adhelaxie</i>	<i>in Roncatelli</i>
S. Stefano 11/947 n. 20 1159 maggio 13	<i>in mansione[s de supra]dicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donnus Guibertus gratia Dei abbas Sancti [Stefa]ni qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Albagnolo filius quondam Iohannis de Martin</i>	<i>de terra qui fuit de Vivaro</i>
51) S. Stefano 11/947 n. 21a 1159 luglio 18	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Guibertus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Ugoni causidico filius Alberici Lombardo</i>	<i>in burgo Sancti Stefani et in burgo Vivaro</i>
53) S. Stefano 11/947 n. 22 1159 ottobre 4	<i>apud casam de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Guibertus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>donna Adhelaxie filie Lamberti</i>	<i>de terra qui fuit de Vivaro</i>
56) S. Stefano 11/947 n. 25c 1160 maggio	<i>in mansione de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Guibertus abbas Sancti Stefani</i>	<i>In nomine Iohannis filius quondam Alberti Roppo et Berte Bone uxori eius</i>	<i>in burgo extra seralia Strata Maiore</i>
54) S. Stefano 11/947 n. 25a 1160 ottobre 2	<i>in mansio[ne de supradicta ecclesia] (S. Stefano)</i>	Concessione di enfiteusi	<i>donnus Guibertus abbas Sancti Stefani</i>		
55) S. Stefano 11/947 n. 25b 1160 ottobre [ante 22]	<i>in mansione de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Enfiteusi	<i>donnus Guibertus gratia Dei abbas Sancti Stefani</i>	<i>Ermanno filius [..6..] de Ugezoni et Marie **4 ** uxori tue</i>	
57) S. Giovanni in Monte 5/1345 n. 47 b 1161 dicembre		Rogazione	<i>Bonilda filia Petri de Berta</i>	<i>i<n> nomine Gierardi et Bone uxori sue</i>	<i>in Gleula in loco qui vocatur la Volta</i>
S. Stefano 11/947 n. 28br 1162 gennaio 24		Rogazione	<i>donnus Guibertus abbas Sancti Stefani</i>	<i>in nomine Pipini filius [..3..]ti de Rigiza in medietate atque Redulfo de Casamito in alia medietate</i>	<i>de terra qui fuit de Vivaro in burgo Castileoni</i>
58) S. Stefano 12/948 n. 2	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui</i>	<i>Florello filius quondam Iohannis de</i>	<i>in burgo Castileoni</i>

1162 novembre 11			<i>vocatur Ierusalem</i>	<i>Dullolo</i>	
59) S. Stefano 12/948 n. 3 1162 novembre 18	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Gualdrate filie Rothaldi et Alberto viro tuo</i>	
60) S. Stefano 12/948 n. 4 1162 novembre 21	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Angelus filius Alberti de Iohanne de Ursonis et Gualdrate uxori tue</i>	<i>apud Sabinam in loco Sancti Rofilli</i>
S. Stefano 12/948 n. 5 1162 novembre 21 (Copia redatta da Anselmo I tabellione)	<i>in camera donni abbatis (S. Stefano)</i>	Donazione	<i>Ugo de Arimundo</i>	[...]	<i>in Panigale et campum unum in massa Picta in fundo Petritio ... in loco Stirparo iuxta campum ecclesie Sancti Petri ... et alium ab eo prope ecclesiam Sancti Vitalis in Carnarolo</i>
61) S. Stefano 12/948 n. 26 1162 novembre 22	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Buccazo filius Ugonis de Imiza</i>	<i>in burgo a latere superiori Strata Maiore</i>
62) S. Stefano 12/948 n. 6 1162 novembre 23	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Gixle filie Nathalini et Angelo viro tuo</i>	<i>in [burgo a latere su]periori Strata Maiore</i>
63) S. Stefano 12/ 948 n. 7 1162 novembre 29	<i>apud ecclesiam Sancti Stefa/ni</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Martino et Isnardo et Petro et Iohanni filios quondam Albini de Marano</i>	<i>in burgo supra Strata Maiore</i>
64) S. Stefano 12/948 n. 8 1162 dicembre 5	<i>apud ecclesiam Sancti Ste/fani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Guitarado qui vocatur Samuele</i>	<i>in burgo Strata Maiore</i>
65) S. Stefano 35/971B n. 43 1162 dicembre 6	<i>[..11..] in Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>quidem donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui voc[atur Ierusalem]</i>	<i>Reme[ngar]de filie quondam Marsilii</i>	<i>estra seralia in burgo Stra[ta Maiore [..9..]</i>
66) S. Stefano 12/948 n. 9 1162 dicembre 12	<i>in capitulo de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>[donna]s Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>[..3..]zoni et Redulfo filios Uberti</i>	<i>in burgo [Strata Maiore]</i>
67) S. Stefano	<i>a[p]ud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas</i>	<i>Pepioni et Ugetto filios Osbergi</i>	<i>in burgo Strata Maiore</i>

12/948 n. 10 1162 dicembre 15			<i>Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>		
68) S. Stefano 35/971B n. 47 1163 [...]	<i>apud ecclesiam [Sancti] Stefani</i>	Enfiteusi	<i>[donnus] L[an]dulfus gratia Dei abbas Sancti St[efani] qui vocatur Ierusalem]</i>	<i>B[..2..]alo filius Alb[erti ..6..]</i>	<i>in [burgo Sancti S]tefani et terra cum case habentem in loco Vivaro [...4..]</i>
69) S. Stefano 12/948 n. 11 1163 gennaio	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Iohanni Bono filius quondam Petri Saracino</i>	<i>in burgo a latere superiori Strata Maiore</i>
70) S. Stefano 12/948 n. 12 1163 febbraio 9	<i>in civitate Bononia</i>	Enfiteusi	<i>donnus Alberto gratia Dei ab[bas] Sancti B[ar]tholomei de loco Musciliano</i>	<i>Bonando et Martino et B[..15..] Bone</i>	<i>in Cereto</i>
71) S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 51 1163 febbraio 26	<i>apud ecclesiam Sancti Io[h]annis in Monte</i>	Costituzione di enfiteusi	<i>Marxilius et Oldegarda vir et uxor</i>	<i>Sancti Victoris et Sancti Iohannis et tibi donno Bono presbitero et canonico accipienti in onhore Dei et predicte ecclesiarum et donno Martino eiusdem ecclesiis prioris</i>	<i>in Arzelata et in eius pertinencia et in Cento et in Arzele et in Roaro et in civitate et extra civitate, excepto casa cum mobilia quem habemus in loco qui vocatur rivo Muzo de foro de medio et quattuor befulcas terre duas in Cento et duas in Arzele que se conveniat nec de maioribus nec de minoribus et vinea de Remondat</i>
72) S. Stefano 35/971B n. 46 11[6]3 [marzo 18]	<i>[..13..] Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui v[ocatur] Ierusalem]</i>	<i>Petro de [...4..]</i>	<i>in burgo Sancti [Stefani]</i>
73) S. Stefano 12/948 n. 13 1163 marzo 28	<i>in clastra de supradicta ecclesia Sancti Ste[fa]ni</i>	Enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Giera[..5..]rardo de Petro de Vitale</i>	<i>de fossato retro burgi Sancti Stefani</i>
74) S. Stefano 12/948 n. 15 1163 aprile 29	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Petro filius Boni Iohannis de Natale</i>	<i>in andruna in burgo Sancti Stefani</i>
75) S. Salvatore 89/2536 n. 4 1163 maggio 6	<i>in Burgo Novo de civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Rambertum filium quondam Gumberti</i>	<i>Ugoni filius Petri Marchese accipienti pro Brunitto de Runcastaldo</i>	<i>in Lastingnano in loco Campoplano</i>

76) S. Stefano 12/948 n. 16 1163 maggio 26	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Druthulo de Petro de Andrea et [...5...] uxori tue in medietate sitque Iohanni Bono carario et Aiguane uxori tue in alia medietate</i>	<i>in burgo Sancti Stefani de superiori et de superiori strata</i>
77) S. Salvatore 89/2536 n. 5 1163 maggio 27	<i>in civitate Bononia in do/mum predicti venditores</i>	Compravendita	<i>Abasa contem et Fussarium germanos filios quondam Russulini</i>	<i>donno Vincencio et donno Beniamin monachi accipienti in onhore Dei et ecclesie Sancte Cecilie et donno Ugoni eiusdem ecclesie abbati</i>	<i>in curia Lastingnano in loco qui vocatur Lama</i>
78) S. Stefano 12/948 n. 17 1163 giugno 30	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stef[an]i qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Petro Guarnello et Remengarde uxori tue</i>	<i>infra plebe Sancti Iohannis in Triario unam peciam terre aratorie in Granarolo in fundo Melone</i>
79) S. Stefano 12/948 n. 18 1163 ottobre 7	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>[G]uidoni de Calciagalina</i>	<i>in burgo Castileoni</i>
80) S. Stefano 12/948 n. 19 1163 ottobre 30	<i>[..2.. pre]dicta ecclesia</i>	Concessione	<i>donnus [..n.. ecclesie Sancti] Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>[...]</i>	
81) S. Salvatore 80/2527 n. 6 1163 novembre 4	<i>in Burgo Novo de superiori burgo Strata Maiore de civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Gieremiam et Rambertum germanos filios quondam Gumberti</i>	<i>Alberto Menafolia procuratori accipienti in onhore Dei et ecclesie Sancte Cecilie et donno Ugoni eiusdem ecclesie abbati</i>	<i>in loco in fundo Hima</i>
82) S. Stefano 12/948 n. 22 1163 novembre 24	<i>apud ecclesiam Sancti Stefa/ni</i>	Enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Alberto Asenario in medietate atque Iohanni Bagarotto in alia medietate</i>	<i>in burgo a latere subtus strata Sancti Stefani</i>
52) S. Stefano 11/947 n. 21b 1163 novembre 27	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas S.Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Ugoni causidicus</i>	<i>de fossato Vi/varo</i>
83) S. Stefano	<i>in claustra</i>	Permuta	<i>donnus Bonus et donnus</i>	<i>donno Landulfo abbati accipienti</i>	<i>in loco Vitaliacula, ... in fundo Punzola prope</i>

12/948 n. 23 1163 dicembre 6	<i>ecclesie Sancti Stefani</i>		<i>Clarissimus presbiteri et canonici Sancti Victoris et Sancti Iohannis procuratoribus a donnum Martinum priorem eiusdem ecclesiis</i>	<i>in onhore Dei et ecclesie Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>ecclesia Sancti Petri ... in Carpeneta</i>
84) S. Giovanni in Monte 7/ 1347 n. 10 1164 marzo 11	<i>in vico Gleula in domum predicti donatores</i>	Costituzione di enfiteusi	<i>Ildeprandinus filius quondam Albi de Rainerio de Casula, una cum Teucia genitrice mea</i>	<i>in onhore Dei et ecclesie Sancti Victoris et tibi donno Gregorio accipienti in onhore Dei et predicte ecclesie et donno Martino eiusdem ecclesie priori</i>	<i>in loco Trapula</i>
85) S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 11 1164 marzo 11					
86) S. Stefano 12/948 n. 27 1164 aprile 13	<i>in claustra de supradicta ecclesia</i>	Costituzione di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Leonardo filius quondam Rubei de Guarino</i>	<i>in loco Veterana</i>
87) S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 13 1164 giugno 15	<i>in domum de supradicta ecclesia (S. Vittore)</i>	Testamento	<i>Alberto de Monzoni</i>	<i>ecclesiam Sancti Victoris</i>	<i>a castro Gleula usque ad paludem ad Isicem usque ad Lavinum vinum que ego habeo a Grizana et ad Ellum</i>
88) S. Stefano 12/948 n. 29 1164 settembre 1	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>ldebrandino filius quondam Andree et Cece uxori tue</i>	<i>in loco Cedalunga</i>
89) S. Stefano 12/948 n. 24 1164 settembre 1	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>ldebrandino filius quondam Andree et Cece uxori tue</i>	<i>in loco Cedalunga</i>
90) S. Stefano 12/948 n. 25 1164 novembre 2	<i>apud ecclesiam Sancti Cristofori in vico Suviciano</i>	Concessione	<i>Valardinus et Oddo et Ugezzone et frater eius Balduinus et Gierardus filius Serafini pro se et pro suis fratribus scilicet Bertolotto</i>	<i>in honorem Dei et ecclesie Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem in presenciarum ... tibi donno Landulfo divina</i>	<i>de loco qui vocatur Voglo</i>

			<i>et Boracio et Ildibrandicio atque Gierardus de Bernardo et Gualfredus filius Burelli</i>	<i>favente clemencia abbati predictae ecclesie ac donno Bononio monacho et priori</i>	
91) S. Stefano 13/949 n. 5 116[4] dicembre 31	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia [Dei abbas] Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Enrichicto et Petro germanos filios Bonbelli sitque Bonb[.4..d]onnus</i>	<i>in burgo Sancti Stefani</i>
92) S. Salvatore 80/2527 n. 7 1165 gennaio 4	<i>in Burgo Novo de civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Ugezon filius quondam Ambrosii nec non et ego Arardus filius quondam Gualfredi de Gleula</i>	<i>Martino avunculo qui supra Arardo et donno Ildebrando filio tuo usufruendi usque dum vixeritis accipienti in onhore Dei et ecclesie Sancte Cecilie et donno Ugoni eiusdem ecclesie abbati</i>	
93) S. Stefano 12/948 n. 28 1165 maggio 7	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>F[.2..]decioni filius Andree fabri et Remengarde uxori tue</i>	<i>vacuam retro burgo Str[ata Mai]ore prope Turleoni</i>
94) S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 19 1165 luglio 3	<i>infra domum de supradicta ecclesia in Monte Sancti Iohannis</i>	Refuta	<i>Walandus quidem filius quondam Redulfi de Gieremia</i>	<i>ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis et donno Clarisimo procuratori accipienti in onhore Dei et predictarum ecclesiarum et donno Martino eiusdem ecclesiis prior</i>	<i>in loco Lupuleto</i>
95) S. Stefano 35/971B n. 48 116[5] ottobre 9	<i>in claustra de [..10..]</i>	Enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia [Dei abbas] Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Alberto filius quondam Gisulfi de Martini del Pre</i>	<i>in Gleula in loco campo de Bongna</i>
96) S. Stefano 11/947 n. 30 116[5] ottobre 31	<i>apud ecclesiam Sancti Stefani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Mauro faber et Laurencie uxori tue in medietate at[que ..2..]erto de Frasseneta et Ugoni de Poio in alia medietate</i>	<i>a latere superiori burgi Strata Maiore</i>

97) S. Salvatore 80/2527 n. 8 1165 novembre 10	<i>in Burgo Novo de civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Fantinellum Tusscio</i>	<i>Martino accipienti onhore Dei et ecclesie Sancte Cecilie et donno Ugoni eiusdem ecclesie abbati</i>	<i>in loco Tornaturia</i>
98) S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 23 1165 novembre 20	<i>in burgo Sancti Stefa[ni]</i>	Compravendita	<i>Petrum de Landulfo pro me et pro Alexio germano meo</i>	<i>Attolo</i>	<i>in loco Barbiano</i>
99) S. Stefano 12 /948 n. 33 1166 febbraio 7	<i>in claustra de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Gandulfino filius Farioli</i>	<i>in burgo extra seralia Strata Maiore</i>
100) S. Stefano 35/971B n. 50 116[6] aprile 4	<i>in Burgo Novo de civitate Bon[oni]a</i>	Concessione di enfiteusi	<i>Salfirottus et Attolinus filios quondam Siccheri</i>	<i>Marchioni de Spartegana filius q[uondam] Martini de Capraria et Diane uxori tue</i>	<i>in loco Spartegana</i>
101) S. Salvatore 77/2524 n. 3 1166 luglio 1	<i>apud ecclesiam Sancte Tecele in burgo Testerii de civitate Bononia</i>	Enfiteusi	<i>donnus Ugo gratia Dei abbas Sancte Cecilie</i>	<i>Reburge relicta quondam Petri de Martino donna ... atque Bononie filie tue</i>	<i>in curte Poicalvuli</i>
102) S. Stefano 12/948 n. 37 1166 settembre	<i>in claustra de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Petro de Nathale filius quondam Bono Iohannis</i>	
103) S. Stefano 12 /948 n. 38 1166 ottobre 16	<i>in claustra de supradicta ecclesia Sancti Stefani</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Lamdufus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Rambertino scriptor</i>	<i>in loco Mixano iuxta canonici Sancti Victoris</i>
104) S. Stefano 13/949 n. 1 1167 gennaio 3	<i>in claustra de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Compravendita	<i>Benedictum filium Iohannis Boni de Cauco</i>	<i>ecclesie Sancti Stefani qui vocatur [Ie]rusalem et tibi donno Landulfo eiusdem ecclesie abbati</i>	<i>infra clusura Calvo quem ipse Calvuus ...in loco Casamussco</i>
105) S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 35 1168 maggio 18	<i>infra case Sancti Iohannis in Monte</i>	Enfiteusi	<i>donnus Martinus prior ecclesie Sancti Iohannis et Sancti Victoris</i>	<i>Bono Viscino et Frucherio et Bernardo germ[a]nos filios Rubei de Barbiano</i>	<i>in Plexano, quarta pecia in loco Dunexella</i>
106) S. Stefano	<i>apud casam infra [..2..]aria de</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas</i>	<i>Guidotto et Lamberto filios</i>	

13/949 n. 4 1168 settembre [15]	<i>supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>		<i>Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem cum consilio et voluntate donno Petro presbitero et monacho et donno Rainerio monacho et dihacono</i>	<i>quondam Petri Bono de Fuscerado vestrisque heredibus</i>	
107) S. Stefano 13/949 n. 7 11[69] [...]	<i>in claustra de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abb[as Sancti Stefani] qui vocatur Ierusalem</i>	<i>[..4..]to de Malavolta</i>	<i>in Burgo Novo</i>
110) S. Stefano 13/949 n. 11 1169 giugno 19	<i>in claustra de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Marxilio de Spartileoni</i>	<i>in burgo Castileoni</i>
111) S. Stefano 13/949 n. 12 1169 agosto 24	<i>in burgo de civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Ubaldinum de Tussi</i>	<i>Rolandino Raupatone et Marie uxori tue in medietate atque Albertino Razo et Burgexane uxori tue in alia medietate</i>	<i>ultra flumen Isice in loco de Melatelli</i>
108) S. Stefano 11/947 n. 28ar 1169 settembre		Rogazione	<i>donnus Guibertus abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>in nomine ipsi Vila/[ni]</i>	<i>retro casa Vilani que est in capite iuxta ipsum Vilanum</i>
109) S. Stefano 11/947 n. 28cr 1169 settembre		Rogazione	<i>donnus Guibertus abbas Sancti Stefani</i>	<i>in nomine supradicti Sasaroli</i>	<i>de Vivaro retro casam Sasaroli</i>
112) S. Stefano 13/949 n. 13 1169 ottobre 15	<i>in claustra de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Enrico de Ugonis de Cristina accipienti pro Felicite sor[o]ri tue</i>	<i>in burgo Sancti Stefani ad terram de orto de osspicio usque ad stratam Sancti Stefani</i>
113) S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 26 1169 novembre 13	<i>in claustra de ecclesia Sancti Donati de civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Bernardum archipresbiterum plebe Barbarori</i>	<i>Bononio filius Americi</i>	<i>in poio de Benedicti supra castro Gleula</i>
114) S. Giovanni in Monte 7/1347 n. 40 1169	<i>apud ecclesiam Sancti Michaelis de castro Gleula</i>	Permuta	<i>Frugerium filium quondam Gandulfini de Berardo</i>	<i>Gierardo germano meo</i>	<i>in Gleula usque a viam de Quartezolo</i>

novembre 16					
115) S. Stefano 13/949 n. 14a 1170 gennaio 19	<i>in camera de supradicto abbate</i>	Rogazione	<i>donnus Landulfus abbas Sancti Stefani</i>	<i>in nomine Bononio filius supradicti Ubal dini in medietate atque Rolan/dino avunculo eius qui supra Bononio in alia medietate</i>	<i>retro casa Ubaldini de Tusii in loco Burgo Novo</i>
116) S. Stefano 13/949 n. 14b 1170 gennaio 19	<i>in claustra de supradicto abbate</i>	Rogazione	<i>donnus Landulfus abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>in nomine ipso Ruffillini et Alberto frater eius in medietate atque Ugo consobrino eorum in alia medietate</i>	<i>de solo terre vacue retro casa Ruffilini et Albertini et Ugolini</i>
117) S. Stefano 13/ 949 n. 15 1170 marzo 18	<i>apud ecclesiam Sancti Petri in Vitaliacula</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus Dei gratia abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Hiaccobo filius quoandam Benedicti</i>	<i>in Vitaliacula in fu<n>do Sexaintula</i>
118) S. Stefano 13/ 949 n. 16 1170 maggio 11	<i>in claustra de supradicta ecclesia (S. Stefano)</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Landulfus gratia Dei abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Idebrandino et Osto germanos filios Iohannis Bono de Redulfo de Gazo in medietate ... atque Enrichicto et Petro et Gaidram germanos filios Savori de Gazo in alia medietate ... sitque Guinizo filius quondam Redulfi in sexta porcione</i>	<i>in loco Casamarzano</i>
119) S. Stefano 35/971B n. 57 1170 giugno 13	<i>in claustra de supradicta ecclesia Sancti Stefani</i>	Costituzione di enfiteusi	<i>Petrus de Sancto Iohannis pro me et pro Gontilda qui nominatur Beleza, uxori mee</i>	<i>in nomine Dei et Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem, et tibi donno Landulfus Dei gratia eiusdem ecclesie abbati</i>	
120) S. Stefano 13/949 n. 21 1171 giugno 13	<i>in Burgo Novo de civitate Bononie</i>	Compravendita	<i>Benedictum Faber, filium quondam Petri Montanario</i>	<i>Petro et Bonofantino, qui nominatur Tempanello, atque Gratiadeo, filios Iohannis de Petro de Berno</i>	<i>in Sinvola, in loco Mixano</i>
121)	<i>in camera de</i>	Costituzione di	<i>donnus</i>	<i>Ungaro et</i>	<i>retro vestram casam in</i>

S. Stefano 13/949 n. 22 1171 luglio 23	<i>supradicto donno abbate</i>	enfiteusi	<i>Landulfus, Dei gratia abbas Sancti Stefani qui vocatur Ierusalem</i>	<i>Gualdrate uxori tue et tibi Cesabo</i>	<i>Burgo Novo</i>
--	------------------------------------	-----------	---	---	-------------------

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato sostanzialmente ordinato, anche se la distribuzione delle righe sul foglio non è sempre regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi sostanzialmente regolari, non molto ampi, elemento che, insieme al tratto marcato dei segni, conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Decisa accentuazione delle aste di alcune lettere rispetto al corpo (soprattutto nelle *d*) e del tratto discendente di *et* (elemento questo che accomuna Rodolfo III ad Angelo, Bonando e Gerardo VI)

- **Rigatura**

Leggere tracce di rigatura orizzontale a secco nel documento 2; tracce evidenti nel documento 43, 68.

- **Righe**

Allineamento non sempre totalmente regolare; spesso le righe tendono ad avvicinarsi tra loro nella parte sinistra del documento (v. ad esempio documento 3); in altri casi la distanza tra le righe tende

a ridursi in alcune parti del testo (ad esempio nella menzione dei testimoni del documento 8, oppure le parti finali dei documenti 29 e 35).

L'andamento delle singole lettere sul rigo non è sempre rettilineo.

- **Interlinea**

Abbastanza regolare, anche se in alcuni casi tende a restringersi (v. parti finali dei documenti 29 e 35).

- **Marginazione**

Margini laterali regolari (soprattutto nella parte sinistra destra del documento) e piuttosto stretti. Margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*auctorizare*, 1 r. 13) e *st* (*instrumento*, 1 r. 15).

- **Modulo**

Nel complesso uniforme, caratterizzato da una compressione laterale piuttosto marcata, che rende le lettere iscrivibili entro un rettangolo.

- **Inclinazione**

Leggera tendenza del corpo di alcune lettere a inclinarsi alternativamente verso destra o verso sinistra, anche se le aste sono sostanzialmente diritte, a eccezione di quella della *d*, inclinata marcatamente verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Distinzione quasi geometrica tra tratti spessi e filetti.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti marcati, piuttosto allungati, talvolta leggermente tremolanti.

- **Aste**

Discreta accentuazione delle aste ascendenti e discendenti di alcune lettere (soprattutto di *p*, *q*, *s*), in particolare nella prima riga e nella *completio* di alcuni documenti (v. ad esempio documenti 10, 25). L'asta della *d* è enfaticamente inclinata verso sinistra, tanto che in alcuni casi tende quasi ad appoggiarsi alle parole che la precedono (*Alberti de Teuzo*, 12 r. 4).

La *i-* di *in nomine* solitamente termina con un ispessimento a triangolo; generalmente però questi ispessimenti, molto frequenti nei documenti notarili di questo periodo, non si trovano nelle lettere di Rodolfo III.

Talvolta le aste di alcune lettere tendono ad assumere una forma leggermente ondulata (come ad esempio la *-d-* di *spondeo*, 1 r. 16, la *-b-* di *heredibus*, 21 r. 13).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con trattino superiore alternativamente molto prolungato (<i>ab</i> , 3 r. 13) o quasi inesistente (<i>a me</i> , 3 r. 13)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta quasi sempre notevolmente allungata e marcatamente inclinata verso sinistra (<i>decimpe</i> , 1 r. 6). In alcuni casi l'inclinazione è talmente accentuata che l'asta sembra appoggiarsi sulle lettere che la precedono (<i>modo</i> , 2 r. 13). Talvolta nella prima riga di alcuni documenti l'asta tende tuttavia a conservare una forma dritta (<i>Domini</i> , 1 r. 1).
<i>e</i>	carolina; talvolta l'occhiello termina a destra con un filetto (<i>Andree</i> , 3 r. 4).
<i>f</i>	resa in due tratti, con asta molto allungata e tratto superiore ripiegato verso il basso; in alcuni casi è tracciata in un unico tratto (<i>facere</i> , 121 r. 10).
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore alternativamente aperto (<i>trigesimo</i> , 1 r. 1) o chiuso e tondeggiante (<i>Ego</i> , 1 r. 2), talvolta piuttosto schiacciato (<i>ego</i> , 9 r. 18). In alcuni casi l'occhiello inferiore è aperto in due tratti (<i>rogatis</i> , 10 r. 20)
<i>i</i>	talvolta allungata, anche se non in legatura (<i>uius</i> , 31 r. 28)
<i>p</i>	occhiello chiuso e asta allungata nell'interlinea inferiore, ispessita nella parte superiore (<i>presenti</i> , 1 r. 8)
<i>r</i>	talvolta, quando si appoggia a <i>o</i> , assume la forma arcaica di uncino simile a un 2 (<i>quattuor</i> , 1 r. 7)
<i>s</i>	resa in due tratti, con ansa staccata e ripiegata verso il basso e spesso asta notevolmente allungata sia sull'interlinea superiore che su quello inferiore (<i>infra se</i> , 1 r. 5); in alcuni casi è tracciata in un unico tratto e ha un ispessimento tra la fine dell'asta e l'ansa (<i>successores</i> , 24 r. 17)
<i>x</i>	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>iuxta</i> , 3 r. 6)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato, caratterizzato dalla presenza di una sorta di cediglia che parte dall'ultimo tratto (<i>Azo</i> , 9 r. 5; <i>auctorizare</i> , 3 r. 13)

Lettere Maiuscole caratteristiche









Lettera	Descrizione
<i>C</i>	corpo talvolta notevolmente ispessito, con bracci terminanti in ispessimenti triangolari (<i>Constat</i> , 23 r. 2)
<i>E</i>	onciale, con bracci terminanti con ispessimenti triangolari (<i>Ego</i> , 1 r. 1)
<i>I</i>	nell'invocazione verbale si allunga nell'interlinea inferiore, e l'apice si sdoppia in due tratti generalmente terminanti a uncino (<i>In</i> , 1 r. 1)
<i>M</i>	onciale (<i>Mad(ii)</i> , 3 r. 2)

Sistema abbreviativo

Rodolfo III fa ampio uso di segni allungati, stilizzazione di segni a nodo di matrice cancelleresca (si veda ad esempio la prima riga del documento 1). Frequenti sono anche i segni a forma di piccola *s* sovrascritta, usati dal tabellione non solo per indicare la caduta della *s* a fine parola (*fine(s)*, 1 r. 8), ma anche compendi classici come *in int(egrum)* (1 r. 8).

Risulta molto peculiare l'abbreviazione del termine *aperam*: nei primi documenti il termine è abbreviato *apera(m)*, con trattino orizzontale per indicare la caduta della nasale; con il tempo il tabellione passa ad abbreviare il termine con il compendio *apea*, con l'asta di *-p-* tagliata da un trattino orizzontale e con il consueto trattino finale per abbreviare la *-m*: il termine dovrebbe quindi essere sciolto *apeream*. È probabile che il tabellione, riportando velocemente i compendi tradizionali, non cogliesse più la reale struttura della parola, che deve essere sciolta comunque come *aperam*.

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al b̄ to : Alb(er)to</i>)	4 r. 26
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>successorib^s : successorib(us)</i>)	6 r. 17
- <i>d(e)</i>	 (<i>d̄ i : d(e)i</i>)	2 r. 3
- <i>d(am)</i>	 (<i>quond̄ a : quonda(m)</i>)	48 r. 3
- <i>d(um)</i> , - <i>du(m)</i>	 (<i>habend̄ u : habendu(m)</i>); ma anche - <i>du</i> ⁻ (<i>habendu⁻ : habendu(m)</i>)	1 r. 9; 2 r. 11
- <i>mu(s)</i> : - <i>m(us)</i>	- <i>mu</i> ^s (<i>presunserimu^s : presunserimu(s)</i>) oppure - <i>m</i> [?] (<i>habem[?] : habem(us)</i>)	6 r. 21; 81 r. 10
- <i>oru(m)</i> , - <i>or(um)</i>	- <i>oru</i> ⁻ (<i>solidoru⁻ : solidoru(m)</i>); ma anche - <i>o-</i> seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2, tagliata da segno a nodo (<i>solidor(um)</i>)	6 r. 22; 7 r. 18
- <i>s</i> a fine parola	resa da segno sovrascritto a forma di piccola <i>s</i> (<i>ho^s : ho(s)</i>)	1 r. 8
- <i>s(er)</i>	 (<i>co(n) va(r)e : co(n)s(er)va(r)e</i>)	2 r. 18
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i>  (<i>firmit⁻ : firmit(er)</i>); - <i>t</i> ⁻ (<i>int⁻ : int(er)</i>)	3 r. 15; 9 r. 7
- <i>t(um)</i> ; - <i>tu(m)</i>	- <i>t</i>  (<i>act⁻ : act(um)</i>); - <i>tu</i> ⁻ (<i>donicatu⁻ donicatu(m)</i>)	1 r. 16; 34 r. 8
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i>  (<i>co(n)tine(n)t⁻ : co(n)tine(n)t(ur)</i>)	2 r. 10
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>cu⁻ : cu(m)</i>)	2 r. 6
- <i>u(s)</i> ; - <i>us</i> ; - <i>u(s)</i>	- <i>u-</i> con segno a forma di virgola	12 r. 28; 2 r. 4; 83 r. 2

	rovesciata sovrascritto (<i>dihiacconu(s)</i>), oppure resa da segno simile a un apostrofo (<i>ei'</i> : <i>ei(us)</i>), ma resa anche da segno simile a una piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>idu^s</i> : <i>idu(s)</i>)	
--	--	--

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>act(um)</i>	<i>act</i> ↗	r. 16
<i>fide(m)</i>	<i>fi</i> ↗ <i>e</i>	37 r. 23
<i>ian(uarii)</i>	↗ <i>an</i> (ma anche il più consueto <i>ian</i> ⁻)	104 r. 3, 47 r. 2
<i>in int(egrum), in in(tegrum)</i>	<i>in in^st^s, in^s in^s</i>	1 r. 8; 2 r. 10
<i>iun(ii)</i>	↗ <i>un</i>	16 r. 2
<i>l(ater)e, la(tere)</i>	<i>l</i> - seguita da segno a nodo , oppure <i>lat</i> ↗)	9 r. 12; ; 3 r. 6
<i>pen(e) (nomine)</i>	<i>pen</i> ⁻ (<i>no(m)i(n)e</i>)	2 r. 17
<i>tal(is)</i>	<i>ta</i> ↗	7 r. 12

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ha(ber)e</i>	<i>hae</i> ↗	65 r. 11
<i>m(eu)s</i>	<i>m</i> ↗	48 r. 3
<i>mo(n)te</i>	<i>mote</i> ↗ (con il segno allungato che sovrasta le lettere precedenti)	1 r. 16

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>civit(a)t(e)</i>	<i>civit</i> ^{ss} <i>t</i>	15 r. 27
<i>cle(r)icu(s)</i>	<i>c</i> ↗ <i>eicu'</i>	4 r. 7
<i>d(o)nnu(s); d(o)nn(us); do(n)n(us); d(on)n(u)s; do(n)nus; d(on)n(us); d(o)nnus</i>	↗ <i>nnu^s; nn'; on'; dns</i> con segno allungato che parte dalla – <i>s; onus; n; nnus</i>	6 r. 3; 6 r. 4; 9 r. 3; 12 r. 26; 13 r. 2; 14 r. 3; 17 r. 3
<i>I(e)r(usa)l(e)m; Ierusale(m)</i>	<i>ir</i> ↗ <i>m</i> , ma anche <i>Ierusale</i> ↗	34 r. 4; 28 r. 3
<i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> ^{ss} <i>pp</i>	3 r. 11
<i>p(e)d(es); pe(des); ped(es)</i>	<i>p</i> ↗ ; <i>pe^s; ped</i> ↗	2 r. 8; 3 r. 8; 1 r. 8
<i>qua(n)da(m)</i>	<i>qua</i> ⁻ ↗ <i>a</i>	58 r. 7

<i>q(ui)cq(ui)d</i>	¶c¶d, con la seconda -q- e -d unite in un'unica asta	1 r. 10
<i>q(ui)de(m); q(ui)dem</i>	¶de ↗, ¶dem	2 r. 2; 3 r. 2
<i>qu(on)da(m); quonda(m); q(uo)nda(m)</i>	q ^o ud ↗ a, quond ↗ a, q ^o nd ↗ a	37 r. 6; 48 r. 3; 56 r. 8
<i>sc(i)l(ic)et, scilic(et)</i>	sclet ↗, ma anche scilic- seguita da et a forma di 7	6 r. 4; 8 r. 8
<i>sol(ido)s, sol(idos)</i>	sols con segno allungato che parte dalla -s finale che taglia l'asta della -l- (ma abbreviato anche so ₁ ↗)	12 r. 22; 1 r. 14
<i>s(ub)scri(bere)</i>	sscri ↗	113 r. 17
<i>tra(ns)acta(m)</i>	tra ^s acta ⁻	99 r. 12

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich)i</i>	m ⁱ	7 r. 11
<i>m(od)o</i>	m ^o	3 r. 12
<i>q(ua)</i>	q ^w (q ^w dragesimo: q(ua)dragesimo)	10 r. 1
<i>q(uo)</i>	q ^o (aliq ^o : aliq(uo))	3 r. 12
<i>-(ra)</i>	a aperta sovrascritta (sup ^w : sup(ra))	1 r. 15
<i>-(ri)</i>	i sovrascritta (p ⁱ die : p(ri)die))	3 r. 1

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto superiore leggermente ondulato e tratto inferiore notevolmente allungato nell'interinea inferiore (v. ad esempio documento 1), elemento questo che accomuna Rodolfo III ad Angelo, Bonando e Gerardo VI). Spesso il tratto superiore tende a scomparire e il segno diventa simile ad un'ampia virgola	1 r. 5; 3 r. 3
<i>p(er)</i>	¶ (¶fecto : p(er)fecto)	3 r. 3
<i>p(re)</i>	¶̄ (¶̄ dixi : p(re)dixi)	4 r. 13
<i>p(ro)</i>	↗¶ (↗¶ mitto : p(ro)mitto)	1 r. 14
<i>q(ue)</i>	-qs (usqs : usq(ue)); il piccolo segno a forma di s taglia l'asta della q-	2 r. 6

<i>q(ui)</i>	q̄ (q̄ <i>de(m)</i> : <i>q(ui)de(m)</i>)	1 r. 2
<i>q(uod)</i>	q̄	1 r. 7

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ap(osto)li</i>	ap ^t i	7 r. 3
<i>archang(e)lo</i>	archang ^t o	11 r. 21
<i>Christi</i>	Xpi ⁻	94 r. 1
<i>D(e)i</i>	d ^t i	2 r. 3
<i>D(omi)ni</i>	d ^t ni	3 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	I ^t u	94 r. 1
<i>nat(ivitate)</i>	nat ^t	51 r. 19
<i>sacros(an)c(t)is</i>	sacroscis, con segno allungato che parte dalla -s e sovrasta le lettere precedenti	85 r. 18
<i>s(an)c(t)e/i</i>	sce ^t , sci ⁻	1 r. 1; 3 r. 7

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>apr(e/i)lis</i>	apr ^t	15 r. 2
<i>arat(iva/oria)</i>	arat ^t	3 r. 4
<i>ca(m/n)po</i>	ca ⁻ po	12 r. 6
<i>cart(a/ula)</i>	cart ^t	9 r. 4
<i>co(m/n)plevi</i>	co ⁻ plevi	35 r. 36
<i>da(m/n)num</i>	d ^t anu ⁻	3 r. 16
<i>dece(m/n)bris</i>	dece ^t bri'	30 r. 2
<i>deci(m/n)peda</i>	deci ⁻ peda	4 r. 9
<i>e(m/n)pfiteosin / e(m/n)phiteosin</i>	e ⁻ pfiteosin; e ⁻ phiteosin	6 r. 5; 10 r. 5
<i>e(m/n)ptore</i>	e ⁻ pto(r)e	3 r. 12
<i>gra(ci/ti)a</i>	gra ⁻	4 r. 4
<i>he(m/n)phiteoca(r)ii</i>	he ⁻ phiteocaii ⁻	66 r. 22
<i>inga(m/n)baturia</i>	inga ⁻ baturia	74 r. 9
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	Luc ^t	2 r. 17
<i>nove(m/n)bris</i>	nov ⁻ ; nov ⁻ bris	58 r. 3; 81 r. 3
<i>p(re)su(m/n)pserim(us)</i>	p ⁻ su ⁻ pserim ^t	13 r. 18
<i>septe(m/n)bris</i>	sept ^t , septe ⁻ bris ^s	19 r. 2; 28 r. 2

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	1 r.1
<i>Bononia</i>	35 r.30
<i>capite</i>	3 r.8
<i>castaldio</i>	10 r.4
<i>civitate</i>	71 r.6
<i>de subto</i>	9 r.14
<i>donicata</i>	80 r.7
<i>estimacionis</i>	19 r.25
<i>firmavit</i>	98 r.27
<i>germanis</i>	27 r.11
<i>idus</i>	85 r.2
<i>inperii</i>	50 r.2
<i>instrumento</i>	2 r.18
<i>interfui</i>	22 r.24
<i>iunii</i>	10 r.2
<i>legis doctor</i>	112 r.28
<i>madii</i>	38 r.2
<i>marcii</i>	71 r.2
<i>michi</i>	1 r.11
<i>modo</i>	2 r.14
<i>nonas</i>	27 r.1
<i>offersionis</i>	71 r.3
<i>pecia</i>	83 r.7
<i>plebe</i>	78 r.5
<i>possessionis</i>	3 r.3
<i>predicte</i>	10 r.14
<i>pridie</i>	15 r.2
<i>rogati</i>	1 r.19
<i>semissa</i>	85 r.12
<i>subtus</i>	26 r.21
<i>tabellionis</i>	22 r.3
<i>temptaverimus</i>	119 r.12
<i>terra</i>	24 r.8
<i>testes</i>	1 r.19
<i>tibi</i>	1 r.3
<i>tradidisse</i>	3 r.4
<i>Trinitatis</i>	1 r.1
<i>vineas</i>	8 r.7
<i>vocatur</i>	37 r.4
<i>voluntate</i>	2 r.3

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abas</i> ma presente anche <i>abba(s)</i>	29 r.3, 37 r. 4
<i>co(n)dicione</i> ma anche	13 r. 13, 15 r. 17

<i>co(n)dictione</i>	
<i>da(r)i</i>	85 r. 15
<i>dihiacconus</i> ma anche <i>diiacconus</i>	12 r. 28; 118 r.25
<i>ecl(e)sie</i> ma anche <i>eccle(sie)</i>	13 r.22, 23 r. 5
<i>e(m/n)pfiteosin</i>	9 r. 5
<i>halios</i>	28 r. 9
<i>he(m/n)phiteoca(r)ii</i>	66 r. 22
<i>hubi</i>	114 r.7
<i>inovet(ur) / inhovet(ur)</i>	1 r. 11; 2 r. 13
<i>longnitudine</i>	56 r.5
<i>maister</i>	25 r.19
<i>neppote</i>	13 rr. 22 - 23
<i>offercionem</i>	90 r.29
<i>offerrimus</i>	90 r.11
<i>ohnore</i> ma anche <i>honore(m)</i> ,	8 r.4, 90 r.19
<i>hordine</i> ma anche <i>ordine</i>	30 r.18, 1 r.11
<i>osspecio</i>	10 r.16
<i>p(er)hacta(m)</i> ma anche <i>p(er)acta(m)</i>	18 r. 15, 17 r. 15
<i>p(er)mutuacioni(s)</i> ma anche <i>p(er)mutacioni(s)</i>	24 r. 3, 83 r.21
<i>posidendu(m)</i> ma anche <i>poss(idendum)</i>	90 rr.18 - 19, 1 r. 9
<i>p(re)libatus</i>	90 r. 20
<i>p(re)memorata(m)</i>	90 r. 25
<i>p(re)sunserimu(s)</i> ma anche <i>p(re)su(m/n)pserimus</i>	6 r. 21, 45 r.17
<i>promicto</i>	44 r. 14
<i>q(ua)mduq(ue)</i>	17 r.12
<i>quatuor</i> ma anche <i>quattuor</i>	2 r.8, 1 r. 7
<i>q(ui)s sup(ra)</i>	45 r. 5
<i>quontine(ur)</i>	27 r. 4
<i>sacros(an)c(t)is</i>	85 r. 18
<i>semissa</i>	85 r.12
<i>senp(er)</i> ma anche <i>semp(er)</i>	1 r. 13, 10 r.12
<i>septentrion</i>	83 r.10
<i>s(er)vienciu(m)</i>	31 r. 6
<i>uii(s)</i> ma anche <i>huii(s)</i>	31 r. 28, 3 r. 3
<i>via puplica</i> ma anche <i>via publica</i>	75 r.7, 1 r.5
<i>viinti</i>	3 r.9
<i>vocabat(ur)</i>	27 r. 5

Note:

Sottoscrizioni autografe nei documenti 21, 34, 35, 49, 88.

Conclusioni²³⁵:

La massiccia produzione documentaria di Rodolfo III (che si sviluppa su un totale di circa 121 documenti) è caratterizzata da una scrittura non particolarmente curata, caratterizzata da tratti marcatamente allungati nell'interlinea superiore e inferiore, che si connota visivamente per la forma di *d*, con asta allungata ed enfaticamente inclinata verso sinistra (elemento di analogia con Angelo, Bonando e Gerardo VI) e per quella dell'*et* tachigrafico, anch'esso allungato nel rigo inferiore e con tratto inferiore piegato verso sinistra (ulteriore elemento di comunanza con gli altri notai bolognesi). Molto marcato è l'allungamento delle aste sia ascendenti che discendenti, talvolta connotate da una forma leggermente ondulata.

Ricorrono poi frequenti i segni a nodo stilizzato a fine parola, allungati verso sinistra, utilizzati con funzione abbreviativa.

Rodolfo III agisce soprattutto per conto del monastero bolognese di S. Stefano e, in misura minore, per conto della chiesa di S. Giovanni in Monte.

Quando roga per S. Stefano, i beni oggetto dei vari negozi giuridici sono collocati la maggior parte delle volte nel centro di Bologna (*ecclesia a capite iuxta stratam Sancti Stefani, vivaro in burgo Sancti Stefani, burgo S. Stefani*) e nelle adiacenze di Strada Maggiore. Quando il committente è S. Giovanni in Monte i beni sono invece quasi sempre collocati nel territorio di Fiesso.

²³⁵ Su Rodolfo III cfr. anche Cfr. Orlandelli 1957, pp. 106 e sg.; pp. 119-120; Orlandelli 1965², pp. 110 e sg.

ROLANDINO I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Rolandinus tabellio Gerardi tabularii filius*
- *Rolandinus bononiensis notarius, Gerardi tabularii filius*
- *Rolandinus bononiensis et potestatus notarius Gerardi tabularii filius*

Completio:

- *Rolandinus tabellio Gerardi tabularii filius huic transactioni interfui et, ut supra legitur, subscripsi*
- *Rolandinus bononiensis notarius, Gerardi tabularii filius ut supra legitur complevi et subscripsi*
- *Rolandinus bononiensis notarius Gerardi tabularii filius interfui et ut supra legitur complevi et subscripsi*
- *Rolandinus bononiensis et potestatus notarius Gerardi tabularii filius huic sentiente interfui et donni cardinalis iussione omnia sicut supra legitur complevi et scripsi*
- *Rolandinus bononiensis et potestatis notarius Gerardi tabularii filius interfui et ut supra legitur predicti abbatis et potestatis vissione vidi, audivi, complevi et subscripsi*
- *Rolandinus bononiensis notarius Gerardi tabularii filius huic donacione interfui et ut supra legitur complevi et subscripsi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con bracci molto spessi, con quattro segni a forma di <i>s</i> accompagnati da altrettanti puntini ai lati dei bracci (1 r. 1); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale
<i>Signum notarii</i>	segno formato da due linee, di cui la prima corta e ispessita e la seconda allungata e di forma leggermente ondulata, tagliate da 3 segni trasversali simili a <i>s</i> allungate e con un segno della medesima forma sopra la prima linea (1 r. 25)

Estremi cronologici:

1147 - 1155

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 35/971A n. 25	1147 [settembre] 21

2	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 42	1149 agosto 1
3	S. Giovanni in Monte 5/1345 n.3	1151 marzo 11
4	S. Giovanni in Monte 5/1345 n.15	1153 gennaio
	S.Stefano, 13/949 n. 9	1154 aprile 9 (Copia redatta da Guido III notaio)
5	S. Stefano 11/947 n.1	1154 aprile 9
	S.Stefano, 13/949 n.10	1154 agosto 9 (redatta da Guido III notaio)
6	S. Giovanni in Monte 5/1345 n.39	1155 ottobre 29

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *apud ecclesiam Sancti Stephani; apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte; in claustro Sancti Salvatoris*
- **Lovoletto (Granarolo dell'Emilia):** *in domo iamdicti Discaltii*
- **Quaderna (Ozzano dell'Emilia):** *apud prescriptum hospitale Sancti Stephani in Claterna*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 35/971A n. 25 1147 [settembre] 21	<i>apud ecclesiam Sancti Stephani</i>	Enfiteusi	<i>donnus Bononius abbas ecclesie Sancti Stephani, presente et consentiente donno [Ro]dulfo monacho eiusdem ecclesie</i>	<i>Guarino qui vocatur Surdo</i>	-
2) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 42 1149 agosto 1	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Rinuncia	<i>Guido Caxanus et Andreas de Iohanne de Martio et Albertus Caxanus et</i>	<i>donni Martinim priori ecclesie Sancti Victoris atque Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in loco Lopoliti in fundo qui nominatur Gazo</i>

			<i>Andreas Virrianus</i>		
3) S. Giovanni in Monte 5/1345 n.3 1151 marzo 11	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Compravendita	<i>Iohannes Roccus de vico Sancti Marini</i>	<i>donno Alberto presbitero et canonico ecclesie Sancti Iohannis in Monte accipienti vice donni Martini prioris in honorem Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in loco qui dicitur Lopolito in fundo Calegaro</i>
4) S. Giovanni in Monte 5/1345 n.15 1153 gennaio	<i>in domo iamdicti Discaltii</i>	Controversia	<i>Discaltius</i>	<i>ecclesiam Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>	<i>in Lopolito in predictarum ecclesiarum braida que dicitur de Lamaro</i>
S.Stefano, 13/949 n. 9 1154 aprile 9 (Copia redatta da Guido III notaio)	<i>in claustro Sancti Salvatoris</i>	Copia di Sentenza	<i>Donnus namque Guibertus Dei gratia abbas ecclesie Sancti Stephani quondam Ierusalem vocata</i>	<i>a donno Ildeprando hospitalerio et administratorem hospitalis de Sancto Stephano in Quaterna</i>	
5) S. Stefano 11/947 n.1 1154 aprile 9	<i>in claustro Sancti Salvatoris</i>	Sentenza	<i>Donnus namque Guibertus Dei gratia abbas ecclesie Sancti Stephani quondam Ierusalem vocata</i>	<i>donno Ildeprando hospit[alem] et administratore hospitalis de Sancto Stephano in Quaterna</i>	-
S.Stefano, 13/949 n.10 1154 agosto 9 (redatta da Guido III notaio)	<i>apud prescriptum hospitale Sancti Stephani in Claterna</i>		<i>donnus Guibertus Dei [grati]a abbas ecclesie Sancti Stephani de</i>	<i>Ildeprandus hospitalerius de hospitale Sancti Stephani in Claterna</i>	

			<i>civitate Bononia, quondam Ierusalem vocata</i>		
6) S. Giovanni in Monte 5/1345 n.39 1155 ottobre 29	<i>apud ecclesiam Sancti Iohannis in Monte</i>	Donazione	<i>donno Martino priori accipienti in honorem Dei et ecclesie Sancti Victoris et Sancti Iohannis in Monte</i>		

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione molto curata, vicina ad istanze librarie. *Mise en page* ordinata e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi abbastanza ampi, ma lo spessore marcato dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Alcune lettere maiuscole (in particolare la *I-* di *In nomine* è e la *A-* di *Anno*) sono notevolmente ingrandite rispetto alle altre lettere; inoltre le aste di alcune lettere della prima riga e della *completio* sono enfaticamente allungate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento regolare; anche l'andamento delle singole righe è sostanzialmente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari ampi e regolari.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza larghi e regolari; margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, 1 r. 19) e *st* (*Stephani*, 1 r. 4).

- **Modulo**

Nel complesso uniforme; lettere caratterizzate da una leggera compressione laterale, che le rende iscrivibili entro un rettangolo.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione verso destra, accentuata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Marcato, quasi geometrico.

- **Tratteggio**

La cura del tracciato varia a seconda dei documenti; notevole cura si rileva nel documento 5, mentre negli altri testi esso appare talvolta un po' tremolante. Tratti marcati e leggermente geometrizzanti.

- **Aste**

Allungamento enfatico delle aste delle lettere della prima riga e della *completio*. Anche nel resto del documento lo sviluppo delle aste, sia ascendenti che discendenti, è notevolmente marcato. Le aste ascendenti sono spesso caratterizzate da ispessimenti triangolari in apice (*-h-* di *Stephani*, 1 r. 4), che talvolta tendono a divenire biforcazioni (*-l* di *kalendas*, 2 r. 1), mentre quelle discendenti tendono ad assottigliarsi e ad incurvarsi leggermente verso sinistra. Talvolta le aste assumono una forma leggermente ondulata (*-s* di *tuisque*, 1 r. 6).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione²³⁶.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, talvolta con traversa superiore marcatamente allungata (<i>annuendo</i> , 1 r. 3)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alcune volte diritta (<i>individue</i> , 2 r. 1), ma più frequentemente obliqua, leggermente ripiegata verso destra in apice (<i>annuendo</i> , 1 r. 3); talvolta l'asta scende leggermente al di sotto dell'occhiello (<i>dicitur</i> , 3 r. 5)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso da filetto marcatamente prolungato verso destra (<i>co(n)sentiente</i> , 1 r. 4); talvolta l'occhiello si chiude verso l'alto con un leggero uncino (<i>individue</i> , 2 r. 1)
<i>f</i>	resa in due tratti, con asta terminante nell'apice inferiore con un piccolo uncino e con traversa abbastanza marcata (<i>[Ro]dulfo</i> , 1 rr. 4 – 5)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e schiacciato, occhiello inferiore chiuso e allo stesso modo molto schiacciato (<i>Guarino</i> , 1 r. 6), oppure leggermente tondeggiante (<i>ego</i> , 1 r. 14)
<i>h</i>	secondo tratto molto ravvicinato all'asta (<i>Stephani</i> , 1 r. 4)
<i>i</i>	talvolta assume la forma di una <i>y</i> (<i>e(m/n)pytheocariis</i> , 1 r. 3)
<i>r</i>	asta spesso marcatamente allungata nell'interlinea inferiore, spalla ondulata (<i>Rolandi</i> , 2 r. 2); talvolta la base è incurvata verso destra (<i>Corporasii</i> , 2 r. 2)
<i>s</i>	talvolta maiuscola a fine parola (<i>e(m/n)pytheocariis</i> , 1 r. 3)
<i>u</i>	talvolta di forma acuta (<i>undecim</i> , 1 r. 2)
<i>x</i>	primo tratto marcatamente allungato nell'interlinea inferiore (<i>Caxanus</i> , 2 r. 3)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>Cotezole</i> , 2 r. 2), oppure resa da <i>c</i> cedigliata (<i>auctoriçare</i> , 1 r. 15)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	<i>A-</i> di <i>Anno</i> notevolmente ingrandita, con corpo ispessito e asta mediana formata da due linee; l'apice superiore termina a sinistra con un ricciolo prolungato nella medesima direzione (2 r. 1)
<i>C</i>	corpo formato da due linee (<i>Centesimo</i> , 2 r. 2)
<i>E</i>	onziale, con pancia formata da due linee e con bracci terminanti con filetti; in mezzo all'asta mediana è presente un ispessimento (<i>Ego</i> , 1 r. 3)
<i>I</i>	<i>I-</i> di <i>In nomine</i> marcatamente ingrandita rispetto alle altre lettere, con corpo ispessito e caratterizzata da un decoro ondulato; l'apice superiore termina a sinistra con un filetto concluso con un ricciolo, mentre quello inferiore con un filetto ondulato e prolungato verso il basso (1 r. 1), oppure si assottiglia e si conclude con un filetto (2 r. 1)

²³⁶ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.121.

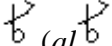



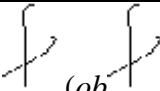

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso simile a una virgola rovesciata (*nulla(m)*, 2 r. 7).

Ricorrono frequenti i segni allungati che partono dall'ultima lettera e sono usati per indicare abbreviazioni sia per contrazione (*testimo(n)io*, 2 r. 2) che per troncamento (*incorrupta(m)*, 2 r. 9), ma sono presenti anche veri e propri segni a nodo aventi la stessa funzione (*rogaver(unt)*, 2 r. 12), che spesso sono sovrascritti ai termini da compendiare (*nov(em/n)b(er/ris)*, 6 r. 2).

Nell'invocazione verbale talvolta è presente un segno allungato e terminante a nodo nell'apice superiore, sovrascritto ad alcune lettere ma privo di funzione abbreviativa (*summe*, 3 r. 1).


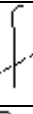















Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al^b tus : Alb(er)tus</i>)	2 r. 3
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>h(e)r(e)dib; : h(e)r(e)dib(us)</i>)	1 r. 6
- <i>d(e)</i>	 (<i>f(e)ndere : d(e)f(e)ndere</i>)	1 r. 15
- <i>du(m)</i>	- <i>du</i>  (<i>habendu^u : habendu(m)</i>), ma anche  (<i>tenen^u : tenendu(m)</i>), oppure - <i>du</i> ⁻ (<i>[tenen]du⁻ : [tenen]du(m)</i>)	3 r. 9, 3 r. 9, 1 rr. 8 - 9
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ' (<i>noluerim' : noluerim(us)</i>)	1 r. 17
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno obliquo (<i>eor(um)</i>)	2 r. 4
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno simile a una piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>bonitati^s : bonitati(s)</i>)	3 r. 13
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob^s vare : obs(er)vare</i>)	3 r. 13
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>pat⁻ : pat(er)</i>)	1 r. 7
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> [~] (<i>c(on)tinet[~] : c(on)tinet(ur)</i>)	6 r. 15
- <i>u(m)</i>	nel caso di <i>act(um)</i> , è reso da <i>act-</i> con ponte formato da - <i>s-</i> e - <i>t</i> tagliato da segno orizzontale; nehli altri casi con - <i>u</i>  (<i>cu^u : cu(m)</i>), ma anche - <i>u</i> ⁻ (<i>i(n)co(r)ruptu⁻ : i(n)co(r)ruptu(m)</i>); nel caso di <i>incorrupt(um)</i> , è reso da segno a nodo sovrascritto a - <i>t</i>	1 r. 19, 3 r. 6, 1 r. 19, 2 r. 10
- <i>(us)</i> , - <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un piccolo apostrofo (<i>cui' : cui(us)</i>), ma anche - <i>u</i> ^s (<i>p(er)cussu^s :</i>	5 r. 7, 5 r. 4

	<i>p(er)cussu(s)</i>	
--	----------------------	--

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a merid(ie)</i>	<i>a meri</i> 	3 r. 7
<i>act(um)</i>	<i>act-</i> con ponte formato da <i>-c-</i> e <i>-t-</i> tagliato da segno orizzontale	2 r. 11
<i>ap(ud)</i>	<i>ap</i> ⁻	6 r. 18
<i>august(i)</i>	<i>august-</i> con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t-</i> tagliato da segno orizzontale	2 r. 1
<i>Bononiens(is)</i>	<i>bononien</i> 	3 r. 18
<i>cardinal(i), card(inali)</i>	<i>cardina</i>  , <i>card</i> 	5 r. 10, 5 r. 22
<i>caus(idicus)</i>	<i>cau</i> 	5 r. 25
<i>dix(it)</i>	<i>dix</i> ⁻	5 r. 9
<i>fec(it)</i>	<i>fec</i> ⁻	4 r. 6
<i>hospital(is)</i>	<i>hospita</i> 	5 r. 3
<i>ian(uarii)</i>	<i>ian</i> 	4 r. 2
<i>id(us)</i>	<i>id</i> 	5 r. 1
<i>in int(egrum)</i>	<i>in int</i> ^{ss}	3 r. 6
<i>ist(is)</i>	<i>ist-</i> con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t-</i> tagliato da segno orizzontale	3 r. 8
<i>leg(e)</i>	<i>leg</i> ⁻	6 r.16
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	3 r. 19
<i>mart(ii)</i>	<i>mart</i> 	3 r. 2
<i>mens(is)</i>	<i>men</i> 	4 r. 2
<i>papiens(is)</i>	<i>papien</i> 	5 r.23
<i>poss(idet)</i> ma anche <i>pos(idet)</i>	<i>po</i>  , <i>po</i>  , <i>po</i> 	3 r. 7, 3 r. 8
<i>pos(idendum)</i> , ma anche <i>poss(idendum)</i>	<i>pos</i>  , <i>po</i>  , <i>po</i> 	1 r. 9, 3 r. 9
<i>q(uam)</i>	<i>q</i> _w	2 r. 6

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
acceper(un)t	accepert	2 r. 7
ap(osto)lico	ap ^o lica	5 r. 7
c(e)t(er)o	cto ⁻	2 r. 8
d(om/n)no	d ^o no	1 r. 4
d(om/n)n(us)	dn	1 r. 4
ep(iscop)o	epo	5 r. 7
leg(i)time	leg ^o time	3 r. 12
ip(s)i	ipi ⁻	2 r. 8
m(u)ltitudine	m ^o ltitudine	5 r. 9
p(re)d(ic)ta	p ^o d ^o ta	1 r. 16
p(re)su(m)ps(er)int	p ^o sup ^o int	2 r. 9
q(ui)cq(ui)d	q ^o cqd- con -q- e -d unite in un'unica asta tagliata nella parte inferiore	3 r. 9
su(n)t	sut	3 r. 18
t(ra)nsactio(n)i	t ^o nsactioi	2 r. 13

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
aq(uil)on(e)	a ^o q ^o on ^o	3 r. 8
cog(no)scenda(m)	cog ^o scenda ⁻	5 r. 7
d(e)sig(na)ti(s)	d ^o sig ^o ti ^s	3 r. 8
d(om/n)n(i)	d ^o n	2 r. 4
h(abe)nt(em)	hnt	3 r. 6
im p(er)p(e)t(uum)	im ^{ss} pp ^o t	1 r. 6
p(os)sider(et)	p ^o sider ^o	5 r. 8
sc(ri)bere, s(cri)bere), scrib(er)e	sc ^o ber ^o , , scri ^o ber ^o e	2 r. 12, 3 r. 16, 5 r. 22
s(ub)s(cripsi)		1 r. 26
sup(ra)d(ic)t(um)	sup ^o dict- con ponte formato da -c- e -t- tagliato da segno orizzontale	6 r. 14

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cog(no)scenda(m)</i>	<i>cog^oscenda⁻</i>	5 r. 7
<i>d(e)sig(na)ti(s)</i>	<i>ḏ^l sig^w ti^s</i>	3 r. 8
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	3 r. 11
<i>q(uam)</i>	<i>q_w</i>	2 r. 6
<i>q(uo)</i>	<i>q^o (aliq^o : aliq(uo))</i>	3 r. 11
<i>-(ra)</i>	<i>a aperta sovrascritta (t^wnsactio(n)i : t(ra)nsactio(n)i)</i>	2 r. 13
<i>-(ri)</i>	<i>i sovrascritta (sc^lbere : sc(ri)bere)</i>	2 r. 6
<i>-(ro)</i>	<i>o sovrascritta (cont^oversia⁻ : cont(ro)versia(m))</i>	3 r. 10
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	1 r. 6

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato e tratto verticale marcatamente allungato nell'interlinea inferiore; talvolta il tratto superiore si riduce a una sorta di uncino	1 r. 4, 2 r. 5
<i>est</i>	compendio insulare	3 r. 5
<i>p(er)</i>	<i>Ṗ (Ṗ petua(m) : p(er)petua(m))</i>	2 r. 4
<i>p(re)</i>	<i>Ṗ (Ṗ sente : p(re)sente)</i>	1 r. 4
<i>p(ro)</i>	<i>Ṗ (Ṗ mitto : p(ro)mitto)</i>	1 r. 18
<i>q(ue)</i>	<i>q- seguita da segno simile a punto e virgola (q(uo)q; : q(uo)q(ue))</i>	3 r. 11
<i>q(ui)</i>	<i>q</i>	1 r. 6
<i>q(uod)</i>	<i>q̄</i>	6 r. 7
<i>(ve)l</i>	<i>ℓ</i>	1 r. 16

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>ḏ_{ni}</i>	2 r. 1
<i>s(an)c(t)i/o</i>	<i>sci⁻, sco⁻</i>	1 r. 4, 5 r. 3
<i>T(ri)nitati(s)</i>	<i>tⁱnitati^s</i>	2 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termini e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>arat</i> } }	3 r. 5
<i>e(m/n)phiteosin</i>	<i>e⁻phiteosin</i>	1 r. 5
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> } }	1 r. 17
<i>nove(m/n)b(er/ris)</i>	<i>nov</i> } }	6 r. 2

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termini	Documento
<i>a sero</i>	3 r.7
<i>abbas</i>	1 r.4
<i>anno</i>	2 r.1
<i>Bononia</i>	5 r.4
<i>bononiensis</i>	5 r.7
<i>complevi</i>	5 r.32
<i>donator</i>	6 r.19
<i>gracia</i>	1 r.15
<i>homine</i>	3 r.12
<i>idus</i>	2 r.2
<i>monacho</i>	1 r.5
<i>spondeo</i>	1 r.19
<i>tabellio</i>	2 r.13
<i>testes</i>	3 r.18
<i>venditor</i>	3 r.16

Termini ed espressioni particolari

Termini	Documento
<i>im p(er)p(e)t(uum)</i>	1 r. 6
<i>in no(m)i(n)e summe et individue T(ri)nitati(s)</i>	3 r.1
<i>mart(ii)</i>	3 r. 2
<i>poss(idet) ma anche pos(idet)</i>	3 r. 8, 3 r. 7
<i>p(re)memoratu(s)</i>	5 rr. 14 - 15
<i>querimonia(m)</i>	2 r. 7
<i>sentiente</i>	5 r.31
<i>subt(er)fugio</i>	5 r. 11

Conclusioni:

La scrittura di Rolandino I è una carolina già in transizione verso le forme della gotica, dal tratteggio un po' geometrizzante, anche se non sempre particolarmente curato (notevole cura

formale si osserva nel documento 5, rogato per conto del monastero bolognese di S. Stefano; non sembra che la maggior cura sia da addurre alla presenza di questa committenza, dal momento che il notaio roga per il medesimo monastero anche in altri documenti, che tuttavia non presentano la medesima attenzione formale).

Ricorrono nei documenti elementi di matrice cancelleresca, come l'allungamento enfatico delle aste della prima riga e della *completio* e segni a nodo avente sia funzione abbreviativa che puramente ornamentale (si osservino quelli, di forma notevolmente allungata, sovrascritti ad alcuni termini dell'invocazione verbale, es. *summe*, 2 r. 1).

Peculiare è anche la forma dell'*et* di origine tachigrafica, marcatamente allungato nell'interlinea inferiore, come anche la forma delle aste ascendenti di alcune lettere, marcatamente allungate nel rigo inferiore e ripiegate verso sinistra.

Degna di nota è anche la forma di alcune lettere maiuscole dell'invocazione verbale, in particolare della *I-* di *in nomine* e della *A-* di *Anno*, formate da un corpo notevolmente ispessito e formato da linee accostate tra loro.

Rolandino I agisce sia per conto della chiesa di S. Vittore e S. Giovanni in Monte che per il monastero di S. Stefano.

Nei documenti 2, 3 e 4 i beni oggetto del negozio giuridico sono posti nel territorio di Lovoletto.

ROLANDO I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Rolandus notarius*
- *Rolandus in Dei nomine tabellio*

Completio:

- *Rolandus notarius sicut super legitur scripsit et firmavit*
- *Suprascriptus Rolandus notarius omnia ut super legitur scripsit et firmavit*
- *Scripta hec paina vendicionis / henfiteosin per manu / per manu mea Rolandus in Dei nomine notarius / tabellio*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice, con quattro segni a forma di s ai lati dei bracci (3 r. 1); il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale e della menzione dei testimoni

Estremi cronologici:

1130 - 1139

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S.Stefano 9/945 n. 12	1130 aprile 23
2	S. Francesco 1/4133 n. 46	1130 maggio 21
3	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 42	1135 settembre 1 (relativa rogazione sul verso)
4	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 51	1137 aprile 6
5	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 13	1139 luglio 10 (relativa rogazione sul verso)
6	S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 15	1139 novembre 14 (relativa rogazione sul verso)

Luoghi di rogazione:

- *in castro Prato Antico*
- **Fiesso (Castenaso):** *infra curte Fleso*
- *in burgo Sancti Apolenaris*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S.Stefano 9/945 n. 12 1130 aprile 23	<i>in castro Prato Antico</i>	Enfietusi	<i>Azo et Teuza vir et uxor</i>	<i>donno Hugo fi[lio] quondam Ramberto</i>	<i>infra masra Masalorio</i>
2) S. Francesco 1/4133 n. 46 1130 maggio 21		Testamento	<i>Resto</i>		<i>in fundo qui vocatur Caipano ... et in loco qui vocatur Galesani</i>
3) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 42 1135 settembre 1	<i>infra curte Fleso</i>	Compravendita	<i>Maria relictia Ugolinus filia quondam [G]ierardo de Petro Rufo</i>	<i>Ubertus et Berta uxor tua, filius et nura quondam Leo qui vocatur Lunia</i>	<i>infra plebe Sancti Gervasii et in fundo qui vocatur Gazolo</i>
4) S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 51 1137 aprile 6	<i>in castro Flesso</i>	Compravendita	<i>Petrus et Ricardus germanis atque Albertus et Roza nepotis filiis quondam Gregorio de quondam Petrus Boringo hentoris</i>	<i>Hubertus et Petrus germanis filiis quondam Rofredum notarius</i>	<i>infra plebe Sancti Gervasii et in fundum Columboni</i>
5) S. Giovanni in Monte 3/1343 n.	<i>in burgo Sancti Apolenaris</i>	Enfietusi	<i>Ametheo et Anna vir et uxor tua filius et</i>	<i>donnus Arimundo filius quondam</i>	<i>in loco qui vocatur poio de Lavathura</i>

13 1139 luglio 10			<i>nura Girardo Bulgaro</i>	<i>Arardo Guarini dominicionis</i>	
6) S. Giovanni in Monte 3/1343 n. 15 1139 novembre 14	<i>in suprascripto castro Flesso</i>	Enfietusi	<i>Enricus et Garsia et vir et uxor filius et nura Iohannes clericus</i>	<i>donnus Enricus gratia Dei episcopus Sancte Bononiensis Ecclesie seo sacerdocio eiusdem Eccl[esie] dominicionis</i>	<i>in loco et in curte Flesso</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato non particolarmente curato, irregolare soprattutto nei documenti 1 e 6.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Distribuzione delle righe e delle lettere un po' irregolare (fatta eccezione per il documento 2). I tratti spessi dei segni conferiscono alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

La S- di *Signa* è notevolmente ingrandita rispetto alle altre lettere. Per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso nel documento 1; negli altri documenti la distribuzione delle righe è abbastanza ordinata, anche se l'andamento delle singole linee non è rettilineo.

- **Interlinea**

Nel documento 1 gli spazi interlineari sono irregolari, e tendono a restringersi o ad allontanarsi tra loro. Negli altri documenti gli spazi sono regolari e abbastanza larghi.

- **Marginazione**

Margini laterali stretti, ma abbastanza regolari, margine inferiore ampio; nel documento 3 questo è occupato dai prolungamenti apposti ad alcune delle lettere della *completio*.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti legature arcaiche con *-i* che scende al di sotto del rigo (*ci: incarnationis*, 1 r. 1 (in questo caso la *-i* è allungata anche verso l'alto); *ei: eius*, 1 r. 7; *ri: Trinitatis*, 2 r. 1; *ti: trinitatis*, 2 r. 1); in alcuni casi la *-i* non è completamente attaccata alla lettera precedente (*Maria*, 3 r. 1). *Et* alternativamente a nodo, con tratto inferiore che nella prima riga è allungato in alto a destra e chiuso a nodo (2 r. 1) e a forma di 7.

- **Modulo**

Un po' irregolare; leggermente tondeggiante.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione verso destra.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Poco curato nel documento 1, negli altri documenti è abbastanza regolare; tratti talvolta un po' spezzati e in alcuni punti leggermente tremolanti (v. in particolare doc. 5).

- **Aste**

Discreto sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti, che terminano in apice con leggeri ispessimenti triangolari (-*b*- di *nepotibus*, 1 r. 4), oppure con leggere clavature (-*l*- *filius*, 1 r. 26).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²³⁷.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello schiacciato e traversa quasi inesistente (<i>tornaturia</i> , 1 r. 7)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>individue</i> , 1 r. 1) o obliqua con apice ripiegato a uncino (<i>due</i> , 1 r. 6); talvolta l'occhiello è leggermente staccato dall'asta (<i>denarii</i> , 1 r. 11)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso a destra da filetto talvolta molto corto (<i>videtur</i> , 1 r. 7) o ripiegato verso il basso (<i>habentem</i> , 5 r. 10); talvolta la lettera si riduce a un'asta con un segno mediano che si allunga a destra (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>f</i>	talvolta con apice superiore chiuso a nodo anche senza funzione abbreviativa (<i>henfiteosin</i> , 5 r. 34)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e schiacciato, occhiello inferiore totalmente aperto, a forma di uncino (<i>argentum</i> , 1 r. 14)
<i>h</i>	secondo tratto schiacciato, molto vicino all'asta (<i>hereditas</i> , 1 r. 11)
<i>i</i>	in <i>incarnacionis</i> è allungata sia nell'interlinea inferiore che in quella superiore, pur non essendo in legatura con - <i>c</i> - (3 r. 1)
<i>p</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>nepotibus</i> , 1 r. 4)
<i>r</i>	asta talvolta quasi inesistente (<i>argentum</i> , 1 r. 14), traversa ondulata (<i>servis</i> , 1 r. 10); talvolta, quando segue la <i>o</i> , assume la forma arcaica di un uncino simile a un 2 (<i>uxor</i> , 1 r. 3)
<i>s</i>	talvolta con apice chiuso a nodo anche se non con funzione abbreviativa (<i>scripsit</i> , 1 r. 30)
<i>x</i>	primo tratto prolungato nell'interlinea inferiore e chiuso in un piccolo uncino (<i>diximus</i> , 1 r. 8)
<i>z</i>	formata da due tratti sovrapposti, uno verticale e uno a forma di s prolungato verso l'alto (<i>Azo</i> , 1 r. 3)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>D</i>	ingrandita, ma con la forma della minuscola; asta chiusa in apice da un ricciolo (<i>Dum</i> , 2 r. 3)
<i>S</i>	<i>S</i> - di <i>Signum</i> notevolmente ingrandita, chiusa nella parte superiore da un ricciolo e con asta tagliata da segno obliquo (1 r. 26); nelle altre parti del testo ha gli apici chiusi a nodo (<i>Sit</i> , 2 r. 20)







²³⁷ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.118.

<i>U, V</i>	primo tratto tondeggiante, secondo tratto prolungato nell'interlinea inferiore (<i>Uti</i> , 1 r. 3); talvolta il primo tratto si chiude a ricciolo in apice (<i>Volo</i> , 2 r. 12)
-------------	--

Sistema abbreviativo

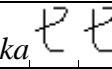

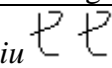

Il trattino usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è leggermente ondulato (*i(n)*, 1 r. 12), ma talvolta assume una forma simile a quella di una *a* aperta (*c(on)trov(er)sia*, 4 r. 19).

Desinenze

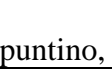
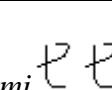


Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i>  <i>t(us)</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	1 r. 26
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> , seguita a sua volta da un puntino (<i>nepotib(us)</i>)	1 r. 4
- <i>d(e)</i>	 (<i>d</i>  <i>ce(m)</i> : <i>d(e)ce(m)</i>)	6 r. 25
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> con segno a nodo che parte dalla base di - <i>u</i> (<i>abendu(m)</i>); talvolta è resa da <i>d</i> - seguito da segno simile a punto e virgola con sovrascritto un trattino orizzontale (<i>tenend(um)</i>), ma anche dal punto e virgola senza il trattino sovrascritto (<i>d(e)fe(n)sa(n)d(um)</i>)	1 r. 8, 1 r. 9, 3 r. 25
- <i>mu(s)</i>	- <i>mu</i> ' (<i>petimu</i> ' : <i>petimu(s)</i>), ma anche - <i>us</i> (<i>fecerimu</i> ^s : <i>fecerimu(s)</i>)	1 r. 2, 4 r. 22
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>illor(um)</i>)	1 r. 10
- <i>s</i> - a fine parola	resa da segno sovrascritto simile a una piccola <i>s</i> (<i>ap(re)li</i> ^s : <i>ap(re)li(s)</i>)	4 r. 2
- <i>s(er)</i>	 (<i>con</i>  <i>vaverit</i> : <i>cons(er)vaverit</i>)	5 r. 26
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>i(n)t</i> ⁻ : <i>i(n)t(er)</i>)	2 r. 7
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>p(er)solvat</i> ⁻ : <i>p(er)solvat(ur)</i>)	5 r. 12
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	3 r. 33
- (<i>us</i>), - <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un apostrofo sovrascritto (<i>alb(er)t</i> ' : <i>Alb(er)t(us)</i>), oppure da - <i>u</i> ^s (<i>damu</i> ^s : <i>damu(s)</i>)	1 r. 26, 4 r. 13

Abbreviazioni particolari:

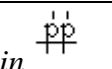
- Per troncamento




Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a(nno)</i>	<i>a.</i>	4 r. 1
<i>debe(amus)</i>	<i>debe'</i>	1 r. 13
<i>ab(et) ma anche hab(et)</i>	<i>ab&, hab&</i>	5 r. 11, 5 r. 11
<i>h(oc)</i>	<i>h-</i> con puntino sovrascritto	3 r. 18
<i>kall(endas)</i>	<i>ka</i> 	3 r. 2
<i>in integr(um)</i>	<i>in integr</i> 	1 r. 8
<i>ind(icione)</i>	<i>ind-</i> seguita da segno a nodo	3 r. 2
<i>iull(ii)</i>	<i>iu</i> 	5 r. 2
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 30
<i>p(erticas)</i>		4 r. 9
<i>tabell(ius)</i>	<i>tabell-</i> con aste di <i>-bll-</i> tagliate da segno orizzontale	6 r. 32

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(ente)simo, ce(n)t(e)simo</i>	<i>csimo</i> , con <i>c-</i> seguita da un puntino, <i>cet</i>  <i>simo</i>	3 r. 1, 4 r. 1
<i>d(enar)i</i>	<i>d-</i> seguita da segno a nodo e da <i>-i</i>	1 r. 14
<i>i(n)(r)oitu</i>	<i>i⁻toitu</i> con segno simile a una <i>a</i> aperta sovrascritto a <i>-to-</i> ,	3 r. 7
<i>mill(e)simo</i>	<i>mi</i>  <i>imo</i>	4 r. 1
<i>q(u)i(n)to</i>	 <i>i⁻to</i>	3 r. 1
<i>te(m)pore</i>	<i>te</i>  <i>pore</i> , <i>te⁻por^s</i>	1 r. 18, 3 r. 24
<i>t(erra)</i>	<i>ta⁻</i>	1 r. 6 in interlinea

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>alioq(u)i(n)</i>	<i>alioqi⁻</i>	4 r. 21
<i>arat(iva/oria), arat(iv(ori)a)</i>	<i>arat^s, arat^{ss}a, arata^{sss}</i>	2 r. 15, 3 r. 7, 4 r. 7
<i>Bon(o)ni(ensis)</i>	<i>bon^{ss}ni^s</i>	6 r. 3
<i>cap(e)r(e)</i>	<i>capr^s</i>	3 r. 27
<i>c(on)s(i)liu(m)</i>	<i>csliu⁻</i>	2 r. 6
<i>in p(er)p(etuis), ed è la stessa abbreviazione in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> 	3 r. 6, 3 r. 22
<i>i(nter)fu(er)unt)</i>	<i>ifue[~]</i>	1 r. 29

<i>ma(ni)b(us)</i>	<i>ma^t_s</i>	1 r. 26
<i>n(omi)n(e)</i>	<i>n^sn^s</i>	4 r. 32
<i>poi(siden)d(um)</i>	 <i>poi^s d</i> ; con aste di <i>p-</i> e <i>-s</i> tagliate da unico segno orizzontale	1 r. 9
<i>poi(s)s(idet)</i>	<i>poi^ss</i> con aste di <i>p-</i> e <i>-s</i> tagliate da unico segno orizzontale	3 r. 12
<i>pr(e)s(enti)</i>	 <i>pr^s</i> con asta di <i>-s</i> che taglia quell' di <i>p-</i>	1 r. 4
<i>q(ua)l(ite)r</i>	 <i>q^wl</i> , <i>qua^t</i>	3 r. 16, 1 r. 7
<i>q(uon)da(m)</i>	<i>q^aa</i>	1 r. 3
<i>sept(em/n)b(er/ris)</i>	<i>sept^t</i>	3 r. 2
<i>vin(ea)t(a)</i>	<i>vint^s</i>	2 r. 15

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascriptus</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rtu</i> con segno sovrascritto simile a un apostrofo	1 r. 24

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>da(m/nn)ica</i>	<i>daⁱca</i>	1 r. 10
<i>m(ih)i</i>	<i>mⁱ</i>	3 r. 25
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	2 r. 5
<i>q(ua)</i>	<i>q^w</i> (<i>q^wl(ite)r</i> : <i>q(ua)l(ite)r</i>)	3 r. 16
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>c(on)t^w</i> : <i>c(on)t(ra)</i>)	4 r. 21
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(ro)pⁱa</i> : <i>p(ro)p(ri)a</i>)	3 r. 22
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	3 r. 29
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	4 r. 9

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(um)</i>	<i>c-</i> seguita da segno simile a punto e virgola, ma anche con segno a nodo sovrascritto che parte dalla base di <i>-u</i> (<i>qualicu(m)q(ue)</i>)	3 r. 8, 2 rr. 21 – 22

<i>et</i>	alternativamente a nodo (2 r. 1) e a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato e tratto verticale marcatamente allungato nell'interlinea inferiore	3 r. 14
<i>est</i>	compendio insulare	6 r. 20
<i>p(er)</i>	Ɔ	1 r. 6
<i>p(re)</i>	Ɔ (Ɔ <i>ciu(m) : p(re)ciu(m)</i>)	3 r. 4
<i>p(ro)</i>	Ɔ	2 r. 11
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> con asta richiusa a nodo (<i>unaquaq(ue)</i>), talvolta seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>q(ui)b(us)q(ue)</i>)	1 r. 6, 1 r. 14
<i>q(ui)</i>	Ɔ (Ɔ <i>a : q(ui)a</i>)	1 r. 4
<i>(ve)l</i>	Ɔ (ma anche <i>v</i> Ɔ, 1 r. 13)	3 r. 15

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	<i>dni</i> Ɔ	3 r. 1
<i>D(omi)nice</i>	<i>dni</i> Ɔ <i>ce</i>	2 r. 1
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sce</i> Ɔ, <i>sci</i> ⁻	2 r. 1, 3 r. 6
<i>Trinitati(s)</i>	<i>trinitati</i> ^s	2 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a(m/n)bab(us)</i>	<i>a</i> ⁻ <i>bab</i> <i>s</i>	4 r. 9
<i>arat(iva/oria), arat(iv(ori)a)</i>	<i>arat</i> ^s , <i>arat</i> ^{ss} <i>a</i> , <i>arata</i> ^{sss}	2 r. 15, 3 r. 7, 4 r. 7
<i>car(ta/tulam)</i>	<i>car</i> ^s	3 r. 23
<i>co(m/n)muno</i>	<i>co</i> ⁻ <i>muno</i>	6 r. 11
<i>co(m/n)posituro</i>	<i>co</i> ⁻ <i>posituro</i>	6 r. 25
<i>co(m/n)pleta(s)</i>	<i>co</i> ⁻ <i>pleta</i> ^s	5 r. 18
<i>co(m/n)ponere</i>	<i>co</i> ⁻ <i>ponere</i>	3 r. 29
<i>da(m/n)a(s)</i>	<i>da</i> ⁻ <i>na</i> [']	3 r. 25
<i>da(m/nn)ica</i>	<i>da</i> ⁱ <i>ca</i>	1 r. 10
<i>d(e)ce(m/n)b(er/ris)</i>	Ɔ ^j <i>ce</i> ⁻ Ɔ	6 r. 2
<i>d(om/n)n(us)</i>	<i>dn</i> [']	5 r. 3
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra</i> ⁻	6 r. 3
<i>p(re)su(m/n)sero</i>	Ɔ ⁻ <i>su</i> ⁻ <i>sero</i>	3 r. 28
<i>sept(em/n)b(er/ris)</i>	<i>sept</i> Ɔ	3 r. 2
<i>septe(m/n)trione(m)</i>	<i>septe</i> ⁻ <i>trione</i> ⁻	3 r. 14

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>a sera</i>	5 r.11
<i>anima</i>	2 r.7
<i>calciarios</i>	5 r.18
<i>contra</i>	2 r.22
<i>de subto</i>	6 r.11
<i>denario</i>	6 r.20
<i>diximus</i>	1 r.8
<i>enfiteosin</i>	5 r.19
<i>firmavit</i>	1 r.30
<i>fratre</i>	4 r.10
<i>germano</i>	3 r.18
<i>homine</i>	1 r.18
<i>investitore</i>	1 r.30
<i>Lucensis</i>	1 r.14
<i>madii</i>	1 r.2
<i>manu mea</i>	6 r.32
<i>mihi</i>	1 r.8
<i>pecia</i>	3 r.7
<i>peciola</i>	6 r.7
<i>petitore</i>	5 r.11
<i>plebe</i>	3 r.6
<i>rogavi</i>	1 r.25
<i>scribere</i>	2 r.10
<i>scripsit</i>	1 r.30
<i>signu</i>	1 r.27
<i>tibi</i>	3 r.5
<i>tornaturie</i>	1 r.6
<i>uxor</i>	1 r.3
<i>vero</i>	1 r.19

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abendu(m)</i>	1 r. 8
<i>ab(et)</i> ma anche <i>hab(et)</i>	5 r. 11, 5 r. 11
<i>abeti(s)</i>	5 r. 7
<i>amixere</i>	1 r.15
<i>anc</i>	3 r.26
<i>at abendu(m), tenendu(m) et poi(s)sid(endum)</i>	1 rr. 8 - 9
<i>clarissimi</i>	1 r.27
<i>da(m/nn)ica</i>	1 r. 10
<i>decipida(s)</i> , ma anche <i>decipede(s)</i>	1 r. 6, 3 r. 10
<i>deimcep(s)</i>	4 r. 18

<i>dilectissimi</i>	2 r.19
<i>d(omi)nicioni(s)</i>	5 r.4
<i>duppla</i>	4 r.22
<i>faciend(um)</i> ma anche <i>faciendu(m)</i>	3 r. 21, 4 r. 17
<i>kall(endas)</i>	3 r. 2
<i>immobiles</i>	2 r.17
<i>iull(ii)</i>	5 r. 2
<i>iungii</i>	2 r.2
<i>iurii(s)</i>	1 r.5
<i>legatarii(s)</i>	2 r. 7
<i>Lucensis</i>	1 r.14
<i>paina</i>	3 r.37
<i>peciola</i>	6 r.7
<i>pois(siden)d(um)</i>	1 r. 9
<i>poi(s)s(idet)</i>	3 r. 12
<i>p(re)ocupase</i>	2 r. 5
<i>subnixa</i>	3 r.32
<i>suce(s)sori(s)</i>	3 r. 23
<i>triesimo</i> , ma anche <i>trigesimo</i> e <i>triesimo</i>	1 r.2, 3 r.1, 6 r.1

Note:

Sottoscrizione autografa nel documento 6.

Conclusioni:

La scrittura di *Rolandus notarius* è una carolina non particolarmente curata, che si caratterizza per la presenza di elementi di arcaicità, quali le legature con *-i* che scende sotto al rigo, l'*est* insulare, l'*et* a nodo, l'abbreviazione di *q(ue)* resa con asta di *q-* chiusa a nodo.

La cura formale dei documenti è variabile: il documento 1 è disordinato dal punto di vista della *mise en page* e del tracciato; maggiore cura si osserva negli altri (soprattutto nel documento 2), anche se talvolta i tratti assumono una forma un po' tremolante (in particolare nel documento 5).

Particolare è la forma di alcune lettere, in particolare *d*, con asta molto corta e marcatamente ripiegata a uncino in apice, *f* e *s*, con apice superiore chiuso a nodo pur non indicando la presenza di un'abbreviazione, e, talvolta ridotta a un'asta con un segno mediano che si allunga a destra.

Particolare cura è posta nella resa della *S-* di *Signu(m)*, con il tratto superiore chiuso a ricciolo e con asta tagliata da un segno obliquo; questa lettera è seguita da una *-i-* di dimensioni molto ridotte, e da *-g-*, che però ha una forma simile a quella di una *d*; un tratto orizzontale unico taglia l'asta di *-g-* e quella della *-b* di *ma(ni)b(us)* (1 r. 26).

ROLANDO II

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Rolandus tabellio atque causidicus argelatensis Arardi Ramfredi gramatici quondam filius*
- *Rolandus argelatensis tabellio atque causidicus Arardi Ramfredi gramatici quondam filius*

Completio:

- *Ego Rolandus tabellio atque causidicus argelatensis Arardi Ramfredi gramatici quondam filius rogatus subscripsi*
- *Ego Rolandus argelatensis tabellio atque causidicus Arardi Ramfredi gramatici quondam filius rogatus scripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce con quattro cerchi ai vertici dei bracci e un cerchio all'incrocio tra questi (1 r. 1), collocata prima dell'invocazione verbale. La prima sottoscrizione autografa del documento 2 è preceduta da una croce potenziata di forma più tradizionale, con quattro puntini ai lati dei bracci

Estremi cronologici:

1142 – 1143

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Salvatore 145/2592 n. 14	1142 aprile 24
2	S. Salvatore 145/2592 n. 15	1143 maggio 21

Zona di provenienza

- Argelato (*tabellio atque causidicus argelatensis*)

Luoghi di rogazione:

- **Sala Bolognese:** *in burgo predicte Sale*
- **Argelato:** *in burgo Argelata*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Salvatore 145/2592 n. 14 1142 aprile 24	<i>in burgo predicte Sale</i>	Enfietusi	<i>donnus Henricus filius quondam Tegrimi</i>	<i>Alberto de Carbone et Sibone vir et uxor</i>	<i>infra curte Sala in Campo Veclo</i>
2) S. Salvatore 145/2592 n. 15 1143 maggio 21	<i>in burgo Argelata</i>	Enfiteusi	<i>donnus Paulus abbas monasterii Sancte Marie Pomposiane ecclesie, pre[sen]te et consenciente donno Guidone et alius donno Guidone monachi eiusd[em mona]sterii</i>	<i>Ildebrando filio quondam Gerardi Morandi</i>	<i>in burgo Argelata</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata, anche se la distribuzione delle righe non è totalmente regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole ravvicinate in alcuni punti del documento; lo spessore marcato dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; in alcuni punti del documento le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio 1 rr. 3 – 6), e anche l'andamento delle singole righe, come quello delle lettere sul rigo, non è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, in alcuni punti del testo molto ristretti, in altri larghi.

- **Marginazione**

Margini laterali piuttosto ampi e abbastanza regolari; margini superiore e inferiore stretti.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*octavo*, 1 r. 2) e *st* (*instrumentum*, 1 r. 16). In *actum* (1 r. 25) il ponte è formato da una linea di forma ondulata.

- **Modulo**

Un po' irregolare e leggermente compresso lateralmente.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Maggiormente marcato nel documento 2.

- **Tratteggio**

Abbastanza curato; tratti spessi, talvolta di forma leggermente ondulata e tremolante (-l- di *solidos*, 1 r. 23).

- **Aste**

Equilibrio nel rapporto tra le aste e il corpo delle lettere; spesso le aste ascendenti sono caratterizzate da ispessimenti triangolari in apice (-b- di *filiabus*, 1 r. 14), talvolta molto pronunciati (*tabellio*, 1 r. 33).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria, con elementi di transizione²³⁸.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con traversa superiore talvolta quasi inesistente (<i>incarnacionis</i> , 1 r. 1)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta inclinata e ripiegata verso destra in apice (<i>Dei</i> , 1 r. 1); talvolta l'asta si prolunga leggermente al di sotto dell'occhiello (<i>possidendum</i> , 1 r. 15)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un filetto sottile (<i>Sale</i> , 1 r. 8)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore largo e aperto a uncino (<i>progeniem</i> , 1 r. 16); talvolta è formato da due tratti distinti tra loro (<i>burgo</i> , 1 r. 25)
<i>h</i>	asta con un filetto prolungato verso sinistra (<i>hoc</i> , 2 r. 7)
<i>o</i>	occhiello talvolta non totalmente chiuso (<i>octavo</i> , 1 r. 2)
<i>p</i>	asta conclusa nell'apice inferiore da un corto filetto obliquo che ne costituisce la base (<i>predicxi</i> , 2 r. 14)
<i>r</i>	asta corta spalla ondulata (<i>uxor</i> , 1 r. 4)
<i>z</i>	verticalizzata, dalla forma simile a un <i>h</i> con un segno a mezza luna sviluppato sulla sinistra (<i>zuzi</i> , 1 r. 5)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Alcune lettere maiuscole hanno il corpo formato da una linea ondulata (*A*- di *Actum*, 1 r. 25; *E*- di *Ego*, 1 r. 32).


Lettera	Descrizione
<i>A</i>	in <i>Anno</i> (1 r. 1) è di forma capitale, ma priva del segno mediano, mentre nella stessa parola del documento 2 (r. 1) è dotata di questo trattino
<i>G</i>	occhiello chiuso a ricciolo (<i>Girardus</i> , 1 r. 29)
<i>M</i>	onziale (<i>Millesimo</i> , 1 r. 1)

²³⁸ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.120.

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali è spesso simile a una virgola rovesciata (*no(min)e*, 1 r. 1).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\bar{b} (<i>al</i> \bar{b} <i>to</i> : <i>Alb(er)to</i>)	1 r. 3
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una <i>s</i> talvolta prolungata nell'interlinea inferiore (<i>nepotib</i> \bar{s} : <i>nepotib(us)</i>)	1 r. 4
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> \bar{r} (<i>habendu</i> \bar{r} : <i>habendu(m)</i>)	1 r. 14
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> \bar{r} (<i>guigelm</i> \bar{r} : <i>Guigelm(us)</i>)	1 r. 24
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno a nodo (<i>dena(r)ior(um)</i>)	1 r. 23
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno simile a un apostrofo (<i>abba</i> \bar{r} : <i>abba(s)</i>)	2 r. 4
- <i>s(er)</i>	 (<i>vitutib(us)</i> : <i>s(er)vitutib(us)</i>)	1 rr. 10 - 11
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> \bar{r} (<i>et</i> \bar{r} <i>ni</i> : <i>et(er)ni</i>)	2 r. 1
- <i>t(ur)</i>	- \bar{t} (<i>i(n)novet</i> \bar{r} : <i>i(n)novet(ur)</i>)	1 r. 17
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> \bar{r} (<i>actu</i> \bar{r} : <i>actu(m)</i>)	1 r. 25
- <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un apostrofo (<i>causidic</i> \bar{r} : <i>causidic(us)</i>), ma anche <i>-u</i> (<i>causidicu</i> \bar{r} : <i>causidicu(s)</i>)	1 r. 33, 2 r. 33

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

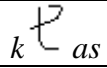
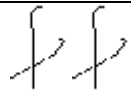
Termine	Abbreviazione	Documento
<i>s(unt)</i>	<i>s</i> \bar{r}	1 r. 28

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a me(r)idie</i>	<i>a mei</i> \bar{r} <i>die</i>	2 r. 13

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ce(n)t(esimo)</i>	<i>ce</i> \bar{r} \bar{t}	1 r. 1
<i>do(m/n)n(us), do(m/n)nu(s)</i>	<i>don</i> \bar{r} , <i>do</i> \bar{r} <i>nu</i> \bar{r}	1 r. 2, 2 r. 4

<i>k(a)l(end)as</i>		1 r. 2
<i>i(n) i(n)tegru(m)</i>	$i^- i^- \text{tegru}^-$	1 r. 11
<i>p(re)l(egitur)</i>	$\overline{p} l^-$ con <i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 24
<i>q(ui)d(em)</i>	<i>q-</i> e <i>-d</i> unite in un'unica asta tagliata sia nella parte superiore che in quella inferiore	1 r. 2
<i>s(ub)s(cripsi)</i>		1 r. 34

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich/h)i</i>	m^i	1 r. 11
<i>m(od)o</i>	m^o	1 r. 17
<i>q(uo)</i>	q^o ($q^o \text{nda}(m) : q(\text{uo})\text{nda}(m)$)	1 r. 3
<i>t(ibi)</i>	t^i	2 r. 16
<i>v(er)o</i>	v^o	1 r. 21

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato	1 r. 15
<i>p(er)</i>	\overline{p}	1 r. 3
<i>p(re)</i>	\overline{p} ($\overline{p} \text{ caria}(m) : p(\text{re})\text{caria}(m)$)	1 r. 3
<i>p(ro)</i>	\overline{p} ($\overline{p} \text{ ced}(u)\text{nt} : p(\text{ro})\text{ced}(u)\text{nt}$)	1 r. 10
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> ($v(\text{est})\text{risqs} : v(\text{est})\text{risq}(ue)$)	1 r. 4
<i>q(ui)</i>	\overline{q} ($\overline{q} \text{ nta} : q(\text{ui})\text{nta}$)	1 r. 2
<i>q(uod)</i>	<i>q-</i> con asta tagliata da segno obliquo	2 r. 23

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Et(er)ni</i>	$et^- ni$	1 r. 1
<i>i(n)carnacio(n)i(s)</i>	$i^- \text{carnacio}^- i^-$	1 r. 1
<i>n(ost)ri</i>	sce^-	2 r. 5

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
----------------------------------	---------------	-----------

<i>ca(m/n)po</i>	<i>ca⁻po</i>	1 r. 6
<i>do(m/n)n(us)</i>	<i>don'</i>	1 r. 2
<i>e(m/n)phiteotici(s)</i>	<i>e⁻phiteotici'</i>	1 r. 12
<i>gra(cia/tia)</i>	<i>gra⁻</i>	1 r. 18
<i>se(m/n)p(er)</i>	<i>se⁻p(tagliata)</i>	2 r. 22

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	1 r.1
<i>capite</i>	2 r.13
<i>de subto</i>	2 r.13
<i>Dei</i>	1 r.1
<i>ephiteosin</i>	2 r.7
<i>firmiter</i>	2 r.12
<i>iunii</i>	2 r.3
<i>iuxta</i>	1 r.22
<i>madii</i>	1 r.2
<i>rogati</i>	1 r.28
<i>scripsi</i>	2 r.35
<i>tabellio</i>	1 r.27
<i>tibi</i>	2 r.8
<i>uxor</i>	1 r.4
<i>Venecie</i>	2 r.20

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>ephiteosin</i>	2 r.7
<i>exhacta(s)</i>	1 r. 16
<i>i(n)corrupta(m)</i>	1 r.24
<i>Luce(n)se</i> ma anche <i>Luce(n)siiu(m)</i>	1 rr. 20 – 21, 1 r. 23
<i>p(re)dicxi</i>	1 r. 11
<i>p(re)l(egitur)</i>	1 r. 24
<i>sexsta</i>	2 r. 3
<i>silic(et)</i>	1 r. 4

Note:

Sottoscrizioni autografe nel documento 2.

Conclusioni:

La scrittura di Rolando II è una carolina matura, con elementi di transizione verso la gotica, anche se non particolarmente curata dal punto di vista formale.

Le lettere, di modulo un po' irregolare, si caratterizzano per un tratteggio marcato, a volte un po' tremolante e si sono evolute in forme quali la *M* onciale e la *d* con asta inclinata.

Peculiare è l'uso di caratterizzare alcune lettere maiuscole con tratti ondulati (v. ad esempio la A- di *Actum*, 1 r. 25); lo stesso tratto ondulato caratterizza il ponte formato da -c- e -t- in *actum* (1 r. 25). Rolando II è legato al territorio di Argelato, come indicato da lui stesso nella *completio*, in cui si definisce *tabellio atque causidicus argelatensis*.

Ciò è confermato anche dalla collocazione dei beni oggetto del secondo documento, posti *in burgo Argelata*.

ROLANDO III

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Rolandus ferrariensis æcclesiæ notarius*

Completio:

- *ego Rolandus ferrariensis æcclesiæ notarius presens coram prescriptis testi[bus] ab utrisque partibus rogatus predicto Ubaldo laudante pro futura memoria manu propria scripsi hec omnia*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice con bracci sottili, con diversi segni a forma di <i>s</i> collocati ai lati dei bracci (1 r. 1); il <i>signum</i> è posto prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1149

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Salvatore 11/2458 n. 1	1149 novembre 7

Zona di provenienza

- Ferrara (*Ferrariensis æcclesiæ notarius*)

Luoghi di rogazione:

- **Ferrara:** *in curia mansionis episcopi ferrariensis*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Salvatore 11/2458 n. 1 1149 novembre 7	<i>in curia mansionis episcopi ferrariensis</i>	Accordo	<i>Ambrosium abba[tem Sanct]i Bartholomei apostoli</i>	<i>canonicos Sanctæ Marie in Reno</i>	<i>æcclesiæ Sancti Salvatoris sita in civitate Bologna in loco qui dicitur Campum [L]ungo... in loco qui</i>

					<i>dicitur Pasteno</i>
--	--	--	--	--	------------------------

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione della pagina molto curata, vicina ad atteggiamenti librari. Impaginato è ordinato e arioso.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Distribuzione regolare delle righe e dei segni, separati tra loro da spazi uniformi. I segni sono sottili ma abbastanza ravvicinati tra loro, elemento che conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Alcuni termini (soprattutto nomi propri) sono in lettere maiuscole, in base all'uso tipico dei notai di Ferrara. La *A* di *Anno* (r. 1) è notevolmente ingrandita rispetto alle altre lettere. Marcato allungamento delle aste rispetto al corpo delle lettere.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento delle righe regolare, anche se l'andamento delle parole sul rigo non è sempre rettilineo. Nell'ultima parte del documento le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (rr. 23 – 26).

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari.

- **Marginazione**

Margine sinistro irregolare, che tende a restringersi dopo le prime righe . Margine superiore e inferiore un po' più ampi.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature *ct* (*factum*, r. 23) e *st* (*investiat*, r. 16), che formano un ponte molto alto. *Et* a nodo, talvolta concluso con un tratto che si alza nell'interlinea superiore (r. 5), ma è presente anche l'*et* a forma di 7 di origine tachigrafica (*s(et)*, r. 8). È presente il dittongo *æ* (*Dominicæ*, r. 1)

- **Modulo**

Uniforme, caratterizzato da una decisa compressione laterale, che rende le lettere iscrivibili entro un rettangolo.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione del corpo e delle aste di alcune lettere verso destra.

- **Chiaroscuro**

Accentuato, ma graduato, non presenti stacchi netti tra tratti pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Accurato; tratti diritti e sottili, notevolmente sviluppati verso l'alto.

- **Aste**

Aste ascendenti enfaticamente prolungate nell'interlinea superiore (soprattutto quelle di *b*, *d*, *f*, *h*, *l*, *s*), talvolta connotate da una leggera clavatura (*ehandem*, r. 14).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina con atteggiamenti cancellereschi²³⁹.

²³⁹ Cfr. anche Orlandelli 1957, p. 121.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	nella maggior parte dei casi ha l'asta diritta e molto allungata (<i>Conradi</i> , r. 2), ma talvolta leggermente inclinata e con andamento sinuoso (<i>quicquid</i> , r. 9)
<i>e</i>	carolina, terminante a destra con un filetto (<i>esse</i> , r. 5)
<i>f</i>	in due tratti, con traversa superiore leggermente ripiegata a uncino (<i>auferatur</i> , r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e tondeggiante, quello inferiore aperto, talvolta in due tratti (<i>pagina</i> , r. 10)
<i>h</i>	secondo tratto molto schiacciato, quasi ripiegato a occhiello (<i>Bartholomei</i> , r. 3)
<i>p</i>	asta scarsamente prolungata nell'interlinea inferiore, non del tutto attaccato all'asta (<i>opere</i> , r. 4)
<i>q</i>	occhiello quasi ovale, asta scarsamente prolungata nell'interlinea inferiore (<i>tisque</i> , r. 13)
<i>r</i>	talvolta asta prolungata nell'interlinea inferiore (<i>fratruum</i> , r. 11)
<i>s</i>	in due tratti, con traversa superiore leggermente ripiegata a uncino (<i>consensu</i> , r. 11)
<i>x</i>	primo tratto talvolta allungato, terminante a uncino (<i>iudex</i> , r. 24)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato, dotato di un trattino che si prolunga nell'interlinea inferiore (<i>auctorizare</i> , r. 19)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Le numerose maiuscole presenti nel testo spesso presentano elementi decorativi, come la *i* di *in nomine* (r. 1), la *a* di *anno* (r. 1) e la *q* (*quod*, rr. 9, 23). Talvolta il corpo delle lettere è reso da una linea doppia (*s* di *Ambrosium*, r. 3).

Spesso le aste di lettere come la *a* e la *n* terminano a uncino (*Ambrosium*, r. 3).

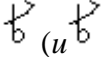

Lettera	Descrizione
<i>A</i>	<i>a</i> di <i>anno</i> (r. 1) di dimensioni notevolmente ingrandite, con tratto sinistra ingrossato e raddoppiato e tratto di destra formato da un segno chiuso a ricciolo e terminante con segno orizzontale terminante con ispessimento triangolare
<i>E</i>	semionciale, terminante a destra con un filetto (<i>Et</i> , r. 15), oppure di forma capitale (<i>Et</i> , r. 15)
<i>G</i>	onciale, chiusa a ricciolo (<i>Grifi</i> , r. 6)
<i>I</i>	<i>i-</i> di <i>In nomine</i> (r. 1) ingrandita e allungata, decorata con motivi geometrici. In altre parti del testo la <i>i</i> assume semplicemente una forma allungata, inclinata in basso verso sinistra (<i>Indicione</i> , r. 2). La <i>i</i> di <i>in</i> (r. 2) è caratterizzata dalla presenza di un trattino ornamentale mediano e termina in basso con un segno ondulato concluso da un ricciolo.
<i>M</i>	onciale (<i>Millesimo</i> , r. 1), oppure resa da un segno simile a due a maiuscole accostate (<i>Ambrosium</i> , r. 3)
<i>Q</i>	curiale, ma non totalmente chiusa nella parte inferiore, con interno dell'occhiello decorato con segni a forma di piccole onde (<i>Quadragesimo</i> , r. 1)
<i>S</i>	corpo reso da due linee accostate; asta terminante in alto e in basso con due trattini complementari (<i>Set</i> , r. 5)

Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale sovrascritto alle lettere usato per indicare la caduta delle nasali e alcuni compendi generici talvolta assume una forma leggermente ondulata (*epi(scopi)*, r. 2, *domnu(m)*, r. 3); talvolta questo segno assume una forma ancora più articolata, e diventa simile a una piccola *v* (*auferat(ur)*, r. 3).

Nello scioglimento dei compendi delle nasali, sembra da preferire l'uso di *m* al posto di *n*, come si evince dalla presenza di alcuni termini riportati per esteso (v. ad esempio *adimplere*, *domnu(m)*).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>u b tu(s) : Ub(er)tu(s)</i>)	r. 24
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>alt(er)cacionib; : alt(er)cacionib(us)</i>)	r. 8
- <i>du(m)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>tenendu</i> ⁻ : <i>tenendu(m)</i>)	r. 16
- <i>mu(s)</i>	- <i>mu</i> ^s (<i>misimu</i> ^s : <i>misimu(s)</i>)	r. 15
- <i>or(um)</i>	- <i>o</i> - seguita da - <i>r</i> - a forma di 2 simile a un uncino, tagliata da un segno trasversale (<i>quo</i> ² : <i>quor(um)</i>)	r. 23
- <i>s</i> - a fine parola	segno a forma di <i>s</i> sovrascritta (<i>abba</i> ^s : <i>abba(s)</i>)	r. 9
- <i>s(er)</i>	 (<i>au vare : aus(er)vare</i>)	r. 20
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>brevit</i> ⁻ : <i>brevit(er)</i>)	r. 4
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> con segno sovrascritto simile a una piccola <i>v</i>	r. 14
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>calu(m/n)nianciu</i> ⁻ : <i>calu(m/n)nianciu(m)</i>)	r. 3
- <i>u(s)</i> , - <i>(us)</i>	- <i>us</i> (<i>causidicus</i> : <i>causidicu(s)</i>), oppure reso da segno simile a un apostrofo (<i>rogat'</i> : <i>rogat(us)</i>)	r. 26

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>an(te)</i>	<i>an</i> ⁻	r. 11
<i>e(piscop)i</i> ; <i>e(p)i(scop)i</i>	<i>epi</i> ⁻ , <i>epii</i> ⁻	r. 23; r. 6
<i>episcopum</i>	<i>epu</i> ⁻	r. 7
<i>indic(ione)</i>	<i>ind</i> ^{ic}	r. 2
<i>m(ensis)</i>	<i>m</i> - con tratto finale da cui parte segno allungato tagliato da altro segno trasversale (abbreviazione simile a quella di - <i>or(um)</i>)	r. 2

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(on)ced(er)e</i>	$c^{-}ced^{\dagger}e$	r. 10
<i>mill(esi)mo</i>	$mi^{\dagger\dagger}mo$	r. 1
<i>p(re)scrip(ta)</i>	<i>psta</i> con aste di <i>-s-</i> e <i>-t-</i> tagliate da segno orizzontale	r. 16
<i>te(m/n)pore</i>	$te^{-}pore$	r. 2

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>F(e)rr(arie)</i>	$fr^s r^s$	r. 8
<i>t(re)decim</i>	$t^{-}decim^{-}$	r. 15




Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich/hi)i</i>	m^i	r. 12
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta ($p^i ori : p(ri)ori$)	r. 13
<i>t(ib)i</i>	t^i	r. 13
<i>v(er)o</i>	v^o	r. 6


Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato (<i>s(et)</i>); più spesso l' <i>et</i> è a nodo, ma il notaio lo riporta anche per esteso (r. 15)	r. 8
<i>p(er)</i>	\overline{P} ($\overline{P} tin(et) : p(er)tin(et)$)	r. 9
<i>p(re)</i>	\overline{P} ($\overline{P} dictu(m) : p(re)dictu(m)$)	r. 10
<i>p(ro)</i>	\overline{P}	r. 26
<i>q(ue)</i>	-q seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>unusq(ui)sq;</i> : <i>unusq(ui)sq(ue)</i>)	r. 17; (spesso sciolto, r. 3)
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (<i>unus</i> \overline{q} <i>sq(ue)</i> : <i>unusu(qui)sq(ue)</i>)	r. 17; (talvolta sciolto, r.4)
<i>q(uod)</i>	qd^{\dagger}	r. 23

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ap(osto)li</i>	<i>ap</i>  <i>i</i>	r. 3
<i>nat(ivitatis)</i>	<i>nat</i>  (il segno a nodo è concluso con un tratto allungato verso destra)	r. 1
<i>Salvatori(s)</i>	<i>Salvatori</i> ^s	r. 5
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sce</i> ⁻ ; <i>sci</i> ⁻	r. 12; r. 9
<i>Sp(iritu)s S(an)c(t)i</i>	<i>sp</i>  <i>s sci</i> ⁻	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>calu(m/n)nanciu(m)</i>	<i>calu</i> ⁻ <i>nanciu</i> ⁻	r. 3
<i>ca(m/n)pu(m)</i>	<i>ca</i> ⁻ <i>pu</i> ⁻	r. 9
<i>co(m/n)pendiose</i>	<i>c</i> ⁻ <i>pendiose</i>	r. 4
<i>Do(m/n)ni</i>	<i>dni</i> ⁻	r. 5
<i>i(m/n)posuit</i>	<i>i</i> ⁻ <i>posuit</i>	r. 9
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>Luc</i>  (il segno a nodo è concluso con un tratto allungato verso destra)	r. 15
<i>nove(m/n)bris</i>	<i>nove</i> ⁻ <i>bris</i>	r. 2
<i>sup(er/ra)</i>	<i>sup</i>	r. 15
<i>te(m/n)pore</i>	<i>te</i> ⁻ <i>pore</i>	r. 2

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>animis</i>	r.3
<i>anno</i>	r.1
<i>Bolonia</i>	r.9
<i>centesimo</i>	r.1
<i>civitate</i>	r.8
<i>Dominicæ</i>	r.1
<i>festivitate</i>	r.16
<i>fratruum</i>	r.11
<i>investire</i>	r.10
<i>iudex</i>	r.24
<i>iusta</i>	r.5
<i>manu</i>	r.26
<i>nichil</i>	r.6
<i>pagina</i>	r.10
<i>pape</i>	r.2
<i>patris</i>	r.1
<i>postea</i>	r.6
<i>regis</i>	r.2

<i>scripsi</i>	r.26
----------------	------

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>an(te)dicto</i>	r. 11
<i>aufera(ur)</i>	r. 3
<i>aus(er)vare</i>	r. 20
<i>Bolonia</i>	r.9
<i>calu(m/n)nanciu(m)</i>	r. 3
<i>canonico(s)</i>	r. 24
<i>co(m/n)pendiose</i>	r. 4
<i>desisti(s)</i>	r. 15
<i>disputatu(m)</i>	r. 4
<i>æcl(es)iæ</i> ma anche <i>æccl(es)iæ</i>	r. 9, r. 8
<i>ehande(m)</i>	r. 14
<i>excusacione</i>	r.18
<i>fratruum</i>	r.11
<i>gardinale(m)</i>	r. 7
<i>i(n)t(er)venihente</i>	r. 8
<i>mandatu(m)</i>	r. 5
<i>misimu(s)</i>	r. 15
<i>nichil</i>	r.6
<i>nu(n)ciu(m)</i>	r. 17
<i>posteru(m)</i>	r. 3
<i>rigensi(s)</i>	r. 7
<i>s(er)vihenciu(m)</i>	r. 11
<i>s(et)</i>	r. 5
<i>unusq(ui)sq(ue)</i>	r. 17

Note:

Sono presenti sottoscrizioni autografe.

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Rolandus Ferrarensis ecclesie notarius* è una carolina notevolmente curata, caratterizzata dalla presenza di numerosi elementi di matrice cancelleresca, come l'enfatico allungamento delle aste, soprattutto ascendenti, i segni a nodo con funzione abbreviativa, e la forma ornamentale di alcune lettere maiuscole, in particolare della *I-* di *In nomine*, della *A-* di *Anno* e della *Q* (v. ad esempio *Quadragesimo*, r. 1).

Il notaio si associa all'uso tipico degli scriventi ferraresi di riportare diversi termini (soprattutto nomi propri e parte della *compeltio*) in lettere maiuscole.

Si osservano numerose particolarità anche dal punto di vista del lessico (si v. ad esempio i termini *Bolonia*, *ehande(m)*, *gardinale(m)*, *rigensi(s)*; cfr. tabella Termini ed espressioni particolari).

Rolando III è un notaio della chiesa Ferrarese (*ferrariensis æcclesie notarius*). Roga a Bologna in quanto alcuni beni oggetto del negozio giuridico dell'unico documento giunto a noi sono posti in

città, precisamente *in loco qui dicitur Campum [L]ungo* e *in loco qui dicitur Pasteno* (Ozzano dell'Emilia).

SALATIELE

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Salathyel Medicinensis tabellio*

Completio:

- *Salathyel Medicinensis tabellio coram testibus scripsi subscripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signa manibus</i>	la menzione dei testimoni è preceduta da una o più croci semplici con braccio orizzontale ondulato, accostate in una sorta di griglia, corrispondenti al numero dei testimoni stessi (r. 30)

Estremi cronologici:

1162

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 41/977A n. 12	1162 giugno

Zona di provenienza

- Medicina (*Medicinensis tabellio*)

Luoghi di rogazione:

- [...]

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 41/977A n. 12	[...]	Donazione	<i>Wuido</i>	<i>abbas...</i>	<i>infra curte Medicine</i>

1162 giugno					
----------------	--	--	--	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione vicina ad atteggiamenti librari. *Mise en page* ordinata e curata da un punto di vista formale.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole distribuite in maniera ordinata lungo tutta la superficie della pergamena. I segni sono piuttosto grossi, il che determina l'impressione di una generale prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineate e ben distanziate. Anche l'andamento delle parole e delle lettere sul rigo è nel complesso orizzontale.

- **Interlinea**

Spazi interlineari non molto larghi, ma nel complesso regolari.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi e regolari; margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*testium*, r. 30).
Si osserva inoltre il dittongo talvolta *æ* (*animæ*, r. 6).

- **Modulo**

Uniforme e tondeggiante.

- **Inclinazione**

Scrittura sostanzialmente priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro.

- **Tratteggio**

Notevolmente curato; tratti grossi e geometrizzanti.

- **Aste**

Discreto slancio delle aste, soprattutto ascendenti. Spesso queste presentano ispessimenti triangolari in apice (*-b-* di *successoribus*, r. 24), che talvolta si prolungano enfaticamente a destra o a sinistra (*d-* di *donator*, r. 5).

In alcuni casi le aste assumono una forma leggermente ondulata (*l-* di *latere*, r. 14).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta inclinata verso sinistra e lievemente uncinata in apice (<i>de</i> , r. 14)
<i>e</i>	carolina, terminante a destra con un filetti leggermente ripiegato verso il basso (<i>introire</i> , r. 19); talvolta è cedigliata (<i>anime</i> , r. 23)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso, tondeggiante, attaccato a quello superiore e avente quasi le stesse dimensioni di questo (<i>Ingizo</i> , r. 31)
<i>h</i>	secondo tratto molto tondeggiante, con tratto marcatamente prolungato nel rigo inferiore (<i>heredes</i> , r. 27)

<i>i</i>	talvolta assume la forma di <i>y</i> (<i>Salathyel</i> , r. 30)
<i>x</i>	primo tratto allungato sotto al rigo (<i>ex</i> , r. 19)








Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
A	mantiene la forma della carolina, con la traversa superiore chiusa a ricciolo (<i>Alia</i> , r. 16)
D	corpo schiacciato, con filetto che si allunga sotto il rigo e si piega a uncino (<i>Donnus</i> , r. 21)
R	occhiello molto schiacciato, con filetto che si allunga nella parte superiore (<i>Rodulphus</i> , r. 21)

Sistema abbreviativo

Alcune abbreviazioni generiche, per troncamento o contrazione, sono rese mediante un segno simile a un apostrofo chiuso a ricciolo, segno usato solitamente per indicare il compendio *-us* (v. ad esempio *p(en)sio*, r. 14).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i>  <i>ti</i> : <i>Alb(er)ti</i>)	r. 31
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>successo(r)ib</i> ; : <i>successo(r)ib(us)</i>)	r. 24
- <i>d(e)</i>		r. 14
- <i>d(em)</i>	 (<i>eo</i>  : <i>eod(em)</i>)	r. 16
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno trasversale (<i>solidor(um)</i>)	r. 28
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob</i>  <i>va(r)e</i> : <i>obs(er)va(r)e</i>)	r. 27
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>corporalit</i> ⁻ : <i>corporalit(er)</i>)	r. 20
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>videt</i> ⁻ : <i>videt(ur)</i>)	r. 4
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>ullu</i> ⁻ : <i>ullu(m)</i>)	r. 26
- <i>u(s)</i>	reso da segno a forma di apostrofo, simile a un ricciolo (<i>subt'</i> : <i>subt(us)</i>)	r. 14

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(ec)</i>	<i>h</i> ⁻	r. 29

<i>ind(icione)</i>	$\overset{d}{\underset{d}{ }} (in\overset{d}{\underset{d}{ }} : ind(icione))$	r. 1
<i>monac(hus)</i>	$moa^{-}c'$	r. 21
<i>sic(ut)</i>	sic^{-}	r. 23
<i>sig(na)</i>	sig^a	r. 29

- **Per contrazione**

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(ere)d(e)s</i>	$\overset{h}{\underset{h}{ }} e\overset{d}{\underset{d}{ }} s$	r. 17
<i>monast(er)io</i>	<i>monastio</i> con aste di <i>-s-</i> e <i>-t-</i> tagliate da segno trasversale	r. 5
<i>p(en)sio</i>	$psio'$	r. 14
<i>q(ui)n</i>	qn^{-}	r. 18

- **Per troncamento misto**

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>k(a)l(endas)</i>	$k\overset{t}{\underset{t}{ }}$	r. 2
<i>q(uon)da(m)</i>	$q^{on}da^{-}$	r. 23

- **Altri tipi di abbreviazione particolare**

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>sto</i> con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t-</i> tagliato da segno trasversale	r. 17

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(ich/h)i</i>	m^i	r. 25
<i>q(ua)</i>	<i>q-</i> con <i>a</i> aperta sovrascritta ($q^w rto : q(ua)rto$)	r. 15
<i>q(uon)da(m)</i>	$q^{on}da^{-}$	r. 23
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta ($t^w ditione : t(ra)ditione$)	r. 20
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta ($pet^i : Pet(ri)$)	r. 2
<i>sig(na)</i>	sig^a	r. 29

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato	r. 12

<i>p(er)</i>	\overline{p} (<i>i(m/n)</i>) \overline{p} <i>ator</i> : <i>i(m/n)p(er)ator</i>	r. 1
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>e(ss)e</i> : <i>p(re)e(ss)e</i>)	r. 4
<i>p(ro)</i>	\overline{p}	r. 5
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>meoq</i> ; : <i>meoq(ue)</i>), ma anche q^-	r. 11, r. 20

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>i(m/n)p(er)ator</i>	$i^- \overline{p}$ <i>ator</i>	r. 1
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> ⁻	r. 28
<i>Med(icine/ensis)</i>	<i>me</i> \overline{d}	r. 30
<i>m(ich/h)i</i>	<i>m</i> ⁱ	r. 25
<i>tab(elius/ellius)</i>	<i>ta</i> \overline{b}	r. 30
<i>ta(m/n)qua(m)</i>	<i>ta</i> ⁻ <i>qua</i> ⁻	r. 19

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>abbas</i>	r.4
<i>filius</i>	r.31
<i>habendi</i>	r.22
<i>loco</i>	r.16
<i>modo</i>	r.25
<i>pena soluta</i>	r.27
<i>petia</i>	r.16

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>oblatio(n)e(m)</i>	r. 5
<i>petia</i>	r.16
<i>p(re)se(n)te die</i>	r. 18

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Salathyel Medicinensis tabellio* è una carolina già in piena transizione verso la forme della gotica, curata dal punto di vista della *mise en page* e del tratteggio delle singole lettere, di modulo uniforme e dai tratti marcati e geometrizzanti.

Peculiare è l'uso da parte del notaio di concludere le aste con ispessimenti triangolari che divengono biforcazioni, spesso allungate enfaticamente verso sinistra (v. ad esempio *-l* di *vel*, r. 24).

Particolare è anche l'uso di indicare la presenza di alcune abbreviazioni (per troncamento o contrazione) mediante un segno simile a un piccolo apostrofo, che nel XII è solitamente impiegato per indicare il compendio *-us* (v. ad esempio *p(en)sio*, r. 14).

Salatiele è notaio di Medicina: egli indica questo dato nella *completio* (in cui si definisce *Medicinensis tabellio*), e i beni oggetto del negozio giuridico sono collocati *infra curte Medicine*.

STEFANO I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Stephanus sacri palatii iudex et notarius*

Completio:

- *Et ego Stephanus sacri palatii iudex et notarius de [Gaibana] interfui et rogatus scripsi*

Estremi cronologici:

11[..]

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 41/977A n. 18	11[..]

Luoghi di rogazione:

- **Ferrara:** [...] *Sanctum Romanum*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 41/977A n. 18 11[..]	<i>Sanctum Romanum</i>	[...]	[..n..] monasterii Sancti Stephani Bononiensi [..n..]	[...]	[...]

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e lettere molto distanziate tra loro, ma lo spessore marcato dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Nome del notaio in lettere maiuscole.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; anche l'andamento delle singole righe non è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari larghi ma irregolari, che tendono ad allargarsi o a restringersi.

- **Marginazione**

Margine sinistro irregolare. Margine destro non visibile a causa dello stato della pergamena. Margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

L'unica legatura visibile è quella a ponte *st* (*investitor*, r. 14).

²⁴⁰ Più della metà della pergamena è lacera.

- **Modulo**

Un po' irregolare, più piccolo nella prima parte del documento; lettere compresse lateralmente.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura alternativamente verso destra o verso sinistra, accentuata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Abbastanza marcato.

- **Tratteggio**

Nel complesso abbastanza curato; tratti spessi, un po' geometrizzanti.

- **Aste**

Marcato sviluppo delle aste, soprattutto di quelle ascendenti. Quelle discendenti spesso sono ripiegate verso sinistra (*que*, r. 7). Le aste ascendenti presentano talvolta ispessimenti triangolari in apice (*-b* di *sub*, r. 8), o filetti (*-l* di *Orlandus*, r. 14).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso; asta, talvolta notevolmente allungata, inclinata verso sinistra (<i>dupli</i> , r. 8)
<i>e</i>	carolina, terminante con un filetto prolungato verso destra (<i>pena</i> , r. 8)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e leggermente schiacciato, occhiello inferiore chiuso e squadrato (<i>rogavit</i> , r. 13)
<i>p</i>	asta spesso terminante nella parte inferiore con un piccolo uncino (<i>p(re)m(emoratam)</i>), r. 12); talvolta si caratterizza per la presenza di un lungo filetto che si allunga verso sinistra (<i>prenominata</i> , r. 13)
<i>r</i>	talvolta, quando segue <i>o</i> , assume la forma arcaica di un uncino simile a un 2 (<i>investitor</i> , r. 14)
<i>s</i>	asta spesso terminante in fondo con un piccolo uncino (<i>sub</i> , r. 8)
<i>x</i>	primo tratto allungato verso sinistra (<i>venditrix</i> , r. 13)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>C</i>	corpo formato da linea doppia (<i>Constat</i> , r. 2)
<i>M</i>	onciale (<i>Millesimo</i> , r. 1)

Sistema abbreviativo

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\bar{b} (<i>ha^b e : hab(er)e</i>)	r. 12
- <i>d(e)</i>	\bar{d}	r. 8
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno sovrascritto simile a una piccola <i>s</i> (<i>teste^s : teste(s)</i>)	r. 15
- <i>u(s)</i>	reso da segno simile a un piccolo apostrofo (<i>Petr' : Petr(us)</i>)	r. 10

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>inst(rumentum)</i>	<i>inst-</i> con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t-</i> tagliato da segno trasversale	r. 13
<i>lib(ras)</i>	<i>li^b</i>	r. 6

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>pr(edict)a</i>	<i>pra⁻</i>	r. 9
<i>pr(escript)am</i>	<i>pra⁻m</i>	r. 12
<i>Step(hanu)s</i>	<i>steps⁻</i>	r. 16

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>s(ub)s(cripsi)</i>	<i>ss</i> con aste tagliate e terminanti a ricciolo	r. 17

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
- <i>(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>scⁱbi : sc(ri)bi</i>)	r. 13
- <i>(ro)</i>	<i>o</i> sovrascritta (<i>sac^o : sac(ro)sa(n)c(t)i</i>)	r. 11

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di sette, con tratto verticale molto corto	r. 8
<i>p(er)</i>	\bar{p} (<i>insu^p : insup(er)</i>)	r. 9

<i>p(re)</i>	\overline{P} (\overline{P} cio : <i>p(re)cio</i>)	r. 6
<i>p(ro)</i>	\overline{P}	r. 6
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>v(est)ri(s)q; : v(est)ri(s)q(ue)</i>)	r. 7
<i>q(ui)</i>	\overline{q}	r. 5

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> ⁻	r. 1
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	<i>sci</i> ⁻	r. 11

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> ⁻	r. 6

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>abbate</i>	r.11
<i>pena soluta</i>	r.8
<i>rogati</i>	r.15
<i>venditrix</i>	r.13

Conclusioni:

L'unico documento pervenuto di *Stephanus sacri palacii iudex et notarius* si trova su una pergamena in gran parte lacera, che non ne consente un'analisi approfondita.

Esso è redatto in una carolina matura, con elementi di transizione verso la gotica, anche se non particolarmente curata da un punto di vista formale (una certa irregolarità si osserva soprattutto nel modulo, che tende a crescere verso la fine del documento); le lettere sono caratterizzate da un tratteggio marcato e un po' geometrizzante, e si sono già evolute in forme quali la *M* onciale, la *d* con asta inclinata e la *v* di forma acuta.

L'uso da parte del notaio di scrivere il proprio nome in lettere maiuscole sembra legarlo alla tradizione ferrarese, elemento corroborato anche dal fatto che l'*actum* è collocato presso il monastero ferrarese di *Sanctum Romanum*.

STEFANO II

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Stepahnum notarium*

Completio:

- *Quam scribere rogavi Stepahnum notarium hoc libellum paginam rogavi et scripsi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata di piccole dimensioni con quattro piccoli segni ai lati dei bracci (r. 1), collocata prima dell'invocazione verbale
<i>Signa manibus</i>	serie di segni allungati di forma ondulata, seguiti da <i>s</i> maiuscola sdraiata sul rigo (r. 30)

Estremi cronologici:

11[...]

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 9/945 n. 31	11[...]

Luoghi di rogazione:

-

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 9/945 n. 31 11[...]	-	Compravendita	<i>Sancta Maria</i>	<i>Leo de Bigarello</i>	<i>ex parte ecclesie eius ex parte medium canalem</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile

	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Segni distribuiti in maniera piuttosto serrata lungo tutta la superficie della pergamena. Prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; in alcuni punti del testo le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (rr. 12 – 14). Anche le singole righe non hanno un andamento rettilineo (v. ad esempio r. 15).

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, che tendono ad allargarsi nella seconda parte del documento.

- **Marginazione**

Margini laterali stretti (con quello di sinistra regolare), come quelli superiore e inferiore.

- ***Ductus***

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*concedisti*, r. 5).

In alcuni casi compaiono anche le legature arcaiche con *-i* che scende sotto al rigo (*ri: petitori(s)*, r. 14, *ti: servanti*, r. 26).

- **Modulo**

Un po' irregolare, tendente a ingrandirsi nell'ultima parte del documento.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura alternativamente verso destra o verso sinistra, accentuata dall'andamento delle aste.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti marcati, un po' geometrizzanti.

- **Aste**

Discreta accentuazione delle aste ascendenti e discendenti; le aste hanno spesso una forma sottile, talvolta leggermente ondulata (*Petuum*, r. 3). Talvolta esse si caratterizzano per leggeri ispessimenti in apice (seconda *-l-* di *nullum*, r. 20). In alcuni casi poi le aste presentano allungamenti che partono dall'apice inferiore (*-s* di *Iohannes*, r. 30).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto piccolo e traversa superiore talvolta non presente (<i>padulibus</i> , r. 12)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta leggermente inclinata verso sinistra (<i>de</i> , r. 6)
<i>e</i>	carolina, con filetto che si allunga verso destra (<i>nomine</i> , r. 14)
<i>f</i>	in due tratti, con traversa che forma una linea a parte rispetto all'asta (<i>firmitate</i> , r. 27)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e un po' schiacciato, occhiello inferiore totalmente aperto, che talvolta assume l'aspetto di un trattino obliquo (<i>Bigarello</i> , r. 6); in alcuni casi è chiuso e di dimensioni molto ridotte (<i>in integrum</i> , r. 14)
<i>i</i>	talvolta è allungata anche se non in legatura e assume una forma ondulata (<i>scripsi</i> , r. 29)

r	talvolta, quando segue o, assume la forma arcaica di un uncino simile a un 2 E' (<i>quarto</i> , r. 11).
s	in due tratti, con traversa che forma una linea a parte rispetto all'asta (<i>sua</i> , r. 27)
z	di forma un po' disarticolata (<i>Pizo</i> , r. 34)

Lettere Maiuscole caratteristiche


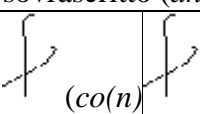
Lettera	Descrizione
S	S- di <i>Signum</i> completamente sdraiata sul rigo, con curve ispessite (<i>Stephanum</i> , r. 28)

Sistema abbreviativo

Il notaio spesso fa uso di segni a nodo sovrascritti per indicare vari tipi di abbreviazione (*silvi(s)*, r. 12, *pos(sidendum)*, r. 17)); talvolta il nodo è doppio (*qua(m)*, r. 28).


Il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso leggermente ondulato o simile a una virgola rovesciata (*s(an)c(t)o*, r. 4).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>padulib</i> ; : <i>padulib(us)</i>)	r. 12
- <i>d(e)</i>	 (<i>cemb(ris)</i> : <i>d(e)cemb(ris)</i>)	r. 2
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> (renovandu ⁻ : <i>renovandu(m)</i>)	r. 8
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno verticale (<i>sol(i)dor(um)</i>)	r. 14
- <i>s</i> - a fine parola	resa da segno simile a una <i>s</i> sovrascritta (<i>vobi^s</i> : <i>vobi(s)</i>), oppure da segno a nodo sovrascritto (<i>anni(s)</i>)	r. 3, r. 18
- <i>s(er)</i>	 (<i>co(n)</i> <i>vaverit</i> : <i>co(n)s(er)vaverit</i>)	r. 25
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> (<i>corporalit</i> : <i>corporalit(er)</i>)	r. 16
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> (<i>renovent</i> : <i>renovent(ur)</i>)	r. 19

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>h(oc)</i>	<i>h</i> - con puntino sovrascritto	r. 8
<i>l(ater)</i>		r. 10
<i>no(n)</i>	<i>no</i> - con segno a nodo	r. 16

	sovrascritto	
<i>pos(sidendum)</i>	<i>pos-</i> con asta di <i>-s-</i> tagliata e segno a nodo sovrascritto	r. 17

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>aq(ui)s</i>	<i>aq</i> s con aste di <i>-q-</i> e <i>-s-</i> tagliate da segno obliquo	r. 12
<i>i(n) i(n)tegr(um)</i>	$\tilde{i} \tilde{i} teg^s r^s$	r. 13
<i>l(egitu)r</i>	ℓ_r	r. 13
<i>sic(u)t</i>	$sic^s t^s$	r. 13
<i>sol(i)dor(um)</i>	<i>sol</i> dorum, con aste di <i>-l-</i> e <i>-d-</i> tagliate da segno obliquo	r. 14
<i>s(un)t</i>	st^-	r. 32

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(re)s(crip)tis</i>	$\overline{p} stis$	r. 14

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7	r. 14
<i>p(er)</i>	\mathfrak{P}	r. 4
<i>p(ro)</i>	\mathfrak{P} (\mathfrak{P} <i>prietatis</i> : <i>p(ro)prietatis</i>)	r. 4
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>n(ost(ri)sq</i> ; : <i>n(ost(ri)sq(ue)</i>)	r. 7
<i>q(ui)</i>	\mathfrak{Q} (\mathfrak{Q} <i>de(m)</i> : <i>q(ui)de(m)</i>)	r. 3
<i>q(uod)</i>	qd^{\uparrow}	r. 8

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	$d\tilde{i}$	r. 3
<i>D(omi)ni</i>	$dn^s i$	r. 1
<i>Ie(s)u</i>	ihu^s	r. 1
<i>s(an)c(t)o</i>	$sc\tilde{o}$	r. 4

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>do(m/n)us</i>	don^s	r. 3

<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>l^su^sc</i>	r. 15
--------------------------	------------------------------------	-------

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anni</i>	r.1
<i>firmitate</i>	r.27
<i>investitore</i>	r.34
<i>michi</i>	r.6
<i>pagina</i>	r.19
<i>scripsi</i>	r.29

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>anni (ab incarnationis)</i>	r.1
<i>servanti</i>	r.26
<i>unusquia</i>	r. 14

Conclusioni:

L'unico documento pervenuto di Stefano II è redatto in una carolina documentaria caratterizzata da numerosi elementi di particolarità, come la forma di alcune lettere (si osservino ad esempio *f* e *s*, rese in due tratti, con traversa a parte rispetto all'asta, ma anche *g*, con occhiello inferiore reso da un trattino obliquo, *r*, con asta molto allungata sia nell'interlinea superiore che in quella inferiore, e infine *S* di *Signum*, completamente sdraiata sul rigo e con corpo molto ispessito) e di alcune abbreviazioni, rese soprattutto da segni a nodo sovrascritti (anche per indicare la *s* a fine parola).

TEGRIMUS

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Tegrimus tabellio atque causidicus*

Completio:

- *Ego Tegrimus tabellio atque causidicus scripsi hoc instrumentum vendicionis per rogatione de supradicto venditore*

Estremi cronologici:

1114

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 34/970B n. 36	1114 dicembre 29 tradito anche in copia di mano di Teucio notaio del 1143 giugno 18 con segnatura S.Stefano 7/943 n.31 [B]
1a	S. Stefano 34/970Bv n. 36	<1114 dicembre 29> (rogazione)

Zona di provenienza

- Pianoro (definito, nella copia, *tebellio de Planorio*)

Luoghi di rogazione:

- **Pianoro:** *in castro Planorio*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 34/970B n. 36 1114 dicembre	<i>in castro Planorio</i>	Compravendita	<i>ego Ubertus comes filius quondam Alberti comitis de</i>	<i>[Petro et Imilda] iugalis filius et nur[us] quondam Verardi</i>	<i>infra tota curte Planorii</i>

29			<i>comitato bononiensis qui professus su[m ex natione mea leg]e vivere romana</i>	<i>clerici de loco Planorio</i>	
----	--	--	---	---	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* ordinata, anche se la distribuzione delle righe non è totalmente regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi abbastanza ampi; complessivo equilibrio tra il bianco e il nero nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Alcune lettere maiuscole sono marcatamente ingrandite rispetto al resto del testo (v. ad esempio *N-* di *Nomina*, 1 r. 19); per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento non perfettamente regolare; in alcuni punti del documento le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio rr. 9 – 10). Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è perfettamente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari non totalmente regolari, ma abbastanza ampi.

- **Marginazione**

Margine sinistro regolare e abbastanza ampio; margine destro rovinato. Margine inferiore molto largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, r. 12) e *st* (*persistat*, 1 r. 9); talvolta il ponte formato da *s-* e *-t* non è totalmente chiuso (*castro*, 1 r. 17).

- **Modulo**

Piccolo e uniforme, leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Curato; tratti minuti e sinuosi.

- **Aste**

Discreto sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti. Spesso le aste assumono una forma sinuosa e leggermente piegata verso sinistra (*d-* di *defensandum*, 1 r. 13). Più raramente esse terminano con ispessimenti triangolari in apice (*h-* di *hanc*, 1 r. 8). Talvolta la forma delle aste è leggermente ondulata (*-d-* di *heredibus*, 1 r. 11).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione²⁴¹.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta quasi sempre diritta (<i>do(m/n)n(us)</i> , 1 r. 1), anche se talvolta assume una forma leggermente inclinata verso destra (<i>de</i> , 1 r. 5)
<i>e</i>	carolina, con occhiello stretto chiuso a destra da un filetto molto sottile (<i>de</i> , 1 r. 9)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e tondeggiante, occhiello inferiore a sua volta chiuso (<i>ego</i> , 1 r. 11) o, più raramente, totalmente aperto (<i>ingenium</i> , 1 r. 14)
<i>s</i>	talvolta maiuscola a fine parola (<i>vos</i> , 1 r. 9)
<i>x</i>	primo tratto leggermente prolungato nell'interlinea inferiore (<i>exinde</i> , 1 r. 9)


Sistema abbreviativo

Il tratto orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è spesso simile a una virgola rovesciata (*t(em)p(or)e*, 1 r. 12).

Ricorrono numerosi i segni a nodo a fine parola per indicare sia abbreviazioni per troncamento (*arg(entum)*, 1 r. 5) che per contrazione (*no(min)a*, 1 r. 19).

Peculiare è l'abbreviazione di *-d(um)* con *-d* seguita da un segno a nodo doppio (*habend(um)*, 1 r. 9).

Desinenze


Desinenza	Abbreviazione	Documento
<i>- b(er)</i>	 (<i>al[†]ti : Alb(er)ti</i>)	1 r. 3
<i>- b(us)</i>	<i>-b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> , che talvolta è di piccole dimensioni e attaccato all'occhiello di <i>-b</i> (<i>e(m/n)ptorib(us)</i>), mentre in altri casi è sempre sottostante all'occhiello di <i>-b</i> ma allungata nel rigo inferiore (<i>h(e)r(e)dib(us)</i>)	1 r. 9, 1 r. 15
<i>- d(um)</i>	<i>-du⁻</i> (<i>feudu⁻ : feudu(m)</i>), ma anche <i>-d</i> seguita da segno a nodo doppio (<i>habend(um)</i>)	1 r. 7, 1 r. 9
<i>- or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>denarior(um)</i>)	1 r. 5
<i>-s-</i> a fine parola	resa da segno simile a una	1 r. 14

²⁴¹ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.116.


	piccola <i>s</i> (<i>agente^s : agente(s)</i>)	
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>int</i> ⁻ : <i>int(er)</i>)	1 r. 5
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	1 r. 17
- <i>(us)</i>	resa da segno simile a piccolo apostrofo sovrascritto (<i>ei'</i> : <i>ei(us)</i>)	1 r. 1

Abbreviazioni particolari:


- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in integ(rum)</i>	<i>in integ</i> 	1 r. 8
<i>tabel(io/lio)</i>	<i>tabl-</i> con aste di <i>-b-</i> e <i>-l</i> tagliate da segno orizzontale	1 r. 21

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>imp(e)r(atori)s</i>	<i>im^pr</i> 	1 r. 2
<i>pr(e)d(ict)o</i>	<i>pr^do</i>	1a r. 3
<i>q(uon)dam</i>	<i>q^da</i>	1 r. 1


- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>l(egi)t(ur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo e da <i>-t</i> ⁻	1 r. 18
<i>pr(e)s(enti)</i>	<i>pr</i> 	1 r. 8

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
- <i>(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(ro)pⁱa</i> : <i>p(ro)p(ri)a</i>)	1a r. 2

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto verticale prolungato nell'interlinea inferiore	1 r. 8
<i>p(er)</i>	<i>p</i> ^p (<i>p</i> ^p <i>tin</i> et : <i>p(er)tin</i> et)	1 r. 6
<i>p(re)</i>	<i>p</i> ^p (<i>p</i> ^p <i>ciu</i> (<i>m</i>) : <i>p(re)ciu</i> (<i>m</i>))	1a r. 3
<i>p(ro)</i>	<i>p</i> ^p	1 r. 6
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a 	1 r. 11

	una piccola <i>s</i> (<i>atqs</i> : <i>atq(ue)</i>)	
<i>q(ui)</i>	q̄	1 r. 3
<i>q(uod)</i>	q̄ ^u ma anche q̄ ^d	1 r. 13, 1 r. 13

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	dni [̄]	1 r. 1
<i>Ie(s)u</i>	i [̄] h [̄] u	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>car(ta/tulam)</i>	car ₁ [̄]	1 r. 8
<i>do(m/n)n(us)</i>	d [̄] _n	1 r. 1
<i>e(m/n)ptorib(us)</i>	e [̄] ptorib(us)	1 r. 9
<i>p(re)su(m/n)pserimus</i>	p [̄] su [̄] pserimus	1 r. 14
<i>tabel(io/lio)</i>	tabl- con aste di -b- e -l tagliate da segno orizzontale	1 r. 21

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>Bononiensis</i>	1 r.3
<i>causidicus</i>	1 r.21
<i>enphiteosin</i>	1 r.5
<i>filius</i>	1 r.1
<i>immobile</i>	1 r.6
<i>nobis</i>	1 r.5
<i>precio</i>	1 r.8
<i>rogatione</i>	1 r.21
<i>rogavit</i>	1 r.18
<i>spondeo</i>	1 r.11
<i>supra</i>	1 r.12
<i>testes</i>	1 r.20
<i>venditore</i>	1 r.11

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>accessione</i>	1 r.8
<i>anni ei(us)</i>	1 r. 1
<i>fatiend(um)</i>	1 r. 9
<i>indictio(n)e</i>	1 r. 2
<i>venundavi</i>	1 r.12

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto in originale di *Tegrimus tabellius atque causidicus* è una carolina curata e matura, già in transizione verso le forme della gotica, caratterizzata da un modulo uniforme e da un tratteggio minuto e sinuoso.

Non mancano nel documento elementi di matrice cancelleresca, in particolare i segni a nodo, molto allungati, usati per rendere le abbreviazioni per contrazione e troncamento; peculiare è l'abbreviazione *d(um)*, resa da *d-* seguita da un segno a nodo doppio.

Tegrimus tabellio et causidicus sembra essere legato al territorio di Pianoro. Ciò si evince sia da un'indicazione fornita nella copia di mano di Teucio notaio, in cui *Tegrimus* è detto *tebellio de Planorio*, sia dalla collocazione dei beni oggetto del negozio giuridico, posti *infra tota curte Planorii*. Conferma di ciò viene dal fatto che la coppia dei destinatari della compravendita sono *filius et nurus quondam Verardi clerici de loco Planorio*.

TEUCIO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Teutius notarius de castro Gena / Gene*

Completio:

- *Ego Teutius notarius de castro Gena sicut super legitur ita scripsi et complevi*
- *Ego Teutius notarius de castro Gene, sicut super legitur, in hanc cartulam donationis ita scripsi et complevi atque firmavi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro puntini ai lati dei bracci (1 r. 30), collocata prima della <i>completio</i>
<i>Signum</i>	formato da un'asta tagliata da due segni chiusi a ricciolo alle estremità, con tratti simili a virgole al di sotto di essi (1 r. 1), posto prima dell'invocazione verbale o della menzione dei testimoni
<i>Signa manibus</i>	serie di aste molto allungate accostate come in una griglia e unite a tre a tre da un tratto mediano orizzontale, tutte terminanti nell'apice superiore e inferiore con un segno a nodo (1 r. 29)

Estremi cronologici:

1127 – 1142

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Michele in Bosco 1/2173 n.5	1127 luglio 4
2	S. Stefano 35/971A n. 7	[1135]
3	S. Stefano 4/940 n. 4br	1135 dicembre 1 (rogazione)
4	S. Stefano 10/946 n. 1	1142 gennaio 18

Zona di provenienza

- Pianoro (*notarius de castro Gena*)

Luoghi di rogazione:

- **Pianoro:** *ante castrum Gena*
- **Musiano (Pianoro):** *a suprascripto monasterio (Sancti Bartholomei apostoli de loco qui vocatur Musillano)*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Michele in Bosco 1/2173 n.5 1127 luglio 4	<i>ante castrum Gena</i>	Donazione	<i>Albertus filius cuiusdam Raineri qui vocatur de Prando de castrum Sassilioni</i>	<i>Ugo atque Albertus nec non Ildebrandus et Rainerius et Gislardus filiis meis</i>	<i>infra toto iamdicto castro Sassilioni sive extra castrum de meo iure ubi invenire potueritis infra totam plebem Sancte Marie q<ui> vocatur Ingipso</i>
2) S. Stefano 35/971A n. 7 [1135]	[...]	Enfiteusi	[...]	[...]	[...]
3) S. Stefano 4/940 n. 4br 1135 dicembre 1	<i>in canonica iuxta ecclesiam Sancti Donnini de vico Stillaulo</i>	Rogazione	<i>Petrone filius quondam Rolandi de suprascripto vico</i>	<i>in persona de Alberti qui vocatur de fabro de suprascripto vico Stillaulo</i>	
4) S. Stefano 10/946 n. 1 1142 gennaio 18	<i>a suprascripto monasterio (Sancti Bartholomei apostoli de loco qui vocatur Musillano)</i>	Donazione	<i>Gandulfinus filius cuiusdam Duranto de Sexto</i>	<i>monasterio Sancti Bartholomei apostoli de loco qui vocatur Musillano et in persona de donno Alberto presbitero et abbate de ipso monasterio</i>	<i>infra tota pertinentia de Sexto</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione		X		
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile			X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata, anche se la distribuzione delle righe non è totalmente regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi piuttosto ampi, ma il tratto marcato dei segni conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Alcune lettere maiuscole sono marcatamente ingrandite rispetto alle altre lettere (v. ad esempio *E-* di *et*, 1 r. 3); per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è perfettamente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, che tendono a ingrandirsi o a restringersi.

- **Marginazione**

Margini laterali ampi; margine inferiore molto largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti alcune legature arcaiche con *-i* che si prolunga nell'interlinea inferiore (*gi*: *Girardi*, 2 r. 4; *ri*: *Trinitatis*, 1 r. 1; *ti*: *Trinitatis*, 1 r. 1).

Ricorrono poi le legature a ponte *ct* (*hactum*, 1 r. 22) e *st* (*castro*, 1 r. 4).

Et a nodo (1 r. 1).

- **Modulo**

Nel complesso uniforme, un po' compresso lateralmente.

- **Inclinazione**

Marcata inclinazione della scrittura verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Nel complesso curato; tratti allungati e sinuosi, anche se talvolta caratterizzati da forme un po' geometrizzanti (v. ad esempio *-n-* di *Guinizo*, 4 r. 42). Allungamento ancora più marcato si osserva per le aste della prima riga.

Spesso alcuni tratti delle lettere minuscole a fine parola sono prolungati enfaticamente verso destra (*-a* di *extra*, 1 r. 11, *-t* di *sunt*, 1 r. 25).

- **Aste**

Marcato allungamento delle aste sia ascendenti che discendenti, che sono spesso inclinate verso sinistra; spesso queste presentano una forma ondulata e sinuosa (*-d-* di *medietatem*, 1 r. 13), oppure sono caratterizzate nell'apice superiore da ispessimenti triangolari (*d-* di *donationis*, 1 r. 4), talvolta trasformati in biforcazioni (*d-* di *de*, 1 r. 6).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina²⁴².

²⁴² Cfr. anche Orlandelli 1957, p.120.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta leggermente inclinata verso sinistra (<i>medietatem</i> , 1 r. 6)
<i>e</i>	carolina, chiusa da un filetto marcatamente prolungato in alto a destra (<i>individue</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore a sua volta chiuso e tondeggiante, talvolta dotato di un leggero ispessimento nella parte centrale (<i>Gena</i> , 1 r. 26)
<i>h</i>	secondo tratto marcatamente incurvato verso l'asta (<i>hec</i> , 4 r. 38)
<i>i</i>	talvolta allungata nell'interlinea superiore e in quella inferiore, anche se non in legatura (<i>cuiusdam</i> , 1 r. 3)
<i>s</i>	talvolta caratterizzata da una corta base obliqua (<i>meis</i> , 1 r. 5)
<i>x</i>	primo tratto enfaticamente allungato nell'interlinea inferiore (<i>extra</i> , 1 r. 11)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>Zanito</i> , 1 r. 13)


Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>E</i>	onciale, con la parte centrale del corpo formata da due linee e da una serie di punti disposti in verticale e chiusa a destra da un segno a nodo (<i>Et</i> , 1 r. 3)
<i>M</i>	onciale (<i>millesimo</i> , 1 r. 1)
<i>S</i>	<i>S-</i> di <i>Signum</i> con asta molto allungata e chiusa a nodo nell'apice inferiore, formante un ponte con <i>-g-</i> (1 r. 23)
<i>V</i>	di forma acuta (<i>Vigesimo</i> , 1 r. 2)

Sistema abbreviativo

Ricorrono frequenti i segni a nodo a fine parola, usati anche per indicare la caduta delle nasali (*te(m/n)porib(us)*, 1 r. 2); spesso questi sono staccati rispetto alle lettere e sovrascritti a esse (*d(o)nn(us)*, 1 r. 2), oppure partono dalle basi delle lettere stesse invece che dall'apice (*ia(m)dicto*, 1 r. 11).













Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al^b to : Alb(er)to</i>)	1 r. 9
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una virgola allungata nell'interlinea inferiore (<i>te(m/n)porib(us)</i>), ma anche <i>-b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>inmobilib; : immobilib(us)</i>)	1 r. 2, 1 r. 6
- <i>d(um)</i>	- <i>du-</i> terminante con segno a nodo che parte dalla base di <i>-u</i> (<i>modu(m)</i>), ma anche <i>-d-</i> seguita da segno a nodo (<i>poss(iden)d(um)</i>)	1 r. 8, 4 r. 11
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da	1 r. 18

	segno a nodo (<i>illor(um)</i>)	
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>corporalit</i> ⁻ : <i>corporalit(er)</i>)	1 r. 14
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> } (<i>l(egi)t</i> } : <i>l(egi)t(ur)</i>)	1 r. 19
- <i>u(m)</i>	resa da segno a nodo che parte dalla base di <i>u-</i> (<i>meu(m)</i>)	1 r. 14
- <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un apostrofo (<i>ei'</i> : <i>ei(us)</i>)	1 r. 26


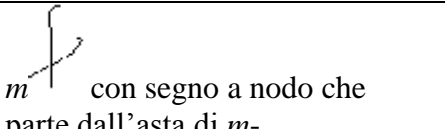
Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

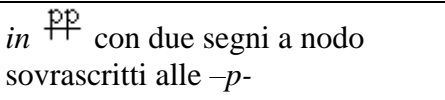

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>abb(as)</i>	<i>a</i>  	1 r. 31
<i>ann(o)</i>	<i>ann-</i> seguito da segno a nodo che parte dalla base dell'ultima <i>-n</i>	4 r. 1
<i>donator(e)</i>	<i>donator</i> } 	1 r. 23
<i>enfit(eosin)</i>	<i>enfit</i> } 	2 r. 10
<i>ian(uarii)</i>	<i>ian-</i> con segno a nodo che parte dall'asta di <i>-n</i>	4 r. 5
<i>iul(ii)</i>	<i>iu</i> 	1 r. 2
<i>lat(ere), late(re)</i>	<i>lat</i> }  , <i>late</i> } 	4 r. 14, 4 r. 15
<i>poss(idendum)</i>	<i>po</i>   <i>d-</i> con <i>-d</i> seguita da segno a nodo	4 r. 11
<i>reg(nante)</i>	<i>reg</i> } 	4 r. 4
<i>s(ancti)</i>	<i>s-</i> con segno a nodo sovrascritto	4 r. 1
<i>soll(idos)</i>	<i>so</i> 	1 r. 21
<i>suprascripta</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsto</i> con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t-</i> tagliato da segno orizzontale	1 r. 36
<i>tabel(io/lio)</i>	<i>tabe</i> 	4 r. 41
<i>test(ium)</i>	<i>test-</i> con ponte formato da <i>-s-</i> e <i>-t-</i> tagliato da segno orizzontale	4 r. 38

- Per contrazione

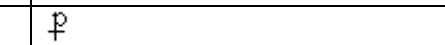
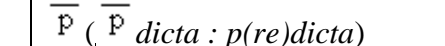
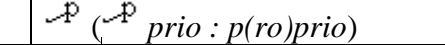
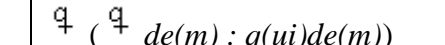
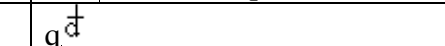
Termine	Abbreviazione	Documento
<i>a(nim)a</i>	<i>aa</i> con due segni a nodo dovrascritti	1 r. 7

<i>c(on)ductitias</i>		4 r. 11
<i>id(e)o</i>	<i>ido</i> con segno a nodo sovrascritto a -o	1 r. 3
<i>m(ensi)s</i>		1 r. 2

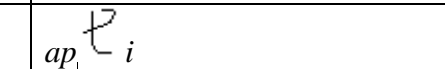
- Per troncamento misto


Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(o)nn(us)</i>	<i>dnn-</i> con due segni a nodo sovrascritti alle <i>-n-</i>	2 r. 2
<i>in p(er)p(etuis)</i> , che è la stessa abbreviazione di <i>in p(er)p(etuum)</i>	<i>in</i> 	1 rr. 5 – 6, 1 r. 18
<i>l(egi)t(ur)</i>	<i>l-</i> tagliata e seguita da segno a nodo e da <i>-t</i> 	1 r. 19
<i>q(uon)da(m), q(uon)d(am)</i>	<i>qda</i> con segno a nodo che parte dalla base di <i>-a</i> e taglia l'asta di <i>q-</i> , ma anche <i>qd-</i> con segno a nodo che parte dalla base di <i>-d</i>	1 r. 13, 2 r. 8

Compendi di origine tachigrafica



Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>		1 r. 4
<i>p(re)</i>		1 r. 13
<i>p(ro)</i>		1 r. 7
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una virgola leggermente ondulata (<i>atq(ue)</i>) o a punto e virgola (<i>atq;</i> : <i>atq(ue)</i>)	1 r. 4, 1 r. 5
<i>q(ui)</i>		1 r. 3
<i>q(uo)d</i>		1 r. 7

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ap(osto)li</i>		4 r. 8
<i>Chisti</i>	<i>Xpi</i> con segno a nodo sovrascritto	1 r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>di</i> con segno a nodo sovrascritto	1 r. 3
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> con segno a nodo sovrascritto	1 r. 1

<i>Ie(s)u</i>	<i>ihu</i> con terminante con segno a nodo che parte dalla base di <i>-u</i> e taglia le aste di <i>i-</i> e <i>-h-</i>	1 r. 1
<i>s(an)c(t)e/i, s(ancti)</i>	<i>sce</i>  , <i>sci</i> con segno a nodo sovrascritto, ma anche <i>s-</i> con segno a nodo sovrascritto	1 r. 1, 4 r. 8, 4 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termini e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>cart(a)ulam</i>	<i>cart</i> 	1 r. 4
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>coplevi</i> con segno a nodo sovrascritto a <i>co-</i>	1 r. 31
<i>irru(m/n)pere</i>	<i>irrupere</i> con segno a nodo che parte da base di <i>-u-</i>	1 r. 19
<i>tabel(io/lio)</i>	<i>tabe</i> 	4 r. 41

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termini	Documento
<i>anno</i>	1 r.1
<i>causidicus</i>	1 r.26
<i>centesimo</i>	1 r.2
<i>concessionis</i>	1 r.4
<i>contradictione</i>	1 r.18
<i>denariis</i>	1 r.20
<i>donatione</i>	4 r.34
<i>donatore</i>	4 r.26
<i>filius</i>	1 r.3
<i>firmavi</i>	4 r.50
<i>incarnatione</i>	1 r.1
<i>indictione</i>	1 r.3
<i>Lucensis</i>	1 r.21
<i>michi</i>	1 r.7
<i>millesimo</i>	1 r.1
<i>pape</i>	1 r.2
<i>rogatis</i>	1 r.29
<i>rogavit</i>	1 r.24
<i>scribere</i>	1 r.24
<i>scripsi</i>	1 r.31
<i>submissa</i>	4 r.26
<i>subtus</i>	3 r.10
<i>suprascriptis</i>	1 r.20
<i>terris</i>	1 r.8
<i>testibus</i>	1 r.29
<i>Trinitatis</i>	1 r.1

<i>vineis</i>	1 r.8
---------------	-------

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>conditias</i>	1 r.7
<i>dicepsu(m)</i>	1 rr. 14 - 15
<i>hactu(m)</i>	1 r. 22
<i>indictione</i>	1 r.3
<i>Lucensis</i>	1 r.21
<i>nepus</i>	1 r. 26
<i>signu(m) no(m)i(n)a</i>	1 r. 25
<i>soll(idos)</i>	1 r. 21

Note:

Sottoscrizione autografa nel documento 1.

Conclusioni:

La scrittura di *Teutius notarius de Castro Gena* è una carolina di buona fattura, caratterizzata dalla presenza di numerosi elementi di cancellereschi: ricorrono numerosissimi i segni a nodo, usati soprattutto come segno abbreviativo. Spesso i segni a nodo non partono dall'apice della lettera, come solitamente accade, ma dalla base di questa (*nom(ina)*, 1 r. 23), e sono usati anche per indicare la caduta delle nasali, al posto del più consueto trattino orizzontale (*ia(m)dicto*, 1 r. 11). L'effetto cancelleresco è poi accentuato dalla presenza di numerosi segni allungati, costituiti in gran parte dalle *-i* in legatura (soprattutto con *t-* e *r-*), ma anche non in legatura (*cuiusdam*, 1 r. 3). Particolare cura è posta nella resa del *signum notarii*.

UBALDO

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Ubaldu tabellius*
- *Ubaldu notarius/ in Dei nomine notarius / notarius Ubaldu*

Completio:

- *Scripta hanc cartulam vendicionis per manus Ubaldu tabellius rogatus a suprascripta/ suprascripto sicut super legitur complevi et dedi*
- *Ego Ubaldu notarius scriptor sum de hec pagina/ hec cartula vendicionis/ de hec pagina enfiteosin rogatus a suprascripto sicut super legitur complevi et dedi*
- *Ego Ubaldu in Dei nomine notarius scriptor de hec cartula vendicionis rogatus a suprascripto sicut super legitur complevi et dedi*
- *Notarius Ubaldu hec pagina enfiteosin / qui hec cartulam vendicionis rogatus a suprascriptis sicut super legitur complevi et dedi*
- *Notarius Ubaldu hec instrumentum vendicionis sicut super legitur scripsi complevi ed dedi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata (1 r.1); in alcuni casi sono presenti quattro puntini ai lati dei bracci (4 r.1) o quattro segni simili a una virgola (7 r.1); in ogni caso il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale.
<i>Signa manibus</i>	la menzione dei testimoni è preceduta da una serie di croci semplici accostate tra loro, corrispondenti al numero dei testimoni stessi (1 r. 22)

Estremi cronologici:

1106 - 1126

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Francesco 1/4133 n. 33	1106 febbraio 26
2	S. Salvatore 88bis/2535bis n. 3	1106 marzo 4 (relativa rogazione sul verso)
3	S. Francesco 1/4133 n. 34	1108 gennaio 26 (relativa rogazione sul verso)
4	S. Francesco 1/4133 n. 36	1108 dicembre 9 (relativa

		rogazione sul verso)
5	S. Francesco 1/4133 n. 37	1109 marzo 30
6	S. Salvatore 88bis/2535bis n. 5	1111 febbraio 5
7	S. Francesco 1/4133 n. 39	1115 gennaio 11 (relativa rogazione sul verso)
8	S. Francesco 1/4133 n. 40	1115 dicembre 20
9	S. Francesco 1/4133 n. 44	1124 [febbraio] 5
10	S. Francesco 1/4133 n. 45	11[25] maggio 24
	S. Francesco 1/4133 n. 43	1126 febbraio 5 (copia redatta da <i>magister Petrus</i>)

Luoghi di rogazione:

- **Galliera:** *in burgo Galeria; in suprascripto burgo (Galliera); in castro Galeria*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Emittenti	Destinatari	Ubicazione dei beni
1) S. Francesco 1/4133 n. 33 1106 febbraio 26	<i>in burgo Galliera</i>	Compravendita	<i>Anna filia quondam Iohannis qui vocatur da Roncore</i>	<i>Petrus maister faber et Guinigelda iugalis</i>	<i>in fundi qui vocatur Siviratico pecia una terra vineata</i>
2) S. Salvatore 88bis/2535bis n. 3 1106 marzo 4	<i>in suprascripto burgo (Galliera)</i>	Compravendita	<i>Leo qui vocatur [A]nsimo emptore</i>	<i>Alberto qui vocatur de Auria [...3.. A]uria iugalis</i>	<i>in fundi qui vocatur Felegario</i>
3) S. Francesco 1/4133 n. 34 1108 gennaio 26	<i>in burgo Galliera</i>	Concessione di enfiteusi	<i>Dominicus qui vocatur Bonamigo filius quondam Martinus qui vocatur de Adamo</i>	<i>Petrus filius quondam Iohannis qui vocatur de Pre Boxo et Flora iugalis</i>	<i>in burgo Galeria</i>
4) S. Francesco 1/4133 n. 36 1108 dicembre 9	<i>in burgo Galliera</i>	Compravendita	<i>Bonfantinus pilizario</i>	<i>Petri qui nominatur de M[...4..]</i>	<i>in fundum Siviratico</i>
5) S. Francesco 1/4133 n. 37 1109 marzo 30	<i>in castro Galliera</i>	Compravendita	<i>Mazolino filio quondam Imilizone</i>	<i>Iohannes qui vocatur de Gano in una medietate et Leo germanus de suprascripto Iohannes</i>	<i>in fundum Vicanitico</i>

				<i>in alia vero medietate</i>	
6) S. Salvatore 88bis/2535bis n. 5 1111 febbraio 5	<i>in castro Galeria</i>	Enfiteusi	<i>Albertus qui vocatur de Auria et Auria iugalis</i>	<i>domno Albertus monachus tam pro me quamque pro ex persona domno Opizu</i>	<i>in fundum Felegario</i>
7) S. Francesco 1/4133 n. 39 1115 gennaio 11	<i>in castro Galeria</i>	Enfiteusi	<i>Saracino</i>	<i>Frogerius et Tedericus</i>	<i>in fundum Sivratico</i>
8) S. Francesco 1/4133 n. 40 1115 dicembre 20	<i>in castro Galeria</i>	Compravendita	<i>Girvixa et Aurona et Berta filie Leoni qui vocatur Balbo</i>	<i>domini Iohanni de Cavailaga de monasterio Sancti Benigni sito in Froiteria in vice domini abati Liunerii et in vice domini Uberti prior de monasterio Sancto Romano</i>	<i>in fundum et loco qui vocatur Roco de Medio</i>
9) S. Francesco 1/4133 n. 44, 1124 [febbraio] 5	<i>in castro Galeria</i>	Compravendita	<i>Ienarius filius Fascarius de Licardi</i>	<i>Iohannes qui vocatur Barbabella</i>	<i>in fundum qui vocatur Sivratico</i>
10) S. Francesco 1/4133 n. 45, 11[25] maggio 24	<i>in castro Galeria</i>	Compravendita	<i>Berta relecta quondam Martinus qui vocatur Riciosus</i>	<i>Iohannes qui vocatur Barbabella et [..3..]juda iugalis e</i>	<i>in fundum qui vocatur Sivratico</i>
S. Francesco 1/4133 n. 43, 1126 febbraio 5 (Copia di Magister Petrus)	<i>in castro Galerie</i>	Compravendita	<i>Bonafante filia Leo quondam Pangone</i>	<i>Rothulfus filius Blanculus qui vocatur Casani et Pæteriva iugalis</i>	<i>in fundo qui vocatur Siuratico</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione	X		X	Romana nel documento 10
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-	-	X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata, a tratti un po' caotica; l'unica eccezione è il documento numero 4, maggiormente ordinato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Il notaio non sfrutta lo spazio in maniera uniforme: lo spazio interlineare non è costante, così come la distribuzione dei segni, in alcuni casi separati da ampi spazi, in altri un po' affastellati (si veda ad esempio il documento 7, in cui nella prima riga le parole sono intervallate da ampi grandi spazi bianchi, mentre nelle ultime le righe e i segni tendono ad avvicinarsi).
Generale prevalenza del nero sul bianco nella pagina.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Notevole ingrandimento di alcune lettere maiuscole (si v. ad esempio la *S-* di *Signum*, la *N-* di *Nomina* e *Notarius* nell'ultima parte dei documenti 7 e 8).
È notevole anche l'accentuazione dello slancio delle aste delle lettere, tendenza che varia a seconda dei documenti.

- **Rigatura**

Tracce di rigatura orizzontale a secco nel documento 5.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso: in alcuni documenti le righe tendono ad allargarsi o a restringersi.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari, che tendono ad allargarsi o a restringersi (si veda in partic. il documento 7).

- **Marginazione**

Margini laterali stretti, con quello di sinistra regolare; margine inferiore un po' più largo.

- **Ductus**

Nel complesso posato, nonostante la presenza di legature residue.

- **Legature**

Sono numerose le legature arcaiche con *i* che scende sotto il rigo inclinandosi verso sinistra (*Enrici*, 1 r.2), *tradidisse*, 1 r.4, *filius*, 1 r.2, *Enrici*, 1 r.2, *vigesimo*, 1 r.2).

Sono presenti anche le legature a ponte *ct* (*facta*, 1 r.16) e *st* (*testibus*, 1 r.11).

Et a nodo, spesso con l'occhiello superiore collocato all'apice di una lunga asta che parte da quello inferiore (1 r. 4); talvolta è riportato per esteso (1 r.13).

- **Modulo**

Nel complesso uniforme, leggermente compresso verticalmente.

- **Inclinazione**

Decisa inclinazione della scrittura verso destra, accentuata dall'andamento delle aste ascendenti, a cui fa da contrappunto la curvatura verso sinistra delle *i* in legatura.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Curato nel documento 4, mentre minor cura formale si osserva negli altri documenti.

I tratti sono sottili e sinuosi, sviluppati in verticale.

Alcune lettere minuscole si caratterizzano per la presenza di allungamenti che partono dalla base e scendono nell'interlinea inferiore (v. ad esempio la *d-* di *de*, 10 r. 2, la *-t-* di *peto*, 6 r. 3). Tale segno ha una forma simile a quella di *-i* in legatura.

- **Aste**

Notevole sviluppo delle aste ascendenti, inclinate decisamente verso destra, e spesso terminanti con un segno a nodo di matrice cancelleresca.

Particolare accentuazione si rileva nella *completio* di alcuni documenti (1, 7).

A volte le aste terminano in apice con un ispessimento triangolare (*d-* di *distuli*, 1 r. 12)).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²⁴³.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, schiacciata sul rigo, con traversa talvolta quasi invisibile (<i>anno</i> , 1 r.1)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta diritta (<i>da</i> , 1 r. 10)

²⁴³ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.116.

<i>e</i>	carolina, con occhiello terminante a destra con un filetto (<i>me</i> , 1 r.3).
<i>f</i>	traversa quasi ripiegata ad angolo retto (<i>defensare</i> , 1 r.16)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, quello inferiore aperto a uncino molto largo (<i>ego</i> , 1 r.9).
<i>i</i>	con andamento sinuoso quando non in legatura (<i>quingagesimo</i> , 1 r.2).
<i>q</i>	occhiello ovale e quasi schiacciato sul rigo (<i>quod</i> , 1 r.17).
<i>r</i>	asta corta e spalla ondulata, spesso notevolmente prolungata verso la lettera seguente (<i>incarnacione</i> , 1 r.1).
<i>s</i>	ansa piegata quasi ad angolo retto rispetto all'asta (<i>consensero</i> , 1 r.18).
<i>x</i>	primo tratto prolungato sotto il rigo (<i>sexsto</i> , 1 r.1).
<i>z</i>	formata da un tratto ondulato prolungato che termina in fondo ad angolo retto (<i>Rizufu</i> , 3 r.24), ma presente anche <i>z</i> in due tratti (<i>auctorizare</i> , 2 r.17; si trova anche in legatura con <i>i</i> , <i>enzircum</i> , 1 r.6).

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>C</i>	corpo notevolmente ispessito, terminante con ispessimenti triangolari (<i>Constat</i> , 4 r.3) o con trattino complementare (<i>Constat</i> , 1 r.2) oppure con un segno simile a una <i>i</i> allungata (<i>Constat</i> , 2 r.3)
<i>E</i>	onciale, con occhiello terminante in un filetto (<i>Et</i> , 1 r.13). Nel documento 5 presenta il corpo notevolmente ispessito (<i>Ego</i> , 5 r. 30). Nel documento 6 ha il corpo notevolmente allungato, poggiato su una base dotata di trattini ornamentali (<i>Ego</i> , 6 r. 44)
<i>I</i>	di forma allungata, ispessita a triangolo in apice e dotata in basso di un prolungamento verso sinistra (<i>In</i> , 1 r.1). Nella prima riga del documento la <i>i-</i> di <i>In nomine</i> è attraversata al centro da due tratti allungati, di forma ondulata (1 r.1) che in altri documenti assumono la forma di una <i>s</i> (5 r.1).
<i>M</i>	onciale (<i>Modo</i> , 3 r.4).
<i>N</i>	la <i>N-</i> di <i>Nomina</i> dei documenti 7 e 8 è ingrandita enfaticamente e forma un ampio ponte (rr. 31, 33; rr. 36, 40) . Nei documenti 9 e 10 è allungata sul rigo a sovrastare le lettere che seguono e termina alle estremità con delle

	biforcazioni (r.25, rr. 25, 28)
S	S- di <i>Signum</i> fortemente ingrandita, dalla cui asta superiore parte una linea che si chiude a nodo e scende fino a toccare l'estremità inferiore della lettera (1 r.22). In alcuni casi, nella <i>completio</i> , assume una forma simile a una <i>k</i> , formata da quattro tratti terminanti con ispessimenti triangolari (<i>Scripta</i> , 1 r.24).

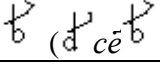




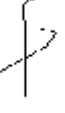
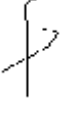
Sistema abbreviativo

Il segno abbreviativo generico è reso da un trattino orizzontale ondulato (*Domini nostri*, 1 r.1), che indica anche la caduta delle nasali (*centesimo*, 1 r.1) e talvolta assume una forma simile a quella di una piccola *v* (*potestate(m)*, 1 r. 12).

Il notaio fa uso di segni a nodo per rendere alcune abbreviazioni per troncamento (*in integ(rum)*, 1 r.7), o per indicare la caduta della sillaba *-us* (*concedim(us)*, 2 r.5).




I compendi *-b(us)* e *-d(um)* sono resi rispettivamente da *-b-* e *-d-* seguite da un segno simile a una virgola discendente allungata (*heredi(us)*, 1 r.5; *fund(um)*, 1 r.5), molto simile alla *i* in legatura.

Desinenze





Desinenza	Abbreviazione	Documento
<i>-b(er)</i>	 (<i>d cē b</i> : <i>d(e)cemb(er)</i>)	8 r.2
<i>-b(us)</i>	<i>-b</i> seguita da segno a forma di virgola discendente, simile a una <i>-i</i> in legatura (<i>capitib(us)</i>)	1 r.8
<i>-d(e)</i>		1 r.5
<i>-d(um)</i>	<i>-d</i> seguita da segno a forma di virgola discendente, simile a una <i>-i</i> in legatura (<i>fund(um)</i>)	1 r.5
<i>-f(i)</i>	 (<i>e(n) f teosin</i> : <i>enf(i)teosin</i>)	6 r.39
<i>-m(us)</i>	<i>-m</i>  (<i>potuerim</i>  : <i>potuerim(us)</i>)	1 r.16
<i>-or(um)</i>	<i>-o-</i> seguita da <i>-r-</i> a forma di uncino, simile a un 2 tagliato da segno verticale (<i>illor(um)</i>)	3 r.18
<i>-s</i> a fine parola	segno a forma di piccola <i>s</i> (<i>Ienuariu^s</i>).	7 r.2
<i>-s(er)</i>	  (<i>vi^s</i> : <i>s(er)vi(s)</i>)	8 r.19; 6 r.27
<i>-t(er)</i>	<i>-t⁻</i> (<i>p(ro)pt⁻</i> : <i>p(ro)pt(er)</i>)	8 r.19
<i>-u(m)</i>	<i>-ū</i> (<i>actū</i> : <i>actu(m)</i>)	1 r.20
<i>-u(s)</i>	<i>-u^s</i> (<i>petimū^s</i> : <i>petimu(s)</i>)	7 r.2

Abbreviazioni particolari:








- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in integ(rum)</i>	<i>in integ</i>  , ma anche <i>in int</i> 	1 r.7; 6 r.18
<i>pois(sidendum)</i>	<i>pois</i>  -con d -seguita da segno a forma di virgola discendente, simile a una -i in legatura	7 r. 16
<i>q(ui) s(upra)</i>	<i>qs</i> con aste tagliate, oppure senza alcun segno abbreviativo	1 r.13; 1 r.12

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>com(e)s</i>	<i>coms</i> 	7 r.17
<i>d(enario)s</i>	<i>d</i>  , con asta della <i>d-</i> tagliata da segno a nodo che parte da -s	1 r.11
<i>sic(ut)</i>	<i>sicf</i>	1 r.19
<i>v(en)dicio(n)is</i>	<i>v̄dicioi</i>  , ma anche <i>v̄dicioni</i> '	1 r.16; 2 r.23
<i>Vero(n)is</i>	<i>veroi</i> 	2 r.15

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(e)d(i)</i>	<i>dd</i>	1 r.25
<i>d(omi)nac(ione)</i>	<i>dnac</i>  , ma anche <i>dac</i> 	2 r.14; 6 r.29
<i>h(e)r(edes); h(e)r(e)d(e)s</i>	<i>hr̄</i> , ma più spesso <i>hrds</i> con aste di <i>h-</i> e <i>-d-</i> tagliate	10 r.8; 1 r.8
<i>im p(er)p(etuum)</i> stessa abbreviazione usata anche per <i>im p(er)p(etuis)</i>	<i>im</i>  <i>m</i>	8 r.23; 1 r.5
<i>ind(i)c(ione)</i>	<i>indc</i> 	2 r.3
<i>manib(us)</i>	<i>m</i>  , ma anche <i>manib-</i> con -b seguita da segno simile a virgola discendente	1 r.22; 1 r.20
<i>p(re)s(enti)</i>	<i>p̄s</i> oppure <i>ps</i> 	4 r.4; 6 r.18
<i>q(uo)n(dam)</i>	<i>qn</i> 	1 r. 3
<i>t(an)t(um)</i>	<i>t̄t</i> , ma anche <i>tāt</i>	1 r.11; 8 r.20
<i>te(m)p(o)r(e)</i>	<i>tepr̄</i> ; in alcuni casi il notaio taglia	1 r.14

	anche l'asta della <i>p</i> , come se non avesse capito la funzione di questo compendio e volesse abbreviare il termine <i>temp(er)e</i> (6 r.33)	
--	---	--

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>superscripta/e/is/o/us</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsta/is/o</i> , con <i>-t-</i> seguita da virgola discendente uguale al segno usato per rendere la <i>i</i> in legatura, e con <i>t</i> tagliata da segno simile a un piccolo apostrofo	1 r.9; 7 r.32; 1 r.10

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>aliq(u)an(do)</i>	<i>aliq^wn</i> } <i>n</i>	10 r.19
<i>ai(ch/h)i</i>	<i>mⁱ</i>	6 r.18
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	1 r.11
<i>-ra-</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w: sup(ra)</i>)	1 r.6
<i>-ri-</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>~^ppⁱa : p(ro)p(ri)a</i>)	2 r.15
<i>q(ui)nque</i>	<i>q nqu^e</i>	10 r.12

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	<i>p̄</i>	1 r.16
<i>p(re)</i>	<i>p̄ (p̄ dicta : p(re)dicta</i>)	1 r.9
<i>p(ro)</i>	<i>~p</i>	1 r.9
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a piccola virgola, oppure <i>q-</i> con asta chiusa a nodo, ma anche <i>qu-</i> con <i>e</i> sovrascritta	1 r.5; 5 r.5; 10 r.12
<i>q(ui)</i>	<i>q</i>	1 r.3
<i>q(uod)</i>	<i>qd^p (qd^p cumque : q(uod)cumque</i>)	1 r.16
<i>(ve)l</i>	<i>ℓ</i>	2 r.13

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpī</i>	1 r.1
<i>D(e)i</i>	<i>dī</i>	1 r.3
<i>D(omi)nice</i>	<i>dnīce</i>	9 r.1
<i>Ie(s)u</i>	<i>i^h u</i>	1 r.1
<i>s(an)c(t)o</i>	<i>scō</i>	7 r.11

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>car(tula)</i>	<i>car</i> } }	1 r.16
<i>co(m/n)pletas</i>	<i>cōpleta^s</i>	7 r.18
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>cōplevi</i>	2 r.31
<i>da(m/n)nas</i>	<i>dāna^s</i>	4 r.18
<i>dominac(ione)</i>	<i>dnac</i> } , <i>dac</i> } }	2 r.14; 6 r.29
<i>do(m/n)ica</i>	<i>dōnica</i>	3 r.18
<i>do(m)no</i>	<i>dōno</i>	1 r.2
<i>e(m/n)fiteosin</i>	<i>ē^f teosin</i>	6 r.39
<i>e(m/n)ptores</i>	<i>ēptore^s</i>	1 r.5
<i>inga(m/n)batoria</i>	<i>ingābatoria</i>	6 r.13
<i>iude(s/x)</i>	<i>iude^s</i>	4 r.8
<i>mi(chi/hi)</i>	<i>mⁱ</i>	6 r.18
<i>ped(e/i)s</i>	<i>ped(i)^s</i>	7 r.10
<i>te(m/n)ptaverit</i>	<i>tēptavīt</i>	3 r.20
<i>valie(m/n)tiem, valie(m/n)ptem</i>	<i>valiētem, valiēptē</i>	1 r.10; 8 r.17
<i>Ver(onis)</i>	<i>verois</i> } }	2 r.15

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anno</i>	1 r.1
<i>clausura</i>	8 r.9
<i>dignemini</i>	6 r.7
<i>distuli</i>	4 r.15
<i>estimacione</i>	8 r.31
<i>exoito</i>	1 r.6
<i>incarnacione</i>	1 r.1
<i>investitor</i>	9 r.24
<i>maister</i>	1 r.4
<i>medietate</i>	5 r.5
<i>pagina</i>	6 r.20
<i>pensionis</i>	6 r.30

<i>petitore</i>	3 r. 16
<i>scripsi</i>	8 r. 41
<i>tradidisse</i>	1 r. 4
<i>vineata</i>	1 r. 6

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>capone</i>	7 r. 22
<i>envistitore</i>	2a r.1
<i>ienuariu(s)</i>	7 r.2
<i>madius</i>	2a r. 6
<i>maister</i>	1 r.4
<i>marcius</i>	2 r.3
<i>quadtuo(rum)</i>	8 r.11
<i>q(ui)nquainta</i>	3 r.21
<i>refusionis</i>	3 r.4
<i>regante</i>	1 r.1
<i>scriptor</i>	3 r.26
<i>sexsto</i>	1 r.1
<i>sit (tibi)</i>	3 r.17
<i>Vero(n)is</i>	2 r.15

Note:

Nel documento 2 sembrano essere presenti righe aggiunte successivamente, probabilmente dalla stessa mano, ma con inchiostro diverso.

Nel documento 5 la menzione dei testimoni è stata forse inserita in seguito, sempre con un inchiostro differente.

Conclusioni:

La scrittura di *Ubaldu tabellius* è una carolina documentaria connotata da numerosi elementi di arcaicità, come le legature con *-i* che scende al di sotto del rigo, incurvandosi verso sinistra, l'*et* a nodo (di forma molto particolare: l'occhiello superiore è sopraelevato rispetto a quello inferiore, e si trova al termine di una sorta di asta), lo sviluppo marcato delle aste.

I documenti di questo scrivente si caratterizzano visivamente per la massa di segni allungati che riempiono gli spazi interlineari e sono dati dalle *-i* in legatura e da alcuni segni abbreviativi simili a virgole discendenti (a loro volta molto somiglianti alla *-i* che scende al di sotto del rigo), utilizzati per indicare compendi come *-b(us)* e *-d(um)*. Alcune lettere sono poi dotate di prolungamenti che hanno la medesima forma di virgole discendenti, ma sono privi di qualsiasi funzione abbreviativa (v. ad esempio *d-* di *de*, 10 r. 2).

Peculiare è anche l'uso di rendere alcune abbreviazioni (per troncamento o per contrazione) mediante un piccolo segno sovrascritto simile a una *v* (*se(n)su(m)*, 1 r. 17).

Particolare cura è poi messa nella resa di alcune lettere maiuscole, in particolare la *S-* di *Signum*, con apice superiore chiuso a nodo (1 r. 22), la *S-* di *Scripta* (1 r. 24), la *E-* di *Ego* (6 r. 44) e la *N-* di *Nomina* e *Notarius* nei docc. 7 e 8, in cui questa lettera forma un ampio ponte allungato sulle lettere successive, mentre nei docc. 9 e 10 è allungata sul rigo a sovrastare le lettere che seguono e termina alle estremità inferiori con delle biforcazioni.

Il tabellone non è particolarmente preciso nell'uso dei termini; spesso mette segni abbreviativi dove non sono necessari, o, al contrario, li omette dove servirebbero.

Indice di una certa imperizia è dato anche dalla resa del termine *exsppondeo*: il notaio sembra non più intendere i singoli segni iniziali dell'espressione *exsppondeo* e perciò rende le lettere *exspo-* con un segno stilizzato ondulato, terminante con un tratto allungato ripiegato nel rigo inferiore verso sinistra (1 r.13), privo di qualunque connessione con le originarie forme alfabetiche.

Un altro esempio di ciò è l'errato uso dei compendi *-p(er)* e *-p(re)*: all'interno del termine *tempore* è spesso presente il segno abbreviativo che indica il compendio *-p(er)*.

Ubaldo è legato al territorio di Galliera: in nove degli undici documenti da lui redatti i beni oggetto del documento sono collocati in questa zona (1, 2, 3, 4, 6, 7, 9, 10, 11; in particolare, nei documenti 1, 4, 7, 9, 10 e 11 i beni sono posti *in fundum Siviratico*, mentre nel 2 e nel 6 *in fundum Felegario*). Ubaldo sembra agire esclusivamente per conto di privati; solo in un caso (documento 8) tra i committenti storici ci sono due enti ecclesiastici, il *monasterio Sancti Benigni sito in Froiteria* e il *monasterio Sancto Romano*.

UBERTO III

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Ubertus tabellio*

Completio:

- [Eg]o *Ubertus tabellio rogatus scribere scripsi*

Estremi cronologici:

1126

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 9/945 n. 1	1126 febbraio 2

Luoghi di rogazione:

- **Pradalbino (Bologna):** *in castrum Predalbini*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 9/945 n. 1 1126 febbraio 2	<i>in castrum Predalbini</i>	Concessione	<i>Restanus filius Pizoni de Predalbini et Roberga qui fuit iugalis de Bondi</i>	<i>Sigizo filio quondam Sigizi de Predalbini</i>	<i>in curte Vezano et in loco ubi dicitur Campilglo</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile		-		

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato non particolarmente curato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi molto ampi, ma i tratti marcati delle lettere conferiscono alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; anche l'andamento delle parole e delle lettere sul rigo non è rettilineo (v. ad esempio r. 5).

- **Interlinea**

Spazi interlineari ampi, ma irregolari.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi, con quello sinistro irregolare; margini superiore e inferiore non molto larghi.

- **Ductus**

Nel complesso posato, nonostante la presenza di legature.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*Restanus*, r. 3).

R- si lega alle lettere successive mediante un filetto (*Luparixi*, r. 10).

- **Modulo**

Nel complesso uniforme, leggermente compresso lateralmente.

- **Inclinazione**

Tendenza della scrittura a piegarsi verso destra o verso sinistra, elemento determinato dall'inclinazione delle aste.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Poco curato; tratti marcati e un po' tremolanti.

- **Aste**

Discreta accentuazione delle aste ascendenti, che talvolta presentano ispessimenti triangolari in apice (*-b-* di *februarii*, r. 3), o assumono una forma leggermente ondulata (*l-* di *loco*, r. 5).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina con elementi di transizione verso la gotica²⁴⁴.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello molto schiacciato e traversa superiore talvolta quasi inesistente (<i>a</i> , r. 10)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta leggermente inclinata verso sinistra e uncinata in apice (<i>de</i> , r. 4); talvolta l'asta si prolunga sotto l'occhiello con un filetto corto (<i>dicitur</i> , r. 5)
<i>e</i>	carolina, con filetto prolungato verso destra (<i>monte</i> , r. 6)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e leggermente schiacciato, occhiello inferiore chiuso e un po' disarticolato (<i>Roberga</i> , r. 4), oppure piccolo e tondeggiante (<i>rogaverunt</i> , r. 19)
<i>h</i>	secondo tratto tondeggiante, con filetto che si prolunga leggermente nell'interlinea inferiore (<i>hoc</i> , r. 19)
<i>r</i>	asta corta, spalla molto ondulata (<i>incarnacionis</i> , rr. 1 – 2)
<i>s</i>	asta tracciata in un unico segno ripiegata in apice (<i>scriptum</i> , r. 18); talvolta ha la forma maiuscola a fine parola (<i>filius</i> , r. 20)
<i>u</i>	talvolta assume la forma acuta (<i>ubi</i> , r. 5)

²⁴⁴ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.118.

Sistema abbreviativo

Il notaio usa spesso segni abbreviativi a doppio nodo per indicare le abbreviazioni per contrazione e troncamento (*i(n)dic(ione)*, r. 2).

Il trattino sovrascritto usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è simile a una virgola rovesciata (*i(n)carnac(ione)*, rr. 1 – 2).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>h(e)r(e)dib_s</i> : <i>h(e)r(e)dib(us)</i>)	r. 13
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>habem'</i> : <i>habem(us)</i>)	r. 6
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno obliquo (<i>denarior(um)</i>)	r. 9
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>no^s</i> : <i>no(s)</i>)	r. 6
- <i>t(ur)</i>	- <i>t̃</i> (<i>renovabit̃</i> : <i>renovabit(ur)</i>)	r. 8
- <i>u(m)</i>	- <i>u⁻</i> (<i>actu⁻</i> : <i>actu(m)</i>)	r. 18
- <i>(us)</i> , - <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un apostrofo (<i>restan'</i> : <i>Restan(us)</i>), oppure <i>-u^s</i> (<i>libellu^s</i> : <i>libellu(s)</i>)	r. 3, r. 8

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>fil(ius)</i>	<i>fi</i>	r. 3
<i>milles(imo)</i>	<i>mille</i> con segno a nodo doppio che parte da <i>-s</i>	r. 2
<i>sol(idos)</i>	<i>so</i>	r. 17

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>i(n)t(ra)a(n)te</i>	<i>i⁻t^wte</i>	r. 3

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>u(s)q(ue)</i>	<i>u^sq(ue)</i>	r. 7

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>i(n)t(ra)a(n)te</i>	$i^{-}t^{w}te$	r. 3
<i>q(ua)</i>	q^{a} ($q^{a}ndo$: $q(ua)ndo$)	r. 8
<i>q(uo)</i>	q^{o} ($q^{o}nda^{-}$: $q(uo)nda(m)$)	r. 7


Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale allungato e marcatamente ondulato	r. 8
<i>p(er)</i>	\overline{P}	r. 9
<i>p(re)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>dalbini</i> : <i>P(re)dalbini</i>)	r. 4
<i>p(ro)</i>	$\curvearrowright P$	r. 13
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola virgola (<i>ideoq</i> , : <i>ideoq(ue)</i>), ma anche <i>q-</i> seguita da segno simile a punto e virgola	r. 3, r. 5
<i>q(ui)</i>	<i>q-</i> tagliata da segno obliquo	r. 4

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	Xpi^{-}	r. 1
<i>D(e)i</i>	di^{-}	r. 3
<i>D(omi)ni</i>	dni^{-}	r. 1
<i>Ie(s)u</i>	$i^{\overline{h}}u$	r. 1
<i>Salvatori(s)</i>	$salvatori^s$	r. 1
<i>s(an)c(t)o</i>	sco^{-}	r. 6

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>Ca(m/n)piglo</i>	$ca^{-}piglo$	r. 5
<i>car(ta/tula)</i>	<i>car-</i> seguito da segno a nodo doppio che parte da <i>-r</i>	r. 8
<i>do(m/n)ni</i>	dni^{-}	r. 15
<i>iugal(em/is)</i>	<i>iug-</i> seguito da segno a nodo doppio che parte da <i>-g</i>	r. 4
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc-</i> seguita da segno a nodo doppio che parte da <i>-c</i>	r. 17
<i>tabel(io/lio)</i>	<i>tabl-</i> con aste di <i>-b-</i> e <i>-l-</i> tagliate da segno orizzontale	r. 22
<i>Verone(n)s(e/is)</i>	$verone$ 	r. 16

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anni</i>	r.1
<i>anno</i>	r.14
<i>februarii</i>	r.3
<i>filius</i>	r.20
<i>marci</i>	r.14
<i>modo</i>	r.10
<i>rogati</i>	r.21
<i>scribere</i>	r.19
<i>scripsi</i>	r.22

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>debebiti(s)</i>	r. 16
<i>libellarii</i>	r.15

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *Ubertus tabellio* è una carolina non particolarmente curata, ma che presenta forme già mature, in transizione verso quelle della gotica.

Le lettere, di modulo compresso lateralmente, presentano un tratteggio marcato e un po' geometrizzante, anche se talvolta tremolante (si v. soprattutto la forma delle aste ascendenti di alcune lettere, marcatamente ondulate); anche le lettere sono già maturate in forme quali la *d* con asta inclinata e la *u* acuta.

Non mancano elementi di matrice cancelleresca, costituiti soprattutto da segni abbreviativi a doppio nodo a fine parola.

UGO II

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Ugo tabellio*

Completio:

- *In Dei nomine per hunc libellum enfiteosin per iussu meo, Ugo tabellio qui ab heo rogatus, scripsi et firmavi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce semplice con quattro punti ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (r. 1)

Estremi cronologici:

1122

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Cristina 12/2873 n. 3	1122 [...]

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in curte Sancte Christine*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Cristina 12/2873 n. 3 1122 [...]	<i>in curte Sancte Christine</i>	Enfiteusi	<i>Martino filio quondam donno Girardo et Ingiza uxor in perpetua medietate [.4..] Girardo vel</i>	<i>donna Matilda religiosisima monaha et preposita Sancte Christine Virginus</i>	<i>infra plebe Sancti Iohannis qui vocatur in Pastene in fundo et loco hubi dicitur Sancto Leone</i>

			<i>t[a]li uxor in alia vero medietate</i>		
--	--	--	---	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

L'impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

La distribuzione delle righe e delle parole è piuttosto irregolare, e la pagina si connota per una decisa prevalenza del colore nero, in quanto i segni sono molto ravvicinati e ispessiti (soprattutto nella parte centrale del documento).

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Evidenti tracce di rigatura orizzontale a secco.

- **Righe**

Fino alla r. 14, le righe sono marcatamente inclinate verso il basso; dalle rr. 15 alla 31 esse assumono un andamento rettilineo abbastanza rigoroso.

- **Interlinea**

Spazi interlineari irregolari.

- **Marginazione**

Margine sinistro abbastanza ampio ma regolare; margine destro piuttosto ristretto. Margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Nel complesso posato, nonostante la presenza di legature arcaiche.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*testis*, r. 27).

Nel caso delle ricorrenti *a* aperte, questa lettera si lega con quella precedente a sinistra (si v. ad esempio *religiosisima*, r. 2).

- **Modulo**

Irregolare; alcune lettere sono di dimensioni più grandi rispetto alle altre (s. v. ad esempio la parola *Lizarda*, r. 27).

- **Inclinazione**

Decisa inclinazione della scrittura verso destra fino alla r. 14, data dall'andamento delle righe.

- **Chiaroscuro**

Piuttosto accentuato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato. Tratti piccoli, talvolta un po' tremolanti.

Talvolta le lettere sono dotate di piccoli prolungamenti, privi di funzione abbreviativa (v. ad esempio la *-o* di *restituero*, r. 13).

- **Aste**

Scarso sviluppo delle aste ascendenti e discendenti, se non nel caso di *b* e *l* (*libello*, r. 18) e in alcuni casi dell'asta discendente di *p* (*superius*, r. 23) e *q* (*quinta*, r. 25).

Le aste ascendenti terminano spesso con un piccolo uncino (*-l-* di *alienacionis*, r. 16) oppure con un segno ondulato (*-l-* di *Matilda*, r. 2). In alcuni casi le aste presentano una forma leggermente ondulata (*-b-* di *ab*, r. 8, *-l-* di *religiosisima*, r. 2).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	alternativamente carolina (<i>vocatur</i> , r. 6) e aperta (<i>Matilda</i> , r. 2, <i>via</i> , r. 7)
<i>c</i>	talvolta cedigliata (<i>iamdicta</i> , r. 13)
<i>d</i>	asta alternativamente dritta (<i>indicione</i> , r. 2) ma solitamente corta e ripiegata verso sinistra, con occhiello non sempre chiuso (<i>ad</i> , r. 9)
<i>e</i>	carolina, talvolta terminante a destra con un filetto prolungato (<i>iure</i> , r. 5)
<i>g</i>	occhiello superiore quasi sempre chiuso, quello inferiore totalmente aperto ad uncino (<i>religiosisima</i> , r. 2)
<i>i</i>	spesso a forma di <i>y</i> (<i>enfyteosyn</i> , r. 26), talvolta con l'asta ondulata (v. la prima <i>y</i> - di <i>enfyteosyn</i> , r. 26)
<i>n</i>	talvolta presenta la seconda asta a forma di uncino ripiegato verso l'alto (<i>d(on)n(us)</i> , r. 3)
<i>o</i>	talvolta dotata di un piccolo prolungamento sottostante (<i>restituero</i> , r. 13)
<i>p</i>	asta abbastanza allungata, in alcuni casi terminante con un piccolo uncino (<i>publica</i> , r. 7)
<i>s</i>	in alcuni casi ha la forma di una <i>s</i> maiuscola anche all'interno del testo (<i>religiosisima</i> , r. 2)
<i>t</i>	talvolta è corredata da un segno sottostante simile a una cediglia (<i>Matilda</i> , r. 13); in altri casi è resa in due tratti staccati (<i>s</i> - di <i>se</i> in <i>super se</i> , r. 7)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato (<i>Ingiza</i> , r. 3), talvolta terminante in alto con un piccolo tratto rivolto verso sinistra (<i>auctorizare</i> , r. 22)

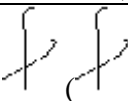
Sistema abbreviativo

Il trattino orizzontale usato per rendere alcune abbreviazioni generiche e la caduta delle nasali è di forma ondulata (*I(n)giza*, r. 3, *no(min)e*, r. 6).

Alcune abbreviazioni per troncamento sono rese da un segno a nodo prolungato verso il basso a fine parola (*faciend(um)*, r. 12).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	\bar{t} (<i>al</i> \bar{t} <i>t(us)</i> : <i>Alb(er)t(us)</i>)	r. 2
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> - seguita da segno simile a punto e virgola (<i>h(e)r(e)d(i)b</i> ; : <i>h(e)r(e)d(i)b(us)</i>), oppure - <i>b</i> - seguita da un segno simile a due virgole sovrapposte (<i>d(omi)nacionib(us)</i>)	r. 14, r. 19
- <i>du(m)</i> ; - <i>d(um)</i> ; - <i>du(m)</i>	- <i>du</i> $\bar{}$ (<i>solidu</i> $\bar{}$: <i>solidu(m)</i>), oppure <i>d</i> - seguita da segno a nodo prolungato verso il basso (<i>faciend(um)</i>), oppure ancora \ddagger <i>u</i> (<i>dan</i> \ddagger <i>u</i> : <i>dandu(m)</i>)	r. 8, r. 12, r. 18
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> \bar{s} (<i>debeam</i> \bar{s} : <i>debeam(us)</i>)	r. 19
- <i>or(um)</i>	- <i>o</i> - seguita da - <i>r</i> - a uncino simile a un 2 tagliato da segno	r. 20

	trasversale (<i>denario(rum)</i>)	
-s- a fine parola	resa da segno simile a piccola s sovrascritta (<i>calciario^s : calciario(s)</i>)	r. 18
- s(er)	 <i>vi(s) : s(er)vi(s)</i>	r. 12
- t(er)	<i>t⁻ (t⁻tia : t(er)tia)</i>	r. 5
- t(ur)	<i>t[~] (vocat[~] : vocat(ur))</i>	r. 6
- u(m)	<i>-u⁻ (libellu⁻ : libellu(m))</i>	r. 5
- (us), -u(s)	resa da segno simile a un piccolo apostrofo (<i>Alb(er)t' : Alb(er)t(us)</i>), oppure <i>-u^s (Petru^s : Petru(s))</i>	r. 27, r. 10

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>ind(icione)</i>	<i>ind-</i> seguita da segno a nodo prolungato verso il basso	r. 25
<i>pec(ie)</i>	<i>pec⁻</i>	r. 7
<i>publica</i>	<i>pu[†]</i>	r. 7

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>da(r)e</i>	<i>d[†]ae</i>	r. 20
<i>h(un)c</i>	<i>hc⁻</i>	r. 26
<i>med(ie)tate</i>	<i>me[†]tate</i>	r. 4
<i>t(erre)</i>	<i>te⁻</i>	r. 21

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>fac(i)end(um)</i>	<i>fac⁻end-</i> seguite da segno a nodo prolungato verso il basso	r.12
<i>in i(n)teg(rum)</i>	<i>in i⁻teg[†]</i>	r. 11
<i>lib(el)l(um), libell(um)</i>	<i>lib[†], libe^{††}</i>	r.24, r. 26
<i>m(a)d(ii)</i>	<i>m[†]</i>	r. 2
<i>pr(e)s(enti)</i>	<i>p[†]r[†]</i>	r. 11
<i>q(uon)da(m), q(uon)d(am)</i>	<i>q[†]a</i> , oppure <i>q[†]</i>	r. 12, r. 3

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>hoc</i>	h^o	r. 18
<i>modo</i>	m^o	r. 13
<i>-q(ua)</i>	q^a (<i>aliq^a : aliq(ua)</i>); in alcuni casi la a sovrascritta è aperta (<i>qu(an)tacu(m)q(ue)</i>)	r. 22, r. 10
<i>-q(uo)</i>	q^o (<i>aliq^o : aliq(uo)</i>)	r. 13
<i>-(ra)</i>	a (talvolta aperta) sovrascritta (<i>c⁻r^a : cont(ra)</i>)	r. 22
<i>-(ri)</i>	i sovrascritta (<i>scⁱpsi : sc(ri)psi</i>)	r. 31
<i>-(ro)</i>	o sovrascritta (<i>int^oito : int(ro)ito</i>)	r. 7
<i>v(i)a</i>	$v^i a$ (-a aperta)	r. 7
<i>v(er)o</i>	v^o	r. 22

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale e tratto verticale che formano un angolo retto	r. 17
<i>p(er)</i>	P	r. 5
<i>p(re)</i>	$\overline{\text{P}}$ ($\overline{\text{P}}$ <i>cio : p(re)cio</i>)	r. 14
<i>p(ro)</i>	P (P <i>mitto : p(ro)mitto</i>)	r. 20
<i>q(ue)</i>	q - seguita da segno simile a un punto e virgola (<i>n(ost)ri(s)q; : n(ost)ri(s)q(ue)</i>) oppure da segno simile a due virgole sovrapposte (<i>tui(s)q(ue)</i>)	r. 21, r. 15
<i>q(ui)</i>	q	r. 17
<i>q(uod)</i>	q^{\dagger}	r. 17

Nomina sacra

<i>D(e)i</i>	di^-	r. 30
<i>s(an)c(t)e/i</i>	sce^-, sci^-	r. 1, r. 6

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)pleta(m)</i>	co^-pleta^-	r. 5
<i>do(m/n)na</i>	$dona^-$ (a aperta)	r. 2
<i>don(m/n)o</i>	d_n	r. 3

<i>q(uon/uo)d(am), q(uon/d)da(m)</i>	$q^{\dagger}, q^{\dagger} a$	r. 3, r. 12
--	------------------------------	-------------

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>aratorie</i>	r.7
<i>enfyteosin</i>	r.24
<i>firmavi</i>	r.31
<i>hordine</i>	r.18
<i>infiteotecario</i>	r.18
<i>Lucenses</i>	r.20
<i>millesimo</i>	r.1
<i>plebe</i>	r.6
<i>tabellio</i>	r.30
<i>vineate</i>	r.7

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>d(et)</i>	r. 23
<i>ehr(e)ditate</i>	r.10
<i>e(n)phyteosin</i>	r. 5
<i>heo</i>	r.30
<i>hordine</i>	r.18
<i>huno</i>	r.8
<i>hubi</i>	r.6
<i>abente(m) in solidu(m)</i>	r. 8
<i>infere</i>	r.18
<i>infiteotecario</i>	r.18
<i>Lucenses</i>	r.20
<i>monaha</i>	r.2
<i>q(uo)dda(m)</i>	r. 17
<i>religiosisima</i>	r.2

Conclusioni:

La scrittura dell' unico documento pervenuto di *Ugo tabellio* è una carolina documentaria non particolarmente curata, che presenta diversi elementi di peculiarità: *in primis* la presenza della *a* aperta, alternata a quella di forma carolina.

Peculiare è anche la forma di *i* che diviene *y* in diverse parti del documento, come anche l'uso di dotare alcune lettere di piccoli prolungamenti nella parte inferiore (v. ad esempio la *-o* finale di *restituero*, r. 13).

Degne di nota sono anche le abbreviazioni di *b(us)* e *q(ue)*, rese rispettivamente con *b-* e *q-* seguite da un segno simile a due virgole sovrapposte una all'altra. Il tabellione è poi solito rendere alcuni compendi mediante un segno a nodo singolo prolungato verso il basso (v. ad esempio *ind(icione)*, r. 25).

Particolare è anche la disposizione delle righe nella prima parte del documento: nonostante siano presenti evidenti le tracce di rigatura, le righe fino alla 14 sono marcatamente inclinate verso il basso, per poi riprendere, nella parte seguente del documento, il consueto andamento rettilineo.

UGO III

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Ugo notarius filius Iohannis tabellio*
- *Ugo notarius filius Iohannis tabellio notarius ecclesia Sancti Petri*
- *Ugo notarius ecclesia/ecclesie Sancti Petri*
- *Ugo notarius*

Completio:

- *Ego Ugo notarius filius Iohannis tabellio hoc permutacionis instrumentum/ hoc vendicionis et concessionis instrumentum ut supra legitur scripsi et firmavi*
- *Ego Ugo notarius filius Iohannis tabellio notarius ecclesia Sancti Petri hoc enphiteosin instrumentum ut supra legitur scripsi et firmavi*
- *Ego Ugo notarius ecclesia Sancti Petri/ ecclesie Sancti Petri hoc enphiteosin instrumentum/ hoc donacionis instrumentum/ predictam concessionem/ hoc decretum/ hoc vendicionis et concessionis instrumentum/ predicta omnia ut supra legitur scripsi et firmavi/ scripsi*
- *Ego Ugo notarius hoc vendicionis instrumentum / hoc testamentum/ hoc vendicionis instrumentum et prescriptam finem et refutacionem, ut supra legitur, scripsi et firmavi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	terminante in basso con un nodo, corredato da trattini complementari a forma di s disposti a lato dei bracci della croce (1 r. 1)

Estremi cronologici:

1136 - 1155

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S.Stefano 41/977B n.42	11[... ottobre 8]
2	Guidotti Magnani n.2	1136 febbraio 15
3	S. Giovanni in Monte 2/1342 n.37	1136 maggio 3
4	S. Stefano 9/945 n. 28	1137 [febbraio] [...]
5	S. Salvatore 25/2472 n.1	1137 settembre 20
6	S. Salvatore 25/2472 n.2	1137 settembre 20

7	S. Salvatore 145/2592 n. 10	1138 marzo 4
8	S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 20	11[43] marzo 5
	S. Salvatore 145/2592 n. 16	1144 giugno 4 (Copia redatta da Bernardino notaio)
9	S. Pietro 20/207 n. 21	1146 gennaio 10
10	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 44	1148 dicembre 29
11	S. Cristina 3/2864 n. 2	1149 ottobre 29
12	S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 53	1150 dicembre 10
13	S. Salvatore 25/2472 n. 6	1151 marzo 11
14	S. Pietro 20/207 n. 23	1151 settembre 21
15	S. Salvatore 145/2592 n. 22	1153 gennaio 5
16	S. Agnese 1/5591 n. 6	1155 aprile 26

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *Bononie, in dopo ipsius episcopi; Bononie; in canonica Sancti Petri; aput casam predicti venditoris; aput casam predictum testatorem; in civitate Bononia in curte Sancti Petri; in civitate Bononia; Bononie in canonica Sancti Petri, in Porta Nova*
- *prope Rapone*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S.Stefano 41/977B n.42 11[... ottobre 8]	<i>Bononie</i>	Compravendita	<i>Annam filiam Stefanum de Ise(m)bardo</i>	<i>Martino filio [...]</i>	<i>Plebem sancti [...]</i>
2) Guidotti Magnani n.2 1136 febbraio 15	<i>Bononie , in domo ipsius episcopus</i>	Enfiteusi	<i>Donnus Henricus Sancte Bononiensis Ecclesie episcopus</i>	<i>Donno ugoni narchipresbite ro ecclesie Sancti Venanci</i>	<i>Loco qui vocatur Caudalongam</i>
3) S. Giovanni in	<i>Aput casam</i>	Permuta	<i>Donna Guilla abbatissa</i>	<i>Donni Iohanni presbiteri</i>	<i>Loco qui vocatur Piula et ubi dicitur Roncu(m)ma(n)to</i>

Monte 2/1342 n.37 1136 maggio 3	<i>Sancte Marie Maioris</i>		<i>monasterius Sancte Marie Maioris</i>	<i>accipienti in honorem Dei et ecclesie Sancti Gentropi de loco Altito et donni Pantaleoni priori predicte ecclesie</i>	
4) S. Stefano 9/945 n. 28 1137 [febbraio] [...]	<i>Bononie</i>	Enfiteusi	<i>Dalmaciun de Alberto [..6..] Rodulfus Leone de Blatta et Coppa et Manfredum filium Petrum de Cor[..7..]</i>	<i>donno Martino monacho ecclesie Sancte Marie de vico Panigale</i>	<i>in loco qui vocatur Desertito et in clusura que est prope predicta ecclesia in vico Panigale et in loco qui vocatur Busitulo</i>
5) S. Salvatore 25/2472 n.1 1137 settembre 20	<i>in canonic a Sancti Petri</i>	Enfietusi	<i>donno Morellus archidiaconu s ecclesie Sancti Petri presente donno Blasius presbiter et Guido de Ranerio et Atto diaconus et Gerardus subdiaconus</i>	<i>Andreas et [..9..] germanis filiis [..7..] de Paulo de Luza</i>	<i>in loco Porta Nova prope ecclesia Sancti Salvatoris</i>
6) S. Salvatore 25/2472 n.2 1137 settembre 20	<i>in canonic a Sancti Petri</i>	Enfiteusi	<i>donno Morellus archidiaconu s ecclesie Sancti Petri</i>	<i>Martinus et Iohannes germanis filiis Restani</i>	<i>in Campolongum prope ecclesia [San]cti Salvatoris</i>
7) S. Salvatore 145/2592 n. 10 1138 marzo 4	<i>aput casam predicti venditor is</i>	Compravendita	<i>Grimaldus de Alberto de Gotifredo et Matilda vir et uxor filia Petri de Puzo</i>	<i>Alberto qui dicitur de Urso filio Alberti de Urso</i>	<i>in lo<co> qui vocatur Beveraria</i>
8) S. Giovanni in Monte 6/1346 n. 20 11[43] marzo 5	<i>Bononie in domo ipsius episcopi</i>	Enfietusi	<i>donnus Henricus Dei gratia Sancte Bononiensis Ecclesie episcopus</i>	<i>donno Martini venerabi[li] priori [...]</i>	<i>[...] Vitigosan</i>
S. Salvatore 145/2592 n. 16 1144 giugno 4 (copia redatta da	<i>prope Rapone</i>	Compravendita	<i>Landulfum Polarostitum</i>	<i>Benfacto filio Iohannes et Gisle uxori tue</i>	<i>in loco Caravace</i>

Bernardino notaio)					
9) S. Pietro 20/207 n. 21 1146 gennaio 10	<i>aput casam predictu m testator em</i>	Testamento	<i>Ragimundus filius Petri notarius</i>		<i>clusuram meam de vico Bretalia ... terram meam de Lisola ... campo de Bretalia. Brigidam meam de Bretalia ... vineam meam de Guercito ... vinea de Campanaro et in clusura de Getifredo et vinea de Clariza ... campo de Bretalia ... campo Castaldi</i>
10) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 44 1148 dicembre 29	<i>in civitate Bononia in curte Sancti Petri</i>	Compravendita	<i>Ugonem Donzellum et Hegitum / et Pegolottum filiis meis</i>	<i>domno / Iohanni presbiteri accipienti pro domno Guido priori Ecclesie Sancti Eutropii de Altito</i>	<i>unius pecie terre aratorie et viatorie tornaturie due positam / in loco qui vocatur terra Sancti Cosme et Damiani subtus Piula</i>
11) S. Cristina 3/2864 n. 2 1149 ottobre 29	<i>bononie nsi in domo ipsius episcopi</i>	Enfiteusi	<i>domnus Gerardus Dei gratia Sancte Bononiensis Ecclesie episcopus</i>	<i>domno Fantino presbitero et Abimerico de Cave de Colli accipientibus in honorem Dei et Ecclesie Sancte Cristine in Pasteno que est sitam in plebem Sancti Iohannes in Tauraciano et domna Lucia abbatissa</i>	<i>in curte et loco Uzano et in curte Cagnano et in curte Septem Funti ... in loco qui dicitur Sancto Leo</i>
12) S. Giovanni in Monte 4/1344 n. 53 1150 dicembre 10	<i>in civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Cittam filiam Alberti da Limite</i>	<i>donno Guidoni priori Sancti Eutropii de Altio</i>	<i>in missone qui vocatur Fraseno</i>
13) S. Salvatore 25/2472 n. 6 1151 marzo 11	<i>in canonic a Sancti Petri,</i>	Rinnovo di enfiteusi	<i>donnus Albertus Dei gratia archipresbiter ecclesie Sancti Petri</i>	<i>donno Guidoni Dei gratia Sancte Marie de Reno priorii [...] accipiente donno Auliverio ecclesie Sancti Salvatoris</i>	<i>in Porta Nova prope ecclesia Sancti Salvatoris</i>
14) S. Pietro 20/207 n. 23	<i>Bononie in canonic</i>	Compravendita	<i>Gerardus Dei gratia sancte bononiensis</i>	<i>donno Alberto Dei gratia eiusdem</i>	<i>ecclesia Sancti Petri de Castagnolo Minore cum omnibus suis possessionibus</i>

1151 settembre 21	<i>a Sancti Petri</i>		<i>ecclesie episcopus</i>	<i>ecclesie Sancti Petri archipresbitero</i>	
15) S. Salvatore 145/2592 n. 22 1153 gennaio 5	<i>in Porta Nova</i>	Compravendita	<i>Caracausa filia Petri Omodei</i>	<i>Bulgarino filio Viviani petenario et Humilbelle uxori tue</i>	<i>in Porta Nova prope ecclesie Sancti Salvatori</i>
16) S. Agnese 1/5591 n. 6 1155 aprile 26	<i>apud casam Sancti Federici</i>	Refuta	<i>donno Petro abbas Sancti Felicis</i>	-	<i>in Bretalia</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione	X	X		Greca fino al 1137; Romana sicuramente dal 1148
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-	-	X	

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* sostanzialmente ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Lo spazio è sfruttato in maniera uniforme; l'interlinea è regolare, di dimensioni costanti. Gli spazi che separano le parole tra loro sono abbastanza ampi, anche se in alcuni documenti tendono ad accorciarsi (5, 12, 15). Anche gli spazi che intercorrono tra una lettera e l'altra sono piuttosto larghi (si veda ad esempio il documento 4); tuttavia lo spessore marcato dei segni conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Talvolta le maiuscole sono notevolmente ingrandite rispetto alle altre lettere (v. ad esempio *Ego*, 9 r.25).

Il notaio ha la tendenza ad accentuare le aste ascendenti di alcune lettere. Spicca inoltre la forma dell'*et*, enfaticamente ingrandito, che appare quasi come un segno di transizione tra l'*et* a nodo

tipico del periodo precedente e il compendio di origine tachigrafica a forma di 7 che caratterizzerà la carolina.

- **Rigatura**

Leggere tracce di rigatura orizzontale a secco nel documento 10.

- **Righe**

Allineamento rigoroso; anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è nel complesso regolare.

- **Interlinea**

Spazi interlineari regolari e abbastanza ampi.

- **Marginazione**

Margini laterali regolari e non molto ampi; il margine sinistro appare perfettamente regolare. Margine inferiore quasi sempre di notevole ampiezza.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le consuete legature a ponte *ct* (*actum*, 4 r.25), *st* (*instrumentum*, 4 r.25).

- **Modulo**

Uniforme e squadrato.

- **Inclinazione**

La scrittura ha un andamento sostanzialmente diritto, contrastato dall'inclinazione delle aste della *d* verso sinistra.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente accentuato.

- **Tratteggio**

Abbastanza curato; tratti minuti e sinuosi, talvolta leggermente tremolanti.

- **Aste**

Discreto sviluppo dello slancio delle aste ascendenti e discendenti, che spesso terminano con ispessimenti triangolari in apice, talvolta conclusi in biforcazioni (*l-* di *Luc(ensis/ensium*, 1 r. 18)).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con tratto superiore talvolta quasi assente (<i>publica</i> , 4 r.7)
<i>b</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso nella parte superiore; l'asta talvolta termina a sinistra con un filetto orizzontale (<i>Busitulum</i> , 4 r.13).
<i>c</i>	talvolta resa in due tratti, con parte superiore simile a un piccolo filetto staccato dal resto del corpo della lettera (<i>clusura</i> , 4 r.11)
<i>d</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso; asta inclinata verso sinistra (<i>dedisti</i> , 4 r.17).
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un filetto verticale ripiegato verso il basso nella parte finale (<i>ecclesie</i> , 4 r.5).
<i>g</i>	occhiello superiore non totalmente chiuso; occhiello inferiore aperto o chiuso, di forma tondeggiante (<i>ingressu</i> , 8 r.7, <i>Panigale</i> , 4 r.6). Talvolta dall'occhiello parte un piccolo filetto (<i>legitime</i> , 7 r.24).
<i>o</i>	spesso non totalmente chiusa nella parte superiore (<i>omnibus</i> , 4 r.7).
<i>p</i>	occhiello lievemente schiacciato (<i>possidendum</i> , 4 r.19), non sempre attaccato all'asta (<i>possidet</i> , 4 r.15).
<i>q</i>	occhiello schiacciato verso il basso (<i>quicquid</i> , 4 r.19).
<i>r</i>	asta corta e spalla terminante in filetto ondulato (<i>quarto</i> , 4 r.12).
<i>x</i>	primo tratto prolungato verso sinistra nell'interlinea inferiore (<i>iuxta</i> , 7 r.18)
<i>z</i>	resa da <i>c</i> cedigliata (<i>Puço</i> , 7 r.3)

Lettere Maiuscole caratteristiche


Lettera	Descrizione
<i>E</i>	onciale, terminante a destra con filetto talvolta molto prolungato e ripiegato a uncino (<i>Ego</i> , 5 r.31).

Sistema abbreviativo

L'abbreviazione generica, così come quella impiegata per indicare la caduta delle nasali, è un trattino orizzontale, che talvolta tende a incurvarsi (*Si(n)bardu(m)*, 1 r.11).








Altre abbreviazioni, sia per troncamento che per contrazione, sono rese da un residuo di segno a nodo, ormai puramente stilizzato (*sancte*, 4 r.5; *latere*, 4 r.10).

Desinenze

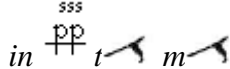
Desinenza	Abbreviazione	Documento
-ar(um)	a- seguita da -r a forma di uncino simile a un 2 tagliato da segno obliquo (<i>p(re)senciar(um)</i>)	14 r.6
-bu(s); -b(us)	-bu ^s (<i>tribu^s : tribu(s)</i>) o anche -b seguita da segno simile a punto e virgola (<i>heredib; : (h(e)r(e)d(i)b(us)</i>)	4 r.10; 1 r.22
-d(e)	 (<i>denarios : d(e)narios</i>)	5 r.20
-du(m)	-du ⁻ (<i>habe(n)du⁻ : habe(n)du(m)</i>)	1 r. 14
-s a fine parola	resa da segno sovrascritto simile a una piccola s (<i>co(n)sorti^s : co(n)sorti(s)</i>)	1 r. 9
-t(er)	-t ⁻ (<i>regularit⁻ : regularit(er)</i>)	11 r.7
-u(m)	-u ⁻ (<i>tenendu⁻ : tenend(um)</i>)	11 r.15
-u(s)	-u ^s (<i>predictu^s : predictus</i>)	4 r.10

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>den(arios)</i>	 en	5 r.20
<i>ger(manis)</i>	<i>ger</i> 	5 r.6
<i>in int(egrum)</i>	<i>in^s in^{ss}t</i> 	4 r.9
<i>nota(rius)</i>	<i>n^so^st^sa</i> 	10 r.25
<i>poss(idendum)</i>	<i>po^s</i> 	6 r.11
<i>s(cribere)</i>		5 r.27
<i>success(ores)</i>	<i>suc^se^s</i> 	6 r.16

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(e)t(uu)m</i>	<i>in</i> ^{sss} 	10 r.5
<i>sol(ido)s</i>	<i>sols</i> , con <i>-l-</i> tagliata da segno che parte dalla <i>s</i> e con parte inferiore di <i>-s</i> tagliata da segno obliquo	6 r.17


Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>m(od)o</i>	<i>m^o</i>	4 r.21
<i>q(uo)-</i>	<i>-q-</i> con <i>o</i> sovrascritta (<i>aliq^o</i> : <i>aliq(uo)</i>)	4 r.21
<i>-ra-</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w</i> : <i>sup(ra)</i>)	4 r.25
<i>v(ero)</i>	<i>v^o</i>	4 r.9

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	anche se non ha ancora raggiunto perfettamente la forma del 7, l' <i>et</i> non è più a nodo, ma è svirgolato	1 r.24
<i>p(er)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>mutacionis</i> : <i>p(er)mutacionis</i>)	3 r.3
<i>p(re)</i>	\overline{P} (\overline{P} <i>dicte</i> : <i>p(re)dicte</i>)	3 r.27
<i>p(ro)</i>	\overline{P}	3 r.27
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> ; (<i>vestrisq</i> ; : <i>vestrisq(ue)</i>); talvolta il punto è simile a una virgola (<i>eiusq(ue)</i>)	5 r.16; 3 r.5
<i>q(ui)</i>	\overline{q}	5 r.13
<i>q(uod)</i>	\overline{q}	9 r.14
<i>v(e)l</i>	\overline{v}	4 r.20

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xp̄ i</i>	14 r.1
<i>D(e)i</i>	<i>dī</i>	8 r.3
<i>D(omi)ni</i>	<i>dnī</i>	3 r.1
<i>Ie(s)u</i>	<i>ī h̄ u</i>	14 r.1
<i>Salvatori(s)</i>	<i>salvatori^s</i>	5 r.8
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sce</i>  , <i>scī</i>	3 r.1; 5 r.3
<i>Trinitati(s)</i>	<i>trinitati^s</i>	3 r.1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>arat(oria)</i>	<i>ar'a't</i> ↖ , <i>ara't</i> ↖	4 r.6; 3 r.17
<i>co(m/n)petens</i>	<i>cōpeten^s</i>	14 r.4
<i>do(m/n)na</i>	<i>ḏ na</i>	11 r.6
<i>do(m/n)nus</i>	<i>ḏ ns, ḏ n</i>	11 r.26; 10 r.3
<i>em/nphiteosin</i>	<i>ēphiteosi⁻</i>	8 r.15
<i>e(m/n)ptor</i>	<i>ēptor</i>	12 r.14
<i>gra(ci/ti)a</i>	<i>gra</i> ↖ , <i>gr</i> ↖ ,	4 r.20; 11 r.18
<i>Luc(ensium)</i>	<i>Luc</i> ↖	8 r.16
<i>nove(m/n)bris</i>	<i>novēbri^s</i>	11 r.2
<i>viat(oria/e)</i>	<i>v'i'a't</i> ↖	10 r.5

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anima</i>	8 r.4
<i>anno</i>	2 r.1
<i>firmavi</i>	1 r.27
<i>ianuarii</i>	9 r.2
<i>inganbatorian</i>	3 r.13
<i>investitore</i>	1 r.25
<i>madii</i>	3 r.2
<i>marcii</i>	2 r.2
<i>michi</i>	3 r.18
<i>pecian</i>	3 r.6
<i>predicto</i>	15 r.16
<i>rogati</i>	1 r.25
<i>rogaverunt</i>	4 r.27
<i>scribere</i>	14 r.13
<i>scripsi</i>	1 r.27
<i>terre</i>	3 r.6
<i>testes</i>	1 r.25
<i>testis</i>	5 r.31
<i>tornaturie</i>	10 r.5

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>ecl(esie)</i>	2 r.7
<i>onorem</i>	9 r.10
<i>incorruptu(m)</i>	3 r.29
<i>Lucentu</i>	2 r.24 (forse si tratta di un errore)
<i>neptee</i>	9 r.15

<i>pecian</i>	3 r.6
<i>posidet</i>	4 r.15
<i>sati(s)faccione(m)</i>	14 r.12
<i>tornatoriis</i>	8 r.11

Note:

Sottoscrizioni autografe nei documenti 8, 11, 13, 14.

Conclusioni²⁴⁵:

La scrittura di *Ugo notarius filius Iohannis tabellius* è una carolina documentaria di buona fattura, caratterizzata da una discreta cura formale sia dal punto di vista della *mise en page* che del tratteggio, che appare minuto e sinuoso.

Peculiare è l'uso di terminare le aste ascendenti di alcune lettere con ispessimenti triangolari che spesso assumono la forma di biforcazioni, come anche l'uso di segni abbreviativi molto allungati, collocati a fine parola, che costituiscono un'evidente stilizzazione di segni a nodo di matrice cancelleresca.

Particolare appare anche la forma dell'*et*, che non ha ancora assunto la forma di un 7, ma è svirgolato, con il tratto verticale marcatamente allungato nell'interlinea inferiore: sembra quasi una forma intermedia tra l'*et* di origine tachigrafica tipico della carolina pura e l'*et* a nodo tipico della corsiva.

Ugo III è figlio di Giovanni XX. A questa conclusione si perviene dall'indicazione da lui fornita nella *completio*, in cui si definisce *notarius filius Iohannis tabellio*.²⁴⁶ La parentela tra i due notai è confermata dalla somiglianza delle loro scritture (si osservino, ad esempio, gli elementi di matrice cancelleresca che ricorrono nelle scritture dei due notai) e dal fatto che anche Ugo III è legato, come padre, al territorio di Borgo Panigale (nei documenti 4, 9 e 16 i beni oggetti del negozio giuridico sono collocati in questa zona, che era il territorio di afferenza anche del nonno di Ugo III, Pietro VIII).

Ulteriore elemento di comunanza tra i due notai è il fatto di operare per conto della cattedrale di Bologna: se Giovanni si definiva *clericus primicerius et notarius Sancte Bononiensis Ecclesie* nei documenti in cui operava per S. Pietro, Ugo III si appella con il titolo di *notarius ecclesia Sancti Petri*, e roga nel periodo in cui erano vescovi *Henricus* e *Gerardus* (documenti 2, 5, 6, 8, 11, 13, 14).

Nonostante i forti elementi di analogia grafica tra i documenti di Ugo III e quelli di Giovanni XX; sembra tuttavia che il primo avesse iniziato a recepire molti degli elementi di novità tipici del panorama scrittoria bolognese del XII secolo, dato che si concretizza nella forma dell'*et*, che, come osservato, non ha più la forma a nodo, ma svirgolata e soprattutto nell'abbandono definitivo della legatura arcaica con *-i* che scende sotto al rigo, che caratterizzava fortemente la scrittura del padre e costituiva un retaggio della minuscola corsiva.

Le forme dei documenti di Ugo III sono pienamente inserite in un modulo costante, e hanno perso anche il gusto per la marcata accentuazione delle aste ascendenti.

²⁴⁵ Su Ugo III cfr. anche Orlandelli 1957, p. 119; Orlandelli 1965², pp. 80 – 81.

²⁴⁶ L'identificazione di Ugo III con il figlio di Giovanni *clericus primicerius et notarius Sancte Bononiensis Ecclesie* è stata operata anche da Cencetti, v. CENCETTI, "Rogatio", p. 239, nota 34.

URSONE

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Tabellius Ursonis Vetranensis*

Completio:

- *Tabellius Ursonis Vetranensis omnia que super legitur scripsi et firmavi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum crucis</i>	croce potenziata con quattro punti ai lati dei bracci, collocata prima dell'invocazione verbale (r. 1).
<i>Signa manibus</i>	la menzione dei testimoni è preceduta da una serie di croci semplici accostate tra loro, il cui tratto mediano è reso da un unico segno prolungato verso destra (r. 28)
<i>Signum notarii</i>	asta terminante con trattini complementari, intersecata da due segni ondulati che formano una sorta di croce, con due puntini ai lati (r. 30)

Estremi cronologici:

11[13]

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 34/970B n. 34	11[13] [...] 11

Zona di provenienza

- Vedrana di Budrio (*Tabellius Ursonis Vetranensis*)

Luoghi di rogazione:

- **Vedrana (Budrio):** *in castro Vetranensis*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 34/970B n. 34 11[13] [...] 11	<i>in castro Vetranensis</i>	Donazione	<i>Rodulfus Gebonis et Ugo filius Ugonis de Ger[ardo et Ra]thald[us</i>	<i>Bonandus tabellionis et Clariza uxori sue</i>	<i>infra episcopatum Sancti Petri ecclesie civita[tis Bon]oniensis</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato nel complesso ordinato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi abbastanza uniformi ma non molto larghi. Prevalenza del nero sul bianco nella pagina, data anche dal tratto marcato dei segni.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento nel complesso regolare, anche se in alcuni punti del documento le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio rr. 20 – 21).

- **Interlinea**

Spazi interlineari abbastanza regolari, anche se in alcuni punti del documento tendono a restringersi (v. rr. 20 – 21).

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti (ma poco visibili a causa delle condizioni della pergamena, soprattutto nel documento 2); margine inferiore molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Compare spesso la legatura arcaica *ci* con *-i* che scende sotto al rigo (*donacionis*, r. 5); in alcuni casi la *c-* diventa occhiellata (*donacionis*, r. 16).

E' poi presente la consueta legatura a ponte *st* (*potestatem*, r. 6).

Particolari appaiono poi i nessi *sp* (*spontanea*, r. 4) e *at-* con *a-* aperta verticalizzata (*atque*, r. 5).

- **Modulo**

Uniforme, leggermente squadrato.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti.

- **Tratteggio**

Abbastanza curato; tratti marcati e tondefggianti.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste ascendenti e discendenti è abbastanza marcato. Spesso queste sono caratterizzate da ispessimenti in apice (*-d-* di *Rodulfus*, r. 3) o da leggere *clavature* (*-l-* di *Clariza*, r. 7). Talvolta esse assumono una forma leggermente ondulata (*-b-* di *habendum*, r. 17).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria²⁴⁷.

²⁴⁷ Cfr. anche Orlandelli 1957, p.116.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello talvolta non totalmente attaccato all'asta (<i>anno</i> , r. 1), oppure di forme molto schiacciata (<i>ab</i> , r. 1) e traversa superiore spesso quasi inesistente (<i>ad</i> , r. 8); a fine parola talvolta presenta un tratto prolungato verso destra (<i>vineata</i> , r. 9); talvolta è presente la <i>a</i> - aperta verticalizzata (<i>atque</i> , r. 5)
<i>d</i>	occhiello chiuso, talvolta schiacciato (<i>individue</i> , r. 1), asta diritta (<i>Dei</i> , r. 2)
<i>e</i>	carolina, conclusa da breve filetto che si allunga verso destra (<i>Gebonis</i> , r. 3)
<i>f</i>	asta tracciata in un unico tratto e ripiegata a uncino nella parte superiore, con piccolo ispessimento nella parte mediana (<i>Rodulfus</i> , r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e spesso molto piccolo (<i>Ugo</i> , r. 3), occhiello inferiore quasi totalmente chiuso e ovale (<i>Gebonis</i> , r. 3), oppure aperto a uncino (<i>inganbaturiam</i> , r. 12)
<i>l</i>	con base che forma un angolo acuto (<i>Rodulfus</i> , r. 3)
<i>r</i>	asta leggermente allungata e traversa quasi sempre ondulata (<i>Clariza</i> , r. 7), ma si trova anche diritta (<i>quattuor</i> , r. 11)
<i>s</i>	asta tracciata in un unico tratto e ripiegata a uncino nella parte superiore, con piccolo ispessimento nella parte mediana (<i>se</i> , r. 9)
<i>x</i>	primo tratto prolungato nell'interlinea inferiore (<i>rex</i> , r. 2)
<i>z</i>	con corpo verticalizzato e base allungata sul rigo (<i>Calzario</i> , r. 11)

Lettere Maiuscole caratteristiche


Lettera	Descrizione
<i>E</i>	onciale, con tratto inferiore ondulato (<i>Et</i> , r. 3)
<i>S</i>	<i>s</i> - di <i>Signum</i> con parte inferiore tagliata da segno obliquo (r. 27)



Sistema abbreviativo

Il tabellone usa diverse modalità abbreviative: in alcuni casi rende le abbreviazioni (per troncamento o contrazione) con segni a nodo stilizzati che partono dall'ultima lettera (*inp(e)r(ante)*, r. 2), oppure mediante un segno sovrascritto simile a una piccola *s* (*donacio(ni)s*, r. 5).

Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche è reso da un segno ondulato (*ciu(s)da(m)*, r. 2), oppure dal consueto segno a nodo stilizzato (*molestacione(m)*, r. 19).


Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>te₁ to : Teb(er)to</i>)	r. 26
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>manibs : manib(us)</i>)	r. 27
- <i>d(um)</i>	- <i>d</i> - seguita da segno simile a una virgola allungata (<i>tene(n)d(um)</i>), ma anche <i>-dũ</i> (<i>tene(n)dũ : tene(n)du(m)</i>)	r. 8, r. 17


- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> seguita da segno a nodo (<i>dam(us)</i>)	r. 5
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno a forma di piccola s sovrascritta (<i>libra^s : libra(s)</i>)	r. 24
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i>  (<i>similit</i>  : <i>similit(er)</i>)	r. 13
- <i>t(ur)</i>	- <i>t̃</i> (<i>legit̃ : legit(ur)</i>)	r. 23
- <i>u(m)</i>	- <i>ũ</i> (<i>dominiũ : dominiu(m)</i>)	r. 6
- <i>u(s)</i>	- <i>u^s</i> (<i>filiu^s : filiu(s)</i>), oppure reso da segno simile a una piccola <i>s</i> che segue l'ultima lettera (<i>d(omi)n(i)c_s : d(omi)n(i)c(us)</i>)	r. 2, r. 29

Abbreviazioni particolari:






- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>argum(entum)</i>	<i>argum̃</i>	r. 19
<i>c(on)</i>	<i>c-</i> con segno a nodo sovrascritto, ma anche <i>c̃</i>	r. 5, r. 7
<i>den(ariorum)</i>	<i>den-</i> seguito da segno a nodo	r. 24
<i>ind(icione)</i>	<i>ind-</i> seguite da segno a nodo	r. 26
<i>l(egitur), legit(ur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo, ma anche <i>legit̃</i>	r. 20, r. 23
<i>mill(esimo)</i>	<i>mi</i> 	r. 1
<i>tabell(ius)</i>	<i>tabells-</i> con aste di <i>-b-</i> e <i>-ll-</i> tagliate da segno concluso a ricciolo nell'apice a sinistra	r. 30

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)t(ica)s</i>	<i>p̃ts, pt</i> 	r. 11, r. 12

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>aliq(ua)n(do)</i>	<i>aliqñ</i>	r. 22
<i>c(a)p(i)t(e)</i>	<i>cpt</i> 	r. 11
<i>c(a)r(ta)t(ula)</i>	<i>cr</i> 	r. 16
<i>h(e)r(e)d(i)b(us)</i>	<i>h̃r̃db_s</i> con <i>-d-</i> e <i>-b-</i> unite in un'unica asta	r. 6
<i>in p(er)p(etu)u(m)</i>	<i>in</i> ^{ss} <i>pp</i> <i>ũ</i>	r. 8
<i>inp(er)ante</i>	<i>inpr</i> 	r. 2
<i>l(a)t(ere)</i>	<i>lt</i>  , ma anche 	r. 10, r. 12

<i>m(ani)b(us)</i>	$m_i \bar{b}$	r. 27
<i>n(e)q(ue)</i>	$\tilde{n}q_s$	r. 18
<i>p(er)pet(a)l(iter)</i>	$\bar{p} \bar{p} \text{tl-}$ seguita da segno a nodo, ma anche $\overset{ss}{\bar{p}\bar{p}}$ <i>alit</i> ↗	r. 5, r. 16
<i>pois(i)d(endum)</i>	$\bar{p} i$ \bar{d} seguita da segno allungato simile a una virgola discendente (r. 8); sembra che il notaio non abbia colto il significato di questo termine, e lo riporti come una sorta di compendio stilizzato, in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>possd</i>)	r. 8
<i>tab(e)ll(i)one(m)</i>	<i>tabllone</i> ↗ con aste di <i>-bll-</i> tagliate da segno orizzontale	r. 10
<i>t(esti)b(us)</i>	$t \bar{b}_s$	r. 29

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascriptis</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rstis</i> , con <i>-s-</i> e <i>-t-</i> che formano un ponte	r. 16

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w : sup(ra)</i>)	r. 15
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(ro)pⁱa : p(ro)p(ri)a</i>)	r. 4

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cum</i>	<i>c-</i> prolungata nell'interlinea inferiore e seguita da un puntino (<i>cot(cum)q(ue)</i>)	r. 22
<i>et</i>	a forma di 7 con secondo tratto allungato, tratto superiore leggermente ondulato	r. 6
<i>est</i>	compendio insulare	r. 8

<i>p(er)</i>	𐍆 (𐍆su𐍆 : <i>sup(er)</i>)	r. 10
<i>p(re)</i>	𐍆̃ (𐍆̃su(m/n)pserimus : <i>p(re)su(m/n)pserimus</i>)	r. 23
<i>p(ro)</i>	𐍆̃ (𐍆̃p(ri)a : <i>p(ro)p(ri)a</i>)	r. 4
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno a forma di piccola <i>s</i> (<i>atqs</i> : <i>atq(ue)</i>)	r. 5
<i>q(ui)</i>	𐍆̃ (𐍆̃ndeci(m) : <i>q(ui)mdeci(m)</i>)	r. 11

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpī</i>	r. 1
<i>D(e)i</i>	<i>dī</i>	r. 3
<i>Ie(s)u</i>	<i>ihū</i>	r. 1
<i>s(an)c(t)i</i>	<i>scī</i>	r. 8

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>c(a)r(ta)tula</i>	<i>cr</i> ↗	r. 16
<i>do(m/n)us</i>	<i>dn</i> ↗	r. 2
<i>p(re)su(m/n)pserimus</i>	𐍆̃ <i>sūpserimus</i>	r. 23

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>acceptoris</i>	r.24
<i>anno</i>	r.1
<i>aratoria</i>	r.9
<i>donatoris</i>	r.16
<i>fīrmavi</i>	r.30
<i>inganbaturia</i>	r.9
<i>investitore</i>	r.26
<i>iuxta</i>	r.10
<i>Lucensis</i>	r.24
<i>pecia</i>	r.9
<i>pedes</i>	r.11
<i>rogatis</i>	r.29
<i>rogativa</i>	r.18
<i>rogavit</i>	r.27
<i>scripsi</i>	r.30
<i>submissa</i>	r.18
<i>tabellionis</i>	r.7
<i>Trinitatis</i>	r.1
<i>vineata</i>	r.9

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>cot(cum)q(ue)</i>	r. 22
<i>epi(s)scopatu(m)</i>	r. 8
<i>hactu(m)</i>	r. 26
<i>inganbaturia</i>	r.9
<i>inp(e)r(ante)</i>	r. 1
<i>Lucensis</i>	r.24
<i>pois(i)d(endum)</i>	r.8
<i>rogativa</i>	r.18
<i>submissa</i>	r.18
<i>transhaccio(nis)</i>	r. 5

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di *tabellius Ursonis Vetranensis* è una carolina documentaria abbastanza curata, che presenta al suo interno qualche elemento di arcaicità, come le legature con *-i* che scende sotto al rigo (con *c-* occhiellata nella legatura *ci*), l'*est* insulare e il compendio *c(um)* reso da *c-* prolungata nell'interlinea inferiore e seguita da un puntino.

Tuttavia nel testo sono presenti anche elementi che indicano un maggior grado di maturazione di questa scrittura, come l'*et* a forma di 7 di origine tachigrafica, la *d* con asta leggermene inclinata verso sinistra e il modulo uniforme e leggermente squadrato delle lettere.

Numerose particolarità si rilevano dal punto di vista delle abbreviazioni: risulta ad esempio molto particolare il compendio per *pois(i)d(endum)*, reso da *p* con asta tagliata e *-isd-* con *d-* seguita da segno allungato simile a una virgola discendente (r. 8): sembra che il notaio non abbia colto il significato di questo termine, e lo riporti come una sorta di compendio stilizzato, in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (*possd*).

Ricorrono numerosi anche i segni abbreviativi a fine parola, stilizzazione di segni a nodo, usati non solo per rendere le abbreviazioni per troncamento, ma anche la caduta delle nasali (si v. ad esempio *tab(e)ll(io)ne(m)*, r. 10). Peculiare è anche l'abbreviazione di *m(us)*, resa da *m-* seguita da segno a nodo doppio.

Ursone è un notaio di Vedrana di Budrio, come egli stesso indica nella *completio* (*Tabellius Ursonis Vetranensis*). Agisce per conto di privati e i beni oggetto del negozio giuridico sono collocati a Bologna, *infra episcopatum Sancti Petri*.

VIVIANO I

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Vivianus notarius*

Completio:

- *[I]n Dei nomine ego Vivianus notarius hoc scriptum scripsi*
- *In Christi nomine ego Vivianus notarius hoc scriptum sicut super legitur scripsi et firmavi*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum curcis</i>	croce semplice con quattro puntini ai lati dei bracci; il braccio superiore termina con un segno a fiocco (2 r. 1). Il <i>signum</i> è collocato prima dell'invocazione verbale

Estremi cronologici:

1133 - 1134

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Giovanni in Monte 2/1342 n. 30	1133 aprile 23
2	S. Stefano 9/945 n. 19	1134 settembre 8

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in cimi[terio Sancti Iohannis in] Monte*
- **Viadagola (Granarolo dell'Emilia):** *in vico Vitaliacula*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Giovanni in Monte 2/1342 n.	<i>in cimi[terio Sancti Iohannis</i>	Enfiteusi	<i>[..12..]ibola et Petrus filio meo et Martinus et</i>	<i>donnus Alberius prior ecclesie</i>	<i>in lo<co> qui dicitur Ronco de Sarti ... in vico Saliceto</i>

30 1133 aprile 23	<i>in] Monte</i>		<i>Vivianus nepotis meis [..12..]</i>	<i>Sancti Victoris</i>	
2) S. Stefano 9/945 n. 19 1134 settembre 8	<i>in vico Vitaliacula</i>	Compravendita	<i>Albertum et Ardizonem et Ansuice germanis filiis de Albertus Salatino</i>	<i>Benedictus filius Iohannes de Benedictus</i>	<i>in vico Vitaliacula, in fundo Sexainta</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato sostanzialmente ordinato.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi abbastanza regolari; i singoli segni non sono molto distanziati tra loro, elemento che, insieme allo spessore marcato dei tratti, conferisce alla pagina l'impressione di una generale prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Marcato ed enfatico allungamento delle aste ascendenti delle lettere della prima riga e della *completio*. Per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento non perfettamente rigoroso; in alcuni punti le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (2, rr. 3 – 5). Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è sempre rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari abbastanza larghi, anche se in alcuni punti del testo tendono a restringersi (documento 2, rr. 3 – 5).

- **Marginazione**

Margini laterali molto stretti. Margini superiore e inferiore non molto ampi. Il margine sinistro del doc. 1 è andato perduto a causa di una lacerazione della pergamena.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le consuete legature a ponte *ct* (*iamdicto*, 1 r. 14) e *st* (*iusta*, 1 r. 13). *Et* a nodo (1 r. 3).

- **Modulo**

Irregolare; alcune righe sono caratterizzate da lettere di dimensioni minori rispetto al resto del testo (si veda ad esempio la seconda metà della riga 18 nel documento 1) e anche all'interno di una stessa parola le lettere possono essere di dimensioni variabili (*-r-* di *Alberius*, 1 r. 2).

Le lettere sono inoltre caratterizzate da una certa compressione laterale, che le rende iscrivibili entro un rettangolo.

- **Inclinazione**

Leggera tendenza della scrittura a piegarsi verso destra

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato; tratti marcati, un po' grossolani, talvolta leggermente tremolanti.

- **Aste**

Scarso sviluppo dello slancio delle aste sia ascendenti che discendenti, se non nel caso delle aste di alcune lettere della prima riga e della *completio*, che invece sono marcatamente slanciate verso l'alto e terminano con un segno a fiocco.

Le aste di alcune lettere terminano talvolta con piccoli ispessimenti in apice (*h-* di *hanc*, 1 r. 4) e talvolta hanno una forma leggermente ondulata (*-d-* di *ordine*, 1 r. 18).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria con elementi di transizione²⁴⁸.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta corta e leggermente inclinata verso sinistra (<i>dicitur</i> , 1 r. 5)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso da un filetto prolungato verso destra (<i>renovetur</i> , 1 r. 18)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore quasi sempre chiuso e di forma tondeggiante (<i>dignetis</i> , 1 r. 5), anche se in alcuni casi rimane aperto (<i>Guidus</i> , 1 r. 28)
<i>p</i>	asta corta (<i>apr(e/i)lis</i> , 1 r. 1) o notevolmente allungata (<i>prior</i> , 1 r. 2), talvolta terminante in basso con una base leggermente prolungata verso destra (<i>Petrus</i> , 1 r. 3)
<i>q</i>	asta alternativamente molto corta (<i>atque</i> , 2 r. 29) o marcatamente allungata (<i>qui supra</i> , 1 r. 17); occhiello di forma ovale (<i>quicquid</i> , 1 r. 16)
<i>r</i>	asta talvolta notevolmente allungata nell'interlinea inferiore (<i>Alberius</i> , 1 r. 2); spalla ondulata terminante con un filetto che si lega con la lettera successiva (<i>Alberius</i> , 1 r. 2). Talvolta l'asta si caratterizza per la presenza di un sottile filetto allungato nell'interlinea inferiore (<i>rem</i> , 1 r. 5)
<i>s</i>	asta corta, ripiegata a uncino in apice (<i>sancti</i> , 1 r. 2)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>F</i>	tratto superiore simile a una <i>s</i> (<i>Finis</i> , 1 r. 8)
<i>I</i>	la <i>I-</i> di <i>In nomine</i> e di <i>In Christi nomine</i> (2 rr. 1, 31) è tagliata da un segno obliquo, pur non essendo abbreviata
<i>M</i>	onciale (<i>m(illesimo)</i> , 1 r. 1)

Sistema abbreviativo

Il trattino sovrascritto usato per indicare la caduta delle nasali e le abbreviazioni generiche assume spesso la forma di una virgola rovesciata (*s(an)c(t)i*, 1 r. 2).

Il notaio fa ampio uso dei segni a nodo per rendere sia abbreviazioni per troncamento che per contrazione (*l(a)t(ere)*, 1 r. 11, *den(ari)or(um)*, 1 r. 20).

In alcuni casi le abbreviazioni sono rese con dei trattini verticali sovrascritti simili a piccole *i* (*in p(er)p(etu)u(m)*, 2 r. 6).

²⁴⁸ Cfr. anche Orlandelli 1957, p. 118.

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	(al ^b tu(s) : Alb(er)tu(s))	2 r. 3
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> - seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>h(e)r(e)d(i)bs</i> : <i>h(e)r(e)d(i)b(us)</i>)	1 r. 4
- <i>du(m)</i>	- <i>dū</i> (<i>faciendū</i> : <i>faciendu(m)</i>)	1 r. 16
- <i>m(us)</i>	- <i>m^s</i> (<i>rogavims</i> : <i>rogavim(us)</i>)	1 r. 27
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> - a forma di uncino simile a un 2 (<i>den(ari)or(um)</i>)	1 r. 20
- <i>s</i> - a fine parola	reso da piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>co(n)sorti^s</i> : <i>co(n)sorti(s)</i>)	2 r. 15
- <i>t(ur)</i>	- <i>t̄</i> (<i>renove(n)t̄</i> : <i>renove(n)t(ur)</i>)	1 r. 18
- <i>u(m)</i>	- <i>u⁻</i> (<i>actu⁻</i> : <i>actu(m)</i>)	1 r. 25
- (<i>us</i>), - <i>u(s)</i>	resa con segno a forma di piccola <i>s</i> (<i>ei^s</i> : <i>ei(us)</i>), oppure da - <i>u^s</i> (<i>alb(er)tu^s</i> : <i>Alb(er)tu(s)</i>)	1 r. 8, 2 r. 3

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento


Termine	Abbreviazione	Documento
<i>arat(iva/oria)</i>		2 r. 8
<i>h(oc)</i>	<i>h</i> con puntino sovrascritto	1 r. 31
<i>poi(s)s(idendum)</i>	con asta della - <i>s</i> - tagliata da segno trasversale	2 r. 7

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>pr(e)d(ict)o</i>		1 r. 21
<i>sol(ido)s</i>		1 r. 24
<i>t(em)p(o)re</i>	<i>tpre⁻</i>	1 r. 22

- Per troncamento misto





Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cap(i)t(e)</i>	<i>capt⁻</i>	1 r. 10
<i>den(ari)or(um)</i>	<i>den</i> - seguita da segno a nodo e dalla tradizionale abbreviazione di <i>or(um)</i> con - <i>r</i> - a forma di uncino simile a un 2	1 r.20
<i>in i(n)t(e)g(rum)</i>	<i>in i⁻t^sg</i>	1 r. 7

<i>in p(er)p(etu)u(m)</i>	<i>in p'p'u</i> (i segni sovrascritti alle -p- sembrano due piccole i)	2 r. 6
<i>l(a)t(ere)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo e da - <i>t</i>	1 r. 11
<i>l(egi)t(ur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo e da - <i>t</i>	1 r. 22
<i>n(omi)n(e)</i>	<i>n'n'</i> (i trattini verticali usati per rendere l'abbreviazione sono simili a piccole i)	1 r. 1
<i>pr(e)s(enti)</i>	 <i>pr^s</i> con asta della -s- tagliata da segno trasversale	2 r. 5

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(a)r(s)</i>	<i>p^ar^s</i>	1 r. 23
<i>q(ua)</i>	<i>q^a</i>	1 r. 23
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(ro)pⁱetati(s)</i> : <i>p(ro)pⁱetati(s)</i>)	2 r. 4
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	1 r. 19
<i>v(er)o</i>	<i>v^o</i>	1 r. 23

Compendi di origine tachigrafica




Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	 (<i>P tinuerit</i> : <i>p(er)tinuerit</i>)	2 r. 20
<i>p(re)</i>	 (<i>P ciu(m)</i> : <i>p(re)ciu(m)</i>)	2 r. 21
<i>p(ro)</i>	 (<i>P mitto</i> : <i>p(ro)mitto</i>)	1 r. 23
<i>q(ue)</i>	-q- seguita da segno simile a una piccola s (<i>n(ost)risqs</i> : <i>n(ost)isq(ue)</i>)	1 r. 19
<i>q(ui)</i>		1 r. 6
<i>q(uod)</i>	q- con asta tagliata da segno obliquo terminante a ricciolo alle due estremità	1 r. 6

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi</i>	2 r. 31
<i>D(e)i</i>	<i>di</i>	2 r. 2
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i>	2 r. 1
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sce</i> , <i>sci</i>	2 r. 1, 1 r. 2
<i>Trinitati(s)</i>	<i>Trinitati^s</i>	2 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili	Abbreviazione	Documento
---------------------	---------------	-----------

scioglimenti		
<i>apr(e/i)lis</i>	<i>apr</i> 	1 r. 1
<i>arat(iva/oria)</i>	<i>arat</i> 	2 r. 8
<i>do(m/n)nus</i>	<i>dn</i> ⁻	1 r. 2
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> ⁻	1 r. 24
<i>ma(di/i)i</i>	<i>mai</i> ⁻	1 r. 1
<i>secte(m/n)b(ris)</i>	<i>sec</i> ⁻ 	2 r. 2
<i>Ver(one/onensium)</i>	<i>ver</i> ⁻	1 r. 20

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>anni</i>	1 r.1
<i>decipeda</i>	2 r.9
<i>emtore</i> ma anche <i>entore</i>	2 r.6, 2 r.18
<i>enfiteosin</i>	1 r.4
<i>firmavi</i>	2 r.31
<i>investitore</i>	2 r.30
<i>iusta</i>	1 r.9
<i>pecia</i>	1 r.5
<i>pede</i>	2 r.12
<i>prior</i>	1 r.2
<i>scribere</i>	1 r.27
<i>scripsi</i>	1 r.31
<i>tornaturie</i>	1 r.15

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>aliqua(n)tula</i>	2 r. 4
<i>anni Domini</i>	1 r.1
<i>emtore</i>	2 r.6
<i>entore</i>	2 r.18
<i>faciu(n)de</i>	2 r. 19
<i>pois(sidendum)</i>	2 r. 7
<i>somiso</i>	2 r.13
<i>vit(ata)</i>	1 r. 6

Conclusioni:

La scrittura di *Vivianus notarius* è una carolina documentaria non particolarmente curata dal punto di vista formale, ma che presenta elementi di transizione verso la gotica (si osservi in particolare la forma di alcune lettere: *M* onciale, *d* con asta inclinata, *v* acuta)), pur mantenendo, allo stesso tempo, alcuni tratti di arcaicità (come l'*et* a nodo).

Anche dal punto di vista abbreviativo si osservano alcuni elementi di peculiarità, come l'uso di indicare abbreviazioni per contrazione o troncamento mediante un segno a nodo doppio a fine parola (v. ad esempio *den(ari)o(rum)*, 2 r. 21).

Peculiare è la resa delle aste di alcune lettere della prima riga e della *completio*, enfaticamente allungate verso l'alto e terminanti con un segno a fiocco (questo uso lo avvicina ad altri due notai legati al territorio di Granarolo, ossia Ingo e Martino IX); si osservi inoltre la I- di *In nomine* e di *In Christi nomine* (2 rr. 1, 31), che è tagliata da un segno obliquo, pur non essendo abbreviata.

VIVIANO III

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *tabelio Vivianus*

Completio:

- *Federico rege factus tabelio hanc emphiteosin scripsi Vivianus ego*

Signa

Signum	Descrizione
<i>Signum</i>	segno formato da una croce con bracci caratterizzati da più linee accostate tra loro e terminanti con piccoli segni triangolari; tra i bracci sono presenti decorazioni ondulate (r. 34)
<i>Signum notarii</i>	formato da una serie di aste verticali e orizzontali intrecciate tra loro (r. 38)

Estremi cronologici:

1159

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 35/971A, n. 39	1159 [...]

Luoghi di rogazione:

- **S. Maria in Strada (Anzola dell'Emilia):** *[i]n [suprascripto loco Sancte Marie] in Strada*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 35/971A, n. 39 1159 [...]	<i>[i]n [suprascripto loco Sancte Marie] in Strada</i>	Enfiteusi	<i>Guido Dei gratia monasterii Sanctę Marie in Strada abbas</i>	<i>Tayvalo et Petro germanis filiis quondam Petri Altrudi de loco Tayvalo</i>	<i>in loco Spatharolo</i>

				accipientibus pro vobis et pro Deotesalvi fratre vestro	
--	--	--	--	---	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria, ma molto curata. *Mise en page* ordinata e curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole ben distanziate tra loro; i tratti marcati tuttavia conferiscono alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Alcuni caratteri della *completio* sono in forma maiuscola (*coram*, -g- di *Ego*, rr. 38 – 39).

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento preciso e rigoroso. Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è nel complesso rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari ampi e regolari.

- **Marginazione**

Margini laterali abbastanza ampi e regolari; margine inferiore largo.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura a ponte *st* (*testes*, r. 37).

- **Modulo**

Uniforme e minuto, leggermente compresso lateralmente, elemento che rende le lettere iscrivibili entro un rettangolo.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Ricercato gusto per il chiaroscuro, che appare geometrico.

- **Tratteggio**

Curato; tratti marcati e geometrizzanti.

- **Aste**

Discreto sviluppo delle aste ascendenti, che si caratterizzano per leggere clavature (-l- di *consciulium*, r. 6) e ispessimenti triangolari in apice (-b- di *fratribus*, r. 19) o chiusure a uncino (-b- di *contrahentibus*, r. 3). Spesso il corpo delle aste è leggermente arcuato (-b- e -l- di *oblivioni*, r. 3). Le aste ascendenti di alcune lettere della *completio* si prolungano notevolmente nel margine inferiore (r. 39).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello schiacciato (<i>gra(cia/tia)</i> , r. 5)
<i>d</i>	occhiello chiuso e un po' schiacciato, asta inclinata verso sinistra e leggermente richiusa a uncino in apice (<i>retinende</i> , r. 4)

<i>e</i>	carolina, terminante a destra con filetto allungato verso l'alto (<i>memorie</i> , r. 4); talvolta cedigliata (<i>memorie</i> , r. 4)
<i>f</i>	asta discendente praticamente inesistente, traversa ripiegata a uncino (<i>fratre</i> , r. 8)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore chiuso e di forma acuta (<i>Ego</i> , r. 5)
<i>i</i>	talvolta assume la forma di una <i>y</i> (<i>Tayvalus</i> , r. 17)
<i>p</i>	asta molto corta e leggermente arcuata (<i>Petrus</i> , r. 17)
<i>q</i>	asta molto corta (<i>propinquoies</i> , r. 27)
<i>r</i>	asta leggermente ripiegata a sinistra nella parte superiore, spalla talvolta leggermente ondulata (<i>propinquoies</i> , r. 22)
<i>s</i>	talvolta maiuscola a fine parola (<i>Vivianus</i> , r. 39)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>G</i>	onciale, con tratto superiore ondulato e pancia a forma di ricciolo (<i>Gerardus</i> , r. 35)
<i>M</i>	onciale (<i>Masscarus</i> , r. 34)



Sistema abbreviativo

Nel documento è frequente l'uso di segni abbreviativi a nodo doppio, soprattutto in abbreviazioni per troncamento (*germ(ani)*, r. 7). Ricorrono anche segni sovrascritti a forma di *s*, usati per rendere la caduta della sibilata; tali segni sono tipici del sistema abbreviativo del XII secolo, anche se in questo caso presentano una forma marcatamente allungata nell'interlinea superiore (si v. ad esempio *fructibu(s)*, r. 19).

Il trattino orizzontale usato per rendere la caduta delle nasali è di forma ondulata (*c(on)sensu(m)*, r. 6).

Nelle abbreviazioni per asta tagliata, il taglio è effettuato mediante un trattino simile a un piccolo 7 collocato in posizione obliqua (*d(e)*, r. 7).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>bu</i> ^s (<i>filiabu</i> ^s : <i>filiabu(s)</i>)	r. 9
- <i>d(e)</i>	 (il segno che taglia l'asta è simile a un 7)	r. 7
- <i>m(us)</i>	- <i>m'</i> (<i>c(on)cedim'</i> : <i>c(on)cedim(us)</i>)	r. 16
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da - <i>r</i> a forma uncino simile a un 2 tagliata da segno simile a un 7 (<i>monachor(um)</i>)	r. 6
- <i>s-</i>	resa da piccolo segno a forma di <i>s</i> (<i>abba</i> ^s : <i>abba(s)</i>)	r. 6
- <i>s(er)</i>	 <i>vanti: s(er)vanti)</i>	r. 30
- <i>t(er)</i>	- <i>t̃</i> (<i>qualit̃</i> : <i>qualit(er)</i>)	r. 5
- <i>t(ur)</i>	- <i>t̃</i> (<i>t(ra)dat̃</i> : <i>t(ra)dat(ur)</i>)	r. 3
- <i>u(m)</i>	- <i>ũ</i> (<i>instrumentũ</i> : <i>instrumentũ</i>)	r. 4

	<i>instrumentu(m)</i>	
- <i>u(s)</i>	reso da segno simile a un piccolo apostrofo (<i>ei'd(em)</i> : <i>ei(us)d(em)</i>), oppure da segno sovrascritto a forma di <i>s</i> (<i>sc(ri)ptur^s</i> : <i>sc(ri)ptur(us)</i>)	r. 1, r. 3

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(ontra)</i>	<i>cc^w</i>	r. 3
<i>donnu(s)</i>	<i>donnu(s)</i>	r. 5
<i>in in(tegrum)</i>	<i>in in</i> con aste delle <i>i</i> -tagliate da unico segno orizzontale	r. 16
<i>l(egitimis)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	r. 8-bu
<i>pec(ie)</i>	<i>pec-</i> seguita da segno a nodo doppio che parte da <i>-c</i>	r. 11
<i>sol(idos)</i>	<i>so</i>	r. 30
<i>tal(is)</i>	<i>ta</i>	r. 29
<i>un(de)</i>	<i>uñ</i>	r. 33

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(icu)n(tu)r</i>	<i>dn^sr</i> con segno a nodo che parte da <i>-r</i>	r. 13
<i>fr(atru)m</i>	<i>fřm</i>	r. 6
<i>s(ui)s</i>	<i>šš</i>	r. 16
<i>t(un)c</i>	<i>tč</i>	r. 21

-

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(on)venc(tum)</i>	<i>čvenc-</i> con segno a doppio nodo che parte da <i>-c</i>	r.32
<i>expl(e)t(am)</i>	<i>exp_i</i>	r. 10
<i>(i)g(itur)</i>	<i>gⁱ</i>	r. 4
<i>k(a)l(endas)</i>	<i>k</i>	r. 2

- Altri tipi di abbreviazione particolare

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e	r. 26, r. 27

	hanno assunto una forma simile a $n\tilde{n}$, oppure a n - seguita da segno a nodo con trattino ondulato sovrascritto e da -o	
--	---	--

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
(i)g(itur)	g^i	r. 4
q(ui)	q^i ($q^i c q^i d$: $q(ui) c q(ui) d$)	r. 19
q(uo)	q^o ($q^o n d a(m)$: $q(uo) n d a(m)$)	r. 7
-(ra)	a aperta sovrascritta (t^v dat(ur) : $t(ra) dat(ur)$)	r. 3
-(ri)	i sovrascritta ($sc^i ptur(us)$: $sc(ri) ptur(us)$)	
v(er)o	v^o	r. 22

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
et	a forma di 7, con tratto verticale corto ($plac(et)$)	r. 3
p(er)	\mathbb{P} ($i - \mathbb{P}$ atore : $i(m/n)p(er)atore$)	r. 2
p(re)	\tilde{p} ($\tilde{p} dictu(m)$: $p(re)dcitu(m)$)	r. 20
p(ro)	\mathcal{P}	r. 8
q(ua)	q^a	r. 29
q(ue)	q- seguita da segno simile a punto e virgola ($atq;$: $atq(ue)$)	r. 17

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
incarnac(ione)	incarnac- seguito da segno a nodo doppio che parte da -c-	r. 1
s(an)c(t)e	$sc\tilde{e}$	r. 5

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
gra(cia/tia)	$g\tilde{r}a$	r. 5
i(m/n)p(er)atore	$i - \mathbb{P}$ atore	r. 2
Luc(ensis/ensium)	luc- seguito da segno a nodo doppio	r. 28

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>abbati</i>	r.27
<i>anno</i>	r.1
<i>aratorie</i>	r.11
<i>Dei</i>	r.5
<i>emphitoesin</i>	r.39
<i>emphiteotici</i>	r.34
<i>herede</i>	r.21
<i>libenter</i>	r.33
<i>neptes</i>	r.18
<i>nepotes</i>	r.17
<i>pars</i>	r.29
<i>regnante</i>	r.2
<i>rogati</i>	r.37
<i>scripsi</i>	r.39
<i>tabelio</i>	r. 38
<i>testes</i>	r.37

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>c(on)sciliu(m)</i>	r. 6
<i>c(ontra)hentibu(s)</i>	r. 3
<i>c(on)venc(tum)</i>	r.32
<i>d(icu)n(tu)r</i>	r. 13
<i>emphitoesin</i>	r.39
<i>emphiteotici</i>	r.34
<i>expendibile(m)</i>	r. 28
<i>melioreti(s)</i>	r. 19
<i>neptibu(s)</i>	r. 9
<i>p(er)chario</i>	r. 10
<i>p(ro)pinquiores</i>	r. 22
<i>retinende</i>	r. 4
<i>sc(ri)ptura</i>	r. 3
<i>sup(ra)viventes</i>	rr. 24 - 25
<i>tabelio</i>	r. 38

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di Viviano III è una carolina matura (già in transizione verso le forme della gotica: si v. ad esempio la *g* con occhiello inferiore acuto, la *M* onciale, la *d* con asta inclinata), curata sia dal punto di vista della *mise en page* che del tratteggio.

Il documento si connota per la presenza di elementi di matrice cancelleresca, quali segni a nodo (anche doppio, impiegati per rendere abbreviazioni per troncamento) e segni simili a *s* sovrascritti, dalla forma molto allungata, che caratterizza fortemente la pagina da un punto di vista visivo.

Particolari appaiono il *signum crucis*, molto elaborato, e il *signum notarii*.

NOTAI ANONIMI

ANONIMO XXIII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- [...]

Estremi cronologici:

1109

Completio

- [...] *rogatus* [...] *complevi* [...]

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 34/970A n. 26	1109 maggio 14

Luoghi di rogazione:

- [...]

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 34/970A n. 26 1109 maggio 14	[...]	Donazione	[.9.] <i>que fuit uxor de Marro</i>	<i>donnus Guidus abas de monesterio [Sancti Stefani] et donnus Aldevertus et do[nnus Io]hannes</i>	<i>id e[st in] loco ubi dicitur Celola</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* non particolarmente curata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole molto ravvicinate tra loro, elemento che, insieme allo spessore marcato dei tratti, crea l'impressione di una generale prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco rigoroso; anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari ristretti e poco regolari.

- **Marginazione**

Margini laterali larghi, ma quello di sinistra è irregolare; margini superiore e inferiore non visibili a causa dello stato di conservazione della pergamena.

- **Ductus**

Tendenzialmente corsivo, a causa della presenza di numerose legature.

- **Legature**

Persistono le legature arcaiche con *-i* che scende sotto al rigo (*ci*, con le due lettere rese in un unico tratto: *pecia*, r. 9; *li*, con *-i* che talvolta tende a scomparire sotto la *l*:- *filio*, r. 4; *ri*: *parentibus*, r. 5; *ti*: *viginti*, r. 15).

È poi presente la consueta legatura a ponte *st* (*monesterio*, r. 20).

Et a nodo, con tratto inferiore allungato verso l'alto (r. 6).

- **Modulo**

Non uniforme; alcune lettere tendono ad ingrandirsi rispetto alle altre (v. ad esempio *pecie terre*, r. 27).

- **Inclinazione**

Scrittura inclinata decisamente verso destra.

- **Chiaroscuro**

Non particolarmente marcato.

- **Tratteggio**

Non particolarmente curato.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti non è particolarmente marcato; le aste ascendenti spesso terminano in apice con un trattino verticale (*-b* di *parentibus*, r. 5).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria con numerosi elementi di arcaicità.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	talvolta carolina (<i>Celola</i> , r. 7), ma quasi sempre aperta (<i>abas</i> , r. 6)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta diritta (<i>dare</i> , r. 4)
<i>e</i>	carolina, chiusa a destra da un filetto talvolta marcatamente prolungato (<i>venit</i> , r. 5)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e piccolo, occhiello inferiore a sua volta chiuso, ma molto largo e oblungo (<i>integrum</i> , r. 9)
<i>p</i>	occhiello talvolta non totalmente chiuso (<i>persona</i> , r. 25), spesso dotato di una piccola base obliqua (<i>presbiter</i> , r. 12)
<i>r</i>	asta corta, spalla marcatamente ondulata (<i>uxor</i> , r. 4)
<i>s</i>	forma peculiare nel termine Scarimanno, in cui la lettera è formata da un'asta

	verticale allungata, sormontata da un segno a uncino r. 16
z	resa da tratto simile a una <i>a</i> aperta (<i>Bonzece</i> , r. 24)

Sistema abbreviativo

Talvolta il notaio fa uso di segni allungati che partono dalla lettera finale per rendere abbreviazioni per troncamento (*vine(ate)*, r. 8) e sono utilizzati anche per indicare la caduta delle nasali, alternati al più consueto trattino orizzontale (*abe(n)te(m)*, r. 9).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	ᵇ (<i>pareti</i> ^ᵇ : <i>parentib(us)</i>), ma anche <i>b-</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> allungata nell'interlinea inferiore (<i>succesorib_s</i> : <i>succesorib(us)</i>), oppure ᵇ seguita da segno simile a una virgola allungata (<i>parentib(us)</i>)	r. 5, r. 7, r. 22
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>exidu</i> ⁻ : <i>exidu(m)</i>)	r. 11
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> seguita da segno a nodo (<i>debem(us)</i>)	r. 10
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno sovrascritto simile a un apostrofo (<i>vo'</i> : <i>vo(s)</i>)	r. 7
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>dicit</i> ⁻ : <i>dicit(ur)</i>)	r. 7
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>cu</i> ⁻ : <i>cu(m)</i>)	r. 11
- <i>u(s)</i>	- <i>u'</i> (<i>merlinu'</i> : <i>Merlinu(s)</i>)	r. 12

Abbreviazioni particolari:


- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>suprascripto</i>	compendio ormai stilizzato in cui i segni non corrispondono più alle lettere originarie (<i>ssta</i>) e hanno assunto una forma simile a <i>rsto</i> con <i>-s-</i> e <i>-t-</i> che formano segno a ponte	r. 4
<i>vine(ate)</i>	<i>vine</i> ↗	r. 8

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>id(e)o</i>	<i>ido</i> ⁻	r. 3

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in in(te)g(grum)</i>	<i>in ing</i> ↗	r. 9
<i>l(a)t(ere)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo e da - <i>t</i> ↗	r. 12
<i>pr(e)s(enti)</i>	<i>prs</i> con aste tagliate da segno orizzontale	r. 5
<i>quali(t)e(r)</i>	<i>qua</i>  <i>ie</i>	r. 19

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>manead</i> : <i>p(er)manead</i>)	r. 22
<i>p(re)</i>	\overline{p} (\overline{p} <i>su(m/n)serit</i> : <i>p(re)su(m/n)serit</i>)	r. 23
<i>p(ro)</i>	\overline{p}	r. 21
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> con asta chiusa a nodo seguita da due puntini	r. 4
<i>q(ui)</i>	\overline{q} (\overline{q} <i>de(m)</i> : <i>q(ui)de(m)</i>)	r. 3
<i>q(uod)</i>	\overline{q}^{\dagger}	r. 33

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>s(an)c(t)e/i</i>	<i>sce</i> ⁻ , <i>sci</i> ⁻	r. 15, r. 20

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)ponere</i>	<i>co</i> ⁻ <i>ponere</i>	r. 35
<i>d(om/n)n(us)</i>	<i>dn-</i> con segno verticale sovrascritto	r. 6

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>iusta</i>	r. 14
<i>pecia</i>	r. 9
<i>pedes</i>	r. 16
<i>uxor</i>	r. 3

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abe(n)te(m)</i>	r. 9
<i>co(n)cexio(nis)</i>	r. 31
<i>ecclexia</i>	r. 17

<i>exidu(m)</i>	r. 11
<i>monesterio</i>	r. 20
<i>succesorib(us)</i>	r. 7
<i>xi minime</i>	r. 30
<i>xicut</i>	r. 36
<i>xine</i>	r. 4

Conclusioni

La scrittura dell'unico documento pervenuto di questo notaio, il cui nome non è noto a causa di una lacuna nella pergamena, è una carolina di fattura un po' rozza, che presenta numerosi elementi di arcaicità, *in primis* la *a* aperta che ricorre nella maggior parte dei casi, le legature con *-i* che scende sotto al rigo, l'*et* a nodo e il *q(ue)* reso da asta di *q-* ripiegata a nodo e seguita da due puntini.

Peculiare è l'uso di questo scrivente di rendere numerosi termini sostituendo una *x* alla *s* (*xine*, r. 4, *xicut*, r. 36).

Il notaio appare ancora legato alle istanze grafiche del secolo precedente; tuttavia, neanche il confronto con i documenti del secolo XI ha permesso di identificarlo.

ANONIMO XXIV - GOSBERTUS

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Gosbertus sacri palacii notarius*

Estremi cronologici:

1<111> agosto 24

Completio

- *E[go] Gosbertus sacri palacii notarius scripsi post [tra]dita complevi et dedi*

Signa

<i>Signum</i>	Descrizione
<i>Signa crucis</i>	croci semplici accostate in una sorta di griglia prima della menzione dei testimoni, non corrispondenti al numero di questi (r. 13)
<i>Signum notarii</i>	reso da un segno unico formato da diverse aste verticali parallele, tagliate obliquamente da segni simili a <i>s</i> e unite nella parte superiore e in quella inferiore da tratti ricurvi che formano una sorta di decorazione (r. 1)

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Lucia di Roffeno 17/513 bis 1<111> agosto 24	1<111> agosto 24

Luoghi di rogazione:

- **Vergato:** *iuxta ecclesia Sancte Lucie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Lucia di Roffeno 17/513 bis 1<111>	<i>iuxta ecclesia Sancte Lucie</i>	Donazione	<i>Sigefre[...3..] filius Iohannis de Flamignano</i>	<i>in honore virgini ecclesie Sancte Lucie</i>	<i>infra comitatu Motinense sive Pisturiense vel Boloniense</i>

agosto 24			<i>e Berta filia Ramfredi</i>	<i>[...] cum Gregorius venerabilis abbas</i>	
-----------	--	--	-----------------------------------	--	--

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato nel complesso ordinato e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole ben distinte tra loro, ma lo spessore marcato dei tratti conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Alcune lettere maiuscole sono notevolmente ingrandite rispetto alle altre lettere (v. ad esempio *e-* di *E[go]*, r. 16). Per il resto le proporzioni sono rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento nel complesso regolare, anche se le prime tre righe del documento non hanno un andamento perfettamente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari ampi e nel complesso regolari.

- **Marginazione**

Margini laterali ristretti, ma regolari; margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Le uniche legature presenti sono quelle a ponte *ct* (*auctoris*, r. 4) e *st* (*post*, r. 16).

È presente in rari casi anche l'*et* a nodo (*accipi*)(*et*), r. 5), anche se si trova quasi sempre nella forma simile a un 7.

- **Modulo**

Uniforme, rettangolare; le lettere sono caratterizzate da una leggera compressione verticale.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Marcato, in alcuni punti quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Curato e regolare; tratti spessi, talvolta di forma leggermente squadrata.

- **Aste**

Moderato sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti; le aste ascendenti talvolta terminano in apice con leggeri ispessimenti (*h-* di *heredes*, r. 10).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello talvolta molto schiacciato, di forma quasi triangolare (<i>meliorate</i> , r. 12)
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>Domini</i> , r. 1) o leggermente obliqua, ripiegata in apice (<i>duplum</i> , r. 11)
<i>e</i>	carolina, talvolta con occhiello chiuso da un filetto marcatamente prolungato verso destra (<i>meliorate</i> , r. 12)

g	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore alternativamente aperto a uncino (<i>virgini</i> , r. 2) o chiuso e tondeggiante (<i>Gregorius</i> , r. 2)
x	primo tratto marcatamente allungato nell'interlinea inferiore (<i>ex</i> , r. 3)

Lettere Maiuscole caratteristiche



Lettera	Descrizione
N	capitale, con secondo tratto marcatamente allungato nell'interlinea inferiore (<i>Nos</i> , r. 2)
S	S- di <i>Signum</i> notevolmente ingrandita rispetto alle altre lettere e formante un ponte con la -g- (r. 13)

Sistema abbreviativo

Sono frequenti i segni a nodo, spesso doppio, a fine parola per indicare abbreviazioni per contrazione (*no(m)i(n)e*, r. 1) e per troncamento (*incarnac(ione)*, r. 1).

Talvolta la caduta delle nasali, solitamente resa con un trattino orizzontale sovrascritto, è indicata da un segno a nodo a fine parola (*q(ui)de(m)*, r. 2).

Desinenze



Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>ta</i> : <i>B(er)ta</i>)	r. 3
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>venerabilib</i> ; <i>venerabilib(us)</i>), ma anche - <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> allungata nell'interlinea inferiore (<i>inmobilibs</i> : <i>inmobilib(us)</i>)	r. 4, r. 6
- <i>d(e)</i>	 (<i>defend</i> : <i>defend(er)e</i>)	r. 11
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ' (<i>sum</i> ' : <i>sum(us)</i>)	r. 3
- <i>or(um)</i>	<i>o</i> - seguita da - <i>r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>monachor(um)</i>)	r. 9
- <i>s</i> - a fine parola	resa da segno simile a un apostrofo (<i>salvatori</i> ' : <i>Salvatori(s)</i>)	r. 1
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ' (<i>co(n)tulit</i> ' : <i>co(n)tulit(er)</i>)	r. 4
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ' (<i>videi</i> ' : <i>videt(ur)</i>)	r. 2
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ' (<i>centuplu</i> ' : <i>centuplu(m)</i>)	r. 5
- <i>u(s)</i> , - <i>(us)</i>	- <i>u</i> ' (<i>sigifredu</i> ' : <i>Sigifredu(s)</i>), ma resa anche da segno simile a un apostrofo sovrascritto (<i>ei</i> ' : <i>ei(us)</i>)	r. 5, r. 5

Abbreviazioni particolari:


- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>au(tem)</i>	<i>au</i> ⁻	r. 7
<i>est</i>	insulare	r. 6
<i>fil(ius)</i>	<i>fil</i> - seguite da segno a nodo	r. 3
<i>h(oc)</i>	<i>h</i> - con puntino sovrascritto	r. 4
<i>l(egitur)</i>	<i>l</i> - seguita da segno a nodo	r. 7
<i>vive(re)</i>	<i>vive</i> ⁻	r. 3

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>cart(u)lam</i>	<i>cart</i>  <i>am</i>	r. 8
<i>eccl(es)ie</i>	<i>ecc</i>  <i>ie</i>	r. 5




- Per troncamento misto

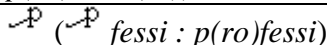






Termine	Abbreviazione	Documento
<i>id(e)oq(ue)</i>	<i>ido</i> ⁻ <i>q</i> ;	r. 5
<i>s(e)c(u)lo</i>	<i>sc</i>  <i>o</i>	r. 4
<i>sic(u)t</i>	<i>sict</i> ⁻	r. 11

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>c(ontra)</i>	<i>cc</i> - con a aperta sovrscritta (<i>c(ontra)dicente</i>)	r. 10
<i>m(od)o</i>	<i>m</i> ^o	r. 9
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>p(ro)pⁱetate</i> : <i>p(ro)p(ri)etate</i>)	r. 6

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale leggermente ondulato e tratto verticale richiuso a uncino nell'apice inferiore; talvolta è presente anche l' <i>et</i> a nodo (v. legature)	r. 1
<i>p(er)</i>	 ( <i>tin(et)</i> : <i>p(er)tin(et)</i>)	r. 6
<i>p(re)</i>	 ( <i>sente(m)</i> :	r. 8

	<i>p(re)sente(m)</i>	
<i>p(ro)</i>	 ( <i>fessi</i> : <i>p(ro)fessi</i>)	r. 3
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>id(e)og</i> ; : <i>id(e)og(ue)</i>)	r. 5
<i>q(ui)</i>	 ( <i>de(m)</i> : <i>q(ui)de(m)</i>)	r. 2
<i>q(uod)</i>	 ( <i>lib(et)</i> : <i>q(uo)dlib(et)</i>)	r. 11
<i>(ve)l</i>		r. 9

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	<i>dni</i> ⁻	r. 1
<i>Ie(s)u</i>	<i>ihu</i> ⁻	r. 1
<i>incarnac(ione)</i>	<i>incarnac-</i> con segno a nodo doppio che parte dall'apice superiore di <i>-c</i>	r. 1
<i>Salvatori(s)</i>	<i>salvatori</i> [']	r. 1
<i>s(an)c(t)e/</i>	<i>sce</i> ⁻	r. 2

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>co</i> ⁻ <i>plevi</i>	r. 17
<i>se(m/n)piternu(m)</i>	<i>se</i> ⁻ <i>piternu</i> ⁻	r. 9

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>abbas</i>	r. 2
<i>iusta</i>	r. 12
<i>michi</i>	r. 6
<i>notarius</i>	r. 16
<i>scripsi</i>	r. 16
<i>testes</i>	r. 15
<i>venerabilis</i>	r. 2

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>septenb(er)</i>	r. 1

Conclusioni

La scrittura dell'unico documento pervenuto di questo notaio è una carolina molto curata, con numerosi elementi di transizione verso la gotica. Non mancano, nel documento, elementi

cancellereschi, come i segni a doppio nodo usati per indicare abbreviazioni sia per contrazione che per troncamento.

Le lettere, di modulo uniforme, sono formate da tratti talvolta geometrici.

Particolare cura è posta nella resa del *Signum notarii*.

Sebbene questo scrivente sia stato annoverato tra gli anonimi, tuttavia, grazie alla lettura con la lampada di Wood, è stato possibile stabilire che si tratta del notaio Gosberto, attivo anche nel secolo XI (anche se l'unico documento originale da lui redatto in questa epoca è andato perduto²⁴⁹). Sulla pergamena è leggibile, infatti, il nome *Gosbertus*, ma è stato ritenuto si trattasse solo di parte del nome dello scrivente.

²⁴⁹ FEO 2001, doc. 245

ANONIMO XXV

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

-

Estremi cronologici:

1112

Completio

-

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 34/970A n. 32	1112 ottobre

Luoghi di rogazione:

-

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	<i>Actum</i>	Negozi Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 34/970A n. 32 1112 ottobre	-	Rogazione di donazione	<i>Guido monachus</i>	<i>m[ona]st[erium] Sancte Marie in Strada</i>	<i>in loco qui vocatur Campo de Tricolia</i>

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* sgraziata e irregolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

La scrittura presenta tratti marcati, tuttavia gli ampi spazi tra le parole conferiscono alla pagina una generale impressione di equilibrio tra il bianco e il nero.

- **Specchio della scrittura**

Sostanzialmente regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento poco preciso; anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è disordinato e non rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari abbastanza ampi, ma totalmente irregolari.

- **Marginazione**

Margini laterali molto stretti, quasi inesistenti; margine inferiore ampio.

- ***Ductus***

Posato.

- **Legature**

È presente la legatura arcaica *li* con *-i* che scende sotto al rigo (*filio*, r. 3).
L'unica altra legatura presente è quella a ponte *st* (*strada*, r. 6).

- **Modulo**

Caotico e irregolare.

- **Inclinazione**

Decisa inclinazione della scrittura verso destra.

- **Chiaroscuro**

Poco marcato.

- **Tratteggio**

Decisamente poco curato; tratti rigidi e stentati; spesso le lettere sono formate da tratti staccati tra loro (v. *m-* di *mea*, r. 7).

- **Aste**

Ridotto sviluppo delle aste ascendenti e discendenti, che spesso terminano in apice con brevi filetti (*-l-* di *Viniola*, r. 4).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>a</i>	carolina, con occhiello spesso aperto (<i>Martinus</i> , r. 1)
<i>d</i>	occhiello chiuso e schiacciato (<i>Aldevrando</i> , r. 3), ma anche aperto (<i>de</i> , r. 2), asta diritta (<i>Aldevrando</i> , r. 2) oppure leggermente ripiegata verso sinistra (<i>Domini</i> , r. 20)
<i>e</i>	carolina, con occhiello che spesso rimane aperto e si prolunga a destra con un filetto (<i>et</i> , r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e molto schiacciato, occhiello inferiore aperto a uncino (<i>Guido</i> , r. 6)
<i>o</i>	in due tratti talvolta staccati tra loro (<i>offersionis</i> , r. 5)
<i>r</i>	di forma simile a quella di una <i>v</i> (<i>Arardo</i> , r. 16)
<i>t</i>	in due tratti, con traversa superiore staccata rispetto all'asta (<i>et</i> , r. 4)

Sistema abbreviativo

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
-----------	---------------	-----------

- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a punto e virgola (<i>iugalib; : iugalib(us)</i>)	rr. 4 - 5
- <i>d(e)</i>	đ	r. 1
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>mat⁻ : mat(er)</i>)	r. 8
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> [~] (<i>vocat[~] : vocat(ur)</i>)	r. 10

Abbreviazioni particolari:

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>fr(atre)s</i>	fr ^h	r. 18
<i>tradid(e)r(un)t</i>	tradi ^đ rt ⁻	r. 5

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>car(tu)l(am)</i>	car ^l	r. 5

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>p(er)</i>	p̄	r. 6
<i>p(ro)</i>	p̄ ^o	r. 7
<i>q(ui)</i>	q̄	r. 10

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	đ	r. 20
<i>s(an)c(t)a/e/i/o/us</i>	sce ⁻ , sci ⁻	r. 6, r. 18

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>a ser(a/o)</i>	a ^h r	r. 12
<i>subt(er/us)</i>	su ^h t	r. 18

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>aratoria</i>	r. 15

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>abet</i>	r. 9
<i>canpo</i>	rr. 10 - 11
<i>pecia</i>	r. 10

Conclusioni

La scrittura dell'unico documento pervenuto di questo notaio, di cui è pervenuta solo una rogazione, è una carolina di rozza fattura, probabilmente di mano imperita. Sebbene la forma delle lettere permetta di classificare questa scrittura come una carolina, tuttavia essa appare stentata e rigida, con tratti grossi e formati da segni staccati tra loro.

Il confronto con i documenti degli scriventi dei secoli XI e XII non ha permesso di individuare a quale notaio sia ascrivibile la mano che ha redatto il presente documento.

ANONIMO XXVI

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

-

Estremi cronologici:

1118 - 1135

Completio

-

Elenco documenti:

Numero	Segnatura	Datazione
1	S. Stefano 9/945 n. 21b	1118 giugno 22
2	S. Stefano 9/945 n. 21c	1135 agosto 25

Luoghi di rogazione:

- **Bologna:** *in burgo civitate Bononia/e*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
1) S. Stefano 9/945 n. 21b 1118 giugno 22	<i>in burgo civitate Bononia</i>	Compravendita	<i>Petro de prezebitero Iohanne</i>	<i>Ugonem filium Ugonis de Teucio</i>	<i>tam in civitate Bononia quam in burgis</i>
2) S. Stefano 9/945 n. 21c 1135 agosto 25	<i>in burgo civitate Bononie</i>	Donazione	<i>Ugo Bonus</i>	<i>Givelinda filia quondam Marun sponse mee</i>	[...]

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
--	-------	--------	--------	------

Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile	-			-

ANALISI PALEOGRAFICA

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* ordinata e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole piuttosto ravvicinate tra loro, e tale elemento, oltre allo spessore dei tratti, conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento regolare e ordinato. Anche l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo è rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari non molto larghi, ma regolari.

- **Marginazione**

Margine sinistro molto largo e regolare, margine destro più stretto e irregolare; margine inferiore ampio.

- **Ductus**

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*octavo*, 1 r. 1) e *st* (*instrumentum*, 2 r. 15).

- **Modulo**

Minuto, regolare e tondeggiate.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Molto marcato, quasi geometrico, accentuato dall'ispessimento delle aste ascendenti.

- **Tratteggio**

Curato; tratti grossi e tondeggianti.

- **Aste**

Rapporto tra aste e corpo delle lettere totalmente equilibrato; spesso le aste ascendenti si caratterizzano per ispessimenti triangolari in apice (*d-* di *Domini*, 1 r. 1), talvolta molto marcati (*-ll-* di *millesimo*, 1 r. 1).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>Domini</i> , 1 r. 1) e obliqua (<i>decimo</i> , 1 r. 1)
<i>g</i>	entrambi gli occhielli sono chiusi; quello inferiore è allungato e un po' schiacciato (<i>Gerardo</i> , 1 r. 16)
<i>r</i>	asta corta, spalla ondulata terminante con un filetto sottile (<i>venditor</i> , 2 r. 17)
<i>s</i>	traversa superiore quasi staccata rispetto all'asta (<i>difficis</i> , 1 r. 6)

Lettere Maiuscole caratteristiche

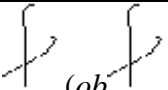
Lettera	Descrizione
<i>D</i>	mantiene la forma della minuscola, con asta obliqua chiusa a ricciolo in apice (<i>dileccionis</i> , 1 r. 2)

Sistema abbreviativo

Sono frequenti i segni a nodo a fine parola per indicare abbreviazioni per troncamento (*cent(esimo)*, 1 r. 1) e per contrazione (*s(an)c(t)e*, 1 r. 1); talvolta le abbreviazioni sono rese con un segno a nodo sovrascritto alle parole stesse (*Henri(c)o*, 1 r. 1).

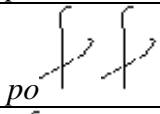

Talvolta il trattino orizzontale usato per indicare la caduta delle nasali assume la forma di una virgola rovesciata (*habendu(m)*, 1 r. 9).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
-ar(um)	a- seguita da -r a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>rer(um)</i>)	1 r. 8
- b(us)	-b seguita da segno simile a una virgola allungata nell'interlinea inferiore (<i>arborib</i> ∩ : <i>arborib(us)</i>)	1 r. 6
- d(um)	-du ⁻ (<i>habendu⁻</i> : <i>habendu(m)</i>)	2 r. 11
- s(er)	 (ob ∩ vare : <i>obs(er)vare</i>)	2 r. 14
- t(er)	-t ∩ (p(ro)pt ∩ : <i>p(ro)pt(er)</i>)	1 r. 13
- u(m), -(um)	-u ⁻ (<i>habendu⁻</i> : <i>habendu(m)</i>), ma anche da segno a nodo che parte dall'ultima lettera (<i>incorrupt</i> ∩ : <i>incorrupt(um)</i>)	1 r. 9, 1 r. 13
- u(s)	-u' (<i>petru'</i> : <i>Petru(s)</i>)	1 r. 16

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento



Termine	Abbreviazione	Documento
<i>act(um)</i>	<i>act-</i> con ponte formato da -c- e -t tagliato da segno orizzontale	2 r. 15
<i>Bon(onia/e)</i>	<i>bon^{ss}</i>	1 r. 7
<i>general(iter)</i>	<i>general-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 8
<i>in int(egrum)</i>	<i>in int^{ss}</i>	1 r. 8
<i>late(re)</i>	<i>late</i> ∩	2 r. 8
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo	1 r. 13
<i>med(ietate)</i>	<i>med</i> ∩	1 r. 8
<i>pen(e)</i>	<i>pen⁻</i>	1 r. 12
<i>poss(idendum)</i>		1 r. 9
<i>s(cribere)</i>		2 r. 17

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
---------	---------------	-----------

<i>sol(ido)s</i>	 sol	2 r. 14
------------------	--	---------






- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in p(er)p(etuum)</i>	^{ss} in pp	1 r. 10
<i>inmo(bi)liu(m)</i>	<i>inmoliu⁻ con due trattini verticali sovrascritti a -no-</i>	1 r. 5
<i>q(ui)d(em)</i>		1 r. 2
<i>q(u)ond(am)</i>		1 r. 3



Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(uo)</i>	<i>q^o (q^oq(ue) : q(uo)q(ue))</i>	2 r. 13
<i>-(ra)</i>	<i>a aperta sovrascritta (p^wtis : p(ra)tis)</i>	1 r. 6

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, un po' stilizzato: il tratto orizzontale è ripiegato a uncino	1 r. 2
<i>p(re)</i>	 (<i>p dixi : p(re)dixi</i>)	1 r. 8
<i>p(ro)</i>		1 r. 10
<i>q(ue)</i>	<i>q- seguita da segno simile a una piccola virgola (seseq(ue))</i>	1 r. 5
<i>q(ui)</i>	 c  d (<i>q(ui)cq(ui)d</i>)	2 r. 11
<i>(ve)l</i>		1 r. 12

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(omi)ni</i>	 ni	1 r. 1
<i>s(an)c(t)e</i>	sce 	1 r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
----------------------------------	---------------	-----------

<i>Bon(onia/e)</i>	<i>bon^{ss}</i>	1 r. 7
<i>do(m/nn)icato</i>	<i>doi⁻cato</i>	1 r. 7
<i>e(m/n)ptores</i>	<i>e⁻ptores</i>	2 r. 10
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc³</i>	1 r. 12
<i>se(m/n)p(er)</i>	<i>se⁻Ɔ</i>	1 r. 12
<i>septe(m/n)br(i)s</i>	<i>septe⁻br³</i>	2 r. 4

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>burgis</i>	1 r. 7
<i>canpis</i>	1 r. 6
<i>fructiferis</i>	1 r. 6
<i>libras</i>	1 r. 12
<i>pascuis</i>	1 r. 6
<i>salictis</i>	1 r. 6
<i>silvis</i>	1 r. 6
<i>spondeo</i>	2 r. 15
<i>testes</i>	1 r. 16
<i>Trinitatis</i>	1 r. 1
<i>venditor</i>	2 r. 17

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>canpis</i>	1 r. 6
<i>deincess (con le -ss finali entrambe tagliate)</i>	1 r. 9
<i>edifficis</i>	1 r. 6
<i>inmo(bi)liu(m)</i>	1 r. 5
<i>nupt(ias)</i>	1 r. 13

Conclusioni

La scrittura del notaio indicato come Anonimo XXVI (di cui sono pervenute solo due rogazioni) è una carolina molto curata da un punto di vista formale, già in transizione verso le forme della gotica. Le lettere sono caratterizzate da un tracciato regolare e quasi geometrico, e chiaramente scandito e ricercato è anche il chiaroscuro, accentuato dall'ispessimento delle aste ascendenti.

Non mancano nei due documenti artifici di matrice cancelleresca, come i segni a nodo a fine parola usati per rendere abbreviazioni sia per troncamento che per contrazione.

Il confronto con la grafia degli altri notai secolo XII non ha permesso di attribuire questo documento a nessuno degli scriventi noti.

ANONIMO XXVII – RAINERIO I

ANALISI STORICA

Nome Notaio:

- [..4.. *tabel*]lio atque causidicus

Cronologia:

1134

Segnatura e datazione:

Segnatura e datazione	Datazione
S. Stefano 35/971A n. 12	1134 novembre 3

Luoghi di rogazione:

- **Musiano (Pianoro):** *iuxta supradicto monasterio ([Sancti Bartholomei] de Musiliano)*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Emittenti	Destinatari	Ubicazione dei beni
S. Stefano 35/971A n. 12 1134 novembre 3	<i>iuxta supradicto monasterio ([Sancti Bartholomei] de Musiliano)</i>	Enfiteosi	<i>Rusticus et [..12..] Pino et Guidus et Camilla iugalis genero et filia nostra petito/[res ..11..]</i>	<i>Rodulfus abbas de monasterio [Sancti Bartholomei] de Musiliano</i>	<i>in loco qui vocatur Fregarolo</i>

Completio:

- [..4.. *tabel*]lio atque causidicus scripsi hoc instrumentum enfiteosin [..4.. su]pradicto dominatore

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
--	-------	--------	--------	------

Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

ANALISI PALEOGRAFICA²⁵⁰

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* nel complesso ordinata.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate da spazi abbastanza ampi, ma i tratti marcati delle lettere conferiscono alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento regolare, anche se in alcuni punti del testo le righe tendono ad avvicinarsi tra loro (v. ad esempio rr. 22 – 23). L'andamento delle singole righe e delle parole sul rigo non è perfettamente rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari sostanzialmente regolari, anche se in alcuni punti del testo tendono a restringersi (v. ad esempio rr. 22 – 23).

- **Marginazione**

Margine sinistro scomparso a causa delle condizioni della pergamena. Margine destro stretto e un po' irregolare.

- ***Ductus***

²⁵⁰ Tutta la parte sinistra della pergamena è mancante.

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le consuete legature a ponte *ct* (*Hactum*, r. 29) e *st* (*monasterio*, r. 3).

- **Modulo**

Uniforme; lettere caratterizzate da una leggera compressione laterale, che le rende iscrivibili in un rettangolo.

- **Inclinazione**

Scrittura nel complesso priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Marcato nel contrasto tra pieni e filetti, talvolta quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Curato; tratti spessi e un po' squadrati.

- **Aste**

Discreto sviluppo delle aste, soprattutto ascendenti, che spesso terminano con ispessimenti triangolari in apice (*-ll-* di *milleximo*), che tendono a divenire biforcazioni (*-l-* di *legitur*, r. 26).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina documentaria, con qualche elemento di transizione verso la gotica.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (<i>eiusdem</i> , r. 1) o obliqua (<i>Rodulfus</i> , r. 3); talvolta l'asta si prolunga leggermente al di sotto dell'occhiello (<i>dominatore</i> , r. 35)
<i>e</i>	carolina, con occhiello che talvolta rimane aperto ed è chiuso a destra da un corto filetto (<i>te</i> , r. 3)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso, occhiello inferiore a sua volta chiuso, molto schiacciato e di forma traingolare (<i>Guidus</i> , r. 5)
<i>h</i>	pancia prolungata nell'interlinea inferiore e molto avvicinata all'asta (<i>hoc</i> , r. 30)
<i>i</i>	talvolta assume una forma allungata e ondulata (<i>supradictis</i> , r. 10)
<i>l</i>	base prolungata verso destra (<i>Rodulfus</i> , r. 3)
<i>o</i>	occhiello non sempre totalmente chiuso (<i>secundo</i> , r. 2)
<i>r</i>	asta con apice inferiore leggermente ripiegato verso l'interno e traversa

	marcatamente ondulata (<i>Rodulfus</i> , r. 3)
x	primo tratto allungato nell'interlinea inferiore (<i>ex</i> , r. 9)
z	a forma di 3 rovesciato (<i>auctorizare</i> , r. 24)

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
P	occhiello chiuso a ricciolo (<i>Petimus</i> , r. 3)

Sistema abbreviativo



Ricorrono frequenti i segni a nodo a fine parola, marcatamente allungati verso sinistra, per rendere abbreviazioni per troncamento e talvolta per indicare la caduta delle nasali (*ei(us)de(m)*, r. 1).

È peculiare l'uso di rendere l'abbreviazioni con asta tagliata utilizzando due tratti orizzontali invece che uno per tagliare l'asta stessa (*abb(as)*, r. 3)

Il causidico inoltre tende l'abbreviazione di *-d(um)* con *-d* seguita da segno a nodo (*p(er)solvend(um)*, r. 17).

Per quanto riguarda gli scioglimenti, sembra che per quanto riguarda le abbreviazioni delle nasali sia da prediligere lo scioglimento con *n*, in virtù degli scioglimenti di *enfiteosin*, *donica*, *completi(s)* (e anche sulla scorta di Rainerio I, v. Conclusioni).






Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	 (<i>al</i>  <i>tus</i> : <i>Alb(er)tus</i>)	r. 32
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> che si prolunga nell'interlinea inferiore (<i>lat(er)ibs</i> : <i>lat(er)ib(us)</i>)	r. 12
- <i>d(um)</i>	- <i>d</i> seguita da segno a nodo (<i>habend(um)</i>)	r. 16
- <i>or(um)</i>	<i>o-</i> seguita da <i>-r</i> a forma di uncino simile a un 2 tagliata da segno a nodo (<i>meor(um)</i>)	r. 6
- <i>s-</i> a fine parola	resa da segno simile a una piccola <i>s</i> sovrascritta (<i>fini^s</i> : <i>fini(s)</i>)	r. 9
- <i>t(er)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>t⁻cia</i> : <i>t(er)cia</i>)	r. 17
- <i>t(ur)</i>	- <i>t</i> ⁻ (<i>renovet⁻</i> : <i>renovet(ur)</i>)	r. 19
- (<i>us</i>)	resa da segno simile a un apostrofo (<i>ei'de(m)</i> : <i>ei(us)de(m)</i>), ma anche <i>-u^s</i> (<i>causidicu^s</i> : <i>causidicu(s)</i>)	r. 1, r. 25




Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento






Termine	Abbreviazione	Documento
<i>abb(as)</i>	<i>abb-</i> con aste di <i>-bb-</i> tagliate da	r. 3

	due segni orizzontali	
<i>ind(icione)</i>	<i>ind-</i> seguita da segno a nodo	r. 24
<i>late(re)</i>	<i>late</i> 	r. 9
<i>l(egitur)</i>	<i>l-</i> seguita da segno a nodo e da <i>-i</i>	r. 15
<i>non(as)</i>	<i>non</i> 	r. 2
<i>pois(sidet/idet)</i> , ma anche <i>pos(sidet/idet)</i>	<i>poi</i>  , <i>po</i> 	r. 9, r. 10
<i>sol(idos)</i>	<i>so</i> 	r. 27

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>d(o)natore</i>	<i>dna</i>  <i>tore</i>	r. 15
<i>g(e)n(e)ro</i>	<i>gnro</i> 	r. 5
<i>supr(a)di(cti)s</i>	<i>supr</i>  <i>di</i>	r. 10


- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in in(te)g(rum)</i>	<i>in^s i^s n^s g</i> 	r. 9
<i>om(ni)a</i>	<i>oma</i> 	r. 8
<i>pr(e)d(ict)a(s)</i>	<i>prda</i> 	r. 15
<i>pr(e)s(enti)</i>	<i>pr</i> 	r. 6
<i>q(uon)da(m)</i>	<i>qda</i>  con segno a nodo ch taglia asta di <i>-d-</i>	r. 33

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>scⁱpsi</i> : <i>sc(ri)psi</i>)	r. 35

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale allungato e leggermente ondulato	r. 5
<i>p(er)</i>	 (<i>im^p rii</i> : <i>imp(er)rii</i>)	r. 2
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola virgola (<i>usq, :</i>	r. 8

	<i>usq(ue)</i>	
<i>q(ui)</i>	q̄	r. 7

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>Chisti</i>	<i>Xpi</i>	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>iug(alem/alis)</i>	<i>iug</i>	r. 6
<i>Lucen(sis/ensium)</i>	<i>lucen</i>	r. 27
<i>pois(sidet/idet)</i> , ma anche <i>pos(sidet/idet)</i>	<i>poi</i> , <i>po</i>	r. 9, r. 10
<i>te(m/n)ptaverit</i>	<i>te</i> <i>ptaverit</i>	r. 25

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>calciarios</i>	r. 18
<i>centeximo</i>	r. 1
<i>contra</i>	r. 25
<i>denario</i>	r. 21
<i>dominatore</i>	r. 35
<i>donica</i>	r. 17
<i>enfiteosin</i>	r. 6
<i>nobis</i>	r. 4
<i>milleximo</i>	r. 1
<i>pensio</i>	r. 22
<i>petia</i>	r. 7
<i>petitoris</i>	r. 20
<i>terra</i>	r. 7

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>anni ei(us)de(m)</i>	r. 1
<i>centeximo</i>	r. 1
<i>donica</i>	r. 17
<i>hactum</i>	r. 29
<i>milleximo</i>	r. 1
<i>petia</i>	r. 7
<i>pois(sidet/idet)</i> , ma anche <i>pos(sidet/idet)</i>	r. 9, r. 10

Note:

Alla r. 4 il termine *Uti* è reso con *-ti* attaccato all'apice superiore della *u-* e collocato all'interno di questa lettera.

Conclusioni:

La scrittura dell'unico documento pervenuto di questo notaio di cui non si è conservato il nome è una carolina ordinata e regolare, con qualche elemento di transizione verso la gotica. Le lettere, di modulo rettangolare, sono caratterizzate da un tratteggio piuttosto marcato.

Elemento peculiare della pagina sono i numerosi segni allungati nell'interlinea inferiore, resi in particolare dalle abbreviazioni di *d(um)* (indicata con *d-* seguita da un segno a nodo che scende al di sotto del rigo).

Per quanto riguarda l'attribuzione della mano ad uno scrivente noto, è probabile che l'Anonimo XXVII sia da identificare con *Rainerius notarius*: sono infatti numerosi gli elementi che accomunano i loro documenti. Si veda ad esempio l'uso peculiare di rendere il termine *uti* con *-ti* attaccato all'apice superiore della *u-* e collocato all'interno di questa lettera (Rainerio 4 r. 3; Anonimo r. 4), l'uso di rendere la *P-* di *Petimus* con l'occhiello chiuso a ricciolo (Rainerio 4 r. 1; Anonimo r. 3). Molte similitudini si riscontrano anche nel sistema abbreviativo: si osservi ad esempio l'abbreviazione di *sup(ra)d(ict)is/o*, resa da *supdo* con asta di *-d-* tagliata (Rainerio 4 r. 6, Anonimo r. 10), o il compendio di *b(us)*, abbreviato con *-b* seguita da segno simile a piccola *s* che si allunga nell'interlinea inferiore (*manib(us)*, Anonimo r. 13; *lat(er)ib(us)*, Rainerio, 4 r. 10) e quello di *d(um)*, reso con *-d* seguita da segno a nodo doppio (Anonimo: *habend(um)*, r. 16; Rainerio: *habend(um)*, 4 r. 13).

I due notai fanno poi uso di termini particolari come *milleximo*, *centeximo*, *iustitia donica* e *completis*. Anche la forma delle lettere ha poi connotazioni simili, si veda in particolare la *r* con asta leggermente ripiegata verso l'alto nell'apice inferiore (*petitoris*, Anonimo r. 18; *duranti*, Rainerio 4 r. 31).

Anche dal punto di vista del formulario si osservano numerose analogie tra i due scriventi, il che permette di identificare, con un buon grado di certezza, l'Anonimo XXVII con Rainerio I.

ANONIMO XXVIII

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

-

Estremi cronologici:

1160

Completio

- [...] *et rogavi adque c(om/n)plevi*

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 34/971B n. 53	1160 [...] 2

Luoghi di rogazione:

- *in villa de Rusi in cimiterio de Sancte Ecclesie*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 34/971B n. 53 1160 [...] 2	<i>in villa de Rusi in cimiterio de Sancte Ecclesie</i>	Donazione	[...]	[...] <i>tibi Gannibaldus presbitero accipienti in honore Dei [...]</i>	[...]

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

Mise en page e caratteristiche generali della scrittura

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. Impaginato nel complesso ordinato e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe distanziate tra loro da spazi piuttosto larghi, ma il tratto spesso dei segni conferisce alla pagina una generale impressione di prevalenza del nero sul bianco.

- **Specchio della scrittura**

Regolare.

- **Proporzioni**

Rispettate, anche se le aste ascendenti delle lettere della prima riga e della *completio* (come quelle di *s* nel resto del testo) sono enfaticamente allungate.

- **Rigatura**

Non si osservano tracce di rigatura.

- **Righe**

La prima riga tende ad avvicinarsi alla seconda; per il resto l'allineamento è sostanzialmente regolare, anche se l'andamento delle singole righe e delle lettere sul rigo non è sempre rettilineo.

- **Interlinea**

Spazi interlineari larghi, ma non totalmente regolari (si v. ad esempio le righe 1 e 2, che tendono ad avvicinarsi tra loro).

- **Marginazione**

Margine sinistro perduto a causa di una lacerazione nella pergamena; margine destro largo, ma irregolare; margine inferiore non molto ampio.

- **Ductus**

Posato.

²⁵¹ Il margine sinistro della pergamena è mancante

- **Legature**

È presente la consueta legatura a ponte *st* (*instrumentum*, r. 2).

- **Modulo**

Uniforme, rettangolare; le lettere sono caratterizzate da una leggera compressione verticale.

- **Inclinazione**

Leggera inclinazione della scrittura verso destra data dall'andamento delle aste di *s*.

- **Chiaroscuro**

Marcato, quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Curato; tratti dalla forma un po' squadrata, quasi geometrica, alternati a quelli sinuosi e allungati che formano le *s*.

- **Aste**

Marcato sviluppo delle aste ascendenti di alcune lettere della prima riga e della *completio*; nel resto del documento resta pronunciato lo sviluppo verticale delle aste delle *s* (*successoribus*, r. 9).

Talvolta le aste assumono una forma leggermente ondulata (*-b-* di *Guinibaldus*, r. 3), oppure si caratterizzano per leggeri ispessimenti in apice simili a filetti prolungati verso sinistra (*h-* di *habeo*, r. 4), o tendono ad assottigliarsi (*-l-* di *melio*, r. 14).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello quasi sempre chiuso, ma in alcuni casi separato rispetto all'asta (<i>donacionis</i> , r. 11); asta diritta (<i>quidem</i> , r. 2), talvolta piegata a uncino nell'apice superiore (<i>ad</i> , r. 6)
<i>g</i>	entrambi gli occhielli sono chiusi; quello inferiore è di forma acuta (<i>rogavit</i> , r. 13) o tondeggiante (<i>ego</i> , r. 9); talvolta è dotato di un breve filetto che scende nell'interlinea inferiore (<i>rogavi</i> , r. 16)
<i>h</i>	pancia allungata nell'interlinea inferiore (<i>huius</i> , r. 7)
<i>s</i>	resa da un unico segno con tratto superiore marcatamente ondulato e prolungato in alto a destra (<i>Trinitatis</i> , r. 1); talvolta è di forma maiuscola anche a fine parola (<i>reis</i> , r. 3)
<i>z</i>	a forma di 3 rovesciato, con un prolungamento che si allunga nell'interlinea inferiore (<i>Za(m/n)bono</i> , r. 14), ma anche simile a un <i>h</i> con tratto che parte dalla

	parte sinistra dell'asta [<i>auctori</i>]zare, r. 9)
--	--

Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>M</i>	onciale (<i>Millesimo</i> , r. 1)

Sistema abbreviativo

Talvolta la caduta delle nasali è indicata tramite un segno a nodo posto a fine parola (*utilitate(m)*, r. 6), oppure tramite il più consueto trattino orizzontale, che spesso assume una forma simile a quella di una virgola rovesciata (*co(m/n)plevi*, r. 16).

Le abbreviazioni generiche sono rese spesso con un segno a nodo sovrascritto alle lettere (*non(as)*, r. 1).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(er)</i>	(<i>sc(ri)</i> , <i>e : sc(ri)b(er)e</i>)	r. 13
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola virgola (<i>successo(r)ib(us)</i>)	r. 9
- <i>d(e)</i>		r. 14
- <i>de(m)</i>	<i>e (ei(us)</i> , <i>e : ei(us)de(m)</i>)	r. 10
- <i>d(um)</i>	- <i>du-</i> con segno a nodo sovrascritto a - <i>u</i> (<i>adb(e)ndu(m)</i>)	r. 6
- <i>s(er)</i>	 (<i>de</i> <i>vientes :</i> <i>des(er)vientes</i>)	r. 8
- <i>t(ur)</i>	(<i>legit : legit(ur)</i>)	r. 11
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> (<i>actu</i> : <i>actu(m)</i>)	r. 12
- <i>u(s)</i>	resa da un segno a nodo sovrascritto all'ultima lettera (<i>hui(us)</i>)	r. 7

Abbreviazioni particolari:

- Per troncamento

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>in int(egrum)</i>	<i>in int</i>	r. 5
<i>non(as)</i>	<i>non-</i> con segno a nodo sovrascritto	r. 1
<i>poss(essionis)</i>	 <i>po</i>	r. 4
<i>quide(m)</i>	<i>qui</i> <i>e</i>	r. 2

- Per contrazione

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>sc(ri)b(er)e</i>	<i>scⁱ b̄ e</i>	r. 13

- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>im p(er)p(etuum)</i>	<i>im^{ss} pp̄</i>	r. 4
<i>p(re)dic(te)</i>	<i>pdic-</i> con segno a nodo che parte da <i>-c</i> e taglia l'asta di <i>-d-</i>	r. 8
<i>successo@ib(us)</i>	<i>successoib-</i> con segno simile a una <i>a</i> aperta sovrascritta a <i>-oi-</i> e <i>-b</i> seguita da segno simile a una piccola virgola	r. 9

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>-(ra)</i>	<i>a</i> aperta sovrascritta (<i>sup^w : sup(ra)</i>)	r. 11
<i>-(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>scⁱ b̄ e : sc(ri)b(er)e</i>)	r. 13
<i>t(ib)i</i>	<i>tⁱ</i>	r. 3

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	<i>a</i> forma di 7, con tratto orizzontale ondulato	r. 4
<i>p(er)</i>	<i>p̄</i> (<i>p̄ fecto : p(er)fecto</i>)	r. 2
<i>p(re)</i>	<i>p̄</i> (<i>p̄ scenciar(um) : p(re)scenciar(um)</i>)	r. 2
<i>p(ro)</i>	<i>p̄</i> (<i>p̄ mitto : p(ro)mitto</i>)	r. 9
<i>q(ue)</i>	<i>q-</i> seguita da segno simile a una piccola virgola (<i>nulla(m)q(ue)</i>)	r. 7

Nomina sacra

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>D(e)i</i>	<i>d̄ i</i>	r. 3
<i>D(omi)ni</i>	<i>d̄ ni</i>	r. 1

Abbreviazioni di dubbio scioglimento

Termine e possibili scioglimenti	Abbreviazione	Documento
<i>co(m/n)plevi</i>	<i>co[̄]plevi</i>	r. 16
<i>Luc(ensis/ensium)</i>	<i>luc</i> } }	r. 10

Termini sciolti, anche se solitamente abbreviati

Termine	Documento
<i>centesimo</i>	r. 1
<i>quoque</i>	r. 8
<i>rogavi</i>	r. 16
<i>rogavit</i>	r. 13
<i>solidos</i>	r. 10
<i>testes</i>	r. 15
<i>tibi</i>	r. 5
<i>Trinitatis</i>	r. 1

Termini ed espressioni particolari

Termine	Documento
<i>adb(e)ndu(m)</i>	r. 6
<i>adq(ue)</i>	r. 16
<i>deservientus</i>	r. 8
<i>hoctava</i>	r. 12

Conclusioni

La scrittura dell'unico documento di questo notaio è una carolina di transizione verso la gotica, di ottima fattura. L'elemento caratterizzante del documento sono gli svolazzi creati dalla forma delle *s*, che si prolungano verso destra nell'interlinea superiore, come anche i segni abbreviativi, spesso a nodo.

Caratteristica peculiare del documento è anche il tratto orizzontale che segue la menzione degli emittenti (r. 13) e il tratto sempre orizzontale ma concluso da un segno a forma di stella che conclude la *completio* (r. 16).

Il confronto con i documenti degli altri notai dell'XI e del XII secolo non ha permesso di individuare la mano a cui è ascrivibile questo documento.

ANONIMO XXIX - NOBILIS

DATI STORICO - DIPLOMATISTICI

Nome Notaio:

- *Nobilis tabellio*

Estremi cronologici:

[...]

Completio

- *Ego Nobilis tabellio hoc vendicionis instrument(um) [...]*

Elenco documenti:

Segnatura	Datazione
S. Stefano 40/976B n. 35	[...]

Luoghi di rogazione:

- **Viadagola (Granarolo dell'Emilia):** *in vico Vitaliacule*

Committenze storiche e territorio in cui il notaio è attivo

Documento	Actum	Negozio Giuridico	Autore	Destinatario	Ubicazione dei beni
S. Stefano 40/976B n. 35 [...]	<i>in vico Vitaliacule</i>	Compravendita	[...]	[...]	[...]

Cronologia:

	Greca	Romana	Bedana	Note
Indizione				non individuabile
	Pisano	Fiorentino	Natività	Note
Stile				non individuabile

***Mise en page* e caratteristiche generali della scrittura**

- **Impostazione generale della pagina e impaginazione**

Impostazione documentaria. *Mise en page* ordinata e regolare.

- **Sfruttamento dello spazio e alternanza bianco – nero**

Righe e parole separate tra loro da spazi abbastanza ampi; generale equilibrio nel rapporto bianco-nero.

- **Specchio della scrittura**

Regolare (manca totalmente il margine destro).

- **Proporzioni**

Rispettate.

- **Rigatura**

Evidenti tracce di rigatura.

- **Righe**

Allineamento totalmente regolare; righe rettilinee e ben distanziate tra loro.

- **Interlinea**

Spazi interlineari abbastanza ampi e regolari.

- **Marginazione**

Margine destro perduto; margine sinistro abbastanza largo e regolare; margine inferiore ampio.

- ***Ductus***

Posato.

- **Legature**

Sono presenti le legature a ponte *ct* (*actum*, r. 23) e *st* (*sustineant*, r. 18).

²⁵² Lo stato della pergamena (quasi interamente dilavata) non permette un esame approfondito del documento.

- **Modulo**

Uniforme, tondeggiante.

- **Inclinazione**

Scrittura priva di inclinazione.

- **Chiaroscuro**

Marcato, quasi geometrico.

- **Tratteggio**

Curato; tratti squadrati, marcati e non molto allungati.

- **Aste**

Lo sviluppo delle aste sia ascendenti che discendenti è molto ridotto. Queste talvolta si caratterizzano per ispessimenti in apice (-b- di [...]nobilis, r. 27), che in alcuni casi hanno la forma di trattini orizzontali (Dei, r. 27).

Morfologia generale della scrittura

Tipologia grafica di riferimento

Carolina di transizione.

Lettere minuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>d</i>	occhiello chiuso, asta alternativamente diritta (Dei, r. 27) o obliqua e molto corta (heredibus, r. 16)
<i>e</i>	carolina, con occhiello chiuso a destra da un filetto (Vitaliacule, r. 23)
<i>g</i>	occhiello superiore chiuso e rotondo, occhiello inferiore a sua volta chiuso (Angelus, r. 25)
<i>p</i>	asta molto corta, leggermente piegata verso sinistra (pene, r. 20)
<i>s</i>	talvolta maiuscola a fine parola ([...]nobilis, r. 27)

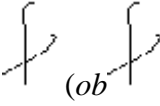
Lettere Maiuscole caratteristiche

Lettera	Descrizione
<i>M</i>	onciale (Martinus, r. 25)

Sistema abbreviativo

Talvolta il segno a nodo posto a fine parola per indicare abbreviazioni per contrazione o per troncamento termina a sinistra con una leggera ondulazione (da(r)e, r. 21).

Desinenze

Desinenza	Abbreviazione	Documento
- <i>b(us)</i>	- <i>b</i> seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>h(e)r(e)dib_s</i> : <i>h(e)r(e)dib(us)</i>)	r. 16
- <i>d(um)</i>	- <i>du</i> ⁻ (<i>habendu</i> ⁻ : <i>habendu(m)</i>)	r. 15
- <i>m(us)</i>	- <i>m</i> ['] (<i>p(ro)mittim</i> ['] : <i>p(ro)mittim(us)</i>)	r. 18
- <i>s(er)</i>	 (<i>ob</i> ⁻ <i>va(r)e</i> : <i>obs(er)va(r)e</i>)	r. 20
- <i>u(m)</i>	- <i>u</i> ⁻ (<i>actu</i> ⁻ : <i>actu(m)</i>)	r. 23
- <i>u(s)</i>	resa da segno simile a un piccolo apostrofo (<i>martin</i> ['] : <i>Martin(us)</i>)	r. 25

Abbreviazioni particolari:


- Per troncamento misto

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>tab(e)ll(io)</i>	<i>tabll-</i> con aste di <i>-bll-</i> tagliate da segno orizzontale	r. 27

Abbreviazioni per letterina sovrascritta

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>q(uo)</i>	<i>q</i> ^o (<i>q</i> ^o <i>q(ue)</i> : <i>q(uo)q(ue)</i>)	r. 17
- <i>(ri)</i>	<i>i</i> sovrascritta (<i>sc</i> ⁱ <i>psi</i> : <i>sc(ri)psi</i>)	r. 28

Compendi di origine tachigrafica

Termine	Abbreviazione	Documento
<i>et</i>	a forma di 7, con tratto orizzontale ondulato	r. 19
<i>p(ro)</i>	 (<i>p</i> ^o (<i>p</i> ^o <i>mittim(us)</i> : <i>p(ro)mittim(us)</i>)	r. 18
<i>q(ue)</i>	<i>q</i> - seguita da segno simile a una piccola <i>s</i> (<i>q(uo)qs</i> : <i>q(uo)q(ue)</i>)	r. 17

Conclusioni

La scrittura dell'unico documento pervenuto di questo notaio, che versa in uno stato di conservazione molto precario (più della metà della pergamena è, infatti, dilavata) presenta una

scrittura curata, molto vicina alle istanze della gotica, tanto da poter asserire che quasi sicuramente il notaio era attivo verso la metà del secolo, se non nella seconda parte di questo.

Le lettere sono di modulo regolare e tondeggiante, caratterizzate da un rapporto tra le aste e il corpo totalmente equilibrato; il sistema abbreviativo sembra conforme a quello tradizionale, e non mancano residui di matrice cancelleresca come i segni a nodo per rendere le abbreviazioni per contrazione (*h(e)r(e)dib(us)*, r. 18).

Sebbene questo notaio sia stato fino ad oggi considerato come anonimo, tuttavia, grazie alla lettura del documento con la lampada di Wood, è stato possibile identificare lo scrivente con *Nobilis tabellio*, di cui è pervenuto questo unico documento. Inizialmente si riteneva, infatti, che *nobilis* fosse solo una parte del nome del tabellone; prima di esso è invece leggibile la parola *Ego* (con le lettere *e-* e *-g-* maiuscole), seguita appunto dal nome intero dello scrivente.

BIBLIOGRAFIA

- AMELOTTI - COSTAMAGNA 1975: M. AMELOTTI, G. COSTAMAGNA, *Alle origini del notariato italiano*, Roma 1975
- AMMANNATI 1999: G. AMMANNATI, *Una lettera inedita di Harold Steinacker a Luigi Schiapparelli e il problema dell'origine poligenetica della Carolina*, in "Scrittura e Civiltà", 23 (1999), pp. 421-434
- ARNALDI 1984: G. ARNALDI, *Alle origini dello Studio di Bologna*, in "Le sedi della cultura nell'Emilia Romagna", II, "L'età medievale", Milano 1984, pp. 131-148
- ARNALDI 1990: G. ARNALDI, *L'Università di Bologna*, in *Le Università dell'Europa. La nascita delle Università*, a cura di G. P. BRIZZI, J. VERGER, Milano 1990, pp. 85-115
- ARNALDI 1995: G. ARNALDI, *Studium fuit Bononiae (Odofredo)*, in *Universitates e Università*, Bologna 1995, pp. 17-23
- ARNALDI 2008: G. ARNALDI, *Il discorso di Giosuè Carducci per l'ottavo (virtuale) centenario dello Studio di Bologna*, in "La Cultura. Rivista di filosofia, letteratura e storia", III (2008), pp. 405-423.
- BARTOLONI 1995: F. BARTOLONI, *Scritti*, a cura di V. DE DONATO, A. Pratesi, rist. anast. Spoleto 1995
- BATTELLI 1949: G. BATTELLI, *Lezioni di Paleografia*, Città del Vaticano 1949
- BATTELLI 1964: G. BATTELLI, *Scrittura [scritture nazionali, carolina e gotica]*, in *Enciclopedia universale dell'arte*, XII, Venezia-Roma 1964, coll. 333-335
- BATTELLI 1989: G. BATTELLI, *Il libro universitario*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento. Atti del Convegno, Genova 8-11 novembre 1988*, Atti della Società Ligure di Storia Patria, vol. XXIX (CIII), Genova 1989, pp. 279-313

BELLOMO 1994: M. BELLOMO, *L'Europa del diritto comune*, Roma 1994

BENATI 1995: A. BENATI, *Possessi e diritti feudali del vescovo di Bologna nella montagna*, in *Signori feudali e comunità appenniniche nel Medioevo* (Atti delle giornate di studio, Capugnano, 3-4 settembre 1994), a cura di P. FOSCHI, R. ZAGNONI, Pistoia 1995, pp. 31-38

BESTA 1896: E. BESTA, *L'opera di Irnerio*, I, Sala Bolognese 1980 (rist. an. Ed. Torino 1896)

BISCHOFF 1931: B. BISCHOFF, *Anecdota Carolina*, in *Ehrengabe für Karl Strecker*, Dresda 1931, pp. 1-11

BISCHOFF 1942: B. BISCHOFF, *Paleografia Latina. Antichità e Medioevo*, Padova 1942

BOCCHI 1987 : F. BOCCHI, *L'«azienda» Santo Stefano*, in *7 colonne e 7 chiese: la vicenda ultramillenaria del complesso di Santo Stefano in Bologna*, Bologna 1987, pp. 183-209

BOCCHI 1993 : F. BOCCHI, *Città e mercati nell'Italia padana*, in *Mercati e mercanti nell'Alto medioevo: l'area euroasiatica e l'area mediterranea*, Spoleto 1993 (Settimane di studio del CISAM, XL), pp. 139-185

BOCCHI 1998 : F. BOCCHI, *Atlante storico delle città italiane*, Bologna, 1998

CAMARGO 1991 : M. CAMARGO, *Ars dictaminis ars dictandi*, Turnhout 1991

CARMINO MARTINEZ 2008 : M. CAMINO MARTINEZ, *La escritura carolina en la Peninsula Iberica*, in *Paleografia I. La escritura en España hasta 1250*, *Actas de las VI Jornadas de la Sociedad Española de Ciencias y Técnicas Historiográficas* (Burgos, 19 y 20 de junio de 2006), Burgos 2008, pp. 121-140

CAPITANI 1987: *L'Università a Bologna. Personaggi, momenti e luoghi dalle origini al XVI secolo*, a cura di O. CAPITANI, BOLOGNA 1987

CAPITANI 2007: *Storia di Bologna, II, Bologna nel medioevo*, a cura di O. CAPITANI, Bologna 2007

- CAPPELLI 1979: A. CAPPELLI, *Dizionario di abbreviature latine ed italiane ... per cura di Adriano Cappelli*, Milano 1979
- CASAMASSIMA 1985: E. CASAMASSIMA, *Scrittura documentaria dei “notarii” e scrittura libraria dei secoli X-XIII. Note paleografiche*, in *Il notariato nella civiltà toscana*, Studi storici sul notariato italiano, VII, Roma 1985
- CAU 1977: E. CAU, *La scrittura carolina in Pavia capitale del regno*, in “Ricerche medievali”, II 1977, pp. 105 – 132
- CENCETTI 1934: G.CENCETTI, *Le carte del secolo XI dell’Archivio di S. Giovanni in Monte e di S. Vittore*, in *Notariato medievale I*, pp.133-183
- CENCETTI 1936¹: G. CENCETTI, *Le carte bolognesi del secolo X*, in “Biblioteca de “L’Archiginnasio””, s.II, 50 (1936), pp. 1 – 32, ora in *Notariato medievale I*, pp.1-132
- CENCETTI 1936²: G. CENCETTI, *Le carte del secolo XI dell’archivio di S. Giovanni in Monte e S. Vittore*, “Pubblicazioni del R. Archivio di Stato in Bologna”, I, Bologna 1936, ora in *Notariato medievale I*, pp. 133-182
- CENCETTI 1937: G. CENCETTI, *Proposta per un piano di pubblicazione di un codice diplomatico bolognese*, in “Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per l’Emilia e la Romagna”, II, 1937, pp. 35-41
- CENCETTI 1940: G. CENCETTI, *Sulle origini dello Studio di Bologna*, in “Rivista di storia del diritto italiano”, s. VI, V (1940), pp. 248-258, ora in CENCETTI 1989, pp. 3 - 15
- CENCETTI 1943: G. CENCETTI,, *Il pensiero medioevale e lo Studio di Bologna*, in “L’ Archiginnasio”, XXXVIII (1943), pp. 1 – 18, ora in CENCETTI 1989, pp. 3 – 15
- CENCETTI 1955: G. CENCETTI, *Postilla nuova a un problema paleografico vecchio: l’origine della minuscola “carolina”*, in CENCETTI 1993, pp. 111 – 134

CENCETTI 1960: G. CENCETTI, *La «rogatio» nelle carte bolognesi. Contributo allo studio del documento notarile italiano nei secoli X-XII*, in “Atti e Memorie della Deputazione di Storia patria per le Province di Romagna”, n.s., VII (1960), ora in *Notariato medievale I*, pp. 217-353

CENCETTI 1966: G. CENCETTI, *Studium fuit Bononiae*, in “Studi Medievali”, s. III, VII/2 (1966), pp. 781-833, ora in CENCETTI 1989, pp. 29-73

CENCETTI 1978: G. CENCETTI, *Paleografia latina*, Roma 1978

CENCETTI 1989: G. CENCETTI, *Lo Studio di Bologna. Aspetti momenti e problemi (1935-1970)*, a cura di R. FERRARA, G. ORLANDELLI, A. VASINA, Bologna 1989

CENCETTI 1993: G. CENCETTI, *Scritti di paleografia*, a cura di G. NICOLAJ, Dietikon Zurich, 1993

CENCETTI 1997: G. CENCETTI, *Lineamenti di Storia della scrittura latina*, Bologna 1997

Chartae Latinae Antiquiores, 2nd series, ninth century, LIV, Italy XXVI, Ravenna I, a cura di G. RABOTTI, F. SANTONI, Urs Graf Verlag, Dietikon-Zürig, MM

Chartae Latinae Antiquiores, 2nd series, ninth century, LV, Italy XXVII, Ravenna II, Roma, Città del Vaticano, a cura di RITA COSMA, Urs Graf Verlag, Dietikon-Zürig, MCMXCIX

Chartae Latinae Antiquiores, 2nd series, ninth century, LXXI, Italy XLIII, Piacenza VIII, Dietikon – Zürich, MMVII

Chartae Latinae Antiquiores, 2nd series, ninth century, LXXXVIII, Italy LX, Modena - Nonantola I, Dietikon – Zürich, MMVIII

Chartae Latinae Antiquiores, 2nd series, ninth century, LXXXIX, Italy LXI, Nonantola II, Dietikon – Zürich, MMIX

Chartularium studii bononiensis: Chartularium studii bononiensis. Documenti per la storia dell'Università di Bologna dalle origini fino al secolo XV, II, Bologna 1913

COLLURA 1943: P. COLLURA, *La Precarolina e la Carolina a Bobbio. Studi paleografici*, Milano 1943

CORTESE 1992: E. CORTESE, *Il rinascimento giuridico medievale*, ROMA 1992

CORTESE 1993: E. CORTESE, *Alle origini della scuola di Bologna*, in “Rivista Internazionale di diritto comune”, IV (1993), ora in CORTESE 1999, pp. 1095-1137

CORTESE 1995: E. CORTESE, *Il diritto nella storia medievale*, II, Roma 1995

CORTESE 1999: E. CORTESE, *Scritti*, a cura di I. BIROCCHI e U. PETRONIO, II, Spoleto 1999

COSTAMAGNA 1975: G. COSTAMAGNA, *Il notariato nel “Regnum Italiae”*, in *Alle origini del notariato italiano*, Roma 1975, pp. 151 – 204

COSTAMAGNA 1977: G. COSTAMAGNA, *Dalla “Charta” all’ “Instrumentum”*, in *Notariato medievale II*, pp.7-26

Cultura universitaria: Cultura universitaria e pubblici poteri a Bologna dal XII al XV secolo, Bologna 1990

DE ANGELIS 2006 – 2007: G. DE ANGELIS, *Aganone vescovo e la scrittura carolina a Bergamo alla metà del IX secolo: dinamiche ed eredità di un’innovazione culturale*, in “Scrineum”, 4 (2006-2007), pp. 1-36 (url: <http://scrineum.unipv.it>, ultima consultazione: 15-01-2014)

DE BOÛARD 1925: A. DE BOÛARD, *La question des origines de la minuscule caroline*, in “Palaeographia Latina », fasc. IV, Oxford, 1915

DE VERGOTTINI 1954 : G. DE VERGOTTINI, *Lo Studio di Bologna, l’Impero, il papato*, Bologna 1954, estratto anticipato

DE VERGOTTINI 1956: G. DE VERGOTTINI, *Lo Studio di Bologna, l’Impero, il papato*, in *Dissertationes*, pp. 19-95, anche in ID., *Lo Studio di Bologna, l’Impero, il Papato*, Spoleto 1996 (rist. anast. ed. Bologna 1956) [CISAM, Reprints, 5)

DBI: *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, 1960-...

DOLCINI 1987¹: C. DOLCINI, *Pepo, Irnerio, Graziano. Alle origini dello "Studium" di Bologna*, in *L'Università a Bologna. Personaggi, momenti e luoghi dalle origini al XVI secolo*, a cura di O. CAPITANI, Bologna 1987, pp. 17 – 27

DOLCINI 1987²: C. DOLCINI, *Velut aurora surgente. Pepo, il vescovo Pietro e l'origine dello Studium bolognese*, Roma 1987

FANTI – PAOLINI 2004: *Codice diplomatico della Chiesa bolognese: documenti autentici e spuri (secoli IV-XII)*, a cura di M. FANTI, L. PAOLINI, con prefazione di O. CAPITANI, Bologna 2004

FASOLI 1969: G. FASOLI, *Dalla civitas al Comune nell'Italia settentrionale*, Bologna 1969

FASOLI 1974: G. FASOLI, *Storia delle Storie di Bologna*, in G. FASOLI, *Scritti di Storia medievale*, a cura di F. BOCCHI, A. CARILE, A.I. PINI, Bologna 1974

FASOLI 1975: G. FASOLI, *Appunti sulle torri, cappelle gentilizie e grandi casate bolognesi fra il XII e il XIII secolo*, in "Il carrobbio: rivista di studi bolognesi", 1 (1975), pp. 137-147

FASOLI 1977: G. FASOLI, *Il notaio nella vita cittadina bolognese (secc. XII-XV)*, in *Notariato medievale II*, pp. 121-142

FEO 1992: G. FEO, *Proposta per un piano di pubblicazione dei documenti bolognesi del secolo XI*, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna", XLIII (1992), pp. 33 - 42

FEO 1998: G. FEO, *Per l'edizione delle carte bolognesi del secolo XI. Il censimento dei notai*, in "Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari", XII (1998), pp. 1 - 47

FEO 2001: *Le carte bolognesi del secolo XI*, a cura di G. FEO, Bologna 2001 [Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, *Regesta chartarum*, 53*, 53**]

FEO 2005: G. FEO, *Cencetti, la Deputazione di Storia Patria e il codice diplomatico bolognese del secolo XI*, in “Atti e memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna”, n.s., LV (2005), pp. 273-285

FEO 2008: G. FEO, M. MEZZETTI, M. MODESTI, *Scrittura, cultura e scienza filologica a Bologna nel secolo XI*, in *Régionalisme et internationalisme. Problèmes de paléographie et de codicologie du Moyen Âge* (Actes du XVe colloque du Comité international de paléographie latine, Vienne, 13-17 septembre 2005), édités par O. KRESTEN, F. LACKNER, Wien 2008, [Veröffentlichungen der Kommission für Schrift und Buchwesen des Mittelalters. Reihe IV. Monographien, 5] pp. 35-51

FEO – ROVERSI MONACO 2011: *Bologna e il secolo XI: storia, cultura, economia, istituzioni, diritto*, a cura di G. FEO, F. ROVERSI MONACO, Bologna 2011

FERRARI 1979: M. FERRARI, *Libri liturgici e diffusione della scrittura carolina nell'Italia settentrionale*, in *Culto cristiano, politica imperiale carolingia*, Todi 1979 (Convegni del Centro di studi sulla spiritualità medievale, 18), pp. 265-279

FOERSTER 1916: H. FOERSTER, *Abriss der lateinischen Paläographie*, Bern 1949, pp. 158 sg

GANZ 1987: D. GANZ, *The preconditions for caroline minuscule*, in „Viator“, 18 (1987), pp. 23-44

GAUDENZI 1889: A. GAUDENZI, *Appunti per servire alla storia dell'Università di Bologna e dei suoi maestri*, I, *L'età di pepone e di Irnerio*, in “L'Università”, III (1889), pp. 158-211

GAUDENZI 1901: A. GAUDENZI, *Lo studio di Bologna nei primi due secoli della sua esistenza*, in «Annuario dell'Università di Bologna», appendice V

GIANSANTE 2000: M. GIANSANTE, *I notai bolognesi in età comunale tra cultura letteraria e impegno ideologico*, “I quaderni del M.AE.S.”, 3 (2000), pp. 65-88

GIANSANTE 2002: M. GIANSANTE, *Rolandino e l'ideologia del comune di popolo. Dallo statuto dei cambiatori del 1245 a quello dei notai del 1288*, in *Rolandino e l'Ars Notaria da Bologna*

all'Europa. Atti del convegno internazionale di Bologna, 9-10 ottobre 2000, a cura di G. TAMBA, Milano 2002, pp. 49-74

GRECI 1988: R. GRECI, *Corporazioni e mondo del lavoro nell'Italia padana medievale*, Bologna 1988

GRECI 1994: R. GRECI, *Immigrazioni artigiane a Bologna tra Due e Trecento*, in *Demografia e società nell'Italia medievale: secoli IX-XIV*, a cura di R. COMBA, I. NASO, Cuneo, 1994

GRECI 2004: R. GRECI, *Mercanti, politica e cultura nella società bolognese del basso medioevo*, Bologna 2004

GUALAZZINI 1956: U. GUALAZZINI, *L'origine dello "Studium" bolognese nelle più antiche vicende della "licentia docendi"*, in *Dissertationes historicae de universitate studiorum Bononiensi ad Columbiam universitatem saecularis ferias iterum sollemniter celebrantem missae*, Bologna 1956,

HESSEL 1923: A. HESSEL, *Zur Entstehung der Karolingischen Minuskel*, in "Archiv für Urkundenforschung", VIII (1923), pp. 201-214

HESSEL 1975: A. HESSEL, *Storia della città di Bologna, 1116-1280*, ed. it. a cura di G. FASOLI, Bologna 1975 (ed.origin. Berlin 1910)

IANNACCI 2011: L. IANNACCI, *Cultura grafica: i documenti notarili*, in FEO – ROVERSI MONACO 2011, pp. 357-392

KOEPPLER 1939: H. KOEPPLER, *Frederick Barbarossa and the School of Bologna*, in "The English Historical Review", LIV (1939), pp. 507-688

LAUER 1924: P. LAUER, *La réforme carolingienne de l'écriture et l'école calligraphique de Tours*, in "Mémoires présentés à l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres", XIII, Paris 1924, pp. 417 – 440

LINDSAY 1915: M. LINDSAY, *Notae Latinae: an account of abbreviation in Latin Mss. of the early minuscule period (c. 700-850)*, Hildesheim 1963

MALLON 1952: J. MALLON, *Paléographie romaine*, Madrid, 1952

MANACORDA 1913: G. MANACORDA, *Storia della scuola in Italia. Il Medio Evo*, Firenze 1980 (rist. an. dell'ed. Palermo 1913)

MANSERVIGI – SCARLATTI 2011: F. MANSERVIGI, E. SCARLATTI, *Cultura grafica: le sottoscrizioni autografe*, in FEO – ROVERSI MONACO 2011, pp.393-410

MARICHAL 1947: R. MARICHAL: *De la capitale romaine à la minuscule*, in Audin, *Summe typographique*, Paris 1947, pp. 63 – 111

MARONGIU 1968: A. MARONGIU, *A proposito dell'Auth. "Habita"*, in *Atti del Convegno Internazionale di studi accursani (Bologna 21-26 ottobre 1963)*, I, Milano 1968, pp. 99 – 113

MODESTI 2012: M. MODESTI, *Studi per l'edizione delle carte bolognesi del secolo XII: prosopografia dei notai ed edizione critica di due cartulari notarili*, Bologna 2012

MURATORI 1738: L. A. MURATORI, *Antiquitates Italicae Medii Aevi, sive Dissertationes: omnia illustrantur, et confirmantur ingenti copia diplomatum et chartarum veterum: additis etiam nummis, chronicis, aliisque monumentis numquam antea editis*, Bologna 1965 (rist. anast, del 1738)

NICOLAJ 1986: G. NICOLAJ, *Alle origini della minuscola notarile italiana e dei suoi caratteri storici*, in «Scrittura e Civiltà», 10 (1986), pp. 49-82

NICOLAJ 1991: G. NICOLAJ, *Cultura e prassi di notai preirneriani. Alle origini del rinascimento giuridico*, Milano 1991

NICOLAJ 2005: G. NICOLAJ, *Documenti e libri legales a Ravenna: rilettura di un mosaico leggendario*, in *Ravenna da capitale imperiale a capitale esarcale*, Atti del XVII Congresso internazionale di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo (Ravenna, 6-12 giugno 2004), Spoleto 2005, pp. 761-800

NICOLAJ 2009: G. NICOLAJ, *Dal particolarismo documentario altomedievale a una nuova unità carolina, Die Privaturkunden der Karolingerzeit*, Zurich 2009, pp.13-22

Notariato medievale I: Notariato medievale bolognese, Scritti di G. Cencetti, Tomo I, Roma 1977

Notariato medievale II: Notariato medievale bolognese, Tomo II, Atti di un Convegno (Febbraio 1976), Roma 1977

ORLANDELLI 1957: G. ORLANDELLI, *Ricerche sulla origine della "Littera Bononiensis": scritture documentarie bolognesi del sec. XII*, in ORLANDELLI 1994, pp. 97 - 132

ORLANDELLI 1963: G. Orlandelli *"Studio" e scuola di notariato*, in *"Atti del Convegno Internazionale di studi accursani (Bologna 21-26 ottobre 1963)*, I, Milano 1968, pp. 73-95

ORLANDELLI 1965¹: G. ORLANDELLI, *"Littera nova" e "Littera antiqua" fra glossatori e umanisti*, in *"Quaderni della scuola paleografica ed Archivistica dell'Archivio di Stato di Bologna"*, VII (1965), pp. 3-28, ora in Orlandelli 1994, pp.211-236

ORLANDELLI 1965²: G. ORLANDELLI, *Rinascimento giuridico e scrittura carolina a Bologna nel sec. XII*, Bologna 1965

ORLANDELLI 1972: G. ORLANDELLI, *Informazione sullo stato dei lavori per il codice diplomatico bolognese*, in *"Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna"*, n.s., XXIII (1972), pp. 1-9

ORLANDELLI 1973: G. ORLANDELLI, *Imerio e la teorica dei quattro istrumenti*, in ORLANDELLI 1994, pp. 495 – 507

ORLANDELLI 1977: G. ORLANDELLI, *La scuola bolognese di notariato. Stato degli studi e prospettive della ricerca*, in *Notariato medievale II*, pp.27-46

ORLANDELLI 1980: G. ORLANDELLI, *Premessa, a Liber sive matricula notariorum comunis Bononie (1219-1299)*, a cura di R. FERRARA, V. VALENTINI, Roma 1980 (Fonti e strumenti per la storia del notariato italiano, III), pp. III-VIII

ORLANDELLI 1984: G. ORLANDELLI, *Petitionibus emphyteuticariis annuendo. Irnerio e l'interpretazione della legge iubemus (C. 1.2.14)*, in ORLANDELLI 1994, pp. 511 – 526

ORLANDELLI 1985: G. ORLANDELLI, *Considerazioni Paleografiche sulle più antiche carte del monastero bolognese di S. Stefano*, in ORLANDELLI 1994, pp. 257 – 271

ORLANDELLI 1987: G. ORLANDELLI, *Il codice scolastico bolognese. L'Università a Bologna. Personaggi, momenti e luoghi dalle origini al XVI secolo*, Bologna 1987, in ORLANDELLI 1994, pp. 297 – 324

ORLANDELLI 1988: G. ORLANDELLI, *I testi manoscritti*, Bologna 1988, in ORLANDELLI 1994, pp. 327 - 341

ORLANDELLI 1989: ORLANDELLI G., *Centenario* : G. ORLANDELLI, *La scuola di notariato fra VIII e IX Centenario dello Studio bolognese*, in *Studio bolognese e formazione del notariato, Atti di un convegno (Maggio 1989)*, Bologna 6 maggio 1989, Milano 1992, pp.22-59

ORLANDELLI 1994: G. ORLANDELLI, *Scritti*, a cura di R. FERRARA e G. FEO, Bologna, 1994

PADOVANI 2003: A. PADOVANI, *Irnerio tra scandalo e rinnovamento. La rinascita dell'università, in Fisica e metafisica dell'eresia. Si paghi all'Acerba eresia e letteratura*, a cura di S. NOVEL PIERI, L. SALVARANI, D. VARINI, Trento 2003, pp. 11-19

PAGNIN 1934: B. PAGNIN, *La littera Bononiensis: studio paleografico*, Venezia 1934

PAGNIN 1949 – 1950: B. PAGNIN, *La formazione della scrittura carolina in Italia*, in « Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Artri », CVIII, Classe di Scienze morali e Lettere, 1949 – 1950, pp. 45 – 67

PAGNIN 1951: B. PAGNIN, *Formazione della scrittura carolina italiana*, in *Atti del Congresso internazionale di diritto romano e di storia del diritto*, a cura di G. MOSCHETTI, Milano 1953

PAOLI 1891: C. PAOLI, *Le abbreviature nella paleografia latina del medio evo*, Firenze, 1891

PETRUCCI 1968: A. PETRUCCI, *Censimento dei codici dei secoli XI-XII. Istruzioni per la datazione*, in “Studi medievali”, s. III, 9 (1968), pp. 1115-1126 (url. <http://www.let.unicas.it/dida/links/didattica/palma/testi/petrucci1.htm>, ultima consultazione: 10-12-2013)

PETRUCCI 1972: A. PETRUCCI, *Libro, scrittura e scuola*, in *La scuola nell'Occidente latino dell'Alto Medioevo*, Spoleto 1972, pp. 313-337

PETRUCCI – ROMEO 1992: A. PETRUCCI, C. ROMEO, *Scrivere «in iudicio» nel «Regnum Italiae»*, in A. PETRUCCI, C. ROMEO, *'Scriptores in urbibus'. Alfabetismo e cultura scritta nell'Italia altomedievale*, Bologna 1992, pp. 195-236

PILONE 1983: R. PILONE, *Scrittura beneventana e scrittura carolina. A proposito di un recente saggio*, in “Benedictina”, 30 (1983), pp. 203-208

PINI 1981: A. I. PINI, *Dal comune città-stato al comune ente amministrativo*, in *Storia d'Italia*, diretta da G. GALASSO, vol. IV, Torino 1981, pp. 449-587 (ried. in ID., *Città, comuni e corporazioni nel medioevo italiano*, Bologna 1986, pp. 57-218).

PINI 1984: A. I. PINI, *Produzione artigianato e commercio a Bologna e in Romagna nel Medio Evo*, in *Storia della Emilia Romagna*, I, Imola 1984, pp. 519-547

PINI 1999: A. I. PINI, *Città, Chiesa e culti civici in Bologna medievale*, Bologna 1999

PINI 2002: A. I. PINI, *Bologna nel suo secolo d'oro: da “Comune aristocratico” a “Repubblica dei notai”*, in *Rolandino e l'ars notaria da Bologna all'Europa: atti del convegno internazionale di studi storici sulla figura e l'opera di Rolandino: organizzato dal Consiglio notarile di Bologna sotto l'egida del Consiglio nazionale del notariato*, Bologna, città europea della cultura, 9-10 ottobre 2000, a cura di G. TAMBA, Milano 2002

POMARO 1984: G. POMARO, *Prolegomeni alla classe carolina*, in “Studi Medievali”, 3 (1984), pp. 466-494

PRATESI 1979: A. PRATESI, *Le ambizioni di una cultura unitaria: la riforma della scrittura*, in *Nascita dell'Europa ed Europa carolingia: un'equazione da verificare: settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto Medioevo*, 27, 19-25 aprile 1979), Spoleto 1981, pp. 507-523 (url. <http://www.let.unicas.it/dida/links/didattica/palma/testi/pratesi1.htm>, ultima consultazione: 12-12-2013)

PRODI - PAOLINI 1997: *Storia della chiesa di Bologna*, a cura di P. PRODI, L. PAOLINI, Bergamo 1997

RABOTTI 1992: G. RABOTTI, *Osservazioni sullo svolgimento del notariato a Ravenna tra XI e XII secolo*, in *Studio bolognese e formazione del notariato, Atti di un convegno (Maggio 1989)*, Milano 1992, pp. 69 – 115

RADICIOTTI 1999: P. RADICIOTTI, *Luigi Schiaparelli ed alcune osservazioni in margine al problema della "nascita" della carolina*, in "Scrittura e Civiltà", XXIII (1999), pp. 395-406

RADICIOTTI 2008: P. RADICIOTTI, *Romania e Germania a confronto: un codice Leidrat e le origini medievali della minuscola carolina*, in "Scripta", 1 (2008), pp. 121-144

RICCI 1888: C. RICCI, *I primordi dello studio di Bologna*, Bologna 1888 (2 ed.)

ROPA 1992: G. ROPA, *Sulla lingua e su alcuni modi espressivi delle più antiche carte bolognesi (secoli X-XII)*, in *Studio bolognese e formazione del notariato, Atti di un convegno (Maggio 1989)*, Milano 1992, pp. 69 – 115

ROPA – MALAGUTI 2001: *Vitale e Agricola santi doctores. Città chiesa e studio nei testi agiografici bolognesi del XII secolo*, a cura di G. ROPA, G. MALAGUTI, Bologna 2001

SANTINI 1971: G. SANTINI, *La contessa Matilde, lo Studium e Bologna città aperta nell'XI secolo. Ipotesi di lavoro sulle carte private bolognesi di età preirneriana e irneriana*, in «Studi Matildici. Atti e memorie del II convegno di Studi matildici. Modena e Reggio Emilia 1-3 maggio 1970», Modena 1971, pp. 409-427

SARTI – FATTORINI 1888: P.M. SARTI, M. FATTORINI, *De claris Archigymnasii Bononiensis professoribus*, I, ed. C. ALBICINI, C. MALAGOLA, Bologna 1888

SAVIOLI 1784-1795: L. V. SAVIOLI, *Annali Bolognesi*, Bassano 1784-1795

SCHIAPPARELLI 1914 - 1915: L. SCHIAPPARELLI, *Note paleografiche. Segni tachigrafici nelle “notae iuris”*, in “Archivio Storico Italiano”, a. LXXII, 1914, parte I, pp. 241-254

SCHIAPPARELLI 1915¹: L. SCHIAPPARELLI, *Note paleografiche. Segni tachigrafici nelle “notae iuris”*, in “Archivio Storico Italiano”, a. LXXIII, 1915, parte I, pp. 245-275

SCHIAPPARELLI 1915²: L. SCHIAPPARELLI, *Le “notae iuris” e il sistema delle abbreviature latine medievali*, in “Archivio Storico Italiano”, a. LXXIII, 1915, parte I, pp. 275-322

SCHIAPPARELLI 1917: L. SCHIAPPARELLI, *Intorno all’origine di alcuni caratteri della scrittura e del sistema abbreviativo irlandese*, in “Archivio Storico Italiano”, a. LXXIV, 1917, parte II, pp. 3-126

SCHIAPPARELLI 1926¹: L. SCHIAPPARELLI, *Note paleografiche. A proposito di un recente articolo sull’origine della carolina*, in “Archivio Storico Italiano”, serie VII, V (1926), pp. 3 – 23

SCHIAPPARELLI 1926²: L. SCHIAPPARELLI, *Avviamento alle abbreviazioni latine*, Firenze 1926

SIMEONI 1937: L. SIMEONI, *Bologna e la politica italiana di Enrico V*, in *Atti e Memorie per la Deputazione di Storia Patria per le province di Emilia e Romagna*, II, 1937, pp. 147-166

SOLMI 1941: A. SOLMI, *Le scuole del Medio Evo e l’origine delle Università*, in “Rivista di storia del diritto italiano”, XIV/I (1941)

SORBELLI 1940: A. SORBELLI, *Storia dell’Università di Bologna*, I, Bologna 1940

SPAGNESI 1970: E. SPAGNESI, *Warnerius Bononiensis iudex. La figura storica di Irnerio*, Firenze 1970 [Accademia Toscana di Scienze e Lettere “La Colombaria”, *Studi*, 16]

SPAGNESI 2013: E. SPAGNESI, *Libros legum renovavit: Irnerio lucerna e propagatore del diritto*, Pisa 2013

STEINACKER 1924: H. STEINACKER, *Zum Liber Diurnus und zur Frage nach dem Ursprung der Frühminuskel*, in “Scritti di storia e paleografia in occasione dell’ottantesimo natalizio del card. Francesco Ehrle“, IV, Roma 1924, pp. 105 – 176

SUPINO MARTINI 1974: P. SUPINO MARTINI, *Carolina romana e minuscola romanesca. Appunti per una storia della scrittura latina in Roma tra IX e XII secolo*, in “Studi Medievali”, 3 (1974), pp. 796-793

TAMBA 1977: G. TAMBA, *L’archivio della società dei notai*, in *Notariato medievale II*, pp. 191-202

TAMBA 1978: G. TAMBA, *I documenti del governo del Comune bolognese (1116-1512): lineamenti della struttura istituzionale della città durante il Medioevo*, Bologna, 1978

TAMBA 1988: G. TAMBA, *La Società dei notai di Bologna*, Archivio di Stato di Bologna; saggio storico e inventario a cura di G. TAMBA, Roma 1988

TAMBA 1996: G. TAMBA, *Documentazione notarile e notai in Bologna: tratti essenziali di due complesse vicende*, Bologna 1996

TAMBA 1998: G. TAMBA, *Una corporazione per il potere: il notariato a Bologna in età comunale*, Bologna 1998

TAMBA 2000: G. TAMBA, *Rolandino, 1215-1300: alle origini del notariato moderno: Bologna, Museo civico medievale, 12 ottobre-17 dicembre 2000*, a cura di G. TAMBA, Bologna 2000

TAMBA 2007: G. TAMBA, *Formazione professionale del notaio*, (Genova, 18 aprile 2007 – Centro G. Costamagna) <http://www.centrostudicostamagna.it/testi/GiorgioTAMBAGenova163KB.pdf> (ultima consultazione: 27 - 01 – 2014)

TRAUBE 1907: L. TRAUBE, *Nomina sacra: Versuch einer Geschichte der christlichen Kürzung*, Munchen 1907

- TRAUBE 1909: L. TRAUBE, *Lehre und Geschichte der Abkürzungen*, vol. I, Monaco 1909
- TROMBETTI BUDRIESI 2009: *Cultura cittadina e documentazione. Formazione e circolazione di modelli. Bologna 12-13 ottobre 2006*, a c. di A. L. TROMBETTI BUDRIESI, Bologna 2009
- TROMBETTI BUDRIESI – DURANTI 2010: *I libri iurium del comune di Bologna: Registro Grosso I, Registro Grosso II, Registro Nuovo, Liber iuramentorum: regesti*, a cura di A. L. TROMBETTI BUDRIESI, T. DURANTI, Selci-Lama (Pg) 2010
- TURNER 1924: C. H. TURNER, *The “nomina sacra” in early latin christian manuscripts*, in “Miscellanea Francesco Ehrle”, vol. IV, Roma 1924, pp. 62 – 74
- VALSECCHI 1995: B. VALSECCHI, *La scrittura carolina nei documenti notarili milanesi: proposta e ricezione di un modello (sec. IX-X)*, in „Aevum“, 69 (1995), pp. 311-345
- VASINA 1984: A. VASINA, *Geografia culturale dell’Emilia e Romagna in età comunale*, in “Le sedi della cultura nell’Emilia Romagna”, II, “L’età medievale”, Milano 1984, pp. 11 – 27
- VASINA 1997: A. VASINA, *Chiesa e comunità dei fedeli nella diocesi di Bologna dal XII al XV secolo*, in PRODI – PAOLINI 1997, pp. 97-204
- WATTENBACH 1866: W. WATTENBACH, *Anleitung zur lateinischen Paläographie*, Lipsia 1866
- WITT 2001: R. WITT, *Italian humanism and medieval rhetoric*, Aldershot 2001
- WORSTBROCK - KLAES - LÜTTEN 1992: F.J. WORSTBROCK, M. KLAES, J. LÜTTEN, *Repertorium des Artes dictandi des Mittelalters, I, Von den Anfängen bis um 1200*, München, Fink, 1992
- ZANELLA 1985: *Bibliografia per la storia dell’Università di Bologna dalle origini al 1945, aggiornata al 1983*, a cura di G. ZANELLA, Bologna 1985